REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 29 aprile 2013
Anno XLIII numero 22

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Delibera della Giunta Regionale n. 90 del 22/04/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA PORTUALE NAPOLI EST. RATIFICA DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA, IL COMUNE DI NAPOLI, IL COMITATO NAPLEST, L'UNIONE INDUSTRIALI DI NAPOLI, L'ACEN E LA FINTECNA IMMOBILIARE S.R.L.. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n.1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del POR FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania individua con l'Asse 6 – *Sviluppo Urbano e qualità della vita* – gli interventi coerenti con la realizzazione dell' *Obiettivo Operativo 6.2* – ed in particolare l'attività b) che prevede la rigenerazione ambientale, ambientale e sociale delle periferie di Napoli, riorganizzando e valorizzando gli spazi urbani;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione 6 marzo 2009, n. 326, ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR FESR Campania 2007-2013;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
g. che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possono essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione Europea;
h. che per assicurare l'utile investimento delle risorse, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato, conformemente alla deliberazione CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, un documento contenente indirizzi per la riprogrammazione dei fondi strutturali e l'accelerazione delle procedure volte al giusto assorbimento dei fondi comunitari;
i. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    1) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    2) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
    3) ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;

j. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011, n. 208, sono stati revocati i conferimenti degli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
k. che con procedura scritta avviata con nota prot. UDCP /GAB/GAB n. 2011.13174 del 3 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, e terminata con esito positivo, così come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002 del 24 ottobre 2011 è stato modificato il POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
l. che con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n° C (2012) 1843 del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;

m. che con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato la UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'implementazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
n. che con deliberazione n. 732 del 19/12/2012, la Giunta regionale ha, tra l'altro:
    1) modificato la DGR n. 202/2012, individuando nelle fonti di finanziamento afferenti la Programmazione Unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della Programmazione 2000-2006) ed il programma "parallelo" derivante dalla terza e ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia dei progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE 284/2009;
    2) indicato il programma "parallelo" di cui al punto precedente quale fonte di finanziamento per il completamento dei Grandi Progetti oltre il limite di ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007-2013 e per il finanziamento dei Grandi Progetti in caso di diniego del cofinanziamento da parte della Commissione Europea;
    3) autorizzato i Beneficiari all'esperimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, anche nelle more delle determinazioni conclusive della Commissione europea, al fine di garantire l'avvio e l'attuazione dei Grandi Progetti;
o. che con deliberazione n. 756 del 21/12/2012 la Giunta regionale nel prendere atto, tra l'altro, dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007–2013, con la riduzione del cofinanziamento statale;
p. che il Presidente della Giunta Regionale, pertanto, ha avviato con nota n. 20603 UDCP/Uff II del 28/12/2012 procedura scritta per la riprogrammazione del POR Campania che si è conclusa il 15/01/2013 con nota dell'AdG n. 0033250 del 15/01/13 con l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della proposta di modifica del POR FESR 2007-2013;
q. che il CIPE nella seduta del 18/02/13 ha preso atto dell'informativa in ordine al III aggiornamento del Piano di Azione Coesione;

CONSIDERATO

a. che con l'Allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 – è stato individuato, quale Grande Progetto, quello denominato *"Logistica e Porti"* a valere sull'Asse II – Asse IV – Asse VI;
b. che con la scheda descrittiva del Grande Progetto *"Logistica e Porti"* è stata descritta la finalità strategica dell'intervento volta allo sviluppo produttivo in ambito urbano dell'area orientale di Napoli, al potenziamento della capacità logistica ed intermodale del porto di Napoli e delle aree retroportuali di pertinenza ed alla valorizzazione urbana dell'area orientale di Napoli;
c. che con modifica del POR FESR 2007-2013, approvata con Decisione C (2012) 1843 del 27/03/2012 della Commissione Europea, recepita dalla Giunta con DGR 166/2012, ed in coerenza con il Piano di Azione e Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al sud, il Grande Progetto di cui sopra è stato articolato in tre Interventi distinti: "R*iqualificazione Urbana Area Portuale Napoli est"* , "*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*" e *"Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - Progetto Traccia Napoli" ;*
d. che nell'elenco dei Grandi Progetti del POR di cui alla DGR 166/2011 è compreso, pertanto, il GP *"Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli est",* con beneficiario Comune di Napoli, quale parte del più ampio progetto denominato "Logistica e Porti" previsto dalla delibera 122/2011;
e. che con DGR 202/2012, il GP "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" è stato programmato sull'Obiettivo Operativo 6.2 per un importo complessivo di € 301.900.000,00 comprensivo dell'importo di € 95.000.000,00 relativo al *Progetto Traccia* da finanziare con altre risorse in coerenza con quanto

stabilito nel Piano di Azione e Coesione di cui sopra;

f. che il suddetto Grande Progetto è funzionale allo sviluppo produttivo in ambito urbano dell'area orientale di Napoli, al potenziamento della capacità logistica e intermodale con il porto di Napoli e con le aree retro-portuali di pertinenza;
g. che il Grande Progetto comprende una serie di interventi funzionali alla realizzazione dei seguenti obiettivi:
   1. potenziamento delle funzioni urbane nell'area orientale di Napoli;
   2. creazione e potenziamento di realtà produttive compatibili nell'area orientale di Napoli;
   3. miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del porto di Napoli attraverso il decongestionamento del traffico merci su gomma di via Marina;
h. che il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 20.10.2011 ed è stato dichiarato ricevibile in data 24/10/2011, con osservazioni;

CONSIDERATO altresì:

a. che il Comune di Napoli, quale beneficiario del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli est"* con proprie note prot. 333 del 05/07/2012 e prot. 0583937 del 16/07/2012, ha comunicato alla Regione l'elenco degli interventi che compongono il Grande Progetto, per un importo complessivo di € 206.900.000,00;
b. che con nota successiva a firma del RUP del Comune di Napoli prot.n. PG/2012/843717 del 05/11/2012, acquisita al protocollo UOGP con il numero 425 del 16/11/2012, il quadro degli interventi di cui sopra risulta ulteriormente modificato;
c. che il Comune di Napoli ha presentato, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, una proposta di "Contratto di valorizzazione urbana", nell'ambito del "Piano nazionale per le Città", riferita ad interventi ricadenti nell'area Orientale, subordinando all'eventuale sottoscrizione del citato "Contratto di valorizzazione urbana" la predisposizione di apposite iniziative per ampliare ulteriormente gli effetti di tale risultato;
d. che numerosi investitori privati, riuniti nel Comitato NaplEST, stanno realizzando, sul territorio di Napoli Est, rilevanti investimenti, per un valore stimato complessivo di 2.155 milioni di euro circa;
e. che i citati soggetti privati si sono riuniti nel Comitato NaplEST, anche al fine di promuovere l'attuazione degli interventi infrastrutturali programmati necessari per lo sviluppo del territorio e delle iniziative che assicurino la sicurezza e la legalità, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e la Prefettura;
f. che alcuni progetti di investimento in corso di realizzazione con fondi privati contribuiscono allo sviluppo produttivo ed urbano dell'area Orientale di Napoli;
g. che, per l'accelerazione dell'attuazione delle procedure, risulta utile pervenire all'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, nei limiti previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, a valle della condivisione dei protocolli di intesa con i beneficiari per le spese di progettazione ed avviare la certificazione delle spese sostenute;

TENUTO CONTO

a. che la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione e i Beneficiari debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico, ove necessario, all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì, i contenuti e le finalità;
b. che con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli d'intesa si procederà all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
c. che il Presidente della Giunta regionale della Campania, il Comune di Napoli, in qualità di beneficiario e altri soggetti privati coinvolti hanno sottoscritto in data 18/03/2013 un Protocollo di Intesa volto a favorire il concorso delle parti al coordinamento degli interventi e delle iniziative sul territorio regionale per le azioni necessarie all'avvio delle procedure attuative del Grande Progetto denominato "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli est"*;

VISTA

la nota prot.n. 4403/UDCP/GAB/CG del 19/03/2013 di trasmissione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 18/03/2013;

RITENUTO pertanto

a. di ratificare il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 18/03/2013 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, in qualità di beneficiario, il Comitato Naplest, l'Unione Industriali di Napoli, l'ACEN e la FINTECNA Immobiliare srl relativo al GP *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* per un importo complessivo di € 206.900.000,00, modificando in parte qua la deliberazione n. 202 del 27/04/2012;
b. di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto *"Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est"* e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo quantificato in misura corrispondente al 2% (pari a 4.138.000,00) del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 206.900.000,00;
c. di prevedere che, nel caso di cui all'art.78 del Reg. Ce 1083/2006 e ss.mm.ii. ovvero di rifiuto da parte della Commissione del contributo a un Grande Progetto, la copertura delle spese sostenute e/o certificate sarà rinvenuta nelle fonti finanziarie individuate dalla DGR 202 del 27/04/2012 e dalla DGR 732/2012;

ACQUISITI

- il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota n. 876916 del 18 novembre 2011;
- il parere favorevole del Capo della Programmazione Unitaria reso con nota prot.n. 4457 UDCP/GAB/CG del 20/03/2013;
- il parere favorevole dell'ADG POR FESR 2007-2013 reso con nota prot.n. 0213168 del 25/03/2013;

VISTI

a) Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b) Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c) La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d) La legge regionale 7/2010;
e) Il Piano Nazionale per il Sud;
f) Il Piano di Azione e di Coesione;
g) La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
h) La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715;
i) la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
j) la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
k) la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 4 aprile 2012;
l) la delibera di Giunta regionale n.202 del 27 aprile 2012;
m) la deliberazione di Giunta Regionale n. 732 del 19/12/2012;
n) la deliberazione di Giunta Regionale n. 756 del 21/12/2012;
o) il parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale;
p) il parere favorevole del Capo della Programmazione Unitaria;
q) il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di ratificare il di Protocollo di Intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 18/03/2013 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, in qualità di Beneficiario, il Comitato Naplest, Unione Industriali di Napoli, l' ACEN e la FINTECNA immobiliare srl per l'attuazione del GP "*Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est"*, per un importo complessivo di € 206.900.000,00, modificando in parte qua la Deliberazione di Giunta Regionale n. 202 del 27/04/2012;
2. di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto *"Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est"* e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo quantificato in misura corrispondente al 2% (pari a 4.138.000,00) del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 206.900.000,00;
3. di prevedere che, nel caso di cui all'art.78 del Reg. Ce 1083/2006 e ss.mm.ii. ovvero di rifiuto da parte della Commissione del contributo a un Grande Progetto, la copertura delle spese sostenute e/o certificate sarà rinvenuta nelle fonti finanziarie individuate dalla DGR 202 del 27/04/2012 e dalla DGR 732/2012;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

   al Presidente della Giunta regionale;

   al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;

   alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,

   all'A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;

   all'A.G.C. 08 – Settore 03 Autorità di certificazione FESR;

   all'*A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regiona*le";

   all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";

   all'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche;

   All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;

   Al Direttore del NVVIP;

   Al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA
IN.2013. 0000008 18/03/2013
Mittente : Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Ass ...
Destinatari : COMUNE DI NAPOLI IL SINDACO; COMITATO NAPLEST
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NAPOLI; ACEN NAPOLI
Classifica : 1.1. Fascicolo : 14 del 2013

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La Regione Campania

Il Comune di Napoli

Il Comitato Naplest

L'Unione Industriali di Napoli

L'Acen

e

La Fintecna Immobiliare srl

per

L' attuazione del Grande progetto

"Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

- con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria, e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazioni con le Regioni e la Commissione Europea;
- in attuazione della Delibera CIPE 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
- il Governo per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/2013, integrandolo anche con i Grandi Programmi, da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi Progetti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011:
  - ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud;
  - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
  - ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
  - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008.
- l'intesa del 3 novembre 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia ha previsto, ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud, che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e, in particolare, a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione;
  - il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;
  - risulta necessario adeguare, alla luce del nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 7/11/2011 citati in precedenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto denominato "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*", quando le previsioni di tali accordi si tradurranno in eventuali provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007 – 2013 e della relativa diversa destinazione delle risorse;

- occorre applicare ai beneficiari i target di impegno e di spesa previsti a carico del POR FESR 2007/2013 dal documento "*iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013*" e dal Reg. 1083/2006.
- Con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato la UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'implementazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008.
- con deliberazione n. 756 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della adesione della Regione Campania al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati in base all'intesa tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Coesione Territoriale che prevede che prevede un definanziamento della quota statale del POR Campania FESR 2007 – 2013 pari a 1.688 milioni di euro
- Con deliberazione n. 732 del 19 dicembre 2012 la Giunta regionale ha modificato in parte la DGR n. 202/2012 individuando nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (FSC e risorse liberate della programmazione 2000/2006) ed il programma "parallelo" di cui alla DGR 732/12 - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art.78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 284/2009, indicando il programma "parallelo" quale fonte di finanziamento per il completamento dei Grandi Progetti oltre il limite di ammissibilità delle spese sul POR FESR 2007 - 2013 e per il finanziamento dei Grandi Progetti rifiutati dalla Ce autorizzando, quindi, i Beneficiari all'esperimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, anche nelle more delle determinazioni conclusive della Ce, al fine di garantire l'avvio e l'attuazione dei Grandi Progetti.

Considerato che:

- che, a seguito della modifica del POR FESR 2007-2013 assunta con Decisione C (2012) 1843 del 27/03/2012 della Commissione Europea, recepita dalla Giunta con DGR 166/2012, e del Piano di Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al sud, il Grande Progetto di cui sopra è stato successivamente articolato in tre Interventi distinti: "*Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli est*", "*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*" e "*Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - Progetto Traccia Napoli*":
- che con DGR 166/2012 di recepimento della Decisione C (2012) 1843 del 27/03/2012 risulta inserito nell'elenco dei Grandi Progetti, il GP "*Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli est*", con beneficiario Comune di Napoli, compreso nel più ampio progetto denominato "Logistica e Porti" di cui alla delibera 122/2011;
- che nella DGR 202/2012, il GP "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*" presenta un importo complessivo di € 301.900.000,00 comprensivo dell'importo di € 95.000.000,00 relativo al Progetto Traccia inserito tra i progetti da finanziare a valere sul Piano di Coesione Azione di cui sopra;
- il suddetto Grande Progetto, in seguito alla procedura scritta di modifica ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato di Sorveglianza, terminata con esito positivo, non ha subito variazioni nella sua denominazione originaria, nei contenuti tecnici ed economico finanziari;
- il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 20/10/2011 ed è stato dichiarato ricevibile in data

fonte: http://burc.regione.campania.it

24/10/2011;

- la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione ed i Beneficiari Finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- con deliberazione n. 202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
- che il Comune di Napoli, quale beneficiario del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli est"* con proprie note prot. 333 del 05/07/2012, prot. 0583937 del 16/07/2012, ed in ultimo con nota prot n. PG/2012/843717 del 5/11/2012 ha comunicato alla Regione l'elenco definitivo degli interventi che compongono il Grande Progetto, per un importo complessivo di € 206.900.000,00

Visto che:

- numerosi investitori privati, riuniti nel Comitato NaplEST, stanno realizzando, sul territorio di Napoli Est rilevanti investimenti.
- i citati soggetti privati si sono riuniti nel Comitato NaplEST, anche al fine di promuovere l'attuazione degli interventi infrastrutturali programmati necessari per lo sviluppo del territorio e delle iniziative che assicurino la sicurezza e la legalità, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e la Prefettura.
- alcuni progetti di investimento in corso di realizzazione con fondi privati contribuiscono allo sviluppo produttivo ed urbano dell'area Orientale di Napoli.

Preso atto che:

- il Comune di Napoli ha presentato, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, una proposta di "Contratto di valorizzazione urbana", nell'ambito del "Piano nazionale per le Città", riferita ad interventi ricadenti nell'area Orientale, subordinando all'eventuale sottoscrizione del citato "Contratto di valorizzazione urbana" la predisposizione di apposite iniziative per ampliare ulteriormente gli effetti di tale risultato.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente Protocollo

L'anno 2013, il giorno 18 del mese di Marzo, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81.

TRA

- la Regione Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81 rappresentata dal Presidente on. Stefano Caldoro;
- il Comune di Napoli, con sede in Napoli, alla Piazza Municipio rappresentato dal Sindaco dr. Luigi de Magistris, il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a seguito della convocazione per le vie brevi;
- il Comitato NaplEst, con sede in Napoli alla Piazza dei Martiri, 32, rappresentato dalla Presidente dott.ssa Maria Luisa Faraone Mennella, la quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a seguito della convocazione per le vie brevi
- l'Unione Industriali di Napoli con sede in Napoli alla Piazza dei Martiri, 58, rappresentata dal Presidente Dott. Paolo Graziano, il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito della convocazione per le vie brevi:

– l'ACEN – Associazione Costruttori Edili di Napoli con sede in Napoli alla Piazza dei Martiri, 58, rappresentata dal Presidente, Dott. Ing. Rodolfo Girardi, il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a seguito della convocazione per le vie brevi:

– FINTECNA **Immobiliare srl** con sede in ROMA in via Versilia, 2, **rappresentata dal Presidente avv. Vincenzo Cappiello**,il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a seguito della convocazione per le vie brevi:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione ed efficace coordinamento delle azioni necessarie, in generale, all'avvio delle procedure attuative del Grande Progetto denominato *Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*. In particolare, al fine di pervenire alla sottoscrizione del previsto Accordo di Programma/Convenzione, col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si esplicita la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.

Art. 2 – Soggetti sottoscrittori

Sono competenti per l'attuazione delle presenti disposizioni:

1. Regione Campania
2. Comune di Napoli
3. Comitato NaplEst
4. Unione Industriali di Napoli
5. ACEN – Associazione Costruttori Edili di Napoli
6. FINTECNA Immobiliare srl

Art. 3 - Obiettivi del Grande Progetto

I Soggetti sottoscrittori, nel prendere atto della documentazione notificata alla Commissione Europea, condividono pienamente non solo le scelte strategiche e progettuali operate nel Grande Progetto, ma anche gli obiettivi generali da perseguire, così individuati:

– la riqualificazione urbana e produttiva dell'area depressa della zona industriale di Gianturco per nuove funzioni urbane mediante:

- la realizzazione di un sistema di infrastrutture necessarie alla razionalizzazione ed al potenziamento della rete stradale esistente e di quella ferroviaria che collega il porto di Napoli con la viabilità esistente:
- la riqualificazione urbana dell'area est della città tramite un sistema di opere di urbanizzazione ed infrastrutture di base.

Art. 4 - Dotazione finanziaria

1. Per la realizzazione del Grande Progetto "*Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est*" è previsto un investimento complessivo pari ad € 206.900.000,00 di cui € 106.900.000 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita, e € 100.000.000 a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del Piano Azione Coesione – ***Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati (PAC III)***.

2. Il grande progetto comprende i seguenti interventi raggruppati per tipologie omogenee:

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRANDE PROGETTO RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA PORTUALE NAPOLI EST		
TITOLO INTERVENTO		**IMPORTO TOTALE (Meuro)**
A1	Riqualificazione urbanistica ed ambientale via Ferraris	4.9
A2	Riqualificazione urbanistica ed ambientale via Brecce a Sant'Erasmo	3.2
	Totale Interventi A	**8,1**
B1	Riqualificazione urbanistica e ambientale via Imparato	14.0
B2	Riqualificazione urbanistica e ambientale via De Roberto	8.6
B3	Riqualificazione urbanistica e ambientale via Miraglia	7.0
B4	Riqualificazione urbanistica e ambientale di sottopasso esistente	0.5
B5	Realizzazione sottopasso via Imparato - via Miraglia	14.5
B6	Adeguamento svincoli strada statale 162 - su via De Roberto	2.7
	Totale interventi B	**47,4**
C1	Riqualificazione urbanistica e ambientale via Brin	3.0
C2	Realizzazione sottopasso via Brin - via Aulisio	62.7
C3	Realizzazione sottopasso ponte della Bettina	5.3
C4	Riqualificazione urbanistica e ambientale via Gianturco	5.6
C5	Completamento nodo d'interscambio Brin	1.7
	Totale interventi C	**78,3**
D1	Riqualificazione urbanistica e ambientale via Tocco	1.5
D2	Riqualificazione urbanistica e ambientale via Nuova delle Brecce	1.8
D3	Parchi, sistemazione a verde e arredo urbano diffusi sulla rete stradale	6.4
	Totale interventi D	**9,7**
E1	Riqualificazione urbanistica e ambientale dell'asse costiero tratta via Vespucci/via Ponte dei Francesi	25.8
E2	Riqualificazione urbanistica e ambientale dell'asse costiero tratta corso San Giovanni a Teduccio	9.6
E3	Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni/Volla;	23.0
	Totale interventi E	**58,4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

F1	Realizzazione sistemi videosorveglianza e adeguamento caserma Vigili del Fuoco	5.0
	Totale interventi F	**5,0**
	TOTALE INTERVENTI	**206,9**

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto, rientrano nelle disponibilità della Regione Campania Autorità di Gestione Por-Fesr 2007-2013.

Art. 5 - Impegni dei sottoscrittori

1. Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari si impegnano:

a) ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1;

b) ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;

c) a collaborare con l'Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito U.O.G.P.), istituita ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.122/2011, per consentire l'efficace svolgimento delle seguenti azioni:

i. riscontro di eventuali richieste di chiarimenti, integrazioni e quant'altro dovesse rendersi necessario al fine di completare la documentazione notificata alla Commissione Europea per l'approvazione e l'ammissione a finanziamento del G.P..

d) a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi afferenti al Grande Progetto. In particolare, i Soggetti sottoscrittori, ritenendo che la principale criticità nel processo di avvio delle opere infrastrutturali del Grande Progetto sia connessa alla cantierabilità delle opere, concordano che, a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sia attivata ogni forma di collaborazione possibile, anche mediante ricorso ad azioni di sussidiarietà orizzontale nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze, al fine di avviare tempestivamente la fase attuativa del Grande Progetto;

e) ad incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che favorisca non solo la crescita e l'occupazione, ma che persegua anche obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio ambientale;

f) a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la concertazione tra i Soggetti pubblici e tra pubblico e privato, in modo da accrescere la legittimazione e l'efficacia delle azioni;

g) a rispettare le procedure previste sia dalla normativa nazionale, sia da quella comunitaria, vigenti in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico;

2. La Regione Campania, in particolare, si impegna:

a) a considerare le eventuali ripercussioni sinergiche e le complementarietà con altri Grandi progetti ed in particolare con il GP "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli";

b) a profondere il massimo sforzo per consentire la realizzazione di ulteriori progetti sinergici con il Grande Progetto, caratterizzati da una significativa partecipazione di investitori privati, attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria ed in particolare del Fondo Jessica Campania.

3. Il Comune di Napoli, in particolare, si impegna:

a) a svolgere l'attività di soggetto Beneficiario e di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e, quindi, dell'attuazione degli interventi;

b) a svolgere le attività di coordinamento in fase di progettazione, esecuzione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, rendicontazione; svolgere le funzioni di Organismo Aggiudicatore Unitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comune di Napoli si impegna inoltre ad armonizzare l'articolazione della Zona Franca urbana già prevista nell'Area Orientale di Napoli con gli altri interventi pubblici e privati di cui al presente Protocollo allo scopo di conseguire le maggiori sinergie possibili.

4. I soggetti firmatari si impegnano ad assumere le iniziative ritenute necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al presente protocollo, fermo restando che i soggetti medesimi si impegnano, in ogni caso, a garantire il rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007 tra il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco di Napoli e il Presidente della Camera di Commercio

Art. 6 – Crono programma degli impegni

L'attuazione delle presenti disposizioni avviene nel rispetto delle attività previste di cui all'allegato 2 alla DGR 122/2011, come modificato dalla DGR n. 202 del 27/04/2012, contenente il "Cronogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi".

Art. 7 – Attuazione del Protocollo - Cabina di Regia

1. E' istituita una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all'attuazione del presente protocollo, nonché al monitoraggio ed alla verifica del rispetto dei tempi di attuazione degli interventi previsti nel presente progetto nonché dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nello svolgimento degli stessi e del rispetto dei reciproci impegni assunti con la sottoscrizione del presente atto.
2. La Cabina di Regia è costituita dai rappresentanti del Comune di Napoli e della Regione Campania, o loro delegati, e dal rappresentante del Comitato NaplEST all'uopo anche su delega di tutti gli altri sottoscrittori privati. La Cabina di Regia è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.

Art. 8 – Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 9 – Accordo/Contratto di Programma

1. Fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud, Regione Campania e Comune di Napoli potranno stipulare uno specifico accordo/contratto di programma, con il quale saranno dettate le modalità, i tempi e le fonti di finanziamento per l'esecuzione e la conclusione dell'intervento afferente al Grande Progetto.
2. L'accordo/contratto di programma, in particolare, definirà gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l'allocazione dei fondi per le opere a finanziamento FESR. Inoltre, chiarirà le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e indicherà eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento.
3. Nell'accordo saranno regolati, infine, i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione.
4. L'accordo disciplinerà, altresì, le conseguenze di inadempimenti di obblighi, regolando i poteri sanzionatori. Stabilirà modalità volte a favorire, in caso di inosservanze e in via sostitutiva, il completamento degli interventi afferenti al Grande Progetto.
5. L'accordo potrà essere sottoscritto solo dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie. In ogni caso, la Regione Campania si riserva di non stipulare l'accordo stesso in caso di mancato rispetto del cronoprogramma procedurale di cui all'art.6 del presente Protocollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In caso di mancata sottoscrizione dell'accordo i reciproci impegni saranno regolati dalla convenzione come indicato nel Manuale di Attuazione approvato con delibera di Giunta 1715/2009, che prevede che le erogazioni complessive precedenti al saldo non possono superare il 90% del finanziamento ammesso.

Art. 10– Organismo Aggiudicatore Unitario

Le Parti concordano che l'Organismo Aggiudicatore Unitario è il Soggetto Beneficiario, ossia il Comune di Napoli, individuato ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

Art. 11– Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Letto, approvato e sottoscritto.

NAPOLI LÌ, 18.03.2013

PER LA REGIONE CAMPANIA

IL PRESIDENTE ON. STEFANO CALDORO

PER IL COMUNE DI NAPOLI

IL SINDACO DOTT. LUIGI DE MAGISTRIS

PER IL COMITATO NAPLEST

LA PRESIDENTE DOTT.SSA MARIA LUISA FARAONE MENNELLA

PER L'UNIONE INDUSTRIALI DI NAPOLI

IL PRESIDENTE DOTT. PAOLO GRAZIANO

PER ACEN - ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI DI NAPOLI

IL PRESIDENTE DOTT. ING. RODOLFO GIRARDI

PER FINTECNA IMMOBILIARE SRL

IL PRESIDENTE DOTT. AVV. VINCENZO CAPPIELLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 84 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE N° 60 DEL 30.04.2012. INTERVENTI DI RILEVANZA STRATEGICA REGIONALE NEL SETTORE AMBIENTE DELLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE. APPROVAZIONE TESTO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. che con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con delibere 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
c. che il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

DATO ATTO

a. che il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del fondo;
b. che, in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "*in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione*";
c. che la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il , "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
d. che nella già citata delibera di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
e. che il CIPE, con la propria deliberazione n. 60 del 30.04.2012, ha individuato l'elenco di interventi di rilevanza strategica regionale nel settore ambientale della depurazione delle acque riportato nel prospetto seguente:

Soggetto Attuatore	Intervento	Costo (M€)
Regione Campania	ATO 2 - Agglomerato Forio. Comuni di Forio e Serrara Fontana - Realizzazione impianto di depurazione	32,70
Regione Campania	ATO 2 - Agglomerato di Napoli Est. Comune di Napoli – Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est	89,00

Soggetto Attuatore	Intervento	Costo (M€)
GORI	ATO 3 - Agglomerato di Napoli Est. Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano. Stazione di sollevamento di Via Macello, collegamento alla galleria Vesuviana ed opere accessorie. Collettamento al	18,34
Comune di Benevento	Comune di Benevento - Completamento rete fognaria e adeguamento impianti di depurazione	9,94
Regione Campania	Comune di Lacco Ameno e Casamicciola - Realizzazione impianto di depurazione**	43,03
Comune di Napoli	Riordino dei collettori Napoli orientale "Darsena-Marinella"	10,40
Comune di Capaccio	Comune di Capaccio - Adeguamento impianto di depurazione	10,60
	Totale	**214,01**

f. che la menzionata delibera CIPE n. 60/12, al punto 4 stabilisce che le risorse non impegnate entro il termine del 30 giugno 2013, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle Amministrazioni destinatarie, saranno revocate, su proposta del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, con successiva delibera del CIPE;
g. che con delibera di Giunta Regionale n. 802 del 21.12.2012 si è provveduto all'istituzione del capitolo 2578 (UPB 22.84.245) con una dotazione di cassa per € 4.000.000,00

CONSIDERATO

a. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera CIPE n. 603/12:
   1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
      - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
      - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di RUPA - "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania, e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
   2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
      - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
      - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
      - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
      - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP, e ne cura i relativi adempimenti;
      - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e pertanto cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;

3. la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, al fine di tener conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati, propone, congiuntamente all'OdP del FSC ed alla DG competente per materia, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC;

b. che, ai sensi del punto 3 della delibera menzionata CIPE n. 60/12, gli interventi di competenza regionale finanziati con medesima delibera vanno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) rafforzati;
c. che lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
d. che, pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario per l'avvio del piano d'interventi individuato dal CIPE con deliberazione n. 60/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
b. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro-tempore della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema;
c. di dover demandare al suddetto RUA il compito di redigere la relazione tecnica relativa ai progetti inseriti all'interno dell'APQ da sottoscrivere;
d. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
e. di dover stabilire che la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria tenga conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati;
f. di dover autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento;
g. di dover stabilire che nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011 i compiti di Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC vengono assicurati dall'AGC 03, quelli del RUA sono attribuiti all'AGC 05 e quelli di verifica della sostenibilità finanziaria sono svolti dall'AGC 08;

VISTO

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 475 del 10 settembre 2012 "Approvazione schema di regolamento - Modifiche e integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)";
c. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 "Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";
d. la deliberazione di Giunta regionale n. 479 del 10 settembre 2012 "Nuovo ordinamento – Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2012 – Disciplinare conferimento incarichi";
e. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. APPROVAZIONE SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO";
f. la deliberazione di Giunta Regionale n. 802 del 21 dicembre 2012;
g. il parere favorevole del Responsabile della Gestione Unitaria n.4196/UDCP/GAB/CG del 14.3.2013 ;

VISTO altresì

a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;
d. la delibera CIPE n. 60 del 30.04.2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche";

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, necessario per l'avvio del piano d'interventi individuato dal CIPE con deliberazione n. 60/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
2. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema;
3. di demandare al suddetto RUA il compito di redigere la relazione tecnica relativa ai progetti inseriti all'interno dell'APQ da sottoscrivere;
4. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
5. di stabilire, nello specifico, che la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria tenga conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati;
6. di autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento;
7. di stabilire che, nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011, i compiti di Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC vengono assicurati dall'AGC 03, quelli del RUA sono attribuiti all'AGC 05 e quelli di verifica della sostenibilità finanziaria sono svolti dall'AGC 08;
8. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 03, 05 e 08 ed al BURC per la pubblicazione.

Codice Intervento	Soggetto Attuatore
CAMCA01-NA03	REGIONE CAMPANIA
CAMCA01-NA04	REGIONE CAMPANIA
CAMCA01-NA05	REGIONE CAMPANIA
CAMCA02-NA02	ENTE AMBITO SARNESE-VESUVIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Titolo	Importo
ATO 3- Agglomerato di Napoli Est. Comune di Napoli -Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est	**89.000.000,00**
ATO 2- Agglomerato Forio. Comuni di Forio e Serrara Fontana- Realizzazione impianto di depurazione	**32.697.347,12**
Comune di Lacco Ameno e Casamicciola- Realizzazione impianto di depurazione	**43.034.911,00**
ATO 3- Agglomerato di Napoli Est. Comune di Ercolano- Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano. Stazione di sollevamento di Via Macello, collegamento alla galleria Vesuviana ed opere accessorie. Collettamento all'impianto di depurazione Napoi Est	**18.335.613,06**
	183.067.871,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ATO 3- Agglomerato di Napoli Est. Comune di Ercolano- Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano. Stazione di sollevamento di Via Macello, collegamento alla galleria Vesuviana ed opere accessorie. Collettamento all'impianto di depurazione Napoi Est	*ATO 3- Agglomerato di Napoli Est. Comune di Napoli - Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est*	*ATO 2- Agglomerato Forio. Comuni di Forio e Serrara Fontana- Realizzazione impianto di depurazione*	*Comune di Benevento- Completamento rete fognariaéd adeguamento impianti di depurazione*	*Comune di Lacco Ameno e Casamicciola- Realizzazione impianto di depurazione***
Studio di Fattibilità					
Progetto Preliminare		SI	SI	SI	SI
Progetto Definitivo	SI	NO	NO	NO	NO
Progetto Esecutivo	NO	NO	NO	NO	NO
Aggiudicazione	NO	NO	NO	NO	NO
Importo FSC (€)	***18.335.613,06***	***89.000.000,00***	***32.697.347,12***	***9.940.000,00***	***43.034.911,00***
2012					
2013				1.650.000,00	
2014	435.613,06	200.000,00	8.697.347,12	4.970.000,00	10.000.000,00
2015	8.900.000,00	20.200.000,00	13.800.000,00	3.320.000,00	15.000.000,00
2016	7.000.000,00	35.000.000,00	10.000.000,00		10.000.000,00
2017	2.000.000,00	25.600.000,00	200.000,00		8.034.911,00
2018		8.000.000,00			
TOTALE	**18.335.613,06**	**89.000.000,00**	**32.697.347,12**	**9.940.000,00**	**43.034.911,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Riordino dei collettori Napoli orientale "Darsena-Marinella"	*Comune di Capaccio-Adeguamento impianto di depurazione*	**TOTALE**
Studio di Fattibilità			
Progetto Preliminare			
Progetto Definitivo			
Progetto Esecutivo	SI	SI	
Aggiudicazione	NO	NO	
Importo FSC (€)	***10.400.000,00***	***10.600.000,00***	***214.007.871,18***
2012			
2013	3.000.000,00	1.000.000,00	**5.650.000,00**
2014	5.200.000,00	6.000.000,00	**35.502.960,18**
2015	2.200.000,00	3.600.000,00	**67.020.000,00**
2016			**62.000.000,00**
2017			**35.834.911,00**
2018			**8.000.000,00**
TOTALE	**10.400.000,00**	**10.600.000,00**	**214.007.871,18**

fonte: http://burc.regione.campania.it







Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero

Regione Campania

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

Accordo di programma quadro

"Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque"

ARTICOLATO

Roma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" , ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l’art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l’art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n.41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell’attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di

fonte: http://burc.regione.campania.it

governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico";

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 giugno 2012, concernente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale-divisioni- del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n°140, recante "regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135, come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare",

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTA, in particolare la Parte Terza del predetto Decreto Legislativo n.152, contenente, tra l'altro, le norme di recepimento della citata direttiva comunitaria 91/271/CEE ;

CONSIDERATO che le procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane alle disposizioni della citata direttiva n. 91/271/CEE del 21 maggio 1991, ancora pendenti sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- procedura di infrazione 2004/2034, per la quale, nell'ambito della Causa C 565/10 avente ad oggetto il ricorso per inadempimento, ai sensi dell'articolo 258 TFUE, proposto dalla Commissione europea il 2 dicembre 2010, la Corte di giustizia dell'Unione europea con sentenza del 19 luglio 2012, ha condannato la Repubblica italiana per il mancato rispetto degli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271/EE, come modificata dal regolamento n. 1137/2008, con riguardo ad alcuni agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «normali»;

- procedura di infrazione 2009/2034, attualmente in fase di parere motivato ex art. 258 TFUE, che contesta il mancato rispetto della direttiva 91/771/CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «sensibili»;

- caso EU Pilot 1976/11/ENVI, in fase precedente all'apertura di una formale procedura di infrazione, riguardante presunte non conformità rilevate nei dati trasmessi dalle Autorità italiane nell'ambito del 5° esercizio di reporting ai sensi dell'art. 15 della direttiva (questionario 2007 relativo allo stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE al 2005 per gli agglomerati con oltre 2000 abitanti equivalenti che avrebbero dovuto conformarsi alla direttiva entro il 31 dicembre 2005);

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul finanziamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della DG concorrenza della CE;

VISTA la Delibera CIPE 30 aprile 2012 n. 60 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche", che, al punto 3 prevede che gli interventi di competenza regionale finanziati con la medesima saranno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati" nell'ambito dei quali saranno, fra l'altro, individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali.

VISTO l'APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Atto Integrativo" sottoscritto il 21 dicembre 2007 in cui, tra gli altri, è finanziato l'intervento "Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano. Stazione di sollevamento di via Macello, collegamento alla Galleria Vesuviana e opere accessorie" (cod. RL.C04), affidato per l'attuazione al Commissario

fonte: http://burc.regione.campania.it

delegato ex OPCM 2425/96 e smi, dell'importo di € 18.335.613,06 di cui € 16.260.940,99 a valere su fondi propri assegnati al Commissario e € 2.074.672,07 a valere sulle risorse FSC 2000-2006;

CONSIDERATO che l'intervento non è stato avviato per la criticità finanziaria dovuta alla carenza del cofinanziamento dei fondi assegnati al Commissario ex OPCM 2425/96 e smi;

PRESO ATTO che la menzionata delibera CIPE n. 60/12 ha pertanto riproposto il finanziamento di tale intervento, integrando le risorse FSC già disponibili a valere sul 2000-2006 (per Euro 2.074.672,07) con le risorse del FSC 2007- 2013 di pertinenza della Regione Campania (per Euro16.260.940,99), da ricomprendere nel presente Accordo, con conseguente annullamento del citato analogo intervento cod. RL.C02 (in APQ RL);

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante "Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante "FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo";

Tutto ciò premesso

il Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione generale per l tutela del territorio e delle risorse idriche

la Regione Campania

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Dipartimento delle Politiche Territoriali

stipulano il seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
   1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:

      1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);

      1.b Schede riferite agli interventi;

      1.c Piano finanziario per annualità;

      1.d Scheda descrittiva del Sistema di gestione e controllo.

   2. Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili.
3. Le schede riferite agli interventi di cui agli allegati 1 e 2 sono compilate all'interno del sistema informativo locale (SMOL) e trasmesse mediante le regole individuate dal Protocollo di Colloquio al sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (Sistema Gestione Progetti) e alla Banca Dati Unitaria istituita presso l'IGRUE.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque";
b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
e) per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
f) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
g) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
h) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SMOL, trasferita ad SGP e alla BDU che identifica per ciascun

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all' attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;

i) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nell'Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

j) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;

k) per "Responsabile dell'Intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;

l) per "Tavolo dei Sottoscrittori", il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

m) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;

n) per "Scheda SIGECO" la scheda, validata dall'UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto:

   α) la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1.a, 1.b ,1.c e 1.d;

   β) la progettazione degli interventi non immediatamente cantierabili, di cui all'allegato 2;

2. Gli interventi in allegato 2, terminata la fase di progettazione, della cui conclusione il RUA provvede a dare immediata informazione al Tavolo dei sottoscrittori, rientrano nell'allegato 1, con conseguente necessaria integrazione ed aggiornamento dello stesso e degli allegati 1.a, 1.b ,1.c e 1.d., fermo restando che gli stessi presentino un cronoprogramma tale da consentire il rispetto del termine per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante previsto dalla delibere CIPE n. 60/2012 e smi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. del vincolo dell'impegno giuridicamente vincolante nei termini previsti dalla Delibera CIPE n. 62/12 .

4. Gli elaborati tecnici, in qualsiasi fase dello sviluppo progettuale, possono essere trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini di avere assistenza tecnica per l'adozione delle migliori tecniche disponibili .

5. In ogni caso, i progetti posti a base di gara, allorquando questa non sia ancora avviata, sono presentati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per una tempestiva verifica dell'efficienza e dell'efficacia del progetto rispetto al vincolo di conseguire l'obiettivo.

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1.a "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell'allegato 1.b "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
3. Nell'allegato 1.c "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento , conformi al tracciato SGP/BDU.
4. Nell'allegato 1.d "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. Nell'allegato 1.e è contenuta la descrizione del Sistema di gestione e controllo.
6. L'allegato 2 contiene l'elenco degli interventi non cantierabili, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione che sia utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad € 214.007.871,18 ed è assicurata dalle seguenti risorse riepilogate nel prospetto seguente:

Prospetto 1: Copertura finanziaria del presente Accordo.

	Importo (€)
Per la quota statale	**214.007.871,18**
DI CUI	
FSC 2007- 2013. Delibera CIPE n. 60/12	211.933.199,18
FSC 2000- 2006. Delibera CIPE n. Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno	2.074.672,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:

   - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;

   - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

3. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 2, ai fini del passaggio degli stessi alla fase realizzativa, la Regione ne garantisce contestualmente la sostenibilità finanziaria e gestionale, nei termini sopra detti, con nota formale da trasmettere a tutti i soggetti sottoscrittori.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
   a. il MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati di cui all'art. 5, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   b. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle risorse idriche, garantisce:
      - l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate agli interventi oggetto dell'APQ, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza, ove previste;
   c. la Regione Campania si impegna a garantire quanto segue:
      - l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità le tempistiche e le procedure indicate negli allegati 1.a, 1.b, 1.c, 1.d e 1.e;
      - l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU;
      - il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

d. La medesima Regione altresì:
   - assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
   - assicura l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
   - garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
   - tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio;
   - assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/ realizzativo degli interventi;
   - valuta la compatiibilità degli interventi infrastruttrali oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa e cura, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
   a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
   c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
   d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
   e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo di Sviluppo e Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nella delibera CIPE n. 41/2012 e la n. 78 dell'11 luglio 2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
    a. riattivazione o annullamento degli interventi;
    b. riprogrammazione di risorse ed economie;
    c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
    d. promozione di atti integrativi;
    e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
    a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
    b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
    c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
    d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
    e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
    f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS” trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.

3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE Sviluppo Economico competono l’alta vigilanza sull’attuazione dell’Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ai sensi del Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania è individuato quale RUPA regionale il Direttore Generale pro- tempore della DG per la Programmazione Economica del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania;

2. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

3. Il RUPA regionale assume, anche in linea con quanto previsto dal SI.GE.CO., altresì, il compito di:

    a. proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all’articolo 7;
    b. attivare, avvalendosi dell’apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto dei cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
    c. coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;
    d. trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/ BDU secondo le regole individuate nell’ambito del Protocollo di Colloquio.

Articolo 10

Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull’attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro-tempore della DG per l’Ambiente e l’Ecosistema del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania;

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico
e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo locale SMOL;
f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonchè nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all' interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

    a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
    b. indicatore occupazionale,
    c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

    a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
    b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
    c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

4. La Regione s'impegna, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, a integrare le schede del sistema SGP con gli indicatori ambientali richiesti dal MATTM.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 11, comma1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le valutazioni di competenza.

   Sulla base dei predetti rapporti il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla predisposizione della documentazione da inviare periodicamente ai competenti Uffici della Commissione Europea.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale, nonché nel Sistema di gestione e controllo della Regione Campania.

   Il Ministero dell'ambiente sulla base di specifiche esigenze può richiedere le necessarie informazioni, ai fini del rapporto con la Commissione Europea.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.
4. Al fine della valutazione della qualità dei reflui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede a fornire supporto alle Regioni nell'applicazione dei criteri e nell'attuazione delle modalità di campionamento dei reflui secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento nonché valutazione dei dati rilevati.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:
   a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contradditorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
   a. rimuovere le criticità intervenute;
   b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
   c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) è descritto nell'allegata scheda 1.d, sottoposta a validazione da parte dell'UVER.

   Essa contiene:

   - i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;

   - l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;

   - le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17

Interventi in allegato 1 - Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. A tal fine la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinchè riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori , salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore , di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore *(artt. 145 (ll.pp.), 257(progettazione), 298 (servizi)).* A tal fine , il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 19.

Articolo 18

Interventi in allegato 2. Sanzioni

1. Le medesime disposizioni di cui al precedente articolo si applicano agli interventi non cantierabili in allegato 2, allorquando non sia rispettata la tempistica ivi prevista per la conclusione delle relative fasi progettuali. A tal fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinchè riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari degli incarichi di progettazione.

Articolo 19

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 20

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.19.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 21

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 22

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 23

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli.
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 24

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 25

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 26

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Direttore generale per la politica regionale unitaria nazionale

---

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione generale per l tutela del territorio e delle risorse idriche

---

Regione Campania

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione generale per la Programmazione Economica
Area Generale di Coordinamento 03
Programmazione Piani e Programmi

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Area Generale di Coordinamento 05
Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 93 del 22/04/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

CESSIONE SPAZI FINANZIARI, VALIDI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO, AGLI ENTI DELLA REGIONE CAMPANIA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 122, 123, 124, 125 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

P**REMESSO**

a. che il comma 122 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede che nell'anno 2013 alle regioni a statuto ordinario, alla regione Siciliana e alla regione Sardegna è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla legge. Il contributo è destinato dalle regioni alla estinzione anche parziale del debito;

b. che il comma 123 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede che gli importi indicati per ciascuna regione nella tabella di cui al comma 122, possono essere modificati, a invarianza di contributo complessivo di 200 milioni di euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti alle province e di 600 milioni di euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti ai comuni, mediante accordo da sancire, entro il 30 aprile 2013, in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c. che il comma 124 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 stabilisce che la cessione di spazi finanziari di cui al comma 122, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni e delle province, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono ripartiti tra i comuni e le province al fine di favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori;

d. che il comma 125 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 fissa al 31 maggio 2013 il termine perentorio entro il quale le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

CONSIDERATO

a. che alla Regione Campania risulta attribuito per l'anno 2013 un contributo di 44,117 milioni di euro, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti ai comuni, e di 14,705 milioni di euro, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti alle province;

b. che, per l'effetto, la Regione Campania deve cedere nell'anno 2013 spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno ai propri comuni per un importo pari a 52,942 milioni di euro e alle proprie province per un importo di 17,647 milioni di euro;

c. che è in corso una proposta di modifica ai commi 122 e 123 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 in merito all'ammontare del contributo concesso alle regioni ed alla relativa attribuzione degli spazi finanziari agli enti locali beneficiari;

d. che la cessione di spazi finanziari di cui al comma 122 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni e delle province, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

e. che il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, procedono a rideterminare i propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, riducendoli dello stesso importo;

f. che il comma 138-bis dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che, ai fini dell'applicazione del comma 138, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;

CONSIDERATO, altresì

a. che il comma 449 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 ha stabilito che il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle Regioni a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, all'importo di 20.090 milioni di euro, e, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, all'importo di 20.040 milioni di euro. L'ammontare dell'obiettivo di ciascuna regione in termini di competenza eurocompatibile, per gli esercizi dal 2013 al 2016, è determinato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno e può assorbire quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

b. che il comma 450 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo di competenza eurocompatibile determinato per il corrispondente esercizio ai sensi del comma 449;

c. che con deliberazione assunta dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 24 gennaio 2013 è stata determinata la ripartizione tra le regioni a statuto ordinario dell'obiettivo del patto di stabilità interno per l'esercizio 2013, espresso in termini di competenza eurocompatibile di cui al citato art. 1, comma 449, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228;

d. che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota n. 5400/C2FIN dell'11 dicembre 2012, ha precisato che l'obiettivo del patto di stabilità interno per l'esercizio 2013, anche a livello di singola Regione, è comprensivo delle riduzioni previste dall'art. 16, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012 e delle risultanze dell'applicazione dell'art. 20, commi 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

e. che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013, l'ammontare dell'obiettivo del patto di stabilità interno per l'anno 2013 espresso in termini di competenza eurocompatibile, complessivamente pari a 20.090 milioni di euro, è stato ripartito tra le Regioni a statuto ordinario sulla base degli importi di cui alla tabella 1, facente parte integrante del decreto;

f. che l'obiettivo del patto di stabilità interno per l'anno 2013, come determinato ai sensi del comma 1 dell'art. 1 del decreto 20 febbraio 2013, è comprensivo delle risultanze dell'applicazione dell'art. 20, commi 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

g. che, per effetto di quanto sopra rappresentato, l'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile della Regione Campania per l'anno 2013 è pari ad euro 2.376.471.810,00;

q. che l'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile e competenza finanziaria 2013 può essere ridotto della somma di 52,942 milioni di euro da cedere ai comuni e di 17,647 milioni di euro da cedere alle province della regione per far fronte al pagamento di residui passivi in conto capitale;

r. che, per effetto di tale riduzione, l'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile e competenza finanziaria 2013 si attesta ad euro 2.305.882.810,00;

RILEVATO

che il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 16 aprile 2013, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23/6/2011, n. 118, è in corso di pubblicazione;

RITENUTO

a. che la cessione di spazi finanziari ai comuni e alle province della regione per favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale garantisce una significativa immissione di liquidità nel sistema produttivo regionale;

b. che il contributo attribuito in virtù della suindicata cessione di spazi finanziari è destinato alla riduzione del debito della Regione migliorando la situazione patrimoniale dell'ente;

c. che la cessione della quota di 70,589 milioni di euro dell'obiettivo programmatico di competenza 2013 è compatibile con la programmazione di spesa per il medesimo esercizio finanziario;

d. che, per effetto di quanto sopra argomentato, appare opportuno aderire alla procedura di cessione degli spazi finanziari così come disciplinata dall'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228;

e. che è necessario procedere alla definizione dei criteri di virtuosità e modalità operative di concessione del beneficio in favore dei Comuni e delle Province da concordare con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, atteso che non risulta ancora costituito il Consiglio delle Autonomie Locali;

f. di demandare alla competente Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della suddetta procedura;

VISTI

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. il D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

c. il D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n. 135;

d. la legge 24/12/2012, n. 228;

e. il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013;

f. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di aderire alla procedura di cessione degli spazi finanziari così come disciplinata dall'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dall'art. 1, commi 138 e 138-bis, della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

2. di demandare alla competente Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della suddetta procedura;

3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 522 del 28/09/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL COMUNE DI AFRAGOLA PER L'ELABORAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL "PROGRAMMA AFRAGOLA PORTA DELLA CAMPANIA: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA ADIACENTE LA STAZIONE DELL'ALTA VELOCITA'". DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione dell'11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, modificato con Decisione Comunitaria C (2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con Decisione Comunitaria C (2012) 6248 del 21 settembre 2012;
b. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania prevede con l'Asse 6 – Sviluppo Urbano e qualità della vita, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha successivamente approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

a. che il POR FESR 2007 – 2013 indica tra i Beneficiari dell'Asse VI, Obiettivo Operativo 6.1. "Città medie": Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Università, Società di trasformazione urbana, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Imprese;
b. che è necessario concentrare il Programma su precise priorità di sviluppo, assumendo, se richiesto dalla natura degli interventi, una dimensione territoriale di riferimento quale luogo di integrazione dei diversi strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali volti al completo raggiungimento degli obiettivi del programma;

VISTO

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d. Il parere Prot. n.0842928/2012 dell'AGC 04 Avvocatura Settore Consulenza Legale e Documentazione;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Afragola;
2. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   2.1. al Presidente della Giunta regionale;
   2.2. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   2.3. all'A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
   2.4. all'*A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regiona*le";
   2.5. all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";
   2.6 al BURC per la pubblicazione

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

e

il Comune di AFRAGOLA

per

l'elaborazione e l'attuazione del Programma

Afragola Porta della Campania: interventi di riqualificazione urbana dell'area adiacente la stazione dell'Alta Velocità

L'anno 2012, il giorno ……., nella sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania – via S. Lucia, 81 - Napoli, si sono costituiti:

- la Regione Campania, nella persona del Presidente della Giunta Regionale Onorevole Stefano Caldoro;

- il Comune di Afragola nella persona del Sindaco Pro Tempore Sen. Dott. Vincenzo Nespoli

PREMESSO

— che gli Orientamenti Strategici Comunitari 2007-2013 dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, incoraggiando un "approccio integrato" della politica di coesione volto non solo a favorire la crescita e l'occupazione, ma anche a perseguire obiettivi sociali e ambientali;

— che, a tal fine, è necessaria l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane;

— che la Regione Campania ha redatto il PO FESR in coerenza con tali orientamenti e ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, tra cui rientrano quelle con popolazione superiore ai 50.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

abitanti, proponendo per queste ultime una strategia di sviluppo strettamente connessa a Programmi Integrati Urbani;

— che il Documento di Programmazione PO FESR 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, prevede, nell'Asse VI, quale priorità, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, indicando tra le sua attività "Piani integrati di sviluppo urbano" nelle città medie, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza;

CONSIDERATO:

— che finalità dell'obiettivo operativo 6.1. sono la rivitalizzazione socio-economica sostenibile e l'innalzamento della qualità di vita urbana, sociale, ambientale ed energetica di specifici ambiti oggetto di intervento;

— che il Documento di Programmazione PO FESR 2007 –2013 indica tra i Beneficiari dell'Asse VI, Obiettivo Operativo 6.1. "Città medie": Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Università, Società di trasformazione urbana, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Imprese;

— che è necessario concentrare il programma su precise priorità di sviluppo, assumendo, se richiesto dalla natura degli interventi, una dimensione territoriale di riferimento quale luogo di integrazione dei diversi strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali volti al completo raggiungimento degli obiettivi del programma;

— che la Regione Campania ha individuato, con Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 28/03/2011, il Grande Progetto denominato "Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA" a valere sull'asse VI del PO FESR 2007/2013 ed insistente sul territorio di Afragola, che prevede la realizzazione di infrastrutture a sostegno dell'alta capacità NA/BA e della Stazione AV/AC di Afragola. Il grande progetto mira alla riqualificazione urbanistica dell'area, alla realizzazione di infrastrutture primarie ed intermodali ed alla razionalizzazione dei sistemi di trasporto di area vasta per migliorare la fruizione della stazione in tutto l'ambito di riferimento e, in particolare, dell'area nord occidentale della Campania, definendone di fatto la valenza strategica regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

— che il Comune di Afragola, con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 10/06/2010, ha approvato il Documento di Orientamento Strategico della città di Afragola che individua, tra le linee strategiche di sviluppo, il potenziamento del sistema infrastrutturale a supporto della realizzanda stazione di alta velocità;
— che il Comune di Afragola dispone dello Studio di Fattibilità denominato "Afragola Porta della Campania: interventi di riqualificazione urbana dell'area adiacente la stazione dell'Alta Velocità" adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 13/12/2011;
— che tale studio di fattibilità, che prevede una serie di interventi integrati e funzionali, è da considerarsi la base programmatica su cui definire i contenuti puntuali del programma oggetto del presente protocollo anche in considerazione delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili;
— che il Protocollo di intesa si perfeziona con la stipula del presente atto e , entro un tempo di 2 mesi, con la sottoscrizione di un Accordo di programma, che rappresenterà lo strumento di programmazione operativa in cui saranno indicati:
    - gli interventi da realizzare con tempi e modalità;
    - la copertura finanziaria e l'individuazione delle fonti di finanziamento;
    - i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure.

VISTO:

— il REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, *recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*, che stabilisce l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città allo sviluppo regionale, valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana;
— il REGOLAMENTO (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, *relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale*, in cui si auspica che lo sviluppo urbano sostenibile sia rafforzato integrando pienamente le azioni destinate a questo settore nei programmi operativi cofinanziati dal FESR, prestando particolare attenzione alle iniziative locali per l'occupazione e lo sviluppo e al loro potenziale innovativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

— il REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, *che stabilisce modalità di applicazione* dei regolamenti menzionati;

RITENUTO:

— che gli Enti coinvolti, aderendo al protocollo, debbano impegnarsi, ciascuno per quanto di propria competenza, ad accelerare i processi e l'adozione dei provvedimenti necessari per disporre la pronta assegnazione delle risorse umane e finanziarie, al fine di consentire l'immediato avvio del programma e la pronta attuazione degli interventi;

Tutto ciò premesso, riconoscendo quanto sopra parte integrante della presente Intesa, le Parti, come sopra costituite, convengono quanto segue:

1. (Finalità)

Scopo della presente Intesa è il coordinamento degli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori per garantire la massima efficacia dell'azione, al fine di ottimizzare gli interventi relativi al Programma Afragola Porta della Campania: interventi di riqualificazione urbana dell'area adiacente la stazione dell'Alta Velocità.

2. (Soggetti sottoscrittori)

Sono competenti, per l'attuazione delle presenti disposizioni:

a) La Regione Campania,
b) Il Comune di Afragola.

3. (Regione Campania).

La Regione Campania si impegna:

— a concorrere, nel rispetto della normativa vigente, al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma, con le risorse ritenute necessarie a valere sull'Asse VI Obiettivo Operativo 6.1. "Città medie";
— a predisporre meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

4. (Comune di Afragola).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comune di Afragola si impegna:

- a redigere i progetti relativi agli interventi infrastrutturali che comporranno il Programma;
- ad assicurare la realizzazione degli interventi in coerenza con tempi e modalità previste dal PO FESR 2007/2013;
- a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari al massimo a 10 Milioni di Euro con risorse proprie, pubbliche o private;
- a costituire obbligatoriamente e preventivamente presso la propria sede una struttura organizzativa appositamente dedicata, il cui organico sia composto da figure tecniche e amministrative provenienti dai propri uffici coinvolti per competenza dal programma;
- a corredare, ove necessario, di piani di gestione i progetti delle infrastrutture oggetto di intervento, determinando gli obiettivi di gestione e l'affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni finanziarie necessarie.

5. (Impegni comuni)

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui all'articolo 1, nella loro attività di gestione e programmazione pluriennale, i firmatari si impegnano altresì:

- a sottoscrivere l'"Accordo di Programma" che perfezionerà il presente protocollo entro massimo due mesi dalla sua sottoscrizione;

Detto Accordo di programma sarà lo strumento di programmazione operativa del piano di interventi.

L'Accordo indicherà:

a) gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione;
b) il cronoprogramma degli interventi;
c) la copertura finanziaria e la composizione delle fonti di finanziamento;
d) i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure.

- a considerare di interesse preminente il Programma, dando priorità al finanziamento di interventi di propria competenza ricadenti nell'ambito dell'intervento individuato;
- a incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che non deve soltanto favorire la crescita e l'occupazione, ma anche perseguire obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio culturale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

— ad intraprendere tutte le iniziative atte ad assicurare il massimo coinvolgimento del capitale privato nella realizzazione del Programma;
— a rispettare le procedure previste dalla normativa comunitaria vigente in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

6. (Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1.

7 (Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

8 (Decorrenza)

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 83 del 14/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DEI POLI FORMATIVI TECNICO PROFESSIONALI IN CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con la Riforma del Titolo V Cost., si è avviato in Italia un complesso percorso di riorganizzazione del sistema scolastico e formativo che richiede continui adeguamenti sia per quanto concerne gli aspetti di regolamentazione, che la programmazione strategica, alla quale è richiesto un approccio integrato in grado di strutturare una offerta di istruzione e formazione strettamente collegata con i fabbisogni delle filiere produttive del territorio;
b. con l'entrata in vigore dell'art. 52 della legge 35/2012 – Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori ITS, si sono avviati e conclusi il 26 settembre in sede di Conferenza unificata i lavori di condivisione dei contenuti delle Linee guida per il perseguimento degli obiettivi di sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani attraverso la realizzazione a) di un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni; b) la costituzione dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40; c) la realizzazione di percorsi in apprendistato, anche per il rientro in formazione dei giovani;
c. tali Linee guida contengono indirizzi per la programmazione regionale, standard e strumenti per attuare in ambito territoriale gli obiettivi di promozione e di sostegno alla costituzione di reti territoriali integrate e coordinate tra i servizi di istruzione, formazione e lavoro al fine di perseguire gli obiettivi di: a) rendere organica l'offerta educativa di istruzione e formazione, anche in apprendistato assicurandone la coerenza con riferimento alle filiere produttive del territorio; b) favorire l'allineamento sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di istruzione e formazione e favorire gli esiti della ricerca industriale alle imprese; c) promuovere l'apprendimento in contesti applicativi, sperimentando anche modalità diverse dai tirocini curricolari che si configurino come esperienze di formazione e lavoro, a partire dall'apprendistato, anche con modalità in cui la formazione è contestuale alla produzione di beni e servizi attraverso la realizzazione di botteghe scuola e scuola azienda; d)aggregare, nell'ambito di un graduale ampliamento dei percorsi di I.T.S., i percorsi in un numero limitato di I.T.S., per aumentare la capacità organizzativa interna, la forza nel rapporto con i territori, l'ampiezza dell'offerta, il livello di efficienza;
d. che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
e. che la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n.219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
f. che la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 la proposta di definanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
g. che in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
h. che con D.G.R. n. 756 del 21/12/2012 recante "PRESA D'ATTO ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL PAC - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE - MISURE ANTICICLICHE E SALVAGUARDIA DI PROGETTI AVVIATI" si è previsto tra l'altro la riprogrammazione e la riduzione della partecipazione statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo

complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

i. che nei documenti di cui agli allegati a) e b) della D.G. R. n. 756 del 21/12/2012, redatti d'intesa con il Dipartimento per le politiche di sviluppo, sono state individuate, nell'ambito degli interventi anticiclici, misure finalizzate al potenziamento di istruzione tecnica e professionale di qualità per un importo complessivo pari a 50 meuro;
j. che con nota Prot. n. 2285 del 20/02/2013 – avente ad oggetto "Attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC)" – il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica ha indicato le modalità attuative degli interventi del PAC- TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;

PRESO ATTO che

a. la Regione Campania ha già realizzato, con positivi risultati, il Piano di intervento CIPE di cui alla delibera n. 83/03 su "L'istruzione e la formazione tecnica superiore per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno", di cui all' Avviso pubblico del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca 28 dicembre 2005, riguardante anche la costituzione, in via sperimentale, dei Poli formativi di settore;
b. nell'ambito del necessario adeguamento del sistema scolastico e formativo, già nel 2009 la Regione Campania ha approvato, con DGR n°1941 del 3 0/12/2009, le modalità di costituzione degli ITS in Campania, invitando le istituzioni scolastiche capofila di diversi Poli Formativi che avevano già sperimentato procedure dell'IFTS, a presentare candidatura per l'istituzione di ITS;
c. con la DGR n° 949 del 21/12/2010 la regione Camp ania ha, tra l'altro, promosso la costituzione di 4 ulteriori ITS;
d. la Regione Campania ha disposto che i soggetti fondatori degli istituti tecnici superiori debbano garantire, oltre ai requisiti di cui al DPCM 25.01.2008, quale standard organizzativo minimo, la presenza dei seguenti soggetti: a) almeno un Istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che in relazione all'articolo 13 della legge 40/2007 appartenga all'ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia sede della Fondazione di partecipazione e che sia promotore della costituzione della Fondazione stessa; b) almeno un organismo formativo accreditato dalla Regione Campania per la macro tipologia "Formazione superiore", con una sede operativa ubicata nella provincia sede della Fondazione; c) una impresa del settore produttivo cui si riferisce l'Istituto tecnico superiore, che abbiano almeno una unità produttiva ubicata nel territorio campano, anche consorziata o rappresentata da loro associazioni di categoria; d) un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica della Campania; e) un Ente locale (Comune, Provincia, Città metropolitana, Comunità montane) in cui ha sede la Fondazione di partecipazione;
e. con la DGR n. 722 del 10/12/2012 la Regione Campania ha destinato le risorse ancora disponibili a valere su quelle precedentemente programmate, alle seguenti azioni: a) attivazione di ulteriori percorsi negli Istituti Tecnici Superiori già funzionanti e b) attivazione di percorsi nell'ambito di progetti pilota riguardanti l'avvio della costituzione dei poli tecnico-professionali;
f. con la DGR. n° 195 del 19 aprile 2012 e ss.mm.ii . la Regione Campania ha approvato le Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), prevedendo l'avvio di azioni di accompagnamento per i giovani a rischio di dispersione e di abbandono scolastico e dei percorsi di formazione professionale per il rilascio delle qualifiche professionali presenti nel Catalogo Nazionale delle qualifiche professionali, nonché di quelli definiti con le istituzioni scolastiche e le parti sociali;
g. con successive deliberazioni la Regione Campania, al fine di potenziare l'offerta formativa di qualità su tutto il territorio regionale, ha promosso e sostenuto la costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze quali poli di attrazione di rilievo nazionale a supporto delle dinamiche di crescita di specifici settori produttivi considerati strategici stimolando l'aggregazione di soggetti portatori di conoscenze e competenze distintive dei settori coinvolti;
h. nell'ambito della Ricerca & Innovazione, con la recente DGR n. 407 del 6 agosto 2012 e ss.mm.ii. la Regione Campania ha approvato lo schema di Accordo di Programma "*Distretti ad alta*

tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania", concorrendo al finanziamento della Linea di intervento relativa ai nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati, con risorse a valere sui fondi FESR 2007 – 2013, obiettivo specifico 2.a - Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi, obiettivo operativo: 2.2 - Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S;

i. in tale percorso la Regione Campania sta procedendo all'avvio di cinque grandi aggregazioni tecnologiche nei settori ritenuti strategici, dell'aerospazio, dei beni culturali, delle biotecnologie e salute dell'uomo, dell'energia, dei trasporti;
j. con DGR n° 23 del 29/01/2013 la Regione Campania ha , tra l'altro, affidato la gestione della prosecuzione degli interventi IFTS, al dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, in qualità di responsabile dell'obiettivo operativo i.2.1

CONSIDERATA

a. la necessità di collegare filiere formative e filiere produttive per offrire più opportunità di occupazione ai giovani e di crescita del sistema produttivo del territorio, attraverso la semplificazione e la promozione dell'istruzione tecnico-professionale, e l'adozione di strumenti idonei a rafforzare la diffusione della cultura tecnica e scientifica, allo scopo di offrire un migliore orientamento scolastico e professionale agli studenti, ai giovani e alle loro famiglie e un' efficace condizione di supporto e scambio con il sistema economico e produttivo dei territori, anche a livello terziario, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
b. l'importanza, ai predetti fini, di raccordare l'offerta formativa relativa ai differenti percorsi a carattere tecnico - professionale, sino a livello terziario, con le filiere produttive prioritarie per la crescita sociale ed economica della Campania, soprattutto mediante la costituzione, in ambito provinciale, sub provinciale o interprovinciale dei Poli tecnico - professionali di cui al richiamato articolo 52 della legge n. 35/2012, soprattutto per l'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti, anche secondo modalità innovative di "bottega a scuola" e "scuola impresa" nonché per promuovere i percorsi in apprendistato come opportunità di immediato accesso al lavoro dei giovani e di crescita economica e sociale;
c. l'importanza di integrare risorse pubbliche e private disponibili, anche per un più efficiente ed efficace ricorso agli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore, attraverso la costituzione, dei Poli tecnico professionali relativi alle predette filiere, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, costituiti da aggregazioni di istituti tecnici, istituti professionali, strutture formative accreditate, imprese, formalizzate mediante accordi di rete, redatti nel rispetto degli standard minimi definiti a livello nazionale, anche con la partecipazione di centri di ricerca;
d. che la Regione Campania , nell'ambito delle competenze regionali in materia di programmazione dei poli formativi, ha individuato, le direttrici e gli ambiti all'interno dei quali indirizzare la costituzione dei poli formativi per il rafforzamento dell'offerta di istruzione e formazione in relazione agli assetti produttivi del territorio riportati nell'allegato B,
e. la necessità di predisporre strumenti idonei a dare attuazione alle misure previste nelle azioni anticicliche della terza riprogrammazione del Piano di azione e coesione per la realizzazione delle quali i poli formativi possono rappresentare la struttura portante del sistema integrato di formazione e istruzione finalizzato a rispondere ai fabbisogni formativi del sistema produttivo del territorio;
f. l'opportunità di prevedere che il rafforzamento dell'offerta formativa integrata si possa realizzare anche con azioni in ambiti complessi finalizzati a sostenere collaborazioni multiregionali a partire dalle interconnessioni tra cluster tecnologici, poli tecnologici, filiere produttive e filiere formative, anche con la partecipazione delle amministrazioni centrali competenti;

RITENUTO

a. di dover approvare Il Programma triennale 2013-2015 della Regione Campania per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, con la costituzione dei poli tecnico-professionali negli ambiti individuati nell'Allegato B, funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n.756/21012, ispirata ai nuovi indirizzi della programmazione 2014-2020, e riguardanti:

   - interventi per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, anche con l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico con l'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche per un efficace raccordo con le filiere produttive territoriali;
   - modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi in apprendistato e della realizzazione di "scuole bottega" e "piazze dei mestieri";
   - borse di studio in Italia ed all'estero, per consolidare e rafforzare le competenze tecnico-professionali e di lingua straniera, soprattutto con riferimento all'acquisizione del livello B2 del quadro europeo delle lingue;

b. di dover prevedere, per il conseguimento delle predette finalità, la partecipazione delle forze sociali nell'ambito di un tavolo di partenariato rafforzato;
c. di dover approvare le Linee Guida per la costituzione dei poli tecnico-professionali in Campania (Allegato A, Allegato B, Allegato C) che, allegate al presente dispositivo, ne formano parte integrante e sostanziale;
d. di dover approvare le schede delle misure di attuazione degli interventi anticiclici, di cui all'Allegato D al presente dispositivo, di cui formano parte integrante e sostanziale, in coerenza con quanto avviato nell'ambito del Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico "Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud",;
e. di dover destinare in via programmatica l'importo di € 50.000.000,00 per il finanziamento delle citate azioni coerentemente con quanto stabilito dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n. 756/2012;
f. di dover stabilire che, nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa il competente ufficio della Giunta Regionale richiamato nelle suddette Linee Guida è la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale AGC 17), che ha competenza nella attivazione di gran parte degli interventi di cui agli atti di programmazione sopra citati, con il concorso delle unità organizzative dirigenziali (attuali "settori") Istruzione e Formazione Professionale, e con l'obiettivo di condurre in maniera integrata le diverse attività
g. di dover precisare che il Comitato richiamato nelle suddette Linee Guida si riferisce al Comitato di indirizzo, coordinamento e valutazione di cui alle DDGR n. 646/2012 e n. 722/2012 e di dover stabilire che lo stesso partecipi, con propri rappresentanti, anche al Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud;
h. di dover stabilire che l'ARLAS svolga funzioni di assistenza tecnica nel percorso di strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
i. di dover demandare al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e al Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro, le politiche sociali e giovanili e le pari opportunità - nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa , all'attuale Coordinatore dell'AGC 17- , per quanto di rispettiva competenza, l'attivazione delle procedure per la costituzione dei poli formativi, come indicate nell'allegato A), nonché l'adozione dei provvedimenti conseguenziali in ragione delle risorse finanziarie disponibili;

j. di dover prevedere che siano raccolte manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici e privati interessati alla formalizzazione degli accordi di rete mediante procedure ad evidenza pubblica, e di dover stabilire che, a partire dalla pubblicazione degli avvisi, il termine per la la presentazione delle proposte progettuali è di 30 giorni.
k. di dover stabilire che i bandi di cui alla lettera j) siano corredati di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati a cura dell'ARLAS, come da art. 3 dello statuto ARLAS;

VISTI

a. gli articoli 117 e 118 della Costituzione;
b. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
c. il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53";
d. l'articolo 13 della legge 40/2007 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica" e, in particolare, il comma 2, che prevede la possibilità di costituzione dei Poli tecnico- professionali;
e. il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n.22, "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n.1";
f. il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, "Testo unico dell'Apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
g. l'articolo 52 del decreto legge n. 5/2012, convertito nella legge n. 35/2012, concernente misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, che favorisce la costituzione dei Poli tecnico- professionali;
h. la legge 28 giugno 2012, n.92, "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
i. il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
j. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
k. il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e, in particolare, l'articolo 2, comma 4;
l. il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", e in particolare, l'articolo 2, comma 4;
m. l'accordo in sede di Conferenza unificata 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione delle linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1quinquies, della legge n.40/2007;
n. l'intesa espressa in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2012 sulle linee guida di cui al citato articolo 52 della legge n. 35/2012;

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare Il Programma triennale 2013-2015 della Regione Campania per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, con la costituzione dei poli tecnico-professionali negli ambiti indicati nell'Allegato B, funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n. 756/2012, ispirata ai nuovi indirizzi della programmazione 2014-2020, e riguardanti:

    - interventi per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, anche con l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico con l'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche per un efficace raccordo con le filiere produttive territoriali;
    - modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi in apprendistato e della realizzazione di "scuole bottega" e "piazze dei mestieri";
    - borse di studio in Italia ed all'estero, per consolidare e rafforzare le competenze tecnico-professionali e di lingua straniera, soprattutto con riferimento all'acquisizione del livello B2 del quadro europeo delle lingue;

2. di prevedere, per il conseguimento delle predette finalità, la partecipazione delle forze sociali nell'ambito di un tavolo di partenariato rafforzato;

3. di approvare le Linee Guida per la costituzione dei poli tecnico-professionali in Campania (Allegato A, Allegato B, Allegato C) che, allegate al presente dispositivo, ne formano parte integrante e sostanziale;
4. di approvare le schede delle misure di attuazione degli interventi anti ciclici, di cui all'Allegato D al presente dispositivo, di cui formano parte integrante e sostanziale, in coerenza con quanto avviato nell'ambito del Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico "Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud";
5. di destinare in via programmatica l'importo di € 50.000.000,00 per il finanziamento delle citate azioni coerentemente con quanto stabilito dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n. 756/2012;
6. di precisare che le modalità di attuazione degli interventi di cui all'all. D dovranno essere in sintonia con le indicazioni di cui alla Nota Prot. n. 2285 del 20/02/2013 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, citata in premessa;
7. di stabilire che, nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa , il competente ufficio della Giunta Regionale richiamato nelle suddette Linee Guida è la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – attuale AGC 17 – che ha competenza nella attivazione di gran parte degli interventi di cui agli atti di programmazione sopra citati, con il concorso delle Unità Organizzative dirigenziali (attuali "Settori") Istruzione e Formazione Professionale,e con l'obiettivo di condurre in maniera integrata le diverse attività

8. di stabilire che il Comitato richiamato nelle suddette Linee Guida si riferisce al Comitato di indirizzo, coordinamento e valutazione di cui alle DDGR n. 646/2012 e n. 722/2012 e che esso partecipi con propri rappresentanti, anche al Gruppo di lavoro nazionale previsto nella sezione II del punto 5 del Documento tecnico Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud;
9. di dover stabilire che l'ARLAS svolga funzioni di assistenza tecnica nel percorso di strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
10. di demandare al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e al Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro, le politiche sociali e giovanili e le pari opportunità - nella fase di completamento della riorganizzazione amministrativa , all'attuale Coordinatore dell'AGC 17- , per quanto di rispettiva competenza, l'attivazione delle procedure per la costituzione dei poli formativi, come indicate nell'allegato A), nonché l'adozione dei provvedimenti conseguenziali in ragione delle risorse finanziarie disponibili;
11. di prevedere che siano raccolte manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici e privati interessati alla formalizzazione degli accordi di rete mediante procedure ad evidenza pubblica, e di dover stabilire che , a partire dalla pubblicazione degli avvisi, il termine per la la presentazione delle proposte progettuali è a 30 giorni;
12. di stabilire che i bandi di cui al precedente punto, siano corredati di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati a cura dell'ARLAS, come da art. 3 dello statuto ARLAS;
13. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'AGC 17 e al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO B

Lo schema rappresenta anche la corrispondenza tra filiere e distretti tecnologici/APP al fine di stimolare le imprese che già aderiscono a questi ultimi, ad affacciarsi anche nel mondo della scuola, contribuendo a dare risposte a specifici fabbisogni formativi.

Aree economiche e professionali	Filiere produttive	Comparti nei quali si costituiscono i poli tecnico professionali	Distretti tecnologici e APP approvati in Regione Campania
1. Agro-alimentare, 4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche, 6. Turismo e sport	filiera agribusiness	1) Correlazione tra comparti (agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali) aggregati nellôottica della unitaria gestione dei flussi turistici e della creazione di una catena dellôaccoglienza. 2) Teatrale e musicale.	DATABENC, BIOCHAMP, M2Q, MAREA, TEMOTEC, BIOSCIENCE
	filiera turismo beni culturali		
2. Manifattura e artigianato, 3. Meccanica, impianti e costruzioni	filiera sanita'		
	filiera sistema moda	1) Tessile. 2) Calzaturiero. 3) Orafo.	STRESS, SMART POWER SYSTEM, FUELCELL
	filiera costruzioni e abitare	1) Costruzioni. 2) Ceramica artistica. 3) Efficienza energetica.	
	filiera meccanica -packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia	1) Meccanica e meccatronica	FUELCELL, DISTECTRA
	filiera energia		
4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche, 6. Turismo e sport	filiera ict mediatico/ audiovisivo	1) ITC.	DATABENC, TEMOTEC, TOP IN, BIO.CAM, E-HEALTHNET
5. Servizi commerciali, trasporti e logistica	filiera trasporti e logistica	1) Trasporti ferroviari e logistica. 2) Aerospazio. 3) Economia del mare.	MOST, DISTECRA, MARTE, TOP IN
	filiera meccanica -packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia		
	TRASVERSALE	1) Finanziario /assicurativo	
7. Servizi alla persona	filiera sanitaria		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Tabella indicativa delle correlazioni tra l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e le aree economiche professionali, le filiere produttive, aree tecnologiche/ambiti degli ITS ed i cluster tecnologici

La tabella è costruita a partire dalle aree economico professionali, adottate per la referenziazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro. Ciò consente la messa in trasparenza del livello di prossimità di ciasun percorso, senza con ciò rappresentare un vincolo per le scelte individuali.
La tabella individua inoltre, anche ai fini dell'orientamento dei giovani, delle imprese e dei decisori politici, le possibili correlazioni, a legislazione vigente, tra l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e le aree economiche professionali, le filiere produttive, le aree tecnologiche/ambiti degli ITS ed i cluster tecnologici.

Legenda

Aree economico professionali: referenziazione statistica, realizzata a partire dai codici delle attività economiche (classificazione ATECO) e della Nomenclatura delle Unità Professionali. Già adottata per la referenziazione al mondo del lavoro della IeFP (Accordo in sede di Conferenza Unificata 27 luglio 2011), dei profili nazionali degli ITS (decreto interministeriale MIUR-MLPS del 7 settembre 2011) e dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in corso di revisione.

Filiere produttive: insieme delle attività interrelate che si articolano lungo la catena del valore di un prodotto/servizio - comprende tutte le attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di quel prodotto/servizio. Può comprendere, altresì, la rete delle attività professionali direttamente o indirettamente connessa alla filiera produttiva. Le filiere sono state individuate sulla base di analisi svolte dal Ministero dello sviluppo economico e costituiscono un quadro di riferimento generale, senza vincoli definitori stringenti, per costruire e articolare l'offerta formativa sul territorio.

Cluster tecnologici: aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali. I Cluster tecnologici sono desunti dall'Avviso del MIUR del 12 luglio 2012.

Aree tecnologiche ed ambiti: riferimento delle figure nazionali dei percorsi degli ITS, definiti dal decreto interministeriale MIUR-MLPS del 7 settembre 2011, in attuazione del Capo II del DPCM del 25 gennaio 2008.
Aree tecnologiche: 1. Efficienza energetica; 2. Mobilità sostenibile; 3. Nuove tecnologie della vita; 4. Nuove tecnologie per il made in Italy;
5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali; 6. Tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

Filiere formative: insieme dei percorsi che costituiscono l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale:
- Figure nazionali di riferimento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), riferiti alle aree tecnologiche ed agli ambiti definiti dal D.I. del 7 settembre 2011;
- Indirizzi di Istruzione Tecnica e Istruzione Professionale;
- Figure nazionali di riferimento delle Qualifiche Professionali (triennali), e dei Diplomi professionali (quadriennali) del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP).

I Certificati di specializzazione tecnica superiore (IFTS), pur se parte integrante dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, non sono stati inseriti nella tabella in quanto in fase di riordino.

Aree economiche e professionali	Filiere produttive	Cluster tecnologici	Ambiti delle aree tecnologiche	Figure ITS	Indirizzi Istituti Tecnici	Indirizzi Istituti Professionali	Diplomi di IeFP	Qualifiche di IeFP
1. Agro-alimentare	filiera agribusiness	Agrifood	4.1-Sistema agro-alimentare	4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali 4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA (Produzioni e trasformazioni; Viticoltura ed enologia; Gestione dell'ambiente e del territorio)	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	Tecnico della trasformazione agroalimentare Tecnico agricolo	Operatore della trasformazione agroalimentare Operatore agricolo (Allevamento animali; Coltivazioni arboree; Silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree economiche e professionali	Filiere produttive	Cluster tecnologici	Ambiti delle aree tecnologiche	Figure ITS	Indirizzi Istituti Tecnici	Indirizzi Istituti Professionali	Diplomi di IeFP	Qualifiche di IeFP
		Chimica verde		4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare				Operatore del mare e delle acque dolci
2. Manifattura e artigianato e 3. Meccanica, impianti e costruzioni	filiera sanita'	Scienze della Vita	3.1-Biotecnologie industriali e ambientali	3.1.1. Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica 3.1.2. Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE (Chimica e materiali; Biotecnologie sanitarie; Biotecnologie ambientali)	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI		Operatore delle produzioni chimiche
			3.2- Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3.2.1 Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi				
	filiera sistema moda	Fabbrica intelligente	4.4 -Sistema moda	4.4.1- Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda 4.4.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile - abbigliamento – moda 4.4.3. Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili - abbigliamento – moda 4.4.4. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature – moda	SISTEMA MODA (Tessile, abbigliamento e moda; Calzature e moda)		Tecnico dell'abbigliamento	Operatore dell'abbigliamento Operatore delle calzature
	filiera costruzioni e abitare	Tecnologie per gli ambienti di vita	4.2 -Sistema casa	4.2.1. Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni 4.2.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO (Geotecnica)		Tecnico delle lavorazioni artistiche Tecnico del legno	Operatore delle lavorazioni artistiche Operatore del legno
			5.2 - Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale	5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico			Tecnico edile	Operatore edile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree economiche e professionali	Filiere produttive	Cluster tecnologici	Ambiti delle aree tecnologiche	Figure ITS	Indirizzi Istituti Tecnici	Indirizzi Istituti Professionali	Diplomi di IeFP	Qualifiche di IeFP
	filiera meccanica -packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia	Fabbrica intelligente	4.3 -Sistema meccanica	4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici 4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	MECCANICA, MECCATRONICA (Meccanica e meccatronica; Energia)	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	Tecnico riparatore dei veicoli a motore Tecnico per l'automazione industriale Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati	Operatore meccanico Operatore alla riparazione dei veicoli a motore (Riparazioni parti e sistemi meccanici e elettronici del veicolo; Riparazioni di carrozzeria) Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
	filiera energia	Energia	1.1 Approvvigionamento e generazione di energia 1.2 - Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	1.1.1. Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti 1.2.1 Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 1.2.2 Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA (Elettrotecnica; Elettronica; Automazione)		Tecnico elettrico Tecnico elettronico Tecnico di impianti termici	Operatore elettrico Operatore elettronico Operatore di impianti termoidraulici
4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche e 6. Turismo e sport	filiera turismo beni culturali	Tecnologie per Smart Communities	5.1 - Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	5.1.1. Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica	TURISMO	SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA (Enogastronomia; Servizi di sala e vendita; Accoglienza turistica)	Tecnico di cucina Tecnico di servizi di sala e bar Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	Operatore della ristorazione (Preparazione pasti; Servizi di sala e bar) Opertore ai servizi di promozione e accoglienza turistica (Strutture ricettive; Servizi del turismo)
				5.1.2. Tecnico superiore per la comunicazione e la valorizzazione di luoghi e territori con l'utilizzo di nuove tecnologie	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (Informatica; Telecomunicazioni)			
				5.1.3. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici		PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree economiche e professionali	Filiere produttive	Cluster tecnologici	Ambiti delle aree tecnologiche	Figure ITS	Indirizzi Istituti Tecnici	Indirizzi Istituti Professionali	Diplomi di IeFP	Qualifiche di IeFP
	filiera ict mediatico/ audiovisivo	| |	6.1 - Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	GRAFICA E COMUNICAZIONE		Tecnico grafico	Operatore grafico (Stampa e allestimento; Multimedia)
			6.2 - Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza				
			6.3 - Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1. Tecnico superiore per le *architetture* e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione				
5. Servizi commerciali, trasporti e logistica	filiera trasporti e logistica	Tecnologie per Smart Communities Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina Aerospazio	2.1 - Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1 Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci	TRASPORTI E LOGISTICA (Conduzione del mezzo; Logistica)			Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
			2.3 – Gestione infomobilità e infra-strutture logistiche	2.3.1 Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche				
	filiera meccanica -packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia	Fabbrica intelligente	2.2 - Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1 Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture				
	TRASVERSALE	**TRASVERSALE**	4.5 -Servizi alle Imprese	4.5.1. Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese 4.5.2. Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING (Relazioni internazionali per il marketing; Sistemi informativi aziendali)	SERVIZI COMMERCIALI	Tecnico commerciale delle vendite Tecnico dei servizi di impresa	Operatore amministrativo-segretariale Operatore ai servizi di vendita
7. Servizi alla persona	filiera sanitaria	| |	| |	| |	| |	SERVIZI SOCIO SANITARI	Tecnico di trattamenti estetici Tecnico dell'acconciatura	Operatore del benessere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità / PAC ï III Riprogrammazione Regione Campania ï Interventi anticiclici ï Misure di attuazione dellôazione ï Potenziamento dellôistruzione tecnica e professionale di qualità.

Nellôambito degli interventi anticiclici indicati nella III riprogrammazione del Piano di Azione Coesione della Regione Campania è stata prevista unôazione specifica riguardante il potenziamento dellôistruzione tecnica e professionale di qualità che assegna risorse pari a 50 milioni di euro.
Le misure che la Regione Campania intende attivare per la realizzazione di questa azione sono inquadrate nellôambito delle policy regionali di ridefinizione complessiva dellôassetto della filiera integrata di istruzione e formazione professionale, rivolte al sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e alle politiche di inserimento lavorativo dei giovani.
Il modello di intervento al quale riferire lôattuazione delle misure proposte, è rappresentato dal quadro complessivo dellôimpianto della Regione in materia di istruzione, formazione e lavoro, improntato ad un approccio integrato dei percorsi afferenti le medesime filiere.
Si fa riferimento, in particolare, alla costruzione delle reti integrate dei servizi che, nellôassociare i soggetti operanti a vario titolo nel mercato del lavoro, costituiscono ed hanno costituito lo strumento per lôattuazione delle misure di sostegno allôoccupazione e per il potenziamento delle connessioni tra sistema produttivo e sistema di istruzione-lavoro.
Lôapproccio integrato alle politiche del lavoro e dellôistruzione ha visto in Campania lôaffermarsi di unôimpostazione che daôrilievo ai percorsi di inserimento che privilegiano la formazione on the job con particolare riferimento ai giovani e alla promozione dei contratti di apprendistato, valorizzando il momento formativo nella dimensione relazionale scuola-lavoro.
Il lavoro appena sinteticamente delineato ha consentito di definire una cornice in grado di dare attuazione concreta e operativa agli obiettivi nazionali indicati nellôart. 52 della legge 35/2012 e agli indirizzi contenuti nelle linee guida del DM di attuazione, nellôintesa Stato-Regioni.
La Regione Campania ha elaborato un proprio modello, predisponendo strumenti di analisi in grado di fornire indicazioni programmatiche circa lôattuazione sul territorio dellôofferta integrata di istruzione e formazione professionale qualificata, finalizzata alla costituzione dei poli formativi quale strumento privilegiato per la realizzazione degli obiettivi di relazione tra offerta formativa e fabbisogni delle filiere produttive del territorio.
I poli formativi costituiscono, dunque, il principale riferimento sul territorio di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, nonché il principale strumento attraverso il quale la Regione Campania intende perseguire gli obiettivi di crescita delle persone e quindi della capacità produttiva del territorio. I poli si candidano, perciò, a divenire il motore della formazione e del primo inserimento lavorativo dei giovani campani, allôesito dello svolgimento di percorsi integrati destinati a svolgersi al tempo dellôistruzione.

Lôazione prevista dal PAC Terza Riprogrammazione Regione Campania comprende attività di formazione e di orientamento per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze chiave, garantendo, in particolare, lôacquisizione di competenze spendibili nel mercato del

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavoro nonché tirocini e stage aziendali a supporto dei percorsi formativi istituzionali rivolti agli alunni delle classi III, IV e V del secondo ciclo, per facilitare il proseguimento negli studi e/o lôingresso nel mondo del lavoro attraverso la certificazione delle competenze acquisite ed il riconoscimento dei crediti formativi.

Lôintervento, pertanto, è declinato in base alle esigenze espresse dal territorio e in coordinamento con gli interventi programmati e/o in atto relativi alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e con le azioni per promuovere lôistituto dellôapprendistato e si articola attraverso le seguenti macrotipologie di azioni:

- Adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma dellôistruzione tecnica e professionale
- Poli tecnico professionali di filiera
- Istituti Tecnici Superiori (ITS)
- Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro
- Di seguito si presentano le schede delle singole misure afferenti alle azioni indicate.

La scuola 12h

Nellôambito dellôazione riguardante lôadeguamento dei laboratori e delle dotazioni degli istituti tecnici e professionali, gli interventi hanno come obiettivo quello di configurare la scuola, specie se considerata nellôambito dei Poli, come punto di riferimento sui territori per i vari tipi di attività che servono ad attrarre il giovane e a facilitarne la socializzazione, la motivazione allo studio, lôorientamento alla vita attiva. A tal fine, attraverso il potenziamento delle dotazioni organizzative e strutturali degli istituti si intende promuovere lôestensione generalizzata dellôorario di apertura nonché lôincremento delle attività proposte ai ragazzi.

LO SPAZIO PER APPRENDERE

Laboratori e professioni dellôapprendimento

Lôazione è finalizzata ad assicurare, negli istituti tecnici e professionali, uno standard adeguato di dotazioni logistiche, strumentali e tecnologiche per lôattivazione di laboratori che facilitino lôapprendimento pratico, negli ambiti di competenze e capacità attinenti la filiera produttiva di riferimento.
Obiettivo prioritario dellôazione è, pertanto, la dotazione di laboratori negli istituti che partecipano ai poli tecnico professionali di filiera.
Lôazione prevede anche interventi finalizzati allôadeguamento, allôinterno degli istituti tecnici e professionali, dei laboratori destinati allôapprendimento scientifico-sperimentale e tecnologico e, più in generale, allôapprendimento pratico e teorico mediante supporti informatici e mediatici. Tali interventi sono prioritariamente indirizzati agli istituti tecnici e professionali che non dispongono di tali dotazioni minime ed intendono accrescere e qualificare lôofferta didattica e formativa complessiva dellôistituto.
Lôazione assegna le risorse sulla base di criteri di valutazione che tengano conto del numero di allievi, della qualità dellôofferta didattica e formativa, della coerenza del progetto di laboratorio in particolare rispetto alle specificità della filiera di riferimento, della sostenibilità del progetto specie sotto il profilo economico e gestionale.
Lôazione finanzia le seguenti tipologie di operazioni:

- Allestimento specifico di spazi e luoghi degli istituti da destinare ai laboratori.
- Acquisizione di dotazioni strumentali per attività di laboratorio finalizzate al supporto mediatico e tecnologico e legate allôambito del/dei profilo/i professionale/i di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento.

Risorse: ú 8.000.000,00
Numero destinatari (Istituti)

Il lavoro in Piazza

La matrice delle filiere produttive e il disegno di rete rappresentano una guida per lôofferta formativa tanto più valida se lôinfrastruttura del sistema è attrezzata con strutture e funzioni che attraversino trasversalmente i processi e le iniziative che si attivano nei poli. Una di queste iniziative è rappresentata dalla misura ñIl lavoro in Piazzaò ispirata al modello ñPiazza dei mestieriò, realizzato a Torino dallôomonima Fondazione. La Piazza che si intende istituire, dovrà costituire un punto di riferimento per un intervento di recupero di una struttura produttiva dismessa e la sua relativa riconversione in una struttura di comunità, modellata sullôimmagine della piazza intesa come luogo di incontro/accoglienza e di scambio/apprendimento, rivolta ai giovani tra i 14 e i 20 anni, più esposti al rischio di esclusione sociale e di abbandono scolastico.
La Piazza sarà strutturata con laboratori per lôacquisizione di competenze di base e trasversali (linguistiche, informatiche, mediatiche) e laboratori specialistici negli ambiti delle principali filiere a prevalente carattere artigianale-manifatturiero (turismo, agroalimentare, benessere, moda) e negli ambiti dei servizi trasversali (amministrativi, organizzativi, informativi).
Saranno inoltre realizzati, per i giovani studenti, percorsi flessibili di sostegno e di supporto alle attività scolastiche in stretto raccordo con la scuola frequentata, partendo dalle esigenze della singola persona ed utilizzando metodologie di apprendimento personalizzate. I percorsi si svolgeranno nel pomeriggio e saranno sostenuti dallôattività di volontariato di insegnanti qualificati che garantiranno il nesso con le istituzioni scolastiche del territorio e con le famiglie.
La Piazza sarà concepita come luogo naturale di sintesi della rete ed avrà tra le sue finalità quella di rafforzare lôidentità unitaria dei Poli formativi. Potrà prevedere strumenti associativi-consortili di realizzazione analoghi a quelli previsti per i Poli, con forte presenza di imprese e rappresentanze aziendali. Le fonti finanziarie saranno miste (pubblico-privato), alimentate anche dalla raccolta di contributi volontari.

Risorse: ú 2.000.000,00
Numero destinatari 1.000

FORMANDO SI APPRENDE
Percorsi formativi in alternanza e in apprendistato

Le attività dei poli formativi sono essenzialmente concentrate su specifiche tipologie di corsi riservati ai ragazzi che hanno compiuto i 15 anni e sono realizzati con metodologie didattiche innovative e percorsi personalizzati per la realizzazione concreta dei quali i poli si avvalgono di tutte le opportunità offerte dalle modulazioni flessibili di integrazione tra attività di aula, laboratori, esperienze di lavoro, apprendistato duale, partecipazione alle iniziative culturali, di volontariato e di tempo libero offerte dalla struttura consociativa del Polo. Lo strumento principale di attuazione della misura si riferisce al finanziamento delle attività formative collegate al contratto di apprendistato di primo livello (diritto - dovere) finalizzati allôassolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento di una qualifica di livello triennale, nonché allôincentivo alla loro assunzione. Lôintervento finanzia e supporta,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche con azioni di accompagnamento, percorsi IeFP e corsi negli ITS, nellâambito dei Poli formativi. Lôintervento promuove, sostiene e finanzia altresì il ricorso allâapprendistato in percorsi duali di scuola, formazione e lavoro anche attraverso la sperimentazione di moduli di orario flessibile verticali od orizzontali compatibili con la partecipazione ad altre attività di apprendimento (scuola/corsi di formazione). Gli strumenti da finanziare saranno definiti sulla base degli specifici fabbisogni di competenza espressi dai poli tecnico-professionali costituiti.

Risorse: ú 25.000.000,00
Numero destinatari: 2.500 giovani tra i 15 e i 25 anni

MAESTRI IN BOTTEGA
Progetto per lâapertura di Botteghe Scuola e per la diffusione di Mestieri per giovani apprendisti.

La misura finanzia lâattuazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di inserimento lavorativo attraverso tirocini e contratti di apprendistato di primo livello allôinterno delle Botteghe Artigiane riconosciute dalla Regione Campania ai sensi dei regolamenti attuativi del Testo unico regionale sullôApprendistato (legge 20/2012). Lôintervento finanzia gli inserimenti in bottega a domanda individuale, offrendo sostegni finanziari a copertura delle attività dei maestri artigiani, dei formatori e degli indennizzi/remunerazioni dei giovani sia per attività di tirocinio sia per assunzioni con contratto di apprendistato.

Destinatari: Giovani 15 ï 25 anni
Risorse: ú 7.500.000
Numero destinatari: 750

CAMPANI é E
Piani Multiregionali

Lôazione promuove la realizzazione di piani formativi per ambiti complessi finalizzati a sostenere la collaborazione multiregionale, a partire dalle interconnessioni tra cluster tecnologici, poli tecnologici, filiere produttive e filiere formative, anche con la partecipazione delle amministrazioni centrali competenti per materia. Le priorità per la realizzazione dei piani multiregionali saranno individuate in ragione delle opportunità di rafforzamento e potenziamento delle specificità e specializzazioni produttive territoriali.

Risorse: ú 2.500.000,00

VIAGGIANDO SôIMPARA

Lôazione promuove il viaggio attivo dei giovani come esperienza educativa e formativa utile allôapprendimento e alla crescita culturale e professionale.
Nellôambito delle attività di istruzione e formazione professionale e dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello realizzate dai Poli formativi e dagli ITS, sono promosse e finanziate le iniziative di scambio bilaterale, di partenariato e di reti internazionali a sostegno di:

- frequenza di un anno o di parte dellôanno scolastico-formativo (o di un modulo del percorso formativo) in altra regione o all'estero;
- stage in azienda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vacanza di lavoro;
- progetto di volontariato o programma ñalla pariò;
- soggiorno linguistico.

Lôazione viene realizzata anche in collaborazione con la rete Eures, già impegnata nellôattuazione degli accordi Italia-Germania sottoscritti proprio a Napoli lo scorso ottobre dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Fornero, con il Ministro del Lavoro tedesco, Ursula Von Der Leyen in materia di apprendistato duale e attraverso relazioni di partenariato con associazioni ed enti operanti negli scambi europei e internazionali in materia di studio-lavoro.

Risorse: ú 5.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linee Guida
per la costituzione dei poli tecnico professionali in Campania

Allegato A

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

In uno scenario complesso come quello attuale le risorse umane assumono una funzione centrale per lo sviluppo locale. Per competere in modo efficace, rispondendo alle sfide imposte dal mercato, le aziende hanno bisogno di assicurarsi personale dinamico e preparato, con un livello di istruzione medio-alto e competenze specifiche. Al tempo stesso è necessario garantire al sistema produttivo un'adeguata offerta di figure professionali qualificate che molto spesso le imprese lamentano di non riuscire a reperire sul mercato, formate in ragione dei fabbisogni quantitativi e qualitativi delle aziende e dei sistemi di produzione.

La Regione Campania, nel corso degli ultimi anni, ha avviato con il Piano "Campania al Lavoro!" un complesso di misure che puntano a realizzare l'obiettivo di stimolare e sostenere, in uno con le parti sociali e le aziende, l'occupazione privilegiando la formazione on the job come leva prioritaria per promuovere la crescita delle aziende e l'occupazione dei giovani.

L'efficacia delle misure avviate dalla Regione richiede, come esplicitato nello stesso Piano, la messa a sistema e il potenziamento dei servizi di istruzione, formazione e lavoro, favorendone l'integrazione funzionale e qualificando gli strumenti di intervento nel rispetto degli indirizzi nazionali e comunitari.

In questa ottica la qualificazione del sistema di istruzione e formazione professionale vede nella creazione dei poli tecnico-professionali una risposta innovativa che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, con una formula organizzativa flessibile che consente, di coniugare in settori ritenuti strategici per l'apparato produttivo regionale l'innalzamento delle competenze specialistiche e di base, la crescita del capitale umano e sociale con le esigenze espresse dai sistemi produttivi locali.

IL PERCORSO DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO IN ITALIA

Con la Riforma del Titolo V Cost., si è avviato in Italia un complesso percorso di adeguamento del sistema scolastico e formativo che investe sia gli aspetti di regolamentazione che gli indirizzi della programmazione strategica che individuano in uno come priorità l'integrazione tra filiere produttive e offerta di istruzione e formazione.

Già la legge n. 144/1999, al fine di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani prevedeva che l'obbligo di frequenza di attività formative poteva essere assolto in percorsi anche integrati di istruzione e formazione: a) nel sistema di istruzione scolastica; b) nel sistema della formazione professionale di competenza regionale c) nell'esercizio dell'apprendistato. La stessa legge n. 144/1999 istituiva il sistema della istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), programmato dalle Regioni e realizzato con modalità che garantiscono l'integrazione tra sistemi formativi, successivamente riorganizzati in Istituti Tecnici Superiori (ITS) a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 sono state emanate "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" rinviando ad un successivo decreto adottato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e dei certificati di specializzazione tecnica superiore con l'indicazione delle figure di riferimento a livello nazionale, dei relativi standard delle competenze, delle modalità di verifica finale delle competenze acquisite e della relativa certificazione.

Con Decreto Interministeriale del 7 settembre 2011, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n.144. articolo 69, comma 1, sono state adottate norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), le relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008. Con tale Decreto all'articolo 2 vengono indicate le figure nazionali di riferimento degli ITS

fonte: http://burc.regione.campania.it

afferenti alle Aree Tecnologiche previste all'articolo 7 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, articolate nei rispettivi ambiti.

Con l'art. 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, si è inteso dare un impulso atto a: a) realizzare un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni; b) favorire la costituzione dei poli tecnico professionali di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40; c) promuovere la realizzazione di percorsi in apprendistato, anche per il rientro in formazione dei giovani.

Il complesso processo di riforma delineato ha visto, nel corso del 2012, un intenso lavoro di cooperazione interistituzionale tra Ministero del Lavoro, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Regioni e Province Autonome e parti sociali, in materia di politiche per la formazione e l'occupabilità dei giovani con il quale sono stati predisposti e condivisi gli atti di attuazione dell'insieme delle norme che incidono sul sistema di istruzione, formazione e lavoro.

Gli atti sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni (CSR) e di Conferenza Unificata (CU) restituiscono un quadro di orientamento alla programmazione regionale che, in coerenza con le raccomandazioni europee, delinea indirizzi e strumenti di attuazione che hanno come riferimento, in particolare:

- L'Intesa sullo schema di decreto recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'art. 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (25 settembre 2012, CU);

- L' Intesa concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (20 dicembre 2012, CU);

- L' Intesa sullo schema di decreto legislativo recante: Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, comma 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (20 dicembre 2012, CU);

- L' Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente (20 dicembre 2012, CU);

- L' Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (20 dicembre 2012, CSR);

- Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo degli istituti tecnici superiori delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali (20 dicembre 2012, CU);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (20 dicembre 2012, CU).

GLI SVILUPPI IN CAMPANIA NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA & INNOVAZIONE

Il percorso dianzi ricostruito consente alla Regione di programmare in coerenza con gli indirizzi nazionali e comunitari l'insieme degli strumenti ritenuti necessari per l'adeguamento e la razionalizzazione del sistema regionale di istruzione e formazione.

Gli impegni assunti dalla Regione per la riprogrammazione delle risorse comunitarie in sede di terza programmazione del Piano di azione e coesione in tema di accelerazione della spesa dei fondi comunitari, rappresentano una occasione per attuare le misure previste nell'ambito di un quadro regolativo compiuto che consente di fatto anche di anticipare i nuovi metodi di programmazione della politica di coesione 2014-2020 basati sulla verifica dei risultati attesi e del rispetto del sistema delle condizionalità ex-ante.

Lo stato dell'arte delle azioni messe in campo dalla Regione Campania nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 nell'ambito del sistema scolastico e formativo, consente di evidenziare punti di forza e di debolezza del sistema necessari a ricomporre il quadro complessivo e a proporre le azioni di completamento e di messa a regime.

La Regione Campania già nel 2009 ha destinato risorse a 14 Poli Formativi e a 7 progetti Pilota IFTS nell'ambito del Piano regionale IFTS.

Nell'ambito dell'Istruzione Tecnica Superiore sono state approvate le modalità di costituzione degli ITS in Campania, invitando le istituzioni scolastiche capofila di diversi Poli Formativi che avevano già sperimentato procedure dell'IFTS, a presentare candidatura per l'istituzione di ITS. La Regione Campania ha disposto che i soggetti fondatori degli istituti tecnici superiori debbano garantire, oltre ai requisiti di cui al DPCM 25.01.2008, quale standard organizzativo minimo, la presenza dei seguenti soggetti: a) almeno un Istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che in relazione all'articolo 13 della legge 40/2007 appartenga all'ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia sede della Fondazione di partecipazione e che sia promotore della costituzione della Fondazione stessa; b) almeno un organismo formativo accreditato dalla Regione Campania per la macrotipologia "Formazione superiore", con una sede operativa ubicata nella provincia sede della Fondazione; c) una impresa del settore produttivo cui si riferisce l'Istituto tecnico superiore, che abbiano almeno una unità produttiva ubicata nel territorio campano, anche consorziata o rappresentata da loro associazioni di categoria; d) un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica della Campania; e) un Ente locale (Comune, Provincia, Città metropolitana, Comunità montane) in cui ha sede la Fondazione di partecipazione.

Con la recente DGR n. 722 del 10/12/2012 la Regione Campania ha destinato le risorse ancora disponibili a valere su quelle precedentemente programmate, alle seguenti azioni: a) attivazione di ulteriori percorsi negli Istituti Tecnici Superiori già funzionanti e b) attivazione di percorsi nell'ambito di progetti pilota riguardanti l'avvio della costituzione dei poli tecnico-professionali.

Con le deliberazioni n. 195 del 19 aprile 2012 e n. 646 del 13/11/2012la Regione ha approvato le Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), prevedendo azioni di sistema atte a garantire il rispetto dei requisiti nazionali in tema di coerenza dei percorsi e profili formativi, di certificazione delle competenze e di raccordo con il sistema produttivo locale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

azioni di accompagnamento per i giovani a rischio di dispersione e di abbandono scolastico e per il sostegno dei percorsi di formazione professionale per il rilascio delle qualifiche professionali presenti nel Catalogo Nazionale delle qualifiche professionali, nonché di quelli definiti con le istituzioni scolastiche e le parti sociali.

La costituzione dei Centri sperimentali di competenze, approvata con diversi atti deliberativi, rappresenta un'ulteriore azione promossa dalla Regione per la valorizzazione dell'offerta formativa di qualità del territorio regionale in specifici ambiti settoriali. I Centri sperimentali di sviluppo delle competenze si configurano come poli di attrazione di rilievo nazionale a supporto delle dinamiche di crescita di specifici settori produttivi considerati strategici stimolando l'aggregazione di soggetti portatori di conoscenze e competenze distintive dei settori coinvolti. I Centri sperimentali di competenze avviati in Campania riguardano gli ambiti del Turismo, dell'Aereospazio, delle Costruzioni, dell'ITC, dell'Economia del Mare e dei trasporti, delle Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e il settore trasversale del Finanziario-Assicurativo

Per quanto concerne, invece, la Ricerca & Innovazione, con la recente DGR n. 407 del 6 agosto 2012 e ss.mm.ii. La Regione Campania ha approvato lo schema di Accordo di Programma "*Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania",*concorrendo al finanziamento della Linea di intervento relativa ai nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati, con risorse a valere sui fondi FESR 2007 – 2013, obiettivo specifico 2.a - Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi, obiettivo operativo: 2.2 - Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S. Nell'ambito di tale percorso sta procedendo all'avvio di cinque grandi aggregazioni tecnologiche nei settori ritenuti strategici, dell'aerospazio, dei beni culturali, delle biotecnologie e salute dell'uomo, dell'energia, dei trasporti.

In sintesi si configura in Regione la disponibilità di una diversificazione di strumenti caratterizzati da diversi livelli di specializzazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale che in quanto tali possono soddisfare l'articolazione dei fabbisogni delle filiere produttive del territorio e sostenere per questa via lo sviluppo del sistema produttivo locale.

L'azione programmatoria della Regione è finalizzata pertanto a dare coerenza e operatività sul territorio agli strumenti messi in campo, definendo, in coerenza con gli indirizzi nazionali, obiettivi, procedure e standard di attuazione degli interventi.

I POLI TECNICO PROFESSIONALI IN CAMPANIA

In linea con la legge n. 25/2010 di conversione del decreto legge n 194/2009, l'art. 52 della legge n. 35/2012 e l'intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012 ai sensi dello stesso art. 52 della legge n. 35/2012 e le relative Linee Guida, la Regione Campania intende strutturare e attuare attraverso la istituzione dei Poli-tecnico professionali un modello di integrazione tra sistema educativo ed economico produttivo in grado di allineare l'offerta di istruzione e formazione del territorio ai fabbisogni del sistema delle imprese.

In una fase di contenimento della spesa e di forte spinta alla responsabilizzazione di tutti i soggetti all'obiettivo di valorizzazione delle "*human capabilities*" personali e del potenziale territoriale per accrescere la competitività sui mercati internazionali, i poli tecnico professionali rappresentano una modalità organizzativa flessibile che, con la condivisione di risorse pubbliche e private, consente una efficace ed efficiente integrazione tra sistema educativo e sistema produttivo, nel rispetto degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore.

In particolare i Poli consentono di attuare la necessaria integrazione tra diversi livelli della offerta formativa diversificata presente sul territorio che risponde a diversi obiettivi e finalità educative in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto in grado di rappresentare una risorsa che si interfaccia con apertura alle altre offerte presenti nel contesto.

I percorsi educativi e formativi di competenza delle istituzioni scolastiche e formative integrati con le caratteristiche e le vocazioni delle filiere produttive e le reti di ricerca presenti sul territorio possono dispiegare la loro efficacia se coerentemente inseriti in un sistema diversificato di offerta che adotta progressivamente linguaggi condivisi in grado di dare solidità al riconoscimento dei fabbisogni formativi in termini di profili e percorsi formativi.

L'impianto definito a livello nazionale, con la condivisione delle Regioni, in materia di raccordo tra sistemi di istruzione e formazione e filiere produttive, di referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), di standard minimi per la validazione degli apprendimenti e per la certificazione delle competenze, consente di avviare questo percorso di adeguamento dei sistemi a riferimenti comuni e ad armonizzare gli interventi su obiettivi mirati e puntuali che tengano conto delle esigenze emergenti in termini di competenze ma anche delle finalità educative del sistema di istruzione e formazione.

In tale quadro la costituzione dei poli formativi nell'ambito delle politiche della Regione di potenziamento e qualificazione dell'offerta formativa regionale persegue prioritariamente gli obiettivi di:

- favorire la coerenza sul territorio dei percorsi di istruzione tecnico professionale con le esigenze del tessuto produttivo valorizzando il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi e nella progettazione e realizzazione dei percorsi;

- realizzare e rafforzare le finalità educative del sistema di istruzione e formazione anche attraverso modalità di apprendimento che consentano di contestualizzare l'acquisizione delle competenze agli ambienti della produzione I percorsi di apprendimento possono essere realizzati con esperienze di alternanza scuola lavoro, con una forte componente di formazione valorizzando l'istituto dell'apprendistato o anche esperienze di diretta produzione di beni e servizi come ad esempio le botteghe scuola;

- promuovere contesti di apprendimento dinamici, valorizzando la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, la cui contestualizzazione con gli ambienti della produzione risulti attrattiva per i discenti anche al fine di rafforzare le competenze di base e contrastare la dispersione scolastica;

- rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione, e i sistemi della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese;

- aumentare la capacità organizzativa del sistema attraverso un uso razionale delle risorse prevedendo un forte raccordo nella diversificazione dell'offerta formativa in relazione agli ambiti di specializzazione e rafforzando il rapporto di complementarietà dei soggetti in rete tra loro nel territorio anche su base interprovinciale o multiregionale;

COSTITUZIONE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA

La costituzione dei poli tecnico-professionali nell'ambito dell'offerta formativa della Regione Campania avviene con la procedura di seguito descritta:
(*fase invio documentale*) i soggetti in rete (proponenti) che intendono costituire un polo tecnico-professionale in uno degli Ambiti di cui all'Allegato B alle presenti Linee Guida, presentano, entro 30 giorni dall'emanazione della Manifestazione di interesse, la modulistica predisposta dal competente Ufficio della Giunta Regionale corredata dall'ipotesi di programma di rete e dall'ulteriore documentazione che ritengono utile alla valutazione della proposta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*fase analisi documentale*) il competente ufficio della Giunta Regionale verifica il rispetto degli standard minimi previsti dalle presenti Linee Guida, sulla base della modulistica e della documentazione inviata dai proponenti e, ove fosse necessario, provvede a richiedere eventuali integrazioni;
(*fase dell'ammissibilità*) la proposta sarà dichiarata ammissibile /non ammissibile, sulla base dei seguenti criteri:

a) il livello di integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalla Regione e gli istituti tecnici superiori a legislazione vigente,
b) il grado di complementarietà delle filiere secondo l'allegato B all'intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012, la qualità della progettazione dei percorsi di istruzione e formazione e l'aderenza degli stessi agli standard definiti a livello nazionale;
c) l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
d) la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del capitale umano
e) il livello di sviluppo delle relazioni, già esistente o prevista con i principali operatori di filiera o del territorio operatori, anche con riferimento alle reti per la ricerca industriale.

Ciascuna proposta dichiarata ammissibile sarà riconosciuta nell'ambito dell'offerta formativa della Regione Campania con provvedimento del competente ufficio della Giunta Regionale ed a seguito del perfezionamento del relativo accordo di rete. Il riconoscimento dei poli tecnico-professionali nell'ambito dell'offerta formativa della Regione Campania, non genera alcun diritto dei soggetti proponenti a ricevere finanziamenti e/o contributi.

All'avvio della sopra descritta procedura per la costituzione dei poli tecnico-professionali nell'ambito dell'offerta formativa della Regione Campania, si da luogo con provvedimenti del competente Ufficio della Giunta Regionale.

STANDARD MINIMI PER LA COSTITUZIONE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI

I poli tecnico professionali sono costituiti, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, da reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso accordi di rete.

Ciascun polo tecnico-professionale deve essere costituito attraverso un accordo di rete, almeno, dai seguenti soggetti:

- (due) istituti tecnici e/o professionali (non conteggiando quelli soci fondatori dell'I.T.S.),
- (due) imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (non conteggiando quelle soci fondatori dell'I.T.S.),
- (un) I.T.S. operante in ambito regionale, ovvero, sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni (nel primo triennio di applicazione, la partecipazione degli I.T.S. non è requisito vincolante per la costituzione del polo),
- (un) organismo di formazione professionale accreditato.

L'accordo di rete, in uno con il relativo programma di rete, contiene i seguenti elementi essenziali:
l'individuazione dei soggetti;

- le finalità e gli obiettivi dell'accordo;
- l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi;
- la durata dell'accordo, almeno triennale;
- le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma;
- i casi e le modalità di recesso dall'accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il programma di rete, definito all'atto di costituzione del polo, deve contenere:

- l'esplicitazione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo di specifiche filiere produttive. Il programma deve esplicitare le coerenze interne dei percorsi di istruzione e formazione nonché le azioni previste per il rafforzamento delle competenze di base e specialistiche dei giovani (es. competenze linguistiche livelli B1, B2) e le esperienze di inserimento, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato.
- il modello di *governance*
- l'individuazione degli organi del Polo;
- le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune;
- l'indicazione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della capacità competitiva dei partecipanti e le modalità concordate tra gli stessi per misurare l'avanzamento verso tali obiettivi;
- l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi;
- le modalità di realizzazione dello scopo comune;
- la durata del programma, almeno triennale;
- le risorse professionali dedicate;
- le risorse strumentali, a partire dai laboratori necessari per far acquisire, agli studenti, le competenze applicative richieste dalle imprese della filiera di riferimento;
- le risorse finanziarie allo scopo destinate;

Gli accordi di rete hanno la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata. La pubblicità dell'accordo di rete è assicurata dalla registrazione, che ne costituisce condizione di efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al Polo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE

In accordo con l'intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012 ai sensi dello stesso art. 52 della legge n. 35/2012 e le relative Linee Guida al fine di semplificare la formulazione delle proposte si riportano le seguenti definizioni:

- **aree economico professionali:** sono intese come un sistema di referenziazione statistica, realizzato a partire dai codici delle attività economiche (classificazione ATECO) e dai codici della Nomenclatura delle Unità Professionali. Le aree economico professionali sono state adottate per la referenziazione al mondo del lavoro della IeFP (Accordo in sede di Conferenza unificata 27 luglio 2011), dei profili nazionali degli Istituti Tecnici Superiori (decreto interministeriale MIUR / MLPS del 7 settembre 2011) e dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore in corso di revisione;

- **filiera produttiva:** è intesa come insieme delle attività interrelate che si articolano lungo la catena del valore di un prodotto/servizio - comprende tutte le attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di quel prodotto/servizio. Per estensione, può comprendere, altresì, la rete delle attività professionali direttamente o indirettamente connessa alla filiera produttiva. Ai fini di cui alla presente Intesa, la filiera costituisce un quadro di riferimento generale, senza vincoli definitori stringenti, per costruire e articolare l'offerta formativa sul territorio;

- **filiera formativa:** è intesa come insieme dei percorsi per il conseguimento di:
  - diplomi di istruzione tecnica e di istruzione professionale, a conclusione dei percorsi scolastici, di durata quinquennale, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;
  - qualifiche professionali, di durata triennale, e diplomi professionali, di durata quadriennale, a conclusione dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale (di seguito denominato IeFP);
  - certificati di specializzazione tecnica superiore, di durata annuale, a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del D.P.C.M (IFTS);
  - diplomi di tecnico superiore a conclusione dei percorsi del Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del d.P.C.M. 25 gennaio 2008.

Le filiere formative assumono, come quadro di riferimento, gli indirizzi dell'Unione europea in materia di apprendimento permanente, le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226/2005 e alla legge n. 92/2012; possono comprendere anche ulteriori articolazioni territoriali dell'offerta formativa, anche a livello terziario, sulla base delle determinazioni delle Regioni.

- **parchi tecnologici/ distretti ad alta tecnologia:** sono intesi come reti o aggregazioni di aziende, supportate da strutture di ricerca specializzate nel trasferimento tecnologico e da strutture di consulenza, capaci di promuovere l'evoluzione delle filiere produttive verso una dimensione tecnologica;

- **cluster tecnologici:** sono intesi come aggregazioni di imprese università e altre istituzioni pubbliche e private della ricerca e da altri soggetti attivi nel campo dell'innovazione, organizzate intorno a tecnologie abilitanti (General Purpose Technology, GPT) cioè tecnologie pervasive che trovano applicazione in tutti i settori dell'economia e della società. I cluster tecnologici sono pertanto intesi come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico nazionale;

- **ambiti complessi:** sono definiti a partire dalle intersezioni tra filiere produttive che sviluppano anche sulle stesse tecnologie abilitanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **poli tecnico-professionali:** sono intesi come la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, che si identifica in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", fondata su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti; configura anche sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti anche secondo modalità di "bottega a scuola" e "scuola impresa".

Nell'allegato C alle presenti Linee Guida è contenuta la tabella di cui all'intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012, indicativa della possibile correlazione, a legislazione vigente, tra aree professionali, principali filiere produttive, individuate sulla base delle analisi svolte dal Ministero dello sviluppo economico, cluster tecnologici, aree tecnologiche cui si riferiscono gli I.T.S., indirizzi di studio degli istituti tecnici e degli istituti professionali, qualifiche e diplomi professionali di IeFP, sulla base della quale, dall'analisi delle consistenze delle filiere produttive e dell'offerta di istruzione e formazione esistente in regione sono stati individuati dalla Regione Campania gli ambiti nei quali proporre la costituzione dei Poli riportati nell'allegato B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 15/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELLA TRAFORMAZIONE DA IPAB IN ENTE MORALE FONDAZIONE MASSONE - CERZA E RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 619 DEL 22.09.2003

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a) con legge n° 6972 del 17 luglio 1890 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.);
b) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
c) con il D.P.R. n° 361 del 18.02.2000 è stato eman ato il regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
d) con Legge 8 novembre 2000 n. 328 , " legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ", all'art. 10, è stato delegato il Governo ad emanare entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge, un decreto legislativo recante la nuova disciplina delle I.P.A.B. di cui alla legge 17/7/1890 n°6972 e successive m odificazioni;
e) con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328;
f) l'art. 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003 dispone che per la trasformazione in forma di diritto privato delle II.PP.AA.BB. si applicano, oltre alle disposizioni di cui al *decreto legislativo 4 maggio 2001 n°207, anche le disposizioni del regolamento che attribuisce, tra l'altro, rispettivamente al Dirigente o suo delegato, del Servizio Riconoscimento Personalità Giuridica Privata alle Fondazioni, la responsabilità del procedimento ed al Dirigente del Settore Enti Locali l'emanazione del provvedimento finale ;*
g) l'art. 17del Decreto Legislativo 4 maggio 2001 n. 207 dispone la trasformazione della II.PP.AA.BB in Persona Giuridica di Diritto Privato nella forma di atto pubblico contenente lo Statuto;

VISTI:

a) la nota del Settore Regionale Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali del 09 maggio 2011 prot. n. 2011.0364969 con la quale l'IPAB " Ente Morale Fondazione Massone - Cerza" viene diffidata alla trasformazione in persona giuridica ed a richiedere il provvedimento di riconoscimento e la relativa iscrizione nel registro;
b) la richiesta dell' IPAB "Ente Morale Fondazione Massone - Cerza" con sede in San Lorenzello (BN) alla via Roma – Palazzo Massone , eretta Ente Morale con R.D. del 28.03.1929 , pervenuta al protocollo del Settore Enti Locali della Regione Campania n°2012.0813388, con lo scopo sociale di cui all'art. 6 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 29 dicembre 2011 per Notar Pasqualino Franco, iscritto presso il Collegio Notarile dei distretti riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, rep. n. 29651;
c) l'ultima integrazione presentata dall'Ente in data 25/01/2013 prot. n. 0060272;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 , circa il possesso dei requisiti richiesti nell'art. 12 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003 per la trasformazione in Ente di diritto privato e precisamente in Fondazione;

DECRETA

1 Di prendere atto della trasformazione dell' I.P.A.B. "Ente Morale Fondazione Massone - Cerza" , con sede in San Lorenzello (BN) alla via Roma – Palazzo Massone, eretta Ente Morale con R.D. del 28.03.1929 , con lo scopo sociale di cui all'art. 6 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 29 dicembre 2011 per Notar Pasqualino Franco, iscritto presso il Collegio Notarile dei distretti riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, rep. n. 29651;
2 di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 28 articoli ;
3 di dare atto che la Fondazione ai sensi dell'art. 6 dello statuto ha lo scopo di favorire e sviluppare iniziative di carattere culturale, di assistenza e di beneficenza che contribuiscano ad estendere l'opera sociale;
4 di dare atto che la consistenza del patrimonio ai sensi dell'art. 7 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003, ed è costituito da beni mobili il cui valore complessivo è di € 224,28 giusta attestazione rilasciata da Banco Posta e da beni immobili, giusta perizia giurata dell'arch. Gerardo Marsullo asseverata presso il Tribunale di Guardia Sanframondi (BN) il 15 Gennaio 2013 ;
5 che all' "Ente Morale Fondazione Massone – Cerza", con sede in San Lorenzello (BN) alla via Roma – Palazzo Massone è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ed iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private tenuto dal Servizio 01 del Settore Enti Locali nel rispetto del D.P.G.R.C. 619 del 22/09/2003;
6 il presente provvedimento va comunicato :
6.1 al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
6.2 al Coordinatore dell' A.G.C. n. 01
6.3 al Dirigente del Settore Regionale Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali;
6.4 al Presidente dell' "Ente Morale Fondazione Massone - Cerza" , con sede in San Lorenzello (BN) alla via Roma – Palazzo Massone;
6.5 al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione B.U.R.C.

Corvino

Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE ORGANISTICA ELVIRA DI RENNA CON SEDE IN PONTECAGNANO FAIANO (SA) PIAZZA SAN BENEDETTO C/O LA CHIESA DI SAN BENEDETTO (D.P.R.361/2000,D.P.G.R.C.619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la ***Fondazione Organistica Elvira Di Renna*** *con sede in Pontecagnano Faiano (SA) Piazza San Benedetto c/o la Chiesa di San Benedetto*, costituita il 28 luglio 2009 con atto redatto per notar Maria Iaccarino, iscritto al Ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep.n.6755 – Racc. n.3213 con allegato statuto, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche private, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
b) detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, il seguente scopo: - svolgimento di attività nel settore culturale e musicale in generale, con particolare riguardo per l'attività musicale organistica, clavicembalistica e corale, mediante l'organizzazione di concerti, masterclasses, concorsi e di ogni altra attività tesa al raggiungimento di tale scopo;

tutela e sviluppo del patrimonio organistico, promuovendo iniziative di restauro nei confronti di strumenti storici, ovunque presenti, ed incentivando la costruzione di strumenti nuovi;
promuove lo studio della letteratura musicale in generale, ed organistica, in particolare, di qualsiasi epoca, mediante l'organizzazione di corsi di musica, convegni, dibattiti, pubblicazioni e registrazioni musicali;
apportare la propria consulenza nell'organizzazione di corsi musicali,convegni,mostre dibattiti pubblici, e concerti verso enti analoghi che condividono gli stessi scopi. Potrà, altresì istituire scuole e servizi integrati per i giovani musicisti;
promuove studi,ricerche e analisi dirette alla creazione di progetti attinenti da realizzarsi anche con il coinvolgimento di altri enti pubblici e privati;
promuovere corsi e convegni,iniziative pubbliche, concorsi, borse di studio e tutto quanto possa favorire lo sviluppo di conoscenze specifiche nell'ambito dell'educazione musicale organistica e corale;
istituire " Biblioteche " di carattere organistico " ai sensi dell'art. 101 del D.L. n. 42/2004;

c) Nel quadro degli scopi sopra individuati, la Fondazione potrà stabilire, nelle forme più opportune, iniziative congiunte con altri istituti italiani e stranieri, nonché con pubbliche amministrazioni, con organismi internazionali e, in genere, con qualsivoglia operatore economico e sociale pubblico e privato.

CONSIDERATO che:

a) la consistenza del patrimonio della Fondazione risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619/2003 ed è costituito da beni mobili il cui valore complessivo è di € 10.040,80 giusta attestazione bancaria rilasciata dalla Cassa Rurale Artigiana di Battipaglia; e da beni immobili, giusta perizia giurata del geometra Giuseppe Russomando asseverata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Salerno il 24 maggio 2011 cron. 321;
b) pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della regione Campania;

VISTI:

a) l'atto di costituzione del 28 luglio 2009 per notar Maria Iaccarino rep. 6755 con l' allegato statuto e la nota esplicativa pervenuta il 10/01/2013 prot. 0022894;
b) il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
c) il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.. 619;
d) l' ultima integrazione pervenuta al Settore Enti Locali il 10/01/2013 prot. 0022894;
e) l'art. 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 ex art. 14 del D.P.G.R.C. 619/2003;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 361del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1. di riconoscere la personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche private della Regione Campania alla " Fondazione ***Organistica Elvira Di Renna*** *con sede in Pontecagnano Faiano (SA) Piazza San Benedetto c/o la Chiesa di San Benedetto,* costituita il 28 luglio 2009 con atto redatto per notar Maria Iaccarino, iscritto al Ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep.n.6755 – Racc. n.3213 con allegato statuto;
2. di dare atto che detta fondazione, ai sensi dell'art. 3 dello statuto persegue il seguente scopo:

svolgimento di attività nel settore culturale e musicale in generale, con particolare riguardo per l'attività musicale organistica, clavicembalistica e corale, mediante l'organizzazione di concerti, masterclasses, concorsi e di ogni altra attività tesa al raggiungimento di tale scopo;
tutela e sviluppo del patrimonio organistico, promuovendo iniziative di restauro nei confronti di strumenti storici, ovunque presenti, ed incentivando la costruzione di strumenti nuovi;
promuove lo studio della letteratura musicale in generale, ed organistica, in particolare, di qualsiasi epoca, mediante l'organizzazione di corsi di musica, convegni, dibattiti, pubblicazioni e registrazioni musicali;
apportare la propria consulenza nell'organizzazione di corsi musicali,convegni,mostre dibattiti pubblici, e concerti verso enti analoghi che condividono gli stessi scopi. Potrà, altresì istituire scuole e servizi integrati per i giovani musicisti;
promuove studi, ricerche e analisi dirette alla creazione di progetti attinenti da realizzarsi anche con il coinvolgimento di altri enti pubblici e privati;
promuovere corsi e convegni,iniziative pubbliche, concorsi, borse di studio e tutto quanto possa favorire lo sviluppo di conoscenze specifiche nell'ambito dell'educazione musicale organistica e corale;
istituire " Biblioteche di carattere organistico " ai sensi dell'art. 101 del D.L. n. 42/2004;

3. Nel quadro degli scopi sopra individuati, la Fondazione potrà stabilire, nelle forme più opportune, iniziative congiunte con altri istituti italiani e stranieri, nonché con pubbliche amministrazioni, con

organismi internazionali e, in genere, con qualsivoglia operatore economico e sociale pubblico e privato.

4. di dare atto che detta Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 23 articoli;
5. di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art.6 comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003, ed è costituito da beni mobili il cui valore complessivo è di € 10.040,80 giusta attestazione bancaria rilasciata dalla Cassa Rurale Artigiana di Battipaglia; e da beni immobili, giusta perizia giurata del Geometra Russomando asseverata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Salerno il 24 maggio 2011 cron. 321;
6. di inviare copia del presente provvedimento:
   6.1 al Presidente della Giunta Regionale;
   6.2 al Coordinatore dell'Area 01;
   6.3 al Presidente della Fondazione " Organistica Elvira Di Renna " con sede in Pontecagnano Faiano (SA) Piazza San Benedetto c/o la Chiesa di San Benedetto;
   6.4 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Corvino

Decreto Dirigenziale n. 26 del 05/03/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE ANTONIETTA CIRINO ONLUS PROGETTO PARKINSON AVELLINO CON SEDE IN AVELLINO GALLERIA DI VIA MANCINI,2(D.P.R.361/2000,D.P.G.R.C.619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la *"**Fondazione Antonietta Cirino – Onlus – Progetto Parkinson Avellino "**con sede in Avellino Galleria di Via Mancini,2,* costituita il 3 settembre 2012 con atto redatto per notar Concetta De Vitto, iscritta al Ruolo dei Distretti Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi rep.n.16425 – Racc. n.4752 con allegato statuto;
b) detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, finalità di solidarietà sociale nei confronti dei malati di Parkinson e dei loro familiari, e si ispira ai principi della carità cristiana e della promozione integrale della persona ;

promuove la tutela dei diritti assistenziali e civili dei malati di Parkinson e dei loro familiari, attraverso la creazione di un osservatorio permanente destinato a dare vita a tutte le iniziative opportune (quali seminari, corsi di formazione, manifestazioni, mostre, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti)atte a sensibilizzare la collettività sui problemi medici ed umani delle persone affette da malattia di Parkinson e a sollecitare la partecipazione solidale alle loro necessità morali e materiali,nonchè a quelle dei loro familiari;
istituire e mantenere, in collaborazione con le competenti Direzioni, sportelli di accoglienza ed informazione all'interno delle strutture sanitarie e socio – assistenziali. Tali presidi costituiranno grazie alla collaborazione dei volontari della Fondazione, un riferimento per le famiglie dei pazienti e potranno fornire informazioni di carattere logistico e tecnico ed aiuto concreto a tutti coloro che ne abbiano la necessità; gli sportelli saranno dotati di attrezzature informatiche per fornire informazioni in tempo reale anche per mezzo di collegamenti telematici;

c) La Fondazione si propone, altresì, di istituire una Scuola di Umanizzazione ed Etica delle cure che persegue l'obiettivo di porre in atto buone pratiche relativamente a:– presa in carico della persona nel percorso di cura; - confort degli ambienti e processi organizzativi vicini alle esigenze della persona e volti a determinare un miglioramento della qualità della vita;

CONSIDERATO che:

a) la fondazione ha inoltrato istanza alla Regione Campania per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche private, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
b) la consistenza del patrimonio della Fondazione risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619/2003 ed è costituito da beni mobili, giusta attestazione bancaria rilasciata dalla Banca della Campania Spa, Filiale di Avellino;
c) pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI:

a) l'atto di costituzione del 3 settembre 2012 per notar Concetta De Vitto rep. 16425 con l' allegato statuto;
b) il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
c) il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.. 619;
d) l'art. 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 ex art. 14 del D.P.G.R.C. 619/2003;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 361del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1. di riconoscere la personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche private della Regione Campania alla " **Fondazione *Antonietta Cirino – Onlus – Progetto Parkinson Avellino "****con sede in Avellino Galleria di Via Mancini,2,* costituita il 3 settembre 2012 con atto redatto per notar Concetta De Vitto, iscritta al Ruolo dei Distretti Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi rep.n.16425 – Racc. n.4752 con allegato statuto,
2. di dare atto che detta fondazione, non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, finalità di solidarietà sociale nei confronti dei malati di Parkinson e dei loro familiari, e si ispira ai principi della carità cristiana e della promozione integrale della persona ;

promuove la tutela dei diritti assistenziali e civili dei malati di Parkinson e dei loro familiari, attraverso la creazione di un osservatorio permanente destinato a dare vita a tutte le iniziative opportune (quali seminari, corsi di formazione, manifestazioni, mostre, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti)atte a sensibilizzare la collettività sui problemi medici ed umani delle persone affette da malattia di Parkinson e a sollecitare la partecipazione solidale alle loro necessità morali e materiali, nonchè a quelle dei loro familiari;

istituire e mantenere, in collaborazione con le competenti Direzioni, sportelli di accoglienza ed informazione all'interno delle strutture sanitarie e socio – assistenziali. Tali presidi costituiranno grazie alla collaborazione dei volontari della Fondazione, un riferimento per le famiglie dei pazienti e potranno fornire informazioni di carattere logistico e tecnico ed aiuto concreto a tutti coloro che ne abbiano la necessità; gli sportelli saranno dotati di attrezzature informatiche per fornire informazioni in tempo reale anche per mezzo di collegamenti telematici;

3. di dare atto che la Fondazione si propone, altresì, di istituire una Scuola di Umanizzazione ed Etica delle cure che persegue l'obiettivo di porre in atto buone pratiche relativamente a:– presa in carico della persona nel percorso di cura; - confort degli ambienti e processi organizzativi vicini alle esigenze della persona e volti a determinare un miglioramento della qualità della vita;
4. di dare atto che detta Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 25 articoli;

5. di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art.6 comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003, ed è costituito da beni mobili, giusta attestazione bancaria rilasciata dalla Banca della Campania Spa, Filiale di Avellino;
6. di dare atto che la fondazione è in possesso dell'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus, giusta provvedimento n° 38044 del 20/07/2012, rilasciato dal Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania;
7. di inviare copia del presente provvedimento:

7.1 al Presidente della Giunta Regionale;
7.2 al Coordinatore dell'Area 01;
7.3 al Presidente della "Fondazione Antonietta Cirino – Onlus .- Progetto Parkinson Avellino " con sede in Avellino alla Galleria Via Mancini n.2;
7.4 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Corvino

Decreto Dirigenziale n. 52 del 01/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELLA TRASFORMAZIONE DA IPAB IN ASSOCIAZIONE DELL'ASILO INFANTILE MONS. FRANCESCO PEDICINI - FOGLIANISE E RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 619 DEL 22.09.2003.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con legge 17 Luglio 1890 n. 6972 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
- con il D.P.R. n. 361 del 18 febbraio 2000 è stato emanato il regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
- ai sensi dell'art 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", è stato delegato il Governo ad emanare, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge, un decreto **l**egislativo recante la nuova disciplina delle II.PP.AA.BB. di cui alla legge n. 6972 del 17/07/1890 e successive modificazioni;
- che con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328;
- l'art 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003 dispone che, per la trasformazione in forma di diritto privato delle II.PP.AA.BB, si applicano, oltre le disposizioni di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001 n° 207, anche le disposizioni del regolamento che attribuisce, tra l'altro, rispettivamente al Dirigente del Servizio "Riconoscimento personalità giuridica privata a Fondazioni ed Associazioni" la responsabilità del procedimento ed al Dirigente del Settore Enti Locali l'emanazione del provvedimento finale;
- l'art. 17 del decreto legislativo 4 maggio 2001 n° 207 dispone la trasformazione in persona giuridica di diritto privato nella forma di atto pubblico contenente lo statuto;

VISTI:

- la nota del Settore Regionale Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, del 9 maggio 2011, protocollo n. 2011 0364731, con la quale l'IPAB **Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini"** è stata diffidata alla trasformazione in persona giuridica di diritto privato ed a richiedere il relativo provvedimento di riconoscimento con l'iscrizione nel registro;
- la richiesta dell'IPAB **"Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini",** con sede in Foglianise (BN) alla via Umberto I n° 58, ente morale - giusta decreto presidenziale dell'11 febbraio 1952, riconfermato con D.P.C.M. Del 30 ottobre 1978 ; presentata al Settore Enti Locali della Regione Campania in data 07/02/2012 prot. 0093647 avente come scopo sociale quello riportato all'art. 2 dello statuto allegato al verbale di assemblea del 20 dicembre 2011 per Notaio dr. Ambrogio Romano, notaio in Benevento ed Ariano Irpino;
- l'ultima integrazione presentata dall'Associazione al Settore Enti Locali in data 08/05/2012 prot. N° 0347818;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento del Servizio 01 ex art. 14 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003

DECRETA

1. di prendere atto della trasformazione dell'I.P.A.B. " **Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini** " in Associazione denominata " Associazione **Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini - Foglianise** " con sede in Foglianise, alla via Umberto I n° 58, con lo scopo sociale di cui all'art. 2 dello statuto allegato al verbale di assemblea del 20 dicembre 2011 per Notaio Ambrogio Romano rep. n. 39450, e precisamente: "provvedere all'assistenza ed all'educazione morale, intellettuale e fisica dei soggetti giuridici destinatari dei servizi erogati. Accoglienza ed assistenza degli infanti i quali versino in condizioni economiche disagiate ed abbiano compiuto l'età stabilita dalle leggi dello Stato per la frequenza della scuola dell'infanzia.
2. darsi atto che l'Associazione è dotata di un patrimonio costituito da beni immobili il cui valore complessivo è di € 399.620,00 giusta perizia di stima dall'Arch. Filomena Boscaino in data 21/11/2011 ed autocertificazione del legale rappresentante con la quale dichiara che il bene immobile, per intero, fa parte del patrimonio dell'Associazione; nonché da beni mobili di cui all'estratto contabile rilasciato in data 30/04/12 dalle Poste Italiane;
3. all'Associazione sopracitata è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato e viene iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private tenuto dal Servizio 01 del Settore Regionale Enti Locali ,nel rispetto del D.P.G.R.C. n.619 del 23 settembre 2003;
4. il presente provvedimento va comunicato al Presidente della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'AGC 01, al Dirigente del Settore Regionale Assistenza Sociale,Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e notificato all'Associazione "**Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini-Foglianise";**
5. la copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 11/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE SALVATORE E CORNELIA VASTANO CON SEDE IN CAVA DE' TIRRENI (SA) AL VIALE MARCONI N° 55 (D.P.R.361/2000,D.P.G.R.C.619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ***Fondazione Salvatore e Cornelia Vastano*** con sede in Cava de' Tirreni (SA) al viale Marconi n° 55, costituita con atto per notar Michele Palumbo del Collegio notarile del Distretto di Belluno in data 8 novembre 2011 – Rep.n.30545 – Racc. n.9587, ha inoltrato istanza alla Regione Campania con nota pervenuta al prot. n° 0205552 del Settore Rapporti con Comuni, Comunità Montane Delega e Sub Delega CORECO in data 16/03/2012, al fine di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private, istituito presso la Regione Campania ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619.

RITENUTO:

- che detta Fondazione non ha scopo di lucro, persegue fini di assistenza e beneficenza a favore dei minori nell'ambito territoriale del Comune di Cava de' Tirreni e dell'intera provincia di Salerno; contribuisce all'incremento di attività assistenziali nel campo sociale, di attività educative, scolastiche e di preparazione o integrazione alla scuola, favorendo, fra l'altro, particolari ed eccezionali attitudini di bambini bisognosi nel campo artistico o sportivo;
- che la Fondazione è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e pertanto, ricorrono i presupposti per la concessione del richiesto riconoscimento mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI:

- l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio1977 n..616;
- il D.P.R.10 febbraio 2000 n.. 361;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.. 619;
- l' ultima integrazione pervenuta al Settore Enti Locali il 22/05/2012 prot. 0388402

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento del Servizio 01 ex art. 14 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. n. 616 del 1977, del D.P.R. n. 361del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

- di riconoscere la personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche private della Regione Campania alla " **Fondazione *Salvatore e Cornelia Vastano*** con sede in Cava de' Tirreni (SA) al Viale Marconi n° 55, costituita con atto per notar Michele Palumbo del Collegio notarile del Distretto di Belluno in data 8 novembre 2011 – Rep.n.30545 – Racc. n.9587;
- che la fondazione persegue fini di assistenza e beneficenza a favore dei minori nell'ambito territoriale del Comune di Cava de' Tirreni e dell'intera provincia di Salerno; contribuirà all'incremento di attività assistenziali nel campo sociale, di attività educative, scolastiche e di preparazione o integrazione alla scuola, favorendo, fra l'altro, particolari ed eccezionali attitudini di bambini bisognosi nel campo artistico o sportivo;
- di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 24 articoli che è allegato all' atto costitutivo del 8 novembre 2011 registrato a Belluno il 24 novembre 2011 al n. 4389 1T;
- di darsi atto che la Fondazione è dotata di un patrimonio composto da: deposito titoli su c/c bancario presso la Banca della Campania, giusta estratto conto del 15 febbraio 2012;
- di dare comunicazione del presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale ed al Coordinatore dell'A.G.C. n. 01;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 53 del 01/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELLA TRASFORMAZIONE DA IPAB IN ASSOCIAZIONE " COMITATO CITTADINO DI CARITA' CAVA DE' TIRRENI " E RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 619 DEL 22.09.2003.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

con legge 17 Luglio 1890 n. 6972 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;

con il D.P.R. n. 361 del 18 febbraio 2000 è stato emanato il regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;

ai sensi dell'art 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", è stato delegato il Governo ad emanare, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge, un decreto **l**egislativo recante la nuova disciplina delle II.PP.AA.BB. di cui alla legge n. 6972 del 17/07/1890 e successive modificazioni;

che con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328;

l'art 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003 dispone che, per la trasformazione in forma di diritto privato delle II.PP.AA.BB, si applicano, oltre le disposizioni di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001 n° 207, anche le disposizioni del regolamento che attribuisce, tra l'altro, rispettivamente, al Dirigente del Servizio "Riconoscimento personalità giuridica privata a Fondazioni ed Associazioni "la responsabilità del procedimento ed al Dirigente del Settore Enti Locali l'emanazione del provvedimento finale;

l'art. 17 del decreto legislativo 4 maggio 2001 n° 207 dispone la trasformazione in persona giuridica di diritto privato nella forma di atto pubblico contenente lo statuto;

VISTI:

- la nota del Settore Regionale Assistenza Sociale- Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali del 9 maggio 2011 protocollo n. 2011 0365501 con la quale l'IPAB " **Comitato Cittadino di Carità Cava de' Tirreni"** è stata diffidata alla trasformazione in persona giuridica di diritto privato ed a richiedere il relativo provvedimento di riconoscimento con l'iscrizione nel registro;
- la richiesta di trasformazione e di richiesta del riconoscimento della personalità giuridica privata dell'IPAB **"Comitato Cittadino di Carità Cava de' Tirreni",** con sede in Cava de' Tirreni (SA) al Corso Umberto I n° 23 - eretto ente morale con Regio Decreto del 26 febbraio 1985, presentata al Settore Enti Locali della Regione Campania in data 27/04/2012 prot. 0323360, avente come scopo sociale quello riportato all'art. 2 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 20 febbraio 2012 per Notaio dr. Francesco Fimiani, notaio in Nocera Superiore;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento del Servizio 01 ex art. 14 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003

DECRETA

1. di prendere atto della trasformazione dell'I.P.A.B. " **Comitato Cittadino di Carità Cava de' Tirreni** " in Associazione denominata " Associazione **Comitato Cittadino di Carità Cava de' Tirreni**" con sede in Cava de' Tirreni, al Corso Umberto I n° 23, con lo scopo sociale di cui all'art. 2 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 20 febbraio 2012 per Notaio dr. Francesco Fimiani, notaio in Nocera Superiore, rep. N° 137703 ; precisamente: "promuovere lo sviluppo della pubblica beneficenza e particolarmente di quella rivolta ai poveri, specie se infermi; erogare maritaggi e sussidi disposti dalle Tavole di fondazione; provvedere al mantenimento del Culto delle Chiese che gli appartengono, senza con ciò assumere alcun nuovo onere di culto, salvo il rispetto degli atti di fondazione; provvedere al mantenimento, nel Cimitero della Cappella di sua proprietà, riservata alla sepoltura dei Soci e Benefattori che ne acquistano il diritto e delle persone designate dal regolamento; promuovere attività culturali;
2. darsi atto che l'Associazione è dotata di un patrimonio costituito da beni immobili il cui valore complessivo è di € 1.541.224,00 giusta perizia dell'Arch. Renata Polizio asseverata in data 20 settembre 2011 presso il Tribunale di Salerno cron.351, nonché da beni mobili, di cui all'estratto contabile rilasciato in data 19/04/12 dalla Banca della Campania;
3. all'Associazione sopracitata è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato e viene iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private tenuto dal Servizio 01 del Settore Regionale Enti Locali ,nel rispetto del D.P.G.R.C. n.619 del 23 settembre 2003;
4. il presente provvedimento va comunicato al Presidente della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'AGC 01, al Dirigente del Settore Regionale Assistenza Sociale,Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e notificato all'Associazione "**Comitato Cittadino di Carità Cava de' Tirreni";**
5. la copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 100 del 19/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELL'ASSOCIAZIONE ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONCILIAZIONE ADR IN SIGLA ISCO ADR CON SEDE IN ATRIPALDA (AV) ALLA VIA VINCENZO BELLI N.47 (D.P.R.361/2000,D.P.G.R.C.619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- L'Associazione "**Istituto Superiore per la Conciliazione ADR" in sigla "ISCO ADR"** con sede in Atripalda (AV) alla via Vincenzo Belli n. 47 costituita il 25/02/2009 con atto redatto per Notar Roberta Benigni, iscritto al ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, racc.1672, modificato con verbale di assemblea dei soci del 21 giugno 2012 redatto per Notar Roberta Benigni, racc. n° 2.364, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso il Settore Enti locali,ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 e D.P.G..R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- detta Associazione non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto allegato al verbale di assemblea dei soci del 21 giugno 2012 redatto per Notar Roberta Benigni, scopi di orientamento e formazione per i soggetti a rischio o svantaggiati in cerca di prima occupazione o per il reinserimento nel mercato del lavoro, sopratutto per soggetti con disabilità e per soggetti deboli/svantaggiati a rischio di esclusione sociale; orientamento e formazione continua per l'educazione delle competenze e la riqualificazione professionale per la conservazione dell'occupazione sopratutto per soggetti con disabilità e per soggetti deboli/svantaggiati a rischio di esclusione sociale; la promozione di ogni attività relativa alla mediazione familiare e può svolgere attività di promozione, coordinamento e formazione nell'ambito della mediazione familiare, promuovere convegni, meeting seminari per la diffusione della mediazione familiare con la pubblicazione di studi e ricerche.

CONSIDERATO CHE:

- la consistenza del patrimonio dell'Associazione risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma4 del D.P.G.R.C. N° 619/2003, ed è costituito da:
  deposito titoli su c/c bancario presso la BancaIrpina Filiale di Avellino, giusta estratto conto del 19/07/2011; nonché liquidità sul proprio conto corrente, come riportato sia nella relazione sulla situazione patrimoniale, sia nella nota di referenze bancarie rilasciata dalla Unicredit di Avellino in data 15/07/2012;
  pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche;

VISTI:

- l'atto di costituzione ed il verbale di modifica dell' Associazione rispettivamente del 25/02/2009 e del 21/06/2012 entrambi per notar Roberta Benigni, nonché lo statuto allegato;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619;
- l'art. 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 ex art. 14 del D.P.G.R.C. 619/2003

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del del D.P.R. N. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. N. 619 del 2003;

- di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania all'Associazione"**Istituto Superiore per la Conciliazione ADR" in sigla "ISCO ADR""** con sede in Atripalda alla via Vincenzo Belli n° 47 costituita il 25/02/2009 con atto per notar Roberta Benigni raccolta 1672 e modificato con atto sempre per Notar Roberta Benigni del 21/06/2012 racc. 2364;
- di dare atto che detta l'Associazione, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto allegato al verbale di assemblea dei soci del 21/06/2012 redatto per notar Roberta Benigni, persegue scopi di orientamento e formazione per i soggetti a rischio o svantaggiati in cerca di prima occupazione o per il reinserimento nel mercato del lavoro, sopratutto per soggetti con disabilità e per soggetti deboli/svantaggiati a rischio di esclusione sociale;orientamento e formazione continua per l'educazione delle competenze e la riqualificazione professionale per la conservazione dell'occupazione, sopratutto per soggetti con disabilità e per soggetti deboli/svantaggiati a rischio di esclusione sociale; ha per scopo la promozione di ogni attività relativa alla mediazione familiare, può svolgere attività di promozione, coordinamento e formazione nell'ambito della mediazione familiare, promuovere convegni, meeting seminari per la diffusione della mediazione familiare con la pubblicazione di studi e ricerche;
- di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio statuto che consta di n. 22 articoli;
- di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619 del 22/09/2003 ed è costituito da deposito titoli su c/c bancario presso la BancaIrpina Filiale di Avellino giusta estratto conto del 19/07/2011; e dalla somma presente sul proprio conto corrente ed indicata sia nella relazione della situazione patrimoniale che nella nota di referenze bancarie rilasciata dalla Unicredit di Avellino in data 15/07/2012;
- di inviare copia del presente provvedimento:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Coordinatore dell'Area 01;
  - al Presidente dell'Associazione **Istituto Superiore per la Conciliazione ADR" in sigla "ISCO ADR""** con sede in Atripalda alla via Vincenzo Belli n° 47
  - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Corvino -

Decreto Dirigenziale n. 101 del 19/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE CULTURALE ALFONSO GATTO CON SEDE IN SALERNO ALLA VIA MARINO PAGLIA N° 32 (D.P.R.361/2000, D.P.G.R.C.619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ***Fondazione Culturale Alfonso Gatto*** *con sede in Salerno* alla Via Marino Paglia n°32, costituita con atto per notar Generoso Granese del Collegio notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore in data 18 marzo 2011 – Rep.n.12751 – Racc. n.7744, modificato con atto sempre per notar Generoso Granese del Collegio notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore del 18 maggio 2012 – Rep.n.15175– Racc. n.9705, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche private, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art. 3 dello statuto allegato all'atto di modifica del 18 maggio 2012 redatto per notar Generoso Granese – rep. 15175 - , promuove la cultura e la libertà e svolge attività nel settore culturale in generale e in particolare nel campo della poesia, della prosa, della letteratura con particolare riguardo all'attività artistica tesa ad educare il pubblico alla cultura letteraria in tutte le sue forme, nonché della cultura della tela e dei dipinti in generale, con particolare riguardo a quella poetica mediante l'organizzazione di mostre, seminari, dibattiti culturali, convegni, spettacoli, concorsi, pubblicazioni letterarie dedicate ad Alfonso Gatto nonché tutte le altre attività indicate nell'art. 3 comma2 dello Statuto.

CONSIDERATO che:

- la consistenza del patrimonio della Fondazione risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619/2003 ed è costituito da: manoscritti autografi,disegni e libri di Alfonso Gatto, di cui alla perizia estimativa redatta dalla dott.ssa Nicora Laura del 6/6/2012 ed asseverata presso il Tribunale ordinario di Milano in data 6 giugno 2012; nonché dalla somma risultante dalle ricevute dei bonifici effettuati sul c/c della Fondazione stessa presso l'Unicredit di Salerno de Granita del 29/5/2012;
  pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della regione Campania;

VISTI:

- l'atto di costituzione del 18/03/2011 per notar Generoso Granese rep.12751 nonché l'atto di modifica per notar Generoso Granese del 18/05/2012 con allegato statuto;
- il D.P.R.10 febbraio 2000 n.. 361;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.. 619;
- l'art. 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 ex art. 14 del D.P.G.R.C. 619/2003

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 361del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

- di riconoscere la personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche private della Regione Campania alla"**Fondazione Culturale Alfonso Gatto "** con sede in Salerno alla Via Marino Paglia n° 32, costituita con atto per notar Generoso Granese del Collegio notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore in data 18 marzo 2011 – Rep.n.12751 – Racc. n.7744, modificato con atto per notar Generoso Granese del Collegio notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore del 18 maggio 2012 – Rep.n.15175– Racc. n.9705;
- di dare atto che la fondazione, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto allegato all'atto di modifica del 18 maggio 2012 redatto per notar Generoso Granese – rep. 15175 promuove la cultura e la libertà e svolge attività nel settore culturale in generale e in particolare nel campo della poesia della prosa, della letteratura con particolare riguardo all'attività artistica tesa ad educare il pubblico alla cultura letteraria in tutte le sue forme, nonché della cultura della tela e dei dipinti in generale, con particolare riguardo a quella poetica mediante l'organizzazione di mostre, seminari, dibattiti culturali, convegni, spettacoli, concorsi, pubblicazioni letterarie dedicate ad Alfonso Gatto nonché tutte le altre attività indicate all'art. 3 comma2 dello Statuto;
- di dare atto che detta Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 27 articoli;
- di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art.6 comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003, ed è costituito sia da beni mobili il cui valore complessivo è di € 50.000,00, giusta perizia della dott.ssa Laura Nicora asseverata in data 6/06/2012 presso il Tribunale ordinario di Milano nonchè dalla somma contante risultante dalle ricevute dei bonifici rilasciati in data 29/05/2012 dall' Unicredit di Salerno;
- di inviare copia del presente provvedimento:
  - al Presidente della Giunta Regionale
  - al Coordinatore dell'Area 01
  - al Presidente della Fondazione Culturale Alfonso Gatto con sede in Salerno alla Via Marino Paglia n° 32;
  - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Corvino -

Decreto Dirigenziale n. 110 del 10/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE MISERICORDIA DOMINI ONLUS CON SEDE IN CAPUA (CE) PRESSO LA PARROCCHIA SANTI FILIPPO E GIACOMO ALLA VIA LUDOVICO ABENAVOLO (D.P.R.361/2000,D.P.G.R.C.619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ***Fondazione Misericordia Domini Onlus*** *con sede in Capua (CE) c/o la Parrocchia Santi Filippo e Giacomo* alla Via Ludovico Abenavolo , costituita con atto per notar Enrico Matano del Collegio notarile di Santa Maria Capua Vetere in data 13 aprile 2012 – Rep.n.396 – Racc. n.269, modificato con atto sempre per notar Enrico Matano del Collegio notarile di Santa Maria Capua Vetere del 3 agosto 2012 – Rep.n.387– Racc. n.405, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche private, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art. 3 dello statuto allegato all'atto di modifica del 3 agosto 2012 redatto per notar Enrico Mataro – rep. 387, finalità di utilità sociale. Si fonda prevalentemente sul volontariato dei componenti la struttura amministrativa e tecnico progettuale, promuove l'attuazione di iniziative del più alto interesse sociale, culturale e solidaristico mediante azioni volte alla promozione integrale della persona secondo i principi ispiratori della Carità Cristiana, per alleviare le condizioni di disagio fisico, psichico,economico o familiare degli individui, italiani ed immigrati nonché tutte le altre attività indicate all'art. 3 dello Statuto;

CONSIDERATO che:

- la consistenza del patrimonio della Fondazione risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619/2003 ed è costituito da assegno circolare della Banca di Credito Cooperativo San Vincenzo de Paoli di Casagiove;
  pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della regione Campania;

VISTI:

- l'atto di costituzione del 13/04/2012 per notar Enrico Matano rep.396 nonché l'atto di modifica per notar Enrico Matano del 3/08/2012 con allegato statuto;
- il D.P.R.10 febbraio 2000 n.. 361;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.. 619;
- l' ultima integrazione pervenuta al Settore Enti Locali il 26/09/2012 prot. 0700493;
- l'art. 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 ex art. 14 del D.P.G.R.C. 619/2003

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 361del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

- di riconoscere la personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche private della Regione Campania alla"Fondazione ***Misericordia Domini Onlus "*** con sede in Capua c/o la Parrocchia Santi Filippo e Giacomo alla Via Ludovico Abenavolo, costituita con atto per notar Enrico Matano del Collegio notarile di Santa Maria Capua Vetere in data 13 aprile 2012 – Rep.n.396 – Racc. n.269, modificato con atto sempre per notar Enrico Matano del Collegio notarile di Santa Maria Capua Vetere del 3 agosto 2012 – Rep.n.387– Racc. n.405;
- di dare atto che la fondazione, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto allegato all'atto di modifica del 3 agosto 2012 redatto per notar Enrico Matano – rep. 387 promuove l'attuazione di iniziative del più alto interesse sociale, culturale e solidaristico mediante azioni volte alla promozione integrale della persona secondo i principi ispiratori della Carità Cristiana per alleviare le condizioni di disagio fisico, psichico,economico o familiare degli individui, italiani ed immigrati nonché tutte le altre attività indicate all'art. 3 dello Statuto;
- di dare atto che detta Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 22 articoli;
- di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art.6 comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003, ed è costituito da beni mobili il cui valore complessivo è di € 60.000,00 giusta assegno circolare emesso della Banca di Credito Cooperativo San Vincenzo de Paoli di Casagiove;
- di dare atto che la fondazione è in possesso dell' iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus, giusta provvedimento n° 2012/45473 rilasciato dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania;
- di inviare copia del presente provvedimento:
  - al Presidente della Giunta Regionale
  - al Coordinatore dell'Area 01
  - al Presidente della Fondazione ***Misericordia Domini Onlus "*** con sede in Capua c/o la Parrocchia Santi Filippo e Giacomo alla Via Ludovico Abenavolo;
  - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Corvino -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 - DGR N. 1265/08. PROGETTO BOSCO VETUSTO "COZZO DEL ROSIEDDO" LAVORI DI AVVIAMENTO E SALVAGUARDIA ID 940 CODICE PNCVD_191_09_S01_M BENEFICIARIO FINALE ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO. CODICE SMILE 32 CUP E62D08000020006 CIG 2849486E38. PROPOSTA DI ANTICIPAZIONE. CODICE SIOPE 2245.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR n. 1265 del 24/07/2008 è stato stabilito di approvare l'ammissione al finanziamento delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR 1041/2006, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013;
b. che con la suddetta delibera sono stati approvati, altresì, gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali);
c. che tra le schede progettuali, di cui all'Allegato A della predetta DGR n. 1265/2008, di competenza dell'AGC 05 Settore 01 risulta il progetto presentato dal Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano, denominato Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" Lavori di avviamento e salvaguardia ID 940 codice PNCVD_191_09_S01_M – codice SMILE 32 CUP E62D08000020006;
d. che con Decreto Dirigenziale n. 816 del 01.12.2008 sono stati ammessi a finanziamento n. 7 progetti, aventi come soggetto attuatore e beneficiario finale l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, tra cui risulta il progetto denominato Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" Lavori di avviamento e salvaguardia a cui è stato assegnato un finanziamento programmatico di Euro 1.532.194,00, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.8 *"Parchi e Aree Protette"*;
e. che con il predetto DD. n. 816 del 01/12/2008 è stato stabilito, tra l'altro, che ad aggiudicazione avvenuta, il soggetto attuatore avrebbe provveduto a rimodulare il Quadro Economico del progetto, depurandolo delle economie derivanti dal ribasso d'asta e della relativa IVA;
f. che successivamente con Decreto Dirigenziale n. 882 del 15.12.2008 è stato assunto l'impegno di spesa n. 7177 sul capitolo 2614 UPB 22.84.245 dell'esercizio finanziario 2008 di Euro 15.350.048,00, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.8 "Parchi e Aree Protette"; per gli interventi rientranti nel Parco Progetti Regionale di cui alla precitata DGR n. 1265/08, aventi come Beneficiario finale Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
g. che in data 28/02/2013, tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8 e il legale rappresentante del beneficiario finale è stata sottoscritta la Convenzione, acquisita al prot. n. 0165448 del 06/03/2013, che regola i rapporti tra il ROO e il beneficiario finale relativamente all'intervento denominato Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo".

CONSIDERATO

a. che con la Determina Dirigenziale n. 216 del 15.10.2012 dell'Ente Parco del Cilento Vallo di Diano, trasmessa con nota acquisita al prot. 0752513 del 15/10/2012 sono stati affidati i lavori di avviamento e salvaguardia bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" alla ditta Schiavo & c. spa., con sede in Via A. Rubino, 35- Vallo della Lucania; con un ribasso offerto del 15,930% sull'importo a base d'asta con una economia realizzata pari ad Euro 164.599,58;
b. che con la suddetta determina dirigenziale del PNCVD, è stato approvato il quadro economico rimodulato, di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO POST GARA "BOSCO VETUSTO COZZO DEL ROSIEDDO"	
1) IMPORTO LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO (15,930%)	
1.1 Importo lavori soggetti a ribasso	€ 955.752,35
1.2 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 16.655,41
TOTALE LAVORI	€ **972.407,76**
2) SOMME A DISPOSIZIONE	
2.1 Forniture	€ 13.385,58
2.2 Spese generali	€ 138.421,01
2.3 Imprevisti	€ 10.032,89
2.4 IVA AL 21% e altre imposte	€ 233.347,18
ECONOMIE DA RIBASSO	€ **164.599,58**
TOTALE	€ **1.367.594,42**

c. che con il Decreto Dirigenziale n. 131 del 10/12/2012 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.8 *"Parchi e Aree Protette"* del POR Campania FESR 2007-2013, l'intervento Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" Lavori di avviamento e salvaguardia, per l'importo di Euro 1.367.594,42 come riportato nel quadro economico rimodulato (Allegato "A") alla suddetta determina dirigenziale n. 216 del 15.10.2012;
d. che l' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con nota acquisita al prot. n. 02427775 del 04/04/2013, ha presentato la richiesta di liquidazione dell'anticipazione di Euro 410.278,33 pari al 30% dell'importo rideterminato e ammesso a finanziamento di euro 1.367.594,42.

RITENUTO

a. di dover prendere atto che il progetto Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" è coerente con l'Ob.Op. 1.8 del PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni in particolare l'attività c) "Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000";
b. di dover prendere atto del quadro economico in precedenza richiamato, approvato con la suddetta determina dirigenziale del PNCVD n. 216 del 15/10/2012;
c. di dover confermare l'ammissione a finanziamento del progetto presentato dall'Ente Parco del Cilento Vallo di Diano denominato Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" PNCVD_191_09_S01_M – codice SMILE 32, CUP.E62D08000020006 per un ammontare pari a euro 1.367.594,42;
d. di dover proporre il disimpegno della somma di euro, 164.599,58 pari alle economie di gara, a valere sull'impegno n. 7177, capitolo 2614 - UPB 22.84.245, esercizio finanziario 2008;
e. di dover proporre la liquidazione dell'anticipazione per il progetto Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" PNCVD_191_09_S01_M – codice SMILE 32, CUP E62D08000020006, per l'importo complessivo di euro 410.278,33 pari al 30% del finanziamento totale di euro 1.367.594,42 rideterminatosi a seguito dell'esito di gara e ammesso a finanziamento;
f. di dover trasmettere il presente provvedimento all'AdG del PO FESR 2007-2013 al fine di provvedere alla liquidazione della anticipazione del 30% pari ad euro 410.278,33 a favore dell' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Codice tesoreria 424 - Codice conto di tesoreria 0152114, codice IBAN: IT 38O0100003245424300152114, sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmessa con nota prot.6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011.

VISTO

a. la DGR n. 1265 del 24.07.2008;
b. i DD nn. 816 del 01.12.2008, 882 del 15.12.2008 e 131 del 10.12.12;
c. la Determina Dirigenziale n. 216 del 15/10/2012 dell' Ente PNCVD;
d. la Convenzione stipulata in data 28/02/2013 tra il ROO 1.8 e il beneficiario;
e. la nota dell'Ente PNCVD prot. n. 0242775 del 04/04/2013;
f. la nota prot.6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.8

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

1. di prendere atto che il progetto Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" è coerente con l'O.O. 1.8 del PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni in particolare l'attività c) "Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000";

2. di prendere atto del quadro economico di dettaglio richiamato in narrativa, approvato con la determina dirigenziale del PNCVD n. 216 del 15.10.2012;
3. di confermare l'ammissione a finanziamento del progetto presentato dall'Ente Parco del Cilento Vallo di Diano denominato Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" PNCVD_191_09_S01_M – codice SMILE 32, CUP.E62D08000020006 per un ammontare pari a euro 1.367.594,42;
4. di proporre il disimpegno della somma di euro **164.599,58** pari alle economie di gara, a valere sull'impegno n. 7177, capitolo 2614 - UPB 22.84.245, esercizio finanziario 2008;
5. di proporre la liquidazione dell'anticipazione per il progetto Bosco Vetusto "Cozzo del Rosieddo" PNCVD_191_09_S01_M – codice SMILE 32, CUP E62D08000020006, per l'importo complessivo di **euro 410.278,33** pari al 30% del finanziamento totale di euro 1.367.594,42 rideterminatosi a seguito dell'esito di gara e ammesso a finanziamento;
6. di far gravare l'onere sulla disponibilità finanziaria del capitolo di spesa 2614 giusto impegno n.7177 disposto con decreto dirigenziale n. 882 del 15.12.2008, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, Cofog 05.6, codice identificativo 3, codice bilancio Siope 2.02.03;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'AdG del PO FESR 2007-2013 al fine di provvedere alla liquidazione della anticipazione del 30% pari ad euro 410.278,33 a favore dell' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Codice tesoreria 424 - Codice conto di tesoreria 0152114, codice IBAN: IT 38O0100003245424300152114, codice SIOPE 2245, sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmessa con nota prot.6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 19/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE. RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2013 DELLA REGIONE CAMPANIA - SETTORE ECOLOGIA. CODICE GESTIONALE SIOPE 1634.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania riconosce, come base fondamentale e come approccio necessario per ogni opportunità di sviluppo e per ogni scelta di governo del territorio e dell'ambiente, il riferimento ai principi dello sviluppo sostenibile, definito nel 1987 dalla Commissione Bruntland dell'O.N.U. (Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo) come "sviluppo che risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze", e la coerenza con le condizioni di compatibilità complessiva che regolano l'esauribilità, la riproducibilità e la sostituibilità delle risorse;
b. che la Regione Campania riconosce inoltre come indispensabili riferimenti per la propria azione amministrativa le indicazioni sviluppate e diffuse, a livello internazionale, dal programma di azione delineato nella Agenda XXI della Conferenza UNCED di Rio de Janeiro del 1992, dalla "Carta delle Città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile" elaborata ad Aalborg nel 1994 e confermata nel piano d'azione di Lisbona del 1996;
c. che in data 23/11/2000 in sede di Conferenza Stato – Regioni è stato sottoscritto un accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato e le Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.EA)";
d. che in data 18/05/2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la Delibera n. 856 ad oggetto: "Programma di attività Regionale INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale). Quadriennio 2007-2010";
e. che in data 01/08/2007 è stato sottoscritto dalla Conferenza Stato – Regioni l'Accordo "Nuovo quadro Programmatico Stato – Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'Educazione all'Ambiente ed alla Sostenibilità";
f. che con deliberazione n. 118 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha aderito:
    1. alla "Carta di Aalborg";
    2. alla "Carta di Ferrara";
    3. al Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali Italiane,
g. che, con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha previsto la copertura dei costi relativi alla quota associativa annuale, come previsto dall'art. unico del Regolamento del Coordinamento Agende 21 locali italiane, impegnandosi ad adottare piani d'azione di lungo periodo che mirino alla salvaguardia dell'ecosistema regionale e del suo sviluppo secondo i principi di sostenibilità.

RILEVATO

a. che il successo del programma di Agenda 21 per lo sviluppo sostenibile dipende in modo particolare dalla sua attuazione a livello locale, attraverso la costruzione di "Agende 21 locali" quali strumenti di riferimento in grado di orientare, in senso sostenibile, le decisioni delle autorità che operano sul territorio e capaci, attraverso il processo di partecipazione in ambito locale, di recepire le sollecitazioni "dal basso" da parte dei soggetti direttamente coinvolti nei problemi.

ATTESO

a. che con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 08/11/2011 prot. n. SEC-DEC-2011-0001067 sono state trasferite alla Regione Campania risorse finanziarie pari ad € 180.000,00 giusto ordinativo di riversale n. 9064 del 23/11/2011, per l'attuazione delle attività previste dal "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'Ambiente ed alla Sostenibilità" annualità 2008 e 2009;
b. che per l'attuazione delle attività suddette è stato istituito apposito Capitolo, il n. 1614 dell'U.P.B. 1.1.5. denominato "Finanziamento Statale del Programma di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale – INFEA";
c. che nell'ambito del Bilancio Gestionale Regionale 2012, approvato con DGR del 14/02/2012, n. 24 ai sensi dell'articolo 29 comma 4 lettera a) della L.R. 7/2002, sono state acquisite risorse finanziarie ministeriali pari ad € 180.000,00 sul Capitolo di Entrata n. 1152 UPB 10.33.81, correlato al Capitolo di Spesa n. 1614 dell'UPB 1.1.5.

VISTE

a. le indicazioni e gli impegni definiti, a livello nazionale, dal documento sottoscritto a Ferrara nel 1999, denominato "Carta di Ferrara", per la costituzione del "Coordinamento delle Agende 21 locali Italiane".

CONSIDERATO

a. che il presente Provvedimento relativo al pagamento su residui 2012, rientra nella limitazione dei Pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i quattro dodicesimi (sino al 30/04/2013) del tetto programmatico di spesa assegnato con DGR n.156 del 28/03/2012.

PRESO ATTO

a. che su richiesta del Coordinatore dell'AGC 05, ai sensi della circolare n. 68948 del 29/01/2013, la procedura di contabilità finanziaria per il capitolo di spesa 1614, missione 9, programma 2, titolo 1, macroaggregato 104, IV livello piano dei conti 1.04.04.01.000, cofog 05.1/05.4, codice identificativo spesa UE 4, Siope 1.06.03, in conto Residui e Cassa per euro 5.500,00 è stata adeguata con variazione n. 467/2013.

RITENUTO

a. di dover autorizzare il Settore Gestione dell'Entrate e della Spesa alla liquidazione della somma di euro 5.500,00 in favore del Coordinamento Agende 21 locali Italiane, C.F. 94094800367 per la quota associativa annuale 2013, come previsto dall'art. unico del Regolamento del Coordinamento Agende 21 locali italiane, mediante versamento da effettuare presso UNICREDIT BANCA SPA - IBAN IT72 T020 0812 9300 0000 3394 181 con causale RINNOVO 2013 REGIONE CAMPANIA - SETTORE ECOLOGIA;
b. di dover far gravare il relativo onere di euro 5.500,00, sulla U.P.B. 1.1.5 dell'esercizio finanziario 2012, cap. 1614, giusto impegno n. 3876 assunto con DD n. 61 del 23/07/2012, missione 9, programma 2, titolo 1, macroaggregato 104, IV livello piano dei conti 1.04.04.01.000, cofog 05.1/05.4, codice identificativo spesa UE 4, Siope 1.06.03, in conto Residui e Cassa, del documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013.

VISTO

a. le Leggi Regionali n. 7/2002;
b. la Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 28/03/2011;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012;
d. il Regolamento del Coordinamento Agende 21 locali italiane;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, acquisito il visto del Referente Contabile dell'Area 05,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dover autorizzare il Settore Gestione dell'Entrate e della Spesa alla liquidazione della somma di euro 5.500,00 in favore del Coordinamento Agende 21 locali Italiane, C.F. 94094800367 per la quota associativa annuale 2013, come previsto dall'art. unico del Regolamento del Coordinamento Agende 21 locali italiane, mediante versamento da effettuare presso UNICREDIT BANCA SPA - IBAN IT72 T020 0812 9300 0000 3394 181 con causale RINNOVO 2013 REGIONE CAMPANIA - SETTORE ECOLOGIA;
2. di dover far gravare il relativo onere di euro 5.500,00, sulla U.P.B. 1.1.5 dell'esercizio finanziario 2012, cap. 1614, giusto impegno n. 3876 assunto con DD n. 61 del 23/07/2012, missione 9, programma 2, titolo 1, macroaggregato 104, IV livello piano dei conti 1.04.04.01.000, cofog 05.1/05.4, codice identificativo spesa UE 4, Siope 1.06.03, in conto Residui e Cassa, del

documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013. Codice gestionale SIOPE 1634;

3. di inviare il presente provvedimento al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per il seguito di competenza e al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 18/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 94/96 - AREA PROGRAMMATA "E" - COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI (EX PENISOLA SORRENTINA) - PROGETTO N. 78 "SALVAGUARDI E MANUTENZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ANCHE ATTRAVERSO IL RECUPERO DEI TERRAZZAMENTI AGRICOLI DELLA PENISONA SORRENTINA" - STATO FINALE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE con delibera CIPE del 21.12.93, successivamente modificata ed integrata con delibere CIPE del 3.8.94 e 21.12.95, fu approvato il Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente 94/96;

b. CHE la Regione Campania, con delibere del consiglio regionale n° 134/1/94 e n° 170/2/94, approvò il Documento Regionale relativo al Programma Triennale 94/96 con il quale furono individuati gli interventi a favore della Regione Campania nell'ambito dell'Area Programmata "E" – Area di Sviluppo Occupazionale nel Mezzogiorno per un importo complessivo di £ 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

c. CHE, con delibera di Giunta Regionale n° 1253 del 10.03.1998, furono approvate le "schede di identificazione degli interventi" rimodulate secondo le osservazioni ministeriali;

d. CHE il Ministero dell'Ambiente, con Decreto del 13.10.1998, approvò il Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E" per una somma complessiva di £. 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

e. CHE la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina), con sede in Tramonti (SA), fu individuata quale Soggetto Titolare dell'intervento n°78 denominato "Salvaguardia e manutenzione della fascia costiera anche attraverso il recupero dei terrazzamenti agricoli della Penisola Sorrentina" inserito nel Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E", dell'importo di € 726.654,86 (£.1.407.000.000), finanziato dal Ministero dell'Ambiente;

f. CHE l'intervento in parola dopo un periodo di formazione, prevedeva lavori di:
   - sistemazione idraulico-agraria con ripristino di vecchi muri paraterra a secco, apertura di gradoni, piazzole e lunette;
   - Coltura delle piante della macchia mediterranea (con la formazione della vegetazione delle essenze arboree nelle zone percorse dal fuoco);
   - messa a coltura dei terreni incolti:
     a) lavori di preparazione del terreno;
     b) ripristino di sentieri di servizio;
     c) recinzione perimetrale (terreno Monticchio);
     d) impianto e messa in dimora di ulivi (Leccino e Pendolino).

   Il tutto sarà effettuato nel Comune di Massa Lubrense (località di Torca e Monticchio).

g. CHE, con Decreto Legislativo 31.03.1998 n° 112 - avente ad oggetto «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti Locali», furono trasferite alle Regioni alcune funzioni e compiti amministrativi, tra i quali, la vigilanza e la determinazione delle priorità nell'ambito ambientale, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997 n°59, e in particolare degli artt. 1 e 73;

h. CHE, per assicurare l'esercizio delle suddette funzioni regionali, con deliberazione di Giunta Regionale n° 8826 del 22 novembre 1998, fu istituita la Commissione di Alta Vigilanza (C.A.V.), deputata alla vigilanza ed al controllo sull'esatto e corretto svolgimento della attività inerenti i progetti finanziati;

i. CHE con D.P.G.R. n°6089 del 27.04.1999 fu disposto il trasferimento alla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) della somma di € 36.332,74 (£. 70.350.000), quale anticipazione del 5% dell'intero finanziamento, per la cantierabilità dell'intervento così come previsto al punto 5.1.4 lett. a) della Delibera CIPE 21.12.1993 e s.m.i., e per le spese di redazione del progetto esecutivo cantierabile;

j. CHE con successivo Decreto Dirigenziale n°800 d el 16.11.2005 in ottemperanza a quanto previsto al punto A) dell'allegato "C" della Delibera di Giunta Regionale n°6525/99, fu trasferita alla stessa Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) l'anticipazione del 20% dell'intero finanziamento pari a € 145.330,97 (£ 281.400.000);

k. CHE il Ministero dell'Ambiente ha erogato alla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina), con nota prot. n. 967/BC del 26.01.2009 la somma di € 498.089,73 relativa al SAL n°1 e al SAL n°2, così come riportato nella Relazione dello Stato Finale, per complessivi € 679.753,44;

RILEVATO

a. CHE, a fronte del finanziamento concesso di € 726.654,86 (£.1.407.000.000), la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) ha svolto le attività di seguito specificate, descritte nella relazione dello Stato Finale:
   a) Selezione del personale - n°15 giovani disoccup ati (diplomati e operai), effettuata attraverso la pubblicazione del Bando di Reclutamento;
   b) Assunzione a tempo determinato, per un periodo di 24 mesi, dei giovani selezionati;
   c) Le attività del progetto programmate, così come contenute nel progetto esecutivo, sono strutturate nelle seguenti fasi:
      • Fase formativa teorica
      • Fase di approfondimento teorico-pratico
      • Fase operativa

   L'attività svolta nel primo trimestre è stata concentrata sulla fase formativa teorica, avviando in parallelo sia la fase di approfondimento teorico-pratico sia quella operativa.
   La formazione è avvenuta attraverso l'articolazione di un calendario, a tempo pieno, flessibile dei percorsi formativi; il corso è stato tenuto da docenti esperti, specializzati nelle varie discipline di studio, che hanno ricorso all'occorrenza a sussidi didattici audiovisivi e multimediali allo scopo di favorire i processi di apprendimento.
   Moduli propedeutici attivati:
      • Orientamento
      • Elementi di Geologia e Geomorfologia
      • Ecosistemi montani
      • Elementi di Botanica
      • Agronomia
      • Selvicoltura
      • Bacini montani e difesa del suolo
      • Conservazione e salvaguardia degli ambienti naturali
      • Legislazione
      • Strumenti operativi
      • Stage

   Dopo l'attività di formazione in aula ed il primo periodo di stage concluso agli inizi del mese di gennaio 2006, si è dato avvio all'inizio dei lavori sul cantiere di Massa Lubrense.
   Nei primi giorni sono state preparate le attività di campo, ovvero sono stati consegnati tutti i dispositivi individuali per la sicurezza sul luogo di lavoro, inoltre sono stati eseguiti, alla presenza dei tecnici, degli operai, della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento una serie di sopralluoghi conoscitivi sul sito, durante i quali, tra l'altro si è deciso di avviare le attività in località Torca. I primi giorni utili lavorativi sono stati utilizzati per l'organizzazione delle squadre di lavoro e per l'approntamento del cantiere in senso stretto; pertanto le operazioni eseguite possono essere sintetizzate in:
      - Decespugliamento dell'entrata all'area demaniale;
      - Allontanamento di alcuni materiali di risulta, accumulati lungo la stradina di accesso;
      - Predisposizione del pianoro per la messa in opera del box.

Dopo pochi giorni dal montaggio del box, violente raffiche di vento hanno fatto sì che lo stesso crollasse, facendo ritenere non idonea la metodologia di assemblaggio dei moduli, pertanto, le stesse maestranze ritenevano opportuno, sotto il controllo e dopo il parere positivo della direzione lavori, assemblare il box con l'ausilio dei pali tipo staccionata, creando una sorta di impalcatura intorno alla struttura amovibile.

Predisposta, in maniera stabile, la struttura per il box ricovero maestranze ed attrezzature si è proceduto ad una prima pulizia del fondo con le seguenti attività:
- Decespugliamento selettivo di erbe infestanti e spontanee;
- Allontanamento, accumulo ed abbruciamento del materiale di risulta;
- Pulizia da materiali vari.

I materiali di risulta sono stati stoccati, provvisoriamente, in adiacenza all'area demaniale e trasportati a rifiuto, a cura del comune di Massa Lubrense, per il tramite della società incaricata del servizio di smaltimento rifiuti sul territorio comunale. Terminate le attività preliminari di approntamento del cantiere si è deciso, in attesa delle piante di ulivo da mettere a dimora, di realizzare opere di manutenzione del verde sulle piante già presenti all'interno del fondo, pertanto venivano svolte le seguenti attività:
- Potatura manuale di piante autoctone;
- Eliminazione della processionaria del pino.

Enorme importanza ha acquisito il ripristino della canalizzazione che convoglia le acque piovane dalla stradina di accesso al fondo; in assenza della sistemazione eseguita le acque piovane scalzavano le coltri piroclastiche rendendo pericolose ed inaccessibili i sentieri che attraversano l'area demaniale. La sistemazione della canalizzazione è stata eseguita tramite la creazione di gradoni in pietra locale, creando il collegamento allo scarico del tubo in PVC, sistemato al di sotto della griglia lungo la stradina di accesso.
Contestualmente al ripristino della canalizzazione sono stati ripristinati anche alcuni gradoni che prima dell'intervento di piccola regimentazione delle acque venivano danneggiati ogniqualvolta si presentava un evento piovoso.
Dopo alcuni incontri con i tecnici del gruppo di lavoro, la direzione lavori ed il Responsabile del Procedimento si decideva di recintare, seppur provvisoriamente, l'area di cantiere, in quanto l'Associazione Amici del Monte di Torca, con il consenso della Comunità Montana, alleva all'interno del sito alcuni bovini che potevano danneggiare gli ulivi da impiantare. I primi giorni di quest'attività sono stati utilizzati per il trasporto dei materiali e per lo stoccaggio dello stesso; in particolare, ci si è serviti di: Pali di castagno; Rete metallica.

Per quanto riguarda le attività è opportuno ricordare che le condizioni di pendenza del sito non hanno consentono, sempre, di procedere con celerità alle operazioni previste per la giornata programmata, in quanto anche in assenza di pioggia, ma subito dopo queste ultime il terreno scivoloso rende il sito particolarmente pericoloso. Inoltre, e da notare come, soprattutto durante il periodo inverno-autunno, anche la persistente nuvolosità, spesso fitta, non ha reso agevoli e spedite le lavorazioni.

Dopo i primi tre mesi di attività di cantiere in cui è stato approntato e preparato il fondo su cui dovevano essere piantati gli olivi, si è proceduto, nei tre mesi successivi, all'esecuzione delle opere previste da progetto; sintetizzando l'area era stata preparata, eseguendo le attività di:
- Decespugliamento dell'area demaniale;
- Allontanamento di materiali di risulta;
- Messa in opera del box ricovero;
- Messa in opera della rete metallica a protezione del fondo.

Terminate le operazioni di approntamento del cantiere, le giornate lavorative sono state impiegate per il trasporto e lo stoccaggio delle piante di olivo, riposte su di una zona pianeggiante nei pressi dell'entrata al fondo.
Considerato l'imminente arrivo della stagione estiva si decide di impiantare subito gli olivi stoccati e pertanto si scavano delle buche regolari per la messa a dimora dell'arbusto; al fine di piantumare correttamente gli olivi si provvede a scavare le buche lungo la medesima curva di livello usando a riferimento una pompa dell'acqua o, subordinatamente, un filo di materiale plastico.

Le lavorazioni sono proseguite con l'apertura delle buche e la messa a dimora degli olivi, partendo dalle aree più prossime all'entrata e proseguendo verso valle, ovvero alla linea di costa.
In sostanza, per rispettare la messa a dimora lungo la medesima curva di livello le stesse piante sono state piantate lungo i preesistenti terrazzamenti, ed a luoghi sentieri, che già caratterizzavano il fondo di Torca. La direzione lavori, in accordo con le maestranze, i direttori di cantiere ed il responsabile del procedimento, ha ritenuto prioritaria la messa a dimora degli olivi, disponendo che la sistemazione del fondo con il ripristino dei sentieri e terrazzamenti possa avvenire in un secondo momento, quando le piante avranno attecchito.

Al fine di migliorare la stabilità del versante, come da progetto, sono stati previsti appositi lunettamenti, realizzati in pietra calcarea proveniente dal disfacimento di quelli già preesistenti e danneggiati, nonché da aree limitrofe e/o altro materiale lapideo recuperato a cura della maestranze in collaborazione con la Comunità Montana e la Direzione Lavori. Le lunette a contenimento del terreno agrario intorno all'olivo ha dimensioni, ovvero diametro di circa 1 metro per un'altezza fuori terra di qualche decina di centimetri, a seconda del dislivello di valle.

Con la piantumazione dei primi olivi, quindi, si è resa necessaria la messa in opera dell'impianto d'irrigazione per il soccorso agli arbusti appena messi a dimora; l'impianto d'irrigazione è stato realizzato allacciandosi al tubo della rete idrica funzionale all'Associazione Monte di Torca; le piante sono state irrigate con le metodologie classiche dell'annaffiatoio e/o con la stessa pompa.

È opportuno ricordare che, se per la maggior parte delle giornate lavorative le maestranze sono state impegnate nella messa a dimora degli olivi, non si sono trascurate le altre attività di manutenzione del fondo come il decespugliamento, la pulizia e l'allontanamento dei materiali vegetali estirpati; inoltre si è avviata la realizzazione di un viale parafuoco.

Dopo i primi sei mesi di attività di cantiere in cui l'area è stata approntata, preparata, e su cui sono stati impiantati tutti gli ulivi stoccati e pronti per essere sistemati all'interno della recinzione, le maestranze sono state impegnate nelle lavorazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del fondo stesso.

Nell'ambito degli interventi di manutenzione ordinaria è stata effettuata:
- Decespugliamento dell'area demaniale;
- Irrigazione di soccorso al momento dell'impianto e fino all'anno successivo;
- Allontanamento, accumulo ed bruciamento dei materiali di risulta;
- Sistemazione recinzione perimetrale;
- Sostituzione dei tutori delle piante.

Gli interventi di manutenzione straordinaria, invece, che sono stati eseguiti possono essere così sintetizzati:
- Ripristino dei gradoni di accesso al fondo;
- Ripristino sentiero di servizio;
- Realizzazione di lunettamento di contenimento;
- Realizzazione di viale parafuoco;
- Sistemazione strada di accesso.

Per quanto riguarda le opere di manutenzione ordinaria le stesse non sono mai state interrotte, in particolare ci si riferisce all'irrigazione di soccorso ed al decespugliamento, operazioni indispensabili per la sopravvivenza degli stessi olivi impiantati. I materiali vegetali di risulta sono stati, quindi, accumulati e bruciati nel rispetto delle più elementari norme per evitare il propagarsi dell'incendio. Sempre in riferimento alla manutenzione ordinaria del fondo, si è reso necessario il ripristino della recinzione a causa degli sconfinamenti dei bovini, nonché la sostituzione dei tutori degli olivi soprattutto in considerazione dei ritmi di crescita delle piante.

Per quanto riguarda le opere di manutenzione straordinaria sono stati realizzati i lunettamenti agli olivi cercando di reperire "in loco" il pietrame calcareo utile all'esecuzione delle attività previste; tale attività, è stata particolarmente rallentata, in quanto, le operazioni a farsi comprendono l'accumulo del pietrame ed il trasporto dello stesso sul punto di lavorazione, oltre alla sagomatura dei conci per meglio incastrarli tra di loro. Inoltre la pioggia succedutasi tra agosto e settembre aveva danneggiato le infrastrutturazioni del fondo (accessi, sentieri di servizio, ecc.) e pertanto si è reso necessario il loro ripristino.

Le attività di cantiere per le quali sono state impegnate le maestranze nel trimestre ottobre – dicembre 2006 si sono concentrate su opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del fondo.

- Decespugliamento dell'area demaniale;
- Irrigazione di soccorso al momento dell'impianto e fino all'anno successivo;
- Allontanamento, accumulo ed bruciamento dei materiali di risulta;
- Concimazione di copertura alle piante di Olivo;
- Potatura manuale delle piante autoctone;
- Sistemazione recinzione perimetrale;

Gli interventi di manutenzione straordinaria, invece, che sono stati eseguiti possono essere così sintetizzati:

- Ripristino dei gradoni di accesso al fondo;
- Ripristino sentiero e stradelli di servizio;
- Realizzazione di lunettamento di contenimento;
- Realizzazione di scale per la manutenzione della recinzione;

Le opere di manutenzione ordinaria, in particolare l'irrigazione di soccorso ed il decespugliamento, poiché sono indispensabili per la sopravvivenza degli stessi olivi impiantati, sono state eseguite con continuità e costanza lungo il trimestre. I materiali vegetali di risulta sono stati, quindi, accumulati e bruciati nel rispetto delle più elementari norme per evitare il propagarsi dell'incendio. Sempre in riferimento alla manutenzione ordinaria del fondo, si è reso necessario il ripristino della recinzione a causa degli sconfinamenti dei bovini.

Per quanto riguarda le opere di manutenzione straordinaria, sono stati realizzati i lunettamenti agli olivi cercando di reperire "in loco" il pietrame calcareo utile all'esecuzione delle attività previste; tale attività è stata eseguita con costanza, anche grazie al fatto che l'accumulo del pietrame ed il trasporto dello stesso sul punto di lavorazione, oltre alla sagomatura dei conci per meglio incastrarli tra di loro, è stata eseguita in larga parte nel periodo precedente, e quindi l'effettiva realizzazione delle lunette non è stata rallentata dal reperimento della materia prima.

Le attività svolte nel periodo gannaio-giugno 2007, hanno ricalcato quelle dei periodi precedenti oltre la messa a dimora di nuove piante di Olivo appositamente trasportate sul cantiere.
Le attività di manutenzione ordinaria sono state eseguite con costanza e continuità, proprio per l'importanza che rivestono nella salvaguardia del fondo e delle piante che in esso sono state messe a dimora. Attività come decespugliamento e potatura delle piante hanno prodotto materiali vegetali di risulta che, regolarmente, sono stati accumulati e abbruciati nel rispetto delle più elementari norme per evitare il propagarsi dell'incendio. Le condizioni meteo, con molti giorni di pioggia, non hanno reso necessario effettuare l'irrigazione degli olivi. Sempre in riferimento alla

manutenzione ordinaria del fondo, si è reso necessario il ripristino della recinzione a causa degli sconfinamenti dei bovini.
Per quanto riguarda le opere di manutenzione straordinaria, anche in questo periodo le maestranze sono state largamente impegnate nella costruzione dei lunettamenti agli olivi utilizzando materiale locale precedentemente accumulato nel cantiere e opportunamente sagomato per renderlo meglio fruibile allo scopo cui è stato destinato. Ci si è inoltre concentrati sul ripristino di sentieri mediante la loro pulizia e la realizzazione di canali di scolo per le acque meteoriche al fine di evitare che il piano di calpestio sia invaso dal terreno dilavato dalle acque stesse.

Tra le attività eseguite nel periodo si segnala la realizzazione del viale parafuoco, anche in considerazione del fatto che questo fondo, negli anni precedenti, è stato attraversato dalle fiamme, sempre di origine dolosa. Quest'ultimo aspetto e l'assenza di incendi fino ad oggi, dimostra come il presidio degli operai ha scongiurato la presenza dei piromani sul sito.

In considerazione della fase finale delle attività progettuali le maestranze, hanno ultimato i lavori in esterna sul cantiere, concentrandosi su opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del fondo; nello specifico si sono svolte le seguenti azioni:
- pulizia della infestanti con decespugliatore;
- Irrigazione di soccorso;
- Allontanamento, accumulo ed bruciamento dei materiali di risulta;
- Concimazione di copertura alle piante di Olivo;
- Potatura manuale delle piante autoctone;
- Rattoppi alla recinzione perimetrale;
- Sistemazione dei gradoni di accesso al fondo e sistemazione del sentiero e stradelli di servizio sconnessi durante la pausa.
- Completamento e ripristino dei lunettamenti di contenimento;
- Pulizia da materiali vari;

Le piante di Olivo, anche se costantemente attaccate dai bovini che popolano il sito, sono state lasciate in un discreto stato vegetativo, anche se hanno bisogno nei periodi di siccità di una irrigazione di soccorso costante almeno per due anni.

Le attività immateriali, già avviate dall'inizio del 2007, hanno permesso partecipanti al progetto di definire un primo modello autoimprenditoriale basato sulle azioni svolte nel corso del progetto. Tali azioni hanno riguardato:
- Produzione di materiale divulgativo, consistente in:
  - Realizzazione e produzione Video, in supporto DVD, tematico sulle iniziative operative (opere di ingegneria naturalistica, sistemazione sentieri, rilevazione delle principali componenti naturali, ambientali ed antropiche locali) intraprese nell'ambito delle attività;
  - Produzione di un opuscolo informativo
- Realizzazione convegno e seminari informativi;
- Assenza e affiancamento al personale impegnato nelle attività per la formazione e costituzione di una cooperativa; tale attività è stata svolta in aula alla presenza del R.T.P. e di docenti esterni esperti di settore e si è esplicitata nelle seguenti azioni:
  - Analisi della disciplina in tema di cooperative, distinguendo le cooperative a mutualità prevalente, da quelle prive di tale qualifica, nonché le differenti tipologie di cooperative: produzione-lavoro, di servizi, edilizie, etc. .
  - Disamina delle prerogative della particolare figura del socio-lavoratore di cooperativa.
  - Analisi dei principali documenti e atti da porre in essere al fine di costituire una società cooperativa.
  - Definizione del possibile oggetto sociale di una cooperativa che abbia come soci i lavoratori coinvolti nel progetto del PTTA, alla luce di una preventiva analisi delle

prerogative degli stessi e delle possibili azioni attivabili in ragione delle caratteristiche socio-economiche e morfologiche del territorio della Comunità Montana dei Monti Lattari.
- o Elaborazione di uno statuto della cooperativa e del relativo regolamento delle prestazioni lavorative dei soci-lavoratori, in linea con le specifiche condivise dall'aula.
- o Simulazione d'aula relativa alla costituzione di una cooperativa tra lavoratori partecipanti.

b. CHE il Responsabile del Procedimento, Perito Agrario Gaetano Sorrentinosco e il Capogruppo della R.T.P. arch. Antonio Oliviero, hanno certificato la regolare esecuzione dell'intervento;

c. CHE la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) con note prot. n° 1031 del 01.03.2010 e con prot. n° 3686 del 19.10.2012, ha trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente, ai sensi del punto C) dell'Allegato "C" della Delibera di G.R. 6525/99, la seguente documentazione relativa allo stato finale del progetto:
   - Relazione di sintesi finale di tutte le attività svolte e sulle opere realizzate;
   - Documenti contabili (S.A.L., fatture, ecc..);
   - Prospetto di raffronto Perizia di assestamento finale;
   - Certificato di ultimazione dei lavori e Stato Finale;
   - Elenco degli atti giustificativi delle spese prodotti;
   - Determinazione di approvazione contabile finale;
   - comunicazione di licenziamento del personale impegnato;
   - relazione descrittiva relativa all'andamento dei lavori per quanto riguarda il personale impegnato, con l'indicazione del periodo dall'assunzione alla conclusione dell'intervento (crono programma delle attività);
   - delibera "di obbligo del soggetto titolare a fornire idonee e formali garanzie circa la gestione delle opere una volte realizzate e le destinazioni delle stesse all'uso indicato";
   - dichiarazione dei versamenti contributivi dei giovani assunti;
   - documentazione e atti relativi all'affidamento al Capo gruppo del R.T.P. affidatario del Servizio di coordinamento e gestione dell'intervento;
   - atti riguardanti la gara d'appalto per l'acquisto materiale, attrezzature e arredi,
   - elenco delle determine a corredo dello Stato Finale con l'individuazione dei SAL a cui le stesse si riferiscono (es. determina n°1 del SAL n°1 e determina n°10 del SAL n°2);
   - certificato di regolare esecuzione;
   - atti riguardanti la formazione del personale e le docenze.

d. CHE la Commissione di Alta Vigilanza in data 14.09.2006 e in data 24.04.2012 ha eseguito sopralluogo presso la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina);

e. CHE la Commissione di Alta Vigilanza in data 27.11.2012 ha certificato la regolarità tecnico-amministrativa della documentazione relativa allo Stato Finale, come attestato nel relativo verbale n° 90;

RITENUTO di dover prendere atto, ai fini della presentazione al competente Ministero dell'Ambiente, degli atti di seguito elencati:

a. documentazione inerente lo Stato Finale presentato dalla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) con note prot. n°1031 del 01. 03.2010 e con prot. n°3686 del 19.10.2012 per un importo di € 723.623,85 con un economia di € 3.031,01 rispetto all'importo del finanziamento;
b. verbale n°90 del 27.11.2012, della Commissione di Alta Vigilanza istituita con Delibera di G.R. n° 8826/98;
c. Certificato di Regolare Esecuzione dell'intervento;
d. Certificazione della Commissione di Alta Vigilanza attestante la regolarità dello stato finale e della rispondenza dei risultati e beni prodotti agli obbiettivi indicati nel progetto;

VISTA

a. La delibera CIPE del 21.12.93;
b. La Delibera di Giunta n°8826/99;

DATO ATTO che tutta la documentazione citata nelle premesse risulta acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente anche per l'inoltro al competente Ministero;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal personale incaricato del Settore Tutela dell'Ambiente.

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. prendere atto della documentazione relativa allo Stato Finale, comprensiva del verbale n° 90 del 27.11.2012 della Commissione di Alta Vigilanza e della certificazione in merito alla regolarità dello stato finale dell'intervento n° 78, denominato "Sal vaguardia e manutenzione della fascia costiera anche attraverso il recupero dei terrazzamenti agricoli della Penisola Sorrentina" eseguito dalla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) dell'importo di € 723.623,85, con una economia di € 3.031,01 rispetto al finanziamento concesso dal Ministero dell'Ambiente;

2. prendere atto che la stessa Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Amalfitana) vanta un credito residuo nei confronti del Ministero dell'Ambiente di € 43.870,41, pari alla differenza tra il finanziamento concesso di € 726.654,86 e gli acconti già erogati per € 679.753,44 e l'economia di € 3.031,01;

3. trasmettere copia del presente provvedimento, tramite il Settore Tutela dell'Ambiente, al Ministero dell'Ambiente per l'erogazione del credito alla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) e per gli adempimenti di propria competenza;

4. trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 18/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 94/96 - AREA PROGRAMMATA "E" - COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI (EX PENISOLA SORRENTINA) - PROGETTO N. 79 "FORMAZIONE DEI QUADRI PROFESSINALI PER IL CONTROLLO, LE GESTIONE DELL''MBIENTE E LA CORRETTA FRUIZIONE DEI BENI AMBIENTALI" - STATO FINALE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE con delibera CIPE del 21.12.93, successivamente modificata ed integrata con delibere CIPE del 3.8.94 e 21.12.95, fu approvato il Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente 94/96;

b. CHE la Regione Campania, con delibere del consiglio regionale n°134/1/94 e n°170/2/94, approvò il Documento Regionale relativo al Programma Triennale 94/96 con il quale furono individuati gli interventi a favore della Regione Campania nell'ambito dell'Area Programmata "E" – Area di Sviluppo Occupazionale nel Mezzogiorno per un importo complessivo di £ 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

c. CHE, con delibera di Giunta Regionale n° 1253 del 10.03.1998 furono approvate le "schede di identificazione degli interventi" rimodulate secondo le osservazioni ministeriali;

d. CHE il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 13.10.1998 approvò il Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E" per una somma complessiva di £. 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

e. CHE la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) con sede in Tramonti (SA) fu individuata quale Soggetto Titolare dell'intervento n° 79 denominato "Formazione dei quadri professionali per il controllo, la gestione dell'ambiente e la corretta fruizione dei beni ambientali" inserito nel Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E", dell'importo di € 1.308.185,32 (£.2.533.000.000), finanziato dal Ministero dell'Ambiente;

f. CHE l'intervento in parola dopo un periodo di formazione, prevedeva, tra l'altro:
   - ripristino funzionale di alcuni sentieri
   - individuazione dei sentieri oggetti dell'intervento sono:
     Il sentiero degli Dei;
     Il sentiero Nerano – Torre di Montalto;
   - sistemazione del fondo viario sconnesso;
   - protezione sul lato a valle del sentiero;
   - realizzazione di piccole aree di sosta;
   - segnaletica direzionale e descrittiva;
   - elaborazione di mappe e materiale divulgativo;
   - l'organizzazione di un Centro Servizi per il turismo ambientale.

g. CHE con Decreto Legislativo 31.03.1998 n° 112 - avente ad oggetto «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti Locali» - furono trasferite alle Regioni alcune funzioni e compiti amministrativi, tra i quali, la vigilanza e la determinazione delle priorità nell'ambito ambientale, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997 n°59, e in particolare degli artt. 1 e 73;

h. CHE, per assicurare l'esercizio delle suddette funzioni regionali, con deliberazione di Giunta Regionale n° 8826 del 22 novembre 1998, fu istituita la Commissione di Alta Vigilanza (C.A.V.), deputata alla vigilanza ed al controllo sull'esatto e corretto svolgimento della attività inerenti i progetti finanziati;

i. CHE con D.P.G.R. n°6090 del 27.04.1999 fu disposto il trasferimento alla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) della somma di € 65.409,26 (£. 126.650.000), quale anticipazione del 5% dell'intero finanziamento, per la cantierabilità dell'intervento così come previsto al punto 5.1.4 lett. a) della Delibera CIPE 21.12.1993 e s.m.i., e per le spese di redazione del progetto esecutivo cantierabile;

j. CHE, con successivo Decreto Dirigenziale n° 799 del 16.11.2005, in ottemperanza a quanto previsto al punto A) dell'allegato "C" della Delibera di Giunta Regionale n°6525/99, fu trasferita al la stessa Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Amalfitana) l'anticipazione del 20% dell'intero finanziamento pari a € 261.637,06 (£ 506.600.000);

k. CHE il Ministero dell'Ambiente ha erogato alla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina), con nota prot. n. 772/BC.2 del 21.01.2009 la somma di € 465.711,02 relativa al S.A.L. n°1, così come riportato nella Relazione dello Sta to Finale, per complessivi € 792.757,35;

RILEVATO

a. CHE, a fronte del finanziamento concesso di € 1.308.185,33 (£.2.533.000.000) la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) ha svolto le attività di seguito specificate e riportato nella Relazione dello Stato Finale:
   a) Selezione del personale - n° 26 giovani disoc cupati (Laureati, Diplomati e Operai), effettuata attraverso la pubblicazione del Bando di Reclutamento;
   b) Assunzione a tempo determinato, per un periodo di 24 mesi, dei giovani selezionati;
   c) Le attività del progetto programmate, così come contenute nel progetto esecutivo, sono le seguenti:
      1. Formazione
      2. Apertura cantiere:
         a. organizzazione squadre di lavoro
         b. approntamento del cantiere
      3. Pitturazione ringhiera
      4. Sistemazione piani di calpestio del sentiero
      5. Decespugliamento
      6. Ripristino macere e cigli
      7. Rifacimento murature a secco fatiscenti

   L'attività svolta nel primo e secondo trimestre è stata concentrata sulla fase formativa teorica, avviando in parallelo sia la fase di approfondimento teorico-pratico sia quella operativa.

   La formazione è avvenuta attraverso l'articolazione di un calendario, a tempo pieno, flessibile dei percorsi formativi; il corso è stato tenuto da docenti esperti, specializzati nelle varie discipline di studio, che hanno ricorso all'occorrenza a sussidi didattici audiovisivi e multimediali allo scopo di favorire i processi di apprendimento.
   Moduli propedeutici e specialistici attivati:
   - Orientamento;
   - Territorio, ambiente ed economia;
   - Studio delle tradizioni locali e prodotti tipici locali;
   - Cartografia tradizionale numerica;
   - Laboratorio GIS;
   - Normativa tecnica;
   - Strumenti di valutazione;
   - Il turismo in un approccio integrato
   - Le risorse territoriali;
   - Valorizzazione e recupero delle zone con vocazione turistica;
   - Imprese turistiche: la gestione ed il marketing;
   - Lingue straniere;
   - Attività di laboratorio: i percorsi turistici
   - Attività di laboratorio: i GIS
   - Attività di Stage in esterna.

Dopo l'attività iniziale di formazione e stage, è stato dato seguito al progetto in campo con l'inizio dei lavori in esterna dagli inizi del mese di aprile 2006.
Nei primi giorni sono state preparate le attività di campo, ovvero sono stati consegnati tutti i dispositivi individuali per la sicurezza sul luogo di lavoro, inoltre sono stati eseguiti, alla presenza dei tecnici, degli operai, della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento una serie di sopralluoghi conoscitivi sul sito, durante i quali, tra l'altro era stato deciso di seguire per le attività il percorso del sentiero degli Dei, e quindi partire proprio dall'imbocco dello stesso in prossimità della grotta del Biscotto per l'inizio delle attività.
I primi giorni lavorativi sono stati utilizzati anche per l'organizzazione delle squadre di lavoro e per l'approntamento del cantiere in senso stretto.
In un primo momento i corsisti (di seguito denominati maestranze/operai) sono stati suddivisi in due squadre, di cui una prima ha provveduto alla manutenzione della ringhiera in ferro all'inizio del percorso, ove il fondo del sentiero è cementato, mentre una seconda si è occupata della manutenzione straordinaria del muro a secco, in condizioni statiche precarie, subito dopo la fontanina; del resto questo tratto iniziale, oltre ad essere la porta d'ingresso al sentiero che conduce fino a Positano, costituisce anche un luogo piuttosto degradato per la vicinanza delle strade comunali carrabile che conducono al sito.

Le operazioni di manutenzione lungo la ringhiera in ferro sono consistite nella smerigliatura meccanica della stessa con spazzola metallica, posa in opera di pittura antiruggine e successiva pitturazione; mentre con le pietre crollate dalla muratura si è ricostruito il muro a secco danneggiato all'inizio del sentiero. Tale operazione è stata eseguita semplicemente riponendo le pietre ed incastrando le une alle altre, senza l'ausilio di malte cementizie e/o altro materiale che potesse fungere da collante. Prima di quest'attività ci si è procurati una carriola a motore, di proprietà della Comunità Montana e che è stata trasportata, sempre con i mezzi dell'Ente, da Massa Lubrense ad Agerola. Completata la sistemazione del primo tratto di muro le maestranze sono state impegnate nella sistemazione delle aree all'inizio del sentiero nei pressi della fontanina, ripulendo le aree da rifiuti e materiali vari; in contemporanea si è provveduto alla sistemazione di alcuni scalini nei tratti iniziali del piano di calpestio del sentiero ed il decespugliamento dello stesso.

Relativamente al muro di contenimento in pietrame a secco, ripetutamente danneggiato oggetto di atti vandalici, si è deciso di ricostruirlo nuovamente con una tecnica costruttiva particolareggiata, che ha previsto:
- Messa in opera di tubi drenanti;
- Moderato utilizzo di malta cementizia;
- Riconfigurazione dei massi calcarei.

I lavori svolti sul cantiere a partire dai primi giorni di luglio 2006 hanno impegnato una squadra di operai nelle operazioni di riempimento della parte retrostante il muro precedentemente realizzato nel tratto iniziale del sentiero degli Dei (vespaio e vegetazione); l'atro gruppo di operai ha dato avvio ai lavori di pulizia del tratto di sentiero che parte dalla seconda fontanina, nei pressi del vecchio rudere, per circa cinquecento mt. (pulizia muri dalle erbacce, pulizia da rifiuti, livellamento del piano di calpestio con materiale misto a pietrame reperito nelle adiacenze).

Nel periodo estivo le attività sono proseguite con la pulizia di tratti di sentiero nei quali la vegetazione spontanea impediva "la passeggiata turistica"; inoltre si è provveduto alla ricostruzione del ciglio a valle del tratto di muro ricostruito, al ripristino e costruzione, ove necessaria, di scalini in pietra calcarea dissestati, ad effettuare livellamenti e piantumazione con vegetazione tipica nei pressi dell'aiuola sita all'ingresso del sentiero nonché alla sistemazione dei materiali utilizzati; inoltre le maestranze coadiuvate dalla DL, sono state impegnate in attività di stage e project work e sopralluoghi tecnici in siti naturalistici limitrofi, al fine visualizzare tecniche costruttive e modalità operative in siti naturalistici.

Di seguito vengo descritte le attività di cantiere svolte nel periodo autunnale ed invernale, che si sono concentrate su opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del sentiero degli Dei.

I lavori di manutenzione ordinaria hanno interessato:

- Pulizia tratto di ingresso (150 m)
- Eliminazione del dosso di terreno vegetale e livellamento tratto di sentiero a 570 m
- Eliminazione di cumuli di terra che ostruiscono la regolare sezione di passaggio
- Pulizia da erbe infestanti macere a monte del sentiero fino a 600 m

I lavori di manutenzione straordinaria hanno interessato:

- livellamento del piano di calpestio (280/400 m)
- ripristino cigli a valle fatiscenti fino ad 1 km di sentiero
- ripristino scalini in pietra calcarea presenti nei primi 700 m di sentiero
- livellamento tratto in curva a circa 500 m
- ripristino piccola macera a monte a circa 720 m
- ripristino scalone in pietra calcarea a 750 m

Inoltre si è provveduto alla realizzazione di palizzate e staccionate nei tratti di seguito riportati:

- costruzione di due palizzate a valle in due distinti tratti del sentiero (a 550 m ed a 600 m), quali opere di protezione al transito;
- costruzione di tre palizzate a monte, si un tratto scosceso trasversale al sentiero a circa 570 m: le palizzate sono state realizzate con paletti di castagno verticali Φ 12, infissi nel terreno, e paletti trasversali fissati con chiodi e filo di ferro. Nella parte posteriore delle palizzate sono state disposte fascine di rametti legate da filo di ferro, alla scopo di contenere il dilavamento superficiale di terreno vegetale misto a pietra calcarea in seguito a pioggia ed evitare che tale materiale invada la sezione di passaggio;
- costruzione della staccionata in legno di castagno a protezione del tratto di sentiero con dirupo sottostante a circa 600 m.

La prima settimana lavorativa del 2007 è stata dedicata all'aggiornamento operativo tecnico-normativo, svolta nell'ambito delle attività di project work previste dallo stage.

Successivamente, quindi a partire dalla seconda settimana di gennaio, gli operai, dopo essere stati ragguagliati sul rispetto e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale forniti dalla Comunità Montana, hanno proseguito con i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del sentiero degli Dei, realizzando i seguenti lavori:

1. pulizia del piano di calpestio del tratto di ingresso al Sentiero degli Dei (rifiuti di vario genere);
2. costruzione di una piccola palizzata (dal lato di valle) lungo il tratto di Sentiero a distanza di circa m 600 (dal riferimento iniziale) allo scopo di proteggere la sezione di passaggio piuttosto ristretta e poco sicura al transito degli escursionisti. Tale palizzata è stata realizzata con paletti di castagno verticali (diametro medio cm 12) infissi nel terreno, e paletti trasversali fissati, con chiodi, a quelli verticali nonché fascine di rami d'albero di leccio, fissate ai paletti di castagno con filo di ferro;
3. ripristino e costruzione delle gradinate in pietra calcarea appartenenti allo scalone (lunghezza m 70) a distanza m 1000 dal punto di inizio sentiero (0,00) con copertura di tratto di tubazione di acqua potabile attraversante tale scalone;
4. manutenzione e sistemazione del tratto di Sentiero compreso tra le distanze, dal punto iniziale di riferimento, di m 1000-1300:
   - appianamento del fondo viario;
   - rimozione delle erbe infestanti (in particolare, erba parietale) presenti sulle pareti delle murature a secco con il rispetto della vegetazione spontanea autoctona (felce

mediterranea, rosmarino selvatico, edera rampicante) e del terreno di accumulo al piede della muratura;
- decespugliamento (rimozione dei cespugli di rovi, preservando gli arbusti di leccio);
- rastrellamento di pietrame di roccia calcarea invadente alcuni tratti del percorso, con relativo accumulo sui bordi del ciglio a valle;
- ripristino del ciglio a valle con pietrame di roccia calcarea;
- ripristino delle gradinate in pietra calcarea;
- pulizia di un grosso scalone in pietra calcarea (a distanza m 1200) con ripristino di alcuni suoi scalini e copertura di un piccolo tratto di tubazione di acqua potabile, affiorante alla fine dello stesso;
- rimozione di terreno di dilavamento presente in alcuni tratti di percorso, ostacolante il passaggio;
- realizzazione di prototipi da inserire lungo il percorso del Sentiero, nei luoghi panoramici, per la sosta e la segnaletica (tavolo, panca ed insegna in legno d'abete).

5. realizzazione di sei tavoli e dodici panche, in legno di abete, da posizionare nei punti di sosta del sentiero (opportunamente individuati)
6. costruzione di una palizzata (a distanza m 1055 dal punto 0,00) realizzata con paletti di castagno verticali appuntiti nella parte inferiore ed infissi nel terreno con maglio di ferro; presentano un diametro medio di cm 10 e sporgono, rispetto al piano di calpestio, per un'altezza di cm 80; ad interasse di cm 40 sono stati infissi, nel terreno scosceso, picchetti di legno, aventi funzione di tiranti, con lunghezza media di cm 60 fissati, poi, a quelli verticali mediante chiodatura. La parte retrostante alla palizzata è stata riempita con terreno vegetale reperito sul posto.
7. ripristino di gradinate in pietra calcarea appartenenti allo scalone a distanza m 1200 e allo scalone a distanza m 1400.
8. costruzione di una barriera protettiva (staccionata) nel tratto curvo a distanza m 1300, realizzata con paletti di castagno verticali (diametro medio cm 12; interasse cm 120), appuntiti ed infissi nel terreno mediante battitura con maglio di ferro. Il corrente superiore e le diagonali a croce di Sant'Andrea sono stati fissati ai paletti verticali mediante chiodatura.
9. costruzione di scalini in legno lungo un tratto del Sentiero a distanza di circa m 2000 dal punto 0,00; la struttura portante è stata realizzata con paletti di castagno (diametro medio cm 14) di perimetro alla pedata sostenuti da picchetti di legno infissi nel legno (e picchetti di ferro nei punti in cui si incontrava la roccia calcarea) fissati con chiodi e filo di ferro ai paletti perimetrali; il riempimento della pedata è stato realizzato con pietrame di roccia calcarea e terreno vegetale reperito sul luogo;
10. Avvio dei lavori nel tratto di sentiero località Nocelle (frazione di Positano) –

Superata la stagione invernale in cui le attività hanno subito un rallentamento a causa dei giorni di pioggia, le maestranze sono impegnate con i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del sentiero degli Dei e del sentiero Nerano-Torre di Montalto dir. Marina di Ieranto.

Le attività svolte nel secondo trimestre 2007, oltre a dare seguito alla Direzione Lavori in campo, di cui di seguito si riportano i dettagli, si sono concentrate anche sull'avvio delle iniziative immateriali previste dal progetto, e nello specifico:
- Progettazione di materiale informativo;
- Progettazione centro servizi;
- Assenza e affiancamento al personale impegnato (operai ed impiegati) nelle attività per la formazione e costituzione di una cooperativa.

Le azioni materiali sono proseguite con lo svolgimento delle seguenti attività:

- pulizia del piano di calpestio del tratto di ingresso al Sentiero degli Dei (rifiuti di vario genere) e del sentiero Nerano-Torre di Montalto dir. Marina di Ieranto;
- massa in sicurezza del tratto di sentiero degli Dei compreso tra le distanze di m. 1870-1900:
- sistemazione del fondo viario invaso dalla vegetazione e sconnesso (decespugliamento e livellamento);
- costruzione di una barriera protettiva (staccionata) dal lato di valle a protezione del percorso realizzata con paletti di castagno di diametro medio di 12 cm.;
- ultimazione della costruzione della muratura a secco (lunghezza m. 4,10 – altezza m. 2,10) realizzata con pietrame di roccia calcarea a distanza di m. 1900 dal punto iniziale di riferimento;
- messa in sicurezza del tratto di sentiero degli Dei compreso tra le distanze di m. 3650-3870
  a. sistemazione del fondo viario invaso dalla vegetazione e sconnesso;
  b. ripristino delle gradinate in pietra calcarea;
  c. costruzione scalini in legno con l'utilizzo di paletti di castagno (diametro medio 14 cm);
- fissaggio al suolo di tavolo e panche; tale attività è stata effettuata mediante il fissaggio delle staffe di ancoraggio delle panche e dei tavoli per il posizionamento nelle aree panoramiche del sentiero;

Le attività immateriali, già avviate dall'inizio del 2007, hanno permesso partecipanti al progetto di definire un primo modello autoimprenditoriale basato sulle azioni svolte nel corso del progetto. Tali azioni hanno riguardato:

- Avvio del Centro Servizi ubicato provvisoriamente presso i locali adibiti alle attività di buck-office per il PTTA;
- Elaborazione di una mappa cartografica riportante il sentiero degli DEI con indicazione delle arre di sosta create nell'ambito del progetto, dei principali punti panoramici, le opere di ingegneria naturalistica realizzati etc.
- Produzione di materiale divulgativo, consistente in:
  - Realizzazione e produzione Video, in supporto DVD, tematico sulle iniziative operative (opere di ingegneria naturalistica, sistemazione sentieri, rilevazione delle principali componenti naturali, ambientali ed antropiche locali) intraprese nell'ambito delle attività;
  - Produzione di un opuscolo informativo.
- Realizzazione convegno e seminari informativi
- Assenza e affiancamento al personale impegnato nelle attività per la formazione e costituzione di una cooperativa; tale attività è stata svolta in aula alla presenza del R.T.P. e di docenti esterni esperti di settore e si è esplicitata nelle seguenti azioni:
  - Analisi della disciplina in tema di cooperative, distinguendo le cooperative a mutualità prevalente, da quelle prive di tale qualifica, nonché le differenti tipologie di cooperative: produzione-lavoro, di servizi, edilizie, etc..
  - Disamina delle prerogative della particolare figura del socio-lavoratore di cooperativa.
  - Analisi dei principali documenti e atti da porre in essere al fine di costituire una società cooperativa.
  - Definizione del possibile oggetto sociale di una cooperativa che abbia come soci i lavoratori coinvolti nel progetto del PTTA, alla luce di una preventiva analisi delle prerogative degli stessi e delle possibili azioni attivabili in ragione delle caratteristiche socio-economiche e morfologiche del territorio della Comunità Montana dei Monti Lattari.
  - Elaborazione di uno statuto della cooperativa e del relativo regolamento delle prestazioni lavorative dei soci-lavoratori, in linea con le specifiche condivise dall'aula.
  - Simulazione d'aula relativa alla costituzione di una cooperativa tra lavoratori partecipanti.

b. CHE il Responsabile del Procedimento, Perito Agrario Gaetano Sorrentino e il Capogruppo della R.T.P. arch. Antonio Oliviero, hanno certificato la regolare esecuzione dell'intervento;

c. CHE la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) con note prot. n° 1032 del 01.03.2010 e con prot. n°3687 del 19.10.2012, con prot. n°3686 del 19.10.2012, con prot. n°3915

del 12.11.2012 e con prot. n°4044 del 21.11.2012, ha trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente, ai sensi del punto C) dell'Allegato "C" della Delibera di G.R. 6525/99, la seguente documentazione relativa allo stato finale del progetto:

- Relazione di sintesi finale di tutte le attività svolte e sulle opere realizzate;
- Documenti contabili (S.A.L., fatture, ecc..);
- Prospetto di raffronto Perizia di assestamento finale;
- Certificato di ultimazione dei lavori e Stato Finale;
- Elenco degli atti giustificativi delle spese prodotti;
- Determinazione di approvazione contabile finale;
- comunicazione di licenziamento del personale impegnato;
- relazione descrittiva relativa all'andamento dei lavori per quanto riguarda il personale impegnato, con l'indicazione del periodo dall'assunzione alla conclusione dell'intervento (crono programma delle attività);
- delibera "di obbligo del soggetto titolare a fornire idonee e formali garanzie circa la gestione delle opere una volte realizzate e le destinazioni delle stesse all'uso indicato";
- dichiarazione dei versamenti contributivi dei giovani assunti;
- documentazione e atti relativi all'affidamento al Capo gruppo del R.T.P. affidatario del Servizio di coordinamento e gestione dell'intervento;
- atti riguardanti la gara d'appalto per l'acquisto materiale, attrezzature e arredi,
- elenco delle determine a corredo dello Stato Finale con l'individuazione dei SAL a cui le stesse si riferiscono (es. determina n°1 del SAL n°1 e det ermina n°10 del SAL n°2);
- certificato di regolare esecuzione;
- atti riguardanti la formazione del personale e le docenze.

d. CHE la Commissione di Alta Vigilanza in data 14.09.2006 e in data 24.04.2012 ha eseguito sopralluogo presso la Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina);

e. CHE la Commissione di Alta Vigilanza in data 04.12.2012 ha certificato la regolarità tecnico-amministrativa della documentazione relativa allo Stato Finale, come attestato nel relativo verbale n° 92;

RITENUTO di dover prendere atto, ai fini della presentazione al competente Ministero dell'Ambiente, degli atti di seguito elencati:

1. documentazione inerente lo Stato Finale presentato dalla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) con note prot. n°1032 del 01. 03.2010 e con prot. n°3687 del 19.10.2012, con prot. n° 3686 del 19.10.2012, con prot. n° 3915 del 12.11.2012 e con prot. n° 4044 del 21.11.2012 per un importo di € 1.284.804,20, con un economia di € 23.381,13 rispetto all'importo del finanziamento concesso;
2. verbale n°92 del 04.12.2012, della Commissione di Alta Vigilanza istituita con Delibera di G.R. n°8826/98;
3. Certificato di Regolare Esecuzione dell'intero intervento;
4. Certificazione della Commissione di Alta Vigilanza attestante la regolarità dello stato finale e della rispondenza dei risultati e beni prodotti agli obbiettivi indicati nel progetto;

VISTA

a. La delibera CIPE del 21.12.93;
b. La Delibera di Giunta n°8826/99;

DATO ATTO che tutta la documentazione citata nelle premesse risulta acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente anche per l'inoltro al competente Ministero;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal personale incaricato del Settore Tutela dell'Ambiente.

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. prendere atto della documentazione relativa allo Stato Finale, comprensiva del verbale n° 92 del 04.12.2012 della Commissione di Alta Vigilanza e della certificazione in merito alla regolarità dello stato finale dell'intervento n°79, denominato "For mazione dei quadri professionali per il controllo, la gestione dell'ambiente e la corretta fruizione dei beni ambientali" eseguito dalla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Sorrentina) dell'importo di € 1.284.804,20, con un economia di € 23.381,13 rispetto al finanziato concesso dal Ministero dell'Ambiente;

2. prendere atto che la stessa Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Amalfitana) vanta un credito residuo nei confronti del Ministero dell'Ambiente di € 492.046,85, pari alla differenza tra il finanziamento concesso di € 1.308.185,33 e gli acconti già erogati per € 792.757,35 e l'economia di € 23.381,13;

3. trasmettere copia del presente provvedimento, tramite il Settore Tutela dell'Ambiente, al Ministero dell'Ambiente per l'erogazione del credito alla Comunità Montana Monti Lattari (ex Penisola Amalfitana) e per gli adempimenti di propria competenza;

4. trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 132 del 12/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 339 DEL 10/07/2012. ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO "PROGRAMMA STRATEGICO PER LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELLA REGIONE CAMPANIA". APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI SERRE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha, tra l'altro:
   b.1. preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
   b.2. preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);
   b.3. stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi contenuti nel citato Allegato 2, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;
   b.4. stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;
   b.5. dato mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente;

RILEVATO:

a. Che il Comune di Serre è stato individuato dal Comitato di Indirizzo e Controllo, nella seduta del 18 Dicembre 2012, quale soggetto attuatore degli interventi riportati in allegato, trasmesso dallo stesso Comune con nota prot. n. 8054 del 13/12/2012, in uno alla deliberazione Giunta comunale n. 188 dell'11/12/2012;

b. Che il Settore Tutela Ambiente, con mail del 04/02/2013, ha trasmesso la bozza di schema di convenzione al Comune di Serre, unitamente all'elenco degli interventi da realizzare;

c. Che il Comune di Serre, con stesso mezzo in data 01/03/2013, ha espresso l'assenso sullo schema di convenzione trasmesso;

d. Che il Settore, con nota prot. n. 0179057 del 12/03/2013, in conformità al disposto della DGR n. 339/2012, ha richiesto all'Avvocatura Regionale di esprimere il parere di competenza sulla bozza di schema di convenzione;

e. Che l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 0234686 del 02/04/2013, ha espresso il proprio parere sullo schema di convenzione allegato al presente provvedimento;

DATO ATTO che l'allegato schema di convenzione, redatto in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla DGR n. 339/2012 e alle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, è stato adeguato al parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 0234686 del 02/04/2013;

RITENUTO:

a. Di poter procedere all'approvazione dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento;

b. Che eventuali modifiche/integrazioni allo schema di convenzione allegato discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo dovranno essere oggetto di apposito atto aggiuntivo, il cui schema dovrà essere approvato con provvedimento del dirigente p.t. del settore competente, in conformità a quanto previsto dal punto 3 del disposto della DGR n. 339/2012;

c. Di stabilire che si procederà all'impegno della somma di € 11.480.000,00 all'esito dell'approvazione del bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2013;

VISTI:

a. La DGR n. 1499/2008;
b. La DGR n. 339/2012;
c. Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09;
d. Il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13;
e. Il parere dell'Avvocatura Regionale prot. n. 0234686 del 02/04/2013;

Alla stregua dell'istruttoria dei funzionari incaricati con DD n. 164 del 23/04/2012,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, in attuazione della DGR n. 339 del 10/07/2012, lo schema di convenzione allegato alla presente tra Regione Campania e Comune di Serre, nella qualità di soggetto attuatore dell'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania";

2. di stabilire che eventuali modifiche/integrazioni allo schema di convenzione allegato discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo dovranno essere oggetto di apposito atto aggiuntivo, il cui schema dovrà essere approvato con provvedimento del dirigente p.t. del settore competente, in conformità a quanto previsto dal punto 3 del disposto della DGR n. 339/2012;

3. di stabilire che si procederà all'impegno della somma di € 11.480.000,00 all'esito dell'approvazione del bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2013;

4. di trasmettere copia del presente atto all'AGC 03, al Responsabile Programmazione Unitaria 2007/13, al Comune di Serre, all'Assessore Regionale all'Ambiente e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639) di seguito denominata anche "Regione", in persona del Coordinatore dell'AGC 05 – Dirigente Settore Tutela Ambiente - dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n. 28, all'uopo delegato con DGR n. 339 del 10/07/2012;

E

Il Comune di Serre (C.F. 82001850658), di seguito denominato anche "Comune", in persona del Sindaco dott. ing. Franco Mennella, nato a Eboli (SA) il 25/03/1966, domiciliato per la carica presso gli uffici del Comune siti nel Comune di Serre in Piazza Vittorio Veneto n.1.

L'anno 2013 il giorno …… del mese di ……., presso la sede della Regione Campania - via de Gasperi n. 28 - Napoli

PREMESSE

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTO in particolare l'art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha previsto che "*Al fine di realizzare idonee iniziative di compensazione ambientale e bonifica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Sottosegretario di Stato, promuove la stipula di accordi, anche integrativi di quelli già sottoscritti direttamente dagli enti territoriali interessati, con soggetti pubblici o privati. Agli interventi di cui al presente comma, nel limite massimo di 47 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si fa fronte a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con le*

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse disponibili destinate a tali scopi dalla programmazione del Fondo stesso, in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013";

VISTO l'Accordo di Programma "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania", sottoscritto in data 18 luglio 2008 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania e il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654, e successivo Atto Modificativo, sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra i medesimi soggetti, registrati dalla Corte dei Conti in data 11 maggio 2009, Reg. N. 4, Fog. 103 (nel seguito "Accordo");

CONSIDERATO che l'Accordo, in attuazione di quanto disposto dal citato articolo 11, comma 12, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge n. 123/2008, ha provveduto all'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e bonifica da realizzare nei Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, rinviando a successivi Accordi Operativi previsti dall'art. 5, l'individuazione puntuale degli interventi nei singoli Comuni, la relativa copertura finanziaria, l'indicazione degli interventi programmatici non coperti finanziariamente;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo prevede un finanziamento complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del Ministero, e € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania, a valere sulle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008;

CONSIDERATO che, rispetto al suddetto stanziamento complessivo, €. 10.700.000,00 sono stati assegnati, ai sensi dell'art. 6, comma 4 dell'Accordo, agli interventi di caratterizzazione (intesa come predisposizione dei Piani di Caratterizzazione), progettazione e monitoraggio degli interventi;

VISTI gli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 4 agosto 2009 tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 ed i Comuni (n. 37) di:

(AV) Ariano Irpino; Avellino; Savignano Irpino;

(BN) Buonalbergo; Paduli; Sant'Arcangelo Trimonte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(CE) Capua; Caserta; Castelvolturno; Marcianise; Santa Maria Capua Vetere; Maddaloni-San Marco Evangelista-San Nicola La Strada (Accordo Operativo unico per i 3 Comuni); San Tammaro; Santa Maria La Fossa; Villa Literno;

(NA) Acerra; Caivano; Giugliano in Campania; Marano di Napoli; Marigliano; Mugnano di Napoli; Napoli; Pozzuoli; Qualiano; Terzigno; Tufino; Villaricca;

(SA) Battipaglia; Campagna; Eboli; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Postiglione; Salerno; Serre.

VISTI gli Accordi Operativi con i rimanenti Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 15 aprile 2011 tra il Ministero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la Regione Campania e i Comuni (n. 2) di:

(BN) Casalduni; Fragneto Monforte.

CONSIDERATO che, complessivamente, sono stati sottoscritti n. 37 Accordi Operativi con n. 39 Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate programmate per gli anni 2007-2013 sono state oggetto di riprogrammazione ai sensi dell'art. 6-quinquies della Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", determinando l'indisponibilità delle risorse di cui all'art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTE le delibera CIPE n. 166/2007 e n. 1/2009 concernenti la programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate;

VISTA la Legge 24 gennaio 2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante "*disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti*";

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 3, della suddetta Legge 24 gennaio 2011, n. 1 che ha disposto la sostituzione del comma 12 dell'articolo 11 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, con il seguente: «12. Agli interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di programma dell'8 aprile 2009 si provvede, nel limite massimo di 282 milioni di euro, a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per la parte di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza dello Stato, pari a 141 milioni di euro, a valere sulla quota assegnata alla stessa Regione, di cui all'articolo 1, punto 1.2, della delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16 giugno 2009, che viene corrispondentemente ridotta e, per la parte di competenza della regione Campania, pari a 141 milioni di euro, a valere sulle medesime risorse che, per il corrispondente importo, vengono immediatamente trasferite alla stessa Regione.»;

VISTI gli esiti della riunione, in data 29 marzo 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale sono state, tra l'altro, approvate le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute dalla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

VISTI gli esiti della riunione, in data 7 luglio 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale, tra l'altro, a parziale modifica del criterio già previsto nei singoli Accordi Operativi e confermato nella precedente seduta del Comitato del 29 marzo 2011 concernente la copertura finanziaria dei singoli interventi con il 50% delle risorse del Ministero ed il 50% delle risorse regionali, sono stati identificati gli interventi prioritari, immediatamente attuativi, da finanziare totalmente a valere sulla quota del Ministero allo stato disponibile, pari a €. 126.900.000,00, riportati nell'Allegato 1 al Verbale della seduta, e sono stati, inoltre, individuati gli interventi programmatici, riportati nell'Allegato 2 al Verbale della seduta, da attivare con le risorse residuali, pari a €. 14.100.000,00, che saranno assegnate a saldo al medesimo Dicastero, a seguito della certificazione dell'avanzamento della spesa, fino a concorrenza dell'importo complessivamente assegnato al Dicastero (pari ad €. 141.000.000,00);

CONSIDERATO che il Comitato ha parimenti individuato gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania, pari a € 141.000.000,00, riportati negli Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta;

CONSIDERATO che l'Accordo Operativo con il Comune di Serre costituisce un atto integrativo al Protocollo d'intesa del 21/11/2007 stipulato tra il Comune stesso e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che il citato Accordo Operativo prevede che il Comune di Serre è soggetto attuatore degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che, con nota prot. 0017463-U del 22 dicembre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha provveduto alla registrazione dell'ordine a pagare della somma di € 70.000.000,00 a favore della Regione Campania, per il finanziamento, previsto dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 196/2010, degli interventi di compensazione ambientale e bonifica compresi nell'Accordo di Programma dell' 8 aprile 2009;

VISTI gli esiti della riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo del 6 giugno 2012;

CONSIDERATO che il Comitato di Indirizzo e Controllo, nella seduta del 18/12/2012, ha deliberato la presa d'atto dell'individuazione del Comune di Serre quale Soggetto attuatore per la progettazione e l'esecuzione degli interventi previsti nel pertinente Accordo Operativo, in quota Regione;

CONSIDERATO che il Comune di Serre, con nota prot. n. 8054 del 13/12/2012, ha trasmesso la deliberazione di Giunta comunale n. 188 dell'11/12/2012 di rimodulazione degli interventi di riqualificazione ambientale e annessa relazione tecnica;

CONSIDERATO che la Regione, vista la natura degli interventi proposti coerente con le tematiche prioritarie dell'Accordo di Programma, ha accolto la richiesta di rimodulazione di cui al richiamato provvedimento comunale;

CONSIDERATO che il Comitato, nella riunione del 18/12/2012, ha inoltre stabilito che il finanziamento degli interventi "Piano speciale per avvio a Bosco Vetusto" (€ 1.020.000,00) e "Risanamento del centro urbano - piazza XXIV Maggio e piazza Ennio D'Aniello" (€ 1.000.000,00) sarà a carico delle risorse del MATTM, di cui all'allegato 2 del verbale del Comitato del 07/07/2011, mentre i rimanenti interventi sono a valere sulle risorse in quota Regione;

CONSIDERATO che il Comitato, nella citata seduta del 18/12/2012, ha altresì dato mandato alla Regione Campania di porre in essere ogni azione utile alla definizione e stipula della convenzione con il citato Comune per la realizzazione degli interventi in quota Regione;

CONSIDERATO che per la valutazione dell'ammissibilità delle spese si farà riferimento, per analogia, al Manuale di Attuazione per il POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e s.m.i. (di seguito Manuale di Attuazione);

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

1. Quanto richiamato e premesso è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La presente Convenzione dà attuazione a quanto previsto nell'Accordo di Programma denominato "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" del 18 luglio 2008 e successivo Atto modificativo dell'8 aprile 2009.

Articolo 2 – Oggetto

1. Coerentemente con quanto deliberato dal Comitato di Indirizzo e Controllo nella seduta del 18 dicembre 2012 di cui alle premesse, la presente Convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione Campania e il Comune di Serre per l'attuazione degli interventi riportati in allegato 1, che si allega alla presente per formarne parte integrante, da finanziare a valere sulla quota della Regione per € 11.480.000,00 per l'esecuzione degli interventi di cui al citato allegato, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione.
2. Il Comune si impegna ad eseguire le seguenti attività:

2.1 attività di progettazione per gli interventi riportati in allegato 1; tale attività comprende anche la fase di istruttoria tecnica dei progetti degli interventi riportati in allegato 1 eventualmente già redatti ed in possesso dell'Ente, finalizzata a verificare se gli stessi possano essere utilizzati per il prosieguo delle attività di progettazione o per la messa in gara. Per i progetti che superano la verifica de quo, il Comune dovrà, ai fini del riconoscimento delle spese di progettazione, rilasciare apposita attestazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, che gli incarichi di progettazione sono stati conferiti a soggetti in possesso dei requisiti di ordine generale e professionale previsti dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche, nel rispetto delle procedure di affidamento disposte dalla medesima normativa, e che all'epoca dell'affidamento dell'incarico l'intervento era provvisto di copertura finanziaria, anche se assegnata in via programmatica. La suddetta attestazione, accompagnata da idonea documentazione amministrativa a supporto, dovrà essere trasmessa alla Regione in fase di rendicontazione della spesa per la verifica dell'ammissibilità a finanziamento, ai sensi di quanto stabilito al successivo art. 7;

2.2 attività di indagine e rilievi, laddove necessaria;

2.3 funzioni di:

- Stazione Appaltante, Responsabile del Procedimento e di Direzione lavori e Coordinamento della sicurezza;

- validazione dei progetti da appaltare, incluso il conseguimento dei pareri e delle autorizzazioni necessari per l'avvio delle procedure di appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progettazione di eventuali varianti in fase di esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e funzioni di organo di collaudo;

2.4 monitoraggio degli interventi riportati nell'elenco di cui all'allegato 1, anche mediante implementazione del sistema di monitoraggio regionale SMOL.

3. Il dettaglio delle attività di cui al punto 2, unitamente al crono programma, sarà prodotto dal soggetto attuatore entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione. Esso e sue eventuali variazioni debitamente motivate saranno oggetto di approvazione da parte della regione.
4. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo saranno oggetto di apposito atto aggiuntivo alla presente.

Articolo 3– Criteri, indirizzi ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore dovrà attenersi in fase di realizzazione degli interventi al rispetto dei seguenti obblighi, criteri ed indirizzi:

1.1 completare tutte le attività di progettazione di cui all'art. 2, punti 2.1 e 2.2, entro il termine del 30.12.2013;

1.2 attivare le procedure di affidamento dei contratti entro il 30.06.2014, che devono essere completate, con assunzione di impegni giuridicamente vincolanti, entro e non oltre il termine perentorio del 31.12.2015; i pagamenti devono essere effettuati entro e non oltre il termine perentorio del 31.12.2017;

1.3 rispettare la normativa nazionale e regionale in materia di appalti, forniture e servizi;

1.4 porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;

1.5 assumere la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere, nonché delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo;

1.6 indicare, in fase di progettazione, laddove necessario e/o previsto, dei costi di manutenzione dell'opera da realizzare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 individuare, per gli eventuali atti espropriativi che dovessero interessare le opere in oggetto, ad avvenuta efficacia del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327, i soggetti interessati al procedimento così come di seguito descritti:

1.7.1 "autorità espropriante" e "promotore dell'espropriazione", ovvero il soggetto attuatore dell'intervento, quale titolare del potere di espropriare che chiede l'espropriazione e ne cura il relativo procedimento;

1.7.2 "beneficiario dell'espropriazione", ovvero il Comune, in cui favore è emesso il decreto di esproprio e quale sarà destinata la titolarità del bene realizzato;

1.8 monitorare li interventi finanziati, anche con l'implementazione del sistema SMOL, secondo le indicazioni fornite dalla Regione;

1.9 trasmettere i progetti definitivi degli interventi di importo pari o superiore a € 5.000.000,00, approvati dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2007, alla Consulta Tecnica Regionale per l'acquisizione del parere previsto dall'art. 74, comma 5, lettera b della menzionata legge;

1.10 stipulare polizza assicurativa per i progettisti e gli incaricati delle attività di verifica;

1.11 trasmettere alla Regione Campania, in accompagnamento della richiesta di acconti o saldo, una dichiarazione delle spese sostenute, differenziate per voci del quadro economico, con allegata copia conforme della documentazione tecnico-amministrativa-contabile a sostegno (fatture, SAL, certificati e mandati di pagamento quietanzati, etc);

1.12 tenere un apposito fascicolo, contenente tutta la documentazione afferente la gestione tecnico-amministrativa-contabile del progetto;

1.13 richiedere al CIPE per via telematica del codice di identificazione del progetto (CUP);

1.14 trasmettere alla Regione Campania una relazione trimestrale tenuta, a cura del Responsabile del Procedimento, con indicazione delle verifiche sugli interventi finanziati con i relativi risultati e le eventuali misure assunte in caso di rilievi;

1.15 consentire, in qualsiasi momento, l'accesso, sia alle aree di cantiere che agli uffici amministrativi, ai funzionari regionali e/o ministeriali, appositamente incaricati, affinchè gli stessi possano esercitare verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecutiva e, più in generale, sull'attività del soggetto attuatore. Al medesimo fine, il soggetto attuatore dovrà richiedere alla Regione di designare un componente, in possesso dei requisiti di legge, della commissione di collaudo tecnico-amministrativa, ove prevista;

1.16 far riferimento, per la valutazione dell'ammissibilità delle spese, al Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e s.m.i..

2. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione gli interventi devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri: recare lo stemma della Regione Campania e il testo "PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON RISORSE DEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE", oltre al titolo del progetto e al testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere. I cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative. Quanto sopra anche in conformità a quanto previsto dalla circolare del Ministero del LL.PP. n.1729/UL del 1.06.1990.

Articolo 4. Varianti di Progetto

1. Le varianti al progetto sono ammesse solo nei casi previsti dall'art. 132 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e comunque non potranno superare il finanziamento rideterminato a seguito di gara per ogni singolo intervento.

Articolo 5 – Durata e decorrenza della Convenzione

1. La presente Convenzione entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione e fino alla conclusione degli interventi riportati nell'allegato 1 alla presente convenzione e, comunque, non oltre il 31/12/2017, termine perentorio per l'utilizzo delle risorse FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. richiamata nelle premesse.

Articolo 6 – Risorse finanziarie

1. Per le attività di cui all'articolo 2 della presente Convenzione, la Regione Campania corrisponderà al soggetto attuatore una somma massima complessiva di € 11.480.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'erogazione del suddetto importo avverrà secondo quanto stabilito ai successivi articoli 8 e 11.

3. La copertura finanziaria di cui al comma 1 è assicurata a valere sulle risorse di cui alla legge n. 196/2010, art. 3, comma 2, e s.m.i., acquisite al bilancio regionale al capitolo di spesa 2592 - UPB 22.84.245.

Articolo 7 – Spese ammissibili

1. Per le opere in attuazione da parte del Soggetto Attuatore sottoscrittore della presente Convenzione, sono ammissibili, in base a quanto previsto dall'art.16 del DPR 207/2010 e in analogia al Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13, richiamato in premessa, le seguenti tipologie e percentuali di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo del progetto, che vengono di seguito elencate:

   a) lavori a misura e a corpo (compresi gli oneri per la sicurezza);

   b) somme a disposizione della stazione appaltante per:

   b.1 lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto;

   b.2 indagini di caratterizzazione ambientale, accertamenti ed indagini di tipo geologico e geotecnico;

   b.3 acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi (nel limite max del 10% del totale del quadro economico pre-gara);

   b.4 imprevisti (nella misura massima del 5% dell'importo lavori a base d'asta);

   b.5 accantonamento fondi per accordi bonari di cui all'art. 12 del DPR n. 207/2010, in applicazione degli artt. 239 e 240 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.;

   b.6 accantonamento di cui all'art. 133, comma 3 e 4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;

   b.7 I.V.A ed eventuali altre imposte. Si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile.

   b.8 spese generali (nella misura massima complessiva del 12% dell'importo lavori a base d'asta e dell'importo relativo ad eventuali espropri):

   b.8.1 rilievi, accertamenti e indagini (diversi da quelli di cui alla lettera b punto 2);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.8.2 spese tecniche relative al Responsabile del Procedimento e supporti, al Responsabile dei Lavori, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;

b.8.3 spese per progettazioni di eventuali varianti, ivi inclusa la polizza assicurativa;

b.8.4 spese per conseguimento di pareri e/o autorizzazioni;

b.8.5 spese per attività di consulenza o di supporto;

b.8.6 spese per commissioni giudicatrici;

b.8.7 spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

b.8.8 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;

b.8.9 spese tecniche relative al collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

b.9 spese per allacciamenti ai pubblici servizi, per concessioni e/o autorizzazioni per interferenze e/o attraversamenti di pubblici servizi.

Articolo 8– Determinazione del corrispettivo

1. Il corrispettivo per le attività di cui all'articolo 2 è così determinato:

a) le attività afferenti le indagini specialistiche e rilievi vengono valutate in base ai costi effettivamente sostenuti dal soggetto attuatore e le spese ammissibili sono da ricondurre alle voci di spesa di cui all'art.7;

b) le attività di progettazione, di verifica tecnica e validazione, di RUP e coordinamento sicurezza in fase di progettazione, vengono liquidate nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le attività di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, possono essere prioritariamente individuati tra i professionisti interni all'Amministrazione regionale e, in carenza, possono essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06; i relativi compensi da porre a

fonte: http://burc.regione.campania.it

base di gara saranno calcolati in base al Decreto Ministero Giustizia n. 140 del 20/07/2012 e succ. mod. e integr., emanato ai sensi dell' art. 9, co 2, della Legge n. 27 del 24/03/2012;

c) le attività di Responsabile del Procedimento e supporti, di Direzione dei lavori, di progettazione di eventuali varianti, di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di funzioni di organo di Collaudo vengono liquidate nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le attività di cui al presente comma, possono essere prioritariamente individuati tra i professionisti interni all'Amministrazione regionale e, in carenza, possono essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06 e smi; i relativi compensi da porre a base di gara saranno calcolati secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con la determina n. 49/2012, in attuazione della L. n. 27/2012;

2. Per le modalità di liquidazione delle risorse stanziate per l'esecuzione dei lavori, si rimanda a quanto specificato al successivo art. 11.

Articolo 9 - Contratto di Servizi tecnici a terzi

1. Per l'esecuzione delle attività previste nella presente Convenzione, il soggetto attuatore potrà avvalersi dell'attività di terzi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., del reg. attuativo D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i., della L.R. n. 3/2007 e del reg. attuativo n. 7/2010.

Articolo 10 - Contratto di Servizi tecnici a terzi

1. Il soggetto attuatore si impegna a sollevare la Regione da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in conseguenza delle eventuali collaborazioni poste in essere.

Articolo 11– Modalità e termini di erogazione delle risorse

1. Il soggetto attuatore curerà la predisposizione di tutti gli atti amministrativi, contabili e di spesa, necessari all'erogazione dei corrispettivi a favore delle imprese esecutrici ed onorari e compensi a favore dei professionisti e funzionari incaricati, liquidati dal Responsabile del Procedimento, nel rispetto della tempistica fissata dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici e dai contratti e disciplinari d'incarico stipulati con le imprese appaltatrici e

fonte: http://burc.regione.campania.it

liberi professionisti incaricati delle attività di consulenza e/o di supporto e/o di specifica prestazione professionale; provvederà, altresì, a disporre i pagamenti in favore degli aventi diritto.

2. Per le opere di cui all'allegato 1 della presente convenzione, il trasferimento delle somme sarà corrisposto, su richiesta scritta del soggetto attuatore e per ogni singolo intervento, come di seguito riportato:

- eventuale I acconto del 5%, calcolato sulla base del quadro economico del progetto, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- approvazione del progetto almeno preliminare;

- programma delle attività firmato dal Responsabile del Procedimento;

- dichiarazione del Responsabile del procedimento che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

- II acconto del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta e decurtato dell'importo del I acconto, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atto di validazione del progetto da porre a base di gara; bando di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, evidenza delle pubblicazione del bando e degli esiti, contratto d'appalto, verbale di consegna lavori, dichiarazione del Direttore dei lavori attestante l'effettivo inizio degli stessi, eventuali atti di affidamento degli incarichi per i servizi di ingegneria;

- programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, dall'appaltatore e dal Responsabile del Procedimento;

- dichiarazione del Responsabile del Procedimento che gli affidamenti degli incarichi per servizi di ingegneria e l'affidamento dei lavori sono avvenuti nel rispetto della normativa regionale, nazionale vigente in materia;

- III acconto, nella misura del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atti comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

- IV acconto, nella misura del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atti comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;

- attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

- il saldo, pari al 10%, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- certificato di collaudo provvisorio ovvero di regolare esecuzione;

- quadro economico finale approvato;

- documenti tecnico-contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso.

Nell'ipotesi in cui il soggetto attuatore non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese, può chiedere, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% delle precedenti anticipazioni, l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse. In tal caso il soggetto attuatore si dovrà impegnare a trasmettere la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100 % del costo totale ammesso entro 60 giorni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del saldo da parte della Tesoreria della Regione.

3. Le richieste di pagamento dovranno obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e, ove previsto, il codice identificativo gara (CIG).
4. Le percentuali di acconto di cui al comma 2 saranno calcolate sul valore delle spese ammissibili a finanziamento, per la cui valutazione si fa riferimento al Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Eventuali risorse non utilizzate saranno riprogrammate dal "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", ai sensi dell'art. 10, comma 6 dell'Accordo di Programma del 18 luglio 2008, e successivo Atto Modificativo del 4 aprile 20089, di cui alle premesse.

Articolo 12 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Ciascuna delle parti assume, a pena nullità assoluta, gli obblighi di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2. A tal proposito, il Comune di Serre si impegna a comunicare gli estremi del C/C su cui accreditare le risorse e dei relativi sottoconti dedicati ai singoli interventi.
3. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto della Convenzione.
4. La Regione si riserva di attivare la risoluzione del presente Atto nel caso in cui vengano eseguite, nell'ambito delle attività connesse al presente atto, transazioni finanziarie senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A., così come stabilito dall'articolo 8, comma 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Articolo 13 – Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

1. In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul B.U.R.C. del 15/10/2007 n. 54, la Regione e il soggetto attuatore si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Articolo 14 – Proprietà degli elaborati

1. I risultati tecnico-scientifici e gli elaborati prodotti conseguentemente all'attuazione delle attività di cui al presente Atto sono di pubblica proprietà e dovranno essere trasferiti alla Regione Campania che ne potrà disporre per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, fermo restando la possibilità per il soggetto attuatore di realizzare pubblicazioni scientifiche nell'ambito della propria attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15- Inadempimenti

1. Verificandosi deficienza, disservizio o inadempimento da parte del soggetto attuatore degli obblighi di cui al precedente art. 3, che possano pregiudicare la realizzazione dei singoli interventi, previa formale diffida ad adempiere, la Regione Campania si riserva la facoltà di sostituirsi al soggetto attuatore stesso al fine di garantire il regolare andamento delle attività oggetto della presente convenzione.
2. In tal caso i costi complessivi sostenuti per l'esecuzione diretta dell'Amministrazione Regionale saranno addebitati al soggetto attuatore come ritenuta per mancata prestazione non eseguita.

Articolo 16 - Risoluzione della Convenzione

1. La presente Convenzione potrà essere risolta a richiesta di ciascuna parte contraente per inadempienza della controparte.
2. Ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, la presente Convenzione, previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della parte inadempiente, si intende risolta di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione. Inoltre, la Convenzione potrà essere risolta per mutuo accordo dei contraenti risultante da atto scritto.

Articolo 17 - Norme applicabili

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione si rinvia alla vigente normativa in materia statale, regionale e comunitaria.

Articolo 18 - Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione è il Foro di Napoli in via elusiva ai sensi dell'art. 29, 2 comma, c.p.c..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 19 - Riservatezza

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto dovranno essere considerate riservate.
2. E' fatto divieto alle parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.
3. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.

Napoli, …….. 2013

Regione Campania	**Il Sindaco del Comune di Serre**
Dott. Michele Palmieri	**Dott. Ing. Franco Mennella**

Si approvano specificamente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1341 c.c. gli articoli 15, 16 e 18.

Napoli, …….. 2013

Regione Campania	**Il Sindaco del Comune di Serre**
Dott. Michele Palmieri	**Dott. Ing. Franco Mennella**

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato 2

Comune	PR	Interventi	Fabbisogno finanziario	Soggetto finanziatore
Serre	SA	Completamento collettore acque reflui del Comune di Serre da innestarsi nella condotta delle aree industriali di Contursi alla Località Spina	€ 650.000,00	Regione
Serre	SA	Rete Fognaria Pennina-Tempone	€ 400.000,00	Regione
Serre	SA	Realizzazione di rete fognaria frazione Persano	€ 1.300.000,00	Regione
Serre	SA	Realizzazione di rete fognaria e completamento rete idrica alla Via Umberto I	€ 800.000,00	Regione
Serre	SA	Sosituzione della rete idrica in amianto e bonifica della stessa alla frazione Persano	€ 2.030.000,00	Regione
Serre	SA	Completamento del plesso scolastico in via Garibaldi	€ 6.300.000,00	Regione
			€ 11.480.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 17/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CAMPO FOTOVOLTAICO 498,87 KWP FG. 7 P.LLE 12, 62 E 77" DA REALIZZARSI IN LOC. PROCOIO NEL COMUNE DI CASALVELINO (SA) PROPOSTO DAL SIG. MEROLA LUCA.- CUP 4219

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 1030137 in data 28/12/2010, il Sig. Luca Merola, con sede in Castelnuovo Cilento (SA) Via Nazionale 82, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Campo fotovoltaico 498,87 kWp Fg. 7 p.lle 12, 62 e 77" da realizzarsi in loc. Procoio nel Comune di Casalvelino (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Irmici – Bruno - Gentili, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/07/2012, - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore – ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - che in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
   - che lo spazio tra le stringhe venga mantenuto inerbito per tutta la vita dell'impianto;
   - che per le opere ausiliarie, quali cabine di sottocampo e di consegna, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
   - che la recinzione sia realizzata in modo tale da permettere il passaggio della piccola fauna lasciando un varco libero di 20 cm al suolo;
   - che, al fine di evitare un eccessivo imbibimento dei terreni, siano realizzati adeguati sistemi di drenaggio e opere di canalizzazione delle acque di dilavamento necessarie a favorire lo smaltimento delle acque meteoriche;
   - si sottolinea la necessità che l'Amministrazione procedente – se non abbia già provveduto - acquisisca la fidejussione/cauzione prevista dall'art. 13.1 lett. j delle Linee Guida approvate con D.M. 10/9/2010.

b. che il Sig. Luca Merola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 21/12/2010, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/07/2012, relativamente al progetto "Campo fotovoltaico 498,87 kWp Fg. 7 p.lle 12, 62 e 77" da realizzarsi in loc. Procoio nel Comune di Casalvelino (SA), proposto dal Sig. Luca Merola, con sede in Castelnuovo Cilento (SA) Via Nazionale 82, con le seguenti prescrizioni:
   - che in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
   - che lo spazio tra le stringhe venga mantenuto inerbito per tutta la vita dell'impianto;
   - che per le opere ausiliarie, quali cabine di sottocampo e di consegna, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;

- che la recinzione sia realizzata in modo tale da permettere il passaggio della piccola fauna lasciando un varco libero di 20 cm al suolo;
- che, al fine di evitare un eccessivo imbibimento dei terreni, siano realizzati adeguati sistemi di drenaggio e opere di canalizzazione delle acque di dilavamento necessarie a favorire lo smaltimento delle acque meteoriche;
- si sottolinea la necessità che l'Amministrazione procedente, se non abbia già provveduto, acquisisca la fidejussione/cauzione prevista dall'art. 13.1 lett. j delle Linee Guida approvate con D.M. 10/9/2010.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 137 del 17/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PARCO EOLICO COMPOSTO DA 2 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA 6 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. COLLE MOTTOLA NEL COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. VOLTWIND ENERGY SRL.- CUP 4625 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 574458 del 20.07.2011, la Soc. Voltwind Energy srl., con sede in Fragneto Monforte (BN) 82020 alla Via Roma n. 34, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "parco eolico composto da 2 aerogeneratori della potenza complessiva 6 MW" da realizzarsi in loc. Colle Mottola nel Comune di Fragneto Monforte (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Buonocce – Iovine – Nardò - Olivares, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.12.2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto

Ambientale, evidenziando la necessità di un maggiore approfondimento di tutti gli aspetti ambientali e paesaggistici in particolare relativamente alle seguenti criticità evidenziate:

- Presenza di eventuali effetti cumulativi con altri impianti industriali (STIR di Casalduni);
- Impatto dell'opera sul flusso migratorio delle specie ornitiche considerata la presenza di una rotta migratoria riportata all'interno del piano faunistico venatorio regionale;
- Vantaggi effettivi di un impianto costituito da due soli aerogeneratori, a fronte dell'impatto ambientale e paesaggistico conseguente e delle opere infrastrutturali connesse;
- Influenza del parere sfavorevole del Comune di Fragneto Monforte anche in riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi per l'Autorizzazione Unica;
- Approfondimento degli aspetti relativi agli interventi di mitigazione.

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 78097 del 1.02.2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 19/12/2012 così come sopra riportato;

b. che non sono state presentate osservazioni da parte della Soc. Voltwind Energy srl;

c. che la Soc. Voltwind Energy srl. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamenti del 28.11.2011 e del 21/12/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19.12.2012, il progetto "parco eolico composto da 2 aerogeneratori della potenza complessiva 6 MW" da realizzarsi in loc. Colle Mottola nel Comune di Fragneto Monforte (BN), proposto dalla Soc. Voltwind Energy srl., con sede in Fragneto Monforte (BN) 82020 alla Via Roma n. 34, evidenziando la necessità di un maggiore approfondimento di tutti gli aspetti ambientali e paesaggistici in particolare relativamente alle seguenti criticità evidenziate:
   - Presenza di eventuali effetti cumulativi con altri impianti industriali (STIR di Casalduni);
   - Impatto dell'opera sul flusso migratorio delle specie ornitiche considerata la presenza di una rotta migratoria riportata all'interno del piano faunistico venatorio regionale;
   - Vantaggi effettivi di un impianto costituito da due soli aerogeneratori, a fronte dell'impatto ambientale e paesaggistico conseguente e delle opere infrastrutturali connesse;
   - Influenza del parere sfavorevole del Comune di Fragneto Monforte anche in riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi per l'Autorizzazione Unica;

- Approfondimento degli aspetti relativi agli interventi di mitigazione.

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 138 del 17/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "AZIENDA FAUNISTICA VENATORIA PIANO DELL'OLMO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ZUNGOLI (AV) - PROPOSTO DALLA SIG.RA LUDOVICA SUSANNA - CUP 6050 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 737394 del 30.09.2011, la Sig.ra Ludovica Susanna, residente in Zungoli (AV) alla piazza Castello, hanno presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Azienda Faunistica Venatoria Piano dell'Olmo" da realizzarsi nel Comune di Zungoli (AV);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Cozzolino – D'Aniello - Fusco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6.11.2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, in quanto, per tipologia di opera e considerata la consistente mancanza di informazioni e descrizioni specifiche sullo stato ambientale attuale e sulle attività che si intendono svolgere, non è possibile escludere che l'intervento proposto possa determinare incidenze significative sullo stato di conservazione del patrimonio naturale tutelato nella ZPS IT 8040022 "Boschi e Sorgenti della Baronia". In particolare non è chiaro se la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza si riferisca alla concessione in generale o a nuove opere che andranno realizzate nell'area; non sono presenti descrizioni relative ad eventuali ripopolamenti (di quali specie e con che frequenza); non è esplicitato il numero di cacciatori a cui è consentito l'ingresso al fine di poter valutare la pressione venatoria. Inoltre la relazione di incidenza non contiene la descrizione di habitat e specie presenti nella porzione di territorio interessato dall'azienda faunistica che ricade nella Zona di Protezione Speciale e non riporta un'adeguata valutazione delle incidenze mancando considerazioni sui rischi di immissione di fauna alloctona o non consona all'area di intervento, una descrizione delle incidenze delle eventuali nuove piantumazioni o nuove costruzioni per il rifugio o l'ambientamento della fauna e una valutazione del disturbo alle specie tutelate derivante dalle attività di caccia.

b. che con nota prot. reg. n. 906486 del 6.12.2012, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 6.11.2012 così come sopra riportato;

c. non sono state presentate osservazioni da parte della Sig.ra Ludovica Susanna;

d. che la Sig.ra Ludovica Susanna ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 23.03.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **Di** assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 6.11.2012, il progetto "Azienda Faunistica Venatoria Piano dell'Olmo" da realizzarsi nel Comune di Zungoli (AV), proposto dalla Sig.ra Ludovica Susanna, residente in Zungoli (AV) alla piazza Castello - in quanto, per tipologia di opera e considerata la consistente mancanza di informazioni e descrizioni specifiche sullo stato ambientale attuale e sulle attività che si intendono svolgere, non è possibile escludere che l'intervento

proposto possa determinare incidenze significative sullo stato di conservazione del patrimonio naturale tutelato nella ZPS IT 8040022 “Boschi e Sorgenti della Baronia”. In particolare non è chiaro se la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza si riferisca alla concessione in generale o a nuove opere che andranno realizzate nell'area; non sono presenti descrizioni relative ad eventuali ripopolamenti (di quali specie e con che frequenza); non è esplicitato il numero di cacciatori a cui è consentito l'ingresso al fine di poter valutare la pressione venatoria. Inoltre la relazione di incidenza non contiene la descrizione di habitat e specie presenti nella porzione di territorio interessato dall'azienda faunistica che ricade nella Zona di Protezione Speciale e non riporta un'adeguata valutazione delle incidenze mancando considerazioni sui rischi di immissione di fauna alloctona o non consona all'area di intervento, una descrizione delle incidenze delle eventuali nuove piantumazioni o nuove costruzioni per il rifugio o l'ambientamento della fauna e una valutazione del disturbo alle specie tutelate derivante dalle attività di caccia.

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo.*

3. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 139 del 17/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA PROTETTA OASI DUNALE DI PAESTUM MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA TUTELA, DIDATTICA AMBIENTALE, GESTIONE, VOLONTARIATO, SERVIZI, GUARDIANIA, VIGILANZA, ACCESSIBILITA' E FRUIZIONE ALTERNATIVA SOSTENIBILE-ECOCOMPATIBILE, TURISMO NATURALISTICO ED ELIOTERAPIA DENOMINATO "L'ALTRO MARE" DA REALIZZARSI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 651539 in data 31.08.2011, il Comune di Capaccio (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "promozione e valorizzazione dell'Area Protetta Oasi Dunale di Paestum mediante la realizzazione di strutture per la tutela, didattica ambientale, gestione, volontariato, servizi, guardiania, vigilanza, accessibilità e fruizione alternativa sostenibile-ecocompatibile, turismo naturalistico ed elioterapia denominato "L'ALTRO MARE" da realizzarsi nel Comune di Capaccio (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da D'Aniello – Fusco - Cozzolino appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31.01.2013, - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore – ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - rispettare gli accorgimenti progettuali previsti nella relazione di incidenza atti a mitigare le incidenze in particolare:
     - utilizzare piante autoctone provenienti da ecotipi locali;
     - eseguire i lavori di costruzione (passerelle, totem informativi, cancelli etc.) non nel periodo primaverile, ovvero il periodo di riproduzione per molte specie animali;
     - posizionare i nuovi elementi in aree già sgombre da vegetazione, evitando lo sfalcio o la pulizia del substrato;
     - scavare nelle dune, per il posizionamento di pali, ad una adeguata profondità e senza arrecare particolare rumore;
     - utilizzare, l'uso di mezzi meccanici solo se opportuno e necessario;
     - evitare di posizionare i nuovi elementi nei pressi di nidi di uccelli.

   Si prescrive inoltre:
   - di acquisire il parere dei BBAAPP per la presenza del vincolo paesaggistico;
   - di acquisire il parere dell'Ente Riserva Naturale Regionale Foce Sele- Tanagro;
   - di acquisire il parere dell'autorità competente per gli interventi in progetto relativi al vincolo idrogeologico sussistente;
   - di sospendere l'esecuzione dei lavori dal 15 marzo al 30 giugno.
   - utilizzare legno certificato FSC- Forest Stewardship Council per tutte le opere in legno; in particolare per la realizzazione del corrimano (paletti di castagno) delle passerelle adottare una soluzione progettuale che preveda un minor consumo della materi prima;
   - con riferimento ai sistemi di difesa delle dune, utilizzare le tecniche e le tecnologie impiegate in ambienti paragonabili al sito di intervento, in considerazione anche della fascia fitoclimatica. (es. Life Natura " Cilento in Rete" del PNCVD)
   - programmare attività di monitoraggio delle strutture apposte e la loro efficacia nel favorire la deposizione e la protezione della duna

   Per quanto riguarda la sistemazione e rinaturalizzazione dell'accesso sud all'area, mediante il ripristino della macchia mediterranea e di altre specie di alberi come ad esempio il Leccio, il Pino, il Ginepro, l'Olmo, il Mirto etc. si prescrive di intervenire rispettando il sistema naturale con il ripristino delle condizioni minime atte a garantire la naturale evoluzione dell'ecosistema dunale.

b. che il Comune di Capaccio (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 14.12.2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;

- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1 DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31.01.2013, relativamente al progetto "promozione e valorizzazione dell'Area Protetta Oasi Dunale di Paestum mediante la realizzazione di strutture per la tutela, didattica ambientale, gestione, volontariato, servizi, guardiania, vigilanza, accessibilità e fruizione alternativa sostenibile-ecocompatibile, turismo naturalistico ed elioterapia denominato "L'ALTRO MARE" da realizzarsi nel Comune di Capaccio (SA), proposto dal Comune di Capaccio (SA), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rispettare gli accorgimenti progettuali previsti nella relazione di incidenza atti a mitigare le incidenze in particolare:
  - utilizzare piante autoctone provenienti da ecotipi locali;
  - eseguire i lavori di costruzione (passerelle, totem informativi, cancelli etc.) non nel periodo primaverile, ovvero il periodo di riproduzione per molte specie animali;
  - posizionare i nuovi elementi in aree già sgombre da vegetazione, evitando lo sfalcio o la pulizia del substrato;
  - scavare nelle dune, per il posizionamento di pali, ad una adeguata profondità e senza arrecare particolare rumore;
  - utilizzare, l'uso di mezzi meccanici solo se opportuno e necessario;
  - evitare di posizionare i nuovi elementi nei pressi di nidi di uccelli.

Si prescrive inoltre:

- di acquisire il parere dei BBAAPP per la presenza del vincolo paesaggistico;
- di acquisire il parere dell'Ente Riserva Naturale Regionale Foce Sele- Tanagro;
- di acquisire il parere dell'autorità competente per gli interventi in progetto relativi al vincolo idrogeologico sussistente;
- di sospendere l'esecuzione dei lavori dal 15 marzo al 30 giugno.
- utilizzare legno certificato FSC- Forest Stewardship Council per tutte le opere in legno; in particolare per la realizzazione del corrimano (paletti di castagno) delle passerelle adottare una soluzione progettuale che preveda un minor consumo della materi prima;
- con riferimento ai sistemi di difesa delle dune, utilizzare le tecniche e le tecnologie impiegate in ambienti paragonabili al sito di intervento, in considerazione anche della fascia fitoclimatica. (es. Life Natura " Cilento in Rete" del PNCVD)
- programmare attività di monitoraggio delle strutture apposte e la loro efficacia nel favorire la deposizione e la protezione della duna

Per quanto riguarda la sistemazione e rinaturalizzazione dell'accesso sud all'area, mediante il ripristino della macchia mediterranea e di altre specie di alberi come ad esempio il Leccio, il Pino, il Ginepro, l'Olmo, il Mirto etc. si prescrive di intervenire rispettando il sistema naturale con il ripristino delle condizioni minime atte a garantire la naturale evoluzione dell'ecosistema dunale.

2 CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione

VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3 DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4 DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5 DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 141 del 17/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - AREA INDUSTRIALE ASI FG. 26 P.LLA 302 - NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)" - CUP 6378 - PROPONENTE: SOC. DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 553 del 10/07/2008 del Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli fu autorizzata la Ditta DE.FI.AM. s.r.l. legalmente rappresentata da De Feo Francesco con sede legale in Serino (AV) alla via Sala Fontanelle, 138 iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino C.F. 01728370642, all'esercizio dell'impianto mobile Marca Doppstadt modello GMBHDW, Targa AC 85534 (trituratore di materiali inerti);

CHE la Ditta DE.FI.AM. s.r.l. nella persona del legale rappresentante sig. De Feo Francesco ha comunicato con nota acquisita agli atti del Settore in data 04/02/2013 prot. 84764 la dismissione nell'anno 2010 dell'impianto mobile autorizzato con il predetto D.D. 553 del 10/07/2008, e di rinuncia alla variazione del modello di trituratore mobile;

CONSIDERATO che:

- Con la nota prot. 85908 del 4/02/2013 è stato avviato il procedimento amministrativo per l'adozione del provvedimento di revoca, assegnando 20 giorni dalla ricezione per fornire osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti;
- Nulla è pervenuto nei termini assegnati, né successivamente;

RITENUTO che:

in coerenza a quanto comunicato dalla Ditta DE.FI.AM. s.r.l si può procedere alla revoca del D.D. n. 553 del 10/07/2008 che autorizzava l'esercizio dell'impianto mobile Marca Doppstadt modello GMBHDW, Targa AC 85534 (trituratore di materiali inerti);

VISTO

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
DGRC n. 436 del 9/08/2012;
DGRC n. 388 del 31/07/2012;
DGRC n. 40 del 22/02/2013;
la nota della Ditta DE.FI.AM. s.r.l.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

RITENERE la premessa parte integrante del presente atto;

PRENDERE ATTO di quanto comunicato con nota n. 84764 del 04/02/2013 dalla Ditta DE.FI.AM. s.r.l. nella persona del legale rappresentante sig. De Feo Francesco di dismissione dell'impianto mobile autorizzato con D.D. n. 553 del 10/07/2008;

REVOCARE l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 553 del 10/07/2008 ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa all'impianto mobile Marca Doppstadt modello GMBHDW, Targa AC 85534 (trituratore di materiali inerti);

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso al presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R.

competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Ditta DE.FI.AM. s.r.l., con sede legale in Serino (AV) alla via Sala Fontanelle, 138

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti Area 21 Napoli, al Comune di Serino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 23/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

EX SIN LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO. APPROVAZIONE ESITI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 DELLA L.N. 241/90 TENUTASI IN DATA 05/04/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con legge 9 dicembre 1998 n. 426 è stato istituito il sito di bonifica di interesse nazionale “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano”;

b) con i decreti Ministero Ambiente 10/01/2001 (pubblicato sulla G.U. n. 48 del 28/02/2000), 08/03/2001 (pubblicato sulla G.U. n. 123 del 29/05/2001) e 31/01/2006 (pubblicato sulla G.U. n. 80 del 05/04/2006) è stata disposta la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano”;

c) che in data 04 dicembre 2012 si è svolta presso il Ministero dell'Ambiente la Conferenza di Servizi Istruttoria sui medesimi procedimenti oggetto del presente provvedimento;

CONSIDERATO
che con il D.M. Ambiente n. 7 del 11 gennaio 2013, pubblicato sul GURI n. 60 del 12/03/2013, il sito di interesse nazionale “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano” è stato inserito nell'elenco dei siti “che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252 comma 2, del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 36 della Legge 7 agosto 2012, n. 134” e, pertanto, non è più ricompreso tra i siti di interesse nazionale;

CONSIDERATO, altresì, che con la pubblicazione del succitato DM n. 7/2013, avvenuta in data 12 marzo 2013, i procedimenti di cui alla Conferenza di Servizi Istruttoria del 04/12/2012 sono transitati nelle competenze della Regione Campania;

VISTA la nota di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria prot. n. 1773/SP del 27/03/2013 della Regione Campania;

VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 05/04/2013 con i relativi allegati;

Tenuto conto che nel predetto verbale vengono individuati gli interventi necessari per la bonifica dell’ex sito di interesse nazionale “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano” nonché i soggetti obbligati alla loro realizzazione;

Tenuto conto che, secondo le vigenti disposizioni in materia, i soggetti così individuati hanno l'obbligo di adempiere alle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione Procedente;

VISTO l'art. 14 ter, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto, n. 241 e s.m.i., che prescrive l'adozione del provvedimento finale del procedimento conformemente alle determinazioni conclusive della citata Conferenza di Servizi tenuto conto delle posizioni prevalenti ivi espresse;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dagli uffici del Settore

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare tutte le prescrizioni e raccomandazioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi

decisoria del 05/04/2013 che viene allegato al presente decreto onde costituirne parte integrante e sostanziale.

2. di trasmettere copia del presente provvedimento, per gli adempimenti conseguenziali, alla FERMETAL Srl di Acerra, alla AIR LIQUIDE SANITA' SERVICE di Gricignano d'Aversa, al Commissario Delegato ex Legge n. 11/2012 e alla Società Sogesid spa;

3. di inviare, inoltre, il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente; alla Provincia di Napoli; alla Provincia di Caserta; al Comune di Acerra; al Comune di Santa Maria la Fossa; al Comune di Gricignano d'Aversa; al Settore 06 AGC 05; al Settore 07 AGC 05; al Settore 02 “Stampa, documentazione ed informazione e bollettino ufficiale” dell’A.G.C. 01 per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE
MICHELE PALMIERI

SOGESID Allegato c)

Il Direttore Generale

13 DIC. 2012

Roma,

Prot. n. 006012

AST/SOBR/dir12-544/EB/adm

C.d.c. F01 / Cod. COM225

Raccomandata a/r anticipata via fax

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. 0049315 - 17/12/2012

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
c.a. Direttore Generale
Avv.Maurizio Pernice
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
fax 06 57225193

Oggetto: Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania"
"*Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in loc. Lo Uttaro*". Comune di Caserta.
Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 10/12/2012.

Con riferimento all'intervento in oggetto, individuato al n. 30 dell'Allegato 1 al Verbale del 7/07/2011 e al n. 24 del Piano Operativo di Dettaglio, si trasmette il Verbale della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Campania e tenutasi in data 10/12/2012 relativamente al "*Progetto Preliminare della Messa in sicurezza d'emergenza della discarica 'lo Uttaro'*".

Con i migliori saluti.

Ing. Fausto Melli

Allegato c.s.

fonte: http://

CoH225

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn. 20 e 21.

" Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro - Comune di Caserta"

Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.07.08 e successivo atto modificativo dell' 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Il MATTM ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento in oggetto *"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro - Comune di Caserta"*, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali, su richiesta dell'Ing. Enrico Brugiotti, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, ha indetto e convocato per la data odierna una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla successiva fase di progettazione;

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-bis, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;
- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;
- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;

fonte: http://

- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:

- REGIONE Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile.
  - Dott.ssa. Mariarita Omaggio;
  - Dott. Vittorio Picariello
- REGIONE Campania AGC 15 – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta
  - Dott. Antonio De Matteis (delega All. 2)
- PROVINCIA di Caserta - Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera.
  - Assessore Prof. Paolo Bidello
- ASL di Caserta
  - Dott. Consalvo Sperandeo (delega All.3) Sperandeo
    delega dott.ssa Campese Carmela Francesca

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
  - Provincia di Caserta – Direzione Centrale;
  - Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente Ecologia, Gestione Rifiuti;
  - ARPA Campania;

fonte: http://b

- ISS, Istituto Superiore di Sanità, che ha inviato nota (All. 4) con cui veniva comunicata l'impossibilità di presenziare a tale riunione;
- ISPRA;
- COMUNE di Caserta.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Enrico Brugiotti dichiara aperta la seduta alle ore 12.55 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 5) e precisa ai signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.
Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania"***, come già specificato nelle premesse.

Il RUP Ing. Brugiotti espone i contenuti del progetto di "*Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro - Comune di Caserta*".
Successivamente procede alla lettura delle prescrizioni formulate dal Ministero dell'Ambiente nel corso della CdS tenutasi presso la sede del MATTM il 4.12.2012.
A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione dei seguenti raccomandazioni/pareri.

Regione Campania
La Regione Campania richiede di esplicitare che l'opera in questione non è soggetta alla disciplina prevista nella parte I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Richiede inoltre, di valutare le prescrizioni-osservazioni formulate dall'ARPAC in sede di CdS del 04.12.2012.

PROVINCIA di Caserta – Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera
In riferimento al sistema di drenaggio del percolato, l'Assessore Prof. Paolo Bidello raccomanda di valutare la possibilità di prevedere un impianto di trattamento in loco e di effettuare un'analisi dei

fonte: http://

costi di gestione dello stesso in relazione all'alternativa prevista di trasporto e smaltimento c/o terzi.

Relativamente al monitoraggio delle varie matrici ambientali, il Prof. Paolo Bidello, appreso che i costi di gestione del sistema saranno a carico del Gestore, e dunque risultano esclusi dal quadro economico di progetto, raccomanda fortemente di verificarne adeguatamente la sostenibilità in funzione della capacità finanziaria del destinatario delle opere.

ASL Caserta

Raccomanda di considerare gli accorgimenti necessari alla tutela della salute della popolazione residente nei pressi del sito e delle varie matrici ambientali (falda) nell'attuazione degli interventi previsti (contenimento di polveri, odori e rumori).

GENIO CIVILE di Caserta

Non rilascia parere in quanto non competente.

COMUNE di Caserta

Contattato telefonicamente. Risulta non presente.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

Tutti i presenti esprimono parere favorevole sul progetto.

Pertanto l'Ing. Brugiotti propone ai sensi dell'art. 14 bis comma 3 della legge 241/90 di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie le raccomandazioni, i pareri, n.o. e autorizzazioni.

Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore.

Sogesid S.p.A.

- RdP Ing. Enrico Brugiotti
- PM Ing. Luigi Falco

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

fonte: http://

- Dott.ssa Mariarita Omaggio
- Dott. Vittorio Picariello

ASL di Caserta

- Dott. Consalvo Sperandeo

PROVINCIA di Caserta - Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera

- Assessore Prof. Paolo Bidello

REGIONE Campania AGC 15 – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta

- Dott. Antonio De Matteis

fonte; http://

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0834736 13/11/2012
Mittente : Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale -Contenzio
Destinatari : COMUNE DI CASERTA. R S L CASERTA 1
ARPA CAMPANIA PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA E TUTE
Classifica : 5 Fascicolo : 14 del 2012

RACCOMANDATA
Anticipata via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI CASERTA
Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta
c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi
fax 0823/2477775
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Ass. Maria Laura Mastellone
fax 0823 2478023
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Assessore Paolo Bidello
c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

REGIONE CAMPANIA – AGC 15
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE *di Caserta*
Via Cesare Battisti, 30
81100 Caserta
c.a. Dirigente: Dott. Nicola Di Benedetto
fax 0823/553210

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

ASL CASERTA
Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta
c.a. Direttore: Paolo Menduni
fax 0823/324099

COMUNE DI CASERTA
p.zza L. Vanvitelli, 64
81100 Caserta
c.a. Sig. Sindaco dott. Pio del Gaudio
fax 0823.353701

e, p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06.57225193

OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in loc. Lo Uttaro.
"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro"- Comune di Caserta.
Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081 7963082 - Fax 081 7963048

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

L'intervento in oggetto rientra nell' Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"compensazioni ambientali nella regione Campania"*.

Nell'ambito del suddetto Accordo di Programma, la Sogesid S.p.A. è stata incaricata dell'attuazione dell'intervento in oggetto. In relazione a quanto sopra, la predetta società ha redatto il progetto di ***"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro"***.

Al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla definizione degli aspetti progettuali, su richiesta del RUP Sogesid, è indetta apposita ***Conferenza di Servizi Preliminare***, ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n. 241/1990, a cui sono invitati i Soggetti in indirizzo.

Per la preventiva disamina degli atti progettuali, con l'allegato cd-rom, si trasmettonogli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente sono soggetti a interferenze, pareri, nulla osta ed autorizzazioni. A coloro che ne faranno richiesta sarà fornita copia cartacea di specifici elaborati di interesse.

Una copia cartacea del progetto in parola è consultabile presso l'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano V, previa richiesta telefonica e accordi con la scrivente.

La convocazione della riunione di detta conferenza dei servizi è **fissata per il giorno 10.12.2012 alle ore 12,00, presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo - Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano IV, stanza n. 21.**

Si rammenta che, a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i., ciascuno dei Soggetti in indirizzo è invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa. Nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dichiarerà a verbale.

Qualora i Soggetti in indirizzo ritengano non necessario il rilascio di pareri di propria competenza o ritengano di potersi esprimere anche senza partecipare alla Conferenza di Servizi, sono pregati di far pervenire la propria determinazione attraverso apposita nota entro la data della suddetta convocazione, a mezzo fax allo 081/7963048-3005 o posta elettronica all'indirizzo di posta certificata agc05.sett02@pec.regione.campania.it.

La presente viene trasmessa al Comune di Caserta anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune; la presente verrà, altresì, pubblicata sul sito web della Regione Campania, alle pagine dedicato all' Assessorato Ambiente –

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

Compensazioni Ambientali, al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e s.m.i..

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Enrico Brugiotti
Tel. 06/420821
Mail: e.brugiotti@sogesid.it

fonte: http://b

All. 2

AREA 15 - SETTORE 08

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Caserta

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0880853 28/11/2012
Mittente: Settore provinciale del Genio civile - Caserta
Assegnatario : A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento
Classifica : 15.1.20. Fascicolo : 11 del 2012

Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambiente
Dipartimento Protezione Civile
NAPOLI

Al Dott. Geol. Antonio De Matteis
SEDE

Oggetto: **Conferenza di Servizi Preliminare:** ai sensi dell'art. 14 bis e seguenti della Legge n.241/1990 e s.m.i.-Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania – Messa in sicurezza e ripristino Ambientale della discarica "Lo Uttaro"- Comune di Caserta.

Il sottoscritto Ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, con la presente

DELEGA

Il Funzionario Dott. Geol. Antonio De Matteis a rappresentarlo alla Conferenza di Servizi in oggetto, che si terrà Lunedì 10 Dicembre 2012 alle ore 12,00 presso l'Area Generale di Coordinamento Ecologia Tutela Ambiente Dipartimento Protezione Civile via De Gasperi 28 Napoli , piano IV stanza n. 21.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Nicola Di Benedetto)

Via C. Battisti, 30 - 81100 Caserta - Tel. 0823.553111 - Fax 0823.553210 - e-mail: genio.civile.caserta@regione.campania.it

fonte: http://b

All. 3

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Via Feudo San Martino – Caserta – Tel. 0823/350935 Fax 0823/350933
Direttore: dott. C. Sperandeo

Prot. 4912/2012/SISP

Caserta, 05 dicembre 2012

Al Responsabile
Dell'U.O. di Prevenzione Collettiva.
Distretto Sanitario n. 12
Caserta

Oggetto: Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia. Tutela Ambientale. Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001.
Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in località

Convocazione Conferenza dei Servizi. Delega

Si delega la S. V. a partecipare alla Conferenza dei Servizi in oggetto, indetta dal A.G.C. Ecologia – tutela Ambientale della Giunta Regionale della Campania con nota prot. 2012. 0834736 del 13/11/2012, per il giorno **10 dicembre 2012 alle ore 12,00** presso la Regione Campania Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente – Via De Gasperi, n. 28 piano IV stanza n. 21 – Napoli.

Si allega convocazione.

Il Direttore del Servizio
(dott. Consalvo Sperandeo)

fonte: http://b

All. 4

Istituto Superiore di Sanità

Ro

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387112
http://www.iss.it

Prot. N. 418784 – 41879 – 41880 – 41881 – 41882 – 41883 – 41884 – 41885 – 41886 del 19.11.2012

Risposta al N. 834250 – 834687 – 834720 – 834721 – 834736 – 834747 – 834797 – 834881 – 834969 del 13.11.2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Di Coordinamento Ecologia,
Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione Civile
c.a. Dott. Michele Palmieri
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

e, p.c. SOGESID
Ing. Silvia Carecchio
Ing. Enrico Brugiotti
Via Calabria 35
00187 ROMA

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi del 4, 6 e 10 dicembre 2012.

In riferimento all'oggetto si comunica che l'Istituto, per impegni istituzionali assunti precedentemente, non ha possibilità di partecipare alle Conferenze dei Servizi e che rimane, comunque, a disposizione per eventuali pareri in merito.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e
Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Loredana Musmeci)

23-OIC-2012 11:28 Da: ID:REG. CAMPANIA P6035 [illegible] 2012 [illegible]

fonte: http://b

All. 5

FOGLIO FIRMA

Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in loc. Lo Uttaro.
"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro" - Comune di Caserta.
Indizione e convocazione conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO - RUOLO	FIRMA	DELEGA	RIFERIMENTI
PROVINCIA DI CASERTA **Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta** **c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi**				
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Ass. Maria Laura Mastellone**				
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Assessore Paolo Bidello** **c.a. Dirigente: ~~Dott. Gio Costagliola~~** **Ing. Gennaro Sposiano**	Assessore Paolo Bidello			340.05186388 assessorebidello@provincia.caserta.it

fonte: http://t

	NOMINATIVO/RUOLO	FIRMA	delega	RIFERIMENTI
REGIONE CAMPANIA – AGC 15 **SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di Caserta** **Via Cesare Battisti, 30** **81100 Caserta** **c.a. Dirigente: Dott. Nicola Di Benedetto**	DR. ANDREA DE MATTEIS FUNZIONARIO GEOLOGO		Si	0823/553200 TEL 0823/553210 FAX A.DEMATTEIS@MAILDIP.REGIONE.CAMPANIA.IT
ARPA CAMPANIA **Via Vicinale Santa Maria del Pianto** **Centro Polifunzionale, Torre 1** **(80143) NAPOLI** **Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo**				
ISS - Istituto Superiore di Sanità **Viale Regina Elena, 299** **00161 Roma** **Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni**				
ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale **Via Vitaliano Brancati, 48** **00144 Roma** **Direttore Generale Dott. Stefano Laporta**				
ASL CASERTA **Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta** **c.a. Direttore: Paolo Menduni** **fax 0823/324099**	Dr. CONSALVO SPERANDEO SISP Dott.ssa F. CAMPANILE U.O.P.C. DIST. 12		Si	0823/350435 FAX 0823/350433 FAX 0823/445069

fonte: http://

COMUNE DI CASERTA **p.zza L. Vanvitelli, 64** **81100 Caserta** **c.a. Sig. Sindaco dott. Pio del Gaudio**				
REGIONE CAMPANIA **Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo** **Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile NAPOLI -** **c.a. dott. Michele Palmieri**	OTTAGGIO MARARESI PARLIELLO VITTORIO			
Sogesid S.P.A. **Via Calabria, 35** **00187 Roma** **Responsabile del Procedimento Ing. Enrico Brugiotti**	GIUGNI FALCO			

fonte: http://

Allegato D)

II

CONFERENZA dei SERVIZI FERMETAL –Piano di Caratterizzazione

La concessione edilizia N. 91 del 6.4.2001 è stata rilasciata per Opificio industriale e relativi servizi destinato al recupero ed alla preparazione al riciclaggio di materiale metallico, plastico,cartaceo e legnoso ed a condizione che prima del rilascio della concessione fossero acquisite , tra le altre, le seguenti documentazioni : " ..sia altresì realizzata obbligatoriamente una vasca tipo Imhoff di idonee dimensioni e che le acque di dilavamento dei piazzali siano convogliate in apposite vasche vagliatrici e separatrici prima dell'immissione nella fogna consortile. Che le aree esterne lungo il recinto perimetrale siano piantumate con essenze arboree di medio e alto fusto ".

Il 30 aprile 2002 è stato rilasciato dal Comune certificato di Agibilità.

Il progetto presentato per l'AIA alla CdS ha uno schema fognario diverso da quello presentato nella Concessione Edilizia N. 91 del 6.4.2001;

La piantumazione richiesta come prescrizione della Concessione Edilizia non è stata realizzata.

La Planimetria presentata dal tecnico della Fermetal per l'autorizzazione unica per gli Impianti di recupero rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs.152/06 e della D.G.R. Campania n.1411/07, prevede attività e aree di lavorazioni esterne lungo il muro di cinta, non previste nel progetto di Concessione Edilizia , al posto della suddetta piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto.

Il progetto fognario acque nere ed acque meteoriche e di dilavamento non corrisponde a quello della Concessione Edilizia.

Le attività a cui si fa riferimento nella Perizia Tecnica Giurata del Tecnico della Fermetal oper l'AIA prevedono lavorazioni come saldatura e taglio termico con camino di emissione verso l'esterno e scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che non erano indicate nel rilascio della Concessione Edilizia.

Nell'Atto di assegnazione del suolo si specifica che lo stabilimento industriale deve essere conforme al progetto esaminato ed approvato dal Consorzio ASI, e che tutte le modifiche e varianti devono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consorzio.

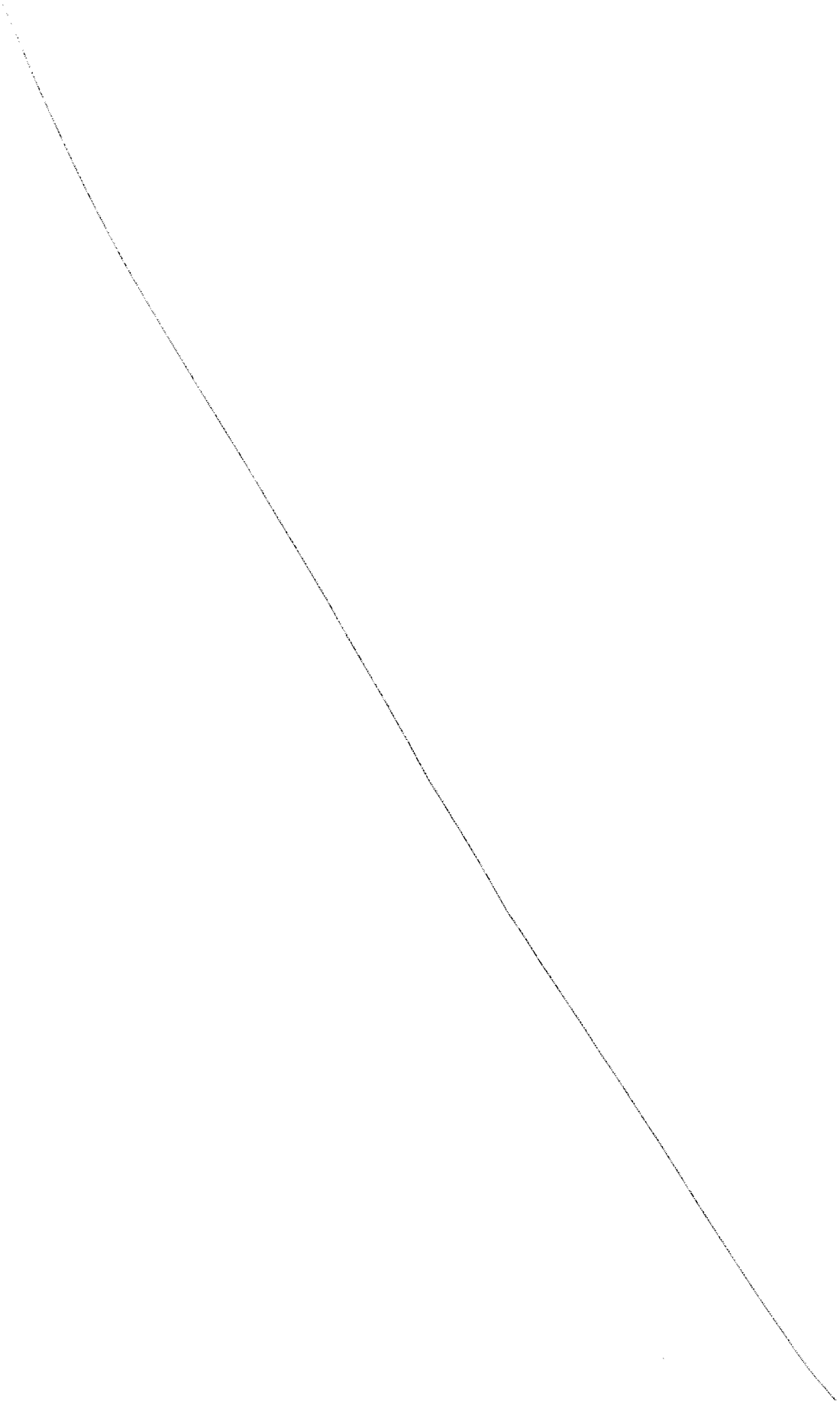
La relazione dell 'ARPAC attestante l'attribuzione al fondo naturale dei superamenti del Manganese nelle acque di falda deve essere dimostrata scientificamente e non sulla base di un " ragionevole convincimento ".

A

DEPOSITATA IN DATA 05/04/2013
come allegato al verbale

Il Segretario Generale
Dirigente all'ambiente

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato E)

Regione Campania Provincia di Caserta

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Piazza Europa, 4 – Tel. 0823/99.37.37 – fax 0823/99.35.73 – C.A.P. 81050

UFFICIO DEL SINDACO

Prot. n. 2358 del 05/04/2013

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DELLE RISORSE
IDRICHE

ALLA REGIONE CAMPANIA

ALLA C.A. AVV. MAURIZIO PERNICE
DOTT. GIOVANNI ROMANO

FAX. N.: 06/57225193

OGGETTO: ***CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA RELATIVA ALLE AREE GIA' RICOMPRESE NELL'EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO" -GIORNO 05 APRILE 2013 ORE 10,30 - COMUNICAZIONE.***

In merito alla Convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria relativa alle Aree già ricomprese nell'ex Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" trasmessa dalla Regione Campania Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento, Ciclo Integrato delle Acque, Prot. n. 1773/SP del 27/03/2013, assunta agli Atti con Prot. n. 2134 del 28/03/2013, nell'impossibilità di assicurare la partecipazione, per improrogabili impegni istituzionali, relativamente al Punto 3 all'Ordine del Giorno, questo Comune ***approva*** i Progetti in questione, peraltro già approvati in sede di Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania.

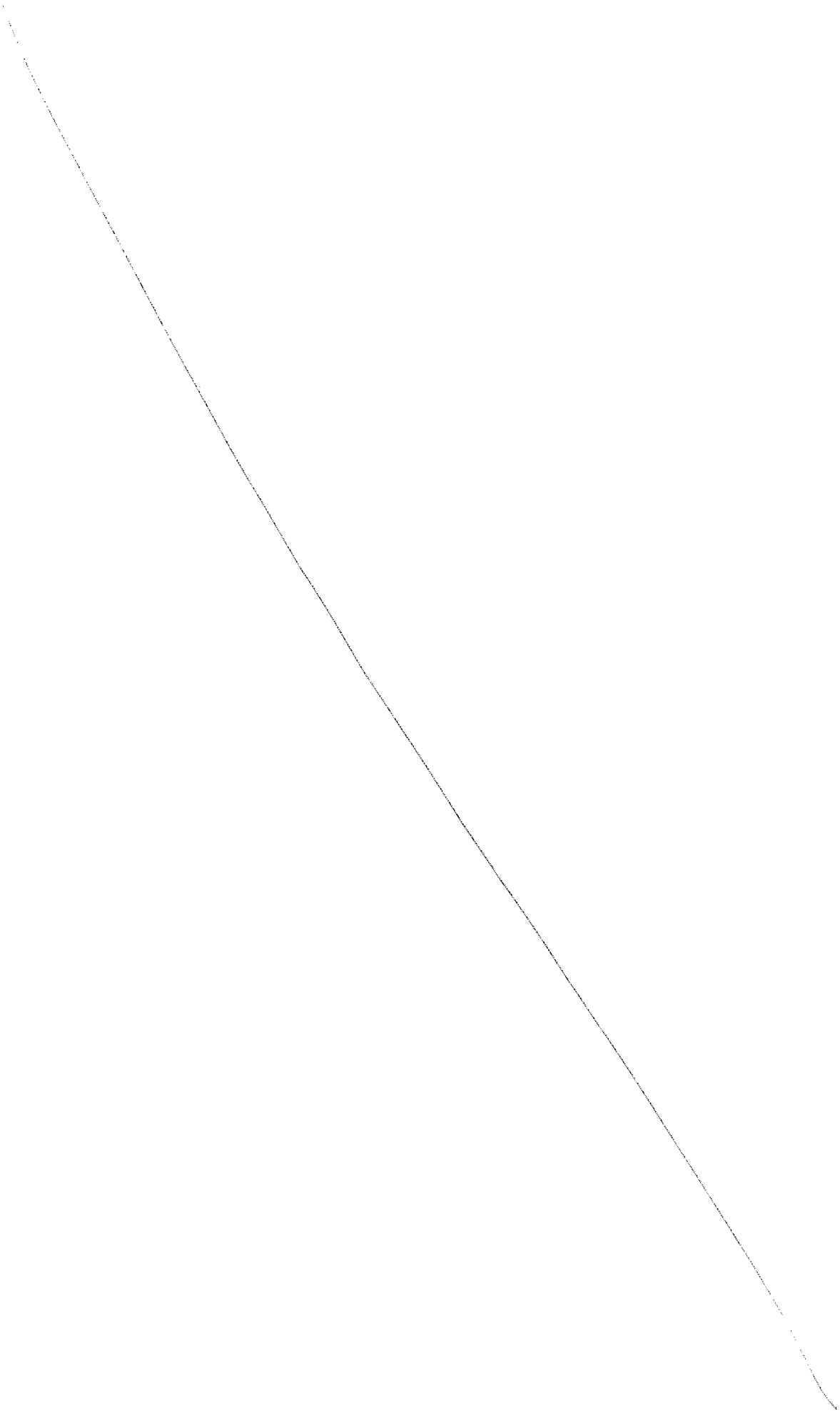
Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Dalla Residenza Municipale, 05 Aprile 2013

Il Sindaco
(Dott. Antonio PAPA)

COMUNE DI S. MARIA LA FOSSA * Ufficio del Sindaco *

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato F)

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Cava Ex Resit – Giugliano in Campania (NA)

"Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche ex Resit cava X e Z – Riscontro alla nota del MATTM prot. n. 023080 del 26.09.2012"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Novembre 2012

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 41280/TRI/VII del 27/11/2012, protocollata in ISPRA al n. 45458 del 28/11/2012, è relativo al documento *"Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche ex Resit cava X e Z - Riscontro alla nota del MATTM prot. n. 023080 del 26.09.2012"*, redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, consultato da ISPRA presso il sito ministeriale ftp://ftp.minambiente.it/pareri, così come indicato nella richiesta di parere.

Il documento di cui sopra fa riscontro alle osservazioni contenute nella nota inviata a Sogesid SpA dal MATTM (prot. n. 023080 del 26.09.20129) in merito al progetto definitivo di MISE delle discariche Ex Resit X e Z. La nota del MATTM di cui sopra, in particolare, contiene i pareri redatti da ISPRA (IS/SUO 2012/167, Agosto 2012) e da ARPAC in merito al suddetto progetto di MISE.

Il presente parere tecnico, perciò, viene formulato per verificare il riscontro dato da parte dei progettisti alle osservazioni formulate, nello specifico, nel parere ISPRA IS/SUO 2012/167.

2 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda i chiarimenti forniti dai progettisti in merito a:

- verbale della riunione del 13.01.2011 tenutosi tra la Struttura Commissariale e Sogesid in relazione al Progetto Preliminare di MISE (punto 1);
- soggiacenza della falda profonda (punto 2);
- numero e ubicazione dei pozzi di percolato preesistenti in cava X (punto 4);
- interventi da attuare per i cumuli di rifiuti presenti nel settore SW e SE della discarica Z (punto 8)

si prende atto di quanto riferito dai progettisti stessi.

In merito al monitoraggio dei possibili cedimenti differenziali del corpo discarica (punto 3), si prende atto dell'intenzione dei progettisti di voler approfondire adeguatamente tale aspetto del monitoraggio nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame che si impegnano a redigere. A tale riguardo, comunque, si ribadisce quanto già richiesto nel parere ISPRA IS/SUO 2012/167 in merito alla necessità che, oltre al suddetto monitoraggio, venga effettuata una specifica valutazione analitica dei potenziali cedimenti del corpo discarica in relazione alle specifiche condizioni del corpo discarica stesso; tale valutazione, infatti, risulta necessaria al fine di verificare la compatibilità delle caratteristiche tecniche dei teli impermeabili interposti nel pacchetto di capping rispetto ad eventuali cedimenti differenziali che dovessero prodursi nell'ambito del corpo rifiuti. Si fa notare, inoltre, che un'analoga richiesta era stata avanzata anche dalla Struttura Commissariale del Commissario Delegato ex OPCM 3849/101 nel corso della riunione del 13.01.2011 (cfr. verbale della Riunione del 13.01.2011 tenutasi tra la Struttura Commissariale e Sogesid in relazione al Progetto Preliminare di MISE).

fonte: http://

In relazione alla richiesta da parte di ISPRA di fornire un Piano di monitoraggio ambientale di dettaglio relativo sia alla gestione in corso d'opera che alla gestione post-operam della discarica (punto 5), si prende atto dell'impegno dei progettisti di redigere la documentazione richiesta nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame.

In relazione alla richiesta formulata da ISPRA relativa all'utilizzo anche dei 6 piezometri presenti all'interno del sito in esame ai fini del monitoraggio delle acque di falda (punto 6), si prende atto dell'intenzione dei progettisti di ottemperare a quanto sopra, fornendo, al contempo, la lista degli analiti che verranno ricercati nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame (punto 7).

Per quanto riguarda l'osservazione formulata da ISPRA in merito all'ubicazione dei nuovi pozzi per estrazione del percolato in funzione dell'andamento del substrato della discarica (punto 9), si prende atto dell'intenzione dei progettisti di prevedere una nuova ubicazione dei suddetti pozzi a valle della definizione del substrato della discarica. L'elaborazione di cui sopra dovrà essere contenuta nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame che Sogesid ha riferito di voler presentare.

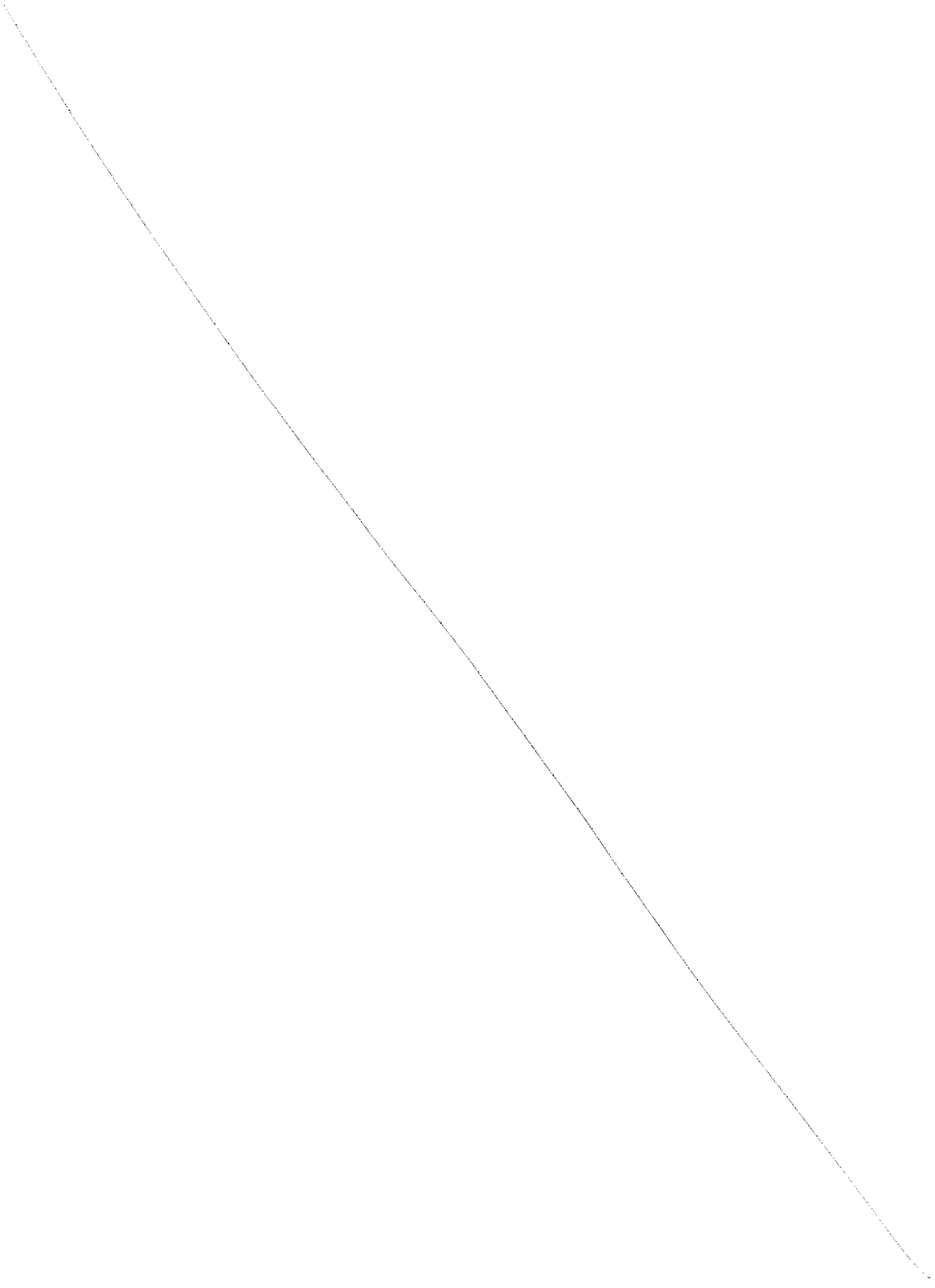
In merito alla necessità di attuare interventi di MISE per la falda che risulta contaminata da Mercurio, Fluoruri, Idrocarburi Totali, 1,2dicloropropano, Tricloroetilene e Tetracloroetilene a valle idrogeologica della discarica in esame, si ribadisce quanto già prescritto dal MATTM in sede di CdS dec. del 30.01.2008 e confermato nel parere ISPRA (punto 10), sulla necessità di attivare in tempi brevi i succitati interventi di MISE. A tale riguardo si ritiene, infatti, che, trattandosi di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, ossia, urgenti, questi non siano differibili nel tempo e procrastinabili al completamento della caratterizzazione e ai risultati dell'AdR dell'intera Area Vasta.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 28 novembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://



fonte: http://b

6. Sogesid S.p.A. – area in loc. Lo Uttaro nel Comune di Caserta:
   i. **"Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 4119 del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23361/TRI/DI del 09/08/2012;**
   ii. **"Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 5316 del 05/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33678 del 07/11/2012.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche fa presente, in primo luogo, che l'area d'interesse, estesa su una superficie complessiva di circa 202.000 mq, è ubicata nel territorio amministrativo del Comune Caserta.

La Direzione TRI evidenzia, poi, che:

- il documento di cui al sottopunto i. del presente Punto all'O.d.G. è stato redatto sulla base del Piano di Caratterizzazione elaborato da ARPA Campania, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 12/11/2008 nonché sulla base delle prescrizioni formulate in merito al Piano medesimo dalla predetta Conferenza di Servizi decisoria;
- il documento di cui al sottopunto ii. del presente Punto all'O.d.G. concerne la progettazione preliminare degli interventi di messa in sicurezza da attuare presso l'area in esame.

La Direzione medesima evidenzia quindi che ISPRA ha trasmesso:

- il Parere tecnico IS/SUO 2012/265 (allegato al presente verbale alla lettera AA), in merito al documento di cui al sottopunto i. del presente Punto all'O.d.G., nel quale ha formulato alcune osservazioni/prescrizioni;
- il Parere tecnico IS/SUO 2012/272 (allegato al presente verbale alla lettera BB), in merito al documento di cui al sottopunto ii. del presente Punto all'O.d.G., nel quale ha formulato alcune osservazioni/prescrizioni.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che quindi Sogesid S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 5574 del 19/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39958 del 22/11/2012, il Progetto di "*Ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di RSU in località Lo Uttaro*", non all'O.d.G. della presente C.d.S. istruttoria in quanto acquisito dalla Direzione TRI successivamente alla convocazione della medesima C.d.S.

La Direzione medesima ricorda che la sintesi dei predetti documenti è riportato in allegato alla lettera A.

Tutto ciò premesso, la Direzione TRI, sulla base del predetti pareri di ISPRA, formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

A. Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro:
   1. devono essere trasmessi il certificato di destinazione urbanistica e il certificato catastale delle diverse aree in esame;
   2. deve essere elaborato il Modello Concettuale Preliminare in riferimento alle aree in esame;
   3. devono essere fornite le specifiche planimetrie di dettaglio dei siti in esame in cui è riportata l'ubicazione delle strutture ivi preesistenti, con particolare riguardo a:
      - pozzi spia;
      - pozzi per approvvigionamento idrico;
      - pozzi per estrazione del percolato ;
      - sondaggi e/o piezometri (se precedentemente realizzati);
      - reti di estrazione del biogas (dove presenti);
      - impianti;
      - aree di servizio;

fonte: http://

- reti di regimazione delle acque di precipitazione meteorica;
- rete fognaria;
- vasche di raccolta per acqua e percolato;
- superfici impermeabilizzate e non;

4. in relazione al punto precedente, si chiede, inoltre, di fornire indicazioni tecniche di dettaglio in merito alle vasche per la raccolta del percolato e delle acque (volumetria, interrate o fuori terra, se ancora in uso, etc.), ove presenti, nei siti in esame;
5. in relazione al punto precedente, si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio i pozzi/vasche di raccolta del percolato, da cui è previsto il prelievo di campioni di percolato, come da progetto;
6. devono essere fornite le specifiche planimetrie di dettaglio con le sezioni delle diverse aree in esame, evidenziando la pendenza dei versanti relativi ai corpi rifiuti posti in rilevato e all'andamento del fondo per tutte le aree di discarica;
7. deve essere verificato se i pozzi per l'estrazione del percolato, i pozzi spia e i pozzi per l'estrazione del biogas presenti nelle aree in esame sono ancora fruibili;
8. in relazione agli interventi di MISE effettuati in corrispondenza della discarica ACSA CE3 (cfr. pag. 16 della "Relazione tecnica"), devono essere descritti gli interventi di MISE realizzati;
9. per quanto riguarda la discarica privata "Ecologica Meridionale", si formulano le seguenti prescrizioni:
   - specificare l'ubicazione (su specifica planimetria di dettaglio) ed il numero dei pozzi di captazione del biogas presenti negli invasi n. 1 e n. 3; si chiede, inoltre, di ubicare su specifica planimetria di dettaglio anche le condotte di trasporto e la stazione di regolazione, di riferire le caratteristiche tecniche e di funzionamento di tali impianti e il loro stato di attività;
   - ubicare su specifica planimetria di dettaglio i pozzi di estrazione del percolato presenti negli invasi n. 1, n. 2, n. 4; in relazione ai suddetti pozzi, se ne chiede una descrizione tecnica e di riferire in merito allo stato di attività. Si chiede, inoltre, di indicare la destinazione finale del percolato estratto;
   - per quanto riguarda l'invaso n. 6, è necessario:
     - ubicare su specifica planimetria di dettaglio le strutture (interrate e fuori terra) presenti nell'area;
     - riportare su specifica planimetria di dettaglio il sistema di smaltimento e regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e di dilavamento areale. A tale riguardo, si chiede, inoltre, di fornire indicazioni tecniche di dettaglio in merito alla vasca per la raccolta dell'acqua di cui sopra (volumetria, interrata o fuori terra, se ancora in uso, ecc.) e indicare la destinazione finale delle acque raccolte nella vasca a tenuta presente nel sito;
     - in relazione alla presenza di una cabina ENEL, si chiede se in passato è stato fatto uso di fluidi contenenti PCB;
   - la fig. 11 pag. 23 della "Relazione Tecnica" non è leggibile;
   - devono essere riportati gli esiti, mediante tabelle riepilogative, delle analisi chimiche eseguite sui campioni d'acqua prelevati nel 2004 (maggio-giugno) dai n. 5 pozzi spia presenti nel sito;
10. deve essere indicato l'effettivo numero di sondaggi profondi e superficiali che si intende realizzare da progetto, in quanto:
    - dalla planimetria n. 02 allegata, denominata *"Ubicazione delle indagini dirette e indirette su base cartografica"*, risultano n. 26 sondaggi profondi (40 m dal p.c.) e n. 12 sondaggi superficiali (10 m dal p.c.), conformemente con quanto previsto dal P.d.C. redatto da ARPAC;

fonte: http://b

- nella tabella di pag. 52 e pag. 53 della *"Relazione tecnica"*, sono indicati, invece, n. 22 sondaggi profondi e n. 16 sondaggi superficiali;

11. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi dovranno essere rimossi e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
12. si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare, al termine dell'indagine e nel caso in cui non fosse rilevata contaminazione, la dismissione dei piezometri, in modo da evitare percorsi preferenziali di infiltrazione verso l'acquifero, o alternativamente programmi di manutenzione degli stessi;
13. deve essere integrata la lista degli analiti da ricercare come segue:
    - per i terreni: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli clorurati, Fenoli non clorurati, Fitofarmaci, Ammine aromatiche;
    - per le acque di falda: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e clorofenoli, Ammine aromatiche, Fitofarmaci;
    - per il percolato: BOD5, TOC, temperatura, pH;
14. le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08;
15. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 (allegato al presente verbale alla lettera M), secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
16. per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di *cross-contamination,* ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici;
17. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;
18. tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;
19. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento

fonte: http://

(e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

20. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
21. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, delle stratigrafie e dei certificati analitici.

B. Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro, anche al fine della stesura del Progetto definitivo di MISP:
1. deve essere undicato su specifica planimetria di dettaglio l'impianto di estrazione del percolato attualmente esistente, riportando, oltre al pozzo d'estrazione, anche le altre parti della rete di captazione presenti. Si chiede, inoltre, di effettuare una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento di tale impianto (es. profondità del pozzo di estrazione, caratteristiche dei drenaggi a spina di pesce, portate estratte, condotte di raccordo, etc.) e di indicare la destinazione finale del percolato estratto;
2. in relazione al punto precedente, si chiede di descrivere le caratteristiche tecniche e geometriche delle cisterne in vetroresina utilizzate per lo stoccaggio del percolato estratto;
3. la Fig. 6 della "Relazione Tecnica" non è leggibile;
4. devono essere ubicati su specifica planimetria di dettaglio i seguenti elementi:
   - i n. 5 pozzi spia presenti nella discarica in esame;
   - i n. 2 pozzi ubicati nell'ex Cava Mastroianni dai quali è stato fatto il prelievo di campioni d'acqua relazione nel corso della campagna di indagine svolta da ARPAC nel 2008;
5. in relazione al punto precedente, si chiede, inoltre, di descrivere le caratteristiche tecniche di tali pozzi (profondità, diametro, profondità dei filtri, stato di attività, etc.);
6. in relazione alla campagna di indagini sulle acque di falda dell'area in esame svolta nel 2008, si chiede di indicare la lista completa dei parametri ricercati;
7. in riferimento alle indagini di caratterizzazione pregresse del 2007 e del periodo 1995 – 1997, si chiede di:
   - ubicare su specifica planimetria di dettaglio i punti di prelievo dei campioni d'acqua di falda per ciascuna campagna di indagine;
   - fornire tabelle riepilogative dei risultati delle analisi chimiche eseguite per la campagna di indagine del 1995 – 1997, da cui risultino con evidenza i superamenti delle CSC per i diversi analiti ricercati e la lista completa degli analiti indagati;
8. deve essere effettuata una valutazione analitica dei potenziali cedimenti (differenziali e non) che potrebbero verificarsi in corrispondenza del corpo rifiuti in esame in seguito all'applicazione del terreno di riempimento, del capping, e all'estrazione del percolato; tale valutazione, infatti, risulta essenziale ai fini della verifica della compatibilità di tali cedimenti con le caratteristiche tecniche dei teli impermeabili che verranno interposti nel capping in progetto;
9. devono essere descritte con maggior dettaglio le misure tecniche che si intendono adottare lungo i bordi del capping in progetto, al fine di evitare rotture dello stesso a causa di

fonte: http://

possibili cedimenti differenziali che si produrranno nel corpo rifiuti (cfr. par. 8.3, pag. 30-31). La conoscenza di tali elementi, infatti, risulta imprescindibile ai fini della verifica dell'efficacia degli interventi di MISP proposti;

10. in riferimento al sistema di drenaggio e smaltimento delle acque di precipitazione meteorica, si ritiene che, qualunque sia l'opzione scelta per lo smaltimento delle acque drenate, queste dovranno essere soggette ad analisi chimica per la verifica della conformità delle concentrazioni dei diversi analiti ai limiti imposti dalla normativa vigente;
11. in relazione a quanto dichiarato dai progettisti in merito alla non necessità di effettuare un monitoraggio delle acque di ruscellamento superficiale e di dilavamento areale, si ritiene invece che tale monitoraggio sia comunque necessario, almeno per il primo anno di gestione *post-operam* della discarica, con modalità e frequenza da concordare con ARPAC. Successivamente, in base agli esiti delle analisi che verranno eseguite, potrà essere valutato, in accordo con ARPAC, se continuare o meno il suddetto monitoraggio;
12. in merito al monitoraggio del percolato, si chiede di specificare la frequenza del monitoraggio stesso e la lista dei parametri che si intendono ricercare;
13. in merito al monitoraggio della morfologia superficiale della discarica, si ritiene che l'installazione di un piezometro non possa dare dati significativi ai fini della valutazione dei possibili cedimenti del corpo rifiuti. Per tale motivo si ritiene più opportuno effettuare rilievi topografici plano-altimetrici della superficie della discarica stessa con riferimento ai capisaldi eventualmente presenti; la cadenza temporale dovrà essere concordata con ARPAC;
14. in riferimento al piano di monitoraggio in progetto, si chiede che gli esiti dello stesso vengano illustrati mediante i seguenti elaborati:
    - relazione tecnica illustrativa;
    - tabelle riepilogative dei risultati delle analisi chimiche effettuate sui campioni di acqua di falda (superficiale e profonda),sulle acque di ruscellamento e di dilavamento areale, sul percolato, sulla qualità dell'aria e sulle eventuali variazioni morfologiche della superficie della discarica;
    - grafico del trend delle concentrazioni per ciascun analita, per il quale è stata riscontrata eccedenza delle CSC di riferimento nelle acque di falda;
    - grafico del trend delle concentrazioni di ciascun analita ricercato nei campioni di percolato che verranno prelevati;
    - planimetria a scala di dettaglio delle isoconcentrazioni dei diversi analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze delle CSC di riferimento nelle acque di falda;
    - planimetria a scala di dettaglio della piezometrica locale con identificazione della direzione e del verso del deflusso sotterraneo;
15. deve essere chiarito se il canale interrato che consentirà lo scarico delle acque di ruscellamento superficiale drenate dall'area della discarica nella rete fognaria esistente è già presente in sito o deve essere realizzato ex novo. In quest'ultimo caso, si richiede di specificare le caratteristiche geometriche dello scavo che si intende realizzare, la gestione dei terreni scavati e le caratteristiche tecniche dell'area in cui verranno temporaneamente stoccati i materiali scavati. A tale riguardo, si ricorda, inoltre, che, a scavo ultimato, è necessario effettuare il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo, secondo le modalità previste dal Protocollo ISPRA disponibile all'indirizzo web http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/proposta-modifica-protocollo-operativo-rev07-nov06.pdf.;
16. devono essere prodotte delle sezioni interpretative della discarica in esame, che evidenzino l'andamento del piano di posa della discarica stessa;
17. in considerazione dell'estensione areale della discarica in esame (22.800 mq), si ritiene che un solo pozzo per l'estrazione del percolato non sia sufficiente per lo smaltimento di tutto il

fonte: http://

percolato prodotto dalla discarica stessa. Per tale motivo, si chiede di eseguire una stima analitica della produzione di percolato (t/anno), al fine di verificare che le portate estratte dal pozzo esistente siano sufficienti per un efficace smaltimento di tutto il percolato prodotto;

18. in relazione al punto precedente, nel caso in cui si rendesse necessario incrementare il numero dei pozzi di estrazione del percolato, si evidenzia che l'ubicazione dei pozzi dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. A tale riguardo, si chiede di definire con un elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo della discarica in esame, al fine di un'eventuale ubicazione efficace e razionale dei pozzi d'estrazione del percolato.

La Direzione, inoltre, in merito al Progetto di *"Ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di RSU in località Lo Uttaro"* formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. le modalità e la maglia prevista per il prelievo dei campioni dal fondo dello scavo dovranno seguire i criteri previsti nel documento redatto da APAT (ora ISPRA): *"Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati Fondo scavo e Pareti – SIN di Porto Marghera. Novembre 2006"*;
2. in relazione al punto precedente, si sottolinea che i campioni dovranno essere di tipo puntuale; il numero complessivo e l'ubicazione dei campioni da prelevare dovrà essere concordato con ARPAC;
3. gli analiti da ricercare nei predetti campioni dovranno includere anche amianto, diossine e furani;
4. lo scavo dovrà essere approfondito fino al raggiungimento di campioni che mostrano, per gli analiti ricercati, la conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
5. posto che il *"Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro"*, di cui al sottopunto i. del presente punto O.d.G., prevede l'esecuzione, nel sito di stoccaggio provvisorio di RSU in esame, di n. 2 sondaggi e di n. 1 piezometro ubicati ai bordi dell'area medesima, si richiede di valutare con ARPAC l'eventualità di integrare i predetti sondaggi/piezometri indagando anche l'area impronta del basamento in c.a.;
6. è necessario trasmettere, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso.

Il rappresentante di ARPAC consegna *brevi manu* il parere istruttorio in merito al documento in esame, allegato al presente verbale alla lettera ZZ.

Le amministrazioni presenti, in merito al progetto esecutivo del P.d.C., concordano:

- che la necessità di integrare la lista degli analiti, secondo quanto previsto dalla suddetta prescrizione n. 13, possa essere esaminata successivamente in sede di valutazione dei risultati della caratterizzazione;
- che la documentazione integrativa richiesta a Sogesid S.p.A., in accordo con le osservazioni/prescrizioni formulate dalla Direzione e da ARPAC, possa essere trasmessa contestualmente alla relazione descrittiva dei risultati della caratterizzazione.

fonte: http://b

7. **ISPRA:** Valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi per i sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno, trasmesso con nota prot. n. 35663 del 25/10/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 32936/TRI/DI del 28/10/2011.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia, in primo luogo, che il documento in esame, elaborato da ISPRA a seguito della richiesta fatta dal MATTM durante la riunione tecnica dell'11/04/2011, riguarda l'elaborazione di livelli chimici di riferimento dei sedimenti dei fondali dei "Laghetti di Castel Volturno", compatibilmente alla tipologia ed alla numerosità dei dati disponibili. Dato il tipo di caratterizzazione condotta nell'area dei Laghetti di Castel Volturno, nel documento si evidenzia che: "*i valori chimici di riferimento proposti hanno l'inevitabile limite di non fornire informazioni circa i potenziali effetti biologici ad essi associati. Le uniche elaborazioni ritenute opportune, rispetto alle caratteristiche dei dati disponibili, sono state basate sulla selezione dei campioni caratterizzati da assenza di contaminazione organica imputabile esclusivamente ad attività antropiche*". I valori chimici di riferimento sono stati identificati con il 90° percentile del set di dati, previa eliminazione dei dati anomali.
La Direzione TRI ricorda che la sintesi dell'elaborato di cui al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione medesima prende atto dei valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi per i sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno.
La Direzione medesima ribadisce, poi, ai Comuni di Villa Literno, Giugliano in Campania e Castel Volturno, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04/03/2011, di trasmettere un documento che illustri l'utilizzo delle acque dei "Laghetti di Castel Volturno".
Il rappresentante di ISS chiede approfondimenti in merito all'interpretazione dei valori di riferimento che ha elaborato ISPRA, evidenziando che tali valori riguardano esclusivamente i metalli pesanti e che sono molto prossimi agli standard di qualità definiti per i corpi idrici.
La Direzione evidenzia che a tal proposito convocherà apposita riunione tecnica con ISPRA ed ISS, al fine di giungere ad un parere condiviso.

fonte: http://

8. **Commissario di Governo ex O.P.C.M.n. 3849/10:** "Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito dei Laghetti di Castel Volturno – Marzo 2012" e "Addendum alla relazione di Marzo 2012", acquisite dal MATTM al prot. n. 15914/TRI/DI del 30/05/2012.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia, in primo luogo, che il documento in esame, elaborato da ISS nell'ambito della Convenzione stipulata con il Commissario Delegato di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10, riguarda l'Analisi di Rischio per le aree interrate presenti nell'area dei Laghetti di Castel Volturno (CE). Dalle osservazioni fatte, derivate dal confronto con le CSR, sia relativamente alla destinazione d'uso del suolo residenziale/verde pubblico che per n. 3 aree alla destinazione ad uso agricolo/produttivo, si evidenziano superamenti delle CSR per Idrocarburi Policiclici Aromatici, metalli (Arsenico, Cadmio, Stagno e Berillio) e idrocarburi C>12 a diversi livelli di profondità. Delle n. 8 aree in studio solamente una, quella limitrofa al laghetto n. 10, presenta concentrazioni nei suoli inferiori alle CSR, tutte le altre sono interessate da non conformità soprattutto nel suolo profondo.
Rileva poi che la sintesi degli elaborati al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche in base ai risultati dell'Analisi di Rischio eseguita da ISS sulle aree interrate dei Laghetti di Castel Volturno formula le seguenti osservazioni:

1. devono essere approfondite le indagini nelle aree interrate limitrofe ai laghetti n. 7, 23 e 21 nonché nell'intorno dei sondaggi AT 535 e AT 529 (ove sono stati riscontrati superamenti delle CSR nel suolo profondo per: *Antimonio, Arsenico, Piombo, Idrocarburi C>12*);
2. deve essere proseguito il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale;

al fine di poter definire idonei interventi di risanamento.
La Direzione medesima sottolinea, inoltre, che laddove le n. 3 aree per le quali ISS ha fatto riferimento alla destinazione d'uso "agricola/produttiva" dovessero essere utilizzate per scopi diversi (ad esempio: ricreativo o residenziale/verde pubblico), risultando fruibili a tutti i bersagli compresi i bambini, si dovrà tener conto delle CSR calcolate per la destinazione d'uso del suolo residenziale/verde pubblico.
Inoltre la Direzione TRI conferma la richiesta ai Comuni di Villa Literno, Giugliano in Campania e Castel Volturno, già formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04/03/2011, di trasmettere una relazione contenente il dettaglio della tipologia di utilizzo delle acque dei "Laghetti di Castel Volturno".
La Direzione, inoltre, prende atto delle misure già adottate, ai fini della salvaguardia della salute pubblica, dai Comuni di Castel Volturno e di Giugliano in Campania nonché richiede che sia verificata l'eventuale necessità di misure integrative.
Il Commissario di Governo fa presente che il suo mandato scadrà a fine Dicembre 2012 ma che, in tale circostanza, farà in modo che a tale data le risorse siano trasferite alla Sogesid S.p.A., al fine di proseguire le attività sull'area dei Laghetti di Castel Volturno e l'area vasta di Giugliano in Campania.
Il Rappresentante del Comune di Castel Volturno esprime la preoccupazione dell'Amministrazione Comunale (in Gestione Commissariale) che le competenze e il lavoro svolto da una struttura sovra comunale (Comuni di Giugliano e Castel Volturno) e sovra provinciale (Provincia di Napoli e Caserta) vengano eventualmente spezzettate assegnando le competenze all'Ente Locale con difficoltà operative e di personale e missione orientata a problematiche locali, piuttosto che venga individuata una struttura Sovracomunale con missione specifica e di livello amministrativo almeno Regionale.
Il rappresentante della Provincia di Caserta consegna *brevi manu* la nota prot. n. 114783 del 30/11/2012 (allegato AAA) con cui richiede l'estensione della caratterizzazione eseguita ai Laghetti di Castel Volturno al laghetto 13/II, in località Pescopagano.

fonte: http://b

Il Rappresentante del Comune di Castel Volturno, evidenzia che la proposta di inserimento del laghetto 13/II in località Pescopagano, formulata dalla Provincia, è stata condivisa con nota del Segretario generale avv. Alfredo Pane responsabile del Servizio Ecologia Comunale prot. n. 57306 del 4/12/2012 (allegato BBB).
La Direzione evidenzia che, prima di tutto, occorre verificare che il laghetto medesimo sia stato oggetto di sub perimetrazione da parte di ARPA Campania.

fonte: http://b

9. **SOGESID S.p.A. – aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno:**

i. **"Documentazione relativa al II e III stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area Vasta" trasmessa con nota del 27/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 14072/TRI/DI del 29/04/2011.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame riguarda gli stralci per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di discarica Novambiente (II stralcio) e per l'area di Discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi", le aree limitrofe alla discarica Masseria del Pozzo, l'Area oggetto di spandimento fanghi non autorizzato in località San Giuseppiello ed i Terreni Agricoli (III stralcio).
Ricorda che la sintesi degli elaborati di cui al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione TRI, a seguito di istruttoria tecnica eseguita sul progetto in esame, congiuntamente con ISPRA(trasmesso per le vie brevi ed allegato al presente verbale sotto la lettera CC), evidenzia che non si rilevano contenuti tecnici aggiuntivi rispetto ai precedenti documenti progettuali (già approvato dine dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2012).
Il Commissario di Governo fa presente che le opere previste dal piano di caratterizzazione sono in fase di completamento.

ii. **"Documentazione relativa al IV stralcio per l'attuazione del PdC dell' Area ex Fibe" trasmessa con nota del 16/11/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 35631/TRI/DI del 23/11/2011.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia, in primo luogo, che il documento in esame riguarda l'attuazione del Piano di Caratterizzazione delle seguenti aree: Deposito Ecoballe Ponte Riccio, Deposito Ecoballe loc. Giuliani e Discarica FIBE loc. Giuliani, a completamento di quanto già predisposto per l'Area Vasta.
Ricorda che la sintesi degli elaborati di cui al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione medesima, a seguito di istruttoria tecnica eseguita sul progetto in esame, nonché sulla base delle prescrizioni formulate da ISPRA (trasmesso con nota prot. 36005 del 26/09/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 23160/TRI/DI del 27/09/12 ed allegato al presente verbale sotto la lettera DD), formula sul documento in esame seguenti osservazioni:

1. deve essere fornita una esaustiva caratterizzazione geologica ed idrogeologica dei due siti in esame, elaborando anche le relative carte delle isopieze;
2. deve essere elaborato il Modello Concettuale Preliminare in riferimento alle due specifiche aree in esame;
3. devono essere fornite specifiche planimetrie dei siti in esame in cui sono riportare l'ubicazione delle strutture ivi preesistenti, con particolare riguardo a:
   - pozzi spia
   - pozzi per approvvigionamento idrico
   - pozzi per estrazione del percolato
   - sondaggi e/o piezometri (ove precedentemente realizzati)
   - reti di estrazione del biogas (ove precedentemente installate)
   - impianti
   - aree di servizio
   - reti di regimazione delle acque di precipitazione meteorica
   - rete fognaria
   - trincee disperdenti
   - vasche per acqua e percolato
   - superfici impermeabilizzate e non;

fonte: http://b

4. devono essere fornite indicazioni tecniche di dettaglio in merito alle vasche per la raccolta di percolato e acqua (volumetria, se interrate o fuori terra, se ancora in uso, etc.) nonchè alle trincee disperdenti realizzate nei due siti in esame;
5. devono essere elaborate planimetrie di dettaglio con le sezioni delle due aree in esame, evidenziando la pendenza dei versanti relativi ai corpi rifiuti posti in rilevato e all'andamento del fondo delle due discariche;
6. deve essere verificato che i pozzi per estrazione del percolato, i pozzi spia e la rete fognaria presenti nelle aree in esame siano ancora fruibili;
7. devono essere fornite tutte le informazioni e la documentazione disponibile relativamente al pozzo di emungimento delle acque al servizio dell'impianto antincendio (profondità, modalità costruttive, anno di realizzazione, stratigrafia, eventuali analisi delle acque di falda, etc.); detto pozzo, inoltre, deve essere inserito nel piano di campionamento e analisi delle acque sotterranee" [per il sito di stoccaggio in loc. Ponte Riccio];
8. poiché nel PdC redatto da ARPAC si fa riferimento alla realizzazione nella discarica in loc. Giuliani di un impianto di captazione del biogas, si chiede di riferire se tale impianto è stato realizzato o meno, e, nel primo caso, si chiede di riportare su specifica planimetria di dettaglio l'ubicazione delle eventuali parti rimaste in loco. Si chiede, inoltre, di indicare le principali caratteristiche tecniche del suddetto impianto, qualora realizzato;
9. i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
10. devono essere precisati i set analitici che verranno ricercati per l'analisi di:
    - Terreni (top soil compreso),
    - Acque di falda,
    - Percolato,
    - Rifiuti;

    deve essere specificata la colonna della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 cui vengono riferiti i risultati delle analisi dei terreni e top soil;
11. le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo, o in alternativa in laboratorio, entro 24 h dal campionamento secondo quanto riportato nel parere ISS n. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008;
12. le analisi dei terreni dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;
13. la ricerca di idrocarburi pesanti nei suoli deve essere effettuata come indicato nel documento ISPRA/ARPA-APPA "Procedura per l'analisi degli idrocarburi >C12 in suoli contaminati" disponibile sul sito web dell' ISPRA alla pagina http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010400/10425-mlg-75-2011.pdf/view;
14. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002 (allegato al presente verbale sotto la lettera B). Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;

fonte: http://

15. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
16. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 (allegato al presente verbale sotto la lettera M) secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
17. dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
    - 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
    - 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;

    per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di *cross-contamination*, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.
18. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio.
19. tutti i punti d'indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.
20. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al *top-soil*, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di

fonte: http://

campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

21. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).
22. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto; stratigrafie; certificati analitici;
23. si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna, deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.

Il Commissario di Governo fa presente che le opere sono state aggiudicate. Inoltre sono stati prodotti dalla Struttura Commissariale diversi solleciti al MATTM al fine di stabilire le modalità di attivare delle procedure in danno.

iii. "Progetto Preliminare per la Mise dell'area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi" trasmesso con nota del 01/12/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 36701/TRI/DI del 02/12/2011.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame è inerente la discarica controllata di RSU indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano in Campania (NA), ubicata in località Masseria del Pozzo e facente parte della così detta "Area Vasta" subperimetrata da ARPAC.
Gli interventi previsti dal progetto consistono in:
- *perimetrazione dell'area* tramite il ripristino della recinzione e *interventi preliminari di sistemazione;*
- *realizzazione e ripristino della copertura sommitale*: il capping sarà realizzato secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 36/2003);
- *nuovo sistema di impermeabilizzazione definitivo della parte di copertura danneggiata*: è prevista la protezione dell'area con guaina in PEAD integra, ricoperta poi da strato di terreno di copertura;
- *completamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche;*
- *completamento del sistema di drenaggio del percolato*: sono previsti la verifica e il ripristino del sistema esistente di raccolta delle acque di percolazione. In particolare, verranno ripristinati i due pozzi esistenti ed equipaggiati, ove occorra, con nuove pompe sommerse; il percolato una volta estratto, verrà addotto e successivamente inviato presso l'impianto realizzato dal Consorzio nelle aree di pertinenza delle discariche Masseria del Pozzo - Schiavi. E' prevista anche la posa in opera di nuove tubazioni che convogliano il percolato estratto fino a recapito finale;
- *ripristino e completamento della rete di captazione del biogas*: è previsto il ripristino dell'impianto già esistente con la sostituzione delle parti danneggiate dagli incendi e/o

fonte: http://b

mancanti (pozzi di captazione, tubazioni di convogliamento, etc.). Il gas proveniente dalla sezione di aspirazione e condizionamento è inviato, in lieve pressione all'impianto di combustione esistente.

La sintesi degli elaborati di cui al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia quindi che, con note prot. n. 37450 del 05/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26097 del 09/10/2012, e prot. n. 2012/3266 del 30/10/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 31449 del 30/10/2012, rispettivamente ISPRA e Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10 hanno trasmesso i pareri tecnici (allegati al presente verbale sotto le lettere EE e FF) relativi al progetto preliminare in esame.

La Direzione medesima, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta sul suddetto progetto da ISPRA e dal Commissario di Governo, in merito al progetto preliminare di MISE della Discarica Massera Del Pozzo - Schiavi formula, in vista della progettazione definitiva, le osservazioni/prescrizioni di seguito riportate:

1. ubicare su planimetria di dettaglio l'impianto di depurazione del percolato a servizio dei siti in esame (cfr. par. 4, pag. 6) e descriverne le caratteristiche tecniche;
2. deve essere definita in modo univoco l'estensione superficiale sia dell'area Masseria del Pozzo sia dell'area di discarica "Schiavi";
3. è necessario riportare su specifica planimetria di dettaglio il pozzo d'alimentazione dell'impianto antincendio nonché dettagliare le caratteristiche tecniche del pozzo medesimo e di tutti gli altri pozzi che risultano ubicati nelle planimetrie allegate (Tavv. 02, 04, 05), riferendo se tali pozzi sono fruibili o meno;
4. data la contraddizione tra quanto riferito nel par. 8.1 (pag. 13) circa l'assenza nei due siti in esame di tubi di convogliamento del percolato dai pozzi d'estrazione alla vasca di raccolta e quanto dichiarato nel par. 8.2 (pag. 14) riguardo ai danni riscontrati alle tubazioni del percolato a causa degli incendi, deve essere chiarito se con interventi precedenti siano state o meno installate le tubazioni di cui sopra;
5. devono essere descritte nel dettaglio le caratteristiche tecniche e di funzionamento degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas, specificando per ognuno dei due impianti il numero di pozzi previsti e la loro profondità;
6. in riferimento all'impianto di estrazione del percolato definito in progetto, si chiede di effettuare una stima analitica della produzione di percolato (t/anno) per le due discariche in esame al fine di verificare se i pozzi del percolato previsti da progetto (2) sono sufficienti o meno per una efficace estrazione del percolato preesistente e di quello prodotto;
7. nel caso, poi, in cui si rendesse necessario incrementare il numero dei pozzi di estrazione del percolato nei due siti in esame, si evidenzia che l'ubicazione dei pozzi dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. Si chiede di definire, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo delle due discariche, al fine di un'eventuale ubicazione efficace e razionale dei pozzi d'estrazione del percolato;
8. deve essere effettuata, preventivamente alla riprofilatura dei versanti dei corpi rifiuti, una verifica analitica della stabilità dei versanti stessi;
9. la progettazione degli interventi di MISE deve essere integrata con un mirato piano di monitoraggio (in cui siano specificati: durata, frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, parametri/analiti soggetti a monitoraggio) che consenta, tra l'altro, di verificare l'efficacia degli interventi posti in essere. Il monitoraggio, in particolare, dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:
   - aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);
   - acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
   - percolato (battente idraulico, chimismo);

fonte: http://b

- acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
- morfologia corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
- rifiuti (tipologia);
- efficienza degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas.

10. dal momento che dalla descrizione dello stato attuale dei due siti in esame si può dedurre che all'interno dei corpi rifiuti si ha un notevole accumulo sia di percolato che di biogas, ambedue non estratti, poiché gli interventi di MISE in esame prevedono l'estrazione sia del percolato, che del biogas, si ritiene che tali operazioni potrebbero provocare significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui ne deriverebbero assestamenti e cedimenti differenziali, in considerazione dell'estrema eterogeneità laterale e verticale dello stesso. Risulta quindi necessario effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità degli impianti e delle strutture preesistenti e da installare ex novo nel e sul corpo rifiuti;
11. deve essere effettuato un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso;
12. devono essere riferiti i principali e più significativi dati e risultati delle indagini eventualmente già effettuate nei due siti in esame sia da Sogesid, nell'ambito della caratterizzazione dell'area, sia da altri enti/società (Consorzio, Consulente Tecnico della Procura di Napoli, ecc.) citati nella "Relazione generale" esaminata, ai fini della ricostruzione dell'assetto geologico e idrogeologico e dello stato di contaminazione dei due siti;
13. deve essere eseguito l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree;
14. deve essere trasmesso il capitolato prestazionale;
15. deve essere trasmessa un'analisi di dettaglio dei prezzi nonché degli oneri di discarica, già espressi in percentuale nell'ambito del presente progetto;
16. deve essere meglio dettagliata la voce "stesa e modellazione di terra di coltivo", in riferimento allo spessore riportato;
17. deve essere trasmesso un cronoprogramma di dettaglio dell'intero iter attuativo dell'intervento;
18. è necessario fornire idonee spiegazioni per la voce del quadro economico relativa agli oneri della sicurezza, non contemplata nei prezzi unitari.

Il Commissario di Governo richiede a Sogesid di ottemperare a tutte le sopra indicate prescrizioni nella fase di redazione del progetto definitivo in elaborazione.

iv. **"Caratterizzazione delle Aree Ex Resit e San Giuseppiello", trasmessa con nota del 26/01/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 2821/TRI/DI del 08/02/2012.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame concerne le indagini ambientali dirette effettuate sull'area dell'ex discarica Resit e le indagini ambientali indirette eseguite sull'area San Giuseppiello. I prelievi di campioni di terreno, acque di falda, percolato e rifiuto sono stati effettuati in presenza di ARPAC. I campioni suddetti sono stati prelevati in duplice (campioni di top soil, rifiuto, percolato) o singola (campioni acqua di falda da pozzi spia e piezometri) aliquota e le analisi sono state eseguite da ARPAC medesima. La caratterizzazione eseguita ha mostrato:

- *per l'area di San Giuseppiello:* le indagini elettromagnetiche svolte non hanno evidenziato anomalie nell'area indagata tali da consentire di rilevare la presenza in sotterraneo (nell'intervallo 0-6 m di profondità dal p.c.) di strutture metalliche;

fonte: http://

- *per l'area di discarica ex – Resit:* superamenti nelle acqua di falda, fra gli altri, per Idrocarburi totali e Alifatici Clorurati cancerogeni; nel suolo (rispetto a Colonna A, Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006), tra gli altri per Idrocarburi C>12 e IPA.

La sintesi degli elaborati al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione medesima evidenzia quindi che, con nota prot. n. 33693 del 10/09/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25557/TRI/DI del 10/09/2012, ISPRA ha trasmesso il parere tecnico (allegato al presente verbale sotto la lettera GG) relativo al documento in esame.
Tutto ciò premesso, la Direzione formula, sulla base dei predetti pareri trasmessi da ISPRA in merito ai risultati della caratterizzazione, le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa una specifica relazione tecnica di accompagnamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 252/06, Parte Quarta, Titolo V, All. 2, che includa almeno i seguenti contenuti:
   - dettagliata descrizione delle attività di caratterizzazione svolte;
   - esposizione dei risultati ottenuti (ricostruzione del modello geologico e idrogeologico, qualità dei terreni e delle acque sotterranee, caratterizzazione del percolato e dei rifiuti, eventuali osservazioni del progettista);
   - interpretazione dei dati ricavati;
   - elaborazione di un Modello Concettuale Definitivo del Sito (MCDS). Quest'ultimo, in particolare, deve portare alla definizione e alla descrizione dello stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo (falda) in riferimento alle attività antropiche attuali e/o passate svolte sul sito di riferimento, specificando l'estensione dell'area da bonificare, i volumi di suolo contaminato, le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito, il tipo e grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali, nonchè le vie di esposizione e i bersagli della contaminazione;
   - idonee tabelle di sintesi dei risultati nonché rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui:
     a. carte geologiche, strutturali e idrogeologiche;
     b. carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento;
     c. carte piezometriche con evidenziazione delle direzioni prevalenti di flusso e dei punti di misura;
     d. carte di rappresentazione della contaminazione (es., carte di isoconcentrazione dei contaminanti rilevati).
2. deve essere specificato il numero dei campioni d'acqua di falda prelevati dai piezometri.
3. devono essere indicati nel dettaglio gli analiti ricercati per la caratterizzazione chimica di:
   - terreni,
   - top soil,
   - acqua di falda,
   - percolato,
   - rifiuti;

   nonché specificare, nel caso di terreni e top soil, rispetto a quale colonna della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V della Quarta Parte del D.Lgs. 152/06 vengono riferiti i risultati delle analisi chimiche eseguite.

Il Commissario di Governo rappresenta che l'intero intervento è completato.
La Sogesid S.p.A. rileva la difficoltà incontrata presso il Comune di Giugliano in Campania nell'avere indicazioni circa la destinazione d'uso delle aree appartenenti alla così detta Area Vasta, ai fini di stabilire le modalità di bonifica.
La Direzione evidenzia che sarà fatta richiesta formale al Comune di Giugliano in Campania in merito a tale problematica.

fonte: http://b

v. **"Progetto Preliminare per la Mise dell'area di discarica Novambiente", trasmesso con nota del 03/02/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 3601/TRI/DI del 13/04/2012.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame è inerente la discarica Novambiente, sfruttata dal 1974, prima come cava di inerti e successivamente come discarica per smaltimento di rifiuti provenienti dall'ambito regionale, ma di fatto, utilizzata per lo sversamento incontrollato di ogni tipo di rifiuto, anche di tipologia non autorizzata (rifiuti speciali e pericolosi), provenienti da diverse parti del territorio nazionale; la chiusura ufficiale della discarica è avvenuta nel 1992 ma lo stoccaggio dei rifiuti da parte della società Novambiente è continuato abusivamente fino al 2003.

Gli interventi previsti dal Progetto preliminare per la Messa in Sicurezza d'emergenza sono, in sintesi, i seguenti:

1. pulizia superficiale della discarica e rimodellamento del corpo discarica;
2. realizzazione di una nuova rete di estrazione, pompaggio e collettamento del percolato in apposite cisterne di stoccaggio, prima di essere avviato all'impianto di trattamento;
3. realizzazione ex novo della rete di pozzi di estrazione del biogas;
4. realizzazione dello strato di copertura finale (Capping), ai sensi del D.Lgs. 36/2003 che avrà uno spessore totale di circa 1,5 m;
5. regimazione superficiale delle acque di prima pioggia mediante la realizzazione di canalette;
6. idrosemina su tutta la superficie della discarica con specie autoctone.

La sintesi degli elaborati al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia quindi che, con note prot. n. 34290 del 13/09/2012, (acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25989/TRI/DI del 14/09/2012), prot. n. 44217 del 01/10/2012 (acquisita dal MATTM al prot. n. 24140 del 2/10/2012) e prot. n. 2012/3266 del 30/10/2012 (acquisita dal MATTM al prot. n. 31449 del 30/10/2012) rispettivamente ISPRA, ARPAC e il Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10 hanno trasmesso i propri pareri tecnici (allegati al presente verbale sotto le lettere HH, II, e FF) relativi al documento in esame.

La Direzione medesima evidenzia quindi che il MATTM con nota prot. 21058/TRI/DI del 19/09/12 ha anticipato il parere tecnico condotto sul suddetto progetto da ISPRA (trasmesso con nota prot. 23826 del 21/06/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 18417/TRI/DI del 22/06/12).

La Direzione TRI, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta sul suddetto progetto da ISPRA, da ARPAC e dal Commissario di Governo, in merito al progetto preliminare di MISE della Discarica Novambiente formula, in vista della progettazione definitiva, le osservazioni/prescrizioni di seguito riportate:

1. deve essere predisposto un mirato piano di monitoraggio, degli interventi di MISE, al fine di verificare l'efficacia di questi ultimi; il monitoraggio, in particolare, dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:
   - aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);
   - acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
   - percolato (battente idraulico, chimismo);
   - acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
   - morfologia del corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
   - rifiuti (tipologia);
   - efficienza degli impianti di estrazione del percolato e del biogas.
2. dato il notevole lasso di tempo trascorso dall'entrata in esercizio della discarica (oltre 20 anni) nonché la cattiva gestione dell'impianto che potrebbe aver portato ad un progressivo accumulo all'interno del corpo rifiuti d'ingenti quantità sia di percolato che di biogas a causa della loro mancata estrazione, poiché gli interventi di MISE in esame prevedono

fonte: http://b

l'estrazione sia del percolato che del biogas, è necessario effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità dei nuovi impianti e delle nuove strutture da installare nel e sul corpo rifiuti, secondo quanto previsto dal progetto di MISE presentato;

3. deve essere effettuato un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso;
4. deve essere definito con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo della discarica in esame, al fine di una ubicazione efficace e razionale dei nuovi pozzi di estrazione del percolato;
5. si chiede di chiarire se i pozzi di captazione del biogas preesistenti verranno totalmente o parzialmente ripristinati o, se invece, verranno totalmente rimossi e sostituiti da nuovi pozzi;
6. la verifica e l'eventuale rifunzionalizzazione dei pozzi per la raccolta del biogas preesistenti nonché il loro potenziamento, dovranno essere strettamente correlati ai risultati ottenuti dalle misurazioni del quantitativo di biogas attualmente prodotto dalla discarica e del relativo aumento nel tempo;
7. deve essere definito con precisione il numero dei pozzi di estrazione del percolato attualmente esistenti;
8. deve essere precisato il criterio utilizzato ai fini del dimensionamento, numero e localizzazione dei pozzi di estrazione del percolato nonché descritto il sistema di funzionamento di estrazione medesimo;
9. si ritiene opportuno verificare la necessità tecnica di realizzare pali drenanti nel corpo rifiuti, con relativi sistemi di estrazione del percolato, al fine di consentire l'abbassamento del battente idraulico all'interno del corpo rifiuti medesimo;
10. deve essere eseguito l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree;
11. deve essere trasmesso il capitolato prestazionale;
12. deve essere trasmessa un'analisi di dettaglio dei prezzi nonché degli oneri di discarica, già espressi in percentuale nell'ambito del presente progetto;
13. devono essere meglio dettagliata la voce "stesa e modellazione di terra di coltivo", in riferimento allo spessore riportato;
14. deve essere trasmesso un cronoprogramma di dettaglio dell'intero iter attuativo dell'intervento;
15. è necessario fornire idonee spiegazioni per la voce del quadro economico relativa agli oneri della sicurezza, non contemplata nei prezzi unitari.

Il Commissario di Governo richiede a Sogesid di ottemperare a tutte le sopra indicate prescrizioni nella fase di redazione del progetto definitivo in elaborazione.

vi. **"Progetto Definitivo di Mise dell'area ex Resit cava X e Z" trasmessa con nota del 01/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 16614/TRI/DI del 05/06/2012;**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame riguarda la discarica ex Resit, attivata nel 1979. L'area di discarica è suddivisa in due distinte cave separate dalla SP 141: a Nord la cava X di estensione pari a 35.000 mq circa ed a Sud la cava Z di estensione pari a 23.500. Per entrambe le cave il sistema di capping finale non è stato completato, ma è presente solamente una copertura esterna con terreno vegetale; da precedenti indagini svolte nell'area (disposte nell'Ottobre 2006 dalla Procura della Repubblica, Tribunale di Napoli) risulta che entrambi i substrati non sono stati impermeabilizzati mediante telo in HPDE. In questo momento entrambe le discariche sono sottoposte a sequestro giudiziario.
Gli interventi previsti dal Progetto definitivo di Messa in Sicurezza d'Emergenza consistono, sinteticamente, in:

1. recinzione dell'area e risagomatura delle scarpate del corpo rifiuti;

fonte: http://b

2. copertura sommitale (capping) che, in base a quanto richiesto dalla Struttura Commissariale, sarà provvisorio per entrambe le discariche (X e Z);
3. regimazione superficiale delle acque meteoriche;
4. ripristino del sistema di drenaggio del percolato mediante la realizzazione di n. 4 nuovi pozzi di estrazione nella cava X e n. 1 nuovo pozzo nella cava Y; una volta estratto, il percolato verrà recapitato mediante tubazioni in vasche di raccolta ed inviato ad idonei impianti di trattamento/smaltimento;
5. realizzazione della rete di captazione del biogas;
6. installazione di un sistema di telecontrollo per la rilevazione dei dati meteorologici, per il controllo del livello nei pozzi spia e nei pozzi di estrazione del percolato;
7. pozzi di controllo delle acque di falda;

La sintesi degli elaborati al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione Generale TRI evidenzia quindi che, con note prot. n. 33693 del 10/09/2012, (acquisita dal MATTM al prot. n. 25557/TRI/DI del 10/09/2012) e prot. n. 34075/2012 del 19/07/2012 (acquisita dal MATTM al prot. n. 21519/TRI/DI del 20/07/2012) rispettivamente ISPRA ed ARPAC hanno trasmesso i propri pareri tecnici (allegati al presente verbale sotto le lettere LL, e MM) relativi al documento in esame.
La Direzione medesima evidenzia quindi che il MATTM con nota prot. 23080/TRI/DI del 26/09/12 ha trasmesso alla Sogesid S.p.A. il parere tecnico elaborato da ISPRA sul suddetto progetto.
La Direzione TRI, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta sul suddetto progetto da ISPRA ed ARPAC, ritiene che il Progetto Definitivo di Bonifica dell'area di discarica ex Resit debba essere integrato sulla base delle osservazioni/prescrizioni di seguito riportate:

1. si chiede di chiarire la soggiacenza della falda profonda;
2. in merito agli assestamenti in corrispondenza del corpo rifiuti, si ritiene che, nel caso in esame, in considerazione della grande quantità di percolato e di biogas ancora contenuti all'interno del corpo della discarica e delle previste operazioni finalizzate alla loro estrazione, tali interventi indurranno significative variazioni volumetriche dei rifiuti abbancati, che si tradurranno, vista l'estrema eterogeneità dei rifiuti stessi, in significativi cedimenti differenziali e, quindi, in progressivi assestamenti della superficie topografica del corpo discarica. Per tali motivi, si ritiene indispensabile eseguire un monitoraggio costante di tali cedimenti nel tempo ed una loro accurata valutazione analitica, come peraltro indicato all'interno del progetto in esame;
3. devono essere definiti in modo univoco numero e ubicazione dei pozzi di estrazione del percolato preesistenti in cava X ed in cava Z;
4. in riferimento al sistema di monitoraggio ambientale da attuare, come richiesto anche dal CTU per la Procura della Repubblica di Napoli, si richiede di descrivere con maggior dettaglio il piano di monitoraggio previsto in funzione della matrice/elemento da monitorare. In particolare, si ritiene che il piano di monitoraggio dovrebbe riguardare almeno i seguenti elementi:
   - Aria (parametri meteoclimatici, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo del biogas);
   - Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
   - Percolato (battente idraulico, chimismo);
   - Acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
   - Morfologia del corpo discarica (assestamenti della superficie topografica della discarica);
   - Rifiuti (tipologia);
   - Efficienza degli impianti di estrazione del percolato e del biogas.

   per gli elementi sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, i parametri/analiti soggetti a monitoraggio;

fonte: http://

5. in merito all'utilizzo dei due soli pozzi spia presenti nel sito in esame ai fini del prelievo ed analisi di campioni d'acqua di falda per il monitoraggio del loro stato qualitativo, si chiede di utilizzare per il medesimo scopo anche i n. 6 piezometri presenti all'interno del sito, realizzati per l'attuazione del PdC;
6. deve essere specificata la lista degli analiti che verranno ricercati per l'analisi delle acque di falda, di cui al punto 5.;
7. è necessario definire quali interventi di MISE si intendono attuare per i cumuli di rifiuti presenti nelle parti sud-orientale e sud-occidentale della discarica Z;
8. deve essere definito con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo delle due discariche, X e Z, al fine di una ubicazione efficace e razionale dei pozzi di estrazione del percolato;
9. si richiede di completare gli elaborati progettuali con specifico studio atto ad analizzare e determinare le misure idonee ai fini della riduzione o compensazione degli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in riferimento alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate;
10. deve essere ripristinato l'attuale sistema di recinzione, completando laddove risulta inadeguato; la completa dismissione dello stesso comporterebbe infatti un'impropria produzione di rifiuti nonché spreco di risorse;
11. in relazione all'incendio interno al corpo rifiuti che ha interessato la parte nord-est di cava X, devono essere specificati gli interventi che si intendono attuare;
12. deve essere verificata la possibilità di eliminare i geocomposito drenante dal pacchetto di copertura, affidando la funzione di drenaggio dei gas allo strato in misto granulometrico di regolarizzazione, il cui spessore e pezzatura dovrebbero essere convenientemente variati;
13. deve essere verificata la possibilità di eliminare il geotessile di rinforzo, in virtù degli esigui carichi fissi gravanti sul telo in HDPE e delle buone caratteristiche di resistenza dello stesso;
14. deve essere verificata la possibilità di realizzare una pavimentazione naturale drenante nel piazzale di ingresso e per le strade, evitando l'uso del conglomerato bituminoso, anche per minimizzare la creazione di nuove superfici impermeabili;

La Direzione Generale Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia, inoltre, che ARPAC sottolinea la necessità di intraprendere un'azione definitiva ed urgente ai fini della messa in sicurezza della discarica che contempli interventi atti a conseguire la protezione delle matrici suolo, sottosuolo e d acque di falda da fenomeni di percolazione, in particolare nelle zone di assenza o inadeguatezza di protezione del corpo rifiuti

La Direzione medesima rileva, infine, che con nota prot. n. 5315 del 5/11/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 32970 del 5/11/2012, la Sogesid S.p.A. ha trasmesso la risposta in merito ad alcune delle osservazioni formulate da ISPRA ed ARPAC nei pareri tecnici sopra riportati e che il MATTM ha richiesto ad ISPRA ed ARPAC un formale parere con nota prot. n. 41280 del 27/11/2012 in merito a tale risposta .

Si rimane in attesa della trasmissione da parte di ISPRA ed ARPAC dei relativi pareri tecnici, ai fini del completamento dell'istruttoria tecnica sul progetto definitivo in esame e sulla relative risposte trasmesse dalla Sogesid S.p.A. in data 5/11/2012.

Il Commissario di Governo richiede a Sogesid di ottemperare a tutte le sopra indicate prescrizioni nella fase di redazione delle integrazioni al progetto di messa in sicurezza definitivo nonché nella fase di redazione del progetto esecutivo

La Sogesid S.p.A. sottolinea che, nei tempi tecnici strettamente necessari, sarà trasmesso un elaborato integrativo al Progetto Definitivo in esame che terrà conto delle osservazioni presentate nella presente Conferenza di Sevizi istruttoria.

fonte: http://b

vii. "Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno - AdR e Analisi delle Risultanze" trasmessa con nota del 02/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 18788/TRI/DI del 26/06/2012;

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame consiste in un attento confronto, eseguito dalla Sogesid S.p.A., dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle "aree a terra e aree bagnate", eseguite nel 2008 per l'area dei Laghetti di Castelvolturno, rispetto alle risultanze relative agli elaborati redatti da I.S.S., ARPAC e ISPRA, inerenti:

1. i valori di riferimento sito – specifici per i suoli definiti da ISPRA – ARPAC – ISS (Be, Sb e V);
2. il valore di riferimento ed il valore di attenzione definiti da ISS per i suoli ad uso agricolo;
3. le CSR per i suoli definiti "aree interrate" calcolate da ISS;
4. i valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi dei sedimenti definiti da ISPRA;

al fine di avere un quadro generale sulle misure, connesse al rischio sanitario – ambientale valutato per ogni matrice ambientale, da attuare ai fini di una progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza e/o bonifica delle varie matrici ambientali e/o "riqualificazione ambientale paesaggistica" dell'area.
La sintesi degli elaborati di cui al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione Generale TRI evidenzia poi che, con nota prot. n. 43088 del 30/11/2012, è stato richiesto un formale parere ad ISPRA, ARPAC ed ISS relativo al documento in esame.
La Direzione medesima, rimanendo in attesa del parere dei predetti Enti, ritiene che Sogesid S.p.A. debba trasmettere un elaborato progettuale che, tenendo conto di quanto evidenziato da ISPRA, ISS ed ARPAC in merito al quadro ambientale dei Laghetti di Castel Volturno, descriva le misure di messa in sicurezza e/o bonifica da attuare, per le differenti matrici ambientali, sulle aree sub perimetrate dei laghetti di Castel Volturno.

viii. Mise e Bonifica delle aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno: "Monitoraggio delle Acque di Falda dei Laghetti di Castel Volturno", trasmesso con nota del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25930/TRI/DI del 13/09/2012.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame riguarda la nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda dell'area dei Laghetti di Castel Volturno, decisa sulla base degli esiti della caratterizzazione dell'area dei Laghetti di Castelvolturno, eseguita da Sviluppo Italia Aree Produttive (ottobre-novembre 2008), dei risultati dell'AdR elaborata da ISS per i suoli delle aree "interrate", per le aree agricole e per le acque ed i sedimenti dei laghetti, per verificare l'eventuale perdurare dello stato di contaminazione delle acque di falda e definire l'attuale stato qualitativo delle stesse.
La campagna di monitoraggio sarà eseguita su tutti i n. 36 piezometri esistenti. I campioni d'acqua di falda prelevata saranno sottoposti ad analisi chimiche per la ricerca del "nuovo set di parametri" integrato secondo quanto indicato da ISS.
La sintesi degli elaborati di cui al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione TRI evidenzia quindi che, ISPRA, per le vie brevi, ha trasmesso il parere tecnico (allegato al presente verbale sotto la lettera NN) relativo al documento medesimo.
La Direzione medesima, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta sul suddetto documento da ISPRA, formula le seguenti:

1. deve essere fornita una tabella riepilogativa dello stato di contaminazione delle acque di falda, risultante dalla campagna di caratterizzazione del 2008;

fonte: http://b

2. deve essere elaborata una descrizione riepilogativa, anche sotto forma di tabella, delle caratteristiche tecniche (profondità, profondità dei filtri, diametro, ecc.) dei n. 36 piezometri che verranno utilizzati per il monitoraggio;
3. in riferimento alla documentazione finale da produrre a seguito della campagna di monitoraggio in progetto, si chiede di fornire anche i seguenti grafici/elaborati:
   a. tabelle riepilogative delle analisi chimiche eseguite, con chiara evidenziazione degli eventuali superamenti delle CSC di riferimento per i diversi analiti ricercati;
   b. andamento delle concentrazioni dei diversi analiti per i quali sono stati riscontrati superamenti delle CSC di riferimento, considerando anche gli esiti delle precedenti campagne di monitoraggio svolte;
   c. planimetria in scala di dettaglio delle isoconcentrazioni dei diversi analiti per i quali sono stati riscontrati superamenti delle CSC di riferimento.

Il Commissario di Governo fa presente che in data 08/11/2012 è stato approvato il progetto relativa nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda dell'area dei Laghetti di Castelvolturno ed è stato dato mandato alla Sogesid di predisporre gli atti di gara.

fonte: http://b

10. Sogesid S.p.A. – aree di cava: "Proposta di modifica del Piano di Indagini Preliminari delle Aree di Cava - Giugliano in Campania", trasmesso il 21/05/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14753/TRI/DI del 22/05/2012.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame concerne la modifica del Piano di Indagini Preliminari elaborato da ARPAC, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/03/2008, a seguito di alcune problematiche emerse a seguito degli accertamenti ambientali finalizzati a definire le indagini dirette da eseguire sull'area cave nel Comune di Giugliano in Campania. Le modifiche proposte rispondono alle seguenti esigenze:

- nuova perimetrazione delle aree di cava, sulla base dei sopralluoghi effettuati;
- necessità di eseguire dei sondaggi di taratura e delle trincee ai fini della corretta interpretazione delle anomalie rilevate a seguito delle indagini geofisiche;
- inaccessibilità in alcune aree rientranti nelle suddette aree di cava.

Complessivamente è prevista la realizzazione di n. 141 sondaggi, n. 49 carotaggi da attrezzare a pozzi di monitoraggio della falda e n. 20 trincee.
La sintesi degli elaborati al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato A.
La Direzione medesima evidenzia poi che, con nota prot. n. 31136/2012 del 05/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20670/TRI/DI del 12/07/2012, ARPA Campania ha trasmesso il parere tecnico (allegato al presente verbale sotto la lettera OO) relativo al documento in esame.
La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche , a seguito dell'istruttoria tecnica condotta sul suddetto progetto da ARPAC, formula sul documento in esame le osservazioni/prescrizioni di seguito riportate:

1. all'interno delle cave dovrà essere realizzato un carotaggio ogni 10.000 mq di superficie ispezionabile e la profondità di perforazione dovrà consentire di indagare:
   - l'intero spessore interessato dal riempimento;
   - il suolo indisturbato per lo spessore interessato da evidenze di contaminazione, aumentato di circa 1 metro;

   Dovranno, inoltre, essere prelevati campioni di materiale di riempimento (uno rappresentativo di ciascun livello stratigrafico omogeneo) e di suolo indisturbato (strato a contatto con il materiale di riempimento e fondo foro). Le analisi sul campione di fondo foro saranno condotte solo nel caso in cui si riscontrasse la contaminazione nel campione di suolo indisturbato a contatto con il materiale di riempimento;
2. lungo il perimetro saranno realizzati sondaggi con interasse pari a 500 metri, escludendo le aree non indagabili a seguito dei sopralluoghi, con il prelievo di campioni di suolo almeno nei tre livelli indicati dalla normativa. La profondità dovrà essere tale da raggiungere il primo acquifero ed attraversarlo per una profondità significativa. Bisognerà garantire almeno la realizzazione di un piezometro a monte idrogeologico e due a valle per ciascuna area di cava;
3. in riferimento alle operazioni di realizzazione delle trincee si chiede di esplicitare ulteriormente la gestione delle terre da scavo; in particolare non risulta evidente l'ubicazione ed il numero (per ciascuna trincea) dei depositi temporanei per lo stoccaggio dei materiali scavati e le operazioni necessarie a mitigare gli impatti sulle matrici ambientali (copertura, impermeabilizzazione, trasporto e cartellonistica).

La Sogesid S.p.A. sottolinea che sarà necessario eseguire presso il MATTM un aggiornamento sui Piani di Caratterizzazione, eventualmente trasmessi dai soggetti privati proprietari delle aree di cava presenti all'interno della così detta Area Cave, al fine di stralciarli dal Piano di Caratterizzazione generale in esame.

fonte: http://b

VARIE E EVENTUALI

Commissario di Governo ex O.P.C.M.n. 3849/10 documentazione trasmessa il 18/06/2012 acquisito dal MATTM al prot. n. 18811/TRI/DI del 26/06/2012, inerente:

A. "Analisi di Rischio e Valutazione dei Rischi applicati alle aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno e dell'area Vasta di Giugliano in Campania";
B. "Analisi di Rischio e Valutazione dei Rischi applicati alle matrici ambientali acqua e sedimenti nel sito dei Laghetti di Castel Volturno".

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che il documento in esame riguarda la valutazione del rischio sanitario per i siti delle aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno (CE) e dell'Area Vasta di Giugliano in Campania (NA), e per le matrici ambientali acqua e sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno, secondo quanto definito nelle procedure sviluppate dall'ISS.
La sintesi degli elaborati al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato sotto la lettera A.
La Direzione medesima, tenuto conto di quanto evidenziato da ISS nella documentazione in esame, esprime le seguenti osservazioni/prescrizioni

- per l'area riguardante i Laghetti di Castel Volturno di:
  1. ampliare gli studi sulle matrici indagate (latte e pesci) anche per i contaminanti non normati;
  2. data la sua più generale destinazione d'uso, prevedere uno studio ambientale mirato più all'aspetto ecologico (valutazione del rischio ecologico);
  3. effettuare, come anche evidenziato nel documento redatto da ISPRA (punto 6 del presente OdG), approfondimenti analitici, nei sedimenti, soprattutto sul piano biologico/eco tossicologico in funzione della destinazione d'uso del singolo laghetto;
- per l'Area Vasta di Giugliano di:
  1. continuare la caratterizzazione dei prodotti ortofrutticoli;
  2. continuare la caratterizzazione dei suoli dove vengono coltivati gli ortaggi prelevati e/o da prelevare;
  3. eseguire uno studio più approfondito per quanto riguarda la qualità dell'aria rispetto alla presenza dei VOC, sia nelle serre che nell'ambiente outdoor in zone ritenute sensibili;
  4. continuare i monitoraggi dell'acqua di falda dei pozzi.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche , inoltre, in merito all'area dei Laghetti n. 8 e n. 9, visto che per quanto riguarda l'aspetto micro biologico non è stato possibile effettuare alcuna validazione, non essendo disponibili dati idonei, chiede ad ISS di indicare le attività necessarie ai fini del completamento dello studio.
La Direzione chiede, poi alla ASL di attivare idonei monitoraggi nell'aria, sui suoli, nelle acque di falda ed in quelle dei laghetti internamente all'area di competenza di Hyppo Kampos Resort, al fine della tutela della salute pubblica.
La Direzione, poi, sottolineando che è compito della Regione Campania, in collaborazione con l'Autorità di Bacino, classificare lo stato dei corpi idrici superficiali e che rispetto a tale classificazione risulterà più facile gestire e autorizzare le specifiche attività da svolgere nei laghetti, chiede alla Regione medesima, congiuntamente all'Autorità di Bacino, di trasmettere tale classificazione in merito all'Area dei laghetti di Castel Volturno.
Si chiede, infine, al Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/2010 di trasmettere il documento ISS relativo ai valori di riferimento per i suoli agricoli delle aree dei Laghetti di Castel Volturno e dell'Area Vasta, non agli atti di questa Direzione.

fonte: http://b

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DEL LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04.12.2012

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza di Servizi Istruttoria si chiude alle ore 18:30

ENTE	Rappresentante	Firma
COMUNE DI ACERRA	SEGRETARIO GENERALE MARIA PISCOPO	
COMUNE DI S. MARIA LA FOSSA	SINDACO ANTONIO PAPA	
Consorzio di Bonifica Comm. Camillo Mannarelli		
COMMISSARIO DI GOVERNO	DE BIASE	
ARPAC	GIANLUCA SCOPPA	
CASTEL VOLTURNO	avv. LUCA SEMBOLINI	
REGIONE CAMPANIA	FUNZIONARIO VITTORIO PICARIELLO	
PROVINCIA CASERTA	ASSESSORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE PAOLO BIDELLO	
ISPRA	IRENE RISCHIA	
ISS	ELEONORA BECCALOSSI	
MATTM-DGTRI	GIULIANA GASPARRINI	

56

fonte: http://

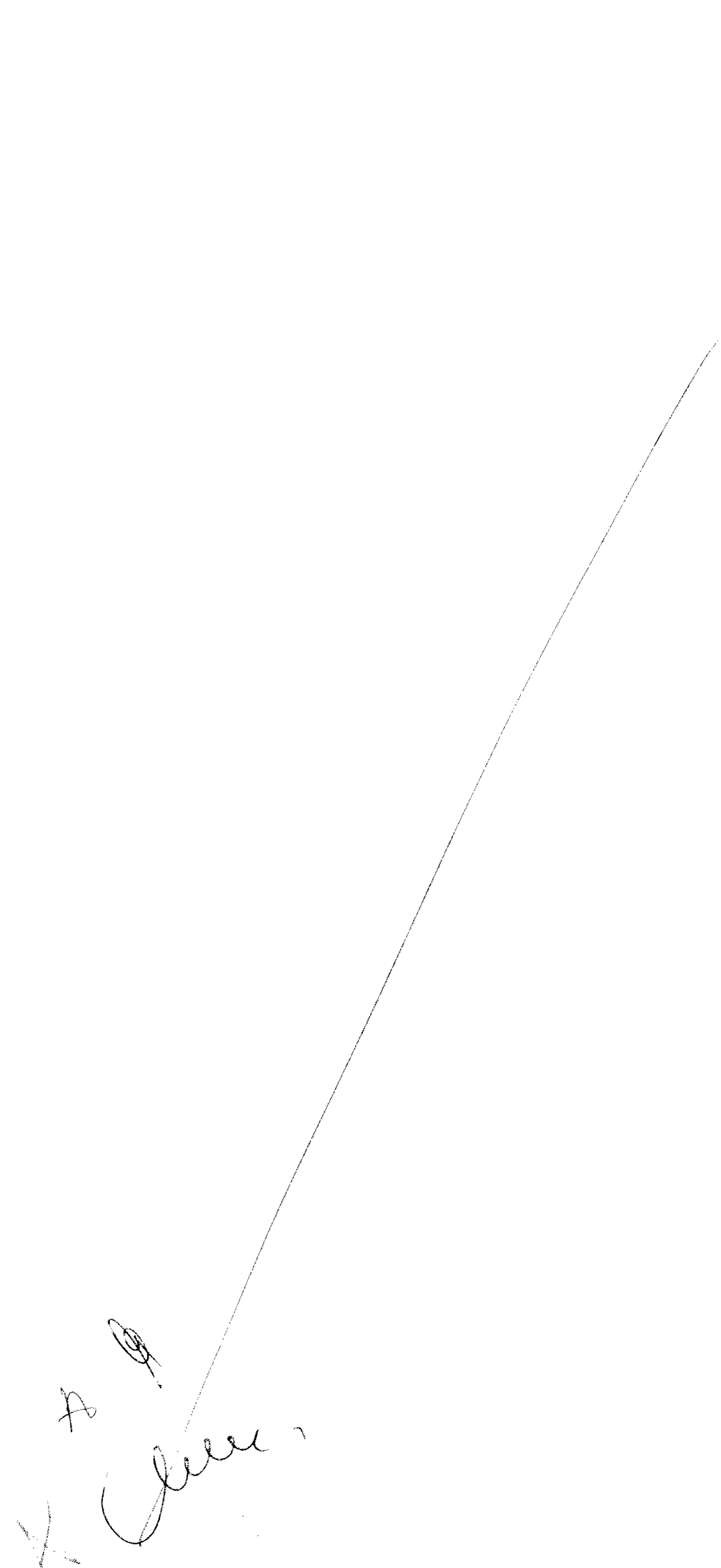
ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A)	Elaborati di sintesi dei documenti all'O.d.G.
ALLEGATO B)	Parere ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25/07/2002
ALLEGATO C)	Parere ISPRA prot. n. 43816 del 23/12/2010
ALLEGATO D)	Parere ISS prot. n. 57058 IA.12 del 06/02/2001
ALLEGATO E)	Parere ISS prot. n. 0043699AMPP/IA.12 del 12/09/2006
ALLEGATO F)	Parere ISS prot. n. 049759 IA.12 del 07/11/2002
ALLEGATO G)	Parere APAT (ora ISPRA) prot. n. 6582 del 28/03/2003
ALLEGATO H)	Parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008
ALLEGATO I)	Parere ISS prot. 9666 AMP/IA.12 del 05/10/2007
ALLEGATO L)	Parere ISS prot. 49291AMP/IA.12 del 24/10/2008
ALLEGATO M)	Parere APAT (ora ISPRA) prot. n. 009642 del 21/03/07
ALLEGATO N)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 277/2012
ALLEGATO O)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 278/2012
ALLEGATO P)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 215/2010
ALLEGATO Q)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 63/2011
ALLEGATO R)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 049/2011
ALLEGATO S)	Verbale della Conferenza di Servizi tenutasi presso la Regione Campania il 04/06/2012
ALLEGATO T)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 186/2012
ALLEGATO U)	Verbale della Conferenza di Servizi tenutasi presso la Regione Campania il 28/06/2012 (Sogeri)
ALLEGATO V)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/108 (Sogeri)
ALLEGATO Z)	Parere Tecnico ARPAC (Sogeri)
ALLEGATO AA)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/265 (lo Uttaro)
ALLEGATO BB)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/272 (lo Uttaro)

fonte: http://b

ALLEGATO CC)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/264 (II e III stralcio)
ALLEGATO DD)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/176 (IV stralcio - Fibe)
ALLEGATO EE)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/184 (Masseria Del Pozzo)
ALLEGATO FF)	Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10 (Masseria Del Pozzo-Novambiente)
ALLEGATO GG)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/166 (Risultati Resit)
ALLEGATO HH)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/170 (Novambiente)
ALLEGATO II)	Parere tecnico ARPAC (Novambiente)
ALLEGATO LL)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/167 (Resit)
ALLEGATO MM)	Parere tecnico ARPAC (Resit)
ALLEGATO NN)	Parere tecnico ISPRA IS/SUO 2012/250 (Monitoraggio_falda)
ALLEGATO OO)	Parere tecnico ARPAC (Area Cave)
ALLEGATO PP)	Elenco dei partecipanti alla C.d.S.
ALLEGATO QQ)	Parere ARPAC Fermetal
ALLEGATO RR)	Osservazioni del Comune di Acerra
ALLEGATO SS)	Parere ARPAC Air Liquid
ALLEGATO TT)	Parere ARPAC MISP Parco Saurino
ALLEGATO UU)	Osservazioni del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno
ALLEGATO VV)	Nota prot. n. 5302 del 21-06-2012 del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno
ALLEGATO ZZ)	Parere ARPAC Lo Uttaro
ALLEGATO AAA)	Nota Provincia di Caserta inerente il Laghetto 13/II

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato A al Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04.12.2012: sintesi dei documenti all'O.d.G.

Punto 1

Fermetal s.a.s – Comune di Acerra (NA): Piano di caratterizzazione trasmesso con nota del 17/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22633/TRI/DI del 01/08/2012

Caratteristiche dell'area:

Nell'area d'interesse, di estensione pari a 4780 mq e ubicata, secondo il P.R.G. vigente, in "Zona D - Industriale Piano A.S.I." all'interno della zona ASI del Comune di Acerra, opera un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi (materiali ferrosi e non ferrosi).

Il P.d.C. comprende una relazione descrittiva delle indagini preliminari eseguite dalla Società nel Marzo 2011, consistenti nella realizzazione di n. 3 sondaggi, di cui n. 2 attrezzati a piezometro, che hanno mostrato superamenti di oltre 10 volte la CSC fissata dalla normativa vigente in materia di bonifiche nella sola matrice acque di falda per il parametro Manganese, in entrambi i piezometri realizzati.

In merito ai predetti superamenti riscontrati nelle acque di falda nel corso dei campionamenti del Marzo 2011, per i quali la Società ha:

- allegato al P.d.C. un documento inerente la distribuzione del Manganese nel comune di Acerra, nel quale si evidenzia che *"la presenza di sue concentrazioni elevate nel sito esaminato sembrano essere in linea con la sua distribuzione areale e probabilmente non correlabili con cause locali puntuali"*,
- riepilogato gli studi pregressi effettuati da ARPAC nel territorio del Comune di Acerra che mostrano *"superamenti del Manganese a concentrazioni ben al di sopra di quelle riscontrate presso il sito in esame"*.

Idrogeologia dell'area: la soggiacenza della falda oscilla tra 3,6 e 5 m dal p.c.

Proposta di indagine: si prevede l'esecuzione di n. 3 sondaggi, la cui ubicazione verrà concordata con l'Ente locale di controllo, di cui n. 2 da attrezzare a piezometro, posti in maniera tale da indagare il monte-valle idrogeologico. Nel documento non è presente una planimetria con l'ubicazione dei sondaggi proposti. Nel corso dell'indagine verranno prelevati n. 3 campioni/sondaggio (indicativi del primo metro dal p.c., della frangia capillare e dell'intervallo intermedio tra i primi due) e n. 1 campione di acqua/piezometro.

Analiti da ricercare:

- top soil: PCB, amianto e diossine;
- terreni: metalli, composti organici aromatici, fenoli idrocarburi C≤12 e C>12, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;
- acque di falda: metalli, composti organici aromatici, IPA, idrocarburi totali espressi come n-esano, PCB.

Altra documentazione

- con nota del 26/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33132 del 06/11/2012, la Società ha richiesto un aggiornamento in merito al Piano di caratterizzazione dell'area di sua competenza.

fonte: http://b

Punto 2

Air Liquide Sanità Service S.p.A. – Comune di Gricignano d'Aversa (CE): Piano di caratterizzazione trasmesso con nota prot. n. 66-1/11/VC/mpa del 31/01/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27143/TRI/DI del 05/09/2011.

Caratteristiche dell'area:

L'area d'interesse, ubicata nel territorio del Comune di Gricignano d'Aversa ed estesa su una superficie di circa 12.000 mq, ospita, dal 1974, **attività industriali inerenti l'imbottigliamento di gas ad uso sanitario (azoto, ossigeno e protossido d'azoto)**; comprende, oltre all'edificio adibito al riempimento di bombole di gas, un edificio destinato ad uffici.

La falda principale si attesta ad una profondità di circa 20 metri dal p.c. ed è ospitata dal complesso dell'ignimbrite campana; la falda più superficiale si dovrebbe attestare ad una profondità di circa 7 m dal p.c.

Proposta di indagine:

Il Piano prevede l'esecuzione, sulla base di una maglia regolare, di n. 6 sondaggi, di cui n. 4 spinti ad una profondità di 5 m dal p.c. e i restanti n. 2, da attrezzare a piezometro del diametro di 3"., spinti a 12 m dal p.c.; qualora alla massima profondità raggiunta dai punti d'indagine risulti il superamento dei valori limite del D.Lgs. 152/2006, le indagini saranno approfondite fino a definire la massima profondità della contaminazione.

Si prevede il prelievo dei seguenti campioni:

- **suolo/sottosuolo: almeno n. 3 campioni di terreno per sondaggio** (uno nella parte superficiale, uno nel tratto intermedio e uno a fondo foro); in aggiunta potranno essere prelevati ulteriori campioni qualora presenti livelli che in base alle evidenze visive, organolettiche e all'analisi dello spazio di testa possono essere considerati potenzialmente contaminati; si stima di prelevare complessivamente 24 campioni;
- **top soil: prelievo di n. 2 campioni in are non pavimentate;**
- **acque di falda: prelievo di campioni dai piezometri;**

Saranno ricercati i seguenti parametri:

- suolo/sottosuolo: Composti inorganici, Composti organici aromatici, Policiclici Aromatici, Fenoli clorurati e non clorurati, Idrocarburi (leggeri C≤12 e pesanti C>12), Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Clorobenzeni;
- top soil: Furani, Amianto, diossine e, sul 50% dei campioni di top soil analizzati, PCB e Fitofarmaci (Alaclor, Aldrin, Atrazina, α-esacloroesano, β-esacloroesano, y-esacloroesano, Cloroesano, DDD, DDT, DDE, Dieldrin, Endrin);
- acque di falda: Fluoruri, solfati, cloruri, nitriti, nitrati e ammoniaca, Composti inorganici (Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Ta, Zn, V), Composti organici aromatici, Policiclici Aromatici, Fenoli e clorofenoli, Idrocarburi Totali, MTBE, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Piombo tetraetile, Clorobenzeni.

Nel caso in cui le determinazioni analitiche evidenzieranno nei suoli concentrazioni superiori ai limiti previsti, saranno raccolti almeno tre campioni del fondo naturale da aree adiacenti il sito, nelle quali si ha la certezza d'assenza di contaminazione derivante dal sito stesso e/o d altre attività antropiche.

Al fine di valutare le caratteristiche geomeccaniche dei suoli, saranno prelevati n. 8 campioni di terreno distribuiti uniformemente su tutta l'area da sottoporre ad analisi granulometrica.

Il Piano delle attività sarà concordato con l'Autorità locale in modo da consentire le attività di controllo, compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Autorità stessa.

Altra documentazione

- ISPRA ha trasmesso il parere tecnico IS/SUO 2011/349 nel quale ha formulato delle osservazioni/prescrizioni in merito al P.d.C. in esame.

fonte: http://b

Punto 3 - Sottopunti i. e ii.

Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmessi dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota prot. n. 6515 del 02/10/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23318/QdV/DI del 14/10/2008;

Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7847 del 19/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 662/QdV/DI del 14/01/2009.

Caratteristiche dell'area:

Le due aree, ubicate in località Ferraro, nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE), a SW del centro abitato, sono costituite da due vecchie aree adiacenti di smaltimento di rifiuti assimilabili a RSU, a gestione comunale; i due accumuli con il tempo si sono uniti costituendo, di fatto, un unico corpo discarica di estensione complessiva di circa 0.6 ha; **non sono disponibili dati né sulle caratteristiche costruttive né sulle dimensioni d'abbancamento.**

- **discarica Ferraro 1:** le dimensioni in pianta non superano i 20 x20 m, con un'altezza del corpo rifiuti di circa 6 m dal p.c.; la composizione merceologica di rifiuti è sconosciuta e gli stessi sono coperti da uno strato di terreno di spessore ignoto e da vegetazione;
- **discarica Ferraro 2:** consiste nei resti di una discarica da cui il cumulo di rifiuti originariamente presente è stato rimosso; tuttavia sono ancora visibili i segni della passata deposizione dei rifiuti.

Le discariche risultano utilizzate abusivamente come luogo per abbandonare rifiuti di ogni genere: masserizie, elettrodomestici, computer, parti meccaniche, materiali di risulta, contenitori di oli automobilistici, batterie, ecc.



Area delle discariche "Ferraro I" e "Ferraro II"

A una distanza di circa 300 m dalla discarica sono presenti alcune abitazioni; le aree limitrofe sono coltivate con la presenza di pozzi e canali per l'irrigazione. Secondo il PRG comunale, le due aree ricadono in zona E-1 denominata "agricola semplice".

Sintesi dell'Iter Istruttorio:

La C.d.S. decisoria del 30/01/2008 ha approvato i Piani di Caratterizzazione delle discariche in esame, a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 12 settembre 2007; ha infine richiesto al Comune medesimo, alla ASL, all'ARPAC, alla Provincia di Caserta e al Commissario Delegato, ciascuno per quanto di propria competenza, di **verificare lo stato di contaminazione delle acque di falda nei pozzi ad uso irriguo e/o idropotabile**, ubicati a valle idrogeologico delle discariche in esame, e di adottare tutti i necessari interventi finalizzati alla tutela della salute pubblica ed alla protezione dell'ambiente.

Sintesi del documento "Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio"

Nel Maggio 2008 sono stati avviati, di concerto con ARPAC, gli interventi di caratterizzazione per l'attuazione dei Piani di Caratterizzazione.

fonte: http://b

Ferraro I

Esecuzione di n. 3 sondaggi, spinti a circa 4 m dal p.c., di cui uno attrezzato a piezometro, a valle idrogeologico (non è stato infatti rinvenuto il pozzo di valle idrogeologico individuato nel P.d.C.); sono stati prelevati seguenti campioni:

- n. 3 campioni di terreno per ciascun sondaggio (a profondità non specificate);
- n. 2 campioni di top-soil;
- n. 1 campione di acque di falda;
- n. 1 campione di rifiuto.

La falda si attesta a 2-3 m dal p.c.

Risultati: sono emersi i seguenti superamenti delle CSC per i seguenti parametri:

- suolo e sottosuolo (CSC del destinazione d'uso verde/residenziale): Cadmio, Stagno, Manganese, Fluoruri;
- acque di falda: Cadmio, Manganese, Fluoruri.

Ferraro II

Esecuzione di n. 3 sondaggi a 5 m dal p.c., di cui uno attrezzato a piezometro, a valle idrogeologico (non è stato infatti rinvenuto il pozzo di valle idrogeologico individuato nel P.d.C.); sono stati prelevati seguenti campioni:

- n. 3 campioni di terreno ;
- n. 2 campioni di top-soil;
- n. 1 campione di acque di falda;
- n. 1 campione di rifiuto.

La falda si attesta a 2-3 m dal p.c.

Risultati (riportati unicamente nel documento A.d.R.): sono emersi i seguenti superamenti delle CSC per i seguenti parametri:

- suolo e sottosuolo (CSC del destinazione d'uso verde/residenziale): Cadmio, Stagno e Fluoruri;
- acque di falda: Cadmio e Fluoruri.

Per entrambe le discariche non sono stati prelevati campioni di biogas in quanto per motivi di sicurezza, nessun sondaggio è stato eseguito all'interno del corpo discarica.

È stato individuato un solo pozzo utilizzato saltuariamente per scopi agricoli nei campi adiacenti le discariche. **La falda presenta una soggiacenza di circa 2,8 m** e la direzione del deflusso sotterraneo è da SSE verso NNW.

Analisi di rischio (Ferraro I e II):
Il progettista evidenzia che:

- **l'Analisi di rischio ha mostrato, in riferimento al rischio ambientale associato alla falda, concentrazioni nelle matrici suolo superficiale, suolo profondo e falda superiori alle CSR individuate per i parametri Cadmio e Manganese;**
- **Nella relazione si evidenzia che *"Questi risultati indicano che per il sito in esame sono necessari interventi di bonifica o messa in sicurezza mirati a ricondurre nei limiti dell'accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione attualmente presente".***

Sintesi del parere di validazione ARPAC

ARPAC ha comunicato di **ritenere validabili i risultati analitici della caratterizzazione per le matrici ambientali indagate (suolo/sottosuolo e acque di falda)** a condizione di assumere come veritieri i dati più cautelativi, laddove sono emerse difformità dal confronto tra i risultati di ARPAC e quelli di parte, ovvero:

- matrice suolo: valori di ARPAC per il Be e di parte per il Cd;
- matrice acque di falda: valori di ARPAC per il Ni e di parte per Cd e fluoruri in Fe1S2; valori di ARPAC per Fe, Mn e Pb e di parte per Cd e fluoruri in Fe2S2.

In conclusione, alla luce dei risultati emersi, **il sito è da considerarsi potenzialmente contaminato. Ha evidenziato inoltre che l'Analisi di Rischio presentata dall'Azienda non è conforme rispetto a quanto previsto dalla normativa in materia di bonifiche.**

Altra documentazione

- **ISPRA** ha trasmesso i seguenti pareri istruttori:
  - Ferraro I: Parere IS/SUO 2012/277;
  - Ferraro II: Parere IS/SUO 2012/278.

  sia in merito ai risultati della caratterizzazione che in merito alle A.d.R., nei quali ha:
  - Risultati della caratterizzazione: formulato alcune prescrizioni/osservazioni;
  - A.d.R.: non valutabili in quanto carenti della maggior parte dei dati in input al software Giuditta 3.1.

fonte: http://b

Punto 3 - Sottopunti iii. e iv.

"Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte" e "Analisi di Rischio", delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesse dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 4143 del 10/06/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13735/QdV/DI del 17/06/2008;

Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7924 del 22/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00727/QdV/DI del 15/01/2009.

Caratteristiche dell'area:

L'area d'interesse è ubicata nel territorio del Comune di S. Maria la Fossa (CE) ed è caratterizzata dalla presenza di due corpi di discarica di R.S.U., gestiti prima dal Consorzio Obbligatorio Intercomu-nale CE4 E.G.E.A. S.p.A., successivamente dal Consorzio Unico di Bacino Province di Napoli e Caserta in liquidazione e infine, dal 01/03/2012, dalla GISEC S.p.A. (con Socio Unico l'Ente Provincia di Caserta). Le discariche si trovano a qualche chilometro di distanza dalla riva sinistra del F. Volturno, ad una quota di circa 10 m s.l.m..

La discarica Parco Saurino I (estesa su una superficie di circa 4 ha) fu realizzata su richiesta della Prefettura di Napoli (Prefetto Delegato) - ex O.P.C.M del 7/10/1994 nel maggio 1996. Successivamente alla saturazione di Parco Saurino I, avvenuta alla fine del 2001, **il Commissario di Governo, con ordinanza n. 01/2002, ordinò la realizzazione e la gestione della discarica Parco Saurino II (ad oggi estesa su una superficie di circa 8 ha e costituita da più invasi costruiti in diverse fasi temporali denominati "Parco Saurino 2", "Ampliamento" ed "Aggancio");** a seguito delle problematiche legate alla gestione dell'impianto, nel 2004 il Commissario di Governo ha disposto la cessazione delle attività di smaltimento presso il sito.

I siti (Parco Saurino I e II) sono al momento dismessi, restando di competenza del soggetto gestore le attività di gestione del percolato e del biogas:

- il biogas è trattato nella discarica con una centrale di trasformazione;
- il percolato ha creato seri problemi al sistema di raccolta perché la sua produzione, a detta dell'autore del P.d.C., è considerevolmente superiore a quella gestibile dagli impianti della discarica. **Durante i sopralluoghi svolti nel maggio e giugno 2006, infatti, si rilevava che il percolato fuoriusciva dalla discarica e si riversava nel fosso adiacente la strada comunale percorrendolo per circa per 1,5 km in direzione ovest.**

La volumetria della discarica dovrebbe essere di circa 1.100.000 mc, con un altezza fuori terra che raggiunge anche i 20 m.



Figura Area delle discariche "Parco Saurino" e "Parco Saurino II"

Secondo quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistico, **i terreni e le aree circostanti interessate risultano ricadere in zona E-1 (agricola semplice).** L'area in esame (Parco Saurino I e II) ha

fonte: http://b

nelle immediate vicinanze altri siti di stoccaggio.

Idrogeologia dell'area: è possibile individuare una struttura idrogeologica estesa e complessa, definita come Unità Idrogeologica del Volturno-Regi Lagni, le cui caratteristiche idrogeologiche risultano di difficile valutazione per la mancanza di continuità areale dei terreni e per la loro notevole varietà litologica; **è tuttavia possibile individuare un complesso piroclastico** (con permeabilità estremamente variabile) **ed uno alluvionale** (impermeabile o poco permeabile per porosità, ma, così come per il complesso piroclastico, con orizzonti di materiali altamente permeabili). **Nell'area la falda è stata rilevata a 3-4 m dal p.c. con una direzione di flusso verso il canale dei Regi Lagni in direzione sud, sud-ovest**.

Sintesi dell'Iter Istruttorio:

La C.d.S. decisoria del 30/01/2008 ha approvato i Piani di Caratterizzazione delle discariche in esame, a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 12 settembre 2007, **nonché ha richiesto al Comune di Santa Maria La Fossa di:**

- **attivare**, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della C.d.S. medesima, interventi **di m.i.s.e. con particolare riferimento alla rimozione del percolato, alla estrazione del biogas, e all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate a valle idrogeologico delle discariche medesime**;
- **caratterizzare i sedimenti del fosso adiacente alla discarica "Parco Saurino I",** contaminato dalla fuoriuscita di percolato dalla discarica medesima per un tratto di circa 1,5 km, **nonché di adottare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza**, entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.
- trasmettere i risultati delle attività di caratterizzazione delle discariche medesime, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del predetto verbale.

La predetta C.d.S. decisoria ha infine richiesto al Comune medesimo, alla ASL, all'ARPAC, alla Provincia di Caserta e al Commissario Delegato, ciascuno per quanto di propria competenza, di **verificare lo stato di contaminazione delle acque di falda nei pozzi ad uso irriguo e/o idropotabile**, ubicati a valle idrogeologico delle discariche in esame, **e di adottare tutti i necessari interventi finalizzati alla tutela della salute pubblica ed alla protezione dell'ambiente.**

Sintesi del documento

Nell'aprile 2008 sono stati eseguiti complessivamente n. 16 sondaggi (dal P1 al P16, approfonditi a 10 metri dal p.c. e attrezzati a piezometro) sia interni che esterni alle discariche, di cui uno realizzato in un'area piuttosto distante dal sito in questione e le cui analisi di laboratorio sono servite per stabilire i valori di fondo delle matrici ambientali in cui è inserito il sito in oggetto.

Sono stati prelevati i seguenti campioni:

- **suolo/sottosuolo**: per ogni sondaggio sono stati raccolti mediamente 3 o 4 campioni di terreno (di cui, quando possibile, uno nel top soil e gli altri 3 nella zona insatura rispettivamente a profondità di 1, 2 e 3 metri; **la soggiacenza della falda si è attestata a circa 3-4 m dal p.c.**);
- **acque di falda:** il campionamento delle acque sotterranee è avvenuto sia dai piezometri di nuova realizzazione che da n. 3 piezometri già esistenti all'interno del sito, per un numero complessivo di n. 19 campioni.

È stato inoltre prelevato un **campione di rifiuti** all'interno della discarica, in merito al quale non sono state fornite le modalità di campionamento adottate.

Per la valutazione dei risultati analitici sono stati considerati i valori di riferimento presenti nelle seguenti normative:

- D.M. 471/99 – Tabella acque sotterranee e tab. 1 suolo e sottosuolo .
- D.Lgs. 152/99 e s.m.i (tabelle 20 e 21) – acque sotterranee;

non facendo riferimento al D.Lgs. 152/06.

Risultati analitici: sono stati rilevati alcuni superamenti rispetto ai predetti limiti, di seguito evidenziati:

Superamenti delle CSC nel suolo/sottosuolo (siti ad uso residenziale, verde pubblico o privato)		
Sondaggio	***Campione***	***Parametro***
P3	C1	Stagno,
P3	C2	idrocarburi c>12
P3	C3	fluoruri, stagno
P4	C1	Zinco
P11	C1	fluoruri, stagno, idrocarburi c>12
P11	C2	fluoruri, stagno, idrocarburi c>12

fonte: http://b

P11	C3	fluoruri, stagno
P12	C1	cadmio, zinco, stagno
P12	C2	Stagno, Zinco
P13	C1	Zinco, Stagno

Superamenti delle CSC nelle acque di falda		
Piezometro	***Ubicazione***	***Parametro***
P2	Parco Saurino II	Nitriti, Pb, Mn
P3	Parco Saurino II	Mn, Sn
P4	Parco Saurino II	Mn
P5	Parco Saurino I	Ni, Pb, Fe, Mn
P6	Parco Saurino I	Fe, Mn
P7	Parco Saurino I	Pb, Mn
P8	esterno	Nitriti, Mn
P9	esterno	Fe, Mn
P10	esterno	Mn
P11	esterno	Mn, Cd
P12	esterno	Nitriti, Mn
P13	esterno	Nitriti, Mn
P14	Parco Saurino II	Nitriti, Ni, Mn
P15	Parco Saurino II	Nitriti, Mn
P16	Parco Saurino II	Mn

Anche i campioni d'acqua prelevati dai piezometri esistenti hanno presentato concentrazioni superiori ai limiti imposti dal D.Lgs. 152/99 per quanto riguarda ferro, cadmio, manganese e nichel.

Le A.d.R. per entrambi i siti hanno mostrato:

- **valori di rischio per la salute umana al di sotto del limite di tollerabilità;**
- **valori di rischio per la falda, per diversi parametri, non tollerabili.**

Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7924 del 22/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00727/QdV/DI del 15/01/2009;

ARPAC ha comunicato di **ritenere validabili i risultati analitici della caratterizzazione per le matrici ambientali indagate (suolo/sottosuolo e acque di falda)** a condizione di assumere come veritieri i dati più cautelativi, laddove sono emerse difformità dal confronto tra i risultati di ARPAC e quelli di parte.

Ha evidenziato quindi che:

- alla luce dei risultati emersi, **il sito è da considerarsi potenzialmente contaminato;**
- **l'Analisi di Rischio presentata non è conforme rispetto a quanto previsto dalla normativa in materia di bonifiche.**

Altra documentazione

- con nota prot. n. 4661 del 03/07/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15705/QdV/DI del 04/07/2008, il **Comune di S. Maria La Fossa ha trasmesso la scheda tecnica d'intervento n. 2 "Monitoraggio delle acque sotterranee discarica di Parco Saurino tramite barriera idraulica"**, che prevede la realizzazione di piezometri a valle idrogeologico delle discariche in esame.

- con nota prot. n. 23250 del 07/07/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17762/TRI/DI del 12/07/2010, **ISPRA** ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il **parere tecnico IS/SUO 111/2010** in merito alla Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte e Analisi di Rischio dei siti "Loc. Parco Saurino I" e "Loc. Parco Saurino II", nel quale:
  - **ha formulato diverse prescrizioni in merito alla caratterizzazione** (tra le quali la necessità di realizzare ulteriori n. 4 piezometri);
  - **ha evidenziato di non potere valutare l'A.d.R. in quanto carente di alcune informazioni essenziali.**

fonte: http://b

- con nota prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010, sulla base del predetto parere trasmesso da ISPRA, la Direzione TRI ha rilevato alcune carenze relativamente alla documentazione *"Relazione tecnica richiesto al Comune di Santa Maria La Fossa:descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte"* e *"Analisi di Rischio"* al Comune di Santa Maria La Fossa e ha formulato, nel merito, alcune osservazioni/prescrizioni; ha, inoltre, richiesto al Comune medesimo di:
  - **attivare i necessari interventi di m.i.s.e., con particolare riferimento alla rimozione del percolato fuoriuscito, che ha inquinato il fosso adiacente per 1,5 km,** all'estrazione del biogas e all'emungimento e successivo trattamento delle acque di falda contaminate a valle idrogeologico delle discariche medesime;
  - **illustrare le attività di verifica dello stato di contaminazione delle acque di falda nei pozzi ad uso irriguo e/o idropotabile**, ubicati a valle idrogeologico delle discariche in esame, al fine di adottare eventuali misure a tutela della salute della popolazione;
  - **effettuare indagini di caratterizzazione dei sedimenti del fosso adiacente alla discarica "Parco Saurino I", contaminato dalla fuoriuscita di percolato dalla discarica medesima per un tratto di circa 1,5 km, nonché adottati i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza;**
  - **trasmettere i progetti di bonifica dei siti adibiti a discarica, comprensivi degli interventi di messa in sicurezza permanente dei rifiuti o della loro eventuale rimozione, nonché di bonifica dei suoli e delle acque di falda nelle aree circostanti i rifiuti medesimi e risultati contaminati a seguito delle indagini di caratterizzazione.**

Punto 3 - Sottopunto v.

"Progetto di Bonifica della discarica di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 5850 del 05/08/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20600/TRI/DI del 10/08/2010.

Il progetto è stato redatto nel settembre 2007, precedentemente all'approvazione del Piano della caratterizzazione (gennaio 2008) e alla esecuzione delle indagini di caratterizzazione (aprile 2008). Nel progetto stesso si afferma che qualora si evidenzino dei fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali, si procederà con una MISP e ripristino ambientale in quanto *"è prevedibile che il progetto preliminare dimostri che, nonostante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, non sia possibile la rimozione dei rifiuti stessi".*

Altra documentazione

Con nota prot. n. 37848 del 10/11/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. 28719/TRI/DI del 11/11/2010, **ISPRA ha trasmesso parere tecnico IS/SUO 215/2010** in merito al Progetto di Bonifica della discarica "Parco Saurino II e ampliamento di Parco Saurino", nel quale, tra l'altro, ha richiesto al soggetto obbligato di:

- **produrre un quadro esaustivo dello stato di contaminazione ambientale;**
- **mettere in atto eventuali interventi di MISE;**
- **predisporre un idoneo progetto di MISP/bonifica/ripristino ambientale inerente sia il corpo di discarica s.s. che le matrici ambientali risultate contaminate.**

Punto 3 – Sottopunto vi.

Documentazione integrativa trasmessa dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 8944 del 15/12/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33518/TRI/DI del 23/12/2010.

La documentazione è integrativa di quanto già trasmesso in merito alla caratterizzazione e all'Analisi di Rischio e comprende, tra l'altro, documentazione fotografica e schede riepilogative degli smaltimenti di percolato effettuati.

Altra documentazione

In merito alla documentazione integrativa, **ISPRA ha trasmesso i seguenti pareri tecnici:**

- **in merito alla caratterizzazione:** parere IS/SUO 63/2011, trasmesso con nota prot. n. 11220 del 01/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11234/TRI/DI del 05/04/2011, nel quale, tra l'altro, ha evidenziato che:
  - **il numero di sondaggi realizzati** (n. 16 sondaggi complessivamente sulle due discariche) **non rispetta quanto prescritto dalla C.d.S. decisoria del 30/01/2008** che aveva richiesto, per la sola discarica Parco Saurino 1 (prescrizione n. 3), di realizzare un numero di punti di indagine pari almeno a 16, in modo da eseguire almeno un sondaggio ogni 2.500 mq.

fonte: http://

- **il quadro conoscitivo del sito continua a rimanere confuso ed incompleto.**

- **in merito all'A.d.R.:** parere IS/SUO 049/2011, trasmesso con nota prot. n. 35669 del 25/10/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32840/TRI/DI del 27/10/2011, **nel quale ha evidenziato che gli elaborati trasmessi risultano ancora carenti.**

Con nota prot. n. 31695/TRI/DI del 18/10/2011 la Direzione TRI, tra l'altro, **ha sottolineato** che l'istruttoria tecnica eseguita in merito alla documentazione integrativa in esame ha fatto emergere **alcune carenze** ed ha consentito di evidenziare, inoltre, **la necessità di integrare la caratterizzazione delle aree in oggetto nonché di utilizzare come limiti tabellari per le acque di falda quelli della tabella 2**, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06; con la medesima nota la Direzione ha convocato, per il 25/10/2011, un tavolo tecnico in merito alle problematiche ambientali.

Punto 3 - Sottopunto vii.

"Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)" trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 0025210 del 04/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17484/TRI/DI del 04/06/2012.

La relazione descrive gli esiti dei monitoraggi delle acque di falda a valle idrogeologico delle aree di discarica Parco Saurino I e II, in ottemperanza a quanto richiesto C.d.S. decisoria del 30/01/2008 e, successivamente, dalla Direzione TRI con 18535/TRI/DI del 20/07/2010.

Sono stati analizzati da ARPAC n. 7 campioni di acqua di falda prelevati dalla ASL in corrispondenza di altrettanti pozzi ad uso agricolo e/o zootecnico, di cui :

- n. 6 a valle idrogeologico delle aree di discarica Parco Saurino I e II (ubicata a valle idrogeologico della discarica Maruzzella);
- n. 1 a monte idrogeologico delle aree di discarica Parco Saurino I e II e a valle idrogeologico della discarica Maruzzella);

in accordo con la direzione di falda indicata da ARPAC nella planimetria allegata; **i risultati delle analisi hanno evidenziato superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i parametri:**

- **Mn: in tutti i pozzi con valori compresi tra 231 a 3756 µg/L (CSC: 50 µg/L);**
- **Fe: in n. 5 pozzi con valore massimo 7239 µg/L. (CSC; 200 µg/L);**
- **As: in n. 3 pozzi con valore massimo max 20,4 µg/L. (CSC: 10 µg/L).**

ARPAC ha evidenziato che:

- *"I contaminanti riscontrati nei piezometri di monitoraggio della discarica di Parco Saurino (...) e Maruzzella nel corso dei Piani di caratterizzazione non sono stati riscontrati nei pozzi ubicati a valle idrogeologica. Tutto ciò è dovuto alle caratteristiche litologiche presenti nei terreni presenti nell'area, costituiti prevalentemente da alluvioni argillose ed argillose-limose ... (K compreso tra 10^{-7} e 10^{-9} cm/s)".*
- le concentrazioni elevate di Fe e Mn *"sembrerebbe, sempre secondo dati bibliografici..., che siano elementi caratteristici dell'idrochimica della falda idrica sotterranea per il basso corso del Volturno-Regi Lagni. Pertanto, se si esclude il dato dell'Arsenico che, di norma, è in concentrazione elevata solo in zone vulcaniche attive,* ***si può concludere che i superamenti riscontrati nei pozzi a valle delle discariche non siano riconducibili ad una migrazione di contaminanti delle medesime discariche****".*

Non è specificata la data del prelievo dei campioni.

fonte: http://b

Punto 4 - Sottopunto i.

"Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2" trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002366 del 09/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13777/TRI/DI del 14/05/2012.

Premessa
Nell'ambito delle misure di cui all'Accordo di Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/2008, sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario Delegato ex OPCM n.3654 del 01.02.08, **è stata sottoscritta in data 12/09/2011 una specifica Convenzione con Sogesid S.p.A., che prevede, tra gli altri, gli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle discariche Parco Saurino I e II e Ferraro I e II.**

Discariche di Parco Saurino 1 e 2: il progetto preliminare prevede:

1. opere preliminari di sistemazione (pulizia superficiale della discarica);
2. **il rimodellamento del corpo della discarica con operazioni di risagomatura e messa in sicurezza delle scarpate,** ove necessario, **e ridistribuzione, risagomatura e copertura dei rifiuti fuori terra;**
3. **l'ampliamento ed l'adeguamento della rete di raccolta del biogas,** considerando il recupero degli elementi esistenti funzionanti e l'integrazione nella rete di nuovi pozzi, stazioni di regolazione e tubazioni di trasporto;
4. **la posa in opera di una copertura impermeabile in grado di ridurre l'infiltrazione delle acque meteoriche all'interno del corpo rifiuti**, finalizzato alla riduzione dell'interazione tra acque meteoriche e discarica e quindi alla riduzione della formazione di percolato;
5. **la realizzazione un sistema di drenaggio delle acque meteoriche con recapito in canali esistenti;**
6. **la mitigazione dell'impatto ambientale e la protezione delle scarpate con l'idrosemina.**

Il progettista ha ritenuto che, complessivamente, le volumetrie disponibili per lo stoccaggio del percolato appaiono adeguate per la gestione delle quantità che si producono nelle differenti fasi, sia quella attuale che ad impermeabilizzazione avvenuta.

Discariche di Ferraro 1 e 2: il progetto preliminare prevede la rimozione dei rifiuti per un volume stimato in prima approssimazione di circa 6.000 mc. Il progettista indica che *"Tale scelta è possibile, in quanto i volumi da smaltire sono ridotti nelle quantità e perché a distanze brevi dal sito, esistono appositi impianti di conferimento rifiuti"*. **Una volta completate le attività di scavo e movimentazione dei materiali, si prevede:**

1. **il prelievo di campioni di fondo scavo da analizzare in conformità all'Allegato 2, Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006, al fine di stabilire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati dal progetto di bonifica, tenendo conto che, in base al PRG vigente, tali aree insistono in "zona agricola semplice (zona E1)".** Inoltre, è prevista la
2. la realizzazione di nuovi piezometri nell'area di intervento, a integrazione di quelli già esistenti, realizzati nel corso dell'attuazione del piano di caratterizzazione del 2008.

Quadro economico: importo complessivo per le discariche Parco Saurino 1 e 2, Ferraro 1 e 2 pari a 13.576.831,28 euro

Altra documentazione

- con nota prot. n. 004139 del 09/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23381/TRI/DI del 10/08/2012. **Sogesid S.p.A. ha trasmesso, il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 04/06/2012 presso la Regione Campania** in merito al documento in esame; nel corso della predetta Conferenza, convocata da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002400 del 14/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14032/TRI/DI del 14/05/2012, a cui hanno preso parte rappresentanti di Sogesid S.p.A., della Regione Campania, della Provincia di Caserta, del Comune di Santa Maria La Fossa, del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, dell'ARPA Campania – Centro Regionale Siti Contaminati, di Snam Rete Gas S.p.A., di ASL CE 2 Distretto 40 e di GISEC S.p.A., **i predetti rappresentanti hanno formulato., ciascuno per propria competenza, alcune osservazioni/prescrizioni in merito al Progetto in esame**.

fonte: http://b

- con nota prot. n. 25715 del 08/10/2012 la Direzione TRI ha trasmesso agli Enti competenti e per conoscenza a Sogesid S.p.A. il **parere ISPRA IS/SUO 186/2012** in merito al Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2", nel quale ISPRA stessa ha formulato alcune osservazioni/prescrizioni, comprendenti, tra l'altro, la richiesta di chirimentiin merito alla eventuale presenza, al fondo delle rispettive discariche, di una eventuale barriera impermeabile.

Punto 4 - Sottopunto ii.

"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro I e II" trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 5090 del 22/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29005 del 22/10/2012.

Premessa

Intervento ricadente nell'ambito delle misure di cui all'Accordo di Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/2008.

Nella nota di trasmissione del documento, Sogesid. S.p.A. ha comunicato, trattandosi di un intervento di rimozione di rifiuti abbandonati, l'intenzione di richiedere alla Regione Campania la convocazione di una C.d.S. per l'approvazione del progetto medesimo, ove nulla osti da parte del MATTM.

Successivamente, con nota prot. n. 834250 del 13/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37405 del 15/11/2012, **l'A.G.C. 05 della Regione Campania ha convocato per il 10/12/2012 una Conferenza di Servizi in merito al "Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro I e II" presso la Regione medesima.**

Sintesi del documento

Il progetto, in particolare, prevede:

1. redazione del Piano Operativo delle Attività da redigersi a cura dell'Appaltatore;
2. allestimento delle aree di cantiere;
3. eventuale vagliatura dei rifiuti giacenti al fine di contenerne la commistione, per il successivo campionamento;
4. campionatura massiva dei materiali per i quali si rende necessario, finalizzata alla conferma della codifica del rifiuto;
5. raccolta, rimozione e confezionamento di materiali e/o rifiuti
6. accertamento del volume/peso di rifiuto delle differenti categorie CER;
7. carico dei rifiuti, mediante mezzi meccanici, sugli automezzi;
8. trasporto dei rifiuti agli appositi impianti di trattamento/recupero o presso le discariche individuate dall'appaltatore per i differenti codici CER trattati;
9. **caratterizzazione del fondo scavo e delle acque di falda.**

L'ultimo punto in particolare prevede:

- **l'analisi dei suoli che si trovano immediatamente al di sotto dei cumuli di rifiuti mediante il prelievo di n. 35 campioni di top soil** (ottenuti dalla miscelazione di 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare) ciascuno rappresentativo di un'area non superiore ai 100 m, facendo riferimento al protocollo APATARPAV-ISS *"Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti"*, con successiva analisi dei campioni per i parametri Amianto, PCDF, PCDD e PCB.
- **l'esecuzione di n. 3 sondaggi** spinti a 5 m dal p.c., **successivamente allestiti a piezometro**, ubicati a monte e a valle idrologico dell'area in oggetto, con prelievo di n. 3 campioni di terreno per ciascun sondaggio, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza dei Servizi del 30/01/2008, e successiva analisi dei parametri riportati nel Capitolato tecnico (con l'esclusione, rispetto al P.d.C., di alcuni metalli/metalloidi);
- **l'analisi delle acque di falda dai piezometri di nuova realizzazione e dal pozzo esistente** per i parametri riportati nel Capitolato tecnico.

fonte: http://b

Punto 5

Sogesid S.p.A.: "Messa in Sicurezza e Bonifica dell'area di Discarica Sogeri in Loc. Bortolotto – Progetto preliminare", trasmesso il 24/04/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12266/TRI/DI del 27/04/2012.

Breve descrizione dell'area

La discarica Sogeri si trova in località Bortolotto nel Comune di Castelvolturno (CE) e fa parte della zona di bonifica dei Regi Lagni. L'area in esame è delimitata a E ,W ed a N da tre canali. Adiacente al sito in esame è presente un impianto di smaltimento rifiuti, la "Discarica Bortolotto", autorizzato e gestito dall'ex Consorzio CE/4.
La discarica Sogeri, di circa 102.000 mq, è una discarica per RSU ed è stata attiva dalla fine degli anni '80 fino al 1995. Le modalità costruttive dell'invaso non hanno previsto nessun presidio tecnologico ed il suo adeguamento è stato effettuato solo nel 1994. Ad oggi la discarica si presenta con una pianta a forma di "L" e con un'altezza massima degli abbancamenti di circa 20-21 m dal p.c.. La volumetria complessiva dei rifiuti abbancati è di circa 1.000.000 mc e, dai documenti a disposizione, **sembra che solo una limitata parte della discarica sia dotata di presidi e/o sistemi d'impermeabilizzazione del substrato fondale**. La raccolta del percolato avviene per mezzo di canali a cielo aperto, realizzati lungo il perimetro della discarica per una lunghezza di circa 1.460 m. **Il percolato viene convogliato verso tre vasche di raccolta, localizzate agli angolo SE, NE e NW della discarica. E' presente un impianto di captazione di biogas costituito da 36 pozzi verticali infissi nel corpo rifiuti per circa 15 m;** sono, inoltre, presenti due sottostazioni di regolazione ed un impianto di combustione, il tutto ormai in disuso e in stato di abbandono. **La discarica non è dotata né di impermeabilizzazione sommitale, né di sistema di regimazione delle acque meteoriche.**
Dai risultati delle analisi svolte in riferimento ai documenti di cui sopra **sono state riscontrate concentrazioni elevate di Fosforo, Ammoniaca e Ferro nelle acque della falda superficiale.** Nelle acque superficiali (canali) sono stati riscontrati valori elevati di metalli ed elevatissimi di ammonio. Le analisi del percolato confermano che si tratta di una discarica "vecchia", ossia , con elevati valori di composti azotati, Solfati, Ferro e, in misura minore, di metalli pesanti.

Breve Sintesi dell'iter istruttorio

1. il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e le bonifiche nella Regione Campania in data **12.09.2002** emette l'Ordinanza n. 300 con la quale dispone che l'ex Consorzio di Bacino CE/4 rediga, prima della messa in sicurezza, il Piano di Caratterizzazione e il progetto di bonifica ai sensi del DM 471/99 in sostituzione della So.Ge.Ri, risultata a riguardo inadempiente;
2. **la Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2003 approva il PdC dell'area in esame e richiede l'attivazione immediata di interventi di MISE**;
3. il Commissario di Governo (OPCM n. 3654/08) in **data 25.07.2008** decide di inserire l'intervento tra quelli rientranti nel capitolo "Altri servizi di Bonifica" del contratto stipulato con la Società Jacorossi Imprese S.p.A. nell'ambito del quadro generale degli interventi da attuare per la bonifica del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. All'ex Consorzio CE/4 rimangono solo le attività di rimozione e smaltimento del percolato. La società Jacorossi viene incaricata di attuare il PdC e di eseguire la MISE della discarica;
4. **la Conferenza di Servizi decisoria del 29.07.2009 approva il documento "*Integrazioni del Piano di Caratterizzazione discarica So.Ge.Ri. in loc. Bortolotto nel Comune di Castelvolturno (CE)*", e delibera, tra l'altro, che il Commissario di governo provveda alla realizzazione del capping**

fonte: http://

superficiale come intervento di MISE. La CdS richiede, inoltre, che il progetto di MISP venga integrato sulla base dei dati che verranno acquisiti nel corso dell'attuazione del PdC ed in base alle prescrizioni formulate dalla CdS istruttoria dell'11.06.2009;

5. in data **20.02.2012,** a causa della rescissione contrattuale con la Jacorossi, risultata inadempiente riguardo alle attività da eseguire sulla discarica in esame, e in virtù della Convenzione stipulata il 12/09/2011 tra il MATTM e **SOGESID S.p.A., quest'ultima viene incaricata dal MATTM di redigere ex novo il progetto preliminare di MISE della discarica**.
6. in data **06.03.2012** la Guardia di Finanza ha proceduto al sequestro di "*un'area, pari a mq 120.000, adiacente alla discarica "Bortolotto", risultante dal catasto terreni e fabbricati di proprietà della So.Ge.Ri srl, con sede a Napoli e del Consorzio Obbligatorio Intercomunale CE/2 – EGEA S.p.A., in quanto sul posto, oltre al rinvenimento di un cumulo di considerevoli dimensioni di materiale ferroso, è stato possibile accertare che vi era una dispersione di percolato dovuta da un lato alla cattiva impermeabilizzazione della discarica e dall'altra alla dismissione non controllata del medesimo percolato proveniente da rifiuti*";
7. in data **15.03.2012**: il Commissario Prefettizio del Comune di Castel Volturno emette due ordinanze, una nei confronti della Società SO.GE.RI. srl e l'altra nei confronti del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta (ex CE/4), per la rimozione degli inconvenienti igienico sanitari e per la bonifica del terreno;

NOTE:

a) **ad oggi il PdC approvato non è stato ancora attuato; la sua realizzazione, con le integrazioni previste e approvate in sede di CdS, rientra negli interventi previsti da SOGESID preliminarmente all'attuazione degli interventi di MISE**

Breve Sintesi del documento in esame

Piano di Caratterizzazione della discarica

E' prevista la realizzazione di n. 32 sondaggi geognostici (S1 – S32) spinti fino alla profondità di -7 m dal p.c.; di questi, n. 4 verranno attrezzati a piezometro e spinti fino alla profondità di 25 m dal p.c.; saranno, inoltre, prelevati n. 5 campioni di top soil su cui verranno ricercati PCB e diossine.
Da ciascun sondaggio verranno prelevati n. 3 campioni alle seguenti profondità: 0,5 m, 4 m e 7 m. Sono previsti n. 6 sondaggi sul corpo discarica fino alla profondità di 15 m, al fine di definire il livello di degradazione dei rifiuti. Verranno inoltre effettuati n. 12 carotaggi geognostici integrativi spinti alla profondità di 15 m dal p.c. e finalizzati alla caratterizzazione geotecnica dei litotipi presenti nel sottosuolo; per tali sondaggi, alle profondità di 4, 8 e 12 m da p.c. è prevista l'esecuzione delle seguenti indagini:

- **prelievo di campioni indisturbati per prove di laboratorio;**
- **prove di permeabilità in situ;**
- **prove SPT in foro.**

Saranno, inoltre, effettuate le seguenti prove geofisiche:

- **n. 40 prospezioni geoelettriche multilettrodo finalizzate alla definizione della geometria del corpo discarica e all'individuazione di eventuali oggetti sepolti;**
- **n. 20 prospezioni magnetometriche finalizzate all'individuazione di oggetti metallici sepolti in discarica, quali serbatoi e fusti.**

E' infine prevista una campagna di monitoraggio del biogas estratto dai pozzi di captazione esistenti.

Messa in Sicurezza Permanente della discarica

1. ***Opere preliminari di sistemazione***

E' prevista la rimozione di tutti i rifiuti sparsi superficialmente sull'area in esame; tali rifiuti saranno poi conferiti a discarica autorizzata secondo normativa vigente. All'interno della discarica, nel piazzale antistante il corpo rifiuti, è presente un sito di stoccaggio di rifiuti ingombranti pari a circa 5000 mq, il

fonte: http://b

cui smaltimento è escluso dalla progettazione.

2. ***Rimodellamento del corpo della discarica***

Sarà effettuata la risagomatura, e messa in sicurezza delle scarpate, ove necessario, la ridistribuzione, risagomatura e copertura dei rifiuti fuori terra; tali operazioni saranno precedute da mirate analisi di stabilità dei versanti.

3. ***Implementazione ed adeguamento della rete di raccolta del biogas***

E' prevista la messa in esercizio dei 36 pozzi preesistenti e la realizzazione di 15 nuovi pozzi collegati in parallelo con stazioni di regolazione. E', inoltre, prevista l'installazione di nuove tubazioni di convogliamento del biogas estratto al recapito finale, da realizzare nell'area antistante il piazzale d'ingresso.

4. ***Implementazione del sistema di drenaggio del percolato***

E' previsto di ripristinare il sistema esistente di raccolta delle acque di percolazione (canale perimetrale e vasche di raccolta) e di integrarlo mediante la realizzazione di n. 10 pozzi di estrazione del percolato. Una volta estratto il percolato verrà convogliato e raccolto nei serbatoi di stoccaggio e successivamente inviato presso impianti autorizzati al suo trattamento. **Ad integrazione delle tre vasche di raccolta del percolato esistenti, sono previsti n. 6 ulteriori serbatoi di stoccaggio in polietilene di capacità di 5 mq ciascuno.**

5. *Capping*

Dopo aver eseguito la rimodellazione delle scarpate, si procederà alla copertura superficiale della discarica con un pacchetto impermeabilizzante ai sensi del D.Lgs.36/2003. E' prevista la regimazione delle acque meteoriche, tramite una rete di canalette.

6. ***Confinamento laterale.***

La definitiva progettazione del confinamento laterale, in termini di tipologia e profondità, sarà effettuata a valle dei risultati della caratterizzazione al fine di una più precisa ricostruzione dell'andamento del substrato impermeabile sottostante il corpo discarica. Il confinamento laterale consente di impedire lo sversamento di liquidi inquinati provenienti dalla discarica direttamente nei canali laterali, in quanto il canale di confine di raccolta del percolato in cls, non adeguamente immorsato nelle argille di base, non è in grado di intercettare completamente tali liquidi, oltre a presentare numerose discontinuità.

Il progetto prevede la sigillatura delle discontinuità relative al canale di raccolta del percolato e la barriera idraulica di marginamento perimetrale alla discarica. **Detto marginamento sarà realizzato in modo da garantire un immorsamento di almeno 50 cm nel sottostante strato argilloso. Il liquido raccolto dalla trincea drenante sarà convogliato in un pozzetto terminale e da questo sollevato nei serbatoi del percolato.** La realizzazione di tale trincea drenante richiederà poi lo spostamento dei canali di bonifica esistenti per circa 20 m.

Quadro economico degli interventi di progetto

L'importo complessivo degli interventi previsti da progetto è di seguito illustrato.

fonte: http://b

A	*Lavori*		
1	Importo totale dei lavori da computo metrico (A2+A3+A4)	€	9 605 361,35
2	Messa in sicurezza d'emergenza Discarica So.Ge.Ri.	€	8 135 596,35
3	Messa in sicurezza permanente Discarica So.Ge.Ri.	€	1 090 787,84
4	Attuazione Piano di Caratterizzazione	€	378 977,16
5	Oneri per la sicurezza inclusi	€	78 611,37
6	Oneri per la sicurezza esclusi (1,5% su A1)	€	144 080,42
7	Oneri totali per la sicurezza (A5+A6)	€	222 691,79
8	IMPORTO TOTALE (A1+A6)	€	9 749 441,77
9	IMPORTO A BASE D'ASTA (A8-A7)	€	9 526 749,98
B	*Somme a disposizione*		
1	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee	€	208 596,07
2	Imprevisti (5,0% su A8)	€	487 472,09
3	Piano di monitoraggio e controllo	€	48 747,21
4	Oneri di conferimento a discarica	€	485 255,00
5	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (1,5% su A8)	€	146 241,63
6	Contributo Autorità di vigilanza	€	5 000,00
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari. Importo da corrispondere ai sensi dell' art. 4 comma 1 lettera a) della Convenzione del 12/09/2011 tra MATTM e SOGESID SpA	€	-
8	Spese tecniche Direzione Lavori, Coordinamento Sicurezza in fase di esecuzione, Commissione di gara, RdP, Collaudo tecnico amministrativo, Pubblicazioni gara, Spese per accertamenti di laboratorio, Spese per Verifica e Validazione.		
9	IVA 10% su A8	€	642 325,35
10	IVA 21% su B2+B3+B4+B5+B8	€	974 944,18
		€	380 108,67
	Sommano	€	3 378 690,19
C			
	TOTALE PROGETTO	€	13 128 131,96

fonte: http://b

Punto 6 - Sottopunti i. e ii.

"Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 4119 del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23361/TRI/DI del 09/08/2012.

"Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 5316 del 05/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33678 del 07/11/2012.

Premessa

La Direzione evidenzia che gli **interventi di caratterizzazione e di messa in sicurezza dell'area delle discariche in loc. Lo Uttaro sono previsti tra le misure di compensazione ambientale di cui all'Accordo di Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18 luglio 2008,** sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario Delegato ex OPCM n.3654 del 01.02.08. L'individuazione della Sogesid quale soggetto Attuatore degli interventi di bonifica dei siti inquinati e di potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue è stata formalizzata con la sottoscrizione in data 12/09/2011 della Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Sogesid S.p.A

Caratteristiche dell'area:

L'area in esame, individuata da ARPAC nel *Piano di caratterizzazione dell'area in località "Lo Uttaro",* **è una porzione del territorio dell'Area Vasta denominata "Lo Uttaro"** individuata nel Piano Regionale di Bonifica, che ricade nei comuni di Caserta e San Marco Evangelista **ed è a destinazione prevalentemente industriale, essendo inclusa nell'Area Sviluppo Industriale (ASI) di Caserta.**

L'area in esame si estende su una superficie complessiva di circa 202.000 mq ed è suddivisibile nelle seguenti n. 7 sub-aree (le caratteristiche di seguito riportate tengono conto degli esiti del sopralluogo eseguito da Sogesid in data 31/05/2012):

1. **Discarica pubblica "Lo Uttaro" (in cava Mastropietro) per FOS (area 22.800 mq):**
   - L'invaso venne autorizzato nel 2006 come discarica per RSU ai fini della gestione dell'emergenza rifiuti della regione Campania; **per tale motivo vennero realizzati lavori di adeguamento del bacino di invaso preesistente mediante impermeabilizzazione del fondo e delle pareti sub verticali con pacchetto di impermeabilizzazione comprensivo di telo in HPDE e realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento del percolato; era inoltre presente un ulteriore strato di argilla dello spessore di 1 m, posto in opera precedentemente dai vecchi proprietari, come riscontrato dal Consulente d'ufficio del Tribunale di Napoli nel 2007; l'invaso è stato posto sotto sequestro a novembre 2007 e attualmente risulta dismesso, gestito dal Consorzio ACSA CE/3;**
   - **Rifiuti: ARPAC nel 2011 ha stimato la presenza di 200.000 mc di rifiuti;**
   - Indagini pregresse: campionamenti dai pozzi spia.
2. **Cava "Mastroianni" o "Torrione" (area 61.180 mq):**
   - **Rifiuti: assenti;**
   - Indagini pregresse: campionamenti suoli/acque sotterranee;
3. **Discarica pubblica ACSA/CE3 per RSU (area 23.800mq):**
   - **Gestione: dismessa, gestita dal Consorzio ACSA CE/3;**
   - **Stato: *"in base alle informazioni assunte presenta un impermeabilizzazione del fondo ed è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza di emergenza"*; Copertura con terreno vegetale;**
   - **Rifiuti: non noti.**
4. **Sito di trasferenza ACSA/CE3 per RSU (area 10.600 mq):**
   - **Gestione: dismessa, gestita dal Consorzio ACSA CE/3; ad oggi sotto sequestro;**
   - **Stato: completamente pavimentato e recintato; al suo interno è presente un capannone per lo stoccaggio e il trattamento rifiuti;**
   - **Rifiuti presenti: sito "sostanzialmente sgombro da rifiuti" a seguito di intervento di Recam S.p.A. su ordine del Commissario.**
5. **Ex sito di stoccaggio provvisorio di RSU (denominato "panettone") (area 11.000mq):**
   - **Gestione: Dismessa, ex gestione FIBE S.p.A. – Commissario;**
   - **Rifiuti: da Progetto di MISP i rifiuti risultano assenti, con presenza unicamente di un**

fonte: http://b

basamento in c.a.

6. **Discarica "Ecologica Meridionale" (in cava Mastropietro) per RSU (area 58.000 mq):**
   - **Gestione: dismessa, a gestione privata; nel progetto preliminare si segnala *"in buono stato e dotata di un impianto di aspirazione del biogas funzionante";***
   - **Stato: Copertura: argilla, geomembrana, terreno vegetale;**
   - **Rifiuti presenti: non noti.**
   - **Indagini pregresse: campionamenti dai pozzi spia.**
7. **Terrapieno a destinazione industriale (area 14.750 mq)**

Criticità ambientali segnalate

Discarica "Lo Uttaro"

Si evidenzia che con nota prot. 2839 del 13/04/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 12393/TRI/DI del 14/04/2011, la Regione Campania ha trasmesso la **Relazione Tecnica 21/DPF2011, relativa al sopralluogo effettuato in data 21.03.2011 presso la discarica in località "Lo Uttaro"**; a tale proposito è stato rilevato che:

- **la discarica si presenta come priva delle tipologie costruttive specifiche di tali strutture;**
- **lo stato attuale della discarica presenta problemi di emissioni gassose non controllate, accumulo e sovrapproduzione di percolato a causa del mancato capping finale e regimentazione delle acque meteoriche, in particolare:**
  - **il solo prelievo di percolato non è sufficiente a garantire una corretta gestione di una discarica (considerevole accumulo di percolato nei numerosi fossati presenti nell'area della discarica);**
  - **le emissioni di biogas sono stimate in centinaia di migliaia di mc/anno che, a seguito dell'assenza di un impianto di captazione, vanno direttamente in atmosfera.**

ed è stata ha ritenuta necessaria l'attuazione degli interventi menzionati nella nota ARPAC prot. n. 7767 del 17.12.2008, di seguito elencati:

- **completare la coltivazione della discarica, realizzando un adeguato capping finale con idoneo sistema di regimentazione delle acque meteoriche;**
- **continuare a prelevare il percolato;**
- **realizzare un sistema di captazione ed utilizzo del biogas prodotto dalla discarica;**
- **continuare con interventi costanti di deodorizzazione e disinfezione dell'intera area adibita ad impianto di discarica.**

Aree industriali limitrofe

Si segnala, inoltre, che **ARPAC, nel corso dei campionamenti delle acque di falda nelle aree industriali limitrofe all'area in esame eseguiti nel Marzo e nell'Aprile 2010, ha rilevato superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente ad opera di Composti inorganici (Fluoruri, Arsenico, Piombo, Manganese, Alluminio, Antimonio, Nichel, Selenio e Ferro).**

Sintesi dell'Iter Istruttorio:

La Conferenza di Servizi decisoria del 12/11/2008 ha approvato con prescrizioni il "Piano di caratterizzazione dell'area in località "Lo Uttaro", redatto da ARPA Campania e trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota del 07/10/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 23800 del 20/10/2008.

Successivamente alla predetta Conferenza di Servizi decisoria si segnala che:

- con nota prot. n. 4442/QdV/DI del 03/03/2010, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto:
  - ad ARPAC di trasmettere i risultati delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione non appena disponibili;
  - al Sindaco di Caserta, agli Enti locali di controllo (ASL, etc...), all'ISS., all'Assessorato alla Salute della Regione Campania e al Ministero della Salute di verificare l'eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza finalizzati alla tutela della salute della popolazione nonché di emettere apposite Ordinanze in merito ai medesimi aspetti sanitari, ove necessario;
  - al Consorzio ACSA CE3 di adottare idonei interventi di messa in sicurezza della falda sottostante l'area in esame.
- con nota prot. n. 31359/TRI/DI del 03/12/2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto al Consorzio ACSA CE 3 di relazionare sugli interventi di messa in sicurezza della falda attuati e ha segnalato che, al fine di dare avvio all'Accordo Operativo del 04/08/2010 sottoscritto con il Comune di Caserta, era possibile disporre delle risorse stanziate dall'Accordo di Programma *"Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania"*, sottoscritto in data 18/07/2008.

fonte: http://b

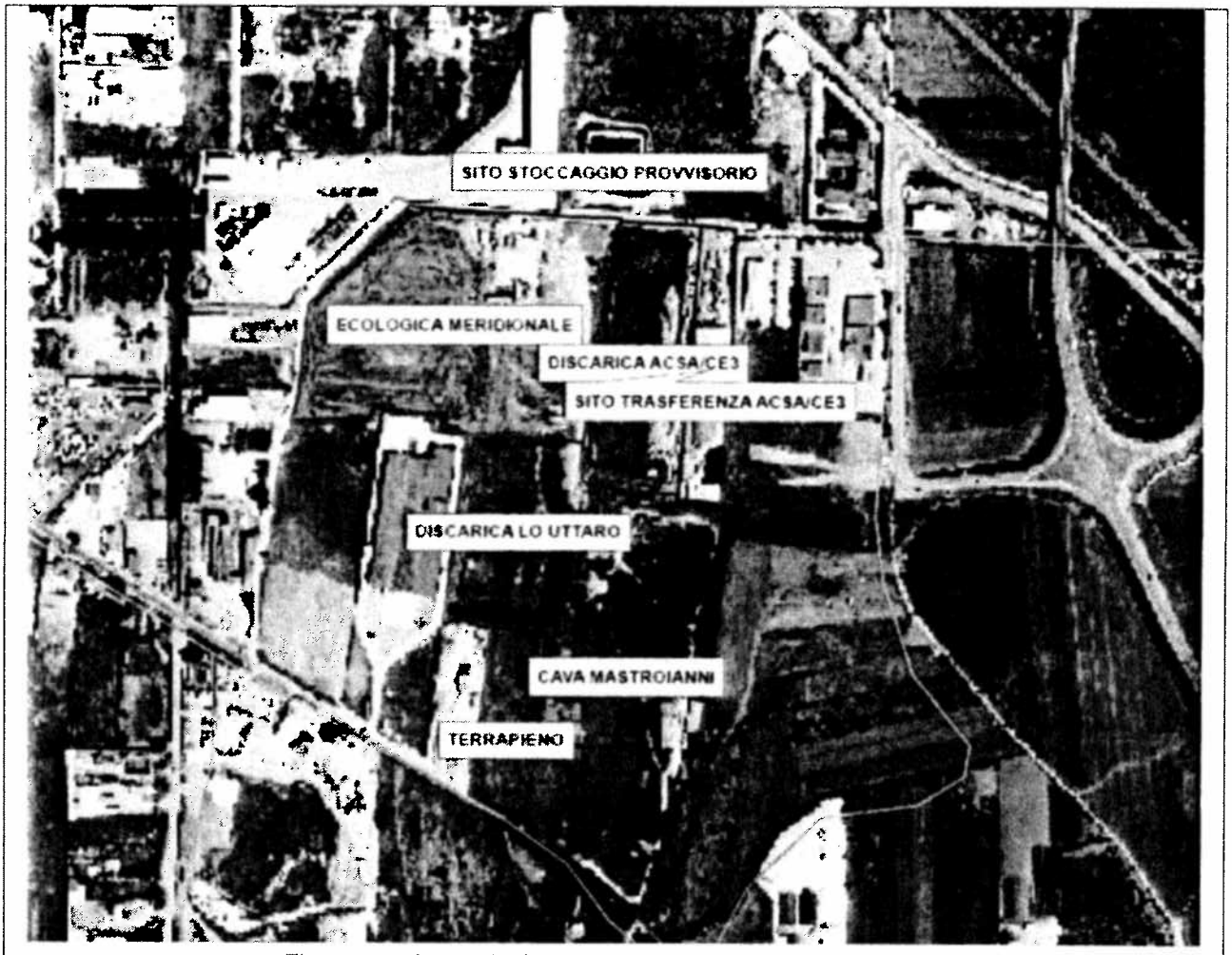


Figura aree in località Lo Uttaro comprese nel P.d.C. ARPAC

i. **Sintesi del "Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)"**

Piano di indagini

Le indagini da effettuare, sono quelle previste dal Piano di Caratterizzazione redatto da ARPA Campania ed integrate con le prescrizioni della Conferenza di Servizi del 12/11/2008. Si riporta di seguito una sintesi delle indagini da effettuare:

- **Indagini indirette:** finalizzate a definire la struttura del sottosuolo, rilevare la presenza di acqua nel sottosuolo, ricostruire la distribuzione degli ammassi di rifiuti e/o altri corpi sepolti, evidenziare la presenza di percolato e biogas; **consisteranno in indagini geofisiche (tomografia geoelettrica e magnetometria) in corrispondenza delle aree di interramento (sia pure controllato) di rifiuti e di due aree circoscritte ricadenti in cava Mastroianni;**
- **Indagini dirette:** a valle delle indagini indirette, al fine di ottenere uno stato di conoscenza sufficiente per stabilire lo stato ambientale delle matrici aria, acqua e suolo/sottosuolo, le caratteristiche dei rifiuti presenti, nonché, nell'area di cava Mastroianni, per definire anche le caratteristiche geologiche e geotecniche, saranno realizzati un totale di **n. 16 sondaggi spinti a 10 m dal p.c., n. 22 sondaggi spinti a 40 m dal p.c. (di cui n. 17 da allestire a piezometro), n. 1 carotaggio inclinato, n. 22 sondaggi spinti a 20-25 m dal p.c. nel corpo rifiuti,** con successivo prelievo di campioni di suolo, di acque di falda, del percolato e dei rifiuti. In particolare:
  - **per i siti di interramento dei rifiuti (Ecologica Meridionale, ACSA CE3, Lo Uttaro) saranno realizzati sondaggi perimetrali spinti fino ad una profondità di 40 m dal p.c., con interasse pari a 100 m, alcuni dei quali saranno attrezzati a piezometri di monitoraggio delle acque profonde. Inoltre è prevista la realizzazione di carotaggi nel corpo rifiuti in ragione di uno ogni 10.000 mq di superficie occupata dall'abbancamento, con profondità variabile a seconda della profondità locale**

fonte: http://b

dell'abbancamento stesso.

- **per i siti con presenza di rifiuti solo in rilevato (sito di stoccaggio temporaneo e sito di trasferenza) saranno realizzati sondaggi perimetrali con interasse pari a 100 m attestati ad una profondità di 10 m dal p.c. Dei suddetti sondaggi, n. 4, collocati opportunamente considerando il flusso di falda, saranno approfonditi sino a 40 m dal p.c. e attrezzati a piezometri di monitoraggio delle acque profonde. Per il sito di cava Mastroianni, saranno realizzati sondaggi perimetrali con interasse pari a 100 m e sondaggi interni in ragione di uno ogni 10.000 mq di superficie.**

Cronoprogramma: si prevede una durata delle attività di 133 giorni

Costi totali del progetto: 1.727.092,29 euro

ii. **Sintesi del "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)"**

Il progettista, tenuto conto degli esiti del sopralluogo eseguito in data 31/05/2012, ha individuato i **seguenti interventi da attuare**:

1. **rimozione di una piazzola in c.a. realizzata dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti all'interno del sito di stoccaggio provvisorio (panettone);**
2. **realizzazione del capping definitivo per la discarica "Lo Uttaro".**

Non si prevede l'intervento di impermeabilizzazione della discarica ACSA CE 3 perché tale intervento è già stato realizzato.

Il progetto preliminare riguarda unicamente l'intervento di cui al precedente punto 2, in quanto l'intervento di cui al punto 1 sarà oggetto di separata progettazione. Il progettista evidenzia **l'opportunità di procedere parallelamente con la progettazione preliminare degli interventi di messa in sicurezza e con l'attuazione del piano di caratterizzazione.**

Gli interventi previsti nel progetto sono elencati di seguito:

i. **opere preliminari di sistemazione, quali la pulizia dell'area di discarica (teli di polietilene, resti vegetali, etc);**
ii. **rimodellamento del corpo della discarica e ricostruzione della morfologia originaria tramite l'allocazione di terreno vegetale;**
iii. **realizzazione della rete di raccolta e gestione del biogas;**
iv. **realizzazione dello strato di copertura finale (capping) in base ai criteri del D.Lgs. 36/2003;**
v. **realizzazione della rete di drenaggio superficiale delle acque meteoriche con recapito in canali esistenti;**
vi. **mitigazione dell'impatto ambientale e protezione della copertura mediante idrosemina.**

Si prevede al tal fine la ricostruzione della morfologia originaria del sito di discarica attraverso l'allocazione di terreno vegetale reperito il più possibile in prossimità del sito stesso dopo un'attenta analisi e valutazione delle attività presenti nell'intorno dell'area. **La quantità necessaria è stimata in circa 75000 mc.**

Il **Piano di Sorveglianza e Controllo** in progetto è redatto ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 allo scopo di fornire tutte le misure necessarie a prevenire rischi di incidenti causati dal funzionamento della discarica, sia in fase operativa che post-operativa; l'attività di monitoraggio riguarderà i seguenti comparti ambientali:

- **acque sotterranee** (con utilizzo dei pozzi spia esistenti e i piezometri di nuova realizzazione);
- **percolato** (caratterizzazione della qualità e delle quantità prodotte);
- **acque di drenaggio superficiale** (previsto solo in casi particolari ed in accordo con le Autorità competenti, con modalità da definire in funzione di specifiche contingenze);
- **gas da discarica e qualità dell'aria: si prevede un monitoraggio delle emissioni gassose (quantità e qualità), convogliate e diffuse, della discarica stessa, in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica. I parametri di monitoraggio sul gas di discarica saranno: CH4, CO2, O2 (con cadenza semestrale), H2, H2S, polveri totali, NH3, mercaptani e composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti (con cadenza da definire in accordo con ARPAC).**
- **parametri meteo climatici.**

Cronoprogramma: non riportato
Quadro economico: importo complessivo 4.367.520,72 euro

Altra documentazione

- con nota prot. n. 5409 del 07/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 34596 del 08/11/2012, **Sogesid S.p.A. ha comunicato di avere proceduto alla pubblicazione del bando di gara per l'esecuzione delle indagini di cui al**

fonte: http://b

sottopunto i. del presente Punto all'O.d.G.;

- ISPRA ha trasmesso:
  - il Parere tecnico IS/SUO 2012/265 in merito al documento di cui al sottopunto i. del presente Punto all'O.d.G., nel quale ha formulato alcune osservazioni/prescrizioni;
  - il Parere tecnico IS/SUO 2012/272 in merito al documento di cui al sottopunto ii. del presente Punto all'O.d.G., nel quale ha formulato alcune osservazioni/prescrizioni.;
- con nota prot. n. 5570 del 19/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39953 del 22/11/2012, **Sogesid S.p.A. ha trasmesso il documento preliminare alla progettazione degli interventi di "Messa in sicurezza vecchie discariche: bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in loc. Lo Uttaro"** nel quale sono descritti gli interventi di cui al documento al sottopunto ii. del presente Punto all'O.d.G.

Con nota prot. n. 5574 del 19/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39958 del 22/11/2012, **Sogesid S.p.A. ha trasmesso il progetto di "Ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di RSU in località Lo Uttaro"; il progetto, riferito all'intervento di cui al punto 1. della sintesi sopra riportata, prevede, tra l'altro:**

- **demolizione delle opere in conglomerato cementizio armato, frantumazione e deferrizzazione (l'area interessata in passato dallo stoccaggio di rifiuti occupa 4500 mq rispetto ad un totale di 11.000 mq;**
- rimozione dei teli in HDPE e TNT posizionati al di sotto delle opere in c.c.a.
- **rimozione del rilevato in terra e riutilizzo. A tal proposito si prevede di effettuare apposite analisi chimiche di laboratorio sui campioni prelevati prima dell'asportazione del terreno per la verifica del suo riutilizzo per il ripristino ambientale all'interno del sito;**
- raccolta, rimozione e confezionamento di materiali e/o rifiuti secondo quanto previsto dalle Norme vigenti;
- carico, trasporto e conferimento dei materiali in impianto di trattamento/recupero o in discarica autorizzata;
- **caratterizzazione del fondo scavo nei settori dove prima era collocato il basamento in c.a. (4.500 mq), mediante:**
  - **prelievo di n. 13 campioni, ciascuno ottenuto dalla miscelazione di n. 10 aliquote prelevate secondo un reticolo a maglia quadrata con celle di dimensioni 20 x 20 m** (il progettista ha fatto riferimento alle "Linee Guida per il collaudo di scavi per interventi di bonifica on-site e off-site" redatto dalla Provincia di Milano" - 2004);
  - **ricerca sui campioni degli analiti previsti dal Piano di Caratterizzazione ad esclusione di amianto, diossine e furani;** poiché il sito oggetto di intervento, in base al PRG vigente, insiste in zona D "aree produttive industriali, commerciali", il progettista ha fatto riferimento alle **concentrazioni limite relative ai siti ad uso commerciale e industriale** (Colonna B, Tabella 1 All. 5, Parte Quarta - Titolo V D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - nel caso in cui il campione non rispettasse i predetti limiti, gli eventuali interventi da effettuare saranno successivamente definiti considerando anche quanto emerso dai risultati del Piano di caratterizzazione (il progetto di cui al sottopunto I. prevede, nel sito di stoccaggio provvisorio di RSU in esame, la realizzazione di n. 2 sondaggi e di n. 1 piezometro);
- ripristino dello stato dei luoghi.

Il progettista ha evidenziato che per il riutilizzo in cantiere dei terreni scavati dal rilevato di confinamento della piazzola in c.c.a, il set minimo di analiti da ricercare per la verifica di conformità include i parametri previsti dall'Allegato 4 del D.M. 10 Agosto 2012 n. 161, opportunamente ampliato in modo da comprendere tutti gli analiti presi in considerazione nel Piano di Caratterizzazione.

Costi totali del progetto: 375.129,68 euro

fonte: http://b

Punto 7

ISPRA: Valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi per i sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno, trasmesso con nota prot. n. 35663 del 25/10/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 32936/TRI/DI del 28/10/2011.

Breve descrizione dell'area e dell'iter istruttorio

L'area dei Laghetti di Castel Volturno è distinta nelle due sub aree: "aree a terra" e "aree bagnate". Le attività di caratterizzazione sono state eseguite, per conto del Commissario di Governo, da Sviluppo Italia Aree Produttive:

- 2007: attività di campionamento e caratterizzazione dei sedimenti dei laghetti;
- 2008: attività di campionamento e caratterizzazione delle acque di falda, dei terreni agricoli e delle aree interrate.

In particolare per quanto riguarda le "aree bagnate" e i sedimenti presenti nei fondali del Lago Patria, nonché di 27 laghetti e di 5 canali, qui in esame, **è presente una contaminazione da: As, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Sn, Zn, PCB, Idrocarburi pesanti, IPA, DDD e DDE;**
Caso particolare è costituito dalla ex Cava Baiano, interessata secondo il Commissario di Governo da un probabile smaltimento abusivo di rifiuti, così come evidenziato attraverso il confronto di immagini satellitari riprese in epoche diverse.

L'area dei Laghetti ricade quasi interamente in zona "Agricola" (Tavole 06. Classificazione del territorio e 38. Carta dell'uso del suolo, allegate all'adottato P.U.C.) **ad eccezione del Laghetto n. 21, caratterizzato dalla presenza di un impianto di trattamento di inerti, dei Laghetti n. 9, 8, 4 e 5, caratterizzati dalla presenza di un centro turistico ricreativo – sportivo e dal Laghetto n. 20 caratterizzato dalla presenza di un impianto di frantumazione di materiale di risulta** (Tavola 01bis. Stato attuale, allegata all'adottato P.U.C.).
In base ai certificati di destinazione urbanistica i **laghetti ricadono**:

- **in zone classificate come "ECOSISTEMA TURISTICO DEI LAGHI"** (Laghetti n.1, 3, 4, 5,
  6 e 6bis, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 23, 26, 27, 29, 30, 31);
- **in zona "E – AGRICOLA"** (Laghetti n. 2, 10, 17, 20, 21, 25, 24, A, B);
- **in zone interessate da "RECENTI INTERVENTI PRODUTTIVI"** (Laghetti n. 4, 5, 8, 9, 20,
- 21);
- **in zona "D – ATTIVITA' PRODUTTIVE – Sottozona D5"** (Laghetto n.11);
- **in zona "D – ATTIVITA' PRODUTTIVE – Sottozona D1"** (Laghetto n.16);
- **in zona "Ap – PEREQUATIVA"** (Laghetto 32).

Con il verbale della riunione tecnica del 11/04/2011, convocata con nota prot. n. 10606/TRI/DI del
31/03/2011, **il Ministero dell'Ambiente** e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, **ha chiesto ad ISPRA di procedere all'elaborazione di livelli chimici di riferimento dei sedimenti dei fondali dei "Laghetti di
Castel Volturno".**

Breve Sintesi del documento in esame

Il presente documento descrive i criteri e la procedura adottata per l'individuazione di valori chimici di riferimento, compatibilmente alla tipologia ed alla numerosità dei dati disponibili.

fonte: http://

Nella relazione viene evidenziato che: "*Nel caso della caratterizzazione condotta per i laghetti di Castel Volturno, le indagini ecotossicologiche sono state effettuate su campioni diversi da quelli analizzati per i parametri chimici. Se pur già applicato in altri contesti di SIN italiani, non è stato quindi possibile applicare un approccio integrato chimico ed ecotossicologico per la definizione dei livelli di pericolosità biologica. Pertanto,* ***i valori chimici di riferimento proposti hanno l'inevitabile limite di non fornire informazioni circa i potenziali effetti biologici ad essi associati.*** *Le uniche elaborazioni ritenute opportune, rispetto alle caratteristiche dei dati disponibili, sono state basate sulla* ***selezione dei campioni caratterizzati da assenza di contaminazione organica imputabile esclusivamente ad attività antropiche".***

Nella tabella sottostante sono riportati i descrittori statistici dei set di dati ottenuti previa eliminazione degli outliers

	Arsenico	Cadmio	Cromo	Nichel	Piombo	Rame	Stagno	Zinco
N° osservazioni	596	590	582	591	595	584	595	596
Media (mg/kg)	9,59	0.33	18,1	12,1	9,90	7,19	1,01	29,8
Mediana (mg/kg)	7.10	0.27	15.0	10,1	6,70	4.60	0,83	24,8
Moda (mg/kg)	5.00	0.19	11,6	10,5	7,40	0.50	0.58	23,0
Dev. Standard (mg/kg)	6,54	0.18	11,1	6.08	7,46	6,69	0,58	14,4
Varianza (mg/kg)	42.8	0.03	122	36,9	55.6	44,8	0.34	208
Curtosi	1,04	0.89	2,41	1.45	0,97	1,53	1,45	1,16
Asimmetria	1,34	1.14	1,59	1.44	1,38	1,48	1,19	1,34
90° percentile (mg/kg)	20	1	32	23	23	18	2	54
95° percentile (mg/kg)	23	1	44	26	27	22	2	59

I valori chimici di riferimento sono stati identificati con il 90° percentile del set di dati, previa eliminazione dei dati anomali e sono i seguenti:

	Valori di riferimento (mg/kg)
Arsenico	20
Cadmio	1
Cromo	32
Nichel	23
Piombo	23
Rame	18
Stagno	2
Zinco	54

fonte: http://b

Punto 8

Commissario di Governo ex O.P.C.M.n. 3849/10: Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito laghetti di Castel Volturno – Marzo 2012" e "Addendum alla relazione di Marzo 2012", acquisite dal MATTM al prot. n. 15914/TRI/DI del 30/05/2012.

Breve descrizione dell'area

L'area dei Laghetti di Castel Volturno è distinta nelle due sub aree: "aree a terra" e "aree bagnate".
Le attività di caratterizzazione sono state eseguite, per conto del Commissario di Governo, da Sviluppo Italia Aree Produttive:

- 2007: attività di campionamento e caratterizzazione dei sedimenti dei laghetti;
- 2008: attività di campionamento e caratterizzazione delle acque di falda, dei terreni agricoli e delle aree interrate.

Per quanto riguarda le "aree bagnate" e i sedimenti presenti nei fondali del Lago Patria, nonché di 27 laghetti e di 5 canali, è presente una contaminazione da: As, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Sn, Zn, PCB, Idrocarburi pesanti, IPA, DDD e DDE.
Per quanto riguarda le "aree a terra" nei suoli e nelle acque di falda delle aree agricole e delle aree circostanti ai laghetti, è presente una contaminazione da:

- top-soil: Diossine in un solo campione;
- suoli: fluoruri, antimonio, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Pb, Se, Sn, Tl, V, Zn, alaclor, clordano, dieldrin, somma di DDD DDE e DDT, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,h)antracene, indeno(1,2,3-cd)pirene, pirene, ipa_totali, idrocarburi<C12 e idrocarburi>C12;
- acque di falda: Al, Pb, Mn, Fe, As, Tl, benzo(a)pirene, benzo(g,h,i)perilene, Cloroformio, 1,2-dicloropropano, Nitriti, Fluoruri e Solfati.

La contaminazione è in generale a macchia di leopardo mentre risulta più critica, a causa di sostanze di sicura origine non naturale nè agricola in n. 2 laghetti, uno dei quali è costituito dalla ex Cava Baiano, interessata secondo il Commissario di Governo da un probabile smaltimento abusivo di rifiuti, così come evidenziato attraverso il confronto di immagini satellitari riprese in epoche diverse.

Breve Sintesi del documento in esame

Analisi di Rischio di Marzo 2012
L'Analisi di Rischio in oggetto è stata elaborata da ISS sulla base di una convenzione stipulata con il Commissario di Governo.
Tale studio, finalizzato a definire le CSR, è stato applicato alle aree denominate "interrate", aventi un'estensione di circa 10 ha e caratterizzate con una maglia 50x50 m, per un totale di n. 47 sondaggi, spinti fino al raggiungimento del substrato naturale intorno ai 20 m dal p.c..
L'elaborazione dell'AdR è stata condotta secondo quanto previsto dall'Allegato 1, Parte Quarta-Titolo V del D.Lgs. 152/2006 contenente i "Criteri generali per l'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica" ed è relativa alla destinazione d'uso del suolo residenziale/verde pubblico.

I valori di CSR determinati sono riferiti sia al Suolo Superficiale (SS) sia al Suolo Profondo (SP) determinati per uso residenziale e sono riportati nella seguente tabella:

fonte: http://b

CSR mg Kg ss suolo ss	
Antimonio	30
Arsenico	50
Berillio	2
Cadmio	15
Cromo	800
Piombo	1000
Rame	600
Stagno	350
Zinco	1500
Idrocarburi	1000

Tab.6 Valori di CSR da applicare al suolo

I valori riportati in tabella sono da riferire sia al suolo superficiale sia al suolo profondo rispetto al solo bersaglio "adulto". Ciò significa che i valori di CSR riportati in Tabella sono relativi a situazioni in cui non è prevista la presenza di bambini. Nel caso in cui nell'area sono previste situazioni di fruibilità da parte dei bambini le CSR, che non evidenziano rischio, risultano essere pari alle CSC.

Per gli IPA e per i Fitofarmaci considerati, nel calcolo delle CSR si è tenuto conto, oltre che del suolo superficiale e del suolo profondo, anche del meccanismo di trasporto in falda per entrambi le matrici, i valori delle concentrazione soglia di rischio calcolati dal software, per il suolo superficiale, I valori di CSR che non hanno evidenziato rischio, sia per i bambini che per gli adulti, sono schematizzati nella Tabella seguente:

CSR mg Kg ss		
	Suolo superficiale	Suolo profondo
Benzo-a-antracene	0,6	0.5
Benzo-a-pirene	0.06	0.1
Benzo-b-fluorantene	0,6	1
Benzo-g-h-i-perilene	0.65	0.22
Benzo-k-fluorantene	2.5	0.5
Crisene	59	6.4
Dibenzo(a,e)pirene	0.1	0.1
Dibenzo(a,h)pirene	0,1	0.1
Dibenzo(a,i)pirene	0.1	0.1
Dibenzo(a,l)pirene	0.1	0.1
Dibenzo-a h-antracene	0.06	0.1
Indeno-pirene	0,6	0.76
Pirene	91	46
Clordano	0,21	0.07
DDD	0.19	0.08
DDE	0.34	0.11
DDT	1.3	0.93

Conclusioni

Dal confronto tra le Concentrazini Soglia di Rischio, elaborate relativamente ai suoli superficiali e profondi, e i dati di concentrazione misurati nei campioni prelevati dai sondaggi eseguiti nel corso

fonte: http://b

dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione del 2008, si evidenziano CSC>CSR, in generale, per Idrocarburi Policiclici Aromatici, metalli (Arsenico, Cadmio, Stagno e Berillio) e idrocarburi C>12, a diversi livelli di profondità.

Delle n. 8 aree in studio solamente una, quella limitrofa al laghetto n. 10, presenta livelli concentrazione nei suoli inferiori alle CSR, mentre tutte le altre sono interessate da superamenti delle CSR soprattutto nel suolo profondo.

Particolare attenzione andrebbe prestata per l'area interrata di Cava Baiano che, a meno di quattro sondaggi da considerare inferiori alle CSR, tutti gli altri mostrano superamenti delle CSR per il suolo superficiale, per il suolo profondo o per entrambi, nei diversi livelli analizzati.

Nello studio viene, inoltre, sottolineato che sarebbe necessario approfondire le indagini per le aree interrate limitrofe ai laghetti n. 7, 23 e 21 nonché continuare i monitoraggi delle acque di falda e iniziare a definire interventi di risanamento.

Addendum all'Analisi di Rischio di Marzo 2012

Nell'area dei Laghetti di Castel Volturno vi è la contemporanea presenza di zone definite ad uso agricolo e di qualche insediamento produttivo di varia natura, che nel PUC sono individuate come aree interessate da "Recenti Interventi Produttivi":

1. AP. n. 15: Trattamento inerti nell'area laghetto n. 21 (De Marinis Maria);
2. AP n. 21: Centro Turistico ricreativo – sportivo: area dei laghetti n. 9, 8, 4 e 5 (Benessere Società Consortile a.r.l.);
3. AP n. 33: Frantumazione materiale di risulta nell'area del laghetto n. 20 (Ditta Baiano Vito)

Dal confronto effettuato tra i dati di caratterizzazione (2008) e i valori limite riportati nella normativa di settore, a meno di due sondaggi (AT535 e AT529), nell'area n. 33, generalmente nei siti considerati non emergono superamenti delle CSC per nessun contaminante sia nel suolo superficiale che nel suolo profondo e pertanto NON è stato ritenuto necessario procedere al calcolo delle CSR.

Si evidenzia, inoltre, che per una migliore gestione e risanamento dell'area sarebbe opportuno indagare l'intorno dei sondaggi AT 535 e AT 529, ove sono stati riscontrati superamenti delle CSC per il suolo profondo (per: Antimonio, Arsenico, Piombo, Idrocarburi C>12)

Si sottolinea che laddove le aree di cui sopra dovessero essere utilizzate per scopi diversi (ad esempio: ricreativo o residenziale/verde pubblico), risultando fruibili a tutti i bersagli compresi i bambini, sarà necessario tenere conto delle CSR calcolate e riportate nel documento di Marzo 2012.

fonte: http://b

Punto 9

Sogesid S.p.A.:

i. "Documentazione relativa al II e III stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area Vasta" trasmessa con nota del 27/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 14072/TRI/DI del 29/04/2011;
ii. "Documentazione relativa al IV stralcio per l'attuazione del PdC dell' Area ex Fibe" trasmessa con nota del 16/11/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 35631/TRI/DI del 23/11/2011;
iii. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi" trasmessa con nota del 01/12/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 36701/TRI/DI del 02/12/2011;
iv. "Caratterizzazione delle Aree Ex Resit e San Giuseppiello" trasmessa con nota del 26/01/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 2821/TRI/DI del 08/02/2012;
v. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica Novambiente" trasmessa con nota del 03/02/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 3601/TRI/DI del 13/04/2012;
vi. "Progetto Definitivo di Mise dell' area ex Resit cava X e Z" trasmessa con nota del 01/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 16614/TRI/DI del 05/06/2012;
vii. "Mise e Bon. aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno - AdR e Analisi delle Risultanze" trasmessa con nota del 02/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 18788/TRI/DI del 26/06/2012;
viii. Mise e Bonifica delle arre di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno: "Monitoraggio delle Acque di Falda", trasmesso con nota del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 25930/TRI/DI del 13/09/2012.

fonte: http://b

Breve descrizione dell'area

L'area perimetrata da ARPAC ha un'estensione di 210 ha, il P.d.C. è stato approvato in C.d.S. decisoria del 28-03-2008 e la sua integrazione dalla CdS decisoria del 06-06-2008. L'area comprende:

- **la discarica consortile "Masseria del Pozzo-Schiavi"** (sotto sequestro, titolare della gestione della società provinciale SAPNA per conto della quale svolge attività gestionale il Consorzio Unico di bacino in Liquidazione delle province di NA e CE);
- **la discarica privata "Novambiente s.r.l."**
- **la discarica consortile "ex Resit"** (cava X e cava Z);
- **la discarica "Fibe SpA" (51.000 mq) dal 2010 in capo a SAP.NA;**
- **lo stoccaggio ecoballe "Fibe SpA" (8.500 mq),** prospiciente l'ingresso della discarica, a sud;
- **lo stoccaggio ecoballe "Fibe SpA" in località Ponte Riccio;**
- **area con significative anomalie elettromagnetiche** (aree poste a sud-ovest della discarica Masseria del Pozzo-Schiavi, oggetto di indagini indirette effettuate nel 2006 dall'INGV);
- **area oggetto di spandimento fanghi non autorizzato (località San Giuseppiello)**
- **terreni agricoli**

Breve Sintesi dell'iter istruttorio

Al fine di attuare gli interventi urgenti previsti nell'ambito della messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvolturno, il Commissario Delegato ai sensi dell'art. 9, comma 6, dell'O.P.C.M. 3849/2010 si è avvalso della SOGESID S.p.A., quale soggetto attuatore, per la realizzazione degli interventi medesimi. In data 07/10/2010 è stata sottoscritta una apposita convenzione tra la Sogesid, il Commissario delegato ex OPCM 3849/2010, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione Campania.
In data 26 novembre 2010 con ordinanza n. 58, il Commissario Mario De Biase ha approvato il Programma Operativo di Dettaglio delle Attività redatto da SOGESID.

Breve Sintesi della documentazione in esame

i. **"Documentazione concernente il II e III stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area Vasta" trasmessa con nota del 27/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 14072/TRI/DI del 29/04/2011.**

Il documento in esame risulta essere del tutto simile ai precedenti documenti, trasmessi dalla Sogesid S.p.A.:

a. *"Mise e Bonifica delle aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno - II Stralcio funzionale dell'area Novambiente"; trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 000092 del 12/01/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 1151/TRI/DI del 14/01/2011;*
b. *"Elaborati progettuali – Interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano e dei Laghetti di Castelvolturno – III° stralcio funzionale per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta"; trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 000961 del 07/03/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 7656/TRI/DI del 08/03/2011;*

di cui la Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2012 ha preso atto nonché richiesto che venissero ottemperate le prescrizioni riportate nei pareri di ISPRA prot. IS/SUO 2011/228 e prot. IS/SUO 2011/241.

In particolare il documento in esame riguarda gli stralci per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione per l'area di discarica Novambiente (II stralcio) e dell'area di Discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi", le aree limitrofe alla discarica Masseria del Pozzo, l'Area oggetto di spandimento fanghi non autorizzato in località San Giuseppiello ed i Terreni Agricoli (III stralcio).

fonte: http://b

****

ii. **"Documentazione relativa al IV stralcio per l'attuazione del PdC dell' Area ex Fibe" trasmessa con nota del 16/11/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 35631/TRI/DI del 23/11/2011.**

Il PdC in esame costituisce il IV stralcio redatto da Sogesid, tratto dal PdC redatto da ARPAC nel 2008 ed approvato dalla CdS decisoria del 28/03/2008, relativamente all'intera Area Vasta, di cui le aree in esame fanno parte.

Il sito di conferimento è rappresentato da un'ex cava di pozzolana denominata "cava Giuliani" ed ha un'estensione superficiale pari a circa 51.000 mq. In data **08.08.2007** il Tribunale di Napoli pone sotto sequestro giudiziario il sito di stoccaggio eco balle di CDR di proprietà FIBE S.p.A..

Le indagini da effettuare previste dal PdC di ARPA Campania, integrate con le prescrizioni della CdS decisoria del 28.03.2008, riguardano le seguenti aree:

- Ecoballe Ponte Riccio;
- Ecoballe loc. Giuliani;
- Discarica FIBE loc. Giuliani.

fonte: http://b

Sorgenti di contaminazione	Tipo di indagine	ecoballe PONTE RICCIO	ecoballe loc. GIULIANI	disc. FIBE loc. Giuliani
Suolo	**n. carotaggi a 50 m. dal p.c.**	**49**	**18**	12
	per n. campioni ambientali[1]	*686*	*252*	*168*
	per n. campioni indisturbati	*98*	*36*	*24*
	n. carotaggi a 60 m.dal p.c. da allestire a piezometro	**6**	**4**	4
	per n. campioni ambientali	*84*	*54*	*56*
	per n. campioni indisturbati	12	8	8
	n. campioni Top soil	11	4	4
	Prove penetrometriche statiche con piezocono CPTU	6	4	4
	Prove Lugeon o Lefranc	6	4	4
	Prove di laboratorio sui campioni indisturbati di terreno: • Apertura e descrizione del campione indisturbato; •Determinazione delle caratteristiche fisiche generali; • Determinazione del peso specifico dei grani; • Analisi granulometrica per vagliatura e sedimentazione; • Determinazione dei limiti di Atterberg.	110	44	32
	Prove di permeabilità nel corso dei sondaggi a rotazione	49	18	12
Acque	Rilievi ed analisi di campo dei piezometri realizzati	6	4	4
	Seconda campagna di rilievi ed analisi di campo dai piezometri realizzati	6	4	4
	Rilievi ed analisi dai punti d'acqua esistenti (I e II campagna)	10	8	8
	n. campioni acque	22	16	16
Rifiuti	n. carotaggi a 25 m. dal p.c. da allestire a piezometro			3
	per n. campioni di rifiuto			18
Percolato	**n. campioni**	12	6	10
Biogas	**n. punti di campionamento**	40	18	20

Tabella 4 Indagini ambientali

Le analisi chimiche sui campioni di terreno, di acqua di falda, di percolato e rifiuti saranno eseguite da ARPA Campania.

****

iii. **"Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi".**

Sintesi iter istruttorio per l'area "Masseria del pozzo – Schiavi"

1. in data **17/07/2008** l'area della discarica Masseria del Pozzo-Schiavi viene sottoposta a sequestro probatorio per ordine della Procura della Repubblica di Napoli;
2. il Piano Operativo di dettaglio, approvato dal Commissario di Governo il **26/11/2011** prevedeva, tra l'altro, la redazione del progetto e la realizzazione della rete di raccolta di percolato e biogas sugli invasi "Ampliamento Masseria del Pozzo- Schiavi" e collegamento agli impianti esistenti all'interno dell'area Masseria del Pozzo;
3. la **Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2012** ha approvato il PdC redatto da Sogesid relativamente alla Discarica Masseria del Pozzo-Schiavi.

fonte: http://b

Descrizione dell'area "Masseria del pozzo – Schiavi"
L'area in esame è posizionata all'interno di una ex cava di pozzolana, ed è una discarica controllata di rifiuti solidi urbani indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano in Campania (NA), ubicata in località Masseria del Pozzo e facente parte della così detta "Area Vasta" subperimetrata da ARPAC.
Con ordinanza n. 10784 del 21 Febbraio 1995, il Prefetto di Napoli ha affidato al Consorzio di Bacino Napoli 1 la gestione della discarica, dove hanno trovato recapito, per lungo tempo, gli (R.S.U.) provenienti da tutti i Comuni appartenenti al Consorzio, nonché da numerosi altri comuni della Provincia di Napoli.
La discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi" è suddivisa in tre diversi bacini di stoccaggio dei rifiuti: Schiavi (60.066 mq e con un volume di 1.000.000 mc), Masseria del Pozzo (100.000 mq e con un volume di 2.500.000 mc) ed Ampliamento Masseria del Pozzo (circa 50.000 mq).
Nell'area di Masseria del Pozzo, Schiavi e quella dell'Ampliamento sono stati realizzati con precedenti interventi: ***capping superficiale*** **(anche se discontinuo ed in moli casi danneggiato),** ***impianto di captazione di biogas*** **(continuamente manutenuto dalla società GESEN S.p.A.),** ***impianto per la produzione di energia elettrica da biogas*** **e** ***sistema di drenaggio delle acque meteoriche, impianto per la pesa, impianto di captazione del percolato, impianto di illuminazione, impianto antincendio ed elettrico e Recinzione*** **(mancante in alcuni tratti).**

Indagini magnetometriche e di tomografia geoelettrica effettuate**:**
La particolare logistica e la presenza di movimentazione di mezzi meccanici non ha permesso la realizzazione di stendimenti lunghi abbastanza da permettere il raggiungimento del fondo della discarica e, quindi, l'esatta posizione dell'eventuale telo in HDPE. Resta, inoltre, sconosciuto il reale spessore dei rifiuti, in parte ammassati in aree di cava al di sotto del p.c. e in parte in rilievo rispetto all'attuale profilo morfologico naturale. Sempre secondo il progettista i rifiuti sarebbero contenuti in tre distinte aree di stoccaggio, che risultano confinate rispetto alla falda sottostante. **L'area è, inoltre, caratterizzata dalla presenza di alcuni dipoli positivo-negativo associabili ad oggetti metallici, lungo il margine meridionale della discarica Masseria del Pozzo e sul lato settentrionale di Masseria Schiavi.**

Geologia ed Idrogeologia
Le indagini geognostiche effettuate nel giugno 2010, propedeutiche alla distribuzione delle indagini di tipo indirette, hanno evidenziato formazioni di pozzolana a giacitura sub-orizzontale, sovrapposte a depositi piroclastici non differenziati. Più in dettaglio la serie stratigrafica, dal piano campagna, è così organizzata:
- coltre di terreni superficiali costituiti da terreno vegetale;
- sabbie limose con spessore 1,80 metri circa;
- limi sabbiosi più o meno argillosi, con inclusi a livelli clastici di natura pomicea a grana grossolana, avente spessore variabile tra i 15 e i 16 m circa;
- "*Tufo Grigio Campano*", litoide con uno spessore compreso tra i 6 e i 20 metri circa;
- sabbie più o meno limose e limi sabbiosi con uno spessore di circa 15/16 metri.

Sono stati individuati due corpi acquiferi separati da un livello a permeabilità molto ridotta. Il primo, all'interno del complesso piroclastico superiore, caratterizzato da un regime di ricarica di tipo stagionale; il livello di base di questo primo acquifero è definito dal complesso tufaceo grigio (K compreso tra 10-8 e 10-9 cm/s). Il secondo acquifero è costituito dal complesso piroclastico inferiore, accoglie la falda principale, più profonda e produttiva ed è caratterizzato da una permeabilità medio-alta con un coefficiente k compreso tra 10-4 e 10-3 m/s. La soggiacenza locale della falda profonda, in pressione, è di circa 39-42 m dal p.c., con il deflusso idrico che avviene prevalentemente lungo la direzione E-W, quote piezometriche variabili tra 8 e 11 m (s.l.m.) e gradiente piezometrico pari a circa l'1%.

fonte: http://b

Descrizione del Progetto preliminare

Gli interventi previsti dal progetto in esame consistono in:

4. ***perimetrazione dell'area*** **tramite il ripristino della recinzione** e *interventi preliminari di sistemazione;*
5. ***realizzazione e ripristino della copertura sommitale***: il capping sarà realizzato secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 36/2003);
6. ***nuovo sistema di impermeabilizzazione definitivo della parte di copertura danneggiata***: è prevista la protezione dell'area con guaina in PEAD, ricoperta poi da uno strato di terreno di copertura;
7. ***completamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche;***
8. ***completamento del sistema di drenaggio del percolato:*** sono previsti la verifica e il ripristino del sistema esistente di raccolta delle acque di percolazione. In particolare, verranno ripristinati i due pozzi esistenti ed equipaggiati, ove occorra, con nuove pompe sommerse; il percolato una volta estratto, verrà addotto e successivamente inviato presso l'impianto realizzato dal Consorzio nelle aree di pertinenza delle discariche Masseria del Pozzo - Schiavi. E' prevista anche la posa in opera di nuove tubazioni che convogliano il percolato estratto fino a recapito finale;
9. ***ripristino e completamento della rete di captazione del biogas:*** è previsto il ripristino dell'impianto già esistente con la sostituzione delle parti danneggiate dagli incendi e/o mancanti (pozzi di captazione, tubazioni di convogliamento, etc.). Il gas proveniente dalla sezione di aspirazione e condizionamento è inviato, in lieve pressione, all'impianto di combustione esistente.

Il quadro economico del presente progetto è riassunto nella tabella seguente:

A	*Lavori*		
1	Importo dei lavori da computo metrico	€	7 202 569,61
2	Oneri per la sicurezza inclusi	€	108 951,46
3	Oneri per la sicurezza esclusi (1,5% su A1)	€	108 038,54
4	Oneri totali per la sicurezza	€	216 990,00
5	IMPORTO TOTALE	€	7 310 608,15
6	IMPORTO A BASE D'ASTA	€	7 093 618,15
B	*Somme a disposizione*		
1	IVA 10% su A5	€	709 361,82
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (1% su A5)	€	73 106,08
3	Imprevisti ed oneri di discarica (7,5% su A5)	€	548 295,61
4	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee (1% su A5)	€	73 106,08
5	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (1,5% su A5)	€	109 659,12
6	Spese per commissioni giudicatrici di gara e per pubblicità (0,5% su A5)	€	36 553,04
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti: (10% su A5)	€	731 060,82
8	Spese per RUP (2% su A5)	€	146 212,16
9	IVA 21 % su B2+B3+B5+B6+B7	€	314 721,68
	Sommano	€	2 742 076,41
C			
	TOTALE PROGETTO	€	10 052 684,57

****

fonte: http://b

iv. **"Caratterizzazione delle Aree Ex Resit e San Giuseppiello".**

Sintesi iter istruttorio per l'area "Ex – Resit e San Giuseppiello"
La **Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2012** ha preso atto della seguente documentazione, trasmessa dalla Sogesid S.p.A., inerente l'area ex-RESIT:

a) "Dati relativi alle indagini geofisiche nella cava sottoposta a sequestro giudiziario denominata ex Resit cava X e Z"; trasmessi da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 01509 del 29/04/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 10799/TRI/DI del 03/05/2010;
b) "Progetto preliminare di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex Resit"; trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 004707 del 20/12/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 33160/TRI/DI del 21/12/2010;
c) "Documenti progettuali e di gara – Attuazione Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo Schiavi in Giugliano in Campania – Elaborati grafici e descrittivi : I° stralcio funzionale: aree ex Resit, San Giuseppiello"; trasmessi da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 000245 del 27/01/2011, acquisito dal MATTM al prot. n. 2634/TRI/DI del 27/01/2011.

Descrizione dell'area di discarica ex Resit e dell'area San Giuseppiello
La discarica ex Resit è suddivisa in due distinte cave separate dalla SP 141:

1. **la cava X di estensione pari a 35.000 mq circa, posta a Nord;**
2. **la cava Z di estensione pari a 23.500 mq, posta a Sud.**

Per entrambe le cave il sistema di capping finale non è stato completato, ma è presente solamente una copertura esterna con terreno vegetale; **da precedenti indagini svolte nell'area risulta** (disposte nell'Ottobre 2006 dalla Procura della Repubblica, Tribunale di Napoli) **che entrambi i substrati non sono stati impermeabilizzati mediante telo in HPDE. Attualmente entrambe le discariche sono sottoposte a sequestro giudiziario.**
la falda di basesi trova ad una profondità media di 39,00 m dal p.c.. Il deflusso ha direzione principale verso E.

L'area San Giuseppiello è situata nel Comune di Giugliano in Campania (NA), **ha forma irregolare ed un'estensione di circa 60.500 mq; una parte dell'area è caratterizzata dalla presenza di un frutteto selvatico (pesche e ciliegie), mentre la parte restante è incolta.** Nella parte settentrionale è ubicata la casa colonica, mentre in quella centrale è ubicata una costruzione che probabilmente è la vecchia Masseria Pozzo Schiavi.

Caratterizzazione eseguita
I prelievi di campioni di terreno, acque di falda, percolato e rifiuto sono stati effettuati in presenza di ARPAC. I campioni suddetti sono stati prelevati in duplice (campioni di top soil, rifiuto e percolato) o singola (campioni d'acqua di falda da pozzi spia e piezometri) aliquota.

10. ***Area San Giuseppiello***
Le indagini elettromagnetiche svolte non hanno evidenziato anomalie nell'area indagata tali da consentire di rilevare la presenza in sotterraneo (nell'intervallo 0-6 m di profondità dal p.c.) di strutture metalliche.

11. **Qualità dei terreni e delle acque sotterranee (cave Ex Resit)**
Sulle due aree in esame sono state eseguite le seguenti indagini ambientali:

fonte: http://b

Indagini eseguite Aree Ex Resit		
Indagini Geologiche	Sondaggi Ambientali	(14)
	Sond. Ambientali con Piezometri	(6)
	Sond. Corpo Rifiuti	(13)
Indagini Geotecniche	Prove Campioni indisturbati	(18)
	Prove CPTE	(9)
	Prove Lefranc + Permeabilità	(24)
Indagini Ambientali	Campioni sondaggi	(terreno e/o rifiuti)
	Campioni pozzi spia	(acqua 2)
	Campioni piezometri	(acqua 6)
	Campioni pozzi percolato	(percolato 6)
	Campagna biogas	(p.ti 60)
	Campioni Top-soil	(5)

Indagini eseguite Aree San Giuseppiello	
Indagini Indirette	Campagna elettromagnetismo

Dai certificati analitici di ARPA Campania, allegati al documento in esame, si evidenziano superamenti per le matrici:

12. **Acqua di falda, tra gli altri per Idrocarburi C>12 e Alifatici Clorurati cancerogeni;**
13. **Suolo (rispetto a Colonna A Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006), tra gli altri per Idrocarburi C>12 e IPA**

****

v. **"Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica Novambiente".**

La **Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2012** ha preso atto del documento inerente il II stralcio funzionale per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area Novambiente.

Descrizione dell'area di discarica Novambiente.
La discarica viene attivata nell'anno 1974 dapprima come cava di inerti e poi, dal 1982 fino al 1992, come discarica per smaltimento di rifiuti provenienti solo dall'ambito regionale, ma di fatto, secondo quanto risulta dalle relazioni svolte dalla società Isogea s.r.l. per conto della Provincia di Napoli (2007) e dal Geol. Balestri, consulente della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli (2010), **viene utilizzata per lo sversamento incontrollato di ogni tipo di rifiuto, anche di tipologia non autorizzata (rifiuti speciali e pericolosi), provenienti da diverse parti del territorio nazionale. Successivamente alla chiusura ufficiale della discarica, avvenuta nel 1992, lo stoccaggio dei rifiuti da parte della società Novambiente è continuato abusivamente fino al 2003.** Contemporaneamente, dal 1994 la discarica viene espropriata dal Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania **e l'area viene utilizzata dallo stesso Commissariato di Governo per lo smaltimento di rifiuti, anche speciali, al di fuori dell'invaso principale**. Nel 1996 iniziano i lavori di sistemazione dell'area della discarica, in relazione ad un progetto predisposto l'anno prima su commissione del Commissariato di Governo per la sistemazione finale della discarica stessa. I suddetti lavori s'interrompono subito dopo e vengono ripresi nel 1998. **Nel 2000 Novambiente presenta al Commissariato di Governo una variazione del progetto di sistemazione di cui sopra, che viene**

fonte: http://b

approvata nel 2003 dalla stessa struttura commissariale.
Dal 17-18 Luglio 2008 il sito in esame è sottoposto a sequestro probatorio.
Allo stato attuale l'area di proprietà della società Novambiente S.r.l. risulta in stato di abbandono e non attrezzata con tutte le opere indicate dal progetto di cui sopra, approvato nel 2003, e, in particolare, mancano il pacchetto d'impermeabilizzazione sommitale dell'area di discarica, la regimazione delle acque meteoriche e la captazione del biogas.

Indagini precedenti
La discarica in esame è stata oggetto di due studi principali:

1. "*Indagini conoscitive sulle caratteristiche idrogeologiche, monitoraggio di biogas e rappresentazione grafica delle aree relative alle discariche controllate sul territorio della provincia di Napoli*" affidate dalla Provincia di Napoli alla società Isogea s.r.l., nel mese di aprile 2007;
2. "*Consulenza Tecnica nei luoghi di cui al decreto di sequestro probatorio del 17/07/08 e segg. nelle Località: Masseria del Pozzo, Schiavi e San Giuseppiello in Giugliano in Campania;terreni in SP Trentola-Ischitella in Trentola e in Torre di Pacifico in Lusciano e siti non sequestrati in CastelVolturno o oggetto di precedenti sequestri in loc. Scafarea (Giugliano)*". Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - proc. n. 15986/08 mod.21dr. geol. Giovanni Balestri – incarico di C.T. del 18/07/08 – Relazione Generale – II Firenze, 01 Giugno 2010.

Da tali studi emerge che tra il 1987 e il 1990, nella discarica in oggetto sono stati sversati rifiuti speciali provenienti dallo stabilimento ACNA di Cengio. Inoltre, lungo il lato orientale della discarica, al di fuori dell'invaso autorizzato, è presente un'area di 812 mq in cui sono stati sversati rifiuti in modo incontrollato.
Dalle *indagini magnetometriche e di tomografia geoelettrica effettuate sull'area è emerso*:
le sezioni eseguite non mostrano valori di resistività tali da far supporre al progettista l'esistenza di un telo HDPE di fondo. L'area non presenta dipoli positivo-negativo associabili ad oggetti metallici.

Geologia e Idrogeologia
Sulla base dei risultati dei sondaggi geognostici svolti nel 2010 nell'intorno dell'area in esame dal consulente per la Procura di Napoli, è stata definita la seguente sequenza litostratigrafica locale (dall'alto verso il basso):

1. coltre di terreni superficiali: costituiti da terreno vegetale, sabbie limose di colore marrone. spessore: 2 m circa;
2. limi sabbiosi più o meno argillosi, con inclusi a livelli clastici di natura pomicea a grana grossolana (1/2 cm) aventi uno spessore di 15 - 16 m circa;
3. Tufo Grigio Campano Autoctono: di spessore pari a 6 - 16 m circa;
4. sabbie più o meno limose, talora argillose verso il basso, con uno spessore pari a 15 - 16 m.

Presenza di due corpi acquiferi separati da un livello a permeabilità molto ridotta. Il primo, all'interno del complesso piroclastico superiore, caratterizzato da limi prevalentemente sabbiosi e subordinatamente argillosi, caratterizzato da un regime di ricarica di tipo stagionale. Il livello di base del primo acquifero è definito dal complesso tufaceo grigio (K compreso tra 10-8 e 10-9 m/s). Il secondo acquifero, costituito dal complesso piroclastico inferiore, accoglie la falda principale, più profonda e produttiva, caratterizzata da una permeabilità medio-alta con un coefficiente k compreso tra 10-4 e 10-3 m/s. La soggiacenza locale della falda profonda, in pressione, è di circa 39-42 m, con il deflusso idrico che avviene prevalentemente lungo la direzione E-W, quote piezometriche variabili tra 8 e 11 m (s.l.m.) e gradiente piezometrico pari a circa l'1%.

Modello concettuale preliminare
Le fonti di contaminazione primaria individuate sono rappresentate dal percolato e dal biogas

fonte: http://b

prodotti dalla decomposizione dei rifiuti abbancati nella discarica. Sorgenti di contaminazione secondaria sono costituite dai terreni e dalle acque di fald. Inoltre, non è da escludere la presenza di sorgenti primarie di contaminazione dovute all'abbandono incontrollato di rifiuti solidi e liquidi, sia urbani sia speciali, nelle aree limitrofe agli impianti.

Descrizione del Progetto in esame

Gli interventi previsti sono i seguenti:

1. **pulizia superficiale della discarica**: saranno rimossi tutti gli elementi e pezzi inservibili degli impianti esistenti, con successivo loro conferimento a discarica autorizzata;
2. **rimodellamento del corpo discarica**: attualmente il corpo discarica fuori terra raggiunge circa 20 m d'altezza, con pendenze localmente anche molto elevate. Viene evidenziato che in fase di progettazione definitiva si provvederà all'esecuzione di prove SPT statiche e dinamiche sul corpo rifiuti per la definizione dei parametri geotecnici da inserire nei calcoli di stabilità;
3. **creazione di berme al piede dei versanti:** laddove se ne ravvisasse la necessità saranno realizzati berme /muri di sostegno / rivestimenti spondali / briglie per il controllo dell'erosione nelle parti perimetrali del rilevato al fine di contribuire ad aumentare la stabilità delle scarpate. Tali tratte saranno individuate nella fase di progettazione definitiva;
4. **sarà realizzata una nuova rete di estrazione, pompaggio e convogliamento del percolato in apposite cisterne di stoccaggio**, prima di essere avviato all'impianto di trattamento. In tale ambito verrà verificata la possibilità di utilizzare i pozzi preesistenti, attualmente fuori servizio; è comunque prevista la realizzazione di n. 2 pozzi di estrazione del percolato che saranno spinti fino alla profondità del tetto del substrato impermeabile. Sono stati inoltre previsti n. 6 serbatoi di stoccaggio in polietilene di capacità di 5 mc cadauno, posti in una vasca rivestita internamente con una geomembrana in HDPE il cui fondo è completato con massetto in cls con finitura al quarzo;
5. **realizzazione ex novo della rete di pozzi di estrazione del biogas mediante l'installazione anche di stazioni di regolazione e tubazioni di trasporto fino agli impianti di combustione,** situati nell'area di Masseria del Pozzo. L'impianto sarà costituito dal sistema di captazione/estrazione (pozzi/dreni orizzontali in numero e posizionamento opportuni in funzione delle caratteristiche della discarica, sottostazioni per la raccolta del biogas), dal sistema d'aspirazione/purificazione/analisi (soffianti, gruppo frigorifero per deumidificazione / depurazione biogas) e dal gruppo di produzione energia (motore a combustione interna a ciclo Otto accoppiato ad alternatore) con relativa sezione di collegamento alla rete elettrica;
6. rifacimento dell'impianto elettrico, della stazione meteorologica e della recinzione;
7. verrà realizzato lo strato di copertura finale (Capping), ai sensi del D.Lgs. 36/2003 che avrà uno spessore totale di circa 1,5 m;
8. regimazione superficiale delle acque di prima pioggia, mediante la realizzazione di canalette in conci di cls prefabbricati di sezione trapezia, di dimensioni 28x100 cm ed altezza cm 36;
9. l'idrosemina su tutta la superficie della discarica con specie autoctone ai fini della mitigazione dell'impatto.

Stima dei costi degli interventi

fonte: http://b

A	*Lavori*			
1	Importo dei lavori da computo metrico	€ 5.535.365,56		
2	Oneri diretti per la sicurezza (1,5%)		€	83.030,48
3	Oneri specifici per la sicurezza (1,5%)		€	83.030,48
4	Totale Oneri per la sicurezza		€	166.060,97
5	IMPORTO TOTALE		€	5.618.396,04
6	IMPORTO A BASE D'ASTA	€ 5.452.335,08		

B	Somme *a disposizione*		
1	IVA 10% suA5	€	561.839,60
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (1% suA5)	€	56.183,96
3	Imprevisti ed oneri di discarica (7,5% su A5)	€	421.379,70
4	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee (1% suA5)	€	56.183,96
5	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (1,5% suA5)	€	84.275,94
6	Spese per commissioni giudicatrici di gara e per pubblicità (0,5% suA5)	€	28.091,98
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, (10% su A5)	€	561.839,60
8	Spese per RUP (2% su A3)	€	112.367,92
9	IVA 21% suB3+B5+B7	€	224.174,00
		Sommano €	2.106.336,68

C	TOTALE PROGETTO €	7.724.732,72

****

vi. **"Progetto Definitivo di Mise dell' area ex Resit cava X e Z".**

Sintesi iter istruttorio per l'area "Ex – Resit"

1. la **Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2012** ha preso atto della seguente documentazione, trasmessa dalla Sogesid S.p.A., inerente l'area RESIT:
   a) "Dati relativi alle indagini geofisiche nella cava sottoposta a sequestro giudiziario denominata ex Resit cava x e z"; trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 01509 del 29/04/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 10799/TRI/DI del 03/05/2010;
   b) "Progetto preliminare di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex Resit"; trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 004707 del 20/12/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 33160/TRI/DI del 21/12/2010;
   c) "Documenti progettuali e di gara – Attuazione Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo Schiavi in Giugliano in Campania – Elaborati grafici e descrittivi : I° stralcio funzionale: aree ex Resit, San Giuseppiello"; trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 000245 del 27/01/2011, acquisito dal MATTM al prot. n. 2634/TRI/DI del 27/01/2011;

2. al sottopunto iv. del presente punto della **Conferenza di Servizi istruttoria** è stato esaminato il documento relativo alla caratterizzazione ambientale dell'area in esame, che ha evidenziato superamenti per le matrici:

   a. acqua di falda: tra gli altri per Idrocarburi C>12 e Alifatici Clorurati cancerogeni;

fonte: http://b

b. suolo (rispetto alla Colonna A Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006): tra gli altri, per Idrocarburi C>12 e IPA.

Descrizione dell'area di discarica ex Resit

L'area interessata dagli interventi di progetto (discarica ex Resit) è situata nel Comune di Giugliano in Campania (NA) in località "Scafarea", in area sub pianeggiante **caratterizzata dalla presenza di numerose cavità prodotte da attività estrattive a cielo aperto, poi adibite a discariche per RSU una volta esaurite.**
La discarica è stata attivata nel 1979. In seguito, l'impianto della discarica ex Resit **venne** autorizzato, ai sensi del D.P.R. n. 915/82 (norma relativa allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi) con Delibere di Giunta Regionale n.n. 6442/88 e 1371/89, che ne approvarono il progetto di adeguamento consentendone la prosecuzione all'esercizio provvisorio per l'attività di smaltimento dei R.S.U. e assimilabili, nonché dei rifiuti speciali industriali. Nel 1992, con Decreto n. 2905 del Presidente della Regione Campania, è stata concessa l'autorizzazione in via definitiva all'esercizio dell'attività di smaltimento rifiuti fino al 1994. Successivamente allo stato di emergenza rifiuti determinatosi nella Regione Campania, la CIMEVI s.r.l. è stata autorizzata dal Commissario di Governo alla prosecuzione dell'attività di smaltimento in discarica dei RSU. Con Ordinanza Commissariale nel 1995 è stato predisposto un progetto di sistemazione finale e ambientale dell'areache è stato presentato al Prefetto di Napoli e approvato nel 1997. **Nel 2003 la gestione è passata al Consorzio di Bacino NA 3, mentre allo stato attuale la gestione è assicurata dalla SAPNA. Oggi la discarica Ex Resit, ormai satura, è chiusa e sottoposta a sequestro dall'Autorità Giudiziaria.**

La discarica ex Resit è suddivisa in due distinte cave separate dalla SP 141:

1. **la cava X di estensione pari a 35.000 mq circa, posta a Nord;**
2. **la cava Z di estensione pari a 23.500 mq, posta a Sud.**

Per entrambe le cave il sistema di capping finale non è stato completato, ma è presente solamente una copertura esterna con terreno vegetale; da precedenti indagini svolte nell'area (disposte nell'Ottobre 2006 dalla Procura della Repubblica, Tribunale di Napoli) risulta che entrambi i substrati non sono stati impermeabilizzati mediante telo in HPDE. In questo momento entrambe le discariche sono sottoposte a sequestro giudiziario.
La falda di base è situata ad una profondità media di 39,00 m dal p.c.. Il deflusso ha direzione principale verso Est.

Alcune criticità

L'impianto di captazione del biogas, caratterizzato da alcuni tubi di captazione fuori terra, non è mai entrato in funzione, così che le emissioni sono libere di effluire direttamente in atmosfera.
L'impianto per la captazione del percolato sembra meglio tenuto degli altri ma pare che sia non funzionante in quanto non funzionanti le pompe per l'estrazione del percolato. Sono visibili sugli invasi alcune cisterne che periodicamente vengono svuotate.
Non esiste un sistema di regimazione delle acque di prima pioggia, il che provoca l'erosione delle scarpate del corpo discarica e, in più punti, l'affioramento di rifiuti.
L'impianto antincendio è completamente dismesso; l'impianto di illuminazione copre solo le aree di "Cava Z" ed è in pessimo stato di conservazione.

Indagini precedenti

Nel luglio del 2004 il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) disposto dalla Procura della Repubblica, Tribunale di Napoli, a seguito del provvedimento di sequestro giudiziario emesso, ha svolto indagini dalle quali è emerso che **lo stato della vegetazione nei dintorni del sito** e nel contesto territoriale **non è buono**; inoltre, **sono state individuate anomalie termiche, dovute forse alla fuoriuscita di biogas**.

fonte: http://b

Le analisi eseguite sulle acque dei pozzi spia hanno rilevato superamenti delle CSC per i parametri: 1,2 dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Fluoruri; le analisi effettuate su campioni di acqua di falda prelevati in pozzi nell'intorno della discarica hanno evidenziato superamenti per i parametri Tetracloroetilene, 1,2 dicloropropano.
Nel 2007, su incarico della Provincia di Napoli, **venne svolta una campagna di indagini che evidenziarono, per l'area di discarica in esame, l'assenza del capping, la copiosa fuoriuscita di biogas, con elevate concentrazioni di CH4, CO2 e O2 e la non perfetta tenuta delle strutture impermeabilizzanti degli invasi.**
Nel periodo novembre-dicembre 2010 l'ARPA Campania, su incarico del Commissario delegato ex OPCM 3891/10, ha svolto il censimento e l'analisi delle acque dei 15 pozzi ubicati nell'area Vasta. **Le analisi hanno evidenziato superamenti delle CSC per i parametri: Fluoruri (73% dei casi), Diclorometano (60% dei casi), Manganese (47% dei casi), Triclorometano e 1,2 dicloropropano (20% dei casi), Tetracloroetilene, 1,4 diclorobenzene (13% dei casi) e Benzene, Toluene, 1,1 dicloroetilene in un solo caso (6,6%).**

Descrizione del progetto definitivo.

Gli interventi previsti consistono in:

1. **recinzione dell'area**: previsto il rifacimento della recinzione in carpenteria metallica di altezza media di 1,5 m al di sopra dell'esistente muro di recinzione;
2. **risagomatura scarpate del corpo rifiuti**: le scarpate del corpo rifiuti verranno riprofilate in modo da ottenere un'inclinazione $\leq 30°$;
3. **copertura sommitale**: in base a quanto richiesto dalla Struttura Commissariale, **il capping sarà provvisorio per entrambe le discariche (X e Z) e sarà costituito, dal basso verso l'alto, dai seguenti strati:**
   - **strato di regolarizzazione in misto granulare da riciclaggio (0,15 m);**
   - **strato drenante dei gas;**
   - **strato impermeabile in HPDE ($\geq$ 4,3 mm);**
   - **strato di protezione in geotessile;**
   - **strato di protezione superficiale transitabile in misto granulare $\geq$ 15 cm);**
4. **regimazione superficiale delle acque meteoriche**: la copertura superficiale sarà dotata di una pendenza ($\geq$ 2%) tale da consentire l'allontanamento delle acque di precipitazione meteorica dalla stessa, per essere convogliate poi in canalette ubicate lungo i bordi del corpo discarica che recapiteranno le acque incanalate in vasche di laminazione collocate all'interno dell'area di discarica (n. 1 in cava X e n. 1 in cava Z); da queste, infine, le acque verranno recapitate all'interno del collettore fognario preesistente che corre lungo i lati occidentale e meridionale della Cava X. **Le canalette sono dimensionate in base alle portate meteoriche con tempi di ritorno T = 10 anni;**
5. **sistema di drenaggio del percolato**: verrà ripristinato e incrementato mediante la realizzazione di n. 4 nuovi pozzi di estrazione nella cava X e n. 1 nuovo pozzo nella cava Y; una volta estratto, il percolato verrà recapitato mediante tubazioni in vasche di raccolta ed inviato ad idonei impianti di trattamento/smaltimento; in particolare, per la Cava X verrà ripristinata la vasca preesistente, mentre nella cava Z ne verrà realizzata una *ex novo;*
6. **rete di captazione del biogas: sarà costituita da un sistema di captazione/estrazione (pozzi/dreni orizzontali in numero e posizionamento opportuni in funzione delle caratteristiche della discarica, sottostazioni per la raccolta del biogas), dal sistema di aspirazione/purificazione/analisi e dal gruppo di produzione energia, con relativa sezione di collegamento alla rete elettrica;**
7. **pozzi di controllo della falda: è previsto l'utilizzo dei due pozzi spia già presenti, di cui n. 1 nella cava X e n. 1 nella cava Z;**
8. **sistema di monitoraggio ambientale: è prevista l'installazione di un sistema di telecontrollo per la rilevazione dei dati degli eventi meteorologici, per il controllo del**

fonte: http://b

livello nei pozzi spia e nei pozzi di estrazione del percolato;

9. **altri interventi: sistemazione delle strade di servizio; spegnimento dell'incendio in atto all'interno del corpo rifiuti ubicato nel settore nord-orientale della cava X. Infine, viene dichiarato che in sede di progettazione esecutiva degli interventi di MISE verrà fatta una valutazione analitica, e non solo qualitativa come l'attuale, della stabilità dei versanti del corpo discarica e dei cedimenti dovuti agli assestamenti presunti, che si svilupperanno nell'area discarica.**

Stima dei costi degli interventi

A	Lavori			
	1 Importo dei lavori da computo metrico	€ 4 361 346,07		
	2 Oneri per la sicurezza inclusi		€	44 520,55
	3 Oneri per la sicurezza esclusi (2% su A1)		€	87 226,92
	4 Oneri totali per la sicurezza		€	131 747,47
	5 IMPORTO TOTALE	€ 4 448 572,99		
	6 IMPORTO A BASE D'ASTA	€ 4 316 825,52		
B	Somme a disposizione			
1	IVA 10% su A5		€	444 857,30
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (2% su A5)		€	88 971,46
3	Imprevisti (5% su A5)		€	222 428,65
4	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.		€	133 457,19
5	Spese tecniche (10% su A5)		€	444 857,30
6	Spese per RUP (2% su A5)		€	88 971,46
7	IVA 20% su B3+B4+B5		€	160 148,63
	Sommano		€	1 583 691,98
C	TOTALE PROGETTO		€	6 032 264,98

I tempi di realizzazione previsti indicati nel progetto, sono di 336 giorni naturali e consecutivi

****

vii. **"Analisi di Rischio Area Laghetti di Castel Volturno – Analisi delle risultanze".**
Nel presente documento, sulla base dei vari elaborati redatti da I.S.S., ARPAC e ISPRA, la Sogesid S.p.A. ha confrontato i risultati della caratterizzazione delle "aree a terra e aree bagnate", eseguita nel 2008 per l'area dei Laghetti di Castelvolturno, validati da ARPA Campania, con:

1. i valori di riferimento sito – specifici per i suoli definiti da ISPRA – ARPAC – ISS per i parametri *berillio*, *stagno* e *vanadio;*
2. il valore di riferimento ed il valore di attenzione definiti da ISS per i suoli ad uso agricolo;
3. le CSR per i suoli definiti "aree interrate", calcolate da ISS;
4. i valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi dei sedimenti definiti da ISPRA;

al fine di avere un quadro generale sulle misure, connesse al rischio sanitario – ambientale valutato per ogni matrice ambientale, da attuare ai fini di una progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza e/o bonifica delle varie matrici ambientali e/o "riqualificazione ambientale paesaggistica" dell'area.
Nel documento vengono inoltre indicate le destinazione d'uso relative a ciascun laghetto, trasmesse dal Comune di Castel Volturno alla Sogesid S.p.A.

fonte: http://b

****

viii. **Monitoraggio delle Acque di Falda dei Laghetti di Castel Volturno.**

- **Conferenza di Servizi decisoria del 04.03.2011**: il MATTM richiede ad ARPAC di continuare il monitoraggio delle acque di falda in considerazione dello stato di contaminazione riscontrato, ricercando anche i seguenti parametri: BTEX, Idrocarburi tot. Il MATTM, inoltre, richiede ai Comuni di Villa Literno, Giugliano in Campania e Castel Volturno di trasmettere documentazione contenente la destinazione d'uso delle rispettive aree appartenenti ai Laghetti di Castelvolturno, e l'utilizzo delle acque dei Laghetti di Castelvolturno ai fini dell'attivazione di interventi di MISE.
- **Nel corso della riunione del 23.07.2012** tenutasi presso la sede del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849 con i rappresentanti di ISS, della ASL locale, dell'ARPAC (Dip. Prov. Napoli), della Regione Campania e di Sogesid, è stato deciso di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda nell'area in esame, dopo quella eseguita per la caratterizzazione nel 2008, utilizzando i 36 piezometri presenti e utilizzando un nuovo set analitico che comprenda anche la ricerca dei colibatteri. A tale riguardo è stato deciso, inoltre, che ISS avrebbe fornito il nuovo set analitico da ricercare, definendo anche il programma delle indagini, mentre Sogesid avrebbe elaborato il progetto esecutivo del monitoraggio di cui sopra.

Risultati delle indagini di caratterizzazione delle acque di falda.
Gli analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze nelle acque di falda sono i seguenti: **Nitriti, Fluoruri, Solfati, Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Cloroformio, 1,2 – Dicloropropano, Tetracloroetilene.**
I risultati delle analisi delle acque di falda sono stati validati da ARPAC.

Descrizione del piano di monitoraggio
Si prevede di realizzare una campagna di monitoraggio su tutti i n.36 piezometri esistenti. I campioni d'acqua di falda prelevati saranno sottoposti ad analisi chimiche per la ricerca del "nuovo set di parametri" integrato con ulteriori parametri, che I.S.S. ha ritenuto utile aggiungere, a seguito dei risultati delle valutazioni del rischio sanitario ambientale eseguite da loro stessi per comprendere alcune specifiche dinamiche dell'acquifero.
La lista degli analiti da ricercare, elaborata da ISS su richiesta del Commissario di governo ex OPCM 3849/2010, è la seguente:

- Metalli e metalloidi: Alluminio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco;
- Inquinanti inorganici: Boro, Fluoruri, Nitriti, Solfati;
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)pirene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Pirene – IPA totali;
- Composti Organici Aromatici: Benzene, Etilbenzene,Stirene, Toluene e Xileni;
- Composti Alifatici Clorurati: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloroetano, 1,1, Dicloroetilene, 1,2, Dicloroetilene, 1,1 Dicloroetano. 1,2 Dicloropropano, 1,1,2, Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3 Tricloropropano, 1,1,2,2, Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene;
- Fitofarmaci: α Esaclorocicloesano, β Esaclorocicloesano, γEsaclorocicloesano(Lindano), DDT,DDE,DDD – somma fitofarmaci;
- Idrocarburi Totali espressi come n-esano;
- Policlorobifenili (PCB): PCB (non diossina simile) congeneri: 28 – 31 – 52 - 101 – 128 – 138 - 153- 180; PCB (diossina simile) congeneri: 77 – 81 – 105 – 114 – 118 – 123 – 126 – 156 – 157 – 167 – 169 – 189;
- Clorobenzeni: Clorobenzene, 1,2 Diclorobenzene, 1,4 Diclorobenzene, 1,2,4 Triclorobenzene, 1,2,4,5 Tetraclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene;

fonte: http://b

- Diossine e Furani (PCDD-PCDF): Congeneri tossici secondo OMS.
- Microbiologici: Enterococchi, Streptococchi fecali, Escherichia coli, Salmonella sp, Pseudomonas aeruginosa, Clostridium perfringens, Conteggio delle colonie a 22°C e a 37°C.
- Altri Parametri: TOC, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Bromati, MTBE.

Cronoprogramma dei lavori

Le attività di monitoraggio oggetto del presente documento saranno eseguite in 77 giorni naturali e consecutivi.

Quadro economico

A	*Servizi*		
1	Importo da computo metrico	€	117 395,42
2	Oneri per la sicurezza inclusi	€	638,58
3	Oneri per la sicurezza esclusi	€	1 173,95
4	Oneri totali per la sicurezza	€	1 812,53
5	IMPORTO TOTALE	€	118 569,37
6	IMPORTO SERVIZI SOGGETTO A RIBASSO	€	116 756,84

B	*Somme a disposizione*		
1	IVA 21% su A5	€	24 899,57
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (2% su A5)	€	2 371,39
3	Imprevisti (5% su A5)	€	5 928,47
4	Oneri di discarica	€	10 000,00
5	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee (5% su A)	€	5 928,47
6	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (3% su A)	€	3 557,08
7	Spese per commissioni giudicatrici di gara e per pubblicità (2% su A)	€	2 371,39
8	Spese tecniche: progettazione, responsabile dell'esecuzione dei servizi (artt. 10 e 119 del D.Lgs. 163/2006) ed assistenza in campo (10% su A)	€	11 856,94
9	Spese per RdP (2% su A)	€	2 371,39
10	Validazione analisi (10% dei campioni prelevati)	€	20 000,00
11	IVA 21% su 82+...+810	€	13 520,87
	Sommano	€	102 805,56
	TOTALE PROGETTOI	€	**221 374,94**

Contraddittorio con l'ARPA

Le analisi chimiche da condurre sui campioni di acqua di falda dovranno essere validate. In particolare, saranno sottoposti ad analisi almeno il 10% dei campioni totali da prelevare in contraddittorio con l'Aggiudicatario della gara per il monitoraggio delle acque di falda.

fonte: http://b

Punto 10

Sogesid S.p.A.: "Proposta di modifica del Piano di Indagini Preliminare delle Aree di Cava - Giugliano in Campania", trasmesso il 21/05/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14753/TRI/DI del 22/05/2012.

Breve descrizione dell'area e dell'iter istruttorio

"L'area cave" ha una superficie complessiva di circa 200 ha e le aree oggetto di indagine, consistenti in porzioni di territorio interessate in passato da attività estrattive nel territorio di Giugliano in Campania, **sono ad oggi per lo più inattive e, in alcuni casi, oggetto di riempimenti con materiale alloctono. Si ricrorda che:**

- **la Conferenza di Servizi decisoria del 28/03/2008 ha approvato il Piano di Indagini Preliminari dell'area cave, elaborato da ARPA Campania;**
- in data 7/08/2008 è stata stipulata la Convenzione tra MATTM e Sogesid S.p.A. ai fini della caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del SIN del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
- **il Piano prevedeva un'articolazione delle indagini in due fasi, costituite dall'esecuzione di indagini indirette per l'individuazione di eventuali materiali interrati e successivamente dall'esecuzione delle indagini dirette, per la caratterizzazione delle matrici ambientali potenzialmente contaminate;**
- in data 13/07/2009 la Sogesid ha proceduto all'affidamento delle indagini geofisiche alla Società Tecno In, risultata aggiudicataria delle suddette indagini. Durante lo svolgimento delle indagini sono sorte una serie di problemi relativi all'accesso ad alcune delle cave perimetrate;
- la SOGESID S.p.A. ha eseguito la prima fase del Piano di Caratterizzazione, relativa alle indagini indirette, su n. 15 cave rispetto al totale di n. 24 cave prese in considerate dal PdC in quanto:
    a. n. 6 cave sono risultate completamente riempite da acqua di falda;
    b. n. 1 cava ("Schemonaco") è stata sottoposta a sequestro giudiziario;
    c. per le restanti n. 2 cave i soggetti privati hanno avviato le procedure di caratterizzazione delle aree di proprietà;
- **a seguito della riunione tecnica tenutasi in data 06/03/2012 presso gli uffici del MATTM, al fine di affrontare la problematica di cui sopra, è emerso che:**
    1. **ARPA Campania ha sottolineato che la subperimetrazione è stata eseguita considerando le cave in esame come "attività produttive" e che non è stato possibile eseguire un sopralluogo per tutte le cave prese in considerazione nel Piano;**
    2. **l'INGV ha evidenziato che, ai fini della corretta interpretazione delle "anomalie" rilevate a seguito dalle indagini geoelettriche e magnetometriche, sarebbe stato necessario eseguire dei sondaggi di taratura nonchè delle trincee che, per posizione e numero, risultano difformi rispetto a quanto previsto dal Piano di Indagini preliminari elaborato da ARPAC;**
    3. **la Sogesid S.p.A. ha sottolineato che, successivamente ai sopralluoghi effettuati presso le cave, appariva evidente che non in tutte le cave sarebbe stato possibile eseguire le indagini dirette, data la presenza di acqua, e che questo avrebbe comportato, ai fini della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento delle indagini geognostiche e geotecniche, una modifica sostanziale del numero delle indagini previste dal Piano in oggetto.**
- **sulla base delle predette considerazioni la Sogesid S.p.A. ha trasmesso il documento in esame.**

fonte: http://b

Breve Sintesi del documento in esame

Il presente elaborato riguarda la modifica del Piano di cui sopra, a seguito di alcune problematiche emerse nel corso degli accertamenti ambientali finalizzati a definire le indagini dirette da eseguire sull'area cave nel Comune di Giugliano in Campania.

Le modifiche proposte rispondono alle seguenti esigenze:

- **nuova perimetrazione delle aree di cava, sulla base dei sopralluoghi effettuati;**
- **necessità di eseguire dei sondaggi di taratura e delle trincee ai fini della corretta interpretazione delle anomalie rilevate a seguito delle indagini geofisiche;**
- **inaccessibilità di alcune aree rientranti nelle suddette aree di cava.**

Va, inoltre, rilevato che per alcune cave, la presenza di strutture antropiche interferenti con le indagini geofisiche ha di fatto influenzato l'esito delle misure effettuate.
Per queste aree, la nuova strategia di indagine prevede l'esecuzione di alcuni sondaggi posizionati nelle aree non indagate della geofisica, in modo tale da verificare la stratigrafia del sottosuolo e l'eventuale presenza di materiale di riempimento.

Nella Proposta di Modifica al Piano di Indagini si è utilizzata la seguente metodologia per lo sviluppo delle attività :

- analisi ed interpretazione delle risultanze delle indagini geofisiche condotte sulle cave nel 2009, in collaborazione con il Dott. Marchetti dell'INGV;
- esecuzione di sopralluoghi in corrispondenza di alcune cave per verificare lo stato dei luoghi e la presenza di impianti,
- riposizionamento dei sondaggi per ciascuna cava in base alle risultanze della geofisica e alle sopraindicate esigenze.

In particolare viene evidenziato che:

1) **per la Cava "Schemonaco", sottoposta a sequestro giudiziario, nonostante le richieste effettuate anche da SOGESID S.p.A., alla Procure competenti, non si è avuta l'autorizzazione all'accesso. Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, sarà possibile attuare le indagini geofisiche indicate nel Piano ARPAC ed a valle di queste sarà possibile definire numero e posizione degli eventuali sondaggi da realizzare;**
2) **per la cava Mandetto occorre definire, di concerto con gli enti interessati, una nuova strategia di indagine, non essendo possibile oggi, data la diversa morfologia della cava eseguire le previste indagini geofisiche.**

Complessivamente è prevista la realizzazione di n. 141 sondaggi, n. 49 carotaggi da attrezzare a pozzi di monitoraggio della falda e n. 20 trincee.
I sondaggi saranno realizzati secondo quanto previsto nel Piano di Indagine ARPAC.
Per ciascun sondaggio realizzato lungo il perimetro delle cave (quelli che successivamente verranno allestiti a piezometri di monitoraggio), in corrispondenza di zone che si distinguono per evidenze d'inquinamento o per particolari caratteristiche organolettiche, saranno prelevati comunque almeno:

- un campione superficiale (0,0 – 1,0 m);
- un campione nel parzialmente saturo (frangia capillare);
- un campione nella zona intermedia tra le prime due.

Per ciascun carotaggio realizzato all'interno dell'area di cava saranno prelevati campioni di suolo in corrispondenza di zone che si distinguono per evidenze d'inquinamento o per

fonte: http://b

particolari caratteristiche organolettiche e comunque almeno:

- uno o più campioni ritenuti rappresentativi del materiale di riempimento laddove presente;
- un campione di suolo indisturbato immediatamente al di sotto dei materiali di riempimento;
- un campione di fondo foro.

Inoltre si prevede il campionamento di top-soil (0-10 cm) in una percentuale pari al 50% del numero totale dei sondaggi.

Le modalità di campionamento e di conservazione dei campioni di suolo rispetteranno quanto indicato nel Piano di Indagine ARPAC.

Preliminarmente alla realizzazione delle trincee, saranno effettuate in corrispondenza di ciascuna anomalia magnetica rilevata, delle ulteriori misure con magnetometro corredato da un

sistema di posizionamento satellitare GPS, onde ridefinire l'estensione areale e l'esatta ubicazione dell'anomalia riscontrata, anche in considerazione del calcolo dei volumi dei materiali da scavare e da smaltire. Al fine di assegnare il corretto codice CER al terreno contaminato da conferire a impianti esterni, sarà effettuata la caratterizzazione di base del rifiuto.

Per ciascuna trincea realizzata saranno prelevati campioni di suolo in ragione di uno ogni 1.000 mc estratti (e comunque almeno n. 1 campione per ciascuna trincea esplorativa realizzata).

Allo scopo di verificare nel dettaglio l'assetto idrogeologico dell'area nonché di monitorare la qualità delle acque sotterranee, **si prevede di completare i sondaggi perimetrali come pozzi di monitoraggio della falda superficiale.**

I pozzi di monitoraggio della falda profonda sono ubicati a monte (n.1) e a valle (n.2) idrogeologico dell'area in esame. La perforazione sarà effettuata a carotaggio continuo, secondo le specifiche descritte nel Piano di Indagini ARPAC.

Da ciascun piezometro saranno prelevati n. 2 campioni d'acqua, uno in periodo di piena dell'acquifero ed uno in periodo di magra, secondo le modalità di campionamento e di conservazione indicate nel Piano di Indagine ARPAC.

fonte: http://b

Varie ed Eventuali

Commissario di Governo ex O.P.C.M.n. 3849/10 documentazione trasmessa il 18/06/2012 acquisito dal MATTM al prot. n. 18811/TRI/DI del 26/06/2012 inerente:

A. **"Analisi di Rischio e Valutazione dei Rischi applicati alle aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno e dell'area Vasta di Giugliano in Campania";**

B. **"Analisi di Rischio e Valutazione dei Rischi applicati alle matrici ambientali acqua e sedimenti nel sito dei Laghetti di Castel Volturno".**

fonte: http://b

Breve descrizione dell'iter istruttorio

Nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e il Commissario di Governo Delegato O.P.C.M. n. 3891 dal titolo "Supporto tecnico-scientifico per la valutazione dei rischi sanitari connessi alle aree ricadenti nei siti denominati "Laghetti di Castel Volturno" e "Area Vasta nel Comune di Giugliano in Campania" sono state svolte diverse attività che hanno portato, tra l'altro, all'elaborazione del **presente studio, inerente la valutazione del rischio sanitario per i siti delle aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno (CE) e dell'Area Vasta di Giugliano in Campania (NA), e per le matrici ambientali acqua e sedimenti nei Laghetti di Castel Volturno, secondo quanto definito nelle procedure sviluppate dall'ISS.**

Documento A

Le aree agricole di interesse di questo documento sono due: una è individuata come area dei Laghetti di Castel Volturno, l'altra è definita come Area Vasta di Giugliano in Campania.
Le attività agricole, svolte nelle due aree, sono molto diverse tra di loro:

1. **la prima** ricade interamente nella zona definita "aree coltive (colture erbacee)" ed **in essa si è potuto osservare l'assenza di attività ad uso agricolo relativa a prodotti ortofrutticoli destinati ad alimentazione umana**. Sono presenti, solamente, alcuni appezzamenti di terreno destinati a coltivazione di foraggi, i restanti risultano abbandonati;
2. **la seconda è caratterizzata da intense coltivazioni ortofrutticole destinate al consumo umano**

L'approccio di valutazione del rischio sanitario per le aree agricole prevede, prioritariamente, l'individuazione delle fonti di contaminazione dei suoli in oggetto. Esse sono ascrivibili a due generiche categorie: **pratiche agronomiche e/o altre fonti esterne, comprendendo, tra queste ultime, tutte le attività di impatto antropico, quali attività industriali in essere e/o pregresse, aree di discarica e/o trattamento rifiuti ecc**.
Verranno, inoltre, presi in considerazione **due distinti modelli concettuali, derivanti uno dall'altro, definiti Modello Concettuale ambientale e Modello Concettuale sanitario. Nel primo il bersaglio è identificabile in un comparto ambientale, mentre il secondo, che come detto scaturisce dal primo, il comparto ambientale diventa sorgente, ed il bersaglio si identifica nella popolazione potenzialmente esposta.**

Per quanto riguarda l'area dei Laghetti di Castel Volturno i Servizi Medici competenti dell'ASL di Caserta, sono intervenuti sulle particelle catastali, indicate dall'ARPAC come siti maggiormente interessati da fenomeni di contaminazione ambientale, **ed hanno evidenziato l'assenza di coltivazioni ad orto-frutta e molte aree incolte e/o demaniali. Pertanto dichiarano l'impossibilità di procedere al campionamento per assenza di matrici destinate all'alimentazione zootecnica o umana.**
I Servizi Veterinari hanno sottoposto a controllo, in totale, 35 aziende da allevamento per la produzione di latte ritenute monitorabili dall'ORSA. Di queste, 33 si trovavano nel comune di Castel Volturno, 5 nel comune di Villa Literno e due a Giugliano in Campania, inoltre sono stati campionati tre allevamenti ittici.
Da quanto sopra detto, nell'area agricola dei Laghetti di Castel Volturno si è utilizzata la procedura di confronto tra i valori di concentrazione rinvenuti e i limiti di legge; per gli analiti non regolamentati non è stato possibile applicare la procedura di valutazione del rischio sanitario descritta, poiché mancavano i dati di monitoraggio per tali analiti.

Per quanto riguarda l'Area Vasta di Giugliano in Campania, le sorgenti di contaminazione sono riconducibili a diversi fattori. All'interno dell'area sono presenti molteplici attività antropiche legate anche alla gestione di rifiuti. Un ruolo determinante è attribuibile alla presenza delle aree di discarica e/o di deposito rifiuti. Nello specifico sono presenti n.4 discariche (Masseria del Pozzo-Schiavi, Novambiente srl, ex RESIT, FIBE S.p.A in località Giuliani) e n. 2 siti di stoccaggio di ecoballe

fonte: http://b

(CDR FIBE S.p.A. in località Ponte Riccio, località Giuliani). Altre sorgenti di contaminazione sono riconducibili alle attività industriali, presenti nelle zone limitrofe sottostanti l'Area Vasta, nonché alle attività agro pastorali delle masserie situate nei pressi dell'area stessa.
Per quanto detto, **i percorsi sono identificabili nei fenomeni che coinvolgono le diverse matrici ambientali: l'infiltrazione e il ruscellamento delle acque meteoriche, nonché l'irrigazione; l'evaporazione dal suolo e la dispersione atmosferica unitamente alla ricaduta delle polveri.**
Dalle prime indagini è stata rilevata la presenza, nelle acque di alcuni pozzi, di diversi Composti Organici Volatili (VOC) per cui il Commissario di Governo, nella riunione tecnica del 2 agosto 2011, ha richeisto la collaborazione dell'ISS per avviare uno studio atto a valutare la presenza di VOC nella frutta prodotta nelle aree limitrofe ai pozzi in oggetto. L'ISS ha provveduto ad elaborare il protocollo di campionamento e in data 04 agosto 2011 ha inviato, all'Ufficio Commissariale, la procedura di campionamento per i campioni di frutta; di seguito vengono riportati i risultati ottenuti:

Tab. 2 - Concentrazioni di VOC in campioni di ortaggi prelevati nell'Area Vasta di Giugliano espressi in µg/kg peso umido

Campione	Benzene	Toluene	Xileni	Etilbenzene	Tetracloroetilene	Tricloroetilene	Triclorometano	1,2-diclorobenzene	1,1-dicloroetilene	1,2-dicloropropano	1,4-diclorobenzene	Diclorometano
Melanzane A1	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	
Melanzane B2	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	10
Scarola C2	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	10
Scarola C3	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5
Broccoletti A3	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5
Broccoletti A4	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	30
Broccoletti C4	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5
Finocchi C5	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5
Cavolo rapa D1	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5
Cavolo rapa foglie D1	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	20
Cappuccia C1	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5
Pomodori A1	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5
Peperoni A1	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	30
Peperoni B1	<5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<5	<5	<0.5	<5	<5	<0.5	34
												10

Conclusioni
Per le due aree di interesse, Laghetti di Castel Volturno e Area Vasta di Giugliano in Campania, sono state affrontate diverse tematiche trattate specificatamente in studi eseguiti ad hoc. E' stata affrontata la problematica della mancanza dei valori di riferimento dei suoli agricoli, rispetto alla quale, l'ISS ha elaborato dei valori di riferimento (**non gli atti di questa Direzione**).
Tenuto conto di quanto fin qui esposto, ISS evidenzia che "la considerazione che maggiormente resta da fare è che sarebbe opportuno continuare gli studi:

- **per l'area dei Laghetti di Castel Volturno:**
  1. **ampliare gli studi sulle matrici indagate (latte e pesci) anche per i contaminanti non normati;**
  2. **data la sua più generale destinazione d'uso, prevedere uno studio ambientale mirato più all'aspetto ecologico (valutazione del rischio ecologico);**

- **per l'Area Vasta di Giugliano:**
  1. **continuare la caratterizzazione dei prodotti ortofrutticoli;**
  2. **continuare la caratterizzazione dei suoli dove vengono coltivati gli ortaggi prelevati e/o da prelevare;**
  3. **eseguire uno studio più approfondito per quanto riguarda la qualità dell'aria rispetto alla presenza dei VOC sia nelle serre che nell'ambiente outdoor in zone ritenute sensibili;**
  4. **continuare i monitoraggi dell'acqua dei pozzi.**

fonte: http://

Documento B

L'area dei Laghetti di Castel Volturno è distinta nelle due sub aree: "aree a terra" e "aree bagnate".
Per quanto riguarda le "aree bagnate" e i sedimenti presenti nei fondali del Lago Patria, nonché di 27 laghetti e di 5 canali, è presente una contaminazione da: As, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Sn, Zn, PCB, Idrocarburi pesanti, IPA, DDD e DDE.
L'ISS, nell'ambito di quanto previsto dalla Convenzione con il Commissario di governo ex OPCM 3849/2010, **ha eseguito la valutazione del rischio sanitario considerando le matrici ambientali acque e sedimenti dei laghetti.**
Per lo sviluppo dell'AdR sito specifica e per la valutazione dell'esposizione diretta ed indiretta del bersaglio umano, ISS ha esaminato i risultati delle indagini previste nel piano di caratterizzazione espletato tra il 2008-2010 sulle matrici ambientali: **suoli (superficiali e profondi delle aree interrate prossime ai laghetti n.8 e n.9; acque (falda e acque dei laghetti); sedimenti. Inoltre, per una migliore gestione delle attività da svolgere nei laghetti stessi, ha valutato diversi scenari quali: ricreativo (attività sportive); irriguo (agricolo e/o giardinaggio); abbeveraggio; ittiocoltura (pesca sportiva).**

Conclusioni

- **per le acque**, i diversi scenari di esposizione considerati [ricreativo (attività sportive); irriguo (agricolo e/o giardinaggio); abbeveraggio; ittiocoltura (pesca sportiva)] hanno evidenziato, in generale, la necessità di effettuare monitoraggi rispetto a quanto riportato nel DM 260/2010 - "*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo*". E' compito della Regione, in collaborazione con l'Autorità di Bacino, classificare lo stato dei corpi idrici superficiali. Rispetto a tale classificazione risulterà più facile gestire e autorizzare le specifiche attività da svolgere nei laghetti.
- **per i sedimenti** è emerso, che ai fini gestionali, è opportuno effettuare, come anche evidenziato nel documento redatto da ISPRA, approfondimenti analitici soprattutto sul piano biologico/eco tossicologico in funzione della destinazione d'uso del singolo laghetto.
- **per quanto concerne l'area dei Laghetti n. 8 e n. 9** situati all'interno dell'Hyppo Kampus Resort, ricadente in dichiarata attività d'uso "turistico-ricreativo", è stata sviluppata in modalità diretta l'AdR sito specifica e la valutazione dell'esposizione per i fruitori dell'area stessa, di seguito descritta.

Addendum per Sito Hyppo Kampos Resort
Nel sito, "HYPPO KAMPOS Resort - Wellness Park" di Castel Volturno, all'inyterno della perimetrazione del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, **la destinazione d'uso del suolo è di tipo commerciale/industriale e rispetto a tale destinazione, dai risultati della caratterizzazione delle aree interrate eseguita nel 2008, esso risulta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs n. 152/06 All.5 Tab.1 Colonna B del Titolo V). Tenuto conto, tuttavia, delle attività svolte nell'area, facendo riferimento a quanto previsto dal D.Lgs n. 152/06 All.5 Tab.1 Colonna A del Titolo V (uso del suolo ricreativo/residenziale) e Tab. 2 per la qualità delle acque profonde, dalla caratterizzazione si evidenziano alcuni superamenti, per degli analiti, sia nel suolo (superficiale e profondo) che nella falda.**
Nel presente addendum è stata affrontata la problematica specifica dell'area, che si configura in due momenti.
Nel primo è stata sviluppata l'AdR (come previsto dal D.Lgs n. 152/06) in modalità diretta rispetto alle aree interrate (suolo superficiale, suolo profondo e falda), e in un secondo momento e stata valutata l'esposizione a cui i fruitori dell'area sono esposti rispetto alle specifiche attività svolte nei

fonte: http://

laghetti n. 8 e n. 9 presenti nel Resort stesso.

L'Analisi di rischio è stata condotta considerando come bersagli gli adulti, i bambini e i lavoratori esposti a suolo (superficiale e profondo) ed a vapori da falda:

- **da suolo superficiale**, per le tre categorie di bersaglio uomo, si è studiata una esposizione diretta attivando tutti i percorsi: contatto dermico, ingestione, inalazione outdoor, risollevamento polveri;
- **da suolo profondo**: inalazione di vapori outdoor. (Per l'inalazione indoor (se necessario) viene suggerito di procedere ad indagini analitiche (monitoraggi sito-specifici);
- **da falda,** facendo riferimento a quanto riportato nel II Correttivo 04/08, è stata stimata un'esposizione per volatilizzazione outdoor, all'interno dell'area di proprietà, per tutti e tre i recettori.

I risultati ottenuti non mostrano rischio per nessuna previsione esaminata.
Rimane, però, indiscutibile che per la falda, al punto di conformità (POC), i valori di concentrazione per ogni sostanza devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente, nello specifico quanto riportato nella parte quarta Titolo V Allegato 5 Tabella 2 – Concentrazioni soglia di Contaminazione (CSC) delle acque sotterranee.
Nei laghetti del Resort (aree bagnate) vengono svolte molteplici attività : nuoto, sci d'acqua, canoa ecc. per cui l'esposizione è rappresentata fondamentalmente da quanto, in generale, previsto per la balneazione. Nella normativa di settore (D.Lgs.116/08 e ss.mm.ii., integrata dal D.M. del Ministero della Salute del 30 marzo 2010) sono legiferati solo i parametri microbiologici per cui per i parametri chimici si è fatto riferimento alle linee guida WHO (2003) - Guidelines for safe recreational Water envinronments- Vol I – Costal and Fresh Water, nelle quali viene suggerito che un approccio semplice di controllo può essere quello di verificare se una sostanza chimica (contaminante) sia presente ad una concentrazione superiore a **dieci volte** quella indicata nelle linee guida dell' acqua potabile, oltre tale valore è opportuno effettuare ulteriori stime e/o accertamenti.
La presenza di contaminanti chimici riscontrati dall'ARPAC nel 2010 (Relazione Tecnica N.200/TF/10) **nelle acque dei laghetti 8 e 9, inclusi nell'area Resort, rispetto al criterio proposto dalle Linee Guida del WHO confrontato con altre normative di riferimento riguardanti la qualità delle acque (riportate in dettaglio nel testo), rientrano nei valori accettabili e pertanto non necessitano di ulteriori stime.**
E' importante sottolineare che, per l'aspetto microbiologico, non avendo dati disponibili non è stato possibile effettuare alcuna valutazione.

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato AA

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008

Loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)

"Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area in località Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Novembre 2012

IS/SUO 2012/265

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 24986/TRI/VII del 04/10/2012, protocollata in ISPRA al n. 38087 del 10/10/2012, è relativo al documento *"Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area in località Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)"*, redatto da Sogesid S.p.A. su incarico del Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008, consultato da ISPRA presso il sito ministeriale ftp://ftp.minambiente.it/pareri, così come indicato nella richiesta di parere.

2 ITER ISTRUTTORIO

18.07.2008: stipulato Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania" tra il MATTM, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, la Regione Campania ed il Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008, finalizzato all'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e bonifica da realizzare in alcuni Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti.

CdS dec. 12.11.2008: il MATTM approva con prescrizioni il PdC redatto da ARPAC relativo all'area in loc. Lo Uttaro.

12.09.2011: stipula della Convenzione tra Sogesid S.p.A. e MATTM, in base alla quale Sogesid è individuata come soggetto attuatore degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 18.07.2008.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

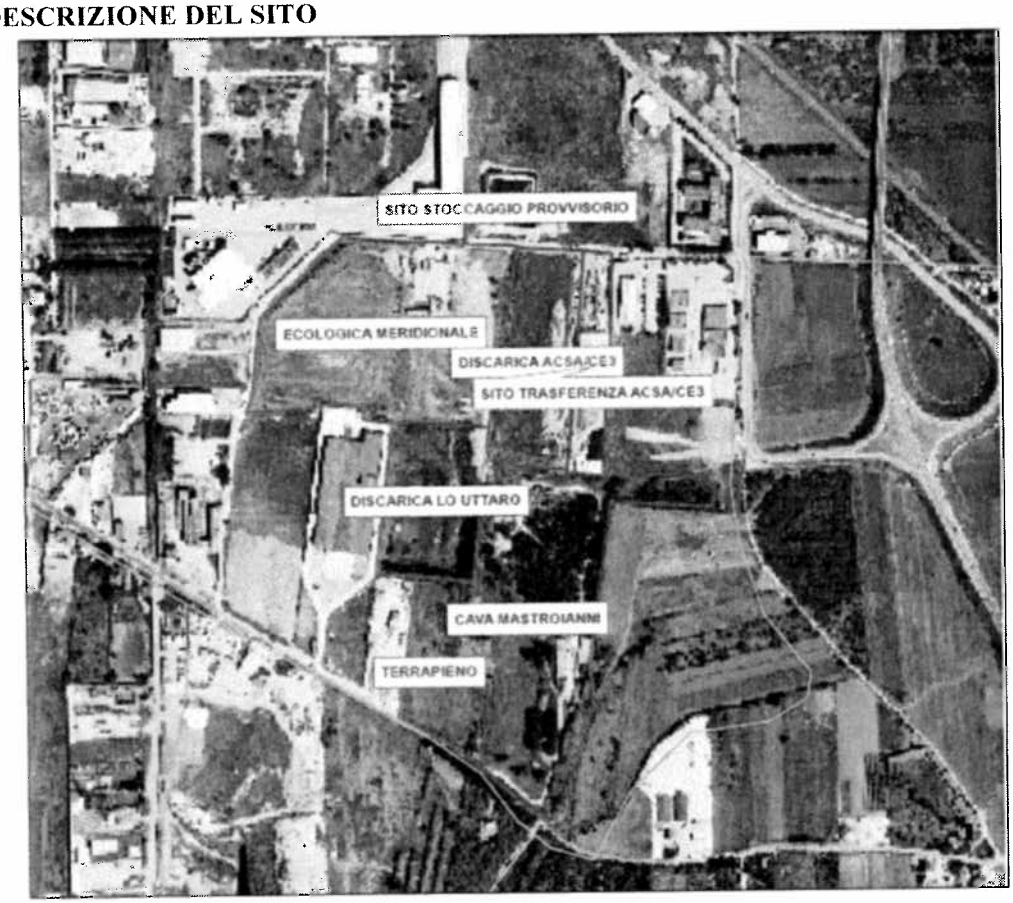


Figura 1. Delimitazione dell'area in esame con individuazione delle subaree.

L'area in esame (Figura 1), denominata "Lo Uttaro" e di superficie pari a circa 202.000 m^2, rientra nell'Area Vasta individuata nel Piano Regionale di Bonifica e ricade nei comuni di Caserta e San Marco Evangelista.

L'area è a destinazione prevalentemente industriale, essendo inclusa nell'Area Sviluppo Industriale (ASI) di Caserta. Il sito oggetto di caratterizzazione, in particolare, si suddivide nelle seguenti 7 subaree:

fonte: http://b

- discarica pubblica "Lo Uttaro", contigua a quella privata "Ecologica Meridionale", estesa su una superficie di circa 22.800 m^2; autorizzata nell'anno 2006 dal Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania e gestita dal Consorzio ACSA/CE3 è attualmente posta sotto sequestro;
- cava "Mastroianni", ex cava di tufo, con un'estensione superficiale pari a 61.180 m^2;
- discarica pubblica ACSA/CE3, estesa su una superficie di circa 23.800 m^2 e allocata all'interno di un ex cava di tufo. Attualmente è gestita dal consorzio ACSA CE3;
- sito di trasferenza ACSA/CE3, con un'estensione di 10.620 m^2, attualmente posto sotto sequestro;
- sito di stoccaggio provvisorio di RR.SS.UU., realizzato nel 2002, estesa su una superficie complessiva pari a circa 11.000 m^2;
- discarica privata "Ecologica Meridionale", posizionata all'interno di un ex cava di tufo ("Cava Mastropietro di superficie pari a circa 58.000 m^2;
- terrapieno a destinazione industriale con un'estensione superficiale pari a 14.750 m^2.

Di seguito viene riportata una descrizione sintetica dello stato dei luoghi dei diversi siti di cui sopra. A tale riguardo viene riferito che le informazioni riportate nel documento in esame sono tratte dal PdC redatto da ARPAC.

Discarica pubblica "Lo Uttaro"

Gestita dal Consorzio ACSA CE3, è ubicata nel settore SE dell'area, contigua a quella privata "Ecologica Meridionale" ubicata immediatamente a N e allocata nella medesima ex cava tufacea denominata "cava Mastropietro". L'impianto, con forma in pianta quadrangolare, occupa una superficie di circa 22.800 m^2 e confina lungo il lato W con un impianto dismesso, utilizzato in passato per la lavorazione di tabacco; a S con la centrale di betonaggio della ditta FO.CAL Calcestruzzi S.r.l. e con un terrapieno a destinazione industriale; ad E con la ex cava tufacea denominata "cava Mastroianni". L'invaso, presente fin dagli inizi degli anni '90, venne autorizzato nel 2006 come discarica per RSU ai fini della gestione dell'emergenza rifiuti della regione Campania. Per tale motivo vennero realizzati lavori di adeguamento del bacino di invaso preesistente mediante impermeabilizzazione del fondo e delle pareti e realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento del percolato. Successivamente, a partire dal 2007, nella discarica vengono conferiti anche rifiuti non preventivamente autorizzati. Il 13.11.2007 il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere pone la discarica sotto sequestro, ma il provvedimento viene in seguito revocato per l'aggravarsi dell'emergenza rifiuti. Dal 08.02.2008 al 15.02.2008, su richiesta del Commissariato Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, è stata eseguita un'indagine geologica al fine di intercettare, campionare e sottoporre ad analisi chimica i terreni presenti sotto l'area di stoccaggio rifiuti. Sono stati dunque realizzati 3 sondaggi S1, S2, S3 ubicati nell'ex Cava Mastroianni (adiacente alla discarica Lo Uttaro) e posti ad una distanza di circa 40 m dalla parete divisoria tra l'ex Cava Mastroianni e Lo Uttaro. Tali sondaggi sono stati eseguiti con un angolo di inclinazione di circa 26° in modo da raggiungere i terreni (alla profondità di circa 35 m) sottostanti il telo di fondo in HDPE della discarica Lo Uttaro (circa 30 m dal p.c.). Il Consorzio ACSA CE3 ha effettuato il monitoraggio della falda a partire dal 03.05.2007 utilizzando una rete di quattro pozzi spia e sottoponendo i campioni d'acqua prelevati ad analisi chimiche ogni 15 giorni. Prima di allora, nell'area in esame sono state svolte ulteriori analisi dello stato qualitativo della falda (Rapporto ISTISAN 02/22 relativo al periodo 1995-1997 e analisi ARPAC di marzo 2007.

In merito al monitoraggio del percolato è stato effettuato dall'Ente gestore un prelievo di percolato per le relative analisi; i risultati di tali analisi hanno descritto un percolato che presenta parametri rientranti nell'intervallo di concentrazione di una composizione media di percolato da discarica giovane.

Ex Cava Mastroianni

Ubicata in località Masseria Torrione del Comune di Caserta e di estensione pari a 61.180 m^2, è posizionata a SE dell'area perimetrata oggetto d'indagine e confina sul lato NW con la discarica "Lo Uttaro" e sul lato N con la Discarica ed il Sito di trasferenza. Si tratta di una cava di tufo non più attiva del tipo "a fossa", con profondità variabile da 20 m a 30 m dal p.c., con coltivazione a fronte unico e pareti verticali lungo le quali affiorano terreni piroclastici. attualmente si presenta completamente abbandonata e caratterizzata al suo

fonte: http://

interno da una massiccia presenza pioppi e pini coltivati mentre a contorno da vegetazione spontanea. Non è ancora stata adibita a discarica.

Discarica "ACSA CE3"

Gestita dal Consorzio Intercomunale ACSA/CE3, è ubicata nel settore NE dell'area perimetrale. Si estende per circa 24.000 m^2 e confina a N con la strada comunale denominata Via Fieno, ad W con la discarica privata "Ecologica Meridionale", ad E con l'impianto di trasferenza gestito dal medesimo consorzio, e a S con la ex cava tufacea dismessa denominata "cava Mastroianni". La discarica, in base alle informazioni assunte, presenta una impermeabilizzazione del fondo ed è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza (di cui non vengono date ulteriori informazioni).

Sito di trasferenza "ACSA CE3"

E' ubicato in corrispondenza di una ex cava di tufo e occupa una superficie di circa 10.620 m^2. Si presenta completamente pavimentato e recintato e al suo interno sono presenti un capannone per lo stoccaggio di rifiuti con annessi impianti di trattamento e locali in prefabbricato adibiti ad uffici. A seguito del persistere dello stato di emergenza rifiuti nella Regione Campania, detto sito di trasferenza è stato più volte utilizzato dal Commissariato di Governo, con le relative ordinanze, come sito di stoccaggio provvisorio di RSU. Nell'aprile del 2007 il sito in esame è stato posto sotto sequestro preventivo per l'eccessivo quantitativo di rifiuto RSU accumulato nel tempo; per tale motivo la società Recam S.p.A. con Ordine di Servizio prot.n.8891/CD del 06.08.2007 è stata incaricata dal Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifica e Tutela delle Acque nella Regione Campania di provvedere alla rimozione dei 2 cumuli di rifiuti stoccati all'interno del sito di trasferenza; tali attività di rimozione sono iniziate in data 17.09.2007.

Sito di Stoccaggio provvisorio (ex art. 13)

Comunemente denominato "panettone" per la forma assunta, il sito in esame è posizionato a nord dell'area oggetto d'indagine. Attrezzato a discarica di RSU dal 2002, si estende su una superficie di 2000 m^2 circa. L'invaso di conferimento dei rifiuti presenta un perimetro costituito da un rilevato in terra di altezza pari a circa 2.50 m, all'interno del quale è posta la membrana impermeabilizzante in HDPE, al di sopra della quale è posta una platea in calcestruzzo. Il sistema di raccolta del percolato è costituito da un pozzo, posizionato in un angolo esterno all'invaso, che funge da collettore verso una serie di vasche in c.a.p. collegate tra di loro e posizionate anch'esse all'esterno dell'invaso in prossimità del cancello d'ingresso. Attualmente l'invaso, completamente saturo, si presenta completamente ricoperto da telo in HDPE.

Discarica privata "Ecologica Meridionale"

Posizionata nel settore NW dell'area oggetto d'indagine, è ubicata all'interno di una ex cava di tufo denominata "cava Mastropietro" e si estende per una superficie di circa 58.000 m^2. L'impianto si presenta recintato lungo gran parte del suo confine con pannelli in lamiera e piastrini in ferro per un'altezza complessiva di 2,50 m. Sebbene l'area, allo stato attuale, si presenti come un unico pianoro, dalla documentazione in possesso essa risultava inizialmente costituita da 6 invasi, realizzati di volta in volta per l'estrazione del tufo e successivamente utilizzati come discariche per lo stoccaggio definitivo di RSU ed assimilabili agli urbani nel seguente ordine di utilizzo: n.6, n.3, n.1, n.2, n.4, e n.5, utilizzato solo in parte.

- Invaso n. 1: la sistemazione attuale dell'invaso risulta eseguita mediante la realizzazione dei seguenti lavori di capping:
  - stesura sul corpo dei rifiuti di uno strato di argilla dello spessore medio di circa 30 cm;
  - posa di geomembrana in HDPE spessore 2 mm;
  - ricoprimento con terreno vegetale decrescente verso i bordi per favorire lo smaltimento delle acque meteoriche verso il canale perimetrale
  - impermeabilizzato con telo in HDPE di raccolta.

  Per tale invaso sono visibili i pozzi di captazione del biogas con le relative condotte per il trasporto alla stazione di regolazione e 2 pozzi per la raccolta del percolato.
- Invaso n. 2: gli interventi di sistemazione finale eseguiti consistono in:

fonte: http://

- ricoprimento del corpo dei rifiuti con strato di terreno dello spessore medio di 3.00 m;
- ricoprimento con strato di argilla dello spessore medio di 1.00 m;
- strato di terreno vegetale dello spessore medio di 1.50 m.

Per tale invaso non è possibile verificare la presenza di manti impermeabili; sul versante E. Al margine dell'invaso n.2, è presente un pozzo di raccolta del percolato.

- Invaso n. 3: la sistemazione attuale dell'invaso è caratterizzata da uno strato di terreno vegetale, con pendenze verso il canale di displuvio per il regolare smaltimento delle acque meteoriche su cui è cresciuta un'abbondante vegetazione erbacea ed arbustiva; non è possibile verificare la presenza di manti impermeabili. Sono presenti pozzi per la captazione di biogas.
- Invaso n. 4: l'attività di conferimento per tale invaso è cessata il 30.11.1994, quando il livello di rifiuti si era attestato ad una quota media di 15 m al di sotto delle sponde. Attualmente il corpo dei rifiuti si presenta ricoperto con terreno inerte, fino ad una quota di –2.50 m rispetto al p.c., e sebbene siano presenti pozzi per la captazione di biogas, non è possibile verificare la presenza di manti impermeabili.
- Invaso n. 5: l'invaso, utilizzato a discarica fino al 1993, a settembre 2004 non risultava completamente riempito, con una capacità volumetrica disponibile fino al p.c. pari a 375,304 m^3; la sistemazione si presentava con:
  - strato di terreno inerte dello spessore di circa 3.00 m;
  - strato di argilla dello spessore medio di 50 cm;
  - sistema di separazione delle acque di pioggia da quelle del percolato costituito da un canale di raccolta in HDPE alla base della scarpata per il convogliamento delle acque di percolato in apposito pozzetto mentre le acque di pioggia, sulla parte dell'invaso libera dai rifiuti, sono recapitate in una vasca in c.a. già realizzata;
  - le pareti laterali dell'invaso appaiono impermeabilizzate da teli in HDPE da 2 mm.

  La zona posta a nord costituita dai rifiuti era ricoperta da una vegetazione spontanea, mentre la restante parte da una folta vegetazione attecchita sullo strato di terreno di riporto posto sullo strato di impermeabilizzazione. Dal 2006 tale è stato autorizzato allo smaltimento dei rifiuti per il territorio della provincia di Caserta, con la gestione operativa demandata al Consorzio ACSA CE3.
- Invaso n. 6: usato in passato come discarica, allo stato attuale si presenta completamente asfaltato e ospita i locali di servizi: box prefabbricato con relativa pesa, uffici, area lavaggio automezzi con tettoia di copertura, una officina di riparazione degli automezzi realizzata in tufo, un locale deposito, uno spogliatoio e servizi, un basamento in cls per la torcia automatica per la combustione del biogas, una vasca di raccolta condensa biogas, un container per i quadri MT, un basamento per i gruppi elettrici, 2 container per i gruppi elettrogeni, un container per i quadri elettrici, un box su basamento in cls per i gruppi di compressione e biogas, un basamento in cls per la messa radiante e smaltimento calore, la cabina ENEL e misura MT, tettoia per il ricovero automezzi. Le acque superficiali di dilavamento del piazzale vengono convogliate in apposito pozzetto grigliato ed immesse in una vasca a tenuta.

La discarica, nel suo complesso, è dotata di 5 pozzi spia da cui, a maggio-giugno 2004 sono stati prelevati campioni d'acqua di falda su cui sono state eseguite analisi ai sensi del DM 471/99, di cui non vengono riportati i risultati.

3.1 Geologia e idrogeologia

Non vengono fornite indicazioni a riguardo. Tali dati sono riportati nella Relazione tecnica del PdC redatto da ARPAC, allegata.

3.2 Modello concettuale preliminare

Non vengono fornite indicazioni a riguardo. Tali dati sono riportati nella Relazione tecnica del PdC redatto da ARPAC, allegata.

fonte: http://

4 PIANO DI INDAGINE

Le indagini da effettuare, sono quelle previste dal Piano di Caratterizzazione redatto da ARPAC, integrate con le prescrizioni della CdS dec del 12/11/2008. In particolare, si prevede l'esecuzione delle indagini di seguito illustrate.

Indagini indirette

Sono finalizzate a definire la struttura del sottosuolo, rilevare la presenza di acqua nel sottosuolo, ricostruire la distribuzione degli ammassi di rifiuti e/o altri corpi sepolti, evidenziare la presenza di percolato e biogas. Per le discariche "a fossa", saranno eseguite preliminarmente indagini geofisiche sul corpo rifiuti e lungo il perimetro degli invasi, mentre per le aree interessate da presenza di rifiuti in rilevato saranno eseguite indagini geofisiche solo lungo il perimetro. Le indagini geofisiche previste sono le seguenti:

- tomografia geoelettrica: permette la ricostruzione della stratigrafia del sottosuolo, della continuità dei livelli meno permeabili, con particolare riferimento all'eventuale presenza di zone di drenaggio preferenziale delle acque di infiltrazione e sotterranee e quindi del percolato, nonché l'acquisizione di una conoscenza puntuale delle caratteristiche geometriche degli ammassi dei rifiuti. La profondità di esplorazione deve raggiungere la superficie di contatto tra suolo indisturbato e materiale di riporto (circa 30 m) e la prima superficie piezometrica (30-35 m dal piano campagna).
- magnetometria: permette di localizzare e delimitare eventuali contenitori metallici sepolti e/o individuare tubazioni di ferro, cavità o corpi contenenti materiali ferrosi, ammassi di fusti, liquidi inquinanti a elevato contenuto di elementi metallici, etc. Le profondità d'esplorazione saranno tali da consentire l'individuazione di singole anomalie (es., fusti) fino a 5-6 m di profondità e di notevoli quantità di materiale contaminato (es., ammassi di fusti) fino a 30 m di profondità.

In Tabella 1 vengono illustrate sinteticamente le indagini indirette che verranno effettuate per ciascuna subarea in esame.

Area interessata	Tipologia	Quantità
Ex discarica "Ecologica Meridionale S.r.l."	Tomografia geoelettrica	Circa 1600 m di stendimenti
	Magnetometria	numero di punti in quantità sufficiente a ricoprire le zone d'interesse
Ex Discarica ACSA CE3	Tomografia geoelettrica	Circa 900 m di stendimenti
	Magnetometria	numero di punti in quantità sufficiente a ricoprire le zone d'interesse
Discarica Lo Uttaro	Tomografia geoelettrica	Circa 600 m di stendimenti
	Magnetometria	numero di punti in quantità sufficiente a ricoprire le zone d'interesse
Sito di stoccaggio	Tomografia geoelettrica	Circa 500 m di stendimenti
Sito di trasferenza	Tomografia geoelettrica	Circa 800 m di stendimenti
Area di cava Mastroianni	Tomografia geoelettrica	Circa 800 m di stendimenti

Tabella 1. Indagini indirette da effettuare in ciascuna subarea (dalla "Relazione Tecnica" del PdC redatto da ARPAC).

Indagini dirette

Saranno realizzate, a valle delle indagini indirette, per ottenere uno stato di conoscenza sufficiente per stabilire lo stato ambientale delle matrici aria, acqua e suolo/sottosuolo, le caratteristiche dei rifiuti presenti, nonché, nell'area di cava Mastroianni, per definire anche le caratteristiche geologiche e geotecniche. Ai fini della caratterizzazione dello stato ambientale dell'area in esame saranno prelevati campioni di suolo, di acqua di falda, di rifiuti e di percolato da sottoporre ad analisi chimico-fisiche. Le indagini dirette saranno costituite da:

- 16 sondaggi nei terreni(numero da verificare perché in contraddizione con l'allegato planimetrico n. 02 e con il PdC di ARPAC) con perforazione a carotaggio continuo spinti fino a 10 m di profondità da p.c.;

fonte: http://b

- 22 sondaggi nei terreni (numero da verificare perché in contraddizione con l'allegato planimetrico n. 02 e con il PdC di ARPAC) con perforazione a carotaggio continuo spinti fino a 40 m da p.c.;
- 17 piezometri per le acque di falda, allestiti in corrispondenza dei precedenti sondaggi spinti fino a 40 m di profondità da p.c.;
- 22 sondaggi nei rifiuti (uno ogni 10.000 m^2 di superficie occupata dall'abbancamento), spinti fino a 20-25 m dalla superficie del corpo rifiuto, e, comunque, fino ad intercettare il substrato della discarica. Tali sondaggi verranno utilizzati anche per il prelievo di campioni di percolato.

In particolare, per le discariche "a fossa" (Ecologica Meridionale, ACSA CE3, Lo Uttaro) saranno realizzati sondaggi perimetrali con interasse pari a 100 m spinti fino ad una profondità di 40 m dal p.c. in relazione alle profondità massime di conferimento dei rifiuti e al fine di intercettare eventuali infiltrazioni di percolato derivanti dalle sponde o dal fondo delle discariche. Per i siti con presenza di rifiuti solo in rilevato (sito di stoccaggio temporaneo e sito di trasferenza) saranno realizzati sondaggi perimetrali con interasse pari a 100 m attestati ad una profondità di 10 m dal p.c.; di questi, 4 saranno approfonditi fino a 40 m da p.c. e attrezzati a piezometro. Per il sito di cava Mastroianni, saranno realizzati sondaggi perimetrali con interasse pari a 100 m e sondaggi interni con una densità di uno ogni 10.000 m^2 di superficie.

E' previsto il prelievo di campioni di terreno, di acque di falda, di percolato e di rifiuto, il cui numero è dettato dalle prescrizioni fatte in sede di CdS dec. del 12.11.2008, illustrate in Tabella 2.

Matrice	Numero campioni	Fonte
terreni	3 campioni rappresentativi dei primi 5 m 2 campioni tra 5 e 10 m 1 campione ogni 5 m oltre i 10m di profondità 1 campione a fondo foro 1 campione in corrispondenza di ogni evidenza di contaminazione	Prescrizione Conferenza dei servizi
Top soil	N. campioni pari al 20% dei sondaggi	Piano di Caratterizzazione ARPAC
rifiuti	1 campione per ciascuna evidente variazione stratigrafica delle caratteristiche organolettiche della carota prelevata.	Piano di Caratterizzazione ARPAC
acque	2 campioni da ciascun piezometro e pozzo spia	Piano di Caratterizzazione ARPAC
percolato	1 campione per ciascun carotaggio eseguito nel corpo rifiuiti; 2 campioni per cioascun punto d'acqua (pozzo estrazione e/o vasca)	Piano di Caratterizzazione ARPAC

Tabella 2. Criteri per il campionamento di terreni, acque di falda, percolato e rifiuti.

Prove geotecniche in situ e prove in laboratorio

Il numero delle prove da effettuare in situ (SPT) e la quantità di campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio sono stati definiti sulla base delle indicazioni contenute nel PdC di ARPAC approvato dalla CdS dec. del 12/11/2008 (Tabella 3).

Prova	Numero prove/campioni	Fonte
SPT	1 prova per ogni sondaggio superficiale 2 prova per ogni sondaggio profondo	Piano di Caratterizzazione ARPAC
Prove di laboratorio	1 campione per ogni carotaggio	Piano di Caratterizzazione ARPAC

Tabella 3. Criteri per l'esecuzione di prove in situ e prove di laboratorio.

In particolare, per ciascun carotaggio sarà prelevato 1 campione indisturbato da sottoporre alle seguenti prove di laboratorio:

- granulometria;

fonte: http://

- caratteristiche fisiche generali;
- compressione edometrica;
- compressione triassiale o taglio diretto;
- permeabilità.

Per tutta l'area in esame è prevista l'esecuzione di un rilievo plano altimetrico in corrispondenza dei piezometri di nuova realizzazione. Verranno, inoltre realizzate i seguenti rilievi:

- rilievo della profondità di falda e del livello del percolato dai punti di prelievo;
- determinazione dei principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto) per mezzo di strumentazione portatile;
- esecuzione di prove idrogeologiche: nei piezometri di nuova installazione verranno eseguite prove di ricarica dell'acquifero (Slug Test) al fine di caratterizzare dal punto di vista idrogeologico l'area dello stabilimento. Le prove saranno finalizzate alla determinazione dei valori della conducibilità idraulica in corrispondenza di ciascun piezometro.

Nella Tabella 4 vengono sinteticamente riportate le indagini da eseguire per ciascuna subarea e i campioni di terreno, acqua di falda, rifiuto e percolato da prelevare per ciascuna di esse e nel complesso.

Matrici	Tipo di indagine	Discarica Ecologica Meridionale		Discarica Lo Uttaro	Discarica ACSA CE3	Sito di Trasferenza	Sito di stoccaggio provvisorio	Cava Mastroianni		Terrapieno		TOTALE
		aree interne	aree esterne					aree interne	aree esterne	aree interne	aree esterne	
Suolo e sottosuolo	**n. carotaggi a 10 m. dal p.c.**	**0**	**0**	**0**	**0**	**3**	**3**	**9**	**1**	**0**	**0**	**16**
	per n. campioni ambientali	*0*	*0*	*0*	*0*	*21*	*21*	*63*	*7*	*0*	*0*	*112*
	per n. campioni indisturbati	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*18*	*2*	*0*	*0*	*20*
	n. carotaggi a 40 m. dal p.c.	**0**	**7**	**3**	**4**	**0**	**0**	**4**	**0**	**2**	**2**	**22**
	per n. campioni ambientali	*0*	*77*	*33*	*44*	*0*	*0*	*44*	*0*	*22*	*22*	*242*
	per n. campioni indisturbati	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*8*	*0*	*0*	*0*	*8*
	n. campioni Top soil	*2*	*2*	*2*	*2*	*1*	*1*	*2*	*0*	*0*	*1*	*13*
	n. carotaggi inclinati sviluppo lineare circa 110 m	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**
	per n. campioni ambientali	*0*	*0*	*11*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*11*
	Prove penetrometriche dinamiche SPT	0	0	0	0	0	0	17	1	0	0	18
	Prove di laboratorio sui campioni indisturbati di terreno: granulometria, caratteristiche fisiche generali, compressione edometrica, compressione triassiale o a taglio diretto, permeabilità	0	0	0	0	0	0	26	2	0	0	28
Acque	**n. carotaggi a 40 m dal p.c. da allestire a piezometro***	**0**	**4**	**3**	**1**	**3**	**1**	**3**	-	**0**	**2**	**17**
	per n. campioni acque dai piezometri		*8*	*6*	*2*	*6*	*2*	*6*	-	-	*4*	*34*
	n. pozzi spia esistenti su base presuntiva	5	-	5	2	1	1	2	-	-	1	17
	per n. campioni acque dai pozzi spia	*10*	-	*10*	*4*	*2*	*2*	*4*	-	-	*2*	*34*
	Slug Test	0	4	3	1	3	1	3	0	0	2	17
Rifiuti	**n. carotaggi a 20 - 25 m. dal p.c.**	**10**	**0**	**7**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**22**
	per n. campioni di rifiuto	*40*	-	*35*	*20*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*95*
	per n. campioni di terreno	-	-									
Percolato	n. campioni	26	-	23	9	0	0	0	0	0	0	58

Tabella 4. Indagini da effettuare e campioni da prelevare.

Analisi chimiche

Le analisi chimiche da condurre sui campioni di terreno, di acque, di rifiuto e di percolato saranno effettuate da laboratori accreditati e per esse saranno adottate le metodiche analitiche ufficiali. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati saranno conformi ai requisiti previsti dalla normativa e, ove tecnicamente possibile, 10 volte inferiori rispetto ai limiti imposti dalla normativa vigente. Al fine di definire un set di analiti concettualmente applicabili alla generalità dell'area interessata, trattandosi di siti adibiti a discarica o oggetto di interramento

fonte: http://b

illecito di rifiuti, verrà presa in esame la tipologia di materiali smaltiti. Gli analiti da ricercare, in funzione della matrice da analizzare, sono riportati nella Tabella 5.

Matrice	Analiti	
SUOLO	**Composti inorganici**	Antimonio,Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Fluoruri, Cianuri (liberi)
	Composti organici aromatici	Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene
	Aromatici policiclici	Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,l) pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene.
	Alifatici alogenati cancerogeni	Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano
	Alifatici clorurati cancerogeni	Clorometano, Diclorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1Dicloroetilene, Tricloroetilene, Esaclorobutadiene
	Alifatici clorurati non cancerogeni	Tetracloroetilene. 1,1-Dicloroetano, 1,2 Dicloroetilene, 1,1,1-Tricloroetano,
	Idrocarburi totali	C<=12; C>=12
	Altre sostanze	Piombo tetraetile, MTBE
	PCB	Policlorobifenili
	Diossine e furani (su top soil)	Sommatoria PCDD, PCDF
	Amianto (su top soil)	
ACQUE	**Metalli**	Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Metalli Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco
	Inquinati inorganici	Cianuri liberi, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico.
	Composti organici aromatici	Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene.
	Aromatici policiclici	Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene,Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene.
	Alifatici alogenati cancerogeni	Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano
	Alitatici clorurati cancerogeni	Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloetano, 1,1- Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene
	Alitatici clorurati non cancerogeni	1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2,3- Tricloropropano. 1,1,2,2-Tetracloroetano.
	Idrocarburi Totali	espresso come n-esano
	Altre sostanze	Piombo Tetraetile, MTBE

fonte: http://b

	COD, BOD5, TOC, Ca, Na, K	
PERCOLATO	**Metalli**	Alluminio, Argento, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Tallio, Zinco
	Inquinanti inorganici	Nitriti, Solfati, Fluoruri, Nitrati, Cloruri, Ammoniaca
	Organici aromatici	Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, p-Xilene,
	Policiclici Aromatici	Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene , Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene,Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene,
	Alitatici clorurati cancerogeni	Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-, Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene
	Alitatici clorurati non cancerogeni	, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene (trans + cis).
	Alitatici alogenati cancerogeni	Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano
	Olii Minerali	C<12 e C> 12
	PCB	Policlorobifenili
	pH; conducibilità, COD	
RIFIUTO	test di eluizione ai sensi del D.M. 27.09.2010 (limiti di riferimento di cui alla tabella 5 del medesimo D.M.) e la determinazione della concentrazione di sostanza secca come prescritto dall'articolo 6 comma 3 del D.M. 27.09.2010	

Tabella 5. Analiti da ricercare nelle diverse matrici da indagare mediante analisi chimiche di laboratorio.

4.1 Contraddittorio con l'ARPA

Non vengono riportate indicazioni a riguardo.

4.2 Tempistica

Le attività previste del Piano di Caratterizzazione verranno realizzate in 133 giorni naturali e consecutivi.

fonte: http://b

4.3 Quadro economico

A	*Servizi*		
1	**Importo totale dei servizi da computo metrico**	€	**1 034 582,64**
2	Servizi	€	473 060,46
3	Analisi chimiche	€	561 522,18
4	Oneri per la sicurezza interni	€	522,67
5	Oneri per la sicurezza esterni	€	14 397,37
6	Oneri totali per la sicurezza (A4+A5)	€	14 920,04
7	**IMPORTO TOTALE (A1+A5)**	€	**1 048 980,01**
8	IMPORTO A BASE D'ASTA (A7-A6)	€	1 034 059,97

B	*Somme a disposizione*		
1	oneri di discarica	€	10 000,00
2	Imprevisti (5,0% su A7)	€	52 449,00
3	Acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi (1% su A7)	€	10 489,80
4	Accantonamento per compensazione prezzi di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (1% su A7)	€	10 489,80
5	Importo da corrispondere ai sensi dell' art. 5 comma 1 lettera a) della Convenzione del 12/09/2011 tra MATTM e SOGESID SpA.	€	194 585,79
6	Validazione analisi (10% dei campioni prelevati)	€	100 354,60
7	IVA 21% su (A7+B1+B2+B3+B4+B5+B6)	€	299 743,29
	Sommano	€	**678 112,28**

C	**TOTALE PROGETTO**	€	**1 727 092,29**

5 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Devono essere trasmessi il certificato di destinazione urbanistica e il certificato catastale delle diverse aree in esame.

Si chiede di elaborare il Modello Concettuale Preliminare in riferimento alle aree in esame.

Si chiede di fornire specifiche planimetrie di dettaglio dei siti in esame in cui riportare l'ubicazione delle strutture ivi preesistenti, con particolare riguardo a:

- pozzi spia
- pozzi per approvvigionamento idrico
- pozzi per estrazione del percolato
- sondaggi e/o piezometri (se precedentemente realizzati)
- reti di estrazione del biogas (dove presenti)
- impianti
- aree di servizio
- reti di regimazione delle acque di precipitazione meteorica
- rete fognaria
- vasche di raccolta per acqua e percolato
- superfici impermeabilizzate e non

In relazione a quanto sopra, si chiede, inoltre, di fornire indicazioni tecniche di dettaglio in merito alle vasche per la raccolta di percolato e acqua (volumetria, interrate o fuori terra, se ancora in uso, ecc.), ove presenti, nei siti in esame.

In relazione al punto di cui sopra, si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio i pozzi/vasche di raccolta del percolato da cui è previsto il prelievo di campioni di percolato, come da progetto.

fonte: http://

Si chiede di fornire specifiche planimetrie di dettaglio con sezioni delle diverse aree in esame, evidenziando la pendenza dei versanti relativi ai corpi rifiuti posti in rilevato e all'andamento del fondo per tutte le aree di discarica.

Si chiede di verificare che i pozzi per estrazione del percolato, i pozzi spia e i pozzi per estrazione del biogas presenti nelle aree in esame siano ancora fruibili.

In relazione agli interventi di MISE effettuati in corrispondenza della discarica ACSA CE3 (cfr. pag. 16 della "*Relazione tecnica*"), si chiede di descrivere gli interventi di MISE realizzati.

Per quanto riguarda la discarica privata "Ecologica Meridionale", si fanno le seguenti osservazioni:

- specificare ubicazione (su specifica planimetria di dettaglio) e numero dei pozzi di captazione del biogas presenti negli invasi n. 1 e n. 3; si chiede, inoltre, di ubicare su specifica planimetria di dettaglio anche le condotte di trasporto e la stazione di regolazione, di riferire le caratteristiche tecniche e di funzionamento di tali impianti e il loro stato di attività;
- ubicare su specifica planimetria di dettaglio i pozzi di estrazione del percolato presenti negli invasi n. 1, n. 2, n. 4. In relazione ai suddetti pozzi, se ne chiede una descrizione tecnica e di riferire in merito allo stato di attività. Si chiede, infine, di riferire la destinazione finale del percolato estratto;
- per quanto riguarda l'invaso n. 6, si chiede di:
  - ubicare su specifica planimetria di dettaglio le strutture (interrate e fuori terra) presenti nell'area;
  - riportare su specifica planimetria di dettaglio il sistema di smaltimento e regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e di dilavamento areale. A tale riguardo, si chiede, inoltre, di fornire indicazioni tecniche di dettaglio in merito alla vasca per la raccolta dell' acqua di cui sopra (volumetria, interrata o fuori terra, se ancora in uso, ecc.) e di riferire la destinazione finale delle acque raccolte nella vasca a tenuta presente nel sito;
  - In relazione alla presenza di una cabina ENEL, si chiede di riferire se in passato sia stato fatto uso di fluidi contenenti PCB;
- la fig. 11 pag. 23 della "*Relazione Tecnica*" non è leggibile;
- si chiede di riferire degli esiti, mediante tabelle riepilogative, delle analisi chimiche eseguite sui campioni d'acqua prelevati nel 2004 (maggio-giugno) dai 5 pozzi spia presenti nel sito.

Prelievo dei campioni terreno e acque sotterranee

Dalla planimetria n. 02 allegata, denominata "*Ubicazione delle indagini dirette e indirette su base cartografica*", risulta un numero di sondaggi profondi (40 m da p.c.) e superficiali (10 m da p.c.) pari rispettivamente a 26 e 12, diversamente da quanto indicato nella tabella di pag. 52 e 53 della "*Relazione tecnica*", che riporta, invece, 22 sondaggi profondi e 16 sondaggi superficiali. A tale riguardo, si fa notare che il PdC redatto da ARPAC, da cui i progettisti dichiarano di avere ripreso il piano di indagine, prevede la realizzazione dei medesimi sondaggi riportati nella planimetria di cui sopra, come evidenziato dalla tabella seguente, tratta dalla "*Relazione tecnica*" del PdC redatto da ARPAC, che però non sono coerenti con quanto riportato nella tabella della "*Relazione tecnica*" del progetto (cfr. pag. 52 e 53) in esame.

fonte: http://b

Sorgenti di contaminazione	Tipo d'indagine	TOTALI
Suolo	n. carotaggi a 40 m dal p.c.	26
	per n. campioni	78
	n. carotaggi a 10 m dal p.c.	12
	per n. campioni	36
	N carotaggi inclinati sviluppo lineare circa 110 m	1
	per n. campioni	11
	n. totale campioni suolo accertamenti ambientali	125
	n. campioni top soil	8
	n. campioni da sottoporre ad indagini geotecniche di laboratorio (da prelevare in SP8-SP9-SP10-P9-P10-P11-P12-P13-S1-S2-S3-S4-S5-S8-S9-S10-S11-S12)	18
	Totale ml di perforazioni da eseguire	1270
	n. prove S.P.T. (due per ciascun sondaggio profondo e uno per ciascun sondaggio superficiale in cava Mastroianni)	16+10
Acque	n. di carotaggi a 40 m dal p.c. allestiti a piezometri	17
	n. pozzi spia (su base presuntiva)	10
	n. totale campioni acque	54
Percolato	n. totale campioni (su base presuntiva)	70
Rifiuti	carotaggi	22
	per n. campioni	66

A riguardo, quindi, si chiede di chiarire l'effettivo numero di sondaggi profondi e superficiali che si intende realizzare da progetto.

Qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare al termine dell'indagine, nel caso non fosse rilevata contaminazione, la dismissione dei piezometri, in modo da evitare percorsi preferenziali di infiltrazione verso l'acquifero, o alternativamente programmi di manutenzione degli stessi.

Determinazioni analitiche

Si chiede di integrare la lista degli analiti da ricercare come segue:

- per i terreni: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli clorurati, Fenoli non clorurati, Fitofarmaci, Ammine aromatiche.
- per le acque di falda: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e clorofenoli, Ammine aromatiche, Fitofarmaci.
- per il percolato: BOD_5, TOC, temperatura, pH.

Le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento secondo quanto riportato nel parere ISS (N. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008 - N. 7367/QdV/DI/VII-VIII - Prot. Uscita 2305 – 16/04/08).

Analisi del rischio

Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero

fonte: http://b

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio.

Controlli qualità

Per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.

Il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio.

Presentazione risultati

Tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.

I risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:

- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).

Il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto; stratigrafie; certificati analitici.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 22 novembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://

Allegato A.A.A.

VII

Provincia di Caserta
IL PRESIDENTE

Provincia di Caserta
Prot. Uscita del 30/11/2012
nr. 0114783
Classifica: 1.6

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0044095 - 04/12/2012

Al Sig. Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Al Sig. Presidente della Regione Campania

Al Sig. Commissario Delegato Emergenze Regione Campania

e, p.c.

Alla Dott.ssa Giuliana Gasparrini
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche – Div. VII
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Al Presidente Commissione
S.E. dott. Antonio Contarino
Casa Comunale Castel Volturno (CE)

Loro Sedi

Oggetto: *CDS Istruttoria del 4 dicembre 2012. SIN Litorale Domitio Flegreo – Estensione del piano di caratterizzazione del sito Laghetti di Castel Volturno al laghetto n. 13/II così come individuato dal Piano di recupero ambientale approvato con O.C. n. 68/2004 (BURC n. 12/2004) ricadente in località Pescopagano del Comune di Castelvolturno.*

La Provincia di Caserta, di concerto con le Amministrazioni comunali di Castel Volturno e Mondragone, sta concludendo le attività di progettazione preliminare per la riqualificazione ambientale del laghetto in oggetto. Ciò in una logica di acquisizione a patrimonio della collettività di un'area di cava abusiva, abbandonata e dismessa, con la riconversione dello specchio acqueo di che trattasi in una darsena destinata alle unità operative della piccola flotta peschereccia professionale casertana nonché a piccole unità per diporto nautico, con la contestuale localizzazione di un punto di controllo sanitario del pescato e di un mercato dei prodotti ittici locali a km zero.

La riconversione del laghetto in parola consentirebbe alle tre Amministrazioni proponenti di risolvere definitivamente il problema dell'illegalità diffusa con la quale si svolgono attualmente le attività legate alla nautica casertana. Ciò con palese beneficio per i tratti vallivi delle aste fluviali che attraversano Terra di Lavoro, oggi, purtroppo, sedime di

fonte: http://

innumerevoli banchine abusive, in spregio ai principi di tutela e salvaguardia dei valori ambientali custoditi dalle aree protette di foce, istituite ai sensi della L. 394/91 e delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli.

Tanto premesso, in relazione alla discussione prevista dei punti 7 ed 8 dell'O.d.G. della Conferenza dei Servizi del 4 dicembre p.v. e, subordinatamente, del punto 11, si chiede alle SS.LL. in indirizzo di voler dare atto di tutto quanto sopra rappresentato e di volere estendere il piano di caratterizzazione del sito Laghetti di Castel Volturno ricadente nel SIN Litorale Domitio Flegreo anche al laghetto in argomento.

Con l'occasione si inviano Cordiali Saluti

On. Dott. Domenico Zinzi

PR.

fonte: http://b

Provincia di Caserta

PRESIDENZA

FAX

Al Sig. Ministro dell'Ambiente della Tutela del territorio e del Mare	**fax 06 57225525**
Al Sig. Presidente della Regione Campania	**fax 081 7962320-2388**
Al Sig. Commissario Delegato Emergenze Regione Campania	**fax 081 7616026**
c p.c.	
Direzione Generale per la Tutela del Territorio Div. VII c.a. dott.ssa Giuliana Gasparrini	**fax 06 57225194**
Al Presidente Commissione Casa Comunale Castel Volturno S.E. dott. Antonio Contarino	**fax 0823 764639**

DA: SEGRETERIA PRESIDENZA PROVINCIA DI CASERTA

FAX: 0823 – 247 7775

TEL: 0823 – 247 7777 - 7778

DATA: 03.12.2012

Oggetto: Trasmissione nota prot. 0114763 del 30-11.2012- Oggetto: CDS Istruttoria del 4 dicembre 2012 SIN Litorale Domitio Flegreo.

PAGINE INCLUSA LA COPERTINA: 03

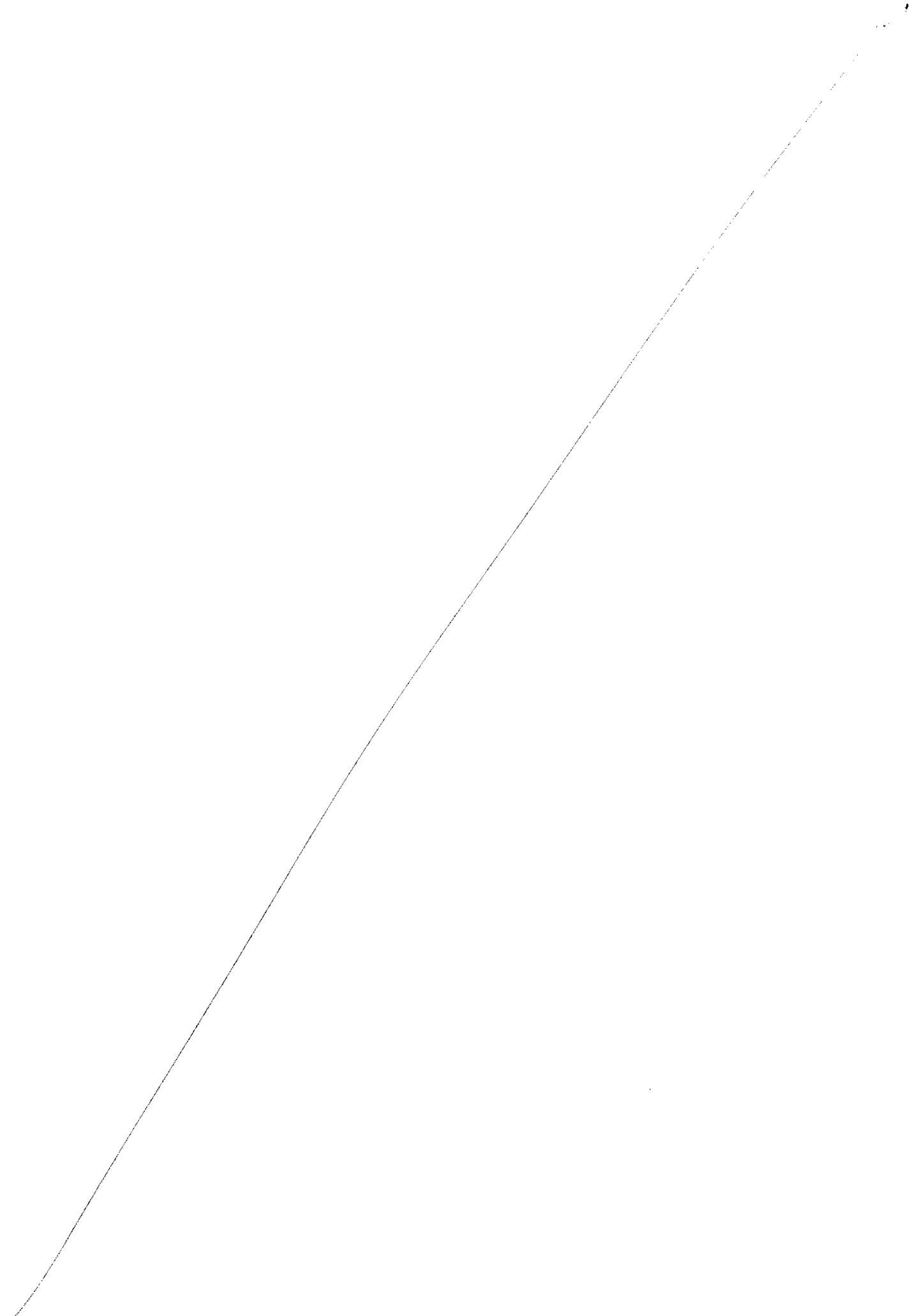
X URGENTE ☐ DA APPROVARE ☐ X S COMMENTE ☐ RSVP ☐ DA INOLTRARE

In caso di errata ricezione, rivolgersi al n. tel. 0823 247 8391 - 8384

VALIDITA' DELLE COMUNICAZIONI VIA FAX

I documenti trasmessi da una pubblica amministrazione tramite apparecchiature fax o con altro mezzo telematico o informatico, idoneo ad accertare la fonte di provenienza del documento, soddisfano il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale attraverso il sistema postale ai sensi dell'art. 7, comma III, capo 2° del DPR 20 ottobre 1998, n.403, come sostituito dalle corrispondenti norme del TUE, n.443 del 2000.

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato B)

SOGESID

VII H

Il Direttore Generale

Roma, 14 DIC. 2012
Prot. n 006035
AST/SOBR/dir12-541/EB/adra
C.d.c. F01 / Cod. COM202
Raccomandata a/r anticipata via fax

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
c.a. Direttore Generale
Avv.Maurizio Pernice
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
fax 06 57225193

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0049415 - 17/12/2012

Oggetto: Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania"
"Messa in sicurezza e Bonifica delle discariche comunali e consortili Parco saurino 1-2 e Ferraro 1-2" Comune di S. Maria la Fossa (CE).
Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 10/12/2012.

Con riferimento all'intervento in oggetto, individuato al n. 7 dell'Allegato 1 al Verbale del Comitato di Indirizzo e Controllo del 7/07/2011 e al n. 1 del Piano Operativo di Dettaglio, si trasmette il Verbale della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Campania e tenutasi in data 10/12/2012 relativamente al *"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in località - Ferraro 1 e Ferraro 2"*.

Con i migliori saluti.

Ing. Egusto Melli

Allegato c.s.

fonte: http://b

fonte: http://b

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn.20 e 21.

" Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Ferraro 1 e Ferraro 2 Comune di Santa Maria La Fossa".

Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

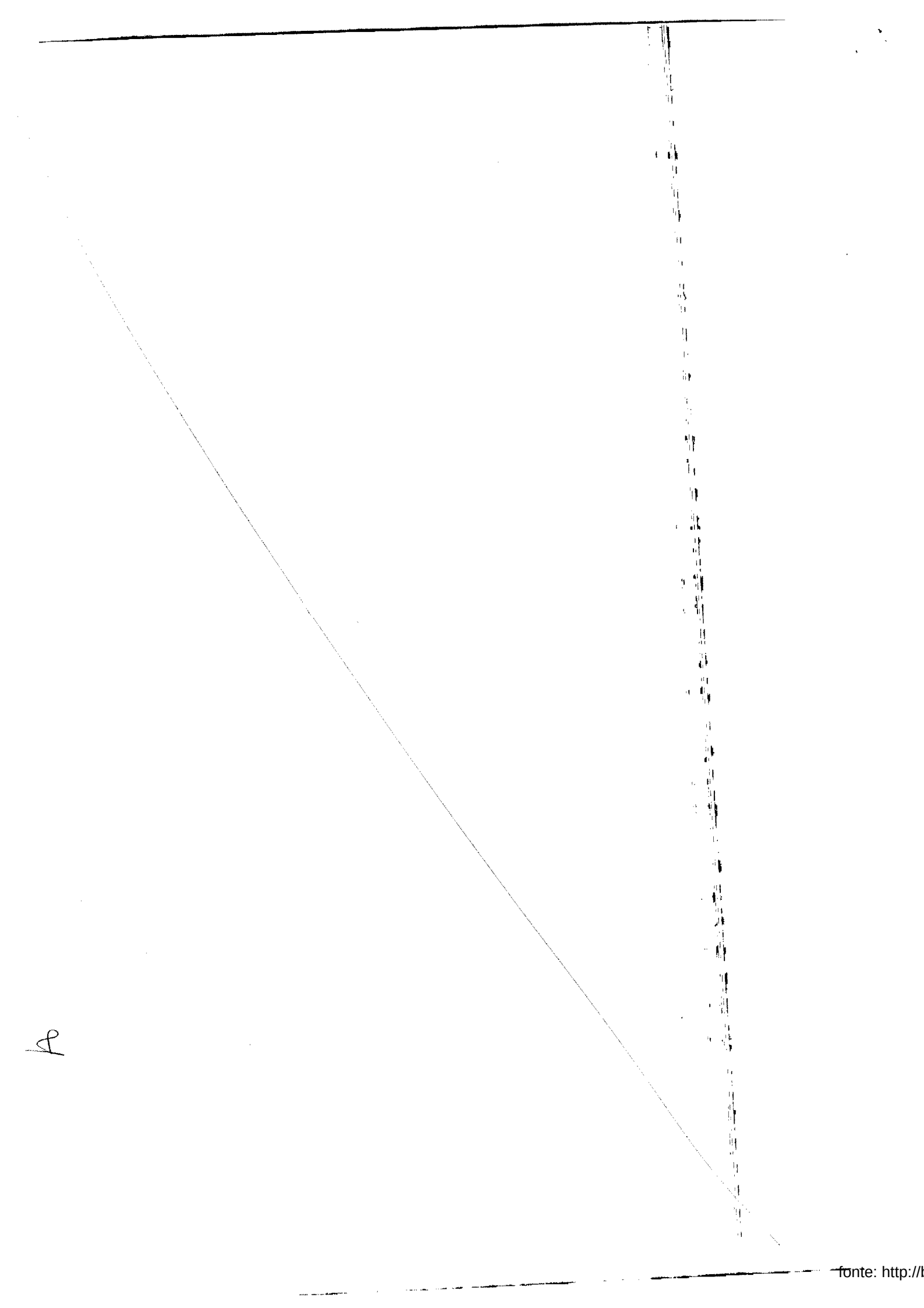
Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.07.08 e successivo atto modificativo del 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nell Regione Campania";
- Il MATTM ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento i oggetto *"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Ferraro e Ferraro 2 Comune di Santa Maria La Fossa"*, con atto Convenzionale stipulato in dat 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali, su richiest dell'ing. Enrico Brugiotti, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, h indetto e convocato per la data odierna una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 ter e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interess pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. autorizzazioni necessari alla successiva fase di progettazione;

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggett convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;
- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;

14-DIC-2012 11:17 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.2/14
fonte: http://



fonte: http://b

- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la vest giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovr dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensional e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

- I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:
  - REGIONE Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
    - Dott.ssa. Mariarita Omaggio;
    - Dott. Vittorio Picariello
  - COMUNE di Santa Maria La Fossa
    - Il Sindaco Dott. Antonio Papa
  - AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 2
    - Dirigente Medico Dott. Antonio De Cicco (delega – all.2)
  - PROVINCIA DI CASERTA – Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera
    - Prof. Paolo Assessore Bidello

14-DIC-2012 11:17 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.3/14
fonte: http://

fonte: http://b

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
  - Provincia di Caserta – Direzione Centrale;
  - Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente Ecologia, Gestione Rifiuti;
  - ARPA Campania;
  - ISS, Istituto Superiore di Sanità, che ha inviato nota (Allegato 5) con cui veniva comunicata l'impossibilità di presenziare a tale riunione;
  - ISPRA;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Enrico Brugiotti dichiara aperta la seduta alle ore 15,30 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 3) e precisa ai Signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.

Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania"***, come già specificato nelle premesse.

Viene poi fornita una breve sintesi dell'intervento da parte dell'Ing. Luigi Falco, e si precisa la sequenza delle vari fasi di lavorazione.

A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione dei seguenti raccomandazioni/pareri.

Regione Campania

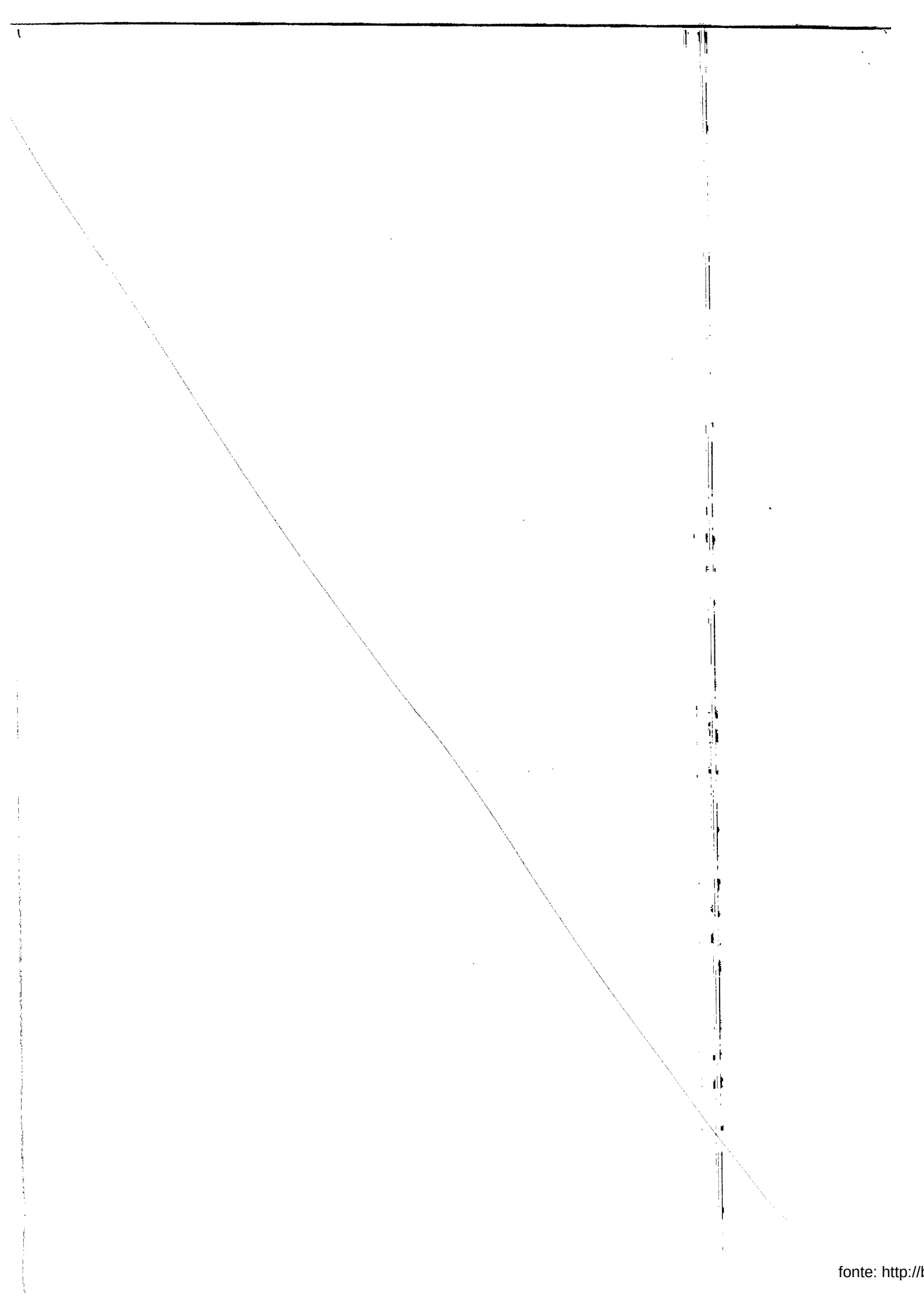
La Regione Campania chiede la partecipazione di ARPA Campania per il controllo analitico per la validazione delle indagini sui suoli a valle della rimozione dei rifiuti nella misura del 10% dei campioni analizzati.

Consegna, inoltre il parere tecnico favorevole con prescrizioni n.02/df/12 del 10/12/2012 redatto dal Dip. Prov. di Caserta di ARPA Campania pervenuto a mezzo fax (all.4).

ASL CASERTA

Esprime parere favorevole nel rispetto delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza per i cittadini ed i lavoratori interessati, previsti dalla vigente normativa.

14-DIC-2012 11:17 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.4/14
fonte: http://



fonte: http://b

PROVINCIA di Caserta – Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera

Relativamente al monitoraggio delle varie matrici ambientali, il Prof. Paolo Bidello, appreso che i costi di gestione del sistema saranno a carico del Gestore, e dunque risultano esclusi dal quadro economico di progetto, raccomanda fortemente di verificarne adeguatamente la sostenibilità in funzione della capacità finanziaria del destinatario delle opere.

Comune di Santa Maria La Fossa

Il Comune esprime parere favorevole.

L'Ing. Brugiotti, nel prendere atto delle raccomandazioni, comunica che terrà in debita considerazione le prescrizioni di cui al parere Arpac e di cui alla Conferenza dei Servizi del 04/12/2012 convocata dal MATTM. In merito alla partecipazione di ARPA Campania per la validazione delle indagini previste a valle della rimozione dei rifiuti nella misura del 10% dei campioni analizzati, conferma che sarà inserito nella documentazione di gara l'obbligo da parte della impresa appaltatrice di stipulare apposita convenzione con ARPAC per lo svolgimento di tali attività e sarà inserita apposita voce di costo tra le somme a disposizione.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

Tutti i presenti esprimono parere favorevole sul progetto.

Pertanto l'Ing. Brugiotti propone ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 della legge 241/90 di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie le raccomandazioni, i pareri, n.o. e autorizzazioni.

Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore 16,35.

Sogesid S.p.A.

- RdP Ing. Enrico Brugiotti
- PM Ing. Luigi Falco

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

14-DIC-2012 11:17 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.5/14
fonte: http://

fonte: http://b

- Dott.ssa Mariarita Omaggio
- Dott. Vittorio Picariello

Comune di Santa Maria La Fossa

- Il Sindaco Dott. Antonio Papa

ASL Caserta 2

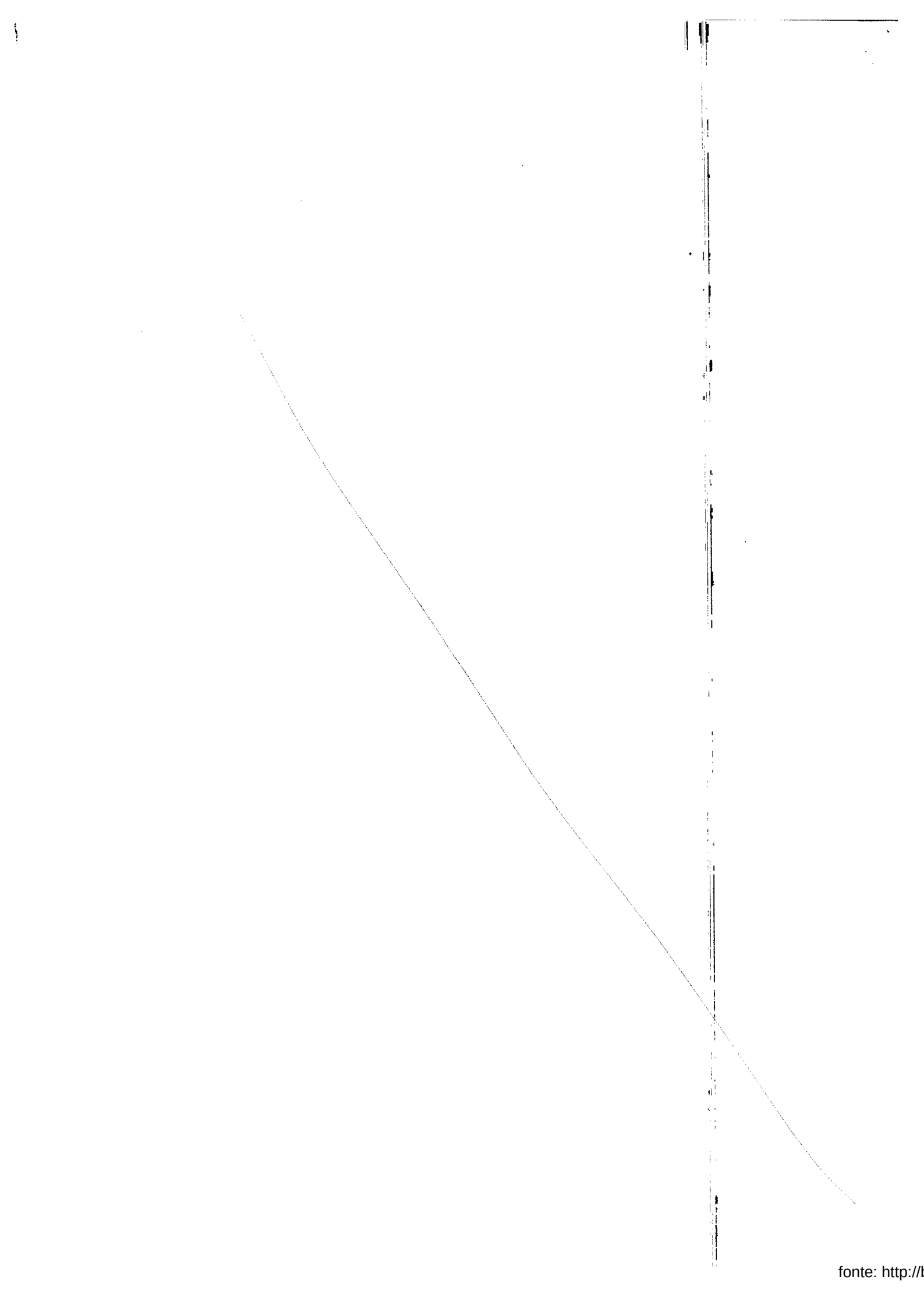
- Dott. Antonio De Cicco

Provincia di Caserta - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera

- Assessore Prof. Paolo Bidello

14-DIC-2012 11:17 De:SOGESID SPA 0648357 A:0657225193 P.6/14

fonte: http://



fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0834250 13/11/2012
Destinata a: A.S.I. CASERTA 2 COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
ARPA CAMPANIA PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA E TU...
Classifica: 5 Fascicolo: 14 del 2012

RACCOMANDATA
Anticipata via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI CASERTA
Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta
c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi
fax 0823/2477775
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c. a. Ass. Maria Laura Mastellone
fax 0823 2478023
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c. a. Assessore Paolo Bidello
c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

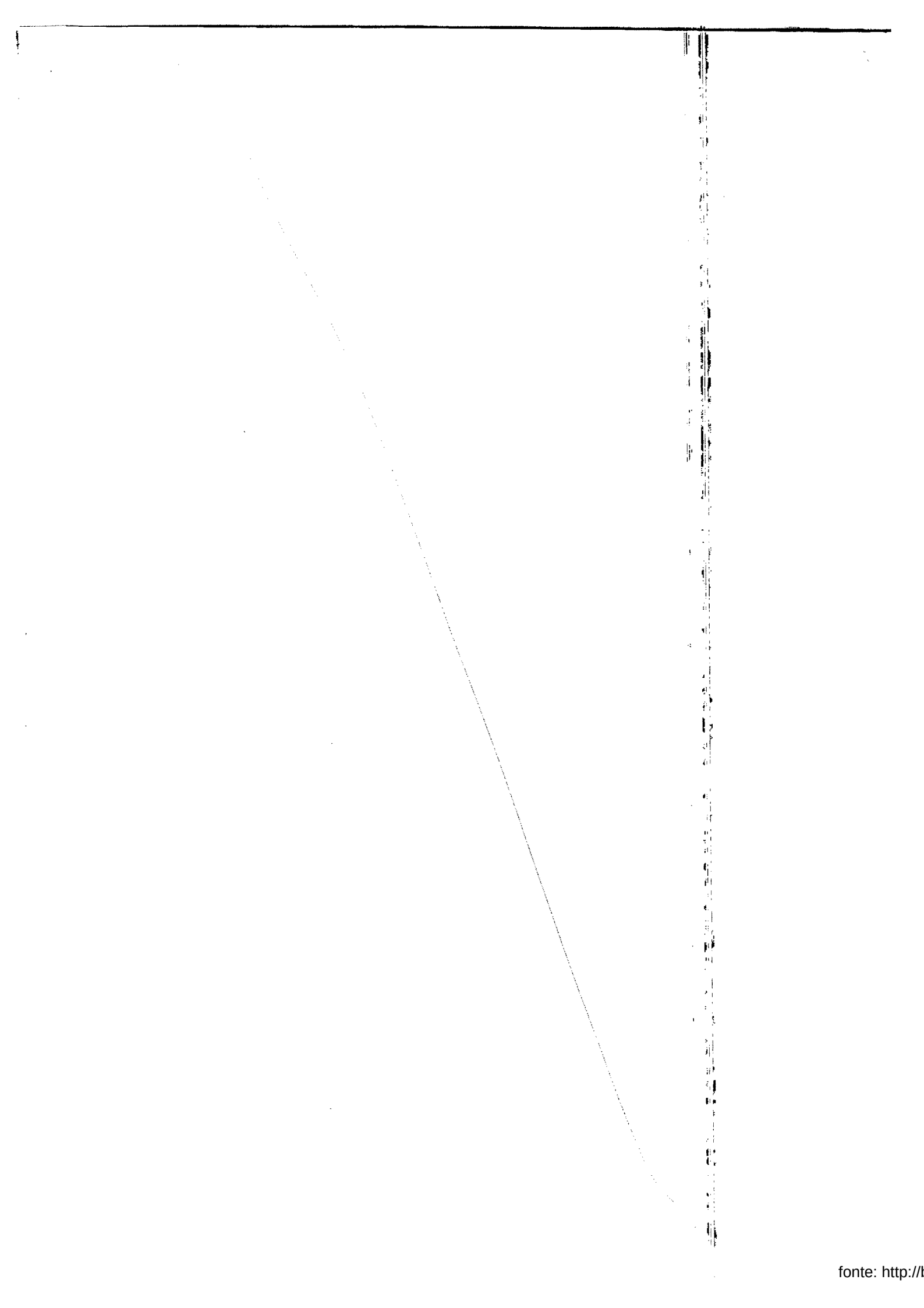
ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale. Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299

Via De Gasperi, 28 80133 Napoli Tel. 081 7963082 Fax 081 7963048

14-DIC-2012 11:17 De:SOGESID SPA 0648235 74 A:0657225193 P.7/14
fonte: http://b



fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale
Disinquinamento Protezione civile

Il Coordinatore

00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 2
Direzione Generale
Via Santa Lucia
81031 AVERSA (CE)
c.a. Direttore Dott. Luciano Maglitulo
fax 081/8141417

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
piazza Europa, 1 - 81050 Santa Maria la Fossa (CE)
c.a. Sig. Sindaco: Dott. Antonio Papa
fax: 0823 993573

e. p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06.57225193

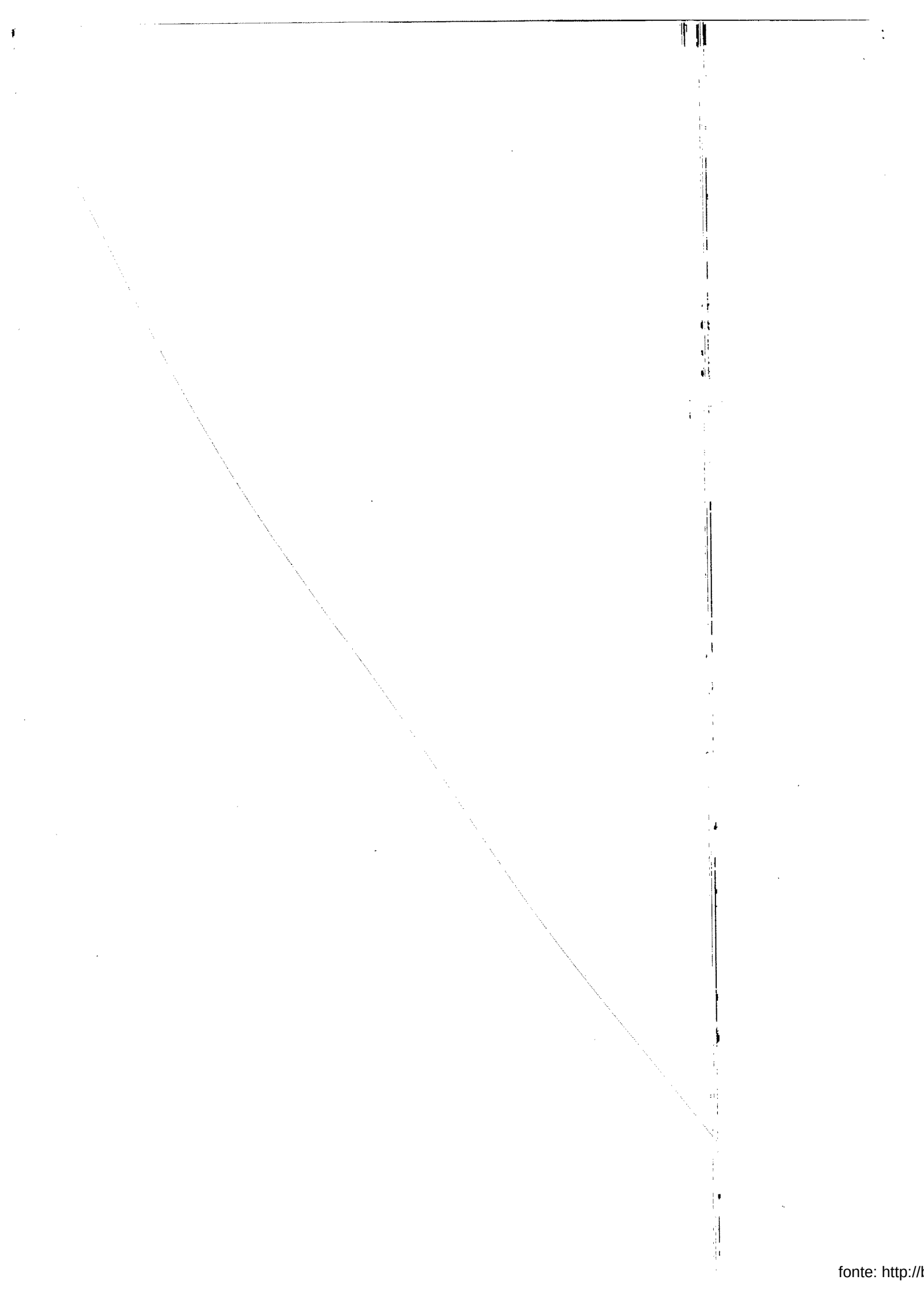
OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferrara 1e 2.
"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località - Ferraro 1 e Ferraro 2".
Comune di S. Maria la Fossa.
Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

L'intervento in oggetto rientra nell' Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"Compensazioni ambientali nella regione Campania"*.

Nell'ambito del suddetto Accordo di Programma, la Sogesid S.p.A. è stata incaricata dell'attuazione dell'intervento in oggetto. In relazione a quanto sopra, la predetta società ha redatto il ***"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località - Ferraro 1 e Ferraro 2"***.

Via De Gasperi 28 - 80133 Napoli - Tel. 081 7969192 - Fax 081 7969348

fonte: http://b



fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

Al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o e autorizzazioni necessari all'approvazione del progetto, su richiesta del RUP Sogesid, è indetta apposita ***Conferenza di Servizi,*** a sensi della legge n. 241/1990, a cui sono invitati i Soggetti in indirizzo

Per la preventiva disamina degli atti progettuali, con l'alleguto cd-rom, si trasmettono gli elaborati esplicativi delle caratteristiche dell'intervento da realizzare. Una copia cartacea del progetto in parola è consultabile presso l'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano V, previa richiesta telefonica e accordi con la scrivente.

La convocazione della riunione di detta conferenza dei servizi è **fissata per il giorno 10.12.2012 alle ore 14,30, presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo - Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano IV, stanza n. 21.**

Si rammenta che, a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i., ciascuno dei Soggetti in indirizzo è invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa. Nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dichiarerà a verbale.

Qualora i Soggetti in indirizzo ritengano non necessario il rilascio di pareri di propria competenza o ritengano di potersi esprimere anche senza partecipare alla Conferenza di Servizi, sono pregati di far pervenire la propria determinazione attraverso apposita nota entro la data della suddetta convocazione, a mezzo fax allo 081/7963048-3005 o posta elettronica all'indirizzo di posta certificata age05.sett02@pec.regione.campania.it.

La presente viene trasmessa al Comune di Santa Maria La Fossa anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune; la presente verrà, altresì, pubblicata sul sito web della Regione Campania, alle pagine dedicato all' Assessorato Ambiente – Compensazioni Ambientali, al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e s.m.i..

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Enrico Brugiotti
Tel. 06/420821
Mail. e.brugiotti@sogesid.it

14-DIC-2012 11:17 Da:SOGESID SPA 0648357A A:0657225193 P.9/14
fonte: http://b

fonte: http://b

All. 2

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Via Feudo San Martino – Caserta – Tel. 0823/350935 Fax 0823/350933
Direttore: dott. C. Sperandeo

Prot. 4911/2012/SISP

Caserta, 05 dicembre 2012

Al Responsabile
Dell'U.O. di Prevenzione Collettiva
Ambito 6
Via degli Oleandri
Mondragone

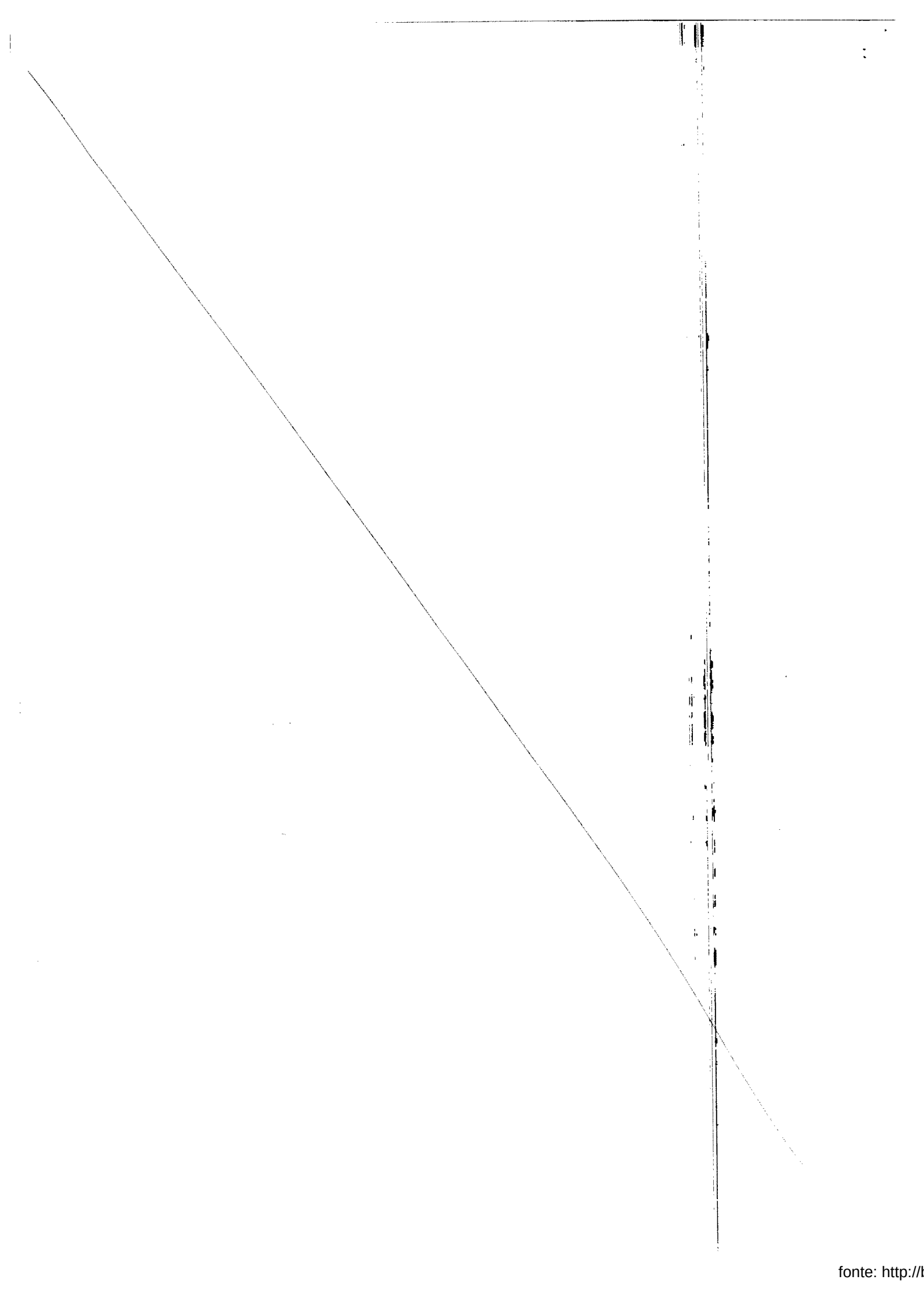
Oggetto: Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia. Tutela Ambientale. Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001.
Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2.
Convocazione Conferenza dei Servizi. Delega

Si delega la S. V. a partecipare alla Conferenza dei Servizi in oggetto, indetta dalla A.G.C. Ecologia – tutela Ambientale della Giunta Regionale della Campania con nota prot. 2012. 0834250 del 13/11/2012, per il giorno **10 dicembre 2012 alle ore 14,30** presso la Regione Campania Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente – Via De Gasperi n. 28 piano IV stanza n 21 – Napoli.

Si allega convocazione.

Il Direttore del Servizio
(dott. Consolato Sperandeo)

14-DIC-2012 11:17 Da:SOGESID SPA 0648357A A:0657225193 P.10/14
fonte: http://b



fonte: http://b

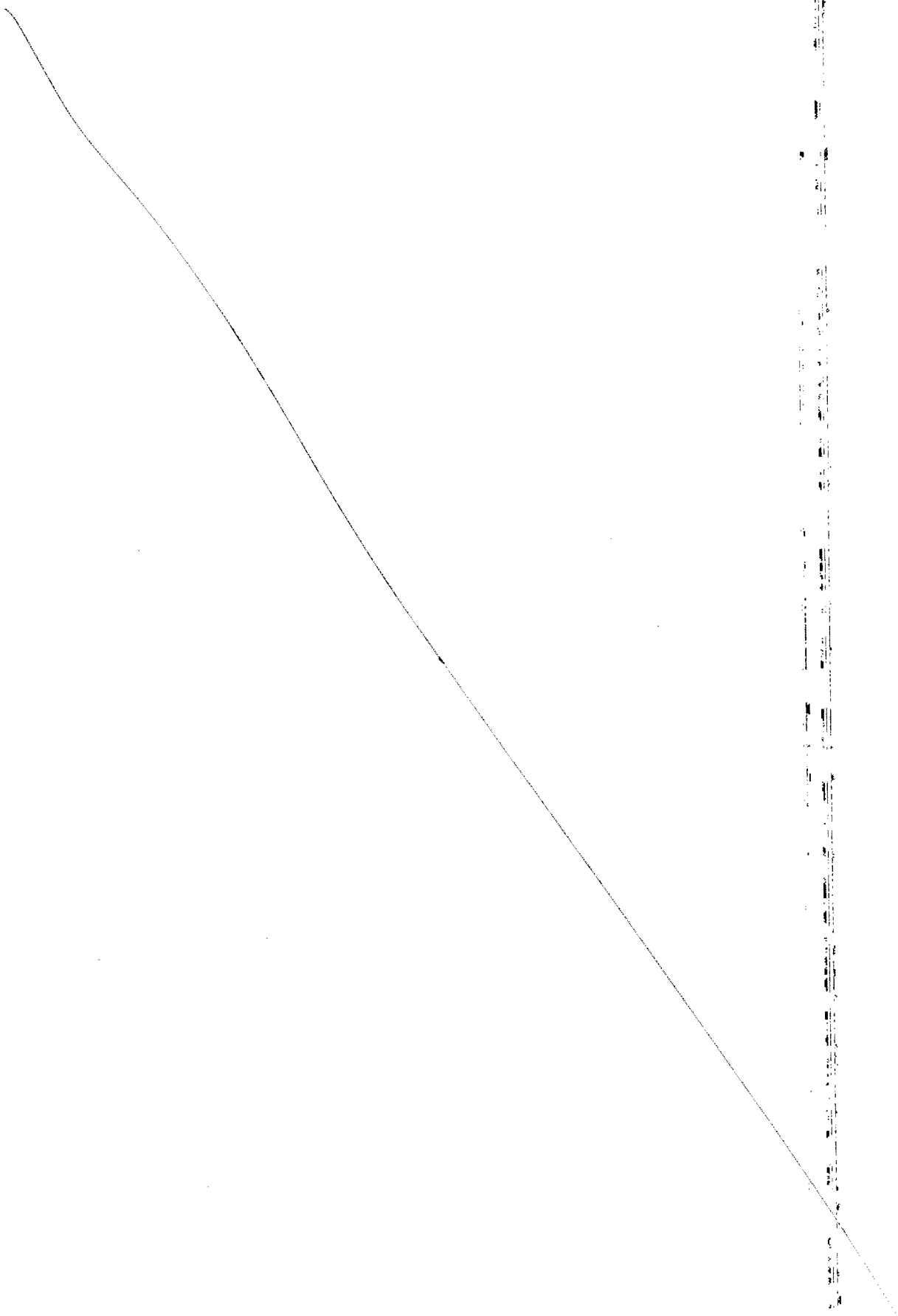
All. 3

FOGLIO FIRMA

"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località - Ferraro 1 e Ferraro 2"
- Comune di S. Maria la Fossa.
Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

	NOMINATIVO - RUOLO	FIRMA	DELEGA	RIFERIMENTI
PROVINCIA DI CASERTA Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi				
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain 81100 Caserta c.a. Ass. Maria Laura Mastellone				
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain 81100 Caserta c.a. Assessore Paulo Bidello c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola	Assessore Paulo Bidello			amministrativo@provincia.caserta.it
ARPA CAMPANIA Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre 1 (80143) NAPOLI Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo				

14-DIC-2012 11:18 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.11/14
fonte: http://t

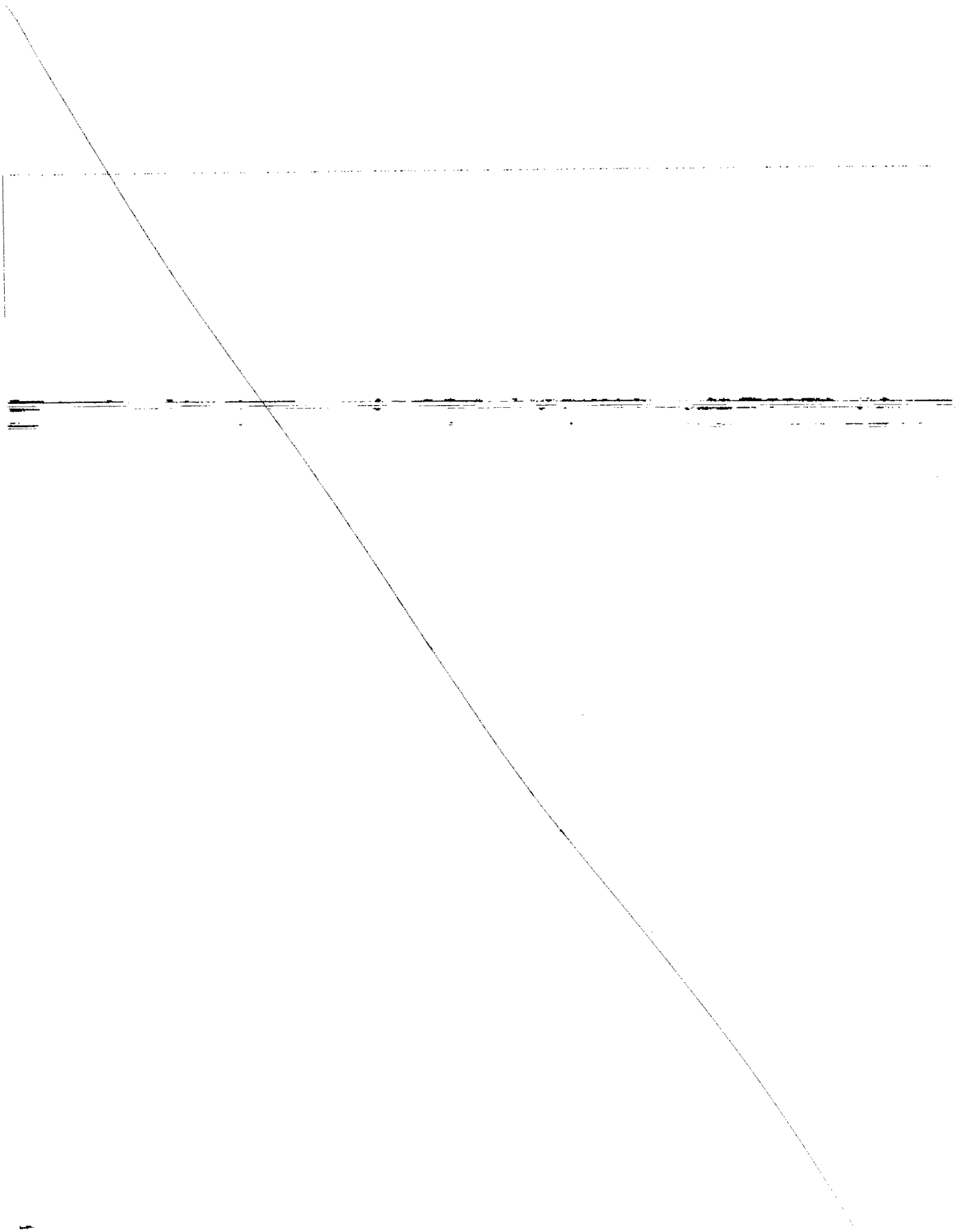


fonte: http://b

14-DIC-2012 11:18 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.12/14

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA Direzione Generale Via Santa Lucia 81031 AVERSA (CE)	Dott. ANTONIO DE CICCO DIRIGENTE MEDICO		SI	prot. 0111/2012/SISP del 5/12/2012
COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA piazza Europa, 1 - 81030 Santa Maria la Fossa (CE) c.a. Sig. Sindaco: Dott. Antonio Papa	DOTT. ANTONIO PAPA SINDACO			
ISS - Istituto Superiore di Sanità Viale Regina Elena, 299 00161 Roma Direttore Generale dr.ssa Marina Bettoni				
ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta				
REGIONE CAMPANIA Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile NAPOLI - c.a. dott. Michele Palmieri	ARCH. LUIGI FUNTICIELLO DIRIGENTE SETTORE TUTELA AMBIENTALE			0811.762017 3082
Sogesid S.P.A. Via Calabria, 35 00187 Roma Responsabile del Procedimento Ing. Enrico Brugiotti	ENRICO BRUGIOTTI			

fonte: http://t



fonte: http://b

ALL. 4

ARPAC

Dipartimento Provinciale Caserta

Parere Tecnico N.02/DP/12

Oggetto: Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. rifiuti loc.Ferraro 1 e Ferraro 2- Comune di Santa Maria La Fossa. CdS del 10.12.12.

Con riferimento alla convocazione della CdS di cui all'oggetto, il Nucleo Tecnico di Valutazione,effettuata l'istruttoria della documentazione a corredo della nota prot. N. 834250 del 13.11.2012 della AGC Ecologia della Regione Campania, esprime parere favorevole al " Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. Ferraro 1 e Ferraro 2- Comune di Santa Maria la Fossa ", con le seguenti prescrizioni:

1. Trasmettere all'ARPAC il Piano Operativo delle Attività con congruo anticipo sull'inizio delle attività di rimozione;
2. qualora si rendesse necessario, in relazione alle tipologie di rifiuti da rimuovere, provvedere ad umidificare gli stessi per minimizzare la diffusione di polveri;
3. provvedere a contrastare lo sviluppo di maleodoranze con l'utilizzo di sistemi di abbattimento degli odori;
4. predisporre l'uso di Kit di assorbimento di liquidi, da utilizzare qualora si rendesse necessario;
5. munire l'area di cantiere di recinzione idonea a minimizzare la dispersione di polveri;
6. a valle della rimozione dei rifiuti, asportare i primi 10-15 cm di suolo in corrispondenza delle aree di sedime interessate da evidenze organolettiche di contaminazione;
7. nelle fasi di rimozione evitare la miscelazione di diverse tipologie di rifiuti;
8. fornire gli atti autorizzativi degli impianti destinati a ricevere le tipologie di rifiuto da recuperare e/o da smaltire e delle ditte deputate al trasporto;
9. eventuali campionamenti di rifiuti, al fine di una loro caratterizzazione, dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalla delibera della Regione Veneto n. 2922 del 03.10.03 o secondo la norma UNI 10802.

Si rappresenta che la ditta aggiudicataria dei lavori dovrà dotarsi di tutte le autorizzazioni ambientali previste dalla vigente normativa. Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti ed Organi e tutte le limitazioni regolamentate dalla vigente legislazione in materia edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Caserta 07.12.2012

Il Dir Resp Area Territoriale
Dott. Agostino Della Femmine

Nucleo Tecnico di Valutazione
Dott. Agostino Della Femmine

10-12-2012 14:36 Da:0823328106 ARPAC CE SER TEC Pagina:002 R:
14-DIC-2012 11:18 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.13/14
fonte: http://b

fonte: http://b

ALL. 5

Istituto Superiore di Sanità

Ro

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
http://www.iss.it

Prot. N. 418784 – 41879 – 41880 – 41881 – 41882 – 41883 – 41884 – 41885 – 41886 del 19.11.2012

Risposta al N. 834250 – 834687 – 834730 – 834731 – 834735 – 834747 – 834797 – 834981 – 834969 *del* 13.11.2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Di Coordinamento Ecologia.
Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione Civile
c.a. Dott. Michele Palmieri
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

c. p.c. SOGESID
Ing. Silvia Carecchia
Ing. Enrico Brugiotti
Via Calabria 35
00187 ROMA

9

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi del 4, 6 e 10 dicembre 2012.

In riferimento all'oggetto si comunica che l'Istituto, per impegni istituzionali assunti precedentemente, non ha possibilità di partecipare alle Conferenze dei Servizi e che rimane, comunque, a disposizione per eventuali pareri in merito.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Loredana Musmeci)

14-DIC-2012 11:18 Da:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.14/14
fonte: http://

fonte: http://b

MODULARIO
Sanità - 278

ALLEGATO B

25 LUGLIO 2002

Mod. 2101

MINISTERO DELLA SANITÀ

Istituto Superiore di Sanità

00161 Roma,

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN-ROMA
TELEX: 06610071
TELEFAX: 0649387118

N. 024711 IA/12
Risposta al Foglio del 14/05/02
N. 4541/RIBO/DI/B
Allegati

Al Direttore del Servizio RIBO
Avv. M. Pernice
Ministero dell'Ambiente
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

Al Direttore del Servizio TAI
Dott. G. Mascazzini
Ministero dell'Ambiente
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

OGGETTO:

MINISTERO DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RI.BO.
- 6 AGO. 2002
Prot. n. 7753 RIBO/B

B +
D (D2)

OGGETTO: Decreto 25 ottobre 1999, n. 471, relativo alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati.

In relazione al D.M. di cui in oggetto questo Istituto ha più volte affermato, sia nel corso delle attività istruttorie dei progetti che nelle conferenze dei Servizi, e sia nella stesura di propri pareri tecnici, che esso contiene alcune imprecisioni e/o errori, in particolare per quanto attiene la definizione delle concentrazioni limite, e ciò potrebbe comportare un rischio di non corretta applicazione del D.M. con conseguente aumento del rischio igienico sanitario connesso alla contaminazione dei suoli. Inoltre sempre negli Allegati al DM 471/99 sono contenute una serie di imprecisioni che potrebbero comportare sempre una inesatta applicazione del DM stesso. Di seguito si riportano alcune prime considerazioni, riservandosi in un secondo momento di proporre ulteriori parametri da inserire nelle Tabelle 1 e 2 dell'All. 1, con relative concentrazioni limite, per sostanze oggi non ricomprese nelle stesse, ma che sono spesso riscontrabili nei siti contaminati e che sono dotate di elevata tossicità.
Precisamente si osseva:

- **ALLEGATO 1**

  a) **Tabella 1 "Valori di concentrazione limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso"** Tale Tabella contiene alcuni errori e precisamente:

1. Sotto la voce "Alifatici clorurati cancerogeni" sono contenute alcune sostanze non classificate "cancerogene" bensì "Nocive" oppure "Molto tossiche" in base al D.M. del

Si segnala inoltre che gran parte della lettera non solo argomenta e indicazioni nella richiesta di N. di Protocollo a cui si risponde

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - P.V.

fonte: http://

28 aprile 1997 e successivi aggiornamenti, compreso il ventottesimo adeguamento della legislazione comunitaria in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e preparati pericolosi. Tali sostanze sono: *1,2- Dicloropropano (Nocivo per inalazione e ingestione); 1,1,2-Tricloroetano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,2,3-Tricloropropano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,1,2,2,-tetracloroetano (Molto Tossico per inalazione e contatto con la pelle)* . Pertanto esse andrebbero più correttamente riportate sotto la voce "Alifatici clorurati non cancerogeni, senza, comunque, modificare le concentrazioni limite riportate attualmente nella Tabella 1, che appaiono coerenti con le concentrazioni limite definite per altre sostanze con simile comportamento tossicologico e ambientale; ad eccezione del 1,2,3-Tricloropropano per il quale si potrebbe prevedere una concentrazione limite nei suoli ad uso verde pubblico e privato e residenziale pari a 1 mg/kg, mentre per i suoli ad uso industriale e commerciale pari a 10 mg/kg, ciò in relazione alla sua attuale classificazione (non cancerogeno).

2. Sotto la voce "Aromatici policiclici" vi è riportata una sostanza inesistente, e precisamente il *Dibenzo(a)pirene.* I Dibenzopireni sono quattro: *Dibenzo(a,e)pirene; Dibenzo(a,l)pirene; Dibenzo(a,i)pirene e Dibenzo(a,h)pirene.* Pertanto dovrebbe essere cancellata la voce 31 e sostituita con le quattro sostanze sopraripportate, per ciascuna delle quali si propone una concentrazione limite di 0.1 mg/kg per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale, e di 10 mg/kg per i suoli ad uso industriale e commerciale.
3. Sotto la voce "Idrocarburi" sono ricomprese due famiglie di sostanze, in funzione del numero di atomi di Carbonio. Nella definizione della prima famiglia (voce 91) andrebbe aggiunto anche il simbolo di "uguale", e precisamente la definizione dovrebbe essere: "*Idrocarburi leggeri C inferiore o uguale 12".* In assenza di tale modifica viene escluso il composto con un numero di atomi di Carbonio pari a 12.
4. Sotto la voce "Amianto" viene riportata la dicitura *"Fibre libere"* , si ritiene che essa non sia corretta in quanto la contaminazione del suolo da amianto può avvenire anche quando l'amianto è presente in forma legata (cemento-amianto, amianto inglobato in matrici polimeriche plastiche, ecc.), a seguito di processi disgregativi. Pertanto si propone che la voce 93 faccia riferimento semplicemente all'"AMIANTO", senza riportare tra parentesi la frase "fibre libere"; la concentrazione limite riportata attualmente in Tabella 1 appare idonea anche se riferita all'amianto nelle varie forme in cui si può presentare (legato o non).
5. Ancora alle premesse della Tabella 1 viene riportato che "In attesa della pubblicazione dei "Metodi Ufficiali di analisi chimica del suolo" ..... omissis....., i risultati delle analisi effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm sono riferiti alla totalità dei materiali secchi". Tale frase viene spesso interpretata nel senso che il valore di inquinante riscontrato nella frazione fine (passante al vaglio di 2 mm) viene diviso per il peso secco della totalità di suolo, cioè sia della frazione passante al vaglio di 2 mm e sia della frazione sopravaglio, ivi compreso lo scheletro. Ciò di fatto comporta una "diluizione" del valore realmente riscontrato nella frazione passante al vaglio di 2 mm. In un precedente parere questo Istituto (n. protocollo 000046 I.A./12 del 25 gennaio 2001) aveva già evidenziato tale aspetto affermando che la frase riportata nella premessa della Tabella 1 andava interpretata nel senso di considerare, ai fini dell'accertamento della contaminazione di un suolo, unicamente la frazione granulometrica passante al vaglio di 2 mm e di riferire i risultati delle analisi al peso secco di detta frazione granulometrica. Tale interpretazione è ovviamente

fonte: http://

conservativa, in quanto prescinde dalla percentuale della frazione passante al vaglio di 2mm presente nel suolo in esame, la quale potrebbe anche essere in valore estremamente esiguo. D'altra parte una concentrazione di contaminante elevata proprio nella frazione cosiddetta "fine" (passante al vaglio 2mm) costituisce un fattore di rischio in sé, a causa del possibile diverso destino ambientale del contaminante presente in tale frazione (maggiore potenziale mobilità, disperdibilità eolica, ecc.).

A tal proposito nel confermare quanto riportato nel parere dell'ISS del 25 gennaio 2001, si evidenzia la necessità di fare maggiore chiarezza sulla problematica, relativa alla frazione granulometrica su cui condurre gli accertamenti analitici, pervenendo ad una modifica di quanto oggi riportato nel DM 471/99. Inoltre è d'uopo osservare che i "Metodi Ufficiali di analisi chimica del suolo" sono stati emanati con il D.M. 13 settembre 1999 pubblicato sul Supplemento ordinario G.U. n. 248 del 21/10/1999 e riportano il Metodo n. XI.2 che riguarda "Determinazione del contenuto di Cadmio, Cobalto, Cromo, Rame, Manganese, Nichel, Piombo e Zinco estraibile in acqua regia in suoli contaminati", tale metodo prevede, peraltro solo per gli otto metalli elencati e non per tutti i metalli e non metalli riportati nella Tabella 1 del D.M. 471/99, che l'analisi venga effettuata su tre frazioni granulometriche: <2 mm, compresa tra 2 mm e 2 cm e >2cm, e l'espressione del risultato come unica media ponderata dei tre risultati analitici ottenuti. Tale metodica, a parere di questo Istituto, a fronte di un onere eccessivo di tipo analitico, non aggiunge importanti informazioni dal punto di vista del fenomeno di contaminazione del suolo, in quanto risulta di scarso interesse la conoscenza della eventuale contaminazione della frazione > 2cm, che in genere costituisce lo scheletro del suolo, e che sarebbe meglio valutare in termini di potenziale rilascio di contaminanti attraverso test di eluizione, come peraltro riporta il D.M. 471/99. Si può ipotizzare che tale metodo, essendo stato elaborato e pubblicato prima dell'emanazione del DM 471/99, non abbia potuto tenere in conto dei criteri riportati nel DM 471/99 stesso.

In conseguenza di quanto fin qui riportato a proposito della problematica relativa alla frazione granulometrica da analizzare e rispetto alla quale riferire i risultati analitici, si propone nella fase di revisione complessiva del DM 471/99 di apportare alcune precisazioni e correzioni; nello specifico si ritiene che, dato i valori sufficientemente cautelativi dal punto di vista igienico-sanitario, riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 1 del DM 471/99 stesso, la ricerca degli analiti si possa effettuare non sulla frazione granulometrica < 2 mm, bensì su quella < 2 cm. Precisamente si propone la seguente modifica: *"La ricerca degli analiti di cui alla Tabella 1 deve essere effettuata sulla frazione granulometrica passante al vaglio da 2 cm e i risultati riferiti unicamente al peso secco di tale frazione".*

Qualora si sospetti una contaminazione del sopravaglio (> 2cm) devono essere effettuate analisi di tale frazione granulometrica sottoponendola a un test di cessione che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO_2. I parametri da controllare sull'eluato sono quelli della Tabella 2 con i relativi valori di concentrazione limite riportati. I dati così ottenuti andranno utilizzati ai fini della valutazione del rischio sanitario sitospecifico. Per i composti organici definibili "volatili" le analisi andranno effettuate sul tal quale e riferite al peso secco unicamente della frazione analizzata."

fonte: http://

b) **Tabella 2 "Valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee".** Anche tale tabella contiene alcuni errori:

- Per quanto attiene la Voce "Alifatici clorurati cancerogeni" anche in questo caso vengono riportati i quattro composti sopraelencati che invece non sono classificati attualmente "cancerogeni" dalla Unione europea, e precisamente: *1,2-Dicloropropano (Nocivo per inalazione e ingestione); 1,1,2-Tricloroetano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,2,3-Tricloropropano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,1,2,2,-tetracloroetano (Molto Tossico per inalazione e contatto con la pelle)* . Pertanto essi andrebbero più correttamente spostati sotto la voce "Alifatici clorurati non cancerogeni", mantenendo per ciascuno dei quattro la stessa concentrazione limite oggi presente nella stessa Tabella 2.
- Si evidenzia che alle premesse della Tabella 2 non viene citata la frase "*Per le sostanze non indicate in tabella si adottano i valori di concentrazione limite accettabili riferiti ala sostanza più affine tossicologicamente*" citata alle premesse della Tabella 1. Si ritiene che tale frase debba essere riportata anche alle premesse della Tabella 2, in quanto la tabella stessa non può essere considerata esaustiva come parametri ivi considerati.
- Si evidenzia che a parere di questo Istituto, il parametro 90 della Tabella 2, "*n-esano*", riporta una dizione errata, in quanto normalmente non viene ricercato il parametro n-esano, bensì tale sostanza viene utilizzata normalmente per esprimere i risultati riferiti al parametro idrocarburi, cioè la dizione corretta è "Idrocarburi totali espressi come n-esano". Inoltre per tale parametro la Tabella 2 riporta una Concentrazione limite eccessivamente alta e non in linea con i criteri con i quali si sono definite le Concentrazioni limite per tutti gli altri parametri della Tabella 2 stessa. Infatti si osserva che nella stesura della Tabella 2 dell'All. 1 del D.M. 471/99 si sono tenuti presenti i seguenti criteri per la definizione delle concentrazioni limite ivi riportate:
  - nuova normativa comunitaria in materia di acque, la quale riporta che l'obiettivo prioritario da perseguire da parte degli Stati membri è quello di assicurare un alto livello della qualità delle acque, al fine di garantirne tutti gli usi legittimi;
  - concentrazioni limite riportate nel D.Lgs 152/99 per i corpi idrici sotterranei;
  - per i parametri non riportati nel D.Lgs 152/99 sopracitato si sono prese a riferimento le concentrazioni limite riportate nel DPR 236/88 relativo alle acque per il consumo umano, ritenendo che quest'ultimo utilizzo debba sempre essere garantito tra i legittimi usi delle acque sotterranee;
  - in ultimo per tutti gli altri parametri presenti nella Tabella 1 dell'All.1 del D.M. 471/99 relativa alla qualità dei suoli e non considerati dalle normative sopracitate, e pertanto comunque da ricercare anche nelle acque profonde sottostanti i suoli medesimi, si è preso a riferimento quanto riportato nella legislazione statunitense sempre per le acque destinate al consumo umano.

  Da quanto sopraesposto si evince che per il parametro *Idrocarburi totali* la relativa concentrazione limite debba fare riferimento al DPR 236/88, in quanto in quest'ultimo decreto è riportata una concentrazione limite per detto parametro. Si ritiene, pertanto, che per gli *Idrocarburi totali* la concentrazione limite da adottare sia 10 µg/l.

fonte: http://

- Nelle premesse della Tabella 2 viene affermato che "*qualora la normativa di tutela delle acque dagli inquinamenti preveda valori diversi da quelli riportati in tabella e ne posponga nel tempo il raggiungimento secondo cadenze temporali definite, i valori della tabella devono considerarsi sostituiti da detti diversi valori e, in sede di elaborazione ed approvazione dei progetti, gli interventi di bonifica devono essere stabiliti nel riferimento a tali ultimi valori e cadenze temporali*". Si ritiene che tale frase generi una potenziale confusione nelle modalità di applicazione del DM 471/99, e non è coerente con i criteri definiti nel DM 471/99 stesso. Infatti essi prevedono che qualora la contaminazione di un sito comporti la contaminazione della risorsa acque profonde, quest'ultima vada bonificata e ripristinata, nei tempi tecnici necessari, fino al raggiungimento dei valori riportati nella Tabella 2, senza alcuna dilazione temporale.

c) Messa in sicurezza di emergenza.

In tale paragrafo dell'Allegato 1 vengono descritte in modo generale le operazioni di messa in sicurezza di emergenza da effettuare a seguito di una constatazione di uno stato di contaminazione del suolo e/o delle acque, finalizzate a non permettere la diffusione degli inquinanti presenti. Tra le tipologie di interventi di messa in sicurezza d'emergenza non vengono citate quelle relative al pompaggio delle acque di falda, ove queste risultino inquinate. E' parere di questo Istituto che detta tipologia di intervento di messa in sicurezza di emergenza vada inserita, in quanto l'esperienza ad oggi acquisita ha evidenziato spesso una non presa in considerazione nella fase emergenziale del rischio di propagazione della contaminazione attraverso il "mezzo" falda, che è un mezzo in movimento, ancorché lento. Tale pompaggio delle acque profonde, pur rivestendo carattere di urgenza, andrà eseguito nei tempi tecnici necessari, che non potranno essere, ovviamente, come tutti gli interventi complessi da un punto di vista ingegneristico, eseguiti nelle 48 ore previste per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

- ARTICOLO 4.

Al comma 2 di tale articolo viene riportato che per "ogni sostanza" i valori di concentrazione da raggiungere con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale sono riferiti ai valori del fondo naturale nei casi in cui sia dimostrato che nell'intorno non influenzato dalla contaminazione del sito i valori di concentrazione del fondo naturale per la stessa sostanza risultano superiori a quelli indicati nell'Allegato 1. A tal proposito si osserva che tale frase può ingenerare notevole confusione, in quanto, di fatto, per tutti i parametri considerati in Tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99, ad eccezione dei microinquinanti metallici, i valori di concentrazione limite ivi riportati possono essere considerati come "valori di fondo naturale" di aree a scarsa antropizzazione, e quindi a basso inquinamento. Mentre per quanto riguarda i microinquinanti metallici e non metallici, data l'alta varietà pedologica che contraddistingue le aree mediterranee ed in

fonte: http://

particolare modo l'Italia, è corretto fare riferimento ai valori del fondo naturale, che in tale caso è di origine geologica, e quindi "naturale", i quali possono variare anche considerevolmente da area ad area (basti pensare alla presenza di Mercurio caratteristica del Monte Amiata). Pertanto si propone di modificare la frase sopracitata nel seguente modo: *"Per i parametri riportati in Tabella 1 dell'Allegato da 1 a 16 i valori di concentrazione da raggiungere con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale sono riferiti ai valori del fondo naturale nei casi in cui sia dimostrato che nell'intorno non influenzato dalla contaminazione del sito i valori di concentrazione del fondo naturale per la stessa sostanza risultano superiori a quelli indicati nell'Allegato 1 stesso".*

Ai fini della valutazione di detto valore del fondo naturale per i microinquinanti metallici sarà opportuno procedere non solo alla ricerca del contenuto totale di essi nel suolo, con un numero di campionamenti tali da permettere una trattazione dei dati statisticamente significativa (almeno 10 campionamenti), ma anche alla ricerca del contenuto eluibile, nelle varie condizioni di campo ipotizzabili, al fine di valutare l'eventuale rischio sanitario connesso a detta presenza di microinquinanti metallici.

DEFINIZIONE SOSTANZE VOLATILI (VOC)

Poiché tra le sostanze elencate nella Tabella 1 dell'Allegato 1 del DM 471/99 vi sono anche sostanze definibili "volatili" (Composti Organici Volatili-VOC), appare opportuno definire in modo univoco cosa debba intendersi per VOC, al fine di adottare tutte le cautele necessarie nella fase di campionamento, affinché essa sia rappresentativa della situazione reale.

Mentre si ritiene importante ed estremamente utile ai fini di una corretta applicazione del DM 471/99, la definizione di VOC, supportata da ampia bibliografia in merito, non sembra possibile fornire un'altrettanta univoca definizione di "composti" organici semi volatili (SVOC), mancando, specifica bibliografia e/o norme di riferimento.

Pertanto è parere di questo Istituto che ci si debba limitare alla definizione di VOC, anche al fine di rendere più snelle le procedure operative di campionamento ed analisi delle matrici ambientali suolo e acqua.

Di seguito si riportano alcune definizioni di VOC riportate in letteratura e/o in norme e/o in progetti di norme emanate a livello Comunitario ed extracomunitario.

In generale si può affermare che la volatilità di un composto organico viene valutata sulla base della pressione di vapore e della costante della legge di Henry (legata alla solubilità della sostanza). In particolare:

Direttiva 1999/13/CE del Consiglio dell'11 marzo 1999 sulla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti:

Gazzetta Ufficiale n. L 85 del 29/03/1999

Viene definito Composto Organico Volatile (COV) qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 KPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in particolari condizioni d'uso. Ai fini della presente direttiva,

fonte: http://

la frazione di creosoto che supera il valore indicato per la pressione di vapore alla temperatura di 293,15 K è considerata come un COV.

Ancora l'Unione Europea nel FINAL REPORT relativo allo studio sulla riduzione potenziale dell'emissione di VOC dovuta all'uso di pitture e vernici decorative per usi professionali e non professionali, riporta 4 definizioni di VOC:

A. VOC sono tutti i composti organici con una pressione di vapore superiore a 10 Pa a 20°;
B. VOC sono tutti i composti organici con un iniziale punto di ebollizione inferiore a 250° C ad 1 atm;
C. VOC sono tutti i composti organici con un valore di "Potenziale di Creazione di Ozono Fotochimico (POCP)";
D. VOC sono tutti i composti organici usati come solventi o cosolventi.

Secondo il CARB Ente Californiano di normazione, nell'ambito delle normative sull'aria il VOC è definito come un composto organico con una catena di atomi di carbonio che di norma è inferiore a 12 e che a 20° presenta una tensione di vapore superiore a 0,1 mmHg.

L'Agenzia di Protezione Ambientale Statunitense (U.S.E.P.A.) – regione III nel documento RISK – BASED CONCENTRATION TABLE: TECHNCICAL BACKROUND INFORMATION, identifica 4 classi di inquinanti chimici nelle acque in base alle loro proprietà fisiche; tra questi vi sono i VOC, i quali vengono definiti in base alla costante di Henry.
La costante di Henry (KH) permette di valutare la ripartizione in atmosfera. Infatti, descrive la ripartizione di un composto organico fra la fase gassosa e la soluzione acquosa, che è in funzione della sua compatibilità con ognuno dei due mezzi. Non è altro che il rapporto tra l'abbondanza del composto nella fase gassosa (espressa attraverso la pressione parziale) e nella fase acquosa all'equilibrio (espressa attraverso la concentrazione molare).
Vengono definiti VOC i composti organici con una costante di Henry maggiore di 1.93 x 10^{-4} atm * m^3/moli. I rimanenti composti organici vengono definiti come "materiali organici adsorbibili".

Ancora l'Agenzia di Protezione Ambientale Statunitense (U.S.E.P.A.) con il "Compendium of Methods for Organic Air Pollutants" di gennaio 1997, e precisamente con il "Method T015, relativo alla determinazione dei composti organici volatili, fornisce una ulteriore definizione di VOC, e precisamente *"VOC sono definiti i composti organici aventi una pressione di vapore maggiore di 10^{-1} Torr a 25°C e 760 mm Hg"*

Dopo una disamina degli aspetti positivi per ognuna delle definizioni soprariportate, si conclude affermando che, occorrendo una definizione univoca di VOC che comprenda sia gli aspetti ambientali che di tossicità per l'uomo di tale classe di composti, una possibile definizione da adottare, corretta dal punto di vista tecnico-scientifico e di facile applicazione, sia quella riportata nel documento USEPA sopra citato e cioè:

fonte: http://

"VOC sono tutti i composti organici aventi una pressione di vapore maggiore di 10^{-1} Torr a 25°C e 760 mm Hg"

In alternativa, ove l'applicazione di tale definizione risulti complessa o i dati non siano di facile reperimento, si propone di adottare la seguente definizione:

"Per sostanze volatili si intendono tutti i composti organici che hanno un iniziale punto di ebollizione inferiore a 250° C a 760 mm Hg"

Quest'ultima definizione ha il vantaggio di ricomprendere sicuramente tutti i VOC e di essere di facile applicazione, infatti i punti di ebollizione delle sostanze chimiche sono codificati e di facile reperibilità in letteratura.

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
DI IGIENE AMBIENTALE
(Ing G.A. Zapponi)

Ad integrazione del Parere del 26/06/02
n. 24711 IA/12
Laura Ulusini

fonte: http://

Allegato BB

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008

Loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)

"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Novembre 2012

IS/SUO 2012/272

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 36250/TRI/VII del 14/11/2012, protocollata in ISPRA al n. 43199 del 15/11/2012, è relativo al documento *"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro"*, redatto da Sogesid S.p.A. su incarico del Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008, consultato da ISPRA presso il sito ministeriale ftp://ftp.minambiente.it/pareri, così come indicato nella richiesta di parere.

2 ITER ISTRUTTORIO

18.07.2008: stipulato Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania" tra il MATTM, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, la Regione Campania ed il Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008, finalizzato all'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e bonifica da realizzare in alcuni Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti.

CdS dec. 12.11.2008: il MATTM approva con prescrizioni il PdC redatto da ARPAC relativo all'area in loc. Lo Uttaro.

12.09.2011: stipula della Convenzione tra Sogesid S.p.A. e MATTM, in base alla quale Sogesid è individuata come soggetto attuatore degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 18.07.2008.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

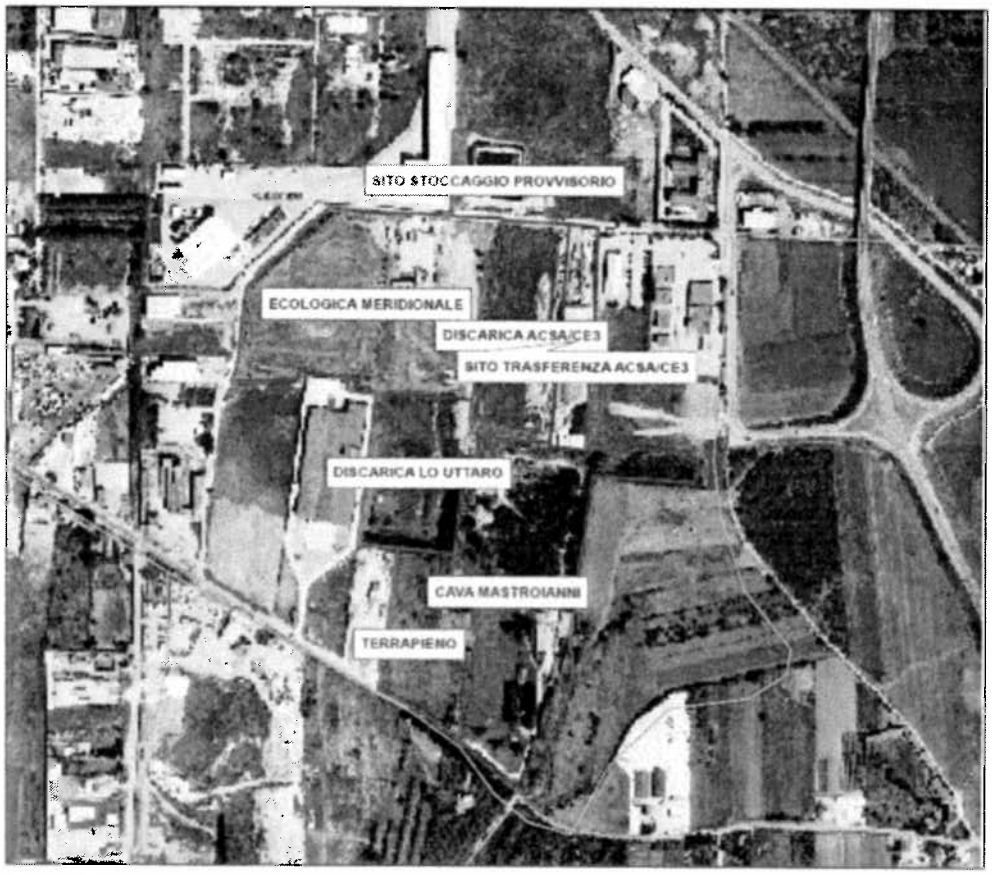


Figura 1. Delimitazione dell'area in esame con individuazione delle subaree.

fonte: http://b

La discarica in esame fa parte dell'Area Vasta individuata nel Piano Regionale di Bonifica e, in particolare, ricade nell'area denominata "Lo Uttaro" (Figura 1), di superficie complessiva pari a circa 202.000 m^2 e appartenente ai Comuni di Caserta e San Marco Evangelista.

L'area è a destinazione prevalentemente industriale, essendo inclusa nell'Area Sviluppo Industriale (ASI) di Caserta. Oltre alla discarica "Lo Uttaro" in esame, l'area "Lo Uttaro" comprende le seguenti subaree:

- discarica pubblica "Lo Uttaro", contigua a quella privata "Ecologica Meridionale", estesa su una superficie di circa 22.800 m^2; autorizzata nell'anno 2006 dal Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania e gestita dal Consorzio ACSA/CE3 è attualmente posta sotto sequestro;
- cava "Mastroianni", ex cava di tufo, con un'estensione superficiale pari a 61.180 m^2;
- discarica pubblica ACSA/CE3, estesa su una superficie di circa 23.800 m^2 e allocata all'interno di un ex cava di tufo. Attualmente è gestita dal consorzio ACSA CE3;
- sito di trasferenza ACSA/CE3, con un'estensione di 10.620 m^2, attualmente posto sotto sequestro;
- sito di stoccaggio provvisorio di RR.SS.UU., realizzato nel 2002, estesa su una superficie complessiva pari a circa 11.000 m^2;
- discarica privata "Ecologica Meridionale", posizionata all'interno di un ex cava di tufo ("Cava Mastropietro di superficie pari a circa 58.000 m^2;
- terrapieno a destinazione industriale con un'estensione superficiale pari a 14.750 m^2.

Per quanto riguarda lo specifico caso della discarica "Lo Uttaro", viene riferito che le informazioni riportate nel documento in esame sono tratte dal PdC redatto da ARPAC e approvato in sede di CdS.

La discarica pubblica "Lo Uttaro", del tipo "a fossa" e gestita dal Consorzio ACSA CE3, è ubicata nel settore SE dell'area, contigua a quella privata "Ecologica Meridionale" ubicata immediatamente a N e allocata nella medesima ex cava tufacea denominata "cava Mastropietro". L'impianto, con forma in pianta quadrangolare, occupa una superficie di circa 22.800 m^2 e confina lungo il lato W con un impianto dismesso, utilizzato in passato per la lavorazione di tabacco; a S con la centrale di betonaggio della ditta FO.CAL Calcestruzzi S.r.l. e con un terrapieno a destinazione industriale; ad E con la ex cava tufacea denominata "cava Mastroianni". L'invaso, presente fin dagli inizi degli anni '90, venne autorizzato nel 2006 come discarica per RSU ai fini della gestione dell'emergenza rifiuti della regione Campania. Per tale motivo vennero realizzati lavori di adeguamento del bacino di invaso preesistente mediante impermeabilizzazione del fondo e delle pareti sub verticali con pacchetto di impermeabilizzazione comprensivo di telo in HPDE e realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento del percolato. In aggiunta al pacchetto impermeabilizzante del fondo invaso di cui sopra, era presente un ulteriore strato di argilla dello spessore di 1 m, posto in opera precedentemente dai vecchi proprietari, come riscontrato dal Consulente d'ufficio del Tribunale di Napoli nel 2007. La sezione stratigrafica del piano di posa, dall'alto verso il basso:

- terreno di riempimento per 240 cm, posto in opera per l'innalzamento della quota di fondo invaso durante la realizzazione del nuovo invaso (2007);
- 50 cm di ciottolame del preesistente drenaggio (anni 90-92);
- teli HDPE 2mm e TNT dell'impermeabilizzazione preesistente (anni 90-92);
- barriera geologica di argilla preesistente di 100 cm (anni 90-92).

fonte: http://

Sempre attraverso le operazioni di Accertamento Tecnico Preventivo operate dal C.T.U., è stato riscontrato che tra i materiali riportati al fondo dell'invaso e il terreno in posto non era presente alcun tipo di rifiuto, di qualunque natura.

Per quanto riguarda il percolato, questo veniva raccolto attraverso una rete di captazione costituito da drenaggi sul fondo a spina di pesce e con dreno in ghiaia, e poi confluiva verso i pozzi di captazione dai quali veniva sollevato con un sistema di pompe e stoccato in cisterne di vetroresina da dove veniva prelevato da appositi mezzi per essere trasportato agli impianti di smaltimento autorizzati. Da quanto riportato nel progetto esaminato, sembra di capire che tale impianto è tuttora attivo.

A partire dal 22.04.2007 inizia il conferimento dei rifiuti nella discarica in esame, autorizzata per "rifiuti non pericolosi" del tipo sovvallo e frazione organica (FOS) provenienti dalla lavorazione di RSU provenienti dall'impianto di Santa Maria Capua Vetere. In realtà, nella discarica vengono conferiti anche rifiuti non preventivamente autorizzati e per questo motivo il 13.11.2007 il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere pone la discarica sotto sequestro, ma il provvedimento viene in seguito revocato per l'aggravarsi dell'emergenza rifiuti, vincolando tale dissequestro all'esecuzione di indagini finalizzate, tra l'altro, alla verifica dello stato di contaminazione delle acque di falda in corrispondenza dell'area della discarica.

3.1 Indagini pregresse

3.1.1 Monitoraggio triennio 1995-1997

Nel triennio 1995-1997 è stato effettuato un monitoraggio delle acque di falda in corrispondenza di 3 pozzi spia. I parametri che sono stati ricercati sono: conducibilità elettrica; anioni; cloruri; nitrati; solfati; fosfati; ferro; parametri microbiologici (carica batterica totale su Agar 22 °C e 37 °C; coliformi totali; coliformi fecali; streptococchi fecali). I risultati di tale indagine, contenuti nel Rapporto ISTISAN 02/22, mostrano che a valle dell'area di discarica si verifica un certo incremento nelle concentrazioni di nitrati e solfati; che però rientrano comunque nei range ritenuti ottimali in base ai criteri stabiliti per le acque destinate al consumo umano.

3.1.2 Monitoraggio di Marzo 2007

ARPAC ha prelevato campioni d'acqua di falda da 4 pozzi spia in data 01.03.2007 e 29.03.2007. In merito al monitoraggio del percolato è stato effettuato dall'Ente gestore un prelievo di percolato per le relative analisi; i risultati di tali analisi hanno descritto un percolato che presenta parametri rientranti nell'intervallo di concentrazione di una composizione media di percolato da discarica giovane. Non vengono forniti i risultati analitici delle indagini svolte.

3.1.3 Monitoraggio del 20.09.2007

E' stato eseguito un monitoraggio delle acque di falda dal gestore dell'impianto mediante prelievo di campioni da una rete di quattro pozzi spia e sottoposte ad analisi chimiche ogni 15 giorni. I pozzi spia campionati sono i seguenti:

- Pozzo 1 - ubicato all'interno della discarica Mastropietro a sinistra dell'ingresso;
- Pozzo 2 - ubicato sulla strada esterna alla discarica nell'angolo nord-ovest;
- Pozzo 3 - ubicato presso l'ex discarica Migliore Carolina a sud-est della discarica Lo Uttaro;
- Pozzo 4 - ubicato nell'impianto di betonaggio, confinante con l'invaso della discarica Lo Uttaro sul lato sud.

I risultati di tali analisi sono contenuti nel Report n.4 - Prot.4205/07 del 20.09.07.

fonte: http://

3.1.4 Caratterizzazione del 2008

Dal 08.02.2008 al 15.02.2008, su richiesta del Commissariato Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, è stata eseguita un'indagine geologica al fine di intercettare, campionare e sottoporre ad analisi chimica i terreni presenti sotto l'area di stoccaggio rifiuti. Sono stati realizzati 2 sondaggi S2 ed S3 ubicati nell'ex Cava Mastroianni (adiacente alla discarica Lo Uttaro) e posti ad una distanza di circa 40 m dalla parete divisoria tra l'ex Cava Mastroianni e Lo Uttaro. Tali sondaggi sono stati eseguiti con un angolo di inclinazione di circa 26° in modo da raggiungere i terreni (alla profondità di circa 35 m) sottostanti il telo di fondo in HDPE della discarica Lo Uttaro (circa 30 m dal p.c.). Da ciascuno dei due sondaggi di cui sopra sono stati prelevati 3 campioni di terreno sottoposti poi ad analisi chimica da parte di ARPAC; è stato inoltre prelevato 1 campione di percolato. Dai risultati delle analisi di cui sopra emergeva che:

- i risultati relativi al campione di percolato attestavano che si trattava di Rifiuto Speciale non Pericoloso, con basse concentrazioni di microinquinanti e composizione tipica di percolato di discarica di RSU;
- tutti i terreni analizzati presentavano, relativamente ai parametri accertati, concentrazioni di inquinanti inferiori alle CSC per i siti ad uso commerciale ed industriale;

Per quanto riguarda il prelievo di campioni di acqua sotterranea ed in relazione alla direzione di flusso della falda idrica sotterranea, generalmente diretta in direzione NE-SW, sono stati prelevati 5 campioni di acqua dai 5 pozzi spia della discarica "Lo Uttaro" e dai 2 piezometri posti nella vicina ex "Cava Mastroianni" (Tabelle 1 e 2).

Analita	CSC (µg/l)	P1	P2	P3	P4	P5
TOC	-	2.430	1.380	1.510	750	2.500
Ferro	200	50	3.400	60	<10	<10
Manganese	50	600	5.200	100	<10	40

Tabella 1. Risultati delle analisi eseguite da ARPAC su campioni d'acwua di falda prelevati dai pozzi spia della discarica "Lo Uttaro".

Analita	CSC (µg/l)	PZ1	PZ2
TOC	-	3.400	4.500
Ferro	200	<10	4.400
Manganese	50	6.800	5.500
Fluoruri	1.500	1.700	1.600
Solfati	250 mg/l	124.5	390.0
1,4 Diclorobenzene	0.5	2.3	<0.1
1,2 Dicloropropano	0.15	1.9	<0.1
Cloruro di Vinile	0.5	0.6	<0.1

Tabella 2. Risultati delle analisi eseguite da ARPAC su campioni d'acqua di falda prelevati dai piezometri della vicina ex "Cava Mastroianni".

Riguardo ai pozzi spia, ARPAC dichiara che "*... l'assenza di dati sulle caratteristiche tecniche di realizzazione dei suddetti pozzi (profondità del pozzo, lunghezza del rivestimento a tratto cieco e di quello finestrato, ecc.) non consente un accurata comprensione della dinamica di flusso delle acque sotterranee e, quindi, certezza sulla significatività dei pozzi spia considerati a valle idrogeologico...*"

fonte: http://

3.2 Geologia e idrogeologia

L'area in esame è sub pianeggiante ed è ubicata all'interno della Piana Campana. In base al rilevamento geologico di superficie, ai sopralluoghi effettuati, all'esame dei dati di letteratura e, in particolare, ai risultati dell'indagine geologica eseguita nel febbraio del 2008 su incarico del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti in Campania, è stata ricavata con sufficiente dettaglio la seguente successione litostratigrafica locale (dall'alto verso il basso):

- da 0.00 m a 1.00 m: terreno di riporto e terreno vegetale alterato a granulometria limoso-sabbiosa di colore bruno;
- da 1 a 3 m: cineriti laminate passanti superiormente a un livello di pomici in matrice cineritica giallastra a struttura massiva;
- da 3.00 m a 20.0 m: cineriti giallastre riconducibili al tufo giallo o tufo giallo Casertano;
- da 20.00 m a 93.00 m: piroclastiti addensate con inclusi pomicei (serie di tufo grigio).

Il grado di cementificazione tende a diminuire sostanzialmente con la profondità, da mediamente cementato nella parte sommitale a medio-basso nella zona di intercettazione della falda a partire dai 30.00 m di profondità.

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche, l'acquifero è costituito dal complesso dei materiali piroclastici, che raggruppa terreni che hanno in comune l'origine vulcanico-detritico e il grado di permeabilità relativo, generalmente basso tranne che per qualche livello, peraltro discontinuo. Sono quindi, nel complesso scarsamente permeabili per porosità, e risultano sede di una circolazione idrica sotterranea più o meno lenta. La complessità e le disomogeneità strutturali di questo ultimo complesso idrogeologico genera, a grande scala, una serie di piccole falde sovrapposte con rapporti di interscambio dovuti principalmente a fenomeni di drenanza, alle caratteristiche litologiche dei sedimenti e ai rapporti esistenti tra i vari litotipi.

La trasmissività media dell'acquifero è dell'ordine dei $1x10^{-4} \div 5x10^{-4}$ m^2/s con una velocità di deflusso della falda generalmente bassa. Le caratteristiche di dettaglio dell'area in esame indicano la presenza di una falda idrica ad una profondità compresa tra 25 e 30 m circa s.l.m.; con un'escursione piezometrica stagionale mediamente compresa tra 2 e 3 m, con massimi riscontrabili nei mesi di marzo ed aprile.

L'andamento delle curve piezometriche permette di individuare le principali linee di deflusso idrico, che risultano essere orientate lungo la direzione NE-SW. Dall'esame delle risultanze dei 2 sondaggi trasversali eseguiti nell'area di "Cava Mastroianni", risulta che ad una profondità di circa -35 m dal p.c. della discarica, in entrambe le perforazioni è stato attraversato uno strato di alcuni centimetri di tufo grigio scuro litoide. Fino alla profondità di circa -38 m dal p.c. non è stata rilevata alcuna presenza di acqua all'interno del foro; da tale profondità è stata rinvenuta una modesta quantità di acqua il cui livello, attraversato lo strato litoide posto a -40,0 m circa è risalito a circa -37,0 m dal p.c..

4 PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Il PdC è stato redatto da Sogesid S.p.A. in base a quanto contenuto nel PdC elaborato da ARPAC, approvato dalla CdS dec. del 12.11.2008. I progettisti riferiscono che allo stato attuale si è in fase di gara aperta per l'affidamento dei lavori ai fini della realizzazione delle indagini previste dal PdC.

fonte: http://

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MISP

Per gli interventi di MISP in esame i progettisti hanno tenuto conto del parere della Procura, la quale sostiene che il completamento dell'invaso non debba essere effettuato con l'apporto di ulteriori rifiuti, ma solo con l'utilizzo di terreno vegetale di riporto.

Gli interventi in progetto sono illustrati di seguito.

Opere preliminari di pulizia e sistemazione dell'area

Adeguamento pozzo estrazione percolato

E' previsto il prolungamento del pozzo per estrazione del percolato esistente al fine di raggiungere le quote previste dalla copertura finale.

Rimodellamento e ricostruzione della morfologia originaria

Il rimodellamento e la ricostruzione della morfologia originaria avverranno tramite l'allocazione di terreno vegetale fino al raggiungimento del piano campagna circostante. Il volume di materiale inerte che si prevede di utilizzare è pari a circa 75 000 m^3 ed è stato individuato come materiale disponibile il terreno vegetale proveniente dall'area di Maruzzella 3, nel Comune di S. Tammaro (CE) di proprietà della Provincia di Caserta. Prima di effettuare il riempimento è prevista l'estrazione di tutto il percolato presente all'interno del corpo rifiuti per evitare problemi di instabilità della copertura; l'estrazione e lo smaltimento saranno a carico dell'Ente Gestore. La stesa del materiale sarà essere eseguita con regolarità per strati di spessore costante, con modalità e attrezzature atte a evitare segregazione, variazioni granulometriche e del contenuto d'acqua. Il deflusso delle portate meteoriche sarà garantito conferendo agli strati pendenza trasversale non inferiore al 4%. Viene dichiarato che la copertura finale potrà subire abbassamenti e cedimenti differenziali dovuti alla traslazione verticale degli strati di cui è composta a causa degli abbassamenti che subirà il sottostante corpo rifiuti; per evitare ciò viene riferito che verranno presi particolari accorgimenti tecnici di cui però non vengono riferite le caratteristiche poiché la loro descrizione viene rimandata alla progettazione esecutiva.

Sistema di captazione del biogas

Sarà effettuato mediante la realizzazione di una rete di pozzi verticali collegati mediante tubazioni alle stazioni di regolazione e successivamente alla stazione di combustione. Verranno realizzati 14 pozzi con raggio d'influenza di 25 m ciascuno. I pozzi verranno costruiti per trivellazione a chiusura del piano sommitale della discarica ed avranno un diametro di circa 600 mm; al loro interno sarà installato un tubo HDPE macrofessurato di diametro 140 mm. I tubi devono essere finestrati interessando l'intera lunghezza del tubo, fatto salvo il tratto terminale di 2-3 m. I pozzi di captazione saranno collegati in parallelo con singole tubazioni di testata in HDPE (i =3%) afferenti a stazioni, dove sono presenti sistemi di regolazione; dalle stazioni periferiche partiranno le condotte (interrate) verso l'impianto di combustione dove avverrà la termodistruzione del biogas in torce aventi una temperatura non inferiore a 1000 °C.

Capping

Una volta terminata la sistemazione definitiva della superficie della discarica è prevista l'installazione dei pozzi per gli impianti di captazione del biogas e, quindi, la posa del pacchetto di impermeabilizzazione e del terreno di copertura formata da strati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003. I progettisti riferiscono che ella realizzazione del capping saranno apportate le seguenti modifiche a quanto previsto dal D.lgs. n.36/2003:

- i due strati drenanti (acqua e biogas) di spessore ognuno di $\geq$ 0.5 m saranno sostituiti con un geocomposito drenante, costituito da una struttura polimerica tridimensionale (georete) in HDPE che costituisce il nucleo del geocomposito e funge da veicolo delle acque filtrate, racchiusa da due strati di geotessile;

fonte: http://

- lo strato minerale compattato sarà sostituito con un materassino bentonitico accoppiato ad un una geomenbrana in HDPE

Viene riferito che, comunque, le modifiche di cui sopra garantiranno le prestazioni e le condizioni di sicurezza richieste dalla normativa vigente.

Gli strati da posare, riportati dall'alto verso il basso, per l'impermeabilizzazione superficiale della discarica per uno spessore totale di circa 1.5 m risultano quindi essere:

- Terreno vegetale di copertura con spessore >1 m;
- Geocomposito drenante ed anti punzonante (s= 20 mm);
- Telo HDPE spessore 2 mm - Geocomposito bentonitico spessore minimo 10 mm;
- Geocomposito drenante ed anti punzonante (s= 20 mm);
- Materiale di regolarizzazione di spessore pari a circa 20 cm.

Sistema regimazione acque ruscellamento superficiale

Il progetto prevede che le acque meteoriche siano convogliate mediante una rete di canalette perimetrali con recapito in un pozzetto di raccolta, per consentire l'ispezione ed eventuali prelievi di campioni. Le canalette saranno costituite da conci prefabbricati di cls di sez. rettangolare di dimensioni LxH = 100cm x 50 cm. Saranno utilizzate per l'alloggiamento delle canalette le trincee di ancoraggio del sistema di copertura. Per la gestione delle portate drenate, si prevedono tre diversi scenari:

- collettamento dal pozzetto di raccolta alla fognatura presente su Viale Edison, previa verifica delle sezioni e della capacità residua di deflusso dei collettori fognari esistenti;
- accumulo in vasca di laminazione e successivo collettamento alla fognatura presente su Viale Edison. Il volume esatto della vasca di laminazione potrà essere determinato in fase di progetto esecutivo dopo aver verificato le sezioni e la capacità residua di deflusso dei collettori fognari esistenti;
- area di dispersione in pietrame di 100 m^3 previo posizionamento di geotessile antiocclusione.

I progettisti riferiscono che le prime due ipotesi sono da preferire, previa verifica della capacità residua di deflusso dei collettori fognari. In questa fase di progettazione è prevista una vasca di accumulo delle portate eccedenti posizionata in prossimità del pozzetto di raccolta. In fase di progettazione definitiva, fase nella quale è previsto di eseguire un rilievo di dettaglio dei tratti di fognatura esistenti e dei canali di bonifica perimetrali, sarà possibile, a seguito delle verifiche idrauliche, definire le portate scaricabili nella rete fognaria e valutare la necessità di realizzare la vasca di laminazione.

Mitigazione impatto ambientale e protezione scarpate

Sono previsti interventi di inerbimento e piantumazione di essenze arboree autoctone, in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche e con la distribuzione e le tipologie delle specie vegetali locali.

6 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il Piano di Sorveglianza e Controllo in progetto è redatto ai sensi del D. Lgs. n. 36/2003 allo scopo di fornire tutte le misure necessarie a prevenire rischi di incidenti causati dal funzionamento della discarica, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente.

fonte: http://

Per i parametri da determinare e le periodicità si fa riferimento alle linee guida riportate nell'All. 2 del D. Lgs. 36/2003. In particolare l'attività di monitoraggio riguarderà i seguenti comparti ambientali:

- *acque sotterranee*: saranno utilizzati i pozzi spia esistenti, la cui esatta ubicazione sarà determinata in sede di progetto esecutivo, e i piezometri che saranno realizzati durante le attività di caratterizzazione del sito, in corso di attuazione. Per il monitoraggio da effettuare nella gestione post operativa di prevede il seguente ciclo di campionamento per ogni piezometro spia:
  - per i primi due anni di post gestione: 1 ciclo completo ogni 3 mesi per 18 mesi. Si prevedono parametri aggiuntivi da ricercare rispetto a quelli indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003; in particolare ad essi verranno aggiunti quelli previsti nel Piano di caratterizzazione in fase di attuazione (Tabella 3);
  - per i successivi anni, nel caso in cui non si siano osservati superamenti per i parametri aggiuntivi non contenuti nella tabella Tabella 1 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003, si procederà a determinare, con cadenza semestrale la soggiacenza della falda ed i parametri fondamentali della succitata Tabella 1, e con frequenza annuale gli altri parametri (Tabella 4).

Parametri
*pH
*Temperatura
*Conducibilità elettrica
*Ossidabilità Kubel
BOD_5
TOC
Ca, Na, K
*Cloruri
*Solfati
Fluoruri
IPA: Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene,Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene
*Metalli: Fe, Mn
Metalli: Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Tl, Zn
Cianuri
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico
Solventi clorurati e altri composti organoalogenati: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloetano, 1,1- Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano
Fenoli
Pesticidi fosforati e totali
Solventi organici aromatici: Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene
Solventi organici azotati
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)
Altre sostanze: Piombo tetraetile, MTBE

NOTA. I parametri indicati con * sono da ritenersi fondamentali

Tabella 3. Parametri da ricercare per le acque di falda nei primi 18 mesi post-intervento con cadenza semestrale.

fonte: http://

Parametri	Frequenza
*pH	Semestrale
*Temperatura	Semestrale
*Conducibilità elettrica	Semestrale
*Ossidabilità Kubel	Semestrale
BOD_5	Annuale
TOC	Annuale
Ca, Na, K	Annuale
*Cloruri	Semestrale
*Solfati	Semestrale
Fluoruri	Annuale
IPA	Annuale
*Metalli: Fe, Mn	Semestrale
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	Annuale
Cianuri	Annuale
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	Semestrale
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Annuale
Fenoli	Annuale
Pesticidi fosforati e totali	Annuale
Solventi organici aromatici	Annuale
Solventi organici azotati	Annuale
Solventi clorurati	Annuale

NOTA: I parametri indicati con * sono da ritenersi fondamentali.

Tabella 4. Parametri da ricercare per le acque di falda dopo i primo 18 mesi di realizzazione della MISP e relativa frequenza.

I prelievi e le analisi saranno effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali. Il monitoraggio sarà a cura dell'Ente Gestore.

- *percolato*: il percolato prodotto dovrà essere estratto, raccolto ed inviato ad apposito trattamento off-site. In ogni caso, si prevede la raccolta di campioni di percolato da sottoporre a determinazioni volte alla caratterizzazione della qualità e delle quantità prodotte. I campioni di percolato saranno prelevati separatamente in ciascun punto in cui esso fuoriesce dall'area (dal pozzo di estrazione presente e dalla vasca di stoccaggio).
- *acque di drenaggio superficiale*: i progettisti riferiscono che, tenuto conto delle modalità costruttive e dei materiali utilizzati per il capping, non si prevede di effettuare alcun monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale. Si potrà prevedere, in casi particolari ed in accordo con le Autorità competenti, un'attività di monitoraggio saltuaria, con modalità da definire in funzione di specifiche contingenze.
- *gas da discarica e qualità dell'aria*: si prevede un monitoraggio delle emissioni gassose (quantità e qualità), convogliate e diffuse, della discarica stessa, in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica. I parametri di monitoraggio sul gas di discarica saranno: CH_4, CO_2, O_2 (con cadenza semestrale), H_2, H_2S, polveri totali, NH_3, mercaptani e composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti (con cadenza da definire in accordo con ARPAC).
- parametri meteoclimatici: verrà installata una centralina per la registrazione dei parametri meteoclimatici durante la gestione post-operativa; saranno monitorati i parametri con le relative frequenze riportati in Tabella 5.

fonte: http://

Parametro	*Frequenza*
Precipitazioni	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Media mensile
Direzione e velocità del vento	Non richiesta
Evaporazione	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Umidità atmosferica (14 h CET)	Media mensile

Tabella 5. Parametri meteo climatici da monitorare e relativa frequenza.

- *stato del corpo della discarica (assestamenti)*: in fase di gestione post-operativa saranno valutati gli assestamenti e la necessità di conseguenti ripristini della superficie una periodicità minima semestrale per i primi 3 anni e annuale in seguito. A tal fine è prevista l'installazione di 5 tubi inclino metrici per la valutazione degli assestamenti del corpo discarica. Il monitoraggio sarà effettuato dall'Ente Gestore.

6.1 Contraddittorio con l'ARPA

Viene riferito che alcune attività descritte nei paragrafi di cui sopra verranno programmate e concordate con ARPAC.

6.2 Tempistica

Non vengono date indicazioni a riguardo.

6.3 Quadro economico

La stima delle opere in progetto è pari a 4.367.520,72 €.

7 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Devono essere trasmessi il certificato di destinazione urbanistica e il certificato catastale dell'area in esame.

Si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio l'impianto di estrazione del percolato attualmente esistente, riportando, oltre al pozzo d'estrazione, anche le altre parti della rete di captazione presenti. Si chiede, inoltre, di effettuare una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento di tale impianto (es., profondità del pozzo di estrazione, caratteristiche dei drenaggi a spina di pesce, portate estratte, condotte di raccordo, ecc.) e di riferire la destinazione finale del percolato estratto.

In riferimento al punto precedente, si chiede di descrivere le caratteristiche tecniche e geometriche delle cisterne in vetroresina utilizzate per lo stoccaggio del percolato estratto.

La Fig. 6 della "*Relazione Tecnica*" non è leggibile.

Si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio i seguenti elementi:

- i 5 pozzi spia presenti nella discarica in esame;
- i 2 pozzi ubicati nell'ex Cava Mastroianni da cui è stato fatto il prelievo di campioni d'acqua in relazione alla campagna di indagine svolta da ARPAC nel 2008.

In relazione a quanto sopra, si chiede, inoltre, di descrivere le caratteristiche tecniche di tali pozzi (profondità, diametro, profondità dei filtri, stato di attività, ecc.).

fonte: http://

In relazione alla campagna di indagini delle acque di falda dell'area in esame svolta nel 2008, si chiede di riferire la lista completa dei parametri ricercati.

In riferimento alle indagini di caratterizzazione pregresse del 2007 e del periodo 1995 – 1997, si chiede di:

- ubicare su specifica planimetria di dettaglio i punti di prelievo dei campioni d'acqua per ciascuna campagna di indagine;
- fornire tabelle riepilogative dei risultati delle analisi chimiche eseguite per la campagna di indagine del 1995 – 1997, da cui risultino con evidenza i superamenti delle CSC per i diversi analiti ricercati e la lista completa degli analiti indagati.

Si chiede di effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti (differenziali e non) che potrebbero verificarsi in corrispondenza del corpo rifiuti in esame in seguito all'applicazione del terreni di riempimento, del capping, e all'estrazione del percolato; tale valutazione, infatti, risulta essenziale ai fini della verifica della compatibilità di tali cedimenti con le caratteristiche tecniche dei teli impermeabili che verranno interposti nel capping in progetto.

Si chiede di descrivere con maggior dettaglio le misure tecniche che si intendono adottare lungo i bordi del capping in progetto al fine di evitare rotture dello stesso per via di possibili cedimenti differenziali che si produrranno nel corpo rifiuti (cfr. par. 8.3, pag. 30-31). La conoscenza di tali elementi, infatti, risulta imprescindibile ai fini della verifica dell'efficacia degli interventi di MISP proposti.

In riferimento al sistema di drenaggio e smaltimento delle acque di precipitazione meteorica, si ritiene che, qualunque sia l'opzione scelta per lo smaltimento delle acque drenate, queste debbano essere soggette ad analisi chimica per la verifica della conformità delle concentrazioni dei diversi analiti ai limiti imposti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque di falda, si chiede di integrare la lista degli analiti da ricercare con i seguenti parametri: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e clorofenoli, Ammine aromatiche, Fitofarmaci.

In relazione a quanto dichiarato dai progettisti in merito alla non necessità di effettuare un monitoraggio delle acque di ruscellamento superficiale e di dilavamento areale, si ritiene invece che tale monitoraggio sia comunque necessario, almeno per il primo anno di gestione post-operam della discarica, con modalità e frequenza da concordare con ARPAC. Successivamente, in base agli esiti delle analisi che verranno eseguite, potrà essere valutato, in accordo con ARPAC, se continuare o meno il suddetto monitoraggio.

In merito al monitoraggio del percolato, si chiede di specificare la frequenza del monitoraggio stesso e la lista dei parametri che si intendono ricercare.

In merito al monitoraggio della morfologia superficiale della discarica, si ritiene che l'installazione a tal fine di un piezometro non possa dare dati significativi ai fini della valutazione di possibili cedimenti del corpo rifiuti. Per tale motivo si ritiene più opportuno effettuare rilievi topografici plano altimetrici della superficie della discarica stessa con riferimento ai capisaldi eventualmente presenti; la cadenza temporale dovrà essere concordata con ARPAC.

In riferimento al piano di monitoraggio in progetto, si chiede che gli esiti dello stesso vengano illustrati mediante i seguenti elaborati:

- relazione tecnica illustrativa;
- tabelle riepilogative dei risultati delle analisi chimiche effettuate sui campioni di acqua di falda (superficiale e profonda), acque di ruscellamento e di dilavamento areale, percolato,

fonte: http://

analisi della qualità dell'aria e di eventuali variazioni morfologiche della superficie della discarica;

- grafico del trend delle concentrazioni per ciascun analita per il quale è stata riscontrata eccedenza delle CSC di riferimento nelle acque di falda;
- grafico del trend delle concentrazioni di ciascun analita ricercato nei campioni di percolato che verranno prelevati;
- planimetria a scala di dettaglio delle isoconcentrazioni dei diversi analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze delle CSC di riferimento nelle acque di falda;
- planimetria a scala di dettaglio della piezometrica locale con identificazione della direzione e del verso del deflusso sotterraneo.

Riferire se il canale di scarico interrato che consentirà lo scarico delle acque di ruscellamneto superficiale drenate dall'area della discarica nella rete fognaria esistente è già presente in sito o deve essere realizzato ex novo. In quest'ultimo caso, riferire le caratteristiche geometriche dello scavo che si intende realizzare, la gestione dei terreni scavati e le caratteristiche tecniche dell'area in cui verranno temporaneamente stoccati i materiali scavati. A tale riguardo, si ricorda, inoltre, che, a scavo ultimato, è necessario effettuare il collaudo delle pareti e del fondo scavo secondo le modalità previste dal Protocollo ISPRA disponibile all'indirizzo web http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/proposta-modifica-protocollo-operativo-rev07-nov06.pdf.

Si chiede di effettuare delle sezioni interpretative della discarica in esame che evidenziano l'andamento del piano di posa della discarica stessa.

In considerazione dell'estensione areale della discarica in esame (22.800 m^2), si ritiene che un solo pozzo per estrazione del percolato potrebbe non essere sufficiente per lo smaltimento di tutto il percolato prodotto della discarica stessa. Per tale motivo, si chiede di eseguire una stima analitica della produzione di percolato (t/anno) al fine di verificare che le portate estratte dal pozzo esistente siano sufficienti per un efficace smaltimento di tutto il percolato prodotto.

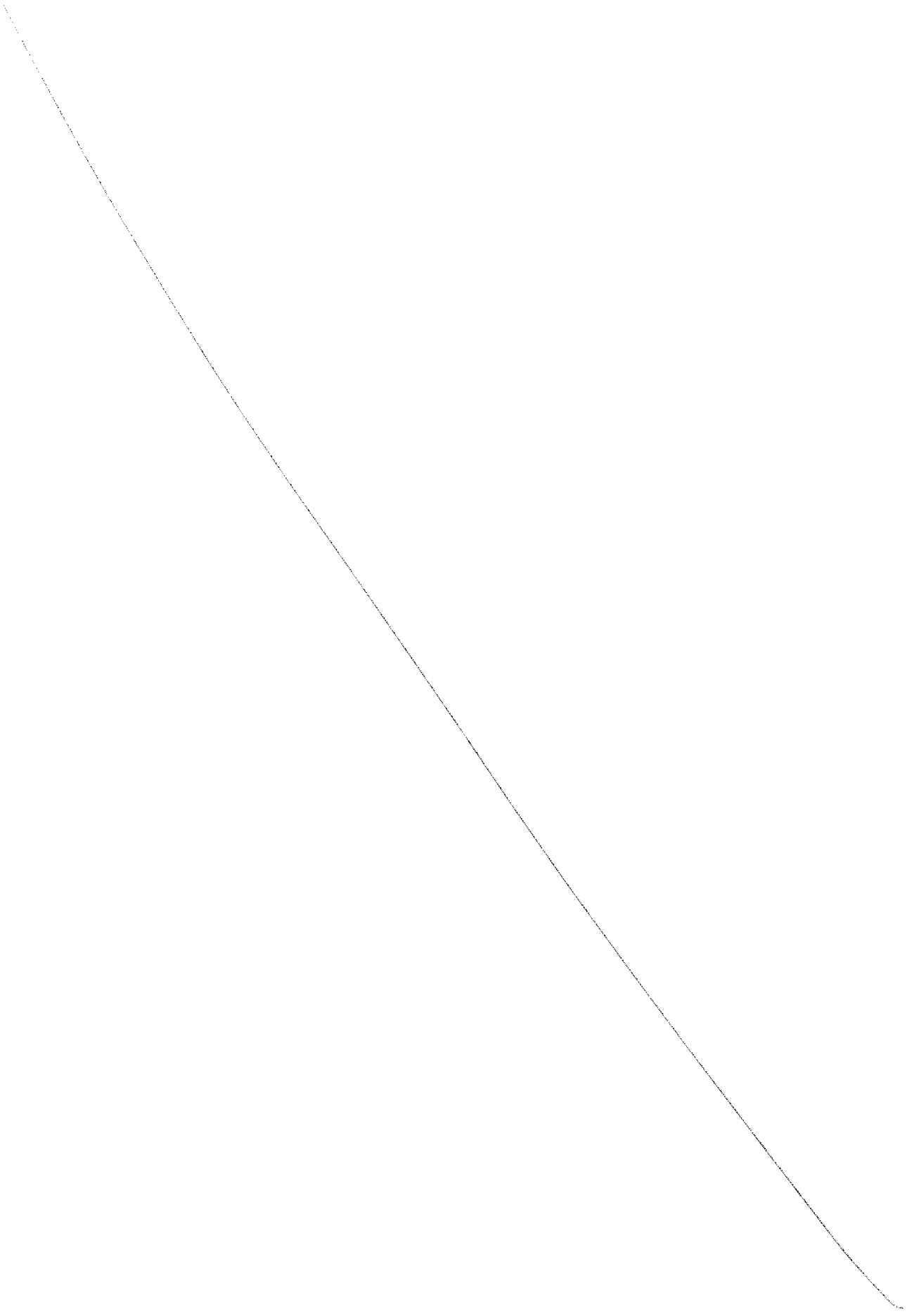
In riferimento al punto precedente, nel caso in cui si rendesse necessario incrementare il numero dei pozzi di estrazione del percolato, si evidenzia che l'ubicazione dei pozzi dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. A tale riguardo, si chiede di definire con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo della discarica in esame al fine di un'eventuale ubicazione efficace e razionale dei pozzi d'estrazione del percolato.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 26 novembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://



fonte: http://b

Allegato BBB

CITTA' di CASTEL VOLTURNO
Provincia di Caserta

Piazza Annunziata, 1 81030 Castel Volturno (CE)
Tel.0823/769111 Fax. 0823/764639
P. IVA 01798300610 Cod. Fisc. 80007390612

Prot. 57306
del 4/12/2012

Castel Volturno, li 04.12.2012

Al Presidente della Provincia di Caserta
On.le Dott. Domenico Zinzi

Al Sig. Ministro dell'Ambiente, della Tutela
del Territorio e del Mare
Dott. Corrado Clini

Al Presidente della Regione Campania
On.le Dott. Stefano Caldoro

Al Sig. Commissario Delegato Emergenze
Regione Campania

e.p.c. Alla Dott.ssa Giuliana Gasparrini
Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle risorse Idriche-Div.VII
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del
Territorio e del Mare

***Oggetto:** CDS Istruttoria del 4 dicembre 2012. SIN Litorale Domitio Flegreo - Estensione del piano di caratterizzazione del sito Laghetti di Castel Volturno al laghetto n.13/II così come individuato dal Piano di recupero ambientale approvato con O.C. n.68/2004 (BURC n.12/2004) ricadente in località Pescopagano del Comune di Castel Volturno.*

In riscontro alla nota in epigrafe recante protocollo nr. 0114763 del 30.11.2012 concernente l'argomento in oggetto, questa Commissione, facendo seguito a quanto già concordato, conferma il proprio positivo parere in merito a quanto rappresentato con la nota medesima.

Per La Commissione Straordinaria

Il Segretario Generale
Avv. Alfredo Pane

fonte: http://b

SOGESID Allegato c)

Il Direttore Generale

13 DIC. 2012

Roma,

Prot. n. 006012

AST/SOBR/dir12-544/EB/adm

C.d.c. F01 / Cod. COM225

Raccomandata a/r anticipata via fax

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. 0049315 - 17/12/2012

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
c.a. Direttore Generale
Avv.Maurizio Pernice
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
fax 06 57225193

Oggetto: Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania"
"*Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in loc. Lo Uttaro*". Comune di Caserta.
Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 10/12/2012.

Con riferimento all'intervento in oggetto, individuato al n. 30 dell'Allegato 1 al Verbale del 7/07/2011 e al n. 24 del Piano Operativo di Dettaglio, si trasmette il Verbale della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Campania e tenutasi in data 10/12/2012 relativamente al "*Progetto Preliminare della Messa in sicurezza d'emergenza della discarica 'lo Uttaro'*".

Con i migliori saluti.

Ing. Fausto Melli

Allegato c.s.

fonte: http://

CoH225

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn. 20 e 21.

" Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro - Comune di Caserta"

Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.07.08 e successivo atto modificativo dell' 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Il MATTM ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento in oggetto *"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro - Comune di Caserta"*, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali, su richiesta dell'Ing. Enrico Brugiotti, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, ha indetto e convocato per la data odierna una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla successiva fase di progettazione;

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-bis, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;
- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;
- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;

fonte: http://

- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:

- REGIONE Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile.
  - Dott.ssa. Mariarita Omaggio;
  - Dott. Vittorio Picariello
- REGIONE Campania AGC 15 – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta
  - Dott. Antonio De Matteis (delega All. 2)
- PROVINCIA di Caserta - Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera.
  - Assessore Prof. Paolo Bidello
- ASL di Caserta
  - Dott. Consalvo Sperandeo (delega All.3) Sperandeo
    delega dott.ssa Campese Carmela Francesca

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
  - Provincia di Caserta – Direzione Centrale;
  - Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente Ecologia, Gestione Rifiuti;
  - ARPA Campania;

fonte: http://b

- ISS, Istituto Superiore di Sanità, che ha inviato nota (All. 4) con cui veniva comunicata l'impossibilità di presenziare a tale riunione;
- ISPRA;
- COMUNE di Caserta.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Enrico Brugiotti dichiara aperta la seduta alle ore 12.55 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 5) e precisa ai signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.
Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania"***, come già specificato nelle premesse.

Il RUP Ing. Brugiotti espone i contenuti del progetto di "*Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro - Comune di Caserta*".
Successivamente procede alla lettura delle prescrizioni formulate dal Ministero dell'Ambiente nel corso della CdS tenutasi presso la sede del MATTM il 4.12.2012.
A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione dei seguenti raccomandazioni/pareri.

Regione Campania
La Regione Campania richiede di esplicitare che l'opera in questione non è soggetta alla disciplina prevista nella parte I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Richiede inoltre, di valutare le prescrizioni-osservazioni formulate dall'ARPAC in sede di CdS del 04.12.2012.

PROVINCIA di Caserta – Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera
In riferimento al sistema di drenaggio del percolato, l'Assessore Prof. Paolo Bidello raccomanda di valutare la possibilità di prevedere un impianto di trattamento in loco e di effettuare un'analisi dei

fonte: http://

costi di gestione dello stesso in relazione all'alternativa prevista di trasporto e smaltimento c/o terzi.

Relativamente al monitoraggio delle varie matrici ambientali, il Prof. Paolo Bidello, appreso che i costi di gestione del sistema saranno a carico del Gestore, e dunque risultano esclusi dal quadro economico di progetto, raccomanda fortemente di verificarne adeguatamente la sostenibilità in funzione della capacità finanziaria del destinatario delle opere.

ASL Caserta

Raccomanda di considerare gli accorgimenti necessari alla tutela della salute della popolazione residente nei pressi del sito e delle varie matrici ambientali (falda) nell'attuazione degli interventi previsti (contenimento di polveri, odori e rumori).

GENIO CIVILE di Caserta

Non rilascia parere in quanto non competente.

COMUNE di Caserta

Contattato telefonicamente. Risulta non presente.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

Tutti i presenti esprimono parere favorevole sul progetto.

Pertanto l'Ing. Brugiotti propone ai sensi dell'art. 14 bis comma 3 della legge 241/90 di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie le raccomandazioni, i pareri, n.o. e autorizzazioni.

Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore.

Sogesid S.p.A.

- RdP Ing. Enrico Brugiotti
- PM Ing. Luigi Falco

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

fonte: http://

- Dott.ssa Mariarita Omaggio
- Dott. Vittorio Picariello

ASL di Caserta

- Dott. Consalvo Sperandeo

PROVINCIA di Caserta - Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera

- Assessore Prof. Paolo Bidello

REGIONE Campania AGC 15 – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta

- Dott. Antonio De Matteis

fonte; http://

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0834736 13/11/2012
Mittente : Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale -Contenzio
Destinatari : COMUNE DI CASERTA. R S L CASERTA 1
ARPA CAMPANIA PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA E TUTE
Classifica : 5 Fascicolo : 14 del 2012

RACCOMANDATA
Anticipata via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI CASERTA
Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta
c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi
fax 0823/2477775
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Ass. Maria Laura Mastellone
fax 0823 2478023
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Assessore Paolo Bidello
c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

REGIONE CAMPANIA – AGC 15
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE *di Caserta*
Via Cesare Battisti, 30
81100 Caserta
c.a. Dirigente: Dott. Nicola Di Benedetto
fax 0823/553210

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

ASL CASERTA
Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta
c.a. Direttore: Paolo Menduni
fax 0823/324099

COMUNE DI CASERTA
p.zza L. Vanvitelli, 64
81100 Caserta
c.a. Sig. Sindaco dott. Pio del Gaudio
fax 0823.353701

e, p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06.57225193

OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in loc. Lo Uttaro.
"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro"- Comune di Caserta.
Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081 7963082 - Fax 081 7963048

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

L'intervento in oggetto rientra nell' Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"compensazioni ambientali nella regione Campania"*.

Nell'ambito del suddetto Accordo di Programma, la Sogesid S.p.A. è stata incaricata dell'attuazione dell'intervento in oggetto. In relazione a quanto sopra, la predetta società ha redatto il progetto di ***"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro"***.

Al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla definizione degli aspetti progettuali, su richiesta del RUP Sogesid, è indetta apposita ***Conferenza di Servizi Preliminare***, ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n. 241/1990, a cui sono invitati i Soggetti in indirizzo.

Per la preventiva disamina degli atti progettuali, con l'allegato cd-rom, si trasmettonogli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente sono soggetti a interferenze, pareri, nulla osta ed autorizzazioni. A coloro che ne faranno richiesta sarà fornita copia cartacea di specifici elaborati di interesse.

Una copia cartacea del progetto in parola è consultabile presso l'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano V, previa richiesta telefonica e accordi con la scrivente.

La convocazione della riunione di detta conferenza dei servizi è **fissata per il giorno 10.12.2012 alle ore 12,00, presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo - Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano IV, stanza n. 21.**

Si rammenta che, a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i., ciascuno dei Soggetti in indirizzo è invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa. Nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dichiarerà a verbale.

Qualora i Soggetti in indirizzo ritengano non necessario il rilascio di pareri di propria competenza o ritengano di potersi esprimere anche senza partecipare alla Conferenza di Servizi, sono pregati di far pervenire la propria determinazione attraverso apposita nota entro la data della suddetta convocazione, a mezzo fax allo 081/7963048-3005 o posta elettronica all'indirizzo di posta certificata agc05.sett02@pec.regione.campania.it.

La presente viene trasmessa al Comune di Caserta anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune; la presente verrà, altresì, pubblicata sul sito web della Regione Campania, alle pagine dedicato all' Assessorato Ambiente –

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

Compensazioni Ambientali, al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e s.m.i..

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Enrico Brugiotti
Tel. 06/420821
Mail: e.brugiotti@sogesid.it

fonte: http://b

All. 2

AREA 15 - SETTORE 08

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Caserta

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0880853 28/11/2012
Mittente: Settore provinciale del Genio civile - Caserta
Assegnatario : A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento
Classifica : 15.1.20. Fascicolo : 11 del 2012

Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambiente
Dipartimento Protezione Civile
NAPOLI

Al Dott. Geol. Antonio De Matteis
SEDE

Oggetto: **Conferenza di Servizi Preliminare:** ai sensi dell'art. 14 bis e seguenti della Legge n.241/1990 e s.m.i.-Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania – Messa in sicurezza e ripristino Ambientale della discarica "Lo Uttaro"- Comune di Caserta.

Il sottoscritto Ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, con la presente

DELEGA

Il Funzionario Dott. Geol. Antonio De Matteis a rappresentarlo alla Conferenza di Servizi in oggetto, che si terrà Lunedì 10 Dicembre 2012 alle ore 12,00 presso l'Area Generale di Coordinamento Ecologia Tutela Ambiente Dipartimento Protezione Civile via De Gasperi 28 Napoli , piano IV stanza n. 21.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Nicola Di Benedetto)

Via C. Battisti, 30 - 81100 Caserta - Tel. 0823.553111 - Fax 0823.553210 - e-mail: genio.civile.caserta@regione.campania.it

fonte: http://b

All. 3

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Via Feudo San Martino – Caserta – Tel. 0823/350935 Fax 0823/350933
Direttore: dott. C. Sperandeo

Prot. 4912/2012/SISP

Caserta, 05 dicembre 2012

Al Responsabile
Dell'U.O. di Prevenzione Collettiva.
Distretto Sanitario n. 12
Caserta

Oggetto: Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia. Tutela Ambientale. Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001.
Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in località

Convocazione Conferenza dei Servizi. Delega

Si delega la S. V. a partecipare alla Conferenza dei Servizi in oggetto, indetta dal A.G.C. Ecologia – tutela Ambientale della Giunta Regionale della Campania con nota prot. 2012. 0834736 del 13/11/2012, per il giorno **10 dicembre 2012 alle ore 12,00** presso la Regione Campania Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente – Via De Gasperi, n. 28 piano IV stanza n. 21 – Napoli.

Si allega convocazione.

Il Direttore del Servizio
(dott. Consalvo Sperandeo)

fonte: http://b

All. 4

Istituto Superiore di Sanità

Ro

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387112
http://www.iss.it

Prot. N. 418784 – 41879 – 41880 – 41881 – 41882 – 41883 – 41884 – 41885 – 41886 del 19.11.2012

Risposta al N. 834250 – 834687 – 834720 – 834721 – 834736 – 834747 – 834797 – 834881 – 834969 del 13.11.2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Di Coordinamento Ecologia,
Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione Civile
c.a. Dott. Michele Palmieri
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

e, p.c. SOGESID
Ing. Silvia Carecchio
Ing. Enrico Brugiotti
Via Calabria 35
00187 ROMA

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi del 4, 6 e 10 dicembre 2012.

In riferimento all'oggetto si comunica che l'Istituto, per impegni istituzionali assunti precedentemente, non ha possibilità di partecipare alle Conferenze dei Servizi e che rimane, comunque, a disposizione per eventuali pareri in merito.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e
Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Loredana Musmeci)

23-OIC-2012 11:28 Da: ID:REG. CAMPANIA P6035 [illegible] 2012 [illegible]

fonte: http://b

All. 5

FOGLIO FIRMA

Messa in sicurezza vecchie discariche: Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferenza già esistenti nel comprensorio in loc. Lo Uttaro.
"Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro" - Comune di Caserta.
Indizione e convocazione conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO - RUOLO	FIRMA	DELEGA	RIFERIMENTI
PROVINCIA DI CASERTA **Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta** **c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi**				
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Ass. Maria Laura Mastellone**				
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Assessore Paolo Bidello** **c.a. Dirigente: ~~Dott. Gio Costagliola~~** **Ing. Gennaro Sposiano**	Assessore Paolo Bidello			340.05186388 assessorebidello@provincia.caserta.it

fonte: http://t

	NOMINATIVO/RUOLO	FIRMA	delega	RIFERIMENTI
REGIONE CAMPANIA – AGC 15 **SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di Caserta** **Via Cesare Battisti, 30** **81100 Caserta** **c.a. Dirigente: Dott. Nicola Di Benedetto**	DR. ANDREA DE MATTEIS FUNZIONARIO GEOLOGO		Si	0823/553200 TEL 0823/553210 FAX A.DEMATTEIS@MAILDIP.REGIONE.CAMPANIA.IT
ARPA CAMPANIA **Via Vicinale Santa Maria del Pianto** **Centro Polifunzionale, Torre 1** **(80143) NAPOLI** **Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo**				
ISS - Istituto Superiore di Sanità **Viale Regina Elena, 299** **00161 Roma** **Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni**				
ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale **Via Vitaliano Brancati, 48** **00144 Roma** **Direttore Generale Dott. Stefano Laporta**				
ASL CASERTA **Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta** **c.a. Direttore: Paolo Menduni** **fax 0823/324099**	Dr. CONSALVO SPERANDEO SISP Dott.ssa F. CAMPANILE U.O.P.C. DIST. 12		Si	0823/350435 FAX 0823/350433 FAX 0823/445069

fonte: http://

COMUNE DI CASERTA **p.zza L. Vanvitelli, 64** **81100 Caserta** **c.a. Sig. Sindaco dott. Pio del Gaudio**				
REGIONE CAMPANIA **Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo** **Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile NAPOLI -** **c.a. dott. Michele Palmieri**	OTTAGGIO MARARESI PARLIELLO VITTORIO			
Sogesid S.P.A. **Via Calabria, 35** **00187 Roma** **Responsabile del Procedimento Ing. Enrico Brugiotti**	GIUGNI FALCO			

fonte: http://

Allegato D)

II

CONFERENZA dei SERVIZI FERMETAL –Piano di Caratterizzazione

La concessione edilizia N. 91 del 6.4.2001 è stata rilasciata per Opificio industriale e relativi servizi destinato al recupero ed alla preparazione al riciclaggio di materiale metallico, plastico,cartaceo e legnoso ed a condizione che prima del rilascio della concessione fossero acquisite , tra le altre, le seguenti documentazioni : " ..sia altresì realizzata obbligatoriamente una vasca tipo Imhoff di idonee dimensioni e che le acque di dilavamento dei piazzali siano convogliate in apposite vasche vagliatrici e separatrici prima dell'immissione nella fogna consortile. Che le aree esterne lungo il recinto perimetrale siano piantumate con essenze arboree di medio e alto fusto ".

Il 30 aprile 2002 è stato rilasciato dal Comune certificato di Agibilità.

Il progetto presentato per l'AIA alla CdS ha uno schema fognario diverso da quello presentato nella Concessione Edilizia N. 91 del 6.4.2001;

La piantumazione richiesta come prescrizione della Concessione Edilizia non è stata realizzata.

La Planimetria presentata dal tecnico della Fermetal per l'autorizzazione unica per gli Impianti di recupero rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs.152/06 e della D.G.R. Campania n.1411/07, prevede attività e aree di lavorazioni esterne lungo il muro di cinta, non previste nel progetto di Concessione Edilizia , al posto della suddetta piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto.

Il progetto fognario acque nere ed acque meteoriche e di dilavamento non corrisponde a quello della Concessione Edilizia.

Le attività a cui si fa riferimento nella Perizia Tecnica Giurata del Tecnico della Fermetal oper l'AIA prevedono lavorazioni come saldatura e taglio termico con camino di emissione verso l'esterno e scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che non erano indicate nel rilascio della Concessione Edilizia.

Nell'Atto di assegnazione del suolo si specifica che lo stabilimento industriale deve essere conforme al progetto esaminato ed approvato dal Consorzio ASI, e che tutte le modifiche e varianti devono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consorzio.

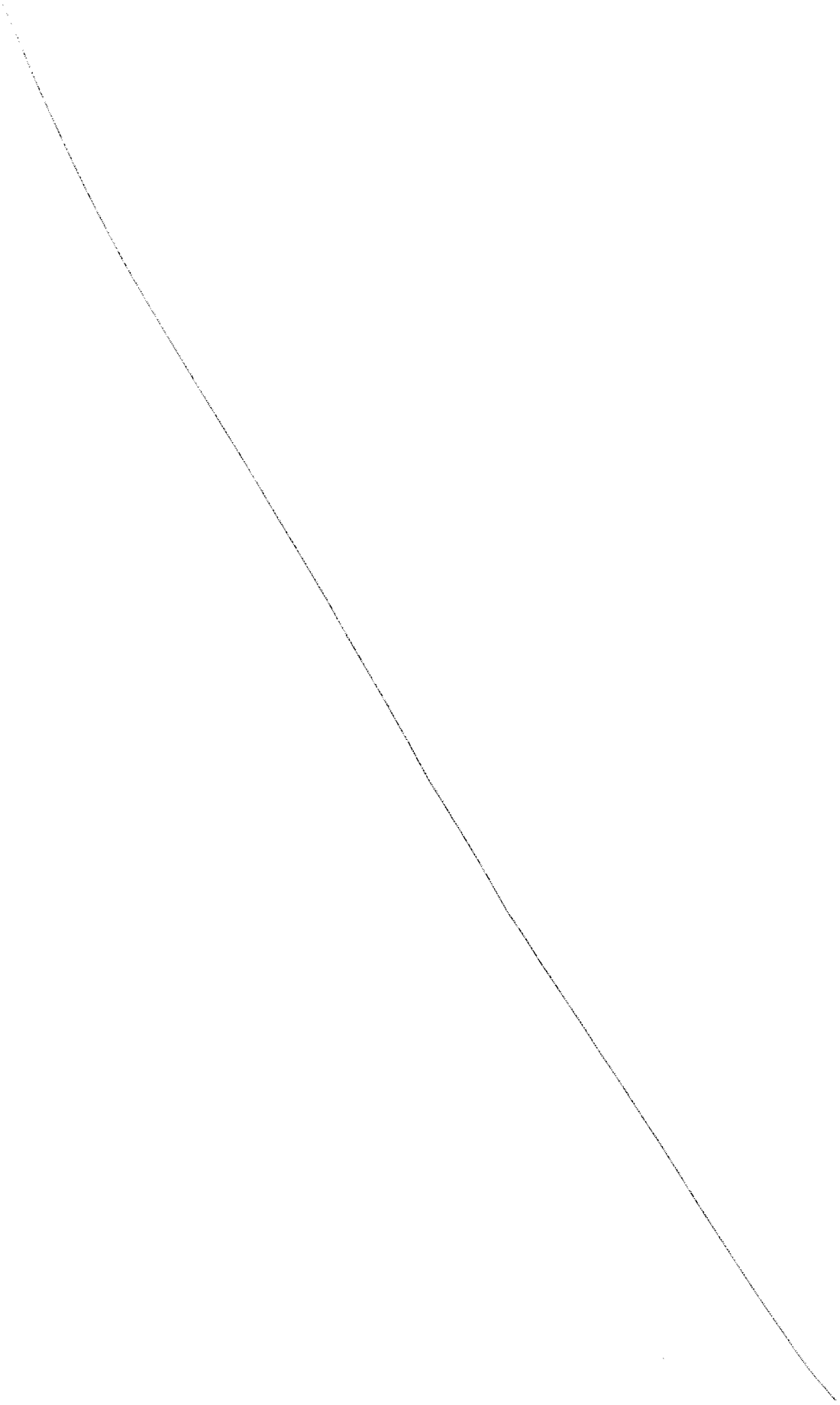
La relazione dell 'ARPAC attestante l'attribuzione al fondo naturale dei superamenti del Manganese nelle acque di falda deve essere dimostrata scientificamente e non sulla base di un " ragionevole convincimento ".

A

DEPOSITATA IN DATA 05/04/2013
come allegato al verbale

Il Segretario Generale
Dirigente all'ambiente

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato E)

Regione Campania Provincia di Caserta

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Piazza Europa, 4 – Tel. 0823/99.37.37 – fax 0823/99.35.73 – C.A.P. 81050

UFFICIO DEL SINDACO

Prot. n. 2358 del 05/04/2013

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DELLE RISORSE
IDRICHE

ALLA REGIONE CAMPANIA

ALLA C.A. AVV. MAURIZIO PERNICE
DOTT. GIOVANNI ROMANO

FAX. N.: 06/57225193

OGGETTO: ***CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA RELATIVA ALLE AREE GIA' RICOMPRESE NELL'EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO" -GIORNO 05 APRILE 2013 ORE 10,30 - COMUNICAZIONE.***

In merito alla Convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria relativa alle Aree già ricomprese nell'ex Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" trasmessa dalla Regione Campania Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento, Ciclo Integrato delle Acque, Prot. n. 1773/SP del 27/03/2013, assunta agli Atti con Prot. n. 2134 del 28/03/2013, nell'impossibilità di assicurare la partecipazione, per improrogabili impegni istituzionali, relativamente al Punto 3 all'Ordine del Giorno, questo Comune ***approva*** i Progetti in questione, peraltro già approvati in sede di Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania.

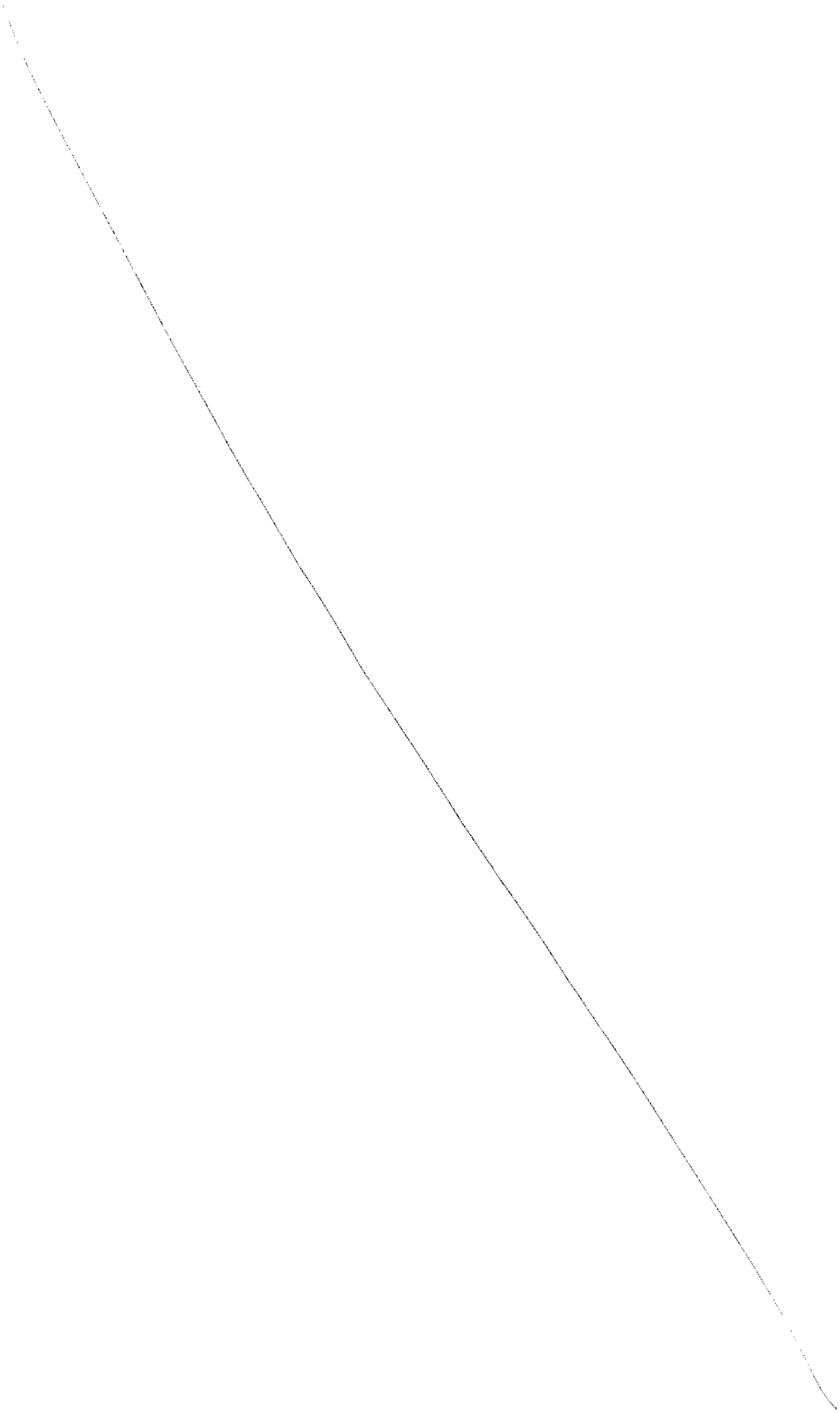
Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Dalla Residenza Municipale, 05 Aprile 2013

Il Sindaco
(Dott. Antonio PAPA)

COMUNE DI S. MARIA LA FOSSA * Ufficio del Sindaco *

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato F)

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Cava Ex Resit – Giugliano in Campania (NA)

"Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche ex Resit cava X e Z – Riscontro alla nota del MATTM prot. n. 023080 del 26.09.2012"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Novembre 2012

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 41280/TRI/VII del 27/11/2012, protocollata in ISPRA al n. 45458 del 28/11/2012, è relativo al documento *"Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche ex Resit cava X e Z - Riscontro alla nota del MATTM prot. n. 023080 del 26.09.2012"*, redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, consultato da ISPRA presso il sito ministeriale ftp://ftp.minambiente.it/pareri, così come indicato nella richiesta di parere.

Il documento di cui sopra fa riscontro alle osservazioni contenute nella nota inviata a Sogesid SpA dal MATTM (prot. n. 023080 del 26.09.20129) in merito al progetto definitivo di MISE delle discariche Ex Resit X e Z. La nota del MATTM di cui sopra, in particolare, contiene i pareri redatti da ISPRA (IS/SUO 2012/167, Agosto 2012) e da ARPAC in merito al suddetto progetto di MISE.

Il presente parere tecnico, perciò, viene formulato per verificare il riscontro dato da parte dei progettisti alle osservazioni formulate, nello specifico, nel parere ISPRA IS/SUO 2012/167.

2 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda i chiarimenti forniti dai progettisti in merito a:

- verbale della riunione del 13.01.2011 tenutosi tra la Struttura Commissariale e Sogesid in relazione al Progetto Preliminare di MISE (punto 1);
- soggiacenza della falda profonda (punto 2);
- numero e ubicazione dei pozzi di percolato preesistenti in cava X (punto 4);
- interventi da attuare per i cumuli di rifiuti presenti nel settore SW e SE della discarica Z (punto 8)

si prende atto di quanto riferito dai progettisti stessi.

In merito al monitoraggio dei possibili cedimenti differenziali del corpo discarica (punto 3), si prende atto dell'intenzione dei progettisti di voler approfondire adeguatamente tale aspetto del monitoraggio nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame che si impegnano a redigere. A tale riguardo, comunque, si ribadisce quanto già richiesto nel parere ISPRA IS/SUO 2012/167 in merito alla necessità che, oltre al suddetto monitoraggio, venga effettuata una specifica valutazione analitica dei potenziali cedimenti del corpo discarica in relazione alle specifiche condizioni del corpo discarica stesso; tale valutazione, infatti, risulta necessaria al fine di verificare la compatibilità delle caratteristiche tecniche dei teli impermeabili interposti nel pacchetto di capping rispetto ad eventuali cedimenti differenziali che dovessero prodursi nell'ambito del corpo rifiuti. Si fa notare, inoltre, che un'analoga richiesta era stata avanzata anche dalla Struttura Commissariale del Commissario Delegato ex OPCM 3849/101 nel corso della riunione del 13.01.2011 (cfr. verbale della Riunione del 13.01.2011 tenutasi tra la Struttura Commissariale e Sogesid in relazione al Progetto Preliminare di MISE).

fonte: http://

In relazione alla richiesta da parte di ISPRA di fornire un Piano di monitoraggio ambientale di dettaglio relativo sia alla gestione in corso d'opera che alla gestione post-operam della discarica (punto 5), si prende atto dell'impegno dei progettisti di redigere la documentazione richiesta nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame.

In relazione alla richiesta formulata da ISPRA relativa all'utilizzo anche dei 6 piezometri presenti all'interno del sito in esame ai fini del monitoraggio delle acque di falda (punto 6), si prende atto dell'intenzione dei progettisti di ottemperare a quanto sopra, fornendo, al contempo, la lista degli analiti che verranno ricercati nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame (punto 7).

Per quanto riguarda l'osservazione formulata da ISPRA in merito all'ubicazione dei nuovi pozzi per estrazione del percolato in funzione dell'andamento del substrato della discarica (punto 9), si prende atto dell'intenzione dei progettisti di prevedere una nuova ubicazione dei suddetti pozzi a valle della definizione del substrato della discarica. L'elaborazione di cui sopra dovrà essere contenuta nel documento di revisione del progetto definitivo di MISE della discarica in esame che Sogesid ha riferito di voler presentare.

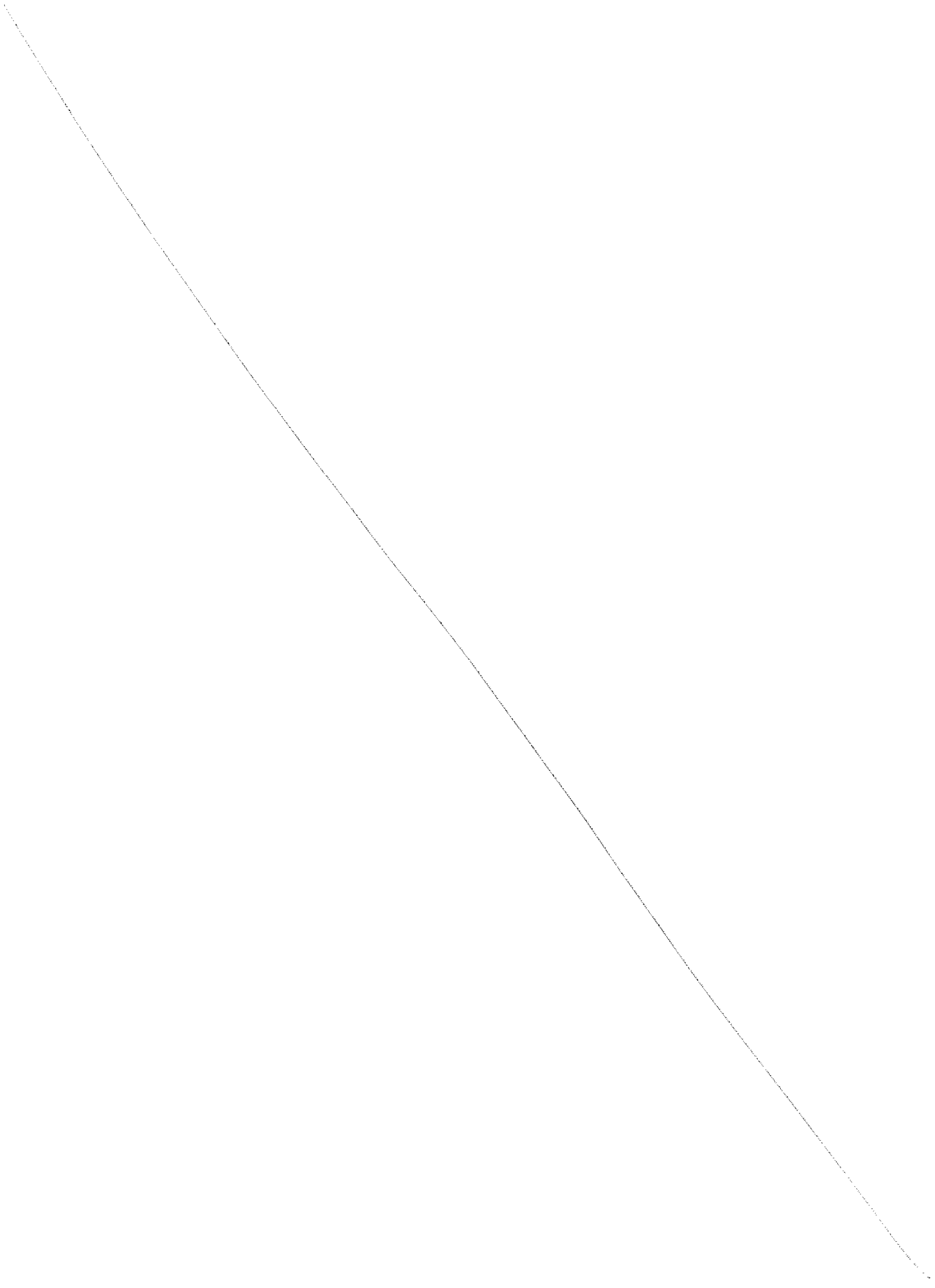
In merito alla necessità di attuare interventi di MISE per la falda che risulta contaminata da Mercurio, Fluoruri, Idrocarburi Totali, 1,2dicloropropano, Tricloroetilene e Tetracloroetilene a valle idrogeologica della discarica in esame, si ribadisce quanto già prescritto dal MATTM in sede di CdS dec. del 30.01.2008 e confermato nel parere ISPRA (punto 10), sulla necessità di attivare in tempi brevi i succitati interventi di MISE. A tale riguardo si ritiene, infatti, che, trattandosi di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, ossia, urgenti, questi non siano differibili nel tempo e procrastinabili al completamento della caratterizzazione e ai risultati dell'AdR dell'intera Area Vasta.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 28 novembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://



fonte: http://b

Allegato C

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr 0043816 Data 23/12/2010
Tit. X Partenza

Polsoni - Tassoni
Giangrasso

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE T.S.I.
28 DIC. 2010
Protocollo n. 33811/TRI/DI

Divisione I "Tutela delle Acque"
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Via C.Colombo, n.44
00147 Roma

Att.ne Dott.Marco Lupo

Rif.: Richiesta di parere istruttorio - Prot. 30911/TRI/DI del 29 novembre 2010 e prot.ISPRA n.41388 del 2/12/2010

Oggetto: Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Aree Industriali di Porto Torres" – Richiesta di parere istruttorio su metodiche analitiche per gli idrocarburi C minore e uguale a 12 e C > 12

In merito alla richiesta riportata in riferimento si fa presente quanto segue:

Il parametro "idrocarburi totali" senza ulteriori specificazioni può in teoria comprendere al suo interno tutti gli idrocarburi esistenti in natura, indipendentemente dal numero di atomi di carbonio, dalla tossicità e pericolosità degli stessi. Nel contesto internazionale la definizione di idrocarburi totali in tutte le matrici ambientali è riferita al metodo analitico utilizzato per la misurazione con un grado di accuratezza e precisione adeguati. Di conseguenza, il gruppo di lavoro ISPRA/ISS/CNR-IRSA/ARPA/APPA (d'ora in poi GdL) ha definito nel documento allegato alla presente (All.1), il parametro idrocarburi totali ed il metodo di riferimento per la sua determinazione.

Metodo per la determinazione degli idrocarburi C >12

Gli idrocarburi totali sono stati definiti in modo operativo come **"l'insieme degli idrocarburi che, dopo i processi di estrazione e purificazione riportati nel metodo, possono essere rilevati al cromatogramma, su colonna capillare non polare con tempi di ritenzione compresi tra quelli del n-decano ($C_{10}H_{22}$) e del n-tetracontano (C_{40} H_{82})". Questa definizione si estende al parametro "idrocarburi pesanti C>12" presente nella tab.1, All.5, TitoloV, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006 partendo dal composto n-dodecano ($C_{12}H_{26}$).**

Per i suoli la procedura raccomandata dal GdL sopra citato deriva dalla ISO 16703:2004 con determinazione al GC/FID ed ISPRA considera quest'ultima come la procedura di riferimento per la determinazione degli idrocarburi C>12.

Via Vitaliano Brancati 48 – 00144 Roma
Tel. 06 50071 – Fax 06 5013429 – 06 50072916
Partita IVA 10125211002

fonte: http://

La procedura analitica (All.2), definita e concordata dal GdL, è stata convalidata mediante un circuito che ha utilizzato materiali di riferimento prodotti da ISPRA (ISPRA-RM022 e ISPRA RM023).

Il metodo raccomandato dal GdL consente la misura accurata degli idrocarburi compresi nell'intervallo C_{12}-C_{40} per frazioni di massa comprese tra 100 e 10000 mg/kg. Dopo estrazione degli idrocarburi dal campione e purificazione si procede alla quantificazione mediante gracromatografia con rivelatore FID (ionizzazione di fiamma). Viene misurata l'area totale dei picchi nell'intervallo delimitato da due soluzioni di riferimento di n-dodecano e n-tetracontano. La quantità degli idrocarburi è determinata mediante confronto con una soluzione di riferimento esterno costituito da quantità uguali di due differenti tipi di oli minerali.

Nella procedura la quantità di suolo che può essere analizzata varia in un intervallo tra 5 e 30 g. Il campo di applicazione del metodo può quindi essere esteso a suoli con concentrazioni di idrocarburi inferiori a 100 mg/kg, aumentando la quantità iniziale di suolo da analizzare. Inoltre il limite inferiore del campo di applicazione può essere ulteriormente ridotto concentrando per esempio l'estratto prima dell'analisi in modo da garantire un Limite di Quantificazione (LOQ) inferiore al 50% del limite di legge.

Metodo per la determinazione degli idrocarburi C < o uguali a 12

I metodi per la determinazione sia degli idrocarburi volatili di origine petrolifera aventi un numero di atomi di C<12 (VPH) che dei composti organici volatili (VOC) presenti in letteratura sono riassunti in tabella 1.

Tabella 1 – Metodi per la determinazione degli idrocarburi con C < e = 12

Trattamento	Estrazione	EPA 5021A, EPA 5030C, EPA5035, EPA 5032, MADEP (VPH), CCME
Determinazione strumentale		EPA 8260C, EPA 8015D, MADEP (VPH), CCME

In particolare, i metodi MADEP-VPH e CCME sono stati sviluppati rispettivamente dagli enti di protezione ambientale del Massachusetts e del Canada. Il primo consente la determinazione della frazione alifatica C5-C12, della frazione aromatica C8-C10, dei BTEX e del MTBE in matrici ambientali sia solide che liquide mediante analisi gascromatografica di un estratto metanolico del campione. Il gascromatografo è collegato ad un "Purge and Trap" e ha per rivelatori un PID (rivelatore a fotoionizzazione) ed un FID (ionizzazione di fiamma) posti in serie. Con il PID viene quantificata la frazione aromatica che viene sottratta al contenuto di idrocarburi alifatici determinato con il FID.

Con il metodo CCME vengono determinati nei suoli gli idrocarburi alifatici con atomi di carbonio compresi tra C6 e C50. La frazione compresa tra C6-C10 è quantificata, analogamente al metodo MADEP, iniettando un'aliquota di un estratto metanolico del campione in un GC-FID mediante sistema "Purge and Trap". La frazione in massa degli idrocarburi è data al netto di quella dei BTEX e degli IPA. Il CCME non è idoneo per la

fonte: http://

quantificazione né dei BTEX né degli IPA. Il dosaggio di tali composti, infatti, viene normalmente effettuato mediante GC/MS.

Anche l'EPA ha pubblicato metodi di analisi degli idrocarburi per matrici solide all'interno di intervalli definiti di precisi composti idrocarburici sia con tecniche GC-FID (EPA 8015 D) che in spazio di testa (EPA 5021 A).

Si ritiene quindi che i due metodi EPA 8015 D 2003 e EPA 5021 A 2003 per la determinazione degli idrocarburi C < o uguali a 12 richiamati dal Laboratorio BIOCHEMIE lab nell'Allegato 1 alla richiesta di parere del 29/11/2010 di Codesta Direzione possano essere adottati, in quanto di facile applicazione e ampiamente noti ai laboratori delle ARPA/APPA. Va comunque sottolineato che nell'applicazione del metodo EPA 8015 D l'integrazione dell'area deve comprendere il n-dodecano.

Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma
Tel. 06 50071 - Fax 06 5013429 - 06 50072916

Partita IVA 10125211002

fonte: http://

DOCUMENTO SINTETICO SUL PARAMETRO IDROCARBURI IN ALCUNE MATRICI AMBIENTALI

1. GLI IDROCARBURI

Il parametro "idrocarburi totali" è assolutamente generico, potendo in teoria comprendere al suo interno tutti gli idrocarburi esistenti in natura, indipendentemente dal numero di atomi di carbonio, dalla tossicità e pericolosità degli stessi. Gli idrocarburi (lineari, ramificati, ciclici e aromatici) possono essere di origine petrolifera oppure biogenica, animale e vegetale, con pesi molecolari, caratteristiche chimiche e chimico-fisiche differenti. Nelle matrici ambientali essi si trovano in genere in rapporti differenti tra loro a secondo dell'origine del campione.
Nella stesura della normativa ambientale la scelta del metodo di analisi viene spesso considerata una procedura separata dal processo di definizione dei limiti di legge. Nel caso degli idrocarburi è particolarmente necessario non separare il metodo analitico scelto dal processo di definizione del parametro nella specifica matrice e dalla conseguente definizione dei limiti di legge. Infatti, nel caso degli idrocarburi, metodi che utilizzano procedure operative diverse possono fornire risultati non confrontabili con inevitabili riflessi a livello di contenziosi legali.
La determinazione analitica di tutti gli idrocarburi in teoria presenti in un campione ambientale è, di fatto, impossibile.

1.1 Pericolosità degli idrocarburi

La contaminazione da miscele di idrocarburi, in termini di rischio per la salute umana, rappresenta un caso da considerare separatamente rispetto alle contaminazioni da composti puri. Il destino ambientale di una miscela idrocarburica è difficile da valutare su base analitica, in quanto la sua composizione e la sua distribuzione nell'ambiente varia notevolmente con il passare del tempo (fenomeno che in terminologia anglosassone è chiamato "weathering"). Ogni singolo composto della miscela si ripartisce in maniera diversa nelle varie matrici ambientali e subisce specifici processi di degradazione, come la fotolisi o l'attacco microbiologico. Inoltre, data la sua eterogeneità e complessità, non è possibile attribuire un unico valore di tossicità all'intera miscela idrocarburica. Per tali ragioni, il criterio generale di valutazione del rischio per la salute umana, in seguito a rilascio nell'ambiente di miscele idrocarburiche, si basa sulla speciazione degli idrocarburi in varie classi; ogni classe comprende sostanze aventi caratteristiche chimico-fisiche e comportamento ambientale (mobilità, volatilità) simili.

2. DEFINIZIONE DEI PARAMETRI RELATIVI AL CONTENUTO DI IDROCARBURI

Nel 2007 è stato istituito dall'APAT un Gruppo di Lavoro APAT-ARPA/APPA, ISS, CNR-IRSA, ICRAM e CRA (Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura), finalizzato all'armonizzazione dei metodi analitici utilizzati per la determinazione degli idrocarburi su matrici ambientali

2.1 Rifiuti, suoli e sediments

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro si è giunti alla definizione operativa di ***idrocarburi totali*** come **"l'insieme dei composti che, dopo i processi di estrazione e purificazione riportati nel metodo, possono essere rivelati mediante gascromatografia con rivelatore a ionizzazione di fiamma (GC/FID), su colonna capillare non polare con tempi di ritenzione compresi tra quelli del n-decano ($C_{10}H_{22}$) e del n-tetracontano (C_{40} H_{82})". Questa definizione si estende anche al parametro "idrocarburi pesanti C>12" presente nella tab.1, All.5, TitoloV, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006 partendo però dal composto n-dodecano ($C_{12}H_{26}$).**

fonte: http://

Tale definizione si correla strettamente ai metodi di misura elaborati in ambito ISO/CEN rispettivamente per:

- **Rifiuti** "Determinazione del contenuto di idrocarburi nell'intervallo compreso tra C_{10} e C_{40} mediante gascromatografia" UNI EN 14039 (Gennaio 2005);
- **Suolo** e **sedimenti** "Soil quality-Determination of content of hydrocarbon in the range C_{10} to C_{40} by gaschromatography" ISO 16703 (Novembre 2004). Tale definizione attiene anche al metodo, ISO TR 11046 (1994, poi ritirato), che prevedeva l'analisi, oltre che con tecniche gascromatografiche anche mediante spettrometria all'infrarosso (IR).

Entrambi i metodi, UNI EN 14039 e ISO 16703, oltre quello ISO TR 11046 – parte B, prevedono che l'estratto purificato sia analizzato mediante gascromatografia con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID), per determinare il contenuto di idrocarburi nell'intervallo compreso tra C_{10} e C_{40}.

2.2 Acque superficiali e sotterranee

Il parametro idrocarburi totali per le acque è da intendersi come **somma delle due seguenti classi:**

a) **i composti che, dopo i processi di estrazione e purificazione riportati nel metodo UNI EN ISO 9377-2:2002, sono rivelati mediante GC-FID, su colonna capillare non polare con tempi di ritenzione compresi tra quelli del n-decano ($C_{10}H_{22}$) e del n-tetracontano ($C_{40}H_{82}$)** (frazione estraibile)
b) **i singoli idrocarburi, determinati mediante spazio di testa (EPA 5021 A) o Purge & Trap (EPA 5030C) e analisi in gascromatografia con rivelatore a spettrometria di massa (GC-MS), compresi tra il n-pentano (C_5H_{12}) e il n-decano ($C_{10}H_{22}$) inclusi** (frazione volatile).

2.3 Acque reflue

L'attuale definizione del parametro di legge ***oli e grassi animali/vegetali*** prevede che questi siano determinati per differenza tra quanto estratto con freon 113 e gli ***idrocarburi totali*** non adsorbiti su gel di silice/florisil (metodo APAT-IRSA 5160 B v. sez. 3). Si rimanda al paragrafo 4 per quanto riguarda la proposta di revisione dei parametri normativi per il controllo della qualità degli scarichi.

2.3.1 Definizione del parametro oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti

In assenza di una precisa definizione del parametro ***oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti*** il Gruppo di lavoro propone la seguente definizione: **l'insieme dei composti che, dopo i processi di estrazione e purificazione riportati nel metodo UNI EN ISO 9377-2:2002, possono essere rivelati mediante GC-FID, su colonna capillare non polare con tempi di ritenzione compresi tra quelli del n-eicosano ($C_{20}H_{42}$) e del n-tetracontano ($C_{40}H_{82}$)"**

3. METODI DI ANALISI E STRUMENTAZIONE PER LA DETERMINAZIONE QUANTITATIVA DEGLI IDROCARBURI TOTALI

I metodi di misura degli idrocarburi adottati dai laboratori delle ARPA/APPA variano in funzione della matrice indagata.

Con riferimento alle **matrici solide**:

- i metodi UNI EN 14039:2005 e ISO 16703:2004 consentono la misura degli idrocarburi compresi nell'intervallo C_{10}-C_{40} per frazioni di massa comprese tra 100 e 10000 mg/kg ss. Il limite inferiore di questo campo di applicazione può essere ulteriormente ridotto per esempio concentrando l'estratto prima dell'analisi; i

fonte: http://

laboratori devono garantire che il Limite di Quantificazione (LOQ) sia almeno il 50% del limite di legge. I metodi si applicano rispettivamente su campioni di **rifiuti solidi** e di **suolo**.

- il metodo ISO TR 11046:1994, oggi ritirato, viene tuttavia ancora usato per la determinazione degli idrocarburi per frazioni di massa superiori a 20 mg/kg mediante spettrometria all'infrarosso (IR).

Con riferimento alle **matrici acquose:**

- il metodo UNI EN ISO 9377-2: 2002, consente la misura di un ***indice di idrocarburi*** con concentrazione al di sopra di 0,1 mg/L.
- il metodo APAT-IRSA 5160 B consente la determinazione degli ***idrocarburi totali*** previa estrazione con freon 113 e purificazione su gel di silice/florisil e analisi all'IR (o FTIR) per concentrazioni di massa superiore a 0.5 mg/L
- il metodo mediante spazio di testa (EPA 5021 A)/Purge & Trap (EPA 5030C)
- il metodo mediante gascromatografia con rivelatore a spettrometria di massa (GC-MS)

Esistono anche altri metodi per la preparazione del campione e la determinazione strumentale degli idrocarburi quali, ad esempio, quelli pubblicati dall'EPA per la preparativa del campione (EPA 3510 C per le acque ed EPA 3540 C – 3545 A per le matrici solide), metodi di analisi con tecniche GC-FID (EPA 8015 D), metodi di analisi all'infrarosso (EPA 8440), gascromatografia con rivelatore a spettrometria di massa (EPA 8270D), i metodi del MADEP (Massachusetts Department of Environmental Protection), il metodo canadese CCME (Canadian Council of Minister of the Environment) e il metodo OSPAR (Operational Strategic Planning and Research) della "Commission for the Protection of Marine Environment of the North East Atlantic".

Nel confronto tra i metodi con analisi mediante spettrometria IR, sia convenzionale che in trasformata di Fourier, e quelli mediante GC, i primi presentano l'importante vantaggio della rapidità. Essi sono inoltre più sensibili ma scarsamente specifici; in particolare, possono interferire composti con comportamento simile agli idrocarburi (quali ad esempio composti polari se in concentrazioni particolarmente elevate). I metodi mediante GC, con rivelatore FID o MS, consentono di circoscrivere l'intervallo degli idrocarburi che si intende determinare e dunque di quantificare con maggiore accuratezza il contenuto di idrocarburi; inoltre, l'analisi del profilo gascromatografico fornisce generalmente informazioni utili sulla natura del prodotto contaminante. All'occorrenza, i metodi per GC possono anche consentire di quantificare individualmente una parte più o meno ampia delle sostanze presenti, mediante l'aggiunta di opportune soluzioni di riferimento.

In virtù di tale principio, il suddetto gruppo di lavoro APAT/ARPA, ISS, CNR-IRSA, ICRAM si è orientato verso **un processo di analisi** per la determinazione nelle matrici solide del parametro ***idrocarburi totali*** o ***idrocarburi pesanti con C>12*** su più fasi. L'effettuazione di una o più fasi è caso-specifica e la scelta di come procedere è lasciata alla decisione del Laboratorio. Le diverse fasi del processo sono:

1ª fase: **Screening**: per identificare la presenza degli idrocarburi. In tale fase è idoneo usare il metodo per spettrometria IR (ISO TR 11046:1994, includendo tutti gli stretching C-H dalla lunghezza d'onda di 2850 a 3300 cm^{-1}). A valle della fase di screening, se il risultato della misura è inferiore al limite di quantificazione dei metodi di gascromatografia FID è possibile non procedere ad ulteriori misure di approfondimento sul campione analizzato.
In caso contrario, qualora non si voglia procedere allo screening o non si disponga di una apparecchiatura IR, passare direttamente alla 2ª fase.

fonte: http://

2ª fase: **Quantificazione (del contenuto di idrocarburi)**: utilizzando GC-FID con standard interni C_{10} e C_{40} o, per i suoli contaminati, C_{12} e C_{40}.

3ª fase: **Ulteriori approfondimenti:** identificazione con GC-FID o GC-MS di costituenti specifici idrocarburici. Tale fase si applica in tutti quei casi in cui si intenda rivelare e quantificare il contenuto di specifiche sostanze idrocarburiche rispetto al contenuto degli idrocarburi totali, valutati in accordo alla II fase.

Nel caso in cui rispetto al fondo vengano riscontrate concentrazioni inspiegabilmente elevate di idrocarburi totali in terreni agricoli, in terreni ripetutamente ammendati e, più in generale, in suoli per i quali non risulta chiara la relazione tra livello di idrocarburi rivelati all'analisi e la relativa fonte di inquinamento, sarà opportuno eseguire l'identificazione per GC-MS delle sostanze assimilate agli idrocarburi, al fine di evitare erronee interpretazioni dei dati.

Tale approccio è necessario anche nei casi di attività industriali a mare (es. estrazione e coltivazione di idrocarburi offshore), specie in relazione alla matrice sedimento. Infatti il contributo biogenico al contenuto di idrocarburi totali nei sedimenti marini può essere rilevante così come, in misura minore, quello proveniente da scambi gassosi con la troposfera. Oltre alla speciazione degli idrocarburi, in tali casi, si raccomanda una valutazione quali-quantitativa dei dati ottenuti, confrontandoli con quelli di campioni prelevati in opportune aree di bianco.

Qualora si debba effettuare la determinazione degli idrocarburi ai fini dell'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica, il campione dovrà essere sottoposto a frazionamento per determinare le diverse frazioni delle classi previste dalle Linee Guida MADEP modificate APAT (vedi manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", disponibile sul sito web dell'APAT, www.apat.it).

In questa fase di ulteriore approfondimento i metodi di misura dovranno essere selezionati in funzione della sostanza/e ricercata/e.

Il Gruppo di Lavoro sopra citato redigerà un volume, pubblicato da APAT, contenente l'analisi della normativa esistente riguardo agli idrocarburi e delle relative problematiche applicative, la rassegna dei metodi analitici esistenti ed un dettagliato protocollo per ognuno dei metodi utilizzati per la determinazione degli idrocarburi, comprendente tutte le fasi analitiche. Sarà quindi definito il metodo di estrazione, quello di purificazione, la determinazione strumentale dettagliata in relazione alle diverse matrici. Verrà anche effettuata la convalida dei vari metodi mediante studi collaborativi condotti dai laboratori partecipanti al Gruppo di Lavoro o ad esso correlati per la determinazione della ripetibilità e della riproducibilità dei metodi in esame.

4. RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICHE AI PARAMETRI VIGENTI

Nel presente documento sono state proposte le definizioni operative più appropriate rispetto ai metodi analitici in vigore per la determinazione dei parametri normativi ***idrocarburi totali***, ***idrocarburi pesanti C>12*** e ***oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti*** nelle diverse matrici ambientali.

Nell'ottica del recepimento di direttive europee e della revisione in corso del D.Lgs. 152/2006 e al fine di armonizzare l'attuale normativa rispetto alle esigenze di applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati, si rileva l'opportunità di considerare una revisione della normativa che identifichi

fonte: http://

precise classi idrocarburiche (secondo l'approccio MADEP) e specifici composti di rilevante tossicità o ecotossicità.
Per quanto riguarda, in particolare, le acque sotterranee, la determinazione dei singoli composti consentirebbe di superare le limitazioni dovute alla limitata rispondenza tra il generico parametro ***idrocarburi totali*** richiesto dalle norme vigenti e la relativa procedura analitica.
Si propone, inoltre, di sostituire al parametro per le acque reflue ***oli e grassi animali/vegetali*** (parte III All.V tab.3 riga 36 del D.Lgs.152/2006) il parametro **TOC** (UNI EN 1484:1999) che è un parametro ugualmente significativo ed indicativo della presenza di oli e grassi animali/vegetali e conseguentemente andrebbe definito il limite di legge corrispondente.
Tale proposta consentirebbe:

- l'eliminazione definitiva del Freon 113, dannoso per lo strato di ozono, o del tetracloruro di carbonio (CCl_4), cancerogeno di categoria 3 ed ecotossico, utilizzati come solventi di estrazione degli idrocarburi nel metodo per spettrometria IR (APAT-IRSA 5160 B)
- la maggiore esattezza del dato finale in quanto ottenuto tramite un'analisi strumentale diretta e non per sottrazione dei risultati derivanti da due misure
- la minimizzazione dei problemi dovuti ad eventuali interferenze (ad esempio: tensioattivi e altri composti polari) derivanti da una fase preparativa non efficiente
- l'unificazione dei metodi per la determinazione degli idrocarburi totali nelle acque reflue, utilizzando gli stessi metodi proposti per le acque superficiali e sotterranee come definiti nel paragrafo n. 2.2.

Elenco partecipanti al Gruppo di Lavoro Idrocarburi

Ente	Cognome	Nome
APAT	Balzamo	Stefania
APAT	Belli	Maria
APAT	Calabretta	Elisa
APAT	D'Aprile	Laura
APAT	de Zorzi	Paolo
APAT	Lanz	Andrea
APAT	Potalivo	Monica
ARPA Piemonte	Cossa	Gianpaolo
ARPAL	Dell'Amico	Nicola
ARPA-Lombardia	Frattini	Valeria
ARPAT	Altemura	Paolo
ARPAT	Bolletti	Patrizia
ARPAT	Garro	Sandro
ARPAT	Pistolozzi	Veronica
ARPAT	Sprugnoli	Elisa
ARPAV Veneto	Daprà	Francesca
ARPAV Veneto	Montagner	Antonio
ICRAM	Amici	Marina
ICRAM	Mannozzi	Michela
ICRAM	Mecozzi	Mauro
ICRAM	Romanelli	Giulia
IRSA-CNR	Capri	Silvio
CRA-CRRPS	Segui	Paolo
CRA-CRRPS	Trinchera	Alessandra
ISS	Di Prospero	Paola
ISS	Izzo	Paolo
ISS	Menichini	Edoardo
ISS	Musmeci	Loredana
ISS	Veschetti	Enrico
ISS	Ziemacki	Giovanni

fonte: http://b

PROPOSTA DI PROCEDURA PER L'ANALISI DEGLI IDROCARBURI >C_{12} IN SUOLI CONTAMINATI

1 Scopo

Metodo per la determinazione quantitativa del contenuto degli idrocarburi con C>12 in campioni di suolo mediante gas-cromatografia con rivelatore a ionizzazione di fiamma.

2 Campo di applicazione

Questo metodo è applicabile alla determinazione di tutti gli idrocarburi aventi temperatura di ebollizione compresa approssimativamente tra 216 °C e 575 °C, per esempio n-alcani dal $C_{12}H_{22}$ al $C_{40}H_{82}$, isoalcani, cicloalcani, alchilbenzeni, alchilnaftaleni e idrocarburi policiclici aromatici, ammesso che non siano adsorbiti sulla specifica colonna utilizzata per la procedura di purificazione.

Questa procedura non è applicabile alla determinazione quantitativa degli idrocarburi C≤12, per esempio quelli originati dalle benzine.

3 Termini e definizioni

Idrocarburi C>12
L'insieme dei composti che, dopo i processi di estrazione e purificazione riportati nel metodo, possono essere rivelati mediante gas-cromatografia con rivelatore a ionizzazione di fiamma (GC/FID), su colonna capillare non polare con tempi di ritenzione compresi tra quelli del n-dodecano ($C_{12}H_{22}$) e del n-tetracontano ($C_{40}H_{82}$).
Taratura iniziale
Determinazione preliminare dell'intervallo di lavoro e della linearità dello strumento
Taratura ordinaria
Analisi di almeno cinque diluizioni della soluzione di riferimento di idrocarburi per la taratura (6.7), dopo aver stabilito l'intervallo di lavoro definitivo.

4 Interferenze

Composti non polari o debolmente polari (es. idrocarburi alogenati) ed alti livelli di composti polari possono interferire con la determinazione

5 Principio

Una quantità nota di campione omogeneizzato di suolo è estratto mediante sonicatore, o bagno ultrasuoni, o agitazione meccanica o ASE. I composti polari sono adsorbiti su colonna di Florisil. Una aliquota dell'estratto purificato è analizzato in GC/FID. Viene misurata l'area totale dei picchi nell'intervallo delimitato da due soluzioni di riferimento di n-dodecano e n-tetracontano. La quantità degli idrocarburi è determinata mediante confronto con una soluzione di riferimento esterno costituito da quantità uguali di due differenti tipi di oli minerali.

6 Reagenti

Devono essere utilizzati reagenti di grado "per analisi" o migliore, ed idonei per le loro finalità specifiche.

fonte: http://

6.1 Acetone, $(CH_3)_2CO$

6.2 n-Eptano, C_7H_{14}
NOTA Le miscele o i solventi diversi dal n-eptano (richiesto nella norma ISO 16703) possono essere utilizzati dopo averne verificato l'equivalenza dei recuperi rispetto al n-eptano, mediante determinazioni in parallelo.

6.3 Florisil per la preparazione delle colonne di purificazione, granulometria 150-250μm (60-100 mesh), attivato in stufa per almeno 16 h a T=140 °C e conservato in un essiccatore in presenza di un setaccio molecolare o gel di silice.
In alternativa possono essere utilizzate le colonne preimpaccate di Florisil.

6.4 Sodio solfato anidro (Na_2SO_4), riscaldato per 2h a T=550 °C e conservato in un essiccatore in presenza di un setaccio molecolare o gel di silice.

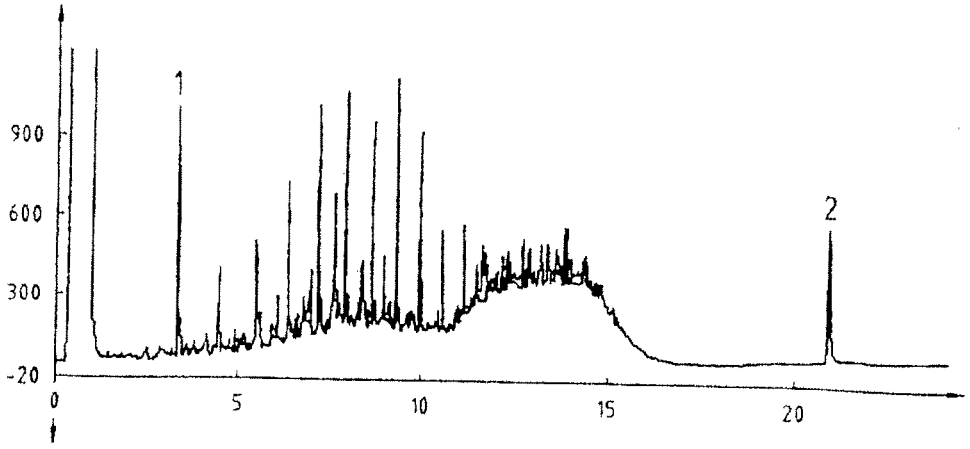
6.5 Soluzione test di stearil stearato ($C_{36}H_{72}O_2$)
Sciogliere circa 100 mg dell'estere di ottadecile dell'acido n-ottadecanoico in 100 mL di n-eptano.

6.6 Soluzione di riferimento per la finestra dei tempi di ritenzione (RTW) in n-eptano, contenente n-tetracontano e n-dodecano
Pesare (30±1) mg di n-tetracontano in un pallone tarato da 1L, sciogliere completamente in un volume appropriato di n-eptano, aggiungere 30μL di n-dodecano (circa 21 mg), miscelare bene, portare a volume con n-eptano ed omogeneizzare. Questa soluzione sarà utilizzata per tutte le fasi di diluizioni della soluzione di riferimento degli idrocarburi (6.7).

6.7 Soluzione di riferimento di idrocarburi per la taratura
Miscelare masse approssimativamente uguali di due differenti tipi di oli minerali. Pesare questa miscela e discioglierla nella soluzione di riferimento RTW (6.6) in modo da ottenere una concentrazione in massa di idrocarburi circa pari a 8 g/L.

Il primo tipo di olio (per esempio un gasolio senza additivi) dovrebbe presentare picchi distinti nella parte sinistra del gascromatogramma (Fig. A1).
Il secondo tipo di olio dovrebbe avere un intervallo di temperatura di ebollizione più alto rispetto a quello del primo tipo di olio e dovrebbe presentare una gobba nella parte destra del gas-cromatogramma (Fig.A1). Un olio appropriato è per esempio un olio lubrificante senza additivi.

fonte: http://



Key

1 *n*-decane
2 *n*-tetracontane

Figure A.1 — Gas chromatogram of the calibration mixture consisting of equal parts of diesel fuel and lubricating oil

Le soluzioni di taratura possono essere preparate per diluizione di una aliquota della soluzione di riferimento (6.7) con diversi volumi della soluzione di riferimento RTW (6.6a)
Possono essere utilizzati soluzioni di riferimento commercialmente disponibili come ad esempio la BAM- K010 " Calibration Standard", che può usata utilizzata come soluzione di riferimento di idrocarburi per la taratura.

6.8 Soluzione di controllo
Preparare una soluzione di controllo indipendente secondo 6.7 utilizzando una concentrazione di idrocarburi approssimativamente a metà dell'intervallo di lavoro della soluzione di riferimento di prestazione del sistema (6.9).

6.9 Soluzione di riferimento di prestazione del sistema
Preparare una miscela di parti uguali, in massa, di n-alcani aventi un numero di atomi di carbonio pari dal C_{12} al C_{40} disciolti in n-eptano (6.2) in modo da ottenere una concentrazione in massa pari circa a 50 mg/L per ciascun n-alcano. Conservare a temperatura ambiente.
Possono essere utilizzati soluzioni di riferimento commercialmente disponibili come ad esempio la TRPH Standard (Florida) C_8-C_{40}, 500 µg/mL in esano, che può essere usata come soluzione di riferimento di prestazione del sistema.

Nota 1 Questa soluzione è utilizzata per verificare l'adeguatezza del sistema gascromatografico per la risoluzione dei n-alcani come anche la risposta del rivelatore.
Nota 2 Questa soluzione è usata per avere informazioni sui tempi di ritenzione dei n-alcani, allo scopo di identificare gli idrocarburi nei campioni.

fonte: http://

7 Attrezzature

7.1 Vetreria da laboratorio, che sarà trattata ad alte temperature o lavata con acetone (6.1) e asciugata prima dell'uso

7.2 ASE

7.3 Sonicatore

7.4 Bagno ad ultrasuoni

7.5 Agitatore meccanico

7.6 Centrifuga da laboratorio, accelerazione almeno pari a 1500 *g*

7.7 Gas cromatografo equipaggiato con un sistema di iniezione non discriminante [preferibilmente *on-column* o PTV (iniettore con vaporizzazione a temperatura programmata)], una colonna capillare ed un rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID). Esempi:

7.8 Colonna capillare, in silice fusa con le seguenti proprietà:

- *fase stazionaria non polare* : es 100% dimetilpolisilossano, o 95%-dimetil-5%-difenilpolisilossano, oppure altri polimeri di silossano modificati
- *lunghezza*: 10-30 m
- *diametro interno*: 100-320 μm
- *spessore del film*: 0,1-1,0 μm

La colonna dovrebbe fornire una separazione sulla linea di base dei n-alcani presenti nella soluzione di riferimento di prestazione del sistema

Si preferiscono le colonne a spurgo ridotto termicamente stabili

Si raccomanda l'utilizzo di una pre-colonna, (per esempio una *wide-bore* di diametro interno pari a 0,53 mm) in silice fusa disattivata di almeno 2 m di lunghezza che possa essere collegata alla colonna analitica mediante un connettore a volume zero.
Esempio:

- *colonna:* DB5ms (l=15 m, d.i.=320 μm, spessore film=1.00 μm)
- *Pre-colonna:* **si**, l=2 m, d.i=530 μm

7.9 Contenitori per estrazione (in vetro o materiale idoneo), volume minimo 100 mL, con tappo di vetro smeriglio o tappo a vite con rivestimento interno in PTFE

7.10 Beuta di vetro da 25 mL, con tappo di vetro smeriglio o tappo a vite con rivestimento interno in PTFE

7.11 Imbuto separatore di capacità minima pari a 500 mL con tappo di vetro smeriglio

7.12 Colonna cromatografica per la purificazione. Devono essere utilizzate colonne di vetro con diametro interno di circa 10 mm. La parte superiore della colonna dovrebbe essere più larga per utilizzarla come serbatoio di solvente, mentre la parte inferiore

fonte: http://

ristretta in modo da formare una punta. In alternativa possono essere utilizzate le colonne pre-impaccate di Florisil e solfato di sodio.

8 Conservazione del campione

Mantenere i campioni sigillati al buio e ad una temperatura di circa 4 °C, ed estrarli entro una settimana.

Se questo non fosse possibile, conservare i campioni a -18 °C o a temperatura minore. Omogeneizzare i campioni prima di effettuare le analisi.

9 Procedura

9.1 Bianco

Effettuare prove di bianco per ogni serie di analisi. I bianchi vengono preparati in accordo al paragrafo 9.2 ed 9.3, adoperando gli stessi reagenti e vetreria che vengono utilizzati per il trattamento dei campioni.

9.2 Procedura di essiccazione e di pretrattamento

Essiccare all'aria i campioni ed effettuare la verifica dell'umidità mediante Metodo Ufficiale n. II.1., Suppl. Ord. G.U.n.248 del 21/10/99 al punto II.1.4.1.

9.3 Procedura di estrazione

9.3.1 Estrazione mediante sonicatore

Pesare una quantità di campione, derivante dal pretrattamento (9.2), variabile da 5-30g ± 0.01 g, all'interno di un contenitore di vetro per estrazione (7.9). Se si pesa una quantità di campione pari a 20g, aggiungere (40 ± 1) mL di acetone (6.1) (rapporto campione/acetone pari a 2). Dopo breve agitazione manuale, aggiungere (20,0 ± 0,1) mL della soluzione di riferimento RTW (6.6)(rapporto campione/soluzione RTW pari a 1). Chiudere il contenitore ed estrarre il campione per 20' mediante sonicatore (7.3). Una volta sedimentato il materiale solido (per facilitare la sedimentazione è possibile utilizzare la centrifuga), trasferire la maggior quantità possibile di surnatante all'interno di un imbuto separatore (7.11). Per allontanare l'acetone, lavare la fase organica per due volte agitando l'imbuto per 5 minuti dopo aver aggiunto 100 mL di acqua. Raccogliere la fase organica all'interno di una beuta di vetro (7.10). Aggiungere una quantità sufficiente di sodio solfato anidro in modo tale da evitare la formazione di grumi.

Esempio 1: Estrazione mediante sonicatore

- *Contenitori:* vials in teflon, beute in vetro pyrex (*)
- *Miscela o solvente di estrazione:*
- *Potenza:* 300 W
- *Cicli di estrazione: 1*
- *Tempo del ciclo di estrazione:* 20 min
- *Modalità di concentrazione:* eventualmente in flusso di azoto o rotavapor a 35 °C con pompa ad acqua (o pompa da vuoto con vuoto equivalente)

(*) scelta del laboratorio

9.3.2 Estrazione mediante bagno ad ultrasuoni

Seguire la procedura di estrazione descritta in 9.3.1. In questo caso però il campione viene estratto per 30' mediante bagno ultrasuoni (7.4).

fonte: http://

9.3.3 Estrazione mediante agitatore meccanico

Seguire la procedura di estrazione descritta in 9.3.1. In questo caso però il campione viene estratto per un'ora mediante agitatore meccanico (7.5).

9.3.4 Estrazione mediante ASE

Pesare una quantità di campione, derivante dal pretrattamento (9.2), variabile da 5-30 g ± 0.01 g, all'interno di una cella di estrazione.

Esempio 1: Estrazione mediante ASE

- modello: Dionex ASE 200
- *metodo di riferimento:* EPA 3545
- *celle utilizzati:* celle in acciaio da 22 mL o da 33 mL
- *miscela estraente:* n-esano/diclorometano (1:1)
- *tempo di preriscaldamento:* 0
- *tempo per raggiungere la temperatura di estrazione impostata: 5 min*
- *temperatura di estrazione:* 100 °C
- *pressione:* 1500 psi
- *numero dei cicli di statica: 2*
- *tempo di ogni ciclo di statica:* 5 min
- *volume di "flush" della cella (%):* 50 %
- *tempo di "purge" della cella: 90 s*
- *modalità di concentrazione: eventualmente sotto flusso di azoto o rotavapor a 35 °C con pompa ad acqua (o pompa da vuoto con vuoto equivalente)*

9.3.4.1 Riduzione a volume noto e cambio solvente

Portare quasi a secco sotto flusso d'azoto o altro e riprendere fino a raggiungere un volume finale di 10 mL con soluzione di riferimento per la finestra dei tempi di ritenzione (RTW) in n-eptano,(6.6)

9.4 Procedura di purificazione

Trasferire 10 mL di estratto all'interno di una colonna di purificazione riempita, nell'ordine, con un batuffolo di lana di vetro prelavata o un frit in PTFE, 2 g di Florisil (6.3) e 2 g di sodio solfato anidro (6.4). Non pre-lavare la colonna con solventi organici. Raccogliere l'intero eluato. Trasferire un'aliquota dell'estratto purificato in una vial per GC e procedere nell'analisi gascromatografica.

Purificazione su colonna cromatografica:

- *Materiale adsorbente:* Florisil
- *Quantità Florisil: 2 g*
- *Utilizzo di solfato di sodio*:si, 2 g
- *modalità di concentrazione:* es., in corrente di azoto

Nota 1: E' possibile utilizzare per la purificazione anche cartucce commerciali preimpaccate, ad es. con 2 g di Florisil e 2 g di solfato di sodio, purché i risultati relativi all'efficienza di recupero siano equivalenti alla colonna di Florisil. Seguire, a tal proposito, le indicazioni del fornitore sia per il condizionamento che per l'eluizione delle cartucce.

fonte: http://

9.5 Idoneità del Florisil

Occorre verificare l'idoneità del Florisil ad intervalli regolari ed ogni volta che viene utilizzato del Florisil appartenente ad un altro lotto.

A tal proposito, usare la soluzione test di stearil stearato (6.5) e la soluzione di prestazione del sistema (6.9).

Eseguire la procedura di purificazione (9.4) con 10 mL della soluzione di stearil stearato e raccogliere l'intero eluato. Analizzare un'aliquota della soluzione risultante al gascromatografo. Analizzare una diluizione 1+19 di soluzione test di stearil stearato (6.5) non trattato come riferimento. Calcolare il rapporto tra le aree dei picchi corrispondenti al stearil stearato purificato con quelle dello stearil stearato non trattato (vedere equazione sotto riportata).

$$R_{00} = \frac{A_{f00}}{A_{u00}} \times 5$$

dove

R_{00} = è il recupero della soluzione di stearil stearato

A_{f00} = è l'area del picco dello stearil stearato dopo purificazione espressa nelle unità arbitrarie strumentali.

A_{u00} = è l'area del picco della diluizione (1+19) della soluzione non trattata dello stearil stearato nelle stesse unità arbitrarie strumentali.

Il recupero non deve superare il 5%. In caso contrario occorre attivare il Florisil (6.3) e ripetere il test.

Eseguire la procedura di purificazione (9.4) con 10 mL della soluzione di riferimento di prestazione del sistema (6.9) e raccogliere l'intero eluato. Determinare il recupero degli idrocarburi sulla base delle aree dei picchi dovuti rispettivamente alle soluzioni di riferimento purificate e non trattate (vedere equazione sotto riportata).

$$R_{HC} = \frac{A_{fHC}}{A_{uHC}} \times 100$$

dove

R_{HC} = è il recupero della soluzione di riferimento di idrocarburi.

A_{fHC} = è l'area del picco della soluzione di riferimento di idrocarburi dopo purificazione espressa nelle unità arbitrarie dello strumento.

A_{uHC} = è l'area del picco della soluzione di riferimento di idrocarburi non sottoposta a purificazione, espressa nelle unità arbitrarie dello strumento.

Il recupero deve essere superiore all'80%, in caso contrario è necessario attivare nuovamente il Florisil (6.3) e ripetere il test.

fonte: http://b

9.6 Determinazione gas-cromatografica

9.6.1 Test di prestazione del sistema gas-cromatografico

Usare una colonna capillare con una delle fasi stazionarie già indicate (7.8) per analisi gas-cromatografiche.

Impostare i parametri del gas-cromatografo in modo tale da ottimizzare la separazione. I n-alcani della soluzione di riferimento di prestazione del sistema (6.9) devono essere separati alla linea di base. La risposta relativa del n-tetracontano (C_{40}) rispetto al n-eiocosano (C_{20}) non deve essere inferiore a 0,8.

Come tecniche di iniezione alla colonna si riportano i seguenti esempi:

1) Tecnica di iniezione: PTV

- *Colonna:* DB5ms (l=15 m, d.i.=320 μm, spessore film=1.00 μm)
- *Precolonna:* si, l=2 m, d.i=0.53 mm
- *Temperatura Iniettore:* 270 °C
- *Modalità iniezione: Splitless*
- *Pressione:* 131 kPa
- *Flusso totale: 59.1 mL/min*
- *Gas di trasporto:* elio
- *Volume iniettato: 1 μL*
- *Modalità di lavoro del gas di trasporto:*pressione costante
- *Rampa di Temperatura:* 80 °C per 1 min, 20 °C/min fino a 320 °C per 30 min
- *Temperatura del rivelatore:* 350 °C
- *Flussi dei gas di lavoro del rivelatore:* idrogeno 30.0 mL/min, aria 400 mL/min, make-up 60 mL/min

2) Tecnica di iniezione: *on-column*

- *Colonna:* BPX-5 (l=12 m, d.i.=320 μm, spessore film=1.00 μm)
- *Temperatura Iniettore:* 270 °C
- *Pressione:* 100 kPa
- *Flusso totale: 59.1 mL/min*
- *Gas di trasporto:* elio
- *Volume iniettato: 1-3 μL*
- *Modalità di lavoro del gas di trasporto:*pressione costante
- *Rampa di Temperatura:* 80 °C per 1min, 20 °C/min fino a 320 °C, 320 °C per 30 min
- *Temperatura del rivelatore:* 350 °C
- *Flussi dei gas di lavoro del rivelatore:* idrogeno 30.0 mL/min, aria 400 mL/min, make-up 60 mL/min

9.6.2 Taratura

9.6.2.2 TARATURA ORDINARIA

Dopo aver eseguito la verifica di corretto funzionamento dello strumento mediante una taratura iniziale in accordo con la ISO 8466-1 analizzare almeno 5 diluizioni della soluzione di riferimento di idrocarburi per la taratura (6.7). Calcolare la funzione di taratura dalla regressione lineare utilizzando come dati le aree dei picchi corretti. Stimare la sensibilità del metodo dalla funzione di regressione calcolata.

NOTA,. Questo tipo di taratura viene effettuata nel caso in cui la strumentazione viene messa in funzione per la prima volta o dopo manutenzione straordinaria

fonte: http://

9.6.2.3 VERIFICA DELLA VALIDITA' DELLA FUNZIONE DI TARATURA

Verificare la validità della funzione di taratura per ogni serie di campioni analizzando una soluzione di controllo indipendente (6.8). In questo modo vengono individuati eventuali problemi nella taratura prima di processare i campioni. Affinché venga verificata la validità della funzione di taratura i risultati ottenuti dalle analisi effettuate sulla soluzione di controllo devono avere uno scostamento non superiore al 10 % dal valore di riferimento. In caso contrario è necessario ripetere la taratura (9.6.2.2).

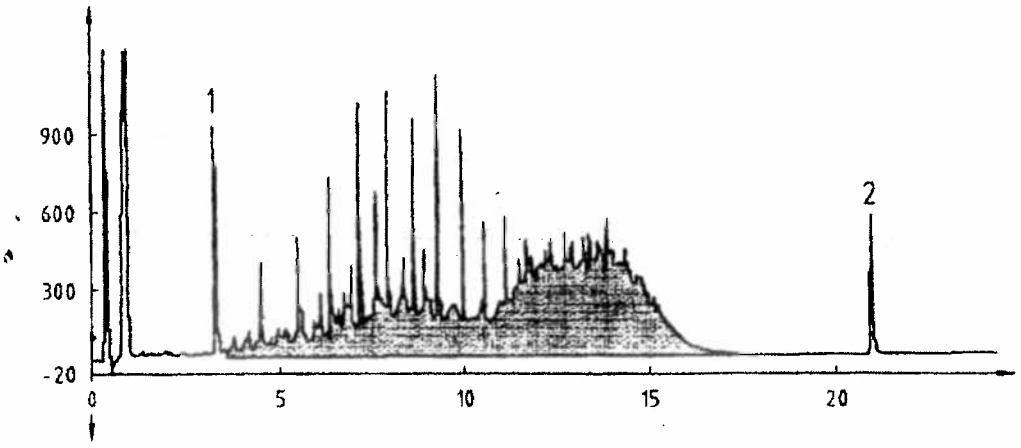
9.6.3 Misura

Analizzare il bianco procedurale, gli estratti dei campioni, le soluzioni di riferimento per la taratura e le soluzioni di controllo sotto le stesse condizioni gas-cromatografiche.

Analizzare il n-eptano per ogni serie di campioni. Il suo gas-cromatogramma è usato per correggere i cromatogrammi dei bianchi procedurali, degli estratti dei campioni e delle soluzioni di controllo prima di effettuare l'integrazione.

9.6.4 Integrazione

Integrare il gas-cromatogramma tra il n-dodecano ed il n-tetracontano. Iniziare l'integrazione subito dopo la fine del picco del n-dodecano al livello del segnale del fronte del picco del solvente. Terminare l'integrazione subito prima l'inizio del picco del n-tetracontano allo stesso livello del segnale (Fig. A3). Integrare, inoltre,il n-tetracontano come picco separato per il controllo del recupero.



Key

1 *n*-decane
2 *n*-tetracontane

Figure A.3 — Integrated gas chromatogram of the calibration mixture of mineral oil corrected for the "column bleed"

fonte: http://

La presenza dei picchi sulla coda del picco del solvente con tempi di ritenzione inferiori a quelli del n-dodecano indica che il campione contiene idrocarburi volatili basso bollenti. Riportare quanto osservato nel rapporto di prova.

Una linea di base non orizzontale al termine del cromatogramma (tempi di ritenzione maggiori del n-tetracontano) con un livello di segnale maggiore dello spurgo della colonna, indica la presenza nel campione di idrocarburi alto-bollenti con un numero di carboni maggiore di 40. Riportare quanto osservato nel rapporto di prova. Occorre inoltre accertarsi che questi composti eluiscano completamente dalla colonna, perché in caso contrario potrebbero interferire nelle analisi dei campioni successivi.

Controllare l'integrazione di tutti i cromatogrammi: l'inizio e la fine dell'integrazione deve essere visibile nel cromatogramma.

Nota: La forma del picco e l'intensità del segnale del n-tetracontano sono sensibili alle modifiche nelle proprietà della superficie dell'iniettore e/o della precolonna a causa della contaminazione a carico dei costituenti del campione. Pertanto, possono essere utilizzate come una buona indicazione per la sostituzione della precolonna e/o del rivestimento.

9.7 Calcoli
Determinare il contenuto di idrocarburi del campione utilizzando la seguente equazione:

$$W_h = \rho \frac{V_h}{m} \cdot f \cdot \frac{100}{W_s}$$

dove

$$\rho = \frac{A_s - b}{a}$$

e dove:
W_h = è la frazione in massa di idrocarburi del campione di suolo, espressa in mg/kg s.s;
ρ = è la concentrazione di idrocarburi dell'estratto calcolati mediante funzione di taratura, espressa in mg/L;
V_h = è il volume di n-Eptano estratto espresso in mL;
f = fattore di diluizione (se applicato)
m = è la massa di campione prelevata per le analisi espressa in g
Ws = è il contenuto di sostanza secca del campione di suolo, espresso come percentuale (frazione di massa), determinato in accordo alla ISO 11465
A_s = è l'area integrata del picco dell'estratto del campione, espresso nelle unità arbitrarie dello strumento.
b = è l'intercetta sull'asse delle Y, espressa nelle unità arbitrarie dello strumento
a = è la pendenza della retta di taratura, espressa in L/mg

9.8 Espressione dei risultati
Esprimere i risultati con le stesse cifre decimali rispetto ai limiti di legge.

fonte: http://

9.9 Calcolo del LOQ

Per ogni misura indipendente di campione calcolare il LOQ (ovvero il limite di quantificazione). A tal fine determinare il rumore corrispondente al massimo della gobba presente nella parte destra del gascromatogramma ed inserire tale valore nella seguente relazione:

$$LOQ = \frac{3N - b}{a} \cdot \frac{V_h}{m} \cdot f \cdot \frac{100}{W_s}$$

dove:

LOQ = è il limite di quantificazione relativo allo specifico campione processato espresso in mg/kg s.s;

V_h = è il volume di n-eptano estratto espresso in mL;

f = fattore di diluizione (se applicato)

m = è la massa di campione prelevata per le analisi espressa in g

Ws = è il contenuto di sostanza secca del campione di suolo, espresso come percentuale (frazione di massa), determinato in accordo alla ISO 11465

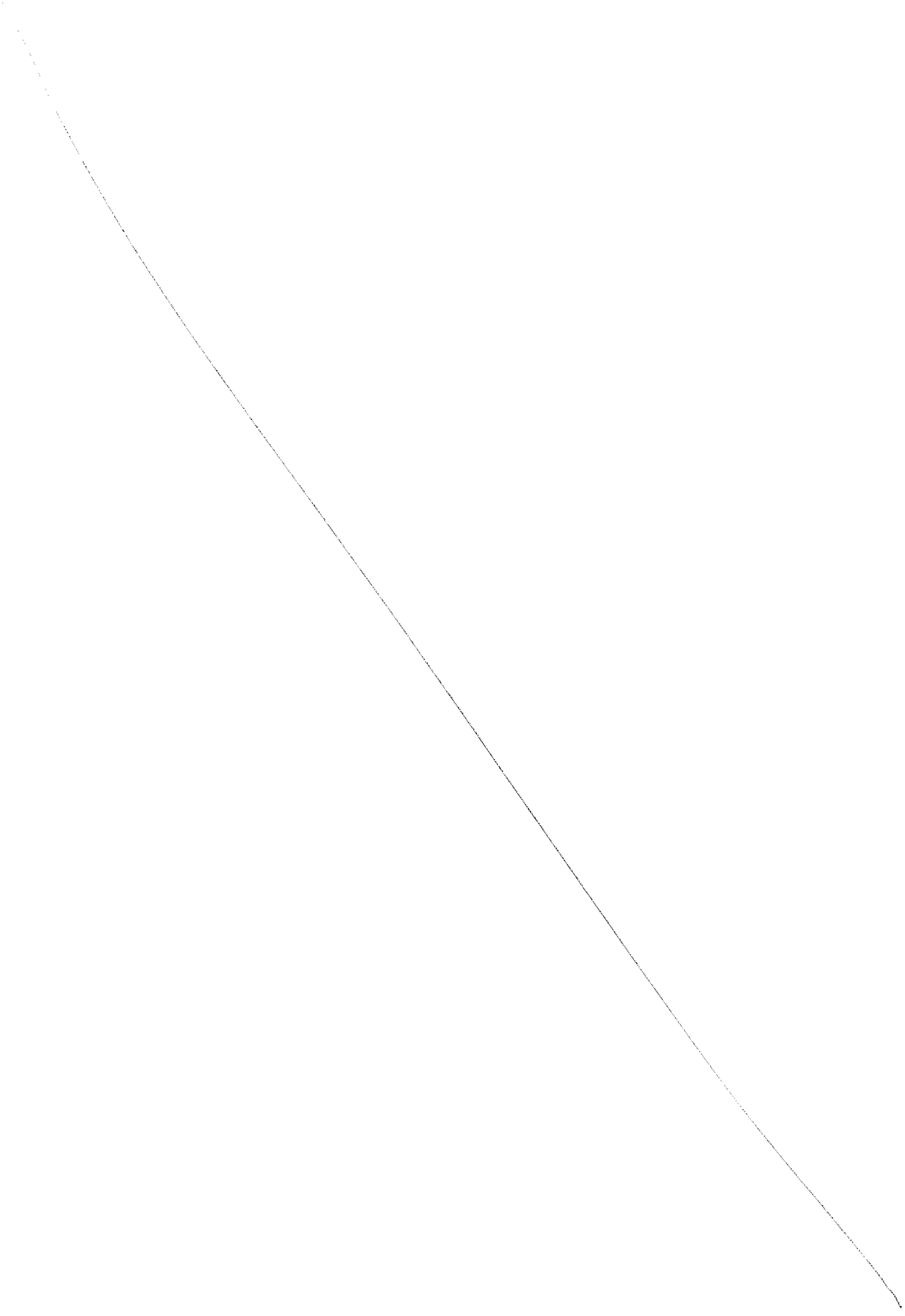
N = è il rumore determinato sul massimo della gobba, espresso in unità arbitrarie dello strumento. I metodi per il calcolo del rumore (noise) possono essere differenti (vedi All.1).

b = è l'intercetta sull'asse delle Y, espressa nelle unità arbitrarie dello strumento

a = è la pendenza della retta di taratura, espressa in L/mg

E' possibile calcolare il LOQ anche mediante curva di taratura (punto più basso della curva). Si sottolinea comunque che con questo metodo non viene considerato l'effetto matrice.

fonte: http://



fonte: http://b

Allegato CC

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

SOGESID

Area Loc. Masseria del Pozzo-Schiavi Giugliano in Campania (NA)

"II e III Stralcio Funzionale: Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area in loc. Masseria del Pozzo-Schiavi sita nel comune di Giugliano in Campania (NA)"

* * *

Sito di Interesse Nazionale di "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"

Novembre 2012

IS/SUO 2012/264

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 34756/TR/DI del 09.11.2012, acquisita in ISPRA al prot. n. 42561 del 09.11.2012, è relativo al documento "*II e III Stralcio Funzionale: Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area in loc. Masseria del Pozzo-Schiavi sita nel comune di Giugliano in Campania (NA)*", redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, trasmesso con nota del 27.04.2011, acquisito dal MATTM al prot. n. 14072/QdV/DI del 29/04/2011 e consultato ai fini della redazione del presente parere, al link *ftp://ftp.minambiente.it/pareri* del MATTM.

Il citato Piano di Caratterizzazione della "Area Vasta" in loc. Masseria del Pozzo – Schiavi in Giugliano in Campania, redatto da ARPA Campania, è stato approvato con Decreto Direttoriale prot. 4557/QdV/DI/B del 06.05.2008, con le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.03.2008.

In particolare, la cosiddetta "Area Vasta" ha una superficie pari a circa 210 ha, rappresenta l'inviluppo delle seguenti "sub – aree" in parte già individuate nel documento redatto da ARPA Campania di "Subperimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano" e contraddistinte da attività di gestione di rifiuti così elencate:

- discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi";
- discarica privata "Novambiente S.r.l.";
- discarica "ex Resit";
- discarica FIBE S.p.A. in località Giuliani;
- sito di stoccaggio ecoballe di CDR FIBE S.p.A. in località Giuliani;
- sito di stoccaggio ecoballe di CDR FIBE S.p.A. in località Ponte Riccio.

L'area comprende altresì:
– una superficie posta lungo il lato sud-ovest della discarica Masseria del Pozzo-Schiavi oggetto di indagini indirette effettuate nel 2006 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ove sono state riscontrate significative anomalie elettromagnetiche;
– una superficie oggetto di spandimento fanghi non autorizzato, in località "San Giuseppiello";
– una superficie costituita da terreni agricoli.

Il progetto in esame riguarda l'esecuzione del "*II e III stralcio funzionale per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'Area Vasta*" e, in particolare, riguarda le indagini ambientali e geognostiche previste nella cosiddetta Area Vasta, con esclusione delle discariche "ex Resit"(I stralcio) e dei siti FIBE S.p.A., la cui caratterizzazione è stata stralciata dal progetto in esame.

2 ITER ISTRUTTORIO

CdS dec 31.05.2012 – La CdS al **Punto 11 dell'Ordine del Giorno**, ha esaminato la seguente documentazione, trasmessa dalla SOGESID S.p.A. in merito alla problematica "*Area Vasta e area cave Sogesid S.p.A., per conto del Commissario di Governo Delegato ai sensi dell'art. 9, comma 6, dell'O.P.C.M. 3849/2010 – Indagini di Caratterizzazione dell'Area Vasta e area cave in Giugliano in Campania*":

f. *"Mise e Bonifica delle aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno - II Stralcio funzionale dell'area Novambiente", trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 000092 del 12/01/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 1151/TRI/DI del 14/01/2011;*

g. *"Elaborati progettuali – Interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano e dei Laghetti di Castel Volturno – III° stralcio funzionale per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta", trasmessi da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 000961 del 07/03/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 7656/TRI/DI del 08/03/2011;*

fonte: http://

Viene ricordato che la precedente *Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/2011* ha espresso parere favorevole sulla documentazione di cui sopra, trasmessa dalla SOGESID S.p.A., ed inerente gli interventi urgenti previsti nell'ambito della messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania, ed a seguito di istruttoria tecnica eseguita da ISPRA sulla documentazione medesima, ha richiesto alla SOGESID S.p.A. medesima di ottemperare alle osservazioni/prescrizioni contenute nei pareri di ISPRA allegati al Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria medesima.
La Conferenza di Servizi decisoria, ha quindi deliberato al punto 4) di:

4) prendere atto dei documenti e), f) e g), che costituiscono delle integrazioni del "Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo - Schiavi in Giugliano in Campania", redatto dall'ARPA Campania, ed approvato dal MATTM con Decreto direttoriale prot. 4557/QdV/DI/B del 06/05/08, relativi all'area della discarica ex-Resit, dell'area Novambiente, dell'area "Masseria del Pozzo-Schiavi" e delle aree limitrofe, dell'area in loc. San Giuseppiello e dei Terreni Agricoli;
a condizione che siano ottemperate dalla Sogesid S.p.A. le prescrizioni formulate nei seguenti pareri di ISPRA:
c) prot. IS/SUO 2011/228 *(allegato al verbale sotto la lettera O) onde costituirne parte integrante e sostanziale), relativamente alla documentazione di cui al sottopunto f) trasmessa da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 92 del 12/01/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 1151/TRI/DI del 14/01/2011;*

d) prot. IS/SUO 2011/241 *(allegato al verbale sotto la lettera P) onde costituirne parte integrante e sostanziale), relativamente alla documentazione di cui al sottopunto g) trasmessa da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 961 del 07/03/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 7656/TRI/DI del 08/03/2011.*

3 OSSERVAZIONI

In via preliminare, si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti.

Da un primo esame della documentazione presentata, non si rilevano contenuti tecnici aggiuntivi rispetto ai precedenti documenti progettuali (di cui al punto *f* e *g* della CdS decisoria del 31.05.2012) già oggetto di valutazione da parte del presente Istituto per i quali sono state formulate le osservazioni riportate nei pareri **prot. IS/SUO 2011/228** (*II Stralcio funzionale)* e **prot. IS/SUO 2011/241** (*III Stralcio funzionale*), già richiamati nei verbali delle CdS istruttoria del *20/07/2011* e decisoria del 31.05.2012.

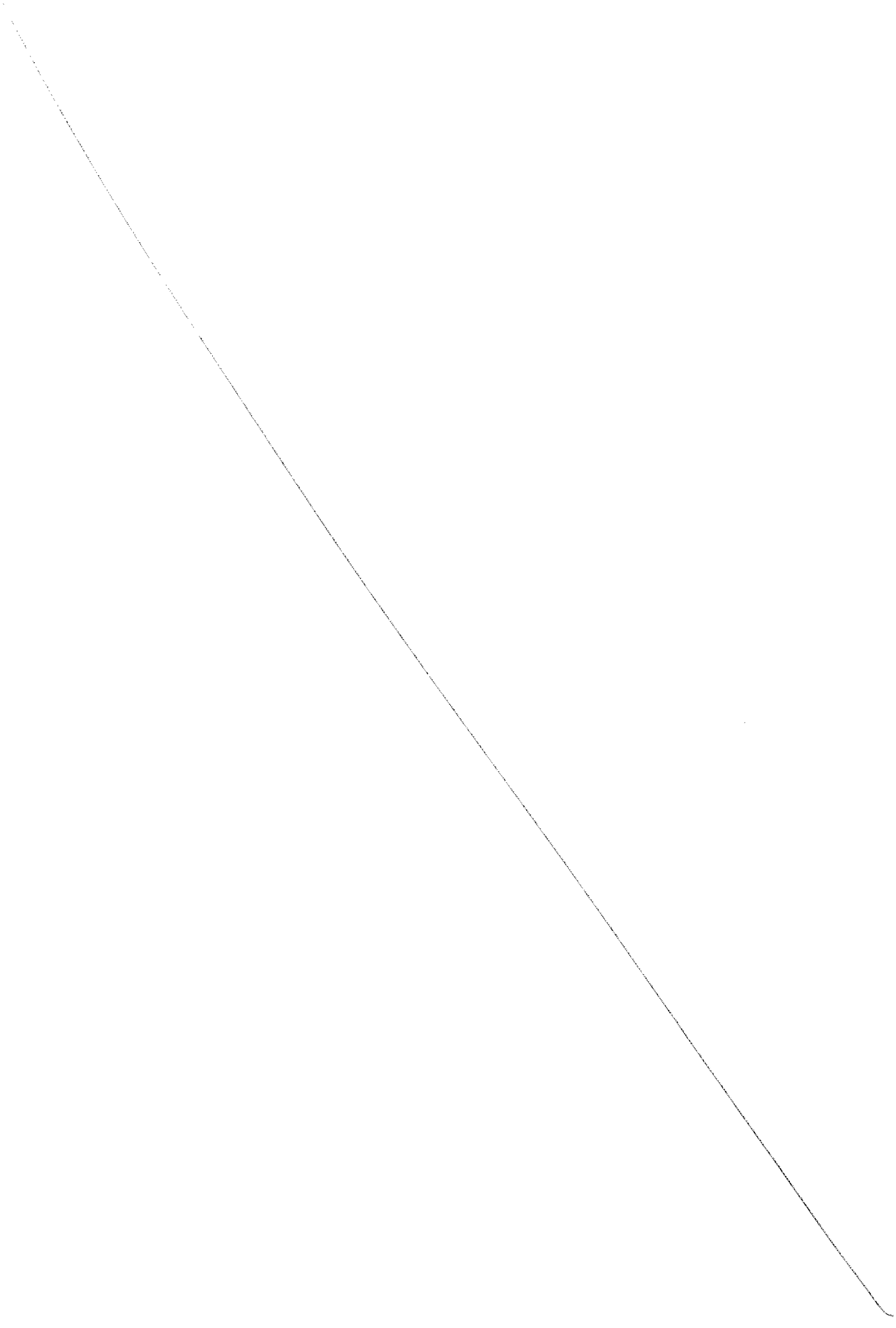
Alla luce di ciò si ritiene opportuno richiedere all'azienda conferma di tale valutazione e, nel caso, di evidenziare con una specifica comunicazione gli eventuali aspetti integrativi non rilevati; viceversa, ai fini del perfezionamento dell'istruttoria tecnica, si rimanda ai pareri tecnici già formulati.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, novembre 2012

Elaborato da: Roberto Mazzitelli

fonte: http://



fonte: http://b

Allegato CCC

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 39 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 22/06/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC DG n. 28812 2012, la nota del Commissario di Governo Ex OPCM 3849/10 prot. 2012/0001896 del 18/06/2012 del progetto "**Analisi di Rischio e valutazione dei rischi applicate ai Laghetti di Castel Volturno. Valutazione del rischio applicata alle aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno e all'area Vasta Giugliano in Campania**". Esaminata la documentazione in oggetto sono state formulate le seguenti osservazioni:

Analisi di rischio Hyppo Kampos:

1. in mancanza di una rappresentazione cartografica con l'individuazione del perimetro del sito di studio, non è stato possibile confrontare i dati in nostro possesso con quanto presentato. In ogni caso, ai fini della determinazione delle sorgenti di contaminazione (suolo superficiale, suolo profondo e acque sotterranee) e dei parametri geometrici ad esse associati, non si è trovato riscontro con quanto previsto dai "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati"APAT, marzo 2008;
2. considerato che nell'area sono presenti ambienti confinati, quali bungalow, residence, hotel e area meeting, si ritiene opportuno includere il percorso di inalazione indoor tra le vie di esposizione, per tutte le matrici ambientali esaminate. L'eventuale presenza di rischio per tale via di esposizione potrebbe giustificare un eventuale monitoraggio sito-specifico per le strutture più sensibili;
3. l'analisi di rischio per le "aree interrate" dei laghetti di Castel Volturno ha portato all'individuazione delle CSR per tutti i contaminanti rilevati in tale area. In particolare per quanto riguarda gli idrocarburi pesanti erano state definite delle CSR sia nel suolo superficiale che nel suolo profondo inferiori a quelle rinvenute nel sito di studio. La presente analisi di rischio, effettuata in modalità diretta, ha rilevato l'assenza di rischio per tutti i contaminati e per tutte le vie di esposizione attivate per ogni sorgente di contaminazione. Considerato che le superfici ed i fattori di esposizione presi in esame sono gli stessi, tale discrepanza potrebbe risultare dalla mancata attivazione del percorso di lisciviazione in falda. Sarebbe opportuno chiarire tale aspetto e a tal proposito, anche secondo quanto riportato dalla nota tecnica rif NT/SUO 2011/233 inviata da ISPRA al MATTM con nota prot. 121342 del 24/06/2011, è necessario, ai fini della valutazione degli interventi da attuare nell'area di interesse, considerare anche il percorso di lisciviazione in falda;

fonte: http://b

Direzione Tecnica

Analisi di rischio aree bagnate laghetti Castel Volturno:

Concordando con quanto riportato nelle conclusioni di ISS del documento in oggetto, si ribadisce, ai fini del completamento della valutazione dei rischi associati all'utilizzo del sito e della migliore gestione dello stesso, quanto segue:

1. l'eventuale utilizzo dei laghetti per scopi ricreativi/di balneazione dovrebbe essere preceduto e giustificato da un'indagine microbiologia sulle acque degli stessi, al fine di confrontare i risultati ottenuti con la normativa di riferimento per la balneazione (D.Lgs. 116/2008 e s.m. e i) e constatarne il rispetto dei limiti di riferimento;
2. considerata la contaminazione presente nella matrice sedimenti:
   - ai fini della balneazione, devono essere evitate attività che possano metterlo in sopsensione, nonchè il contatto diretto con lo stesso;
   - ai fini di attività di ittiocoltura e pesca sportiva è necessario che venga effettuato un monitoraggio sulla parte edibile dei prodotti ittici per la valutazione del bioacccumulo dei contaminanti presenti nei sedimenti;
3. ai fini di una gestione dei laghetti in condizioni di sicurezza è necessario eseguire un piano di monitoraggio secondo quanto riportato nel D.M. 260/2010, in cui sono individuati i criteri tecnici per la classificazione dei corpi idrici superficiali;
4. in merito ai chiarimenti da fornire relativamente al valore degli idrocarburi nelle acque dei laghetti, riportati nella relazione ARPAC, il Dipartimento Provinciale di Caserta ha dettagliato i risultati analitici nella seguente tabella:

fonte: http://

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

Laghetto	Idrocarburi C10 – C40 (µg/l)	Idrocarburi totali come n-esano (µg/l)
1	39	56,4
2	n.d.	67,9
3	n.r.	n.r.
4	n.d.	24,7
5	8,4	12,1
6	n.d.	60,8
6 bis	38,4	56,4
7	n.d.	25,3
8	101,4	147,4
9	n.r.	n.r.
10	n.d.	n.d.
13	n.r.	n.r.
14	64,4	93,4
15	42	60
18	n.r.	n.r.
19	n.r.	n.r.
20	n.d.	n.d.
21	20,3	30
23	3,2	4,6
25	60,4	87,4
27	n.d.	274
30	n.r.	n.r.
32	147,3	215
32 A	n.d.	n.d.

n.r.: non rilevabile

n.d.: non determinato

Napoli, 11/10/2012

Dott. Gianluca. Ragone

Ing. Valentina Sammartino Calabrese

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato D

MOD. 2101

MINISTERO DELLA SANITÀ

Istituto Superiore di Sanità

- 6 FEBBRAIO 2001

00161 Roma

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN-ROMA
TELEX: 610071
TELEFAX: 4469938

N. 57058 1A.12
Risposta al Foglio del 13-12-2000
N. 3988
Allegati

A.R.P.A.M.
Dipartimento di Ancona
Area Chimica
Via Cristoforo Colombo, 106
60127 ANCONA

OGGETTO: Limiti accettabili nel suolo e nelle acque sotterranee di inquinanti organici ed inorganici non indicati nel D.M. 471/99.

Facendo seguito alla nota di questo Istituto del 2 gennaio c.a., si osserva quanto di seguito.

METIL TERBUTIL ETERE (MTBE)

Caratteristiche tossicologiche

La sostanza è stata presa in considerazione dell'International Agency for Research on Cancer (IARC) nel 1999, considerando che vi è una evidenza inadeguata di cancerogenicità per l'uomo della sostanza. Pertanto è stata classificata dallo IARC nel Gruppo 3 "L'agente non classificabile come cancerogeno per l'uomo".

L'US Environmental Protection Agency - USEPA - la classifica come classificazione provvisoria nel 1995 "Possibile cancerogeno per l'uomo".

L'International Programme on Chemical Sofety –IPCS – nel valutare i rischi sulla salute umana ha osservato che il MTBE, sulla base degli studi esaminati, dovrebbe essere considerato un cancerogeno nei roditori. Il MTBE non è genotossico e la risposta cancerogena è evidente solo ad alti livelli di esposizione. In conclusione l'IPCS ha affermato che i dati disponibili non sono conclusivi ed impediscono il loro uso nel risk assessment cancerogeno per l'uomo.
A livello europeo il MTBE è incluso nell'elenco delle sostanze prioritarie previste dal Regolamento CEE n. 793/93 del Consiglio.

Sfoglia pratica per ogni lotto un solo argomento e indicare nella risposta il N. di Protocollo e n. di lotto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

fonte: http://b

A livello nazionale la Commissione Tossicologica Nazionale (C.N.T.) non ha esaminato la sostanza.

Caratteristiche ambientali

L'MTBE se rilasciato al suolo ci si aspetta che abbia una mobilità molto elevata, sulla base di un Koc = 6 calcolato da un coefficiente di ripartizione suolo/acqua di 0.0925. Ci si aspetta inoltre che la volatilizzazione da superfici di suolo umide sia un processo di destino importante sulla base della costante della Legge di Henry pari a 5.87×10^{-4} atm-m^3/mole. Il MTBE potrebbe potenzialmente volatilizzare da superfici di suolo asciutte sulla base della sua tensione di vapore.
Se rilasciato in acqua non ci si aspetta che il MTBE si adsorba a solidi sospesi e sedimenti nella colonna d'acqua sulla base del suo valore di Koc.
Ci si aspetta che la volatilizzazione da superfici d'acqua sia un processo di destino importante sulla base della costante della legge di Henry.
Le emivite stimate di volatilizzazione per un fiume modello ed un lago modello sono rispettivamente di 4,1 ~~ore~~ di 4,1 giorni.
Un valore di BCF (Fattore di Bioconcentrazione) pari a 1.5 in *Cyprinus Carpio* suggerisce che la bioconcentrazione negli organismi acquatici è bassa.
Non ci si aspetta che il MTBE idrolizzi nell'ambiente poiché è privo di gruppi funzionali idrolizzabili. In generale, la maggior parte degli studi hanno indicato che è difficile che il MTBE si biodegradi nell'ambiente.
La solubilità in acqua è stata calcolata pari a 51.000 mg/l a 25°C.
In sintesi il MTBE una volta immesso nel suolo può percolare facilmente nelle falde acquifere, a meno che prima non volatizzi, e lì permanere in mancanza di un processo di rimozione.

Caratteristiche ecotossicologiche

I dati disponibili per una valutazione ecotossicologica si riferiscono quasi esclusivamente al MTBE in acqua. La sostanza è relativamente non tossica per il biota acquatico con il più basso effetto acuto per molte specie acquatiche superiore a 100 mg/l.
Non sono disponibili dati sulle concentrazioni di MTBE nel suolo o dati di tossicità terrestre.

Conclusioni

A livello internazionale non sono stati fissati dei valori di riferimento per il MTBE nei suoli. Mentre l'USEPA nella "Drinking Water Health Advisories" ha definito per il MTBE nelle acque potabili "un valore a lungo termine" pari a 3 mg/l, che equivale alla concentrazione alla quale

fonte: http://

non ci si aspetta alcun effetto avverso non carcinogeno per un periodo di approssimativamente 7 anni di esposizione, con un margine di sicurezza.
Da tutto quanto premesso si potrebbe assimilare il comportamento del MTBE sia dal punto di vista tossicologico che di destino ambientale ad un idrocarburo a catena lineare a basso numero di atomi di carbonio. Pertanto si ritiene di poter definire per il MTBE una concentrazione limite nei suoli pari a quella del parametro 91 "Idrocarburi leggeri C < 12" della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/99; cioè una concentrazione limite nei suoli ad uso verde pubblico e residenziale di 10 mg/Kg_{ss} e nei suoli ad uso industriale di 250 mg/Kg_{ss}. Conseguentemente per quanto concerne le acque si propone di assumere come concentrazione limite, in via cautelativa, il valore definito nel DPR 236/88 relativo alle acque destinate al consumo umano per il parametro "Idrocarburi totali" e cioè 10 µg/l.

ETER – TERT – BUTIL – ETERE (ETBE)

Per quanto riguarda l'ETBE le informazioni sono estremamente scarse. Le poche informazioni disponibili, comunque, permettono di affermare che il ETBE ha un comportamento simile a quello del MTBE. Pertanto si propone di adottare per il ETBE le stesse concentrazioni limite proposte per il MTBE.

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

2.02.2001

5.2.2001

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato DD

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849 – SOGESID S.p.A.

Masseria del Pozzo – Schiavi, comune di Giugliano in Campania (NA)

"IV stralcio funzionale: aree ex FIBE in loc. Giuliani e Ponte Riccio. Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area in loc. Masseria del Pozzo-Schiavi sita nel Comune di Giugliano in Campania (NA)"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Settembre 2012

IS/SUO 2012/176

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012, protocollata in ISPRA al n. 18471 dell'11/05/2012, è relativo al documento *"IV stralcio funzionale: aree ex FIBE in loc. Giuliani e Ponte Riccio. Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area in loc. Masseria del Pozzo-Schiavi sita nel Comune di Giugliano in Campania (NA)"*, redatto da Sogeesid S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, trasmesso il 01.06.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 22466 del 11.06.2012.

2 ITER AMMINISTRATIVO E ISTRUTTORIO

Preliminarmente si fa notare che il PdC in esame costituisce il IV stralcio redatto da Sogesid e tratto dal PdC redatto da ARPAC nel 2008 relativamente all'intera Area Vasta, di cui le aree in esame fanno parte.

Dal PdC di ARPAC:

con Ordinanza n. 385 del 02.08.2001 è approvato il progetto, presentato in data 31.07.2000 dalla FIBE S.p.A., relativo alla realizzazione del sito finale di smaltimento dei soli sovvalli e frazione organica stabilizzata degli impianti del CDR ubicato in località Masseria del Pozzo, con le prescrizioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico istituito giusta Ordinanza n. 212 del 04.10.2000; in data 13.09.2001 la FIBE S.p.A. trasmette alla Struttura Commissariale il Progetto Esecutivo del sito di stoccaggio per sovvalli e FOS – Cava Giuliani,[....] ; in seguito all'interruzione dell'attività dell'impianto di CDR di Caivano, per la mancanza di ulteriori spazi disponibili per lo stoccaggio del sovvallo e della frazione organica stabilizzata, il Sub Commissario di Governo Delegato con Ordinanza n.46 del 12.10.2001 dispone che la società FIBE provveda entro un periodo non superiore a 15 gg., al completamento delle opere previste nel progetto approvato con Ordinanza n. 385/2001 dando priorità a:

- *messa in sicurezza della rampa di accesso;*
- *recinzione dell'intera area destinata all'impianto;*
- *installazione di una pesa;*
- *realizzazione dell'impianto di illuminazione;*
- *realizzazione dei locali di servizio per i lavoratori e tutte le opere previste per la messa in sicurezza dell'impianto.*

Il 06.12.2001 la FIBE comunica alla Struttura Commissariale il completamento del secondo invaso,trasmette il certificato di regolare esecuzione – parzial, e chiede l'autorizzazione al conferimento nella suddetta zona dei prodotti provenienti dagli impianti di CDR.

Con Ordinanza n. 636 del 31.12.2001 il Commissario di Governo approva il progetto presentato dalla FIBE S.p.A. Aggiornamento esecutivo – revisione 2 e [...] autorizza la FIBE S.p.A. allo sversamento nelle aree impermeabilizzate.

In data 14.03.2002 la FIBE trasmette alla Struttura Commissariale il progetto definitivo per la realizzazione di un sito di stoccaggio provvisorio del CDR, nel Comune di Giugliano in Campania, all'interno dell'area destinata allo stoccaggio definitivo della frazione Organica stabilizzata e dei sovvalli provenienti dagli impianti di produzione CDR in località Masseria del Pozzo; con la medesima nota la FIBE richiede altresì l'autorizzazione allo stoccaggio provvisorio del CDR prodotto all'interno dell'area attrezzata come da progetto presentato. Il progetto viene approvato con Ordinanza Commissariale n. 117 del 21.03.2002 e con nota commissariale prot.n. 9204/CD del 16.04.2002 la FIBE S.p.A. viene autorizzata a stoccare il CDR in balle presso l'invaso di cava Giuliani in località Masseria del Pozzo [...].

Con Ordinanza Commissariale n. 245 del 04.07.2002 la FIBE ottiene l'autorizzazione a smaltire in via definitiva le balle di CDR stoccate nell'invaso di cava Giuliani nello stesso sito di stoccaggio, atteso che le stesse hanno subito danneggiamenti tali da rendere problematico il loro recupero.

In data 21.12.2002 la FIBE trasmette alla Struttura Commissariale il progetto relativo alla sistemazione finale del sito di Cava Giuliani adibito allo stoccaggio definitivo di FOS e sovvalli, ed ottiene l'autorizzazione con Ordinanza Commissariale n.050 del 20.02.2003 allo sversamento dei soli sovvalli e della frazione organica stabilizzata proveniente da impianti di produzione del CDR, fino al raggiungimento di una quota di cinque metri fuori terra rispetto al piano di campagna: tale sopraelevazione deve essere limitata alla zona centrale dell'invaso mantenendo una

fonte: http://

distanza dal bordo dello stesso di almeno di dieci metri e che l'inclinazione della scarpata per la realizzazione del riempimento non deve superare i trenta gradi rispetto all'orizzontale.[...].

In data 07.07.2003 la FIBE S.p.A. conferma che sono stati ultimati i conferimenti nel sito in oggetto e che sono in corso esclusivamente lavorazioni di ricopertura con materiale inerte e sistemazione degli argini; con nota del 04.09.2003 la FIBE S.p.A. precisa che è in corso di completamento la copertura con telo HDPE e la realizzazione di ulteriore due pozzi di estrazione del percolato per un totale di n.9 pozzi attivi.

La Struttura Commissariale, con nota prot.27488/CD del 18.11.2003, invita la FIBE, nelle more della presentazione ed approvazione del progetto della rete di captazione, ad attuare ad horas ogni azione tesa ad eliminare i possibili pericoli di accumulo di biogas all'interno dell'invaso.

Con nota del 11.12.2003 la FIBE S.p.A. trasmette alla Struttura Commissariale la Relazione Tecnica del sistema di combustione in torcia del biogas proveniente dal sito di Cava Giuliani.

Con Ordinanza Commissariale n. 231 del 23.09.2004 è approvato con prescrizioni, il progetto definitivo "Centrale di recupero energetico da biogas" per il sito Cava Giuliani.

Con Ordinanza Commissariale n. 324 del 02.09.2005 si approva il progetto relativo all'implementazione dell'impianto di captazione del biogas prodotto nell'invaso di Cava Giuliani presentato dalla FIBE S.p.A. il 02.08.2005.

08.08.2007: Il Tribunale di Napoli pone sotto sequestro giudiziario il sito di stoccaggio eco balle di CDR di proprietà FIBE S.p.A. in loc. Giuliani.

CdS dec. 28.03.2008 – Approvazione con prescrizioni del PdC redatto da ARPAC relativamente all'Area Vasta in loc. Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania, di cui i siti in esame fanno parte.

07.10.2012 – Sottoscritta una convenzione tra il Commissariato di Governo ex OPCM 3849, il MATTM, la Regione Campania e Sogesid S.p.A. che prevede la redazione e l'attuazione da parte di Sogesid di un Piano Operativo finalizzato alla realizzazione di interventi di MISE, al completamento delle attività di caratterizzazione approvate e alla redazione e realizzazione di un progetto di bonifica dell'Area Vasta.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

3.1 Discarica FIBE S.p.A. per stoccaggio ecoballe CDR in loc. Giuliani

L'area in esame è ubicata nel Comune di Giugliano in Campania (NA), in località Giuliani, e fa parte della così detta "Area Vasta" subperimetrata da ARPAC. In particolare, nell'intorno dell'area della discarica in esame sono presenti i seguenti impianti di gestione/stoccaggio rifiuti (Figura 1):

- a S: impianto di produzione del conglomerato cementizio della Tecnocem s.r.l.;
- a S: discarica controllata di rifiuti solidi urbani indifferenziati denominata "Masseria del Pozzo-Schiavi" gestita dal Consorzio di Bacino NA1 e costituita dagli invasi di "Masseria del Pozzo", "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi" (estensione 33,1 ha);
- a SW: discarica "ex Resit" costituita dalle cave denominate "X" (Discarica 1a ctg., Discarica 2a ctg., Discarica ante 1978, discarica X) e "Z" (Discarica 2° ctg.) ubicate in località Scafarea. Il sito è attualmente sottoposto a sequestro giudiziario (estensione circa 6,0 ha);
- a S: discarica di 1a Ctg. per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani di proprietà della ditta Novambiente S.r.l. in località "Schiavi" (estensione circa 6,0 ha);
- a SW: impianto di Stoccaggio ecoballe di CDR sito in località Ponte Riccio, autorizzato dal Commissario di Governo nel 2002 e gestito dalla FIBE S.p.A. (estensione circa 9,6 ha);

fonte: http://

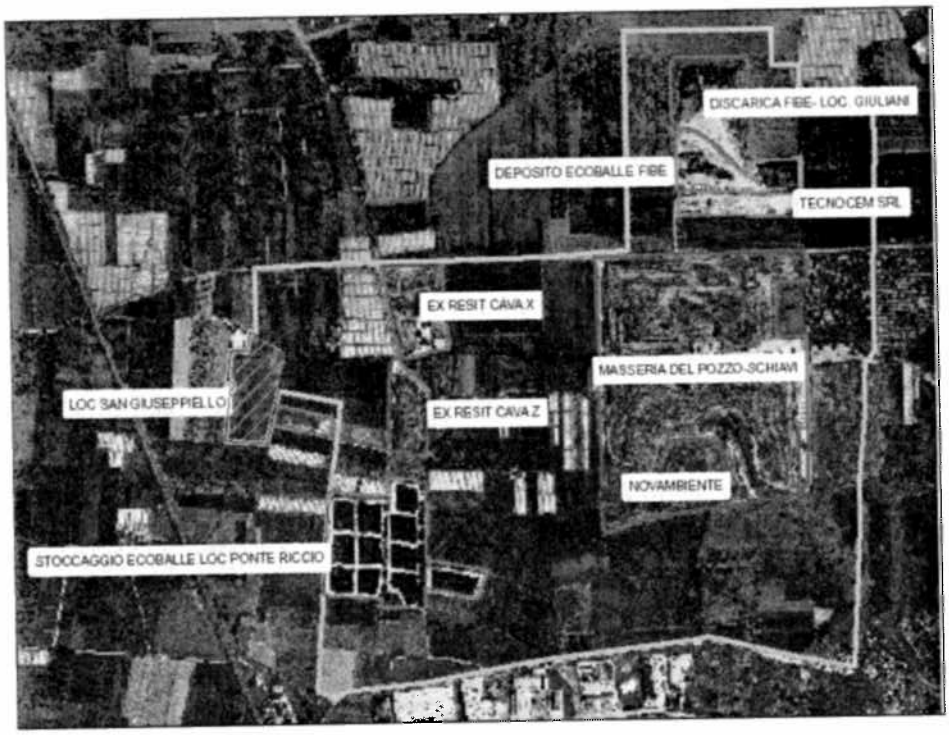


Figura 1. Principali cave ubicate nell'intorno dell'area in esame

Altre aree ricadenti nell'area in esame sono:

- terreni agricoli caratterizzati da suoli di origine vulcanica, con un franco di coltivazione di 40-50 cm circa;
- area oggetto di spandimento fanghi non autorizzati, (A = 5,8 ha circa), sito censito nel documento redatto da ARPAC di "sub-perimetrazione del Litorale Domitio-Flegreo e Agro Aversano" e ubicato in località San Giuseppiello tra il complesso di discarica "ex Resit" (a W) e la linea ferroviaria (a E).

In base al PRG comunale, l'area della discarica è classificata come "Agricola Normale".

Il sito di conferimento è rappresentato da un'ex cava di pozzolana denominata "cava Giuliani", ha un'estensione superficiale pari a circa 51.000 m^2, ed è con pannelli di calcestruzzo infilati fra apposite pilastrature di altezza pari a 2 m.

All'interno dell'impianto sono presenti 3 pozzi spia ubicati al di fuori del bacino di sversamento dei rifiuti, a monte e a valle idrogeologico del sito. Nell'area immediatamente prospiciente l'ingresso, posto a S dell'invaso di discarica, è presente un sito di stoccaggio ecoballe di CDR avente una superficie complessiva di 8500 m^2 ripartita su 4 piazzole; nel mese di marzo 2003 vi sono state conferite complessivamente 65.063 t di CDR in balle. Ogni piazzola è stata realizzata con soletta e cordolo in calcestruzzo impermeabilizzati con manto in HDPE; il percolato depositato all'interno delle canalette centrali di raccolta è convogliato in vasche di cls interrate impermeabilizzate all'interno e poste al di sotto della viabilità di servizio in adiacenza ad ogni piazzola. Da dette vasche il percolato viene prelevato ed avviato a smaltimento; il percolato smaltito dal 2003 ad agosto 2007 è pari a 360 t. Lungo la viabilità di servizio e nei piazzali è presente una rete fognaria che recapita le acque meteoriche nel terreno attraverso 2 trincee disperdenti realizzate all'interno dell'area.

fonte: http://

3.2 Sito di stoccaggio ecoballe, loc. Ponte Riccio

Il sito è ubicato nell'angolo SW dell'Area Vasta, immediatamente a N dell'agglomerato industriale di Giugliano – Qualiano, in prossimità dell'impianto di produzione CDR e a S della cava "X" del complesso di discarica ex Resit.

Viene quindi riferito quanto contenuto nel PdC redatto da ARPA Campania in merito al sito in esame, ossia: l'area, che si estende per una superficie di circa 88.000 m^2, è occupata per circa 55.000 m^2 da 11 piazzole di stoccaggio ecoballe collocate in 3 lotti affiancati, ciascuno recintato con pannelli in calcestruzzo e fisicamente separati da stradine sterrate. Gli abbancamenti di ecoballe, disposte a pila in rilevato, si presentano completamente ricoperti con telo impermeabili in HPDE. Nel periodo compreso tra giugno ed agosto 2002 sono stati complessivamente conferiti 251.987 t di ecoballe di CDR. Ogni piazzola è stata realizzata con soletta e cordolo in calcestruzzo impermeabilizzati con manto in HDPE; il percolato depositato all'interno delle canalette centrali di raccolta è convogliato in vasche di cls interrate impermeabilizzate all'interno e poste al di sotto della viabilità di servizio in adiacenza ad ogni piazzola. Da dette vasche il percolato viene prelevato ed avviato a smaltimento. Fino all'Agosto 2007 sono state avviate a smaltimento 10.279 t di percolato. Lungo la viabilità di servizio adiacente le piazzole è presente una rete fognaria che recapita le acque meteoriche in trincee disperdenti poste lungo il perimetro del sito. All'interno del sito è presente un pozzo di emungimento delle acque di servizio all'impianto antincendio, la cui riserva è garantita da una vasca in c.a. pressurizzata. Le strade interne sono realizzate con massicciata stradale.

Nei due siti di cui sopra sono state svolte nel 2009 indagini geofisiche e 1 sondaggio nell'area della discarica FIBE in loc. Giuliani (S4) da parte della società Geoproject su incarico di Sogesid, nell'ambito della Convenzione stipulata con il MATTM. In particolare, sono state realizzate tomografie geolettriche, prospezioni magnetometriche e prospezioni elettromagnetiche a multifrequenza finalizzate alla ricostruzione della struttura del sottosuolo, al rilievo della presenza di acqua nel sottosuolo, alla ricostruzione della distribuzione degli ammassi di rifiuti e/o altri corpi sepolti, al rilievo di percolato o biogas e di eventuali discariche abusive interrate, all'individuazione e delimitazione di eventuali masse ferromagnetiche interrate (contenitori metallici sepolti, tubazioni di ferro, cavità o corpi contenenti materiali ferrosi, ammassi di fusti, liquidi inquinanti a elevato contenuto di elementi metallici).

Il sondaggio S4 è stato spinto fino alla profondità di 30 m dal p.c. e ha permesso la ricostruzione puntuale della sequenza litostratigrafica.

Per quanto riguarda i risultati delle indagini geofisiche, quelle magnetometriche hanno evidenziato nella zona a N della discarica un allineamento di anomalie dipolari con assi principali orientati N-S di cui non si ritrova in superficie un riscontro, per cui non sembrano essere dovute a condotte di metanodotto. Le indagini elettromagnetiche, invece, hanno evidenziato un allineamento NW-SE associabile ad oggetti metallici, allungati, contigui e di natura ferromagnetica.

3.3 Geologia

Viene solo riportata la stratigrafia ricavata dal sondaggio S4 effettuato:

- Materiale di riporto, costituito da sabbia limosa: da p.c. a circa 1.5 m di profondità;
- Limo sabbioso: da 1.5 m dal p.c a 3 m;
- Sabbia: da 3 m dal p.c a circa 13 m;

fonte: http://

- Limo debolmente argilloso: da 13 m dal p.c a circa 17 m;
- Sabbia medio-fine: da 17 m a circa dal p.c. 22.5 m;
- Tufo grigio litoide: da 22.5 m dal p.c a 30 m (fondo foro).

Viene poi posto in allegato il PdC redatto da ARPAC nel 2008, in cui viene fatto un quadro generale dell'Area Vasta. In particolare, in base a sondaggi e s studi pregressi effettuati nell'area, è stata ricavata la seguente sequenza litostratigrafica (dall'alto verso il basso):

- Terreno vegetale, cineriti e sabbie, seguiti da livelli di pomici e pozzolane. Spessore: 2 m.
- Orizzonte pozzolanico rappresentato dalla facies incoerente del Tufo Giallo Napoletano, costituita da pomici sub arrotondate immerse in una matrice cineritica. Spessore: 14 m.
- Tufo Grigio Campano, rappresentato da orizzonti sabbiosi alternati a fasce di Tufo s.s.. Si rinvien fino ad una profondità di 50 – 60 m da p.c..

3.4 Idrogeologia

Non vengono forniti elementi a riguardo. Viene solo allegato il PdC redatto da ARPAC nel 2008 per l'intera Area Vasta. In base al documento di cui sopra, si rileva che il deflusso sotterraneo delle acque è da E verso W, con quote piezometriche variabili tra 8 e 11 m s.l.m. e con una cadente piezometrica di circa l'1%.

3.5 Modello concettuale preliminare

Non vengono forniti elementi a riguardo. Viene solo allegato il PdC redatto da ARPAC nel 2008 per l'intera Area Vasta in cui si fanno considerazioni in merito al MCP dell'area nel suo complesso.

4 PIANO DI INDAGINE

Le indagini da effettuare sono quelle previste dal PdC redatto da ARPA Campania ed integrate con le prescrizioni della CdS del 28.03.2008 e, nei documenti esaminati, vengono illustrate sinteticamente mediante una tabella (Tabella 1):

Sorgenti di contaminazione	Tipo di indagine	ecoballe PONTE RICCIO	ecoballe loc. GIULIANI	disc. FIBE loc. Giuliani
Suolo	n. carotaggi a 50 m. dal p.c.	49	18	12
	per n. campioni ambientali[1]	*686*	*252*	*168*
	per n. campioni indisturbati	*98*	*36*	*24*
	n. carotaggi a 60 m.dal p.c. da allestire a piezometro	6	4	4
	per n. campioni ambientali	*84*	*54*	*56*
	per n. campioni indisturbati	12	8	8
	n. campioni Top soil	11	4	4
	Prove penetrometriche statiche con piezocono CPTU	6	4	4
	Prove Lugeon o I sfrane	6	4	4

fonte: http://

	Prove di laboratorio sui campioni indisturbati di terreno: • Apertura e descrizione del campione indisturbato; •Determinazione delle caratteristiche fisiche generali; • Determinazione del peso specifico dei grani; • Analisi granulometrica per vagliatura e sedimentazione; • Determinazione dei limiti di Atterberg.	110	44	32
	Prove di permeabilità nel corso dei sondaggi a rotazione	49	18	12
Acque	Rilievi ed analisi di campo dei piezometri realizzati	6	4	4
	Seconda campagna di rilievi ed analisi di campo dai piezometri realizzati	6	4	4
	Rilievi ed analisi dai punti d'acqua esistenti (I e II campagna)	10	8	8
	n. campioni acque	**22**	**16**	**16**
Rifiuti	n. carotaggi a 25 m. dal p.c. da allestire a piezometro			**3**
	per n. campioni di rifiuto			**18**
Percolato	**n. campioni**	**12**	**6**	**10**
Biogas	**n. punti di campionamento**	**40**	**18**	**20**

Tabella 1. Indagini previste per il sito in esame

Rispetto alle indagini riportate in tabella, Sogesid aggiunge che verrà eseguita una verifica di stabilità dei terreni della discarica da realizzare attraverso un rilievo geomorfologico di superficie e mediante la determinazione dei parametri geotecnici dei materiali costituenti i rilevati.

Dall'esame delle planimetrie allegate, si deduce che l'ubicazione dei punti di indagine è di tipo ragionato per entrambi i siti in esame.

In particolare, per quanto riguarda i sondaggi, verranno realizzati mediante perforazione a rotazione a secco. Per ogni metro di perforazione è previsto lo screening dei COV mediante PID.

Per ciascun carotaggio è previsto il prelievo dei seguenti campioni per analisi chimiche:

- 3 campioni di cui 1 rappresentativo del primo m di scavo, 1 del tratto intermedio e 1 del tratto compreso tra 4 e 5 m dal p.c., per i primi 5 m di profondità;
- 2 ulteriori campioni nella porzione di terreno insaturo compreso tra 5 m e 10 m di profondità;
- ulteriori campioni ogni 5 m di perforazione oltre i 10 m di profondità.

E' previsto inoltre il prelievo di campioni di top soil alla profondità 10-10 cm dal p.c. e il prelievo di 1 campione indisturbato da sottoporre a prove di laboratorio per analisi geotecniche ogni 20 m di perforazione. Il prelievo dei campioni di terreno per la determinazione dei composti volatili sarà effettuato con metodologie atte a evitarne la perdita. Al termine dell'esecuzione della perforazione e del campionamento, a meno che i sondaggi non debbano essere rivestiti per l'installazione di piezometri, i fori dei sondaggi saranno sigillati utilizzando terreno pulito proveniente da cava.

Sui campioni indisturbati prelevati saranno effettuate le seguenti analisi geotecniche in laboratorio:

- analisi granulometrica;

fonte: http://

- prova di compressione edometrica fino a 3200 kPa in ciclo unico di carico/scarico;
- prova di permeabilità a carico costante compresa la saturazione.

Per quanto riguarda i sondaggi da effettuare nel corpo rifiuti, questi raggiungeranno la profondità massima di 25 m dal p.c. e da ciascuno di loro verranno prelevati 5 campioni di rifiuto, 1 ogni 5 m di perforazione.

E' prevista l'esecuzione di prove di permeabilità in foro ((Lefranc o Lugeon) e la realizzazione di prove CPTU.

Per quanto riguarda le acque di falda, è previsto il prelievo di 2 campioni d'acqua da ciascun piezometro e pozzo spia presenti nei siti, di cui 1 prelevato nella stagione di piena e l'altro nel periodo di magra. In corrispondenza di ciascun piezometro, inoltre, verrà effettuato un rilievo della soggiacenza della falda e dei principali parametri chimico-fisici della falda (pH, potenziale redox, temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto).

Un ulteriore campionamento verrà fatto per il percolato in corrispondenza di ciascun pozzo realizzato all'interno del corpo rifiuti, punto di estrazione e/o vasca di raccolta del percolato stesso.

Verrà effettuato il monitoraggio delle emissioni di biogas mediante idonea strumentazione controllando sia le emissioni diffuse che quelle convogliate. Si prevede a tal fine di installare una rete di monitoraggio, distribuita, con geometria circa quadrata, lungo direttrici di estensione pari ad almeno 50 m, posizionando il sistema di captazione superficiale al centro di un quadrato con lato pari a 50 m. I sistemi di captazione superficiale saranno costituiti da imbuti della capacità di circa 500 cc, che opportunamente tappati, saranno posizionati direttamente a contatto con la superficie della discarica o del terreno.

Infine, verrà effettuato un rilievo topografico attraverso un rilievo planimetrico dei piezometri.

Le analisi chimiche sui campioni di terreno, acqua di falda, percolato e rifiuti saranno eseguite da ARPAC, ma non vengono date ulteriori indicazioni in merito ai diversi set analitici da ricercare per ciascuna delle matrici di cui sopra.

4.1 Contraddittorio con l'ARPA

Come detto nel precedente paragrafo, sarà ARPAC stessa ad effettuare le analisi chimiche su campioni di terreno, acqua di falda, percolato e rifiuti.

4.2 Tempistica

Le attività previste del Piano di Caratterizzazione verranno realizzate in 140 giorni naturali e consecutivi, secondo quanto riportato nel crono programma allegato.

4.3 Stima dei costi

A	***Servizi***		
1	Importo dei lavori da computo metrico	€	**771 170,85**
2	Oneri per la sicurezza inclusi	€	469,44
3	Oneri per la sicurezza esclusi	€	15 690,35
4	Oneri totali per la sicurezza	€	16 159,79
5	**IMPORTO TOTALE**	€	**786 861,20**
6	IMPORTO A BASE D'ASTA	€	770 701,41
B	***Somme a disposizione***		
1	IVA 21% su A5	€	161 847,30
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, .. (1% su A5)	€	7 868,61
3	Imprevisti ed oneri di discarica (7% su A5)	€	55 080,28

fonte: http://

4	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee (2% su A5)	€	15 737,22
5	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (2% su A5)	€	15 737,22
6	Spese per commissioni giudicatrici di gara e per pubblicità (2% su A5)	€	15 737,22
7	Spese tecniche: progettazione e responsabile dell'esecuzione dei servizi (artt. 10 e 119 del D.Lgs. 163/2006) ed assistenza in campo (10% su A5)	€	78 686,12
8	Spese per RUP (2% su A5)	€	15 737,22
9	IVA 21% su B3+B5+B7	€	31 395,76
	Sommano	**€**	**397 826,97**
C	**TOTALE PROGETTO**	€	**1 184 688,17**

5 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Non si capisce quale sia, né si riscontra tra gli allegati presenti nella documentazione esaminata, l'Allegato X citato nel par. 3.3 (pag. 12) della "*Relazione tecnica e quadro economico*".

Devono essere trasmessi il certificato di destinazione urbanistica e il certificato catastale delle aree in esame.

Deve essere fornita una esaustiva caratterizzazione geologica ed idrogeologica dei due siti in esame, elaborando anche le relative carte delle isopieze.

Si chiede di elaborare il Modello Concettuale Preliminare in riferimento alle due specifiche aree in esame.

Si chiede di fornire specifiche planimetrie dei siti in esame in cui riportare l'ubicazione delle strutture ivi preesistenti, con particolare riguardo a:

- pozzi spia
- pozzi per approvvigionamento idrico
- pozzi per estrazione del percolato
- sondaggi e/o piezometri (se precedentemente realizzati)
- reti di estrazione del biogas (se precedentemente installate)
- impianti
- aree di servizio
- reti di regimazione delle acque di precipitazione meteorica
- rete fognaria
- trincee disperdenti
- vasche per acqua e percolato
- superfici impermeabilizzate e non

fonte: http://

In relazione a quanto sopra, si chiede, inoltre, di fornire indicazioni tecniche di dettaglio in merito alle vasche per la raccolta di percolato e acqua (volumetria, interrate o fuori terra, se ancora in uso, ecc.) e alle trincee disperdenti realizzate nei due siti in esame.

Fornire specifiche planimetrie di dettaglio con sezioni delle due aree in esame, evidenziando la pendenza dei versanti relativi ai corpi rifiuti posti in rilevato e all'andamento del fondo delle due discariche.

Si chiede di verificare che i pozzi per estrazione del percolato, i pozzi spia e la rete fognaria presenti nelle aree in esame siano ancora fruibili.

Si ribadisce la prescrizione n. 2 pag 16 del Verbale di CdS dec. del 28.03.2011, ossia: "*Devono essere fornite tutte le informazioni e la documentazione disponibile relativamente al pozzo di emungimento delle acque al servizio dell' impianto antincendio (profondità, modalità costruttive, anno di realizzazione, stratigrafia, eventuali analisi delle acque di falda, etc.); detto pozzo, inoltre, deve essere inserito nel piano di campionamento e analisi delle acque sotterranee*" [per il sito di stoccaggio in loc. Ponte Riccio].

Nel PdC redatto da ARPAC si fa riferimento alla realizzazione nella discarica in loc. Giuliani di un impianto di captazione del biogas. A tale riguardo si chiede di riferire se tale impianto è stato realizzato o meno, e, nel primo caso, si chiede di riportare su specifica planimetria di dettaglio l'ubicazione delle eventuali parti rimaste in loco. Si chiede, inoltre, di riferire le principali caratteristiche tecniche del suddetto impianto, qualora realizzato.

Prelievo dei campioni terreno e acque sotterranee

I campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti.

Determinazioni analitiche

Si chiede di riferire i set analitici che verranno ricercati per l'analisi di:

- Terreni (top soil compreso)
- Acque di falda
- Percolato
- Rifiuti

specificando rispetto a quale colonna della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V del D.Lgs. 152/06 vengono riferiti i risultati per terreni e top soil.

Le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo, o in alternativa in laboratorio, entro 24 h dal campionamento secondo quanto riportato nel parere ISS (N. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008 - N. 7367/QdV/DI/VII-VIII - Prot. Uscita 2305 – 16/04/08)

Per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati.

fonte: http://

La ricerca di idrocarburi pesanti nei suoli deve essere effettuata come indicato nel documento ISPRA/ARPA-APPA "Procedura per l'analisi degli idrocarburi >C12 in suoli contaminati" disponibile sul sito web dell' ISPRA alla pagina http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010400/10425-mlg-75-2011.pdf/view.

Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.

Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente.

Analisi del rischio

Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio.

Controlli qualità

Dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:

- 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
- 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;

Inoltre per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.

Presentazione risultati

Tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.

fonte: http://

I risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:

- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).

Si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna ....., ...deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 17 settembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://

Allegato DDD

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 30/2 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 29/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 228, la nota della SOGESID n. 002409 del 15/05/2012 con la quale si trasmette la documentazione "**Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno – Prog. Prel. Per la Mise dell'area di discarica Ampliamento masseria del Pozzo - Schiavi**". In data 15/05/12 è stata acquisita la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012 con la quale si richiede un parere istruttorio in merito alla documentazione su indicata.

Per quanto di competenza si esprime il seguente parere:

1. Dalla documentazione esaminata, relativamente agli interventi preliminari di sistemazione per la realizzazione di una nuova impermeabilizzazione dell'area danneggiata dagli incendi pregressi, si richiede di specificare in dettaglio tutte le operazioni descritte; in particolare dettagliare:
   - le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti (ubicazione, impermeabilizzazione del fondo e copertura dei cumuli stoccati, giacenza dei rifiuti);
   - le modalità di rimozione, eventuale stoccaggio e trasporto dei residui del pacchetto di impermeabilizzazione e delle parti impiantistiche danneggiate dagli incendi;
   - le modalità di eventuale raccolta e rimozione dei materiali prodotti a seguito della risagomatura e riprofilatura delle scarpate.
2. In merito al sistema di impermeabilizzazione della discarica in esame (capping) non risulta chiaro se l'intervento di copertura interessa l'intera superficie della discarica e/o solo le parti danneggiate dagli incendi pregressi. Qualora tale intervento fosse relativo alle sole aree danneggiate chiarire in dettaglio, al fine di garantire la corretta impermeabilizzazione del corpo discarica, i sistemi di giuntura del capping esistente e quello ex novo.

fonte: http://b

3. In relazione all'ulteriore strato di terreno vegetale (strato superficiale del capping) da apportare sulle aree non interessate dagli incendi, valutare l'ipotesi che tale carico aggiuntivo possa incrementare lo stato tensionale sul corpo rifiuti; pertanto si ritiene opportuno eseguire delle idonee verifiche di stabilità dell'ammasso rifiuti e della tenuta del complesso fondo discarica-terreno.
4. In merito al sistema di drenaggio del percolato si richiede di valutare se tale sistema (pozzi esistenti, tubazione di adduzione all'impianto di raccolta) è sufficiente all'allontanamento del percolato; in particolare specificare il dimensionamento mediante una verifica di calcolo idraulico di massima del percolato, corredato da un rilievo dell'andamento del fondo discarica).

Napoli, 29/11/2012

Arch. M. Daro
Ing. A. Giordano
Ing. R. Romano

fonte: http://b

Allegato E

DIV. VII VIII

Istituto Superiore di Sanità

00161 Roma, ...

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
http://www.iss.it

N. 0043699 AMPP/IA.12

Risposta al Foglio del 13/09/2006

N. 0236784/Varie AG 119

Allegati N.1

Istituto Superiore di Sanità
Prot 12/09/2006-0045848
Classe: AMPP.IA.12.00 5

Comune di Padova
Settore Ambiente
c.a. Dott. P. Mazzetto
Via F. Paolo Sarpi, n. 2
Padova

e.p.c. Regione Veneto
Direzione regionale tutela dell'ambiente
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia

Provincia di Padova – Settore Ambiente
Piazza Bardella, 2 – La Cittadella – 3 Torre
35131 Padova

Ministero dell'Ambiente
Servizio RI-BO
Via Cristoforo Colombo, 44
00100 Roma

ARPAV Dipartimento Provinciale
Via Ospedale, 22
35121 Padova

OGGETTO: Valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee per procedimenti ex DM 471/1999. Lettera circolare MTBE inviata con e-mail

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA –
19 SET. 2006
Protocollo n° 18318/QdV/DI

Oggetto: Richiesta chiarimenti sui valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee per procedimenti ex DM 471/1999.

In relazione all'oggetto, e in particolare al valore di riferimento da assumere per l'MTBE nelle acque sotterranee, si evidenzia che ancorché la richiesta di codesto Comune sia stata inoltrata a questo Istituto solo per conoscenza, si ritiene importante esprimere un proprio parere, stante il dibattito in corso nell'ultimo anno su tale problematica.

9

Mod. 8101

fonte: http://

Innanzitutto è d'uopo osservare che dal 29 aprile 2006 è in vigore il D.lgs 152/2006 che reca norme anche in materia di bonifiche dei siti contaminati, il quale, tuttavia, nulla riporta a proposito del valore limite da assumere per il parametro MTBE nelle acque sotterranee. In ogni caso il D.lgs 152/2006 introduce il criterio della valutazione del rischio sito specifica ai fini della individuazione della "concentrazione soglia di rischio" per i suoli e per le acque, la quale diviene il valore di intervento e il valore obiettivo da raggiungere con la bonifica per un determinato sito.

Ciò premesso, risulta importante, comunque, definire un valore di riferimento generico per il parametro MTBE nelle acque profonde, da assumere come "concentrazione soglia di contaminazione" secondo la nuova normativa (D.lgs 152/2006), e sia per i procedimenti di bonifica effettuati secondo i criteri ex DM 471/1999.

Questo Istituto con nota n. 57058/I.A.12 del 06/02/2001 ha proposto di assumere per l'MTBE nelle acque profonde un valore di riferimento di 10 µg/l, in analogia al criterio di potabilità adottato dal legislatore per individuare le varie concentrazioni limite riportate nella Tabella 2 - Allegato 1 del DM 471/1999, relativa alle acque sotterranee.

A tal proposito si sottolinea che l' "assimilazione" agli idrocarburi totali, ipotizzata da questo Istituto, era prevalentemente dettata da un potenziale simile comportamento ambientale di alcuni composti della famiglia degli idrocarburi in termini di mobilità, volatilità, ecc. e non da una affinità di tipo tossicologico. Peraltro l'MTBE è appartenente alla famiglia degli ETERI e non è definibile un IDROCARBURO (caratterizzati questi ultimi dalla sola presenza di Carbonio e Idrogeno).

Attualmente, a seguito dell'emanazione del D.lgs 152/2006, che riporta, contrariamente al DM 471/1999, nella Tabella 2 dell' All. 5 il parametro "Idrocarburi totali espressi come n-esano" con relativa concentrazione limite di 350 µg/l, da molti viene assunto tale valore limite anche per l'MTBE, in

fonte: http://

considerazione dell'assimilazione effettuata a suo tempo da questo Istituto al parametro "Idrocarburi totali".

A tal proposito si rileva che, come prima detto, l'assimilazione era prevalentemente di tipo ambientale e che essa permetteva, tuttavia, la proposta di una concentrazione di riferimento sufficientemente bassa, e precisamente sotto la soglia olfattiva del MTBE.

Infatti, come noto, l'MBTE non è una sostanza dotata di elevata tossicità, bensì ha proprietà tali, però, da alterare profondamente dal punto di vista organolettico la qualità delle acque, in quanto fortemente odorigena. Pertanto, il valore di riferimento a suo tempo proposto da questo Istituto, va inteso nel senso di proteggere cautelativamente la risorsa acque profonde da tali potenziali alterazioni organolettiche.

In conclusione si ritiene che il valore di riferimento proposto da questo Istituto per il parametro MTBE nelle acque sotterranee non viene modificato dalle recenti novità normative.

In ogni caso si deve tenere in conto che una concentrazione di riferimento per l'MTBE non dovrebbe comunque superare il valore di concentrazione della soglia olfattiva, che è compreso, in un range tra 20 e 40 µg/l, in funzione della suscettibilità individuale, così come affermato dall'Agenzia di Protezione Ambientale statunitense (U.S.E.P.A.) in uno specifico documento sul MTBE, che si allega alla presente (All. 1). Peraltro nel medesimo documento l'U.S.E.P.A. pone lo stesso range di 20 e 40 µg/l di MTBE nelle acque potabili, come limite oltre il quale si potrebbero avere effetti avversi sulla salute umana.

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgo distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento dell'Ambiente e
Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Luciana Gramiccioni)

fonte: http://

In

U.S. Environmental Protection Agency

All. 1

Methyl Tertiary Butyl Ether (MTBE)

Overview
Gasoline
Drinking Water
Research and Testing
Underground Storage Tanks
Clean Up and Treatment
Recommendations and Actions
Local Information
Press Releases

Overview

The following list of Frequently Asked Questions is the inquiries we received on MTBE intended to provide basic background information on MTBE. If you want more detailed information, please see the last section, "Additional Information" which provides links to other EPA Web sites on MTBE and local information.

Note: Some terms in this document link to other EPA and non-EPA Web sites or documents on that topic. Links going to non-EPA sites are identified with an exit disclaimer symbol.

About Portable Document Format Files

MTBE in Fuels

Concerns about MTBE

Drinking Water Quality

Occurrence

Movement and Disposition of MTBE in the Environment

Cleaning Up MTBE

Preventing MTBE Leaks

Research and Testing

What the experts say about MTBE

Actions to Address MTBE Concerns

Additional Information

MTBE in Fuels

What is MTBE?

MTBE (methyl tertiary-butyl ether) is a chemical compound that is manufactured by the chemical reaction of methanol and isobutylene. MTBE is produced in very large quantities (over 200,000 barrels per day in the U.S. in 1999) and is almost exclusively used as a fuel additive in motor gasoline. It is one of a group of chemicals commonly known as "oxygenates" because they raise the oxygen content of gasoline. At room temperature, MTBE is a volatile, flammable and colorless liquid that dissolves rather easily in water.

Why is it used?

MTBE has been used in U.S. gasoline at low levels since 1979 to replace

fonte: http://

lead as an octane enhancer (helps prevent the engine from "knocking"). Since 1992, MTBE has been used at higher concentrations in some gasoline to fulfill the oxygenate requirements set by Congress in the 1990 Clean Air Act Amendments. (A few cities, such as Denver, used oxygenates (MTBE) at higher concentrations during the wintertime in the late 1980's.)

Oxygen helps gasoline burn more completely, reducing harmful tailpipe emissions from motor vehicles. In one respect, the oxygen dilutes or displaces gasoline components such as aromatics (e.g., benzene) and sulfur. In another, oxygen optimizes the oxidation during combustion. Most refiners have chosen to use MTBE over other oxygenates primarily for its blending characteristics and for economic reasons.

What are the oxygenate requirements of the Clean Air Act?

The Clean Air Act Amendments of 1990 (CAA) require the use of oxygenated gasoline in areas with unhealthy levels of air pollution. The CAA does not specifically require MTBE. Refiners may choose to use other oxygenates, such as ethanol. The two oxygenated gasoline programs are:

> **Winter Oxyfuel Program**: Originally implemented in 1992, the CAA requires oxygenated fuel (gasoline containing 2.7 percent oxygen by weight) during the cold months in cities that have elevated levels of carbon monoxide. Ethanol is the primary oxygenate used in this program.
>
> **Year-round Reformulated Gasoline Program**: Since 1995, the CAA requires reformulated gasoline (RFG) year-round in cities with the worst ground-level ozone (smog). RFG is oxygenated gasoline (minimum of 2 percent oxygen by weight) that is specially blended to have fewer polluting compounds than conventional gasoline. At this time, about 30 percent of this country's gasoline is reformulated gasoline, of which about 87 percent contains MTBE. Refiners have chosen MTBE as the main oxygenate in RFG in cities outside of the Midwest primarily for economic reasons and its blending characteristics. Unlike ethanol, MTBE can be shipped through existing pipelines, and its volatility is lower, making it easier to meet the emission standards.

To address its unique air pollution problems, California has adopted similar, but more stringent requirements for its gasoline (California RFG).

What are the air quality benefits of using reformulated gasoline (RFG) that contains oxygenates?

RFG has been helping improve the air for millions of Americans since 1995. The use of RFG compared to conventional gasoline has resulted in annual reductions of smog-forming pollutants (volatile organic compounds and nitrogen oxides) and toxics (such as benzene). With the second phase of RFG program, which began January 2000, EPA estimates that smog-forming pollutants are being reduced annually by at least 105 thousand tons, and toxics by at least 24 thousand tons. Refiners are required to reduce the emissions of volatile organic compounds, toxics, and nitrogen oxides by 27, 22, and 7 percent, respectively, compared to the conventional gasoline they produced in 1990.

[top of page]

Concerns about MTBE

fonte: http://b

06/09/2006

With these air quality benefits, why is there concern with the use of MTBE?

A growing number of studies have detected MTBE in ground water throughout the country; in some instances these contaminated waters are sources of drinking water. Low levels of MTBE can make drinking water supplies undrinkable due to its offensive taste and odor.

Is MTBE harmful to humans?

The majority of the human health-related research conducted to date on MTBE has focused on effects associated with the inhalation of the chemical. When research animals inhaled high concentrations of MTBE, some developed cancers or experienced other non-cancerous health effects To date, independent expert review groups who have assessed MTBE inhalation health risks (e.g., "Interagency Assessment of Oxygenated Fuels") have not concluded that the use of MTBE-oxygenated gasoline poses an imminent threat to public health. However, researchers have limited data about what the health effects may be if a person swallows (ingests) MTBE. EPA's Office of Water has concluded that available data are not adequate to estimate potential health risks of MTBE at low exposure levels in drinking water but that the data support the conclusion that MTBE is a potential human carcinogen at high doses. Recent work by EPA and other researchers is expected to help determine more precisely the potential for health effects from MTBE in drinking water.

EPA reviewed available health effects information on MTBE in its 1997 Drinking Water Advisory guidance and decided that there was insufficient information available to allow EPA to establish quantitative estimates for health risks and as such would not set health advisory limits. The drinking water advisory document indicates that there is little likelihood that MTBE in drinking water will cause adverse health effects at concentrations between 20 and 40 ppb or below.

[top of page]

Drinking Water Quality

Has EPA set a drinking water health standard for MTBE?

EPA has not set a national standard for MTBE, although some states have set their own limits. EPA will issue a secondary drinking water standard, based on taste and odor, by late Fall 2000. This taste and odor standard will serve as a guideline that states may adopt. In December 1997, EPA issued a Drinking Water Advisory that states concentrations of MTBE in the range of 20 to 40 ppb of water or below will probably not cause unpleasant taste and odor for most people, recognizing that human sensitivity to taste and odor varies widely. The advisory is a guidance document that recommends keeping concentrations below that range. EPA also reviewed the available information on health effects in the 1997 advisory and stated that there is little likelihood that MTBE concentrations between 20 and 40 ppb in drinking water would cause negative health effects.

EPA is continuing to study both the potential health effects and the occurrence of MTBE, and it is on a list of contaminants (Contaminant Candidate List) for which EPA is considering setting health standards. As a means of gatherlng occurrence information, beginning in 2001, EPA will require all large drinking water systems and a representative sample of small systems to monitor and report the presence of MTBE (Unregulated Contaminant Monitoring Regulation).

How do I know if I have MTBE in my water?

It is possible your water would taste and/or smell like turpentine if MTBE is

Printed for "moriconi@iss.it" <moriconi@mail.iss.it> 06/00/2006
fonte: http://

present at levels around or above 20-40 ppb (some people may detect it at even lower levels). Though you cannot currently purchase a home testing kit, you can determine if your water contains MTBE the following ways. If your drinking water is supplied by a public water system, you can contact the system directly and ask whether they monitor for MTBE and what levels, if any, have been detected. In 2001, most public water systems will be required to monitor for MTBE. If you have a private well, you may want to have your well water tested. Your local health department may be able to tell you if MTBE has been found in water in your area. If you want to get your water tested, call the Safe Drinking Water Hotline (800-426-4791) or go to http://www.epa.gov/safewater/faq/sco.html to get the phone number for the office in your state that certifies drinking water laboratories.

[top of page]

Occurrence of MTBE in Water

How does MTBE get in drinking water sources?

There are opportunities for MTBE to leak into the environment (and potentially get in drinking water sources) wherever gasoline is stored, and there are opportunities for it to be spilled whenever fuel is transported or transferred. While federal and state programs minimize the potential for leaks and spills, no system is foolproof.

Contamination of drinking water sources can occur from leaking underground and above ground fuel storage tanks, pipelinees, refueling spills, automobile accidents damaging the fuel tank, consumer disposal of "old" gasoline", emissions from older marine engines, and to a lesser degree, storm water runoff, and precipitation mixed with MTBE in the air (EPA's Office of Ground Water and Drinking Water) or (USGS report).

How widespread and at what levels is MTBE contamination in water supplies?

Although there are no nation-wide data sets from which to fully characterize MTBE contamination of water, a growing number of studies to-date have detected MTBE in drinking water supplies throughout the country. Current data on MTBE levels in ground and surface waters indicate widespread and numerous detections at low levels of MTBE, with a more limited number of detections at higher levels (only about 1 percent of concentrations are more than 20 parts per billion (ppb) as discussed in the 1999 Blue Ribbon Panel Report on Oxygenates in Gasoline). Studies have shown that MTBE is detected in water roughly five times more often and at higher concentrations in areas of the country where federal RFG is sold (i.e., where there is an oxygenate mandate).

When MTBE is detected, the levels are typically below 20 ppb which is lower than EPA's Drinking Water Advisory. However, releases from petroleum storage tanks, and pipeline breaks or other point sources can cause high concentrations of MTBE in water. When such releases occur, the resulting localized concentration can be much higher than the EPA's advised taste and odor acceptable range (EPA's Office of Ground Water and Drinking Water).

What is the status of the drinking water contamination in Santa Monica, CA, the city with the first significant incidence of MTBE contamination?

In 1996, the city of Santa Monica learned that two of its drinking water wellfields, Charnock and Arcadia, were contaminated with MTBE at levels as high as 610 ppb and 86 ppb respectively. In response, the two wellfields, representing 50 percent of the city's drinking water supply were shut down and the city began purchasing replacement water. This incident

Printed for "mariconi@iss.it" <mariconi@mail.iss.it>

fonte: http://

was the first major water contamination which brought public attention to MTBE.

EPA's Region 9 and the Los Angeles Regional Water Quality Control Board (RWQCB) are pursuing a joint enforcement action at the Charnock wellfield in Santa Monica. Site-specific clean-up is underway. At the smaller Arcadia wellfield, the RWQCB has the lead while EPA provides technical support and field oversight of the clean-up.

[top of page]

Movement and Disposition of MTBE in the Environment

What happens when MTBE gets into the environment?

Because MTBE dissolves easily in water and does not "cling" to soil very well, it migrates faster and farther in the ground than other gasoline components, thus making it more likely to contaminate public water systems and private drinking water wells. MTBE does not degrade (breakdown) easily and is difficult and costly to remove from ground water.

How long will MTBE remain in water?

MTBE is generally more resistant to natural biodegradation than other gasoline components. Some monitoring wells have shown little overall reduction in MTBE concentration over several years which suggests that MTBE is relatively persistent in ground water. In contrast, studies of surface water (lakes and reservoirs [exit disclaimer]) have shown that MTBE volatilizes (evaporates) relatively quickly.

[top of page]

Cleaning Up MTBE

Can we clean up releases of MTBE in soil and water?

Although often difficult and time consuming, MTBE contamination can be cleaned up [r] in the soil and water using existing technologies such as air stripping, granular activated carbon (GAC), advanced oxidation, and soil vapor extraction (SVE). These technologies are discussed below. The latter three have been used successfully at individual homes with impacted drinking water wells. Some home treatment units can also remove MTBE in tap water. You can obtain a list of home treatment units that are certified by a non-profit agency, The National Sanitation Foundation. [exit disclaimer] The EPA does not certify home treatment units since it only regulates public water supplies.

When soil is contaminated with MTBE, treatment may be even easier than for other gasoline compounds since pure MTBE has a high vapor pressure and does not sorb ("stick") easily to organic carbon in soil. When MTBE is dissolved in water, MTBE treatment may be more difficult and time consuming than for other gasoline compounds.

The levels to which contaminated ground water is cleaned up can vary as well as the methods used. If the ground water is used for drinking, it is often times treated [exit disclaimer] more rigorously to avoid unpleasant tase and odor and to protect against potential health effects, thereby restoring it to potable condition.

Although MTBE does not readily degrade in soil and water under most natural conditions, some laboratory and field studies have shown promising results using bacterial cultures to degrade the MTBE.

How are the technologies used to remove MTBE from soil and/or water?

SVE technology pulls air through the soil to volatilize (vaporize) contaminants. MTBE vapors that are extracted or vacuumed from the soil must be collected, properly treated, and disposed of to prevent further contamination.

GAC treatment technique pumps contaminated water through a bed of activated carbon to remove organic compounds. Since MTBE does not sorb ("stick") well to organics such as carbon, high volumes of the contaminated water must repeatedly pass through a GAC system before MTBE is effectively removed. Though less effective for MTBE, many individual homeowners use small carbon canisters to remove a variety of contaminants, including MTBE, from impacted private wells.

Air stripping is a process in which contaminated water is passed through a column filled with packing material while upward-flowing air removes chemicals from the water. In general, these vapors should not be released directly into the air and therefore, should be appropriately treated. MTBE does not readily separate from water into the vapor phase, often necessitating high air to water ratios.

Activated oxidation technologies use appropriate combinations of ultraviolet light, chemical oxidants, and catalysts to transform contaminants. Oxidation technologies have been demonstrated to oxidize a wide range of organic chemicals, including MTBE.

Is it expensive to clean up MTBE?

MTBE can complicate remedial activities because of its greater water solubility and resistance to natural biodegradation. Thus, the costs can be higher than those associated with the treatment/remediation for benzene or other gasoline components.

[top of page]

Preventing MTBE Leaks

What is being done to prevent leaks from underground storage tanks (UST)?

The EPA believes that it is unacceptable to have any fuel component reach water sources. EPA's federal UST regulations are helping prevent contamination of water supplies from UST releases. However, no set of regulations can prevent all releases. Even with the most ideal regulations, there will continue to be some equipment failures and installation mistakes that result in releases. Nonetheless, EPA is working with states to improve the compliance rate with the leak detection requirements and the regulations that require all substandard UST's be upgraded (with spill, overfill, and corrosion protection), replaced, or properly closed. EPA is also undertaking a major multi-year effort with states to increase UST owners' and operators' compliance rates through technical assistance, inspections, and enforcement.

What is being done to prevent leaks from pipelines?

Regulation of gasoline pipelines, another potential source of leaks, is under the jurisdiction of the U.S. Department of Transportation (DOT). DOT oversees an extensive pipeline safety program [illegible] to minimize releases from pipelines.

[top of page]

fonte: http://

Research and Testing

What MTBE research is underway or upcoming?

Though MTBE has been the subject of much research, substantial scientific uncertainties still exist. To facilitate the advancement of crucial scientific knowledge needed to assess and manage the potential health and environmental risks MTBE and other fuel oxygenates in the environment, EPA identified several key issues in "Oxyfuels Information Needs" (1996) and "Oxygenates in Water: Critical Information and Research Needs" (1998). Researchers at EPA and other governmental organizations industry, and academic institutions are conducting studies to learn more about MTBE. Many of these projects are listed in Appendix 2 of "Oxygenates in Water: Critical Information and Research Needs".

[top of page]

What the experts say about MTBE

What did the Blue Ribbon Panel conclude and recommend?

In response to the growing concerns regarding MTBE in water, EPA's Administrator Browner appointed an independent Blue Ribbon Panel of leading experts from the public health, environmental and scientific communities, fuels industry, water utilities, and local and state governments. They were charged to investigate the air quality benefits and water quality concerns associated with oxygenates in gasoline, and to provide independent advice and recommendations on ways to maintain air quality while protecting water quality. They concluded, among other things, that MTBE detections have primarily caused consumer odor and taste concerns, and that in rare instances MTBE has been found in drinking water supplies at levels well above EPA's drinking water advisory and some state standards.

The Panel recommended the following:

- Removing the current congressional CAA requirement for 2 percent oxygen in RFG
- Improving the nation's water protection programs, including over 20 specific actions to enhance Underground Storage Tank, Safe Drinking Water, and private well protection programs
- Reducing the use of MTBE substantially nationwide
- Maintaining current air quality benefits
- Accelerating research on MTBE and its substitutes

[top of page]

Actions to Address MTBE Concerns

What additional steps is EPA taking to address concerns with MTBE?

EPA has taken the following actions to significantly reduce or eliminate MTBE, and to address prevention and remediation concerns. EPA is working closely with Congress, the states, and the regulated community to accomplish these efforts.

Congressional:

EPA is providing technical assistance to Congress to work toward a targeted legislative solution that addresses the Panel's

Printed for "moriconi@iss.it" <moriconi@mail.iss.it>
06/09/2006
fonte: http://

recommendations. Specifically, EPA Administrator Browner and Agriculture Secretary Glickman released a legislative framework on March 20, 2000 to encourage immediate Congressional action to reduce or eliminate MTBE and promote consideration of renewable fuels like ethanol.

Regulatory:

Also on March 20, 2000, EPA Administrator Browner announced the beginning of regulatory action under the Toxic Substances Control Act (TSCA) to significantly reduce or eliminate use of MTBE in gasoline while preserving clean air benefits.

Drinking Water Protection Programs:

- EPA will issue a secondary drinking water standard, based on taste and odor, by late Fall 2000. This taste and odor standard will serve as a guideline that states may adopt.
- A new rule requires all large and a representative sample of small public water systems to monitor for MTBE in ground water and surface water beginning in 2001. EPA is encouraging water systems to begin monitoring prior to the 2001 implementation date.

Underground Storage Tanks (USTs) and Other Management Strategies:

- EPA is working with states to increase the compliance rate with the spill, overfill, and corrosion portion of the UST regulations continue improving the quality of USTs.
- EPA is working with states on a multi-year effort to improve the compliance rate with the leak detection requirements.
- EPA and states are conducting an evaluation of UST systems performance to verify and validate how effectively leak detection and other UST systems are working; by 2002 EPA will have valuable data to decide whether the UST regulations need to be revised.
- EPA recommended that State UST/LUST officials [ ] monitor and report MTBE and other ethers in ground water at all leaking UST sites. Where MTBE is detected, states are advised to take immediate and aggressive remedial action.
- EPA and states are developing a UST system operation and maintenance manual, available in late 2000, to help UST owners and operators understand and carry out good UST management practices to better prevent and detect leaks.

Remediation:

EPA is funding demonstration projects to determine the most effective approach to MTBE remediation. MTBE remediation research efforts are also currently underway by other organizations such as the American Petroleum Institute and U.C. Davis.

Research:

Numerous research projects are underway by government organizations, universities, and industry. Information about research projects regarding oxygenates (including MTBE) in water is discussed in Oxygenates in Water: Critical Information and Research Needs". Among the topics covered in this document are

source characterization, transport, transformation, occurrence, exposure, aquatic toxicity, health effects, release prevention, and contaminant removal. Appendix 2 of the document lists several current or recent research projects in these topic areas.

[top of page]

Additional Information

MTBE:

You can access additional documents related to MTBE from the following EPA Web sites:

Office of Transportation and Air Quality
This Web site contains documents related to MTBE in gasoline and its air quality benefits.

Office of Underground Storage Tanks
This Web site contains documents and links to information related to the storage of gasoline with MTBE in underground storage tanks.

Office of Ground Water and Drinking Water
This Web site contains documents related to MTBE in ground water and drinking water.

Blue Ribbon Panel:

You can access additional documents related to the Blue Ribbon Panel from the following EPA Web sites:

Clean Air Act Committee, Office of Air and Radiation
This Web site provides background information on the formation, purpose, and members of the Blue Ribbon Panel.

Office of Transportation and Air Quality
This Web site contains documents produced by or for the panel, including its Final Report.

Research:

You can access additional documents related to research of MTBE from the following EPA Web sites:

EPA's Office of Research and Development (ORD) conducts research in support of the Agency's mission to help ensure that efforts to reduce environmental risk are based on the best available scientific information. ORD has several national labs and centers that are active in dealing with various aspects of oxygenates and oxygenated fuels:

Risk assessment and research strategies
EPA's National Center for Environmental Assessment (NCEA) has prepared health risk assessments and research strategies on MTBE and fuel oxygenates.

Exposure research
EPA's National Exposure Research Laboratory (NERL) has been conducting research on MTBE exposure issues utilizing a wide variety of measurement methods and exposure scenarios for several years.

fonte: http://

Health and environmental effects research
EPA's National Health and Environmental Effects Research Laboratory (NHEERL) conducts research on the uptake, metabolism, and elimination of MTBE in humans.

Risk management research
EPA's National Risk Management Research Laboratory (NRMRL) conducts research on the treatment of sites and drinking water contaminated with MTBE.

Extramural environmental research grants
EPA's National Center for Environmental Research (NCER) administers EPA's Science to Achieve Results (STAR) Program, including funding on MTBE research under different competitive solicitations.

You can also call the Safe Drinking Water Hotline at 800-426-4791 for information and assistance about EPA's drinking water regulations, the wellhead protection program, source water protection and related guidance, and public education materials.

Local Information will tell you whom to contact in your area for more information on MTBE in drinking water.

[top of page]

Printed for "moriconi@iss.it" <moriconi@mail.iss.it> 06/09/2006 fonte: http://

fonte: http://b

Allegato EE

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Area Ampliamento Masseria del Pozzo e area Schiavi – Giugliano in Campania (NA)

"Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica Ampliamento Masseria del Pozzo discarica Schiavi – Progetto preliminare"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Settembre 2012

IS/SUO 2012/184

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012, protocollata in ISPRA al n. 18471 dell'11/05/2012, è relativo al documento *"Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica Ampliamento Masseria del Pozzo discarica Schiavi – Progetto preliminare"*, redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, trasmesso il 01.06.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 22466 del 11.06.2012.

2 ITER ISTRUTTORIO E AMMINISTRATIVO

CdS dec 30.01.2008 – Il PdC redatto da ARPA Campania viene approvato con prescrizioni.

CdS dec. 28.03.2008 – Approvazione PdC redatto da ARPAC con integrazione di alcune prescrizioni.

17.07.2008 – L'area della discarica Masseria del Pozzo-Schiavi viene sottoposta a sequestro probatorio per ordine della Procura della Repubblica di Napoli.

26.11.2010 – Approvato dal Commissario Delegato il Piano Operativo di dettaglio redatto da Sogesid al fine di realizzare azioni di MISE e bonifica nell'ambito dell'Area Vasta. Il suddetto Piano Operativo prevede, tra l'altro, la redazione del progetto e la realizzazione della rete di raccolta di percolato e biogas sugli invasi "Ampliamento Masseria del Pozzo- Schiavi" e collegamento agli impianti esistenti all'interno dell'area Masseria del Pozzo.

07.10.2012 – Sottoscritta una convenzione tra il Commissariato di Governo ex OPCM 3849, il MATTM, la Regione Campania e Sogesid S.p.A. che prevede la redazione e l'attuazione da parte di Sogesid di un Piano Operativo finalizzato alla realizzazione di interventi di MISE, al completamento delle attività di caratterizzazione approvate e alla redazione e realizzazione di un progetto di bonifica dell'area in esame.

CdS dec. 31.05.2012 – Approvazione del PdC redatto da Sogesid relativamente alla Discarica Masseria del Pozzo-Schiavi.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

L'area in esame (discarica Ampliamento Masseria del Pozzo e discarica Schiavi) fa parte della discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi", posizionata all'interno di una ex cava di pozzolana, ed è una discarica controllata di rifiuti solidi urbani indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano in Campania (NA), ubicata in località Masseria del Pozzo e facente parte della così detta "Area Vasta" subperimetrata da ARPAC.

Con ordinanza n. 10784 del 21 Febbraio 1995, il Prefetto di Napoli affidò al Consorzio di Bacino Napoli 1 la gestione della discarica controllata attivata in località Schiavi – Masseria del Pozzo, dove hanno trovato giornalmente recapito, per lungo tempo, i Rifiuti Solidi Urbani (R.S.U.) provenienti da tutti i Comuni appartenenti al Consorzio, nonché da numerosi altri comuni della Provincia di Napoli. Al fine di avviare il risanamento ed il recupero ambientale delle interessate dalla discarica, il Consorzio diede incarico di provvedere alla progettazione di interventi di MISE delle aree in esame (copertura della discarica, sistema di captazione del biogas, regimazione delle acque superficiali.

L'area interessata dagli interventi di progetto è situata in area sub pianeggiante, caratterizzata dalla presenza di numerose cavità prodotte da attività estrattive a cielo aperto, poi adibite a discariche per RSU una volta esaurite. In particolare, nell'intorno dell'area della discarica in esame sono presenti i seguenti impianti di gestione/stoccaggio rifiuti (Figura 1):

- a N: discarica controllata di rifiuti solidi urbani indifferenziati denominata "Masseria del Pozzo" gestita dal Consorzio di Bacino NA1
- a N: sito di stoccaggio definitivo di FOS, sovvalli (cat. 2b) ed "ecoballe" provenienti dagli impianti di produzione CDR e gestiti dalla FIBE S.p.A in località Giuliani (estensione 8,7 ha);

fonte: http://

- a W: discarica "ex Resit" costituita dalle cave denominate "X" (Discarica Ia ctg., Discarica 2a ctg., Discarica ante 1978, discarica X) e "Z" (Discarica 2° ctg.) ubicate in località Scafarea. Il sito è attualmente sottoposto a sequestro giudiziario (estensione circa 6,0 ha);

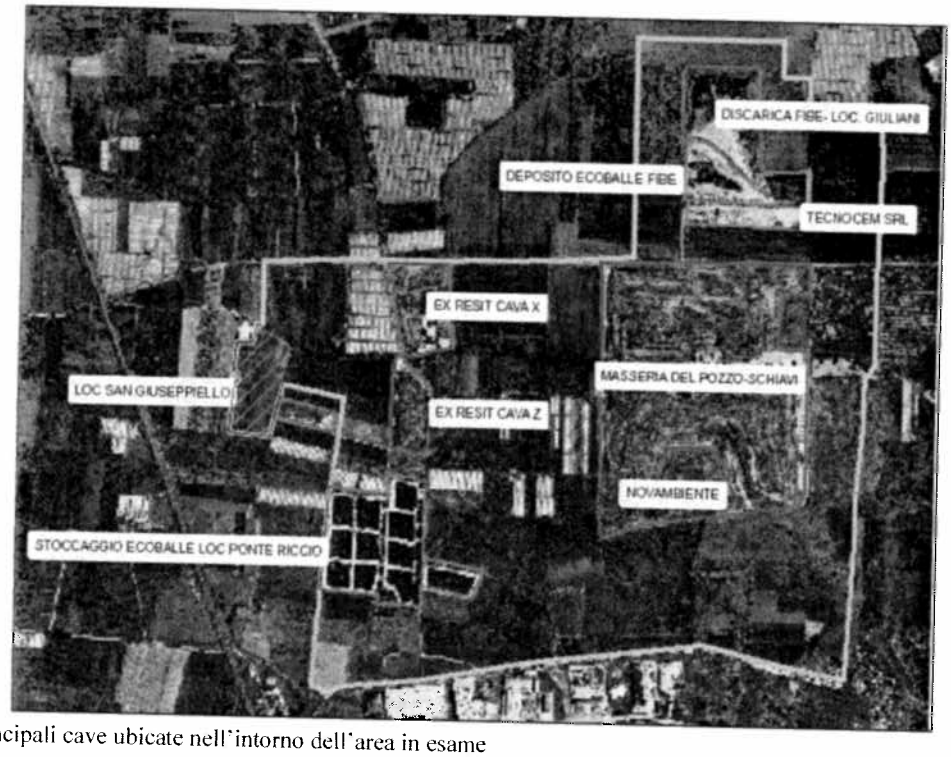


Figura 1.. Principali cave ubicate nell'intorno dell'area in esame

- a S: discarica di Ia Ctg. per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani di proprietà della ditta Novambiente S.r.l. in località "Schiavi" (estensione circa 6,0 ha);
- a SW: impianto di Stoccaggio ecoballe di CDR sito in località Ponte Riccio, autorizzato dal Commissario di Governo nel 2002 e gestito dalla FIBE S.p.A. (estensione circa 9,6 ha);

Altre aree ricadenti nell'area in esame sono:

- terreni agricoli caratterizzati da suoli di origine vulcanica, con un franco di coltivazione di 40-50 cm circa;
- area oggetto di spandimento fanghi non autorizzati, (A = 5,8 ha circa), sito censito nel documento redatto da ARPAC di "sub-perimetrazione del Litorale Domitio-Flegreo e Agro Aversano" e ubicato in località San Giuseppiello tra il complesso di discarica "ex Resit" (a W) e la linea ferroviaria (a E).

In base al PRG comunale, l'area della discarica è classificata come "Agricola Normale".

Per quanto riguarda l'area in esame, questa fa parte di una più ampia area di discarica denominata "Masseria del Pozzo-Schiavi", suddivisa in tre diversi bacini di stoccaggio dei rifiuti (Figura 2) denominati Schiavi (a SE, primo in ordine cronologico), Masseria del Pozzo (a N), ed Ampliamento Masseria del Pozzo (a SW). Il settore "Schiavi" della discarica presenta una superficie di 60.066 m^2, con un volume di circa 1.000.000 m^3; il settore "Masseria del Pozzo" occupa una superficie di circa 100.000 m^2, ed un volume di circa 2.500.000 m^3; il terzo settore, "Ampliamento Masseria del Pozzo", presenta un'estensione di circa 50.000 m^2.

fonte: http://b



Figura 2. Posizionamento invasi: M: Masseria del Pozzo - E: Area Giuliani - A: Ampliamento Masseria del Pozzo – S: Schiavi — F: Area Fotovoltaico – N: Novambiemte - C: confine Novambiente-Schiavi.

Le discariche in esame presentano un struttura esterna "a gradoni", con 3 diversi livelli di abbancamento che, nel complesso, presentano un'altezza di circa 10-12 m dal p.c.. Tali gradoni sono costituiti da banchine e scarpate lungo tutto il percorso perimetrale, con pendenze delle scarpate inferiori a 30°. In base al sopralluogo effettuato da Sogesid in data 23.09.2011 in corrispondenza dei siti di cui sopra, è stato rilevato che gli stessi risultano caratterizzati dalla presenza, sebbene incompleta, di una copertura sommitale, di un sistema di regimazione delle acque meteoriche ed di un sistema di captazione del biogas. Nell'area di Masseria del Pozzo, Schiavi e quella dell'Ampliamento sono stati realizzati con precedenti interventi gli impianti tecnologici a servizio delle attività svolte nel sito; in particolare sono presenti:

- *capping superficiale*: l'impermeabilizzazione superficiale è discontinua, incompleta e in molti casi danneggiata (versanti delle scarpate poste sui lati N e NW, sul perimetro esterno, nonché quelle della sommità comprese da tale perimetrazione). In particolare, L'intero pacchetto dell'impermeabilizzazione è stato realizzato mediante uno strato di guaina PEAD di spessore pari a 2 mm, poggiato su geotessile e sormontato da geogriglia di rinforzo e geostuoia grimpante
- *impianto di captazione di biogas*: nei due siti in esame è costituito da un tot. di 116 tubi di captazione fuori terra, da 8 stazioni di regolazione che inviano il biogas estratto all'impianto di valorizzazione posto al centro dell'area "Masseria del Pozzo". L'impianto di captazione del biogas, tra quelli presenti, è stato quello meglio conservato per via della continua manutenzione effettuata dagli operatori della società GESEN S.p.A. che ha in gestione il recupero per fini energetici del biogas di discarica prodotto.
- *impianto per la produzione di energia elettrica da biogas* (ubicato nelle pertinenze della discarica controllata di Masseria del Pozzo posta a N dell'intera area);
- *sistema di drenaggio delle acque meteoriche*: in base al progetto realizzato su commissione del Consorzio NA1, sono stati realizzati solo alcuni degli interventi in progetto. Secondo quest'ultimo, il drenaggio dovrebbe avvenire mediante il convogliamento delle acque

fonte: http://

meteoriche a partire da quelle della superficie sommitale mediante cunette prefabbricate, a sezione aperta di dimensioni 50x50 cm, poste in opera secondo anelli situati in sommità, sulle banchine intermedie ed al piede delle scarpate, che raccolgono le acque, e da cui si diramerebbero cunette, collocate come spine sulle massime pendenze delle varie tratte delle scarpate che trasportano le acque dall'alto verso il basso, fino poi a recapitarle presso i collettori perimetrali. Sul ripiano di fondo che circonda il piede della discarica a partire dalla metà circa del lato S, è stato posto in opera il collettore a sezione aperta in elementi prefabbricati di sez. 1,05 x 0,70 m ed 1,00 m di lunghezza dei conci, che raccoglie le acque provenienti dal corpo della discarica e le recapita sul lato E in corrispondenza di un manufatto di confluenza in prossimità di una vasca di laminazione realizzata in una piazzola assieme ad altri corpi di fabbrica ed ad una pesa. Tale manufatto si trova nell'immediata prossimità del canale del previsto dal progetto del Consorzio di Bacino, dove quindi le acque provenienti dalla superficie della discarica saranno recapitate. Tale sistema è stato realizzato solo in parte sulla discarica di Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi, rimanendo comunque l'opera incompiuta. Esistono già realizzati 3 anelli delle cunette di raccolta delle acque situati sul parte superiore pianeggiante e sulle banchine. Sono state posti in opera solo una parte delle cunette a spina di convogliamento delle acque dai livelli superiori agli anelli intermedi ed a quello di base. Per quanto riguarda il collettore di base di raccolta di tutte le acque risulta essere stato realizzato il piano di posa, mentre i moduli del canale prefabbricati sono in gran parte posati a piè d'opera su una livelletta a quota superiore immediatamente a monte del suddetto piano di posa, pronti per essere montati mediante le operazioni e lavorazioni richieste; sono presenti più piazzole ove sono state depositate notevoli quantità di cunette prefabbricate.

- *impianto per la pesa*;
- *impianto di captazione del percolato*: è costituito da due pozzi di captazione mentre mancano le tubazioni di convogliamento del percolato alla vasca di raccolta esistente, situata sul lato Ovest, in prossimità dell'ingresso. La discarica Masseria del Pozzo-Schiavi nel suo complesso presenta tre catini indipendenti per la raccolta del percolato. All'interno di ogni catino sono alloggiati dei misuratori di livello idraulico, gestiti da una centrale operativa, mediante i quali viene controllato il livello piezometrico del percolato, che viene periodicamente pompato ad una vasca di raccolta posta in prossimità della discarica Schiavi. La vasca di raccolta del percolato è stata realizzata in cls armato dello spessore di circa 30 cm e presenta una dimensione approssimativa di 10 m x 5 m. Attualmente tale vasca è utilizzata per lo stoccaggio del percolato che viene smaltito in un impianto di depurazione realizzato in prossimità della discarica.
- *impianto di illuminazione*: copre solo alcune aree della discarica, mentre il resto ne è priva.
- *impianto antincendio*: è costituito da una condotta che corre lungo il perimetro della discarica con stazioni antincendio ogni 50-60 m circa, sistematicamente mancanti di manichetta. L'impianto è alimentato da un pozzo ubicato al centro dell'area. Il tutto è in pessimo stato di conservazione e impedirebbe certamente la gestione di situazioni di emergenza.
- *Impianto elettrico*: esiste solo in parte
- *Recinzione*: è mancante in alcuni tratti

Su tutta l'area è presente una scarsa vegetazione spontanea, vaste zone appaiono completamente prive di copertura vegetale. Tale fenomeno è attribuibile sia ai fenomeni erosivi presenti principalmente lungo i versanti, che all'affioramento di biogas e percolato che impediscono l'attecchimento della vegetazione spontanea, andando ad influire sull'apparato radicale della stessa. Su tutti gli invasi è percettibile il tipico odore pungente del biogas che affiora come si evidenzia nelle pozze di percolato, dove è presente solitamente un copioso gorgoglio; è stato, infine, rilevato nell'area orientale del confine dell'invaso denominato "Ampliamento Masseria del Pozzo" la presenza di manufatti in calcestruzzo con visibili

fonte: http://b

segni di cedimento delle fondazioni, probabilmente da attribuire alla presenza di rifiuti nelle aree esterne agli invasi, che, con la scarsa consistenza che li caratterizza, hanno provocato il fenomeno.

La discarica, nel corso degli anni, è stata interessata da vari incendi che hanno provocato ingenti danni alle opere realizzate, con particolare riferimento alle tubazioni di convogliamento del biogas, alle stazioni di regolazione, alle tubazioni del percolato, ai cavi elettrici, alle porzioni di capping installate e alla funzionalità di alcune strutture installate

3.1 Indagini precedenti

Viene riferito che i due siti in esame sono stati oggetto di studi precedenti svolti dalla Provincia di Napoli nel 2007 ("*Indagini conoscitive sulle caratteristiche idrogeologiche, monitoraggio di biogas e rappresentazione grafica delle aree relative alle discariche controllate sul territorio della Provincia di Napoli*"), dal consulente tecnico incaricato dalla Procura della repubblica di Napoli in seguito al sequestro probatorio delle due aree, e dal Consorzio di Bonifica delle Province di Napoli e Caserta in relazione alla redazione del progetto degli interventi di MISE commissionati dal Consorzio stesso. Di tali indagini non viene riportato alcun risultato o considerazione.

3.2 Geologia

Sulla base dei risultati dei sondaggi geognostici svolti nell'area (non viene riferito a quali sondaggi si fa riferimento), è stata definita la seguente sequenza litostratigrafica locale (dall'alto verso il basso):

- coltre di terreni superficiali: costituiti da terreno vegetale, sabbie limose di colore marrone. Spessore: 2 m circa;
- limi sabbiosi più o meno argillosi, con inclusi a livelli clastici di natura pomicea a grana grossolana (1/2 cm). Riconducibili alla formazione delle "piroclastici superiori". Spessore: 15 - 16 m circa;
- Tufo Grigio Campano Autoctono: orizzonti a varia consistenza lapidea costituiti da livelli di cineriti grigio scure associate a scorie laviche nerastre legate a un unico evento eruttivo. Spessore: 6 - 16 m circa;
- Sabbie più o meno limose, talora argillose verso il basso, con inclusi livelli di scorie vulcaniche e/o clastici pomicei ("piroclastici inferiori"). Spessore: 15 - 16 m (f.f.).

3.3 Idrogeologia

Viene riconosciuta la presenza di due corpi acquiferi separati da un livello a permeabilità molto ridotta. Il primo, all'interno del complesso piroclastico superiore, caratterizzato da limi prevalentemente sabbiosi e subordinatamente argillosi, caratterizzato da un regime di ricarica di tipo stagionale con modesti accumuli idrici effimeri e comunque di scarso interesse idrogeologico. La composizione granulometrica determina un grado di permeabilità media tendente al basso; il coefficiente di permeabilità medio è pari a 10^{-5}. Il livello di base del primo acquifero è definito dal complesso tufaceo grigio (K compreso tra 10^{-8} e 10^{-9}). Il secondo acquifero, costituito dal complesso piroclastico inferiore, accoglie la falda principale, più profonda e produttiva ed è caratterizzato da una permeabilità medio-alta con un coefficiente k compreso tra 10^{-4} e 10^{-3}. Il livello di base del secondo acquifero è costituito dal complesso argillo-sabbioso rappresentato da tipi litologici prevalentemente impermeabili composti da argille e argille con sabbie piroclastiche. La soggiacenza locale della falda profonda, in pressione, è di circa 39-42 m, con il deflusso idrico che avviene prevalentemente lungo la direzione E-W, quote piezometriche variabili tra 8 e 11 m (s.l.m.) e gradiente piezometrico pari a circa l'1%.

3.4 Modello concettuale preliminare

Le fonti di contaminazione primaria individuate sono rappresentate dal percolato e dal biogas prodotti dalla decomposizione dei rifiuti abbancati nella discarica. Sorgenti di contaminazione secondaria sono

fonte: http://

costituite dai terreni e dalle acque di falda contaminati per effetto del percolato e del biogas di cui sopra. Inoltre, non è da escludere la presenza di sorgenti primarie di contaminazione dovute all'abbandono incontrollato di rifiuti solidi e liquidi, sia urbani che speciali, nelle aree limitrofe agli impianti.

4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MISE IN PROGETTO

Gli interventi previsti dal progetto esaminato consistono in:

- *Perimetrazione dell'area*: è previsto il ripristino della recinzione dell'area
- *Interventi preliminari di sistemazione*: preliminarmente al rifacimento del capping danneggiato è prevista la rimozione dei residui delle parti danneggiate (guaina, strato di inerti di copertura, tubazioni di convogliamento biogas, ecc.). E' inoltre prevista la riprofilatura e la regolarizzazione dei versanti dei corpi discarica.
- *Realizzazione e ripristino della copertura sommitale*: il capping sarà realizzato secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 36/2003) e costituito dai seguenti strati (dall'alto verso il basso):
  - Terreno vegetale;
  - Geogriglia di rinforzo;
  - Terreno vegetale;
  - Geostuoia grimpante rinforzata sintetica;
  - Geocomposito drenante ed anti punzonante;
  - Telo HDPE;
  - Bentonite;
  - Geocomposito drenante ed anti punzonante;
  - Materiale di regolarizzazione.
- *Nuovo sistema di impermeabilizzazione definitivo della parte di copertura danneggiata*: è prevista la protezione dell'area con guaina in PEAD integra, ricoperta poi da strato di terreno di copertura.
- *Completamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche*: gli interventi progettati da Sogesid saranno in linea con la progettazione già effettuata dal Consorzio di Bacino Napoli 1 del 2004, con gli studi e le progettazioni esecutive precedenti, consistendo, di fatto nel completamento delle opere già realizzate. La copertura dei versanti, in particolare, avrà un'inclinazione trasversale e longitudinale non inferiore al 2%. Le cunette di raccolta e convogliamento delle acque saranno prelevate dalle piazzole di stoccaggio, ubicate principalmente nell'area ad E della discarica Schiavi. Sarà realizzato quindi il collettore rettangolare in cav prefabbricato, di dimensioni interne 1,00 x 0,70 m e spessore delle pareti pari a 15 cm, mediante la posa in opera sui piani già predisposti degli elementi prefabbricati che sono già posti a piè d'opera sul limite di tali piani a quota superiore. Il recapito di tale collettore avverrà presso le vasche ed i manufatti di arrivo esistenti ove già vengono ad essere recapitate acque provenienti da una canaletta posta sul lato di monte. Da tali manufatti di arrivo le acque sono infine convogliate nel collettore esistente del 1500, che le trasporta nel recapito finale costituito dal Canale Amore. Il recapito del sistema di convogliamento delle acque meteoriche, è costituito da vasche di raccolta e laminazione delle piene posta all'interno delle aree di discarica da cui le acque meteoriche saranno inviate allo scarico nel limitrofo collettore di bonifica tombato con una tubazione DN 1500 mm realizzato dal Consorzio di Bacino Napoli 1.
- *Completamento del sistema di drenaggio del percolato*: è previsto la verifica e il ripristino del sistema esistente di raccolta delle acque di percolazione. In particolare, verranno ripristinati i due pozzi esistenti ed equipaggiati, ove occorra, con nuove pompe sommerse; il percolato una

fonte: http://

volta estratto, verrà addotto e successivamente inviato presso l'impianto realizzato dal Consorzio nelle aree di pertinenza delle discariche Masseria del Pozzo - Schiavi. E' prevista anche la posa in opera di nuove tubazioni che convogliano il percolato estratto fino a recapito finale.

- *Ripristino e completamento della rete di captazione del biogas*: è previsto il ripristino dell'impianto già esistente con la sostituzione delle parti danneggiate dagli incendi e/o mancanti (pozzi di captazione, tubazioni di convogliamento, ecc.). Il gas proveniente dalla sezione di aspirazione e condizionamento è inviato, in lieve pressione all'impianto di combustione esistente.

4.1 Stima dei costi degli interventi

A	*Lavori*		
1	Importo dei lavori da computo metrico	€	7 202 569,61
2	Oneri per la sicurezza inclusi	€	108 951,46
3	Oneri per la sicurezza esclusi (1,5% su A1)	€	108 038,54
4	Oneri totali per la sicurezza	€	216 990,00
5	**IMPORTO TOTALE**	€	**7 310 608,15**
6	IMPORTO A BASE D'ASTA	€	7 093 618,15

B	*Somme a disposizione*		
1	IVA 10% su A5	€	709 361,82
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (1% su A5)	€	73 106,08
3	Imprevisti ed oneri di discarica (7,5% su A5)	€	548 295,61
4	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee (1% su A5)	€	73 106,08
5	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (1,5% su A5)	€	109 659,12
6	Spese per commissioni giudicatrici di gara e per pubblicità (0,5% su A5)	€	36 553,04
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti; (10% su A5)	€	731 060,82
8	Spese per RUP (2% su A5)	€	146 212,16
9	IVA 21% su B2+B3+B5+B6+B7	€	314 721,68
	Sommano	**€**	**2 742 076,41**

C	**TOTALE PROGETTO**	€	**10 052 684,57**

4.2 Tempistica

Non vengono date indicazioni a riguardo.

5 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Ubicare su planimetria di dettaglio l'impianto di depurazione del percolato a servizio dei due siti in esame (cfr. par. 4, pag. 6).

fonte: http://

In riferimento al punto di cui sopra, descrivere le caratteristiche tecniche dell'impianto di depurazione del percolato presente nel sito.

Si rileva incongruenza nella definizione dell'estensione della superficie dell'area "Ampliamento di Masseria del Pozzo" nelle varie parti della "Relazione generale" (cfr. par. 4, pag. 6; par. 7, pag. 8; par. 8.1, pag. 10). Si chiede, quindi, di definire in modo univoco l'estensione superficiale sia dell'area suddetta sia dell'area di discarica "Schiavi".

Riportare su specifica planimetria di dettaglio il pozzo d'alimentazione dell'impianto antincendio. A tale riguardo si chiede di dettagliare le caratteristiche tecniche di tale pozzo e di tutti gli altri pozzi che risultano ubicati nelle planimetrie allegate (Tavv. 02, 04, 05), riferendo se tali pozzi sono fruibili o meno.

Si rileva contraddizione tra quanto riferito nel par. 8.1 (pag. 13) circa l'assenza nei due siti in esame di tubi di convogliamento del percolato dai pozzi d'estrazione alla vasca di raccolta e quanto dichiarato nel par. 8.2 (pag. 14) riguardo ai danni riscontrati alle tubazioni del percolato a causa degli incendi. Si chiede, quindi, di chiarire se con interventi precedenti siano state o meno installate le tubazioni di cui sopra.

Si chiede di descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e di funzionamento degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas, specificando per ognuno dei due impianti il numero di pozzi previsti e la loro profondità.

In riferimento all'impianto di estrazione del percolato definito in progetto, si chiede di effettuare una stima analitica della produzione di percolato (t/anno) per le due discariche in esame al fine di verificare se i pozzi del percolato previsti da progetto (2) sono sufficienti o meno per una efficace estrazione del percolato preesistente e di quello prodotto.

In riferimento al punto precedente, nel caso in cui si rendesse necessario incrementare il numero dei pozzi di estrazione del percolato nei due siti in esame, si evidenzia che l'ubicazione dei pozzi dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. A tale riguardo, si chiede di definire con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo delle due discariche al fine di un'eventuale ubicazione efficace e razionale dei pozzi d'estrazione del percolato.

Si chiede di effettuare, preventivamente alla riprofilatura dei versanti dei corpi rifiuti, una verifica analitica della stabilità dei versanti stessi.

Si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISE con un mirato piano di monitoraggio che consenta, tra l'altro, di verificare l'efficacia degli interventi posti in essere. Il monitoraggio, in particolare, dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:

- Aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);
- Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
- Percolato (battente idraulico, chimismo);
- Acque di drenaggio sup. raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
- Morfologia corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
- Rifiuti (tipologia);
- Efficienza degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas.

Per gli elementi di cui sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, i parametri/analiti soggetti a monitoraggio.

Non si concorda con quanto dichiarato nel documento esaminato (par. 10.9, pag. 29 della "*Relazione generale*") in merito all'avvenuto completamento della fase di assestamento del corpo rifiuti in virtù del notevole lasso di tempo trascorso dall'entrata in esercizio della discarica (oltre 20 anni). Dalla descrizione dello stato attuale dei due siti in esame, infatti, si può dedurre che all'interno dei corpi rifiuti si ha un

fonte: http://

notevole accumulo sia di percolato sia di biogas, ambedue non estratti. In tale condizione, poiché gli interventi di MISE in esame prevedono l'estrazione sia del percolato, sia del biogas, si ritiene che tali operazioni potrebbero provocare significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui ne deriverebbero assestamenti e cedimenti differenziali, in considerazione dell'estrema eterogeneità laterale e verticale dello stesso. Per i motivi di cui sopra si ritiene che sia necessario effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità degli impianti e delle strutture preesistenti e da installare ex novo nel e sul corpo rifiuti, secondo quanto previsto dal progetto di MISE presentato. Si ricorda, infine, che tali cedimenti potrebbero comportare conseguenze anche sulla stabilità complessiva e/o locale dei versanti dei diversi corpi rifiuti presenti in discarica.

In relazione al punto di cui sopra, si chiede di effettuare un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso.

Si chiede di riferire i principali e più significativi dati e risultati delle indagini eventualmente già effettuate nei due siti in esame sia da Sogesid, nell'ambito della caratterizzazione dell'area, sia da altri enti/società (Consorzio, Consulente Tecnico della procura di Napoli, ecc.) citati nella "Relazione generale" esaminata, ai fini della ricostruzione dell'assetto geologico e idrogeologico e dello stato di contaminazione dei due siti.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 25 settembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

Irene Rischia

fonte: http://

Allegato EEE

ARPAC CAMPANIA

Direzione Tecnica

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 30/3 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 29/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 228, la nota della SOGESID n. 002409 del 15/05/2012 con la quale si trasmette la documentazione "**Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno – Documentazione relativa al IV Stralcio per l'attuazione del PdC dell'area ex Fibe**". In data 15/05/12 è stata acquisita la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012 con la quale si richiede un parere istruttorio in merito alla documentazione su indicata.

Per quanto di competenza è stata verificata la correlazione tra la documentazione in esame, prodotta dalla Sogesid, e quella prevista dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici.

In relazione agli interventi proposti nella documentazione in esame (documentazione che contempla il Piano di Caratterizzazione redatto da ARPAC e le prescrizioni della Conferenza di Servizi del 28 marzo 2008), si fa presente che l'attuazione degli stessi è subordinata alla verifica di eventuali variazioni dello stato attuale dei luoghi.

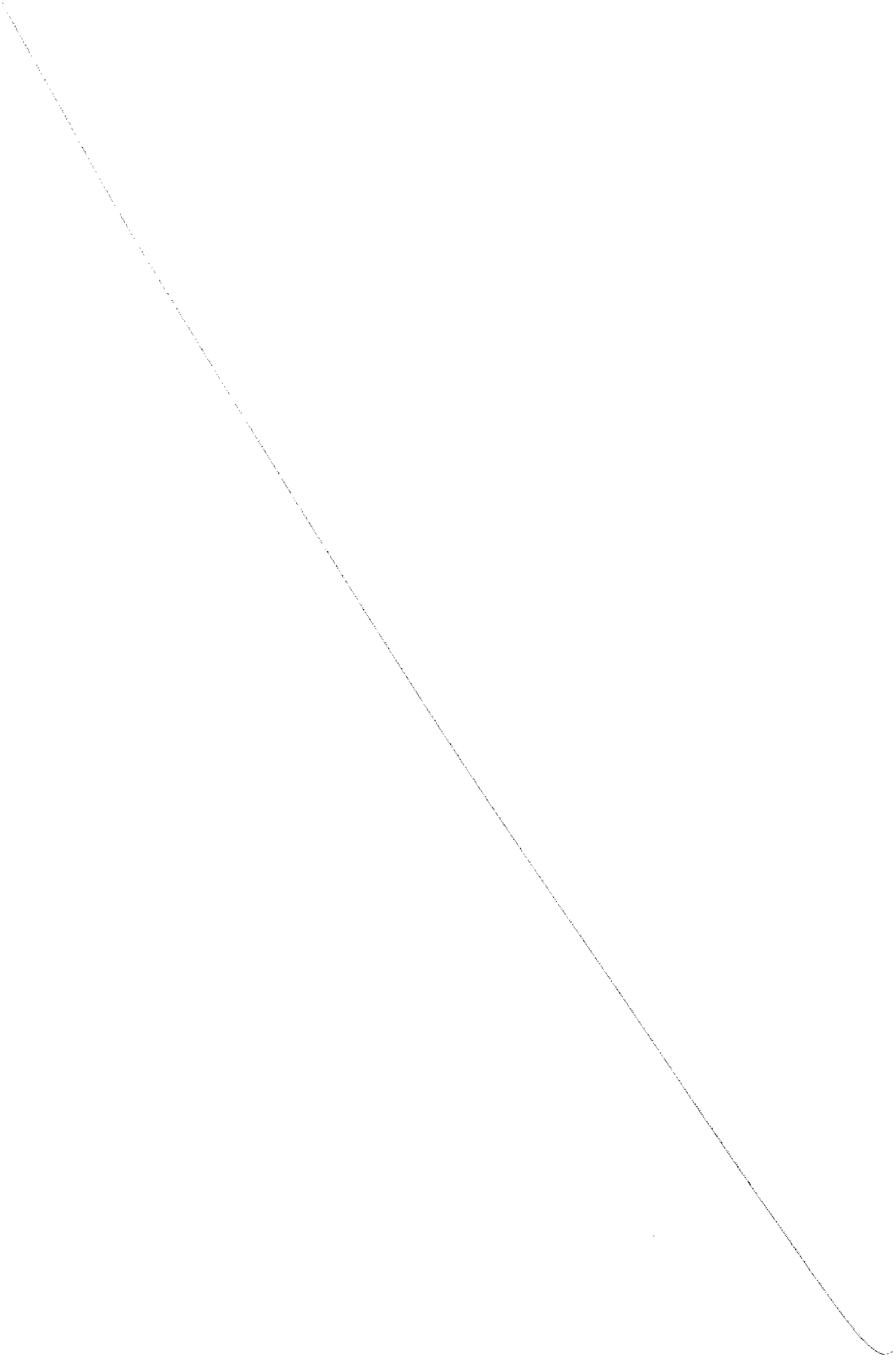
Napoli, 27/11/2012

Arch. M. Daro

Ing. A. Giordano

Ing. R. Romano

fonte: http://b



fonte: http://b

ALLEGATO F

MOD. 2301

MINISTERO DELLA SANITÀ

Istituto Superiore di Sanità

00161 Roma

17 DICEMBRE 2002

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN-ROMA
TELEX: 610071
TELEFAX: 4469938

N. 049759 10.12
Risposta al Foglio del 7 NOV. 2002
N. 10164/RIBO/DI/B
Allegati N. 2

Al Direttore Generale Servizio
TAI-RIBO
Dott. S. Mascazzini
Via C. Colombo, 44
00144 Roma

OGGETTO:

Oggetto : problemi inerenti la presenza nei suoli e nelle acque di Piombo Tetraetile.

In relazione all'oggetto si osserva che sono state sollevate da alcuni soggetti, a vario titolo interessati alla determinazione del Piombo Tetraetile nei suoli e nelle acque, delle perplessità in merito alla concentrazione limite (CL) fornita da questo Istituto. Ciò in quanto quest'ultima risulterebbe (in particolar modo la CL proposta per le acque profonde) di difficile individuazione essendo praticamente troppo vicina o addirittura inferiore al limite di detenzione analitico.

A tal proposito si osserva, come riferito nel parere di questo Istituto del gennaio 2001, protocollo n. 057058 I.A. 12, che le CL proposte sia per i suoli che per le acque sono state desunte dal documento dell'U.S.E.PA Regione 9 del 1 agosto 1996 " Preliminary Remediotion Goals", pertanto si è ritenuto che le concentrazioni ivi riportate fossero state validate ai fini di una loro rilevabilità analitica.

Al fine di approfondire la tematica in oggetto questo Istituto ha condotto una approfondita ricerca sia di tipo bibliografico che sperimentale, attraverso una intercalibrazione tra 11 laboratori interessati a vario titolo nell'ambito della bonifica di Trento Nord.
In base a tali ricerche si propone quanto di seguito.

1) Metodica analitica per la ricerca del Piombo Tetraetile in suoli e acque.

Per quanto concerne la metodica analitica sarebbe da preferire quella che prevede una separazione gas cromatografica ad alta risoluzione con rivelatore a plasma in emissione atomica (GC-AED), che, in base ai dati di letteratura, risulta essere il metodo più sensibile per la determinazione dei composti organo metallici. Tuttavia anche altri metodi possono essere adottati purché vengano puntualmente descritti i relativi protocolli e il limite di detenzione.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RI.Bo.
27 DIC. 2002

Si prega rispondere per ogni ulteriore necessità solo argomento e indicare nella risposta il N. di Protocollo a cui si risponde

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

fonte: http://b

Si evidenzia che anche adottando il metodo GC-AED, definibile ad alta sensibilità, il limite inferiore di detenzione per i suoli è 1 µg/Kg, mentre adottando oltre tecniche analitiche si può ottenere un limite inferiore di detenzione compreso tra 1 e 7 µg/Kg. Per quanto concerne le acque il limite di detenzione inferiore è compreso tra 0.01 e 0.3 µg/l.

2) Valori limite da adottare per i suoli e acque.

In relazione a quanto riportato nel punto 1) di questo documento, si propone di modificare la CL proposta per il Piombo Tetraetile nel precedente parere del 2 gennaio 2001 emesso da questo Istituto al fine di avere sufficiente sicurezza nella determinazione del Piombo Tetraetile stesso, sia nei suoli che nelle acque. Si precisa, infatti, che un valore limite non dovrebbe mai essere dello stesso ordine di grandezza del limite di detenzione analitica, bensì almeno 10 volte superiore. Conseguentemente i valori proposti dovrebbero essere così modificati :

Suolo industriale : si conferma il valore proposto precedentemente e cioè 0.068 mg/Kgss
Suolo residenziale : 0.01 mg/Kgss
Acque : 0.1 µg/l

Si rileva ad ogni buon conto, che la tossicità del Piombo Tetraetile è prevalentemente per inalazione, data la sua volatilità. La "Reference Dose" orale è pari a 1.10^{-7} mg/Kg/giorno; pertanto volendo trasformare tale dato riferendolo ad un uomo di 70Kg ed ad una esposizione cronica per un periodo di 70 anni (tale esposizione è estremamente cautelativa, in quanto viene adottata solo per le sostanze cancerogene) si ha un valore calcolato di concentrazione di rischio nei suoli pari a 0.178 mg/Kg.

Pertanto il valore proposto di 0.01 mg/Kg ancorché lievemente aumentato rispetto al precedente valore proposto, risulta ancora cautelativo.
Si allegano numero 2 pubblicazioni a conferma di quanto sopraesposto.

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
DI IGIENE AMBIENTALE
(Ing. G. A. Zapponi)

fonte: http://

Allegato FF

VII 11

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3849/10 E SUCCESSIVE

Ufficio Bonifiche GM/GT/AS

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0031449 - 30/10/2012

COMMISSARIO DI GOVERNO EX OPCM 3849/10
Prot. 2012/0003266 del 30/10/2012
Dest.: MINISTERO DELL'AMBIENTE; SOGESID
Archivio : 2012/6/13

Alla SOGESID S.p.a.
Fax:06483574

E.p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la Tutela del territorio
E delle risorse Idriche
c.a. Avv. Maurizio Pernice
Direttore Generale
Via C. Colombo, 44 – 00147 Roma
Fax 06 5722 5194

Oggetto: Convenzione Commissariato di Governo ex OPCM 3849/2010 – MATTM – Regione Campania – Sogesid del 07/10/2010. Interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e Castelvolturno dell'area dei Laghetti — Richiesta integrazione degli elaborati "Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica ampliamento masseria del pozzo discarica schiavi progetto preliminare" e "Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica Novambiente - Progetto preliminare".

Con riferimento agli elaborati relativi alle progettazioni indicate in oggetto, acquisiti dalla Struttura Commissariale con prot. 319 del 06/02/2012 e prot. 5022 del 06/12/2011, considerato altresì che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2012, le attività della scrivente struttura commissariale, non più in essere dal 30/06/2012, sono state prorogate al 31/12/2012, si chiede, a seguito dell'istruttoria compiuta al fine di esprimere il nulla osta di competenza, di integrare la documentazione acquisita in conformità alle seguenti osservazioni:

per entrambi i progetti:

1. Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica ampliamento masseria del pozzo discarica schiavi progetto preliminare;
2. Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica Novambiente - Progetto preliminare;

- manca l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree , in quanto non sono indicate le modalità di acquisizione (espropri, occupazioni temporanee ecc.);
- manca il capitolato prestazionale;

fonte: http://

- gli oneri di discarica sono indicati in percentuale senza una motivata giustificazione a supporto;
- manca dettaglio analisi prezzi;
- incongruenza della voce "stesa e modellazione di terra di coltivo" in quanto nei disegni è indicato uno spessore di 1.00 metro mentre nel computo c'è uno spessore variabile tra 0,7 ÷ 0,4 metri;
- non è indicato il cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
- nel quadro economico è indicata la percentuale del 1,5% relativamente agli oneri della sicurezza non contemplata nei prezzi unitari, senza una motivata giustificazione a supporto;

Si evidenzia altresì

- che relativamente al progetto di "Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica ampliamento masseria del pozzo discarica schiavi progetto preliminare" nel computo metrico è indicata una vasca da mc 260, ma la volumetria non risulta determinata nella relazione idraulica.

Pertanto, per poter completare l'iter istruttorio, si resta in attesa di acquisire quanto su richiamato.

Mario P. De Biase

fonte: http://b

Allegato FFF

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 30/5 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

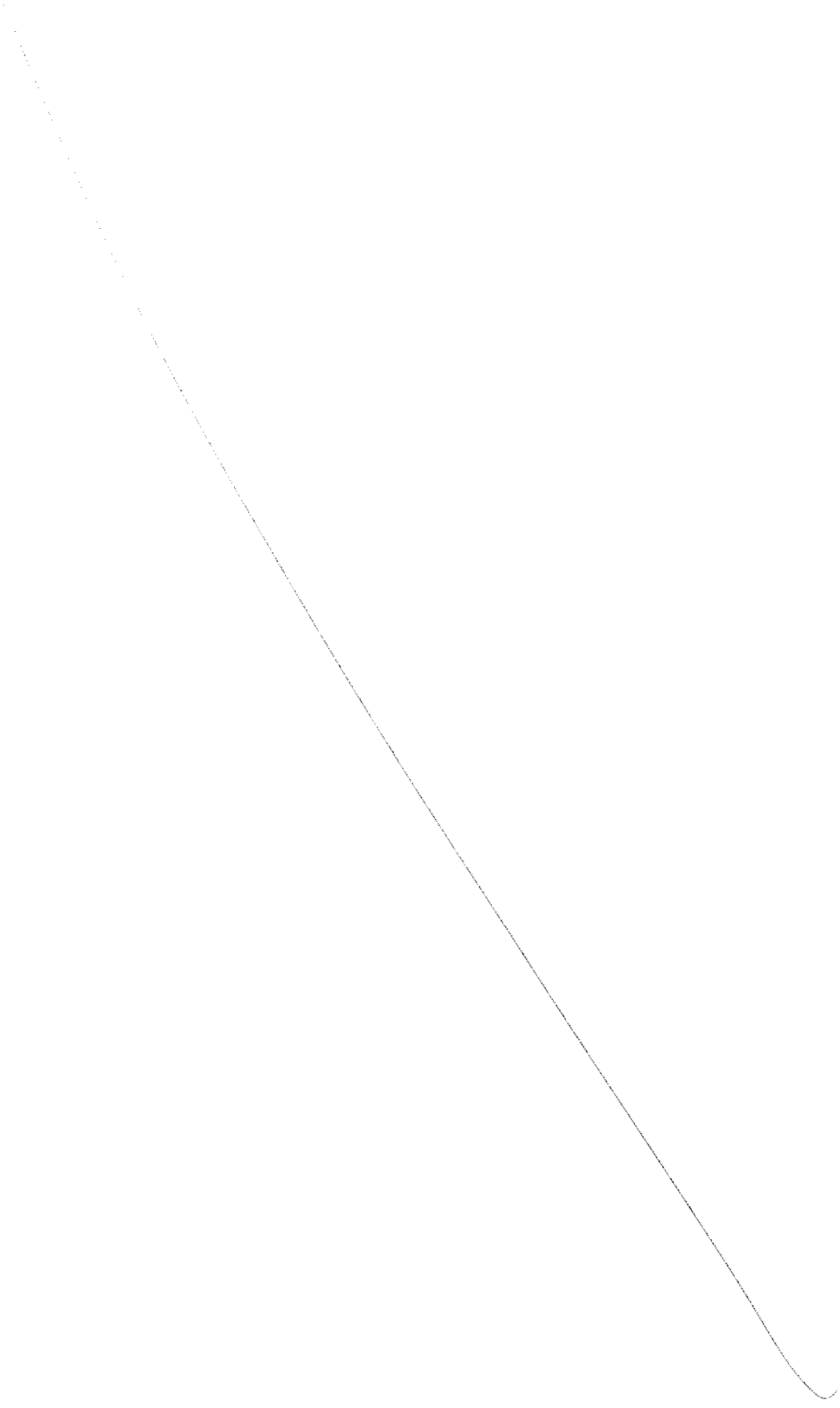
In data 29/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 228, la nota della SOGESID n. 002409 del 15/05/2012 con la quale si trasmette la documentazione **"Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno – Risultati del Censimento e campionamento dei pozzi ricadenti all'interno e nelle immediate vicinanze dell'Area Vasta sita in Giugliano in Campania".**

Per quanto di competenza si prende atto della documentazione tecnica ed analitica in esame, prodotta dalla Sogesid. In particolare dalla documentazione analitica si evince una contaminazione diffusa della falda; pertanto si richiede che le autorità locali competenti procedano con l'emissione di atti finalizzati all'interdizione dell'uso della matrice ambientale contaminata.

Napoli, 29/11/2012

Arch. M. Daro
Ing. A. Giordano
Ing. R. Romano

fonte: http://b



fonte: http://b

APAT

Il Direttore Generale

Roma, 28 MAR. 2003

Prot. n. 6582

MINISTERO DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RI.BO.
-4 APR. 2003
Prot. n. 3485/RiBo/B

Dr. Gianfranco Mascazzini
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio
Servizio Ri.Bo.
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Oggetto : Sito d'interesse nazionale di Cogoleto (GE) - stabilimento Stoppani: Protocollo per le attività integrative del Piano di Caratterizzazione.

Con la presente, facendo seguito alle richieste della conferenza dei servizi del 4/03/03, si trasmette a codesto spettabile Servizio il Protocollo Tecnico da utilizzare nell'ambito del completamento/integrazione del Piano di Caratterizzazione, la cui realizzazione è in corso d'opera da parte della società Stoppani.

Si ravvisa che il documento allegato è stato redatto e condiviso dalla scrivente Agenzia, dall'Enea, dall'ISS, dal Dipartimento Provinciale di Genova e dall'ARPAL (Direzione scientifica).

Vi informiamo che copia del presente Protocollo è già stato trasmesso, a cura dell'ARPAL, alla Società Stoppani e, per conoscenza, alla Regione Liguria, alla Provincia di Genova ed ai Comuni di Arenano e Cogoleto.

Con i migliori saluti

Giorgio Cesari

Allegato: Protocollo condiviso dagli enti partecipanti

fonte: http://b

Direttore Generale

Roma.

Prot. n.

Dr. Gianfranco Mascazzini
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio
Servizio Ri.Bo.
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Oggetto : Sito d'interesse nazionale di Cogoleto (GE) - stabilimento Stoppani: Protocollo per le attività integrative del Piano di Caratterizzazione.

Con la presente, facendo seguito alle richieste della conferenza dei servizi del 4/03/03, si trasmette a codesto spettabile Servizio il Protocollo Tecnico da utilizzare nell'ambito del completamento/integrazione del Piano di Caratterizzazione, la cui realizzazione è in corso d'opera da parte della società Stoppani.

Si ravvisa che il documento allegato è stato redatto e condiviso dalla scrivente Agenzia, dall'Enea, dall'ISS, dal Dipartimento Provinciale di Genova e dall'ARPAL (Direzione scientifica).

Vi informiamo che copia del presente Protocollo è già stato trasmesso, a cura dell'ARPAL, alla Società Stoppani e, per conoscenza, alla Regione Liguria, alla Provincia di Genova ed ai Comuni di Arenano e Cogoleto.

Con i migliori saluti

Giorgio Cesari

Allegato: Protocollo condiviso dagli enti partecipanti

ARPAL
Agenzia per la Protezione dell'Ambiente
e per i Servizi Tecnici

Via Vittoriano Brancati, 48 - 00144 Roma
Telefono 065007...
Partita IVA 04658021009

Fax simile 065010429
0650072915

fonte: http://b

PROTOCOLLO OPERATIVO 3
Campioni di Controllo 4
Tracciato record dei dati richiesti dal Piano Preliminare di Caratterizzazione 5
Analisi dei terreni 5
Analisi delle acque di falda 6
metalli: Unichim 167 previa filtrazione su membrana 0,45 µ; 6
Cromo VI e Toluene (solventi aromatici):IRSA q.100; 6
Idrocarburi totali : metodo per GC; 6
Solfati : cromatografia ionica previa filtrazione; 6
Campagna di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee 6
Controlli da parte dell'Autorità Pubblica 7
ALLEGATO 1 8
Determinazione del Cromo esavalente solubile in acqua e misura spettrofotometrica 8
Generalità 8
Campo di applicazione 8
Principio del metodo 8
Riferimenti 9
Apparecchiature e reagenti 9
Campionamento 9
Trattamento del campione 9
Procedimento 9
ESTRAZIONE 9
DETERMINAZIONE 9
Calcoli 9
Precisione 10
ALLEGATO 2 10
Determinazione del Cromo esavalente mediante digestione alcalina e misura spettrofotometrica 10
Generalità 10
Campo di applicazione 10
Principio del metodo 11
Riferimenti 11
Interferenze 11
Apparecchiature e reagenti 11
Campionamento 11
Trattamento del campione 11
Curva di taratura 12
Procedimento per i campioni 12
Calcoli 13
Precisione 13

fonte: http://b

PROTOCOLLO OPERATIVO

Le avvertenze tecniche contenute nel presente documento, che completa ed integra il protocollo già trasmesso con deliberazione della Provincia di Genova n° 166 prot. gen. 0029148 del 27/03/02, si riferiscono alle attività integrative del Piano Preliminare di Caratterizzazione del sito dello Stabilimento Stoppani, richieste nel corso della Conferenza dei Servizi del 4 marzo 2003; in particolare si tratta di ulteriori 25 sondaggi, di cui almeno 5 da attrezzare a piezometro.
Le indicazioni fornite in questo documento sono prescrizioni a maggior dettaglio di quanto già indicato nell'Allegato 2 del D.M. 471/99 e rispondono alla necessità di fornire indicazioni specifiche per il sito in esame e per le ulteriori prestazioni integrative richieste.

Tutte le attività previste nel presente protocollo operativo dovranno essere predisposte secondo le procedure di qualità definite dalle norme UNI EN ISO 9001/2000.

L'ubicazione dei nuovi punti di sondaggio, sia per la posizione planimetrica sia per la profondità che devono raggiungere, sarà definita con gli enti di controllo APAT e ARPAL, in funzione delle conoscenze già acquisite (caratteristiche strutturali e analisi chimiche dei terreni e delle acque sotterranee).

A tale proposito la società Stoppani dovrà fornire, unitamente alla propria proposta operativa (che dovrà contenere almeno i seguenti elementi: posizionamento dei nuovi sondaggi, profondità che s'intende raggiungere, numero dei campioni distinti per sondaggio, loro quota stimata, tipologia di misure che si prevede d'effettuare nel corso del sondaggio, ubicazione dei nuovi piezometri, misure che s'intendono realizzare in corso d'opera), tutte le informazioni tecniche acquisite nel corso della campagna investigativa prevista dal Piano di Caratterizzazione approvato con delibera della provincia di Genova n°166 del marzo 2002.

Resta inteso che gli enti di controllo potranno, in corso d'opera, apportare modifiche al piano operativo concordato, qualora lo stato effettivo dei luoghi lo rendesse necessario.

Le operazioni di:

fonte: http://b

- perforazione e messa in opera di piezometri e pozzetti;
- prelievo di suolo, sottosuolo, materiali di riporto e rifiuti;
- formazione e preparazione del campione dai materiali solidi;
- prelievo delle acque sotterranee;
- prelievo delle acque superficiali;
- conservazione, trasporto e preparazione per l'analisi dei campioni solidi e liquidi;
- monitoraggio delle acque di superficie e di falda, ad eccezione della campagna di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;
- l'esecuzione di prove di permeabilità;

devono essere effettuate nel rispetto del protocollo già trasmesso dall'ARPAL nel mese di febbraio 2002.

Le seguenti prestazioni:

- campioni di controllo;
- tracciato record dei dati richiesti dal Piano Preliminare di Caratterizzazione;
- analisi dei terreni;
- analisi delle acque di falda;
- campagna di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;

devono essere effettuate nel rispetto di quanto indicato nel presente protocollo.

Campioni di Controllo

Per verificare il grado d'attendibilità dei risultati in ordine alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, saranno inoltre preparati e analizzati i seguenti campioni:

- 1 campione doppio denominato "*blind duplicate*": due campioni di acqua identici saranno contrassegnati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio. Ha lo scopo di verificare la precisione dei risultati delle analisi e verificare eventuali incongruenze.
- 1 campione denominato "*field blank*": sarà costituito da acqua distillata con la quale sarà sciacquata l'attrezzatura di campionamento (guanti monouso, bottiglie, bailer). Ha lo scopo di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni.

Per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà attuare le procedure di controllo (bianchi, duplicati ecc.) per la calibrazione della strumentazione utilizzata e l'identificazione di potenziali interferenze. I dati relativi ai controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-

fonte: http://

contamination. ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate dovranno essere riportati nei certificati analitici.

Tracciato record dei dati richiesti dal Piano Preliminare di Caratterizzazione

Il tracciato record da utilizzare per la fornitura su supporto magnetico delle informazioni grafiche/alfanumeriche raccolte ed elaborate nel corso della campagna investigativa, non essendo comunque vincolante allo svolgimento delle fasi di carotaggio, prelievo campioni, analisi chimiche dei suoli e delle acque, monitoraggio della falda e degli interventi richiesti per la messa in sicurezza d'emergenza della falda, saranno trasmessi, quanto prima, con nota a parte.

Analisi dei terreni

I parametri analitici da eseguire sono quelli previsti dal piano di caratterizzazione e relativi allegati con le metodiche sottoriportate ed eseguiti sul campione essicato e macinato:

Calcio.....	metodo ARPAL stesso procedimento DM 185/99 XI.1
Cromo totale	DM 185/99 XI.1
Nichel	DM 185/99 XI.1
Zinco	DM 185/99 XI.1
Vanadio	metodo ARPAL stesso procedimento DM 185/99 XI.1
Ferro	metodo ARPAL stesso procedimento DM 185/99 XI.1
Solfati solubili	estrazione con Acqua 1/100 24 h determinazione IC

Per le analisi del Cromo esavalente solubile e del cromo esavalente totale si fa riferimento ai metodi definiti da ISS/ARPAL indicati rispettivamente con N.1 e N.2 che si allegano.

In relazione al posizionamento dei nuovi sondaggi verra eventualmente prevista su alcuni campioni la determinazione degli idrocarburi (C<12 ,C>12) prEN 14039.

fonte: http://

Inoltre, come del resto previsto anche dal protocollo trasmesso con delibera della Provincia di Genova n° 166 prot. gen. 0029148 del 27/03/02, sui campioni di suolo rappresentativi dei primi 30 centimetri di profondità si richiese l'analisi del parametro Amianto.

Analisi delle acque di falda

Le analisi sono quelle previste dal piano di caratterizzazione e relativi allegati con le seguenti metodiche:

metalli: Unichim 167 previa filtrazione su membrana 0,45 μ;

Cromo VI e Toluene (solventi aromatici):IRSA q.100;

Idrocarburi totali : metodo per GC;

Solfati : cromatografia ionica previa filtrazione;
IPA: HPLC e rivelazione spettrofluorimetrica.

Consegna dei risultati

Allo scopo di consentire una verifica tempestiva dell'attività svolta, i risultati analitici di volta in volta ottenuti dovranno essere trasmessi ad ARPAL non appena disponibili.

Campagna di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee

La campagna di monitoraggio delle acque di falda sarà effettuata utilizzando:

- tutti i piezometri già realizzati;
- i piezometri previsti dal piano integrativo richiesto;
- i pozzi attivi;
- i pozzi in corso d'approntamento.

Dati gli elevati valori d'inquinamento della falda, sarà effettuata, per i primi due mesi a partire dalla data di ricevimento formale del presente protocollo, una campagna di misura a cadenza quindicinale.

Successivamente, per tutta la durata della messa in sicurezza della falda, sarà condotta una campagna di misura a cadenza mensile.

Le analisi chimiche interesseranno gli analiti riportati nel presente protocollo.

fonte: http://b

Inoltre, in ogni pozzo di monitoraggio, oltre al livello piezometrico, dopo aver effettuato lo spurgo, dovranno essere misurati i seguenti parametri: conducibilità elettrica specifica, temperatura, pH, potenziale Redox. L'esame dei dati ottenuti fornirà indicazioni sulle possibili variazioni delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee in funzione della profondità al fine di orientare i campionamenti nelle campagne di monitoraggio successive.
Il primo campionamento si deve intendere di tipo statico, mentre i successivi campionamenti da effettuare secondo le tempistiche indicate dalla campagna di monitoraggio sono di tipo dinamico.

In concomitanza con la campagna di misura delle acque di falda dovranno essere prelevati ed analizzati almeno tre campioni di acque superficiali (T. Lerone) e tre campioni di sedimenti, ubicati a monte dell'area di Pian Masino, a valle di Pian Masino ≡ a monte dell'area stabilimento; a valle dell'area stabilimento ≡ prossimo alla foce.
In particolare, per i sedimenti, ogni campione relativo ai 3 punti di prelievo sopraccitati, dovrà essere costituito da una campione composito formato da 3 sottocampioni prelevati rispettivamente ad 1/3, ½ e 2/3 dalle sponde del torrente Lerone, in direzione ortogonale all'asta fluviale.

Controlli da parte dell'Autorità Pubblica

Gli enti di controllo si riserveranno di presenziare tutte le operazioni di campagna, analisi di laboratorio, nonché alle fasi di monitoraggio indicate nelle sezioni del presente protocollo

Ai fini delle verifiche dello stato di avanzamento lavori, l'azienda dovrà presentare un dettagliato programma di lavoro specificando l'attività su base settimanale. Qualsiasi variazione o ritardo rispetto al programma di lavoro dovrà essere immediatamente comunicato.

Al termine della giornata lavorativa, dovrà essere stilato un verbale, controfirmato dal Direttore lavori, con indicazione delle persone che hanno operato nel cantiere, delle operazioni eseguite e dei problemi riscontrati; gli eventuali scostamenti dal programma di lavoro dovranno essere preventivamente autorizzati dagli enti di controllo.

fonte: http://b

ALLEGATO 1

Determinazione del Cromo esavalente solubile in acqua e misura spettrofotometrica

Matrice :

Suoli aree interne ed esterne sito nazionale Stoppani Spa

Generalità

Il cromo esavalente può essere presente nel suolo come cromati derivanti dalla produzione, fusione alcalina con calce, fusione alcalina senza calce. Potrebbero essere quindi presenti composti poco solubili come cromato di calcio. Sono presenti inoltre grandi quantità di cromo trivalente derivante dalla produzione, ma anche dal fondo naturale dei materiali lapidei tipici della zona (serpentino).

Campo di applicazione

Determinazione Cromo VI su suoli relativi alle aree interne ed esterne del sito nazionale Stoppani Spa.

Principio del metodo

Il Cromo VI viene solubilizzato con acqua distillata mantenendo sotto agitazione per 24 h (rapporto liquido/ solido 100:1) e successivamente determinato sulla soluzione chiarificata mediante reazione colorimetrica con difenilcarbazide (DFC).

Il rapporto di diluizione è stato fissato avuto riguardo alla solubilità del $CaCrO_4$ che è pari a 23 gr/l a 20°C .

fonte: http://b

Riferimenti

Manuale ANPA 3/2001 16.3 , per quanto riguarda la soluzione estraente (modificata tempistica e rapporto solido/ liquido)

EPA 7196A rev 1 luglio 92 per quanto riguarda la determinazione spettrofotometrica con DFC

Apparecchiature e reagenti

Quelli previsti dal paragrafo 4.0 e 5.0 del metodo di riferimento 7196A

Inoltre: stufa a 105 C, mulino per macinazione materiale , mortaio di Agata, sistema di agitazione, sistema di filtrazione o centrifuga., vetreria di laboratorio.

Campionamento

– Come da protocollo

Trattamento del campione

Il campione precedentemente essiccato a 105 °C viene macinato con mulino eccentrico a sfere di agata od equivalente ed eventualmente omogeneizzato con mortaio

Procedimento

ESTRAZIONE

Viene pesato 1 gr di campione (+/- 0.1) in matraccio (beuta) da 150 ml. Si aggiungono 100 ml di H_2O ultrapura e mediante agitatore magnetico si agita per 24 ore. La soluzione viene filtrata e mediante lavaggi con piccole quantità di H_2O ultrapura viene ripristinato il volume di 100 ml.

DETERMINAZIONE

Si esegue la lettura secondo il metodo EPA 7196A (vedi anche per questa parte le indicazioni di dettaglio inserite nella metodica con attacco alcalino Revisione ISS)

Calcoli

I valori sono espressi in mg/Kg di sostanza secca.

fonte: http://

Precisione

Una indicazione relativa alla matrice in questione circa la riproducibilità dell'intera metodica, verrà ricavata da tests di interconfronto eseguiti con più repliche da ARPAL e ISS su campioni reali.

ALLEGATO 2

Determinazione del Cromo esavalente mediante digestione alcalina e misura spettrofotometrica

Matrice:

Suoli aree interne ed esterne sito nazionale Stoppani Spa

Riferimento:

EPA 3060A e 7196A – Revisione ISS/ARPAL

Generalità

Il cromo esavalente può essere presente nel suolo come cromati derivanti dalla produzione, fusione alcalina con calce, fusione alcalina senza calce. Sono presenti inoltre grandi quantità di cromo trivalente derivante dalla produzione, ma anche dal fondo naturale dei materiali lapidei tipici della zona (serpentino).

Campo di applicazione

Determinazione Cromo VI su suoli relativi alle aree interne ed esterne del sito nazionale Stoppani Spa.

fonte: http://b

Principio del metodo

Viene impiegata la digestione alcalina che consente di estrarre i composti solubili ed insolubili di Cromo VI (ad eccezione del cromato di bario che rimane parzialmente indisciolto). Successivamente il Cromo VI viene determinato nell'estratto chiarificato mediante reazione colorimetrica con difenilcarbazide (DFC) alla lunghezza d'onda di 540 µm in ambiente acido.

Riferimenti

EPA 3060A rev 1 dicembre 96 (digestione)
EPA 7196A rev 1 luglio 92 (determinazione spettrofotometrica con DFC)
Per quanto non espressamente indicato si rimanda ai metodi di riferimento.

Interferenze

Vale quanto indicato al paragrafo 3.0 del metodo 3060A .
In particolare L'estrazione in ambiente alcalino impedisce alle sostanze ossidabili eventualmente presenti di ridurre il cromato, in particolare il ferro, che viene precipitato.
L'aggiunta di ioni Mg2+ in tampone fosfato impedisce l'eventuale ossidazione di alcuni composti presenti sotto forma di cromo trivalente.
La composizione delle terre in esame non è tale da provocare interferenze dovute a sviluppo di colorazioni provocate da sostanze organiche quali acidi umici, di difficile eliminazione.

Apparecchiature e reagenti

Quelli previsti dal paragrafo 4.0 e 5.0 dei metodi di riferimento 3060A e 7196A
Inoltre: stufa a 105 C, mulino per macinazione materiale, mortaio di Agata, centrifuga, falcon da 50 ml. Viene impiegato Acido Solforico 1:1 al posto di Acido Nitrico per la neutralizzazione.

Campionamento

Come da protocollo

Trattamento del campione

Il campione precedentemente essiccato a 105 °C viene macinato con mulino eccentrico a sfere di agata od equivalente ed eventualmente omogeneizzato con mortaio

fonte: http://

Curva di taratura

Come previsto dal punto 7.2 del metodo 7196A, gli standard per la retta di calibrazione vengono preparati prevedendo aggiunta di cloruro di magnesio, soluzione di digestione e tampone fosfato secondo il seguente schema esemplificativo:

(direttamente nelle Falcon da 50 ml)

- Pesare 427 mg di $MgCl_2 \cdot 6H_2O$ su vetrino
- Riprendere con 25 ml di estraente
- Aggiungere 250 µl di soluzione tampone
- Aggiungere standard di Cr^{VI}
- Aggiungere cautamente H_2SO_4 1:1 fino a pH 7
- Portare al volume finale di 50 ml con acqua bidistillata
- Prelevare direttamente dalla Falcon, dopo agitazione, 2,5 ml di soluzione e scartarla
- Aggiungere 1 ml di difenilcarbazide (DFC)
- Aggiungere cautamente H_2SO_4 concentrato fino a pH 2 (circa 250 µl)
- Portare nuovamente a volume[1]

Procedimento per i campioni

2,5 ± 0,1 g di campione trattato vengono posti nel contenitore di digestione da 250 ml (pallone Duran graduato a collo largo o becker). Dopodiché si procede come segue:

- Aggiungere 50 ml di soluzione estraente direttamente dal matraccio con due pipettate da 25 ml; la prima per riprendere il vetrino con i 2,5 g di campione e la seconda per riprendere l'altro vetrino con gli 854 mg di $MgCl_2 \cdot 6H_2O$
- Aggiungere 500 µl di soluzione tampone
- Aggiungere ulteriori 30 ml di acqua bidistillata al fine di prevenire la successiva formazione di CO_2, al momento dell'aggiunta dell'acido, che provoca problemi in fase di lettura strumentale.
- Tarare la piastra riscaldante con 50 ml di soluzione estraente posta in un becker da 250 ml e mantenere a 90-95 °C

[1] La preparazione degli standard direttamente in Falcon non influisce sul coefficiente di correlazione della retta di calibrazione, avendo riscontrato valori di r^2 superiori a 0,999

fonte: http://

- Mantenere il campione nel contenitore di digestione per circa un'ora a 90-95 °C, agitando all'occorrenza ed evitando inoltre di mandare a secco il campione
- Dopo raffreddamento, riprendere il campione direttamente dal recipiente di digestione con l'aiuto di due aliquote da 10 ml di estraente e equiripartirlo nei contenitori da centrifuga (ad esempio Falcon da 50 ml)
- Centrifugare a 6000 rpm per 10 min
- Riprendere e riunire nella Duran utilizzata, previo risciacquo con acqua bidistillata, le aliquote di surnatante ottenute
- Aggiungere H_2SO_4 (1:1) fino a pH 5- 7
- Portare a volume in palloni da 100 ml
- Prelevare dagli stessi 5 ml di soluzione dopo agitazione e scartarla
- Aggiungere 2 ml di DFC
- Aggiungere a piccole dosi da circa 100 µl, H_2SO_4 puro fino a pH 2 (α = ml H_2SO_4 totali)
- Risciacquare la sonda del pH con β ml di acqua bidistillata fino al volume finale di 100 ml, dove $\beta = 3 - \alpha$
- Attendere circa 5 minuti per lo sviluppo del colore
- Leggere in spettrofotometro UV-VIS alla lunghezza d'onda di 540 nm contro bianco secondo quanto indicato al punto 7.0 del metodo 7196A.
- Dal valore di assorbanza letto ricavare dalla retta di calibrazione la concentrazione in mg/l di Cr VI nella soluzione

Calcoli

I valori sono espressi in mg/Kg di sostanza secca.

Precisione

Il metodo di digestione 3060A fornisce una indicazione sulla ripetibilità in termini di differenza percentuale relativa (DPR) tra due prove = < 20%. Il dato viene anche confermato nel metodo 7196A (9.0) che con digestione 3060A indica una DPR su due prove intorno al 17% per un sedimento.

Una indicazione relativa alla matrice in questione circa la riproducibilità dell'intera metodica, verrà ricavata da tests di interconfronto eseguiti con più repliche da ARPAL e ISS su campioni reali.

fonte: http://

Allegato GG

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Aree Ex Resit e San Giuseppiello – Giugliano in Campania (NA)

"Caratterizzazione ambientale Aree "Ex Resit" e "San Giuseppiello""

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Settembre 2012

IS/SUO 2012/166

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012, protocollata in ISPRA al n. 18471 dell'11/05/2012, riguarda il documento "*Caratterizzazione ambientale Aree "Ex Resit" e "San Giuseppiello"*", redatto da Strago S.p.A. su incarico di Sogesid S.p.A. per conto del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849 (convenzione tra il Commissariato di Governo ex OPCM 3849, il MATTM, la Regione Campania e Sogesid S.p.A del 07.10.2012), trasmesso il 15.05.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 20782 del 30.05.2012.

2 ITER ISTRUTTORIO

CdS dec 30.01.2008 – Il PdC redatto da ARPA Campania viene approvato con prescrizioni. Il MATTM, inoltre, richiede di attivare, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale della CdS, "... *tutti i necessari interventi di MISE, con particolare riferimento all'emungimento e al trattamento delle acque di falda contaminate da Mercurio, Fluoruri, Idrocarburi Totali, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene e Tetracloroetilene a valle idrogeologica della discarica medesima.*"

CdS dec. 28.03.2008 – Approvazione PdC con integrazione di alcune prescrizioni.

07.10.2012 – Sottoscritta una convenzione tra il Commissariato di Governo ex OPCM 3849, il MATTM, la Regione Campania e Sogesid S.p.A. che prevede la redazione e l'attuazione da parte di Sogesid di un Piano Operativo finalizzato alla realizzazione di interventi di MISE, al completamento delle attività di caratterizzazione approvate e alla redazione e realizzazione di un progetto di bonifica dell'area in esame.

20.12.2010 – Sogesid invia la Commissariato di Governo il progetto preliminare di MISE dell'area in esame.

13.01.2011 – Riunione tra struttura Commissariale e Sogesid in merito al progetto preliminare di MISE dell'area in esame.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

3.1 Cave Ex Resit

L'area interessata dagli interventi di progetto (discarica ex Resit) è situata nel Comune di Giugliano in Campania (NA) in località "Scafarea", in area sub pianeggiante caratterizzata dalla presenza di numerose cavità prodotte da attività estrattive a cielo aperto, poi adibite a discariche per RSU una volta esaurite. In particolare, nell'intorno dell'area della discarica in esame sono presenti numerose altre discariche, tra cui quella di Masseria del Pozzo e Schiavi, in gestione del Consorzio RSU di bacino NA1. La discarica ex Resit si estende su una superficie complessiva di circa 210 ha suddivisa in due distinte cave separate dalla SP 141: la cava X a N e la cava Z a S. In particolare, la cava X, di estensione pari a 35.000 m^2 circa, ha il fondo ubicato a circa – 26 metri da p.c. All'interno dell'area X è presente un pozzo spia ubicato in prossimità della recinzione all'estremità NW. Nell'area immediatamente prospiciente l'ingresso del lato S sono presenti le strutture di servizio per il lavaggio degli automezzi e la vasca di raccolta del percolato, scoperta e in c.a.. La cava Z, di estensione pari a 23.500 m^2 circa, presenta una profondità media di circa 28 m da p.c.. nell'area immediatamente prospiciente l'ingresso sono allocati gli impianti di servizio (piazzali, tettoie, etc.), attualmente dimessi. All'interno della cava è presente un unico pozzo spia ubicato nella zona adiacente l'ingresso, alcuni pozzi di captazione e un impianto per l'estrazione del biogas, entrambi abbandonati ancora in fase di allestimento. Per entrambe le cave il sistema di capping finale non è stato completato, ma è presente solamente una copertura esterna con terreno vegetale; da precedenti indagini svolte nell'area risulta (disposte nell'Ottobre 2006 dalla Procura della

fonte: http://

Repubblica, Tribunale di Napoli) che entrambi i substrati non sono stati impermeabilizzati mediante telo in HPDE. Attualmente entrambe le discariche sono sottoposte a sequestro giudiziario.

3.2 Area San Giuseppiello

Situata nel Comune di Giugliano in Campania (NA), l'area, di forma irregolare, presenta un'estensione di circa 60.500 m^2; in particolare, una parte dell'area è caratterizzata dalla presenza di un frutteto selvatico (pesche e ciliegie), mentre la parte restante è incolta. Nella parte settentrionale è ubicata la casa colonica, mentre in quella centrale è ubicata una costruzione che probabilmente è la vecchia Masseria Pozzo Schiavi.

4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE

4.1 Cave Ex Resit

Sono state eseguite le indagini illustrate sinteticamente nella tabella seguente.

Indagini eseguite	
Indagini	Sondaggi Ambientali
	Sond. Ambientali con
	Sond. Corpo Rifiuti
Indagini	Prove Campioni indisturbati
	Prove CPTE
	Prove Lefranc + Permeabilità
Indagini	Campioni sondaggi (
	Campioni pozzi spia
	Campioni piezometri
	Campioni pozzi percolato
	Campagna biogas
	Campioni Top-soil

In particolare, sono stati realizzati n. 14 sondaggi geognostici, di cui n. 6 attrezzati a piezometro, mediante perforazione a carotaggio continuo; tali sondaggi sono ubicati lungo le strade di servizio, intorno ai corpi rifiuti e nelle aree interne di cava. I sondaggi sono stati spinti fino alla profondità di 50 m dal p.c., mentre i piezometri sono stati approfonditi fino a 60 m dal p.c..

Durante le perforazioni, per ciascun sondaggio eseguito, sono stati prelevati campioni di terreno alle seguenti profondità:

- per i primi 5 metri di profondità dal p.c., n. 3 campioni di cui n.1 rappresentativo del primo metro di scavo, n. 1 rappresentativo del tratto intermedio tra 2 e 3 m e n. 1 rappresentativo del tratto compreso tra 4 e 5 m dal p.c.;
- nella porzione di terreno insaturo compreso tra 5 m e 10 m di profondità n. 2 campioni nella porzione di terreno insaturo compresi tra 6 e 7 m e tra 8 e 9 m di profondità dal p.c.;
- oltre i 10 m di profondità, n. 1 campione ogni 5 m di perforazione.

Per ogni sondaggio ambientale, quindi, sono stati effettuati n.11 campionamenti alle seguenti profondità dal p.c. : 0-1, 2-3, 4-5, 6-7, 8-9, 12-13, 17-18, 22-23, 27-28, 32-33, 37-38 m, svolti in presenza di ARPAC e di Sogesid.

fonte: http://

Sono inoltre stati effettuati n. 5 campionamenti di top soil alla profondità di 0-10 cm da p.c., per la valutazione di diossine, PCB, furani e/o amianto. Il campionamento è stato effettuato in duplice copia in presenza di ARPAC e di Sogesid.

Sono stati eseguiti n. 13 perforazioni all'interno del corpo rifiuti delle discariche, mediante perforazione a carotaggio continuo, spinte a profondità variabile a seconda della potenza del rifiuto stesso (Tabella 1)

Sondaggio	WGS84 UTM 33N			Aree Ex-Resit	profondità dal p.c. (mt.)
Corpo Rifiuti	x	y	z (mt.)	Cava	fondo foro
R4X	424849	4533055	51,71	Z	25,60
R6X	424843	4533124	52,53	Z	19,00
R12X	424829	4533319	49,99	X	12,00
R15X	424929	4533342	51,31	X	19,00
R18X	424847	4533383	50,85	X	5,00
R19X	424914	4533437	47,73	X	42,00
R20X	424873	4533483	48,72	X	20,00
A1x	424882	4533362	46,19	X	10,00
A2x	424874	4533343	47,39	X	10,00
A3x	424874	4533376	46,40	X	15,00
A4x	424872	4533396	46,32	X	14,50
A5x	424898	4533332	46,67	X	7,00
A6x	424912	4533275	46,54	X	14,00

Tabella 1. Sondaggi eseguiti all'interno del corpo rifiuti delle discariche X e Z

Alla fine delle lavorazioni i sondaggi ambientali all'interno del corpo rifiuti sono stati cementati per evitare infiltrazioni dell'acqua piovana e fenomeni di cross contamination.

Dai sondaggi di cui sopra sono stati prelevati campioni con le seguenti modalità: per i primi 10 m di sondaggio sono stati prelevati porzioni di rifiuti da ognuno dei 5 scompartimenti di 1 m dalle singole cassette catalogatrici, successivamente è stata effettuata la quartatura del materiale per ottenere un campione quanto più rappresentativo dell'intera cassetta. Per i campionamenti a profondità superiori a 10mt. dal p.c. sono stati prelevati porzioni di rifiuti da ogni uno dei 5 scompartimenti di 1 metro dalle singole cassette catalogatrici, successivamente è stata effettuata la quartatura del materiale per ottenere un campione quanto più rappresentativo dell'intera cassetta. Il prelievo dei campioni di rifiuto è stato fatto in duplice aliquota, in presenza di ARPAC e di Sogesid

Per quanto riguarda i campionamenti delle acque di falda, sono stati prelevati campioni d'acqua, in singola aliquota, con impiego di pompa sommersa, sia dal pozzo spia presente in Cava X che in quello presente in Cava Z. Il campionamento è stato effettuato, in presenza di ARPAC e di Sogesid, previa stabilizzazione dei parametri chimico-fisici rilevati in campo mediante misure con sonda multiparametrica ad immersione. Ulteriori campioni d'acqua di falda sono stati prelevati dai piezometri, in numero non specificato, in singola aliquota.

Sono stati inoltre prelevati campioni di percolato, in duplice aliquota, dai n. 5 pozzi per il percolato presenti in Cava X e da n. 1 pozzo per percolato presente in Cava Z, per un totale di n. 6 campioni di percolato. Il campionamento è stato effettuato in presenza di ARPAC e di Sogesid.

Al fine di eseguire specifiche prove geotecniche sui terreni sono stati prelevati n. 22 campioni indisturbati; i campioni sono stati poi inviati al laboratorio geotecnico "Ambiente e Territorio" Autorizzato dal Ministro delle Infrastrutture con Decreto n°56825 del 07/09/2007, sito in Monteforte Irpino (AV) alla via Molinelle, 27. Le prove eseguite sono: caratterizzazione fisica

fonte: http://

generale, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, prova edometrica e prova di permeabilità a carico costante.

Sono inoltre state effettuate le seguenti indagini in sito: prove CPTE, prove Lefranc a carico variabile in risalita e prove di permeabilità a carico variabile in discesa.

E' stata effettuata una campagna di misura della quantità percentuale di biogas. A tal fine sono stati utilizzati sia i sistemi di captazione di biogas preesistenti che quelli di nuova realizzazione. Riguardo al nuovo sistema di captazione del biogas, è stata installata una rete di monitoraggio, distribuita, con geometria circa quadrata, lungo direttrici di estensione pari ad almeno 38 m, posizionando il sistema di captazione superficiale al centro del quadrante con lato pari a 38 m. I sistemi di captazione superficiale sono costituiti da imbuti della capacità di circa 500 cc, che opportunamente tappati, sono stati posizionati direttamente a contatto con la superficie della discarica. La strumentazione utilizzata consiste nel rilevatore portatile di gas PGD2; le misurazioni eseguite hanno quantificato le concentrazioni, espresse in percentuale, del composto Metano + Anidride Carbonica e dell'Ossigeno molecolare.

Parallelamente all'installazione della rete di captazione del biogas è stata condotta una campagna topografica per il posizionamento dei captatori superficiali.

4.2 Area di San Giuseppiello

E' stata eseguita una campagna di indagini elettromagnetiche per una lunghezza totale di 10.000 m allo scopo di individuare eventuali anomalie elettromagnetiche nell'area da associare a strutture, stratificazioni, agglomerati fluidi o melmosi, corpi sepolti. La profondità di indagine è di circa 6 m. Le indagini svolte non hanno evidenziato anomalie nell'area indagata tali da consentire di rilevare la presenza in sotterraneo (nell'intervallo 0-6 m di profondità da p.c.) di strutture metalliche.

4.3 Contraddittorio con l'ARPA

I prelievi di campioni di terreno, acque di falda, percolato e rifiuto sono stati effettuati in presenza di ARPAC. I campioni suddetti sono stati prelevati in duplice (campioni top soil, rifiuto, percolato) o singola (campioni acqua di falda da pozzi spia e piezometri) aliquota.

5 RISULTATI

5.1 Ricostruzione del modello geologico-idrogeologico

5.1.1 Cave Ex Resit

In base ai sondaggi geognostici eseguiti è stata ricavata la seguente sequenza litostratigrafica locale (dall'alto verso il basso).

- Complesso piroclastico-alluvionale superficiale (0.00 – 17.00 m), individuato dal letto sedimentario dei Regi Lagni, raggruppa depositi di tipo fluviale costituiti prevalentemente da sabbie grossolane e ghiaie sovrapposte a materiali limosi ed argillosi; i materiali alluvionali sono spesso interdigitati ed intercalati con i materiali piroclastici. In base alla granulometria è stata fatta la seguente distinzione in orizzonti:
  - Materiale di riporto costituito da sabbia limosa di colore marrone chiaro
  - Limo sabbioso di colore variabile dal marrone scuro al nero con pomici centimetriche
  - Limo sabbioso di colore grigio avana con matrice argillosa

fonte: http://

- Limo argilloso di colore marrone scuro con inclusione di pomici di dimensione massima 1-2 cm

- Complesso tufaceo (17.00 – 39.00 m), costituito da cineriti grigiastre associate a scorie nere e brandelli di lava riconducibili alla formazione del Tufo Grigio Campano e, a luoghi, anche a tufi più antichi. Il grado di diagenesi dei materiali è arealmente variabile così come, sulla stessa verticale.
- Complesso piroclastico inferiore (39.00 – 60 m) è presente in maniera continua sotto il deposito tufaceo; si tratta di cineriti medie a granulometria sabbioso limosa debolmente ghiaiosa di colore grigiastro/marrone.

I complessi litologici descritti in precedenza sono caratterizzati dalle seguenti caratteristiche di permeabilità:

- il complesso piroclastico-alluvionale superiore è caratterizzato complessivamente da una permeabilità bassa con punte di permeabilità medio alta in corrispondenza della frazione ghiaioso sabbiosa coincidente con tasche di pomici e lapilli.
- Il Complesso tufaceo è caratterizzato da una permeabilità bassa o nulla in corrispondenza dei tratti a consistenza lapidea, mentre dove lo stesso presenta un grado di diagenesi inferiore o dove sono presenti fessurazioni il grado permeabilità aumenta; costituisce il substrato per la falda superficiale e l'elemento di tampone per la falda profonda.
- Il complesso piroclastico inferiore presenta una permeabilità medio alta e costituisce di fatto l'acquifero più importante della piana.

A partire dal p.c. si è individuata la falda di base ad una profondità media di 39,00 m. Il deflusso ha direzione principale verso E .

5.1.2 Area San Giuseppiello

Le indagini elettromagnetiche svolte non hanno evidenziato anomalie nell'area indagata tali da consentire di rilevare la presenza in sotterraneo (nell'intervallo 0-6 m di profondità da p.c.) di strutture metalliche.

5.2 Qualità dei terreni e delle acque sotterranee (cave Ex Resit)

Non vengono fornite né descrizioni e/o commenti a riguardo, né tabelle riepilogative delle analisi effettuate sui diversi campioni prelevati (terreno, top soil, acqua di falda, percolato, rifiuto). Inoltre, mancano anche specifiche planimetrie tematiche che illustrino lo stato di contaminazione del terreno rispetto ai diversi analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze. Vengono solamente riportati i risultati, sotto forma di tabelle e rapporti di prova, delle controanalisi eseguite da ARPAC.

6 OSSERVAZIONI

In via preliminare, si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Preliminarmente si sottolinea che il documento in esame dovrebbe riportare una sintesi delle indagini di caratterizzazione eseguite in riferimento al PdC approvato nelle due aree riportate nel titolo stesso (cave Ex Resit e area di San Giuseppiello) e dei relativi risultati conseguiti. In realtà, all'esame dell'elaborato, questo risulta composto da:

- una "*Relazione tecnica generale*" che sintetizza esclusivamente le indagini eseguite, senza riportarne i risultati.

fonte: http://

- Rapporti di prova delle controanalisi eseguite dalla sola ARPAC su terreni, rifiuti, acque di falda e percolato per le cave Ex Resit X e Z
- Tabella riepilogativa di ARPAC relativamente ai superamenti riscontrati in terreni, top soil e acque per le cave Ex Resit X e Z, fornendo però solo l'indicazione dell'analita per il quale è stato riscontrato il superamento, senza dare dati sulla concentrazione misurata.
- Planimetria dell'ubicazione delle indagini ambientali eseguite
- Diagrammi e grafici relativi alle prove Lefranc e CPTE eseguite, privi di relazione di commento/interpretazione dei dati
- Carte della distribuzione della concentrazione dei biogas misurati

Si sottolinea che i dati di cui sopra, ad eccezione della "*Relazione tecnica generale*", sono espressi unicamente sotto forma di tabelle, che riportano esclusivamente i risultati analitici delle determinazioni eseguite, e allegati planimetrici, mentre manca del tutto qualsiasi commento o elaborazione rispetto ai dati presentati.

A tale riguardo si ricorda che, in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 252/06, Parte Quarta, Titolo V, All. 2, i risultati delle analisi chimiche effettuate (e di ogni altra indagine svolta) devono essere presentati mediante una specifica relazione di accompagnamento che includa almeno i seguenti contenuti:

- dettagliata descrizione delle attività di caratterizzazione svolte;
- esposizione dei risultati ottenuti (ricostruzione del modello geologico e idrogeologico, qualità dei terreni e delle acque sotterranee, caratterizzazione del percolato e dei rifiuti, eventuali osservazioni del progettista);
- interpretazione dei dati ricavati;
- elaborazione di un Modello Concettuale Definitivo del Sito (MCDS). Quest'ultimo, in particolare, deve portare alla definizione e alla descrizione dello stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo (falda) in riferimento alle attività antropiche attuali e/o passate svolte sul sito di riferimento, specificando l'estensione dell'area da bonificare, i volumi di suolo contaminato, le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito, il tipo e grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali, le vie di esposizione e i bersagli della contaminazione.

Oltre a ciò, la relazione deve essere corredata anche da tabelle di sintesi, rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui:

- carte geologiche, strutturali e idrogeologiche;
- carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento;
- carte piezometriche con evidenziazione delle direzioni prevalenti di flusso e dei punti di misura;
- carte di rappresentazione della contaminazione (es., carte di isoconcentrazione dei contaminanti rilevati).

Si ritiene quindi indispensabile che la Società provveda alla redazione di una relazione inerente tutte le attività di caratterizzazione svolte e di elaborati a corredo come sopra indicato, al fine di dare un quadro il più completo, oggettivo e comprensibile possibile sullo stato della contaminazione del sito in esame.
Tanto premesso, si osserva quanto segue:

fonte: http://

- Si chiede di specificare il n. dei campioni d'acqua prelevati dai piezometri.
- Si chiede di riferire gli analiti ricercati per la caratterizzazione chimica di:
  - terreni
  - top soil
  - acqua di falda
  - percolato
  - rifiuti

  specificando, nel caso di terreni e top soil, rispetto a quale colonna della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V della Quarta Parte del D.Lgs. 152/06 vengono riferiti i risultati delle analisi chimiche eseguite.
- I campioni d'acqua estratti dai pozzi spia e dai piezometri installati devono essere prelevati in duplice, e non in singola aliquota, come invece fatto durante l'attuazione del PdC (cfr. par. 6c, pag. 31 della "*Relazione tecnica generale*").
- Dal documento in esame risulta che il numero di pozzi per estrazione del percolato preesistenti sono 6 in totale, di cui n. 5 in Cava X e n. 1 in Cava Z; al contrario, dal documento "*Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche ex Resit cava X e Z*" redatto in precedenza (Giugno 2011) da Sogesid risultano n. 5 pozzi di percolato preesistenti complessivi, di cui n. 4 nella Cava X e n. 1 nella Cava Z. Si chiede, pertanto, di chiarire il dato di cui sopra.
- In base a quanto riportato nella "*Relazione tecnica generale*", il numero di sondaggi ambientali eseguiti è pari a 20, a differenza di quanto prescritto dal MATTM in sede ci CdS decisoria del 30/01/2008 (prescrizione n. 2), che richiedeva di effettuare almeno 23 sondaggi nell'area di pertinenza delle cave Ex Resit.
- Dalla documentazione esaminata non risulta siano state eseguite prove geoelettriche, diversamente da quanto previsto dal PdC approvato, in base a quanto desunto dalle prescrizioni formulate allo stesso PdC dall'INGV in sede di CdS dec. del 30/01/2008.
- Specificare cosa si intende con la dicitura "sondaggi integrativi" riportata nella legenda della Tav 1 allegata.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 04 settembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://

Allegato H

VII VIII

Istituto Superiore di Sanità

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
http://www.iss.it

00161 Roma, ...

N. 08/04/2008 - 0020925 - AMPP.03/04/08 - 0001238

Risposta al Foglio del ....01/04/08.....

N. 7367/Q.d.V./D1/VII/VIII

Allegati .....

Spett.le Ministero Ambiente e
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale
Servizio Qualità della Vita
c.a. dott. G. Mascazzini
Via C. Colombo, 44
00147 R O M A

Istituto Superiore di Sanita'
Prot 16/04/2008-0023005
Class: AMPP.IA.12.00 2

DELLA TUTELA
DEL MARE
QUALITÀ DELLA VITA
21 APR. 2008
Prot. N° 3551/en/87

E p. c. APAT
c.a. Ing. L Arru
Via Vitaliano Brancati 48
00100 R O M A

OGGETTO: **Metodiche di pretrattamento di campioni di Acque di falda prelevati in siti contaminati**

In relazione alla richiesta in oggetto, si evidenzia che nei vari protocolli operativi per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs 152/2006 elaborati da questo Istituto in collaborazione con APAT, nell'ambito degli Accordi di Programma stipulati nel corso del 2007 – 2008 per i siti di bonifica di Porto Marghera, Napoli Orientale e Brindisi, viene riportata anche la metodica da adottare per la filtrazione ed il pretrattamento dei campioni di acque di falda. Tale metodica prevede:

- *l'acqua destinata all'analisi dei metalli dovrà essere filtrata in campo con filtro a 0.45 µm e immediatamente acidificata con acido nitrico in quantità pari allo 0,5% volumetrico;*
- *ove sia ritenuto necessario, sulla scorta dello spettro di contaminanti riscontrato in soluzione e delle specifiche condizioni idrogeologiche si potrà*

Mod. 2101

fonte: http://b

provvedere, previo contraddittorio con la ditta, all'analisi chimica di un campione di acqua filtrata e di uno di acqua non filtrata;

- *i campioni d'acqua destinati alla ricerca degli altri parametri saranno posti in idoneo contenitore (per diossine si useranno bottiglie di vetro silanizzato, per IPA bottiglie di vetro scuro);*

- *ad esclusione dei contenitori predisposti per il prelievo del campione per la ricerca di diossine e composti volatili, è opportuno procedere all'avvinamento in campo con la stessa acqua che si deve prelevare;*

- *eventuali modifiche al metodo di campionamento proposto potranno essere richieste e/o concordate con l'autorità competente alla luce di situazioni particolari o modifiche e/o progressi della tecnica.*

Tale approccio che prevede, in generale, la filtrazione delle acque sotterranee destinate all'analisi dei metalli pesanti e l'analisi sul tal quale per gli organici consente, per i metalli pesanti, la ripetibilità delle misure effettuate (la presenza di particolato e sospensioni colloidali nel campione può infatti causare interferenze analitiche non eliminabili), per gli organici la possibilità di evitare perdite di molecole (soprattutto quelle ad elevato peso molecolare) che potrebbero essere trattenute in fase di filtrazione.
Occorre inoltre sottolineare che è stata lasciata la possibilità all'Autorità di Controllo di valutare, caso per caso, modifiche alle procedure di campionamento, in considerazione di particolari situazioni e/o di aggiornamenti tecnico-scientifici.
Pertanto si ritiene che detta metodica possa essere adottata in via generale per tutti i siti.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgo distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento Ambiente
Connessa Prevenzione Primaria
(dott.ssa Luciana Gramiccioni)

fonte: http://

Allegato HH

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Discarica Novambiente – Giugliano in Campania (NA)

"Messa in sicurezza d'emergenza dell'area discarica Novambiente – Progetto preliminare"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Settembre 2012

IS/SUO 2012/170

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012, protocollata in ISPRA al n. 18471 dell'11/05/2012, è relativo al documento *"Messa in sicurezza d'emergenza della'area discarica Novambiente – Progetto preliminare"*, redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, trasmesso il 01.06.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 22466 del 11.06.2012.

2 ITER ISTRUTTORIO

CdS dec. 28.03.2008 – approvato con prescrizioni il "*Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania*", redatto da ARPA Campania

07.10.2010 – Sottoscritta una convenzione tra il Commissariato di Governo ex OPCM 3849, il MATTM, la Regione Campania e Sogesid S.p.A. che prevede la redazione e l'attuazione da parte di Sogesid di un Piano Operativo finalizzato alla realizzazione d'interventi di MISE, al completamento delle attività di caratterizzazione approvate e alla redazione e realizzazione di un progetto di bonifica dell'intera "Area Vasta". In tale ambito è prevista anche la progettazione d'interventi di MISE per la discarica Novambiente.

CdS dec 31.05.2012 – Il PdC relativo alla discarica Novambiente viene approvato dal MATTM con prescrizioni.

3 ITER AMMINISTRATIVO

La discarica in esame viene sfruttata dapprima come cava di inerti, dal 1974, e poi, dal 1982 fino al 1992, come discarica, ufficialmente di 1ª cat., per smaltimento di rifiuti provenienti solo dall'ambito regionale, ma di fatto, secondo quanto risulta dalle relazioni svolte dalla società Isogea s.r.l. per conto della Provincia di Napoli (2007 e dal Geol. Balestri, consulente della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli (2010), viene utilizzata per lo sversamento incontrollato di ogni tipo di rifiuto, anche di tipologia non autorizzata (anche rifiuti speciali e pericolosi), provenienti da diverse parti del territorio nazionale. Successivamente alla chiusura ufficiale della discarica, avvenuta nel 1992, lo stoccaggio dei rifiuti da parte della società Novambiente è continuato abusivamente fino al 2003. Contemporaneamente, dal 1994 la discarica viene espropriata a favore del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania e l'area viene utilizzata dallo stesso Commissariato di Governo per lo smaltimento di rifiuti, anche speciali, al di fuori dell'invaso principale. Nel 1996 iniziano i lavori di sistemazione dell'area della discarica, in relazione ad un progetto predisposto l'anno prima su commissione del Commissariato di Governo per la sistemazione finale della discarica stessa. I suddetti lavori s'interrompono subito dopo e vengono ripresi nel 1998. Nel 2000 Novambiente presenta al Commissariato di Governo una variazione del progetto di sistemazione di cui sopra, che viene approvata nel 2003 dalla stessa struttura commissariale.

Dal 17-18 Luglio 2008 il sito in esame è sottoposto a sequestro probatorio.

Allo stato attuale l'area di proprietà della società Novambiente S.r.l. risulta in stato di abbandono e non attrezzata con tutte le opere indicate dal progetto di cui sopra, approvato nel 2003, e, in particolare, mancano il pacchetto d'impermeabilizzazione sommitale dell'area di discarica, la regimazione delle acque meteoriche e la captazione del biogas.

4 ATTUALE STATO DEI LUOGHI

L'area interessata dagli interventi di progetto è situata nel Comune di Giugliano in Campania (NA), in area sub pianeggiante caratterizzata dalla presenza di numerose cavità prodotte da attività estrattive a cielo aperto, poi adibite a discariche per RSU una volta esaurite. In particolare, nell'intorno dell'area della discarica in esame sono presenti i seguenti impianti di gestione/stoccaggio rifiuti (Figura 1):

fonte: http://

- a NW: sito di stoccaggio definitivo di FOS, sovvalli (cat. 2b) ed "ecoballe" provenienti dagli impianti di produzione CDR e gestiti dalla FIBE S.p.A in località Giuliani (estensione 8,7 ha);

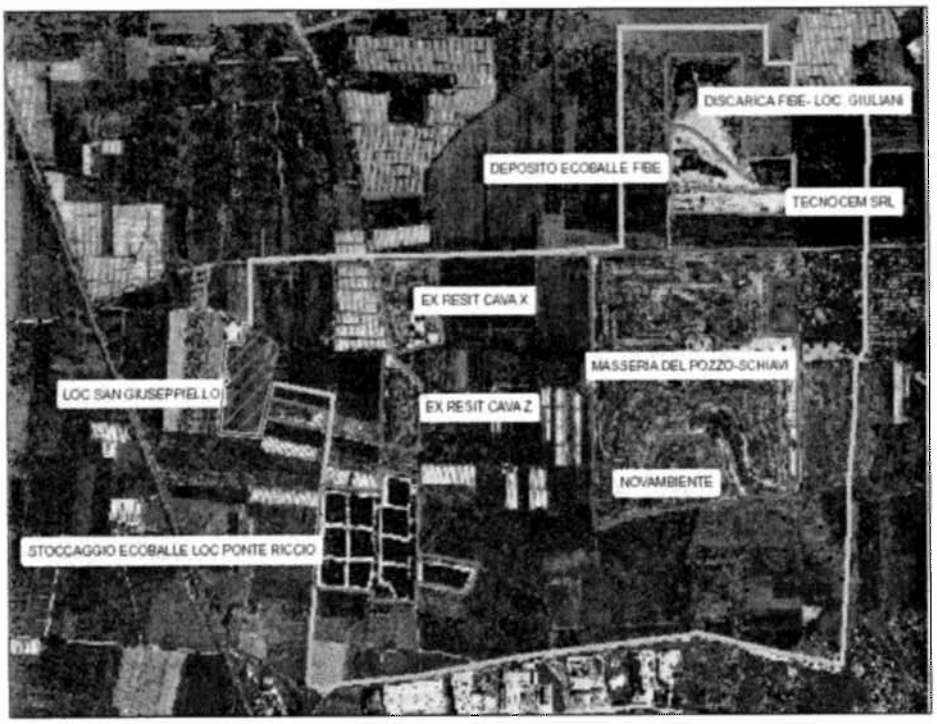


Figura 1. Principali cave ubicate nell'intorno dell'area in esame

- a N: discarica controllata di rifiuti solidi urbani indifferenziati denominata "Masseria del Pozzo-Schiavi" gestita dal Consorzio di Bacino NA1 e costituita dagli invasi di "Masseria del Pozzo", "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi" (estensione 33,1 ha);
- a W: discarica "ex Resit" costituita dalle cave denominate "X" (Discarica Ia ctg., Discarica 2a ctg., Discarica ante 1978, discarica X) e "Z" (Discarica 2° ctg.) ubicate in località Scafarea. Il sito è attualmente sottoposto a sequestro giudiziario (estensione circa 6,0 ha);
- a SW: impianto di Stoccaggio ecoballe di CDR sito in località Ponte Riccio, autorizzato dal Commissario di Governo nel 2002 e gestito dalla FIBE S.p.A. (estensione circa 9,6 ha);

Altre aree ricadenti nell'area in esame sono:

- terreni agricoli caratterizzati da suoli di origine vulcanica, con un franco di coltivazione di 40-50 cm circa;
- area oggetto di spandimento fanghi non autorizzati, (A = 5,8 ha circa), sito censito nel documento redatto da ARPAC di "sub-perimetrazione del Litorale Domitio-Flegreo e Agro Aversano" e ubicato in località San Giuseppiello tra il complesso di discarica "ex Resit" (a W) e la linea ferroviaria (a E).

In base al PRG comunale, l'area della discarica è classificata come "Agricola Normale".

Il sito in esame presenta un'estensione complessiva di circa 6 ha e risulta parte integrante del sistema di discariche Masseria del Pozzo-Schiavi, che lo delimita a N. In base al sopralluogo effettuato da Sogesid in data 23/09/2011, risulta che il corpo discarica, in rilevato (h = 20 m ca.) presenta una geometria molto irregolare, a luoghi con pendenze delle scarpate estremamente elevate (40° - 45°) che, di fatto, inducono locali fenomeni d'instabilità gravitativa. In corrispondenza dell'invaso sono presenti rifiuti recentemente sversati ma non messi in sicurezza. I materiali di copertura sono costituiti da un misto di materiali che

fonte: http://b

appaiono essere in gran parte di risulta da demolizioni, misti ad altri di diversa natura, anche solidi. Da quanto risulta dalle indagini svolte precedentemente e dal sopralluogo Sogesid, né il fondo né le pareti della discarica sono impermeabilizzate mediante idoneo materiale (telo HPDE). L'impianto di captazione di biogas preesistente risulta in pessimo stato di conservazione, non utilizzabile e perlopiù irrecuperabile. I due pozzi per estrazione del percolato preesistenti non sono ispezionabili e risultano non funzionanti anch'essi. Il sistema di regimazione delle acque superficiali è totalmente insufficiente e inservibile e difficilmente, secondo quanto riferito da Sogesid, potrà essere recuperato. Si rileva diffusa presenza di polveri.

4.1 Indagini precedenti

La discarica in esame è stata oggetto di due studi principali:

- "*Indagini conoscitive sulle caratteristiche idrogeologiche, monitoraggio di biogas e rappresentazione grafica delle aree relative alle discariche controllate sul territorio della provincia di Napoli*" affidate dalla Provincia di Napoli alla società Isogea s.r.l., con data aprile 2007;
- "*Consulenza Tecnica nei luoghi di cui al decreto di sequestro probatorio del 17/07/08 e segg. nelle Località: Masseria del Pozzo, Schiavi e San Giuseppiello in Giugliano in Campania;terreni in SP Trentola-Ischitella in Trentola e in Torre di Pacifico in Lusciano e siti non sequestrati in CastelVolturno o oggetto di precedenti sequestri in loc. Scafarea (Giugliano)*". Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - proc. n. 15986/08 mod.21dr. geol. Giovanni Balestri – incarico di C.T. del 18/07/08 – Relazione Generale – II Firenze, 01 Giugno 2010 - Rev. 11.

Degli elementi contenuti nei suddetti documenti Sogesid si è avvalsa per la redazione del progetto preliminare di MISE in esame e ne riporta una breve sintesi.

In entrambi gli studi viene fatta una descrizione dello stato attuale dei luoghi. In più, nel caso delle indagini svolte per conto della Procura della Repubblica di Napoli, vengono fornite le stratigrafie dei 3 sondaggi geognostici eseguiti nell'intorno dell'area in esame, spinti fino alla profondità di 30 m (sondaggio S2) e 50 m (sondaggi S1 e S3) dal p.c.. Oltre a ciò, lo studio commissionato dalla Procura di Napoli ha previsto lo scavo di trincee all'interno dell'area in esame con prelievo di campioni di terreno e di rifiuti. Tra Gennaio e Febbraio 2009 sono state effettuate analisi chimiche della falda acquifera sottostante la discarica che hanno dimostrato il suo inquinamento, la cui fonte è la discarica stessa. In base alle analisi effettuate sui campioni di terreno, sono risultati superamenti delle CSC per 3 parametri sui 16 indagati: Idrocarburi pesanti, Rame e Zinco.

Sempre dal medesimo studio è risultato che, tra il 1987 e il 1990, nella discarica in oggetto sono stati sversati rifiuti speciali provenienti dallo stabilimento ACNA di Cengio. Inoltre, lungo il lato orientale della discarica, al di fuori dell'invaso autorizzato, è presente un'area di 812 m^2 in cui sono stati sversati rifiuti in modo incontrollato.

Lo stesso studio predisposto dalla Procura di Napoli evidenzia, inoltre, che la discarica in oggetto è caratterizzata da un grosso accumulo di percolato, mai estratto finora, tra la sua base (-21 m ÷ -28 m da p.c.) e lo strato di tufo impermeabile sottostante e che l'intero corpo rifiuti è caratterizzato da una notevole migrazione laterale del biogas, accumulatosi in abbondanza all'interno del corpo rifiuti.

4.2 Geologia

Sulla base dei risultati dei sondaggi geognostici svolti nel 2010 nell'intorno dell'area in esame dal consulente per la Procura di Napoli, è stata definita la seguente sequenza litostratigrafica locale (dall'alto verso il basso):

- coltre di terreni superficiali: costituiti da terreno vegetale, sabbie limose di colore marrone. Spessore: 2 m circa;

fonte: http://

- limi sabbiosi più o meno argillosi, con inclusi a livelli clastici di natura pomicea a grana grossolana (1/2 cm). Riconducibili alla formazione delle "piroclastici superiori". Spessore: 15 - 16 m circa;
- Tufo Grigio Campano Autoctono: orizzonti a varia consistenza lapidea costituiti da livelli di cineriti grigio scure associate a scorie laviche nerastre legate a un unico evento eruttivo. Spessore: 6 - 16 m circa;
- Sabbie più o meno limose, talora argillose verso il basso, con inclusi livelli di scorie vulcaniche e/o clastici pomicei ("piroclastici inferiori"). Spessore: 15 - 16 m (f.f.).

4.3 Idrogeologia

Viene riconosciuta la presenza di due corpi acquiferi separati da un livello a permeabilità molto ridotta. Il primo, all'interno del complesso piroclastico superiore, caratterizzato da limi prevalentemente sabbiosi e subordinatamente argillosi, caratterizzato da un regime di ricarica di tipo stagionale con modesti accumuli idrici effimeri e comunque di scarso interesse idrogeologico. La composizione granulometrica determina un grado di permeabilità media tendente al basso; il coefficiente di permeabilità medio è pari a 10^{-5}. Il livello di base del primo acquifero è definito dal complesso tufaceo grigio (K compreso tra 10^{-8} e 10^{-9}). Il secondo acquifero, costituito dal complesso piroclastico inferiore, accoglie la falda principale, più profonda e produttiva ed è caratterizzato da una permeabilità medio-alta con un coefficiente k compreso tra 10^{-4} e 10^{-3}. Il livello di base del secondo acquifero è costituito dal complesso argillo-sabbioso rappresentato da tipi litologici prevalentemente impermeabili composti da argille e argille con sabbie piroclastiche. La soggiacenza locale della falda profonda, in pressione, è di circa 39-42 m, con il deflusso idrico che avviene prevalentemente lungo la direzione E-W, quote piezometriche variabili tra 8 e 11 m (s.l.m.) e gradiente piezometrico pari a circa l'1%.

4.4 Modello concettuale preliminare

Le fonti di contaminazione primaria individuate sono rappresentate dal percolato e dal biogas prodotti dalla decomposizione dei rifiuti abbancati nella discarica. Sorgenti di contaminazione secondaria sono costituite dai terreni e dalle acque di falda, contaminati per effetto del percolato e del biogas di cui sopra. Inoltre, non è da escludere la presenza di sorgenti primarie di contaminazione dovute all'abbandono incontrollato di rifiuti solidi e liquidi, sia urbani sia speciali, nelle aree limitrofe agli impianti.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MISE IN PROGETTO

Sogesid riferisce che è stata già commissionata una campagna d'indagini che interessano l'intera "Area Vasta", in cui ricade anche l'area di Novambiente, finalizzate alla ricostruzione del quadro geologico ed idrogeologico, con relativa analisi statistica e rappresentazione cartografica dei risultati. Sogesid riferisce che tali indagini sono in corso ma non vengono riportati ulteriori elementi.

Per quanto riguarda il progetto di MISE della discarica in oggetto, gli interventi previsti sono di seguito elencati:

- Pulizia superficiale della discarica: saranno rimossi tutti gli elementi e pezzi inservibili degli impianti esistenti, con successivo loro conferimento a discarica autorizzata;
- Rimodellamento del corpo discarica: attualmente il corpo discarica fuori terra raggiunge circa 20 m d'altezza, con pendenze localmente anche molto elevate. Sogesid riferisce che in fase di progettazione definitiva provvederà all'esecuzione di prove SPT statiche e dinamiche sul corpo rifiuti per la definizione dei parametri geotecnici da inserire nei calcoli di stabilità. In questa prima fase Sogesid intende rimodellare i versanti dei diversi corpi rifiuti considerando angoli d'attrito compresi tra 10° e 30°; tali versanti, saranno successivamente inerbiti mediante la tecnica dell'idrosemina. Saranno inoltre rimossi tutti i materiali sciolti e staccati dalle pareti

fonte: http://

- Berme al piede dei versanti: laddove se ne ravvisasse la necessità saranno realizzati berme /muri di sostegno / rivestimenti spondali / briglie per il controllo dell'erosione di tratte più o meno lunghe nelle parti perimetrali del rilevato al fine di contribuire ad aumentare la stabilità delle scarpate. Tali tratte saranno individuate nella fase di progettazione definitiva.
- Rete di estrazione del percolato: sarà realizzata una nuova rete di estrazione, pompaggio e convogliamento del percolato in apposite cisterne di stoccaggio, prima di essere avviato all'impianto di trattamento. In tale ambito verrà verificata la possibilità di utilizzare i pozzi preesistenti, attualmente fuori servizio; è comunque prevista la realizzazione ex novo di 2 pozzi di estrazione del percolato che saranno spinti fino alla profondità del tetto del substrato impermeabile. Sono stati inoltre previsti 6 serbatoi di stoccaggio in polietilene di capacità di 5 m^3 cadauno, posti in una vasca rivestita internamente con una geomembrana in HDPE il cui fondo è completato con massetto in cls con finitura al quarzo.
- Rete di pozzi di estrazione del biogas: sarà realizzata ex novo mediante l'installazione anche di stazioni di regolazione e tubazioni di trasporto fino agli impianti di combustione situati nell'area di Masseria del Pozzo. L'impianto sarà costituito dal sistema di captazione/estrazione (pozzi/dreni orizzontali in numero e posizionamento opportuni in funzione delle caratteristiche della discarica, sottostazioni per la raccolta del biogas), dal sistema d'aspirazione/purificazione/analisi (soffianti, gruppo frigorifero per deumidificazione / depurazione biogas) e dal gruppo di produzione energia (motore a combustione interna a ciclo Otto accoppiato ad alternatore) con relativa sezione di collegamento alla rete elettrica. Tale installazione sarà preceduta da una valutazione del quantitativo di biogas attualmente prodotto dalla discarica; il numero di pozzi per captazione del biogas da realizzare sarà fornito nelle successive fasi di progettazione.
- Impianto elettrico, stazione meteorologica e recinzione: è previsto il loro rifacimento.
- Strato di copertura finale (Capping): realizzato ai sensi del D.Lgs. 36/2003, avrà uno spessore totale di circa 1,5 m e sarà costituito dai seguenti strati:
  - Terreno vegetale;
  - Geogriglia di rinforzo (solo sulle scarpate);
  - Terreno vegetale;
  - Geostuoia grimpante rinforzata sintetica (solo sulle scarpate);
  - Geocomposito drenante ed anti punzonante;
  - Telo HDPE;
  - Bentonite;
  - Geocomposito drenante ed anti punzonante;
  - Materiale di regolarizzazione.
- Regimazione superficiale delle acque di prima pioggia: riprendendo il progetto di drenaggio già realizzato dal Consorzio di Bacino NA 1, è prevista la realizzazione di canalette in conci di cls prefabbricati di sez. trapezia, di dimensioni 28x100 cm ed altezza cm 36. Tali conci costituiranno degli anelli perimetrali posti sui bordi dei piani di sommità del corpo discarica, su quelli delle banchine intermedie ed al piede del rilevato. Gli anelli al disotto di quello di sommità riceveranno le acque da quelli superiori, mediante spine di canalette di dimensioni analoghe a quelle prima descritte poste nelle opportune posizioni. L'anello al piede recapiterà le acque collettate nell'esistente collettore a servizio della limitrofa discarica d'Ampliamento di Masseria del Pozzo, di sez.100x70 cm, che a sua volta le convoglierà nel collettore del DN1500 mm, con recapito finale nel canale Amore a circa 4 km di distanza. E' prevista, inoltre, la realizzazione di due vasche di laminazione, del volume complessivo di circa 600 m^3, che possano garantire con la dovuta cautela il convogliamento delle acque provenienti nel Collettore

fonte: http://

del 1500 mm e nel canale Amore, in coerenza con le portate ammissibili negli stessi. Infatti, alla luce delle portate smaltibili dal collettore DN 1500 mm, risulta che solo una minima parte, pari al 20% della portata che affluisce dalla superficie scolante della discarica Novambiente (stimata in complessivi circa 0,56 m^3/s nel precedente paragrafo), possa essere immessa in detto collettore.

- Idrosemina: ai fini della mitigazione dell'impatto, è prevista l'idrosemina su tutta la superficie della discarica con specie autoctone.

5.1 Stima dei costi degli interventi

A	*Lavori*				
1	Importo dei lavori da computo metrico		€	5.535.365,56	
2	Oneri diretti per la sicurezza (1,5%)			€	83.030,48
3	Oneri specifici per la sicurezza (1,5%)			€	83.030,48
4		Totale Oneri per la sicurezza		€	166.060,97
5	IMPORTO TOTALE			€	5.618.396,04
6	IMPORTO A BASE D'ASTA		€	5.452.335,08	
B	Somme *a disposizione*				
1	IVA 10% suA5			€	561.839,60
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (1% suA5)			€	56.183,96
3	Imprevisti ed oneri di discarica (7,5% su A5)			€	421.379,70
4	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee (1% suA5)			€	56.183,96
5	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (1,5% suA5)			€	84.275,94
6	Spese per commissioni giudicatrici di gara e per pubblicità (0,5% suA5)			€	28.091,98
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti; (10% su A5)			€	561.839,60
8	Spese per RUP (2% su A3)			€	112.367,92
9	IVA 21% suB3+B5+B7			€	224.174,00
				Sommano €	2.106.336,68
c		TOTALE PROGETTO € 7.724.732,72			

6 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISE con un mirato piano di monitoraggio che consenta, tra l'altro, di verificare l'efficacia degli interventi posti in essere. Il monitoraggio, in particolare, dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:

- Aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);

fonte: http://b

- Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
- Percolato (battente idraulico, chimismo);
- Acque di drenaggio sup. raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
- Morfologia corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
- Rifiuti (tipologia);
- Efficienza degli impianti di estrazione del percolato e del biogas.

Per gli elementi di cui sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, i parametri/analiti soggetti a monitoraggio.

Non si concorda con quanto dichiarato nel documento esaminato (par. 13.2 della "*Relazione generale*") in merito all'avvenuto completamento della fase di assestamento del corpo rifiuti in virtù del notevole lasso di tempo trascorso dall'entrata in esercizio della discarica (oltre 20 anni). La cattiva gestione dell'impianto, infatti, ha portato ad un progressivo accumulo all'interno del corpo rifiuti d'ingenti quantità sia di percolato che di biogas a causa della loro mancata estrazione. In tale condizione, poiché gli interventi di MISE in esame prevedono l'estrazione sia del percolato sia del biogas, si ritiene che tali operazioni provocheranno significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui ne deriveranno assestamenti e cedimenti differenziali, in considerazione dell'estrema eterogeneità laterale e verticale dello stesso. Per i motivi di cui sopra si ritiene che sia necessario effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità dei nuovi impianti e delle nuove strutture da installare nel e sul corpo rifiuti, secondo quanto previsto dal progetto di MISE presentato. Si ricorda, infine, che tali cedimenti potrebbero comportare conseguenze anche sulla stabilità complessiva e/o locale dei versanti dei diversi corpi rifiuti presenti in discarica.

In relazione al punto di cui sopra, si chiede di effettuare un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso.

L'ubicazione dei pozzi per l'estrazione del percolato dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. A tale riguardo, si chiede di definire con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo della discarica in esame, al fine di una ubicazione efficace e razionale dei nuovi pozzi di estrazione del percolato.

Dalla documentazione esaminata non è chiaro se i pozzi di captazione del biogas preesistenti verranno totalmente o parzialmente ripristinati o, se invece, verranno totalmente rimossi e sostituiti da nuovi pozzi. Si chiede, quindi, di chiarire tale aspetto.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 10 settembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://

Allegato I

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA
12 OTT. 2007
Protocollo n. 20516
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Istituto Superiore di Sanità
Prot 05/10/2007-0050834
Class: AMPP.IA.12.00 3

Istituto Superiore di Sanità

Roma,

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI ISTISAN ROMA
TELEFONO 06 49901
TELEFAX 06 49387118
http://www.iss.it

Prot. N. 9666 AMPP/IA.12

Ministero Ambiente e
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale
Servizio Qualità della Vita
c.a. dott. G. Mascazzini
Via C. Colombo, 44
00147 R O M A

Risposta al N. 5215/QdV del 22/02/07

Allegati .....

OGGETTO: **LIMITI DI RIVELABILITÀ PER I PARAMETRI 1,2,3-TRICLOROPROPANO E 1,2-DIBROMOETANO FISSATI DAL D.LGS. 152/06: RICHIESTA DI PARERE (PROT. 5215/QDV/DI-VII/VIII) DEL 22/02/2007.**

Con riferimento alla richiesta in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta sulla base delle prove effettuate in laboratorio e delle informazioni attualmente disponibili.

Il limite di rivelabilità di un metodo analitico (MDL) è definito come la più piccola concentrazione di analita in un campione in esame che è possibile dosare con una probabilità statistica non inferiore al 99 %. Il suo valore è strettamente connesso alla procedura applicata, in quanto risulta influenzato dalle modalità di prelievo e conservazione del campione, dalle eventuali tecniche di preconcentrazione e purificazione, nonché dalla tipologia e dalle prestazioni della strumentazione utilizzata. Inoltre può variare considerevolmente in funzione delle caratteristiche della matrice, della presenza di specie interferenti e della riproducibilità di alcune condizioni sperimentali. E' dunque evidente come la stima del suo valore non possa essere effettuata in base a considerazioni di carattere teorico, ma a seguito dell'espletamento di specifiche prove sperimentali condotte in condizioni rigorosamente controllate. Il dato così acquisito deve essere verificato periodicamente ed è comunque applicabile fin quando non venga alterata le procedura analitica e/o il tipo, la configurazione e lo stato di efficienza dell'apparecchiatura impiegata.

Nel caso specifico dei due parametri in oggetto, le procedure più idonee per il controllo analitico di campioni di acqua sotterranea si basano sull'impiego di una tecnica di estrazione ed arricchimento degli analiti (mediante dibattimento con solvente organico o campionamento dinamico dello spazio di testa) seguita dall'analisi gascromatografica con rivelatore a cattura di elettroni o a selezione di massa. L'utilizzo di quest'ultimo rivelatore è normalmente richiesto al fine di dissipare ogni possibile dubbio sull'identificazione dei microinquinanti esaminati.

Le apparecchiature gascromatografiche attualmente in commercio sono caratterizzate da sensibilità estremamente differenti tra di loro soprattutto in dipendenza

fonte: http://b

della tipologia e delle peculiarità costruttive del rivelatore impiegato. La risposta strumentale è inoltre influenzata dalla larghezza dei picchi cromatografici, ovvero, principalmente, dal diametro interno della colonna cromatografica, dal sistema di introduzione del campione e dal programma termico del forno cromatografico.

Alla luce di tali considerazioni, non essendo possibile esaminare l'effetto delle numerosissime combinazioni sperimentali sul limite di rivelabilità raggiungibile per i due composti in questione, si è ritenuto opportuno testare esclusivamente la configurazione strumentale più comunemente impiegata nei laboratori pubblici di controllo, composta da un gascromatografo capillare interfacciato ad un rivelatore a selezione di massa di tipo quadrupolare. A tal fine sono state iniettate in modalità *splitless*, all'interno di una colonna capillare (lunga 50 m) di tipo *medium bore* (320 µm ID) con fase stazionaria mediamente polare (5 µm di OV 17), soluzioni organiche (1,0 µL) contenenti i due microinquinanti in concentrazioni scalari. Durante la programmata di temperatura sono state valutate le risposte dello spettrometro di massa provvisto di una sorgente ad impatto elettronico ed operante in modalità *Selected Ion Monitoring* (ioni 107, 109 e 188 per l' 1,2-dibromoetano; 75, 110 e 112 per l' 1,2,3-tricloropropano). In tali condizioni sono stati osservati i seguenti limiti di rivelabilità strumentale (IDL), ognuno dei quali inteso come la concentrazione di analita in grado di produrre un segnale superiore a 5 volte il rapporto segnale/rumore: 0,5 e 2,0 µg/L rispettivamente per l' 1,2-dibromoetano e per l' 1,2,3-tricloropropano.

Dal momento che la normativa vigente in materia di bonifiche prescrive l'applicazione di metodi in grado di raggiungere un MDL inferiore a 0,0001 µg/L per entrambi i parametri in questione, l'impiego della procedura strumentale testata sarebbe possibile solo esclusivamente previa un'elevata preconcentrazione del campione in esame. Ciò implicherebbe la necessità di processare volumi elevati di campione (2 L o più) applicando l'estrazione liquido-liquido o, in alternativa, il campionamento dinamico dello spazio di testa (da aliquote non inferiori a 20 mL di campione e per un tempo estremamente lungo) utilizzando un dispositivo *Purge and Trap* da interfacciare al gascromatografo tramite una trappola capillare criogenica.

Occorre, inoltre, osservare che la determinazione quantitativa dei due microinquinanti a livelli inferiori a 0,001 µg/L sarebbe potenzialmente affetta da un elevato errore analitico a causa sia di possibili contaminazioni (ad es. impurezze nei solventi, nella vetreria e nei materiali impiegati; effetti memoria da parte dell'adsorbente impiegato nel dispositivo *Purge and Trap*; contaminazione incrociata dei campioni durante la loro conservazione; inefficiente bonifica periodica dell'ambiente di lavoro) che di perdite all'atto del campionamento (gorgogliamenti di aria e/o rimescolamenti turbolenti del campione durante il riempimento delle bottiglie o il successivo travaso). Tali incertezze potrebbero essere contenute solo operando in particolari condizioni ambientali (stanze e attrezzature appositamente dedicate all'analisi in ultra-tracce) ed impiegando reagenti di elevatissima purezza nonché personale altamente qualificato sia nel prelievo che nelle successive manipolazione del campione.

Si resta a disposizione per ogni altra eventuale richiesta in merito.

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Connessa Prevenzione
Primaria(dott.ssa Luciana Gramiccioni)

fonte: http://

Allegato II

VII

T. 46.2038

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

Spedizione via fax

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0044217/2012
USCITA
01/10/2012
DG

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Avv. Maurizio Pernice
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0024140 - 02/10/2012

OGGETTO: richieste di parere istruttorio MISE e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno – Progetto Preliminare di MISE per la discarica Novambiente.

In riferimento all'oggetto ed alla Vs. nota prot. n. 13403/TRI/VII del 09/05/12, in allegato alla presente si trasmette il parere predisposto dalla U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche di quest'Agenzia.

Il Direttore Tecnico
Dott.ssa Marinella Vito

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv. Antonio Episcopo -

All.: c.s.
MV/ldd

fonte: http://b

Direzione Tecnica

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 30/1 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 29/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 228, la nota della SOGESID n. 002409 del 15/05/2012 con la quale si trasmette la documentazione "**Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno -- Prog. Prel. Per la Mise dell'area di discarica Novambiente**". In data 15/05/12 è stata acquisita la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012 con la quale si richiede un parere istruttorio in merito alla documentazione su indicata.

Per quanto di competenza si esprime il seguente parere.

1. Dalla documentazione esaminata, relativamente *...al grosso accumulo di percolato rilevato tra la base della discarica e lo strato di tufo, mai estratto sia per inefficienza sia per parziale assenza della rete di drenaggio ed estrazione...* non risulta chiaro:
   - il numero dei pozzi di estrazione percolato attualmente esistenti (incongruenza tra quanto riportato nel testo, il cui numero non è definito, e nell'elaborato cartografico PP_PL005, in cui si riportano due);
   - il criterio in base al quale sono stati dimensionati, quantificati ed ubicati i pozzi di estrazione del percolato (rilievo andamento fondo discarica, calcolo idraulico di massima del percolato, etc..);
   - la descrizione e funzionamento del progettato sistema di estrazione e di raccolta percolato.
   - al fine di attuare misure speditive atte a mitigare la diffusione del percolato che, come si evince dalle relazioni del CTU della Procura di Napoli e di Isogea, è accumulato in grosse quantità sul fondo della discarica (intercettato a circa -28 m) ed ha già raggiunto il tetto delle formazioni a maggiore impermeabilità costituite dal tufo grigio campano e celermente veicolabile verso la falda sottostante, si ritiene opportuno realizzare pali drenanti nel

fonte: http://b

Direzione Tecnica

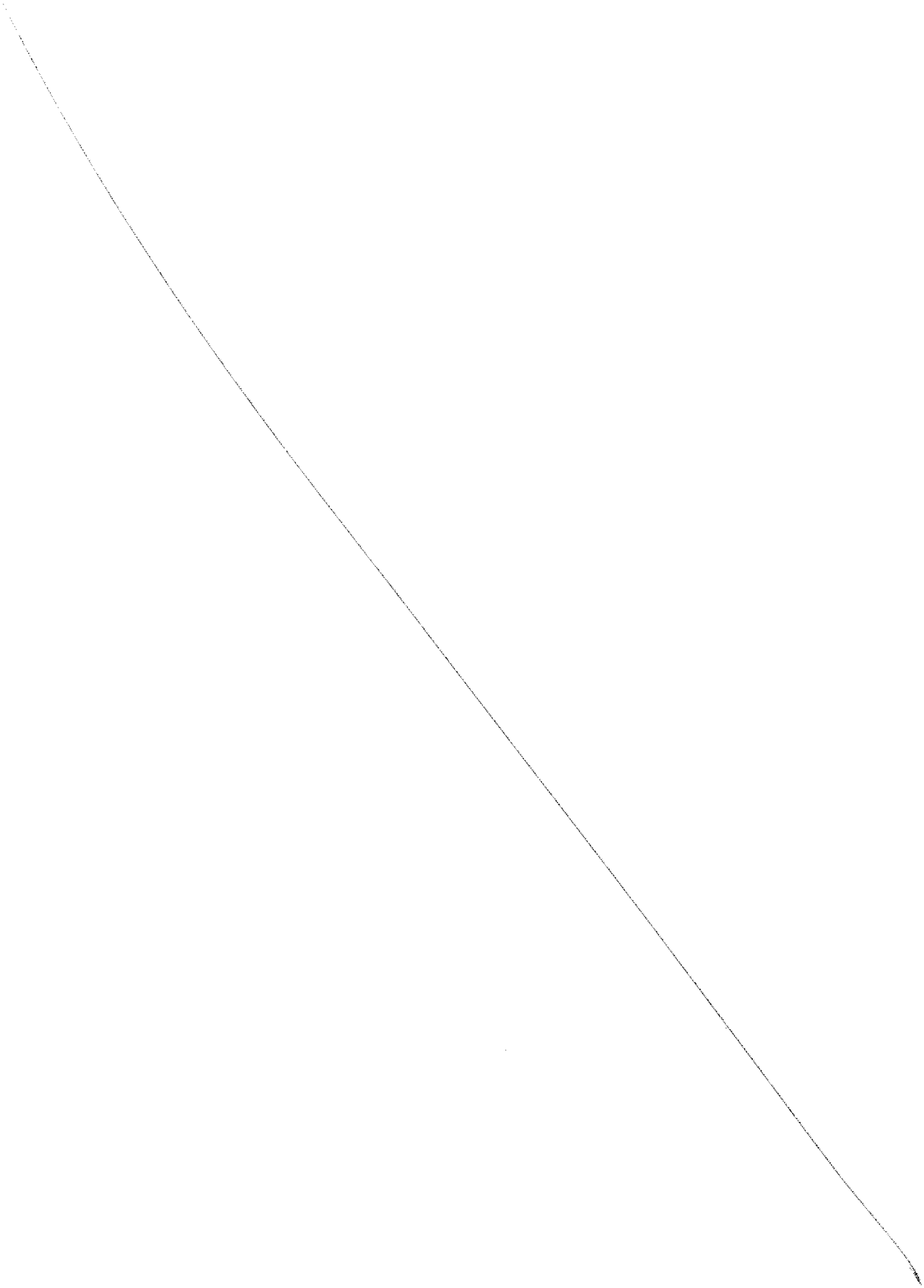
corpo rifiuti con relativi sistemi di estrazione del percolato per conseguire l'abbassamento del battente idraulico all'interno del corpo dei rifiuti

2. Le operazioni di estrazione del percolato e del biogas provocheranno significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui deriveranno assestamenti e cedimenti differenziali con conseguente instabilità delle scarpate per le quali sono state accertate un'elevata acclività (dell'ordine dei 40°-45°), fenomeni di erosione, rilasci e scoscendimenti. Tale precarietà del corpo rifiuti potrebbe essere ulteriormente aggravata in fase di posa in opera del pacchetto multistrato proposto quale isolamento della superficie della discarica; pertanto nel caso in esame gli interventi di estrazione di percolato/ biogas e l'apporto di un così gravoso carico permanente presuppone la verifica preliminare di stabilità dell'ammasso rifiuti e della tenuta del complesso fondo discarica-terreno.
3. Al fine di verificare il pieno funzionamento dei sistemi di protezione ambientale e quindi l'assenza di significativi effetti negativi sull'ambiente si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISE con un idoneo Piano di Monitoraggio relativo alle matrici ambientali e alle emissioni con riguardo ai parametri ed alle periodicità riportati come esemplificativi nelle tabelle 1 e 2 del D.Lgs.36/2003.
4. Relativamente al sistema di raccolta del biogas si rafforza quanto già indicato in progetto, ovvero che la verifica e rifunzionalizzazione dei pozzi preesistenti, nonché il potenziamento degli stessi tramite la realizzazione di una nuova rete, dovrà essere strettamente correlato ai risultati ottenuti dalle misurazioni del quantitativo di biogas attualmente prodotto dalla discarica e del relativo andamento nel tempo.

Napoli, 26/09/2012

Arch. M. Dall...
Ing. A. Giordano
Ing. R. Romano

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato L

Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299 00161 ROMA
Telefax: 06 49903118

DA/FROM: Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria
(Cod. AMPP1) - Reparto Suolo e Rifiuti
Dott.ssa LOREDANA MUSMECI

A/TO: Istituto/Ente/altro ... Min. Ambiente

All'Attenzione di/Attention to: dr. Dal Pozzo LORENZO

Telefax 06/57225193

OGGETTO:

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA
15 DIC. 2008
Prot. N. 25118 Div. 01

NUMERO DI PAGINE TRASMESSE (INCLUSA LA PRESENTE):

Data:

fonte: http://b

MINUTA REPARTO

Istituto Superiore di Sanità
Prot 24/10/2008-0061942
Class AMPP.IA.12.00 1

Istituto Superiore di Sanità

Roma

Prot. N 49291 AMBI/IA.12

Rapporto N. 18796 del 7/08/08

Allegati N. 1

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Qualità della Vita
Alla c.a. Dr. Gianfranco Mascazzini
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 Roma

e p.c. All'ISPRA
Servizio Interdipartimentale
Emergenze Ambientali
c.a. Ing. L. Arru
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Oggetto: Riduzione di 1/10 dei valori di legge dei limiti di rilevabilità relativi ad acque di falda e suoli (prot. 18796/QdV/V/DI/VII/VIII del 7/08/08).

In relazione alla problematica di cui all'oggetto si evidenzia quanto di seguito.

I metodi di analisi adottati dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale (EPA, ISO, APHA-AWWA-WEF, APAT IRSA-CNR, UNI, ISS, ecc.) che prevedono l'impiego di apparecchiature dotate di alta risoluzione e sensibilità, in alcuni casi rispondono a quanto richiesto in oggetto: si riporta, in allegato, una rassegna di metodi maggiormente utilizzati con i relativi limiti di rivelabilità per gli analiti di interesse.

Poiché non sempre è possibile raggiungere tali limiti, si rende necessaria, nella fase di pretrattamento del campione, l'adozione di una idonea tecnica di estrazione.

Si riportano di seguito alcune considerazioni a carattere generale applicabili a gran parte delle sostanze organiche.

- Per quanto riguarda le matrici acquose contenenti sostanze non volatili si può operare su campioni con volumi superiori ai 1000 mL (volume limite processato nella comune tecnica di laboratorio) con il minimo volume di estraente (1 mL), purificando l'estratto, se necessario, ridurre il volume per evaporazione del solvente ed eseguire l'analisi strumentale.
- Per sostanze volatili in matrici acquose è possibile effettuare una estrazione liquido-liquido dell'analita o, in alternativa, una estrazione dinamica dello spazio di testa (purge and trap). Nel primo caso si opera come precedentemente descritto ad eccezione della riduzione del volume per evitare perdite dell'analita mentre nel secondo caso si processano 10 – 25 mL di campione e si concentra il vapore desorbito dalla trappola nei primi piatti teorici della colonna cromatografica mediante criofocalizzazione.

fonte: http://b

- Per le matrici solide contenenti sostanze non volatili, quando si renda necessario operare su campioni in quantità superiore a 100 g (quantità limite processata nella comune pratica di laboratorio), si possono effettuare estrazioni e purificazioni su più aliquote da 100 g ciascuna dello stesso campione, riunire gli estratti finali e ridurli ad un volume cui corrisponda una concentrazione di analita tale da raggiungere il limite di rilevabilità richiesto.
- Per le matrici solide contenenti sostanze volatili, prima di procedere con l'analisi strumentale, si deve avere la cura di impiegare nella fase di estrazione il minor volume possibile di solvente, di ottenere il minore volume di eluato possibile dalla fase di purificazione ed infine di evitare la fase di riduzione di volume

Le procedure sopra riportate in modo sintetico, sono caratterizzate dall'indubbio vantaggio derivante dall'aumento di concentrazione dell'analita nel campione, però a loro volta generano una serie di svantaggi e/o inconvenienti quali:

- Aumento della concentrazione di eventuali sostanze interferenti.
- Maggiore consumo di solventi estraenti e sistemi purificanti.
- Maggiore produzione di rifiuti chimici pericolosi.
- Tempi di analisi più lunghi
- Costi più elevati.

Un'altra problematica derivante dall'applicazione delle procedure di preconcentrazione del campione sopradescritte, risiede nel fatto che molti laboratori, sia pubblici che privati, hanno procedure certificate al fine di aderire ad idonei sistemi di qualità e le metodiche accreditate a tal fine, spesso, non prevedono dette procedure di preconcentrazione, pertanto potrebbero risultare difficoltoso per il laboratorio effettuarle.

Tutto ciò premesso, si ritiene che non sia possibile stabilire in modo univoco la possibilità o meno di raggiungere, in tutti i casi, i limiti di rivelabilità pari ad 1/10 della relativa concentrazione soglia di contaminazione (CSC) stabilita nel D.L. vo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, bensì tale aspetto andrà valutato, di caso in caso, in funzione del parametro e della matrice in studio e della metodologia applicata e/o applicabile.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgo distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria
Dott. Alessandro di Domenico

fonte: http://b

Allegato

ACQUE	Valore Limite	1/10 del Valore Limite	Limite di rivelabilità
1,1-dicloroetilene	0,05 µg/L	0,005 µg/L	Metodo ISS (Rap. ISTISAN 07/31 – CAA.036.REV.00) # **> 0,5 µg/L** Metodo IRSA 5150 (2003) # **0,1 µg/L** Metodo USEPA 8021B (1996/rev.2) # **0,07 µg/L** ST. METHODS 6200B (21° ediz. 2005) # **0,130 µg/L**
1,1,2,2-tetracloroetano	0,05 µg/L	0,005 µg/L	Metodo ISS (Rap. ISTISAN 07/31 – CAA.036 REV.00) # **> 0,5 µg/L** Metodo IRSA 5150 (2003) # **0,1 µg/L** Metodo USEPA 8021B (1996/rev.2) # **0,01 µg/L** ST. METHODS 6200B (21° ediz. 2005) # **0,066 µg/L**
PCB (209 composti)	0,01 µg/L	0,001 µg/L	Metodo IRSA 5110 (2003) # **0,1 µg/L** (per singolo congenere) Metodo USEPA 8082 (1996/rev.0) # **0,005-0,025 µg/L** (secondo congenere)
Aldrin	0,03µg/L	0,003 µg/L	Metodo ISS (Rap. ISTISAN 07/31 – CAC.015.REV.00) # **0,02-0,05 µg/L** Metodo IRSA 5060 (2003) # **0,05 µg/L** (limite di quantificazione) Metodo USEPA 8080A (1994/rev.1) # **0,004 µg/L** ST. METHODS 6630C (21° ediz. 2005) # **0,004 µg/L**
Dieldrin	0,03µg/L	0,003 µg/L	Metodo IRSA 5060 (2003) # **0,05 µg/L** (limite di quantificazione) Metodo USEPA 8080A (1994/rev.1) # **0,002 µg/L** ST. METHODS 6630C (21° ediz. 2005) # **0,002 µg/L**

SUOLI	Valore Limite	1/10 del Valore Limite	Limite di rivelabilità
Cloruro di vinile	0,01 mg/kg	0,001 mg/kg	Metodo USEPA 8021B (1996/rev.2) # **0,1 µg/L** Metodo USEPA 8260B (1996/rev.2) # **5 µg/kg** (limite di quantificazione)
1,2-dibromoetano	0,01 mg/kg	0,001 mg/kg	Metodo USEPA 8011 (11992/rev 0) # **0,03 µg/L**
Esaclorobenzene	0,05 mg/kg	0,005 mg/kg	Metodo USEPA 8121 (1994/rev.0) # **5,6 µg/L**
Pentaclorofenolo 2,4,6-triclorofenolo	0,01 mg/kg	0,001 mg/kg	Metodo USEPA 8270C (1996/rev 3) # **0,66 mg/kg** Metodo IRSA 19a (1993) # **0,1 mg/kg**
Pesticidi clorurati	0,01 mg/kg (singola specie)	0,001 mg/kg (singola specie)	Metodo USEPA 8081A (1996/rev 1) # **0,34-1,80 µg/L** Metodo USEPA 8270C (1996/rev 3) # **0,66 mg/kg**
Pesticidi fosforati			Metodo USEPA 8141A (1994/rev 1) # **2,0-40,0 µg/kg**

fonte: http://b

Allegato LL

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Cava Ex Resit – Giugliano in Campania (NA)

"Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche ex Resit cava X e Z"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Agosto 2012

IS/SUO 2012/167

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 18742/TRI/VII del 26/06/2012, protocollata in ISPRA al n. 24601 del 27/06/2012, è relativo al documento *"Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche ex Resit cava X e Z"*, redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, trasmesso il 01.06.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 22466 del 11.06.2012.

2 ITER ISTRUTTORIO

CdS dec 30.01.2008 – Il PdC redatto da ARPA Campania viene approvato con prescrizioni. Il MATTM, inoltre, richiede di attivare, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale della CdS, "... *tutti i necessari interventi di MISE, con particolare riferimento all'emungimento e al trattamento delle acque di falda contaminate da Mercurio, Fluoruri, Idrocarburi Totali, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene e Tetracloroetilene a valle idrogeologica della discarica medesima.*"

CdS dec. 28.03.2008 – Approvazione PdC con integrazione di alcune prescrizioni.

07.10.2012 – Sottoscritta una convenzione tra il Commissariato di Governo ex OPCM 3849, il MATTM, la Regione Campania e Sogesid S.p.A. che prevede la redazione e l'attuazione da parte di Sogesid di un Piano Operativo finalizzato alla realizzazione di interventi di MISE, al completamento delle attività di caratterizzazione approvate e alla redazione e realizzazione di un progetto di bonifica dell'area in esame.

20.12.2010 – Sogesid invia la Commissariato di Governo il progetto preliminare di MISE dell'area in esame.

13.01.2011 – Riunione tra struttura Commissariale e Sogesid in merito al progetto preliminare di MISE dell'area in esame.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

La discarica "ex Resit", gestita dal Consorzio di Bacino NA 3, oggi SAPNA, prima del subentro del Consorzio, è stata gestita prima dalla SETRI, poi dalla CIMEVI S.r.l. e infine dalla RESIT S.r.l.. La discarica è attiva dal 1979, anno in cui il Comune di Giugliano in Campania concesse l'utilizzo delle ex cave di pozzolana ubicate in località Scafarea per l'attività di sversamento di rifiuti industriali vari. Successivamente, l'impianto della discarica ex Resit venne autorizzato, ai sensi del D.P.R. n. 915/82 (norma relativa allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi) con Delibere di Giunta Regionale n.n. 6442/88 e 1371/89, che ne approvarono il progetto di adeguamento consentendone la prosecuzione all'esercizio provvisorio per l'attività di smaltimento dei R.S.U. e assimilabili, nonché dei rifiuti speciali industriali. Nel 1992, con Decreto n. 2905 del Presidente della Regione Campania, viene concessa l'autorizzazione in via definitiva all'esercizio smaltimento rifiuti fino al 1994. Successivamente allo stato di emergenza rifiuti determinatosi nella Regione Campania la CIMEVI s.r.l. è autorizzata dal Commissario di Governo alla prosecuzione dell'attività di smaltimento in discarica dei RSU. Con Ordinanza Commissariale nel 1995 viene predisposto un progetto di sistemazione finale e ambientale dell'area, il quale viene presentato al Prefetto di Napoli e approvato nel 1997. Nel 2003 la gestione passa al Consorzio di Bacino NA 3, mentre allo stato attuale la gestione è assicurata dalla SAPNA. Oggi la discarica Ex Resit, ormai satura, è chiusa e sottoposta a sequestro dall'Autorità Giudiziaria.

L'area interessata dagli interventi di progetto (discarica ex Resit) è situata nel Comune di Giugliano in Campania (NA) in località "Scafarea", in area sub pianeggiante caratterizzata dalla presenza di numerose cavità prodotte da attività estrattive a cielo aperto, poi adibite a discariche per RSU una

fonte: http://

volta esaurite. In particolare, nell'intorno dell'area della discarica in esame sono presenti i seguenti impianti di gestione/stoccaggio rifiuti (Figura 1):

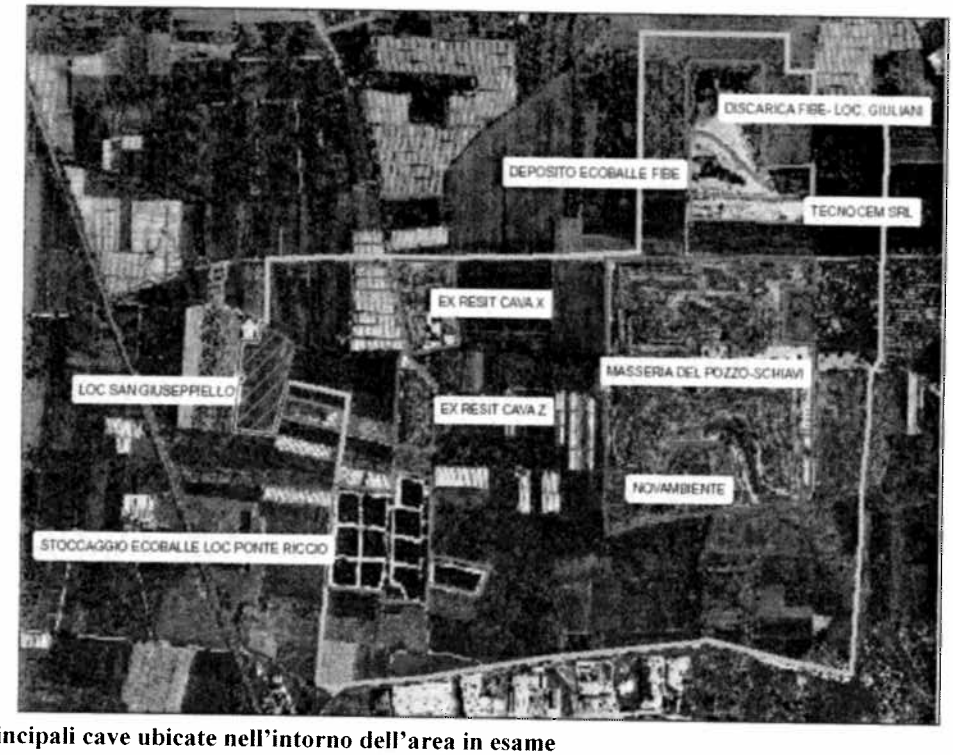


Figura 1. Principali cave ubicate nell'intorno dell'area in esame

- a N: sito di stoccaggio definitivo di FOS, sovvalli (cat. 2b) ed "ecoballe" provenienti dagli impianti di produzione CDR e gestiti dalla FIBE S.p.A in località Giuliani (estensione 8,7 ha);
- a NE: discarica controllata di rifiuti solidi urbani indifferenziati denominata "Masseria del Pozzo-Schiavi" gestita dal Consorzio di Bacino NA1 e costituita dagli invasi di "Masseria del Pozzo", "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi" (estensione 33,1 ha);
- a NW: discarica "ex Resit" costituita dalle cave denominate "X" (Discarica Ia ctg., Discarica 2a ctg., Discarica ante 1978, discarica X) e "Z" (Discarica 2° ctg.) ubicate in località Scafarea. Il sito è attualmente sottoposto a sequestro giudiziario (estensione circa 6,0 ha);
- a SE: discarica di Ia Ctg. per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani di proprietà della ditta Novambiente S.r.l. in località "Schiavi" (estensione circa 6,0 ha);
- a SW: impianto di Stoccaggio ecoballe di CDR sito in località Ponte Riccio, autorizzato dal Commissario di Governo nel 2002 e gestito dalla FIBE S.p.A. (estensione circa 9,6 ha);

Altre aree ricadenti nell'area in esame sono:

- terreni agricoli caratterizzati da suoli di origine vulcanica, con un franco di coltivazione di 40-50 cm circa;
- area oggetto di spandimento fanghi non autorizzati, (A = 5,8 ha circa), sito censito nel documento redatto da ARPAC di "sub-perimetrazione del Litorale Domitio-Flegreo e Agro Aversano" e ubicato in località San Giuseppiello tra il complesso di discarica "ex Resit" (a W) e la linea ferroviaria (a E).

In base al PRG comunale, l'area della discarica è classificata come "Agricola Normale".

fonte: http://

In particolare, per quanto riguarda la discarica ex Resit, questa si estende su una superficie complessiva di circa 210 ha suddivisa in due distinte cave separate dalla SP 141: la cava X a N e la cava Z a S. In particolare, la cava X, di estensione pari a 35.000 m^2 circa, sembrerebbe suddivisa in quattro distinte subaree, di cui due poste a S, che sono discariche di 1° e 2° cat., e due ubicate a N, di cui una che ospita i rifiuti ante 1978. Il fondo della discarica è ubicato a circa – 26 metri da p.c.. All'interno dell'area X è presente un pozzo spia denominato "n.2", ubicato in prossimità della recinzione all'estremità NW. Il sito è recintato con un muro in c.a. di altezza variabile e nell'area immediatamente prospiciente l'ingresso del lato S sono presenti le strutture di servizio per il lavaggio degli automezzi e la vasca di raccolta del percolato in c.a.

La cava Z, di estensione pari a 23.500 m^2 circa, presenta una profondità variabile da circa 28,5 m da p.c. a S, a circa 18 m da p.c. nel settore settentrionale, mentre la porzione in rilevato ha una quota media di circa 6 m. Anche tale cava è recintata con un muro in c.a. di altezza fuori terra pari a circa 1 m e nell'area immediatamente prospiciente l'ingresso sono allocati gli impianti di servizio (piazzali, tettoie, etc.), attualmente dimessi. All'interno della cava è presente un unico pozzo spia denominato n.1, ubicato nella zona adiacente l'ingresso. Nel periodo di gestione del Consorzio di Bacino NA3 nella cava "Z" sono stati conferiti compost fuori specifica (residuo della produzione di CDR), RSU tal quale (per un periodo di 4 giorni) e RSU tritovagliato. I rifiuti abbancati in cava "Z" ammontano a circa 185.000 t. In merito ai lavori di sistemazione finale, viene riferito che non è stata completata la copertura definitiva dei rifiuti con "capping finale" mentre sono stati eseguiti parzialmente i lavori di sistemazione delle scarpate e la ricopertura esterna con terreno vegetale. Manca il sistema di impermeabilizzazione superficiale.

In generale, per quanto riguarda lo stato dei luoghi, viene riferito che nei due invasi di cui sopra sono presenti i seguenti impianti:

- predisposizione dell'impianto di captazione di biogas;
- impianto per la pesa;
- impianto di captazione del percolato;
- impianto di illuminazione;
- impianto antincendio.

In particolare, l'impianto di captazione del biogas, caratterizzato da alcuni tubi di captazione fuori terra, non è mai entrato in funzione, così che le emissioni sono libere di effluire direttamente in atmosfera. Da quanto si desume dalle tavole allegate (Tavv. 2.1 e 2.2), nella discarica Ex Resit sono presenti n. 22 pozzi per estrazione di biogas in disuso, di cui n. 11 nella cava X e n. 11 nella cava Z. L'impianto per la captazione del percolato appare meglio tenuto degli altri ma pare sia non funzionante in quanto non sono funzionanti le pompe per l'estrazione del percolato. Attualmente, da quanto desumibile dalle Tavv. 2.1 e 2.2 allegate, su tutta l'area della discarica sono presenti n. 5 pozzi di estrazione del percolato non funzionanti, di cui n. 4 nella cava X e n. 1 in quella Z. Sono visibili sugli invasi alcune cisterne che periodicamente vengono svuotate. In particolare, presso la "Cava Z" è presente un pozzo per l'accumulo del percolato dotato di un impianto di sollevamento che convoglia il percolato ad una cisterna. Lungo il canale di guardia orientale che delimita il corpo discarica della "Cava Z" è stato rilevato percolato stagnante misto ad acqua piovana e rifiuti; inoltre, sono state rilevate diverse pozze contenenti liquidi stagnanti, probabilmente derivati dalla lisciviazione del corpo discarica. Non esiste un sistema di regimazione delle acque di prima pioggia, il che provoca l'erosione delle scarpate del corpo discarica e, in più punti, l'affioramento di rifiuti. L'impianto antincendio è completamente dimesso; l'impianto di illuminazione copre solo le aree di "Cava Z" ed è in pessimo stato di conservazione. Nell'area in esame è presente uno scarico fognario realizzato in precedenza dal Consorzio di Bacino Napoli 1.

fonte: http://

3.1 Indagini precedenti

Nel luglio del 2004 il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) disposto dalla Procura della Repubblica, Tribunale di Napoli, a seguito del provvedimento di sequestro giudiziario emesso, ha svolto indagini dalle quali è emerso che lo stato della vegetazione nei dintorni del sito e nel contesto territoriale non è buono; inoltre, sono state individuate anomalie termiche, dovute forse alla fuoriuscita di biogas. Le analisi eseguite sulle acque dei pozzi spia hanno rilevato superamenti delle CSC per i parametri: 1,2 dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Fluoruri; le analisi effettuate su campioni di acqua di falda prelevati in pozzi nell'intorno della discarica hanno evidenziato superamenti per i parametri Tetracloroetilene, 1,2 dicloropropano.

Nel 2007, su incarico della Provincia di Napoli, viene svolta una campagna di indagini sul territorio di competenza della Provincia stessa finalizzato alla caratterizzazione idrogeologica, al monitoraggio del biogas e alla rappresentazione delle discariche controllate presenti sul territorio. In particolare, per quanto riguarda la discarica ex Resit, tali indagini evidenziano l'assenza del capping, la copiosa fuoriuscita di biogas, con elevate concentrazioni di CH_4, CO_2 e O_2m e la non perfetta tenuta delle strutture impermeabilizzanti degli invasi. Infine, viene riferito che è stata riscontrata una contaminazione delle matrici ambientali in molti casi estremamente rilevante.

Nel periodo novembre-dicembre 2010 l'ARPA Campania, su incarico del Commissario delegato ex OPCM 3891/10, ha svolto il censimento e l'analisi delle acque dei 15 pozzi ubicati nell'area Vasta. Da tali sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri: Fluoruri (73% dei casi), Diclorometano (60% dei casi), Manganese (47% dei casi), Triclorometano e 1,2 dicloropropano (20% dei casi), tetracloroetilene, 1,4 diclorobenzene (13% dei casi) e benzene, toulene, 1,1 dicloroetilene in un solo caso (6,6%).

3.2 Geologia

Sulla base dei risultati dei sondaggi geognostici svolti nell'area da Sogesid in attuazione del PdC approvato, è stata definita la seguente sequenza litostratigrafica locale (dall'alto verso il basso):

- coltre di terreni superficiali: costituiti da terreno vegetale, sabbie limose di colore marrone. Spessore: 2 m circa;
- limi sabbiosi più o meno argillosi, con inclusi a livelli clastici di natura pomicea a grana grossolana (1/2 cm). Riconducibili alla formazione delle "piroclastici superiori". Spessore: 15 - 16 m circa;
- Tufo Grigio Campano Autoctono: orizzonti a varia consistenza lapidea costituiti da livelli di cineriti grigio scure associate a scorie laviche nerastre legate a un unico evento eruttivo. Spessore: 6 - 16 m circa;
- Sabbie più o meno limose, talora argillose verso il basso, con inclusi livelli di scorie vulcaniche e/o clastici pomicei ("piroclastici inferiori"). Spessore: 15 - 16 m (f.f.).

3.3 Idrogeologia

Viene riconosciuta la presenza di due corpi acquiferi separati da un livello a permeabilità molto ridotta. Il primo, all'interno del complesso piroclastico superiore, caratterizzato da limi prevalentemente sabbiosi e subordinatamente argillosi, caratterizzato da un regime di ricarica di tipo stagionale con modesti accumuli idrici effimeri e comunque di scarso interesse idrogeologico. La composizione granulometrica determina un grado di permeabilità media tendente al basso; il coefficiente di permeabilità medio è pari a 10^{-5}. Il livello di base del primo acquifero è definito dal complesso tufaceo grigio (K compreso tra 10^{-8} e 10^{-9}). Il secondo acquifero, costituito dal complesso piroclastico inferiore, accoglie la falda principale, più profonda e produttiva ed è caratterizzato da una permeabilità medio-alta con un coefficiente k compreso tra 10^{-4} e 10^{-3}. Il

fonte: http://

livello di base del secondo acquifero è costituito dal complesso argillo-sabbioso rappresentato da tipi litologici prevalentemente impermeabili composti da argille e argille con sabbie piroclastiche. La soggiacenza locale della falda profonda, in pressione, è di circa 39-42 m, con il deflusso idrico che avviene prevalentemente lungo la direzione E-W, quote piezometriche variabili tra 8 e 11 m (s.l.m.) e gradiente piezometrico pari a circa l'1%.

3.4 Modello concettuale preliminare

Le fonti di contaminazione primaria individuate sono rappresentate dal percolato e dal biogas prodotti dalla decomposizione dei rifiuti abbancati nella discarica. Sorgenti di contaminazione secondaria sono costituite dai terreni e dalle acque di falda contaminati per effetto del percolato e del biogas di cui sopra. Inoltre, non è da escludere la presenza di sorgenti primarie di contaminazione dovute all'abbandono incontrollato di rifiuti solidi e liquidi, sia urbani che speciali, nelle aree limitrofe agli impianti.

4 RISULTATI DELLE INDAGINI DI CARATTERIZZAZIONE SVOLTE DA SOGESID

La Sogesid, in virtù di una specifica Convenzione e su esplicita richiesta del MATTM, ha dato avvio all'attuazione del "*Piano di Caratterizzazione della Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania*" redatto da ARPA Campania.

Le attività di competenza della Sogesid prevedono l'esecuzione di:

- indagini indirette: telerilevamento aereo, misure gravimetriche, tomografia geoelettrica, magnetometria;
- indagini dirette: carotaggi su suolo e rifiuti, realizzazione di trincee esplorative e di piezometri, prove penetrometriche, prove di emungimento, prove Lugeon, prelievo di campioni su acqua, percolato, suolo e rifiuti, supervisione delle attività di campo e di cantiere, controllo della conformità ai protocolli di campionamento;

Nel documento esaminato viene riferito che la Sogesid ha completato le indagini indirette (telerilevamento aereo, misure gravimetriche, tomografia geoelettrica, magnetometria) previste dal suddetto PdC e sta procedendo all'avvio delle indagini dirette. In realtà, da un altro documento trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 2409 del 15.05 2012, acquisito in ISPRA al prot. n. 20782 del 30.05.2012, intitolato "*Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno – Risultati della Caratterizzazione del I Stralcio funzionale Aree Ex Resit e San Giuseppiello in attuazione del Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania*", si ricava che sono state eseguite anche le indagini dirette relative al PdC approvato, sinteticamente illustrate in Tabella 1.

Indagini eseguite Aree Ex Resit		
Indagini Geologiche	Sondaggi Ambientali	(14)
	Sond. Ambientali con Piezometri	(6)
	Sond. Corpo Rifiuti	(13)
Indagini Geotecniche	Prove Campioni indisturbati	(18)
	Prove CPTE	(9)
	Prove Lefranc + Permeabilità	(24)
	Campioni sondaggi (terreno e/o rifiuti)	

fonte: http://

Indagini Ambientali	Campioni pozzi spia	(acqua 2)
	Campioni piezometri	(acqua 6)
	Campioni pozzi percolato	(percolato 6)
	Campagna biogas	(p.ti 60)
	Campioni Top-soil	(5)

Tabella 1. Quadro sintetico delle indagini dirette eseguite da Sogesid in area cava Ex Resit

Nel documento in esame non si fa menzione di tali indagini, né viene fatto un richiamo ai principali risultati conseguiti.

Vengono, invece, illustrati i risultati relativi alle indagini indirette eseguite, costituite indagini di tomografia geoelettrica, finalizzate alla definizione della geometria del substrato della discarica e del corpo discarica (geometrie dei diversi accumuli di rifiuti, rifiuti sepolti), all'individuazione (o meno) di teli impermeabili a protezione del substrato, di eventuali perdite di percolato, di eventuali lacerazioni delle geomembrane, se e laddove presenti, di eventuali sacche sepolte di percolato.

I risultati delle indagini effettuate mostrano, sia per la discarica X che per la discarica Z che i valori di resistività riscontrati sono tali da escludere l'esistenza di un telo HDPE di fondo. per l'area denominata X, non sembrano essere presenti, lungo le sezioni eseguite, discariche abusive e/o altri corpi sepolti al di fuori delle aree perimetrate. La falda profonda si attesta nel complesso delle piroclastititi inferiori a circa 60 m dal p.c., al di sotto del corpo discarica.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MISE IN PROGETTO

Gli interventi previsti dal progetto esaminato consistono in:

- *Recinzione dell'area*: previsto il rifacimento della recinzione in carpenteria metallica di altezza media di 1,5 m al di sopra dell'esistente muro di recinzione.
- *Risagomatura scarpate del corpo rifiuti*: le scarpate del corpo rifiuti verranno riprofilate in modo da ottenere un'inclinazione $\leq 30°$.
- *Copertura sommitale*: in base a quanto richiesto dalla Struttura Commissariale, il capping sarà provvisorio per entrambe le discariche e sarà costituito, dal basso verso l'alto, dai seguenti strati:
  - Strato di regolarizzazione in misto granulare da riciclaggio (0,15 m);
  - Strato drenante dei gas;
  - Strato impermeabile in HPDE ($\geq$ 4,3 mm);
  - Strato di protezione in geotessile;
  - Strato di protezione superficiale transitabile in misto granulare $\geq$ 15 cm)
- *Regimazione superficiale delle acque meteoriche*: la copertura superficiale sarà dotata di una pendenza ($\geq$ 2%) tale da consentire l'allontanamento delle acque di precipitazione meteorica dalla stessa, per essere convogliate poi in canalette ubicate lungo i bordi del corpo discarica che recapiteranno le acque incanalate in vasche di laminazione collocate all'interno dell'area di discarica (n. 1 in cava X e n. 1 in cava Z); da queste, infine, le acque verranno recapitate all'interno del collettore fognario preesistente che corre lungo i lati occidentale e meridionale della Cava X. Le canalette sono dimensionate in base alle portate meteoriche con tempi di ritorno T = 10 anni.
- *Sistema di drenaggio del percolato*: il sistema di drenaggio preesistente verrà ripristinato e incrementato mediante la realizzazione di n. 4 nuovi pozzi di estrazione nella cava X e n. 1 nuovo pozzo nella cava Y; dalle tavole allegate (Tavv. 2.1 e 2.1) si deduce che il n. tot dei pozzi preesistenti è pari a 5, di cui n. 4 nella cava X e n. 1 nella cava Z. Una volta estratto il

fonte: http://

percolato verrà recapitato mediante tubazioni in vasche di raccolta del percolato (V = 10 m^3 ognuna) e, infine, inviato ad idonei impianti di trattamento/smaltimento; in particolare, per la Cava X verrà ripristinata la vasca preesistente, mentre nella cava Z ne verrà realizzata una *ex novo*.

- *Rete di captazione del biogas*: sarà costituita essenzialmente da un sistema di captazione/estrazione (pozzi/dreni orizzontali in numero e posizionamento opportuni in funzione delle caratteristiche della discarica, sottostazioni per la raccolta del biogas), dal sistema di aspirazione/purificazione/analisi (soffianti, gruppo frigorifero per deumidificazione / depurazione biogas) e dal gruppo di produzione energia (motore a combustione interna a ciclo Otto accoppiato ad alternatore) con relativa sezione di collegamento alla rete elettrica. Non vengono date ulteriori specifiche. L'attuale rete di captazione del biogas, in disuso, è costituita da n. 22 pozzi di estrazione del biogas, di cui n. 11 nella cava X e n. 11 nella cava Z.
- *Pozzi di controllo della falda*: viene riferito che è previsto l'utilizzo dei due pozzi spia già presenti, di cui n. 1 nella cava X e n. 1 nella cava Z. Tali pozzi verranno utilizzati per il prelievo e successiva analisi chimica delle acque di falda profonda.
- *Sistema di monitoraggio ambientale*: è prevista l'installazione di un sistema di telecontrollo per la rilevazione dei dati degli eventi meteorologici, per il controllo del livello nei pozzi spia e nei pozzi di estrazione del percolato.
- *Altri interventi*: sistemazione delle strade di servizio; spegnimento dell'incendio in atto all'interno del corpo rifiuti ubicato nel settore nord-orientale della cava X. Infine, viene dichiarato che in sede di progettazione esecutiva degli interventi di MISE verrà fatta una valutazione analitica, e non solo qualitativa come l'attuale, della stabilità dei versanti del corpo discarica e dei cedimenti di assestamento presunti che si svilupperanno nell'area discarica.

5.1 Stima dei costi degli interventi

A	Lavori			
	1 Importo dei lavori da computo metrico	€ 4 361 346,07		
	2 Oneri per la sicurezza inclusi		€	44 520,55
	3 Oneri per la sicurezza esclusi (2% su A1)		€	87 226,92
	4 Oneri totali per la sicurezza		€	131 747,47
	5 IMPORTO TOTALE	€ 4 448 572,99		
	6 IMPORTO A BASE D'ASTA	€ 4 316 825,52		
B	Somme a disposizione			
	1 IVA 10% su A5		€	444 857,30
	2 Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (2% su A5)		€	88 971,46
	3 Imprevisti (5% su A5)		€	222 428,65
	4 Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.		€	133 457,19
	5 Spese tecniche (10% su A5)		€	444 857,30
	6 Spese per RUP (2% su A5)		€	88 971,46
	7 IVA 20% su B3+B4+B5		€	160 148,63
	Sommano		€	1 583 691,98
C	TOTALE PROGETTO		€	6 032 264,98

fonte: http://

5.2 Tempistica

I tempi di realizzazione previsti indicati nel progetto sono di 336 giorni naturali e consecutivi.

6 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Contrariamente a quanto dichiarato nel par. 1 (pag. 4) della "*Relazione descrittiva*", il verbale della riunione del 13.01.2011 tenutosi tra la Struttura Commissariale e Sogesid in relazione al Progetto Preliminare di MISE redatto dalla stessa Sogesid non è allegato al documento in esame. Si chiede, pertanto, di fornire il verbale di cui sopra.

Nel par. 6.7 (pag. 30) della "*Relazione descrittiva*" viene riferito che la falda profonda ha una soggiacenza di circa 50 m, contrariamente a quanto riportato nel par. 3 (pag. 10) del medesimo documento, in cui si riferisce che la stessa falda ha una soggiacenza di 39-42 m. Si chiede di chiarire tale aspetto.

In riferimento a quanto affermato nel par. 6.9 (pag 31) della "*Relazione descrittiva*" riguardo al completamento ormai quasi definitivo degli assestamenti in corrispondenza del corpo rifiuti, si ritiene che, al contrario, nel caso in esame, in considerazione della grande quantità di percolato e di biogas ancora contenuti all'interno del corpo discarica e delle previste operazioni finalizzate alla loro estrazione, tali interventi indurranno significative variazioni volumetriche dei rifiuti abbancati, che si tradurranno, vista l'estrema eterogeneità dei rifiuti presenti, in significativi cedimenti differenziali e, quindi, in progressivi assestamenti della superficie topografica del corpo discarica. Per tali motivi, si ritiene indispensabile eseguire un monitoraggio costante di tali cedimenti nel tempo ed una loro accurata valutazione analitica, come peraltro indicato all'interno del progetto in esame.

Dalla lettura delle tavole planimetriche allegate si rileva contraddizione in relazione all'ubicazione e al numero di pozzi di estrazione del percolato preesistenti in cava X riportati nelle Tavv. 2.1 e 2.3 e quelli riportati nella Tav. 5.1. Si chiede pertanto di definire in modo univoco numero e ubicazione dei pozzi di estrazione del percolato preesistenti in cava X.

In riferimento al sistema di monitoraggio ambientale da attuare, come richiesto anche dal CTU per la Procura della Repubblica di Napoli (punto n. 8, par.6, pag. 20 della "*Relazione descrittiva*"), si richiede di descrivere con maggior dettaglio il piano di monitoraggio previsto in funzione della matrice/elemento da monitorare. In particolare, si ritiene che il piano di monitoraggio dovrebbe riguardare almeno i seguenti elementi:

- Aria (parametri meteoclimatici, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);
- Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
- Percolato (battente idraulico, chimismo);
- Acque di drenaggio sup. raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
- Morfologia corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
- Rifiuti (tipologia);
- Efficienza degli impianti di estrazione del percolato e del biogas.

fonte: http://

Per gli elementi di cui sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, i parametri/analiti soggetti a monitoraggio.

In riferimento a quanto dichiarato nel par. 6.7 (pag. 30) della "*Relazione descrittiva*" in merito all'utilizzo dei due soli pozzi spia presenti nel sito in esame ai fini del prelievo ed analisi di campioni d'acqua di falda per il monitoraggio del loro stato qualitativo, si chiede di utilizzare per il medesimo scopo anche i 6 piezometri presenti all'interno del sito, realizzati per l'attuazione del PdC, come risulta dal documento "*Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno – Risultati della Caratterizzazione del I Stralcio funzionale Aree Ex Resit e San Giuseppiello in attuazione del Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania*" (commissionato e trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 2409 del 15.05 2012, acquisito in ISPRA al prot. n. 20782 del 30.05.2012).

In relazione al punto precedente, si chiede di specificare la lista degli analiti che verranno ricercati per l'analisi delle acque di falda.

Riferire quali interventi di MISE si intendono attuare per i cumuli di rifiuti presenti nelle parti sud-orientale e sud-occidentale della discarica Z.

L'ubicazione dei pozzi per l'estrazione del percolato dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. A tale riguardo, si chiede di definire con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo delle due discariche, X e Z, al fine di una ubicazione efficace e razionale dei pozzi di estrazione del percolato.

Nella CdS dec. del 30.01.2008 il MATTM prescriveva di attuare interventi di MISE "*...con particolare riferimento all'emungimento e al trattamento delle acque di falda contaminate da Mercurio, Fluoruri, Idrocarburi Totali, 1,2dicloropropano, Tricloroetilene e Tetracloroetilene a valle idrogeologica della discarica medesima...*". Tale tipo di intervento non è previsto nel progetto esaminato. Si chiede, pertanto, di integrare il progetto prevedendo interventi in relazione alla succitata prescrizione del MATTM.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 7 agosto 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://

Allegato H

APAT

Dipartimento difesa del suolo

Roma, 21 MAR. 2007

Prot. 0009[illegible]2

16-03-07

Prot. 8242

Al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Qualità della Vita
Dott. Gianfranco Mascazzini
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 ROMA

Oggetto: Parametri di input per elaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del D. Lgs. 152/06

Con la presente si comunica che, a seguito della riunione tecnica del gruppo di lavoro APAT-ARPA-ISS-ISPESL sull'analisi di rischio per i siti contaminati, tenutasi l'8 marzo u.s. presso la sede dell'APAT, alla quale hanno partecipato anche alcuni rappresentanti della Regione Veneto e della Regione Lombardia, è stato concordato che nella valutazione degli elaborati progettuali contenenti analisi di rischio presentate ai sensi del DLgs 152/06, venga richiesta la determinazione sito-specifica dei parametri di cui alla Tabella in allegato.

Distinti Saluti

SERVIZIO TECNOLOGIE DEL SITO
E SITI CONTAMINATI
Il Responsabile
Ing. Luciano Bonci

127/2007

APAT
Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma

Telefono: 0644442324
Fax: 064465159

fonte: http://

Tabella: Determinazione sito-specifica dei parametri di input per l'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06

SIMBOLO	PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	Valore di default doc. APAT (tab. 5.2)	Necessità di misure sito-specifiche
SUOLO INSATURO				
L_{GW}	Profondità del piano di falda	cm	300	SI'
h_v	Spessore della zona insatura	cm	281.2	SI'
d_a	Spessore della falda	cm	---	SI'
W	Estensione della sorgente nella direzione del flusso di falda	cm	4500	SI'
S_w	Estensione della sorgente nella direzione ortogonale al flusso di falda	cm	4500	SI'
A	Area della sorgente (rispetto alla direzione del flusso di falda)	cm^2	20250000	SI'
W '	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione principale del vento	cm	4500	SI'
S_w'	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione ortogonale a quella principale del vento	cm	4500	SI'
A'	Area della sorgente (rispetto alla direzione prevalente del vento)	cm^2	20250000	SI'
$L_{s\,(SS)}$	Profondità del top della sorgente nel suolo superficiale rispetto al p.c.	cm	0	SI'
$L_{s\,(SP)}$	Profondità del top della sorgente nel suolo profondo rispetto al p.c.	cm	100	SI'
L_f	Profondità della base della sorgente rispetto al p.c.	cm	300	SI'
d_s	Spessore della sorgente nel suolo profondo (insaturo)	cm	200	SI'
d	Spessore della sorgente nel suolo superficiale (insaturo)	cm	100	SI'
L_F	Soggiacenza della falda rispetto al top della sorgente	cm	300	SI'
ρ_s	Densità del suolo	g/cm^3	1.7	SI'

fonte: http://

f_{oc}	Frazione di carbonio organico nel suolo insaturo	g-C/g-suolo	0.01	SI'
I_{ef}	Infiltrazione efficace	cm/anno	30	SI'* *implementazione formula empirica contenuta nel manuale APAT con dati di piovosità della stazione meteo più vicina
pH	pH del suolo insaturo	adim.	6.8	SI'
SUOLO SATURO/FALDA				
v_{gw}	Velocità di Darcy	cm/anno	2500	SI'
K_{sat}	Conducibilità idraulica del terreno saturo	cm/anno	---	SI'
i	Gradiente idraulico	adim.	---	SI'
f_{oc}	Frazione di carbonio organico nel suolo saturo	g-C/g-suolo	0.001	SI'
pH	pH del suolo saturo	adim.	6.8	SI'
W '	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione principale del vento	cm	4500	SI'
S_w'	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione ortogonale a quella principale del vento	cm	4500	SI'
A'	Area della sorgente (rispetto alla direzione prevalente del vento)	cm^2	20250000	SI'
U_{air}	Velocità del vento	cm/s	225	SI'* *Elaborazione dati storici della stazione meteo più vicina
A_b	Superficie totale coinvolta nell'infiltrazione	cm^2	700000	SI'
SPAZI CHIUSI				
L_{crack}	Spessore delle fondazioni/muri	cm	15	SI'
L_b	Rapporto tra volume indoor ed area di infiltrazione (RES.)	cm	200	SI'
L_b	Rapporto tra volume indoor ed area di infiltrazione (IND.)	cm	300	SI'

fonte: http://

L_T	Distanza tra il top della sorgente nel suolo insaturo (In falda) e la base delle fondazioni	cm	0 (285)	SI'
Z_{crack}	Profondità delle fondazioni	cm	15	SI'

fonte: http://

Allegato MM

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VII

Spedizione via fax

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale Tutela Territorio e Risorse Idriche
Al Dirigente della Divisione VII
Dott.ssa Giuliana Gasparrini
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0034075/2012
USCITA
19/07/2012
DG

OGGETTO: richiesta parere istruttorio SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano e SIN Napoli Orientale.

Si fa seguito alla Sua richiesta prot. n. 18742 del 26/06/12 per trasmettere il parere congiunto redatto dal Dipartimento Provinciale di Napoli e dall'U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche con nota prot. 1588 del 18/07/12 relativo al progetto definitivo di messa in sicurezza della discarica RESIT di Giugliano in Campania elaborato dalla SOGESID S.p.A..

Il Direttore Tecnico
Dott.ssa Marinella Vito

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv. Antonio Episcopo -

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE T.R.I.
20 LUG. 2012
Protocollo n. 21519/TRI/01

All.: c.s.
MV/ldd

19/07/2012 16:54 0812326324 ARPAC DIR TECNICA PAG 01/04

fonte: http://b

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

Prot. 1588
18/07/2012

Al Direttore Tecnico
dott.ssa Marinella Vito
e, p.c, al Direttore Generale
Avv. Antonio Episcopo

Oggetto: Progetto definitivo di messa in sicurezza di emergenza della discarica RESIT di Giugliano in Campania (NA).

In riferimento alla richiesta del Direttore Tecnico, si trasmette parere congiunto relativo all'elaborato in oggetto, redatto da SOGESID S.p.A..

Come da richiesta del DT, il parere è espresso congiuntamente da questa UOC SCB e dal Dipartimento Provinciale di Napoli.

Cordiali Saluti

Il Dirigente del Settore I.A.
Ing. Gianluca Scoppa

Il Direttore dell'U.O.C. S.C.B.
Dott. Salvatore Di Rosa

19/07/2012 16:54 0812326324 ARPAC DIR TECNICA PAG 02/04

fonte: http://b

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 32 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

A seguito di specifica richiesta della Direzione Tecnica ARPAC sono convenuti, presso la sede del UOC SCB di Agnano:

- ing. A. Ambretti Dipartimento Provinciale di Napoli;
- ing. G. Scoppa UOC Siti Contaminati e Bonifiche;

al fine di esprimere parere tecnico congiunto in merito al PROGETTO DEFINITIVO di Messa in Sicurezza di Emergenza della discarica RESIT di Giugliano in Campania, redatto da SOGESID nell'ambito dell'**Accordo di programma (Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania)**".

- Si richiede di completare gli elaborati progettuali con specifico studio atto ad analizzare e determinare le misure ritenute idonee per ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in riferimento alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Per quanto esposto, la presentazione di detto studio si ritiene indispensabile per l'espressione di un parere compiuto sulle opere a farsi.
- Si ritiene opportuno procedere al ripristino dell'attuale sistema di recinzione, completandolo, laddove risulta inadeguato. Non si condivide la scelta di procedere alla completa dismissione dello stesso e rifacimento, il che comporterebbe impropria produzione di rifiuti e spreco di risorse. In ogni caso si ritiene opportuno che il progettista verifichi la compatibilità di eventuali proposte di modifica dell'attuale recinzione con il regolamento edilizio comunale/altre norme attuative vigenti.

19/07/2012 16:54 0812326324 ARPAC DIR TECNICA PAG 03/04
fonte: http://

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

- In relazione all'incendio interno al corpo rifiuti che ha interessato la parte nord-est di "Cava X", si richiede di specificare quali interventi si intendono attuare per gestire tale situazione.
- Si chiede di chiarire se l'utilizzo dello strato di copertura proposto (misto riciclato con legante cementizio) sia compatibile con eventuali cedimenti differenziali del corpo rifiuti.
- Si richiede una verifica della possibilità di eliminare il geocomposito drenante dal pacchetto di copertura, affidando la funzione di drenaggio dei gas allo strato in misto granulometrico di regolarizzazione, il cui spessore e pezzatura dovrebbero essere convenientemente variati. Analogamente si richiede di verificare la possibilità di eliminare il geotessile di rinforzo, in virtù degli esigui carichi fissi gravanti sul telo in HDPE e delle buone caratteristiche di resistenza dello stesso.
- Per il piazzale di ingresso e per le strade si chiede di valutare l'opportunità e la possibilità di realizzare una pavimentazione naturale drenante, evitando l'uso di conglomerato bituminoso, anche per minimizzare la creazione di nuove superfici impermeabili;
- Il sistema di monitoraggio proposto non si ritiene adeguato alle reali esigenze di controllo della discarica.

Si evidenzia, infine, l'opportunità di una azione definitiva ed urgente di messa in sicurezza della discarica che contempli interventi atti a conseguire la protezione delle matrici sottosuolo e falda da fenomeni di percolazione, in particolare nelle zone di assenza o inadeguatezza di protezione dal corpo rifiuti (fondo discarica).

Napoli, 17/07/2012

Ing. G. Scoppa

Ing. A. Ambretti

RINA
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326225 - segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

19/07/2012 16:54 0812326324 ARPAC DIR TECNICA PAG 04/04

fonte: http://b

Allegato N

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Comune di Santa Maria La Fossa (CE)

Discarica Ferraro I

"Attuazione del Piano di Caratterizzazione"

"Analisi di Rischio"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Novembre 2012

IS/SUO 2012/277

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 17618/TRI/VII del 14/06/2012, protocollata in ISPRA al n. 23296 del 15/06/2012, riguarda i seguenti documenti, redatti da "afim s.r.l." su incarico del Comune di Santa Maria La Fossa (CE), trasmessi il 02.10.2008 e presi in prestito presso il MATTM, in formato cartaceo, ai fini della redazione del presente documento:

- "*Attuazione del Piano di Caratterizzazione*"
- "*Analisi di Rischio*"

2 ITER ISTRUTTORIO

Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.01.2008 con prescrizioni, tra cui le seguenti:

- il Piano di Caratterizzazione deve essere firmato da un professionista abilitato;
- deve essere fornita copia della relazione geologica redatta nel luglio 2006 dal dott. Raffaele Formicola (citata a pag. 4 del PdC), comprensiva di eventuali stratigrafie e certificati analitici, non allegata al piano di caratterizzazione. Essa riveste particolare importanza in quanto nel PdC si afferma che molte indagini sono state escluse dal PdC medesimo con la motivazione che sono state già eseguite nelle indagini preliminari;
- in considerazione del basso costo di realizzazione, si chiede di aumentare il numero dei punti di prelievo di biogas portandolo almeno a 10, così da consentire una maggiore disponibilità di dati sia sui processi di degradazione dei rifiuti che sulla loro composizione;
- in caso di acclarata assenza di barriera di fondo è necessario prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (terreno e acque di falda);

3 DESCRIZIONE DEL SITO

Il sito Ferraro I è costituito da una vecchia aree di smaltimento di rifiuti assimilabili a RSU, a gestione comunale di estensione superficiale di circa 0.36 ha. Essa si trovano in località Ferraro, nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE), a SW del centro abitato. La discarica era attiva negli anni 70-80 e riceveva RSU; non sono disponibili dati né sulle caratteristiche costruttive né sulle dimensioni d'abbancamento.
La discarica Ferraro I consiste di un mucchio di rifiuti abbancati, le cui dimensioni in pianta non superano i 20 x20 m, con un'altezza di circa 6 m dal p.c.. La composizione merceologica di rifiuti è sconosciuta e gli stessi sono coperti da uno strato di terreno di spessore ignoto e da vegetazione.

Ad una distanza di circa 300 m dalla discarica sono presenti alcune abitazioni; le aree limitrofe sono coltivate con presenza di pozzi e canali per irrigazione. Il sito è ancora oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti di vario tipo.

Secondo il PRG comunale, l'area in esame ricade in zona E-1 denominata "agricola semplice".

3.1.1 Caratteristiche geologiche e idrogeologiche

Nel documento esaminato non viene riportata alcuna caratterizzazione geologica e idrogeologica del sito in esame; quello che segue è stato desunto da altra documentazione inerente la discarica Ferraro I già oggetto di pareri tecnici ISPRA (IS/SUO-TEC 286/2007 e IS/SUO 2012/186).

In base ad indagini pregresse svolte nell'area, è stata ricavata la seguente sequenza litostratigrafica (dall'alto verso il basso):

- terreno vegetale e/o strato d'asfalto. Spessore: fino a 0,70 m;
- sabbie limose di colore marrone con a luoghi inclusi lapilli e scorie. Spessore investigato di 3,20-3,40 m dal p.c.

fonte: http://

La falda presenta una soggiacenza di circa 3 – 3,5 m e la direzione del deflusso sotterraneo è da SSE verso NNW.
Nel documento "*Analisi di Rischio*" viene riferito che, in base alle indagini preliminare svolte nel 2006, la conducibilità idraulica media dell'acquifero è di $10^{-3} - 10^{-4}$ m/s.

4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE

Le attività di caratterizzazione sono state effettuate nel periodo 12 - 13 maggio 2008. La realizzazione dei sondaggi e dei piezometri è stata effettuata dalla ditta I. Geo. S.a.s. di Pastorano (CE). Il campionamento dei terreni, delle acque di falda e delle acque superficiale sono stati effettuati dal Laboratorio Cavallo s.r.l., che si occuperà anche dell'esecuzione delle analisi chimiche previste (non ancora effettuate).

Sono stati realizzati 3 sondaggi, di cui uno attrezzato a piezometro (FE1 – S2), realizzati mediante perforazione a carotaggio continuo. Il metodo d'avanzamento è stato di tipo idraulico e durante la perforazione è stata utilizzata la quantità d'acqua necessaria per il raffreddamento della corona dentata del carotiere. Le profondità raggiunte dai sondaggi sono le seguenti:

- FE1 – S1: 4,10 m da p.c.;
- FE1 – S2: 3,50 m da p.c.;
- FE1 – S3: 4,00 m da p.c..

Per ogni sondaggio sono stati prelevati 3 campioni di terreno (le profondità non vengono specificate), per un totale di 9 campioni di terreno; sono inoltre stati prelevati 2 campioni di top soil.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'unico piezometro realizzato è stato posizionato a valle idrogeologica. La soggiacenza rilevata varia da 2,5 m a 3 m; la direzione del deflusso sotterraneo è da SE verso NW. Dal piezometro è stato prelevato 1 campione d'acqua.

Diversamente da quanto previsto dal PdC approvato, che prevedeva il prelievo di 1 campione di'acqua superficiale da ciascuno dei sue canali irrigui che scorrono vicino alla discarica in esame, è stato prelevato un solo campione da uno solo dei due canali di cui sopra, visto che nell'altro, al momento del campionamento, non c'era acqua a sufficienza.

Una ricognizione dell'area intorno a quella esaminata ha consentito di rilevare un pozzo ad uso irriguo in loc. Masseria Fratta, utilizzato per scopi agricoli.

Infine, è stato ricavato 1 campione di rifiuto prelevando 3 saggi dal corpo rifiuti.

Viene riferito che non è stato realizzato alcun prelievo di biogas all'interno del corpo discarica per motivi di sicurezza; viene inoltre riferita l'assenza di percolato in discarica.

Non vengono forniti ulteriori elementi di valutazione.

4.1 Contraddittorio con l'ARPA

In data 29.11.2008 si è svolta una riunione tra ARPAC - Dip. Prov. Di Caserta e i progettisti al fine di concordare il protocollo tecnico di dettaglio per le attività di cantiere e di campionamento. In data 13.05.2008 ARPAC ha effettuato campionamenti in contraddittorio presso la discarica in esame.

5 RISULTATI DELLA CARATTERIZZAZIONE

Nel documento "*Attuazione del Piano di Caratterizzazione*" vengono solo allegate le stratigrafie dei tre sondaggi realizzati, le figure con ubicazione dei sondaggi e indicazione del verso del deflusso sotterraneo, le schede tecniche descrittive utilizzate in campagna dagli operatori per la realizzazione dei sondaggi e i verbali di campionamento redatti da ARPAC. Si sottolinea che nel suddetto documento non viene fornito alcun risultato in merito alle analisi chimiche effettuate sui campioni del terreno, delle acque di falda e dei rifiuti prelevati, né si fa riferimento all'esecuzione delle suddette analisi chimiche. Si rileva, inoltre, che nel documento di cui sopra non viene fornita alcuna descrizione e interpretazione dei risultati delle indagini effettuate, né viene fornito un modello concettuale del sito.

fonte: http://

Nel documento "*Analisi di Rischio*"viene riportata una tabella (Tabella 1) riepilogativa dei soli analiti per i quali la concentrazione è risultata superiore alle CSC di riferimento per le matrici terreno e acqua di falda.

Viene inoltre riferito che le acque superficiali presentano una concentrazione non conforme per i parametri Cd, NH_4 e NO_2, senza specificare altro.

File : FERRARO1&2.MDB Giuditta 3.1
fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa

CONTAMINANTI CHE ECCEDONO LE CSC :
RIASSUNTIVO
ZONA discarica comprensiva dei due corpi e del relitto stradale

PUNTO	Descrizione	Suolo: valore determinato mg/Kg ss	Suolo: Valore Limite mg/Kg ss	Suolo: Superamento mg/Kg ss	Falda: valore determinato mg/l	Falda: Valore Limite mg/l	Falda: Superamento mg/l
fe1s1/1	Cadmio	11,7	2	9,7			
fe1s1/2	Cadmio	2,5	2	0,5			
fe1s2/1	Cadmio	23,7	2	21,7			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe1s2/2	Cadmio	4,5	2	2,5			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe1s2/3	Cadmio	2,7	2	0,7			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe1s2/3,5	Cadmio				0,0184	0,005	0,0134
	Manganese				0,75	0,05	0,7
	Floruri				1,70	1,50	0,20
fe1s3/1	Cadmio	3,8	2	1,8			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe1s3/2	Cadmio	5,5	2	3,5			
	Stagno	1,7	1	0,7			
fe1s3/3	Cadmio	2,8	2	0,8			
	Stagno	1,3	1	0,3			
fe2s1/1	Cadmio	10,5	2	8,5			
fe2s1/2	Cadmio	3,8	2	1,8			
fe2s2/1	Cadmio	15,8	2	13,8			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe2s2/2	Cadmio	6,5	2	4,5			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe2s2/3	Cadmio	3,8	2	1,8			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe2s2/3,5	Cadmio				0,0265	0,005	0,0215
	Floruri				2,20	1,50	0,70
fe2s3/1	Cadmio	38,2	2	36,2			
	Stagno	1,3	1	0,3			
fe2s3/2	Cadmio	5,5	2	3,5			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe2s3/3	Cadmio	3	2	1			

Tabella 1. Analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze delle CSC per i terreni e le acque di falda.

6 ANALISI DI RISCHIO

Poiché la discarica Ferraro I si trova praticamente in continuità con la vicina discarica Ferraro II, ai fini dell'elaborazione dell'AdR le due discariche di cui sopra sono state considerate come un corpo unico. L'AdR è stata quindi effettuata sulla base dei dati relativi a 18 campioni di terreno e 2 campioni di acqua di falda. Ai fini della valutazione dell'AdR il parametro Fluoruri non è stato compreso perché il software "Giuditta 3.1" non lo prevede nell'elenco dei contaminanti considerati.

Le caratteristiche geometriche e idrogeologiche utilizzate sono riportate in Tabella 2.

Per la valutazione della contaminazione è stata assunta l'ipotesi conservativa di sorgente estesa sull'intera area e sull'intero spessore degli strati interessati. La concentrazione rappresentativa della sorgente è stata posta pari al valore della concentrazione massima riscontrata nei campioni di terreno prelevati.

Per quanto riguarda i percorsi di esposizione, quelli individuati sono riportati in Tabella 3.

fonte: http://

FERRARO1&2
fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa

PARAMETRI GEOMETRICI ED IDROGEOLOGICI
ZONA : discarica comprensiva dei due corpi e del relitto stradale

Parametro	Simbolo	Valore
Soggiacenza della falda (cm)	Lgw	350
Spessore dell'acquifero (m)	da	2,5
Conducibilità idraulica (m/giorno)	K	47,52
Gradiente idraulico (adim.)	i	0,005
Larghezza della sorgente in falda (cm)	Sw-w	20000
Spessore della sorgente in falda (cm)	Sd-w	250
Infiltrazione efficace (m/anno)	I	0,15

Tabella 2.

FERRARO1&2
fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa

PERCORSI DI ESPOSIZIONE
ZONA : discarica comprensiva dei due corpi e del relitto stradale

Percorsi di esposizione dal suolo:	1) ingestione di suolo 2) contatto dermico 3) inalazione all'aperto di polvere 4) vapori all'aperto dal suolo superficiale 5) vapori all'aperto dal suolo profondo 6) dilavamento di suolo verso la falda
Percorsi di esposizione dalla falda:	1) vapori all'aperto 2) migrazione della fase dissolta in falda
Percorsi di esposizione dal prodotto:	1) vapori all'aperto 2) migrazione della fase dissolta in falda

Tabella 3.

6.1 Risultati AdR

I risultati dell'AdR condotta mostrano, per la matrice suolo, un rischio accettabile per quanto riguarda le sostanze cancerogene e non cancerogene. Per la matrice acqua di falda e terreno, le concentrazioni di Cd e Mn rilevate sono superiori alle CSR calcolate (Tabella 4)

File: FERRARO1&2.MDB Giuditta 3.1

fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa
DISCARICA COMPRENSIVA DEI DUE CORPI E DEL RELITTO STRADALE

	CONCENTRAZIONI RISCONTRATE		PROTEZIONE DELLA FALDA CSR Concentrazioni Soglia di Rischio	
	Suolo mg/Kg	Falda mg/l	Suolo mg/Kg	Falda mg/l
Cadmio (Profondo)	6,50E+00		1,68E+00	
Cadmio (Superf.)	38,20E+00		1,68E+00	
Cadmio (Falda)		26,50E-03		5,00E-03
Manganese (Falda)		75,00E-02		5,03E-02

Tabella 4. CSR per Cd e Mn per falda e terreni

Le CSR sono state calcolate per un punto di conformità posto a 50 m, esterno al sito in esame ma comunque molto vicino al suo confine.

fonte: http://b

I calcoli sono stati effettuati anche per un punto di conformità posto a 400 m, distanza alla quale, a valle idrogeologico, si trova un pozzo utilizzato per scopi irrigui. Anche in questo caso il rischio risulta non accettabile per i Cd dal suolo superficiale e profondo, per il Cd dalla falda e per il Mn dalla falda.

7 OSSERVAZIONI

In via preliminare, si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Risultati del Piano di Caratterizzazione

Preliminarmente si osserva che, in considerazione del fatto che il rapporto manca di documenti fondamentali per la sua compiuta comprensione, si ricorda che in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 252/06, Parte Quarta, Titolo V, All. 2, i risultati delle indagini di caratterizzazione svolte devono essere presentati mediante una specifica relazione di accompagnamento che includa almeno i seguenti contenuti:

- dettagliata descrizione delle attività di caratterizzazione svolte;
- esposizione dei risultati ottenuti (ricostruzione del modello geologico e idrogeologico, qualità dei terreni e delle acque sotterranee, eventuali osservazioni del progettista);
- interpretazione dei dati ricavati;
- elaborazione di un Modello Concettuale Definitivo del Sito (MCDS). Quest'ultimo, in particolare, deve portare alla definizione e alla descrizione dello stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo (falda) in riferimento alle attività antropiche attuali e/o passate svolte sul sito di riferimento, specificando l'estensione dell'area da bonificare, i volumi di suolo contaminato, le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito, il tipo e grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali, le vie di esposizione e i bersagli della contaminazione.

Oltre a ciò, la relazione deve essere corredata anche da tabelle di sintesi, rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui:

- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carte geologiche, strutturali e idrogeologiche;
- carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento;
- carte piezometriche con evidenziazione delle direzioni prevalenti di flusso e dei punti di misura;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

fonte: http://

Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg). Il rapporto, inoltre, deve essere corredato da: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie, certificati analitici.

Si ritiene, quindi, indispensabile che la Società provveda alla redazione di una relazione inerente tutte le attività di caratterizzazione svolte (comprese quelle inerenti le analisi chimiche da effettuare sui campioni di terreno, delle acque di falda, delle acque superficiali e dei rifiuti) e di elaborati a corredo come sopra indicato, al fine di dare un quadro il più completo, oggettivo e comprensibile possibile sullo stato della contaminazione del sito in esame.

Pur in considerazione di quanto sopra, in merito alla documentazione esaminata si osserva quanto segue.

Dal documento "*Analisi di Rischio*", in "Premessa", risulta l'esistenza della seguente documentazione, non in possesso di ISPRA perché non inviata dai progettisti:

- Studio di Geologia Applicata R. Formicola, "*Relazione tecnica – Indagini preliminari del sito FerraroII*", Luglio 2006;
- Laboratorio Cavallo s.r.l., "*Risultati analisi campioni sito Ferraro I (indagini preliminari), rapporti di prova numero 1677, 1678, 1679, 1774, 1775, 1776, 1815, 1816, 1817*", Luglio 2006;
- Laboratorio Cavallo s.r.l., "*Risultati analisi campioni per caratterizzazione sito Ferraro I, rapporti di prova numero 1271, 1272, 1273, 1281, 1282, 1283, 1285, 1291, 1292, 1293, 1294, 1299, 1300, 1354*", Giugno 2008.

A tale riguardo si sottolinea che l'assenza dei suddetti documenti non consente né la verifica delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area e del suo stato di contaminazione desunto dalle indagini di caratterizzazione eseguite, né la verifica dell'AdR prodotta, di fatto, non valutabile.

Si ritiene che la presenza di un solo piezometro per l'analisi delle caratteristiche piezometriche e idrochimiche della falda dell'area in esame non sia in alcun modo sufficiente. A tale riguardo, peraltro, si fa notare che il piezometro installato è ubicato a valle idrogeologica del sito e manca qualsiasi dato di riferimento relativo all'area posta a monte idrogeologico. Per tale motivo si chiede di incrementare il numero dei piezometri (min. 3 in tot.), la cui ubicazione, da concordare con ARPAC, dovrà tenere conto della necessità di avere piezometri sia a monte che a valle idrogeologica dell'area in esame.

In merito al pozzo ubicato in loc. Masseria Fratta, a N dell'area in esame, si chiede di riferire le sue caratteristiche tecniche e costruttive (profondità, diametro, profondità dei filtri) e di funzionamento (portate estratte), se ancora in funzione.

In relazione al parametro "Spessore dell'acquifero" pari a 2,5 m, riportato nel documento "*Analisi di Rischio*", si chiede di riferire la fonte del dato, in considerazione del fatto che i sondaggi eseguiti per la caratterizzazione hanno raggiunto la profondità max. di 5 m dal p.c., con una soggiacenza media di 3,5 m.

Dal documento allegato "*Indagini eseguite – Sondaggi a carotaggio continuo*", si rileva che il carotaggio dei sondaggi realizzati è stato fatto utilizzando acqua, seppure in ridotte quantità, come dichiarato. A riguardo si ricorda che sarebbe meglio non utilizzare tecniche di perforazione che prevedano l'utilizzo di acqua o altri fluidi per evitare di introdurre nel foro sostanze estranee al terreno e/o veicolare altrove l'eventuale contaminazione del terreno stesso (fenomeno di *cross-contamination*).

Si rileva che, diversamente da quanto previsto dal PdC approvato, in base al quale i sondaggi da realizzare dovevano essere approfonditi fino a -7 m dal p.c., i 3 sondaggi effettuati hanno raggiunto le profondità rispettivamente di -5,00 m, -5,00 m e -4,00 m dal p.c.. A riguardo, si chiede, quindi, di motivare tale fatto.

Si chiede di riferire le profondità di prelievo dei campioni di terreno per ciascun sondaggio realizzato.

fonte: http://

Si chiede di produrre una tabella riepilogativa della analisi chimiche effettuate per tutti i campioni di terreno e di acqua di falda prelevati, completa di tutti gli analiti ricercati per ciascuna matrice ambientale indagata, con chiara evidenziazione dei superamenti delle CSC di riferimento riscontrati.

In merito al campione di rifiuto prelevato, di cui non si ha alcuna indicazione in merito ai risultati delle analisi di laboratorio effettuate sullo stesso, si sottolinea che i campioni di rifiuto (o in cui il rifiuto rappresenta la frazione dominante) devono essere caratterizzati secondo la vigente normativa in materia di rifiuti, ricercando:

- tutti i parametri delle singole famiglie elencate dalle tabelle dell'all. 5 Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006;
- i parametri specifici della tipologia di rifiuti abbancati, da individuare sulla base delle indagini pregresse condotte sulla discarica;
- tutti i contaminanti rilevati nelle campagne d'indagine pregresse.

Specificare in base a quale proiezione è stata fatta la georeferenziazione dei sondaggi realizzati; a tale riguardo, si chiede che tali dati vengano restituiti su supporto informatico in modo da poter essere inseriti in un SIT.

Si ribadiscono le seguenti prescrizioni già formulate in sede di CdS dec. del 30.01.2008:

- il Piano di Caratterizzazione deve essere firmato da un professionista abilitato;
- deve essere fornita copia della relazione geologica redatta nel luglio 2006 dal dott. Raffaele Formicola (citata a pag. 4 del PdC), comprensiva di eventuali stratigrafie e certificati analitici, non allegata al piano di caratterizzazione. Essa riveste particolare importanza in quanto nel PdC si afferma che molte indagini sono state escluse dal PdC medesimo con la motivazione che sono state già eseguite nelle indagini preliminari;
- in considerazione del basso costo di realizzazione, si chiede di aumentare il numero dei punti di prelievo di biogas portandolo almeno a 10, così da consentire una maggiore disponibilità di dati sia sui processi di degradazione dei rifiuti che sulla loro composizione;
- in caso di acclarata assenza di barriera di fondo è necessario prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (terreno e acque di falda).

Analisi di Rischio

Poiché nel documento non sono stati riportati i risultati analitici in termini di concentrazione relativi a tutti i campioni di terreno e di acqua di falda prelevati sul sito e mancando la maggior parte dei dati in input al software Giuditta 3.1 (proprietà chimico/fisiche dei terreni e delle acque di falda, valori rappresentativi dei parametri meteo climatici, proprietà chimico/fisiche e tossicologiche delle sostanze) non è stato possibile valutare l'analisi di rischio presentata.

Si richiede pertanto di riportare in una tabella riepilogativa tutti i dati in input utilizzati per l'elaborazione dell'analisi di rischio, indicando:

- i valori rappresentativi dei parametri specifici del sito e la loro derivazione (valore di default, dato di letteratura, misura sito-specifica);
- i valori delle proprietà chimico-fisiche e tossicologiche per le sostanze indice selezionale e la loro derivazione.

Si ricorda che la determinazione dei parametri sito-specifici per l'analisi di rischio deve essere conforme a quanto indicato nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06", scaricabile dal sito web dell'ISPRA, (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf) includendo in particolare:

fonte: http://

- l'esecuzione, qualora non già disponibili, di un congruo numero di determinazioni granulometriche (almeno su tre campioni afferenti alla litologia prevalente) rispettivamente sia per la zona insatura, sia per la zona satura;
- la valutazione del parametro "coefficiente di partizione solido/liquido (Kd)" relativamente ai campioni contaminati da metalli secondo la metodica ISPRA/ISS "Metodo per la determinazione sperimentale del coefficiente di ripartizione solido-liquido ai fini dell'utilizzo nei software per l'applicazione dell'analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica ai siti contaminati".

Si ricorda che occorre presentare tutta la documentazione tecnica (risultati delle prove e certificati analitici, serie storiche dei parametri meteo-climatici utilizzati) relativa alla determinazione su base sito-specifica dei parametri necessari all'implementazione dell'Analisi di Rischio.

Relativamente alla geometria della sorgente si richiede di riportare su opportuna planimetria quotata la definizione delle dimensioni geometriche rispetto alla direzione prevalente del vento e del flusso di falda.

Relativamente alla mancata valutazione del rischio associato alle concentrazioni di Fluoruri riscontrati nelle acque sotterranee si ricorda che la recente versione della Banca Dati ISS-INAIL (novembre 2012) pubblicata sul sito web dell'ISS (http://www.iss.it/iasa/?lang=1&id=139&tipo=40) riporta parametri chimico fisici e tossicologici aggiornati. Si richiede pertanto di includere anche i Fluoruri nell'Analisi di Rischio per la falda sulla base di questa nuova versione della banca dati.

Relativamente agli scenari di esposizione considerati si condivide la scelta di considerare i lavoratori agricoli come potenziali recettori per il sito. Relativamente alla fruizione dell'area di adulti e bambini si ritiene opportuno considerare uno scenario di tipo "ricreativo" con una frequenza di esposizione pari a 3 ore/giorno per 350 giorni/anno. Eventuali variazioni a tale frequenza di esposizione determinate dalle specificità del sito devono essere attestate dagli Enti di Controllo locali.

In merito ai parametri di esposizione utilizzati si osserva che questi ultimi non sono conformi a quanto indicato dal Manuale ISPRA "Criteri Metodologici per l'applicazione dell'Analisi Assoluta di Rischio ai Siti Contaminati" ed in particolare:

- peso corporeo dell'adulto posto pari a 60 Kg, anziché 70 Kg;
- tassi di inalazione di vapori outdoor da porre, nel caso di scenario ricreativo, pari a 9,6 m^3/giorno per l'adulto e 5,7 m^3/giorno per il bambino;
- superficie della pelle esposta da porre, nel caso di scenario ricreativo, pari a 5700 m^2 per l'adulto e 2800 m^2 per il bambino e pari a 3300 m^2 per il lavoratore agricolo (scenario assimilabile all'industriale); inoltre per tutti i recettori considerati la frazione di pelle esposta, utilizzando le superfici indicate in precedenza, deve essere posta pari all'unità;
- durata di esposizione pari a 24 anni per l'adulto e 6 anni per il bambino nel caso di scenario ricreativo;
- frazione di tempo spesa in sito da porre pari all'unità anche per il lavoratore visto che il tasso di inalazione di 20 m^3/giorno utilizzato relativo ad un'intensa attività fisica si ritiene appropriato per l'attività agricola.

Si richiede infine di riportare in una tabella riepilogativa i risultati ottenuti in termini di rischio calcolato per le diverse modalità di esposizione considerate e distinto rispetto alle tre matrici interessate (suolo superficiale, suolo profondo, falda). Analogamente dovrà essere riportata una tabella riepilogativa delle CSR calcolate per le matrici suolo superficiale e suolo profondo rispettivamente associate ai percorsi di esposizione umana e alla lisciviazione in falda (protezione della risorsa idrica).

Si ricorda che per quel che concerne l'analisi di rischio per la falda, avendo posto la sorgente di contaminazione coincidente con tutta l'area di proprietà, non si ritiene appropriata la valutazione del percorso di "trasporto laterale in falda" in quando il punto di conformità dovrebbe essere posto, ai sensi

fonte: http://b

della normativa vigente, al confine del sito e quindi, in questo caso, al limite della sorgente (distanza dal punto di conformità nulla). Da ciò segue che:

- il calcolo della CSR per i terreni superficiali e profondi associata al percorso di lisciviazione in falda non terrà conto della migrazione al punto di conformità (distanza dal punto di conformità nulla).
- l'analisi di rischio relativa alle acque di falda si riconduce soltanto all'applicazione in modalità diretta per la verifica dei rischi sanitari per i recettori presenti sul sito (lavoratori agricoli, adulti e bambini fruitori) associati alle concentrazioni di composti volatili presenti nelle acque (Fluoruri secondo l'ultima versione della Banca Dati ISS-INAIL).

Ai fini della verifica dei calcoli effettuati si richiede di allegare i file in formato editabile delle simulazioni condotte con il software Giuditta 3.1 o altro software utilizzato.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 28 novembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

Irene Rischia

Ing. Antonella Vecchio

Antonella Vecchio

fonte: http://

Allegato NN

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Laghetti di Castelvolturno (CE)

"Monitoraggio delle acque di falda dell'area dei Laghetti di Castelvolturno (CE)"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Novembre 2011

IS/SUO 2012/250

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 23349/TRI/VII del 27/09/2012, protocollata in ISPRA al n. 36296 del 27/09/2012, riguarda il documento "*Monitoraggio delle acque di falda dell'area dei Laghetti di Castelvolturno (CE)*", redatto da Sogesid S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, consultato da ISPRA presso il sito ministeriale ftp://ftp.minambiente.it/pareri, così come indicato nella richiesta di parere.

2 ITER ISTRUTTORIO

CdS dec. 04.03.2011: il MATTM richiede ad ARPAC di continuare il monitoraggio delle acque di falda in considerazione dello stato di contaminazione riscontrato, ricercando anche i seguenti parametri: BTEX, Idrocarburi tot. Il MATTM, inoltre, richiede ai Comuni di Villa Literno, Giugliano in Campania e Castel Volturno di trasmettere documentazione contenente la destinazione d'uso delle rispettive aree appartenenti ai Laghetti di Castelvolturno, e l'utilizzo delle acque dei Laghetti di Castelvolturno ai fini dell'attivazione di interventi di MISE.

23.07.2012: riunione tecnica presso il Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849 con i rappresentanti di ISS, della ASL locale, del'ARPAC (Dip. Prov. Napoli), della Regione Campania e di Sogesid in cui viene deciso di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda dell'area in esame, dopo quella eseguita per la caratterizzazione nel 2008, utilizzando i 36 piezometri presenti e utilizzando un nuovo set analitico che comprenda anche la ricerca dei colibatteri. A tale riguardo viene deciso che ISS fornirà il nuovo set analitico da ricercare, definendo anche il programma delle indagini, mentre Sogesid elaborerà il progetto esecutivo del monitoraggio di cui sopra.

3 RISULATI DELLA CARATTERIZZAZIONE DELLA FALDA

Gli analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze per le acque di falda sono i seguenti: Nitriti, Fluoruri, Solfati, Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Cloroformio, 1,2 – Dicloropropano, Tetracloroetilene. Non vengono fornite ulteriori indicazioni a riguardo.

Viene riferito che i risultati delle analisi delle acque di falda sono stati validati da ARPAC.

4 DESCRIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Sulla base degli esiti della caratterizzazione dell'area dei Laghetti di Castelvolturno eseguita da Sviluppo Italia Aree Produttive (ottobre-novembre 2008), dei risultati dell'AdR eseguita da ISS per i suoli delle aree "interrate", per le aree agricole e per acque e sedimenti dei laghetti, è stato deciso di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda per verificare l'eventuale perdurare dello stato di contaminazione delle acque sotterranee e definire l'attuale stato qualitativo delle stesse.

Si prevede di realizzare una campagna di monitoraggio su tutti i 36 piezometri esistenti. I campioni d'acqua di falda prelevati saranno sottoposti ad analisi chimiche per la ricerca del "nuovo set di parametri" integrato con ulteriori parametri, che I.S.S. ha ritenuto utile a seguito dei risultati delle valutazioni del rischio sanitario ambientale eseguite da loro stessi per comprendere alcune specifiche dinamiche dell'acquifero.

Ogni operazione di campionamento deve essere preceduta da un corretto spurgo del piezometro che consiste nella rimozione di un adeguato volume di acqua e dell'eventuale materiale solido presente. L'operazione di spurgo viene di regola svolta con pompe sommerse a bassa portata (qualche litro al minuto) che permettano di rimuovere l'acqua dal piezometro e dal suo intorno senza mobilizzare particelle di terreno che finirebbero nel campione rendendolo torbido, fino ad ottenimento d'acqua

fonte: http://

chiara e, in ogni caso, per un tempo non inferiore al ricambio di tre volte il volume d'acqua presente all'interno del piezometro. Per il prelievo dei campioni, quindi, saranno utilizzate pompe a bassa portata (elettropompe sommerse o pompe peristaltiche). Nel caso in sui si riscontri la presenza di prodotto surnatante, questo sarà campionato con appositi campionatori monouso in polietilene (bayler). Durante il pompaggio per lo spurgo dei piezometri saranno monitorati i principali parametri chimicofisici: pH, temperatura, ossigeno disciolto e conducibilità. Sarà inoltre eseguita una campagna di misure freatimetriche.

Le attività di analisi chimica sulle acque saranno effettuate da laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 "*Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*" per tutte le analisi richieste e per esse dovranno essere adottate le metodiche analitiche ufficiali. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati saranno conformi ai requisiti previsti dalla normativa e, ove tecnicamente possibile, 10 volte inferiori rispetto ai limiti imposti dalla normativa vigente.

La lista degli analiti da ricercare, elaborata da ISS su richiesta del Commissario di governo ex OPCM 3849/2010 è la seguente:

Metalli e metalloidi: Alluminio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco.

Inquinanti inorganici: Boro, Fluoruri, Nitriti, Solfati.

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)pirene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Pirene – IPA totali.

Composti Organici Aromatici: Benzene, Etilbenzene,Stirene, Toluene e Xileni.

Composti Alifatici Clorurati: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloroetano, 1,1, Dicloroetilene, 1,2, Dicloroetilene, 1,1 Dicloroetano. 1,2 Dicloropropano, 1,1,2, Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3 Tricloropropano, 1,1,2,2, Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene.

Fitofarmaci: α Esaclorocicloesano, β Esaclorocicloesano, γEsaclorocicloesano(Lindano), DDT,DDE,DDD – somma fitofarmaci

Idrocarburi Totali espressi come n-esano

Policlorobifenili (PCB): PCB (non diossina simile) congeneri: 28 – 31 – 52 - 101 – 128 – 138 -153-180; PCB (diossina simile) congeneri: 77 – 81 – 105 – 114 – 118 – 123 – 126 – 156 – 157 – 167 – 169 – 189.

Clorobenzeni: Clorobenzene, 1,2 Diclorobenzene, 1,4 Diclorobenzene, 1,2,4 Triclorobenzene, 1,2,4,5 Tetraclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene.

Diossine e Furani (PCDD-PCDF): Congeneri tossici secondo OMS.

Microbiologici: Enterococchi, Streptococchi fecali, Escherichia coli, Salmonella sp, Pseudomonas aeruginosa, Clostridium perfringens, Conteggio delle colonie a 22°C e a 37°C.

Altri Parametri: TOC, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Bromati, MTBE.

BTEX: Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni

Per verificare il grado di attendibilità dei risultati in ordine alla qualità dei processi di campionamento e analisi, saranno inoltre preparati e analizzati i seguenti campioni:

- 1 campione doppio denominato "blind duplicate";
- 1 campione denominato "field blank"

fonte: http://

A conclusione delle attività di campionamento dei piezometri dovrà essere redatta una Relazione descrittiva delle attività svolte contenente schede monografiche corredata da foto, commenti e da quant'altro utile a definire le caratteristiche dei piezometri nonché una planimetria, in adeguata scala, con l'ubicazione dei piezometri campionati e la ricostruzione delle isopieze della falda.

I dati acquisiti saranno georeferenziati nel sistema UTM WGS84 e resi su supporto informatico in modo da essere inseriti in un SIT.

4.1 Cronoprogramma dei lavori

Le attività di monitoraggio oggetto del presente parere saranno eseguite in 77 giorni naturali e consecutivi.

4.2 Quadro economico

A	*Servizi*		
1	Importo da computo metrico	€	117 395,42
2	Oneri per la sicurezza inclusi	€	638,58
3	Oneri per la sicurezza esclusi	€	1 173,95
4	Oneri totali per la sicurezza	€	1 812,53
5	IMPORTO TOTALE	€	118 569,37
6	IMPORTO SERVIZI SOGGETTO A RIBASSO	€	116 756,84
B	*Somme a disposizione*		
1	IVA 21% su A5	€	24 899,57
2	Spese Generali, contributo Aut. Vigilanza, ... (2% su A5)	€	2 371,39
3	Imprevisti (5% su A5)	€	5 928,47
4	Oneri di discarica	€	10 000,00
5	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee (5% su A)	€	5 928,47
6	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (3% su A)	€	3 557,08
7	Spese per commissioni giudicatrici di gara e per pubblicità (2% su A)	€	2 371,39
8	Spese tecniche: progettazione, responsabile dell'esecuzione dei servizi (artt. 10 e 119 del D.Lgs. 163/2006) ed assistenza in campo (10% su A)	€	11 856,94
9	Spese per RdP (2% su A)	€	2 371,39
10	Validazione analisi (10% dei campioni prelevati)	€	20 000,00
11	IVA 21% su 82+...+810	€	13 520,87
	Sommano	€	102 805,56
	TOTALE PROGETTOI	**€**	**221 374,94**

4.3 Contraddittorio con l'ARPA

Le analisi chimiche da condurre sui campioni di acqua di falda dovranno essere validate. In particolare, saranno sottoposti ad analisi almeno il 10% dei campioni totali da prelevare in contraddittorio con l'Aggiudicatario

fonte: http://b

5 OSSERVAZIONI

In via preliminare, si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Fornire una tabella riepilogativa dello stato di contaminazione delle acque di falda risultante dalla campagna di caratterizzazione del 2008.

Riportare una descrizione riepilogativa, anche sotto forma di tabella, delle caratteristiche tecniche (profondità, profondità dei filtri, diametro, ecc.) dei 36 piezometri che verranno utilizzati per il monitoraggio.

In riferimento alla documentazione finale da produrre a seguito della campagna di monitoraggio in progetto, si chiede di fornire anche i seguenti grafici/elaborati:

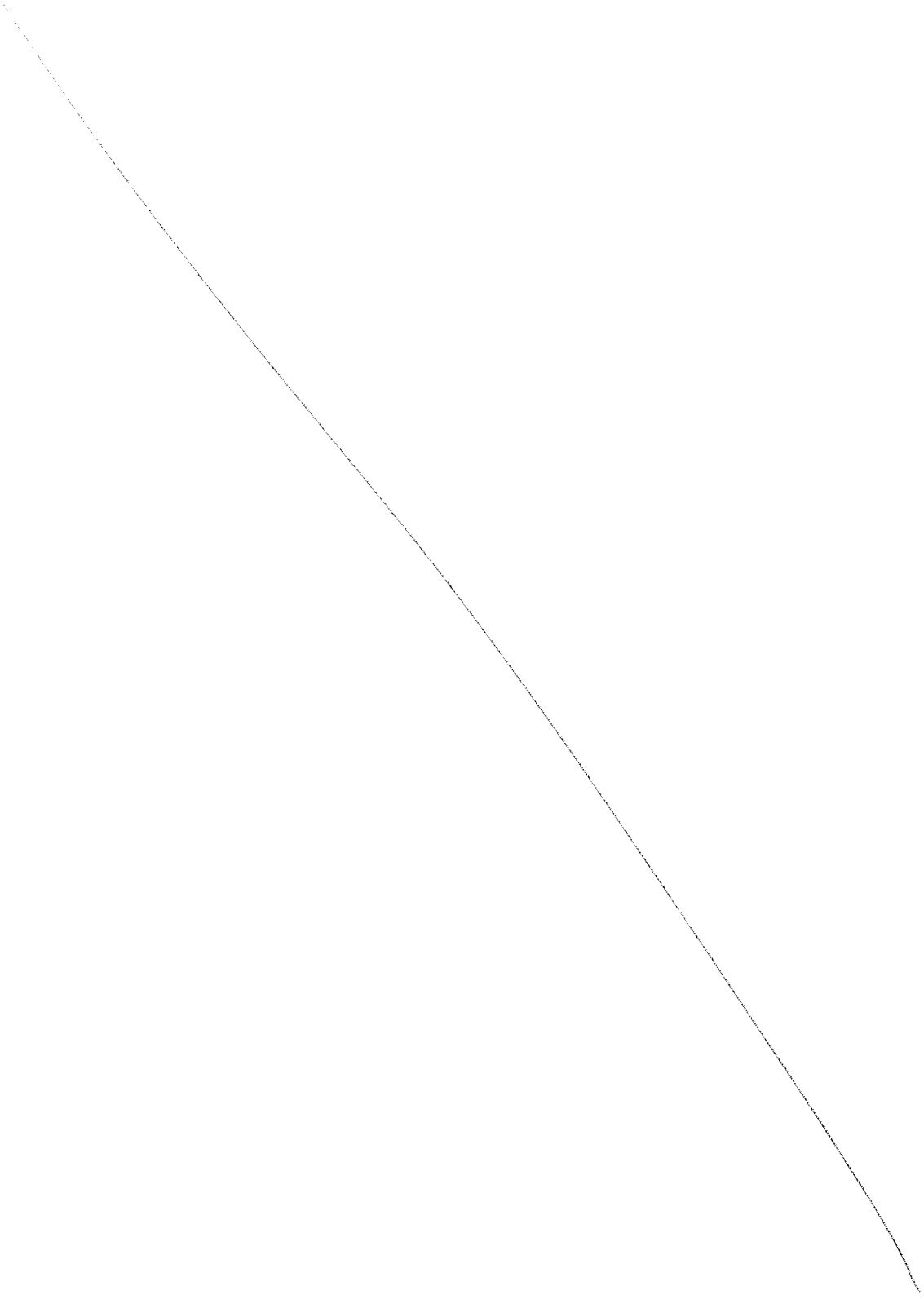
- Tabelle riepilogative delle analisi chimiche eseguite, con chiara evidenziazione degli eventuali superamenti delle CSC di riferimento per i diversi analiti ricercati;
- Trend delle concentrazioni dei diversi analiti per i quali sono stati riscontrati superamenti delle CSC di riferimento, considerando anche gli esiti delle precedenti campagne di monitoraggio svolte;
- Planimetria in scala di dettaglio delle isoconcentrazioni dei diversi analiti per i quali sono stati riscontrati superamenti delle CSC di riferimento.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 19 novembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://



fonte: http://b

Allegato 0

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Comune di Santa Maria La Fossa (CE)

Discarica Ferraro II

"Attuazione del Piano di Caratterizzazione"

"Analisi di Rischio"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Novembre 2012

IS/SUO 2012/278

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 17618/TRI/VII del 14/06/2012, protocollata in ISPRA al n. 23296 del 15/06/2012, riguarda i seguenti documenti, redatti da "afim s.r.l." su incarico del Comune di Santa Maria La Fossa (CE), trasmessi il 02.10.2008 e presi in prestito presso il MATTM, in formato cartaceo, ai fini della redazione del presente documento:

"Attuazione del Piano di Caratterizzazione"

"Analisi di Rischio"

2 ITER ISTRUTTORIO

Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.01.2008 con prescrizioni, tra cui le seguenti:

- il Piano di Caratterizzazione deve essere firmato da un professionista abilitato;
- deve essere fornita copia della relazione geologica redatta nel luglio 2006 dal dott. Raffaele Formicola (citata a pag. 4 del PdC), comprensiva di eventuali stratigrafie e certificati analitici, non allegata al piano di caratterizzazione. Essa riveste particolare importanza in quanto nel PdC si afferma che molte indagini sono state escluse dal PdC medesimo con la motivazione che sono state già eseguite nelle indagini preliminari;
- in considerazione del basso costo di realizzazione, si chiede di aumentare il numero dei punti di prelievo di biogas portandolo almeno a 10, così da consentire una maggiore disponibilità di dati sia sui processi di degradazione dei rifiuti che sulla loro composizione;
- in caso di acclarata assenza di barriera di fondo è necessario prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (terreno e acque di falda);

3 DESCRIZIONE DEL SITO

Il sito Ferraro II è costituito da una vecchia aree di smaltimento di rifiuti assimilabili a RSU, a gestione comunale di estensione superficiale di circa 0.24 ha. Essa si trovano in località Ferraro, nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE), a SW del centro abitato. La discarica era attiva negli anni 70-80 e riceveva RSU; non sono disponibili dati né sulle caratteristiche costruttive né sulle dimensioni d'abbancamento.
La discarica Ferraro II consiste di un mucchio di rifiuti abbancati, le cui dimensioni in pianta non superano i 20 x20 m, con un'altezza di circa 6 m dal p.c.. La composizione merceologica di rifiuti è sconosciuta e gli stessi sono coperti da uno strato di terreno di spessore ignoto e da vegetazione.

Ad una distanza di circa 300 m dalla discarica sono presenti alcune abitazioni; le aree limitrofe sono coltivate con presenza di pozzi e canali per irrigazione. Il sito è ancora oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti di vario tipo.

Secondo il PRG comunale, l'area in esame ricade in zona E-1 denominata "agricola semplice".

3.1.1 Caratteristiche geologiche e idrogeologiche

Nel documento esaminato non viene riportata alcuna caratterizzazione geologica e idrogeologica del sito in esame; quello che segue è stato desunto da altra documentazione inerente la discarica Ferraro II già oggetto di pareri tecnici ISPRA (IS/SUO-TEC 289/2007 e IS/SUO 2012/186).

In base ad indagini pregresse svolte nell'area, è stata ricavata la seguente sequenza litostratigrafica (dall'alto verso il basso):

- terreno vegetale e/o strato d'asfalto. Spessore: fino a 0,70 m;
- sabbie limose di colore marrone con a luoghi inclusi lapilli e scorie. Spessore investigato di 3,20-3,40 m dal p.c.

fonte: http://

La falda presenta una soggiacenza di circa 3 – 3,5 m e la direzione del deflusso sotterraneo è da SSE verso NNW.
Nel documento "*Analisi di Rischio*" viene riferito che, in base alle indagini preliminare svolte nel 2006, la conducibilità idraulica media dell'acquifero è di $10^{-3} - 10^{-4}$ m/s.

4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE

Le attività di caratterizzazione sono state effettuate nel periodo 12 - 13 maggio 2008. La realizzazione dei sondaggi e dei piezometri è stata effettuata dalla ditta I. Geo. S.a.s. di Pastorano (CE). Il campionamento dei terreni, delle acque di falda e delle acque superficiale sono stati effettuati dal Laboratorio Cavallo s.r.l., che si occuperà anche dell'esecuzione delle analisi chimiche previste (non ancora effettuate).

Sono stati realizzati 3 sondaggi, di cui uno attrezzato a piezometro (FE2 – S2), realizzati mediante perforazione a carotaggio continuo. Il metodo d'avanzamento è stato di tipo idraulico e durante la perforazione è stata utilizzata la quantità d'acqua necessaria per il raffreddamento della corona dentata del carotiere. Le profondità raggiunte dai sondaggi sono le seguenti:

FE2 – S1: 5,00 m da p.c.;

FE2 – S2: 5,00 m da p.c.;

FE2 – S3: 4,00 m da p.c..

Per ogni sondaggio sono stati prelevati 3 campioni di terreno (le profondità non vengono specificate), per un totale di 9 campioni di terreno; sono inoltre stati prelevati 2 campioni di top soil.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'unico piezometro realizzato è stato posizionato a valle idrogeologica. La soggiacenza rilevata varia da 2,8 m a 3 m; la direzione del deflusso sotterraneo è da SE verso NW. Dal piezometro è stato prelevato 1 campione d'acqua.

Diversamente da quanto previsto dal PdC approvato, che prevedeva il prelievo di 1 campione di'acqua superficiale da ciascuno dei sue canali irrigui che scorrono vicino alla discarica in esame, è stato prelevato un solo campione da uno solo dei due canali di cui sopra, visto che nell'altro, al momento del campionamento, non c'era acqua a sufficienza.

Una ricognizione dell'area intorno a quella esaminata ha consentito di rilevare un pozzo ad uso irriguo in loc. Masseria Fratta, utilizzato per scopi agricoli.

Infine, è stato ricavato 1 campione di rifiuto prelevando 3 saggi dal corpo rifiuti.

Viene riferito che non è stato realizzato alcun prelievo di biogas all'interno del corpo discarica per motivi di sicurezza; viene inoltre riferita l'assenza di percolato in discarica.

Non vengono forniti ulteriori elementi di valutazione.

4.1 Contraddittorio con l'ARPA

In data 29.11.2008 si è svolta una riunione tra ARPAC - Dip. Prov. Di Caserta e i progettisti al fine di concordare il protocollo tecnico di dettaglio per le attività di cantiere e di campionamento. In data 13.05.2008 ARPAC ha effettuato campionamenti in contraddittorio presso la discarica in esame.

5 RISULTATI DELLA CARATTERIZZAZIONE

Nel documento "*Attuazione del Piano di Caratterizzazione*" vengono solo allegate le stratigrafie dei tre sondaggi realizzati, le figure con ubicazione dei sondaggi e indicazione del verso del deflusso sotterraneo, le schede tecniche descrittive utilizzate in campagna dagli operatori per la realizzazione dei sondaggi e i verbali di campionamento redatti da ARPAC. Si sottolinea che nel suddetto documento non viene fornito alcun risultato in merito alle analisi chimiche effettuate sui campioni del terreno, delle acque di falda e dei rifiuti prelevati, né si fa riferimento all'esecuzione delle suddette analisi chimiche. Si rileva, inoltre, che nel documento di cui sopra non viene fornita alcuna descrizione e interpretazione dei risultati delle indagini effettuate, né viene fornito un modello concettuale del sito.

fonte: http://

Nel documento "*Analisi di Rischio*"viene riportata una tabella (Tabella 1) riepilogativa dei soli analiti per i quali la concentrazione è risultata superiore alle CSC di riferimento per le matrici terreno e acqua di falda.

Viene inoltre riferito che le acque superficiali presentano una concentrazione non conforme per i parametri Cd, NH_4 e NO_2, senza specificare altro.

File: FERRARO1&2.MDB Giuditta 3.1
fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa

CONTAMINANTI CHE ECCEDONO LE CSC :
RIASSUNTIVO
ZONA : discarica comprensiva dei due corpi e del relitto stradale

PUNTO	Descrizione	valore determinato mg/Kg ss	Valore Limite mg/Kg ss	Superamento mg/Kg ss	valore determinato mg/l	Valore Limite mg/l	Superamento mg/l
fe1s1/1	Cadmio	11,7	2	9,7			
fe1s1/2	Cadmio	2,5	2	0,5			
fe1s2/1	Cadmio	23,7	2	21,7			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe1s2/2	Cadmio	4,5	2	2,5			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe1s2/3	Cadmio	2,7	2	0,7			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe1s2/3,5	Cadmio				0,0184	0,005	0,0134
	Manganese				0,75	0,05	0,7
	Flururi				1,70	1,50	0,20
fe1s3/1	Cadmio	3,8	2	1,8			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe1s3/2	Cadmio	5,5	2	3,5			
	Stagno	1,7	1	0,7			
fe1s3/3	Cadmio	2,8	2	0,8			
	Stagno	1,3	1	0,3			
fe2s1/1	Cadmio	10,5	2	8,5			
fe2s1/2	Cadmio	3,8	2	1,8			
fe2s2/1	Cadmio	15,8	2	13,8			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe2s2/2	Cadmio	6,5	2	4,5			
	Stagno	1,2	1	0,2			
fe2s2/3	Cadmio	3,8	2	1,8			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe2s2/3,5	Cadmio				0,0265	0,005	0,0215
	Flururi				2,20	1,50	0,70
fe2s3/1	Cadmio	38,2	2	36,2			
	Stagno	1,3	1	0,3			
fe2s3/2	Cadmio	5,5	2	3,5			
	Stagno	1,1	1	0,1			
fe2s3/3	Cadmio	3	2	1			

Tabella 1. Analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze delle CSC per i terreni e le acque di falda.

6 ANALISI DI RISCHIO

Poiché la discarica Ferraro II si trova praticamente in continuità con la vicina discarica Ferraro I, ai fini dell'elaborazione dell'AdR le due discariche di cui sopra sono state considerate come un corpo unico. L'AdR è stata quindi effettuata sulla base dei dati relativi a 18 campioni di terreno e 2 campioni di acqua di falda. Ai fini della valutazione dell'AdR il parametro Fluoruri non è stato compreso perché il software "Giuditta 3.1" non lo prevede nell'elenco dei contaminanti considerati.

Le caratteristiche geometriche e idrogeologiche utilizzate sono riportate in Tabella 2.

Per la valutazione della contaminazione è stata assunta l'ipotesi conservativa di sorgente estesa sull'intera area e sull'intero spessore degli strati interessati. La concentrazione rappresentativa della sorgente è stata posta pari al valore della concentrazione massima riscontrata nei campioni di terreno prelevati.

Per quanto riguarda i percorsi di esposizione, quelli individuati sono riportati in Tabella 3.

fonte: http://

FERRARO1&2
fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa

PARAMETRI GEOMETRICI ED IDROGEOLOGICI
ZONA discarica comprensiva dei due corpi e del relitto stradale

Parametro	Simbolo	Valore
Soggiacenza della falda (cm)	Lgw	350
Spessore dell'acquifero (m)	da	2,5
Conducibilità idraulica (m/giorno)	K	47,52
Gradiente idraulico (adim.)	i	0,005
Larghezza della sorgente in falda (cm)	Sw-w	20000
Spessore della sorgente in falda (cm)	Sd-w	250
Infiltrazione efficace (m/anno)	I	0,15

Tabella 2.

FERRARO1&2
fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa

PERCORSI DI ESPOSIZIONE
ZONA discarica comprensiva dei due corpi e del relitto stradale

Percorsi di esposizione dal suolo:
1) ingestione di suolo
2) contatto dermico
3) inalazione all'aperto di polvere
4) vapori all'aperto dal suolo superficiale
5) vapori all'aperto dal suolo profondo
6) dilavamento di suolo verso la falda

Percorsi di esposizione dalla falda:
1) vapori all'aperto
2) migrazione della fase dissolta in falda

Percorsi di esposizione dal prodotto:
1) vapori all'aperto
2) migrazione della fase dissolta in falda

Tabella 3.

6.1 Risultati AdR

I risultati dell'AdR condotta mostrano, per la matrice suolo, un rischio accettabile per quanto riguarda le sostanze cancerogene e non cancerogene. Per la matrice terreno e acqua di falda le concentrazioni di Cd e Mn rilevate sono superiori alle CSR calcolate (Tabella 4)

File FERRARO1&2.MDB Giuditta 3.1

fe1&2 - discarica abusiva - Comune di S. Maria la Fossa
DISCARICA COMPRENSIVA DEI DUE CORPI E DEL RELITTO STRADALE

	CONCENTRAZIONI RISCONTRATE		PROTEZIONE DELLA FALDA CSR Concentrazioni Soglia di Rischio	
	Suolo mg/Kg	Falda mg/l	Suolo mg/Kg	Falda mg/l
Cadmio (Profondo)	6,50E+00		1,68E+00	
Cadmio (Superf.)	38,20E+00		1,68E+00	
Cadmio (Falda)		26,50E-03		5,00E-03
Manganese (Falda)		75,00E-02		5,03E-02

Tabella 4. CSR per Cd e Mn per falda e terreni

Le CSR sono state calcolate per un punto di conformità posto a 50 m, esterno al sito in esame ma comunque molto vicino al suo confine.

fonte: http://b

I calcoli sono stati effettuati anche per un punto di conformità posto a 400 m, distanza alla quale, a valle idrogeologico, si trova un pozzo utilizzato per scopi irrigui. Anche in questo caso il rischio risulta non accettabile per i Cd dal suolo superficiale e profondo, per il Cd dalla falda e per il Mn dalla falda.

7 OSSERVAZIONI

In via preliminare, si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Risultati del Piano di Caratterizzazione

Preliminarmente si osserva che, in considerazione del fatto che il rapporto manca di documenti fondamentali per la sua compiuta comprensione, si ricorda che in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 252/06, Parte Quarta, Titolo V, All. 2, i risultati delle indagini di caratterizzazione svolte devono essere presentati mediante una specifica relazione di accompagnamento che includa almeno i seguenti contenuti:

- dettagliata descrizione delle attività di caratterizzazione svolte;
- esposizione dei risultati ottenuti (ricostruzione del modello geologico e idrogeologico, qualità dei terreni e delle acque sotterranee, eventuali osservazioni del progettista);
- interpretazione dei dati ricavati;
- elaborazione di un Modello Concettuale Definitivo del Sito (MCDS). Quest'ultimo, in particolare, deve portare alla definizione e alla descrizione dello stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo (falda) in riferimento alle attività antropiche attuali e/o passate svolte sul sito di riferimento, specificando l'estensione dell'area da bonificare, i volumi di suolo contaminato, le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito, il tipo e grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali, le vie di esposizione e i bersagli della contaminazione.

Oltre a ciò, la relazione deve essere corredata anche da tabelle di sintesi, rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui:

- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carte geologiche, strutturali e idrogeologiche;
- carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento;
- carte piezometriche con evidenziazione delle direzioni prevalenti di flusso e dei punti di misura;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

fonte: http://

Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg). Il rapporto, inoltre, deve essere corredato da: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie, certificati analitici.

Si ritiene, quindi, indispensabile che la Società provveda alla redazione di una relazione inerente tutte le attività di caratterizzazione svolte (comprese quelle inerenti le analisi chimiche da effettuare sui campioni di terreno, delle acque di falda, delle acque superficiali e dei rifiuti) e di elaborati a corredo come sopra indicato, al fine di dare un quadro il più completo, oggettivo e comprensibile possibile sullo stato della contaminazione del sito in esame.

Pur in considerazione di quanto sopra, in merito alla documentazione esaminata si osserva quanto segue.

Dal documento "*Analisi di Rischio*", in "Premessa", risulta l'esistenza della seguente documentazione, non in possesso di ISPRA perché non inviata dai progettisti:

- Studio di Geologia Applicata R. Formicola, "*Relazione tecnica – Indagini preliminari del sito Ferraro II*", Luglio 2006;
- Laboratorio Cavallo s.r.l., "*Risultati analisi campioni sito Ferraro II (indagini preliminari), rapporti di prova numero 1680, 1681, 1682, 1777, 1778, 1779, 1818, 1819, 18220*", Luglio 2006;
- Laboratorio Cavallo s.r.l., "*Risultati analisi campioni per caratterizzazione sito Ferraro II, rapporti di prova numero 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1284, 1295, 1296, 1297, 1298, 1301, 1302, 1355*", Giugno 2008.

A tale riguardo si sottolinea che l'assenza dei suddetti documenti non consente né la verifica delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area e del suo stato di contaminazione desunto dalle indagini di caratterizzazione eseguite, né la verifica dell'AdR prodotta, di fatto, non valutabile.

Si ritiene che la presenza di un solo piezometro per l'analisi delle caratteristiche piezometriche e idrochimiche della falda dell'area in esame non sia in alcun modo sufficiente. A tale riguardo, peraltro, si fa notare che il piezometro installato è ubicato a valle idrogeologica del sito e manca qualsiasi dato di riferimento relativo all'area posta a monte idrogeologico. Per tale motivo si chiede di incrementare il numero dei piezometri (min. 3 in tot.), la cui ubicazione, da concordare con ARPAC, dovrà tenere conto della necessità di avere piezometri sia a monte che a valle idrogeologica dell'area in esame.

In merito al pozzo ubicato in loc. Masseria Fratta, a N dell'area in esame, si chiede di riferire le sue caratteristiche tecniche e costruttive (profondità, diametro, profondità dei filtri) e di funzionamento (portate estratte), se ancora in funzione.

In relazione al parametro "Spessore dell'acquifero" pari a 2,5 m, riportato nel documento "*Analisi di Rischio*", si chiede di riferire la fonte del dato, in considerazione del fatto che i sondaggi eseguiti per la caratterizzazione hanno raggiunto la profondità max. di 5 m dal p.c., con una soggiacenza media di 3,5 m.

Dal documento allegato "*Indagini eseguite – Sondaggi a carotaggio continuo*", si rileva che il carotaggio dei sondaggi realizzati è stato fatto utilizzando acqua, seppure in ridotte quantità, come dichiarato. A riguardo si ricorda che sarebbe meglio non utilizzare tecniche di perforazione che prevedano l'utilizzo di acqua o altri fluidi per evitare di introdurre nel foro sostanze estranee al terreno e/o veicolare altrove l'eventuale contaminazione del terreno stesso (fenomeno di *cross-contamination*).

Si rileva che, diversamente da quanto previsto dal PdC approvato, in base al quale i sondaggi da realizzare dovevano essere approfonditi fino a -7 m dal p.c., i 3 sondaggi effettuati hanno raggiunto le profondità rispettivamente di -5,00 m, -5,00 m e -4,00 m dal p.c.. A riguardo, si chiede, quindi, di motivare tale fatto.

Si chiede di riferire le profondità di prelievo dei campioni di terreno per ciascun sondaggio realizzato.

fonte: http://

Si chiede di produrre una tabella riepilogativa della analisi chimiche effettuate per tutti i campioni di terreno e di acqua di falda prelevati, completa di tutti gli analiti ricercati per ciascuna matrice ambientale indagata, con chiara evidenziazione dei superamenti delle CSC di riferimento riscontrati.

In merito al campione di rifiuto prelevato, di cui non si ha alcuna indicazione in merito ai risultati delle analisi di laboratorio effettuate sullo stesso, si sottolinea che i campioni di rifiuto (o in cui il rifiuto rappresenta la frazione dominante) devono essere caratterizzati secondo la vigente normativa in materia di rifiuti, ricercando:

- tutti i parametri delle singole famiglie elencate dalle tabelle dell'all. 5 Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006;
- i parametri specifici della tipologia di rifiuti abbancati, da individuare sulla base delle indagini pregresse condotte sulla discarica;
- tutti i contaminanti rilevati nelle campagne d'indagine pregresse.

Specificare in base a quale proiezione è stata fatta la georeferenziazione dei sondaggi realizzati; a tale riguardo, si chiede che tali dati vengano restituiti su supporto informatico in modo da poter essere inseriti in un SIT.

Si ribadiscono le seguenti prescrizioni già formulate in sede di CdS dec. del 30.01.2008:

- il Piano di Caratterizzazione deve essere firmato da un professionista abilitato;
- deve essere fornita copia della relazione geologica redatta nel luglio 2006 dal dott. Raffaele Formicola (citata a pag. 4 del PdC), comprensiva di eventuali stratigrafie e certificati analitici, non allegata al piano di caratterizzazione. Essa riveste particolare importanza in quanto nel PdC si afferma che molte indagini sono state escluse dal PdC medesimo con la motivazione che sono state già eseguite nelle indagini preliminari;
- in considerazione del basso costo di realizzazione, si chiede di aumentare il numero dei punti di prelievo di biogas portandolo almeno a 10, così da consentire una maggiore disponibilità di dati sia sui processi di degradazione dei rifiuti che sulla loro composizione;
- in caso di acclarata assenza di barriera di fondo è necessario prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (terreno e acque di falda).

Analisi di Rischio

Poiché nel documento non sono stati riportati i risultati analitici in termini di concentrazione relativi a tutti i campioni di terreno e di acqua di falda prelevati sul sito e mancando la maggior parte dei dati in input al software Giuditta 3.1 (proprietà chimico/fisiche dei terreni e delle acque di falda, valori rappresentativi dei parametri meteo climatici, proprietà chimico/fisiche e tossicologiche delle sostanze) non è stato possibile valutare l'analisi di rischio presentata.

Si richiede pertanto di riportare in una tabella riepilogativa tutti i dati in input utilizzati per l'elaborazione dell'analisi di rischio, indicando:

- i valori rappresentativi dei parametri specifici del sito e la loro derivazione (valore di default, dato di letteratura, misura sito-specifica);
- i valori delle proprietà chimico-fisiche e tossicologiche per le sostanze indice selezionale e la loro derivazione.

Si ricorda che la determinazione dei parametri sito-specifici per l'analisi di rischio deve essere conforme a quanto indicato nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06", scaricabile dal sito web dell'ISPRA, (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf) includendo in particolare:

fonte: http://b

- l'esecuzione, qualora non già disponibili, di un congruo numero di determinazioni granulometriche (almeno su tre campioni afferenti alla litologia prevalente) rispettivamente sia per la zona insatura, sia per la zona satura;
- la valutazione del parametro "coefficiente di partizione solido/liquido (Kd)" relativamente ai campioni contaminati da metalli secondo la metodica ISPRA/ISS "Metodo per la determinazione sperimentale del coefficiente di ripartizione solido-liquido ai fini dell'utilizzo nei software per l'applicazione dell'analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica ai siti contaminati".

Si ricorda che occorre presentare tutta la documentazione tecnica (risultati delle prove e certificati analitici, serie storiche dei parametri meteo-climatici utilizzati) relativa alla determinazione su base sito-specifica dei parametri necessari all'implementazione dell'Analisi di Rischio.

Relativamente alla geometria della sorgente si richiede di riportare su opportuna planimetria quotata la definizione delle dimensioni geometriche rispetto alla direzione prevalente del vento e del flusso di falda.

Relativamente alla mancata valutazione del rischio associato alle concentrazioni di Fluoruri riscontrati nelle acque sotterranee si ricorda che la recente versione della Banca Dati ISS-INAIL (novembre 2012) pubblicata sul sito web dell'ISS (http://www.iss.it/iasa/?lang=1&id=139&tipo=40) riporta parametri chimico fisici e tossicologici aggiornati. Si richiede pertanto di includere anche i Fluoruri nell'Analisi di Rischio per la falda sulla base di questa nuova versione della banca dati.

Relativamente agli scenari di esposizione considerati si condivide la scelta di considerare i lavoratori agricoli come potenziali recettori per il sito. Relativamente alla fruizione dell'area di adulti e bambini si ritiene opportuno considerare uno scenario di tipo "ricreativo" con una frequenza di esposizione pari a 3 ore/giorno per 350 giorni/anno. Eventuali variazioni a tale frequenza di esposizione determinate dalle specificità del sito devono essere attestate dagli Enti di Controllo locali.

In merito ai parametri di esposizione utilizzati si osserva che questi ultimi non sono conformi a quanto indicato dal Manuale ISPRA "Criteri Metodologici per l'applicazione dell'Analisi Assoluta di Rischio ai Siti Contaminati" ed in particolare:

- peso corporeo dell'adulto posto pari a 60 Kg, anziché 70 Kg;
- tassi di inalazione di vapori outdoor da porre, nel caso di scenario ricreativo, pari a 9,6 m^3/giorno per l'adulto e 5,7 m^3/giorno per il bambino;
- superficie della pelle esposta da porre, nel caso di scenario ricreativo, pari a 5700 m^2 per l'adulto e 2800 m^2 per il bambino e pari a 3300 m^2 per il lavoratore agricolo (scenario assimilabile all'industriale); inoltre per tutti i recettori considerati la frazione di pelle esposta, utilizzando le superfici indicate in precedenza, deve essere posta pari all'unità;
- durata di esposizione pari a 24 anni per l'adulto e 6 anni per il bambino nel caso di scenario ricreativo;
- frazione di tempo spesa in sito da porre pari all'unità anche per il lavoratore visto che il tasso di inalazione di 20 m^3/giorno utilizzato relativo ad un'intensa attività fisica si ritiene appropriato per l'attività agricola.

Si richiede infine di riportare in una tabella riepilogativa i risultati ottenuti in termini di rischio calcolato per le diverse modalità di esposizione considerate e distinto rispetto alle tre matrici interessate (suolo superficiale, suolo profondo, falda). Analogamente dovrà essere riportata una tabella riepilogativa delle CSR calcolate per le matrici suolo superficiale e suolo profondo rispettivamente associate ai percorsi di esposizione umana e alla lisciviazione in falda (protezione della risorsa idrica).

Si ricorda che per quel che concerne l'analisi di rischio per la falda, avendo posto la sorgente di contaminazione coincidente con tutta l'area di proprietà, non si ritiene appropriata la valutazione del percorso di "trasporto laterale in falda" in quando il punto di conformità dovrebbe essere posto, ai sensi

fonte: http://b

della normativa vigente, al confine del sito e quindi, in questo caso, al limite della sorgente (distanza dal punto di conformità nulla). Da ciò segue che:

- il calcolo della CSR per i terreni superficiali e profondi associata al percorso di lisciviazione in falda non terrà conto della migrazione al punto di conformità (distanza dal punto di conformità nulla).
- l'analisi di rischio relativa alle acque di falda si riconduce soltanto all'applicazione in modalità diretta per la verifica dei rischi sanitari per i recettori presenti sul sito (lavoratori agricoli, adulti e bambini fruitori) associati alle concentrazioni di composti volatili presenti nelle acque (Fluoruri secondo l'ultima versione della Banca Dati ISS-INAIL).

Ai fini della verifica dei calcoli effettuati si richiede di allegare i file in formato editabile delle simulazioni condotte con il software Giuditta 3.1 o altro software utilizzato.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 28 novembre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

Ing. Antonella Vecchio

fonte: http://

Allegato 00

VII

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*
Raccomandata A/R

14

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0031136/2012
USCITA
05/07/2012
DG

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
Direzione Generale Tutela Territorio e
Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

Alla c.a. Dott. Maurizio Pernice

E, p.c.

AL DIRETTORE U.O.C. SITI
CONTAMINATI E BONIFICHE
Dott. Salvatore Di Rosa

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
12 LUG. 2012
Protocollo n.: 20670/TRI/DI

OGGETTO: trasmissione pareri istruttori.

Facendo seguito alle richieste di codesto Ministero, in allegato alla presente si trasmette la nota prot. n. 1448 del 2/07/12 della U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche di trasmissione dei pareri istruttori richiesti.

Distinti saluti.

Il Direttore Tecnico
Dott.ssa Marinella Vito

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv. Antonio Episcopo -

All: c.s.
MV/ldd

fonte: http://

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 31 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 15/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 206, la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale si chiede ad ARPAC di formulare un formale parere alla Proposta di Modifica del Piano di Indagini Preliminari delle Aree di Cava di Giugliano in Campania. In data 29/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 229, la nota della SOGESID n. 002503 del 21/05/2012 con la quale si trasmetteva la documentazione, necessaria per l'espressione di parere.

In riferimento alla nota del MATTM, precedentemente richiamata, si precisa che l'elaborato richiesto a SOGESID rappresenta un approfondimento del Piano di Indagini Preliminari delle Aree di Cava di Giugliano in Campania, ritenuto necessario a valle delle esecuzioni di indagini indirette condotte sulle aree di cava da INGV e di specifici sopralluoghi (SOGESID); pertanto, a meno di modifiche strettamente correlate ai nuovi elementi conoscitivi acquisiti, restano fissati i principi tecnici stabiliti nel Piano di Indagini Preliminari redatto da ARPAC ed approvato in CdS del 28 marzo 2008.

In particolare:

1. All'interno delle cave dovrà essere realizzato un carotaggio per ogni 10.000 mq di superficie ispezionabile secondo quanto riscontrato da SOGESID nel corso dei sopralluoghi; i carotaggi si dovranno concentrare nelle aree interessate dai riempimenti. La profondità di perforazione dovrà essere tale da interessare:
   - Lo spessore interessato da riempimento;
   - Il suolo indisturbato per lo spessore interessato da evidenza di contaminazione aumentato di circa 1 metro.

   Dovranno essere prelevati campioni di materiale di riempimento (uno rappresentativo di ciascun livello stratigrafico omogeneo) e di suolo indisturbato (strato a contatto con il

fonte: http://

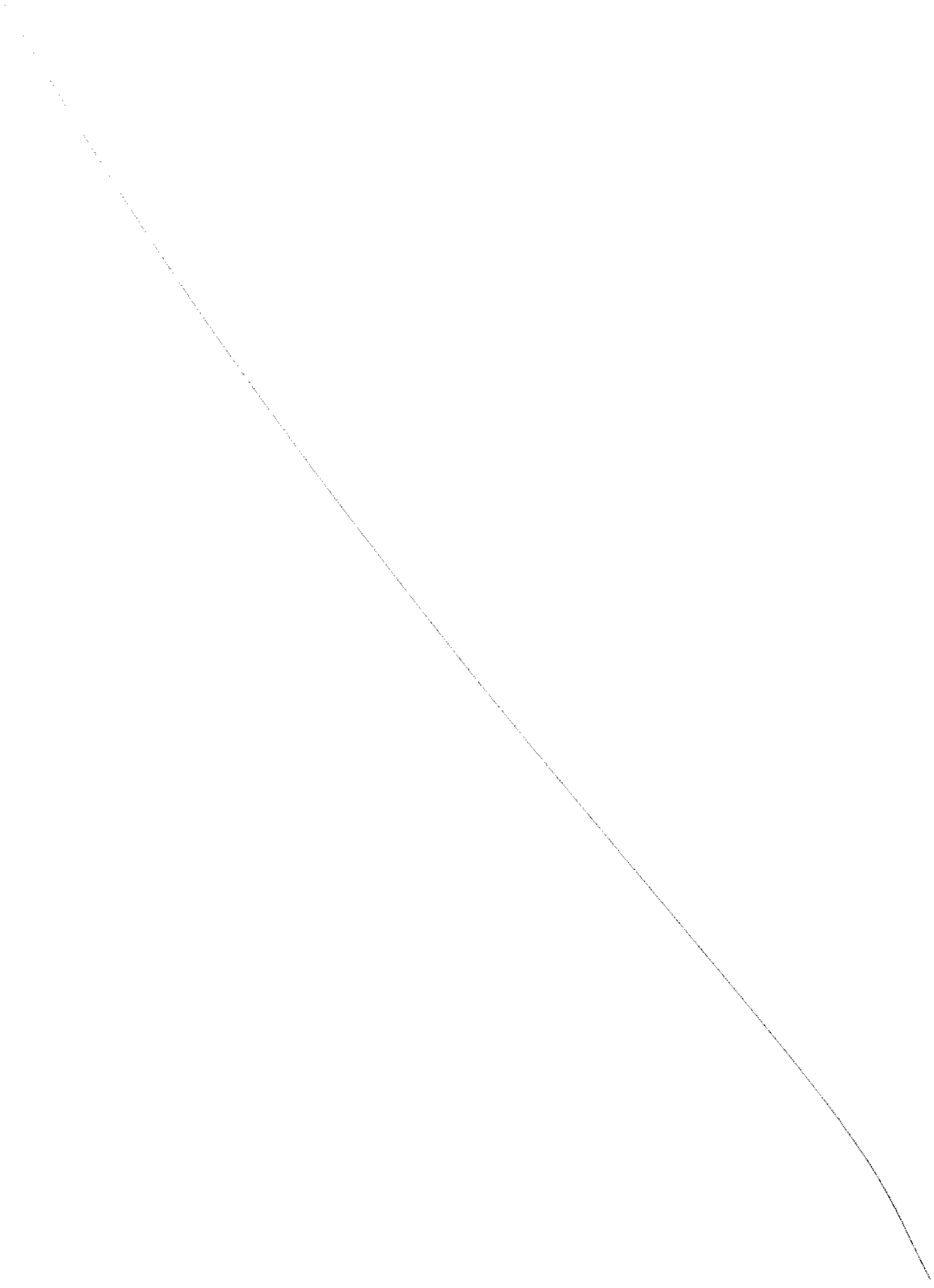
materiale di riempimento e fondo foro). Le analisi sul campione di fondo foro saranno condotte solo nel caso si riscontri la contaminazione nel campione di suolo indisturbato a contatto con il materiale di riempimento.

2. Lungo il perimetro saranno realizzati sondaggi con interassi pari a 500 metri, escludendo le aree non indagabili a seguito dei sopralluoghi SOGESID, con prelievo di campioni di suolo almeno ai tre livelli indicati dalla normativa (superficiale, frangia capillare ed intermedio). La profondità dovrà essere tale da raggiungere il primo acquifero ed attraversarlo per una profondità significativa. Bisognerà garantire almeno la realizzazione di un piezometro a monte idrogeologico e due a valle per ciascuna area di cava.
3. In riferimento alle operazioni di realizzazione delle trincee si chiede di esplicitare ulteriormente la gestione delle terre da scavo; in particolare non risulta evidente l'ubicazione ed il numero (per ciascuna trincea) dei depositi temporanei per lo stoccaggio dei materiali scavati e le operazioni necessarie a mitigare gli impatti sulle matrici ambientali (copertura, impermeabilizzazione, trasporto, cartellonistica, etc.).

Napoli, 15/06/2012

Arch. M. Daro
Ing. A. Giordano
Ing. R. Romano
Ing. G. Scoppa

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato P

Pescara Tassoni Giampresso

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0037848 Data 10/11/2010
Tit. X Partenza

I. 51. 880

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE
11 NOV. 2010
Protocollo N° 28719/TRI/DI

Al dottor Marco Lupo
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n.44
00147 Roma
Fax 0657225193 - 0657225288
p.c. Ing. Emilio Tassoni

Oggetto: **sito d'interesse nazionale "Domitio Flegreo Agro Aversano", trasmissione pareri tecnici**

Con riferimento alla vostra richiesta di parere tecnico formulata per le vie brevi, si comunica che le istruttorie relative ai documenti sotto elencati, sono state trasmesse in formato elettronico ai seguenti indirizzi di posta elettronica: minamb.tai@mclink.it; lupo.marco@minambiente.it; tassoni.emilio@minambiente.it; fiori.chiara@minambiente.it; gentili.carla@minambiente.it; dimichele.debora@minambiente.it.

- "Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "Parco Saurino 2 e ampliamento di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota Prot. 5850 del 05/08/2010 e acquisito dal MATTM al protocollo 20600/TRI/DI del 10.08.2010. **IS/SUO 215/2010**
- "Progetto definitivo ai sensi del D.Lgs 152/06", redatto da Poly Project s.r.l. su incarico del Comune di Casapesenna, trasmesso con nota prot. n. 3017 del 10/05/2010 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 12763/TRI/DI del 19/05/2010. **IS/SUO 239/2010**
- Piano di Caratterizzazione, redatto dal Centro Servizi Ecologici della società Fenice S.p.A. su incarico di AVIO S.p.A., trasmesso con nota prot. n. A4.AT.06-10 del 12.05.2010 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 17737 del 19.05.2010. **IS/SUO 238/2010**

Si precisa che l'invio della documentazione, in osservanza a quanto disposto dalla circolare inviata da codesto Ministero con protocollo GAB-2009-0013950/SG del 16 giugno 2009, sarà esclusivamente in formato elettronico.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

SERVIZIO ISTRUTTORIE, PIANI DI BACINO RACCOLTA DATI
Il Responsabile
Dott. Claudio Campobasso

SUO-IST - FP

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma

Doc. trasm. da:0650074436 ISPRA*SUOMAP 10-11-10 15:37 Pag: 1/1

fonte: http://

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Istruttoria relativa al documento

Comune di Santa Maria La Fossa

"Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "Parco Saurino 2 e ampliamento di Parco Saurino "

* * *

Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Settembre 2010

IS/SUO 215/2010

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente documento contiene le osservazioni di ISPRA in merito al documento *"Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "Parco Saurino 2 e ampliamento di Parco Saurino"*, trasmesso dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota Prot. 5850 del 05/08/2010 e acquisito da ISPRA in via informale dal MATTM.

2 DESCRIZIONE DEL SITO

2.1 Descrizione del sito

L'area oggetto del progetto è costituita dalle due discariche per RSU, gestite dal Consorzio Obbligatorio intercomunale CE4 EgeA spa, di estensione pari a 4 ha (Parco Saurino I) e 8 ha (Parco Saurino II). Le discariche si trovano a qualche chilometro di distanza dalla riva sinistra del F. Volturno, ad una quota di circa 10 m s.l.m.

La costruzione della discarica Parco Saurino I fu ordinata dalla Prefettura di Napoli nell'ottobre 2004.

La costruzione della discarica Parco Saurino II fu decisa con Ordinanza del Commissario di Governo 01/2002, successivamente con l'Ordinanza 22/03 fu autorizzata la redazione del progetto di recupero volumetrico tra gli invasi, approvato con Ordinanza 51/03, e quindi ne fu autorizzato l'utilizzo con Ordinanza 65/03. Il 28 agosto 2003 la Procura di S.M. Capua Vetere sequestra la discarica "Parco Saurino II", e in seguito la restituisce temporaneamente, il 2 settembre 2003.

In data 7 ottobre 2003 l'ARPAC rileva alcune problematiche legate alla gestione dell'impianto che riporta in un verbale, a seguito del quale il Sub Commissario richiede di sospendere le attività di conferimento, richiesta accolta dal Direttore generale del consorzio.

Seguono altri atti e perizie destinate ad esaminare le criticità rilevate dall'ARPAC e alla determinazione della volumetria disponibile nel sito fino all'Ordinanza 38/04, con la quale il Commissario di Governo dispone la cessazione delle attività di smaltimento presso il sito, ordinando all'ente gestore di provvedere al progetto "Bonifica, riqualificazione ambientale e geomorfologica della discarica Parco Saurino II + ampliamento S. Maria la Fossa".

Il documento in esame datato settembre 2007 costituisce risposta a detta ordinanza.

Lo stato dei luoghi descritto nel documento in esame (Figura 1), riporta la presenza di:

- invaso parco Saurino 1, esaurito, dotato di 4 pozzi di monitoraggio della falda ;
- l'invaso parco Saurino 2, dotato di un sistema di captazione del percolato e di 4 pozzi di monitoraggio della falda
- l'invaso Ampliamento parco Saurino, comprensivo di aggancio a parco Saurino 2: anch'esso dotato di sistema di captazione e raccolta di percolato. Sono presenti 3 pozzi di monitoraggio della falda

Nell'area in esame la falda idrica si trova mediamente ad una profondità di circa 3-4 m dal p.c.; in linea di massima i deflussi superficiali e quelli sotterranei sono orientabili in direzione sud, sud-ovest. La trasmissività media dell'acquifero è di circa $10^{-3}/10^{-4}$ m^2/sec., con una velocità di deflusso della falda generalmente bassa, dovuta al modesto dislivello tra la zona di alimentazione e quella di recapito. Secondo quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistico allegato alla documentazione, i terreni in oggetto, nonché le aree circostanti interessate, risultano ricadere in zona E-1 (agricola semplice). Il sito in esame (Parco Saurino I e II) ha nelle immediate vicinanze altri siti di stoccaggio.

fonte: http://

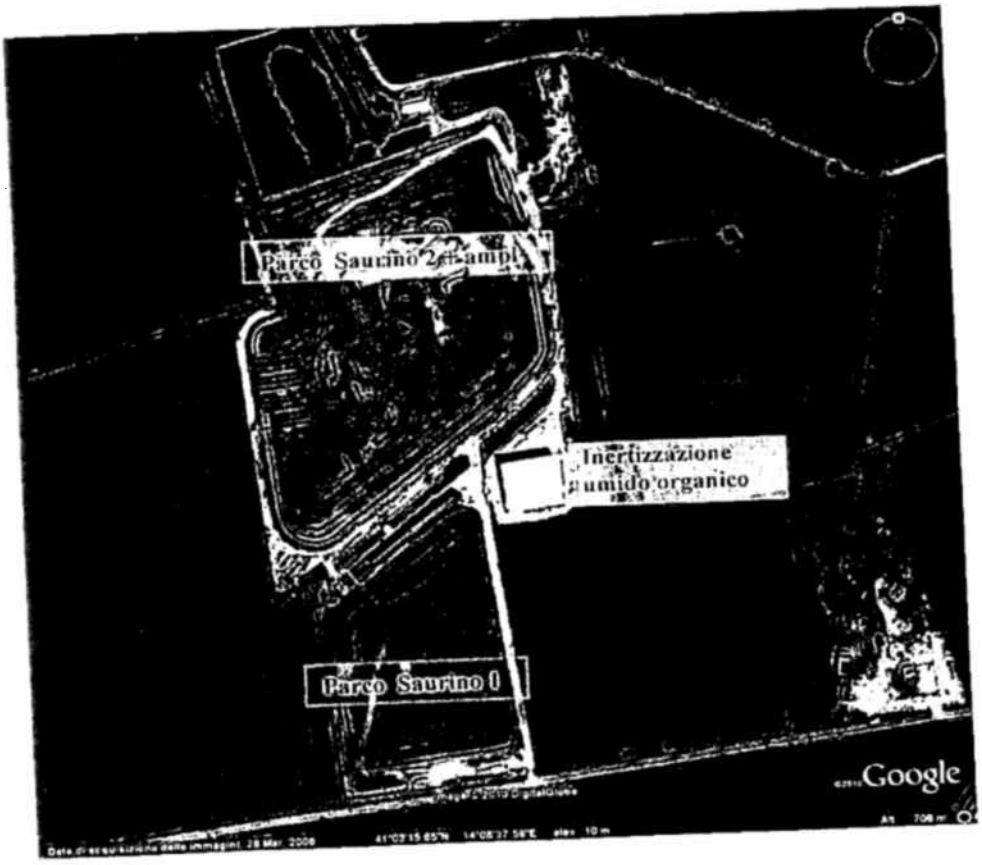


Figura 1. Area delle discariche "Parco Saurino" e "Parco Saurino II";

3 OSSERVAZIONI

In via preliminare si segnalano delle perplessità relative all'inserimento del progetto in esame nel consueto iter cui dovrebbero essere soggette le aree contaminate. Il progetto è del settembre 2007, laddove il piano della caratterizzazione risulta approvato nel gennaio 2008. Nel progetto stesso (relazione tecnica, pag. 13), che dovrebbe essere di livello definitivo, si afferma che qualora si evidenzino dei fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali, si procederà con una MISP e ripristino ambientale in quanto *"è prevedibile che il progetto preliminare dimostri che, nonostante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, non sia possibile la rimozione dei rifiuti stessi"*. Ciò significa che all'atto di redazione del progetto definitivo in esame, il progettista non aveva ancora gli elementi relativi alla contaminazione ambientale, e nonostante questo già prendeva posizione circa l'ipotesi di intervento da adottare, limitandolo alla MSP e al ripristino ambientale ed escludendo *"a priori"* la bonifica.

Alla luce di questa considerazione e anche del quadro conoscitivo confuso ed incompleto (si veda Istruttoria ISPRA IS/SUO 111/2010) si chiede al soggetto obbligato, in osservanza della normativa vigente (D. lgs. 152/06) di:

- produrre un quadro esaustivo dello stato di contaminazione ambientale, recependo per intero le osservazioni formulate da ISPRA (IS/SUO 111/2010);

fonte: http://

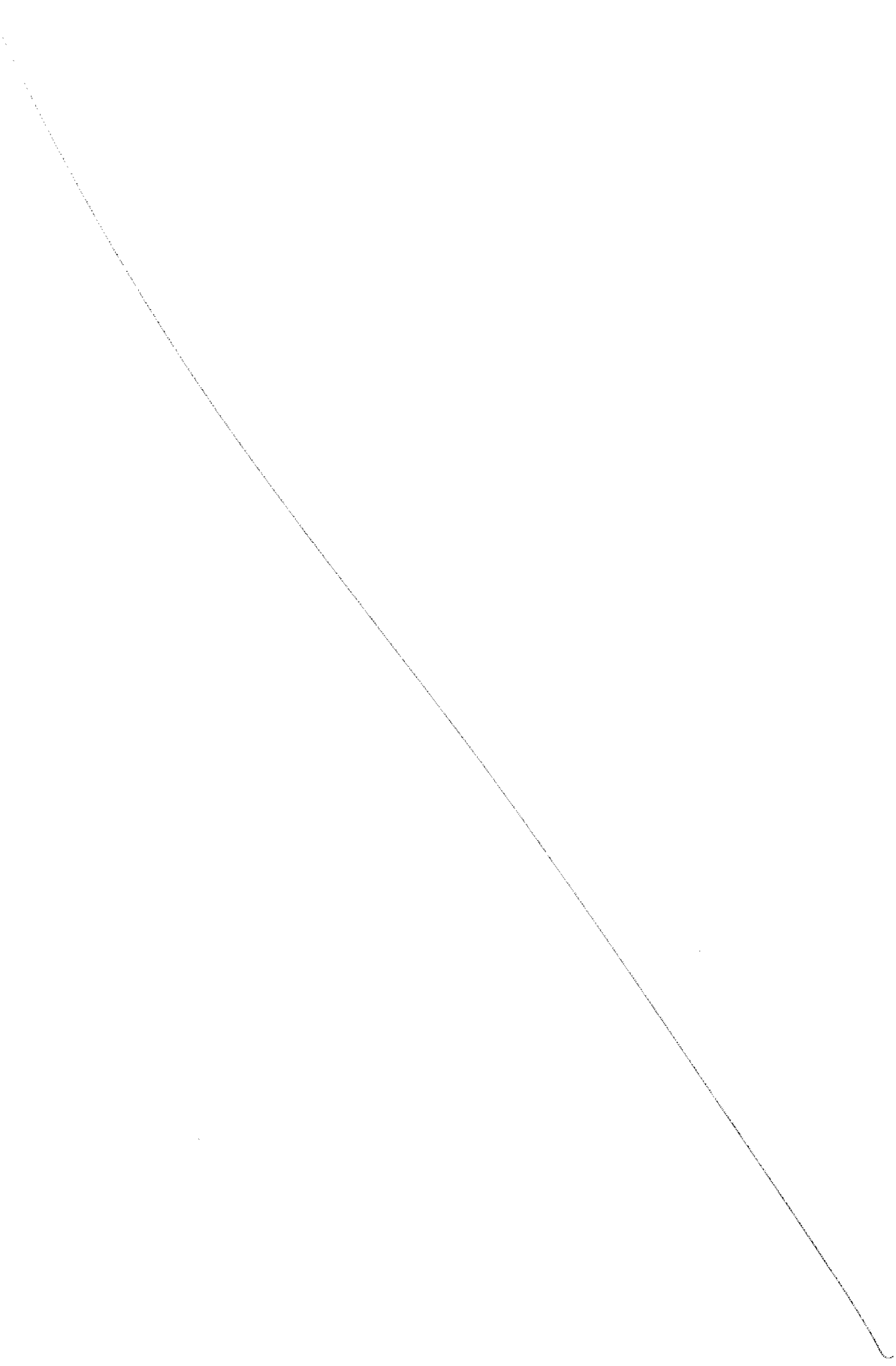
- mettere in atto eventuali interventi di MISE (es. sulla falda);
- predisporre un idoneo progetto di MISP/bonifica/ripristino ambientale inerente sia il corpo di discarica s.s. che le matrici ambientali risultate contaminate. Per queste ultime gli obiettivi di bonifica saranno definiti a valle dell'implementazione dell'analisi di rischio condotta secondo le indicazioni riportate nel manuale ISPRA-ARPA/APPA-ENEA-ISS-ISPESL "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito web dell'ISPRA (www.isprambiente.it) e secondo le prescrizioni formulate nel documento ISPRA IS/SUO 111/2010.

Relativamente agli interventi insistenti sui corpi di discarica s.s. si rileva quanto segue:

- non è molto chiara la geometria degli invasi e i presidi posti alla base degli stessi (es. presenza teli in PE, materassini bentonitici);
- relativamente alla chiusura sommitale, si osserva che la pezzatura dello strato di drenaggio delle acque meteoriche nella relazione tecnica è pari a 2-5 cm, negli elaborati grafici (T07_PC1) risulta essere 5-10 cm. Tale strato poggia direttamente su un telo LDPE da 0,5 mm. Si consiglia di frapporre fra strato di drenaggio e telo in LDPE uno strato di protezione al fine di evitare fenomeni di punzonatura.
- il fatto che il telo in HDPE non sia direttamente esposto alle intemperie non comporta l'assenza di stress tensionali dello stesso (relazione tecnica, Pag. 40). A tal proposito si raccomanda di procedere ad un'analisi degli stress tensionale cui sono soggetti teli e saldature verificando che gli stessi siano compatibili con le specifiche tecniche dei materiali utilizzati.
- la progettazione andrà integrata con l'analisi statica e dinamica dei pendii ai sensi della normativa vigente (DM 14/01/2008 e circ. esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009), anche in considerazione della classificazione sismica dell'area (Santa Maria La Fossa, Zona 2, *"eventi sismici abbastanza forti"*). Si suggerisce inoltre che il calcolo del fattore di sicurezza sia effettuato per tutte le interfacce, al fine di evidenziare la superficie critica per la stabilità ed intervenire, se necessario, con opportuni rinforzi.
- non è chiara la derivazione della conducibilità idraulica della geomembrana in HDPE (Relazione tecnica pag. 40).
- Relativamente al piano di monitoraggio e controllo delle acque sotterranee, si propone che la lista dei parametri da analizzare (par. 2.1 dell'elaborato "piano di sorveglianza e controllo") sia estesa, almeno per il primo anno a tutti i parametri (obbligatori e facoltativi).
- Si richiede che nel primo anno della gestione post-operativa la frequenza del monitoraggio delle acque di falda e dei volumi di percolato sia svolta su base trimestrale
- Si richiede di estendere la ricerca a tutti i metalli pesanti sia nel percolato sia per nelle acque di drenaggio superficiali.

Roma, settembre 2010		
	Elaborato da:	Dott. Maurizio Guerra

fonte: http://



fonte: http://b

fonte: http://

CONFERENZA DI SERVIZI SIN Litorale Domizio Flegreo 04/12/12 ore 11.00

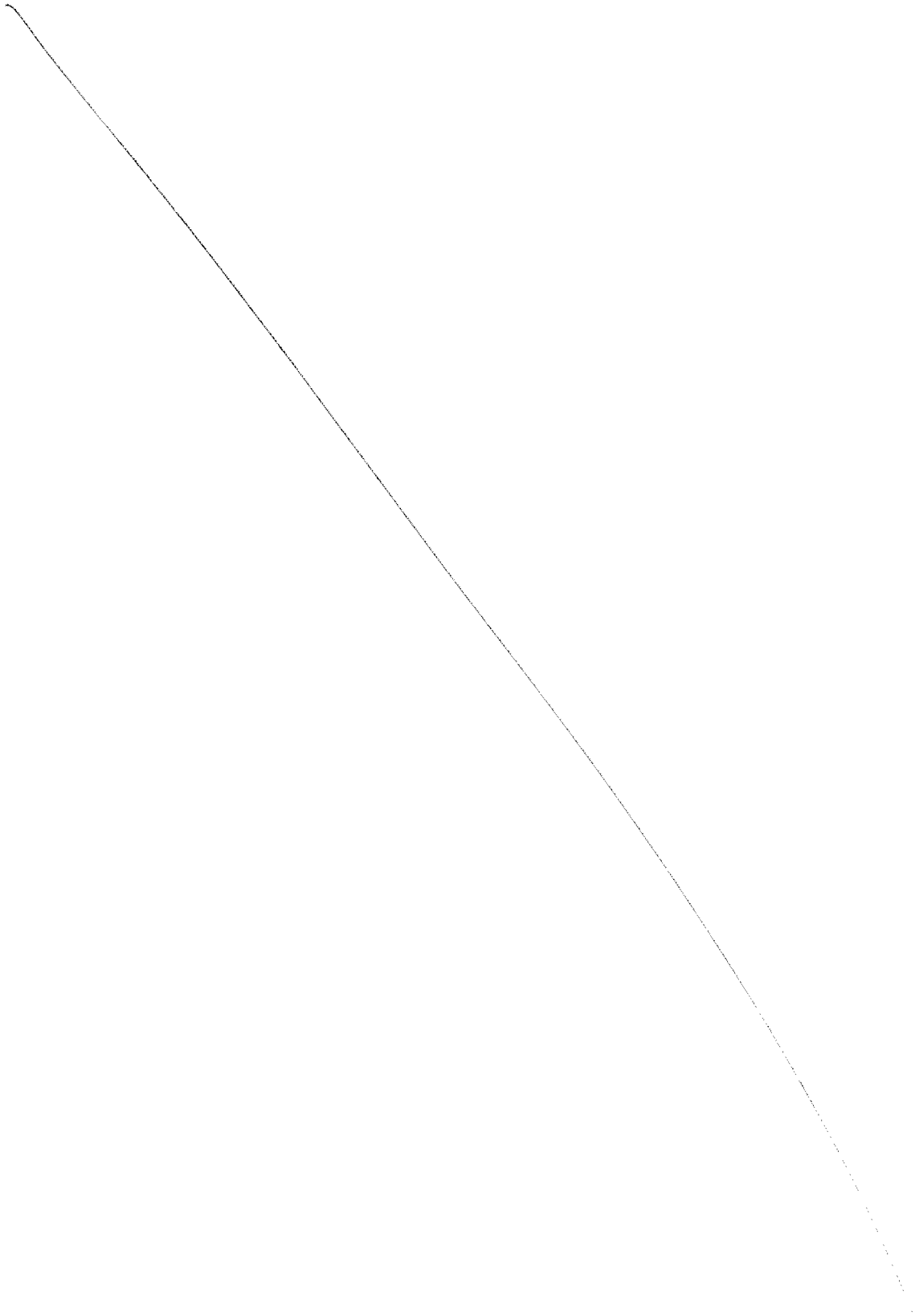
NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
VITTORIO PICARIELLO		REGIONE CAMPANIA	081/7963082	081/7963048	V.le A. De Gasperi 28 - 80121 NAPOLI	v.picariello@pec.regione.campania.it
PAOLO BIDELLO		PROV. DI CASERTA	0823.2478429	0823.2478420	Viale Lamberti 81100 Caserta	assessorebidello@pec.provincia.caserta.it
GIANLUCA SCOPPA		ARPAC	3288367375		VIA ANTINIANA, 58 POZZUOLI (NA)	g.scoppa@arpacampania.it
CAMILLA CICERONE		SOGESID SpA	06-42082387		Via Colabrazia, 35 ROMA	c.cicerone@sogeord.i
PAOLO MARTINES		SOGESID S.p.A.	06/42082360	06/4835574	VIA CALABRIA 35 COLCO ROMA	p.martines@sogerid.it
MARIO DE BIASE		POLIM. 3849			VIA ORSINI n 6 - NA	DEBIASE.CONSORZIOPOLIDIS.TECNICA@CAMPANIA.IT.
LUIGI FALCO		SOGESID S.p.A.	06/42082200	06/4835574	VIA CALABRIA 35 00100 ROMA	l.falco@sogerid.it
ENRICO BRUGIOTTI		SOGESID S.p.A.	06/42082395	06/4835574	via CALABRIA 35 00187 ROMA	e.brugiotti@sogesid.it

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
IRENE RISCHIA		ISPRA	3356101345			irene.rischia@isprambiente.it
FEDERICA SCAINI		ISS	0649902424	06 49903118	VIALE REGINA ELENA, 299 ROMA	federica.scaini@iss.it
ELEONORA BECCALONI		ISS	0649902818	"	"	eleonora.beccaloni@iss.it
SIRENA RANIA		Sogesid	06420821		Via Calabria 35	s.rania@sogesid.it
SALVATORE DINO MIRABELLI		SOGESID	06420834 5		VIA CALABRIA 35	segmirabelli@libero.it
MARIA PISCOPO		COMUNE DI ACERRA	081/5219204 081/5219298	081/5219246	VIALE DELLA DEMOCRAZIA	maria.piscopo@comune.acerra.na.it
LUCA arch. SCARPOLINI		COMUNE di CASTEL VOLTURNO	0823/769111 (3485756578)	0823/761639	PIAZZA ANNUNZIATA NN 1 - 81030 CASTEL VOLTURNO (CE)	CVOLTURNO@PEC.CASTEL-VOLTURNO.CE.IT LUCA.SCARPOLINI@GMAIL.COM
ALBERTO CARUTO		AIR LIQUIDE	081-734025	081-562413	Via della stazione 2 CRICIUMANO (CE)	sitesell@pec.site-srl.net
PAPA ANTONIO		COMUNE S. MARIA LA FOSSA - SINDACO	3385709112	0823 993737	P.zza Europa 1 S. MARIA LA FOSSA	ANTONIOPAPA@ALICE.IT
SEPPARULO FRANCESCO		COMUNE DI S. MARIA LA FOSSA	3381259536	0823 993737	P.zza Europa 1 S.M. la Fossa	Francesco.seppar@Alice.it

fonte: http://t

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
ASTRACCHIO CAMILLO		CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO	0823/278311	0823/278317	VIA ROMA, 80	camillo.astracchio@consbiv.it

fonte: http://t



fonte: http://b

Allegato 2

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Istruttoria relativa al documento

"Attività di caratterizzazione "Parco Saurino I e II"

Comune di Santa Maria La Fossa

* * *

Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

febbraio 2011

IS/SUO 2011/063

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente documento contiene le osservazioni di ISPRA in merito alla documentazione integrativa relativa alla"Caratterizzazione ed Analisi di Rischio dei siti Loc. Parco Saurino I e II", trasmessa dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota Prot. 8944 del 15/12/2010 e acquisita da ISPRA in via informale dal MATTM.

2 ITER PROCEDURALE

La CdS decisoria del 30 gennaio 2008 approvava i piani di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II, previo rispetto di numerose prescrizioni. La stessa CdS richiedeva: a) al Comune di Santa Maria la Fossa l'attivazione di interventi di MISE, con particolar riferimento alla rimozione del percolato e la caratterizzazione dei sedimenti del fosso adiacente la discarica "Parco Saurino I", contaminato dalla fuoriuscita di percolato; b) di verificare, a cura del Comune, ASL, ARPAC, provincia di Caserta, e Commissario delegato, ciascuno per propria competenza, lo stato di contaminazione delle acque di falda nei pozzi ad uso irriguo.

Con nota del 10 giugno 2008 l'amministrazione comunale trasmetteva al MATTM le Attività di caratterizzazione e l'analisi di rischio. La stessa amministrazione comunale con nota del 8.06.2010 sollecitava la direzione TRI del MATTM di procedere con l'approvazione dei documenti inviati. Con nota n. 18535 del 20 luglio 2010 la Direzione TRI, nelle more della formale approvazione da parte della CdS decisoria, formulava alcune osservazioni/prescrizione relativamente a:

- Risultati delle indagini di caratterizzazione;
- Analisi di rischio.

Con nota 8944 del 15 dicembre 2010 l'amministrazione del Comune di Santa Maria la Fossa ad integrazione della documentazione già inviata trasmetteva 2 CD contenenti rispettivamente dati e fotografie e i rapporti di estrazioni del percolato dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 e su supporto cartaceo copia verbali di assistenza ai prelievi e ritiro dell'ARPA Campania

3 OSSERVAZIONI

In via preliminare si osserva che il CD1 contiene un documento formato word intitolato *"Osservazioni del Comune di Santa Maria La Fossa alla nota M.A.T.T.M. n. 18535/TRI del 20/07/2010"* che risulta incompleto e con parti evidenziate in giallo. Non è chiaro se è un refuso oppure era nella reale intenzione dell'amministrazione comunale sottoporlo all'attenzione del MATTM. In relazione ai documenti *"Caratterizzazione e Analisi di rischio Parco Saurino 1 e 2"* si ricorda che è buona pressi indicare le date di rilascio dei documenti stessi, a maggior ragione se essi costituiscono versioni successive. Non è chiaro se tali documenti siano gli stessi trasmessi al MATTM con nota del 10.06.2008.

Ciò premesso, in relazione alle osservazioni riportate nella nota MATTM 18535 del 20 luglio 2010 si osserva che la documentazione trasmessa non ottempera a nessuna delle 17 osservazioni/prescrizioni ivi riportate (eccetto la numero 15). Non è chiaro se la documentazione sia la stessa inviata nel 2008 o una sua rielaborazione, nel qual caso risulterebbe tuttavia del tutto insufficiente.

Si rileva inoltre che, per quanto riguarda le attività di caratterizzazione i due documenti, relativi alle due discariche Parco Saurino I e II sono identici.

Dal testo si evince che anche alcune prescrizioni relative ai piani di indagine non sono state rispettate. Ad esempio a pagina 22 (di entrambi i documenti) viene inoltre affermato che, a fronte di una richiesta da parte del MATTM di realizzare per ogni sito almeno 16 nuovi punti di indagine (un sondaggio ogni 2500m^2), il progettista ha programmato *"la realizzazione di 13 nuovi punti di*

fonte: http://

campionamento per il sito Parco Saurino I e 16 nuovi punti di campionamento per il sito Parco Saurino II. Nella elaborazione dei dati ottenuti, però, non si può non tener conto di tutti i punti di campionamento per entrambi i siti, per cui, in conclusione, sia per Parco Saurino I che per Parco Saurino II sono stati considerati n° 16 punti di indagine coincidenti fra loro" La frase risulta piuttosto incomprensibile, e in ogni caso dei 32 sondaggi richiesti ne sarebbero stati pianificati 29 (13 per Saurino I e 16 per Saurino II) e realizzati 16, di cui il P1 come riferimento del fondo.

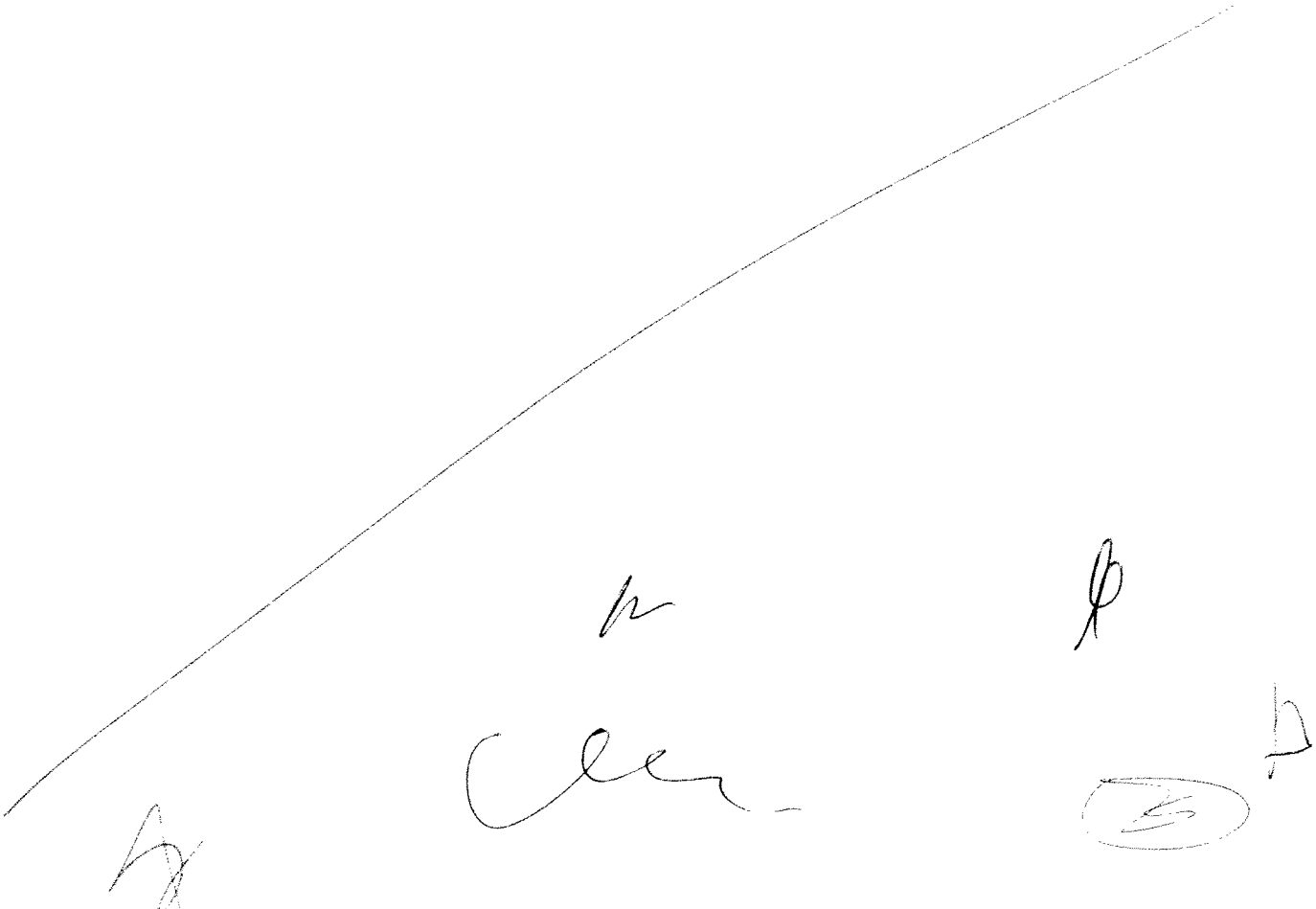
Nella tabella di pagina 24 e seguenti mancano i campioni prelevati dal sondaggio P7 e soprattutto si rimarca l'assenza dei risultati analitici "quantitativi", che in alcuni casi possono dare anche indicazioni (es. il P1) circa il fondo.

Non è chiaro perché per i limiti tabellari si faccia riferimento al DM 471/99 (e soprattutto al D.Lgs.152/99 per le acque sotterranee) piuttosto che al D.Lgs.152/06, cui peraltro si fa diretto riferimento nell'atto di asseverazione del professionista.

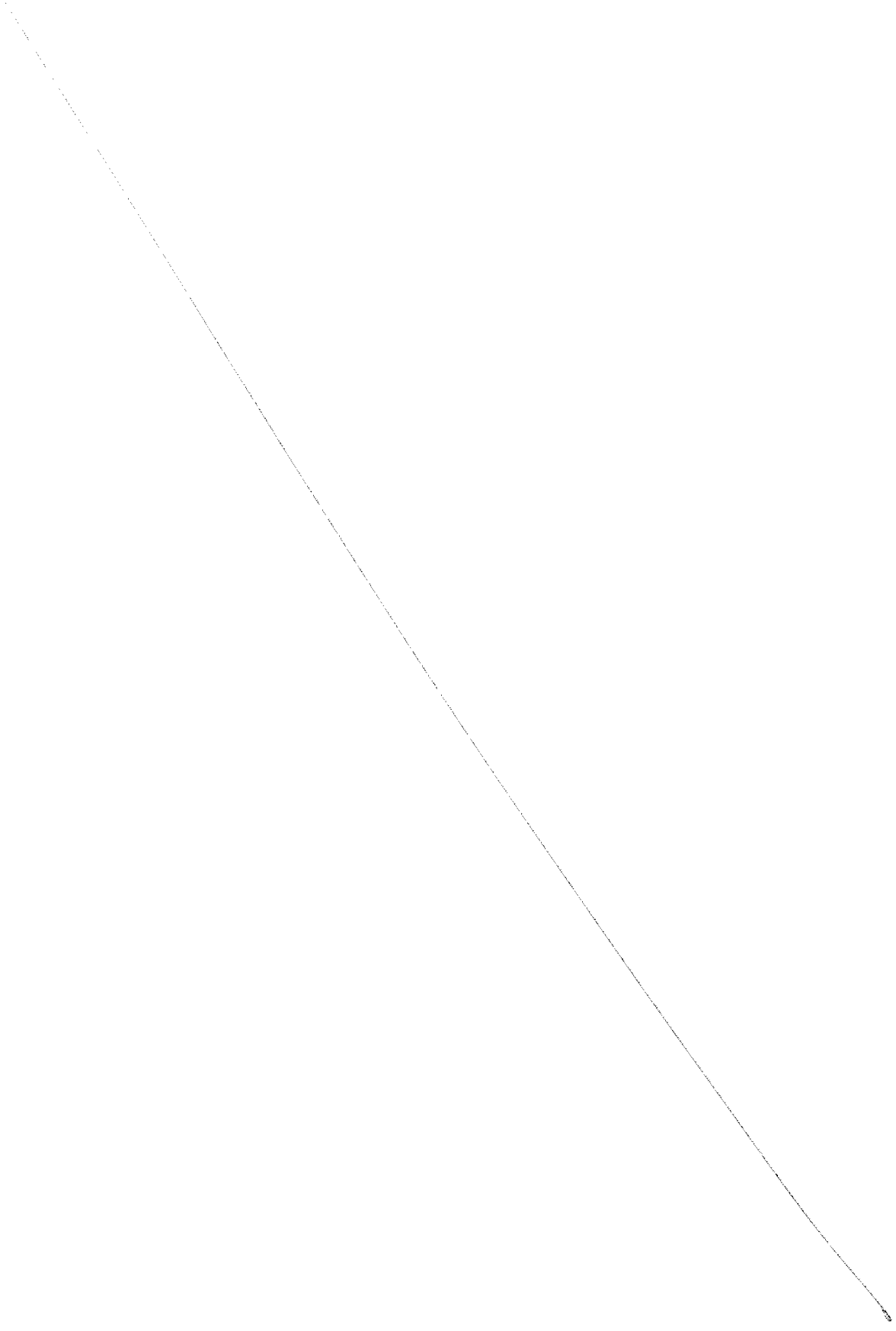
Poiché il quadro conoscitivo del sito continua a rimanere confuso ed incompleto (si veda anche istruttoria ISPRA IS/SUO 111/2010) si ritiene utile convocare un incontro tecnico finalizzato a colmare in maniera rapida le lacune di informazione circa lo stato ambientale delle discariche in esame.

Per quanto concerne l'analisi di rischio si rimanda al relativo parere ISPRA (IS/SUO 2011_049).

Roma, febbraio 2011 Elaborato da: Maurizio Guerra



fonte: http://



fonte: http://b

Allegato 22

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE
n. 72 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 24/07/2012 è stata acquisita con protocollo ARPAC 34735/2012, l'elaborato **"Piano di caratterizzazione FERMETAL s.a.s."** in merito al quale, per quanto di competenza, sono state formulate le seguenti osservazioni:

In merito alla Raccolta dati esistenti si fa presente che non vengono fornite indicazioni in merito:

- a tipologia e descrizione delle attività svolte nelle aree limitrofe.

Si ritiene necessario approfondire l'elaborazione del Modello Concettuale Preliminare, per garantire la corretta applicazione della modalità prescelta di ubicazione dei sondaggi (ubicazione ragionata) e conseguente elaborazione del Piano di Investigazione Iniziale.

Si rappresenta che il Piano di Investigazione Iniziale, sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, deve comprendere:

- l'ubicazione e tipologia delle indagini da svolgere, sia di tipo diretto che indiretto.
- proposta concernente gli analiti da ricercare per le matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee secondo quanto indicato dalle Tab 1 e 2 Allegato all. 5 – 152/06.

In merito alla documentazione ed alle elaborazioni cartografiche da allegare l'elaborato in esame risulta carente di:

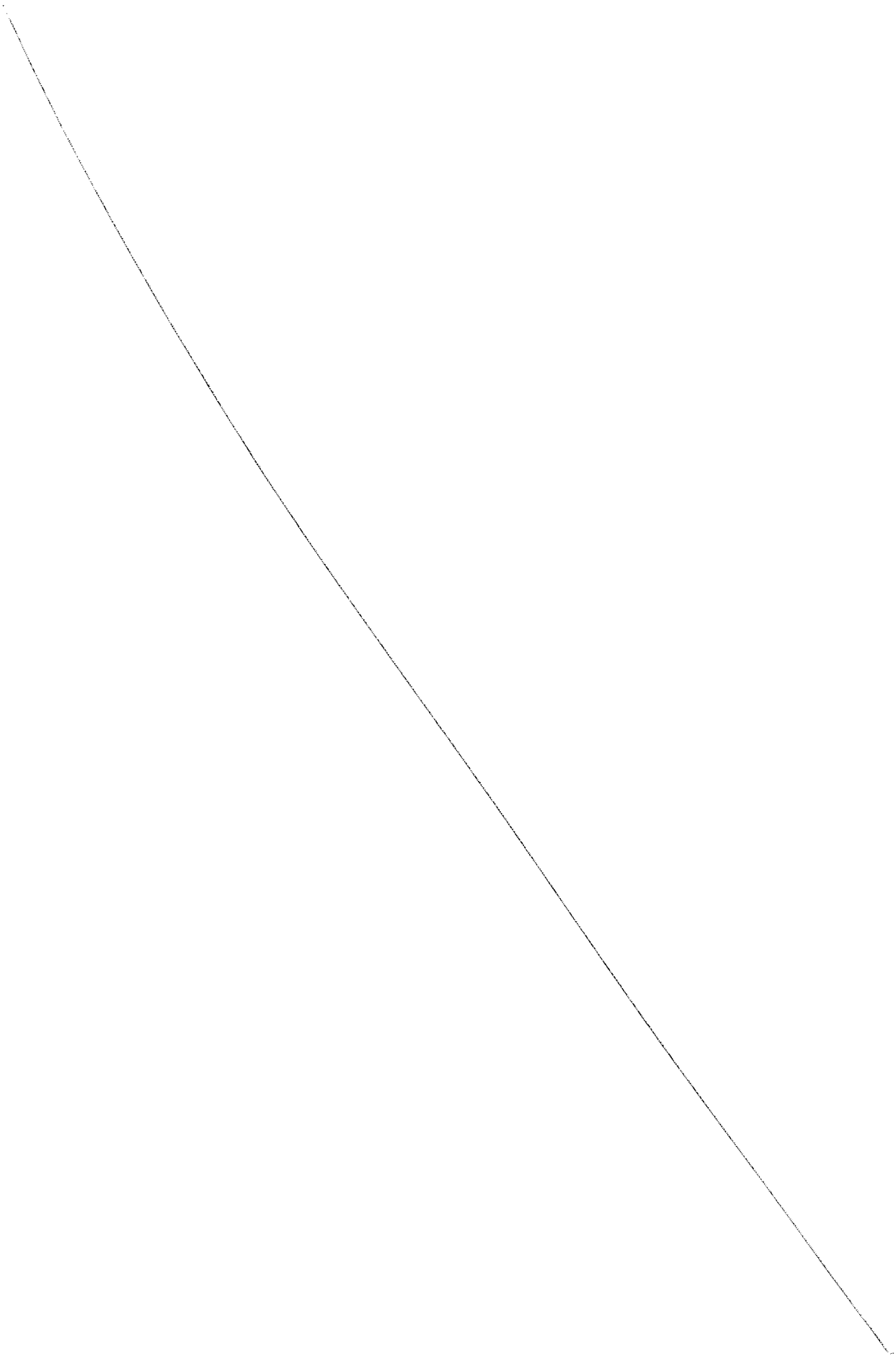
- Documentazione fotografica;
- Corografia dell'area in esame all'interno della perimetrazione del SIN;
- Stralcio planimetrico (preferibilmente scala 1/2000-1/5000) descrittivo delle attività limitrofe;
- Eventuale Cartografia storica;
- Cartografia geologica dell'area in esame (preferibilmente 1:5000);
- Cartografia della piezometria del sito in scala adeguata (preferibilmente 1:5000) e con indicazione della direzione di deflusso delle acque di falda;
- Planimetria "Piano d'Indagine" dalla quale si evinca la direzione di deflusso della falda, necessaria all'ubicazione dei piezometri.

Le attività di campo realizzate non sono state svolte in contraddittorio con l'Ente di controllo e dunque non validate.

Napoli, 30/11/2012

Dott.ssa Jolanda Autorino
Arch. Giovanni Stellato

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato R

VII

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr 0035669 Data 25/10/2011
Tit X Partenza

Al dottor Marco Lupo
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n.44
00147 Roma

p.c. Ing. Emilio Tassoni

Oggetto: sito di interesse nazionale di "Litorale Domitio Flegreo Agro Aversano", trasmissione pareri tecnici

Con riferimento alle vostre richieste di parere tecnico formulate per le vie brevi, si comunica che le relazioni istruttorie relative ai documenti sotto elencati, sono state trasmesse in formato elettronico ai seguenti indirizzi di posta elettronica: minamb.tai@mclink.it; lupo.marco@minambiente.it; tassoni.emilio@minambiente.it; fiori.chiara@minambiente.it; gentili.carla@minambiente.it; dimichele.debora@minambiente.it.

1. "*Piano della Caratterizzazione*" - *Relazione tecnica*", Stabilimento di Capua inviato da DSM Capua S.p.A., acquisito al MATTM al prot. n. 25638/QdV/DI del 03.10.2007. (IS/SUO 2011/281)
2. "*Progetto Operativo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento dismesso ex ICIF in Caivano. Provincia di Napoli*" inviato da ICIF Immobiliare Srl, acquisito dal MATTM con protocollo 24915/TRI/DI del 03.08.2011 (IS/SUO 2011/296)
3. "*Piano di caratterizzazione del sito con analisi preliminari*" trasmesso da MOVI.TER Casoria con nota del 15.05.2088 acquisito dal MATTM con protcollo 11745/QdV/DI del 22.05.2008 (IS/SUO 2011/298):
4. "*Piano della Caratterizzazione*", trasmesso da S.A.P.NA. S.p.A. il 29.07.2011, acquisito al MATTM al prot. n. 25060/TRI/DI del 04.08.2011 (IS/SUO 2011/286)
5. "*Piano di caratterizzazione*", trasmesso da FIBE Campania S.p.A. il 18.03.2008, acquisito al MATTM al prot. n. 6821/QdV/DI del 26.03.2008. (IS/SUO 2011/299)
6. "*Piano della caratterizzazione (redatto ai sensi del D.Lgs. 152/06)*", trasmesso il 19.11.2007 da BIO. FERT. s.r.l., acquisito al MATTM al prot. n. 31489/QdV/TRI/DI del 04.12.2007 (IS/SUO 2011/300)
7. "*Interventi di bonifica ex depositi POL Pozzuoli – conferenza di servizi decisoria del 4 marzo 2011*", trasmesso con nota prot. n. 264/11 As/mdr del 05.04.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 12124/TRI/DI del 12.04.2011 (IS/SUO 2011/321)
8. "*Caratterizzazione della discarica comunale ubicata in località S. Veneranda*", redatto da Geoproject, trasmessa dal Comune di Marcianise e acquisto dal MATTM con protocollo 24393/QdV/DI del 28.10.2008 (IS/SUO 2011/333)
9. "*Analisi di Rischio dei siti Loc. Parco Saurino I e II*", trasmessa dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota Prot. 8944 del 15/12/2010 (IS/SUO 2011/049)

Si precisa che l'invio della documentazione, in osservanza a quanto disposto dalla circolare inviata da codesto Ministero con protocollo GAB-2009-0013950/SG del 16 giugno 2009, sarà esclusivamente in formato elettronico.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE TRI
27 OTT. 2011
Protocollo n. 32840/TRI/DI

SERVIZIO ISTRUTTORIE PIANI DI BACINO RACCOLTA DATI
Il Responsabile
Dott. Claudio Lampobasso

SUO-IST - FP

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma

fonte: http://

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Istruttoria relativa al documento

Comune di Santa Maria La Fossa

"Analisi di Rischio dei siti Loc. Parco Saurino I e II – Documentazione Integrativa"

* * *

Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Febbraio 2011

IS/SUO 49/2011

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente documento contiene le osservazioni di ISPRA in merito alla documentazione integrativa relativa alla"Analisi di Rischio dei siti Loc. Parco Saurino I e II", trasmessa dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota Prot. 8944 del 15/12/2010 e acquisita da ISPRA in via informale dal MATTM.

2 OSSERVAZIONI

In base alla documentazione integrativa fornita dal Comune, si formulano le seguenti osservazioni:

- Si premette che gli elaborati progettuali integrativi presentati sono carenti delle informazioni necessarie alla valutazione delle assunzioni effettuate per la valutazione del rischio associato alla contaminazione riscontrata in sito e per il calcolo delle Concentrazioni Soglia di Rischio. Pertanto, anche a seguito delle integrazioni fornite dal Comune, non è stato possibile effettuare una adeguata valutazione dell'analisi di rischio presentata.
- In particolare gli elaborati progettuali presentati risultano ancora carenti di:
  - tabelle riepilogative riportanti i risultati analitici, in termini di concentrazioni degli inquinanti, riscontrati in tutti i campioni di terreno e di acqua di falda prelevati in fase di caratterizzazione;
  - certificati analitici relativi alle analisi sui campioni di terreno e di acqua di falda prelevati;
  - stratigrafie dei sondaggi e dei piezometri effettuati al fine dell'identificazione delle litologie rappresentative della contaminazione presente in sito;
  - planimetrie con la chiara identificazione delle sorgenti di contaminazione analizzate; nel caso in esame le planimetrie riportate nelle relazioni tecniche (Figure a pag. 44 di entrambe le relazioni) identificano potenziali sorgenti di contaminazione nei terreni e nelle acque di falda molto più estese rispetto a quanto riportato negli allegati (Planimetrie: Area con contaminazione del terreni nella zona insatura sc.1:1000 e Area con contaminazione dei terreni nella zona satura sc. 1:1000);
  - planimetrie con l'ubicazione del punto di conformità per le acque di falda; nel caso in esame le sorgenti di contaminazione identificate nei terreni e nelle acque di falda si spingono ben al di là del confine delle aree di discarica e, pertanto, contrariamente a quanto indicato nelle relazioni tecniche, il punto di conformità sembrerebbe ubicato oltre il limite del sito;
  - tabelle riepilogative dei valori rappresentativi dei parametri specifici del sito e loro derivazione (valore di default, dato di letteratura, misura sito-specifica);
  - chiara identificazione dei recettori esposti; nel caso in esame, mentre nelle relazioni tecniche si fa riferimento ai "lavoratori" come recettori per le aree in oggetto, alcuni file di Giuditta 3.1 allegati prevedono uno scenario d'uso di tipo "residenziale";
  - tabelle riepilogative di tutti i dati in input (parametri delle sorgenti di contaminazione – geometria e concentrazioni rappresentative, parametri caratteristici del sito, parametri di esposizione dei recettori selezionati, parametri chimico-fisici e tossicologici delle sostanze analizzate) utilizzati per l'elaborazione dell'analisi di rischio unitamente all'indicazione della loro derivazione (valore di default, dato di letteratura, misura sito-specifica);
  - tabelle di sintesi dei risultati ottenuti in termini di rischi associati alla contaminazione riscontrata in sito e di concentrazioni soglia di rischio calcolate a partire dai livelli di accettabilità del rischio cancerogeno e/o dell'indice di rischio;
  - chiara denominazione dei file relativi alle diverse elaborazioni effettuate con il software prescelto (Giuditta 3.1); nel caso in esame sembrerebbe essere stata effettuata un'unica elaborazione per un'area che include entrambe le discariche e aree limitrofe, mentre sono

fonte: http://

riportati in allegato diversi file di calcolo di cui non è chiaro il riferimento all'interno del documento.

- Riguardo alle sorgenti di contaminazione individuate per il terreno e per le acque sotterranee, si ribadisce quanto segue:
  - occorre identificare chiaramente su apposita planimetria qual è il limite del sito in oggetto e se la caratterizzazione ha interessato anche altre aree esterne allo stesso;
  - qualora si sia indagata un'area più vasta (che include più siti oltre quello in oggetto) occorre in ogni caso che la determinazione della sorgente di contaminazione ai fini dell'analisi di rischio sia effettuata in riferimento alle "aree (siti) di pertinenza" di ciascun sondaggio;
  - in particolare, qualora un'area (delimitata dai confini di proprietà) sia stata caratterizzata attraverso un solo sondaggio, quest'ultimo, ai fini dell'analisi di rischio, deve essere ritenuto "pertinente" o "rappresentativo" di tutta l'area di proprietà che di conseguenza sarà interamente inclusa nella sorgente di contaminazione;
  - nel caso in esame infatti l'identificazione delle sorgenti indicata nelle planimetrie allegate sembra non includere, per alcuni punti di campionamento eccedenze delle CSC, l'intero lotto (area di proprietà) a cui questi afferiscono;
  - occorre indicare quale sia l'ubicazione del punto di conformità per le acque sotterranee per ciascun sito indagato;
- Si ribadisce che la determinazione dei parametri sito-specifici per l'analisi di rischio deve essere conforme a quanto indicato nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06", scaricabile dal sito web dell'ISPRA, (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf) e deve includere in particolare:
  - l'esecuzione di un congruo numero di determinazioni granulometriche (almeno su tre campioni afferenti alla litologia prevalente) rispettivamente sia per la zona insatura, sia per la zona satura;
  - la valutazione del parametro"frazione di carbonio organico" a partire da prove di laboratorio effettuate su almeno n° 6 campioni prelevati rispettivamente nell'insaturo (3 campioni) e nella zona satura (3 campioni);
  - la valutazione del parametro "coefficiente di partizione solido/liquido (Kd)" relativamente ai campioni contaminati da metalli secondo la metodica ISPRA/ISS "Metodo per la determinazione sperimentale del coefficiente di ripartizione solido-liquido ai fini dell'utilizzo nei software per l'applicazione dell'analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica ai siti contaminati".
- Occorre presentare tutta la documentazione tecnica (risultati delle prove e certificati analitici) relativa alla determinazione su base sito-specifica dei parametri necessari all'implementazione dell'Analisi di Rischio.
- Si ribadisce, infine, che ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'analisi di rischio non può essere applicata alla matrice "rifiuti" e che, essendo una fonte primaria di contaminazione per le matrici ambientali, questi ultimi vanno opportunamente rimossi o isolati.

Roma, 3 febbraio 2011		
	Elaborato da:	Ing. Antonella Vecchio

fonte: http://

Allegato RR

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E T.T.M.
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE
IDRICHE

SITO DI INTERESSE NAZIONALE: DEL LITORALE DOMIZIO FLEGREO

OGGETTO: OSSERVAZIONI DA PARTE DEL COMUNE DI ACERRA

Il Comune ritiene necessario sottolineare che la FERMETAL s.a.s. chiede di essere autorizzata a esercitare le proprie attività in zona ASI LOCALITÀ PANTANO per la quale dal 2005, in sede di conferenza decisoria, furono stabilite una serie di prescrizioni mai ottemperate ad oggi tra cui il monitoraggio della falda acquifera da rappresentare a P.V. [illegible] per oggi della falda acquifera da parte dell'Arpac rilevano un grave superamento dei parametri di magnese e solfati in tutti i pozzi spia dell'intera zona. Il Comune ancora rileva:

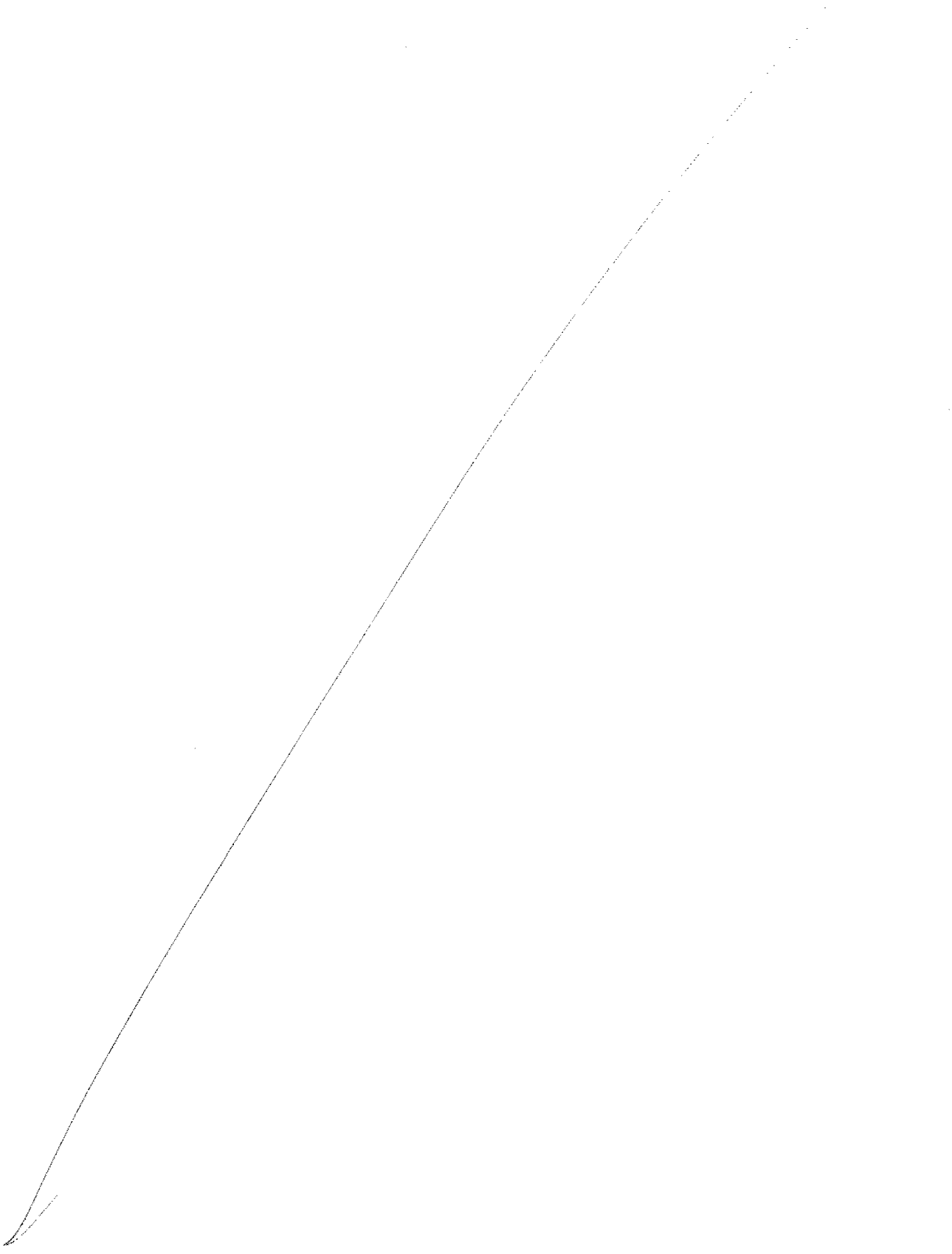
ENTE: COMUNE DI ACERRA

1) Non si evince la destinazione del rifiuto dagli atti presentati
2) Nella caratterizzazione presentata non si indica la maglia
3) nel 2008 l'ARPAC ha effettuato le prove di monitoraggio di 12 pozzi per verificare se l'attività del termovalorizzatore ha effetti sul suolo dando risultati disastrosi.

DATA: 04/12/2012

FIRMA

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato 5

Verbale della Conferenza dei Servizi preliminare del 4 giugno 2012 convocata ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i. presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn. 20 e 21.

Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2 site nel comune di Santa Maria la Fossa (Ce).

Premesso che:

- l'intervento in oggetto rientra nell'allegato 1 dell'Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le "compensazioni ambientali nella regione Campania", tra quelli che rivestono massima priorità.
- il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, in qualità di Amministrazione procedente, portatrice dell'interesse prevalente sull'intervento in oggetto in quanto ricadente in un Sito di Interesse Nazionale sotto la disciplina dell'art.252 del D.Lgs 152/2006 es.m.i., ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione dell' intervento in oggetto, con Atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13/12/2011.
- in relazione a quanto sopra è stato redatto il Progetto Preliminare di *Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1e 2 site nel comune di Santa Maria la Fossa (Ce).*
- l'Ing. Enrico Brugiotti, Responsabile del Procedimento dell'intervento denominato: "*Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2*" ha indetto e convocato, di concerto con l'area 5 dell'Assessorato Regionale, per la data odierna una conferenza dei servizi preliminare, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla definizione degli aspetti progettuali, per la successiva redazione del progetto definitivo;
- a seguito della elaborazione del progetto definitivo che verrà redatto tenendo conto anche degli esiti della presente Conferenza di Servizi, il Ministero dell'Ambiente, ove lo ritenga necessario, convocherà la conferenza di servizi istruttoria e successivamente decisoria ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i per l'approvazione del progetto definitivo.

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;
  l'invito è stato trasmesso tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;

fonte: http://b

- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa al n. reg. 0312/2012 del 14.05.2012 e sul sito web della Sogesid S.p.A. (www.sogesid.it - home page) al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e s.m.i..
- l'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania ha comunicato, con nota prot. n. 1139 del 25 maggio 2012 che si allega al verbale (Allegato 2), di non essere interessati al presente procedimento, in quanto le aree su cui insistono le discariche in oggetto non rientrano nell'ambito del territorio di pertinenza dell'Autorità di Bacino;
- la società Acqua Campania S.p.a. ha comunicato, con nota prot.880/12 del 22 maggio 2012 che si allega al verbale (Allegato 3), di non essere interessati al presente procedimento, in quanto le condotte da loro gestite non insistono nel Comune di Santa Maria La Fossa;
- la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento ha comunicato, con nota prot. 012895 del 30 maggio 2012 che si allega al verbale (Allegato 4), che appare opportuno integrare la documentazione progettuale con i seguenti elaborati:
  1. planimetria con indicazione delle distanze dai Regi Lagni e del fiume Volturno;
  2. certificato di destinazione urbanistica contenente attestazione di assenza di beni di cui all'elenco dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
  3. fotosimulazione delle opere che si intendono realizzare per la canalizzazione delle acque meteoriche e per lo sfruttamento del biogas prodotto dai siti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento dichiara aperta la seduta alle ore 11,00 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 5) e precisa ai signori intervenuti, che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.

Il Responsabile del Procedimento

Specifica, innanzi tutto, che il Portatore di interesse del progetto in esame è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) al quale ha inviato in data

fonte: http://b

Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio – Flegreo e Agro Aversano" (di seguito abbreviato in SIN), individuato dall'art. 1, comma 4 della Legge n.426/98 e perimetrato con D.M. 10.01.2000 pubblicato sulla G.U. n.48 del 28.02.2000 nonché con D.M. dell'08.03.2001 e del 31.01.2006, pubblicati rispettivamente sulle G.U. n.123 del 29.05.2001 e n.80 del 05.05.2006.

Quindi, espone il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"Compensazioni ambientali nella Regione Campania"*, come già specificato nelle premesse.

L'ing. Brugiotti, coadiuvato dall'ing. Falco, presenta il progetto preliminare di *"Messa in Sicurezza Permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2"*.

In relazione alla necessità di pervenire in tempi brevi alla realizzazione dei successivi livelli di progettazione, l'ing. Brugiotti richiede, da parte degli intervenuti, eventuali indicazioni ed osservazioni in merito al progetto preliminare presentato e propone, qualora dovessero emergere sostanziali elementi che comportino modifiche o integrazioni progettuali ritenute accoglibili in sede di conferenza, di integrare le proposte nel redigendo progetto definitivo.

Provincia di Caserta – Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti

L'Assessore Maria Laura Mastellone, prendendo atto che la caratterizzazione e la redazione dell'Analisi di Rischio del sito di Parco Saurino è stata svolta nel 2008 nell'ambito dell'attuazione del POR Campania (misura 1.8 azione b) su incarico del Comune di santa Maria la Fossa e che l'analisi del rischio sanitario e ambientale effettuata in tale ambito *non ha messo in evidenza rischi particolarmente pericolosi per la salute umana* ma che *riscontra risultati non accettabili per i metalli Cadmio, Piombo, Ferro, Manganese e Nichel per la falda*, dichiara che la Provincia di Caserta, in collaborazione con l'ARPA Campania ha svolto una ulteriore campagna di monitoraggio sui pozzi presenti nell'intorno dell'area i cui risultati saranno noti a breve.

Suggerisce, pertanto, di attendere i risultati delle analisi delle acque emunte dai pozzi ricadenti nella zona effettuate e, successivamente, in collaborazione con gli Enti preposti, di procedere alla determinazione dei valori di fondo naturale.

A valle dello studio dei risultati delle analisi e della determinazione dei valori di fondo naturale, si valuterà l'ipotesi di un eventuale trattamento delle acque di falda considerando anche la possibilità di effettuare un attività sperimentale relativa ad un impianto pilota di trattamento delle acque di falda come, tra l'altro, sta già avvenendo sul sito "Maruzzella 2" nel comune di San Tammaro (Ce).

L'ing. Madonna pone l'attenzione sull'accertamento delle proprietà dei siti sui quali insistono le discariche Parco Saurino 1 e 2 in quanto i vari Commissariati per l'emergenza rifiuti hanno eseguito gli espropri temporanei ma non hanno poi perfezionato le procedure di acquisizione dei terreni.

L'ing. Brugiotti, in riferimento al monitoraggio della falda nei pressi del sito "Parco Saurino" precisa che l'Accordo di Programma per le Compensazioni Ambientali prevede, per il Comune di Santa Maria La Fossa, un progetto attualmente denominato *"Intervento di barriera*

fonte: http://b

Idraulica per la falda in corrispondenza della discarica di Parco Saurino" che, in realtà, prevede il monitoraggio delle acque sotterranee.

Provincia di Caserta – Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera

L' Assessore Paolo Bidello raccomanda:

- di approfondire gli aspetti espropriativi in maniera adeguata e di redigere un apposito piano particellare con la stima dei costi di esproprio per poterli poi adeguatamente rappresentare nella formulazione del quadro economico;
- di studiare la possibilità del riutilizzo delle acque provenienti dalla regimentazione di quelle meteoriche, per reimmetterle in falda o in forma puntuale oppure attraverso trincee drenanti, ottenendo così due aspetti benefici, ossia quello di scaricare la rete drenante e di ricaricare la falda riutilizzando opportunamente gli apporti meteorici;
- in riferimento all'analisi di rischio effettuata nell'ambito dell'attuazione del POR Campania (misura 1.8 azione b) che, per la falda riscontra risultati non accettabili per i metalli Cadmio, Piombo, Ferro, Manganese e Nichel, chiede di valutare la possibilità che il progetto in esame venga integrato dal progetto di monitoraggio di cui si apprende contestualmente nell'odierna Conferenza dei servizi, al fine di ottemperare le emergenze relative alla acque sotterrane;
- di valutare, nell'ambito dell'attuazione dei progetti relativi al sito di Parco Saurino, la possibilità che vengano fatte delle perforazioni a monte della discarica, al fine di verificare la presenza di inquinanti da metalli pesanti.

L'ing. Brugiotti, specifica che il monitoraggio delle acque sotterranee potrà essere effettuato in attuazione del progetto erroneamente denominato "*Intervento di barriera idraulica per la falda in corrispondenza della discarica di Parco Saurino*" previsto dall'Accordo di Programma per le Compensazioni Ambientali.

Comune di Santa Maria La Fossa

Il Sindaco, dott. Antonio Papa, esprime parere favorevole e richiede che i tempi di attuazione degli interventi siano brevi.

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno

L'ing. Capezzuto si sofferma sui seguenti punti raccomandando quanto segue:

- in riferimento al sito "Parco Saurino", nel caso in cui, per le acque di ruscellamento, vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, esse devono essere convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione prima dello scarico nei canali limitrofi. A tal proposito raccomanda che venga previsto un piano di monitoraggio per il controllo periodico delle acque di scarico;
- in merito all'accertamento delle proprietà del sito sul quale insistono le discariche in esame, rende disponibile i dati forniti dal programma *SIT OIS*, collegato con il catasto, al fine di individuare le proprietà dell'area della discarica;

fonte: http://b

in merito agli aspetti di carattere idraulico, chiede di valutare se l'attuale stato dei canali è in grado di ricevere lo scarico nelle fasi di piena. Richiede inoltre di effettuare una verifica idraulica del corpo ricettore (Canale Apramo). Al riguardo si impegna a fornire i dati relativi al tirante idrico, di cui tener conto nelle suddette verifiche.
In riferimento ai coefficienti di deflusso, ritiene che gli stessi dovrebbero essere incrementati del 15 – 20%.

- Riferisce, inoltre, che il Consorzio ha redatto la progettazione relativa alla sostituzione di un tratto di condotta ubicata al margine dell'area di discarica e danneggiata durante le fasi di costruzione della discarica per la quale si richiede la possibilità di attuazione;

L'ing. Brugiotti, precisa che in fase di progettazione definitiva è prevista l'esecuzione di un rilievo di dettaglio dei fossi e dei canali di bonifica perimetrali nonché della sezione del canale Apramo (ricettore finale delle acque di ruscellamento). In seguito saranno effettuate tutte le verifiche idrauliche di dettaglio, definite le portate che si intendono scaricare nei canali, la posizione delle eventuali vasche di laminazione e la loro dimensione.

ARPA Campania – Centro Regionale Siti Contaminati (C.R.S.C.)

L'ing. Scoppa condivide l'urgenza di eseguire al più presto gli interventi trattati in progetto e presenta le seguenti osservazioni:

- completare gli elaborati progettuali con un cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie fasi di approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
- per quanto concerne gli interventi di rimozione dei rifiuti abbancati in località Ferraro si richiede di porre in essere tutti gli accorgimenti progettuali necessari atti a minimizzare gli impatti derivanti da movimentazione, eventuale pretrattamento, deposito temporaneo e trasporto dei rifiuti.
- per quanto concerne l'intervento di Messa in sicurezza Permanente del sito in località Parco Saurino si richiede di verificare la stabilità del capping e dell'ammasso stesso dei rifiuti.

A tal riguardo consegna il verbale di tavolo tecnico per espressione di parere redatto dalla Direzione Tecnica dell'ARPA Campania (Allegato 6)

Regione Campania – Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque

L'ing. Antonio Recano, in merito al rilievo dell' ARPA Campania sulla verifica di stabilità dei rifiuti, rappresenta che è compito del progettista e quindi responsabilità dello stesso effettuare tutte le verifiche del caso, che dovranno essere riportate negli elaborati che comporranno le successive fasi progettuali.

In merito alla richiesta del Consorzio di Bonifica di inserire nel quadro economico il costo del progetto relativo alla riparazione della condotta, rammenta che la stessa non è argomento del progetto esaminato e per tale motivo non può essere discussa ed eventualmente accolta in questa sede.

L'ing. Brugiotti concorda con quanto dichiarato dall'ing. Recano.

fonte: http://b

Snam Rete Gas S.p.A.

Il Dott. Ingino afferma che i lavori di Messa in sicurezza permanente della discarica di Parco Saurino 1 e 2 interferiscono con gli impianti in esercizio e, in particolare, con un gasdotto che attraversa in direzione est-ovest l'area in oggetto pertanto chiede di integrare gli elaborati grafici che saranno prodotti nelle successive fasi di progettazione in modo che, da questi ultimi, si possano evincere tutti gli elementi tali da garantire le condizioni di sicurezza degli impianti della Snam Rete Gas S.p.A.

Nel contempo, per quanto di competenza, il dott. Ingino esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera nonché offre la più ampia disponibilità finalizzata al superamento di eventuali interferenze con gli impianti della Snam secondo le modalità ed i criteri previsti dalla normativa vigente.

Resta inteso che Snam Rete Gas S.p.A. provvederà a propria cura, ma a tutte spese del soggetto proponente, all'eventuale adeguamento del metanodotto di cui in precedenza.

A tal riguardo, il rappresentante della Snam, consegna una nota che si allega al presente verbale (Allegato 7).

ASL CE 2 Distretto 40

Il Dott. Alessandro De Cicco, responsabile UOPC, raccomanda di considerare tutte le possibili cautele da utilizzare nel corso dell'esecuzione dei lavori per la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Si dichiara, inoltre, d'accordo con il prof. Assessore Bidello nel raccomandare tutte le cautele e gli accorgimenti necessari per la protezione della falda.

GISEC S.p.A.

L'ing. Maurizio Campopiano richiede che si faccia il possibile per ridurre i tempi di progettazione e di appalto delle opere, considerando anche gli ingenti costi di smaltimento del percolato che si sostengono.

Regione Campania – Settore provinciale del Genio Civile di Caserta

Il dott. Geol. De Matteis, precisa che, per le aree in esame, l'autorizzazione, di tipo quantitativo, allo scarico in acque superficiali rientra tra le competenze del Genio Civile di Caserta e richiede, in fase di progettazione definitiva, fase nella quale è previsto di eseguire un rilievo di dettaglio delle discariche e dei canali di bonifica perimetrali, dovranno essere fornite le verifiche idrauliche di dettaglio, con la definizione delle portate scaricabili nei canali, la posizione ed il volume delle eventuali vasche di laminazione.

Decisioni conclusive

L'ing. Brugiotti, ultimato il giro di consultazioni, dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame e propone la conclusione del procedimento con l'acquisizione delle raccomandazioni riportate in precedenza e delle seguenti note:

- Snam rete Gas: nota prot. n. 057 del 4 giugno 2012;
- Sopat Direzione Tecnica: verbale di tavolo tecnico per espressione di parere n. 27 reg. ex determinazione D.G. 84/11 redatto in data 31 maggio 2012.

fonte: http://b

Il presente verbale sarà integrato con le note che perverranno, in tempo utile, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

Pertanto, nel dichiarare chiusa la presente seduta alle ore 13:00, comunica che provvederà a notificare il presente verbale agli intervenuti, che lo restituiranno siglato in tutte le pagine, eventualmente con osservazioni a margine, entro e non oltre 3 gg. lavorativi dal ricevimento.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Enrico Brugiotti

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti

Ass. Maria Laura Mastellone

Ing. Paolo Madonna

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque:

Ass. Paolo Bidello

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Sig. Sindaco dott. Antonio Papa

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Ing. Massimiliano Capezzuto

ARPA CAMPANIA – Centro Regionale Siti Contaminati

Ing. G. Scoppa

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Ing. Antonio Recano _____

SNAM-RETE GAS

Dott. Ingino Sabatino _____

ASL CASERTA 2 DISTRETTO 40

Dott. Alessandro De Cicco _____

CISEC SPA

Ing. Maurizio Campopiano _____

REGIONE CAMPANIA – Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta

Dott. Antonio De Matteis _____

fonte: http://b

Arpac Direzione Tecnica: verbale di tavolo tecnico per espressione di parere n. 27 reg. ex determinazione D.G. 84/11 redatto in data 31 maggio 2012.

Il presente verbale sarà integrato con le note che perverranno, in tempo utile, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

Pertanto, nel dichiarare chiusa la presente seduta alle ore 13:00, comunica che provvederà a notificare il presente verbale agli intervenuti che lo restituiranno siglato in tutte le pagine, eventualmente con osservazioni a margine, entro e non oltre 3 gg. lavorativi dal ricevimento.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Enrico Brugnoli

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti

Ass. Maria Laura Mastellone

Ing. Paolo Madonna

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque

Ass. Paolo Bidello

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Sig. Sindaco dott. Antonio Papa

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Ing. Massimiliano Capezzuto

ARPA CAMPANIA – U.O C. Siti Contaminati e Bonifiche.

09-NOV-2012 11:00 De:SOGESID SPA 06483574 A:0823777343 P.2/2

fonte: http://b

- Arpac Direzione Tecnica: verbale di tavolo tecnico per espressione di parere n. 27 reg. ex determinazione D.G. 84/11 redatto in data 31 maggio 2012.

Il presente verbale sarà integrato con le note che perverranno, in tempo utile, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

Pertanto, nel dichiarare chiusa la presente seduta alle ore 13:00, comunica che provvederà a notificare il presente verbale agli intervenuti, che lo restituiranno siglato in tutte le pagine, eventualmente con osservazioni a margine, entro e non oltre 3 gg. lavorativi dal ricevimento.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Enrico Brugiotti _____

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti

Ass. Maria Laura Mastellone

Ing. Paolo Madonna

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque:

Ass. Paolo Bidello _____

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Sig. Sindaco dott. Antonio Papa _____

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Ing. Massimiliano Capezzuto _____

ARPA CAMPANIA U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche.

Opera in salvaguardia permanente della discariche consortili Parco Saurino 1 e 2
Bonifica delle discariche comunali Ferrera 1 e 2
Legge della Provincia di Caserta del 4 agosto 2011 convertita con MM. 01 11 Ubic e successivi D. n. 11 90 1 - 91

fonte: http://b

Ing. G. Scoppa

REGIONE CAMPANIA - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo - Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Ing. Antonio Recano

SNAM RETE GAS

Dott. Ingino Sabatino

ASL CASERTA 2 DISTRETTO 40

Dott. Antonio De Cicco

GISEC SPA

Ing. Maurizio Campopiano

REGIONE CAMPANIA – Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta

Dott. Antonio De Matteis

Presa in sua presenza personalmente della discussione conclusiva [illegible]
unitamente alle osservazioni scritte consegnati [illegible]

09-NOV-2012 11:09 De: SUGGESTO SNA 0648553/4 A: 0823/2/590 F: 10/15

fonte: http://b

- Arpac Direzione Tecnica: verbale di tavolo tecnico per espressione di parere n. 27 reg. ex determinazione D.G. 84/11 redatto in data 31 maggio 2012.

Il presente verbale sarà integrato con le note che perverranno, in tempo utile, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

Pertanto, nel dichiarare chiusa la presente seduta alle ore 13:00, comunica che provvederà a notificare il presente verbale agli intervenuti, che lo restituiranno siglato in tutte le pagine, eventualmente con osservazioni a margine, entro e non oltre 3 gg. lavorativi dal ricevimento.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Enrico Brugiotti

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti

Ass. Maria Laura Mastellone

Ing. Paolo Madonna

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque:

Ass. Paolo Bidello

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Sig. Sindaco dott. Antonio Papa

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Ing. Massimiliano Capezzuto

ARPA CAMPANIA – U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche.

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Ing. Antonio Recano

SNAM RETE GAS

Dott. Ingino Sabatino

ASL CASERTA 2 DISTRETTO 40

Dott. Alessandro De Cicco

GISEC SPA

Ing. Maurizio Campopiano

REGIONE CAMPANIA – Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta

Dott. Antonio De Matteis

09-NOV-2012 11:00 De:SOGESID SPA 06483574 A:0657225193 P.18/22

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Ing. Antonio Rocano

SNAM RETE GAS

Dott. Ingino Sabatino

ASL CASERTA 2 DISTRETTO 40

Dott. Antonio De Cicco

GISEC SPA

Ing. Maurizio Campopiano

REGIONE CAMPANIA – Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta

Dott. Antonio De Marcis

Area di Sviluppo Industriale della Città di Caserta

Area di Sviluppo Industriale Consortile Piana di Caiazzo

09-FEB-2012 11:00 De:BOGESID SPA 06483574 A:0657225393 P.19/22

fonte: http://b

- Arpac Direzione Tecnica: verbale di tavolo tecnico per espressione di parere n. 27 reg. ex determinazione D.G. 84/11 redatto in data 31 maggio 2012.

Il presente verbale sarà integrato con le note che perverranno, in tempo utile, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

Pertanto, nel dichiarare chiusa la presente seduta alle ore 13:00, comunica che provvederà a notificare il presente verbale agli intervenuti, che lo restituiranno siglato in tutte le pagine, eventualmente con osservazioni a margine, entro e non oltre 3 gg. lavorativi dal ricevimento.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Enrico Brugiotti

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti

Ass. Maria Laura Mastellone

Ing. Paolo Madonna

PROVINCIA DI CASERTA - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque

Ass. Paolo Bidello

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Sig. Sindaco dott. Antonio Papa

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Ing. Massimiliano Capezzuto

ARPA CAMPANIA – U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche,

Ing. G. Scoppa

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Ing. Antonio Recano

SNAM RETE GAS

Dott. Ingino Sabatino

ASL CASERTA 2 DISTRETTO 40

Dott. Alessandro De Cicco

GISEC SPA

Ing. Maurizio Campopiano

REGIONE CAMPANIA – Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta

Dott. Antonio De Matteis

09-NOV-2005 11:00 De: SOGESID SPA 0648357A R:0657265193 P.21/22

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Ing. Antonio Recano

SNAM RETE GAS

Dott. Ingino Sabatino

ASL CASERTA 2 DISTRETTO 40

Dott. Antonio De Cicco

GISEC SPA

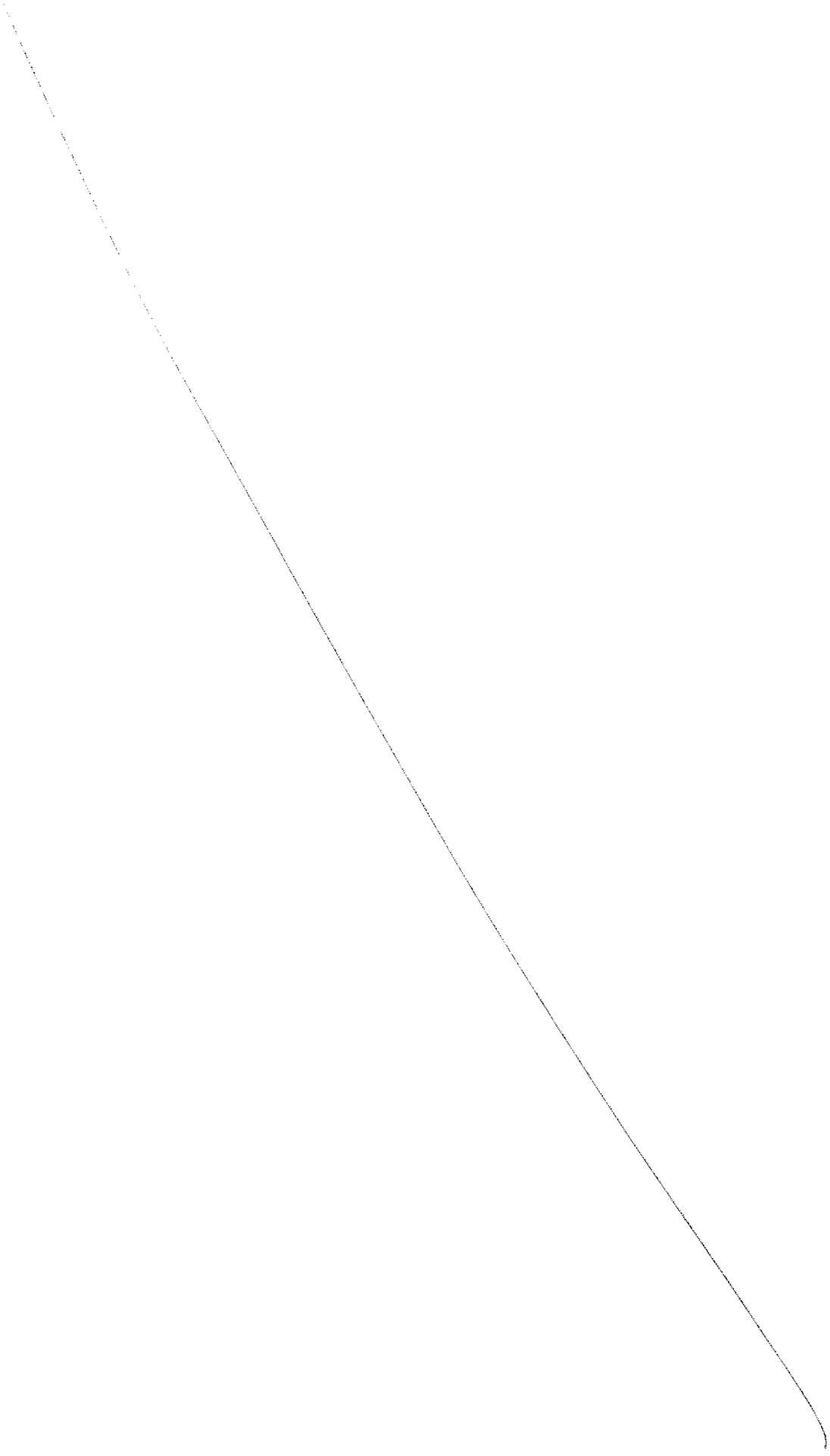
Ing. Maurizio Campopiano

REGIONE CAMPANIA – Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta

Dott. Antonio De Matteis

09-AGO-2012 11:00 De:SOGESID SPA 0648357A A:065725319 P.22/22

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato 55

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE
n. 71 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 05/09/2011 è stato acquisito con protocollo ARPAC 32172/2011, l'elaborato "**Piano di caratterizzazione dell'area pertinente lo stabilimento di Gricignano ai sensi del D.Lgs . n.152/06 di proprietà Air Liquide Sanità Service spa**" in merito al quale, per quanto di competenza, sono state formulate le seguenti osservazioni:

L'elaborato non risulta conforme a quanto previsto dall'Allegato 2 alla Parte Quarta-Titolo V del D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 riportante i Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati. In base ai succitati riferimenti normativi, il documento risulta carente delle seguenti informazioni ed elaborazioni:

1. Raccolta dati esistenti.
   Non vengono fornite indicazioni in merito a:
   - descrizione del sito con specifiche indicazioni concernenti aree pavimentate e non, eventuale presenza di cabine di trasformazione ENEL; serbatoi interrati e non; descrizione degli impianti produttivi;
   - tipologia ambiente circostante l'area in esame ed attività svolte nelle aree limitrofe;
   - eventuali cenni ad incendi, sversamenti e/o qualsivoglia evento accidentale, perdite di serbatoi, tubature, fognature e/o qualunque cattiva gestione di impianti e infrastrutture.
   - Indagini pregresse eventualmente realizzate per il sito in oggetto.

2. Elaborazione del Modello Concettuale Preliminare con indicazione e descrizione delle caratteristiche specifiche del sito in termini di potenziali fonti della contaminazione, estensione, caratteristiche e qualità preliminare delle matrici ambientali influenzate dalla presenza dell'attività esistente o passata svolta sul sito, potenziali percorsi di migrazione delle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati, per garantire una corretta elaborazione del Piano di Investigazione Iniziale.

3. Elaborazione del Piano di Investigazione Iniziale in cui, sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, devono essere definiti:
   - l'ubicazione e tipologia delle indagini da svolgere, sia di tipo diretto che indiretto;
   - gli elenchi di analiti da ricercare per le matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee secondo quanto indicato dalle Tab 1 e 2 Allegato all. 5 – 152/06;

4. Documentazione ed elaborazioni cartografiche:
   - Certificato di destinazione urbanistica;
   - Stralci e visure catastali;
   - Documentazione fotografica;

fonte: http://b

- Eventuali indagini pregresse (certificati d'analisi, stratigrafie, ubicazione indagini, etc.);
- Corografia dell'area in esame all'interno della perimetrazione del SIN;
- Stralcio planimetrico (preferibilmente scala 1/2000-1/5000) descrittivo delle attività limitrofe;
- Planimetria in scala adeguata (preferibilmente scala 1/500-1/200) descrittiva del sito con indicazione delle aree di lavorazione, degli impianti e delle attrezzature connesse all'attività svolta sia attuale che pregressa; localizzazione delle aree di stoccaggio di materie prime, prodotte e rifiuti;
- Planimetria delle infrastrutture e delle reti di sottoservizi (fognatura, rete idrica, rete elettrica, ecc.);
- Eventuale Cartografia storica;
- Stralcio planimetrico in scala adeguata del Piano Regolatore Generale;
- Cartografia geologica dell'area in esame (preferibilmente 1:5000);
- Cartografia della piezometria del sito in scala adeguata (preferibilmente 1:5000) e con indicazione della direzione di deflusso delle acque di falda;
- Planimetria "Piano d'Indagine".

5. Si fa presente che l'elaborato deve essere firmato da tecnico abilitato.

Napoli, 15/11/2012

Dott.ssa Jolanda Autorino

fonte: http://b

Allegato T

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849

Comune di Santa Maria La Fossa (CE)

"Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2 – Progetto preliminare"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Ottobre 2012

IS/SUO 2012/186

fonte: http://

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 17618/TRI/VII del 14/06/2012, protocollata in ISPRA al n. 23296 del 15/06/2012, è relativo al documento *"Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2 – Progetto preliminare"*, redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3849, trasmesso il 20.06.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 24417 del 26.06.2012.

2 ITER ISTRUTTORIO E AMMINISTRATIVO

CdS dec 30.01.2008 – Il PdC realtivo alle aree di discarica Parco Saurino 1 e 2 e Ferraro 1 e 2 viene approvato con prescrizioni, tra le quali:

- per le discariche Ferraro 1 e 2
  - *"...attivare, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento alla rimozione del percolato, alla estrazione del biogas e all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate da Ferro e Piombo a valle idrogeologico della discarica medesima"*;
  - *"è necessario verificare, al fine di definire il più accuratamente possibile il modello concettuale, l'eventuale presenza di pozzi nelle vicinanze del sito (in particolare a valle idrogeologico), la loro profondità e il loro utilizzo, con la predisposizione di una cartografia con la loro ubicazione"*;
- per la discarica Parco Saurino 1:
  - *"...attivare, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento alla rimozione del percolato fuoriuscito che ha inquinato il fosso adiacente per 1,5 km, alla estrazione del biogas, e all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate da Pb, As, Ni e Cloruri a valle idrogeologico della discarica medesima"*;
  - *"si richiede un numero di punti di indagine pari almeno a 16, in modo da eseguire almeno un sondaggio ogni 2.500 mq"*;
  - *"è necessario prevedere l'esecuzione di sondaggi (il cui numero deve essere concordato con ARPAC e comunicato al MATTM e a tutti i soggetti interessati alla Conferenza di Servizi) anche all'interno del corpo della discarica"*;
  - *"devono essere realizzati almeno quattro piezometri la cui ubicazione, che dovrà essere concordata con ARPAC, dovrà essere tale da consentire il monitoraggio delle acque di falda a monte e a valle idrogeologico del sito. ..."*;
- per la discarica Parco Saurino 2:
  - *"...attivare, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento alla rimozione del percolato e all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate da Fe, Ni, Pb, cloruri e Fluoruri a valle idrogeologico della discarica medesima."*;
  - *"è necessario inserire nel campionamento delle acque sotterranee anche i piezometri già installati nel sito"*;

18.07.2009 – Sottoscritto tra Enti e Istituzioni facenti parte del SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano un Accordo di Programma (*"Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania del 18/07/2008 e successivo Atto modificativo dell' 08/04/2009 in attuazione dell'art.11, comma 12 del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito in Legge 123/2008"*) per l'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e

fonte: http://

bonifica da realizzare nei Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania.

04.08.2009 – sottoscritti 37 protocolli operativi con i 39 Comuni della Regione Campania firmatari dell'Accordo di Programma; tra questi rientra anche il Comune di S. Maria la Fossa per le aree di discarica di Parco Saurino 1 e 2 e Ferraro 1 e 2.

12.09.2011 – stipulata una convenzione tra MATTM e Sogesid S.p.A. finalizzata ad assicurare la realizzazione, in via primaria, di interventi aventi come finalità la bonifica dei siti inquinati e, in secondo ordine, il potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue. In tale ambito vengono riconosciuti prioritari gli interventi da realizzare nella ree di Parco Saurino 1 e 2 e Ferraro 1 e 2.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

3.1 Parco Saurino 1 e 2

Le due aree in esame, ubicate nel Comune di Santa Maria La Fossa (CE), confinano con le contrade Parco della Valle a N, Difesa Caracciolo a S, Parco delle Rose a E e Masseria Pozzobianco a W.

Il sito in esame, in particolare, e caratterizzato dalla presenza di due corpi di discarica di R.S.U. di 1a ctg. gestita prima dal Consorzio Obbligatorio Intercomu-nale CE4 E.G.E.A. S.p.A. e poi dal Consorzio Unico di Bacino Province di Napoli e Caserta in liquidazione. Dal 01/03/2012 la gestione delle aree è in carico alla GISEC S.p.A., società costituita ai sensi dell'articolo 20 della L.R. n. 4/2007, così come modificata dalla L.R. n. 4/2008, con l'obiettivo di gestire il ciclo integrato dei rifiuti nella provincia di Caserta; socio Unico della GISEC è l'Ente Provincia di Caserta.

La discarica di Parco Saurino 1 ha iniziato la sua attività nel 1997, su ordine della Prefettura di Napoli, e successivamente alla sua saturazione, avvenuta alla fine del 2001, il Commissario di Governo, con ordinanza n. 01/2002, ordinò la realizzazione e la gestione della discarica Parco Saurino 2. Dopo una serie di sospese temporanee, e successive riprese, delle attività di conferimento dovute all'insorgere di criticità ambientali evidenziate da ARPAC, il 20/03/2004 il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania dispone la cessazione delle attività di smaltimento rifiuti presso il sito in oggetto, ordinando alla struttura tecnica del consorzio CE4 Egea SpA di provvedere alla redazione del progetto di bonifica riqualificazione Ambientale e geomorfologica della discarica denominata Parco Saurino II + ampliamento. Allo stato attuale l'intero sito di stoccaggio costituito da parco Saurino 1 e 2 non è più attivo ma permangono i problemi legati alla produzione e smaltimento del percolato e del biogas.

Le due discariche sono situate in località "Parco Saurino", presentano una superficie di circa 12 ha complessivi (4 ha per Parco Saurino 1 e 8 ha per Parco Saurino 2), distano pochi km dalla riva sinistra del F. Volturno e poche centinaia di metri dalla riva destra dei Regi Lagni. Secondo il PRG comunale, le due aree ricadono in zona E-1 denominata "agricola semplice".

Le due discariche sono costruite in rilevato, con altezza massima della sommità variabile tra 16 m e 21 m dal p.c.. Le scarpate dei rilevati sono piuttosto regolari, con acclività in alcuni casi > 30° e locali fenomeni di instabilità gravitativa ed erosione ad opera delle acque di precipitazione meteorica.

Il sistema di raccolta del percolato per Parco Saurino 1 è costituito da una rete drenante posta sotto l'ammasso di rifiuti, collegata ad una vasca esterna di raccolta e stoccaggio realizzata in cls gettato in opera della capacità di 45 m^3. L'area di Parco Saurino 2 è costituita da più invasi costruiti in varie fasi temporali denominati "Parco Saurino 2", "Ampliamento" ed "Aggancio". All'interno dell'area di discarica di Parco Saurino 2 sono presenti diversi sistemi di emungimento del percolato: l'invaso denominato "Parco Saurino 2" è dotato di più pozzi di emungimento; l'invaso denominato "Ampliamento", presenta 2 vasche esterne realizzate in cls gettate in opera a tenuta opportunamente impermeabilizzate, della capacità di 110 m^3/cad, dove il percolato si accumula per gravità direttamente dal corpo discarica; l'invaso denominato "Aggancio" ha 2 pozzi interni al corpo discarica muniti di pompa di estrazione. Sono inoltre presenti altre 2 vasche di stoccaggio del percolato realizzate in cls,

fonte: http://

realizzate successivamente, gettate in opera e opportunamente impermeabilizzate, della capacità di circa 600 m^3/cad. Per le discariche di Parco Saurino 1 e 2 è stato in passato realizzato il recupero del biogas a fini energetici con un contratto tra la Società Marco Polo S.p.A. e il consorzio intercomunale CE/4; ad oggi tale impianto risulta dismesso. Gli invasi "ampliamento" ed "aggancio" di Parco Saurino 2, non dispongono di un sistema di recupero del biogas.

3.1.1 Caratteristiche geologiche e idrogeologiche

Le due aree fanno parte della Piana Campana. In base alle indagini eseguite nel corso della caratterizzazione, è stata ricavata la seguente sequenza litostratigrafica (dall'alto verso il basso):

- Terreni superficiali rimaneggiati. Spessore: 1-1,5 m circa;
- sabbie limose con intercalazioni di limi con sabbia e rari livelli di torba. Spessore: pochi dm e 10 m circa;
- piroclastiti poco addensate, a grana medio-fine, di color marrone scuro con intercalazioni di livelli sabbio-argillosi oltre 20 m.

Dal punto di vista idrogeologico, si distinguono il Complesso Alluvionale al di sopra del Complesso Piroclastico; per quanto riguarda il primo, le sue litologie sono praticamente impermeabili o poco permeabili per porosità, ma esistono orizzonti sovrapposti di materiali grossolani altamente permeabili.
Il Complesso Piroclastico è caratterizzato da un grado di permeabilità complessivamente basso, ma esistono orizzonti a media o alta permeabilità, sovrapposti e discontinui, soprattutto nella parte alta del complesso.
Dalle prove di permeabilità effettuate in sito sui sondaggi geognostici eseguiti nel corso delle indagini di caratterizzazione si sono ricavati dei valori di permeabilità K per i livelli appartenenti alle zone insature e sature, con un K compreso tra 7.68^{-5} e 2.11^{-5} m/s e per i livelli insaturi e un K compreso tra 9.21^{-3} e 4.12^{-3} m/s per quelli saturi.
La falda presenta una soggiacenza media di circa 3,8 m, ma è caratterizzata da un'estrema variabilità in relazione all'andamento delle precipitazioni meteoriche. La trasmissività media dell'acquifero è compresa tra 10^{-3}-10^{-4} m^2/s. Le caratteristiche idrauliche dell'acquifero associate alla esiguità di spessore della stesso, fanno si che la direzione di deflusso della falda può subire, localmente, delle significative differenze dovute agli emungimenti effettuati in aree limitrofe la zona in esame. Non viene riferita la direzione e verso del deflusso della falda idrica.

3.2 Ferraro 1 e 2

I siti Ferraro 1 e 2 sono costituiti da due vecchie aree adiacenti di smaltimento di rifiuti assimilabili a RSU, a gestione comunale; i due accumuli con il tempo si sono uniti costituendo, di fatto, un unico corpo discarica di estensione complessiva di circa 0.6 ha. Esse si trovano in località Ferraro, nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE), a SW del centro abitato. La discarica era attiva negli anni 70-80 e riceveva RSU; non sono disponibili dati né sulle caratteristiche costruttive né sulle dimensioni d'abbancamento.
La discarica Ferraro 1 consiste di un mucchio di rifiuti abbancati, le cui dimensioni in pianta non superano i 20 x20 m, con un'altezza di circa 6 m dal p.c.. La composizione merceologica di rifiuti è sconosciuta e gli stessi sono coperti da uno strato di terreno di spessore ignoto e da vegetazione.
L'area di Ferraro 2 consiste nei resti di una discarica da cui il cumulo di rifiuti originariamente presente è stato rimosso; tuttavia sono ancora visibili i segni della passata deposizione dei rifiuti. Anche in questo caso Sogesid riferisce che la composizione merceologica di rifiuti è sconosciuta e di non essere in grado di stabilire se tutti i rifiuti presenti nel sito siano stati rimossi. Le discariche sono utilizzate abusivamente come luogo per abbandonare rifiuti di ogni genere: masserizie, elettrodomestici, computer, parti meccaniche, materiali di risulta, contenitori di oli automobilistici, batterie, ecc.
A una distanza di circa 300 m dalla discarica sono presenti alcune abitazioni; le aree limitrofe sono coltivate con la presenza di pozzi e canali per l'irrigazione.
Secondo il PRG comunale, le due aree ricadono in zona E-1 denominata "agricola semplice".

fonte: http://

3.2.1 Caratteristiche geologiche e idrogeologiche

Le caratteristiche geologiche e idrogeologiche sono analoghe a quelle descritte per le discariche di Parco Saurino 1 e 2, appartenendo allo stesso ambito geologico e idrogeologico. In particolare, in base ai sondaggi geognostici eseguiti nell'area per l'attuazione del Pdc, si ricavano le seguenti sequenze litostratigrafiche (dall'alto verso il basso):

Ferraro 1:

- terreno vegetale e/o strato d'asfalto. Spessore: fino a 0,70 m;
- sabbie limose di colore marrone con a luoghi inclusi lapilli e scorie. Spessore investigato di 3,20-3,40 m dal p.c.

Ferraro 2:

- terreno vegetale e/o strato d'asfalto. Spessore: 0,30-0,70 m;
- sabbie limose di colore marrone con inclusi lapilli e scorie. Spessore investigato: 3,00 -4,70 m dal p.c.

La falda presenta una soggiacenza di circa 2,8 m e la direzione del deflussso sotterraneo è da SSE verso NNW.

3.3 Indagini precedenti

Secondo quanto riferito nel par. 4 (pagg. 8, 9) della "Relazione generale", la redazione del progetto in esame è stata fatta sulla base di molteplice documentazione pregressa, commissionata dal Comune di Santa Maria La Fossa e redatta da un professionista in seguito agli esiti della CdS dec. del 30.01.2008, tra cui la seguente:

- Caratterizzazione ed Analisi di Rischio (prot. MATTM 13735/Qdv/DI del 17/06/2008) dei seguenti siti:
  - Parco Saurino I – Codice sito CSPI 1084A029;
  - Parco Saurino II – Codice sito CSPI 1084A030;
- Caratterizzazione ed Analisi di Rischio (prot. MATTM 23318/Qdv/DI del 14/10/2008) dei seguenti siti:
  - Ferraro I – Codice sito CSPI 1084A002;
  - Ferraro II – Codice sito CSPI 1084A006;
- Compensazioni Ambientali: Schede Tecniche di intervento (prot. MATTM 15705/Qdv/DI del 04/07/2008) acquisite dalla Sogesid in data 15 marzo 2012 al prot. 03351:
  - Scheda n. 1: Potenziamento sistema fognario comunale;
  - Scheda n. 2: Monitoraggio delle acque sotterranee discarica di "Parco Saurino".
- Progetto di Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale delle discariche "P.co Saurino II" e ampliamento di "P.co Saurino II" (Ord. Commissariale n.38/04) redatto dalla Struttura Tecnica del Consorzio Obbligatorio Intercomunale Ce4 nel settembre 2007 e trasmesso al MATTM in data 04/08/2010.
- Progetto esecutivo "Sistemazione finale, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica consortile di I categoria situata a Santa Maria la Fossa (Ce) in località Parco Saurino 1" redatto da un raggruppamento di professionisti su incarico del Consorzio Intercomunale Obbligatorio per lo smaltimento RR.SS.UU. - Bacino di utenza Ce 4, aggiornato al dicembre 2002

Tale documentazione non è stata allegata al progetto esaminato, ma vengono riportati solo alcuni limitati stralci della relazione redatta dal professionista incaricato dal comune di Santa Maria La Fossa in merito agli esiti delle indagini di caratterizzazione condotte nei due siti in esame (Parco Saurino 1 e 2 e Ferraro 1 e 2). Le indagini effettuate per Parco Saurino 1 e 2 hanno messo in

fonte: http://

evidenza una contaminazione abbastanza diffusa della falda idrica sotterranea e da Pb, Fe, Mn, Ni, Cd e Nitriti e una contaminazione più contenuta per estensione areale dei terreni insaturi (Figura 1)

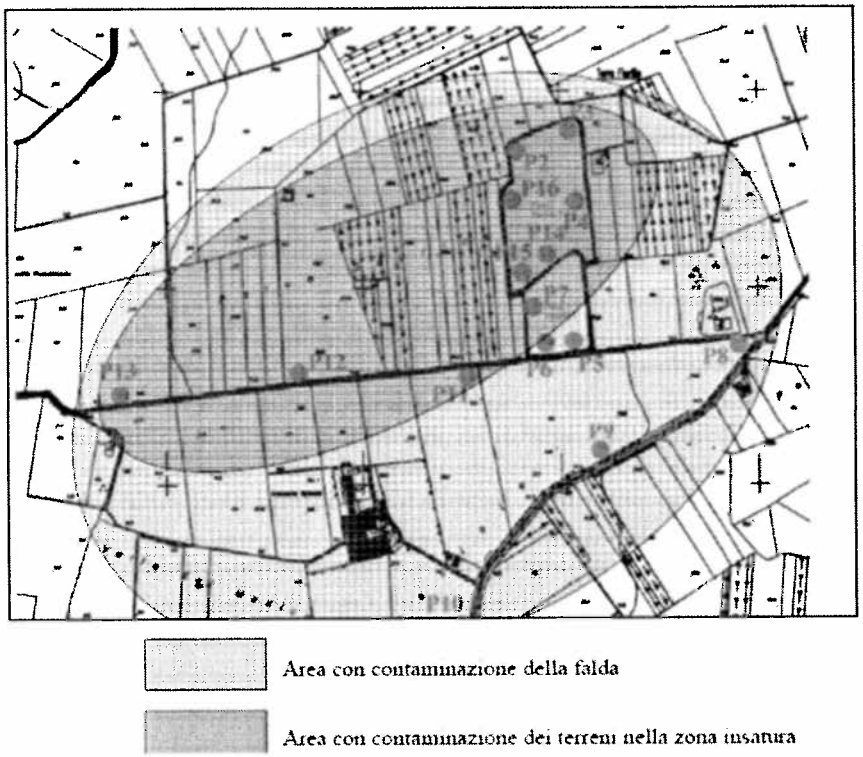


Figura 1. Delimitazione delle aree di Parco Saurino 1 e 2 contaminate con ubicazione dei punti di sondaggio (fonte: documento citato della "Relazione generale" e nello "Studio di prefattibilità ambientale", trasmesso al MATTM con nota prot. 13735 del 17.06.2008, non disponibile)

Viene inoltre riportata una tabella riepilogativa delle eccedenze riscontrate, sempre per le medesime aree, per le matrici suolo superficiale (SS), suolo profondo (SP) e falda (Tabella 1).

Punto di campionamento	Tipo di campione	Parametri non conformi
P2	Falda	Nitriti, Pb, Mn
P3	Suolo (C1)	Sn
	Suolo (C2)	C>12
	Suolo (C3)	Fluoruri, Sn
	Falda	Mn, Cd
P4	Suolo (C1)	Zn
	Falda	Mn
P5	Falda	Ni, Pb, Fe, Mn
P6	Falda	Fe, Mn
P7	Falda	Pb, Mn
P8	Falda	Nitriti, Manganese
P9	Falda	Fe, Mn
P10	Falda	Mn
P11	Suolo (C1)	Fluoruri, Sn, C>12
	Suolo (C2)	Fluoruri, Sn, C>12
	Suolo (C3)	Fluoruri, Sn
	Falda	Mn, Cd
P12	Suolo (C1)	Cd, Zn, Sn

fonte: http://

	Suolo (C2)	Sn, Zn
	Falda	Nitriti, MN
P13	Suolo (C1)	Zn, Sn
	Falda	Nitriti, Mn
P14	Falda	Nitriti, Ni, Mn
P15	Falda	Nitriti, Mn
P16	Falda	Mn

Tabella 1. Parametri non conformi per falda, suolo superficiale e profondo (dallo "Studio di prefattibilità ambientale" allegato al progetto in esame)

Nel caso delle discariche Ferraro 1 e 2, si rilevano numerosi superamenti di Cd e Sn, sia per i campioni di terreno superficiale che profondo, interessando tutto lo spessore di sabbia limosa evidenziata dalla stratigrafia. Anche nella falda le concentrazioni riscontrate di Floruri e Cd, in entrambi i campioni analizzati, presentano valori eccedenti le CSC, mentre la concentrazione riscontrata di Mn eccedente la CSC è localizzato in un solo campione. Le acque superficiali presentano una concentrazione non conforme per il parametro Cd e per i parametri NH_4 e NO_2.

Per quanto riguarda l' AdR effettuata in Parco Saurino 1 e 2 i risultati non evidenziano rischi particolarmente pericolosi per la salute umana. Invece, l'AdR effettuata per la falda riscontra risultati non accettabili per i metalli Cadmio, Piombo, Ferro, Manganese e Nichel. Per il suolo superficiale (SS) si riscontra che il Cadmio minaccia un rischio per la falda idrica sottostante definito non accettabile. Per il suolo profondo (SP) si riscontra che lo zinco minaccia un rischio per la falda idrica sottostante definito non accettabile.

Per quanto riguarda, invece, le discariche Ferraro 1 e 2, l'AdR non mostra rischio per quanto riguarda le sostanze cancerogene e non cancerogene, mentre si rileva un rischio elevato per la falda per Cd e Mn, presenti nella matrice suolo superficiale, suolo profondo e falda, fino ad una distanza di oltre 400 m a valle idrogeologica del sito in esame, in corrispondenza di un pozzo ad uso irriguo ivi ubicato.

3.4 Modello concettuale preliminare

Le fonti di contaminazione primaria individuate sono rappresentate dal percolato e dal biogas prodotti dalla decomposizione dei rifiuti abbancati nella discarica. Sorgenti di contaminazione secondaria sono costituite dai terreni e dalle acque di falda contaminati per effetto del percolato e del biogas di cui sopra. Inoltre, non è da escludere la presenza di sorgenti primarie di contaminazione dovute all'abbandono incontrollato di rifiuti solidi e liquidi, sia urbani che speciali, nelle aree limitrofe agli impianti.

4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MISP E BONIFICA IN PROGETTO

4.1 Discariche Parco Saurino 1 e 2

Gli interventi previsti da progetto sono i seguenti:

- *opere preliminari di sistemazione*: è prevista la pulizia superficiale della discarica (teli di polietilene, resti vegetali, etc), la rimozione di tutte quelle parti non utilizzabili degli impianti esistenti e il loro conferimento a discarica autorizzata;
- *rimodellamento del corpo della discarica*: sono previste operazioni di risagomatura dei versanti dei corpi rifiuti, la messa in sicurezza delle scarpate, ove necessario, e la copertura dei rifiuti fuori terra. Sogesid riferisce che l'analisi della stabilità dei versanti verrà effettuata nelle successive fasi della progettazione, mentre in quella attuale (preliminare) ritiene di poter adottare come inclinazione delle scarpate un angolo pari compreso tra 10° e 35°. Se necessario, saranno realizzate strutture di sostegno/protezione delle scarpate. Tali interventi saranno individuati nelle fasi successive della progettazione.

fonte: http://

- *adeguamento della rete di raccolta del biogas*: l'attuale rete di estrazione del biogas verrà ripristinata recuperando gli elementi esistenti funzionanti e verrà ampliata con nuovi pozzi, stazioni di regolazione e tubazioni di trasporto. La valutazione del quantitativo di biogas prodotto dalla discarica e del numero di pozzi necessario per la sua estrazione viene rimandato alla fase della progettazione definitiva
- *strato di copertura finale (Capping)*: nel complesso, verrà realizzato in base ai criteri dettati dal D.Lgs. 36/2003; a differenza di quanto prescritto dalla norma, però, verranno apportate le seguenti modifiche a vantaggio della sicurezza:
  - i due strati drenanti (acqua e biogas) di spessore ognuno di ≥ 0.5 m sranno sostituiti con un geocomposito drenante, in HDPE, che costituisce il nucleo del geocomposito e funge da veicolo delle acque filtrate, racchiusa da due strati di geotessile;
  - lo strato minerale compattato è stato sostituito con un materassino bentonitico accoppiato ad un una geomenbrana in HDPE.

  Gli strati del capping, di spessore pari a 1,5 m, saranno così costituiti, dall'alto verso il basso:
  - Terreno vegetale (strato superficiale di copertura);
  - Geogriglia di rinforzo (solo sulle scarpate);
  - Terreno vegetale;
  - Geostuoia grimpante rinforzata sintetica (solo sulle scarpate);
  - Geocomposito drenante ed anti punzonante;
  - Telo HDPE;
  - Bentonite;
  - Geocomposito drenante ed anti punzonante;
  - Materiale di regolarizzazione.
- *realizzazione delle rete di drenaggio superficiale delle acque meteoriche*: il progetto prevede che le acque meteoriche siano convogliate mediante una rete di canalette superficiali, in canali perimetrali, con recapito in 2 appositi pozzetti di raccolta, per consentire l'ispezione ed eventuali prelievi di campioni. Da tali pozzetti, tramite un sistema di collettamento, le acque provenienti dalla discarica Parco Saurino 1 verranno scaricate nel canale di bonifica esistente posto a S dell'area di intervento, mentre le acque provenienti dalla discarica Parco Saurino 2 verranno scaricate nel vicino Canale Apramo. E' stata prevista, inoltre, la realizzazione di 2 vasche di laminazione, in grado di modulare lo scarico delle acque nei rispettivi canali, in funzione delle portate ammissibili dagli stessi. Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche sarà realizzato mediante la posa in opera di canalette costituite da conci prefabbricati di cls di sez. trapezia di dimensioni 28x100 cm ed altezza cm 36. Tali conci costituiranno degli anelli perimetrali posti sui bordi dei piani di sommità di entrambi i corpi di discarica, su quelli delle banchine intermedie ed al piede del rilevato. Gli anelli al disotto di quelli di sommità riceveranno le acque da quelli superiori mediante tratti di collegamento previsti con canalette di dimensioni analoghe a quelle prima descritte. L'anello al piede delle discariche di dimensione 100 x 50 cm recapiterà le acque meteoriche in apposite vasche di laminazione, per poi scaricare nei due canali vicini alle due discariche in esame.
- *sistema di raccolta del percolato*: è stata fatta una stima della produzione di percolato per le due discariche in esame e, in base ai risultati, Sogesid ha ritenuto che, complessivamente, le volumetrie disponibili per lo stoccaggio appaiono essere adeguate per la gestione delle quantità che si producono nelle differenti fasi, sia quella attuale che ad impermeabilizzazione avvenuta. In fase di progettazione definitiva verranno approfonditi gli aspetti legati allo smaltimento del percolato.

fonte: http://

- *idrosemina*: ai fini della mitigazione dell'impatto ambientale e a protezione delle scarpate verrà effettuata la semina e messa a dimora di specie vegetali autoctone in corrispondenza di tutta la superficie della discarica.
- *impianti elettrici*: l'alimentazione elettrica per il funzionamento di tutte le apparecchiatura ed impianti è prevista in bassa tensione da una cabina Enel.

4.2 Discariche Ferraro 1 e 2

Gli interventi previsti da progetto sono i seguenti:

- *rimozione dei rifiuti*: è prevista la rimozione dei rifiuti per un volume stimato in prima approssimazione di circa 6.000 m^3. Preliminarmente allo scavo i rifiuti verranno selezionati e caratterizzati in base alla normativa vigente e, successivamente allo scavo, verranno inviati ad idoneo impianto autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero.
- *caratterizzazione di pareti e fondo scavo*: dopo le fasi di scavo, nelle aree su cui avverrà l'asportazione dei rifiuti, è previsto il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo, da analizzare in base a quanto stabilito dal D.Lgs 152/06, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di bonifica.
- *Realizzazioni di piezometri*: è prevista la realizzazione di nuovi piezometri, oltre a quelli già installati nel corso della caratterizzazione, ai fini del monitoraggio delle acque di falda sia in corso d'opera che nelle fasi successive alla realizzazione degli interventi.

4.3 Stima dei costi degli interventi

A	*Lavori*			
1	Importo totale dei lavori da computo metrico (A2+A3+A4)	€ 9 839 746,40		
2	Messa in sicurezza della discarica consortile Parco Saurino 1		€	2 847 813,22
3	Messa in sicurezza delle discarica consortile Parco Saurino 2		€	6 745 756,13
4	Bonifica delle discariche Ferraro 1 e Ferraro 2		€	246 177,05
5	Oneri per la sicurezza inclusi		€	102 989,78
6	Oneri per la sicurezza esclusi (1,5% su A1)		€	147 596,20
7	Oneri totali per la sicurezza (A5+A6)		€	250 585,98
8	IMPORTO TOTALE (A1+A6)		€	9 987 342,60
9	IMPORTO A BASE D'ASTA (A8-A7)	€ 9 736 756,62		

B	*Somme a disposizione*		
1	Lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto, rimborsi previa fattura (oneri di discarica per rimozione rifiuti Ferraro 1 e 2)	€	600 000,00
2	Rilievi, accertamenti ed indagini (0,2% su A8):	€	19 974,69
3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€	15 000,00
4	Imprevisti (5,0% su A8)	€	499 367,13
5	Acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi:	€	-
6	Accantonamento per compensazione prezzi di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e (1% su A8)	€	99 873,43
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Importo da corrispondere ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) della Convenzione del 12/09/2011 tra MATTM e SOGESID SpA (Euro 298.852,17)	€	-

fonte: http://

8	Spese tecniche relative alle conferenze di servizi, alla Direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità (5% su A8)	€	499 367,13
9	Responsabile del Procedimento (RdP), supporto al responsabile del procedimento, verifica e validazione (2% su A8)	€	199 746,85
10	Attività specialistiche (geologiche, geotecniche, meteo marine, ecc.), attività di consulenza;	€	12 000,00
11	Spese eventuali per commissioni giudicatrici;	€	25 980, 00
12	Spese per pubblicità,	€	20 000,00
13	Opere artistiche ex art. 11 (almeno il 2% dei lavori a base d'asta);	€	-
14	Spese per accertamenti di laboratorio, verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici; spese per monitoraggi in corso d'opera e post-opera (1,5%);	€	149 810,14
15	IVA e altre imposte per lavori (compresi imprevisti, lavori in economia) (10% su A8);	€	998 734, 26
16	IVA 21% su B2+B3+B5+B7+B9	€	449 635, 07
		Sommano €	3 589 488,69
c	TOTALE PROGETTO	€	13 576 831,28

4.4 Tempistica

Non vengono date indicazioni a riguardo.

5 OSSERVAZIONI

In via preliminare si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Riportare, per Parco Saurino 1 e 2 e Ferraro 1 e 2, i risultati principali delle indagini di caratterizzazione svolte nei due siti in esame, specificando anche i valori analitici dei superamenti delle CSC per gli analiti ricercati nelle diverse matrici ambientali, laddove riscontrati. Questo al fine di avere un quadro il più possibile oggettivo dello stato di contaminazione delle due aree e, quindi, di intervenire con interventi di MISP e bonifica adeguati ed efficaci in relazione al tipo e all'estensione areale della contaminazione riscontrata.

In relazione al punto di cui sopra, si chiede di riferire le caratteristiche tecniche dei sondaggi realizzati nel corso delle indagini di caratterizzazione nelle due aree in esame e di quelli installati in precedenti campagne d'indagini, riportandoli poi su specifiche planimetrie di dettaglio; si chiede inoltre di ubicare anche e i pozzi/piezometri ubicati nelle aree limitrofe a quelle in studio, con particolare riferimento a quelli posti a valle idrogeologica, come peraltro richiesto dal MATTM in sede di CdS decisoria del 30.01.2008.

In relazione al punto precedente, per le aree Ferraro 1 e 2 si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio tutti i piezometri presenti nel sito e quelli previsti da progetto ai fini del monitoraggio della falda, descrivendo in entrambi i casi il numero e le loro caratteristiche tecniche.

In merito al previsto campionamento delle acque di falda dai piezometri delle aree Ferraro 1 e 2, si chiede di riferire il set analitico che si intende ricercare.

fonte: http://

In riferimento all'impianto di estrazione di biogas già presenti nei siti di Parco Saurino 1 e 2, riferire il periodo in cui lo stesso è stato attivo e descrivere nel dettaglio le sue caratteristiche tecniche (tra cui il numero di pozzi installati) e di funzionamento. Riferire, inoltre, se tale impianto è attualmente fruibile o meno.

In riferimento all'impianto di estrazione di biogas in progetto per i siti di Parco Saurino 1 e 2, si chiede di descrivere nel dettaglio le sue caratteristiche tecniche e di funzionamento per lo specifico caso in esame, definendo il numero dei pozzi di estrazione che si intendono realizzare ex novo in relazione all'eventuale ripristino o meno dei pozzi preesistenti.

Dalla documentazione descrittiva esaminata, non è chiaro se nelle due aree in esame sia già stato realizzato in precedenza un sistema di drenaggio e raccolta delle acque di precipitazione meteorica. Si chiede pertanto di riferire in merito a tale aspetto.

Relativamente alla discarica Parco Saurino 1, si chiede di specificare con maggior dettaglio le caratteristiche tecniche e di funzionamento della rete drenante posta sotto l'ammasso di rifiuti finalizzata all'estrazione del percolato, ubicandola anche su specifica planimetria di dettaglio.

Ubicare su specifica planimetria di dettaglio l'attuale sistema completo di estrazione del percolato per l'area di Parco Saurino 1 e 2, inserendo tutti i pozzi di estrazione eventualmente installati nei diversi settori della discarica. Per il sito di Parco Saurino 2, in particolare, si chiede di evidenziare in planimetria i diversi settori di cui è composto ("Parco Saurino 2", "Ampliamento" e "Aggancio"), ubicando per ciascuno di essi il sistema di esatrazione e/o raccolta del percolato esistente.

In relazione al punto precedente, si chiede di descrivere il numero totale e le caratteristiche tecniche dei pozzi di estrazione del percolato presenti nell'area di Parco Saurino 1.

In relazione ai siti di Parco Saurino 1 e 2, si chiede di specificare se le diverse vasche preesistenti finalizzate allo stoccaggio del percolato sono interrate o fuori terra.

Per quanto riguarda l'area di Parco Saurino 1 e 2, si chiede di riferire il periodo di funzionamento dell'impianto di estrazione e raccolta del percolato realizzato, specificando se lo stesso è tuttora attivo o meno. Si chiede inoltre di descrivere nel dettaglio le modalità di gestione e smaltimento del percolato stoccato nelle vasche presenti.

Si esprimono perplessità in merito alla scelta fatta di non implementare l'attuale sistema di estrazione e raccolta del percolato esistente nelle aree di Parco Saurino 1 e 2, giustificando tale decisione sulla base dei risultati di una verifica fatta tra la stima di percolato prodotto dalle discariche e quello che può essere potenzialmente stoccato nelle vasche presenti nel sito. A tale riguardo, infatti, si ritiene che la volumetria delle vasche di stoccaggio e il sistema di estrazione del percolato potrebbero non essere sufficienti ed efficaci, considerando quanto riferito dell'autore del PdC redatto per l'area in esame, che, durante i sopralluoghi da lui svolti nel maggio e giugno 2006, rilevava che il percolato fuoriusciva dalla discarica e si riversava nel fosso adiacente la strada comunale percorrendolo per circa per 1,5 km in direzione ovest. In base a tali evidenze il progettista, quindi, riteneva che il percolato prodotto dalla discarica ha creato seri problemi al sistema di raccolta perché la sua produzione è considerevolmente superiore a quella gestibile dagli impianti presenti in discarica.

In relazione al punto precedente, si chiede di effettuare una valutazione analitica della stima del percolato prodotto dalla discarica di Parco Saurino 1 e 2 in relazione alle caratteristiche tecniche dei sistemi di estrazione del percolato stesso presenti sia in Saurino 1 che in Saurino 2, al fine di verificare che i sistemi di estrazione già presenti nelle due discariche siano sufficienti e con una distribuzione tale da garantire un'efficace estrazione del percolato dai corpi discarica di cui sopra.

Dalla documentazione esaminata non è chiaro se la cabina ENEL che dovrà alimentare l'impianto elettrico per le aree di Parco Saurino 1 e 2 è già stata installata in sito o dovrà essere installata ex novo. Si chiede, quindi, di riferire in merito a tale aspetto.

fonte: http://

Dalla documentazione esaminata, non si riferisce nulla, sia per le aree Saurino 1 e 2, che per Ferraro 1 e 2, in merito alla presenza o meno, al fondo delle rispettive discariche, di una eventuale barriera impermeabile. Si chiede, quindi, di chiarire tale aspetto.

In merito a quanto riferito nella documentazione esaminata sull'avvenuto completamento della fase di assestamento del corpo rifiuti per il sito di Parco Saurino 1 e 2 (cfr. par. 12.2, pag. 35 della "Relazione generale"), si può dedurre, in considerazione della descrizione dello stato dei luoghi presente della documentazione esaminata e di quanto riferito dal progettista del PdC, che all'interno dei corpi rifiuti ci sia ancora un notevole accumulo sia di percolato, sia di biogas. In tale condizione, poiché gli interventi di MISE in esame prevedono l'estrazione sia del percolato, sia del biogas, si ritiene che tali operazioni potrebbero provocare significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui ne deriverebbero assestamenti e cedimenti differenziali, in considerazione dell'estrema eterogeneità laterale e verticale dello stesso. Per i motivi di cui sopra si ritiene che sia necessario effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità degli impianti e delle strutture preesistenti e da installare ex novo nel e sul corpo rifiuti, secondo quanto previsto dal progetto di MISP presentato. Si ricorda, infine, che tali cedimenti potrebbero comportare conseguenze anche sulla stabilità complessiva e/o locale dei versanti dei diversi corpi rifiuti presenti in discarica.

In relazione al punto di cui sopra, si chiede di effettuare un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso.

In relazione alle previste operazioni di campionamento dei rifiuti per le discariche Ferraro 1 e 2 e alla relativa loro caratterizzazione, si ribadisce la prescrizione formulata dal MATTM in sede di CdS dec. del 30.01.2008, ossia: "*... che i campioni di rifiuto (o in cui il rifiuto rappresenta la frazione dominante) dovranno essere caratterizzati secondo la vigente normativa in materia di rifiuti, ricercando:*

- *tutti i parametri delle singole famiglie elencate dalle tabelle dell'all. 5 Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006;*
- *i parametri specifici della tipologia di rifiuti abbancati, da individuare sulla base delle indagini pregresse condotte sulla discarica;*
- *tutti i contaminanti rilevati nelle campagne d'indagine pregresse.*"

Riferire gli interventi di MISP che si intendono adottare in relazione al deposito di eco balle interposto tra gli invasi di Parco Saurino 1 e Parco Saurino 2.

Per le discariche Ferraro 1 e 2 si ripete la prescrizione fatta dal MATTM in sede di CdS decisoria. del 30.01.2008, ossia: "*...attivare, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento* [...] *all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate da Ferro e Piombo a valle idrogeologico della discarica medesima.*". Tale prescrizione, infatti, risulta non attuata nella progettazione di MISP esaminata.

Per la discarica di Parco Saurino 1 si ripete la prescrizione fatta dal MATTM in sede di CdS decisoria. del 30.01.2008, ossia: "*...attivare, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento* [...] *all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate da Pb, As, Ni e Cloruri a valle idrogeologico della discarica medesima.*" Tale prescrizione, infatti, risulta non attuata nella progettazione di MISP esaminata.
Per la discarica di Parco Saurino 2 si ripete la prescrizione fatta dal MATTM in sede di CdS decisoria. del 30.01.2008, ossia: "...attivare, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento [...] all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate da Fe, Ni, Pb, cloruri e Fluoruri a valle idrogeologico della discarica medesima." Tale prescrizione, infatti, risulta non attuata nella progettazione di MISP esaminata.

fonte: http://

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06, sia nel corso della realizzazione d'interventi di MISP che nelle fasi successive, per un periodo congruo, vanno effettuate operazioni di monitoraggio nelle aree d'intervento al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati rispetto agli obiettivi prefissati. Per questo motivo si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISP e di bonifica con un mirato piano di monitoraggio che dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:

- Aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);
- Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
- Percolato (battente idraulico, chimismo);
- Acque di drenaggio sup. raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
- Morfologia corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
- Rifiuti (tipologia);
- Efficienza degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas.

Per gli elementi di cui sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, i parametri/analiti soggetti a monitoraggio.

Per le discariche Ferraro 1 e 2, vista la vicinanza ai siti stessi di pozzi, anche ad uso irriguo, si chiede, ove possibile, di utilizzare tali pozzi ai fini del monitoraggio della falda, previa verifica delle loro caratteristiche e del loro effettivo funzionamento.

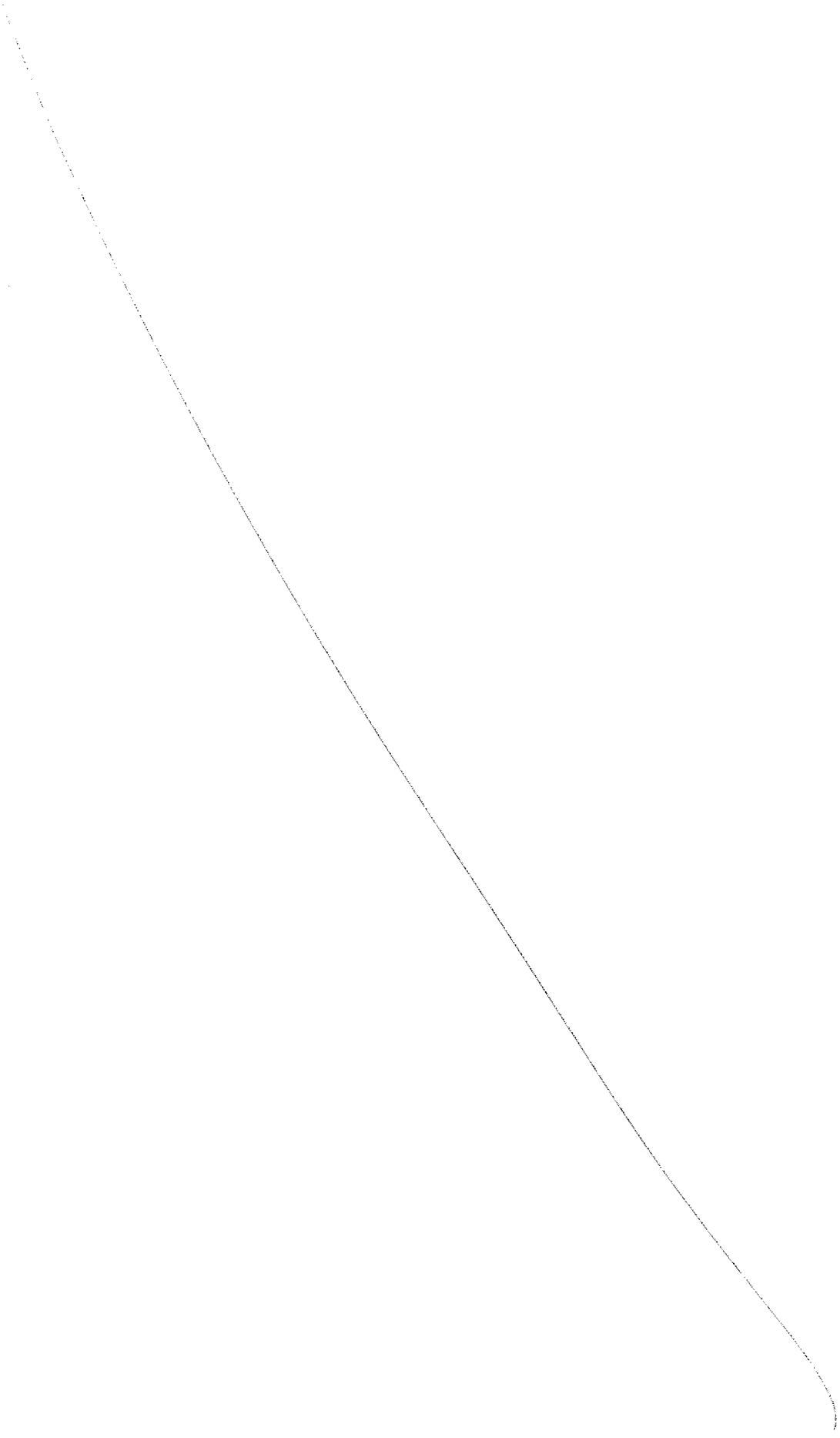
In relazione alle previste operazioni di campionamento di pareti e fondo scavo da attuare in corrispondenza delle aree Feraro 1 e 2, si ricorda di fare riferimento al protocollo APAT-ARPAV-ISS "*Proposta di integrazione del Protocollo operativo per il campionamento dei siti contaminati – Fondo scavo e Pareti*" di cui alla nota APAT prot. n. 31613 del 07.11.2006, disponibile anche sul sito web dell'ISPRA (http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/proposta-modifica-protocollo-operativo-rev07-nov06.pdf).

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 01 ottobre 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://



fonte: http://b

Allegato TT

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 27 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 15/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC DG n. 22109/2012, la nota della SOGESID n. 002400 del 14/05/2012 con la quale si indiceva, per il giorno 04/06/2012, una conferenza dei servizi preliminare presso la Regione Campania e si allegavano gli atti progettuali al fine di una preventiva disamina degli stessi. Il documento in esame ha ad oggetto la "**Messa in Sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e Bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2**".

A. **Gli elaborati progettuali devono essere completati con:**

- cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
- stralci dello strumento di pianificazione territoriale e del piano regolatore generale o altro strumento urbanistico vigente, sui quali siano indicate le localizzazioni degli interventi;
- schemi grafici e sezioni, anche schematiche, utili a permettere l'individuazione di massima delle caratteristiche spaziali dell'intervento di rimozione (Ferraro I e II);
- piano di rimozione e gestione dei rifiuti, in relazione alle prospettate attività sia su Parco Saurino che su Ferraro; detto piano dovrà contenere almeno le caratteristiche, tipologie e quantitativi dei rifiuti, le modalità di raccolta, di stoccaggio (ubicazione, impermeabilizzazione, ecc.), di classificazione, di rimozione degli stessi e di individuazione dei siti di destino.

B. **Per ciò che concerne l'intervento prospettato di bonifica attraverso la rimozione dei rifiuti abbancati in località Ferraro:**

- Si ritiene che in fase di progettazione preliminare debbano essere confrontate differenti opzioni di intervento; in particolare bisognerà condurre una dettagliata analisi comparativa delle diverse tecnologie di intervento applicabili, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'area e della particolare situazione del sistema regionale di gestione dei rifiuti. Qualora l'alternativa privilegiata dovesse essere l'asportazione dei rifiuti si richiede di evidenziare tutti gli accorgimenti progettuali atti a minimizzare gli impatti derivanti da movimentazione, eventuale pretrattamento, deposito temporaneo e trasporto dei rifiuti.

fonte: http://

C. Per ciò che concerne l'intervento prospettato di messa in sicurezza permanente del sito in località Parco Saurino:

- Si richiede che la realizzazione e/o l'adeguamento dei sistemi di captazione del biogas sia subordinata alla presenza e consistenza effettiva dello stesso, da avvalorare con specifiche attività di verifica analitica.
- Si richiede che la realizzazione del capping così come progettato, con l'apporto di un così gravoso carico permanente, sia subordinato alla verifica preliminare di stabilità dell'ammasso rifiuti e del complesso rifiuti-piano di posa. A tal proposito si richiede anche la verifica della funzionalità dell'attuale copertura e della possibilità di porre in essere una integrazione della stessa rispetto al suo completo rifacimento.

D. Non risulta esaustivo lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione degli interventi sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini:

- Si invita il progettista a tenere conto della valutazione degli effetti negativi sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini e delle possibili azioni mitigative soprattutto nella fase di esecuzione degli interventi. In particolare ci si riferisce a (elenco indicativo e non esaustivo):
  - ✓ approvvigionamento di terreni per la realizzazione del capping in località Parco Saurino;
  - ✓ aumento del traffico veicolare connesso con la necessità del trasporto dei materiali;
  - ✓ aumento del traffico veicolare connesso con la necessità di trasportare i rifiuti dal sito località Ferraro;
  - ✓ produzioni di polveri connesse alla posa dei suoli per il capping Parco Saurino;
  - ✓ produzione di polveri ed eventualmente di aereosols ed odori per la movimentazione dei rifiuti in località Ferraro.

Napoli, 31/05/2012

Arch. M. Daro
Ing. A. Giordano
Ing. R. Romano
Ing. G. Scoppa

fonte: http://

Allegato V

SOGESID Gravina Bond

14 GIU. 2012

Roma,
Prot. n. 003058

AST/RP12-355 COM204.doc/EB
Cod. commessa COM204
Raccomandata anticipata via fax

REGIONE CAMPANIA
Assessorato alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo
Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Via De Gasperi, 28
80134 Napoli
c. a. dott. Michele Palmieri
fax 081/7963207
Settore Provinciale Genio Civile Caserta
Via Cesare Battisti, 30
81100 Caserta
c.a. Dirigente: Dott. Nicola Di Benedetto
fax 0823/553210

15 GIU. 2012
Protocollo n. 17708/UM-1.10

MINISTERO DEI BENI CULTURALI
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania
Castel dell'Ovo
(80123) NAPOLI
fax 081/7645305
Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei
Piazza Museo Nazionale, 19
(80135) NAPOLI
fax 081/440013
Soprintendenza per i beni ambientali, paesaggistici, storici, artistici ed etno-antropologici per le province di Caserta e Benevento
Viale Giulio Douhet, 2/a (Palazzo Reale)
(81100) Caserta
fax 0823/354516

fonte: http://b

CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA
Corso Giannone, 50
80110 Caserta - fax 0823/444082

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO
c.a. Sig. Sindaco
c.a. Segretario Generale Dott. ssa Letizia Livia
Piazza Annunziata, 1
81030 Castel Volturno (CE)
fax 0823 /764639

ENEL Distribuzione
Via Monteruscello, 1
80078 Pozzuoli (NA)
fax 081/5247259

SNAM – Rete Gas
Via Galileo Ferraris 66
80142 Napoli

ACQUA CAMPANIA s.p.a.
Direzione Generale
Centro Direzionale isola c/5
(80143) NAPOLI
fax 081/2277280

e, p.c. MINISTERO DELL'AMBIENTE
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06/57225193

PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
c.a. dr. Silvio Marco Guarrielo
Piazza Resistenza
81055 - Santa Maria Capua Vetere (CE)
fax 0823/849045

fonte: http://b

OGGETTO: Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001.
Messa in sicurezza e bonifica dell'area di discarica denominata So.Ge.Ri.
Trasmissione verbale conferenza dei servizi preliminare

Con la presente si trasmette il verbale, debitamente sottoscritto da tutti i partecipanti, della Conferenza di Servizi preliminare tenutasi in data 28/05/2012, relativa alla Messa in sicurezza e Bonifica della discarica denominata So.Ge.Ri..

Nel ringraziare per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Enrico Brugiotti

Contatti:
e.brugiotti@sogesid.it
tel. 06 42082395
fax. 06483574

fonte: http://b

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn.20 e 21.

Premesso che:

- il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, in qualità di Amministrazione procedente, portatrice dell'interesse prevalente sull'intervento in oggetto in quanto ricadente in un Sito di Interesse Nazionale sotto la disciplina dell'art.252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell' intervento in oggetto, con Atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13/12/2011;
- l'Ing. Enrico Brugiotti, Responsabile del Procedimento dell'intervento denominato: "MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELL'AREA DI DISCARICA DENOMINATA SO.GE.RI." ha indetto e convocato, di concerto con l'Area 5 *dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo* per la data odierna una conferenza dei servizi preliminare, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla definizione degli aspetti progettuali, per la successiva redazione del progetto definitivo;
- a seguito della elaborazione del progetto definitivo che verrà redatto tenendo conto anche degli esiti della presente Conferenza di Servizi, il Ministero dell'Ambiente, ove lo ritenga necessario, convocherà la conferenza di servizi istruttoria e successivamente decisoria ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i per l'approvazione del progetto definitivo.

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;

fonte: http://b

- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 2, che fa parte integrante del presente verbale;
- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata presso l'Albo Pretorio "on line" del Comune di Castelvolturno (n. atto 002336 del 9.05.12 n. reg. 714);
- la Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha richiesto con nota prot.12007 del 18/05/2012 di rinviare la presente seduta (Allegato 3);
- con nota prot. n. 2655 del 24/05/2012 lo scrivente ha comunicato che, poiché sull'area in esame non insistono né aree tutelate per legge né vincoli paesaggistici/ambientali, si è ritenuto opportuno confermare la data della presente seduta (Allegato 4);
- I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:
    1. Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
        - Ing. Antonio Recano;
        - Dott. Vittorio Picariello
        - Dott.ssa Antonietta Di Vincenzo.
    2. Als Caserta
        - Direzione Generale: Dott. Pasquale Quarto
        - Dipartimento di prevenzione: Consaldo Sperandeo
    3. Provincia di Caserta Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti:

fonte: http://b

- Ass. Maria Laura Mastellone;
- Ing. Paolo Madonna;
- Ing. Rosario Campolano

4. Provincia di Caserta Assessorato Ciclo Integrato delle Acque:
   - Ass. Paolo Bidello;
5. ARPA Campania – Centro Regionale Siti Contaminati:
   - Ing. G. Scoppa

- Snam Rete Gas e Acqua Campania hanno comunicato con nota prot. n. 1926 del 23/05/2012 e nota prot. n. 880/12 del 22/05/2012, che si allegano al verbale (Allegato 5) di non essere interessati al presente procedimento.
- la Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno hanno comunicato, per le vie brevi, che faranno pervenire delle note con un parere in merito al progetto.
- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
  1. Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
  2. Provincia di Caserta – Assessorato Urbanistica che delega gli altri 2 settori della Provincia per le attività di competenza;
  3. Consorzio Unico delle Provincie di Napoli e Caserta;
  4. Comune di Castel Volturno;
  5. Enel Distribuzione.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento dichiara aperta la seduta alle ore 11,00 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 1) e precisa ai signori intervenuti, che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.

Il Responsabile del Procedimento:

Specifica, innanzi tutto, che il Portatore di interesse del progetto in esame è il Ministero dell'Ambiente, in quanto le opere sono di interesse nazionale.

Quindi, espone il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del

fonte: http://b

8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"compensazioni ambientali nella Regione Campania"*, come già specificato nelle premesse.

In relazione alla necessità di pervenire in tempi brevi alla verifica del progetto che recepisca le necessarie indicazioni da parte degli intervenuti in merito allo sviluppo del successivo progetto definitivo, propone:

1. Qualora dovessero emergere sostanziali elementi che comportino modifiche o integrazioni progettuali ritenute accoglibili in sede di conferenza, le proposte verranno integrate nel redigendo progetto definitivo.

L'ing. Brugiotti precisa che la sequenza delle attività di progettazione sarà:

- redazione del progetto preliminare dell'intervento complessivo di messa in sicurezza permanente;
- redazione del progetto definitivo dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza (capping sommitale), quale stralcio funzionale compatibile con le risorse disponibili;
- verifica finale e validazione del progetto definitivo;
- procedure di gara per l'appalto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza di emergenza, sulla base del progetto definitivo redatto dall'amministrazione aggiudicatrice. L'appalto avrà altresì per oggetto l'esecuzione delle indagini previste nel Piano di Caratterizzazione, che dovranno essere realizzate prima della progettazione esecutiva;
- verifica del progetto esecutivo di messa in sicurezza di emergenza.

Con le somme rinvenienti dai ribassi d'asta si procederà successivamente alla progettazione definitiva ed esecutiva, nonché alla realizzazione del confinamento laterale.

Quindi vengono illustrate le finalità dell'intervento e le opere previste in progetto.

A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione delle seguenti raccomandazioni/pareri.

Regione Campania

L'ing. Antonio Recano esprime parere favorevole al progetto.

ASL Caserta

fonte: http://b

Il Dott. ~~Pasquale Quarto~~ Corsalvo Speranza, nel dichiararsi favorevole al progetto, precisa che occorre usare gli opportuni accorgimenti onde evitare che durante l'esecuzione delle attività di campo si verifichino dispersioni dei contaminati.

Occorre inoltre procedere prioritariamente alla rimozione del cumulo di rifiuti ingombranti nel piazzale antistante il corpo rifiuti, autorizzato dal Comune di Castel Volturno.

Provincia di Caserta

L'Ass. Paolo Bidello raccomanda che, a valle delle indagini e prima della conferma del Modello Concettuale del Sito, vengano valutate le reali necessità di affinamento della progettazione presentata nelle seduta odierna in relazione a:

a. rete di captazione e di trattamento del biogas;
b. la predisposizione di un tubo dreno al di sotto del corpo rifiuti da realizzarsi con giacitura ortogonale al flusso di falda e profondità opportuna, con tecniche no-dig;
c. nel quadro economico occorre valutare la voce relativa agli espropri dei terreni limitrofi alla discarica, da valutate congiuntamente ai legati del MATTM

L'ing. Brugiotti, nel prendere atto delle raccomandazioni, precisa che:

a. prima della redazione del progetto definitivo dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza saranno condotte le opportune verifiche relative l'attuale produzione di biogas, peraltro già valutata mediante l'uso di modelli di calcolo da affinarsi in fase di progettazione definitiva.
b. stante il fabbisogno finanziario assegnato, in seguito alla realizzazione prioritaria dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza, si valuterà l'opportunità di realizzare il tubo dreno al di sotto del corpo rifiuti, con tecniche no-dig;
c. il Piano Particellare di Esproprio del progetto in esame, individua le particelle da espropriare e le relative indennità, esulando da eventuali responsabilità e pendenze in capo ai soggetti da espropriare; si ritiene in ogni caso utile sottoporre tale problematica alle amministrazioni competenti.

ARPA CAMPANIA

L'ARPA lascia un parere che viene acquisito agli atti (Allegato 6), evidenziando quanto segue:

1. gli interventi proposti rappresentano interventi di messa in sicurezza permanente considerabili solo a valle della caratterizzazione;

fonte: http://b

2. il pacchetto multistrato proposto per la copertura superficiale, che rispetta quanto dettato dal D.Lgs 36/03, comporta un carico così gravoso, che presupporrebbe almeno la verifica di stabilità dell'ammasso rifiuti e della tenuta del complesso fondo discarica-terreno;
3. l'ampliamento ed adeguamento della rete di raccolta del biogas non può prescindere dalla verifica della effettiva capacità di produzione di biogas;
4. ~~si propongo i seguenti interventi *speditivi:*~~ A TITOLO ESEMPLIFICATIVO SI INDICANO I SEGUENTI TIPI DI INTERVENTI DI CARATTERE PROPOSITIVO.
   a. realizzazione di pozzi drenanti per l'estrazione del percolato;
   b. copertura dei rifiuti con telo impermeabile (e opere di preparazione delle superfici connesse);
   c. ripristino copertura del sistema esistente di raccolta delle acque di percolazione.

L'ing. Brugiotti, Responsabile del Procedimento, evidenziando che gli interventi proposti rispecchiano quanto delineato nel corso dei vari tavoli tecnici del Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo di Programma, e che pertanto risultano condivisi dal Ministero per l'Ambiente, riferisce quanto segue:

1. il progetto preliminare illustrato **è relativo alla messa in sicurezza permanente del sito,** mentre il successivo progetto definitivo riguarderà, stante le risorse finanziarie assegnate, esclusivamente la messa in sicurezza d'emergenza (capping, rigimazione acque meteoriche, estrazione del percolato e del biogas) e la caratterizzazione del sito (dando priorità alle indagini interne al corpo rifiuti). Tale modalità esecutiva deriva, tra l'altro, dall'esigenza improrogabile di ridurre definitivamente la formazione del percolato, con interventi che, se pur emergenziali, consentano di ottimizzare le risorse finanziarie assegnate, evitando nel contempo la realizzazione di interventi che peggiorino la criticità ambientale insistente sul sito (vedasi i casi di incendi dolosi o meno già avutisi sulla discarica). Va inoltre puntualizzato che:
   a. prima della redazione del progetto definitivo verranno realizzate indagini mirate e speditive (prove pressiometriche e prove edometriche, prove di caratterizzazione geotecnica dei rifiuti, prelievo ed analisi del biogas), necessarie per il dimensionamento del capping e degli altri interventi previsti nella fase di messa in sicurezza d'emergenza;
   b. il progetto esecutivo della messa in sicurezza d'emergenza terrà conto dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano di Caratterizzazione;
2. il progetto preliminare presentato consta di una Relazione geologica e geotecnica (PPRGG003) che illustra le verifiche di stabilità eseguite utilizzando:

fonte: http://b

a. parametri caratteristici di resistenza al taglio (tensioni efficaci) desunti dai risultati delle indagini geognostiche eseguite in passato.

b. parametri geotecnici di letteratura per il corpo rifiuti (considerando anche che i rifiuti sono stati abbancati fino al 1995).

A valle della realizzazione delle indagini di cui sopra (punto 1.a), si procederà alle necessarie verifiche di stabilità con i parametri geotecnici ricavati dalle prove e al dimensionamento del pacchetto di copertura senza dover necessariamente conto del vincolo normativo (D.Lgs. 36/03), in base alle indicazioni contenute nel parere ARPAC;

3. prima della redazione del progetto definitivo dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza saranno condotte le opportune verifiche relative l'attuale produzione di biogas, peraltro già valutata mediante l'uso di modelli di calcolo da affinarsi in fase di progettazione definitiva;
4. gli interventi speditivi suggeriti (realizzazione di pozzi drenanti per il percolato e ripristino e copertura del sistema esistente di raccolta del percolato), sono di fatto già previsti nel progetto preliminare e saranno oggetto del successivo progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza. Non si ritiene opportuno procedere alla copertura dei rifiuti con telo impermeabile, come peraltro già fatto in passato, in ragione degli incendi già avutisi sulla discarica.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

Pertanto l'ing. Brugiotti propone di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie esaustivamente le raccomandazione, i pareri, n.o. e autorizzazioni avanzate da:

- ASL Caserta;
- Provincia di Caserta;
- ARPA Campania.

Il presente verbale sarà integrato con le note che perverranno, in tempo utile, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

Pertanto l'ing. Brugiotti, nel dichiarare chiusa la presente seduta alle ore 13:30, comunica che provvederà a notificare il presente verbale agli intervenuti, che lo restituiranno siglato in tutte le

fonte: http://b

pagine, eventualmente con osservazioni a margine, entro e non oltre 3 gg. Lavorativi dal ricevimento.

Rup

- Ing. Enrico Brugiotti

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

- Ing. Antonio Recano
- Dott. Vittorio Picariello
- Dott.ssa Antonietta Di Vincenzo

Als Caserta

- Direzione Generale: Dott. Pasquale Quarto
- Dipartimento di prevenzione: Consalvo Sperandeo

Provincia di Caserta Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti

- Ass. Mastellone
- Ing. Paolo Madonna
- Ing. Gaetano Gaudiano

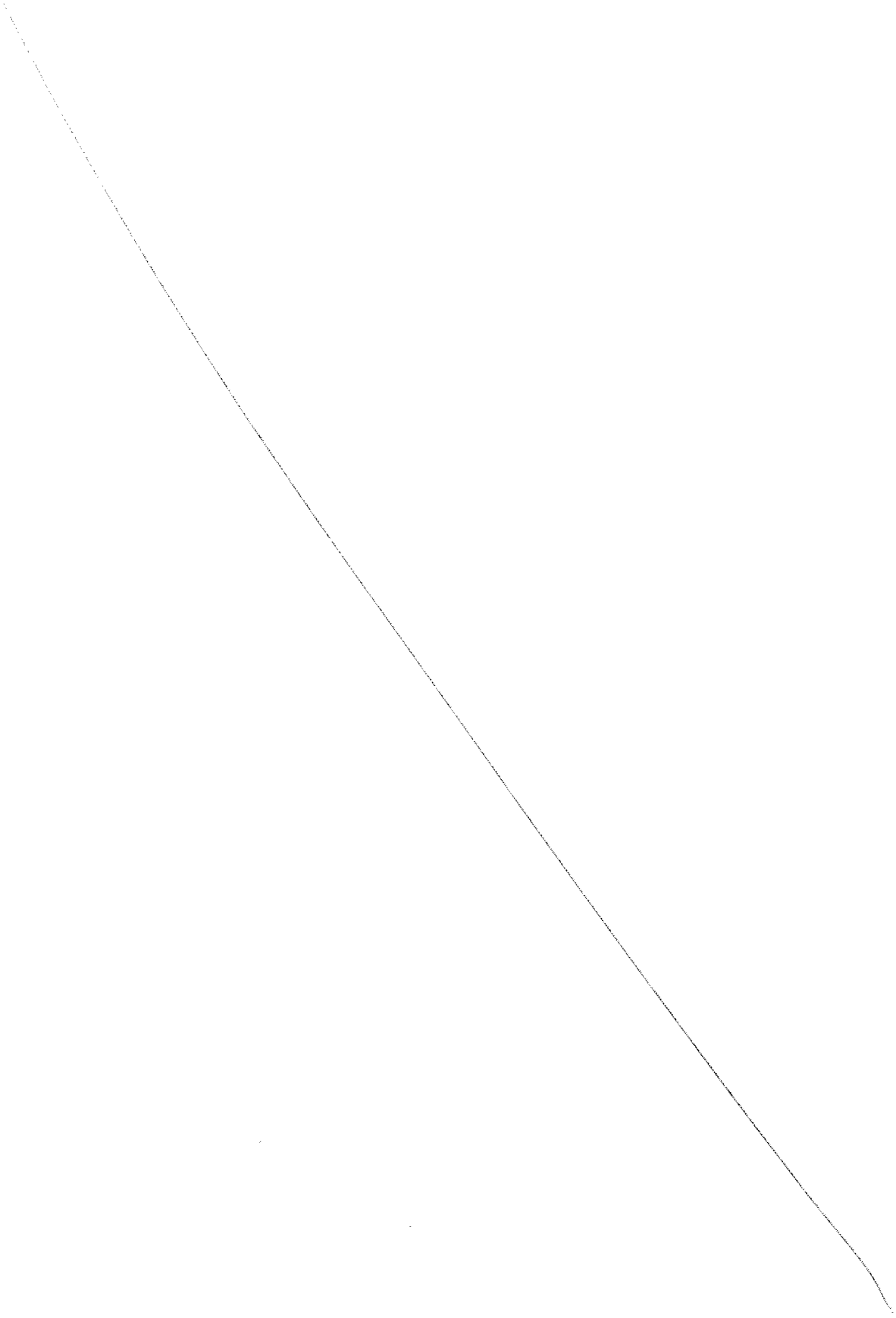
Provincia di Caserta Assessorato Ciclo Integrato delle Acque:

- Ass. Paolo Bidello

ARPA Campania – Centro Regionale Siti Contaminati

- Ing. G. Scoppa

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato VV

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E T.T.M.
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE
IDRICHE

SITO DI INTERESSE NAZIONALE: LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO

OGGETTO: VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA DEL 04.12.2012 - COMUNE di SANTA MARIA LA FOSSA (CE) - DISCARICHE COMUNALI FERRARO I e II e DISCARICHE COMUNALI PARCO SAURINO I e II

- VEDI RETRO -

ENTE: CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

FIRMA

DATA: 4.12.2012

fonte: http://b

Con riferimento al verbale di sopralluogo dei giorni preliminari del 4.06.2012 convocato dalla SOGESID, presso la Regione Campania - Assessorato Lavori Territoriali e Ambiente -, il Consorzio di Bonifica, diretta con propria nota (che si allega) n 2012/5302 del 21.06.2012, di voler intervenire il verbale da noi raccolgliera in maniera completa le affermazioni del delegato.
Nulla sulla di diverso da quanto riferito con la nota (in premessa) dalla scrivente a seguito delle ore agricole odierne il corpo discarica.
È necessario procedere alla rimozione della interferenza. Il Consorzio ha previsto ~~spesa progetto per i pali, i pozzetti di tutta~~ approvato dal MIPAAF per € 297'000 + IVA. Si chiede che a carico della ditta di questa in ~~A~~ carico della ditta di questa in sicurezza possa provare almeno la somma di € 10'000 (IVA esclusa).

. Allegato V

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

So.Ge.Ri. s.r.l

Comune di Castel Volturno (CE) – loc. Bortolotto

"Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - Messa in Sicurezza e Bonifica dell'area di discarica SO.GE.RI.: Progetto Preliminare"

"Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania del 18 luglio 2008 e successivo atto modificato dell'8 aprile 2009 – Relazione di Istruttoria del Progetto definitivo di MISP – Lavori di I fase"

* * *

Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Giugno 2012

IS/SUO 2012/108

fonte: http://b

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 13406/TRI/VII del 09/05/2012, protocollata in ISPRA al n. 18500 dell'11/05/2012, riguarda i seguenti documenti:

- "*Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania - Messa in Sicurezza e Bonifica dell'area di discarica SO.GE.RI.: Progetto Preliminare*", redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del MATTM, trasmesso il 15.05.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 20782 del 30.05.2012.
- "*Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania del 18 luglio 2008 e successivo atto modificato dell'8 aprile 2009 – Relazione di Istruttoria del Progetto definitivo di MISP – Lavori di I fase*", redatto da SOGESID S.p.A. su incarico del MATTM, trasmesso il 15.05.2012 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 20782 del 30.05.2012.

2 ITER ISTRUTTORIO E AMMINISTRATIVO

- **12.09.2002**: il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e le bonifiche nella Regione Campania emette l'Ordinanza n. 300 con la quale dispone che l'ex Consorzio di Bacino CE/4 rediga, prima della messa in sicurezza, il del Piano di Caratterizzazione e il progetto di bonifica ai sensi del DM 471/99 in sostituzione della So.Ge.Ri, risultata a riguardo inadempiente.
- **CdS dec 20.06.2003**: il Pdc di cui sopra viene approvato con prescrizioni e viene disposta l'attivazione immediata di interventi di MISE.
- **25.07.2008**: il Commissario di Governo (OPCM n. 3654/08) decide di inserire l'intervento in quelli rientranti nel capitolo "Altri servizi di Bonifica" del contratto stipulato con la Società Jacorossi Imprese S.p.A. nell'ambito del quadro generale degli interventi da attuare per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. All'ex Consorzio CE/4 rimangono solo le attività di rimozione e smaltimento del percolato. La società Jacorossi viene incaricata di attuare il PdC e di eseguire la MISE della discarica.
- **CdS dec. 29.07.2009**: approvazione del documento "*Integrazioni del Piano di Caratterizzazione discarica So.Ge.Ri. in loc. Bortolotto nel Comune di Castelvolturno (CE)*", redatto da Jacorossi in conseguenza dell'aggiornamento dell'originario PdC con le prescrizioni fatte dal MATTM in sede di CdS del 20.06.2003.

  Nel corso della medesima CdS viene esaminato il "*Progetto di messa in sicurezza permanente – Lavori di prima fase*", redatto sempre da Jacorossi. A tale riguardo il MATTM esprime perplessità sull'intervento di confinamento laterale proposto e delibera che il Commissario di governo provveda alla realizzazione del capping superficiale come intervento di MISE. Viene deliberato, inoltre, di integrare il progetto di MISP presentato sulla base dei dati che verranno dall'attuazione del PdC e in base alle prescrizioni formulate dal MATTM nel corso della CdS istr. dell'11.06.2009.
- **20.02.2012**: a causa della rescissione contrattuale con la Jacorossi, risultata inadempiente riguardo alle attività da eseguire sulla discarica in esame, e in virtù della Convenzione stipulata il 12/09/2011 tra il MATTM e SOGESID S.p.A., quest'ultima viene incaricata dal MATTM di redigere ex novo il progetto preliminare di MISE della discarica.
- **06.03.2012**: i militari appartenenti alla Guardia di Finanza, Compagnia di Mondragone, hanno proceduto al sequestro di "*un'area, pari a mq 120.000, adiacente alla discarica "Bortolotto", risultante dal catasto terreni e fabbricati di proprietà della So.Ge.Risrl, con sede a Napoli e del Consorzio Obbligatorio Intercomunale CE/2 – EGEA S.p.A., in quanto sul posto, oltre al rinvenimento di un cumulo di considerevoli dimensioni di materiale ferroso, è stato possibile accertare che vi era una dispersione di percolato dovuta da un lato alla cattiva*

fonte: http://

impermeabilizzazione della discarica e dall'altra alla dismissione non controllata del medesimo percolato proveniente da rifiuti".

- **15.03.2012**: il Commissario Prefettizio del Comune di Castel Volturno emette due ordinanze, una nei confronti della Società SO.GE.RI. srl e l'altra nei confronti del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta (ex CE/4), per la rimozione degli inconvenienti igienico sanitari e per la bonifica del terreno.

Il Pdc approvato non è stato ancora attuato; la sua realizzazione, con le integrazioni previste e approvate in sede di CdS, rientra negli interventi previsti da SOGESID preliminarmente all'attuazione degli interventi di MISE.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

La discarica Sogeri si trova in località Bortolotto nel Comune di Castelvolturno (CE) e fa parte della zona di bonifica dei Regi Lagni. L'area in esame è ubicata in località Bortolotto, tra il F. Volturno a S (2 km) e il T. nte Agnena a N. La discarica è inoltre delimitata a E e a W da due canali facenti parte della fitta rete dei canali dei Regi Lagni; il canale ad E si immette nel Canale Agnena, (circa 1.700 m a N), mentre il canale ad W si immette nel Canale Vena Grande, circa 180 m a S. Sul lato nord la discarica è costeggiata da un altro canale, realizzato di recente per monitorare eventuali perdite di percolato. Adiacente al sito in esame è presente un altro impianto di smaltimento rifiuti, la "Discarica Bortolotto", autorizzato e gestito dall'ex Consorzio CE/4. L'area è caratterizzata dalla presenza di qualche insediamento produttivo di varia natura ed in particolare, nella zona costiera, di allevamenti zootecnici e di aree a colture estensive. In base al PRG comunale, l'area della discarica ricade in "*Zona agricola*".

La discarica Sogeri è una discarica per RSU ed è stata attiva dalla fine degli anni '80 fino al 1995. Le modalità costruttive dell'invaso non hanno previsto nessun presidio tecnologicoe il suo adeguamento è stato effettuato solo nel 1994. Ad oggi la discarica si presenta con una pianta a forma di "L" e si estende su una superficie di circa 102.000 m^2 con un'altezza massima degli abbancamenti di circa 20-21 m dal p.c.. L'impianto in esame è del tipo "in rilevato" anche se, in fase di predisposizione dell'area all'accoglimento dei rifiuti, fu operato uno scavo adeguato alla creazione di un invaso avente profondità di circa 1,50 m; l'altezza massima di abbancamento rispetto al p.c., quindi, è stimabile intorno ai 21 m. Gli abbancamenti presentano forma trapezoidale le cui scarpate hanno pendenze variabili tra 4° e 25°, prevalentemente stabili. L'area interessta dall'accumulo dei rifiuti è circa i 5/6 del totale; la parte rimanente è occupata da un piazzale pavimentato (non è chiaro se parzialmente o totalmente) in cui sono presenti diverse strutture tra cui: officine, serbatoi, distributore carburante, area parcheggio e area non coperta per stoccaggio di elettrodomestici che, ad oggi, hanno raggiunto una volumetria di circa 5000 m^3.

Ad oggi, la volumetria complessiva dei rifiuti abbancati è di circa 1.000.000 m^3 e, dai documenti a disposizione, sembra che solo una limitata parte della discarica sia dotata di presidi e/o sistemi d'impermeabilizzazione del substrato fondale. Dalla documentazione esistente risulta che la raccolta del percolato avviene per mezzo di canali a cielo aperto, realizzati lungo il perimetro della discarica per una lunghezza di circa 1.460 m. Il percolato viene convogliato verso tre vasche di raccolta, localizzate agli angolo SE, NE e NW della discarica. E' presente un impianto di captazione di biogas costituito da 36 pozzi verticali infissi nel corpo rifiuti per circa 15 m, sono inoltre presenti due sottostazioni di regolazione ed un impianto di combustione, il tutto ormai in disuso e in stato di abbandono. La discarica non è dotata né di impermeabilizzazione sommitale, né di sistema di regimazione delle acque meteoriche.

Tra le indagini pregresse effettuate nel sito in esame risultano i seguenti documenti:

- *Relazione geologica di controllo per una discarica di R.S.U. sita in Castel Volturno località Bortolotto* (febbraio 1989) a cura dello Studio di Geologia Tecnica del Dott. D.Pascarella, a cui

fonte: http://

è allegato il referto dell'USL di Caserta avente per oggetto: Inquinamento atmosferico Discarica Diana Giacomo;

- *Relazione sulla situazione chimico batteriologica delle acque di falda sottostante la discarica di rifiuti solidi urbani (Ditta SO.GE.RI.) sita nel Comune di Castel Volturno (Caserta), a cura del Prof. Giancarlo Morelli dell'Università Federico II di Napoli dell'08.03.1995*;
- *Documentazione relativa ad attività di diagnostica per le discariche SO.GE.RI, DIFRABI*, Ecologia Meridionale, a cura dell'ENEA di Roma (1994).

Dai risultati delle analisi svolte in riferimento ai documenti di cui sopra sono state riscontrate concentrazioni elevate di Fosforo, Ammoniaca e Ferro nelle acque della falda superficiale. Nelle acque superficiali (canali) sono stati riscontrati valori elevati di metalli ed elevatissimi di ammonio. Le analisi del percolato confermano che si tratta di una discarica "vecchia", ossia , con elevati valori di composti azotati, Solfati, Ferro e, in misura minore, di metalli pesanti.

Nel 2002 il Consorzio Intercomunale CE/4 ha effettuato indagini preliminari alla definizione del PdC, tra le quali, n. 4 sondaggi spinti fino a 20 m di profondità dal p.c., presumibilmente (dai documenti esaminati non è chiaro) attrezzati a piezometro. Oltre alla ricostruzione della stratigrafia locale, tali sondaggi hanno consentito di valutare la soggiacenza locale della falda e di effettuare una caratterizzazione geotecnica delle litologie riscontrate nelle perforazioni.

In data 05.05.2011 il Comune di Castel Volturno ha effettuato ulteriori analisi da campioni di percolato prelevati nelle vasche di stoccaggio. I risultati ottenuti sono i seguenti:

Arsenico<0,1 mg/l
Cadmio < 0,002 mg/l
Cromo esavalente < 0,025 mg/l
Mercurio < 0,002 mg/l
Piombo < 0,02 mg/l
Rame < 0,0620 mg/l
Manganese < 0,2 mg/l
COD 644 mg/l
Azoto ammoniacale 480,6 mg/l
Cromo totale 0,260 mg/l
Nichel < 0,2 mg/l
Ferro 0,499 mg/l
Zinco 0,0527 mg/l
Fenoli totali 0,33 mg/l
Oli minarali 138,2 mg/l
Cianuri liberi < 0,01 mg/l
Solidi sospesi totali (SST) 45mg/l
Solventi organici < 0,01 mg/l
Solventi clorurati < 0,01 mg/l

3.1 Geologia

I dati sulla geologia locale vengono desunti dalla bibliografia disponibile, dalle informazioni a disposizioni per aree limitrofe e dai risultati delle indagini svolte dal Consorzio Intercomunale CE/4 nel 2002.

L'area in esame fa parte della Piana Campana, caratterizzata essenzialmente dalla presenza dei depositi alluvionali del F. Volturno e da depositi piroclastici. In particolare, l'area della discarica è caratterizzata dalla presenza di una potente coltre di materiali di natura prevalentemente argillosa e limosa, generati

fonte: http://

dalle fasi alluvionali e di deposito del Fiume Volturno. In tali terreni sono intercalati livelli permeabili di tipo sabbioso e sabbio-limoso in cui si trova una falda superficiale effimera e poco significativa dal punto di vista produttivo. Lo spessore di tali livelli permeabili è variabile tra 1,50 e 8,00 m. La profondità del tetto si trova tra i – 6,60 e gli 8,00 m dal p.c. La base di questi limitati corpi acquiferi è costituita da livelli argillosi o argillo-torbosi. Al di sotto di questi livelli a circa – 14 e – 16 m dal p.c. è presente una sequenza di piroclastiti con intercalazioni di livelli argillosi che costituisce un acquifero produttivo più profondo.

La successione litostratigrafica ricostruita per il sito in esame è, dall'alto verso il basso, la seguente:

- materiale di riporto o terreno vegetale (spessore: 0,50 - 1,50 m);
- argille di colore grigio con intercalazioni torbose (spessore: 5,00 - 7,00 m);
- limo sabbioso (spessore variabile da 0,50 a 1,50 m);
- alternanza di argille plastiche, limi e torbe (spessore: 5,00 - 8,50);
- sabbie di origine piroclastica.

Di fatto dalle stratigrafie ricavate dai sondaggi geognostici si può identificare un primo livello con buone caratteristiche d'impermeabilità e scarse caratteristiche meccaniche già a circa 1,30-1,50 m dal p.c. .Tale livello ha uno spessore variabile compreso tra – 5,00 e – 7,00 m.

3.2 Idrogeologia

I dati di seguito riferiti sono desunti dalle stesse fonti indicate per la geologia.

Per quanto riguarda gli acquiferi, si individuano due tipi principali: il complesso superficiale alluvionale e il complesso piroclastico profondo. Il complesso alluvionale è costituito prevalentemente da tipi litologici a bassa permeabilità o a permeabilità. Il complesso piroclastico è sede dell'acquifero principale con una circolazione idrica sotterranea che si sviluppa entro lenti e intercalazioni permeabili.

La trasmissività media dell'acquifero locale è dell'ordine di 10^{-2}-10^{-3} m^2/s.

Riguardo alle argille che fanno da substrato all'accumulo dei rifiuti, queste sono caratterizzate da una bassissima permeabilità ($k=10^{-8}$ cm/sec).

Nei piezometri presenti nell'area, la falda idrica (falda superficiale) si stabilizza mediamente a una profondità di – 2,00-2,10 m dal p.c.. Il tetto della falda profonda, invece, dovrebbe attestarsi ad una profondità di circa a 14 – 16 m dal p.c..

Non vengono date indicazioni sulla direzione di flusso della falda, superficiale e profonda.

4 AZIONI DI MESSA IN SICUREZZA

Nel 2001, in seguito alle inadempienze della So.Ge.Ri rispetto alle ordinanze emesse dal Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e le bonifiche nella Regione Campania, l'ex Consorzio CE/4 avviò l'esecuzione di immediate opere di MISE consistite nella sigillatura di alcuni tubi in plastica che drenavano il percolato all'interno dei canali di bonifica, nella impermeabilizzazione con geomembrane in HDPE di alcuni pozzi drenanti localizzati a nord e a sud della discarica e nella rifunzionalizzazione di un canale di drenaggio del percolato nella zona meridionale della discarica atto a convogliare lo stesso nella vasca di stoccaggio localizzata a SE dell'invaso. L'ex Consorzio CE/4, inoltre, iniziò a smaltire il percolato in idonei impianti di depurazione.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

Gli interventi previsti dal progetto in esame consistono in:

fonte: http://b

- Attuazione del PdC redatto dal Consorzio Intercomunale CE/4, approvato in sede di CdS del 20.06.2003 e successivamente aggiornato, integrato e approvato dalla CdS del 29.07.2009;
- Progettazione preliminare degli interventi di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) della discarica.

5.1 Attuazione del PdC – Piano di indagine

Preliminarmente si sottolinea che non si hanno a disposizione né gli elaborati relativi al PdC originario, né quelli relativi alle integrazioni al PdC. Quindi, la descrizione degli interventi che segue si basa esclusivamente sul documento in esame che, essenzialmente, descrive solo gli interventi integrativi previsti dalla stessa SOGESID rispetto alle precedenti versioni del PdC, tralasciando o riducendo al minimo la descrizione degli altri.

Dall'esame della Tavola PPPL008, sembra che l'ubicazione dei punti di indagine abbia seguito un criterio sistematico, con una densità dei sondaggi di 1/3,1 m^2. In particolare, è prevista la realizzazione di n. 32 sondaggi geognostici (S1 – S32) spinti fino alla profondità di -7 m da p.c.. Di questi, n. 4 (Pp2, Pp3, Pp4, Pp5) verranno attrezzati a piezometro e spinti fino alla profondità di 25 m da p.c..

Da ciascun sondaggio verranno prelevati n. 3 campioni alle seguenti profondità: 0,5 m, 4 m e 7 m.

Non vengono date indicazioni sul numero di campioni d'acqua di falda da prelevare da ciascun piezometro, né viene fornita alcuna descrizione riguardo i piezometri/pozzi ubicati in planimetria nella Tavola PPPL008 e denominati piezometri superficiali P1, P2, P3.

Inoltre, non vengono riportati i set analiti che verranno ricercati per i campioni di terreno e per quelli dell'acqua di falda. Viene solo riferito che su n. 5 campioni di top soil, la cui profondità di prelievo non viene specificata, verranno ricercati PCB e Diossine.

Sono previsti n. 6 sondaggi sul corpo discarica (R1E, R3S, R5S, R6S, R9S, R10E) spinti alla profondità di 15 m al fine di definire il livello di degradazione dei rifiuti.

Verranno inoltre effettuati n. 12 carotaggi geognostici integrativi spinti alla profondità di 15 m da p.c. e finalizzati alla caratterizzazione geotecnica dei litotipi presenti nel sottosuolo. Per ciascuno di tali sondaggi, alle profondità di 4, 8 e 12 m da p.c. è prevista l'esecuzione delle seguenti indagini:

- Prelievo di campioni indisturbati per prove di laboratorio;
- Prove di permeabilità in situ;
- Prove SPT in foro.

Verranno effettuate le seguenti prove geofisiche:

- n. 40 prospezioni geoelettriche multelettrodo finalizzate alla definizione della geometria del corpo discarica e all'individuazione di eventuali oggetti sepolti;
- n. 20 prospezioni magnetometriche finalizzate all'individuazione di oggetti metallici sepolti in discarica, quali serbatoi e fusti.

E' infine prevista una campagna di monitoraggio del biogas estratto dai pozzi di captazione esistenti. In particolare, è prevista la misura in continuo dei seguenti parametri:

- % in volume di CH_4 e O_2;
- portata in m^3/h.

Non si forniscono ulteriori elementi descrittivi.

5.1.1 Contraddittorio con l'ARPA

Non viene riferito nulla a riguardo.

fonte: http://

5.1.2 Tempistica

Non vengono fornite indicazioni a riguardo.

5.2 MISP della discarica

Gli interventi previsti sono descritti di seguito

5.2.1 Opere preliminari di sistemazione

E' prevista la rimozione di tutti i rifiuti sparsi superficialmente sull'area in esame di natura antropica e non assimilabili a RSU; tali rifiuti saranno poi conferiti a discarica autorizzata secondo normativa vigente. All'interno della discarica, nel piazzale antistante il corpo rifiuti, è presente un sito di stoccaggio di rifiuti ingombranti pari a circa 5000 m^3 il cui smaltimento è escluso dalla progettazione.

5.2.2 Rimodellamento del corpo della discarica

Sarà effettuata la risagomatura, e messa in sicurezza delle scarpate, ove necessario e ridistribuzione, risagomatura e copertura dei rifiuti fuori terra; tali operazioni saranno precedute da mirate analisi di stabilità dei versanti.

5.2.3 Implementazione ed adeguamento della rete di raccolta del biogas

E' prevista la messa in esercizio dei 36 pozzi preesistenti e la realizzazione di 15 nuovi pozzi collegati in parallelo con stazioni di regolazione. E' inoltre prevista l'installazione di nuove tubazioni di convogliamento del biogas estratto al recapito finale, da realizzarsi nell'area antistante il piazzale d'ingresso. Sulla base della rete di captazione esistente sono stati posizionati i nuovi pozzi d'estrazione, con un raggio d'influenza pari circa a 20 m. Sulla base dei dati forniti dal monitoraggio del biogas attualmente estratto dalla discarica, in fase di progettazione definitiva per ciascun pozzo saranno individuate le eventuali integrazioni e interventi necessari per la completa efficienza dei pozzi stessi. Per il sito in esame, la scelta del tipo di trattamento finale avverrà a valle della caratterizzazione del biogas presente in discarica, allorquando, nota la sua composizione, sarà possibile valutare l'efficienza di trattamento dei vari impianti in funzione della concentrazione di metano.

5.2.4 Implementazione del sistema di drenaggio del percolato

E' previsto di ripristinare il sistema esistente di raccolta delle acque di percolazione (canale perimetrale e vasche di raccolta) e di integrarlo mediante pozzi di emungimento verticali; in particolare, saranno realizzati n. 10 pozzi di estrazione del percolato la cui profondità sarà quella di sicurezza ricavata in base agli studi della quota di profondità di abbanco dei rifiuti, ed equipaggiati con pompe sommerse. Una volta estratto il percolato verrà convogliato e raccolto nei serbatoi di stoccaggio e successivamente inviato presso impianti autorizzati al suo trattamento. Ad integrazione delle tre vasche di raccolta del percolato esistenti, sono previsti n. 6 ulteriori serbatoi di stoccaggio in polietilene di capacità di 5 m^3 ciscuno, allocati in una vasca in cls armato rivestita internamente con una geomembrana in HDPE. Per la protezione dei suddetti serbatoi dalle intemperie varrà realizzata una copertura con pannelli sandwich in poliuretano e lamiera grecata con struttura portante metallica in profilati tubolari.

L'intervento di ripristino del canale perimetrale e delle vasche di raccolta esistenti prevede il ripristino delle superfici di calcestruzzo ammalorato e dei ferri di armatura sottostanti e l'impermeabilizzazione delle pareti e del fondo delle vasche.

5.2.5 Capping

Dopo aver eseguito la rimodellazione delle scarpate, si procederà alla copertura superficiale della discarica con un pacchetto impermeabilizzante ai sensi del D.Lgs.36/2003. In particolare, gli strati da posare, dall'alto verso il basso, per la realizzazione del capping sono::

fonte: http://

- Terreno vegetale
- Geogriglia di rinforzo
- Terreno vegetale
- Geostuoiagrimpante rinforzata sintetica;
- Geocomposito drenante ed anti punzonante;
- Telo HDPE;
- Bentonite;
- Geocomposito drenante ed anti punzonante;
- Materiale di regolarizzazione

5.2.6 Mitigazione dell'impatto ambientale

Al di sopra del capping sono previsti interventi di idrosemina sia a protezione delle scarpate, sia come intervento di mitigazione dell'impatto ambientale.

5.2.7 Regimazione delle acque meteoriche

Il progetto prevede che le acque di precipitazione meteorica saranno convogliate tramite una rete di canalette superficiali in un canale perimetrale, che confluirà in due apposite vasche di laminazione; da queste le acque verranno scaricate nei limitrofi due canali di bonifica in terra: un canale di maltempo posto sul lato W della discarica, che recapita a sud nel Canale Vena Grande e un canale di bonifica sul lato E, che recapita a nord nel Canale Agnena.

5.2.8 Confinamento laterale.

La definitiva progettazione del confinamento laterale, in termini di tipologia e profondità, sarà effettuata a valle dei risultati della caratterizzazione al fine di una più precisa ricostruzione dell'andamento del substrato impermeabile sottostante il corpo discarica. Il confinamento laterale consente di impedire lo sversamento di liquidi inquinati provenienti dalla discarica direttamente nei canali laterali, in quanto il canale di confine di raccolta del percolato in cls, non adeguamente immorsato nelle argille di base, non è in grado di intercettare completamente tali liquidi, oltre a presentare numerose discontinuità.

Il progetto prevede da un lato la sigillatura di tali discontinuità e dall'altro una barriera idraulica di marginamento perimetrale alla discarica. Detto marginamento sarà realizzato mediante una trincea drenante larga in testa circa 1,20 m e profonda mediamente 2,50 m dal p.c., in modo da garantire un immorsamento di almeno 50 cm nel sottostante strato argilloso. Il liquido raccolto dalla trincea drenante sarà convogliato in un pozzetto terminale e da questo sollevato nei serbatoi del percolato.

La realizzazione di tale trincea drenante richiederà poi lo spostamento dei canali di bonifica esistenti per circa 20 m.

6 QUADRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

L'importo complessivo degli interventi previsti da progetto è di seguito illustrato.

fonte: http://

A		Lavori		
	1	Importo totale dei lavori da computo metrico (A2+A3+A4)	€	9 605 361,35
	2	Messa in sicurezza d'emergenza Discarica So.Ge.Ri.	€	8 135 596,35
	3	Messa in sicurezza permanente Discarica So.Ge.Ri.	€	1 090 787,84
	4	Attuazione Piano di Caratterizzazione	€	378 977,16
	5	Oneri per la sicurezza inclusi	€	78 611,37
	6	Oneri per la sicurezza esclusi (1,5% su A1)	€	144 080,42
	7	Oneri totali per la sicurezza (A5+A6)	€	222 691,79
	8	IMPORTO TOTALE (A1+A6)	€	9 749 441,77
	9	IMPORTO A BASE D'ASTA (A8-A7)	€	9 526 749,98
B		Somme a disposizione		
	1	Spese ed indennità per espropri ed occupazioni temporanee	€	208 596,07
	2	Imprevisti (5,0% su A8)	€	427 472,09
	3	Piano di monitoraggio e controllo	€	48 747,21
	4	Oneri di conferimento a discarica	€	485 255,00
	5	Accantonamento di cui all'art. 133 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (1,5% su A8)	€	146 241,63
	6	Contributo Autorità di vigilanza	€	5 000,00
	7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, importo da corrispondere ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) della Convenzione del 12/09/2011 tra MATTM e SOGESID SpA	€	-
	8	Spese tecniche Direzione Lavori, Coordinamento Sicurezza in fase di esecuzione, Commissione di gara, RdP, Collaudo tecnico amministrativo, Pubblicazioni gara, Spese per accertamenti di laboratorio, Spese per Verifica e Validazione	€	642 325,35
	9	IVA 10% su A8	€	974 944,15
	10	IVA 21% su B2+B3+B4+B5+B8	€	380 108,67
		Sommano	€	3 378 690,19
C		TOTALE PROGETTO	€	13 128 131,96

7 OSSERVAZIONI

In via preliminare, si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti. A tal proposito, sulla base della documentazione esaminata, si osserva quanto segue.

Messa in sicurezza e bonifica della discarica SO.GE.RI. s.r.l. in località Bortolotto – Progetto preliminare

Attuazione PdC

Si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio i piezometri preesistenti, realizzati nella campagna di indagine del 2002 eseguita dal Consorzio Intercomunale CE/4 (cfr. par.8, pag. 31).

In riferimento al punto precedente, si chiede di verificare la possibilità di usufruire di tali piezometri per la caratterizzazione idrogeologica del sito, provvedendo, eventualmente ad una loro video ispezione prima del loro riutilizzo.

Specificare la profondità dei pozzi profondi e superficiali di cui al par. 10.1 (pag. 34).

Specificare se i canali cui ci si riferisce nel par. 10.2 (pag. 34) sono quelli che perimetrano l'area della discarica o anche quelli che scorrono nelle aree limitrofe a quella in esame.

In considerazione della superficie dell'area in esame e della necessità di avere una copertura dei punti di monitoraggio il più possibile omogenea, si ritiene che sarebbe opportuno incrementare il numero dei piezometri da progetto, prevedendone almeno un altro nell'area del piazzale antistante il corpo discarica, anch'esso caratterizzato dalla presenza di potenziali sorgenti di contaminazione, quali: il distributore di carburante, l'area di deposito degli elettrodomestici (cumulo di materiale ferroso di circa 5000 m^3), officina e serbatoi, il cui contenuto non è specificato.

fonte: http://

Fornire una tabella riepilogativa di tutti i pozzi/piezometri preesistenti e in progetto nell'area della discarica, specificandone la profondità, la posizione dei filtri, le caratteristiche tecniche, l'eventuale possibilità di riutilizzo (per quelli preesistenti) e l'ubicazione su specifica planimetria di dettaglio.

Prelievo dei campioni terreno e acque sotterranee

Si ricorda che il D.Lgs 152/06 prevede che da ciascun sondaggio i campioni dovranno essere formati distinguendo almeno:

campione 1: da 0 a –1 metro dal piano campagna;

campione 2: 1 m che comprende la zona di frangia capillare;

campione 3 : 1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti

Si chiede di specificare il numero complessivo dei campioni di terreno che s'intendono prelevare.

Per quanto riguarda i campioni di top soil, si ricorda che generalmente il loro numero deve essere il 10 % del numero totale dei sondaggi geognostici previsti; inoltre, la profondità di prelievo deve essere compresa tra 0 e 10 cm da p.c..

Si chiede di specificare il set analitico che sarà ricercato sia per i campioni di terreno che per quelli delle acque di falda.

Per i campioni di top soil, si chiede di incrementare la lista degli analiti da ricercare con i parametri Amianto e Furani.

Si chiede di specificare il numero di campioni d'acqua che s'intende prelevare da ciascun pozzo/piezometro presente nel sito e il numero totale di campioni d'acqua che si intendono prelevare.

I campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti.

Qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti.

Nel corso delle attività di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto).

Si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare al termine dell'indagine, nel caso non fosse rilevata contaminazione, la dismissione dei piezometri, in modo da evitare percorsi preferenziali di infiltrazione verso l'acquifero, o alternativamente programmi di manutenzione degli stessi.

Determinazioni analitiche

Le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato.

Le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento secondo quanto riportato nel parere ISS (N. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008 - N. 7367/QdV/DI/VII-VIII - Prot. Uscita 2305 – 16/04/08)

Per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione

fonte: http://

riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati.

Si ricorda che le metodiche per la determinazione di laboratorio degli idrocarburi leggeri e pesanti l'I.S.S. ha formulato il parere prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003;

Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita

Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente.

Analisi del rischio

Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio.

Controlli qualità

Dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:

- 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
- 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;

Inoltre per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.

Il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio.

Prevedere specifici piani di monitoraggio per i seguenti parametri:

fonte: http://

- aria;
- percolato; di tale parametro si chiede di valutare sia la composizione chimica, definendo il set analitico da ricercare, sia il battente idraulico rispetto al fondo della discarica;
- acqua di falda;
- piezometria.

Presentazione risultati

Tutti i punti d'indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.

I risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:

tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;

tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;

carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;

carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).

Il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto; stratigrafie; certificati analitici.

Si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna ....., ...deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.

Interventi di MISP

In riferimento alla notevole estensione del corpo rifiuti, al numero e all'ubicazione dei pozzi di captazione del percolato ipotizzati nel progetto preliminare, e alla non sufficiente conoscenza dell'andamento del substrato impermeabile dello stesso corpo discarica, si ritiene che, a valle dell'attuazione del PdC sarebbe necessario verificare che l'andamento della suddetta superficie impermeabile abbia una pendenza tale da favorire e consentire l'accumulo del percolato nella parte centrale del corpo rifiuti, in corrispondenza della quale sono previsti i pozzi di captazione del percolato. Se così non fosse, si consigli di prevedere la realizzazione di ulteriori pozzi di captazione ubicati lungo i versanti dell'accumulo di rifiuti, tali da intercettare anche il percolato che dovesse accumularsi sul fondo della discarica, in corrispondenza di tali settori.

fonte: http://

Riferire quali interventi si pensa di attuare per quanto riguarda il cumulo scoperto di 5000 m^3 di rifiuti ingombranti, ferrosi (elettrodomestici), antistante il corpo rifiuti, visto che viene riferito che il suo smaltimento non rientra nel progetto (cfr. par. 11.2, pag. 42).

Nella Tavola PPPL005 è ubicato solamente uno dei sei serbatoi previsti dal progetto. Si chiede di ubicare anche gli altri 5 serbatoi.

Per quanto riguarda la regimazione delle acque superficiali e, in particolare, l'immissione delle acque contenute nelle vasche di laminazione nei due vicini canali di bonifica in terra, si ritiene che sarebbe opportuno prevedere un'analisi chimica delle acque convogliate nelle suddette vasche di laminazione prima della loro definitiva rimessa in circolo nella rete idrografica locale.

In riferimento alla supposta barriera idraulica che dovrà essere realizzata lungo il perimetro dell'area della discarica, la mancanza di specifiche tecniche a riguardo (tipologia, spessore, profondità, ecc.), la cui definizione viene rimandata a quando saranno disponibili i risultati della caratterizzazione, impedisce di fatto qualsiasi considerazione a riguardo.

Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania del 18 luglio 2008 e successivo atto modificato dell'8 aprile 2009 – Relazione di Istruttoria del Progetto definitivo di MISP – Lavori di I fase

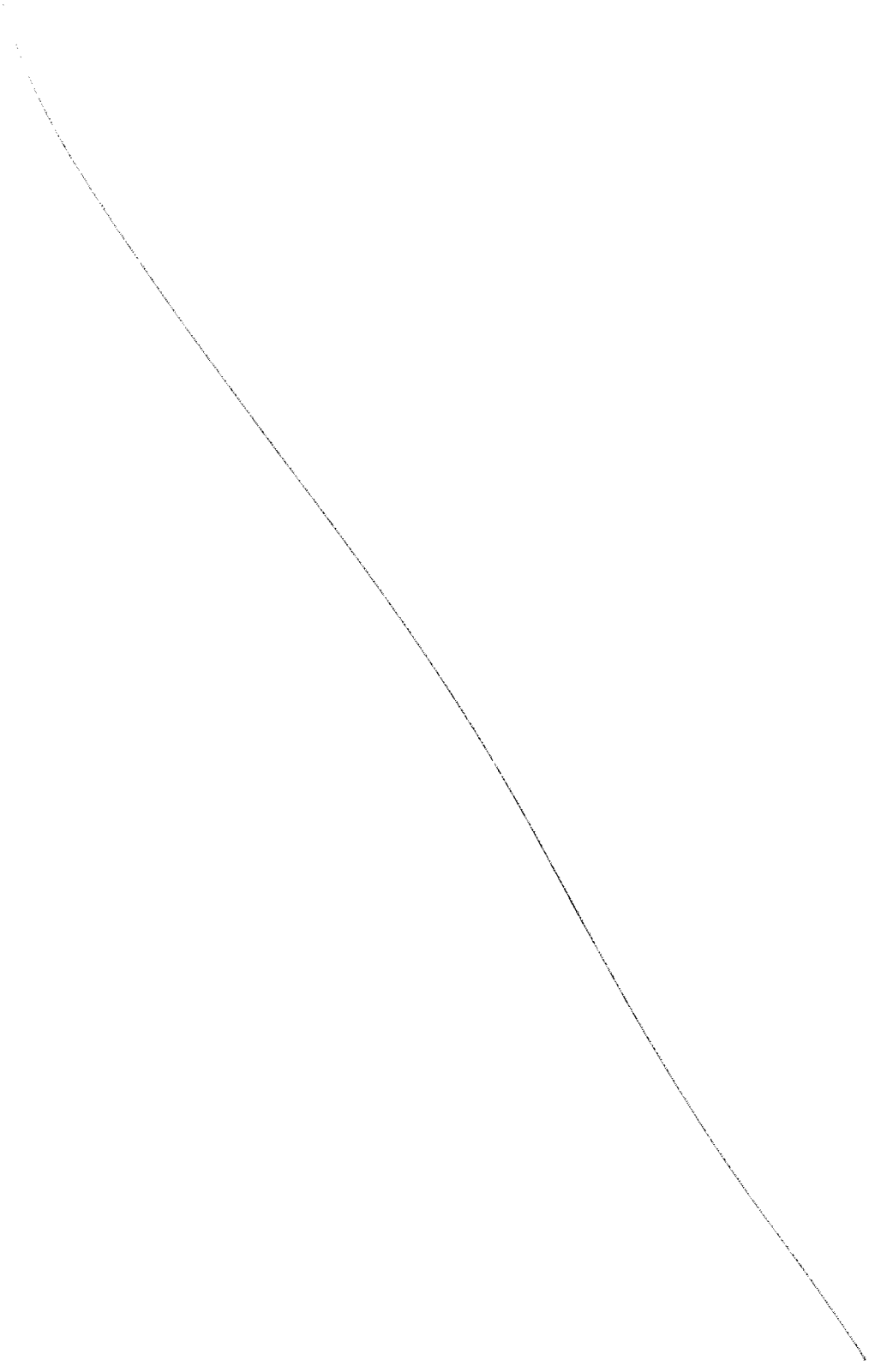
In merito al documento di cui sopra, si prende atto di quanto in esso contenuto.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Roma, 12 giugno 2012

Elaborato da: Dott.ssa Irene Rischia

fonte: http://



fonte: http://b

Allegato VV

COPIA
UFFICIO TECNICO

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno

0070

Cons. Gen. Bonifica Volturno
Prot.2012/00005302 del 21-06-2012
Sez.:PARTENZA/ ore:10:07:18
CONSORZIO/SERVIZIO 2
Class.

Risposta a: _____

All.: _____

per ricevuta 25/6/12

Spett.le SOGESID S.p.A.
Via Calabria, 35
00187 ROMA

Oggetto: **Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella regione Campania del 18.07.2008 e succ. Atto modificativo dell' 08.04.2009 in attiazione dell'art.11, comma 12 del D.L. 23 maggio 2008, n.90 convertito in Legge n.123/2008" – CUP: F23H11000130001 – Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2.**

Conferenza dei servizi preliminare ai sensi dell'art.14-bis e seguenti della L. n.241/1990 e s.m.i. – Richiesta di rilascio di preliminare parere di compatibilità delle opere di progetto, ai fini della definizione degli aspetti progettuali per la successiva redazione del progetto definitivo.

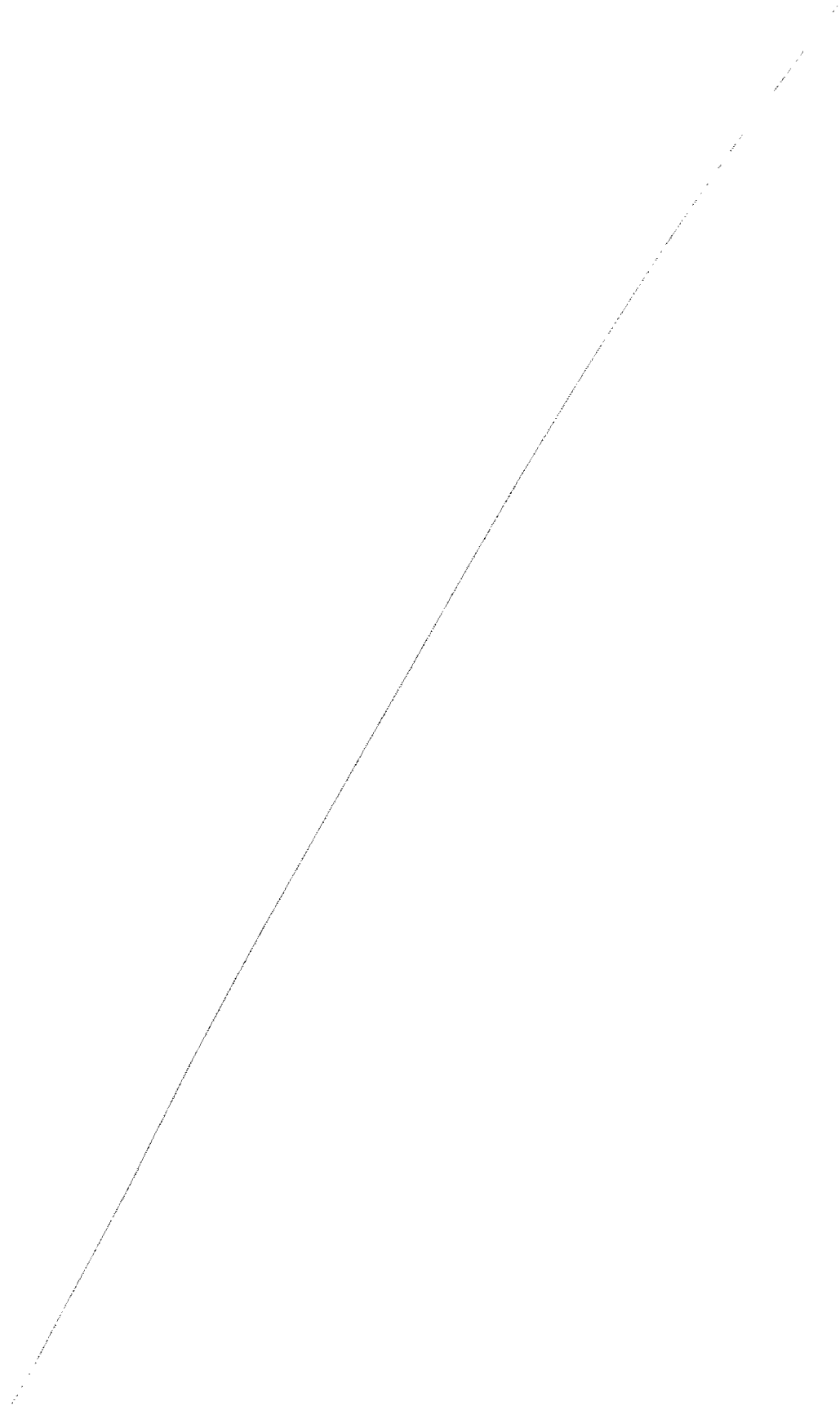
Con la presente nota si trasmette il Verbale della Conferenza dei Servizi che si ritiene debba essere opportunamente integrato, nella dichiarazione resa dall'ing. Massimiliano Capezzuto, con il seguente testo virgolettato, circa la necessità di risolvere le interferenze esistenti. E' evidente che quanto dichiarato in sede di conferenza preliminare sarà oggetto di migliore approfondimento in sede di Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo.

"E' necessario contemperare la risoluzione delle interferenze tra le aree di ampliamento delle discariche Parco Saurino 1 e 2 e la rete irrigua in pressione di alimentazione del Distretto I dell'impianto Irriguo collettivo di Santa Maria la Fossa. La condotta adduttrice, appositamente asservita con le procedure di legge, oggi è interamente posizionata dentro i limiti della discarica. La impossibilità di porre in esercizio la suddetta condotta reca danno e prigiudizio alle imprese agricole servite. Appare evidente e pertinente, in quanto trattasi di interferenze con le aree di progetto, la necessità di dover prevedere nel quadro economico del progetto in parola il costo per il rifacimento del tratto di rete irrigua danneggiata, già stimato da questo Consorzio a seguito della redazione di apposito progetto esecutivo".

CONSORZIO GENERALE di BONIFICA del BACINO INFERIORE del VOLTURNO

Il Direttore Generale
Dott. Ing. Antonio de Chiara

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato 2

VII

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

Spedizione via fax

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0042695/2012
USCITA
24/09/2012
DG

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Avv. Maurizio Pernice
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0022707 - 25/09/2012

OGGETTO: richieste di parere istruttorio siti SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano.

In riferimento all'oggetto ed alle Vs. note prot. n. 21843 del 24/07/12, 23231 e 23327 del 9/08/12, in allegato alla presente si trasmette la relazione predisposta dalla U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche di quest'Agenzia.

Il Direttore Tecnico
Dott.ssa Marinella Vito

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv. Antonio Episcopo -

All.: c.s.
MV/ldd

fonte: http://b

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

prot. 2007 del 14/09/2012
UOC-SCB

Al al Direttore Generale
Avv. Antonio Episcopo

Direttore Tecnico
dott.ssa Marinella Vito

Oggetto: Richieste di parere istruttorio del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

In riferimento all'oggetto e alle note protocollo 21843/TRI/DI/VII "Piano di Caratterizzazione dell'area di Cava Baiano", 23231/TRI/DI/VII "Piani di Caratterizzazione dei siti Oasi dei Variconi, spiaggia libera presso lido Bikini e foce Regi Lagni" e 23327/TRI/DI/VII "Messa in sicurezza e bonifica della discarica So.Ge.Ri. - Progetto preliminare" si comunica quanto segue:

- Piano di Caratterizzazione dell'area di Cava Baiano: si condivide il parere tecnico di ISPRA;
- Piani di Caratterizzazione dei siti Oasi dei Variconi, spiaggia libera presso lido Bikini e foce Regi Lagni: si condivide il parere tecnico di ISPRA;
- Messa in sicurezza e bonifica della discarica So.Ge.Ri. - Progetto preliminare: si trasmette il verbale di tavolo tecnico n. 26 del 25/05/2012, con espressione di parere, già reso in C.d.S. preliminare del 28/05/2012.

Cordiali Saluti

Il Dirigente del Settore I.A.
Ing. Gianluca Scoppa

Il Direttore dell'U.O.C. S.C.B.
Dott. Salvatore Di Rosa

fonte: http://b

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 26 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 14/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 203, la nota della SOGESID n. 002336 del 08/05/2012 con la quale si indice, per il giorno 28/05/2012, una conferenza dei servizi preliminare presso la Regione Campania e si allegano gli atti progettuali al fine di una preventiva disamina degli stessi. Il documento in esame ha ad oggetto la "**Messa in Sicurezza e Bonifica dell'area di discarica denominata SO.GE.RI – Accordo di programma (Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania)**".

Per quanto di competenza si esprime il seguente parere.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 242 del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., il sito in oggetto risulta collocabile, dal punto di vista delle procedure amministrative ed operative, al livello di cui al comma 3 del citato articolo. Risultano, infatti, superamenti delle csc nella matrice acque di falda e tale condizione implica, secondo il citato dettato normativo, l'attuazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza di emergenza e la caratterizzazione del sito.

Gli interventi proposti, in particolare la ridistribuzione dei rifiuti, l'ampliamento ed adeguamento della rete di captazione del biogas, la realizzazione del capping come progettato, il marginamento laterale, risultando ben lungi dall'essere assimilabili a misure di messa in sicurezza d'emergenza e/o preventive, rappresentano interventi di messa in sicurezza permanente considerabili solo a valle dell'approfondimento dello stato delle conoscenze sul sito (caratterizzazione).

Gli interventi suddetti potrebbero rivelarsi sproporzionati, non efficaci o addirittura controproducenti rispetto alle esigenze reali di tutela ambientale e della salute pubblica.

fonte: http://b

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

Il ricorso all'isolamento della superficie della discarica a mezzo del pacchetto multistrato proposto, origina da un dettato normativo (comma 2.4.3, allegato 1 – Decreto Legislativo 36/03) che è applicabile immediatamente a siti aventi le caratteristiche strutturali dettate dalla norma stessa (autorizzati o adeguati ai sensi del comma 3, articolo 17 D.Lgs. 36/03); nel caso in esame l'apporto di un così gravoso carico permanente presupporrebbe almeno la verifica preliminare di stabilità dell'ammasso rifiuti e della tenuta del complesso fondo discarica-terreno. L'ampliamento ed adeguamento della rete di raccolta del biogas non può prescindere dalla verifica, su basi analitiche e quantitative, della effettiva permanente capacità di produzione di biogas dell'ammasso, soprattutto in virtù dei lunghi tempi di permanenza dei rifiuti, delle modalità di conferimento e della gestione post chiusura attuata fino ad oggi. In definitiva, in mancanza di dati analitici che contraddicano tale ipotesi, si ritiene che la potenzialità di produzione di biogas della frazione organica dei rifiuti presenti si sia ridotta di molto, in virtù dei lunghi tempi trascorsi dai conferimenti e della mancanza di isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici che ha accelerato di molto i fenomeni di degradazione con conseguente mineralizzazione di gran parte dei rifiuti organici originariamente presenti.

Si ritiene fondamentale, invece, attuare misure speditive atte a mitigare la problematica di diffusione della contaminazione attraverso la fuoriuscita di percolato dall'ammasso e successiva veicolazione dello stesso mediante i molteplici canali di bonifica presenti in zona.

A titolo di esempio si ritiene di poter considerare, quali misure speditive, i seguenti interventi (elenco non esaustivo):

- realizzazione di pali drenanti nel corpo rifiuti con relativi sistemi di estrazione del percolato per conseguire l'abbassamento del battente idraulico all'interno del corpo dei rifiuti (come previsto in progetto);
- copertura dei rifiuti con telo impermeabile (e le opere di preparazione delle superfici connesse) in modo da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche nell'ammasso per conseguire la diminuzione della produzione di percolato;

fonte: http://

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

- ripristinare (come previsto in progetto) il sistema esistente di raccolta delle acque di percolazione (canale perimetrale a cielo aperto e vasche di raccolta) ed in particolare prevedere un sistema di copertura di detto canale perimetrale esistente, per motivi igienico-sanitari, di sicurezza ed ambientali (tracimazione, diluizione con acque meteoriche e conseguente aumento di portata, ecc.).

Si ribadisce, infine, che la definizione qualitativa e quantitativa di interventi permanenti di messa in sicurezza della discarica SO.GE.RI. dovrà essere consequenziale agli esiti della realizzazione del Piano della Caratterizzazione, adeguato ai dettami dell'allegato 2, parte Quarta del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.

Napoli, 25/05/2012

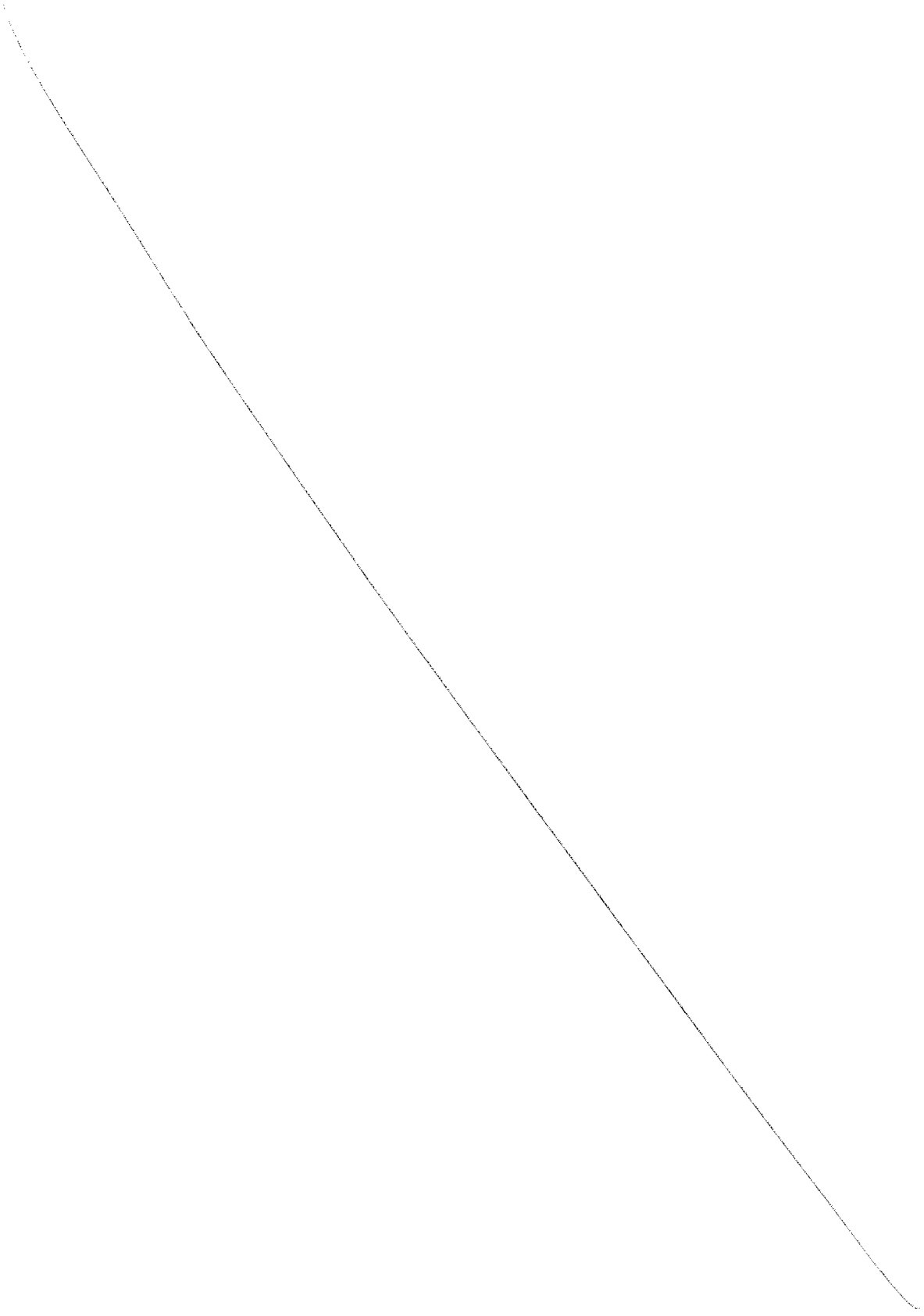
Ing. G. Scoppa

Arch. M. Daro

Ing. A. Giordano

Ing. R. Romano

fonte: http://b



fonte: http://b

Allegato 22

ARPAC CAMPANIA *Direzione Tecnica*

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

n. 73 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

Il presente parere è espresso in riferimento all'Ordine del Giorno della Conferenza dei Servizi Istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con nota protocollo n 39319 del 21/11/2012 TRI/VII per il 04/12/2012. Esso concerne i seguenti elaborati redatti da SOGESID S.p.A. nell'ambito dell'APS sulle compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/08/2008 e successivo Atto Modificativo del 08/04/2009:

A. Progetto esecutivo del Piano della Caratterizzazione del sito in località Lo Uttaro nel Comune di Caserta – Luglio 2012;
B. Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta – ottobre 2012.

Punto A.

Trattasi del livello di approfondimento progettuale definito "esecutivo" relativo al Piano della Caratterizzazione dell'area in località Lo Uttaro, redatto da ARPAC nel settembre 2008 su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed approvato con prescrizioni nel corso della CdS del 12/11/2008.

In primo luogo si evidenzia che, in relazione al lungo periodo intercorso dalla redazione ed approvazione del P.dC., sarebbe stato necessario procedere ad un aggiornamento dello stesso prima di passare al livello esecutivo della progettazione.

Il PdC del 2008 prevedeva la realizzazione di indagini indirette e dirette che avevano, in ottemperanza a quanto specificamente richiesto ad ARPAC dal committente, oltre alla valenza di accertamento delle caratteristiche ambientali del sito, anche quella di definizione delle caratteristiche geotecniche dell'area che doveva essere destinata alla realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento di rifiuti (area cava Mastroianni).

fonte: http://b

Inoltre, il PdC prendeva in considerazione precise esigenze cognitive espresse dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, alle quali era subordinato il dissequestro della discarica denominata "Lo Uttaro".

Dunque il PdC prevedeva di:

- determinare i parametri geologici e geotecnici necessari per l'eventuale successivo uso dell'area di cava Mastroianni.
- soddisfare le esigenze cognitive espresse dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere nell'ambito del procedimento di sequestro relativo all'invaso denominato "Lo Uttaro". Tali esigenze riguardavano:
  - la verifica della presenza di rifiuti al di sotto del piano di posa del nuovo impianto;
  - l'analisi qualitativa degli eventuali rifiuti e alla verifica della presenza di eventuali sistemi di confinamento degli stessi rifiuti;
  - la verifica della rispondenza dei lavori del nuovo invaso al capitolato d'appalto;
  - il campionamento e analisi dei rifiuti presenti in discarica;
  - l'accertamento dell'inquinamento delle acque di falda, specificando la fonte dell'inquinamento.

Si ritiene opportuno verificare l'attualità delle esigenze di indagine concernenti i punti sopra riportati. Qualora dette esigenze dovessero risultare attualmente superate si chiede di stralciare le relative attività dal progetto esecutivo.

Punto B.

Il sito di discarica Lo Uttaro ricade in area vasta denominata Località Lo Uttaro, oggetto di Piano della Caratterizzazione, redatto da ARPAC, di cui SOGESID, nell'ambito dell'APS per le Compensazioni Ambientali in Campania, ha redatto la versione esecutiva (vedi precedente punto A.).

Gli interventi di Messa In Sicurezza potranno essere utilmente definiti solo a valle della esecuzione della caratterizzazione e dello studio dei relativi risultati.

fonte: http://b

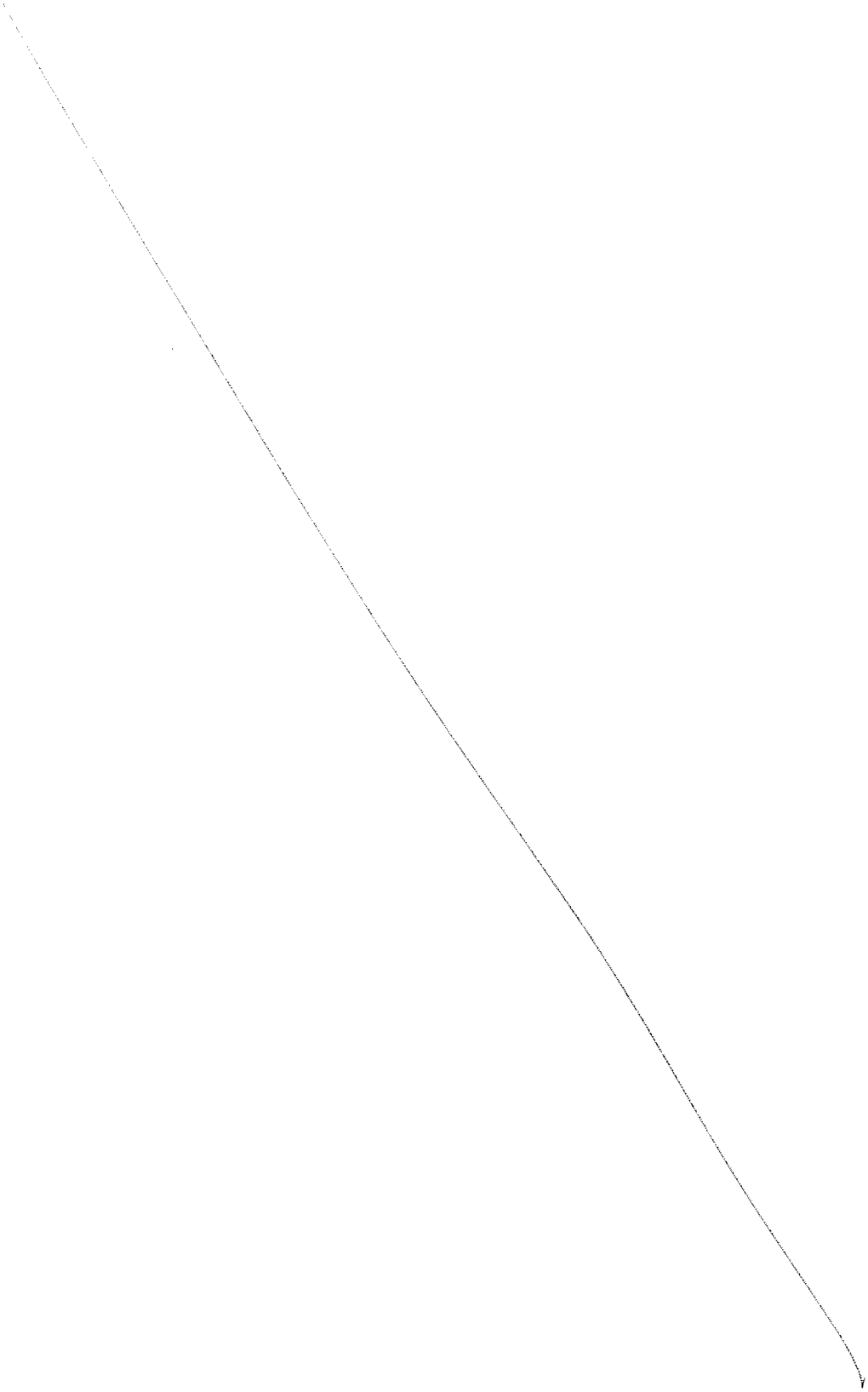
Al momento è possibile procedere, laddove ritenuto necessario, con l'attuazione di misure di messa in sicurezza di emergenza, già suggerite dal MATTM in sede di Conferenza dei Servizi del 12/11/2008.

Quanto sopra esposto trova conferma nella stessa relazione tecnica di progetto allorquando riporta: "Secondo quanto concordato nella riunione svoltasi presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania con i rappresentanti del Comune, nel corso della quale il Comune ha confermato che **la prima attività a farsi, propedeutica alla successiva progettazione di messa in sicurezza e bonifica dell'area, è l'attuazione del Piano di Caratterizzazione** redatto da ARPAC Campania approvato il 12/11/2008 dalla Conferenza di Servizi svoltasi presso il MATTM.

Napoli, 28/11/2012

Ing. G. Scoppa

fonte: http://b



fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Alla Provincia di Caserta

Alla Provincia di Napoli

Prot. u. 1783/SP
27.03.2013

Al Comune di Acerra

Al Comune di Gricignano d'Aversa

Al Comune di Santa Maria La Fossa

Al Comune di Castel Volturno

Al Comune di Caserta

Al Comune di Giugliano in Campania

e p.c. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
Direzione Generale della Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
c.a. Avv. Maurizio PERNICE

Oggetto: Convocazione della Conferenza di Servizi decisoria relativa alle aree già ricomprese nell'ex sito di interesse nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"

Si comunica che, d'intesa con il MATTM, per il giorno 5 Aprile alle ore 10.30 presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio – Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche - via Cristoforo Colombo 44, è convocata, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, la Conferenza di Servizi di cui in oggetto, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. **Fermetal s.a.s – Comune di Acerra (NA):** Piano di caratterizzazione trasmesso con nota del 17/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22633/TRI/DI del 01/08/2012.

80133 Napoli - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963030 - 3202 2263 - Fax 081 7963207 - 2388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it - e-mail: segreteria.romano@regione.campania.it

fonte: http://b

L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

2. **Air Liquide Sanità Service S.p.A. – Comune di Gricignano d'Aversa (CE):** Piano di caratterizzazione trasmesso con nota prot. n. 66-1/11/VC/mpa del 31/01/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27143/TRI/DI del 05/09/2011.

3. **Comune di Santa Maria La Fossa (CE) - discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**
   i. Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmessi dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota prot. n. 6515 del 02/10/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23318/QdV/DI del 14/10/2008;
   ii. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7847 del 19/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 662/QdV/DI del 14/01/2009;
   iii. Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte e Analisi di Rischio delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesse dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 4143 del 10/06/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13735/QdV/DI del 17/06/2008;
   iv. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7924 del 22/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00727/QdV/DI del 15/01/2009;
   v. "Progetto di Bonifica della discarica di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 5850 del 05/08/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20600/TRI/DI del 10/08/2010;
   vi. Documentazione integrativa trasmessa dal Comune di S. Maria La Fossa relativamente alle aree di discarica Parco Saurino I e II con nota prot. n. 8944 del 15/12/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33518/TRI/DI del 23/12/2010;
   vii. "Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)" trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 0025210 del 04/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17484/TRI/DI del 04/06/2012.

80133 Napoli - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963030 - 3202 - 2263 - Fax 081 7963207 - 2388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it - e-mail:segreteria.romano@regione.campania.it

fonte: http://b

L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

4. **Sogesid S.p.A. – discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**
   i. "Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2" trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002366 del 09/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13777/TRI/DI del 14/05/2012;
   ii. "Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro I e II" trasmesso con nota prot. n. 5090 del 22/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29005 del 22/10/2012.

5. **Sogesid S.p.A. – discarica SOGERI:** "Discarica Sogeri in loc. Bortolotto. Mis e Bon. dell'area di Discarica Sogeri in Loc. Bortolotto – Progetto Preliminare", trasmesso il 24/04/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12266/TRI/DI del 27/04/2012.

6. **Sogesid S.p.A. – area in loc. Lo Uttaro nel Comune di Caserta:**
   i. "Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 4119 del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23361/TRI/DI del 09/08/2012;
   ii. "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 5316 del 05/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33678 del 07/11/2012.

7. **ISPRA:** Valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi per i sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno, trasmesso con nota prot. n. 35663 del 25/10/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 32936/TRI/DI del 28/10/2011.

8. **Commissario di Governo ex O.P.C.M.n. 3849/10:** Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito laghetti di Castel Volturno – Marzo 2012" e "Addendum alla relazione di Marzo 2012", acquisite dal MATTM al prot. n. 15914/TRI/DI del 30/05/2012.

80133 Napoli - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963030 - 3202 - 2263 - Fax 081 7963207 - 2388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it - e-mail:segreteria.romano@regione.campania.it

fonte: http://b

L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

9. **Sogesid S.p.A. – aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno:**
   i. "Documentazione relativa al II e III stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area Vasta" trasmessa con nota del 27/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 14072/TRI/DI del 29/04/2011;
   ii. "Documentazione relativa al IV stralcio per l'attuazione del PdC dell' Area ex Fibe" trasmessa con nota del 16/11/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 35631/TRI/DI del 23/11/2011;
   iii. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi" trasmessa con nota del 01/12/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 36701/TRI/DI del 02/12/2011;
   iv. "Caratterizzazione delle Aree Ex Resit e San Giuseppiello" trasmessa con nota del 26/01/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 2821/TRI/DI del 08/02/2012;
   v. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica Novambiente" trasmessa con nota del 03/02/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 3601/TRI/DI del 13/04/2012;
   vi. "Progetto Definitivo di Mise dell' area ex Resit cava X e Z" trasmessa con nota del 01/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 16614/TRI/DI del 05/06/2012;
   vii. "Mise e Bon. aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno - AdR + Allegati" trasmessa con nota del 02/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 18788/TRI/DI del 26/06/2012;
   viii. Mise e Bonifica delle arre di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno: "Monitoraggio delle Acque di Falda", trasmesso con nota del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 25930/TRI/DI del 13/09/2012.

10. **Sogesid S.p.A. – aree di cava:** "Proposta di modifica del Piano di Indagini Prelim. delle Aree di Cava - Giugliano in Campania", trasmesso il 21/05/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14753/TRI/DI del 22/05/2012.

80133 Napoli - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963030 - 3202 2263 - Fax 081 7963207 - 2388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it - e-mail: segreteria.romano@regione.campania.it

fonte: http://b

L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

11. Varie ed eventuali

Si chiede al MATTM, che legge per conoscenza di garantire il necessario supporto tecnico in relazione alle attività istruttorie già svolte.

Il Coordinatore AGC 05
dr. Michele Palmieri

Giovanni ROMANO

80133 Napoli - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963030 - 3202 - 2263 - Fax 081 7963207 - 2388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it - e-mail:segreteria.romano@regione.campania.it

fonte: http://b

EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE DEL "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 05 Aprile, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Premesso che:

- con D.M. n. 00000007 del 11/12/2013 è stato approvato l'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252, comma 2, del D.Lgs.152/06 così come modificato dal comma 1 dell'art. 36 bis della legge 134/12 e che pertanto il sito denominato "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" non rientra più tra i siti di bonifica di interessa nazionale;

- l'attività istruttoria dei procedimenti all'o.d.g. della CdS odierna è stata già svolta dal MATTM (cfr. CdS del 04/12/2012), le cui risultanze sono di seguito dettagliate per i singoli procedimenti;

- il MATTM è presente alla CdS per la sola attività di supporto tecnico ma non parteciperà alla fase della deliberazione della Conferenza, come evidenziato dalla dott.ssa Gasparrini, dirigente della Divisione VII della DG TRI del Ministero dell'Ambiente;

Alle ore 10.30 del 05/04/2013 presso la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma, si tiene, regolarmente convocata con nota prot. regione n. 1773/SP del 27/03/2013, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. **Fermetal s.a.s – Comune di Acerra (NA):** Piano di caratterizzazione trasmesso con nota del 17/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22633/TRI/DI del 01/08/2012.

2. **Air Liquide Sanità Service S.p.A. – Comune di Gricignano d'Aversa (CE):** Piano di caratterizzazione trasmesso con nota prot. n. 66-1/11/VC/mpa del 31/01/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27143/TRI/DI del 05/09/2011.

3. **Comune di Santa Maria La Fossa (CE) - discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**
   i. Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmessi dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota prot. n. 6515 del 02/10/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23318/QdV/DI del 14/10/2008;

fonte: http://

ii. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7847 del 19/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 662/QdV/DI del 14/01/2009;

iii. Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte e Analisi di Rischio delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesse dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 4143 del 10/06/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13735/QdV/DI del 17/06/2008;

iv. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7924 del 22/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00727/QdV/DI del 15/01/2009;

v. "Progetto di Bonifica della discarica di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 5850 del 05/08/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20600/TRI/DI del 10/08/2010;

vi. Documentazione integrativa trasmessa dal Comune di S. Maria La Fossa relativamente alle aree di discarica Parco Saurino I e II con nota prot. n. 8944 del 15/12/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33518/TRI/DI del 23/12/2010;

vii. "Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)" trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 0025210 del 04/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17484/TRI/DI del 04/06/2012.

4. **Sogesid S.p.A. – discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**

i. "Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2" trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002366 del 09/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13777/TRI/DI del 14/05/2012;

ii. "Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro I e II" trasmesso con nota prot. n. 5090 del 22/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29005 del 22/10/2012.

5. **Sogesid S.p.A. – discarica SOGERI:** "Discarica Sogeri in loc. Bortolotto. Mis e Bon. dell'area di Discarica Sogeri in Loc. Bortolotto – Progetto Preliminare", trasmesso il 24/04/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12266/TRI/DI del 27/04/2012.

6. **Sogesid S.p.A. – area in loc. Lo Uttaro nel Comune di Caserta:**

i. "Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 4119 del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23361/TRI/DI del 09/08/2012;

ii. "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid

fonte: http://b

con nota prot. n. 5316 del 05/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33678 del 07/11/2012.

7. **ISPRA:** Valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi per i sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno, trasmesso con nota prot. n. 35663 del 25/10/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 32936/TRI/DI del 28/10/2011.

8. **Commissario di Governo ex O.P.C.M.n. 3849/10:** Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito laghetti di Castel Volturno – Marzo 2012" e "Addendum alla relazione di Marzo 2012", acquisite dal MATTM al prot. n. 15914/TRI/DI del 30/05/2012.

9. **Sogesid S.p.A. – aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno:**
   i. "Documentazione relativa al II e III stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area Vasta" trasmessa con nota del 27/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 14072/TRI/DI del 29/04/2011;
   ii. "Documentazione relativa al IV stralcio per l'attuazione del PdC dell' Area ex Fibe" trasmessa con nota del 16/11/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 35631/TRI/DI del 23/11/2011;
   iii. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi" trasmessa con nota del 01/12/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 36701/TRI/DI del 02/12/2011;
   iv. "Caratterizzazione delle Aree Ex Resit e San Giuseppiello" trasmessa con nota del 26/01/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 2821/TRI/DI del 08/02/2012;
   v. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica Novambiente" trasmessa con nota del 03/02/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 3601/TRI/DI del 13/04/2012;
   vi. "Progetto Definitivo di Mise dell' area ex Resit cava X e Z" trasmessa con nota del 01/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 16614/TRI/DI del 05/06/2012;
   vii. "Mise e Bon. aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno - AdR + Allegati" trasmessa con nota del 02/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 18788/TRI/DI del 26/06/2012;
   viii. Mise e Bonifica delle arre di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno: "Monitoraggio delle Acque di Falda", trasmesso con nota del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 25930/TRI/DI del 13/09/2012.

10. **Sogesid S.p.A. – aree di cava:** "Proposta di modifica del Piano di Indagini Prelim. delle Aree di Cava - Giugliano in Campania", trasmesso il 21/05/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14753/TRI/DI del 22/05/2012.

11. **Varie ed eventuali**

fonte: http://

Il dott. Vittorio Picariello, funzionario della Giunta Regionale della Campania – AGC 05, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche e integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'Ordine del Giorno.

******

Il dott. Vittorio Picariello introduce, in primo luogo, la discussione sul **Punto 1 all'Ordine del Giorno:** "Fermetal s.a.s – Comune di Acerra (NA): Piano di caratterizzazione" trasmesso con nota del 17/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22633/TRI/DI del 01/08/2012.

Il dott. Vittorio Picariello ricorda, in primo luogo, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, il cui verbale è allegato alla lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha formulato, in merito al documento in esame, osservazioni/prescrizioni.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, sulla base degli esiti della predetta Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di richiedere all'Azienda di trasmettere un documento integrativo al Piano di caratterizzazione in esame che ottemperi alle osservazioni/prescrizioni di seguito riportate:

1. **deve essere fornita una descrizione delle attività precedentemente svolte sull'area, laddove vi siano sostanziali differenze rispetto all'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi descritta nel piano in esame, nonché una descrizione delle attività svolte nelle aree limitrofe;**
2. **è necessario specificare la destinazione dei rifiuti;**
3. **si ritiene necessario che l'Ente locale di controllo verifichi lo stato della pavimentazione in corrispondenza delle aree destinate allo stoccaggio/trattamento dei rifiuti;**
4. **è necessario precisare se nell'area sono presenti serbatoi interrati, attivi o inattivi; in caso affermativo ne dovrà essere indicata l'ubicazione ed il risultato delle relative attività di verifica della loro tenuta;**
5. **si richiede di fornire un'opportuna integrazione documentale relativamente a:**
   - **5.1. corografia dell'area in esame all'interno della perimetrazione del SIN;**
   - **5.2. stralcio planimetrico (da fornire preferibilmente scala 1/2000-1/5000) descrittivo delle attività limitrofe;**
   - **5.3. cartografia storica;**

fonte: http://

5.4. cartografia geologica dell'area in esame (da fornire preferibilmente in scala 1:5000);

5.5. cartografia della piezometria del sito in scala adeguata (preferibilmente 1:5000) e con indicazione della direzione di deflusso delle acque di falda;

5.6. planimetria del "Piano d'Indagine" dalla quale si evinca la direzione di deflusso della falda, necessaria all'ubicazione dei piezometri;

5.7. documentazione fotografica;

6. deve essere eseguito un rilievo plano-altimetrico dei pozzi/piezometri esistenti e dei piezometri di nuova realizzazione, successivamente al quale elaborare una carta piezometrica a scala locale dell'area in esame, con l'indicazione della direzione prevalente del flusso delle acque di falda;

7. devono essere specificate le caratteristiche costruttive del pozzo presente nel sito in esame (diametro, profondità, fenestratura, etc.);

8. è necessario trasmettere una planimetria che mostri l'ubicazione sia dei n. 3 sondaggi realizzati nel corso della campagna del Marzo 2011 che dei n. 3 sondaggi proposti nel P.d.C. in esame; come previsto dal P.d.C. medesimo, si evidenzia che l'ubicazione di tali punti d'indagine, da concordare con ARPAC, deve tener conto dei potenziali centri di pericolo;

9. a tale proposito, si ritiene necessario approfondire l'elaborazione del Modello Concettuale Preliminare, per garantire la corretta applicazione della modalità prescelta di ubicazione dei sondaggi (ubicazione ragionata) e conseguente elaborazione del Piano di Investigazione Iniziale.

10. la profondità a cui spingere i n. 3 carotaggi proposti deve essere tale da consentire di caratterizzare l'intero spessore del terreno insaturo;

11. in corrispondenza dei sondaggi realizzati dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni di terreno insaturo:

11.1. tre campioni di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo, uno del tratto intermedio e uno dell'ultimo metro per i primi 5 m di profondità;

11.2. due ulteriori campioni nella porzione di terreno insaturo compresa tra 5 m e 10 m di profondità;

11.3. un ulteriore campione ogni 5 m di perforazione oltre i 10 m di profondità.

fonte: http://b

Dovrà essere in ogni caso prelevato un campione in corrispondenza sia del fondo foro che di ogni evidenza di contaminazione. I campioni di terreno devono essere di tipo puntuale e non provenienti da quartature successive che possono comportare "diluizione" dei contaminanti o trasformazione degli stessi per processi di volatilizzazione, idrolisi, etc.;

12. **in merito ai campionamenti suddetti, si richiede di eseguire le analisi almeno dei campioni di terreno insaturo prelevati nei primi 10 metri di profondità dal p.c. e, qualora il campione più profondo analizzato evidenziasse contaminazione, di estendere le analisi medesime anche ai campioni prelevati al di sotto dei 10 m di profondità finché l'ultimo campione analizzato non risulti conforme ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;**
13. **come previsto dal P.d.C., i piezometri per la caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere disposti in modo tale da consentire la caratterizzazione delle acque di falda a monte e a valle idrogeologico del sito;**
14. **i piezometri dovranno essere approfonditi fino a raggiungere il primo livello impermeabile significativo; laddove ciò non fosse possibile i piezometri dovranno interessare almeno i 2/3 dell'acquifero. La necessità di adottare soluzioni differenti da quelle prescritte dovrà essere adeguatamente dimostrata da considerazioni tecniche dell'Azienda e da evidenze riscontrate durante le attività di campo, nonché, necessariamente, attestata dall'Autorità locale competente (ARPAC);**
15. **la lista di analiti da ricercare nei campioni di suolo deve prevedere almeno i seguenti parametri indicati dalla tabella 1, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: metalli e metalloidi, composti organici aromatici, IPA, fenoli non clorurati e clorurati, idrocarburi C≤12 e C>12, , alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, cloro benzeni nonché MTBEe piombo tetraetile;**
16. **la lista di analiti da ricercare nei campioni di acqua di falda deve prevedere almeno i seguenti parametri indicati dalla tabella 2, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: metalli, composti organici aromatici, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni, fenoli e clorofenoli, idrocarburi totali espressi come n-esano, nonché MTBE e piombo tetraetile;**
17. **deve essere prelevato ed analizzato almeno n. 1 campione di top-soil, nel quale ricercare i parametri PCB, diossine, furani e amianto;**

fonte: http://b

18. **nel caso in cui venisse rilevata nel campione di top soil (0-10 cm dal p.c.) la presenza dei parametri PCB, PCDD/PCDF e amianto in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati immediatamente sottostanti;**
19. **per la determinazione del parametro PCB-dioxin-like dovranno essere utilizzate metodologie analitiche ad alta risoluzione;**
20. **le analisi per la ricerca di diossine e furani dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente; è necessario ricercare le diossine (n. 17 congeneri) con la suddetta strumentazione ed esprimere i risultati in termini di concentrazione dei singoli congeneri;**
21. **le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, devono essere effettuate come indicato nel parere ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25/07/2002, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7753/RIBO/B del 06/08/02. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti questo ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;**
22. **per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata; nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato anche il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno quindi essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale ovvero alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresentano le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;**
23. **i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti;**

fonte: http://

24. **le analisi di sostanze volatili sui campioni di suolo devono essere eseguite sul campione tal quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2 mm;**
25. **la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli deve essere effettuata in linea con il parere ISPRA prot. n. 43816 del 23/12/2010, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33811/TRI/DI del 28/12/2010;**
26. **per quanto riguarda il MTBE, il valore di riferimento, in base al parere ISS prot. n. 57058 IA.12 del 06/02/01, è di 10 mg/Kg ss per i terreni ad uso residenziale/verde pubblico e 250 mg/kg ss per i terreni ad uso industriale/commerciale; per quanto concerne il valore di riferimento per le acque di falda si condivide quanto riportato nel parere dell'ISS prot. n. 0043699AMPP/IA.12 del 12/09/2006, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18318/QdV/DI del 19/09/2006; detto parere afferma che il valore di riferimento dell'MTBE deve essere posto in un range compreso tra 20 e 40 µg/l. A tal proposito si ritiene che il valore di riferimento suddetto da prendere come obiettivo di bonifica dovrà essere cautelativamente posto pari a 20 µg/l;**
27. **per quanto riguarda il Piombo tetraetile, la concentrazione massima accettabile, in base al parere ISS prot. n. 049759 IA.12 del 07/11/2002, è di 0.01 mg/kg ss per i suoli a destinazione residenziale, 0,068 mg/kg per i suoli a destinazione industriale e di 0.1 µg/l per le acque di falda;**
28. **per la determinazione del Cromo VI si dovrà fare riferimento al parere APAT (ora ISPRA) prot. n. 6582 del 28/03/2003, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3485/RIBO/B del 04/04/03;**
29. **le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08;**
30. **devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate, che dovranno comunque essere pari ad 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche, fatta eccezione per le sostanze indicate nel parere ISS prot. 9666 AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26516/QdV/DI del 12.10.07 e nel parere ISS prot.**

fonte: http://

49291AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28118/QdV/DI del 15.12.08;

31. **ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;**

32. **i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:**

32.1 **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;**

32.2 **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;**

32.3 **carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;**

32.4 **carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;**

33. **tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);**

fonte: http://

34. **il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, alle stratigrafie ed ai certificati analitici;**
35. **deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso; si evidenzia che le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;**
36. **gli elaborati devono essere trasmessi anche a tutti gli Enti Pubblici interessati alla Conferenza di Servizi, anche ai fini dell'espressione dell'eventuale parere tecnico ai sensi dell'art. 252, c. 4 del Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.**

La Conferenza di Servizi decisoria evidenzia inoltre che l'eventuale attribuzione al fondo naturale e/o antropico dei superamenti rilevati sulle acque di falda debba essere necessariamente attestata dall'Ente locale di Controllo (ARPAC) e richiede:

a. **ad ARPAC di esprimersi in merito a quanto sostenuto dalla Società relativamente all'attribuzione al fondo naturale dei superamenti del *Manganese* nelle acque di falda medesime;**
b. **all'Azienda, qualora ARPAC non attestasse che i superamenti nelle acque di falda stesse possono essere attribuiti al fondo naturale dell'area in esame:**
    1. **di attuare idonee misure di prevenzione per le acque di falda, ai sensi dell'art. 245 del Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, al fine di impedire che la contaminazione si propaghi ulteriormente a valle dell'area in esame;**
    2. **di eseguire una campagna di monitoraggio delle acque di falda, con cadenza trimestrale, comunicando con congruo preavviso ad ARPAC la data dell'inizio delle attività, al fine di consentire ad ARPAC medesima le attività di controllo sui campionamenti e sulle analisi.**

La rappresentante del Comune di Acerra, dott.ssa Maria Piscopo, consegna nota riguardante l'area oggetto di intervento di caratterizzazione che viene acquisita agli atti della Conferenza e allegata al presente verbale sotto la lettera D.

Al termine della discussione, la dott.ssa Piscopo si allontana per impegni istituzionali.

fonte: http://

Si evidenzia che l'Azienda ha trasmesso un documento integrativo con nota del 04/03/2013 successivo al termine previsto nella nota di trasmissione del verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 04/12/2012, prot. n. 7220 del 28.01.2013 e pertanto non viene valutato.

La Provincia di Napoli rende la seguente dichiarazione: "*Per le prossime occasioni si suggerisce di invitare anche l'ARPAC, e di trasmettere il presente verbale alla stessa, al fine di approfondire insieme agli organi competenti la prescrizione relativa alla definizione dei valori di fondo naturale della falda del Comune di Acerra. Nel sottolineare che questa problematica è presente anche in altri comuni della provincia di Napoli, tipo Giugliano in Campania, e quindi anche per altri casi esaminati nella presente conferenza, si chiede di fornire elementi di chiarimenti in merito*".

******

Viene introdotta, quindi, la discussione sul **Punto 2 all'Ordine del Giorno**: "Air Liquide Sanità Service S.p.A. – Comune di Gricignano d'Aversa (CE): Piano di caratterizzazione", trasmesso con nota prot. n. 66-1/11/VC/mpa del 31/01/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27143/TRI/DI del 05/09/2011.

Si ricorda, in primo luogo, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, il cui verbale è allegato alla lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha formulato, in merito al documento in esame, osservazioni/prescrizioni.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di richiedere all'Azienda di trasmettere un documento integrativo del Piano di caratterizzazione in esame, che ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate:

1. **si richiede di fornire maggiori dettagli relativamente a:**
   - **descrizione del sito, con specifiche indicazioni concernenti le aree pavimentate e non, e degli impianti produttivi;**
   - **ubicazione di eventuali serbatoi e/o stoccaggi e cabine elettriche di trasformazione;**
   - **tipologia dell'ambiente circostante l'area in esame ed attività svolte nelle aree limitrofe;**
   - **segnalazione di incendi, sversamenti e/o qualsivoglia evento accidentale, perdite da serbatoi, tubature, fognature e/o qualunque inconveniente rilevato nel corso della gestione di impianti e infrastrutture;**
   - **indagini pregresse eventualmente effettuate sul sito in esame;**

fonte: http://

2. **si richiede di chiarire i sistemi di approvvigionamento idrico e di scarico delle acque reflue;**
3. **si richiede di fornire idonea integrazione documentale relativa a:**
   - **certificato di destinazione urbanistica;**
   - **stralci e visure catastali;**
   - **documentazione fotografica dell'area in esame;**
   - **informazioni in merito a eventuali indagini pregresse (certificati d'analisi, stratigrafie, ubicazione indagini, etc.);**
   - **corografia dell'area in esame all'interno della perimetrazione del SIN;**
   - **stralcio planimetrico (preferibilmente scala 1/2000-1/5000) descrittivo delle attività svolte in aree limitrofe a quella in esame;**
   - **planimetria, in scala adeguata (preferibilmente scala 1/500-1/200), descrittiva del sito, con indicazione delle aree di lavorazione, degli impianti e delle attrezzature connesse all'attività svolta sia attuale che pregressa; localizzazione delle aree di stoccaggio di materie prime, prodotti e rifiuti;**
   - **planimetria delle infrastrutture e delle reti di sottoservizi (fognatura, rete idrica, rete elettrica, etc.);**
   - **eventuale cartografia storica;**
   - **stralcio planimetrico in scala adeguata del Piano Regolatore Generale;**
   - **cartografia geologica dell'area in esame (preferibilmente 1:5000);**
   - **cartografia della piezometria del sito in scala adeguata (preferibilmente in scala 1:5000) e con indicazione della direzione principale di deflusso delle acque di falda;**
   - **planimetria del "Piano d'Indagine".**
4. **l'elaborato deve essere firmato da un tecnico abilitato;**
5. **è necessario elaborare il Modello Concettuale Preliminare con l'indicazione e la descrizione delle caratteristiche specifiche del sito in termini di potenziali fonti della contaminazione, estensione, caratteristiche e qualità preliminare delle matrici ambientali influenzate dalla presenza dell'attività esistente o passata svolta sul sito, potenziali percorsi di migrazione delle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati, alfine di garantire una corretta elaborazione del Piano di Investigazione Iniziale.**

fonte: http://

6. **si richiede di:**
   - **specificare la tipologia di maglia utilizzata per l'ubicazione delle indagini di caratterizzazione;**
   - **eseguire almeno n. 3 piezometri di monitoraggio;**
   - **concordare con ARPAC l'ubicazione definitiva dei punti di indagine;**
7. **in corrispondenza dei sondaggi realizzati dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni di terreno insaturo:**
   - **tre campioni di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo, uno del tratto intermedio e uno dell'ultimo metro per i primi 5 m di profondità;**
   - **due ulteriori campioni nella porzione di terreno insaturo compresa tra 5 m e 10 m di profondità;**
   - **un ulteriore campione ogni 5 m di perforazione oltre i 10 m di profondità;**

   dovrà essere in ogni caso prelevato un campione in corrispondenza sia del fondo foro che di ogni evidenza di contaminazione. I campioni di terreno devono essere di tipo puntuale e non provenienti da quartature successive che possono comportare "diluizione" dei contaminanti o trasformazione degli stessi per processi di volatilizzazione, idrolisi, etc.;
8. **i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;**
9. **nel corso delle attività di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto);**
10. **le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, etc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia;**
11. **devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate, che dovranno comunque essere pari ad 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche, fatta eccezione per le sostanze indicate nel parere ISS prot. 9666 AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26516/QdV/DI del 12.10.07 e nel parere ISS prot.**

fonte: http://

49291AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28118/QdV/DI del 15.12.08;

12. **le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 μm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08;**
13. **dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:**
    - **1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, etc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;**
    - **1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;**

    inoltre per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di *cross-contamination*, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici;
14. **per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi**

fonte: http://

in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;

15. **qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;**
16. **la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli deve essere effettuata in linea con il parere ISPRA prot. n. 43816 del 23/12/2010, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33811/TRI/DI del 28/12/2010;**
17. **le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XORD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;**
18. **la ricerca dei PCB deve essere eseguita su entrambi i campioni di top soil previsti;**
19. **le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;**
20. **ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;**

fonte: http://

21. **il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;**
22. **tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;**
23. **i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:**
    - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al *top-soil*, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;**
    - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;**
    - **carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;**
    - **carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.**

    Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
24. **il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici;**
25. **si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e**

fonte: http://

rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna, deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo), entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.

******

Il dott. Picariello introduce, quindi, la discussione sui **sottopunti i. e ii. del Punto 3 all'Ordine del Giorno:**

Preliminarmente viene acquisita agli atti della Conferenza la nota del Comune di Santa Maria la Fossa del 05/04/02013, prot. n. 2358 (Allegato E), con la quale l'Ente approva i progetti relativi al territorio comunale al punto 3 dell'ordine del giorno.

i. Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio delle discariche Ferraro I e Ferraro II, trasmessi dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota prot. n. 6515 del 02/10/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23318/QdV/DI del 14/10/2008;

ii. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Ferraro I e Ferraro II, trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7847 del 19/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 662/QdV/DI del 14/01/2009.

si evidenzia, in primo luogo, che gli elaborati di cui al sottopunto i. riguardano gli esiti delle indagini di caratterizzazione condotte sull'area delle predette discariche, validate da ARPAC (parere di validazione con prescrizioni di cui al sottopunto ii.) e comprendono le relative Analisi di Rischio sito-specifiche.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, il cui verbale è allegato al presente verbale alla lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha formulato, in merito ai documenti in esame, alcune osservazioni/prescrizioni.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di

fonte: http://

prendere atto dei risultati della caratterizzazione delle discariche Ferraro I e Ferraro II, di cui al sottopunto i. al presente punto all'O.d.G., con le seguenti prescrizioni:

1. **è necessario trasmettere una relazione unitaria delle indagini di caratterizzazione che includa almeno i seguenti contenuti:**
   - **dettagliata descrizione delle attività di caratterizzazione svolte;**
   - **esposizione dei risultati ottenuti (ricostruzione del modello geologico e idrogeologico, qualità dei terreni e delle acque sotterranee, eventuali osservazioni del progettista);**
   - **interpretazione dei dati ricavati;**
   - **elaborazione di un Modello Concettuale Definitivo del Sito (MCDS). Quest'ultimo, in particolare, deve portare alla definizione e alla descrizione dello stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo (falda) in riferimento alle attività antropiche attuali e/o passate svolte sul sito di riferimento, specificando l'estensione dell'area da bonificare, i volumi di suolo contaminato, le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito, il tipo e grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali, le vie di esposizione e i bersagli della contaminazione,**

   e che sia corredata anche da tabelle di sintesi, rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui:
   - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al *top-soil*, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale, comprensiva anche dello scheletro, evidenziazione dei superamenti delle CSC di riferimento riscontrati.**
   - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato, evidenziazione dei superamenti delle CSC di riferimento riscontrati;**
   - **carte geologiche, strutturali e idrogeologiche;**

fonte: http://

- **carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento;**
- **carte piezometriche con evidenziazione delle direzioni prevalenti di flusso e dei punti di misura;**
- **carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;**

2. **tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg). Il rapporto, inoltre, deve essere corredato da: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici;**
3. **è necessario trasmettere la seguente documentazione, citata in "Premessa" nel documento "Analisi di Rischio":**
   - **Studio di Geologia Applicata R. Formicola: *"Relazione tecnica – Indagini preliminari del sito Ferraro II"*, Luglio 2006;**
   - **Laboratorio Cavallo s.r.l.: *"Risultati analisi campioni sito Ferraro I (indagini preliminari), rapporti di prova numero 1677, 1678, 1679, 1774, 1775, 1776, 1815, 1816, 1817"*, Luglio 2006;**
   - **Laboratorio Cavallo s.r.l.: *"Risultati analisi campioni per caratterizzazione sito Ferraro I, rapporti di prova numero 1271, 1272, 1273, 1281, 1282, 1283, 1285, 1291, 1292, 1293, 1294, 1299, 1300, 1354"*, Giugno 2008;**

   in assenza della quale non è possibile verificare né le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area e del suo stato di contaminazione, né l'A.d.R.;
4. **è necessario specificare le caratteristiche tecniche e costruttive (profondità, diametro, profondità dei filtri) e di funzionamento (portate estratte) del pozzo ubicato in loc. Masseria Fratta, a Nord dell'area in esame;**
5. **è necessario specificare le ipotesi a sostegno della scelta per il parametro "Spessore dell'acquifero", nel documento "Analisi di Rischio", del valore a 2,5 m, posto che i sondaggi eseguiti per la caratterizzazione hanno raggiunto la profondità max. di 5 m dal p.c., con una soggiacenza media di 3,5 m;**
6. **si evidenzia che nel documento allegato *"Indagini eseguite – Sondaggi a carotaggio continuo"* il carotaggio dei sondaggi realizzati risulta eseguito con l'utilizzo di acqua, seppure in ridotte quantità. Al riguardo si ricorda che sarebbe opportuno non utilizzare tecniche di perforazione che prevedano l'utilizzo di acqua o altri fluidi per**

fonte: http://

evitare di introdurre nel foro sostanze estranee al terreno e/o veicolare altrove l'eventuale contaminazione del terreno stesso (fenomeno di *cross-contamination*);

7. **si evidenzia che:**
   - **il P.d.C. approvato prevedeva di approfondire i sondaggi a 7 m dal p.c.;**
   - **la soggiacenza della falda rilevata durante le indagini di caratterizzazione è di circa 2-3 m dal p.c.;**
   - **i n. 6 sondaggi effettuati complessivamente nelle aree in esame sono stati spinti fino ad una profondità massima di 5 m dal p.c.**
8. **si chiede di specificare, per ciascun sondaggio realizzato, le profondità a cui sono stati prelevati i campioni di terreno;**
9. **si chiede di indicare i risultati delle analisi di laboratorio effettuate sul campione di rifiuto prelevato;**
10. **è necessario specificare in base a quale proiezione è stata effettuata la georeferenziazione dei sondaggi realizzati; a tale riguardo, si chiede che tali dati vengano restituiti su supporto informatico in modo da poter essere inseriti in un SIT;**
11. **si confermano le seguenti prescrizioni già formulate in sede di C.d.S. decisoria del 30.01.2008:**
    - **il Piano di Caratterizzazione deve essere firmato da un professionista abilitato;**
    - **deve essere fornita copia della relazione geologica redatta nel luglio 2006 dal dott. Raffaele Formicola (citata a pag. 4 del P.d.C.), comprensiva di eventuali stratigrafie e certificati analitici, non allegata al piano di caratterizzazione. Essa riveste particolare importanza in quanto nel P.d.C. si afferma che molte indagini sono state escluse dal P.d.C. medesimo con la motivazione che sono state già eseguite nel corso delle indagini preliminari;**
    - **in caso di acclarata assenza di barriera di fondo è necessario prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (terreno e acque di falda).**

In merito all'Analisi di Rischio elaborata per le aree in esame,

- **visti i pareri di ISPRA, che hanno ritenuto l'A.d.R. non valutabile in quanto carente della maggior parte dei dati in input;**

fonte: http://

- **alla luce delle operazioni previste nelle aree in esame, consistenti sia nella rimozione dei rifiuti presenti che in successive indagini integrative, di cui al successivo punto 4 del presente O.d.G.,**

la Conferenza di Servizi decisoria ritiene necessaria la rielaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica.

Considerato che è in corso di definizione da parte di Sogesid dell'intervento di bonifica mediante asporto completo dei rifiuti sulle aree di Ferraro I e II con relative indagini sottostante l'area di sedime, la rielaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica sarà effettuata da Sogesid al termine delle suddette attività e sulla base di tutte le informazioni disponibili.

Il dott. Picariello introduce, quindi, la discussione sui **sottopunti iii., iv., v., vi. e vii. del Punto 3 all'Ordine del Giorno:**

iii. Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte e Analisi di Rischio delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesse dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 4143 del 10/06/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13735/QdV/DI del 17/06/2008;

iv. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7924 del 22/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00727/QdV/DI del 15/01/2009;

v. "Progetto di Bonifica della discarica di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 5850 del 05/08/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20600/TRI/DI del 10/08/2010;

vi. Documentazione integrativa trasmessa dal Comune di S. Maria La Fossa relativamente alle aree di discarica Parco Saurino I e II con nota prot. n. 8944 del 15/12/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33518/TRI/DI del 23/12/2010;

vii. "Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)", trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 0025210 del 04/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17484/TRI/DI del 04/06/2012;

fonte: http://

si evidenzia, in primo luogo, che gli elaborati di cui ai sottopunti iii. e vi. riguardano gli esiti delle indagini di caratterizzazione condotte sull'area delle predette discariche, validate da ARPAC (parere di validazione di cui al sottopunto iv.) e comprendono le relative Analisi di Rischio sito-specifiche.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, il cui verbale è allegato al presente verbale alla lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha formulato, in merito ai documenti in esame, alcune osservazioni/prescrizioni.

Evidenzia, poi, che, con nota prot. n. 8502 del 24.12.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. 11 del 02/01/2013, il Sindaco del Comune di Santa Maria La Fossa ha precisato, confermando quanto già dichiarato nel corso della predetta Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, le competenze del Comune di Santa Maria La Fossa.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera:

A. <u>in merito ai sedimenti del fosso adiacente alla discarica</u>:

1. **di chiedere alla Provincia di Caserta di trasmettere un aggiornamento delle azioni intraprese, sia in merito alle attività di caratterizzazione dei sedimenti del predetto fosso che agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle matrici ambientali potenzialmente impattate dalla fuoriuscita di percolato dalla discarica medesima per un tratto di circa 1,5 km lungo il fosso stesso;**
2. **ad ARPA Campania di effettuare un sopralluogo sull'area in oggetto e nelle zone circostanti, al fine di verificare lo stato ambientale delle aree interessate nonché trasmetta una relazione in merito agli esiti del sopralluogo medesimo.**

B. <u>di prendere atto dei risultati della caratterizzazione delle discariche in esame</u> con la raccomandazione, alla Provincia di Caserta di adempiere ai punti di seguito elencati

1. **è necessario trasmettere una planimetria di dettaglio delle aree Parco Saurino I e II in cui siano indicati:**
   - **le porzioni di area interessate dalla presenza di rifiuti e le porzioni di area libere da rifiuti, specificando le rispettive estensioni;**
   - **l'ubicazione dei sondaggi e dei piezometri realizzati,**

   al fine di verificare che il numero di sondaggi realizzati rispetto alla estensione totale delle aree sgombre da rifiuti sia tale da garantire almeno un sondaggio ogni 2.500 mq;

fonte: http://

2. **in relazione al punto precedente, è necessario realizzare i sondaggi integrativi eventualmente necessari in corrispondenza delle aree sgombre da rifiuti, concordando con ARPAC il numero e l'ubicazione dei sondaggi medesimi;**
3. **è necessario integrare la documentazione fornita sui risultati della caratterizzazione, ottemperando alle prescrizioni di cui ai punti 1, 6, 7, 8, 9, 10,11, 12, 13, 14, 16 e 17 della nota trasmessa dalla Direzione TRI al prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010, visto che la documentazione integrativa di cui al sottopunto vi., in accordo con quanto evidenziato anche da ISPRA nel Parere tecnico IS/SUO 63/2011, ottempera unicamente alla prescrizione n. 15;**

C. **<u>in merito all'Analisi di Rischio delle aree Parco Saurino I e II,</u>**

- **visti i citati pareri di ISPRA, che hanno ritenuto l'A.d.R. non valutabile in quanto carente della maggior parte dei dati in input;**
- **evidenziato che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Analisi di rischio non può essere applicata alla matrice "rifiuti", che essendo una fonte primaria di contaminazione per le matrici ambientali, devono essere rimossi o isolati in modo idoneo,**

di chiedere alla Provincia di Caserta, avvalendosi della collaborazione di Sogesid, di rielaborare l'Analisi di Rischio sito-specifica delle porzioni di area sgombre da rifiuti, tenendo conto anche dei risultati delle indagini integrative di cui alla precedente lettera B. Considerato che Sogesid ha in corso di definizione l'intervento di M.I.S.P. delle discariche de quo, di cui al successivo punto dell'o.d.g., le prescrizioni di cui alle lettere B. e C., previo accordo tra Provincia di Caserta e Sogesid, potranno essere ottemperate nell'ambito delle attività di M.I.S.P. a farsi da parte di Sogesid.

******

Il dott. Vittorio Picariello introduce, quindi, la discussione sul **Punto 4 all'Ordine del Giorno:**

i. "Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2", trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002366 del 09/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13777/TRI/DI del 14/05/2012;

ii. "Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro I e II", trasmesso con nota prot. n. 5090 del 22/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29005 del 22/10/2012.

fonte: http://

Ricorda, in primo luogo, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, il cui verbale è allegato al presente verbale alla lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha formulato, in merito ai documenti in esame, una serie di osservazioni/prescrizioni.

Sottolinea poi che con nota prot. n. 6035 del 14/12/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 49415 del 17/12/2012, Sogesid S.p.A. ha inoltrato il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 10/12/2012 presso la Regione Campania in merito al documento di cui al sottopunto ii. (allegato al presente verbale alla lettera B); evidenzia, inoltre, che nel corso della predetta Conferenza, convocata dalla Regione Campania medesima con nota prot. n. 0834250 del 13/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37405 del 15/11/2012, i rappresentanti della Regione Campania, della Provincia di Caserta, del Comune di Santa Maria La Fossa e di ASL CE 2 hanno espresso parere favorevole in merito al Progetto in esame, formulando alcune osservazioni.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012 e del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 10/12/2012 presso la Regione Campania, delibera di approvare il progetto preliminare di m.i.s.p. delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2, con le seguenti prescrizioni, sulla base delle quali dovranno essere elaborati i progetti definitivi di m.i.s.p. bonifica delle medesime discariche:

1. **gli elaborati progettuali dovranno essere integrati con:**
   - **cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di realizzazione delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;**
   - **stralci dello strumento di pianificazione territoriale e del piano regolatore generale o altro strumento urbanistico vigente, sui quali siano indicate le localizzazioni degli interventi;**
   - **piano di gestione dei rifiuti che dovrà contenere almeno le caratteristiche, la tipologia e i quantitativi dei rifiuti nonché le modalità di raccolta, di stoccaggio (ubicazione, impermeabilizzazione, ecc..), di classificazione, di rimozione degli stessi e di individuazione dei siti di destino;**
2. **è necessario riportare i risultati principali delle indagini di caratterizzazione svolte nei due siti in esame, specificando anche i valori analitici dei superamenti delle CSC per gli**

fonte: http://

analiti ricercati nelle diverse matrici ambientali, laddove evidenziati, al fine di avere un quadro il più possibile oggettivo dello stato di contaminazione delle due aree e, quindi, di intervenire con interventi di MISP e bonifica adeguati ed efficaci in relazione al tipo e all'estensione areale della contaminazione riscontrata;

3. **si chiede di indicare le caratteristiche tecniche dei sondaggi realizzati nel corso delle indagini di caratterizzazione nelle due aree in esame e di quelli effettuati in precedenti campagne d'indagini, riportandoli poi su specifiche planimetrie di dettaglio; si chiede, inoltre, di ubicare anche i pozzi/piezometri ubicati nelle aree limitrofe a quelle in studio, con particolare riferimento a quelli posti a valle idrogeologica, come peraltro richiesto dalla C.d.S. decisoria del 30.01.2008;**
4. **si chiede di valutare con il supporto di ARPAC il numero di sondaggi integrativi da effettuare sul corpo rifiuti, ove necessari, al fine di definire in maniera idonea la natura dei rifiuti presenti;**
5. **in riferimento all'impianto di estrazione di biogas già presente nei siti Parco Saurino 1 e 2, è necessario indicare il periodo in cui lo stesso è stato attivo e descrivere nel dettaglio le sue caratteristiche tecniche (tra cui il numero di pozzi installati) e di funzionamento nonché specificare se tale impianto è ancora utilizzabile o meno;**
6. **in riferimento all'impianto di estrazione di biogas in progetto per i siti Parco Saurino 1 e 2, si chiede di descrivere nel dettaglio le sue caratteristiche tecniche e di funzionamento per lo specifico caso in esame, definendo il numero dei pozzi di estrazione che si intendono realizzare ex novo in relazione all'eventuale ripristino o meno dei pozzi preesistenti;**
7. **è necessario chiarire se nelle due aree in esame è già stato realizzato in precedenza un sistema di drenaggio e raccolta delle acque di precipitazione meteorica ed in tal caso si chiede di fornire informazioni in merito;**
8. **relativamente alla discarica Parco Saurino 1, si chiede di specificare con maggior dettaglio le caratteristiche tecniche e di funzionamento della rete drenante posta sotto l'ammasso di rifiuti finalizzata all'estrazione del percolato, ubicandola anche su una specifica planimetria di dettaglio;**
9. **si chiede di ubicare su una specifica planimetria di dettaglio l'attuale sistema completo di estrazione del percolato per l'area di Parco Saurino 1 e 2, inserendo tutti i pozzi di estrazione eventualmente installati nei diversi settori della discarica; per il sito di**

fonte: http://

Parco Saurino 2, in particolare, si chiede di evidenziare in planimetria i diversi settori di cui è composto ("Parco Saurino 2", "Ampliamento" e "Aggancio"), ubicando per ciascuno di essi il sistema di estrazione e/o raccolta del percolato esistente;

10. **si chiede di indicare il numero totale e descrivere le caratteristiche tecniche dei pozzi di estrazione del percolato presenti nell'area di Parco Saurino 1;**
11. **si chiede di specificare se le diverse vasche preesistenti, finalizzate allo stoccaggio del percolato, sono interrate o fuori terra;**
12. **si chiede di indicare il periodo di funzionamento dell'impianto di estrazione e raccolta del percolato realizzato, specificando se lo stesso è tuttora attivo o meno; si chiede, inoltre, di descrivere nel dettaglio le modalità di gestione e smaltimento del percolato stoccato nelle vasche presenti nel sito;**
13. **deve essere effettuata una valutazione analitica della stima del percolato prodotto dalle discariche di Parco Saurino 1 e 2, in relazione alle caratteristiche tecniche dei sistemi di estrazione del percolato stesso presenti nelle discariche medesime, al fine di verificare che i sistemi di estrazione già presenti nelle discariche stesse siano sufficienti e con una distribuzione tale da garantire un'efficace estrazione del percolato dai corpi discarica di cui sopra;**
14. **si chiede di chiarire se la cabina ENEL che dovrà alimentare l'impianto elettrico per le aree di Parco Saurino 1 e 2 è già installata in sito o dovrà essere installata ex novo;**
15. **deve essere chiarito se le discariche sono dotate di barriera di impermeabilizzazione del fondo; in caso di assenza, è necessario:**
    a. **valutare la necessità di realizzare una cinturazione perimetrale intorno alla discarica, immorsata in una formazione geologica a bassa permeabilità;**
    b. **prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (suolo, sottosuolo e acque di falda);**
16. **deve essere valutato lo stato di degradazione dei rifiuti mediante idonee prove (in situ e/o in laboratorio);**
17. **si evidenzia che gli interventi di MISE in esame prevedono l'estrazione sia del percolato che del biogas, e che tali operazioni potrebbero provocare significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui ne deriverebbero assestamenti e**

fonte: http://

cedimenti differenziali, in considerazione dell'estrema eterogeneità laterale e verticale dello stesso. Si richiede pertanto di effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità degli impianti e delle strutture preesistenti e da installare ex novo nel e sul corpo rifiuti, secondo quanto previsto dal progetto di MISP presentato; si evidenzia, inoltre, che tali cedimenti potrebbero comportare conseguenze anche sulla stabilità complessiva e/o locale dei versanti dei diversi corpi rifiuti presenti in discarica;

18. **a tale proposito, si richiede anche la verifica della funzionalità dell'attuale copertura delle discariche e della possibilità di porre in essere un'integrazione della stessa rispetto al suo totale rifacimento;**
19. **si chiede di effettuare un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso;**
20. **si chiede di fornire un aggiornamento in merito agli interventi adottati in relazione al deposito di eco balle interposto tra gli invasi di Parco Saurino 1 e Parco Saurino 2;**
21. **secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06, sia nel corso della realizzazione d'interventi di MISP che nelle fasi successive, per un periodo congruo, vanno effettuate operazioni di monitoraggio nelle aree d'intervento al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati rispetto agli obiettivi prefissati. Per questo motivo si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISP e di bonifica con un mirato piano di monitoraggio che dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:**
    - **aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);**
    - **acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);**
    - **percolato (battente idraulico, chimismo);**
    - **acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);**
    - **morfologia del corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);**
    - **rifiuti (tipologia);**
    - **efficienza degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas,**

    nonché valutare i possibili ulteriori effetti negativi sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini, quali, a titolo non esaustivo:

fonte: http://

- approvvigionamento dei terreni per la realizzazione del capping in località Parco Saurino;
- produzione di polveri connesse alla posa dei suoli nel corso della realizzazione del capping;
- aumento del traffico veicolare connesso con la necessità di trasporto del materiale;

e le possibili azioni mitigative da intraprendere, soprattutto nella fase di esecuzione degli interventi;

22. per gli elementi di cui sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, ed i parametri/analiti sottoposti a monitoraggio.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di prendere atto degli interventi di rimozione dei rifiuti presenti nelle aree Ferraro 1 e 2, con le seguenti prescrizioni:

1. gli elaborati progettuali dovranno essere integrati con:
   - cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di realizzazione delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
   - stralci dello strumento di pianificazione territoriale e del piano regolatore generale o altro strumento urbanistico vigente, sui quali siano indicate le localizzazioni degli interventi;
   - schemi grafici e sezioni, anche schematiche, utili a permettere l'individuazione di massima delle caratteristiche spaziali dell'intervento di rimozione;
   - piano di rimozione e gestione dei rifiuti che dovrà contenere almeno le caratteristiche, la tipologia e i quantitativi dei rifiuti nonché le modalità di raccolta, di stoccaggio (ubicazione, impermeabilizzazione, ecc..), di classificazione, di rimozione degli stessi e di individuazione dei siti di destino;
2. è necessario riportare i risultati principali delle indagini di caratterizzazione svolte nei due siti in esame, specificando anche i valori analitici dei superamenti delle CSC per gli analiti ricercati nelle diverse matrici ambientali, laddove evidenziati, al fine di avere un quadro il più possibile oggettivo dello stato di contaminazione delle due aree e, quindi, di intervenire con interventi di MISP e bonifica adeguati ed efficaci in relazione al tipo e all'estensione areale della contaminazione riscontrata;

fonte: http://b

3. **si chiede di indicare le caratteristiche tecniche dei sondaggi realizzati nel corso delle indagini di caratterizzazione nelle due aree in esame e di quelli installati in precedenti campagne d'indagini, riportandoli poi su specifiche planimetrie di dettaglio; si chiede, inoltre, di ubicare anche i pozzi/piezometri ubicati nelle aree limitrofe a quelle in studio, con particolare riferimento a quelli posti a valle idrogeologica, come peraltro richiesto dalla C.d.S. decisoria del 30.01.2008;**
4. **è necessario realizzare ulteriori n. 3 piezometri in corrispondenza di ciascuna delle due aree, per un totale di n. 6 piezometri, la cui ubicazione, da concordare con ARPAC, dovrà tenere conto della necessità di avere piezometri sia a monte che a valle idrogeologica delle aree medesime, così come indicato da ISPRA nei pareri IS/SUO 2012/277 e IS/SUO 2012/278 relativi ai risultati della caratterizzazione delle aree in esame, esaminati al punto 3 dell'O.d.G. della presente Conferenza di Servizi decisoria;**
5. **si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio tutti i piezometri presenti nel sito e quelli previsti dal progetto ai fini del monitoraggio della falda, descrivendo in entrambi i casi il numero e le loro caratteristiche tecniche;**
6. **in merito al previsto campionamento delle acque di falda prelevate dai piezometri delle aree Ferraro 1 e 2, si chiede di indicare il set analitico che si intende ricercare;**
7. **gli elaborati progettuali devono essere completati con schemi grafici e sezioni, anche schematiche, utili a permettere l'individuazione di massima delle caratteristiche spaziali dell'intervento di rimozione;**
8. **si ritiene che in fase di progettazione preliminare debbano essere confrontate differenti opzioni di intervento; in particolare bisognerà condurre una dettagliata analisi comparativa delle diverse tecnologie di intervento applicabili, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'area e della particolare situazione del sistema regionale di gestione dei rifiuti. Qualora l'alternativa privilegiata dovesse essere l'asportazione dei rifiuti, si richiede di evidenziare tutti gli accorgimenti progettuali atti a minimizzare gli impatti derivanti dalla movimentazione, dall'eventuale pretrattamento, dal deposito temporaneo e dal trasporto dei rifiuti;**
9. **è necessario chiarire se nelle due aree in esame è già stato realizzato in precedenza un sistema di drenaggio e raccolta delle acque di precipitazione meteorica ed in tal caso si chiede di fornire informazioni in merito;**

fonte: http://

10. **si chiede di chiarire se è presente, al fondo delle rispettive discariche, una eventuale barriera impermeabile;**
11. **in relazione alle previste operazioni di campionamento dei rifiuti per le discariche Ferraro 1 e 2 ed alla loro relativa caratterizzazione, si conferma la prescrizione formulata dalla di C.d.S. decisoria del 30.01.2008, ossia: "***... che i campioni di rifiuto (o in cui il rifiuto rappresenta la frazione dominante) dovranno essere caratterizzati secondo la vigente normativa in materia di rifiuti, ricercando***:**
    - ***tutti i parametri delle singole famiglie elencate dalle tabelle dell'all. 5 Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006;***
    - ***i parametri specifici della tipologia di rifiuti abbancati, da individuare sulla base delle indagini pregresse condotte sulla discarica;***
    - ***tutti i contaminanti rilevati nelle campagne d'indagine pregresse";***
12. **per le discariche Ferraro 1 e 2, vista la vicinanza ai siti stessi di pozzi, anche ad uso irriguo, si chiede, ove possibile, di utilizzare tali pozzi ai fini del monitoraggio della falda, previa verifica delle loro caratteristiche e del loro effettivo funzionamento;**
13. **in merito agli interventi di caratterizzazione del fondo dello scavo e delle acque di falda si richiede di:**
    - **concordare con ARPAC l'ubicazione dei punti d'indagine;**
    - **trasmettere, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso.**
14. **i campioni di top soil dovranno essere di tipo puntuale; il numero complessivo e l'ubicazione dei campioni di top soil da prelevare dovrà essere concordato con ARPAC;**
15. **l'analisi delle acque di falda prelevate dai piezometri di nuova realizzazione e dal pozzo esistente per la ricerca dei parametri riportati nel Capitolato tecnico dovrà comprendere, almeno, tutti gli analiti previsti dai P.d.C. delle aree in esame, così come approvati dalla C.d.S. decisoria del 30/01/2008;**
16. **lo scavo dovrà essere approfondito fino al raggiungimento di campioni conformi ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche.**

fonte: http://

In merito, inoltre, alla richiesta formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.01.2008 al Comune di Santa Maria La Fossa di *"attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento [...] all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate a valle idrogeologico delle discariche medesime"*, che, da quanto emerso dall'esame della documentazione in esame, non risulta ottemperata, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di richiedere:

- **<u>ad ARPAC:</u>**
  - **di definire i valori di fondo naturale delle acque di falda nelle acque in esame;**
- **<u>a Sogesid S.p.A.,</u> in merito alle discariche:**
  - **<u>Parco Saurino 1</u>: alla luce di quanto evidenziato da ARPAC medesima nella *"Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)"* di eseguire, nei tempi tecnici strettamente necessari, il monitoraggio delle acque di falda, in accordo con quanto previsto al predetto punto 21, e trasmetterne agli Enti competenti gli esiti al fine di consentire di valutare la necessità di adottare interventi di m.i.s.e., con particolare riferimento all'emungimento e trattamento delle acque di falda a valle idrogeologico delle discariche medesime.**
  - **<u>Ferraro 1 e 2:</u> alla luce del tempo trascorso dagli ultimi campionamenti delle acque di falda effettuati nell'area delle discariche, di eseguire, nei tempi tecnici strettamente necessari, il monitoraggio delle acque di falda medesime, in accordo con quanto previsto al predetto punto 12, e trasmetterne agli Enti competenti gli esiti, al fine di consentire di valutare la necessità di adottare interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento all'emungimento e trattamento delle acque di falda a valle idrogeologico delle discariche medesime.**

La Conferenza di Servizi decisoria richiede, inoltre, a Sogesid S.p.A. di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, il progetto definitivo di m.i.s.p. delle discariche in esame.

******

Il dott. Vittorio Picariello introduce, quindi, la discussione sul documento di cui al **Punto 5 all'Ordine del Giorno:** "Discarica Sogeri in loc. Bortolotto: Messa in Sicurezza e Bonifica

fonte: http://

dell'area di Discarica Sogeri in Loc. Bortolotto – Progetto Preliminare", trasmesso dalla Sogesid S.p.A. il 24/04/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12266/TRI/DI del 27/04/2012.

Si evidenzia, in primo luogo, che il documento in esame contiene sia il Piano di Caratterizzazione che il Progetto preliminare di Messa in Sicurezza dell'area della discarica SO.GE.RI. e che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, in merito al documento in esame, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegate al presente verbale sotto la lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Si ricorda, inoltre, che la Sogesid S.p.A. ha trasmesso con nota del 22/11/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 40662 del 26/11/2012, in risposta alla nota MATTM prot. n. 23327/TRI/DI del 9/08/2012, con cui si anticipava il parere ISPRA in merito al progetto in esame, alcune precisazioni nonché l'intenzione di recepire, ove possibile, le osservazioni/prescrizioni formulate sul Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza e Bonifica dell'area di discarica SO.GE.RI.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 4/12/2012, delibera di approvare il Piano di Caratterizzazione e di approvare il Progetto Preliminare di Messa in Sicurezza e Bonifica dell'area di discarica So.GE.RI., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

A. **<u>in merito al Piano di Caratterizzazione:</u>**

1. **devono essere incrementati il numero dei piezometri da progetto, prevedendone almeno un altro nell'area del piazzale antistante il corpo discarica, anch'esso caratterizzato dalla presenza di potenziali sorgenti di contaminazione, quali: il distributore di carburante, l'area di deposito degli elettrodomestici (cumulo di materiale ferroso di circa 5000 mc), officina e serbatoi, il cui contenuto non è specificato;**
2. **da ciascun sondaggio i campioni dovranno essere prelevati distinguendo almeno:**

- **campione 1: da 0 a –1 metro dal piano campagna;**
- **campione 2: 1 m che comprende la zona della frangia capillare;**
- **campione 3 : 1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti;**

deve essere s pecificato il numero complessivo dei campioni di terreno che s'intendono prelevare. Per quanto riguarda i campioni di top soil, si ricorda che generalmente il

fonte: http://

loro numero deve essere pari al 10 % del numero totale dei sondaggi geognostici previsti e che la profondità di prelievo deve essere compresa tra 0 e 10 cm dal p.c..

3. per i campioni di top soil, si chiede di incrementare la lista degli analiti da ricercare con i parametri Amianto e Furani;
4. i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
5. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
6. nel corso delle attività di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto);
7. si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare al termine dell'indagine, nel caso non fosse rilevata contaminazione, la dismissione dei piezometri, in modo da evitare percorsi preferenziali di infiltrazione verso l'acquifero, o alternativamente programmi di manutenzione degli stessi;
8. le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, etc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato;
9. le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08;
10. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei

fonte: http://

certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;

11. la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli deve essere effettuata in linea con il parere ISPRA prot. n. 43816 del 23/12/2010, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33811/TRI/DI del 28/12/2010;
12. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
13. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
14. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;

fonte: http://

15. **dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:**

- **1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, etc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;**
- **1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;**

per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici;

16. **il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio.**
17. **tutti i punti d'indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.**
18. **i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:**

- **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di**

fonte: http://

analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;

- **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;**
- **carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;**
- **carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.**

19. **tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);**
20. **il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici.**
21. **si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna, deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma;**

B. **<u>in merito al progetto preliminare di Messa in Sicurezza e Bonifica della Discarica SO.GE.RI.:</u>**

1. **data la notevole estensione del corpo rifiuti, il numero e l'ubicazione dei pozzi di captazione del percolato ipotizzati nel progetto preliminare e la non sufficiente conoscenza dell'andamento del substrato impermeabile dello stesso corpo discarica, a valle dell'attuazione del PdC è necessario verificare che l'andamento della suddetta superficie impermeabile abbia una pendenza tale da favorire e consentire l'accumulo**

fonte: http://

del percolato nella parte centrale del corpo rifiuti, in corrispondenza della quale sono previsti i pozzi di captazione del percolato. Se così non fosse, deve essere prevista la realizzazione di ulteriori pozzi di captazione ubicati lungo i versanti dell'accumulo di rifiuti, tali da intercettare anche il percolato che dovesse accumularsi sul fondo della discarica, in corrispondenza di tali settori;

2. **si deve valutare la possibilità di attuare misure speditive atte a mitigare la problematica della diffusione della contaminazione attraverso la fuoriuscita del percolato dall'ammasso rifiuti e la successiva veicolazione dello stesso mediante i molteplici canali di bonifica presenti nell'area; ad esempio possono essere considerate, quali misure speditive, le seguenti:**
   - **realizzazione di pali drenanti nel corpo rifiuti con relativi sistemi di estrazione del percolato per conseguire l'abbassamento del battente idraulico all'interno del corpo rifiuti medesimo;**
   - **copertura dei rifiuti con telo impermeabile, in modo da tale da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche nell'ammasso dei rifiuti;**
   - **ripristinare il sistema di raccolta delle acque di percolazione ed in particolare prevedere un sistema di copertura del canale perimetrale esistente;**
3. **il ricorso all'isolamento della superficie della discarica a mezzo del pacchetto multistrato (ai sensi del D.Lgs. 36/03) è applicabile immediatamente a siti aventi le caratteristiche strutturali dettate dalla norma stessa; dovrà quindi essere verificata la stabilità dell'ammasso dei rifiuti e la tenuta del complesso fondo discarica-terreno;**
4. **deve essere eseguita una verifica dell'effettiva permanente capacità di produzione del biogas da parte dell'ammasso dei rifiuti, ai fini del successivo adeguamento dell'impianto di captazione del biogas medesimo;**
5. **per quanto riguarda la regimazione delle acque superficiali e, in particolare, l'immissione delle acque contenute nelle vasche di laminazione nei due canali di bonifica in terra, si ritiene che sarebbe opportuno prevedere un'analisi chimica delle acque convogliate nelle suddette vasche di laminazione, prima della loro definitiva rimessa in circolo nella rete idrografica locale;**
6. **la barriera idraulica proposta dovrà essere rivista sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale da eseguire.**

fonte: http://

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, in merito alla rimozione del cumulo di rifiuti ferrosi nel piazzale antistante il corpo rifiuti, prendendo atto dell'emissione di apposita ordinanza n. 34 del 15/03/2012 da parte del Prefetto Walter Crudo, in qualità di commissario prefettizio del Comune di Castel Volturno, delibera di richiedere al Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta e per esso al Commissario liquidatore di rimuovere, previo dissequestro dell'area, il cumulo di rifiuti medesimo.

******

Il dott. Vittorio Picariello introduce, quindi, la discussione sul **Punto 6 all'Ordine del Giorno:**

i. "Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 4119 del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23361/TRI/DI del 09/08/2012;

ii. "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 5316 del 05/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33678 del 07/11/2012.

Il dott. Picariello evidenzia, in primo luogo, che:

- il documento di cui al sottopunto i. del presente Punto all'O.d.G. è stato redatto sulla base del Piano di Caratterizzazione elaborato da ARPA Campania, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 12/11/2008, nonché sulla base delle prescrizioni formulate in merito al Piano medesimo dalla predetta Conferenza di Servizi decisoria;
- il documento di cui al sottopunto ii. del presente Punto all'O.d.G. concerne la progettazione preliminare degli interventi di messa in sicurezza permanente da attuare presso l'area in esame.

e che Sogesid S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 5574 del 19/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39958 del 22/11/2012, il Progetto di "Ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di RSU in località Lo Uttaro".

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, il cui verbale è allegato al presente verbale alla lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha formulato, in merito ai citati documenti, una serie di osservazioni/prescrizioni.

fonte: http://

Sottolinea poi che con nota prot. n. 6012 del 13/12/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 49315 del 17/12/2012, Sogesid S.p.A. ha inoltrato il verbale della Conferenza di Servizi preliminare tenutasi il 10/12/2012 presso la Regione Campania in merito al documento di cui al sottopunto ii. (allegato al presente verbale alla lettera C); evidenzia, inoltre, che nel corso della predetta Conferenza, convocata dalla Regione Campania medesima con nota prot. n. 0834736 del 13/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37415 del 15/11/2012, i rappresentanti della Regione Campania, della Provincia di Caserta e della ASL Caserta hanno espresso parere favorevole in merito al Progetto in esame, formulando alcune osservazioni.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare il Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro con le seguenti prescrizioni:

1. **devono essere trasmessi il certificato di destinazione urbanistica e il certificato catastale delle diverse aree in esame;**
2. **deve essere elaborato il Modello Concettuale Preliminare in riferimento alle aree in esame;**
3. **devono essere fornite specifiche planimetrie di dettaglio dei siti in esame in cui è riportata l'ubicazione delle strutture ivi preesistenti, con particolare riguardo a:**
   - **pozzi spia;**
   - **pozzi per approvvigionamento idrico;**
   - **pozzi per estrazione del percolato ;**
   - **sondaggi e/o piezometri (se precedentemente realizzati);**
   - **reti di estrazione del biogas (dove presenti);**
   - **impianti;**
   - **aree di servizio;**
   - **reti di regimazione delle acque di precipitazione meteorica;**
   - **rete fognaria;**
   - **vasche di raccolta per acqua e percolato;**
   - **superfici impermeabilizzate e non;**

fonte: http://

4. devono essere fornite indicazioni tecniche di dettaglio in merito alle vasche per la raccolta del percolato e delle acque (volumetria, se interrate o fuori terra, se ancora in uso, etc.), ove presenti, nei siti in esame;
5. si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio i pozzi/vasche di raccolta del percolato, da cui è previsto il prelievo di campioni di percolato, come da progetto;
6. devono essere fornite specifiche planimetrie di dettaglio con le sezioni delle diverse aree in esame, evidenziando la pendenza dei versanti relativi ai corpi rifiuti posti in rilevato e all'andamento del fondo per tutte le aree di discarica;
7. deve essere verificato se i pozzi di estrazione del percolato, i pozzi spia e i pozzi per l'estrazione del biogas presenti nelle aree in esame sono ancora utilizzabili;
8. in relazione agli interventi di MISE effettuati in corrispondenza della discarica ACSA CE3 (cfr. pag. 16 della "Relazione tecnica"), devono essere descritti gli interventi di MISE medesimi realizzati;
9. per quanto riguarda la discarica privata "Ecologica Meridionale", si formulano le seguenti prescrizioni:
   - è necessario indicare l'ubicazione (su specifica planimetria di dettaglio) ed il numero dei pozzi di captazione del biogas presenti negli invasi n. 1 e n. 3; si chiede, inoltre, di ubicare su specifica planimetria di dettaglio anche le condotte di trasporto e la stazione di regolazione, nonché di indicare le caratteristiche tecniche e di funzionamento di tali impianti e il loro stato di attività;
   - è necessario indicare su specifica planimetria di dettaglio i pozzi di estrazione del percolato presenti negli invasi n. 1, n. 2 e n. 4; in relazione ai suddetti pozzi, se ne chiede una descrizione tecnica e di riferire in merito allo stato di attività. Si chiede, inoltre, di indicare la destinazione finale del percolato estratto;
   - per quanto riguarda l'invaso n. 6, è necessario:
     - inidcare su specifica planimetria di dettaglio le strutture (interrate e fuori terra) presenti nell'area;
     - riportare su specifica planimetria di dettaglio il sistema di smaltimento e regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e di dilavamento areale; a tale riguardo, si chiede, inoltre, di fornire indicazioni tecniche di dettaglio in merito alla vasca per la raccolta dell'acqua di cui sopra (volumetria, se

fonte: http://

interrata o fuori terra, se ancora in uso, etc.) nonché di indicare la destinazione finale delle acque raccolte nella vasca a tenuta presente nel sito;

- in relazione alla presenza di una cabina ENEL, si chiede se in passato è stato fatto uso di fluidi contenenti PCB;

- la fig. 11 della pag. 23 della "Relazione Tecnica" non è leggibile;
- devono essere riportati gli esiti, su tabelle riepilogative, i risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni d'acqua di falda prelevati nel 2004 (maggio-giugno) dai n. 5 pozzi spia presenti nel sito;

10. deve essere indicato l'effettivo numero di sondaggi profondi e superficiali che si intende realizzare da progetto, in quanto:
    - dalla planimetria n. 02 allegata, denominata *"Ubicazione delle indagini dirette e indirette su base cartografica"*, risultano n. 26 sondaggi profondi (40 m dal p.c.) e n. 12 sondaggi superficiali (10 m dal p.c.), conformemente con quanto previsto dal P.d.C. redatto da ARPAC;
    - nella tabella di pag. 52 e pag. 53 della *"Relazione tecnica"*, sono indicati, invece, n. 22 sondaggi profondi e n. 16 sondaggi superficiali;
11. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi dovranno essere rimossi e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
12. si ritiene opportuno, secondo ARPAC, verificare l'attualità delle esigenze di indagine previste dal P.d.C. relativamente alle seguenti problematiche:
    - verifica della presenza di rifiuti al di sotto del piano di posa del nuovo impianto di smaltimento di rifiuti (area cava Mastroianni);
    - analisi qualitativa degli eventuali rifiuti e verifica della presenza di eventuali sistemi di confinamento degli stessi rifiuti;
    - verifica della rispondenza dei lavori del nuovo invaso al capitolato d'appalto;
    - campionamento e analisi dei rifiuti presenti in discarica;
    - accertamento dell'inquinamento delle acque di falda, specificando la fonte dell'inquinamento;

    al fine di valutare la possibilità, di concerto con l'Ente locale di controllo (ARPAC), di stralciare dette attività dal progetto esecutivo;

fonte: http://

13. si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare, al termine dell'indagine e nel caso in cui non fosse rilevata contaminazione, la dismissione dei piezometri, in modo da evitare percorsi preferenziali di infiltrazione verso l'acquifero, o in alternativa programmi di manutenzione degli stessi;
14. le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 μm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08;
15. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
16. per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di *cross-contamination,* ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici;
17. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e di verifica nonché il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo

fonte: http://

dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;

18. **tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;**
19. **i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:**
    - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;**
    - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;**
    - **carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;**
    - **carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.**
20. **tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);**
21. **il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, delle stratigrafie e dei certificati analitici.**

La Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012 e del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 10/12/2012 presso la Regione Campania, delibera di approvare il Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro con le seguenti prescrizioni:

fonte: http://

1. **deve essere indicato su specifica planimetria di dettaglio l'impianto di estrazione del percolato attualmente esistente, riportando, oltre al pozzo d'estrazione, anche le altre parti della rete di captazione presenti; si chiede, inoltre, di effettuare una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento di tale impianto (es. profondità del pozzo di estrazione, caratteristiche dei drenaggi a spina di pesce, portate estratte, condotte di raccordo, etc.) nonché di indicare la destinazione finale del percolato estratto;**
2. **devono essere descritte le caratteristiche tecniche e geometriche delle cisterne in vetroresina utilizzate per lo stoccaggio del percolato estratto;**
3. **la Fig. 6 della "Relazione Tecnica" non è leggibile;**
4. **devono essere ubicati su specifica planimetria di dettaglio i seguenti elementi:**
   - **i n. 5 pozzi spia presenti nella discarica in esame;**
   - **i n. 2 pozzi ubicati nell'ex Cava Mastroianni dai quali è stato effettuato il prelievo di campioni d'acqua di falda nel corso della campagna di indagine svolta da ARPAC nel 2008;**
5. **si chiede, inoltre, di descrivere le caratteristiche tecniche di tali pozzi (profondità, diametro, profondità dei filtri, stato di attività, etc.);**
6. **in relazione alla campagna di indagini sulle acque di falda dell'area in esame svolta nel 2008, si chiede di indicare la lista completa dei parametri ricercati;**
7. **in riferimento alle indagini di caratterizzazione pregresse effettuate nel 2007 e nel periodo 1995 – 1997, si chiede di:**
   - **ubicare su specifica planimetria di dettaglio i punti di prelievo dei campioni d'acqua di falda per ciascuna campagna di indagine;**
   - **fornire tabelle riepilogative dei risultati delle analisi chimiche eseguite nel corso della campagna di indagine del 1995 – 1997, da cui risultino con evidenza i superamenti delle CSC per i diversi analiti ricercati e la lista completa degli analiti indagati;**
8. **deve essere effettuata una valutazione analitica dei potenziali cedimenti (differenziali e non) che potrebbero verificarsi in corrispondenza del corpo rifiuti in esame successivamente alla stesura del terreno di riempimento e del capping nonché all'estrazione del percolato; tale valutazione, infatti, risulta essenziale ai fini della**

fonte: http://

verifica della compatibilità di tali cedimenti con le caratteristiche tecniche dei teli impermeabili che verranno interposti nel capping previsto nel progetto;

9. **devono essere descritte con maggior dettaglio le misure tecniche che si intendono adottare lungo i bordi del capping previsto nel progetto, al fine di evitare rotture dello stesso a causa di possibili cedimenti differenziali che si produrranno nel corpo rifiuti (cfr. par. 8.3, pag. 30-31); la conoscenza di tali elementi, infatti, risulta imprescindibile ai fini della verifica dell'efficacia degli interventi di MISP proposti;**
10. **in riferimento al sistema di drenaggio e smaltimento delle acque di precipitazione meteorica, si ritiene che, qualunque sia l'opzione scelta per lo smaltimento delle acque drenate, queste dovranno essere sottoposte ad analisi chimica per la verifica della conformità delle concentrazioni dei diversi analiti ai limiti imposti dalla normativa vigente;**
11. **in relazione a quanto dichiarato dai progettisti in merito alla non necessità di effettuare un monitoraggio delle acque di ruscellamento superficiale e di dilavamento areale, si ritiene invece che tale monitoraggio sia comunque necessario, almeno per il primo anno di gestione *post-operam* della discarica, con modalità e frequenza da concordare con ARPAC; successivamente, in base agli esiti delle analisi che verranno eseguite, potrà essere valutato, in accordo con ARPAC, se continuare o meno il suddetto monitoraggio;**
12. **in merito al monitoraggio del percolato, si chiede di specificare la frequenza del monitoraggio stesso e la lista dei parametri che si intendono ricercare;**
13. **in merito al monitoraggio della morfologia superficiale della discarica, si ritiene che l'installazione di un piezometro non possa dare dati significativi ai fini della valutazione dei possibili cedimenti del corpo rifiuti. Per tale motivo si ritiene più opportuno effettuare rilievi topografici plano-altimetrici della superficie della discarica stessa con riferimento ai capisaldi eventualmente presenti; la cadenza temporale dovrà essere concordata con ARPAC;**
14. **in riferimento al piano di monitoraggio in progetto, si chiede che gli esiti dello stesso vengano illustrati mediante i seguenti elaborati:**
    - **relazione tecnica illustrativa;**
    - **tabelle riepilogative dei risultati delle analisi chimiche effettuate sui campioni di acqua di falda (superficiale e profonda), sulle acque di ruscellamento e di**

fonte: http://

dilavamento areale, sul percolato, sulla qualità dell'aria e sulle eventuali variazioni morfologiche della superficie della discarica;

- **grafico del trend delle concentrazioni per ciascun analita, per il quale è stata riscontrata eccedenza della CSC di riferimento nelle acque di falda;**
- **grafico del trend delle concentrazioni di ciascun analita ricercato nei campioni di percolato che verranno prelevati;**
- **planimetria a scala di dettaglio delle isoconcentrazioni dei diversi analiti per i quali sono state riscontrate eccedenze delle CSC di riferimento nelle acque di falda;**
- **planimetria a scala di dettaglio della piezometrica locale con identificazione della direzione e del verso del deflusso sotterraneo;**

15. **deve essere chiarito se il canale interrato che consentirà lo scarico delle acque di ruscellamento superficiale drenate dall'area della discarica nella rete fognaria esistente è già presente in sito o deve essere realizzato ex novo. In quest'ultimo caso, si richiede di specificare le caratteristiche geometriche dello scavo che si intende realizzare, la gestione dei terreni scavati e le caratteristiche tecniche dell'area in cui verranno temporaneamente stoccati i materiali scavati; a tale riguardo, si ricorda, inoltre, che, a scavo ultimato, è necessario effettuare il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo, secondo le modalità previste dal Protocollo ISPRA disponibile all'indirizzo web** http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/proposta-modifica-protocollo-operativo-rev07-nov06.pdf**.;**
16. **devono essere prodotte delle sezioni interpretative della discarica in esame, che evidenzino l'andamento del piano di posa della discarica stessa;**
17. **in considerazione dell'estensione areale della discarica in esame (22.800 mq), si ritiene che un solo pozzo per l'estrazione del percolato non sia sufficiente per lo smaltimento di tutto il percolato prodotto dai rifiuti presenti nella discarica stessa. Per tale motivo, si chiede di eseguire una stima analitica della produzione di percolato (t/anno), al fine di verificare che le portate estratte dal pozzo esistente siano sufficienti per un efficace smaltimento di tutto il percolato prodotto;**
18. **nel caso in cui si rendesse necessario incrementare il numero dei pozzi di estrazione del percolato, si evidenzia che l'ubicazione dei pozzi dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. A tale riguardo, si chiede di definire con un elevato grado di**

fonte: http://

dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo della discarica in esame, al fine dell'ubicazione efficace e razionale dei pozzi d'estrazione del percolato;

19. **in riferimento al sistema di drenaggio del percolato, si chiede di valutare la possibilità di prevedere un impianto di trattamento in loco e di effettuare un'analisi dei costi di gestione dello stesso in relazione all'alternativa prevista del trasporto dello smaltimento del percolato medesimo in un impianto autorizzato esterno;**
20. **è necessario adottare gli accorgimenti necessari alla tutela della salute della popolazione residente nei pressi del sito e delle varie matrici ambientali (falda) nell'attuazione degli interventi previsti (contenimento della diffusione di odori, di polveri e di rumori).**

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare il progetto di "Ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di RSU in località Lo Uttaro" con le seguenti prescrizioni:

1. **le modalità e la maglia prevista per il prelievo dei campioni dal fondo dello scavo dovranno seguire i criteri previsti nel documento redatto da APAT (ora ISPRA): *"Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati Fondo scavo e Pareti – SIN di Porto Marghera. Novembre 2006"*;**
2. **in relazione al punto precedente, si sottolinea che i campioni dovranno essere di tipo puntuale; il numero complessivo e l'ubicazione dei campioni da prelevare dovrà essere concordato anche con ARPAC;**
3. **gli analiti da ricercare nei predetti campioni dovranno includere anche amianto, diossine e furani;**
4. **lo scavo dovrà essere approfondito fino al raggiungimento di terreno che mostra, per gli analiti ricercati, la conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;**
5. **posto che il *"Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro"*, di cui al sottopunto i. del presente punto all'O.d.G., prevede l'esecuzione, nel sito di stoccaggio provvisorio di RSU in esame, di n. 2 sondaggi e di n. 1 piezometro ubicati ai bordi dell'area medesima, si richiede di valutare con ARPAC**

fonte: http://

l'eventualità di integrare i predetti sondaggi/piezometri indagando anche l'area impronta del basamento in c.a.;

6. **è necessario trasmettere, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso.**

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, considera favorevolmente la possibilità di:

- **fornire la documentazione integrativa richiesta in merito al "Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro" (osservazioni/prescrizioni dal n. 1 al n. 21) contestualmente alla trasmissione della relazione descrittiva dei risultati della caratterizzazione;**
- **fornire la documentazione integrativa richiesta in merito al "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro" (osservazioni/prescrizioni dal n. 1 al n. 20) contestualmente alla trasmissione del Progetto definitivo di MISP.**

La Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere al Comune di Caserta di verificare l'eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza d'emergenza finalizzati alla tutela della salute della popolazione.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere alla Sogesid S.p.A. di avviare, nei tempi tecnici strettamente necessari, le attività previste dal Piano di Caratterizzazione redatto da ARPA Campania e approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 12/11/2008, in quanto propedeutiche alla successiva progettazione definitiva degli interventi di messa in sicurezza permanente e bonifica riferita all'intera area oggetto della caratterizzazione.

******

Il dott Picariello introduce, quindi, la discussione sul documento di cui al **Punto 7 all'Ordine del Giorno:** "Valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi per i sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno", trasmesso da ISPRA con nota prot. n. 35663 del 25/10/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 32936/TRI/DI del 28/10/2011.

Si evidenzia, in primo luogo, che il documento in esame, elaborato da ISPRA a seguito della

fonte: http://

richiesta formulata dal MATTM nel corso delle riunione tecnica dell'11/04/2011, riguarda l'elaborazione di livelli chimici di riferimento dei sedimenti dei fondali dei "Laghetti di Castel Volturno", compatibilmente alla tipologia ed alla numerosità dei dati disponibili.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, considerato che l'ISS, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, ha richiesto un approfondimento in merito all'interpretazione dei valori chimici di riferimento elaborati da ISPRA, evidenziando che tali valori riguardano esclusivamente i metalli pesanti e che sono molto prossimi agli standard di qualità definiti per i corpi idrici, delibera di richiedere, al fine della presa d'atto dei predetti valori chimici di riferimento, ad ISS ed ISPRA di formulare un parere condiviso in merito.

******

Il dott. Vittorio Picariello introduce, quindi, la discussione sui documenti di cui al **Punto 8 all'Ordine del Giorno:** "Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito dei Laghetti di Castel Volturno – Marzo 2012" e "Addendum alla relazione di Marzo 2012", trasmessi dal Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10 ed acquisite dal MATTM al prot. n. 15914/TRI/DI del 30/05/2012.

Si evidenzia, in primo luogo, che i documenti in esame, elaborati da ISS nell'ambito della Convenzione stipulata con il Commissario Delegato di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10, riguardano l'Analisi di Rischio per le aree interrate presenti nell'area dei Laghetti di Castel Volturno (CE) e che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, in merito ai documenti in esame, alcune osservazioni/prescrizioni (allegate al presente verbale sotto la lettera A onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare l'Analisi di Rischio eseguita da ISS sulle aree interrate dei Laghetti di Castel Volturno nonché, sulla base di quanto evidenziato da ISS medesimo, al fine di poter definire idonei interventi di risanamento, di richiedere al Commissario di Governo ex D.L. 1/2013 di:

1. **approfondire le indagini nelle aree interrate limitrofe ai laghetti n. 7, 23 e 21 nonché nell'intorno dei sondaggi AT 535 e AT 529 (ove sono stati riscontrati superamenti delle CSR nel suolo profondo per: Antimonio, Arsenico, Piombo, Idrocarburi C>12);**
2. **proseguire il monitoraggio delle acque di falda con cadenza semestrale.**

fonte: http://

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, che laddove le n. 3 aree AP. n. 15: Trattamento inerti nell'area laghetto n. 21 (De Marinis Maria), AP n. 21: Centro Turistico ricreativo – sportivo: area dei laghetti n. 9, 8, 4 e 5 (Benessere Società Consortile a.r.l.), AP n. 33: Frantumazione materiale di risulta nell'area del laghetto n. 20 (Ditta Baiano Vito) individuate nel PUC come aree interessate da "Recenti Interventi Produttivi", dovessero essere utilizzate per scopi diversi (ad esempio: ricreativo o residenziale/verde pubblico), risultando fruibili a tutti i bersagli compresi i bambini, si dovrà tener conto delle CSR calcolate per la destinazione d'uso del suolo residenziale/verde pubblico.

La Conferenza di Servizi decisoria, poi, pur prendendo atto delle misure già adottate ai fini della salvaguardia della salute pubblica dai Comuni di Castel Volturno e di Giugliano in Campania, delibera di richiedere ai Comuni medesimi nonché alle ASL territorialmente competenti, all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, all'ISS ed al Ministero della Salute di verificare l'eventuale necessità di adottare misure integrative di tutela della salute pubblica.

******

Il dott. Vittorio Picariello. introduce, quindi, la discussione sul **Punto 9 all'Ordine del Giorno ed ai relativi sottopunti:**

i. "Documentazione relativa al II e III stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area Vasta", trasmessa con nota del 27/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14072/TRI/DI del 29/04/2011.

Si evidenzia che il documento in esame riguarda gli stralci del Piano di Caratterizzazione dell'area di discarica Novambiente (II stralcio) e dell'area di Discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi", delle aree limitrofe alla discarica Masseria del Pozzo, dell'Area oggetto di spandimento fanghi non autorizzato in località San Giuseppiello e dei Terreni Agricoli (III stralcio).

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di prendere atto che gli stralci II e III del Piano di Caratterizzazione dell'area Vasta, in quanto conformi alle relative parti del Piano di Caratterizzazione medesimo, trasmesso da ARPAC con nota del 18/03/2008, sono stati già approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/03/2008.

fonte: http://

******

ii. "Documentazione relativa al IV stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area ex Fibe" trasmessa con nota del 16/11/2011, ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 35631/TRI/DI del 23/11/2011.

Si sottolinea che il documento in esame riguarda l'attuazione del Piano di Caratterizzazione delle seguenti aree: Deposito Ecoballe Ponte Riccio, Deposito Ecoballe loc. Giuliani e Discarica FIBE loc. Giuliani, a completamento di quanto già predisposto per l'Area Vasta e che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, in merito al documento in esame, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegato al presente verbale sotto la lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di prendere atto che lo stralcio IV del Piano di Caratterizzazione dell'area Vasta, in quanto conforme alle relative parti del Piano di Caratterizzazione medesimo, trasmesso da ARPAC con nota del 18/03/2008, è stato già approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/03/2008 e delibera di chiedere al soggetto attuatore delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione medesimo di ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. **deve essere fornita una esaustiva caratterizzazione geologica ed idrogeologica dei due siti in esame, elaborando anche le relative carte delle isopieze;**
2. **deve essere elaborato il Modello Concettuale Preliminare in riferimento alle due specifiche aree in esame;**
3. **devono essere fornite specifiche planimetrie dei siti in esame in cui sono riportare l'ubicazione delle strutture ivi preesistenti, con particolare riguardo a:**
   - **pozzi spia**
   - **pozzi per approvvigionamento idrico**
   - **pozzi per estrazione del percolato**
   - **sondaggi e/o piezometri (ove precedentemente realizzati)**
   - **reti di estrazione del biogas (ove precedentemente installate)**
   - **impianti**
   - **aree di servizio**
   - **reti di regimazione delle acque di precipitazione meteorica**
   - **rete fognaria**

fonte: http://

- trincee disperdenti
- vasche per acqua e percolato
- superfici impermeabilizzate e non;

4. devono essere fornite indicazioni tecniche di dettaglio in merito alle vasche per la raccolta di percolato e acqua (volumetria, se interrate o fuori terra, se ancora in uso, etc.) nonchè alle trincee disperdenti realizzate nei due siti in esame;
5. devono essere elaborate planimetrie di dettaglio con le sezioni delle due aree in esame, evidenziando la pendenza dei versanti relativi ai corpi rifiuti posti in rilevato e all'andamento del fondo delle due discariche;
6. deve essere verificato che i pozzi per estrazione del percolato, i pozzi spia e la rete fognaria presenti nelle aree in esame siano ancora fruibili;
7. devono essere fornite tutte le informazioni e la documentazione disponibile relativamente al pozzo di emungimento delle acque al servizio dell'impianto antincendio (profondità, modalità costruttive, anno di realizzazione, stratigrafia, eventuali analisi delle acque di falda, etc.); detto pozzo, inoltre, deve essere inserito nel piano di campionamento e analisi delle acque sotterranee" (per il sito di stoccaggio in loc. Ponte Riccio);
8. poiché nel PdC redatto da ARPAC si fa riferimento alla realizzazione nella discarica in loc. Giuliani di un impianto di captazione del biogas, si chiede di riferire se tale impianto è stato realizzato o meno, e, nel primo caso, si chiede di riportare su specifica planimetria di dettaglio l'ubicazione delle eventuali parti rimaste in loco. Si chiede, inoltre, di indicare le principali caratteristiche tecniche del suddetto impianto, qualora realizzato;
9. i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
10. devono essere precisati i set analitici che verranno ricercati per l'analisi di:
    - Terreni (top soil compreso),
    - Acque di falda,
    - Percolato,
    - Rifiuti;

fonte: http://

e deve essere specificata la colonna della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 cui verranno confrontati i risultati delle analisi dei terreni e top soil;

11. **le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo, o in alternativa in laboratorio, entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS n. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008;**
12. **le analisi dei terreni dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;**
13. **la ricerca di idrocarburi pesanti nei suoli deve essere effettuata come indicato nel documento ISPRA/ARPA-APPA "Procedura per l'analisi degli idrocarburi C>12 in suoli contaminati", disponibile sul sito web dell'ISPRA alla pagina http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010400/10425-mlg-75-2011.pdf/view;**
14. **le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;**
15. **le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;**
16. **ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio**

fonte: http://

e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;

17. dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
    - 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
    - 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;

    per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di *cross-contamination*, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici;
18. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno

fonte: http://

essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;

19. **tutti i punti d'indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.**
20. **i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:**
    - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al *top-soil*, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;**
    - **tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;**
    - **carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;**
    - **carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;**
21. **tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);**
22. **il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici;**
23. **si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna, deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ora ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo), entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le**

fonte: http://

comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.

******

iii. "Progetto Preliminare per la Mise dell'area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi", trasmesso con nota del 01/12/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 36701/TRI/DI del 02/12/2011.

Si evidenzia che il documento in esame è inerente la discarica controllata di RSU indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano in Campania (NA), ubicata in località Masseria del Pozzo e facente parte della così detta "Area Vasta", subperimetrata da ARPAC. Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, in merito al documento in esame ed in vista della progettazione definitiva, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegato al presente verbale sotto la lettera A , onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Il Comune di Giugliano chiede che vengano accelerate le procedure di messa in gara .

A tal proposito la Conferenza dei servizi decisoria delibera di procedere con l'indizione della gara sulla base del progetto preliminare dell'area in esame, a condizione che lo stesso tenga conto delle prescrizioni di seguito elencate.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare il Progetto Preliminare di Mise dell'area di discarica Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. **è necessario ubicare su planimetria di dettaglio l'impianto di depurazione del percolato a servizio dei siti in esame (cfr. par. 4, pag. 6) e descriverne le caratteristiche tecniche;**
2. **deve essere definita in modo univoco l'estensione superficiale sia dell'area Masseria del Pozzo sia dell'area di discarica "Schiavi";**
3. **è necessario riportare su specifica planimetria di dettaglio il pozzo d'alimentazione dell'impianto antincendio nonché dettagliare le caratteristiche tecniche del pozzo medesimo e di tutti gli altri pozzi che risultano ubicati nelle planimetrie allegate (Tavv. 02, 04, 05), specificando se tali pozzi sono fruibili o meno;**
4. **data la contraddizione tra quanto riferito nel par. 8.1 (pag. 13) circa l'assenza nei due siti in esame di tubi di convogliamento del percolato dai pozzi d'estrazione alla vasca di raccolta e quanto dichiarato nel par. 8.2 (pag. 14) riguardo ai danni riscontrati alle**

fonte: http://

tubazioni del percolato a causa degli incendi, deve essere chiarito se con interventi precedenti siano state o meno installate le tubazioni di cui sopra;

5. **devono essere descritte nel dettaglio le caratteristiche tecniche e di funzionamento degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas, specificando per ognuno dei due impianti il numero di pozzi previsti e la loro profondità;**
6. **in riferimento all'impianto di estrazione del percolato definito in progetto, si chiede di effettuare una stima analitica della produzione di percolato (t/anno) per le due discariche in esame, al fine di verificare se i pozzi del percolato previsti da progetto (2) sono sufficienti o meno per una efficace estrazione del percolato preesistente e di quello prodotto; a tal fine è necessario specificare il dimensionamento del sistema di drenaggio del percolato mediante verifica di calcolo idraulico di massima del percolato;**
7. **nel caso in cui si rendesse necessario incrementare il numero dei pozzi di estrazione del percolato nei due siti in esame, si evidenzia che l'ubicazione dei pozzi dovrebbe tenere in considerazione l'andamento del fondo della discarica al fine di ottimizzare l'operazione di estrazione del percolato stesso. Si chiede di definire, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo delle due discariche, al fine di un'eventuale ubicazione efficace e razionale dei pozzi d'estrazione del percolato;**
8. **deve essere effettuata, preventivamente alla riprofilatura dei versanti dei corpi rifiuti, una verifica analitica della stabilità dei versanti stessi;**
9. **la progettazione degli interventi di MISE deve essere integrata con un mirato piano di monitoraggio (in cui siano specificati: durata, frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, parametri/analiti soggetti a monitoraggio) che consenta, tra l'altro, di verificare l'efficacia degli interventi posti in essere. Il monitoraggio, in particolare, dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:**

- **aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);**
- **acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);**
- **percolato (battente idraulico, chimismo);**
- **acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);**
- **morfologia corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);**
- **rifiuti (tipologia);**
- **efficienza degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas.**

10. **dal momento che dalla descrizione dello stato attuale dei due siti in esame si può dedurre che all'interno dei corpi rifiuti si ha un notevole accumulo sia di percolato che di biogas, ambedue non estratti, poiché gli interventi di MISE in esame prevedono**

fonte: http://

l'estrazione sia del percolato, che del biogas, si ritiene che tali operazioni potrebbero provocare significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui ne deriverebbero assestamenti e cedimenti differenziali, in considerazione dell'estrema eterogeneità laterale e verticale dello stesso. Risulta quindi necessario effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità degli impianti e delle strutture preesistenti e da installare ex novo nel e sul corpo rifiuti;

11. **deve essere effettuato un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso;**
12. **devono essere riferiti i principali e più significativi dati e risultati delle indagini eventualmente già effettuate nei due siti in esame sia da Sogesid, nell'ambito della caratterizzazione dell'area, sia da altri enti/società (Consorzio, Consulente Tecnico della Procura di Napoli, etc.) citati nella "Relazione generale" esaminata, ai fini della ricostruzione dell'assetto geologico e idrogeologico e dello stato di contaminazione dei due siti;**
13. **deve essere eseguito l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree;**
14. **deve essere trasmesso il capitolato prestazionale;**
15. **deve essere trasmessa un'analisi di dettaglio dei prezzi nonché degli oneri di discarica, già espressi in percentuale nell'ambito del presente progetto;**
16. **deve essere meglio dettagliata la voce "stesa e modellazione di terra di coltivo", in riferimento allo spessore riportato;**
17. **deve essere trasmesso un cronoprogramma di dettaglio dell'intero iter attuativo dell'intervento;**
18. **è necessario fornire idonee spiegazioni per la voce del quadro economico relativa agli oneri della sicurezza, non contemplata nei prezzi unitari;**
19. **in merito al sistema di impermeabilizzazione della discarica in esame, non risulta chiaro se l'intervento di copertura interessa l'intera superficie della discarica e/o solo le parti danneggiate dagli incendi pregressi. Qualora tale intervento fosse relativo alle sole aree danneggiate, è necessario chiarire nel dettaglio i sistemi di giuntura del capping esistente e di quello ex novo;**
20. **è necessario valutare se l'ulteriore strato di terreno vegetale da riportare sulle aree non interessate dagli incendi possa incrementare lo stato tensionale del corpo rifiuti.**

******

iv. "Caratterizzazione delle Aree Ex Resit e San Giuseppiello", trasmessa con nota del

fonte: http://

26/01/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 2821/TRI/DI del 08/02/2012.

Il dott. Vittorio Picariello sottolinea che il documento in esame concerne le indagini ambientali dirette effettuate sull'area dell'ex discarica Resit e le indagini ambientali indirette eseguite sull'area San Giuseppiello e che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, sulla base dei pareri trasmessi da ISPRA, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegato al presente verbale sotto la lettera A , onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Si evidenzia che con nota prot. n. 6207 del 31/12/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 496 del 3/01/2013, la Sogesid S.p.A. ha trasmesso la "Relazione sui risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale delle aree ex Resit e San Giuseppiello", così come richiesto in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 4/12/2012.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di prendere atto del documento in esame nonché della relazione contenente i risultati delle indagini di Caratterizzazione trasmessi dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 6207 del 31/12/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 496 del 3/01/2013.

******

v. "Progetto Preliminare per la Mise dell'area di discarica Novambiente", trasmesso con nota del 03/02/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3601/TRI/DI del 13/04/2012.

Il dott. Vittorio Picariello evidenzia in primo luogo che il documento in esame concerne la discarica Novambiente, utilizzata dal 1974 per lo sversamento incontrollato di ogni tipo di rifiuto, anche di tipologia non autorizzata (rifiuti speciali e pericolosi); la chiusura ufficiale della discarica è avvenuta nel 1992 ma lo stoccaggio dei rifiuti da parte della società Novambiente è continuato abusivamente fino al 2003.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato sulla base dei pareri tecnici di ISPRA, di ARPAC e del Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10, in merito al documento in esame ed in vista della progettazione definitiva, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegato al presente verbale sotto la lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Il Comune di Giugliano chiede che vengano accelerate le procedure di messa in gara .

A tal proposito la Conferenza dei servizi decisoria delibera di procedere con l'indizione della gara sulla base del progetto preliminare dell'area in esame a condizione che lo stesso tenga conto delle

fonte: http://

prescrizione di seguito elencate.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare il Progetto Preliminare di Mise dell'area di discarica Novambiente, di cui al presente sottopunto del punto 9 all'ordine del giorno, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. **deve essere predisposto un mirato piano di monitoraggio, degli interventi di MISE, al fine di verificare l'efficacia di questi ultimi; il monitoraggio, in particolare, dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:**
   - **aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);**
   - **acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);**
   - **percolato (battente idraulico, chimismo);**
   - **acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);**
   - **morfologia del corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);**
   - **rifiuti (tipologia);**
   - **efficienza degli impianti di estrazione del percolato e del biogas.**
2. **dato il notevole lasso di tempo trascorso dall'entrata in esercizio della discarica (oltre 20 anni) nonché la cattiva gestione dell'impianto che potrebbe aver portato ad un progressivo accumulo all'interno del corpo rifiuti d'ingenti quantità sia di percolato che di biogas, a causa della loro mancata estrazione, poiché gli interventi di MISE in esame prevedono l'estrazione sia del percolato che del biogas, è necessario effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità dei nuovi impianti e delle nuove strutture da installare nel e sul corpo rifiuti, secondo quanto previsto dal progetto di MISE in esame;**
3. **deve essere effettuato un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso;**
4. **deve essere definito con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo della discarica in esame, al fine di una ubicazione efficace e razionale dei nuovi pozzi di estrazione del percolato;**
5. **deve essere chiarito se i pozzi di captazione del biogas preesistenti verranno totalmente o parzialmente ripristinati ., se invece, verranno totalmente rimossi e sostituiti da nuovi pozzi;**
6. **la verifica e l'eventuale rifunzionalizzazione dei pozzi per la raccolta del biogas preesistenti nonché il loro potenziamento, dovranno essere strettamente correlati ai risultati ottenuti dalle misurazioni del quantitativo di biogas attualmente prodotto**

fonte: http://

dalla discarica e del relativo aumento nel tempo;

7. **deve essere definito con precisione il numero dei pozzi di estrazione del percolato attualmente esistenti;**
8. **deve essere precisato il criterio utilizzato ai fini del dimensionamento, numero e localizzazione dei pozzi di estrazione del percolato nonché descritto il sistema di funzionamento di estrazione medesimo;**
9. **si ritiene opportuno verificare la necessità tecnica di realizzare pali drenanti nel corpo rifiuti, con relativi sistemi di estrazione del percolato, al fine di consentire l'abbassamento del battente idraulico all'interno del corpo rifiuti medesimo;**
10. **deve essere eseguito l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree;**
11. **deve essere trasmesso il capitolato prestazionale;**
12. **deve essere trasmessa un'analisi di dettaglio dei prezzi nonché degli oneri di discarica, già espressi in percentuale nell'ambito del presente progetto;**
13. **devono essere meglio dettagliata la voce "stesa e modellazione di terra di coltivo", in riferimento allo spessore riportato;**
14. **deve essere trasmesso un cronoprogramma di dettaglio dell'intero iter attuativo dell'intervento;**
15. **è necessario fornire idonee spiegazioni per la voce del quadro economico relativa agli oneri della sicurezza, non contemplata nei prezzi unitari.**

******

vi. "Progetto Definitivo di Mise dell'area ex Resit cava X e Z", trasmesso con nota del 01/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 16614/TRI/DI del 05/06/2012.

Si evidenzia in primo luogo che il documento in esame concerne la discarica ex Resit attivata nel 1979. L'area di discarica è suddivisa in due distinte cave separate dalla SP 141: a Nord la cava X di estensione pari a 35.000 mq circa ed a Sud la cava Z di estensione pari a 23.500 mq. Per entrambe le cave il sistema di capping finale non è stato completato, ma è presente solamente una copertura esterna con terreno vegetale; attualmente entrambe le discariche sono sottoposte a sequestro giudiziario..

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, sulla base dei pareri tecnici di ISPRA e di ARPAC in merito al documento in esame, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegato al presente verbale sotto la lettera A , onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Il dott. Picariello rileva, poi, che:

fonte: http://

a. con nota prot. n. 5315 del 5/11/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 32970 del 5/11/2012, la Sogesid S.p.A. ha trasmesso la risposta in merito ad alcune delle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 4/12/2012;

b. il MATTM ha richiesto ad ISPRA ed ARPAC un formale parere tecnico con nota prot. n. 41280 del 27/11/2012 in merito alla predetta risposta;

c. ISPRA ha trasmesso per le vie brevi le proprie osservazioni residue (allegate al presente verbale sotto la lettera F, onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare il Progetto Definitivo di Mise dell'area di discarica ex Resit, con le seguenti prescrizioni, sulla base delle quali dovrà essere elaborato, nei tempi tecnici strettamente necessari, trattandosi di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza, il progetto esecutivo di MiSE dell'area medesima:

1. **in merito agli assestamenti in corrispondenza del corpo rifiuti, si ritiene che, nel caso in esame, in considerazione della grande quantità di percolato e di biogas ancora contenuti all'interno del corpo della discarica e delle previste operazioni finalizzate alla loro estrazione, tali interventi indurranno significative variazioni volumetriche dei rifiuti abbancati, che si tradurranno, vista l'estrema eterogeneità dei rifiuti stessi, in significativi cedimenti differenziali e, quindi, in progressivi assestamenti della superficie topografica del corpo discarica. Per tali motivi, si ritiene indispensabile eseguire un monitoraggio costante di tali cedimenti nel tempo ed una loro accurata valutazione analitica, come peraltro indicato all'interno del progetto in esame;**
2. **in riferimento al sistema di monitoraggio ambientale da attuare, come richiesto anche dal CTU della Procura della Repubblica di Napoli, si chiede di descrivere con maggior dettaglio il piano di monitoraggio previsto in funzione della matrice/elemento da monitorare. In particolare, si ritiene che il piano di monitoraggio dovrebbe riguardare almeno i seguenti elementi:**
   - **Aria (parametri meteoclimatici, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo del biogas);**
   - **Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);**
   - **Percolato (battente idraulico, chimismo);**
   - **Acque di drenaggio superficiali raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);**

fonte: http://

- **Morfologia del corpo discarica (assestamenti della superficie topografica della discarica);**
- **Rifiuti (tipologia);**
- **Efficienza degli impianti di estrazione del percolato e del biogas.**

per gli elementi sopra indicati si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificandone la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato ed i parametri/analiti sottoposti a monitoraggio;

3. **è necessario definire quali interventi di MISE si intendono attuare per i cumuli di rifiuti presenti nelle parti sud-orientale e sud-occidentale della discarica Z;**
4. **deve essere definito con elevato grado di dettaglio, laddove non risulti già da indagini precedenti, l'andamento del fondo delle due discariche, X e Z, al fine di una ubicazione efficace e razionale dei pozzi di estrazione del percolato;**
5. **si richiede di completare gli elaborati progettuali con specifico studio atto ad analizzare e determinare le misure idonee ai fini della riduzione o compensazione degli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in riferimento alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate;**
6. **deve essere ripristinato l'attuale sistema di recinzione, completandolo laddove risulta inadeguato; la completa dismissione dello stesso comporterebbe infatti un'impropria produzione di rifiuti nonché spreco di risorse;**
7. **in relazione all'incendio interno al corpo rifiuti che ha interessato la parte nord-est di cava X, devono essere specificati gli interventi che si intendono attuare;**
8. **deve essere verificata la possibilità di eliminare il geocomposito drenante dal pacchetto di copertura, affidando la funzione di drenaggio dei gas allo strato in misto granulometrico di regolarizzazione, il cui spessore e pezzatura dovrebbero essere convenientemente variati;**
9. **deve essere verificata la possibilità di eliminare il geotessile di rinforzo, in virtù degli esigui carichi fissi gravanti sul telo in HDPE e delle buone caratteristiche di resistenza dello stesso;**

fonte: http://

10. deve essere verificata la possibilità di realizzare una pavimentazione naturale drenante nel piazzale di ingresso e per le strade, evitando l'uso del conglomerato bituminoso, anche al fine di minimizzare la creazione di nuove superfici impermeabili.

******

vii. "Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno - AdR e Analisi delle Risultanze" trasmessi con nota del 02/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 18788/TRI/DI del 26/06/2012.

Il dott. Vittorio Picariello evidenzia in primo luogo che il documento in esame consiste nel confronto, eseguito dalla Sogesid S.p.A., dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle "aree a terra e aree bagnate", eseguite nel 2008 per l'area dei Laghetti di Castelvolturno, rispetto alle risultanze relative agli elaborati redatti da I.S.S., ARPAC e ISPRA, inerenti:

1. i valori di riferimento sito – specifici per i suoli definiti da ISPRA – ARPAC – ISS (Be, Sb e V);
2. il valore di riferimento ed il valore di attenzione definiti da ISS per i suoli ad uso agricolo;
3. le CSR per i suoli definiti "aree interrate" calcolate da ISS;
4. i valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi dei sedimenti definiti da ISPRA.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, in merito al documento in esame, alcune osservazioni (allegato al presente verbale sotto la lettera A , onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di prendere atto del documento in esame.

******

viii. Mise e Bonifica delle aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno: "Monitoraggio delle Acque di Falda dei Laghetti di Castel Volturno", trasmesso con nota del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25930/TRI/DI del 13/09/2012.

Il dott. Vittorio Picariello evidenzia in primo luogo che il documento in esame è inerente la nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda dell'area dei Laghetti di Castel Volturno, decisa sulla base degli esiti della caratterizzazione medesima, eseguita da Sviluppo Italia Aree

fonte: http://

Produttive (ottobre-novembre 2008), dei risultati dell'AdR elaborata da ISS per i suoli delle aree "interrate", per le aree agricole e per le acque ed i sedimenti dei laghetti, al fine di verificare l'eventuale perdurare dello stato di contaminazione delle acque di falda e definire l'attuale stato qualitativo delle stesse.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, in merito al documento in esame, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegate al presente verbale sotto la lettera A onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di prendere atto del Piano di Monitoraggio in esame con le seguenti prescrizioni:

1. **deve essere fornita una tabella riepilogativa dello stato di contaminazione delle acque di falda, risultante dalla campagna di caratterizzazione del 2008;**
2. **deve essere elaborata una descrizione riepilogativa, anche sotto forma di tabella, delle caratteristiche tecniche (profondità dal p.c., profondità dei filtri, diametro, ecc.) dei n. 36 piezometri che verranno utilizzati per il monitoraggio;**
3. **in riferimento alla documentazione finale da produrre a seguito della campagna di monitoraggio in progetto, si chiede di fornire anche i seguenti grafici/elaborati:**
   a. **tabelle riepilogative delle analisi chimiche eseguite, con chiara evidenziazione degli eventuali superamenti delle CSC di riferimento per i diversi analiti ricercati;**
   b. **andamento delle concentrazioni dei diversi analiti per i quali sono stati riscontrati superamenti delle CSC di riferimento, considerando anche gli esiti delle precedenti campagne di monitoraggio effettuate;**
   c. **planimetria in scala di dettaglio delle isoconcentrazioni dei diversi analiti per i quali sono stati riscontrati superamenti delle CSC di riferimento.**

******

Il dott. Vittorio Picariello introduce, quindi, la discussione sul **Punto 10 all'Ordine del Giorno** inerente la: **"Proposta di modifica del Piano di Indagini Preliminari delle Aree di Cava - Giugliano in Campania"**, trasmesso dalla Sogesid S.p.A. il 21/05/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14753/TRI/DI del 22/05/2012.

Il dott. Picariello sottolinea in primo luogo che il documento in esame riguarda la modifica del

fonte: http://

Piano di Indagini Preliminari elaborato da ARPAC, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/03/2008, a seguito di alcune problematiche emerse a seguito degli accertamenti ambientali finalizzati a definire le indagini dirette da eseguire sull'area cave nel Comune di Giugliano in Campania e ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, in merito al documento in esame, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegate al presente verbale sotto la lettera A onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare la Proposta di modifica del Piano di Indagini Preliminari delle Aree di Cava, di cui al presente punto all'Ordine del giorno, con le seguenti prescrizioni:

1. **all'interno delle cave dovrà essere realizzato un carotaggio ogni 10.000 mq di superficie ispezionabile e la profondità di perforazione dovrà consentire di indagare:**
   - **l'intero spessore interessato dal riempimento;**
   - **il suolo indisturbato per lo spessore interessato da evidenze di contaminazione, aumentato di circa 1 metro;**

   e dovranno, inoltre, essere prelevati campioni di materiale di riempimento (uno rappresentativo di ciascun livello stratigrafico omogeneo) e di suolo indisturbato (strato a contatto con il materiale di riempimento e fondo foro). Le analisi sul campione di fondo foro saranno condotte solo nel caso in cui si riscontrasse la contaminazione nel campione di suolo indisturbato a contatto con il materiale di riempimento;
2. **lungo il perimetro dovranno essere realizzati sondaggi con interasse pari a 500 metri, escludendo le aree non indagabili a seguito dei sopralluoghi, con il prelievo di campioni di suolo almeno nei tre livelli indicati dalla normativa. La profondità dovrà essere tale da raggiungere il primo acquifero ed attraversarlo per una profondità significativa. Bisognerà garantire almeno la realizzazione di un piezometro a monte idrogeologico e due a valle per ciascuna area di cava;**
3. **in riferimento alle operazioni di realizzazione delle trincee si chiede di esplicitare ulteriormente la gestione delle terre da scavo; in particolare non risulta evidente l'ubicazione ed il numero (per ciascuna trincea) dei depositi temporanei finalizzati allo stoccaggio dei materiali scavati e le operazioni necessarie a mitigare gli impatti sulle matrici ambientali (copertura, impermeabilizzazione, trasporto e cartellonistica).**

fonte: http://

******

Il dott. Vittorio Picariello introduce, quindi, la discussione **sul punto 11 all'Ordine del Giorno: Varie ed Eventuali,** riguardante i seguenti documenti:

A. "Analisi di Rischio e Valutazione dei Rischi applicati alle aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno e dell'area Vasta di Giugliano in Campania";

B. "Analisi di Rischio e Valutazione dei Rischi applicati alle matrici ambientali acqua e sedimenti nel sito dei Laghetti di Castel Volturno";

trasmessi in data 18/06/2012 dal Commissario di Governo ex O.P.C.M. n. 3849/10 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 18811/TRI/DI del 26/06/2012.

Il dott. Picariello evidenzia che i documenti in esame riguardano la valutazione del rischio sanitario per i siti delle aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno (CE) e dell'Area Vasta di Giugliano in Campania (NA), nonchè per le matrici ambientali acqua e sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno, secondo quanto definito nelle procedure sviluppate dall'ISS.

Il dott. Picariello ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 4/12/2012 ha formulato, tenuto conto di quanto evidenziato da ISS nella documentazione in esame, in merito alla documentazione medesima, una serie di osservazioni/prescrizioni (allegate al presente verbale sotto la lettera A, onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2012, delibera di approvare le Analisi di Rischio, riguardanti le aree agricole e le matrici ambientali acqua e sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno e le aree agricole dell'Area Vasta di Giugliano in Campania, con le seguenti prescrizioni:

A. per l'area riguardante i Laghetti di Castel Volturno:

1. **è necessario ampliare gli studi sulle matrici indagate (latte e pesci) anche per i contaminanti non normati;**
2. **data la sua più generale destinazione d'uso, è necessario prevedere uno studio ambientale mirato all'aspetto ecologico (valutazione del rischio ecologico);**
3. **effettuare, come anche evidenziato nel documento redatto da ISPRA (punto 6 dell'OdG della presente Conferenza di Servizi), approfondimenti analitici sui sedimenti, soprattutto sul piano biologico/ecotossicologico in funzione della destinazione d'uso di ciascun singolo laghetto;**

B. per l'Area Vasta di Giugliano:

fonte: http://

1. **è necessario continuare la caratterizzazione dei prodotti ortofrutticoli;**
2. **è necessario continuare la caratterizzazione dei suoli dove vengono coltivati gli ortaggi prelevati e/o da prelevare;**
3. **è necessario eseguire uno studio più approfondito per quanto riguarda la qualità dell'aria rispetto alla presenza dei VOC, sia nelle serre che nell'ambiente outdoor in zone ritenute sensibili;**
4. **è necessario continuare i monitoraggi dell'acqua di falda dei pozzi.**

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, in merito all'area dei Laghetti n. 8 e n. 9, visto che per quanto riguarda l'aspetto micro biologico non è stato possibile effettuare alcuna validazione, non essendo disponibili dati idonei, delibera che il Commissario richieda ad ISS di indicare le attività necessarie ai fini del completamento dello studio.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, poi, che il Commissario richieda alla ASL territorialmente competente di attivare idonei monitoraggi nell'aria, sui suoli, nelle acque di falda ed in quelle dei laghetti interni all'area di competenza di Hyppo Kampos Resort, al fine della tutela della salute pubblica.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, sottolineando che è compito della Regione Campania, in collaborazione con l'Autorità di Bacino, classificare lo stato dei corpi idrici superficiali e che rispetto a tale classificazione risulterà più facile gestire e autorizzare le specifiche attività da svolgere nei laghetti, delibera di chiedere alla Regione medesima, congiuntamente all'Autorità di Bacino, di eseguire e di trasmettere i risultati di tale classificazione in merito all'Area dei laghetti di Castel Volturno.

Vista la richiesta della Provincia di Caserta, in merito all'inclusione nell'ambito del programma di caratterizzazione dei cosiddetti laghetti di Castel Voltuno, del laghetto individuato con il n. 13/II di cui al piano di recupero ambientale del Commissario di Governo adottato con O.C. 68/2004 (BURC 12/2004) e facente parte del collettivo dei 5 laghetti in loc. Pescopagano tra i comuni di Mondragone e Castel Volturno di cui alla tabella 4.2 - allegato 4 della proposta di Piano Regionale Bonifiche (pubblicato sul BURC n. 49 del 06/08/2012) recante il CSPC SIN Litorale Dominio Flegreo ed Agro Aversano, individuato con codici da 1052A032 fino ad 1052A036, la Conferenza dei Servizi dei Servizi decisoria delibera di accogliere la suddetta richiesta e pertanto include tale sito nell'ambito della caratterizzazione dei laghetti di Castel Volturno, dando mandato al Commissario di Governo ex Legge 11/2013 di procedere alla caratterizzazione del laghetto de quo.

fonte: http://

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A	Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 04/12/2012 presso il M.A.T.T.M.
ALLEGATO B	Verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 10/12/2012 presso la Regione Campania (rif. doc. al sottopunto ii. del Punto 4 all'O.d.G.)
ALLEGATO C	Verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 10/12/2012 presso la Regione Campania (rif. doc. al sottopunto ii. del Punto 6 all'O.d.G.)
ALLEGATO D	Nota a firma del Segretario Generale del Comune di Acerra, riguardante l'area della FERMETAL – consegnata nel corso della Conferenza.
ALLEGATO E	Nota del Comune di Santa Maria la Fossa prot. n. 2358 del 05/04/2013 con cui approva i progetti di cui al punto 3 dell'Ordine del giorno – acquisita nel corso della Conferenza.
ALLEGATO F	Parere tecnico ISPRA relativo al documento "Progetto Definitivo di MISE delle discariche Resit cava X – Z – Riscontro alla nota MATTM prot. n.023080 del 26/09/2012

Al presente verbale vengono inoltre allegate le seguenti deleghe:
Provincia di Napoli prot. N. 36410 X.10 del 4/4/2013.
Provincia di Caserta prot. N. 76/pres del 4/4/2013.
Comune di Castel Volturno prot. N. 17607 del 04/04/2013.
Comune di Caserta prot. N. 27910 del 04/04/2013.

fonte: http://b

fonte: http://b

******

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 14.30

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI CASERTA

PROVINCIA DI NAPOLI

COMUNE DI CASERTA

COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

COMUNE DI CASTELVOLTURNO

COMUNE DI ACERRA

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

IL COMMISSARIO DLEGATO EX L.11/2013

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato A

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Roma

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. **0007220 - 28/01/2013 - TRI-VII**

N.
Risposta al Foglio del
N.
Prot. N. *Allegati*

Elenco destinatari in allegato

Oggetto: SIN del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano: Trasmissione di verbale della Conferenza di Servizi istruttoria ex art. 14 della L. n. 241/90 tenutasi in data 04/12/2012

Per quanto di competenza, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "istruttoria" ex art. 14 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. convocata con nota prot. 39319 del 21/11/2012 e tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Via Cristoforo Colombo 44, Roma.
Si invitano i Soggetti titolari delle aree di cui all'O.d.G. della presente Conferenza di Servizi istruttoria a dare eventualmente riscontro, tramite nota alle conclusioni della Conferenza medesima, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

LA DIRIGENTE DELLA DIVISIONE VII
Dott.ssa Giuliana Gasparrini

fonte: http://b

fonte: http://b

ELENCO DESTINATARI

All'Uff.Gab.Min. Sviluppo Economico
All'Uff.Gab. Ministero della Salute
Al Presidente Regione Campania
Al Comm. Deleg. Emerg. Reg. Campania
Al Presidente della Provincia di Caserta
Al Presidente della Provincia di Napoli
Al Comune di Acerra
Al Comune di Caserta
Al Comune di Castel Volturno
Al Comune di Giugliano in Campania
Al Comune di Gricignano di Aversa
Al Comune di Santa Maria la Fossa
All'ISPRA
All'ARPA CAMPANIA
All'ARPA di Caserta
All'ARPA di Napoli
Alle ASL Napoli
Alle ASL Caserta
All'ENEA
All'ISPESL
All'I.S.S.
Alla CGIL Nazionale
Alla CISL Nazionale
Alla UGL Nazionale
Alla UIL Nazionale
Alla Air Liquide Sanità Service spa
Alla Fermetal sas
Alla Sogesid spa

fonte: http://b

fonte: http://b

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DEL LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04.12.2012

L'anno 2012 il giorno 04 dicembre alle ore 11.00 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota prot. n. 39319 del 21/11/2012, la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. **Fermetal s.a.s – Comune di Acerra (NA)**: Piano di caratterizzazione trasmesso con nota del 17/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22633/TRI/DI del 01/08/2012.

2. **Air Liquide Sanità Service S.p.A. – Comune di Gricignano d'Aversa (CE)**: Piano di caratterizzazione trasmesso con nota prot. n. 66-1/11/VC/mpa del 31/01/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27143/TRI/DI del 05/09/2011.

3. **Comune di Santa Maria La Fossa (CE) - discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**
   i. Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmessi dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota prot. n. 6515 del 02/10/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23318/QdV/DI del 14/10/2008;
   ii. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7847 del 19/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 662/QdV/DI del 14/01/2009;
   iii. Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte e Analisi di Rischio delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesse dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 4143 del 10/06/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13735/QdV/DI del 17/06/2008;
   iv. Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7924 del 22/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00727/QdV/DI del 15/01/2009;
   v. "Progetto di Bonifica della discarica di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 5850 del 05/08/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20600/TRI/DI del 10/08/2010;
   vi. Documentazione integrativa trasmessa dal Comune di S. Maria La Fossa relativamente alle aree di discarica Parco Saurino I e II con nota prot. n. 8944 del 15/12/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33518/TRI/DI del 23/12/2010;
   vii. "Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)" trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 0025210 del 04/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17484/TRI/DI del 04/06/2012.

fonte: http://

4. **Sogesid S.p.A. – discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**
   i. "Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2" trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002366 del 09/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13777/TRI/DI del 14/05/2012;
   ii. "Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro I e II" trasmesso con nota prot. n. 5090 del 22/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29005 del 22/10/2012.

5. **Sogesid S.p.A. – discarica SOGERI:** "Discarica Sogeri in loc. Bortolotto. Mis e Bon. dell'area di Discarica Sogeri in Loc. Bortolotto – Progetto Preliminare", trasmesso il 24/04/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12266/TRI/DI del 27/04/2012.

6. **Sogesid S.p.A. – area in loc. Lo Uttaro nel Comune di Caserta:**
   i. "Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro, Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 4119 del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23361/TRI/DI del 09/08/2012;
   ii. "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro nel Comune di Caserta (CE)", trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 5316 del 05/11/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33678 del 07/11/2012.

7. **ISPRA:** Valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi per i sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno, trasmesso con nota prot. n. 35663 del 25/10/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 32936/TRI/DI del 28/10/2011.

8. **Commissario di Governo ex O.P.C.M.n. 3849/10:** Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito laghetti di Castel Volturno – Marzo 2012" e "Addendum alla relazione di Marzo 2012", acquisite dal MATTM al prot. n. 15914/TRI/DI del 30/05/2012.

9. **Sogesid S.p.A. – aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno:**
   i. "Documentazione relativa al II e III stralcio per l'attuazione del PdC dell'Area Vasta" trasmessa con nota del 27/04/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 14072/TRI/DI del 29/04/2011;
   ii. "Documentazione relativa al IV stralcio per l'attuazione del PdC dell' Area ex Fibe" trasmessa con nota del 16/11/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 35631/TRI/DI del 23/11/2011;
   iii. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi" trasmessa con nota del 01/12/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 36701/TRI/DI del 02/12/2011;
   iv. "Caratterizzazione delle Aree Ex Resit e San Giuseppiello" trasmessa con nota del 26/01/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 2821/TRI/DI del 08/02/2012;
   v. "Progetto Preliminare per la Mise dell' area di discarica Novambiente" trasmessa con nota del 03/02/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 3601/TRI/DI del 13/04/2012;

fonte: http://

vi. "Progetto Definitivo di Mise dell' area ex Resit cava X e Z" trasmessa con nota del 01/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 16614/TRI/DI del 05/06/2012;
vii. "Mise e Bon. aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturno - AdR + Allegati" trasmessa con nota del 02/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 18788/TRI/DI del 26/06/2012;
viii. Mise e Bonifica delle aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castel Volturno: "Monitoraggio delle Acque di Falda", trasmesso con nota del 08/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. 25930/TRI/DI del 13/09/2012.

10. **Sogesid S.p.A. – aree di cava:** "Proposta di modifica del Piano di Indagini Prelim. delle Aree di Cava - Giugliano in Campania", trasmesso il 21/05/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14753/TRI/DI del 22/05/2012.

11. Varie ed eventuali

fonte: http://b

La dott.ssa Giuliana Gasparrini, Dirigente della Divisione VII Bonifiche, constatata la presenza di:

- Vittorio Picariello (Regione Campania);
- Mario De Biase (Commissario di Governo ex OPCM 3849), ing. Gianpiero Matarazzo, geom. Aniello Sansone (Commissario di Governo);
- Paolo Bidello (Prov. di Caserta);
- Maria Piscopo (Comune di Acerra);
- Arch. Luca Scarpolini (Comune di Castel Volturno);
- Antonio Papa (Sindaco del Comune di Santa Maria La Fossa) e Cepparulo Francesco (Comune di Santa Maria La Fossa);
- Federica Scaini e Eleonora Beccaloni (ISS);
- Irene Rischia (ISPRA);
- Gianluca Scoppa (ARPAC);
- Camillo Mastracchio (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno);
- Alberto caputo (Air Liquide S.r.l.);
- Camilla Cicerone, Paolo Martines, Luigi De Falco, Enrico Brugiotti, Simona Rania, Salvatore Mino Mirabelli (Sogesid S.p.A.);

Le presenze alla Conferenza di Servizi sono riportate in allegato al presente verbale sotto la lettera PP.

Dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita.

La dott.ssa Gasparrini in via preliminare ritiene necessario ricostruire di fatto la documentazione acquisita e l'attività istruttoria svolta in relazione al sito del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano per ciascuno dei predetti punti all'ordine del giorno, come riportato in allegato al presente verbale sotto la lettera A.

Illustra, quindi, per ciascuno dei predetti punti, le conclusioni istruttorie della DG TRI del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'esito dell'esame della documentazione acquisita.

fonte: http://

1. **Fermetal s.a.s – Comune di Acerra (NA): Piano di caratterizzazione trasmesso con nota del 17/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22633/TRI/DI del 01/08/2012.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ricorda che la sintesi del documento al presente punto all'O.d.G. è riportato in allegato A.
La Direzione formula le seguenti osservazioni/prescrizioni sul Piano di caratterizzazione in esame:

1. deve essere fornita una descrizione delle attività precedentemente svolte sull'area, laddove vi siano sostanziali differenze rispetto all'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi descritta nel piano in esame;
2. si ritiene necessario che l'Ente locale di controllo verifichi lo stato della pavimentazione in corrispondenza delle aree destinate allo stoccaggio/trattamento dei rifiuti;
3. è necessario precisare se nell'area sono presenti serbatoi interrati, attivi o inattivi; in caso affermativo ne dovrà essere indicata l'ubicazione ed il risultato delle relative attività di verifica della loro tenuta;
4. deve essere eseguito un rilievo plano-altimetrico dei pozzi/piezometri esistenti e dei piezometri di nuova realizzazione, successivamente al quale elaborare una carta piezometrica a scala locale dell'area in esame, con l'indicazione della direzione prevalente del flusso delle acque di falda;
5. devono essere specificate le caratteristiche costruttive del pozzo presente nel sito in esame (diametro, profondità, fenestratura, etc.);
6. è necessario trasmettere una planimetria che mostri l'ubicazione sia dei n. 3 sondaggi realizzati nel corso della campagna del Marzo 2011 che dei n. 3 sondaggi proposti nel P.d.C. in esame; come previsto dal P.d.C. medesimo, si evidenzia che l'ubicazione di tali punti d'indagine, da concordare con ARPAC, deve tener conto dei potenziali centri di pericolo;
7. la profondità a cui spingere i n. 3 carotaggi proposti deve essere tale da consentire di caratterizzare l'intero spessore del terreno insaturo;
8. in corrispondenza dei sondaggi realizzati dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni di terreno insaturo:
   - tre campioni di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo, uno del tratto intermedio e uno dell'ultimo metro per i primi 5 m di profondità;
   - due ulteriori campioni nella porzione di terreno insaturo compresa tra 5 m e 10 m di profondità;
   - un ulteriore campione ogni 5 m di perforazione oltre i 10 m di profondità.

   Dovrà essere in ogni caso prelevato un campione in corrispondenza sia del fondo foro che di ogni evidenza di contaminazione. I campioni di terreno devono essere di tipo puntuale e non provenienti da quartature successive che possono comportare "diluizione" dei contaminanti o trasformazione degli stessi per processi di volatilizzazione, idrolisi, etc.;
9. in merito ai campionamenti suddetti, si richiede di eseguire le analisi almeno dei campioni di terreno insaturo prelevati nei primi 10 metri di profondità dal p.c. e, qualora il campione più profondo analizzato evidenziasse contaminazione, di estendere le analisi medesime anche ai campioni prelevati al di sotto dei 10 m di profondità finché l'ultimo campione analizzato non risulti conforme ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
10. come previsto dal P.d.C., i piezometri per la caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere disposti in modo tale da consentire la caratterizzazione delle acque di falda a monte e a valle idrogeologico del sito;
11. i piezometri dovranno essere approfonditi fino a raggiungere il primo livello impermeabile significativo; laddove ciò non fosse possibile i piezometri dovranno interessare almeno i 2/3 dell'acquifero. La necessità di adottare soluzioni differenti da quelle prescritte dovrà essere adeguatamente dimostrata da considerazioni tecniche dell'Azienda e da evidenze riscontrate

fonte: http://

durante le attività di campo, nonché, necessariamente, attestata dall'Autorità locale competente (ARPAC);

12. la lista di analiti da ricercare nei campioni di suolo deve prevedere almeno i seguenti parametri indicati dalla tabella 1, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: metalli e metalloidi, composti organici aromatici, IPA, fenoli non clorurati e clorurati, idrocarburi C≤12 e C>12, , alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, cloro benzeni nonché MTBEe piombo tetraetile;
13. la lista di analiti da ricercare nei campioni di acqua di falda deve prevedere almeno i seguenti parametri indicati dalla tabella 2, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: metalli, composti organici aromatici, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni, fenoli e clorofenoli, idrocarburi totali espressi come n-esano, nonché MTBE e piombo tetraetile;
14. deve essere prelevato ed analizzato almeno n. 1 campione di top-soil, nel quale ricercare i parametri PCB, diossine, furani e amianto;
15. nel caso in cui venisse rilevata nel campione di top soil (0-10 cm dal p.c.) la presenza dei parametri PCB, PCDD/PCDF e amianto in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati immediatamente sottostanti;
16. per la determinazione del parametro PCB-dioxin-like dovranno essere utilizzate metodologie analitiche ad alta risoluzione;
17. le analisi per la ricerca di diossine e furani dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente; è necessario ricercare le diossine (n. 17 congeneri) con la suddetta strumentazione ed esprimere i risultati in termini di concentrazione dei singoli congeneri;
18. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, devono essere effettuate come indicato nel parere ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25/07/2002, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7753/RIBO/B del 06/08/02 (allegato al presente verbale alla lettera B). Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti questo ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
19. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata; nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato anche il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno quindi essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale ovvero alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresentano le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;
20. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti;
21. le analisi di sostanze volatili sui campioni di suolo devono essere eseguite sul campione tal quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2 mm;
22. la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli deve essere effettuata in linea con il parere ISPRA prot. n. 43816 del 23/12/2010, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33811/TRI/DI del 28/12/2010 (allegato al presente verbale alla lettera C);

fonte: http://b

23. per quanto riguarda il MTBE, il valore di riferimento, in base al parere ISS prot. n. 57058 IA.12 del 06/02/01 (allegato al presente verbale alla lettera D), è di 10 mg/Kg ss per i terreni ad uso residenziale/verde pubblico e 250 mg/kg ss per i terreni ad uso industriale/commerciale; per quanto concerne il valore di riferimento per le acque di falda si condivide quanto riportato nel parere dell'ISS prot. n. 0043699AMPP/IA.12 del 12/09/2006, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18318/QdV/DI del 19/09/2006 (allegato al presente verbale alla lettera E); detto parere afferma che il valore di riferimento dell'MTBE deve essere posto in un *range* compreso tra 20 e 40 µg/l. A tal proposito si ritiene che il valore di riferimento suddetto da prendere come obiettivo di bonifica dovrà essere cautelativamente posto pari a 20 µg/l;
24. per quanto riguarda il Piombo tetraetile, la concentrazione massima accettabile, in base al parere ISS prot. n. 049759 IA.12 del 07/11/2002 (allegato al presente verbale alla lettera F), è di 0.01 mg/kg ss per i suoli a destinazione residenziale, 0,068 mg/kg per i suoli a destinazione industriale e di 0.1 µg/l per le acque di falda;
25. per la determinazione del Cromo VI si dovrà fare riferimento al parere APAT (ora ISPRA) prot. n. 6582 del 28/03/2003, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3485/RIBO/B del 04/04/03 (allegato al presente verbale alla lettera G);
26. le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08 (allegato al presente verbale alla lettera H);
27. devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate, che dovranno comunque essere pari ad 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche, fatta eccezione per le sostanze indicate nel parere ISS prot. 9666 AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26516/QdV/DI del 12.10.07 (allegato al presente verbale alla lettera I) e nel parere ISS prot. 49291AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28118/QdV/DI del 15.12.08 (allegato al presente verbale alla lettera L);
28. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 (allegato al presente verbale alla lettera M), secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
29. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento,

fonte: http://b

identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;

30. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
31. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, alle stratigrafie ed ai certificati analitici;
32. deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso; si evidenzia che le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;
33. gli elaborati devono essere trasmessi anche a tutti gli Enti Pubblici interessati alla Conferenza di Servizi, anche ai fini dell'espressione dell'eventuale parere tecnico ai sensi dell'art. 252, c. 4 del Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

In merito poi ai superamenti riscontrati nelle acque di falda nel corso dei campionamenti del Marzo 2011, per i quali la Società ha:
- allegato al P.d.C. un documento inerente la distribuzione del *Manganese* nel comune di Acerra, nel quale si evidenzia che *"la presenza di sue concentrazioni elevate nel sito esaminato sembrano essere in linea con la sua distribuzione areale e probabilmente non correlabili con cause locali puntuali"*,
- riepilogato gli studi pregressi effettuati da ARPAC nel territorio del Comune di Acerra che mostrano *"superamenti del Manganese a concentrazioni ben al di sopra di quelle riscontrate presso il sito in esame"*,

la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ritiene che l'eventuale attribuzione al fondo naturale e/o antropico dei superamenti rilevati sulle acque di falda debba essere necessariamente attestata dall'Ente locale di Controllo (ARPAC) e considera opportuno che:

a. ARPAC si esprima in merito a quanto sostenuto dalla Società relativamente all'attribuzione al fondo naturale dei superamenti del *Manganese* nelle acque di falda medesime;
b. l'Azienda, qualora ARPAC non attestasse che i superamenti nelle acque di falda stesse possono essere attribuiti al fondo naturale dell'area in esame:
   1. attui idonee misure di prevenzione per le acque di falda, ai sensi dell'art. 245 del Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, al fine di impedire che la contaminazione si propaghi ulteriormente a valle dell'area in esame,;
   2. esegua una campagna di monitoraggio delle acque di falda, con cadenza trimestrale, comunicando con congruo preavviso ad ARPAC la data dell'inizio delle attività, al fine di consentire ad ARPAC medesima le attività di controllo sui campionamenti e sulle analisi.

Il rappresentante di ARPAC consegna *brevi manu* i pareri istruttori relativi ai documenti posti all'O.d.G. della presente Conferenza di Servizi istruttoria, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 44731 del 05/12/2012, tra i quali il parere istruttorio relativo al documento di cui al presente punto all'O.d.G. allegato al presente verbale alla lettera QQ.
Le amministrazioni presenti concordano sulla necessità che l'Azienda trasmetta un documento integrativo al P.d.C. in esame che ottemperi alle suddette prescrizioni formulate dalla Direzione nonché alle prescrizioni formulate da ARPAC nel citato parere.
Il rappresentante del Comune di Acerra consegna *brevi manu* una nota contenete alcune osservazioni, allegata al presente verbale alla lettera RR.

fonte: http://b

2. Air Liquide Sanità Service S.p.A. – Comune di Gricignano d'Aversa (CE): Piano di caratterizzazione trasmesso con nota prot. n. 66-1/11/VC/mpa del 31/01/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27143/TRI/DI del 05/09/2011.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ricorda che la sintesi del documento al presente punto all'O.d.G. è riportato in allegato alla lettera A.

La Direzione TRI, sulla base del parere ISPRA IS/SUO 2011/349, formula le seguenti osservazioni/prescrizioni sul Piano di caratterizzazione in esame:

1. si richiede di fornire maggiori dettagli relativamente alle possibili sorgenti di contaminazione quali, ad esempio, serbatoi e/o stoccaggi, fornendo, a tale proposito, le opportune planimetrie;
2. si richiede di chiarire i sistemi di approvvigionamento idrico e di scarico delle acque reflue;
3. si richiede di eseguire almeno n. 3 piezometri di monitoraggio;
4. si richiede di specificare la tipologia di maglia utilizzata per l'ubicazione delle indagini di cantiere;
5. in corrispondenza dei sondaggi realizzati dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni di terreno insaturo:
   - tre campioni di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo, uno del tratto intermedio e uno dell'ultimo metro per i primi 5 m di profondità;
   - due ulteriori campioni nella porzione di terreno insaturo compresa tra 5 m e 10 m di profondità;
   - un ulteriore campione ogni 5 m di perforazione oltre i 10 m di profondità.

   Dovrà essere in ogni caso prelevato un campione in corrispondenza sia del fondo foro che di ogni evidenza di contaminazione. I campioni di terreno devono essere di tipo puntuale e non provenienti da quartature successive che possono comportare "diluizione" dei contaminanti o trasformazione degli stessi per processi di volatilizzazione, idrolisi, etc.;
6. i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
7. nel corso delle attività di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto);
8. le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia.
9. devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate, che dovranno comunque essere pari ad 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche, fatta eccezione per le sostanze indicate nel parere ISS prot. 9666 AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26516/QdV/DI del 12.10.07 (allegato al presente verbale alla lettera I) e nel parere ISS prot. 49291AMP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28118/QdV/DI del 15.12.08 (allegato al presente verbale alla lettera L);
10. le determinazioni dei metalli e dei metalloidi sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 μm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08 (allegato al presente verbale alla lettera H);

fonte: http://

11. dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
   - 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
   - 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;

   Inoltre per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di *cross-contamination*, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici;
12. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;
13. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
14. la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli deve essere effettuata in linea con il parere ISPRA prot. n. 43816 del 23/12/2010, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33811/TRI/DI del 28/12/2010 (allegato al presente verbale alla lettera C);
15. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002 (allegato al presente verbale alla lettera B). Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
16. la ricerca dei PCB deve essere eseguita su entrambi i campioni di top soil previsti;
17. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
18. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 (allegato al presente verbale alla lettera M) secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (ex APAT)

fonte: http://b

(http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;

19. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;
20. tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;
21. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al *top-soil*, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
    - carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
    - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.

    Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
22. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto,stratigrafie e certificati analitici;
23. si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.

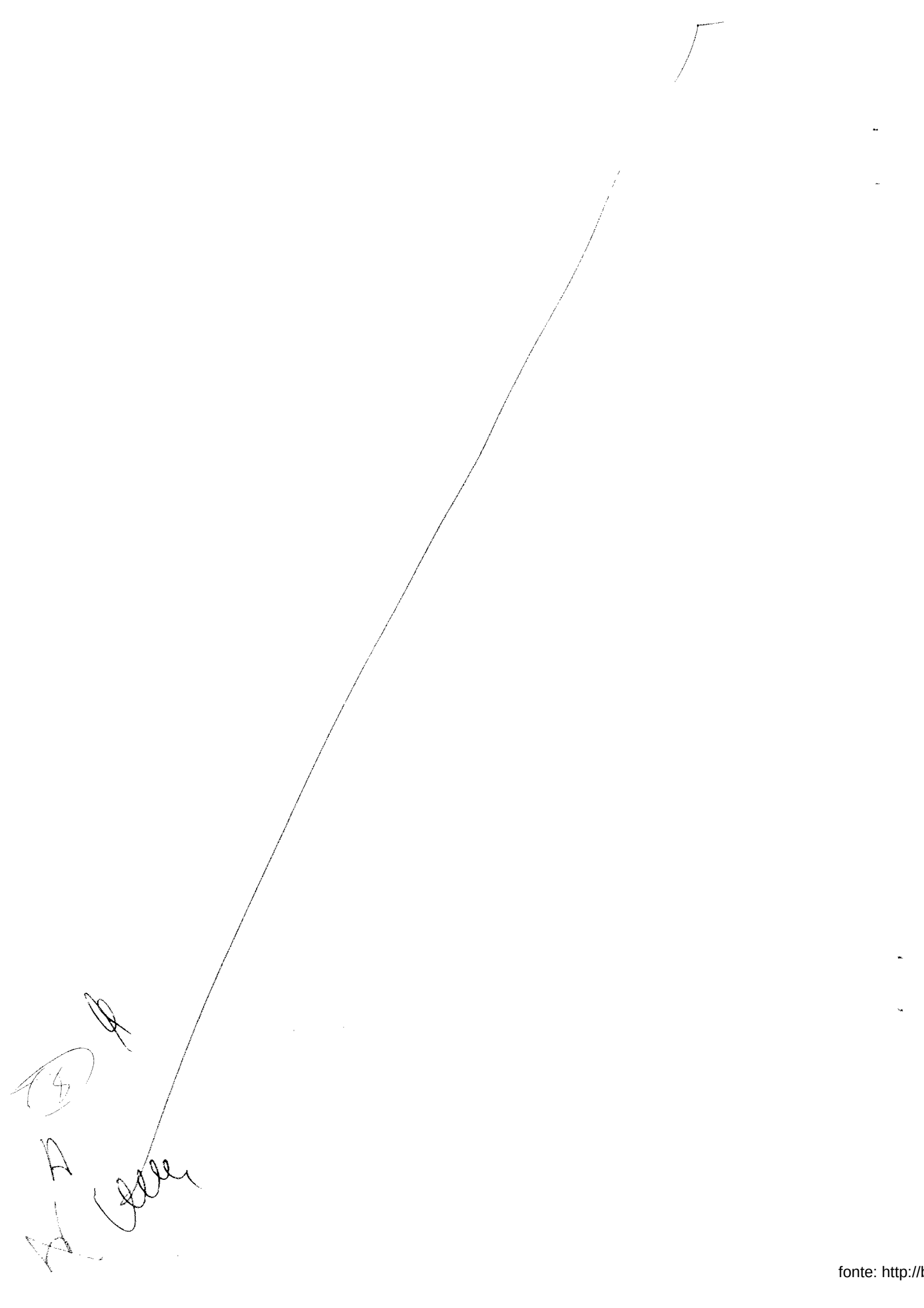
Il rappresentante di ARPAC consegna *brevi manu* il parere istruttorio in merito al documento in esame, allegato al presente verbale alla lettera SS.

In merito al documento in esame, l'Azienda evidenzia la difficoltà di procedere secondo una maglia regolare, a causa delle attività in corso nell'area in esame.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia, a tal proposito, la necessità di concordare con ARPAC l'ubicazione dei sondaggi.

Le amministrazioni presenti concordano sulla necessità che l'Azienda trasmetta un documento integrativo al P.d.C. in esame e che ottemperi alle suddette prescrizioni formulate dalla Direzione nonché alle prescrizioni formulate da ARPAC nel citato parere.

fonte: http://b



fonte: http://b

3. **Comune di Santa Maria La Fossa (CE) - discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**
   i. **Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmessi dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota prot. n. 6515 del 02/10/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23318/QdV/DI del 14/10/2008;**
   ii. **Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Ferraro I e Ferraro II trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7847 del 19/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 662/QdV/DI del 14/01/2009;**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche fa presente, in primo luogo, che l'area d'interesse è ubicata nel territorio amministrativo del Comune di S. Maria la Fossa (CE) ed è caratterizzata dalla presenza di due corpi di discarica al momento dismessi, che, ad oggi, costituiscono di fatto un unico corpo discarica di estensione complessiva pari a circa 0.6 ha; non sono disponibili dati né sulle caratteristiche costruttive né sulle dimensioni dell'abbancamento.

La Direzione evidenzia, quindi, che gli elaborati di cui al sottopunto i. riguardano gli esiti delle indagini di caratterizzazione condotte sull'area delle predette discariche, validate da ARPAC (parere di validazione con prescrizioni di cui al sottopunto ii.) e comprendono le relative Analisi di Rischio sito-specifiche.

La Direzione ricorda che le sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G. sono riportate in allegato alla lettera A.

La Direzione medesima ricorda che ISPRA ha trasmesso i pareri istruttori IS/SUO 2012/277 in merito all'area Ferraro I (allegato al presente verbale alla lettera N) e IS/SUO 2012/278 in merito all'area Ferraro II (allegato al presente verbale alla lettera O).

Tutto ciò premesso, la Direzione, in merito ai risultati della caratterizzazione, sulla base dei predetti pareri trasmessi da ISPRA, formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. è necessario trasmettere una relazione unitaria delle indagini di caratterizzazione che includa almeno i seguenti contenuti:
   - dettagliata descrizione delle attività di caratterizzazione svolte;
   - esposizione dei risultati ottenuti (ricostruzione del modello geologico e idrogeologico, qualità dei terreni e delle acque sotterranee, eventuali osservazioni del progettista);
   - interpretazione dei dati ricavati;
   - elaborazione di un Modello Concettuale Definitivo del Sito (MCDS). Quest'ultimo, in particolare, deve portare alla definizione e alla descrizione dello stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo (falda) in riferimento alle attività antropiche attuali e/o passate svolte sul sito di riferimento, specificando l'estensione dell'area da bonificare, i volumi di suolo contaminato, le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito, il tipo e grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali, le vie di esposizione e i bersagli della contaminazione,

   e che sia corredata anche da tabelle di sintesi, rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui:
   - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al *top-soil*, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale, comprensiva anche dello scheletro, evidenziazione dei superamenti delle CSC di riferimento riscontrati.

fonte: http://

- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato, evidenziazione dei superamenti delle CSC di riferimento riscontrati;
- carte geologiche, strutturali e idrogeologiche;
- carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento;
- carte piezometriche con evidenziazione delle direzioni prevalenti di flusso e dei punti di misura;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;

2. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg). Il rapporto, inoltre, deve essere corredato da: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie, certificati analitici;
3. si richiede di inoltrare la seguente documentazione, citata in "Premessa" nel documento "Analisi di Rischio":
   - Studio di Geologia Applicata R. Formicola, *"Relazione tecnica – Indagini preliminari del sito Ferraro II"*, Luglio 2006;
   - Laboratorio Cavallo s.r.l., *"Risultati analisi campioni sito Ferraro I (indagini preliminari), rapporti di prova numero 1677, 1678, 1679, 1774, 1775, 1776, 1815, 1816, 1817"*, Luglio 2006;
   - Laboratorio Cavallo s.r.l., *"Risultati analisi campioni per caratterizzazione sito Ferraro I, rapporti di prova numero 1271, 1272, 1273, 1281, 1282, 1283, 1285, 1291, 1292, 1293, 1294, 1299, 1300, 1354"*, Giugno 2008.

   in assenza della quale non è possibile verificare né le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area e del suo stato di contaminazione, né l'A.d.R.;
4. si chiede di specificare le caratteristiche tecniche e costruttive (profondità, diametro, profondità dei filtri) e di funzionamento (portate estratte) del pozzo ubicato in loc. Masseria Fratta, a Nord dell'area in esame;
5. si chiede di specificare le ipotesi a sostegno della scelta per il parametro "Spessore dell'acquifero", nel documento "Analisi di Rischio", del valore a 2,5 m, posto che i sondaggi eseguiti per la caratterizzazione hanno raggiunto la profondità max. di 5 m dal p.c., con una soggiacenza media di 3,5 m;
6. si evidenzia che nel documento allegato *"Indagini eseguite – Sondaggi a carotaggio continuo"*, si rileva che il carotaggio dei sondaggi realizzati è stato fatto utilizzando acqua, seppure in ridotte quantità, come dichiarato. A riguardo si ricorda che sarebbe opportuno non utilizzare tecniche di perforazione che prevedano l'utilizzo di acqua o altri fluidi per evitare di introdurre nel foro sostanze estranee al terreno e/o veicolare altrove l'eventuale contaminazione del terreno stesso (fenomeno di *cross-contamination*);
7. si evidenzia che:
   - il P.d.C. approvato prevedeva di approfondire i sondaggi a 7 m dal p.c.;
   - la soggiacenza della falda rilevata durante le indagini di caratterizzazione è di circa 2-3 m dal p.c.;
   - i n. 6 sondaggi effettuati complessivamente nelle aree in esame sono stati spinti fino ad una profondità massima di 5 m dal p.c.
8. si chiede di specificare, per ciascun sondaggio realizzato, le profondità a cui sono stati prelevati i campioni di terreno;
9. si chiede di indicare i risultati delle analisi di laboratorio effettuate sul campione di rifiuto prelevato;

fonte: http://b

10. è necessario specificare in base a quale proiezione è stata fatta effettuata la georeferenziazione dei sondaggi realizzati; a tale riguardo, si chiede che tali dati vengano restituiti su supporto informatico in modo da poter essere inseriti in un SIT;
11. si ribadiscono le seguenti prescrizioni già formulate in sede di C.d.S. decisoria del 30.01.2008:
    - il Piano di Caratterizzazione deve essere firmato da un professionista abilitato;
    - deve essere fornita copia della relazione geologica redatta nel luglio 2006 dal dott. Raffaele Formicola (citata a pag. 4 del P.d.C.), comprensiva di eventuali stratigrafie e certificati analitici, non allegata al piano di caratterizzazione. Essa riveste particolare importanza in quanto nel P.d.C. si afferma che molte indagini sono state escluse dal P.d.C. medesimo con la motivazione che sono state già eseguite nel corso delle indagini preliminari;
    - in caso di acclarata assenza di barriera di fondo è necessario prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (terreno e acque di falda).

In merito all'Analisi di Rischio elaborata per le aree in esame, la Direzione TRI:

- visti i citati pareri di ISPRA, che hanno ritenuto l'A.d.R. non valutabile in quanto carente della maggior parte dei dati in input;
- alla luce delle operazioni previste nelle aree in esame, consistenti sia nella rimozione dei rifiuti presenti che in successive indagini integrative, di cui al successivo punto 4 al presente O.d.G.;

ritiene opportuna una rielaborazione dell'Analisi di Rischio sito medesima.

Il rappresentante di ARPAC concorda sulla necessità di acquisire un documento unitario e completo in merito alla caratterizzazione delle aree in esame.

iii. **Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione svolte e Analisi di Rischio delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesse dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 4143 del 10/06/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13735/QdV/DI del 17/06/2008;**
iv. **Parere di validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Parco Saurino I e II, trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 7924 del 22/12/2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 00727/QdV/DI del 15/01/2009;**
v. **"Progetto di Bonifica della discarica di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di S. Maria La Fossa con nota prot. n. 5850 del 05/08/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20600/TRI/DI del 10/08/2010;**
vi. **Documentazione integrativa trasmessa dal Comune di S. Maria La Fossa relativamente alle aree di discarica Parco Saurino I e II con nota prot. n. 8944 del 15/12/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33518/TRI/DI del 23/12/2010;**
vii. **"Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)" trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 0025210 del 04/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17484/TRI/DI del 04/06/2012.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche fa presente, in primo luogo, che l'area d'interesse è ubicata nel territorio amministrativo del Comune di S. Maria la Fossa (CE) ed è caratterizzata dalla presenza di due corpi di discarica al momento dismessi, denominati

fonte: http://

Parco Saurino I, estesa su una superficie di circa 4 ha, e Parco Saurino II, estesa su una superficie di circa 8 ha.

La Direzione ricorda che le sintesi dei documenti di cui al presente punto all'O.d.G. sono riportate in allegato alla lettera A.

La Direzione medesima evidenzia, quindi, che gli elaborati di cui ai sottopunti iii. e vi. riguardano gli esiti delle indagini di caratterizzazione condotte sull'area delle predette discariche, validate da ARPAC (parere di validazione di cui al sottopunto iv.) e comprendono le relative Analisi di Rischio sito-specifiche.

A tal proposito la Direzione ricorda che, a seguito dell'acquisizione del parere ISPRA IS/SUO 111/2010, la Direzione medesima ha trasmesso al Comune di Santa Maria La Fossa la nota prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010, nella quale ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

A) per quanto concerne i risultati delle indagini di caratterizzazione:

1. deve essere fornita copia della relazione inerente le indagini già effettuate nel sito, comprensiva di eventuali stratigrafie e certificati analitici;
2. deve essere valutato lo stato di degradazione dei rifiuti mediante idonee prove (in situ e/o in laboratorio);
3. devono essere realizzati almeno n. 4 ulteriori piezometri la cui ubicazione, da concordare con ARPAC, dovrà essere tale da consentire il monitoraggio delle acque di falda a monte e a valle idrogeologico del sito costituito dalle due discariche in esame;
4. i campioni di rifiuto (o in cui il rifiuto rappresenta la frazione dominante) dovranno essere caratterizzati secondo la vigente normativa in materia di rifiuti, ricercando:
   - tutti i parametri delle singole famiglie elencate dalle tabelle dell'all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006;
   - i parametri specifici della tipologia di rifiuti abbancati, da individuare sulla base delle indagini pregresse condotte sulla discarica;
   - tutti i contaminanti rilevati nelle campagne d'indagine pregresse;
5. deve essere chiarito se le discariche sono dotate di barriera di impermeabilizzazione del fondo; in caso di assenza, è necessario prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (suolo, sottosuolo e acque di falda);
6. non è chiaro se sono stati ricercati i parametri amianto, diossine, furani e PCB nel top-soil; nel caso tali parametri fossero stati rilevati in concentrazioni superiori ai limiti indicati nella tabella 1 allegata alla vigente normativa in materia di siti contaminati, le analisi dovranno essere estese a tutti i campioni superficiali prelevati nonché a quelli lungo la verticale prelevati nello strato di terreno insaturo in corrispondenza dei campioni superficiali in cui sono stati riscontrati superamenti; qualora il *top-soil* non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante;
7. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata; nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato anche il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato; dovranno quindi essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, ovvero alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresentano le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge;
8. deve essere specificato se l'amianto è stato ricercato secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot. n. 024711 IA/12 del 25.07.2002 (allegato al presente verbale alla lettera B). La metodica idonea da utilizzare è quello della diffrattrometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;

fonte: http://b

9. deve essere specificato se la determinazione di diossine, furani e PCB è stata effettuata con tecniche analitiche ad alta risoluzione;
10. deve essere chiarito se per la determinazione del Cromo VI si è fatto riferimento al parere espresso da APAT, ISS, ARPAL (prot. RIBO del 4 aprile 2003);
11. deve essere specificato se il parametro "Idrocarburi Totali espressi come n-esano" è stato riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali la vigente normativa in materia di bonifiche definisce specifiche concentrazioni limite;
12. deve essere chiarito se la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli è stata effettuata seguendo i criteri fissati nel parere I.S.S. prot. n. 12091/RIBO/B del 5.12.2003;
13. devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate riconosciute a livello nazionale e/o internazionale, che dovranno comunque essere pari ad 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
14. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti;
15. i dati dovranno essere georeferenziati in proiezione UTM Datum WGS84 e restituiti su supporto informatico in modo da poter essere inseriti in un SIT;
16. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
17. il rapporto deve essere corredato di documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, alle stratigrafie ed ai certificati analitici.

B) per quanto concerne l'Analisi di rischio:

1. poiché nel documento non sono stati riportati i risultati analitici in termini di concentrazioni relative agli analiti ricercati nei campioni di terreno e di acqua di falda prelevati sul sito né sono stati indicati la maggior parte dei dati in input al software Giuditta 3.1 (proprietà chimico/fisiche dei terreni e delle acque di falda, valori rappresentativi dei parametri meteo-climatici, proprietà chimico/fisiche e tossicologiche delle sostanze, parametri di esposizione) non è stato possibile effettuare un'adeguata valutazione dell'analisi di rischio presentata;
2. devono, quindi, essere riportati in una tabella riepilogativa tutti i dati di input utilizzati per l'elaborazione dell'analisi di rischio, indicando:
   - i valori rappresentativi dei parametri specifici del sito e la loro derivazione (valore di default, dato di letteratura, misura sito-specifica);
   - i valori caratteristici dei parametri di esposizione per i recettori selezionati e la loro derivazione;
   - i valori delle proprietà chimico-fisiche e tossicologiche per le sostanze indice selezionate e la loro derivazione;
3. riguardo alle sorgenti di contaminazione individuate per il terreno e per le acque sotterranee, si richiede di chiarire:
   - quale sia il confine del sito in esame e se la caratterizzazione ha interessato anche altre aree esterne allo stesso;
   - qualora sia stata indagata un'area più vasta (che include più aree oltre quella del sito in esame) se la determinazione della sorgente di contaminazione ai fini dell'analisi di rischio sia stata effettuata in riferimento alle "aree di pertinenza" di ciascun sondaggio;
   - in particolare, qualora un'area (delimitata dai confini di proprietà) sia stata caratterizzata attraverso un solo sondaggio, quest'ultimo ai fini dell'analisi di rischio sia stato ritenuto "pertinente" o "rappresentativo" di tutta l'area di proprietà che di conseguenza sarà interamente inclusa nella sorgente di contaminazione;
   - quale sia l'ubicazione del punto di conformità per le acque sotterranee del sito indagato, costituito dalle due discariche in esame.

fonte: http://b

4. la determinazione dei parametri sito-specifici per l'analisi di rischio deve essere conforme a quanto indicato nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D. Lgs 152/06", scaricabile dal sito web dell'ISPRA, (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf) includendo in particolare:
   - l'esecuzione, qualora non già disponibili, di un congruo numero di determinazioni granulometriche (almeno su tre campioni afferenti alla litologia prevalente) rispettivamente sia per la zona insatura, che per la zona satura;
   - la valutazione del parametro "frazione di carbonio organico" a partire da prove di laboratorio effettuate su almeno n. 6 campioni prelevati rispettivamente sia nella zona insatura (3 campioni) che nella zona satura (3 campioni);
   - la valutazione del parametro "coefficiente di partizione solido/liquido (Kd)", relativamente ai campioni contaminati da metalli, secondo la metodica ISPRA/ISS "Metodo per la determinazione sperimentale del coefficiente di ripartizione solido-liquido ai fini dell'utilizzo nei software per l'applicazione dell'analisi di rischio sanitario-ambientale sito-specifica ai siti contaminati";
5. deve essere presentata tutta la documentazione tecnica (risultati delle prove e certificati analitici) relativa alla determinazione su base sito-specifica dei parametri necessari all'implementazione dell'Analisi di Rischio;
6. si evidenzia che ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'analisi di rischio non può essere applicata alla matrice "rifiuti", che essendo una fonte primaria di contaminazione per le matrici ambientali, devono essere rimossi o isolati in modo idoneo.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia che nella citata nota prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010, sottolineando quanto prescritto dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 30/1/2008, si confermava la richiesta di:

1. attivare i necessari interventi di m.i.s.e., con particolare riferimento alla rimozione del percolato fuoriuscito, che ha inquinato il fosso adiacente alla discarica "Parco Saurino I" per 1,5 km, all'estrazione del biogas e all'emungimento e successivo trattamento delle acque di falda contaminate a valle idrogeologico delle discariche medesime;
2. illustrare le attività di verifica dello stato di contaminazione delle acque di falda nei pozzi ad uso irriguo e/o idropotabile, ubicati a valle idrogeologico delle discariche in esame, al fine di adottare eventuali misure a tutela della salute della popolazione;
3. effettuare le indagini di caratterizzazione dei sedimenti del fosso adiacente alla discarica "Parco Saurino I", contaminato dalla fuoriuscita di percolato dalla discarica medesima per un tratto di circa 1,5 km, nonché adottare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

La Direzione sottolinea, inoltre, che nella predetta nota si richiedeva al Comune di S. Maria La Fossa di trasmettere, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa, i progetti di bonifica dei siti adibiti a discarica, comprensivi degli interventi di messa in sicurezza permanente dei rifiuti o della loro eventuale rimozione, nonché di bonifica dei suoli e delle acque di falda nelle aree circostanti i rifiuti medesimi e risultati contaminati a seguito delle indagini di caratterizzazione.

La Direzione evidenzia quindi che il Comune di Santa Maria La Fossa ha trasmesso il "Progetto di Bonifica della discarica di Parco Saurino", di cui al sottopunto v. del presente punto all'O.d.G. e che il predetto progetto è risultato redatto nel Settembre 2007, precedentemente sia all'approvazione del Piano della caratterizzazione (Gennaio 2008) che alla esecuzione delle indagini di caratterizzazione (Aprile 2008) e pertanto in assenza degli elementi conoscitivi relativi alla contaminazione ambientale.

La Direzione evidenzia, inoltre, che, in merito al predetto Progetto di cui al sottopunto v. del presente Punto all'O.d.G., ISPRA ha trasmesso il parere tecnico IS/SUO 215/2010 (allegato al presente verbale alla lettera P), nel quale, tra l'altro, ha richiesto al soggetto obbligato di:

fonte: http://b

- produrre un quadro esaustivo dello stato di contaminazione ambientale;
- mettere in atto eventuali interventi di MISE;
- predisporre un idoneo progetto di MISP/bonifica/ripristino ambientale inerente sia il corpo di discarica s.s. che le matrici ambientali risultate contaminate.

La Direzione medesima evidenzia, quindi, che il Comune di Santa Maria La Fossa ha trasmesso della documentazione integrativa in merito ai risultati della caratterizzazione e all'Analisi di Rischio, di cui al sottopunto vi. del presente punto all'O.d.G.

Rileva poi che a tal proposito ISPRA ha trasmesso i seguenti pareri tecnici:

- risultati della caratterizzazione: parere IS/SUO 63/2011 (allegato al presente verbale alla lettera Q), nel quale, tra l'altro, ha evidenziato che il quadro conoscitivo del sito continua a rimanere confuso ed incompleto e che la documentazione trasmessa ottempera unicamente alla prescrizione n. 15 delle n. 17 osservazioni/prescrizioni complessivamente formulate dalla Direzione nella sopra citata nota prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010; ha rilevato, inoltre, che il numero di sondaggi realizzati non rispetta quanto prescritto dalla C.d.S. decisoria del 30/01/2008;
- Analisi di rischio: parere IS/SUO 049/2011 (allegato al presente verbale alla lettera R), nel quale ha evidenziato che la documentazione presentata risulta ancora carente delle informazioni necessarie alla valutazione delle assunzioni effettuate per la valutazione del rischio associato alla contaminazione riscontrata in sito e per il calcolo delle Concentrazioni Soglia di Rischio.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia, inoltre, che con nota prot. n. 31695/TRI/DI del 18/10/2011 la Direzione medesima ha sottolineato al Comune di Santa Maria La Fossa, tra l'altro, che l'istruttoria tecnica eseguita in merito alla predetta documentazione integrativa ha fatto emergere alcune carenze ed ha consentito di evidenziare, inoltre, la necessità di integrare la caratterizzazione delle aree in esame nonché di utilizzare come limiti tabellari per le acque di falda quelli della tabella 2, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

La Direzione evidenzia quindi che ARPAC, nella Relazione descrittiva degli esiti dei monitoraggi delle acque di falda prelevate in corrispondenza di n. 7 pozzi ad uso agricolo e/o zootecnico, sia di monte che di valle idrogeologico rispetto alle aree di discarica Parco Saurino I e II (sottopunto vii. del presente punto all'O.d.G.), caratterizzati da superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i parametri Manganese, Ferro e Arsenico, ha sottolineato che:

- *"I contaminanti riscontrati nei piezometri di monitoraggio della discarica di Parco Saurino (...) e Maruzzella nel corso dei Piani di caratterizzazione non sono stati riscontrati nei pozzi ubicati a valle idrogeologica. Tutto ciò è dovuto alle caratteristiche litologiche presenti dei terreni presenti nell'area, costituiti prevalentemente da alluvioni argillose ed argillose-limose ... (K compreso tra 10-7 e 10-9 cm/s)".*
- *le concentrazioni elevate di Fe e Mn "sembrerebbe, sempre secondo dati bibliografici..., che siano elementi caratteristici dell'idrochimica della falda idrica sotterranea per il basso corso del Volturno-Regi Lagni. Pertanto, se si esclude il dato dell'Arsenico che, di norma, è in concentrazione elevata solo in zone vulcaniche attive, si può concludere che i superamenti riscontrati nei pozzi a valle delle discariche non siano riconducibili ad una migrazione di contaminanti delle medesime discariche".*

Tutto ciò premesso, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ritiene opportuno, in primo luogo, in merito ai sedimenti del fosso adiacente alla discarica, che:

1. il Comune di Santa Maria La Fossa trasmetta un aggiornamento delle azioni intraprese, sia in merito alle attività di caratterizzazione dei sedimenti del predetto fosso che agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle matrici ambientali potenzialmente impattate dalla fuoriuscita di percolato dalla discarica medesima per un tratto di circa 1,5 km lungo il fosso stesso;

fonte: http://

2. ARPA Campania effettui un sopralluogo sull'area in oggetto e nelle zone circostanti, al fine di verificare lo stato ambientale delle aree interessate nonché trasmetta una relazione in merito agli esiti del sopralluogo medesimo.

La Direzione medesima, inoltre, in merito ai risultati della caratterizzazione, sulla base dei predetti pareri trasmessi da ISPRA, formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

3. è necessario trasmettere una planimetria di dettaglio delle aree Parco Saurino I e II in cui siano indicati:
   - le porzioni di area interessate dalla presenza di rifiuti e le porzioni di area libere da rifiuti, specificando le rispettive estensioni;
   - l'ubicazione dei sondaggi e dei piezometri realizzati,

   al fine di verificare che il numero di sondaggi realizzati rispetto alla estensione totale delle aree sgombre da rifiuti sia tale da garantire almeno un sondaggio ogni 2.500 mq;
4. in relazione al punto precedente, è necessario realizzare i sondaggi integrativi eventualmente necessari in corrispondenza delle aree sgombre da rifiuti, concordando con ARPAC il numero e l'ubicazione dei sondaggi medesimi;
5. si richiede di realizzare i n. 4 piezometri integrativi, così come richiesto dalla Direzione TRI al punto n. 3 della predetta nota prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010;
6. è necessario integrare la documentazione fornita sui risultati della caratterizzazione, ottemperando alle prescrizioni di cui ai punti 1, 6, 7, 8, 9, 10,11, 12, 13, 14, 16 e 17 della nota sopra citata, trasmessa dalla Direzione medesima con nota prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010, visto che la documentazione integrativa di cui al sottopunto vi., in accordo con quanto evidenziato anche da ISPRA nel Parere tecnico IS/SUO 63/2011 (allegato al presente verbale alla lettera Q), ottempera unicamente alla prescrizione n. 15;

In merito all'Analisi di Rischio delle aree Parco Saurino I e II, la Direzione medesima:

- visti i citati pareri di ISPRA, che hanno ritenuto l'A.d.R. non valutabile in quanto carente della maggior parte dei dati in input;
- evidenziato che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Analisi di rischio non può essere applicata alla matrice "rifiuti", che essendo una fonte primaria di contaminazione per le matrici ambientali, devono essere rimossi o isolati in modo idoneo;

ritiene opportuna la rielaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica delle porzioni di area sgombre da rifiuti, non appena concluse le indagini integrative.

In merito infine agli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente, la Direzione ricorda che nell'ambito delle misure di cui all'Accordo di Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/2008, sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario Delegato ex OPCM n. 3654 del 01.02.08, è stata sottoscritta in data 12/09/2011 una specifica Convenzione con Sogesid S.p.A., che prevede, tra gli altri, gli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle discariche Parco Saurino I e II e Ferraro I e II e che pertanto i predetti interventi di bonifica/sicurezza verranno discussi al successivo punto 4 all'O.d.G.

Il rappresentante di ARPAC concorda sulla necessità di acquisire un documento unitario e completo in merito alla caratterizzazione delle aree in esame.

Il Sindaco del Comune di Santa Maria La Fossa evidenzia che:

- le discariche di Parco Saurino I e II non sono mai state discariche comunali ma sono state gestite fin dalla loro realizzazione dal Consorzio di Rifiuti della Provincia di Caserta – articolazione CE4, poi passate sotto la gestione del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta (CUB) ed oggi, in virtù della L. 26/2010 e della L.R. 3/2007, gestite dalla Provincia di Caserta e per essa dalla GISEC S.p.A.; non è pertanto al Comune di Santa Maria La Fossa che possono essere chiesti tutti gli interventi prodromici alla messa in sicurezza d'emergenza ma alla Provincia di Caserta e per essa alla GISEC S.p.A.;
- tutta la documentazione che è stata trasmessa dal Comune di Santa Maria La Fossa è stata reperita presso il Consorzio CE4 poi Consorzio Unico;

fonte: http://b

- il Comune di Santa Maria La Fossa si è costituito parte civile nel procedimento penale in corso per lo scempio di Parco Saurino;
- non possono e non debbono essere chieste al Comune di Santa Maria La Fossa le indagini di caratterizzazione e i relativi chiarimenti, relazioni tecniche, progetti di bonifica e quant'altro necessario per avviare e completare la bonifica delle discariche di Parco Saurino;
- insieme alla provincia di Caserta sono state effettuate una serie di riunioni nelle quali si è cercato di dare risposta a quanto richiesto dal MATTM, oltre ad altre indagini tecniche (analisi delle acque dei pozzi a monte e valle della discarica) regolarmente trasmesse;
- il Comune di Santa Maria La Fossa non ha alcun accesso, né lo ha mai avuto, al sito dove sono ubicate le discariche di Parco Saurino;
- è primo interesse del Comune medesimo che le discariche di Parco Saurino, che hanno avvelenato il territorio, siano bonificate e che sia eliminato lo scempio ambientale.

Il rappresentante della Provincia di Caserta conferma che le operazioni di prelievo e smaltimento del percolato sono eseguite a carico della Provincia medesima, tramite la Società provinciale GISEC, riservandosi di trasmettere documentazione in merito.

La Direzione evidenzia la necessità che ARPAC fornisca un aggiornamento in merito allo stato del fosso interessato in passato dalla tracimazione del percolato, in corrispondenza del quale non è stata eseguita la caratterizzazione dei sedimenti.

In merito alla prescrizione n. 3 di cui alla nota trasmessa dalla Direzione con prot. n. 18535/TRI/DI del 20/07/2010, inerente la realizzazione di n. 4 piezometri integrativi, ARPAC evidenzia che i piezometri indagati nel corso del monitoraggio di cui al sottopunto vii. sono stati realizzati a tal fine e, pertanto, tale prescrizione risulta ottemperata.

La Direzione sottolinea che la carenza di documentazione rilevata relativamente alle indagini di caratterizzazione non influisce in alcun modo con gli interventi di M.I.S.P. previsti in corrispondenza delle discariche in esame, che verranno esaminati al successivo punto 4. al presente O.d.G., in quanto la documentazione integrativa in merito alle predette indagini è richiesta al fine degli eventuali successivi interventi di bonifica delle aree sgombre dai rifiuti, non interessate dai predetti interventi di M.I.S.P.

fonte: http://

4. **Sogesid S.p.A. – discariche comunali Ferraro I e II e discariche comunali Parco Saurino I e II:**
   i. **"Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2", trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002366 del 09/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13777/TRI/DI del 14/05/2012;**
   ii. **"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro 1 e 2" trasmesso con nota prot. n. 5090 del 22/10/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29005 del 22/10/2012.**

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ricorda, in primo luogo, che la documentazione relativa agli esiti delle indagini di caratterizzazione delle aree in esame è stata esaminata al punto 3 dell'O.d.G. della presente Conferenza di Servizi istruttoria.

La Direzione sottolinea che le sintesi dei predetti documenti di cui al presente punto all'O.d.G. sono riportate in allegato alla lettera A.

Evidenzia quindi che in data 06/06/2012 si è tenuto, presso la Direzione medesima, il "Comitato di Indirizzo e Controllo per la Gestione dell'Accordo" previsto dall'art. 10 dell'"Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania" del 18/07/2008 e successivo Atto Modificativo dell'08/04/2009, a cui hanno preso parte rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, della Regione Campania, della Provincia di Caserta, dell'ARPA Campania, del Comune di Santa Maria La Fossa, della ASL di Caserta – Mondragone e di Sogesid S.p.A., al fine di discutere le problematiche relative alle discariche Parco Saurino I e II; nel corso della predetta riunione tecnica il Comitato ha incaricato Sogesid S.p.A. di procedere:

- alla elaborazione del primo stralcio del Progetto Definivo di messa in sicurezza della Discarica Parco Saurino 2 (come riportato a pag. 17 del verbale della riunione medesima);
- alla progettazione del cosiddetto "barrieramento idraulico" in corrispondenza della discarica Parco Saurino, consistente nella realizzazione di pozzi di monitoraggio (come riportato a pag. 26 del verbale della riunione medesima);

La Direzione evidenzia quindi che, con nota prot. n. 004139 del 09/08/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23381/TRI/DI del 10/08/2012, Sogesid S.p.A. ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 04/06/2012 presso la Regione Campania in merito al documento in esame (allegato al presente verbale alla lettera S); sottolinea poi che nel corso della predetta Conferenza, convocata da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002400 del 14/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14032/TRI/DI del 14/05/2012, i rappresentanti di Sogesid S.p.A., della Regione Campania, della Provincia di Caserta, del Comune di Santa Maria La Fossa, del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, dell'ARPA Campania – Centro Regionale Siti Contaminati, di Snam Rete Gas S.p.A., di ASL CE 2 Distretto 40 e di GISEC S.p.A., hanno espresso, ciascuno per quanto di propria competenza, alcune osservazioni/prescrizioni in merito al Progetto in esame, tra le quali:

Provincia di Caserta:

- approfondire gli aspetti espropriativi delle aree ove ricadono Parco Saurino I e II e di redigere un apposito piano particellare con la stima dei costi di esproprio per poterli poi adeguatamente rappresentare nella formulazione del quadro economico;
- procedere alla determinazione dei valori di fondo naturale, al fine di valutare la eventuale necessità di ricorrere ad interventi di emungimento e trattamento delle acque di falda;
- studiare la possibilità del riutilizzo delle acque provenienti dalla regimentazione di quelle meteoriche;

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno:

fonte: http://b

- convogliare a sistemi di trattamento prima dello scarico le acque di ruscellamento laddove vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose e prevedere un monitoraggio periodico delle acque medesime al punto di scarico;
- effettuare una verifica in merito allo stati dei canali al fine di verificare l'effettiva capacità di ricevere le acque di scarico nelle fasi di piena;

ARPAC:

- trasmettere un cronoprogramma delle attività;
- in relazione alla MISP nelle discariche Parco Saurino I e II, verificare la stabilità del capping e dell'ammasso stesso dei rifiuti.

La Direzione evidenzia quindi che con nota prot. n. 25715 del 08/10/2012 la Direzione medesima ha trasmesso agli Enti competenti e per conoscenza a Sogesid S.p.A. il parere ISPRA IS/SUO 186/2012 (allegato al presente verbale alla lettera T), in merito al Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2.

Tutto ciò premesso, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, sulla base del predetto parere ISPRA IS/SUO 186/2012 e del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 04/06/2012 presso la Regione Campania, formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

A. interventi di MISP in corrispondenza delle aree Parco Saurino 1 e 2, anche al fine della elaborazione del Progetto definitivo di MISP:
   1. è necessario riportare i risultati principali delle indagini di caratterizzazione svolte nei due siti in esame, specificando anche i valori analitici dei superamenti delle CSC per gli analiti ricercati nelle diverse matrici ambientali, laddove evidenziati, al fine di avere un quadro il più possibile oggettivo dello stato di contaminazione delle due aree e, quindi, di intervenire con interventi di MISP e bonifica adeguati ed efficaci in relazione al tipo e all'estensione areale della contaminazione riscontrata;
   2. in relazione al punto precedente, si chiede di indicare le caratteristiche tecniche dei sondaggi realizzati nel corso delle indagini di caratterizzazione nelle due aree in esame e di quelli effettuati in precedenti campagne d'indagini, riportandoli poi su specifiche planimetrie di dettaglio; si chiede, inoltre, di ubicare anche i pozzi/piezometri ubicati nelle aree limitrofe a quelle in studio, con particolare riferimento a quelli posti a valle idrogeologica, come peraltro richiesto dalla C.d.S. decisoria del 30.01.2008;
   3. in relazione al punto precedente, è necessario valutare con il supporto di ARPAC il numero di sondaggi integrativi da effettuare sul corpo rifiuti, ove necessario, al fine di definire in maniera idonea la natura dei rifiuti presenti;
   4. in riferimento all'impianto di estrazione di biogas già presente nei siti Parco Saurino 1 e 2, è necessario riferire il periodo in cui lo stesso è stato attivo e descrivere nel dettaglio le sue caratteristiche tecniche (tra cui il numero di pozzi installati) e di funzionamento nonché specificare se tale impianto è attualmente utilizzabile o meno;
   5. in riferimento all'impianto di estrazione di biogas in progetto per i siti Parco Saurino 1 e 2, si chiede di descrivere nel dettaglio le sue caratteristiche tecniche e di funzionamento per lo specifico caso in esame, definendo il numero dei pozzi di estrazione che si intendono realizzare ex novo in relazione all'eventuale ripristino o meno dei pozzi preesistenti;
   6. è necessario chiarire se nelle due aree in esame sia già stato realizzato in precedenza un sistema di drenaggio e raccolta delle acque di precipitazione meteorica; si chiede pertanto di riferire in merito a tale aspetto;
   7. relativamente alla discarica Parco Saurino 1, si chiede di specificare con maggior dettaglio le caratteristiche tecniche e di funzionamento della rete drenante posta sotto l'ammasso di rifiuti finalizzata all'estrazione del percolato, ubicandola anche su una specifica planimetria di dettaglio;
   8. si chiede di ubicare su una specifica planimetria di dettaglio l'attuale sistema completo di estrazione del percolato per l'area di Parco Saurino 1 e 2, inserendo tutti i pozzi di

fonte: http://b

estrazione eventualmente installati nei diversi settori della discarica; per il sito di Parco Saurino 2, in particolare, si chiede di evidenziare in planimetria i diversi settori di cui è composto ("Parco Saurino 2", "Ampliamento" e "Aggancio"), ubicando per ciascuno di essi il sistema di estrazione e/o raccolta del percolato esistente;

9. in relazione al punto precedente, si chiede di indicare il numero totale e descrivere le caratteristiche tecniche dei pozzi di estrazione del percolato presenti nell'area di Parco Saurino 1;
10. si chiede di specificare se le diverse vasche preesistenti, finalizzate allo stoccaggio del percolato, sono interrate o fuori terra;
11. si chiede di riferire il periodo di funzionamento dell'impianto di estrazione e raccolta del percolato realizzato, specificando se lo stesso è tuttora attivo o meno; si chiede, inoltre, di descrivere nel dettaglio le modalità di gestione e smaltimento del percolato stoccato nelle vasche presenti nel sito;
12. deve essere effettuata una valutazione analitica della stima del percolato prodotto dalle discariche di Parco Saurino 1 e 2, in relazione alle caratteristiche tecniche dei sistemi di estrazione del percolato stesso presenti nelle discariche medesime, al fine di verificare che i sistemi di estrazione già presenti nelle discariche stesse siano sufficienti e con una distribuzione tale da garantire un'efficace estrazione del percolato dai corpi discarica di cui sopra;
13. si chiede di chiarire se la cabina ENEL che dovrà alimentare l'impianto elettrico per le aree di Parco Saurino 1 e 2 sia già installata in sito o dovrà essere installata ex novo;
14. deve essere chiarito se le discariche sono dotate di barriera di impermeabilizzazione del fondo; in caso di assenza, è necessario:
    a. valutare la necessità di realizzare una cinturazione perimetrale intorno alla discarica immorsata in una formazione geologica a bassa permeabilità;
    b. prelevare campioni del terreno e delle acque di falda immediatamente sottostanti l'abbancamento dei rifiuti al fine di verificare l'eventuale trasferimento di contaminazione dai rifiuti alle matrici ambientali sottostanti (suolo, sottosuolo e acque di falda);
15. deve essere valutato lo stato di degradazione dei rifiuti mediante idonee prove (in situ e/o in laboratorio);
16. si evidenzia che gli interventi di MISE in esame prevedono l'estrazione sia del percolato che del biogas, e che tali operazioni potrebbero provocare significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui ne deriverebbero assestamenti e cedimenti differenziali, in considerazione dell'estrema eterogeneità laterale e verticale dello stesso. Si richiede pertanto di effettuare una valutazione analitica dei potenziali cedimenti al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità degli impianti e delle strutture preesistenti e da installare ex novo nel e sul corpo rifiuti, secondo quanto previsto dal progetto di MISP presentato; si evidenzia, inoltre, che tali cedimenti potrebbero comportare conseguenze anche sulla stabilità complessiva e/o locale dei versanti dei diversi corpi rifiuti presenti in discarica;
17. in relazione al punto precedente, si chiede di effettuare un monitoraggio delle variazioni della superficie topografica del corpo rifiuti al fine di evidenziare l'andamento spazio-temporale degli assestamenti dello stesso;
18. riferire gli interventi di MISP che si intendono adottare in relazione al deposito di eco balle interposto tra gli invasi di Parco Saurino 1 e Parco Saurino 2;
19. secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06, sia nel corso della realizzazione d'interventi di MISP che nelle fasi successive, per un periodo congruo, vanno effettuate operazioni di monitoraggio nelle aree d'intervento al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati rispetto agli obiettivi prefissati. Per questo motivo si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISP e di bonifica con un mirato piano di monitoraggio che dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:

fonte: http://b

- Aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);
- Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
- Percolato (battente idraulico, chimismo);
- Acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
- Morfologia del corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
- Rifiuti (tipologia);
- Efficienza degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas.

20. per gli elementi di cui sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, ed i parametri/analiti soggetti a monitoraggio;

in merito al piano di monitoraggio di cui al precedente punto 19., la Direzione TRI richiede a Sogesid S.p.A. di comunicare lo stato di avanzamento delle attività previste dal documento *"Monitoraggio delle acque sotterranee discarica di Parco Saurino tramite barriera idraulica"*, concernente la realizzazione di piezometri a valle idrogeologico delle discariche in esame, nell'ambito delle misure di cui all'Accordo di Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/2008;

B. interventi di rimozione rifiuti in corrispondenza delle aree Ferraro 1 e 2:

21. è necessario riportare i risultati principali delle indagini di caratterizzazione svolte nei due siti in esame, specificando anche i valori analitici dei superamenti delle CSC per gli analiti ricercati nelle diverse matrici ambientali, laddove evidenziati, al fine di avere un quadro il più possibile oggettivo dello stato di contaminazione delle due aree e, quindi, di intervenire con interventi di MISP e bonifica adeguati ed efficaci in relazione al tipo e all'estensione areale della contaminazione riscontrata;
22. in relazione al punto precedente, si chiede di indicare le caratteristiche tecniche dei sondaggi realizzati nel corso delle indagini di caratterizzazione nelle due aree in esame e di quelli installati in precedenti campagne d'indagini, riportandoli poi su specifiche planimetrie di dettaglio; si chiede, inoltre, di ubicare anche i pozzi/piezometri ubicati nelle aree limitrofe a quelle in studio, con particolare riferimento a quelli posti a valle idrogeologica, come peraltro richiesto dalla C.d.S. decisoria del 30.01.2008;
23. è necessario realizzare ulteriori n. 3 piezometri in corrispondenza di ciascuna delle due aree, per un totale di n. 6 piezometri, la cui ubicazione, da concordare con ARPAC, dovrà tenere conto della necessità di avere piezometri sia a monte che a valle idrogeologica delle aree medesime, così come indicato da ISPRA nei pareri IS/SUO 2012/277 (allegato al presente verbale alla lettera N) e IS/SUO 2012/278 (allegato al presente verbale alla lettera O) relativamente ai risultati della caratterizzazione delle aree in esame, esaminati al punto 3 dell'O.d.G. della presente Conferenza di Servizi istruttoria;
24. si chiede di ubicare su specifica planimetria di dettaglio tutti i piezometri presenti nel sito e quelli previsti dal progetto ai fini del monitoraggio della falda, descrivendo in entrambi i casi il numero e le loro caratteristiche tecniche;
25. in merito al previsto campionamento delle acque di falda prelevate dai piezometri delle aree Ferraro 1 e 2, si chiede di indicare il set analitico che si intende ricercare;
26. è necessario chiarire se nelle due aree in esame sia già stato realizzato in precedenza un sistema di drenaggio e raccolta delle acque di precipitazione meteorica; si chiede pertanto di riferire in merito a tale aspetto;
27. si chiede di chiarire se sia presente, al fondo delle rispettive discariche, una eventuale barriera impermeabile;
28. in relazione alle previste operazioni di campionamento dei rifiuti per le discariche Ferraro 1 e 2 e alla relativa loro caratterizzazione, si conferma la prescrizione formulata dal MATTM

fonte: http://

in sede di C.d.S. decisoria del 30.01.2008, ossia: *"... che i campioni di rifiuto (o in cui il rifiuto rappresenta la frazione dominante) dovranno essere caratterizzati secondo la vigente normativa in materia di rifiuti, ricercando:*

- *tutti i parametri delle singole famiglie elencate dalle tabelle dell'all. 5 Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006;*
- *i parametri specifici della tipologia di rifiuti abbancati, da individuare sulla base delle indagini pregresse condotte sulla discarica;*
- *tutti i contaminanti rilevati nelle campagne d'indagine pregresse";*

29. secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06, sia nel corso della realizzazione d'interventi di MISP che nelle fasi successive, per un periodo congruo, vanno effettuate operazioni di monitoraggio nelle aree d'intervento al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati rispetto agli obiettivi prefissati. Per questo motivo si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISP e di bonifica con un mirato piano di monitoraggio che dovrà riguardare almeno i seguenti elementi:
    - Aria (parametri meteoclimatici, polveri, emissioni gassose e qualità dell'aria, quantità e chimismo biogas);
    - Acqua di falda (freatimetria, parametri chimico-fisici, chimismo);
    - Percolato (battente idraulico, chimismo);
    - Acque di drenaggio superficiale raccolte nelle vasche di laminazione (chimismo);
    - Morfologia del corpo discarica (assestamenti della superficie topografica del corpo discarica);
    - Rifiuti (tipologia);
    - Efficienza degli impianti d'estrazione del percolato e del biogas.
30. per gli elementi di cui sopra si chiede di elaborare un dettagliato piano di monitoraggio, specificando la durata, la frequenza temporale per ciascun parametro monitorato, ed i parametri/analiti soggetti a monitoraggio;
31. per le discariche Ferraro 1 e 2, vista la vicinanza ai siti stessi di pozzi, anche ad uso irriguo, si chiede, ove possibile, di utilizzare tali pozzi ai fini del monitoraggio della falda, previa verifica delle loro caratteristiche e del loro effettivo funzionamento;
32. in merito agli interventi di caratterizzazione del fondo dello scavo e delle acque di falda si richiede di:
    - concordare con ARPAC l'ubicazione dei punti d'indagine;
    - trasmettere, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso.
33. i campioni di top soil dovranno essere di tipo puntuale; il numero complessivo e l'ubicazione dei campioni di top soil da prelevare dovrà essere concordato con ARPAC;
34. l'analisi delle acque di falda prelevate dai piezometri di nuova realizzazione e dal pozzo esistente per la ricerca dei parametri riportati nel Capitolato tecnico dovrà comprendere, almeno, tutti gli analiti previsti dai P.d.C. delle aree in esame, così come approvati dalla C.d.S. decisoria del 30/01/2008;
35. lo scavo dovrà essere approfondito fino al raggiungimento di campioni conformi ai limiti previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

Infine in merito alla richiesta formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.01.2008 al Comune di Santa Maria La Fossa di *"attivare, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima, interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento [...] all'emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate a valle idrogeologico delle discariche medesime"*, che, da quanto emerso dall'esame della documentazione in esame, non risulta ottemperata, la Direzione medesima ritiene opportuno che:

fonte: http://b

- ARPAC:
  - definisca i valori di fondo naturale delle acque di falda, così come suggerito dall'Assessorato Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti della Provincia di Caserta;
- Sogesid S.p.A.:
  - Parco Saurino 1: alla luce di quanto evidenziato da ARPAC medesima nella "*Relazione Tecnica n. 157/TF/12 relativa ai monitoraggi eseguiti sulle discariche Parco Saurino (S. Maria La Fossa) e Maruzzella (San Tammaro)*" al punto 3 del presente O.d.G., esegua, nei tempi tecnici strettamente necessari, il monitoraggio delle acque di falda, in accordo con quanto previsto al predetto punto 19, e trasmetta agli Enti competenti gli esiti al fine di consentire di valutare la necessità di adottare interventi di m.i.s.e., con particolare riferimento all'emungimento e trattamento delle acque di falda a valle idrogeologico delle discariche medesime.
  - Ferraro 1 e 2: alla luce del tempo trascorso dagli ultimi campionamenti delle acque di falda effettuati nell'area delle discariche, esegua, nei tempi tecnici strettamente necessari, il monitoraggio delle acque di falda, in accordo con quanto previsto al predetto punto 29, e trasmetta agli Enti competenti gli esiti, al fine di consentire di valutare la necessità di adottare interventi di m.i.s.e. con particolare riferimento all'emungimento e trattamento delle acque di falda a valle idrogeologico delle discariche medesime.

Il rappresentante di ARPAC consegna *brevi manu* il parere istruttorio in merito al documento in esame, allegato al presente verbale alla lettera TT.

I rappresentanti di Sogesid S.p.A. evidenziano:

- che gli interventi di M.I.S.P. devono conformarsi sia al D.Lgs. 152/06 che al D.Lgs. 36/2003;
- di non avere prove in merito alla presenza della barriera di fondo, in quanto parte della pregressa documentazione inerente le discariche non risulta consultabile e che, in ogni caso, gli eventuali interventi di realizzazione della barriera di fondo, ove possibile, non possono essere realizzati con le somme ad oggi stanziate nell'ambito delle Compensazioni Ambientali nella Regione Campania.

I rappresentanti di Sogesid S.p.A. comunicano che il progetto definitivo sarà trasmesso entro dicembre 2012.

La Direzione ribadisce la necessità di verificare la presenza della barriera di fondo per le aree di discarica.

Il rappresentate del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno pone all'attenzione della Conferenza la problematica relativa alla presenza della condotta idrica all'interno dell'area di discarica e a tale proposito consegna *brevi manu* i seguenti documenti:

- osservazioni in merito al verbale della C.d.S. tenutasi presso la regione Campania il 04.06.2012, allegate al presente verbale alla lettera UU;
- nota prot. n. 5302 del 21-06-2012 del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, allegata al presente verbale alla lettera VV;

Evidenzia come l'onere derivante dall'eventuale modifica del tracciato della condotta non possa essere interamente attribuito al Consorzio ma che vada invece incluso, in parte, nei costi della progettazione della M.I.S.P. e computato come costo di interferenza della M.I.S.P. medesima.

La Direzione ritiene che tale problematica vada affrontata in sede di Comitato di Indirizzo e Controllo per la Gestione dell'Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania.

fonte: http://b

5. SOGESID S.p.A.: "Discarica Sogeri in loc. Bortolotto. Mis e Bon. dell'area di Discarica Sogeri in Loc. Bortolotto – Progetto Preliminare", trasmesso il 24/04/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12266/TRI/DI del 27/04/2012.

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia, in primo luogo, che il documento in esame contiene sia Piano di Caratterizzazione che il Progetto preliminare di Messa in Sicurezza Permanente dell'area di discarica. In particolare, la MISP della discarica consisterà preliminarmente nella rimozione dei rifiuti sparsi sulla superficie, nel rimodellamento delle scarpate, nell'implementazione dei sistemi di raccolta del biogas e del percolato e nell'esecuzione del capping superficiale; successivamente è prevista l'esecuzione di un marginamento laterale, la cui progettazione definitiva sarà possibile solo a seguito dell'espletamento delle indagini di caratterizzazione, al fine di una più precisa ricostruzione dell'andamento del substrato impermeabile sottostante il corpo discarica.
La sintesi degli elaborati di cui al presente punto all'O.d.G. è riportata in allegato sotto la lettera A.
La Direzione evidenzia quindi che, con nota prot. n. 3058 del 14/06/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17708/TRI/DI del 15/06/2012, la Sogesid ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi preliminare tenutasi il 28/06/2012 presso la Regione Campania in merito al documento in esame; sottolinea, poi, che nel corso della predetta Conferenza, convocata da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 2336 del 08/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13604/TRI/DI del 10/05/2012, i rappresentanti di Sogesid S.p.A., della Regione Campania, della Provincia di Caserta, della ASL di Caserta, dell'ARPA Campania – Centro Regionale Siti Contaminati, hanno espresso il proprio parere in merito al Progetto in esame (verbale allegato al presente verbale sotto la lettera U).
La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche evidenzia quindi che il MATTM con nota prot. 23327/TRI/DI del 09/08/12 ha anticipato il parere tecnico condotto sul suddetto progetto da ISPRA (trasmesso con nota prot. 23826 del 21/06/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 18417/TRI/DI del 22/06/12).
La Direzione medesima, a seguito di istruttoria tecnica eseguita sul Piano di Caratterizzazione in esame, nonché sulla base delle prescrizioni formulate da ISPRA (parere allegato al presente verbale sotto la lettera V) da ARPAC (parere allegato al presente verbale sotto la lettera Z) e dagli Enti locali presenti alla Conferenza di Servizi preliminare del 28/06/2012, formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. occorre procedere, prioritariamente alla rimozione del cumulo di rifiuti ingombranti nel piazzale antistante il corpo rifiuti, al fine di caratterizzare in modo idoneo l'impronta dei rifiuti rimossi;
2. devono essere ubicati su specifica planimetria di dettaglio i piezometri preesistenti, realizzati nella campagna di indagine del 2002, eseguita dal Consorzio Intercomunale CE/4, e deve essere verificata la possibilità di usufruirne ai fini della caratterizzazione idrogeologica del sito;
3. deve essere specificata la profondità dei pozzi profondi e superficiali, di cui al par. 10.1 (pag. 34);
4. è necessario specificare se i canali cui ci si riferisce nel par. 10.2 (pag. 34) sono quelli che perimetrano l'area della discarica o anche quelli che scorrono nelle aree limitrofe a quella in esame;
5. devono essere incrementati il numero dei piezometri da progetto, prevedendone almeno un altro nell'area del piazzale antistante il corpo discarica, anch'esso caratterizzato dalla presenza di potenziali sorgenti di contaminazione, quali: il distributore di carburante, l'area di deposito degli elettrodomestici (cumulo di materiale ferroso di circa 5000 mc), officina e serbatoi, il cui contenuto non è specificato;

fonte: http://b

6. deve essere fornita una tabella riepilogativa di tutti i pozzi/piezometri preesistenti e in progetto nell'area della discarica, specificandone la profondità, la posizione dei filtri, le caratteristiche tecniche, l'eventuale possibilità di riutilizzo (per quelli preesistenti) e l'ubicazione su specifica planimetria di dettaglio;
7. da ciascun sondaggio i campioni dovranno essere prelevati distinguendo almeno:
   - campione 1: da 0 a -1 metro dal piano campagna;
   - campione 2: 1 m che comprende la zona di frangia capillare;
   - campione 3 : 1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti

   deve essere specificato il numero complessivo dei campioni di terreno che s'intendono prelevare. Per quanto riguarda i campioni di top soil, si ricorda che generalmente il loro numero deve essere pari al 10 % del numero totale dei sondaggi geognostici previsti e che la profondità di prelievo deve essere compresa tra 0 e 10 cm dal p.c..
8. deve essere specificato il set analitico che sarà ricercato sia nei campioni di terreno che in quelli delle acque di falda;
9. per i campioni di top soil, si chiede di incrementare la lista degli analiti da ricercare con i parametri Amianto e Furani;
10. deve essere specificato il numero di campioni d'acqua di falda che s'intende prelevare da ciascun pozzo/piezometro presente nel sito e il numero totale di campioni d'acqua di falda che si intendono prelevare;
11. i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
12. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
13. nel corso delle attività di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto);
14. si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare al termine dell'indagine, nel caso non fosse rilevata contaminazione, la dismissione dei piezometri, in modo da evitare percorsi preferenziali di infiltrazione verso l'acquifero, o alternativamente programmi di manutenzione degli stessi;
15. le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato;
16. le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento secondo quanto riportato nel parere ISS prot. n. 23005 del 16/04/2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9451/QdV/DI del 21/04/08 (allegato al presente verbale sotto la lettera H;
17. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati;

fonte: http://

18. la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli deve essere effettuata in linea con il parere ISPRA prot. n. 43816 del 23/12/2010, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33811/TRI/DI del 28/12/2010 (allegato al presente verbale sotto la lettera C);
19. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002 (allegato al presente verbale sotto la lettera B). Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
20. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
21. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009642 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07 (allegato al presente verbale sotto la lettera M) secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del Dlgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell' ISPRA (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
22. dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
    - 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, etc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
    - 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;

    per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di *cross-contamination*, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.
23. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio.
24. dovranno essere previsti specifici piani di monitoraggio per i seguenti comparti ambientali/parametri:
    - aria;

fonte: http://b

- percolato; di tale parametro si chiede di valutare sia la composizione chimica, definendo il set analitico da ricercare, sia il battente idraulico rispetto al fondo della discarica;
- acqua di falda;
- piezometria.

25. tutti i punti d'indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.
26. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
    - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
    - carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
    - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.
27. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
28. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici.
29. si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna, deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.isprambiente.it ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.

In merito al progetto preliminare di MISP della Discarica SO.GE.RI. si formulano le seguenti osservazioni/prescrizioni in vista della progettazione definitiva.

1. data la notevole estensione del corpo rifiuti, il numero e l'ubicazione dei pozzi di captazione del percolato ipotizzati nel progetto preliminare e la non sufficiente conoscenza dell'andamento del substrato impermeabile dello stesso corpo discarica, a valle dell'attuazione del PdC è necessario verificare che l'andamento della suddetta superficie impermeabile abbia una pendenza tale da favorire e consentire l'accumulo del percolato nella parte centrale del corpo rifiuti, in corrispondenza della quale sono previsti i pozzi di captazione del percolato. Se così non fosse, deve essere prevista la realizzazione di ulteriori pozzi di captazione ubicati lungo i versanti dell'accumulo di rifiuti, tali da intercettare anche il percolato che dovesse accumularsi sul fondo della discarica, in corrispondenza di tali settori;
2. si deve valutare la possibilità di attuare misure speditive atte a mitigare la problematica di diffusione della contaminazione attraverso la fuoriuscita del percolato dall'ammasso rifiuti e successiva veicolazione dello stesso mediante i molteplici canali di bonifica presenti nell'area; ad esempio possono essere considerate, quali misure speditive, le seguenti:

fonte: http://

- realizzazione di pali drenanti nel corpo rifiuti con relativi sistemi di estrazione del percolato per conseguire l'abbassamento del battente idraulico all'interno del corpo rifiuti;
- copertura dei rifiuti con telo impermeabile, in modo da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche nell'ammasso rifiuti;
- ripristinare il sistema di raccolta delle acque di percolazione ed in particolare prevedere un sistema di copertura del canale perimetrale esistente;

3. il ricorso all'isolamento della superficie della discarica a mezzo del pacchetto multistrato (ai sensi del D.Lgs 36/03) è applicabile immediatamente a siti aventi le caratteristiche strutturali dettate dalla norma stessa; dovrà quindi essere verificata la stabilità dell'ammasso rifiuti e la tenuta del complesso fondo-discarica-terreno;
4. deve essere eseguita una verifica dell'effettiva permanente capacità di produzione del biogas dell'ammasso rifiuti, ai fini del successivo adeguamento dell'impianto di captazione del biogas medesimo;
5. devono essere ubicati su apposita cartografia tutti i n. 5 serbatoi previsti dal progetto;
6. per quanto riguarda la regimazione delle acque superficiali e, in particolare, l'immissione delle acque contenute nelle vasche di laminazione nei due canali di bonifica in terra, si ritiene che sarebbe opportuno prevedere un'analisi chimica delle acque convogliate nelle suddette vasche di laminazione prima della loro definitiva rimessa in circolo nella rete idrografica locale;
7. si ritiene insufficiente la documentazione tecnica relativa alla preliminare valutazione in merito alla barriera idraulica proposta che dovrà, quindi, essere rivista sulla base dei risultati della caratterizzazione ambientale.

Il rappresentante del Comune di Castel Volturno, in merito al cumulo di rifiuti ingombranti nel piazzale antistante il corpo rifiuti della discarica, evidenzia che il Prefetto Walter Crudo, in qualità di commissario prefettizio del Comune, ha emesso apposita ordinanza verso privati per la rimozione del cumulo medesimo, recependo quanto richiestogli dalla ASL ma che, ad oggi, non è stato attuato alcun intervento e chiede l'inserimento nel quadro economico di intervento della rimozione del suddetto cumulo di rifiuti ingombranti ferrosi.

I rappresentanti di Sogesid S.p.A. evidenziano:

- che gli interventi di M.I.S.P. risultano prioritari rispetto alla rimozione dei rifiuti;
- che attualmente, dai sopralluoghi effettuati, il percolato è raccolto dal Comune di Castel Volturno.

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 42 del 22/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO RILASCIATA CON D.D. N. 553 DEL 10/07/2008 AI SENSI DELL'ART. 208 COMMA 15 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. RELATIVA ALL'IMPIANTO MOBILE MARCA DOPPSTADT, MODELLO GMBHDW, TARGA AC 85534 - DITTA DE.FI.AM. S.R.L. CON SEDE LEGALE IN SERINO (AV) VIA SALA FONTANELLE, 138.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 553 del 10/07/2008 del Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli fu autorizzata la Ditta DE.FI.AM. s.r.l. legalmente rappresentata da De Feo Francesco con sede legale in Serino (AV) alla via Sala Fontanelle, 138 iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino C.F. 01728370642, all'esercizio dell'impianto mobile Marca Doppstadt modello GMBHDW, Targa AC 85534 (trituratore di materiali inerti);

CHE la Ditta DE.FI.AM. s.r.l. nella persona del legale rappresentante sig. De Feo Francesco ha comunicato con nota acquisita agli atti del Settore in data 04/02/2013 prot. 84764 la dismissione nell'anno 2010 dell'impianto mobile autorizzato con il predetto D.D. 553 del 10/07/2008, e di rinuncia alla variazione del modello di trituratore mobile;

CONSIDERATO che:

- Con la nota prot. 85908 del 4/02/2013 è stato avviato il procedimento amministrativo per l'adozione del provvedimento di revoca, assegnando 20 giorni dalla ricezione per fornire osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti;
- Nulla è pervenuto nei termini assegnati, né successivamente;

RITENUTO che:

in coerenza a quanto comunicato dalla Ditta DE.FI.AM. s.r.l si può procedere alla revoca del D.D. n. 553 del 10/07/2008 che autorizzava l'esercizio dell'impianto mobile Marca Doppstadt modello GMBHDW, Targa AC 85534 (trituratore di materiali inerti);

VISTO

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
DGRC n. 436 del 9/08/2012;
DGRC n. 388 del 31/07/2012;
DGRC n. 40 del 22/02/2013;
la nota della Ditta DE.FI.AM. s.r.l.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

RITENERE la premessa parte integrante del presente atto;

PRENDERE ATTO di quanto comunicato con nota n. 84764 del 04/02/2013 dalla Ditta DE.FI.AM. s.r.l. nella persona del legale rappresentante sig. De Feo Francesco di dismissione dell'impianto mobile autorizzato con D.D. n. 553 del 10/07/2008;

REVOCARE l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 553 del 10/07/2008 ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa all'impianto mobile Marca Doppstadt modello GMBHDW, Targa AC 85534 (trituratore di materiali inerti);

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso al presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R.

competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Ditta DE.FI.AM. s.r.l., con sede legale in Serino (AV) alla via Sala Fontanelle, 138

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti Area 21 Napoli, al Comune di Serino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 22/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "BISCOTTI LO CONTE" S.R.L. . ATTIVITA': BISCOTTIFICIO. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, VIA CARDITO, N. 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0455889 del 25 maggio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di BISCOTTIFICIO, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 10;
– CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) risulta in esercizio, pur essendo decaduta l'autorizzazione rilasciata con D. D. 10 settembre 2002, n. 1566 (di ciò si è inviata segnalazione alla competente A. G.);
  b) risultando interessato da modifica sostanziale, consistente nel potenziamento produttivo con aggiunta di un nuovo forno e del relativo bruciatore, è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269[6];
– CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
– CHE con nota prot. n. 0501194 del 9 giugno 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 30 giugno;
– CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica (ivi comprese le integrazioni spontanee acquisite in corso di seduta e registrate al prot. n. 0580689), all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione del certificato d'agibilità;
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0612202 in data 8 luglio 2009, contestualmente alla notifica di ogni predetto esito;
– CHE solo il 13 ottobre 2010 è stata acquisita al prot. n. 0821407 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 858,89 (euro ottocentocinquantotto/89);
– CHE recentemente, con documentazione acquisita al prot. 0243529 del 5 aprile 2013, anzitutto atta a comprovare l'agibilità dello stabilimento, è stata anche presentata comunicazione di variazioni della ragione sociale e della natura giuridica d'impresa, che ad oggi risulta essere individuata come "BISCOTTI LO CONTE" S.R.L.;

RITENUTO:
– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore di "BISCOTTI LO CONTE" S.R.L. l'autorizzazione per lo stabilimento di BISCOTTIFICIO, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n.

10;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 29 gennaio 2013, n. 22;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "BISCOTTI LO CONTE" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di BISCOTTIFICIO, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 10;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio del nuovo bruciatore (emissione "*E3*");
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "BISCOTTI LO CONTE" S.R.L., sede di Ariano Irpino, via Cardito, n. 10;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"BISCOTTI LO CONTE" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	BISCOTTIFICIO
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, via Cardito, n. 10

ALLEGATO
Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E3		E5	
Altezza dal suolo		m	11,00		11,00		11,00	
Dal colmo			1,10		1,10		1,10	
Diametro			Ø 0,20		Ø 0, 71		Ø 0,10	
Sezione		m^2	0,031		0,30		0,008	
Temperatura		°C	121,00		120,00		84,00	
Velocità		m/s	1,50		1,40		1,50	
Portata		Nm^3/h	170,00		158,00		42,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata		h/d	4,00		4,00		4,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	0,093		0,093		----------	
Provenienza			Produzione calore		Produzione calore		Bollitura taralli	
Tipo abbattimento			---------		---------		---------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Ossidi d'azoto			96,16	0,016	89,00	0,014	45,00	0,002

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 22/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CARDINALE DOMENICO" S.R.L.. ATTIVITA': PRODUZIONE GESSO. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, C.DA TRAVE, N. 87.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0094885 del 7 febbraio 2013 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI GESSO, sito in Ariano Irpino, c.da Trave, n. 87;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) risulta in esercizio, pur essendo decaduta l'autorizzazione rilasciata con D. D. 19 novembre 1998, n. 16580 (di ciò si è inviata segnalazione alla competente A. G.);
  b) essendo già a regime, non è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0099486 in data 8 febbraio 2013 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 7 marzo;
- CHE in tale seduta, valutato la documentazione presentata a sostegno della domanda, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- CHE di ciò si è data notizia al gestore con nota prot. n. 0177535 in data 11 marzo scorso;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI GESSO, sito in Ariano Irpino, c.da Trave, n. 87;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 29 gennaio 2013, n. 22;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CARDINALE DOMENICO" S.R.L., in persona del legale rappresentante pro tempore, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE DI GESSO, sito in Ariano Irpino, c.da Trave, n. 87;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dal gestore richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

6) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data odierna, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
7) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro, o la cessazione dell'attività;
8) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di notificarlo alla ditta "CARDINALE DOMENICO" S.R.L., sede di Ariano Irpino, c.da Trave, n. 87 (posta certificata: cardinaledomenico@pec.it);
11) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
12) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CARDINALE DOMENICO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE DI GESSO
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, c.da Trave, n. 87

ALLEGATO
- Schema emissioni inquinanti -

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	10,00	
Dal colmo			1,00	
Diametro			Ø 0,34	
Sezione		m^2	0,70	
Temperatura		°C	185,00	
Velocità		m/s	11,50	
Portata		Nm^3/h	15.922,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Sansa	
	Potenzialità	MW	0,349	
Durata		h/d	24,00	
Frequenza		n/d	5,00	
Provenienza			Cottura	
Tipo abbattimento			Maniche filtranti	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido d'azoto			58,20	0,925
Biossido di carbonio			6,50	0,103
Biossido di zolfo			1,20	0,019
Monossido di carbonio			25,60	0,407
Polveri totali			1,95	0,031

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 22/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "M.C.M." S.R.L.. ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, C.DA MADDALENA, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0880221 del 28 novembre 2012 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Ariano Irpino, c.da Maddalena, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) risulta in esercizio, pur essendo decaduta l'autorizzazione rilasciata con D. D. 10 settembre 2002, n. 1566 (di ciò si è inviata segnalazione alla competente A. G.);
  b) essendo già a regime, non è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0894882 del 4 dicembre 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 27 dicembre e, non essendo in grado di pronunciarsi in merito alla domanda, in assenza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al 7 marzo;
- CHE, nel frattempo, a richiesta dello scrivente Settore, il gestore ha presentato al prot. n. 0069241 del 29 gennaio 2013 atti indispensabili alle determinazioni finali;
- CHE nella seduta del 7 marzo scorso, valutato il progetto nel suo complesso, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;
- CHE di ciò si è data notizia al gestore con nota prot. n. 0177500 in data 11 marzo scorso;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Ariano Irpino, Area A.S.I., c.da Maddalena, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;

6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 29 gennaio 2013, n. 22;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "M.C.M." S.R.L., in persona del legale rappresentante pro tempore, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Ariano Irpino, c.da Maddalena, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dal gestore richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

6) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data odierna, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
7) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro, o la cessazione dell'attività;
8) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di notificarlo alla ditta "M.C.M." S.R.L., sede legale di Montecalvo Irpino, c.da Cretazzo, s. n. (posta certificata: mcmcalcestruzzi@legalmail.it);
11) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
12) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"M.C.M." S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE CALCESTRUZZO
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, c.da Maddalena, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	12,00		12,00	
Dal colmo		2,70		2,70	
Diametro		Ø 1,10		Ø 1,10	
Sezione	m^2	0,95		0,95	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	0,25		0,25	
Portata	Nm^3/h	850,00		850,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Durata	h/d	0,08		0,08	
Provenienza		Insilamento		Insilamento	
Tipo abbattimento		Filtro a maniche		Filtro a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		10,00	8,50	10,00	8,50

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3	P4	P5
Provenienza	Scarico	Trasporto	Carico	Ingresso	Lato opposto
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)
Polveri totali	4,50	3,00	5,00	0,05	0,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 18/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:NUZZO PASQUALE - BUCCIANO (BN) - LOC.TA' GAVATELLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Pasquale Nuzzo, nato ad Acerra (NA) il 23/04/38, legale rappresentante della ditta Nuzzo Pasquale**,** con sede legale ad Airola (BN), via Fossa Rena e stabilimento sito a Bucciano (BN), Loc.tà Gavatelle, esercente l'attività di "Lavori di recupero ambientale cava di inerti", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che con D.D. n. 4 del 15/02/13 il Settore Genio Civile di Benevento ha autorizzato la ditta Nuzzo Pasquale a completare il recupero ambientale della cava, subordinando l'inizio dei lavori all'acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 07/03/13, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 07/02/13 prot. 168948 con indicazione;
- dell'assenso del Comune di Bucciano (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Nuzzo Pasquale, legalmente rappresentata dal Sig. Pasquale Nuzzo, nato ad Acerra (NA) il 23/04/38, con stabilimento sito a Bucciano (BN), Loc.tà Gavetelle, esercente l'attività di" Lavori di recupero ambientale cava di inerti" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
- Movimentazione automezzi – scarico materiali – livellamento con emissioni diffuse di polveri;

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 891450 del 03/12/12);

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) adottare tutte le modalità di conduzione dell'attività atte al contenimento delle emissioni diffuse;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Bucciano (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg. prima, la data di inizio dell'attività di recupero ambientale;
- effettuare una valutazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

3 la presente autorizzazione, ha la durata prevista dal D.D. n. 4 del 15/02/13 rilasciato dal Settore Genio Civile di Benevento salvo ulteriore proroga concessa dallo stesso Settore. La suddetta eventuale proroga deve essere comunicata tempestivamente a questo Settore per l'adozione degli atti consequenziali di competenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
8 notificare il presente atto alla ditta Nuzzo Pasquale;
9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Bucciano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 18/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:FICOMIRRORS ITALIA S.R.L. - MORCONE (BN) - VIA SANNITICA - ZONA IND.LE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Maurizio Mottica, nato a Torino, il 19/09/61, legale rappresentante della ditta Ficomirrors Italia S.r.l., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 911 del 18/06/01, con sede legale in Venaria Reale (TO), C/so Cuneo,15 e stabilimento sito in Morcone (BN) via Sannitica-zona Ind.le, per l'attività di "Produzione componenti per auto", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto in particolare:
  - ridenomizzazione del Camino C1 in E1;
  - installazione del nuovo Camino E2 e del nuovo punto P1;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 29/01/13 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 29/01/13 al prot. 67561 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Morcone (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che in data 07/02/13 la ditta, a seguito di trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 29/01/13 ha richiesto di non installare un idoneo sistema di abbattimento sui Camini E1 e E2 in quanto, negli ultimi tre anni la concentrazione degli inquinanti emessi sono inferiori alle soglie di rilevabilità, e anche in considerazione del loro costo alla luce della crisi economica che si sta attraversando;
- che con nota prot 127060 del 20/02/13 questo Settore ha chiesto all'ARPAC un parere in merito;
- che l' ARPAC con nota prot 13914 del 13/03/13 acquisita agli atti in data 20/03/13 ha espresso parere favorevole alla non installazione dell'impianto di abbattimento con le seguenti indicazioni:

- non superare le temperature di trattamento dei polimeri previste nel ciclo produttivo autorizzato allo scopo di ridurre/evitare fenomeni di degradazione dei materiali;
- eseguire quanto prima le attività di autocontrollo sui Camini E1-E2, dandone comunicazione a questo Dipartimento della data e dell' orario in cui saranno eseguite le prove.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 Autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Ficomirrors Italia S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Maurizio Mottica, nato a Torino, il 19/09/61, con stabilimento sito in Morcone (BN), via Sannitica -zona Ind.le, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione componenti per auto", e di seguito specificate:
- Camino E1 (Impianto aspirazione stampaggio presse da 1 a 7) con emissione di Polveri – COV;
- Camino E2 (Impianto aspirazione stampaggio presse da 8 a 13) con emissionedi Polveri – COV;
- Postazione P1 (aspirazione fumi di saldatura) con emissione di Nox – CO;
- Punto I.D. 1 (prove laboratorio) art. 272 comma 1;
- Punto I.D. 2 (lavorazioni meccaniche in genere) art. 272 comma 1;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. 900551 del 05/12/12;
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) non superare le temperature di trattamento dei polimeri previste nel ciclo produttivo autorizzato allo scopo di ridurre/evitare fenomeni di degradazione dei materiali;
f) eseguire quanto prima le attività di autocontrollo sui Camini E1-E2, dandone comunicazione, almeno 10gg. prima, al Dipartimento ARPAC della data e dell'orario in cui saranno eseguite le prove;
g) eseguire le attività di autocontrollo annuali sui camini E1 ed E2, per i seguenti parametri – polveri totali – COV – stirene;
h) assicurare il rispetto dei TLV previsti dalla normativa di sicurezza;
i) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
l) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
m) la messa a regime dei nuovi impianti dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
n) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;

4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 911 del 18/06/01, ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla ditta Ficomirrors Italia S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 18/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA ARGI AFFINAZIONI S.R.L., CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA LOC. POZZO BIANCO C/O CENTRO ORAFO IL TARI' MOD. N. 186/2, PER L'ATTIVITA' DI LABORATORIO DI AFFINAZIONE METALLI PREZIOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la sig.ra Tomei Giuseppina, nata a Napoli (NA) il 04/08/1972, legale rappresentante della ditta ARGI AFFINAZIONI s.r.l., con sede legale e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Pozzo Bianco c/o Centro Orafo Il Tarì mod. n. 186/2, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di laboratorio di affinazione metalli preziosi;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 15/03/2012 prot. n. 0204471 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

ORO	30 Kg/giorno
ACIDO NITRICO (HNO_3)	18,75 Kg/giorno
ACIDO CLORIDICO (HCl)	11,25 Kg/giorno
META BI-SALFITO DI ALLUMINIO	0,3 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 25/05/2012, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa;
b. che la ditta in data 20/03/2013 prot. n. 0204837 ha completato l'invio della documentazione richiesta dalla CdS;
c. che la Conferenza di Servizi, riconvocata il 12/04/2013, il cui verbale si richiama, preso atto della documentazione integrativa ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta ARGI AFFINAZIONI s.r.l., con sede legale e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Pozzo Bianco c/o Centro Orafo Il Tarì mod. n. 186/2, per l'attività di laboratorio di affinazione metalli preziosi.

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta ARGI AFFINAZIONI s.r.l., con sede legale e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Pozzo Bianco c/o Centro Orafo Il Tarì mod. n. 186/2, per l'attività di laboratorio di affinazione metalli preziosi, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Processo di fusione	Vapori metallici	Filtri metallici, a fibra ed a carbone
E 2	Processo di affinazione	NOx	Materiale di riempimento ad anelli

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni convogliate prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "ARGI AFFINAZIONI s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 dist. 33, e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 75 del 19/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "FORNACE DI TERRACOTTA COMUNE" DI MONACO ANNA, CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASAPULLA (CE) ALLA VIA APPIA ANTICA N. 6, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI MATTONI E TEGOLE IN TERRACOTTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la sig.ra Monaco Anna, nata a Caserta (CE) il 20.06.1978, legale rappresentante della ditta "FORNACE DI TERRACOTTA COMUNE" di Monaco Anna, con sede legale e stabilimento nel Comune di Casapulla (CE) alla Via Appia Antica n. 6, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di mattoni e tegole in terracotta;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 11.06.2012 prot. n. 0446279 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

POZZOLANA	3 mc/settimana
ARGILLA	5 mc/settimana
ACQUA	1 mc/settimana
GPL	0,6 mc/settimana
GASOLIO	1 mc/settimana

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 21.09.2012, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire il certificato di agibilità dell'intero stabilimento e la richiesta di classificazione industria insalubre e con la prescrizione che nel controllo analitico delle emissioni, successivo alla messa a regime, si determini anche il fluoro nelle polveri, unitamente al cloro e fluoro nelle emissioni del forno di cottura;
b. che la ditta in data 18.04.2013 prot. n. 0278182 ha inviato la documentazione richiesta dalla CdS;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta "FORNACE DI TERRACOTTA COMUNE" di Monaco Anna, con sede legale e stabilimento nel Comune di Casapulla (CE) alla Via Appia Antica n. 6, per l'attività di produzione di mattoni e tegole in terracotta;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta "FORNACE DI TERRACOTTA COMUNE" di Monaco Anna, con sede legale e stabilimento nel Comune di Casapulla (CE) alla Via Appia Antica n. 6, per l'attività di produzione di mattoni e tegole in terracotta, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Forno di cottura alimentato a GPL	Polveri NOx SOx Aldeidi e Fenoli Cloro Fluoro	----------
E 2	Forno di cottura alimentato a Olio Combustibile BTZ	Polveri NOx SOx Aldeidi e Fenoli Cloro Fluoro	----------

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.6. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.6.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.6.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.6.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamento ed analisi delle emissioni prodotte, determinando anche il fluoro nelle polveri, così come prescritto da ARPAC;
      2.6.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;

2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.7.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che**:**
5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "FORNACE DI TERRACOTTA COMUNE".

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casapulla (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/2 Ambito 3 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 19/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DITTA RAF PLASTIC GROUP SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONDRAGONE (CE) VIA BARI N. 70 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MONDRAGONE (CE) VIA S.S. DOMITIANA KM 21,800. ATTIVITA' STAMPAGGIO FLESSOGRAFICO DI FILM IN POLIETILENE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. la sig.ra Rosa Zannini, nata a Caserta il 02/11/1966, legale rappresentante della ditta RAF PLASTIC GROUP s.r.l. con sede legale nel comune di Mondragone (CE) via Bari n. 70 e stabilimento nel comune di Mondragone (CE) S.S. Domitiana Km. 21,800, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Stampaggio flessografico di film in polietilene** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata all'istanza, acquisita al protocollo del Settore il 06/08/2012 prot. n. 0604003, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che:

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nelle sedute del 30/11/2012 e del 29/03/2013, ha rinviato i lavori ad altra data per acquisizione di documentazione integrativa e chiarimenti;

b. la ditta, in sede di Conferenza di Servizi, con nota del 27/03/2013 ha consegnato la documentazione integrativa e ha specificato che i quantitativi annui di solventi utilizzati saranno pari a circa 7 tonnellate e che pertanto l' impianto non è soggetto all'art. 275 del D. Lgs.152/2006.

c. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.ei., nella seduta conclusiva del 12/04/2013, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta RAF PLASTIC GROUP s.r.l – P.IVA 03587920616 con sede legale nel comune di Mondragone (CE) via Bari n. 70 e stabilimento nel comune di Mondragone S.S. Domitiana Km. 21,800 esercente attività di **Stampaggio flessografico di film in polietilene.**

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta RAF PLASTIC GROUP s.r.l – P.IVA 03587920616 con stabilimento nel comune di Mondragone S.S. Domitiana Km. 21,800 esercente attività di **Stampaggio flessografico di film in polietilene** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Stampaggio flessografico	Polveri e SOV	Filtro in tessuto a carboni attivi
E2	Generatore di calore a GPL con potenzialità < 1 Mw - non soggetto ad autorizzazione		

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.3. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.4. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta RAF PLASTIC GROUP s.r.l.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al al Comune di Mondragone (CE), alla Provincia di Caserta, all'ATO 2 Campania, all'ASL di Caserta ambito 5 di Mondragone (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 85 del 19/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E SMI, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DA MOBILEGNO SNC DEI F.LLI DI LEVA, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN MASSA LUBRENSE ALLA VIA LEUCOSIA, 23, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Mobilegno s.n.c. dei F.lli Di Leva**, con sede legale ed operativa in **Massa Lubrense** alla **via Leucosia, 23,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"** con l'utilizzo di 30 Kg/g di legno e di 0,2 Kg/g di colla vinilica;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 394065 del 05/05/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con nota prot. 500398 del 09/06/2010, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 24/04/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. la Regione ha richiesto alla Società di presentare i titoli concessori edilizi e di destinazione d'uso compatibile con l'attività in suo possesso;
a.2. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia, al Comune ed all'A.S.L. un termine di 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere i propri pareri ed un termine di 30 giorni alla Società per presentare i documenti urbanistici richiesti;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita agli atti del Settore prot. 394341 del 23/05/2012, ha trasmesso tra l'altro concessioni edilizie in sanatoria n. 53/c e n.54/c del 20/07/2007 rilasciate dal Comune e DIA prot. n.6377 del 03/03/2010;
b. che la Regione con nota prot.503331 del 02/07/2012, ha richiesto alla Società chiarimenti sui dati catastali indicati nelle suddette concessioni edilizie;
c. che la Società, con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 21326 del 10/01/2013, ha dato riscontro ai chiarimenti richiesti, inviando relazione tecnica asseverata;
d. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia, al Comune e all'A.S.L. per esprimere i propri pareri, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "CONSIDERATO", lo stabilimento sito **in Massa Lubrense,** alla via Leucosia, 23**,** gestito dalla **Mobilegno s.n.c. dei F.lli Di Leva,** esercente attività di falegnameria;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Mobilegno s.n.c. dei F.lli Di Leva**, con sede legale ed operativa in **Massa Lubrense** alla **via Leucosia, 23,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"** con l'utilizzo di 30 Kg/g di legno e di 0,2 Kg/g di colla vinilica, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione del legno	Polveri	15	1000	40	Aspiratore con filtri a maniche

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri**;**

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Mobilegno s.n.c. dei F.lli Di Leva**, con sede legale ed operativa in **Massa Lubrense** alla **via Leucosia, 23;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Massa Lubrense,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 23/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VISTA CARMINE S.R.L.. ART. 208 D. LGS. 152/06 - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA UBICARSI IN TORRE ANNUNZIATA (NA) ALLA VIA S. ANTONIO,26. AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.D. n. 303 del 26/10/2012 è stato approvato il progetto, presentato dalla Vista Carmine S.r.l., dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Torre Annunziata (NA) alla Via S. Antonio, 26;

b. che con il citato decreto la Vista Carmine S.r.l. è stata autorizzata a realizzare l'impianto entro 12 mesi dalla data dal 26/10/2012 e, a far data dalla comunicazione del completamento dei lavori, è stata autorizzata, nelle more del sopralluogo da parte dell'Amministrazione provinciale di Napoli, per la verifica della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi dodici, previa presentazione di polizza fidejussoria, avente validità di anni undici dell'importo di €.86.250,00= (ottaqntaseimiladuecentocinquanta/00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

c. che la Vista Carmine S.r.l., conformemente a quanto stabilito al punto 5.1 del dispositivo del citato decreto, con note acquisite agli atti in data 31/10/2012 prot. 800458 e in data 02/01/2013 prot. 617, ha rispettivamente comunicato l'inizio e il completamento dei lavori e ha trasmesso polizza fidejussoria n. 000000011477 emessa in data 12/12/2012 dalla Compagnia di Assicurazioni LIG INSURANCE S.A., con sede sociale a Bucarest, Via Tudor Vianu n. 25/27 settore 1, **con scadenza 14/12/2023**;

PRESO ATTO che l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. 24624 del 04/03/2013 acquisita agli atti in data 07/03/2013 prot. 170321 ha attestato che i lavori eseguiti sono conformi al progetto approvato con D.D. n. 303 del 26/10/2012;

RITENUTO per quanto su riportato, di autorizzare fino al **14/12/2022** (un anno prima della scadenza della garanzia finanziaria), la Vista Carmine S.r.l. all'esercizio dell' attività dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Torre Annunziata (NA) alla Via S. Antonio 26, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 303 del 26/10/2012;

VISTI

a. il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006;
b. la Delibera di G.R.C n.1411 del 27.07.2007;
c. il D.D. n. 316 del 07/12/2011;
d. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. **autorizzare,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **14/12/2022** (un anno prima della scadenza della garanzia finanziaria), la Vista Carmine S.r.l. all'esercizio dell' attività dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Torre Annunziata (NA) alla Via S. Antonio 26, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 303 del 26/10/2012;
2. **richiamare** il D.D. n. 303 del 26/10/2012 **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;**
3. **notificare**, il presente atto alla Vista Carmine S.r.l.;

4. **trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Torre Annunziata (NA), all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Consorzio ASI, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 23/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA ALPENFRUCHT SRL, CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN ZONA ASI, CON ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE DI FRUTTA IN PUREA E SUCCHI LIMPIDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"ALPENFRUCHT S.r.l.", con sede operativa nel comune di Giugliano in Zona ASI, con attività di trasformazione di frutta in purea e succhi limpidi** , ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 165446 del 06/03/2013, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 05/04/2013 , il cui verbale si richiama:

a.1. il Comune, con nota prot. 18402 del 04/04/2013, acquisita il 05/04/2013 con prot. 243257, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'ARPAC, con nota prot. 18400 del 05/04/2013, ha chiesto di chiarire se la fase relativa alla sodatrice genera emissioni ed ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di:
- rilevare in continuo e con registrazione i parametri ossigeno e temperatura per quanto attiene gli impianti termici (caldaia);
- predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia ed efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti (scrubber);
- predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;
- misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;

a.3. la Società ha dichiarato che la soda non viene utilizzata nel ciclo produttivo e pertanto la sodatrice non è presente nell'impianto;
a.4. l'ASL ha espresso parere favorevole;
a.5. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Giugliano in Zona ASI ,** gestito dalla **"ALPENFRUCHT S.r.l.",** esercente attività di **trasformazione di frutta in purea e succhi limpidi** , con l'obbligo, per la società, di rilevare in continuo e con

registrazione i parametri ossigeno e temperatura per quanto attiene gli impianti termici (caldaia), predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia ed efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti (scrubber), predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli e misurare ed analizzare le emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **trasformazione di frutta in purea e succhi limpidi**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Giugliano in Zona ASI ,** gestito dalla **"ALPENFRUCHT S.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**bruciatore ad olio combustibile di 4,5 MW di potenza termica**	**-polveri -ossidi di azoto -ossidi di zolfo**	**11 32 8**	**6500**	**72 208 52**	**scrubber ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;
2.7. il camino di emissione devo superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7. notificare il presente provvedimento alla **"ALPENFRUCHT S.r.l.", con sede operativa nel comune di Giugliano in Zona ASI;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 2 e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 23/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA STEFANO FERRARA FORNI SRL, CON SEDE OPERATIVA IN QUARTO ALLA VIA D. ALIGHIERI 18, PER L'ATTIVITA' DI SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;
c. che il legale rappresentante della ditta **"SF ALLESTIMENTI di Stefano Ferrara"** , con sede operativa nel Comune di **Quarto alla via D. Alighieri, 18,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **saldatura di oggetti e superfici metalliche** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"saldatura di oggetti e superfici metalliche "** con l'uso di 100/kg/g di semilavorati in ferro;
d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 25/05/2009 con prot. 457632 , ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO
a. che nella Conferenza di Servizi del 04/03/2011 , il cui verbale si richiama:
a.1. agli atti è stata acquisita richiesta da parte della ditta **"SF ALLESTIMENTI di Stefano Ferrara"** di rilasciare l'autorizzazione a nome della **"STEFANO FERRARA FORNI s.r.l."** in quanto, per mutate esigenze operative e patrimoniali, in data 11/11/2010 , è stata costituita la "STEFANO FERRARA FORNI s.r.l." per la stessa attività e operante negli stessi locali;
a.2. l'ARPAC ha espresso parere favorevole considerando idonei i sistemi di abbattimento adottati (filtri a tessuto e a microfibre) ed ha prescritto di misurare le emissioni con cadenza annuale;
a.3. l'A.S.L. ha dichiarato di non aver ricevuto le integrazioni richieste e si è riservata di esprimere il proprio parere;
a.4. la Regione ha chiesto alla Società se è dotata di titoli concessori ed edilizi;
a.5 ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;

CONSIDERATO
a. che la Società. con nota acquisita il 10/03/2011 con prot. 193361, ha trasmesso copia del certificato di agibilità con specifica destinazione d'uso;
b. che l'ASL, con nota 7889/A del 20/07/2011, acquisita il 20/07/2011 con prot. 570278, ha espresso parere favorevole;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"STEFANO FERRARA**

FORNI s.r.l." con sede operativa nel Comune di Quarto alla via D. Alighieri, 18, esercente attività di costruzione forni in muratura con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"STEFANO FERRARA FORNI s.r.l." con sede operativa nel Comune di Quarto alla via D. Alighieri, 18,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"saldatura di oggetti e superfici metalliche "** con l'uso di 100/kg/g di semilavorati in ferro, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata m³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**saldatura**	**polveri**	**0,0004**	**0,163**	**1500**	**filtri in microfibre di vetro+filtri a tasche**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5., la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"STEFANO FERRARA FORNI s.r.l." con sede operativa nel Comune di Quarto alla via D. Alighieri, 18,** esercente attività di costruzione forni in muratura;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Quarto, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 23/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA FRATELLI ANNUZIATA SRL, CON SEDE OPERATIVA IN TERZIGNO ALLA VIA VICINALE MAURO BORDE', CON ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE, VAGLIATURA E MACINAZIONE DI PRODOTTI PER L'EDILIZIA COSTITUITI DA INERTI DI NATURA LAPIDEA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"FRATELLI ANNUZIATA s.r.l.", con sede operativa in Terzigno alla via Vicinale Mauro Bordè, con attività di frantumazione, vagliatura e macinazione di prodotti per l'edilizia costituiti da inerti di natura lapidea**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n.463189 del 15/06/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 18/12/2012 e conclusa il 27/03/2013 , i cui verbali si richiamano:
   a.1. l'ARPAC e la Provincia hanno chiesto integrazioni e chiarimenti ;
   a.2. la Regione ha chiesto una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 della destinazione d'uso del sito ove viene svolta l'attività;
   a.3. la Società, con note acquisite il 18/01/2013 con prot. 42809 e il 21/01/2013 con prot. 45135, ha trasmesso le integrazioni richieste;
   a.4. la Provincia, con nota acquisita il 19/03/2013 con prot. 198567, ha espresso parere favorevole;
   a.5. la Società, in seguito alla richiesta della Regione, ha dichiarato che sull'area occupata dallo stabilimento non vi sono opere murarie e che per i servizi igienici sono presenti 2 bagni chimici;
   a.6. agli atti è stata acquisita autorizzazione all'installazione di un vagliatore meccanico e macchine per la movimentazione inerti rilasciata dal Comune di Terzigno;
   a.7. l'ARPAC, con nota prot. 16584 del 26/03/2013, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di:
      - predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia ed efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti;
      - integrare le opere di mitigazione della polvere mediante bagnoruote da installare all'entrata dell'azienda;
      - predisporre prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli;
      - misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
   a.8. l'ASL ha espresso parere favorevole;
   a.4. ai sensi dell’art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l’assenso del Comune ;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Terzigno, alla via , Vicinale Mauro Bordè** gestito dalla **"FRATELLI ANNUZIATA s.r.l.",** esercente attività di **frantumazione, vagliatura e macinazione di prodotti per l'edilizia costituiti da inerti di natura lapidea**, con l'obbligo, per la società, di predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia ed efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti, predisporre prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli, integrare le opere di mitigazione della polvere mediante bagnoruote da installare all'entrata dell'azienda e misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **frantumazione, vagliatura e macinazione di prodotti per l'edilizia costituiti da inerti di natura lapidea** , ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Terzigno, alla via , Vicinale Mauro Bordè gestito dalla "FRATELLI ANNUZIATA s.r.l".,** così come di seguito specificato:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**vaglio- mulino**	**polveri**	**27,5**	**4543**	**0,13**	**filtro a maniche**
P1	**carico e scarico, frantumazione, trasporto e stoccaggio**	**polveri**	**30**			**umidificazione materiale-cupolini antivento-sistema di nebulizzazione sulla tramoggia di carico e su i cumuli-tubo antipolvere-incapsulamento con lamiera**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;
2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"FRATELLI ANNUZIATA s.r.l.", con sede operativa in Terzigno alla via Vicinale Mauro Bordè;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Terzigno, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 24/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015529. PRIMA SPEDIZIONE MODELLO IT015529.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015529**;

c la nota prot. **032/2013/U** del **01/02/2013**, acquisita agli atti con prot. **85960** del **04/02/2013**, con cui il Consorzio ASIA SAPNA ha richiesto l'utilizzo del modello **IT 015529** per il solo codice **CER 191212**;

d la nota prot. **107798** del **12/02/2013** con cui questo Settore ha autorizzato il Consorzio ASIA SAPNA all'utilizzo del modello **IT 015529** per il solo codice **CER 191212**;

e la successiva nota prot. **050/2013/U** del **15/02/2013**, acquisita agli atti prot. **120457** del **18/02/2013**, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015529**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **50.000** tonnellate suddivise in n. **20** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli - porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;

b. in data **19/02/2013** prot. **124666**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "Inspectie Leefomgeving en Transport, EVOA (NL001) P.O. Box 16191, 2500 BD The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015529**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **04/04/2013**, per il tramite del Consorzio ASIA SAPNA, nota prot. 104/2013/U del 10/04/2013 acquisita agli atti in data **12/04/2013** prot. n. **263097**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015529** fissando la data di scadenza al **14/03/2014**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **23/04/2013** prot. **111/2013/U**, acquisita agli atti in data **24/04/2013** prot. **292303**, con riferimento alla notifica **IT015529** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **2.900** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b1. polizza fidejussoria n. **468297** per un importo garantito complessivo di **€.3.046.579,24**= (tremilioniquarantaseimilacinquecentosettantanovemila/24) con decorrenza **23/04/2013** e scadenza al **23/10/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b2. la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015529** – sino alla concorrenza delle **2.900** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015529** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.3.046.579,24**= (tremilioniquarantaseimilacinquecentosettantanovemila/24) prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.900** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di **2.900** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015529** avente la seguente numerazione **01/20**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015529**, il trasporto di **2.900** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212** per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **468297** per un importo garantito complessivo di **€.3.046.579,24**= (tremilioniquarantaseimilacinquecentosettantanovemila/24) con decorrenza **23/04/2013** e scadenza **23/10/2013** emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015529** numerato **01/20**;

4. DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.900** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015529** numerato **01/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **2.900** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **prima** quota, del totale di **50.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015529**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.900** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **23/09/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 24/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E SMI, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA TEFIN SCARL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA DELLE INDUSTRIE, 35, FABBR. N.9, CON ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E ASSEMBLAGGIO APPARATI ELETTRICI ED ELETTRONICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **TEFIN S.c. a r.l.**, con sede legale ed operativa in **Napoli** alla **via delle Industrie, 35, Fabbr. n.9,** con attività di manutenzione e assemblaggio apparati elettrici ed elettronici, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g"** con l'utilizzo di 0,1 Kg/g di vernici pronti all'uso e di 0,04 litri/giorno di solventi;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 586884 del 06/07/2006, ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata con nota prot. n.269926 del 05/04/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 19/07/2011 e terminata il 30/11/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, consegnando verbali di sopralluogo;
a.2. il Comune, con nota prot. 150070 del 21/02/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.3. la Regione ha richiesto alla Società di presentare integrazioni tecniche relativamente alle fasi di smerigliatura, molatura, spazzolatura e saldatura;
a.4. la Società, con nota acquisita al prot. n.358036 del 10/05/2012, ha dichiarato che non intende svolgere neanche in modo saltuario le succitate attività di smerigliatura, molatura, spazzolatura e saldature ed ha allegato nuovo grafico dell'impianto di abbattimento delle SOV;
a.5. l'ARPAC, con nota fax prot. 887123 del 30/11/2012, ha richiesto integrazioni tecniche sui solventi/stucchi utilizzati e caratteristiche del sistema di abbattimento a carboni attivi;
a.6. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia;
a.7. l'Amministrazione procedente ha assegnato alla Società un termine di 20 giorni per trasmettere all'ARPAC e alla Regione le integrazioni richieste ed assegnato altri 20 giorni all'ARPAC, dalla data di acquisizione della documentazione, per esprimere il proprio pare-re;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita agli atti del Settore prot. 5587 del 03/01/2013, ha trasmesso le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, le caratteristiche tecniche dei carboni attivi nonché il piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento;
b. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC. per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "CONSIDERATO", lo stabilimento sito **in Napoli,** alla via delle Industrie, 35, Fabbr. n.9**,** gestito dalla **TEFIN S.c.a.r.l.,** esercente attività di manutenzione e assemblaggio apparati elettrici ed elettronici;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **TEFIN S.c. a r.l.**, con sede legale ed operativa in **Napoli** alla **via delle Industrie, 35, Fabbr. n.9,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di manutenzione e assemblaggio apparati elettrici ed elettronici, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g"** con l'utilizzo di 0,1 Kg/g di vernici pronti all'uso e di 0,04 litri/giorno di solventi, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura	Nafta pesante	1,2	3000	36	Filtro a carboni attivi
		Xileni	0,25		75	
		Tetracloroedilene	1,2		36	
		Frazione di idrocarburi alifatici	0,208		62	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, osservando il piano di manutenzione adottato ed acquisito con nota prot. 5587 del 03/01/2013;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri**;**

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **TEFIN S.c. a r.l.**, con sede legale ed operativa in **Napoli** alla **via delle Industrie, 35, Fabbr. n.9;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 19/04/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE. APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PR5SIT - SECONDO SOTTOINTERVENTO (SD 02B) - PRESA D'ATTO DEL SUBENTRO DELLA DELLA SOCIETÀ TBS IT TELEMATIC &BIOMEDICAL SERVICES S.R.L. ALLA SOCIETÀ AGILE S.R.L. IN QUALITÀ DI MANDATARIA NELLA A.T.I

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in esecuzione della delibera della Giunta Regionale n. 1197 del 3.7.2007 denominata "Rimodulazione progetto Pr5Sit II sottointervento ((SD 02b)", con Decreto Dirigenziale dell'A. G. C. Ricerca Scientifica n. 383 dell'1/8/2007 è stata bandita la gara per l'aggiudicazione dell'appalto relativo all'estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio (SIT), CIG 0063561431, a valere sui fondi della misura 6.2 del POR Campania 2000/2006;
b. con decreto n. 121 del 30/4/2008, il dirigente del Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi " ha aggiudicato la gara all'A.T.I. composta dalla Società EUTELIA S.p.A. già Eunics S.p.A. (mandataria), dalla Sinergis S.r.l. (mandante), dall'AGS Italia Ingegneria ed Informatica S.p.A. (mandante), nonché dall'ICE Ingegneria Cartografica Europea G.E.I.E. (mandante) – di seguito denominata ATI - per un importo complessivo pari ad € 3.205.777,2;
c. l'ATI è stata costituita il 19/5/2008, rep. n. 127156, raccolta n. 18424, con atto redatto dal dr. Fabrizio Pantani, notaio in Arezzo;
d. in data 27/11/2008 con rep. n. 14140 l'ATI ha stipulato il contratto con la Regione Campania;
e. con D.D. n. 853 del 12/12/2008, come corrispettivo delle prestazioni eseguite, è stato liquidato il I° SAL (pari al 65,2% dell'importo a base d'asta, comprensivo di ribasso) pari ad Euro 2.090.152,86 (IVA compresa);
f. con Decreto Dirigenziale n. 214 del 22/6/2009 si è disposta la liquidazione e pagamento del 2° SAL, per un totale pari ad Euro 480.866,63 (IVA compresa), limitatamente alle società Sinergis S.r.l. e ICE Ingegneria Cartografica Europea G.E.I.E. per le attività afferenti il 2° SAL a tutto il 31/3/2009, con esclusione della società Eutelia che non aveva presentato la documentazione richiesta (DURC e Camerale), necessaria per poter consentire al Settore Entrate e Spesa dell'AGC Bilancio di procedere alla liquidazione del compenso;
g. con nota prot. n. 573389/2009 la Società Eutelia trasmetteva la fattura di €. 160.288,87 (IVA compresa), il DURC ed il certificato camerale relativa al II° SAL;
h. in data 30/06/2009 con prot. n. 584740 l'Istituto UNICREDIT Corporate Banking S.p.A. comunicava l'avvenuta cessione a proprio favore del credito di cui al punto l.) , da parte della Società Eutelia ;
i. con DD. n. 243 del 22/7/2008 sono stati affidati gli incarichi professionali necessari per lo start-up del progetto, fra cui quelli relativi alla composizione della Commissione di Collaudo;
j. detta Commissione in data 17/6/2009 ha rilasciato il collaudo finale positivo con prescrizioni (nota prot. n. 571934 del 26/6/2009), avendo evidenziato una serie di imperfezioni, non pregiudizievoli della funzionalità complessiva e dovute in larga parte a:
   h.1) carenze intrinseche della carta tecnica regionale numerica edizione 2004;
   h.2) difficoltà inerenti il completamento della trasformazione delle coordinate per tutti i sistemi di riferimento della provincia di Napoli;
   h.3) adeguamento del GeoPortale all'evoluzione continua delle specifiche di usabilità e accessibilità per le applicazioni WEB;
k. in base a quanto sopra esposto, la Commissione condizionava la liquidazione del saldo, pari ad € 474.468,84 (corrispondente a circa il 15% dell'appalto), all'esatto adempimento delle prestazioni elencate alla precedente lettera j);

fonte: http://burc.regione.campania.it

l. con nota prot n. 584967 del 30/6/2009, l' ATI manifestava la volontà di ottemperare alle prescrizioni entro il termine di mesi 4 (quattro);

m. con nota prot. n. 919994 del 26/10/2009 l' ATI ha consegnato al Settore Monitoraggio le soluzioni implementate ritenute necessarie per soddisfare le prescrizioni richieste dalla Commissione di collaudo di cui al precedente punto j);

n. successivamente, con lettera raccomandata del 28/09/2009, acquisita con prot. n. 906656 del 21/10/2009, la società Eutelia comunicava la cessione del ramo di azienda relativa alle attività ICT alla società Agile (cessionaria) che acquisiva tutte le competenze, le risorse umane comprese quelle impiegate per l'espletamento dell'appalto con la Regione;

o. con nota acquisita agli atti del Settore con prot. n. 693806 del 30/7/2009, la Società Agile comunicava che la cessione del ramo di azienda era avvenuta con atto autenticato dal notaio dott. Riccardo Coppini di Siena (rep. n. 51565, racc. n. 20615);

p. con nota prot. n. 758149 del 3/9/2009 il Settore "Sistemi informativi" chiedeva alla Società Agile S.r.l. l'invio dell'atto notarile relativo alla cessione del ramo di azienda, la designazione dei nominativi dei responsabili del progetto nonché del delegato avente la procura necessaria alla firma degli atti amministrativi;

q. con nota prot. n. 811186 del 22/9/2009 veniva richiesta alla società Agile S.r.l. la documentazione attestante il possesso dei requisiti specificati dal disciplinare di gara ;

r. con nota prot. n. 811230 del 22/09/2009 è stato chiesto al Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura un parere legale in merito alla presa d'atto della cessione de quo;

s. con nota prot. n. 811248 del 22/9/2009 è stato chiesto, all'A.T.I. documentazione dell'avvenuto rinnovo, come da contratto, della polizza fidejussoria n. 1006/0023/0000000871 della società assicuratrice "NUOVA TIRRENA" Ag. di Arezzo, di importo pari ad € 400.722,15 - presentata alla stipula del contratto ;

t. con nota prot. n. 947575 del 3/11/2009 il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura esprimeva parere favorevole in merito alla presa d'atto del subentro della Soc. Agile alla Soc. Eutelia per effetto della cessione del ramo di azienda, a condizione, però, che la cessione venisse comunicata alla Regione e previa verifica dell'idoneità soggettiva della Società subentrante;

u. con propria nota, acquisita al prot. del Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma al n. 667318 del 05/08/2010, la società Agile S.r.l. comunicava che il Tribunale Ordinario di Roma - Sezione Fallimentare, con sentenza del 15/07/2010 – cronologico n. 13056/201- aveva disposto l'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti della Società Agile S.r.l. ;

v. con nota prot. n. 917026 del 16/11/2010 la società Agile in amministrazione straordinaria trasmetteva all'A.G.C. Ricerca Scientifica il contratto di cessione di ramo aziendale nonché il certificato di iscrizione alla camera di commercio con nulla osta antimafia;

w. in riscontro a quanto richiesto nella nota dell'Avvocatura prot. n. 947575/2009 di cui al precedente punto t), con nota acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 994424 del 13/12/2010, la società Agile consegnava all'A.G.C. Ricerca Scientifica la certificazione ISO 9001-2008 n. 22150/10/S, nonché le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dei Commissari Straordinari per quanto concerne il possesso dei requisiti di idoneità tecnico-economica e di capacità economica;

x. con la stessa nota la società Agile S.r.l. depositava n. 2 assegni circolari (nn. 3292929999-10 e 3292929999-11) a favore della Giunta Regionale della Campania emessi dalla Banca Intesa San Paolo per un importo di €. 10.000,00 cadauno, quale polizza fidejussoria integrativa e a copertura del periodo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione triennale che avrà naturale scadenza nel mese di giugno 2012, essendo previsto l'inizio di tale attività a far data dall'avvenuto collaudo. (Detti assegni sono custoditi nella cassaforte presso i locali dell'A.G.C. 06).

y. con nota prot. n. 9868 del 05/01/2011 è stata trasmessa al Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, nonché al Responsabile del procedimento, come documentazione integrativa, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dei Commissari straordinari attestante il possesso dei requisiti richiesti dal bando e la dichiarazione di composizione societaria;

z. con nota prot. n. 798844 del 21/10/2011 è stato chiesto al Gruppo di supporto al RUP con compiti di DD.LL., di produrre una relazione dettagliata delle attività poste in essere dopo la fase di collaudo del giugno 2009; tale relazione dovrà prevedere:
   - le azioni espletate e quelle ancora in corso in base al contratto REP 14140 sottoscritto in data 27/11/2008 registrato in Napoli il 05/12/2008 al n. 5509;
   - gli esiti del collaudo di cui alla lettera J;
   - le spese fin ora sostenute e quelle da sostenere;

aa. per le stesse motivazioni, con nota prot. n. 812912 del 27/10/2011 indirizzata allo Studio Commissari Straordinari Chiaruttini e Associati di Milano, al fine di formalizzare il subentro della Società Agile in qualità di mandataria dell'ATI, l'AGC Ricerca Scientifica chiedeva sia la ratifica da parte delle mandanti nei confronti della dalla Società Agile delle attività svolte, sia il conferimento del mandato per lo svolgimento delle attività non ancora eseguite;

bb. con nota prot. n. 798844 del 21/10/2011 è stato chiesto al Gruppo di supporto al RUP con compiti di DD.LL., di produrre una relazione dettagliata delle attività poste in essere dopo la fase di collaudo del giugno 2009, nella quale siano riportate:
   - le azioni espletate e quelle ancora in corso in base al contratto REP 14140 sottoscritto in data 27/11/2008 registrato in Napoli il 05/12/2008 al n. 5509;
   - gli esiti del collaudo di cui alla lettera J;
   - le spese fin ora sostenute e quelle da sostenere.

cc. verificata tutta la documentazione presente agli atti del Settore Sistemi informativi, con DD. n. 131 del 22/12/2011 si è preso atto del subentro della società Agile srl alla società EUTELIA S.p.A. in qualità di mandataria nella A.T.I. che vede quali mandanti le Società: Sinergis S.r.l. – AGS Italia Ingegneria ed Informatica S.p.A. ed ICE Ingegneria Cartografica Europea G.E.I.E., aggiudicataria dell'appalto de quo.

dd. in data 15/02/2012 prot. n. 112424, il Dirigente del Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma ha trasmesso la relazione finale del Gruppo di supporto con compiti di D.L. del progetto PR5SIT, dalla quale si evince che le attività sono ultimate e che l'importo da dover liquidare è pari ad € 426.618,74 IVA compresa (Agile € 140.123,00 + SINERGIS € 126.848,13 + ICE GEIE € 126.884,13 + AGS € 33.763,48), atteso che con la summenzionata nota la Commissione comunicava di aver applicato una decurtazione pari ad € 47.850,10 (sulla somma di € 474.468,84) avendo il RTI assolto alle prescrizioni per il 13.3% invece che per il 14.8% così come richiesto nel collaudo finale;

ee. poiché le attività sono terminate e collaudate, i commissari liquidatori con richiesta acquisita con prot. n. 179028 del 12/03/2013 presso il Settore Sistemi Informativi, hanno chiesto la restituzione degli assegni circolari di cui al precedente punto x);

ff. la restituzione è avvenuta con raccomandata assicurata prot. n. 225490 del 28/03/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

gg. per la liquidazione di detta somma, il progetto è stato inserito nell'elenco, approvato con DGR n. 891/2010 allegato IV del RFE, che prevede il ricorso alle "risorse liberate" per pagare il completamento degli interventi inclusi nell'allegato IV su richiamato;

CONSIDERATO CHE

a. con nota del 27/03/2013, la TBS IT Telematic &Biomedical Services s.rl. , con sede legale in Trieste , ha comunicato che con scrittura privata autenticata a rogito del Notaio G. Mancioli del 06/02/2012 n. rep. 591 racc. 308, ha comunicato l'acquisto del ramo di azienda IT dalla cedente soc. AGILE s.r.l. con sede legale in Roma;
b. in analogia con il percorso posto in essere per il subentro della società AGILE alla società Eutelia, le condizioni poste dal parere espresso dal Settore Avvocatura sono da ritenersi soddisfatte per la presa d'atto del subentro, in qualità di mandataria, della società TBS IT alla società Agile, atteso che con la succitata nota sono state prodotte 1) la comunicazione di cui all'art. 1 D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187 2) l'autocertificazione dell'amministratore delegato Dr. Salvatore Amato che la TBS IT possiede i requisiti di qualificazione di ordine generale e soggettive; 3) l'autocertificazione dell'amministratore delegato Dr. Salvatore Amato che la TBS IT possiede i requisiti oggettivi ;
c. le attività sono terminate e collaudate, la subentrante TBS IT srl non deve produrre alcuna fideiussione relativa al progetto di che trattasi.

STABILITO CHE

si possa quindi prendere atto del subentro

VISTI:

la delibera di Giunta Regionale n. 1197 del 03.07.2007;
il D. D. dell'A. G. C. Ricerca Scientifica n. 383 del 01.08.2007 di indizione gara;
il decreto n. 121 del 30.04.2008 del Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi " di aggiudicazione dell'appalto concorso;
il contratto rep. n. 14140 del 27.11.2008,
le note richiamate.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dai Dirigenti del Servizio 01 e del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. **prendere atto** del subentro, giusta scrittura privata autenticata a rogito del Notaio G. Mancioli del 06/02/2012 n. rep. 591 racc. 308, della società TBS IT Telematic &Biomedical Services s.rl. alla società Agile S.r.l. in qualità di mandataria nella A.T.I. - costituita in data 19/5.2008, rep. n. 127156, raccolta n. 18424, redatto dal dr. Fabrizio Pantani, notaio in Arezzo, con studio in Piazza Guido Monaco, 11 - che

fonte: http://burc.regione.campania.it

vede quali mandanti le Società: Sinergis S.r.l. – AGS Italia Ingegneria ed Informatica S.p.A. ed ICE Ingegneria Cartografica Europea G.E.I.E., aggiudicataria dell'appalto de quo;

2. **trasmettere**, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Dirigente del Settore 05 dell'AGC 16 , al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 06 , al Servizio 04 della Segreteria di Giunta, ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, alla società TBS IT ed alla società Agile s.r.l.. per notifica, nonché, per opportuna conoscenza, alle società mandanti ed all'Assessore al Governo del Territorio ed all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

CANCELLIERI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 23/04/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

NOMINA GRUPPO DI LAVORO PER IL CONTROLLO DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI DI GESTIONE, CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELL'INTERVENTO SI-02A "RETE DEI MMG / PLS - INFRASTRUTTURA, ADEGUAMENTO E SVILUPPO DI SERVIZI" PRESENTE NELL'A.P.Q. IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

P R E M E S S O

CHE l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata in data 16 febbraio 2000, costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

CHE la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro ed ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CHE con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.2004 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania e conferito mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica quale Responsabile dell'esecuzione di quanto previsto nell'Accordo, compresa la copertura economica degli impegni assunti;

CHE in data 20 dicembre 2004, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

CHE all'interno dell'Accordo di Programma Quadro è presente l'Intervento Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta (Codice Unico di Progetto n. F66J 0300 0090 001 – Codice MEF SI-02), per la cui realizzazione e le attività previste da parte della Regione Campania vi è una disponibilità economica complessiva pari ad € 9.190.000,00 di cui € 5.510.000,00 quale quota di finanziamento a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n. 17/2003 relativamente al Programma "Sud e Non Solo" (E.1.1.2), ed i restanti € 3.680.000,00 mediante finanziamenti prelevabili dai fondi regionali Cap. 7289 (U.P.B. 4.15.38) dell'A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale" afferente all'Assessorato alla Sanità;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 1043 del 15/12/2004 è stato approvato il Progetto Preliminare inerente l'Intervento "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta", nonché nominato il relativo Responsabile dell'Intervento, ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di Programma Quadro;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 451 del 27/06/2005 è stato approvato il Progetto Definitivo -Esecutivo dell'Intervento "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta";

CHE con Decreto Dirigenziale n. 466 del 26/07/2005 si è provveduto, tra l'altro, alla nomina del nuovo Responsabile dell'Intervento "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta", l'Ing. Alessandro Ferrari, in sostituzione del dipendente trasferito ad altra A.G.C.;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 595 del 21/11/2005 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 63bis del 05.12.2005 - è stata indetta la gara per "Appalto-Concorso per la fornitura di soluzioni infrastrutturali di interoperabilità, adeguamento e sviluppo di servizi per la Rete dei MMG/PLS" (C.U.P. F66J 0300 0090 001 – Cod. MEF SI - 02) per un importo di € 4.589.580,00 oltre IVA;

CHE con lo stesso Decreto Dirigenziale si impegnava la somma di € 5.507.500,00 sulla U.P.B. 6.23.54 **Cap. 248 (impegno n. 6622/05)** - bilancio di previsione 2005 - (codice SIOPE 20102-2122) - per far

fronte agli oneri sottesi all'espletamento della gara per un importo complessivo di € 5.507.500,00 IVA inclusa;

CHE come conseguenza dello swap finanziario, richiesto dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica in data 21/12/2005 ed approvato in sede di Comitato Paritetico per l'A.P.Q nel mese di aprile 2006 e quindi riportato in sede di monitoraggio al 30/06/2006, una parte delle risorse a valere sui fondi regionali Cap. 7289 (U.P.B. 4.15.38) sono state sostituite dai fondi della Delibera CIPE 83/03, in particolare, per un importo pari ad € 1.477.000,00;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 70 del 13/03/2006 si è proceduto alla nomina della Commissione Giudicatrice dell'"Appalto-Concorso per la fornitura di soluzioni infrastrutturali di interoperabilità, adeguamento e sviluppo di servizi per la Rete dei MMG/PLS";

CHE con Decreto Dirigenziale n. 309 del 30/06/2006 si prendeva atto del verbale di aggiudicazione provvisoria della Commissione Giudicatrice e veniva aggiudicata la gara in via definitiva alla ATI Engineering Sanità Enti Locali S.p.A. (mandataria) - Technomind S.p.A. (mandante) per un importo di € 3.580.000,00 oltre I.V.A;

CHE in data 21/12/2006 è stato sottoscritto il *Verbale Consegna Lavori* con la ATI Engineering Sanità Enti Locali S.p.A. (mandataria) - Technomind S.p.A. (mandante);

CHE in sede di monitoraggio al 31/12/2006 è stata formalizzata la suddivisione dell'Intervento SI-02 "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta" in due (2) sotto Interventi: **SI-02A "Rete dei MMG/PLS - Infrastruttura, adeguamento e sviluppo di Servizi"** e **SI-02B "Rete dei MMG/PLS - Infrastruttura e Servizi di Cooperazione ed Interoperabilità";**

CHE in data 19/02/2007 è stato stipulato il contratto tra la Regione Campania e la ATI Engineering Sanità Enti Locali S.p.A. (mandataria) - Technomind S.p.A. (mandante) avente per oggetto la fornitura di soluzioni infrastrutturali di interoperabilità, adeguamento e sviluppo di servizi per la Rete dei MMG/PLS, nonché servizi di conduzione, manutenzione, nulla escluso, del Sistema per la durata di tre (3) anni, a far data dall'avvenuto positivo collaudo, e quant'altro richiesto nel Capitolato Speciale e Capitolato Tecnico;

CHE con D.D. n. 137 del 26/03/2007, così come previsto dall'art. 11 del suddetto contratto, considerata anche la complessità sia tecnica e strutturale che giuridico-amministrativa dell'Intervento in oggetto, è stata nominata la Commissione di Monitoraggio dell'Intervento SI-02A "Rete dei MMG/PLS - Infrastruttura, adeguamento e sviluppo di Servizi" che ha terminato il suo mandato, nei termini previsti dallo stesso Decreto Dirigenziale, in data 16/06/2011, visto che il Sistema realizzato era pronto all'utilizzo ed iniziava una fase di start-up;

CHE con D.D. n. 143 del 26/03/2007 si è proceduto alla rimodulazione del quadro economico, per un importo pari a € 5.094.557,90, con accertamento di economie per un importo pari a € 415.442,10 da riprogrammarsi con le modalità previste dalla deliberazione CIPE n. 20 del 29/09/2004.

CHE in data 18/11/2008 la Commissione di Monitoraggio con verbale n. 65 ha proceduto all'approvazione e certificazione dei seguenti documenti:

1. Offerta tecnico – economica adeguata ver. 4.0 del 11/11/2008 per un importo pari a **€ 3.553.900,00 oltre IVA**;
2. **S.A.L. n. 1** per un importo pari a € 771.780,00 oltre IVA che rappresenta il 21,72% dell'importo totale dell'Offerta tecnico-economica adeguata v. 4.0 del 11/11/2008;

CHE in data 30/11/2009 la Commissione di Monitoraggio con verbale n. 84 ha proceduto all'approvazione e certificazione dei seguenti documenti:

1. Access Gateway note componente di autorizzazione rel. 1.2;
2. Checklist accettazione software;
3. **S.A.L. n. 2** per un importo pari a € 1.143.240,00 oltre IVA che rappresenta il 32,17% dell'importo totale dell'Offerta tecnico-economica adeguata v. 4.0 del 11/11/2008.

CHE con nota acquisita al prot. n. 2010.0900991 del 11/11/2010 il Presidente della Commissione di Collaudo nominata con D.D n. 85 del 12/05/2010 ha trasmesso i documenti di collaudo, così composti da **Verbale di Collaudo Finale (n. 23 del 29/10/2010)**, **Relazione di Collaudo**, **Certificato di Collaudo Provvisorio - *Tecnico Funzionale***;

CONSIDERATO

CHE, allo stato attuale, si è determinata l'esigenza di costituire un Gruppo di Lavoro per il controllo delle attività e dei servizi di gestione, conduzione, manutenzione, nulla escluso, con verifica e controllo degli Stati Avanzamento Lavori (SAL) del Sistema durante i tre (3) anni, a far data dall'avvenuto positivo collaudo, relativamente all'Intervento SI-02/A"Rete dei MMG / PLS - Infrastruttura, adeguamento e sviluppo di Servizi" presente nell'A.P.Q. in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania.

CHE, stante la trasversalità e la complessità la trasversalità delle tematiche trattate ne**ll'Intervento SI-02/A de quo** il profilo professionale, richiesto per una ottimale individuazione dei componenti, può identificarsi in Esperto in materie informatiche/sanitarie, in ambiti applicativi di tipo verticale (anagrafe assistiti, operatori sanitari, Sistemi Informativi Ospedalieri), con conoscenze di Ingegneria Clinica, Automazione ed Organizzazione Sanitaria e degli standard relativi al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);

CHE con nota prot. 2013.00933017 del 06/02/2013 veniva effettuata la richiesta alle AA.GG.CC. 19 e 20 ed all'A.R.San. di individuare tre (3) componenti al fine della loro designazione per il costituendo Gruppo di Lavoro di cui sopra; con l'intenzione di dare una certa continuità ed omogeneità al lavoro svolto con proficuità dai partecipanti alla Commissione di Monitoraggio, con l'ulteriore considerazione che l'Intervento de quo è parte di una strategia nazionale per la sperimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), specificamente di dominio sanitario con la conseguente ricaduta di servizi al cittadino per una migliore assistenza sanitaria;

CHE con nota prot. n. 2013/392 del 06/02/2013 dell'A.R.San. ed acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi al prot. n. 2013.0097792 del 08/02/2013 veniva designato il Dott. Massimo Di Gennaro;

CHE con nota prot. n. 2013.0140519 del 25/02/2013 le AA.GG.CC. 19 e 20, per diverse motivazioni discrezionali, di competenza e di opportunità, comunicavano che non avrebbero proceduto all'individuazione di due (2) componenti al fine della loro designazione per il costituendo Gruppo di Lavoro di cui sopra;

RITENUTO

DI POTER NOMINARE quali membri del Gruppo di Lavoro de quo, individuati, secondo i principi di buon andamento dell'amministrazione, sia tra i dirigenti e funzionari in servizio presso l'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e sia presso l'A.R.San. ente strumentale della

Regione Campania, per le professionalità dagli stessi possedute in materie informatiche/sanitarie e risultanti dai curricula agli atti del Settore:

- Componente **Ing. Fulvio FEDELE** interno (matr. 20617) – Dirigente del Servizio 02 **"**Progettazione e gestione dei Sistemi di elaborazione" del Settore 03 "C.R.E.D." dell'A.G.C. 06;
  Nato ad Napoli il 19/05/1952 - C.F.: FDLFLV52E19F839O;
- Componente **Sig. Luigi PRAITANO** interno (matr. 21372) – Dipendente del Settore 02 **"**Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06;
  Nato a Torre del Greco il 01/07/1967 - C.F.: PRTLGU67L01L259S;
- Componente **Dott. Massimo Di GENNARO** dell'A.R.San.;
  Nato a Napoli il 31/10/1966 - C.F.: DGNMSM66R31F839T;

DI DOVER STABILIRE, ai fini del contenimento della spesa, che tale Gruppo di Lavoro assolverà il proprio compito, nei tempi dettati e consequenziali alla fine del contratto con l'ATI aggiudicataria, determinati e fissati al 31/10/2013 senza che venga corrisposto alcun compenso accessorio;

DI DOVER STABILIRE che il lavoro di controllo delle attività e dei servizi di gestione, conduzione, manutenzione, dell'Intervento de quo, dovranno essere supportate da verbali da trasmettere, in formato cartaceo ed elettronico al Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica nonché al Responsabile dell'Intervento;

DI DOVER STABILIRE che per lo svolgimento del lavoro di cui prima il Gruppo di Lavoro potrebbe avere necessità di effettuare eventuali sopralluoghi esterni presso le sedi delle AA.SS.LL. Avellino, Benevento e Salerno e/o presso strutture sanitarie di secondo livello e che per tale attività sarà riconosciuto unicamente il rimborso spese per missioni;

DI DOVER STABILIRE che con successivi atti monocratici a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 06 "*Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica*" si provvederà alla liquidazione ed al pagamento unicamente dei rimborsi spese per missioni, che graveranno sull'impegno **n. 6622/05** – U.P.B. 6.23.54 Cap. 248 - bilancio di previsione 2005 - (codice SIOPE 20102-2122) disposto con **D.D. n. 595 del 21/11/2005**;

VISTA la Delibera CIPE n. 17/2003;
VISTA la Delibera CIPE n. 83/2003;
VISTA la D.G.R. n. 2213 del 03.12.2004;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 595 del 21/11/2005;
VISTO il contratto stipulato tra la Regione Campania e l'ATI Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. (mandataria) - Technomind S.p.A. (mandante) del 19/02/2007;
VISTO il D.Lgs. n. 163/06;
VISTA la L.R. n. 4 del 28 marzo 2013 - P*roroga dell'autorizzazione all'Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2013* -;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Settore ***Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi***,

D E C R E T A

per le motivazioni e considerazioni descritte in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportate

DI NOMINARE quali membri del Gruppo di Lavoro de quo, individuati secondo i principi di buon andamento dell'amministrazione, sia tra i dirigenti e funzionari in servizio presso l'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e sia presso l'A.R.San. ente strumentale della Regione Campania, per le professionalità degli stessi possedute in materie informatiche/sanitarie e risultanti dai curricula agli atti del Settore:

- Componente **Ing. Fulvio FEDELE** interno (matr. 20617) – Dirigente del Servizio 02 **"**Progettazione e gestione dei Sistemi di elaborazione" del Settore 03 "C.R.E.D." dell'A.G.C. 06;
  Nato a Napoli il 19/05/1952 - C.F.: FDLFLV52E19F839O;
- Componente **Sig. Luigi PRAITANO** interno (matr. 21372) – Dipendente del Settore 02 **"**Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06;
  Nato a Torre del Greco il 01/07/1967 - C.F.: PRTLGU67L01L259S;
- Componente **Dott. Massimo Di GENNARO** dell'A.R.San.;
  Nato a Napoli il 31/10/1966 - C.F.: DGNMSM66R31F839T;

DI STABILIRE che i compiti del Gruppo di Lavoro de quo nominato con il presente Decreto Dirigenziale sono rappresentati dal controllo delle attività e dei servizi di gestione, conduzione, manutenzione, nulla escluso, con verifica e controllo degli Stati Avanzamento Lavori (SAL) del Sistema durante i tre (3) anni, a far data dall'avvenuto positivo collaudo, relativamente all'Intervento SI-02/A"Rete dei MMG / PLS - Infrastruttura, adeguamento e sviluppo di Servizi" presente nell'A.P.Q. in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

DI STABILIRE, ai fini del contenimento della spesa, che tale Gruppo di Lavoro assolverà il proprio compito entro il 31/12/2013 senza che venga corrisposto alcun compenso accessorio;

DI STABILIRE che per lo svolgimento del lavoro di cui prima il Gruppo di Lavoro potrebbe avere necessità di effettuare eventuali sopralluoghi esterni presso le sedi delle AA.SS.LL. Avellino, Benevento e Salerno e/o presso strutture sanitarie di secondo livello e che per tale attività sarà riconosciuto unicamente il rimborso spese per missioni;

DI STABILIRE che con successivi atti monocratici a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 06 "*Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica*" si provvederà alla liquidazione ed al pagamento unicamente dei rimborsi spese per missioni, che graveranno sull'impegno **n. 6622/05** – U.P.B. 6.23.54 Cap. 248 - bilancio di previsione 2005 - (codice SIOPE 20102-2122) disposto con **D.D. n. 595 del 21/11/2005**;

DI NOTIFICARE copia del presente atto a ciascun membro del Gruppo di Lavoro per l'accettazione delle condizioni e degli obblighi**;**

DI INVIARE il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, all'A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", all'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi", al Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi", al Settore "Attività di assistenza nelle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali", al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese", al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso, al Servizio 02 del Settore 01 dell'A.G.C. 07, al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.", nonché per opportuna conoscenza all'Assessore alla Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica**.**

Cancellieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 24/04/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE. - N.3 CAMBI DI TITOLARITA' RIVENDITE TABACCHI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'Asso Service S.c.r.l. con nota prot. n. 383/p del 27.03.2013 , assunta al protocollo con n. 2013.0256773 del 10.04.2013, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte di complessivi n. 3 (tre) nuovi tabaccai come da elenco allegato 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, a seguito di subentro nella titolarità di n. 3 (tre) rivendite tabacchi già regolarmente autorizzate al servizio di riscossione come da elenco allegato 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i nuovi soggetti richiedenti, a seguito di subentro, sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato 1;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti, sono tutti garantiti da copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali come da note Asso Service S.c.r.l. quale soggetto contraente, agli atti di questo Settore,;
d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, il codice riscossore attribuito ai singoli soggetti richiedenti è dettagliatamente indicato nell'allegato 1;

VERIFICATO

a. che tutti i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98.

DECRETA

1. di revocare a tutti gli effetti le precedenti autorizzazioni emesse a favore di n. 3 (tre) soggetti di cui all'elenco allegato n. 2 a seguito di subentro di nuovo titolare;
2. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 3 (tre) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 29 aprile 2013;**
3. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento a:
   4.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco n. 1;
   4.2. al polo telematico LOTTOMATICA per l'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   4.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   4.4. all' Asso Service S.c.r.l. nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
5. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dott. Ciro Russo

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI

Allegato 1

DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOT	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
TABACCHERIA IL CENACOLO DI SECONDULFO CARMINE	SECONDULFO CARMINE	07368781212	SCNCMN94H21G795A	NA0464	NA0216	9	PIAZZA SAN FRANCESCO, 1	80049	SOMMA VESUVIANA (NA)
GAUDIANO GIOVANNI	GAUDIANO GIOVANNI	03787590615	GDNGNN73P04I234E	NA2779	CE0364	1	VIA PIAVE, 77	81040	CURTI
APROVITOLA FRANCESCO	APROVITOLA FRANCESCO	07360181213	PRVFNC89P26F839X	NA4387	NA1683	62	VIA RIPUARIA, 320	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO TABACCAI REVOCATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 2

DENOMINAZIONE	COD. FIS. O P. IVA	CODICE LOTTOM	CODICE AMMIN.	N. RIV	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
ESPOSITO SALVATORE	SPSSVT68E04F839T	NA0464	NA0216	9	PIAZZA SAN FRANCESCO,1	80049	SOMMA VESUVIANA (NA)
BENCIVENGA GIUSEPPE	BVCGPP62P23D228W	NA2779	CE0364	1	VIA PIAVE,77	81040	CURTI (CE)
DOSI MARILENA	DSUMLN50E46B157E	NA4387	NA1683	62	VIA RIPUARIA,320	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 57 del 24/04/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE. - N.2 ATTIVAZIONI RIVENDITE TABACCHI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della ASSO SERVICE s.c.r.l. con note n. 151/p del 29.01.2013 e n. 383/p del 27.03.10.2013, assunte al protocollo n. 2013.0108642 del 13.02.2013 e n. 2013.0256780 del 10.04.2013, con le quali veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 2 (due) tabaccai, come da elenco allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i soggetti richiedenti sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato elenco;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti sono stati messi in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note ASSO SERVICE s.c.r.l. quale soggetto contraente, prot. n. 151/p del 29.01.2013, n. 383/p del 27.03.2013, assunte al protocollo n. 2013.0108642 del 13.02.2013, n. 2013.0256780 del 10.04.2013, che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
d. che, ai fini dello svolgimento del servizio, ad ogni singolo richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

a. che tutti i soggetti richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

DECRETA

1. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 2 (due) tabaccai, come singolarmente individuati nell'elenco allegato al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 29 aprile 2013**;
2. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   3.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco;
   3.2. al polo telematico LOTTOMATICA ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
   3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   3.4. all'ASSO SERVICE s.c.r.l. nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

ALLEGATO 1

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI

DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	CODICE FISCALE	CODICE LOTT.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
FUMO E GIOCA TUTTO DI BARONE GIUSEPPE	BARONE GIUSEPPE	07020011214	BRNGPP89H30F839C	NA0620	NA0393	559	VIA DEL CASSANO,188 D/E	80100	NAPOLI (NA)
APROVITOLA FRANCESCO	APROVITOLA FRANCESCO	06880281214	PRVFNC92C12F839J	NA4305	NA1646	53	VIA MARCHESELLA, 198	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 24/04/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE. - N.8 NUOVE ATTIVAZIONI RIVENDITE TABACCHI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della TNET2001 Srl. con note n. 2342 del 28.02.2013, n. 2615 del 11.03.2013, n. 581 del 15.01.2013, n. 14835 del 12.12.2012, n. 1342 del 30.01.2013, n. 1693 del 11.02.2013, e assunte al protocollo n. 2013.0226271 del 28.03.2013, n. 2013.0190630 del 15.03.2013, n 2013.075760 del 31.01.2013, n. 2012.0928253 del 14.12.2012, n. 2013.0108629 del 13.02.2013, n. 2013.0116652 del 15.02.2013, con le quali veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 8 (otto) tabaccai, come da elenco allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i soggetti richiedenti sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato elenco;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti sono stati messi in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note ECOMAP scpa prot.n°470 98 del 21/12/2012 che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
d. che, ai fini dello svolgimento del servizio, ad ogni singolo richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

a. che i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

DECRETA

1. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 8 (otto) tabaccai, come singolarmente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 29 aprile 2013**;
2. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   3.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco;
   3.2. al polo telematico LOTTOMATICA ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
   3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   3.4 all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI

Allegato 1

DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOT	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
BAR LA MIMOSA DI ROMANO CARMELA	ROMANO CARMELA	07357361216	RMNCML60S66F839L	NA4401	NA1686	7	VIA CALABRESE,23	80040	POLLENA TROCCHIA (NA)
ESPOSITO ANTONIO	ESPOSITO ANTONIO	01292790621	SPSNTN84C11A783K	NA3424	BN0213	6	VIA ROMA,6	82036	SOLOPACA (BN)
INFINITY CAFE' DI FERRARA GIROLAMO	FERRARA GIROLAMO	07309211212	FRRGLM85T12F924L	NA3248	NA1377	3	VIA S.AGNELLO, 74	80030	ROCCARAINOLA (NA)
PAGANO FABRIZIO	PAGANO FABRIZIO	02748400641	PGNFRZ90H30A489R	NA1944	AV0160	11	CORSO UMBERTO I°, 196/198	83100	A VELLINO (AV)
FILIPPONE MICHELE	FILIPPONE MICHELE	02747720643	FLPMHL80L22A489F	NA0930	AV0061	1	VIA F. DE SANCTIS, 4	83040	FRIGENTO (AV)
DELLE DONNE GERARDO	DELLE DONNE GERARDO	03946470659	DLLGRD72A08G023Q	NA4424	SA0905	3	VIA CROCE, 40/42	84062	OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)
PARTY E SFIZI DI D'ELIA GIUSEPPE	D'ELIA GIUSEPPE	02266050646	DLEGPP72R16A509Y	NA2947	AV0236	4	VIA SAN MICHELE, 22	83036	MIRABELLA ECLANO (AV)
BASILE LUIGI	BASILE LUIGI	07372051214	BSLLGU73H07F839O	NA4356	NA1673	8	VIA CADUTI DI NASSIRIA, 20/22	80040	VOLLA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 18/04/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO "VIVAIO FORESTALE EX CAMPO SPERIMENTALE" DI S.ANDREA DI CONZA (AV). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA CON RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO. (C.I.G. Z69077DBA3).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 726 del 29/11/2012 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori per la messa in sicurezza e bonifica del sito "vivaio forestale ex campo sperimentale" di S.Andrea di Conza (AV). Importo complessivo dell'appalto € 32.664,77 compresi € 5.858,93 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA. Approvazione progetto e atti, indizione gara. Impegno di spesa, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;

b) che, con medesimo decreto 726 del 29/11/2012, è stato approvato il relativo progetto dei lavori con il seguente quadro economico ed è stato stabilito di impegnare la somma occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, pari ad € 44.000,00 sul cap. di spesa 144 dell'esercizio finanziario 2012 UPB 6.23.52 codice SIOPE 1351:

b.1) **Importo Lavori**:			
	Importo per lavori soggetti a ribasso	€	26.805,84
	Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	5.858,93
	TOTALE IMPORTO LAVORI	€	**32.664,77**
b.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:			
b.1	IVA al 21%	€	6.859,60
b.2	Imprevisti	€	2.822,33
b.3	Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	653,30
b.4	Spese per Commissione di gara	€	1.000,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	**11.335,23**
	TOTALE COMPLESSIVO	€	**44.000,00**

c) che, in data 28/11/2012, sono state individuate n. 15 imprese in possesso di attestazione SOA per la categoria OG 12 ed iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali categoria **10 A**. individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania;

d) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 19/12/2012;

e) che entro il predetto termine sono pervenute n. 5 (cinque) offerte delle seguenti ditte:

1. Tralice Costruzioni srl Ambiente & Edilizia;
2. DE.FI.AM. srl;
3. Rocco Appalti srl;
4. Edil Cava Santa Maria La Bruna srl;
5. GSC General Service And Ccnstructons.

d) che con decreto dirigenziale n. 754 del 20/12/2012, è stata nominata la Commissione di gara così composta:

Presidente	Arch. Francesco Gregoraci
Componente	Geom. Antonio Sbrescia
Componente	Sig.ra Centomani Rosaria
Segretario	P.Ind. Antonio Strazzullo.

e) che occorre prendere atto del verbale di gara n. 1 del 20/12/2012;

f) che, nella seduta del 20/12/2012, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

f.1) DE.FI.AM. srl;	39,33%
f.2) Tralice Costruzioni srl Ambiente & Edilizia;	22.200%
f.3) GSC General Service And Ccnstructons;	22,153%
f.4) Edil Cava Santa Maria La Bruna srl;	16,25%
f.5) Rocco Appalti srl.	11,556%

i) che il Presidente della Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la ditta "DE. FI. AM. srl", con il ribasso percentuale offerto del 39,33**%** (trentanove virgola trentatre per cento).
l) che in data 21/12/2012, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I° e II° classificate.

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto del verbale di gara n. 1 del 20/12/2012;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che è divenuta efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, in favore della ditta "DE. FI. AM. srl", con sede legale in Via Sala Fontanelle n. 138, -83028- Serino (AV), P. IVA 01728370642, con il ribasso percentuale offerto del 39,33**%** (trentanove virgola trentatre per cento);
d) che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto così come di seguito specificato:

d.1) **Importo Lavori:**		
d.1.1 Importo lavori al netto del ribasso	€	16.263,10
d.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	5.858,93
TOTALE IMPORTO LAVORI (d.1.1+ d.1.2)	€	**22.122,03**
d.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:		
d.1 IVA al 21%	€	4.645,63
d. 2 Imprevisti	€	2.362,04
d.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	653,30
d.4 Spese per Commissione di gara	€	217.00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	**7.877,97**
TOTALE COMPLESSIVO (d.1+ d.2)	€	**30.000,00**

VISTI:
a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008;
a.6 il Decreto Dirigenziale n.752 del 19/12/2012;
a.7 la L.R. n. 39 del 24.12.2012 e la L.R. 3 del 28/02/2013;

a.8 la D.G.R.C. n. 17 del 24.01.2013, integrata dalla D.G.R. n. 82/2013;
a.9 la D.G.R.C n. 40 del 25.02.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:
1) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara:

1.1) DE.FI.AM. srl;	39,33%
1.2) Tralice Costruzioni srl Ambiente & Edilizia;	22.200%
1.3) GSC General Service And Ccnstructons;	22,153%
1.4) Edil Cava Santa Maria La Bruna srl;	16,25%
1.5) Rocco Appalti srl.	11,556%

2) di procedere all'aggiudicazione definitiva, divenuta efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto "Lavori per la messa in sicurezza e bonifica del sito "vivaio forestale ex campo sperimentale" di S. Andrea di Conza (AV). Importo complessivo dell'appalto € 32.664,77 compresi € 5.858,93 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA, in favore della ditta "DE.FI.AM. srl", con sede legale in Via Sala Fontanelle n. 138, -83028- Serino (AV), P. IVA 01728370642, con il ribasso percentuale offerto del 39,33**%** (trentanove virgola trentatre per cento);
3) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
4) di rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto così come di seguito specificato:

4.1) **Importo Lavori:**		
4.1.1 Importo lavori al netto del ribasso	€	16.263,10
4.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	5.858,93
TOTALE IMPORTO LAVORI (4.1.1+ 4.1.2)	€	**22.122,03**
4.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:		
4.1 IVA al 21%	€	4.645,63
4. 2 Imprevisti	€	2.362,04
4.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	653,30
4.4 Spese per Commissione di gara	€	217.00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	**7.877,97**
TOTALE COMPLESSIVO (4.1+ 4.2)	€	**30.000,00**

5) che, alla luce del suindicato quadro economico rimodulato, la somma da impegnare per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche sul capitolo 144 dell'esercizio finanziario 2012 UPB 6.23.52 codice SIOPE 1351, è pari ad € **30.000,00** in luogo della somma di € 44.000,00 di cui al D.D. n. 726/2012;

6) di inviare il presente atto:

6.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
6.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
6.3 al Settore *"Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
6.4 *all'Ufficio del Datore di Lavoro;*
6.5 *al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l'inserimento nel sistema* ***SITAR*** *dei dati relativi alla gara in oggetto;*
6.6 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 17/04/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc.n. 893.11. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza e manutenzione del sistema integrato per l'emergenza sanitaria - SIRES 118 in uso presso la Regione Campania per un periodo di tre anni. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con decreti del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato nn. 81 e 134 del 27.03.12 e 02.05.2012 è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento del "Servizio di assistenza e manutenzione del sistema integrato per l'emergenza sanitaria - SIRES 118 in uso presso la Regione Campania per un periodo di tre anni"; con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo posto a base d'asta pari a € 3.900.000,00 (tremilioninovecentomila,00) + IVA;

b) che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto alle ore 13:00 del giorno 30.05.2012;

c) che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte è pervenuta una sola offerta da parte della RTI: TELECOM ITALIA s.pa. (mandataria)/ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.a.(mandante)/CID SOFTWARE STUDIO S.p.a.(mandante).

d) che con decreti dirigenziali nn. 16, 17 e 1 rispettivamente del 08/10/2012, del 10/10/2012 e dell'11.01.2013 dell'AGC 10 "Demanio e Patrimonio" è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;

e) che risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;

f) che la Commissione ha ritenuta congrua e vantaggiosa l'offerta tecnica proposta dal concorrente, salvo le raccomandazioni di cui al verbale n. 21 del 28 marzo 2013, e ha provveduto ad aggiudicare in via provvisoria l'affidamento della fornitura di che trattasi alla RTI: TELECOM ITALIA s.pa. (mandataria)/ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.a.(mandante)/CID SOFTWARE STUDIO S.p.a.(mandante). che ha praticato un ribasso percentuale dell'importo a base d'asta pari a **8,000** % ;

g) che lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;

h) che a seguito delle verifiche del possesso, in capo all'aggiudicataria, dei prescritti requisiti non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva.

Ritenuto, pertanto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;

b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara *de qua* in via definitiva alla RTI: TELECOM ITALIA s.pa. (mandataria)/ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.a.(mandante)/CID SOFTWARE STUDIO S.p.a.(mandante).

Dato atto:

a) che la stipula del contratto avverrà con il SETTORE Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi regionali di Emergenza";

Visti:

a) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
b) la L.R. n. 39 del 24/12/12 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della R.C.";
c) la D.G.R.C. n. 17 del 24/01/2013 di approvazione del documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2013, adeguata dalla D.G.R.C. n.82/2013 ;
d) la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
e) la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
f) la D.G.R.C. n. 2029 del 28/12/2005 modificata dalla D.G.R. n. 213 del 10/02/2009 dove i compiti del Dirigente di Settore, in caso di vacanza della posizione di quest'ultimo, sono attribuiti al Coordinatore dell'A.G.C. di appartenenza;
g) la D.G.R.C. n.40 del 22/02/2013 che stabilisce il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi

previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/04/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;

h) la L.R. n. 4 del 28/03/2013 ad oggetto: "Proroga dell'Autorizzazione all'Esercizio Provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare ed Appalti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

D E C R E T A

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara nominata con decreti dirigenziali nn. 16, 17 e 1 rispettivamente del 08/10/2012, del 10/10/2012 e dell'11.01.2013 dell'AGC 10 "Demanio e Patrimonio";
2. **di prendere atto** delle raccomandazioni formulate dalla stessa Commissione nel verbale n. 21 del 28 marzo 2013,
3. **di aggiudicare, in via definitiva, il** "Servizio di assistenza e manutenzione del sistema integrato per l'emergenza sanitaria - SIRES 118 in uso presso la Regione Campania secondo il progetto tecnico presentato in offerta e con le raccomandazioni di cui al precedente punto 2, per un periodo di tre anni" all'ATI così composta:
   - 3.1) TELECOM ITALIA S.pa. (mandataria) con sede legale in Napoli al Centro Direzionale isola F6 p. 24, P.I.V.A (00488410010);
   - 3.2) ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.a.(mandante) con sede legale in Roma alla via San Martino della Battaglia,56-00185 P.I.V.A (05724831002);
   - 3.3) CID SOFTWARE STUDIO S.p.a.(mandante) con sede legale in Napoli al Centro Direzionale isola E7, P.I.V.A (04676440631);
4. **di prendere atto** che l'aggiudicataria ha praticato un ribasso percentuale dell'importo a base d'asta pari a **8,000** % per un importo offerto pari a € 3.588.000,00 (tremilionicinquecentottantottomila,00) + IVA oltre euro 3.000,00 (tremila,00) + IVA per oneri di sicurezza per rischi interferenziali previsti dal Documento Unico per la Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.);
5. **di incaricare** il Servizio 04 dello scrivente Settore di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5, e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
6. **di incaricare** il Servizio 04 della pubblicità del presente procedimento;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - 7.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - 7.2 All'Area 20, Settore 05 "Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi regionali di Emergenza" (Settore richiedente) per l'esecuzione;
   - 7.3 All'Area 08, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";
   - 7.4 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Ing. P. Angelino

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania- Settore Provveditorato ed Econoamto -Via P.Metastasio Carta d'identità nazionale: *(se noto)* Italia

Indirizzo postale: Via P. Metastasio 25-29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964521

All'attenzione di: dott. Umberto Scalo

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: +39 0817964412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Affidamento del servizio di assistenza e manutenzione del sisitema integrato per l'emergenza sanitaria-Sires118 in uso presso La Regione Campania per un periodo di tre anni.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 5 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Affidamento del servizio di assistenza e manutenzione del sisitema integrato per l'emergenza sanitaria-Sires118 in uso presso La Regione Campania per un periodo di tre anni.

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	72600000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 3588000.00 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta:	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
1 . offerta tecnica	80
2 . offerta economica	20

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

893.2011

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

○ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☒ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 631-002423 del: 30/03/2012 (gg/mm/aaaa) Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 871-041939 del: 05/05/2012 (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
17/04/2013 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 1
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: RTI: TELECOM ITALIA s.pa. (mandataria)/ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.a.(mandante)/CID SOFTWARE STUDIO S.p.a.(mandante).

Indirizzo postale:

Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 4330397.26 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 3588000.00 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ◉ sì ○ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☒ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

l'importo offerto è pari a € 3.588.000,00 (tremilionicinquecentottantottomila,00) + IVA oltre euro 3.000,00 (tremila,00) + IVA per oneri di sicurezza per rischi interferenziali previsti dal Documento Unico per la Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania

Indirizzo postale
Piazza Municipio,84

Città Napoli | Codice postale 80100

Paese Italia (IT) | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL www.giustizia_ammnistrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*
Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
18/04/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-053146

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
○ procedura aperta,
○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
☐ tecniche,
☐ di carattere artistico,
☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 3 del 22/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 12 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE - RICONOSCIMENTO DELL'ACQUIRENTE "RISOLI GIOVANNI" CON IDENTIFICATIVO FISCALE 02762450647 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.23 DEL REG. CE 595/04 DELLA COMMISSIONE DEL 30 MARZO 2004.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (CE) n°1468/2006 della Commissione del 04/10/2006 recante modifica del Regolamento (CE) 595/2004 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l'art. 23 del Regolamento (CE) n°595/04

- l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ";

- il Decreto Ministeriale del 05/07/2007 art. unico comma 2bis "modifiche al Decreto 31/07/2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n° 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Dirigenziale n. 2/221 del 23/04/2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.4 della Legge 119/03, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 164 del 31/03/2005 con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 19 del 02/05/2005 ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg. (CE) 595/04. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

- la circolare prot. n. 0558709 del 06/10/2003 del Coordinatore dell'A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della Legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003;

- la circolare prot. n. 0439909 del 19/05/2005 del Coordinatore dell' A.G.C. 11 di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto: Applicazione legge n.119/2003, D.M. 31/07/2003 e D.M. 14/01/2005. Istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

- la circolare I.P.A. prot. n. 0476519 del 31/05/2005;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo unico regionale in data 21/03/2013 con il n. 0205762, con la quale il Sig. **Risoli Giovanni**, nato a **Volturara Irpina (AV) il 22/10/1972** e residente in **Volturara Irpina (AV) – Via Laura snc**, C.F.: **RSLGNN73R22M130P**, in qualità di titolare della ditta **"Risoli Giovanni"**, con sede legale in **Volturara Irpina (AV), alla Via Laura snc**, con identificativo fiscale ***02762450647*** ha chiesto il riconoscimento ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 595/04.

PRESO ATTO:

- che la ditta **"Risoli Giovanni"** con sede legale in **Volturara Irpina (AV)** alla **Via Laura snc** con identificativo fiscale ***02762450647*** ha comprovato la propria qualità di commerciante ai sensi delle disposizioni vigenti;

- che la suddetta Società si è impegnata a tenere aggiornata la contabilità di magazzino, i registri e gli altri documenti di cui all'art.24 del Regolamento (CE) 595/04 della Commissione del 30 marzo 2004, paragrafo 2, nonché a trasmettere almeno una volta l'anno all'autorità competente dello stato membro in questione i conteggi e le dichiarazioni di cui all'art.8 punti.1 e 3;

- delle risultanze del verbale del sopralluogo tecnico effettuato dai funzionari del servizio Tecnico **p.a. Sacco Claudio** e **geom. Freda Errico** in data **11/04/2013** che attestano il possesso in capo alla ditta **"Risoli Giovanni"** con sede legale in **Volturara Irpina (AV)** alla **Via Laura snc,** con identificativo fiscale ***02762450647*** sia dei requisiti di cui all'art.23, paragrafo 2, lett.B, del Regolamento (CE) n°595/04 della commissione del 30 marzo 2004, sia di quelli previsti dall'art. 5, comma 2, lett. B, del D.M. del 31/07/03;

- della nota prot. 0269287 del 15/04/2013, del Settore I.P.A., con la quale è stato comunicato di avere attribuito alla denominata ditta **"Risoli Giovanni"** con sede legale in **Volturara Irpina (AV)** alla **Via Laura snc,** con identificativo fiscale ***02762450647*** la posizione n° **619** dell'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

RITENUTO:

- che alla ditta **"Risoli Giovanni"** con sede legale in **Volturara Irpina (AV)** alla **Via Laura snc** con identificativo fiscale ***02762450647,*** per la quale è stato accertato il possesso dei prescritti requisiti di cui alla normativa comunitaria e nazionale, devesi:

a) attribuire il riconoscimento di Acquirente di latte vaccino giusto art. 23 del Regolamento (CE) 595/04 della Commissione del 30 marzo 2004;
b) attribuire la posizione n° **619** dell'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;
c) registrare nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) il riconoscimento di che trattasi con inizio di attività di acquirente dalla data dell' 1/12/2012, come da richiesta.

VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 70 del 15/11/2010 recante tra l'altro: delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di attribuire alla ditta **"Risoli Giovanni"** con sede legale in **Volturara Irpina (AV)** alla **Via Laura snc,** con identificativo fiscale ***02762450647*** il riconoscimento di Acquirente di latte vaccino giusto art. 23 del Reg. Ce 595/04 e successive modificazioni della commissione del 30 marzo 2004;

- di attribuire la posizione n. **619** dell'Albo Regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania previsto dal Reg. CE 595/04 con i seguenti dati:

- denominazione e/o ragione sociale: **"Risoli Giovanni."**
- sede legale: **Volturara Irpina (AV)** alla **Via Laura s.n.c.**;
- rappresentante legale: **Sig. Risoli Giovanni;**
- codice fiscale: **RSLGNN73R22M130P**;
- Partita IVA : ***02762450647;***
- Inizio attività: **01/05/2013**;
- stato: **attivo**.

Il servizio tecnico effettuerà le necessarie registrazioni nel Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente atto;

Il presente decreto viene inviato:
- al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreto Dirigenziali;
- all'A.G.C. 11 Settore 02 – I.P.A.;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

La Dirigente del Settore
Dott.ssa Daniela Carella

Decreto Dirigenziale n. 11 del 18/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 122 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE". APPROVAZIONE VARIANTE E RIDETERMINAZIONE SPESA AMMESSA E CONTRIBUTO CONCESSO ISTANZA VERRILLI DONATO ID 806280825

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decisione individuale di concessione di aiuto n 2012.0608699 del 07/08/2012 lo STAPF di Benevento ha concesso alla Ditta **Verrilli Donato** un contributo in conto capitale di € 104.423,72 pari al 60 % della spesa ammessa di € 174.039,53;

·Che con richiesta inoltrata allo STAPF di Benevento in data 26/03/2013 assunta al Prot. di questo ufficio al n. 2013.0220527 il beneficiario Verrilli Donato (CUAA VRRDNT48L22C106S ID 806280825), ha richiesto una variante al progetto: "Intervento di sostituzione di specie alloctone e realizzazione di una pista di servizio", previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 122"Accrescimento del Valore economico delle foreste" – azione A;

·Che con nota Prot. 231664 del 29/03/2013 è stato incaricato il tecnico Dott. Aniello Andreotti di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

·Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo come da verbale di istruttoria e valutazione allegato;

PRESO ATTO che gli interventi richiesti in variante:

·non comportano modifica del punteggio finale attribuito al progetto ammesso a finanziamento sulla base dei fattori di valutazione indicati nel bando della misura in oggetto;

·che gli interventi richiesti in variante non comportano alcun incremento del costo totale dell'investimento;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario 34 del 05/08/2011**,** con il quale sono state aggiornate le Disposizioni generali relative all' attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti relative alle misure 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 131, 132, 133, 144, 214 azioni e2 e f2, 216, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321, 322, cluster misure 112 e 121;

Visto il bando di attuazione della misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste " - Azione A approvato con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 05/08/2011**,**

VISTO il manuale delle procedure vigente ;

RITENUTO, pertanto poter approvare la variante presentata dal Sig Verrilli Donato ;

ALLA STREGUA dell'istruttoria effettuata dal Tecnico istruttore Dott. Aniello Andreotti ed approvata dal Responsabile UDA Dott. Marco Della Peruta ;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

· Di approvare la variante presentata dal Sig Verrilli Donato ed il nuovo quadro economico come da verbale di istruttoria e valutazione allegato;

·Di considerare economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 122 del PSR Campania 2007-2013 la somma di Euro 34.389,15 derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con Decisione individuale di concessione di aiuto n°2012.0608699 del 07/08/2012 e quello rideterminato con il presente provvedimento (Euro 70.034,57);

Il presente decreto viene notificato all'Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione; ·

- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ; ·

- al Referente della misura 122 ; ·

- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali"; ·

-al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC; ·

-al RUFA.

ANGELONE

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

REGIONE CAMPANIA — Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PSR 2007-2013 - Misura 122

"Accrescimento del valore economico delle foreste"

VERBALE ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE VARIANTE

Oggetto: PSR Campania 2007-2013 – Misura 122 – Periodo 05.09.11 – 10.10.211
Istruttoria e valutazione istanza di variante – Beneficiario: **VERRILLI DONATO**
Protocollo n. 0220527 del 26.03.2013

Il sottoscritto Aniello Andreotti, incaricato con nota n. **231664** del **29.03.2013** di svolgere l'istruttoria dell'istanza sopra indicata,

VISTE le Disposizioni Generali vigenti relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS ;

VISTO il bando di attuazione della misura 122 **"Accrescimento del valore economico delle foreste"**, pubblicato sul BURC n°53 DEL 08/08/2011;

VISTO il manuale delle procedure vigente ;

VISTA la nota in oggetto con la quale il Beneficiario **Verrilli Donato** ha trasmesso gli atti relativi alla variante al progetto denominato *"intervento di sostituzione di specie alloctone e realizzazione di una pista di servizio"*, ammesso ai benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 – Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"" - con Decisione individuale di concessione dell'aiuto n° 2012 0608699 del 07.08.2012;

VERIFICATA la documentazione tecnica allegata all'istanza di seguito elencata:
Relazione tecnico-descrittiva di variante; quadro economico riepilogativo di variante – Planimetrie e grafici di progetti di variante – Computo metrico in variante – relazione di stima massa legnosa - prospetto fonti ed esborsi

VALUTATA l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura;

CONSIDERATO che la variante proposta, come dettagliata e giustificata nella predetta documentazione:

- non comporta modifiche sostanziali alla natura dell'intervento bensì prevede, rispetto al progetto originario approvato, un ridimensionamento delle spese e degli interventi così come descritto nella relazione tecnica di variante. La variante è riconducibile essenzialmente alla riduzione della superficie complessiva oggetto d'intervento che sarà pari a 3,50 ettari rispetto ai 4,99 originari privilegiando soprattutto le aree con piante più rade, con fusto inclinato, in condizioni di scarsa salubrità;

- non comporta modifiche del punteggio finale attribuito al progetto ammesso a finanziamento sulla base dei fattori di valutazione indicati nel bando della misura in oggetto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VERIFICATO il sottoscritto tecnico istruttore

PROPONE

l'ammissibilità della variante proposta dal Sig Verrilli Donato al progetto denominato " *intervento di sostituzione di specie alloctone e realizzazione di una pista di servizio*", ammesso ai benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 – Misura 122 **"Accrescimento del valore economico delle foreste"** con Decisione individuale di concessione dell'aiuto n° 2012. 0608699 del 07.08.2012, in base a quanto previsto dalle Disposizioni Generali di attuazione del PSR e dal bando della Misura 122 , per una spesa complessiva di € 116.724,28 e per un contributo pubblico di € 70.034,57, come specificato nel seguente prospetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PSR 2007-2013 - Misura 122

"Accrescimento del valore economico delle foreste"

VERBALE ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE VARIANTE

	Spese ammissibili a cofinanziamento (originarie)	Spese previste in variante	Spese ammesse in variante
2 A2 –Sostituzione di specie alloctone e/o coniferecon latifoglie autoctone			
2.1Taglio di abbattimento, sramatura e allestimento di materiale legnoso	€ 27.454,98	€ 35.946,40	€ 35.946,40
2.2 Estirpazione ed allontanamento delle ceppaie	€ 82.717,20	€ 28.980,00	€ 28.980,00
2..4 Analisi chimico fisica del terreno	€ 184,68	€ 184,68	€ 184,68
2.5 Amminutamento superficiale mediante frangizzollatura o fresatura	€ 972,65	€ 682,29	€ 682,29
2.6 Apertura buche di dimensioni adeguate	€ 2.475,04	€ 1.736,00	€ 1.736,00
2.7 Messa adimora di piantine di latifoglie in fitocella o vaso in buche comunque ricavate su terreno predisposto compreso ogni onere ma esclusa la fornitura della piantina	€ 4.111,76	€ 2.884,00	€ 2.884,00
2.9 acquisto piante di due anni	€ 6.147,68	€ 4.312,00	€ 4.312,00
2.10 Protezione individuale (shelter o manicotto) e oneri accessori	€ 6.147,60	€ 4.312,00	€ 4.312,00
3 A3 Miglioramento dell'accessibilitàai complessi boscati, limitatamente alla viabilità interna e di servizio			
3.3. Apertura di pista di servizio con mezzo mecxcanico, in zona rocciosa, della larghezza di mt 2,50	€ 25.180,74	€ 25.180,74	€ 25.180,74
5 Somme a disposizione della stazione appaltante			
5.2 Spese generali.	€ 18.647,10	€ 12.506,17	€ 12.506,17
COSTO TOTALE APPROVATO	**€ 174.039,53**	**€ 116.724,28**	**€ 116.724,28**

Sono detrminate economie di euro 34.389,15 derivanti dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con Decisione individuale di concessione di aiuto n° 2012 0608699 del 07.08.2012 e quello rideterminato con la presente istruttoria (Euro 70.034,57)

Benevento, lì 16/04/2013

Il tecnico istruttore

Visto, approvazione del Responsabile dell'UDA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 22/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 -MISURA 125 SOTTOMISURA 1" GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN AGRICOLTURA AD USO PREVALENTEMENTE IRRIGUO". APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO E DELL'ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

a. con Decisione della Commissione Europea C(2010) n. 1261 del 2.3.2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;

b. con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

c. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 5.8.2011 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. 54 del 16.8.2011, sono state approvate, fra le altre, le Disposizioni Generali relative all'attuazione della Misura 125;

d. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 12.04.2011 e Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 20.10.2011, entrambi a firma dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013, rispettivamente sono stati approvati il manuale e le modifiche ed integrazioni al "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto*";

e. il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni (ITABI) è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 125 sottomisura 1 *"Gestione delle risorse idriche in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"* del P.S.R. Campania 2007-2013".

CONSIDERATO che:

a. con DRD dell'AdG n. 22 del 2 aprile 2012 (pubblicato sul BURC n. 26 del 23 aprile 2012) è stato adottato il Bando di Attuazione della Misura 125 sottomisura 1 ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze, fissandone la scadenza il giorno 31 agosto, alle ore 12.00;

b. con DRD dell'AdG n. 78 del 09/08/2012 è stato fissato il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 125.1 del PSR 2007-2013 alle ore 12.00 del 28/09/2012, fermo restando quant'altro previsto dal DRD 22/2012 e s.m.i.;

c. con DRD dell'AdG n. 104 del 19.12.12 e s.m.i., è stata nominata la Commissione per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze pervenute, in adesione al Bando della Misura 125.1 adottato con DDR 22/12, composta di due ingegneri esperti in materia, un agronomo e un dott. in Scienze Agrarie, quest'ultimo con funzioni di segretario;

PRESO ATTO che:

a. sono pervenute al Soggetto Attuatore complessivamente n. 14 istanze a valere sul Bando della Misura 125 sottomisura 1 approvato con DRD 22/12;

b. è stata accertata complessivamente la ricevibilità formale di n. 13 istanze e la non ricevibilità di n. 1 istanza come da verbale del 10/10/2012 reso dall'Addetto alla ricevibilità;

c. la Commissione di istruttoria e valutazione di cui al DDR 104/12, al termine delle attività di propria competenza, con nota n. 264819 del 12/04/2013, ha trasmesso gli esiti;

d. il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto, con nota n. 282955 del 19/04/2013, ha trasmesso, tra l'altro:

d.1. la Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 1;
d.2. l'Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento di cui all'Allegato 2;

e. per le istanze non ammesse a finanziamento saranno inviate agli interessati comunicazioni a mezzo telefax, affinché possano produrre eventuali richieste di riesame, così come previsto dalle disposizioni generali e dal Manuale delle procedure;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la Graduatoria provvisoria delle istanze relative al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013 "*Misura 125 infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: Sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo*", approvato con DRD dell' AdG n. 22/2012 e pubblicato sul BURC n. 26 del 23 aprile 2012;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1. - di approvare, relativamente al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013 "*Misura 125 infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: Sottomisura 1 Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo*", approvato con DRD dell' AdG n. 22/2012 e pubblicato sul BURC n. 26 del 23 aprile 2012, la Graduatoria provvisoria delle istanze ricevibili, composta dai seguenti due documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- la Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, Allegato 1;
- l'Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento, Allegato 2.

Art. 2 - di dare pubblicità alla suddetta graduatoria provvisoria tramite affissione presso il Settore ITABI ubicato al 17° piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 3 - che per le istanze non ammesse saranno inviate agli interessati comunicazioni a mezzo telefax, affinché possano produrre eventuali richieste di riesame, così come previsto dalle disposizioni generali e dal Manuale delle procedure.

Art. 4 – Il presente provvedimento è inviato a:
4.1 all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 – 2013;

4.2 alla Segreteria della Giunta – Servizio 04 – “Registrazione atti monocratici” – Archiviazione decreti dirigenziali;
4.3 al BURC per la relativa pubblicazione;
4.4 al Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, per la pubblicazione sul sito istituzionale.

C A R E L L A

Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo (125 Sottomisura 1)

Allegato 1

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	530703327	701822	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE	80000590655	RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE IRRIGUA DEL TUSCIANO - CONVERSIONE DA CANALETTE A TUBATA	76,50	9.617.628,09	9.617.628,09
2	108469439	701857	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO	80009450653	Completamento ammodernamento ed adeguamento della rete di irrigua distretto Uscioli-Camerelle	67,90	2.218.334,05	2.218.334,05
3	615359711	707937	28/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA UFITA	81001310648	Ristrutt/zione, ammod/mento, compl/to opere accumulo risorse idriche già disponibili in FV UFITA	66,30	2.507.062,17	2.507.062,17
								14.343.024,31	14.343.024,31

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Allegato 2

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo (125 Sottomisura 1)

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

ID Domanda	N. Protocollo	Data di present.	Beneficiario	Titolo Progetto	Motivazioni
643626657	701844	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO	Lavori di trasformazione irrigua del comprensorio consortile Roccap.-Nocera Inf. Subcomprens. A e B	Progetto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: 1. autorizzazione Comune di Castel San Giorgio; 2. autorizzazione paesaggistica per la fascia del Torrente Solofrana (d.lgs. 163/06 – Reg. 207/10 - d.lgs. 42/2004); 3. elenco aziende beneficiarie incompleto e pertanto non rappresentativo
974408168	701807	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE IRRIGUA DEL TUSCIANO - INTERCONNESSIONE BACINO DEL SELE	Progetto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: 1. variante alla concessione delle acque (R.D. 1775/75); 2. verifica assoggettabilità alla VIA (d.lgs 163/06 – Reg. 207/10 - d. lgs. 152/06 – Reg. VIA Regione Campania n. 2/10 approvato con DPGR n. 10/10)
647711943	706506	27/09/2012	CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INF. DELVOLTURNO	Comprensorio Irriguo in Sinistra Voltumo - "Distribuzione Irrigua" Zona Carditello Rifunzionalizzazione adduttore e completamento opere di distribuzione irrigua 1° lotto – 3° stralcio"	Progetto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: 1. pareri dei Comuni interessati dall'intervento e autorizzazione paesaggistica (d.lgs. 163/06 – Reg. 207/10 - d.lgs. 42/2004) 2. relazione di compatibilità idraulica della Provincia di Caserta (prescrizione dell'Aut. Bacino Liri-Gar.-Volturno); 3. attestazione del RUP di conformità del progetto alla dir. quadro tutela acque; 4. procedura di verifica assoggettabilità alla VIA (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10 – d.lgs. 152/06 – Reg. Regione Campania n. 2/10 approvato con DPGR n. 10/10);

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

762497991	706939	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO	Lavori di irrigazione del Vallo di Diano Comprensorio D, Stralcio I in agro di Buonabitacolo e comizi minori	Progetto incompleto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: 1. procedura di verifica assoggettabilità alla VIA (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10 – d.lgs. 152/06 – Reg. Regione Campania n. 2/10 approvato con DPGR n. 10/10); 2. elaborati progettuali, autorizzazioni e pareri relativi ai "comizi minori" ricadenti nei comuni di Sala Consilina, Pertosa e Sassano (quelli allegati al progetto fanno riferimento solo all'area oggetto di intervento ricadente nel comune di Buonabitacolo (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10)
888067027	706933	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO	Irrigazione dell'area del carciofo bianco nel Comune di Pertosa e sostituzione tronco adduttore 3° lotto	Progetto incompleto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: A) Intervento area carciofo Bianco 1. richiesta concessione acque (lt 50/sec da derivazione superficiale) -R.D. 1775/75); Risultano altresì due micro impianti FER (fotovoltaico e idroelettrico). Tali interventi non sono espressamente previsti nel bando tra quelli finanziabili. B) Intervento adduttore in Comune di Sala C.na: 2. elaborati progettuali (è presente solo planimetria, sez. scavo tipo e schema apparecchiature sezionamento in testata). 3. relazione generale carente perché non illustra quanto necessario ad inquadrare l'intervento nell'ambito dello schema idraulico esistente (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10) 4. richiesta/concessione delle acque; 5. autorizzazioni e pareri (tranne Comune di Sala C.na che peraltro non espone nulla riguardo al rispetto di eventuali vincoli) (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

157477297	705379	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	Interv. di ripristino funzionale e completamento dell'imp. irriguo di Presenzano - P.E.- II Lotto	Progetto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine alla procedura di verifica assoggettabilità alla VIA (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10 – d.lgs. 152/06 – Reg. Regione Campania n. 2/10 approvato con DPGR n. 10/10)
210334369	705408	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	Lav. di ristrutt., telecontr. e automaz. degli imp. irr. del compr. della V. Telesina -P. E.-1 Lotto	Progetto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine alla procedura di verifica assoggettabilità alla VIA (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10 – d.lgs. 152/06 – Reg. Regione Campania n. 2/10 approvato con DPGR n. 10/10)
300369594	706496	27/09/2012	CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INF. DELVOLTURNO	Lavori di completamento dell'impianto irriguo collettivo "Sinistra Regi Lagni"	Progetto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: 1. pareri dei Comuni interessati dall'intervento e autorizzazione paesaggistica (d.lgs. 163/06 – Reg. 207/10 - d.lgs. 42/2004) 2. parere Autorità di bacino nazionale Liri-garigliano-Volturno; 3. attestazione del RUP di conformità del progetto alla dir. quadro tutela acque; 4. procedura di verifica assoggettabilità alla VIA (d. lgs. 163/06 – Reg. 207/10 – d.lgs. 152/06 – Reg. Regione Campania n. 2/10 approvato con DPGR n. 10/10);
335974689	708067	28/09/2012	CONSORZIO BONIFICA PAESTUM SINISTRA SELE	RISTRUTT.NE ED AMM.NTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SIL. LOC. CERRELLI CAMPOLONGO OLIVELLA 4°STRALCIO	Progetto incompleto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: 1. istanza di rinnovo concessione acque (R.D. 1775/75); Inoltre il progetto prevede estendimento dell'irrigazione in area del vecchio comprensorio (in contrasto con par. 3 del bando che prevede tali interventi esclusivamente nelle aree di ampliamento dei perimetri consortili di cui alla L.R. 4/03 già interessate da ordinamenti produttivi irrigui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

682733264	708072	28/09/2012	CONSORZIO BONIFICA PAESTUM SINISTRA SELE	RISTRUTT.NE ED AMM.NTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SIL. LOC. CERRELLI CAMPOLONGO OLIVELLA 5°STRALCIO	Progetto incompleto non conforme al bando e alla normativa vigente per carenza documentale in ordine a: 1. istanza di rinnovo concessione acque (R.D. 1775/75); Inoltre il progetto prevede estendimento dell'irrigazione in area del vecchio comprensorio (in contrasto con par. 3 del bando che prevede tali interventi esclusivamente nelle aree di ampliamento dei perimetri consortili di cui alla L.R. 4/03 già interessate da ordinamenti produttivi irrigui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 22/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGIME COMUNITARIO DELLE QUOTE LATTE. BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2014/2015 IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1469 DEL 22 SETTEMBRE 2006 COME MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 531 DEL 29 OTTOBRE 2011 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22 Settembre 2006 sono state definite le procedure per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;

- con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 531 del 29 Ottobre 2011 sono state apportate alla richiamata deliberazione le necessarie modifiche per consentire ai produttori di latte vaccino di migliorare l'efficienza delle proprie aziende nell'ambito dei processi di ristrutturazione in atto conseguenti alla imminente eliminazione delle quote latte a far data dal 1° Aprile 2015;

CONSIDERATO che

- le precedenti assegnazioni di quota a favore dei produttori latte vaccino della Regione Campania, di cui al DRD n. 33 del 11 Febbraio 2013, non hanno esaurito le disponibilità al bacino regionale in quota consegne - *zona di pianura* e *zona di montagna*;

- è possibile, pertanto, procedere all'emanazione di un nuovo bando per garantire ai produttori interessati, sulla base delle effettive ed accertate esigenze di incremento dei propri livelli produttivi, di accedere alle quote disponibili alla riserva regionale conformemente ai criteri fissati dalle deliberazioni indicate in premessa;

- è stato predisposto, a tal fine, l'allegato documento *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2014/2015 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22 Settembre 2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO che detto documento è conforme alle procedure ed ai criteri di attribuzione delle quote disponibili alla riserva regionale definiti con la D.G.R. n.1469 del 22 Settembre 2006 come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 531 del 29 Ottobre 2011;

VISTO

- l'art. 4, comma 6, della legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005;

- il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2010 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;

- il *Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania* approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'allegato documento *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2014/2015 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22 Settembre 2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di inviare il presente decreto:

  - ✓ al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - ✓ alla Segreteria di Giunta AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - ✓ ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
  - ✓ ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA per una adeguata divulgazione;
  - ✓ al Settore S.I.R.C.A. per l'inserimento del bando e dei relativi allegati sul portale dell'Agricoltura, sito ufficiale del'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;
  - ✓ al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Antonio Irlando -

REGIME COMUNITARIO DELLE QUOTE LATTE.

Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2013/2014 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22 Settembre 2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011 (con allegati).

Art. 1
(Finalità)

La Giunta Regionale della Campania con D.G.R. n. 1469 del 22 Settembre 2006, come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 531 del 29 Ottobre 2011, ha definito le procedure ed i criteri per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della normativa dell'UE e nazionale di riferimento.

I produttori latte vaccino della Regione Campania, con reali e manifeste esigenze di incremento dei propri livelli produttivi ed in possesso dei prescritti requisiti, possono presentare apposita istanza secondo le modalità e la tempistica stabilite con il presente bando.

Art. 2
(Quote disponibili alla riserva regionale)

Le quote disponibili alla riserva regionale in quota consegne, distinte per le differenti *zone omogenee*, sono di seguito indicate:

ZONE OMOGENEE	CONSEGNE Kg	VENDITE DIRETTE kg
Zona di pianura	**209.470**	**0**
Zona svantaggiata	**0**	**0**
Zona di montagna	**607.323**	**0**

Le *zone omogenee* sono definite in conformità alle disposizioni di cui alla legge n.119/2003 e s.m.i. e al decreto di attuazione del *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* del 31/07/2003 e s.m.i.

Art. 3
(Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono beneficiare delle assegnazioni di quota di cui al presente bando sono i produttori latte vaccino della Regione Campania, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 4, che ne facciano richiesta a mezzo di apposita istanza da presentare ai Settori *Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione* (Settori *Alimentazione*) competenti per territorio provinciale nei termini e con le modalità di cui all'articolo 5.

La competenza provinciale è determinata dalla particella catastale su cui è ubicata la stalla ed il codice aziendale assegnato dalla *Azienda Sanitaria Locale* (A.S.L.) competente per territorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* 31 Luglio 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Possono presentare istanza anche gli allevatori non titolari di quota purché giovani imprenditori secondo la definizione di cui al successivo art. 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
(Requisiti richiesti)

Il produttore deve essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare e con quanto previsto dalla vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte.

La capacità produttiva aziendale deve essere superiore alla quota individuale di cui risulta titolare l'azienda, come registrato nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN), alla data del 1° Aprile 2014.

La capacità produttiva aziendale è determinata moltiplicando il numero medio di lattifere per la *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo *Bollettino dei controlli della produttività del latte* delle statistiche ufficiali A.I.A. (*Associazione Italiana Allevatori*) riferita ad ogni provincia di ubicazione della stalla, fatta salva la maggiore capacità produttiva attestata da iscrizioni a libri, registri, etc. relativamente a capi di alta genealogia. Sono considerate nel computo del numero di lattifere anche le manze presenti in allevamento al momento della presentazione dell'istanza e che raggiungano un'età di almeno 24 mesi alla data del 1° Aprile 2014. Per il calcolo d ella capacità produttiva aziendale sono considerate le sole produzioni destinate ad essere commercializzate tal quali e/o trasformate.

La quota individuale, alla data del 1° Aprile 2014, non deve essere superiore al limite di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree. Il predetto requisito deve essere soddisfatto anche ad assegnazioni effettuate.

Il vincolo quota/superficie, per le assegnazioni di cui al presente bando, non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/99, riclassificati come *zone di pianura* dalla legge 119/2003 e smi ai soli fini dell'applicazione del regime delle quote latte.

Non possono beneficiare delle assegnazioni di quota i produttori che, a partire dal periodo 1995/96, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, le quote individuali di cui erano titolari.

I produttori devono soddisfare, altresì, almeno uno dei seguenti requisiti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, di seguito elencati in ordine di priorità:

1. produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
2. giovani imprenditori agricoli ([1]) anche non titolari di quota;

[1] *Sono considerati giovani imprenditori agricoli ai fini dell'attribuzione delle quote indicate nel presente bando:*

- *le persone fisiche che non hanno ancora compiuto 40 anni;*
- *le società semplici, di persone e cooperative in cui almeno i 2/3 dei soci abbiano un'età inferiore a 40 anni;*
- *le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da persone con età inferiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono persone con età inferiore ai 40 anni.*

Il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

    a) contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2012/2013 e/o per la campagna 2013/2014; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
    b) contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2013 e/o 1° Aprile 2014 nei limiti della somma di detti quantitativi;
    c) contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2012/2013 oppure in quella 2013/2014; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
4. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2011/2012 e/o 2012/2013; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

Art. 5
(Presentazione delle istanze)

Le istanze redatte in carta semplice - conformi all'allegato modello A - e con firma autenticata ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e smi, devono essere inviate, a pena di esclusione, singolarmente e complete di tutta la documentazione prevista, a mezzo raccomandata postale A/R direttamente agli uffici competenti entro il 30° giorno successivo alla pubb licazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A tal fine fa fede la data del timbro postale.

Le istanze inviate dopo il termine suindicato e/o con modalità differenti da quella sopra richiamata sono dichiarate irricevibili. Il termine entro il quale devono essere inviate le istanze è spostato al primo giorno feriale utile qualora la scadenza coincida con un giorno festivo.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le istanze devono essere inviate ai competenti uffici il cui indirizzo è di seguito indicato:

- per le aziende in provincia di Avellino: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale, Collina Liguorini - 83100 AVELLINO;
- per le aziende in provincia di Benevento: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, P.zza E.Gramazio 4 - 82100 BENEVENTO;
- per le aziende in provincia di Caserta: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale - Loc. San Benedetto - 81100 CASERTA;
- per le aziende in provincia di Napoli: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale di Napoli, isola A/6 (piano 12) - 80143 NAPOLI;
- per le aziende in provincia di Salerno: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Via Generale Clark, 103 - 84131 SALERNO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I produttori partecipano alla assegnazione delle quote di cui all'art. 2 del presente bando per i quantitativi disponibili nell'area omogenea di appartenenza della propria azienda e per i quantitativi indicati all'atto della presentazione dell'istanza.

Art. 6

(Documentazione da allegare alle istanze)

Le istanze devono essere corredate, per la verifica del limite di trenta tonnellate di quota per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU), dell'allegato modello A/1 in cui sono dettagliate le superfici aziendali detenute a titolo di proprietà o affitto. Sono escluse dalla presentazione di detto modello le aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del reg. (CE) n. 1257/1999.

Nel caso dei contratti di affitto - con scadenza anteriore al limite temporale di 5 anni a decorrere dal 1° Aprile 2014 - il produttore interessato deve allegare all'istanza un atto di proroga del contratto la cui validità è sufficiente a coprire il richiamato limite temporale minimo di 5 anni. All'esito positivo dell'assegnazione di quota il produttore interessato esibisce prova dell'avvenuta registrazione del contratto, pena la revoca della quota assegnata. Il presente capoverso non trova applicazione nel caso in cui il contratto di affitto sia comunque in scadenza dopo il 31 Marzo 2015 (termine di scadenza delle disposizioni relative al regime di contenimento della produzione di latte istituito nella parte II, titolo I, capo III, conformemente all'art. 66 del reg. (CE) 1234/2007 e smi).

Le società di giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria - come definite all'art. 4 - e le società in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile - come definite all'art. 8 - devono presentare, altresì, idonea documentazione probatoria atta a giustificare l'attribuzione del punteggio di cui allo stesso articolo 8.

Art. 7

(Istruttoria delle istanze)

I Settori *Alimentazione* effettuano l'istruttoria delle istanze pervenute verificando i dati dichiarati e la documentazione prodotta anche attraverso l'accesso diretto alle specifiche banche dati di altre Amministrazioni (fascicolo aziendale, BDN, registro pubblico delle quote, ecc.).

I Settori *Alimentazione,* all'esito delle fasi istruttorie, comunicano agli interessati l'eventuale non ammissione alle graduatorie regionali nei modi e nei termini di cui alla legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni con l'espressa indicazione dei motivi ostativi del mancato accoglimento dell'istanza.

Ai Settori Alimentazione competono, altresì, le verifiche di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e smi sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai richiedenti con la presentazione delle istanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8
(Attribuzione del punteggio)

Ai produttori che presentano istanza di assegnazione di quota, in possesso dei requisiti di cui al presente bando, viene attribuito un punteggio sulla base dei fattori di valutazione indicati nella seguente tabella:

FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Età del titolare o del rappresentante legale al momento della presentazione dell'istanza	
< 30 anni	10
>30 anni e < o uguale a 40 anni	8
>40 anni e < o uguale a 50 anni	6
>50 anni e < o uguale a 60 anni	4
>60 anni	0
Sesso femminile *Sono considerate di sesso femminile anche:* *a) le società semplici, di persone e cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60 %;* *b) le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituite da donne.*	10
Azienda ricadente in area interessata dalla produzione di formaggi di latte vaccino, ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in corso di registrazione presso l'UE con protezione transitoria nazionale, ad esclusione delle produzioni per le quali i relativi disciplinari abbracciano l'intero territorio regionale.	
Azienda ricadente in due aree	10
Azienda ricadente in una sola area	5
Azienda non ricadente in alcuna area	0
Aziende che hanno aderito - per i bovini da latte - alla Misura 215 *Pagamenti per il benessere degli animali* del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 .	10
Quota individuale	
Q.I. fino a 50.000 kg	10
Q.I. > di 50.000 e < o uguale a 100.000 kg	8
Q.I. > di 100.000 e < o uguale a 200.000 kg	6
Q.I. > di 200.000 e < o uguale a 300.000 kg	4
Q.I.> di 300.000 e < o uguale a 400.000 kg	2
Q.I.> di 400.000 e < o uguale a 500.000 kg	1
Q.I > di 500.000	0
Aziende agricole gestite da giovani imprenditori organizzati in forma societaria secondo la definizione di cui al presente bando	50
Per ciascuna campagna di presenza in graduatoria senza assegnazione di quota (la presenza in graduatoria deve essere continuativa a partire dalla campagna immediatamente precedente a quella del bando al quale si partecipa)	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
(Formazione degli elenchi provinciali)

All’esito positivo delle fasi istruttorie di cui all’articolo 7 e dell’attribuzione del punteggio di cui all’articolo 8 i produttori sono inseriti in appositi elenchi provinciali distinti per le zone omogenee di cui all’articolo 2.

A. Zone di pianura

Gli elenchi provinciali sono redatti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
2. giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
3. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

    a. contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2012/2013 e/o per la campagna 2013/2014; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
    b. contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2013 e/o 1° Aprile 2014 nei limiti della somma di detti quantitativi;
    c. contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2012/2013 e/o in quella 2013/2014; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

4. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2011/2012 e/o 2012/2013; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

B. Zone svantaggiate

Gli elenchi provinciali sono redatti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;

2. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

    a. contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2012/2013 e/o per la campagna 2013/2014; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

b. contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2013 e/o 1° Aprile 2014 nei limiti della somma di detti quantitativi;
c. contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2012/2013 e/o in quella 2013/2014; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

3. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2011/2012 e/o 2012/2013; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

C. Zone di montagna

Gli elenchi provinciali sono redatti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;

2. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

    d. contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2012/2013 e/o per la campagna 2013/2014; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
    e. contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2013 e/o 1° Aprile 2014 nei limiti della somma di detti quantitativi;
    f. contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2012/2013 e/o in quella 2013/2014; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

3. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2011/2012 e/o 2012/2013; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

I *Settori Alimentazione* provvedono ad approvare con apposito provvedimento i richiamati elenchi provinciali e a trasmetterli, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (Settore *I.P.A.*), entro e non oltre il 31 Agosto 2013.
A tal fine il Settore IPA fornisce apposite indicazioni in ordine alle modalità di predisposizione dei suddetti elenchi .

Art. 10
(Formazione delle graduatorie regionali)

Il Settore *I.P.A.*, ricevuti gli elenchi provinciali, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento le rispettive graduatorie regionali, distinte per zone omogenee, dei produttori beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle assegnazioni ne limiti dei quantitativi stabiliti dal presente bando, secondo i criteri e le priorità di cui all'art. 4 nonché del punteggio di cui all'art. 8.

A parità di punteggio le graduatorie regionali sono ordinate in base all'età dei titolari o dei rappresentanti legali dell'azienda a partire da quello più giovane di età riferita al momento della presentazione dell'istanza. Per i giovani organizzati in forma societaria la priorità, sempre a parità di punteggio, è data in base alla data di costituzione della società stessa a partire da quella meno recente.

In caso di ulteriore parità in graduatoria è data priorità all'istanza presentata in data antecedente.

Art. 11
(Assegnazioni)

Le assegnazioni di quota hanno effetto a decorrere dal 1° Aprile 2014.

Non si procede ad effettuare assegnazioni di quota per quantitativi inferiori a 1.000 kg e superiori a 20.000 kg per azienda, ad eccezione delle assegnazioni:

- ✓ a favore di produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, di cui all'art. 9, lettera A punto 1, del presente bando nei limiti di suddetta riduzione;
- ✓ a favore dell'ultimo produttore utilmente collocato in ciascuna graduatoria regionale relativamente ad eventuali quantitativi residui.

Le assegnazioni di quota, inoltre, devono essere effettuate nei limiti determinati dalla capacità produttiva aziendale accertata nonché nei limiti di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree. Nel computo del predetto limite deve essere conteggiato anche il quantitativo di cui risulta, eventualmente già titolare l'azienda. Il vincolo quota/superficie non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999.

Le eventuali disponibilità residue di quota non assegnata per esaurimento di produttori utilmente collocati in graduatoria alimentano - in ordine di priorità - le zone omogenee di seguito indicate:

1. Zone di pianura;
2. Zone svantaggiate;
3. Zone di montagna.

In caso di inutilizzo ulteriore, rientrano nella riserva regionale.

I dati di riferimento da prendere in considerazione sono quelli più recenti e già consolidati nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN).

I produttori che risultano assegnatari di quota ai sensi del presente bando non possono vendere, in tutto o in parte, la propria quota individuale, pena la revoca del quantitativo assegnato ed il rientro dello stesso nella disponibilità del bacino regionale.

L'elenco regionale dei beneficiari delle assegnazioni effettuate è pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione quote latte e ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge anche per i produttori che, pur collocati in graduatoria, non risultano assegnatari di alcun quantitativo di quota per esaurimento delle disponibilità al bacino regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la richiesta di assegnazione di quota in conformità alle disposizioni in esso contenute comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato con deliberazione n.1469 del 22 Settembre 2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011 ed alle disposizioni contenute nella vigente normativa dell'UE e nazionale in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello A

ISTANZA DI ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2014/2015

Al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Alimentazione di _____

Il/La sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il ___/___/_____ e residente in _____

Comune _____ Provincia _____ C.F. _____

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'azienda_____

_____ matr. AGEA_____

Partita IVA_____C.U.A.A._____

Ubicazione azienda via/località _____n. ___ cap _____

Comune_____Provincia_____

e-mail _____telefono _____ / _____

CHIEDE

di poter beneficiare di una assegnazione di quota in:

- quota consegne per un quantitativo pari a kg _____ (_____)

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese decade dai benefici conseguiti con il provvedimento eventualmente adottato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000)

dichiara:

- che la propria azienda è situata, ai sensi dell'art. 2, del D.M. 31 Luglio 2003, in zona di (indicare):
  - o pianura
  - o montagna

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere titolare di una quota individuale per la campagna 2013/2014 in quota *consegne* pari a kg _____ e/o in quota *vendite dirette* pari a kg _____ con codice comunicazione individuale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ ;
- di essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare;
- che l'azienda, a partire dal periodo 1995/1996 non ha venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate in tutto o in parte le quote di cui era titolare, fatto salvo l'affitto in corso di campagna della quota non utilizzata;
- che la propria azienda ha una superficie complessiva di ha ____ ____ di cui ha ____ ____ di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) ad esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree; tale superficie è detenuta in proprietà per ha ____ ____ giusto atto notarile del _____ oppure detenuta in affitto per ha ____ ____ con contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di _____ al n. _____ il _____ con scadenza il _____ ;
- che, alla data odierna, la consistenza di stalla del proprio allevamento, con codice ASL _____ , è di n. _____ lattifere (ivi comprese le manze che alla data del 1° Aprile 2014 avranno raggiunto un'età di almeno 24 mesi) le cui produzioni (ad esclusione, quindi, delle vacche nutrici) sono destinate ad essere commercializzate tal quale o trasformate;
- di essere a conoscenza che la capacità produttiva aziendale è determinata al momento della presentazione dell'istanza moltiplicando il numero medio di lattifere per la *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo *Bollettino dei controlli della produttività del latte* delle statistiche ufficiali A.I.A. (*Associazione Italiana Allevatori*) riferita ad ogni provincia di ubicazione della stalla, fatta salva la maggiore capacità produttiva attestata da iscrizioni a libri, registri, etc. relativamente a capi di alta genealogia;
- di essere in regola con la vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte;
- di essere a conoscenza che in caso di assegnazione di quota latte non può vendere, in tutto o in parte, la propria quota individuale, pena la revoca dell'eventuale quota assegnata;
- di essere in possesso, inoltre, di uno o più requisiti di cui all'articolo 4.

Per le società:

- la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006 e smi;
- la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006 e smi;

<u>Si allega la seguente documentazione:</u>

- mod. A/1 relativo ai dati catastali dei terreni (ad esclusione delle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999);
- documentazione probatoria atta a dimostrare il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria;
- documentazione probatoria atta a dimostrare per le società il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile;
- atto di proroga del contratto di affitto che consente di assicurare una validità temporale minima di 5 anni di possesso delle superfici aziendali (nei soli casi di scadenza dei contratti di affitto anteriori al 1° Aprile 2015); in caso di assegnazio ne di quota latte si esibirà prova dell'avvenuta registrazione, pena la revoca del quantitativo assegnato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, deve essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, ovvero essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

(*luogo e data*)_____

_____
(firma del titolare/legale rappresentante)

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

(*luogo e data*)_____

_____
(firma del titolare/legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A/1- SUPERFICI PRESENTI IN AZIENDA

PRODUTTORE

C.U.A.A.

dichiarazione sostitutiva dell'atto di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

	COMUNE			**DATI CATASTALI**				**SUPERFICIE CATASTALE**		**SUPERFICIE UTILIZZATA**	
	CODICE ISTAT		**DENOMINAZIONE**								
PROG.	PROV.	COMUNE		SEZ.	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE
1			CENTRO AZIENDALE								
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
									TOTALE		

Firma produttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 23/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 133 - SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITA' PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA: QU.I.T. - QUALITA', INNOVAZIONE TRADIZIONE DEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI PERIODO DI ATTUAZIONE: 1.05.2011 - 2.09.2011 APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIIBILI A FINANZIAMENTO, DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO E DELL'ELENCO DELLE

IL DIRIGENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS), con cui sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi d'intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS);

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 con il quale è stato approvato il "Manuale organizzativo – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013", definendo la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che il Settore Interventi per la Produzione Agricola è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la **misura 133** "*Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 2 del 28 gennaio 2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di gestione delle Domande di Aiuto per la **misura 133** "*Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, con il quale è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, con il quale sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;

VISTA la Deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010, pubblicata sul BURC n. 52 del 2 agosto 2010, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera tra i quali figura quello denominato "**QU.I.T. - QUALITÀ, INNOVAZIONE TRADIZIONE DEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI**" presentato dal soggetto capofila **CONSORZIO DI TUTELA DEL POMODORO S. MARZANO DELL'AGRO NOCERINO SARNESE**;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 12 aprile 2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18 aprile 2011, avente a oggetto "*Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013. Manuale delle procedure gestione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulle misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225 - Manuale delle procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, **133**, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - Manuale delle procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle misure 221, 223*";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. **71 del 29 aprile 2011**, pubblicato sul BURC n. 29 del 9 maggio 2011, con il quale, tra l'altro, è stato stabilito che il bando di riferimento per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto collettivo a valere sulla **misura 133** è quello adottato con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19 gennaio 2011, ed è stata fissata la dotazione finanziaria per ciascuna misura attivata dal progetto integrato di filiera, che per la **misura 133** è pari a **€ 21.000,00**;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 39 del 25 giugno 2012, con il quale è stata determinata la persistenza dei requisiti di ammissibilità ed è stato dato avvio alle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle misure dell'Asse del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 91 del 18 ottobre 2012, pubblicato sul BURC n. 67 del 22 ottobre 2012, con il quale sono state adottate le "*Procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)*";

PRESO ATTO che le predette procedure tecnico-organizzative stabiliscono che:

- le attività connesse all'attuazione dei progetti integrati di filiera sono coordinate da una Cabina di Consultazione PIF la quale, a conclusione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi, determina – per ogni Consorzio di filiera – la coerenza e la persistenza degli obiettivi generali del Progetto Integrato di Filiera;
- i provvedimenti di approvazione delle graduatorie provvisorie possono essere adottati solo a esito positivo della valutazione di coerenza e persistenza degli obiettivi generali del Progetto Integrato di Filiera, sulla base delle schede tecniche dei progetti valutati positivamente redatte dai Soggetti Attuatori e trasmesse al Dirigente del Settore IPA;

PRESO ATTO che il citato Decreto Regionale Dirigenziale **n. 59 del 18 giugno 2012** ha confermato in **€ 21.000,00** la dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi previsti a valere sulla **misura 133** nell'ambito dell'attuazione del PIF "**QU.I.T. - QUALITÀ, INNOVAZIONE TRADIZIONE DEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI**"

TENUTO CONTO che la cabina di consultazione sulla base delle schede tecniche trasmesse dai Soggetti Attuatori, circa le risultanze delle attività istruttorie delle domande di aiuto, ha determinato la coerenza e la persistenza degli obiettivi generali del PIF "**QU.I.T. - QUALITÀ, INNOVAZIONE TRADIZIONE DEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI**" e, conseguentemente, è possibile adottare i provvedimenti di approvazione delle graduatorie provvisorie;

PRESO ATTO che allo scadere del periodo di attuazione 5 maggio – 2 settembre 2011 nell'ambito del PIF "**QU.I.T. - QUALITÀ, INNOVAZIONE TRADIZIONE DEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI**" **è stata presentata n. 1 domanda di aiuto a valere sulla misura 133**;

PRESO ATTO che la verifica della ricevibilità formale si è conclusa positivamente per tutte le suddette domande di aiuto;

PRESO ATTO che al termine delle attività istruttorie, l'Unità di gestione delle Domande di Aiuto ha emesso i documenti "*graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento*", "*elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento*", "*elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione*" nonché "*elenco delle istanze non ricevibili*";

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni generali del PSR Campania 2007/2013 al punto 2.2.1 – *Istruttoria delle domande di aiuto*, **per le domande di aiuto risultate istruite con esito negativo o non ammesse a valutazione verrà data comunicazione a mezzo telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di trasmissione, possono fare richiesta di riesame**;

VISTA la Legge Regionale 24/2005 - art. 4, comma 6.

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

DECRETA

Art. 1 - Di approvare nell'ambito del **PIF** "**QU.I.T. - QUALITÀ, INNOVAZIONE TRADIZIONE DEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI**" **presentato dal soggetto capofila CONSORZIO DI TUTELA DEL POMODORO S. MARZANO DELL'AGRO NOCERINO SARNESE -** i documenti, "*graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento*", "*elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento*", "*elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione*" nonché "*elenco delle istanze non ricevibili*" che, riferiti al periodo di **attuazione 5 maggio – 2 settembre 2011 e ai progetti presentati a valere sulla misura 133 del PSR Campania 2007-2013**, vengono allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Di approvare, per il periodo di attuazione 5 maggio – 2 settembre 2011 e relativamente ai progetti presentati a valere sulla **misura 133** del PSR Campania 2007-2013, il documento "***relazione istruttoria***" che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale.

Art. 3 - Di dare pubblicità alla suddetta graduatoria provvisoria e ai suddetti elenchi sia tramite affissione presso il Settore Interventi Produzione Agricola ubicato al quattordicesimo piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e sia mediante pubblicazione sul sito web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 4 - Di inviare il presente decreto dirigenziale:

- Al Signor Assessore all'Agricoltura;
- All'Autorità di Gestione del PSR Campania;
- Al Responsabile Unico dei rapporti Finanziari con AGEA;
- Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

f.to dott. Antonio Irlando

Giunta Regionale della Campania
Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007 - 2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 133 – SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ

PIF QU.I.T.

PERIODO **01/05/2011 - 02/09/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	1
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	0

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data 23/04/2013

Firma Responsabile UDA

Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

23/04/2013 08:42 0 PAG 02/05

Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007 -2013 CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA **QU.I.T.**

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2011 - 02/09/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
								-	-

Firma Dirigente del Settore

Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007 -2013 CAMPANIA

133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Giunta Regionale della Campania

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA **Q.U.I.T.**

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/05/2011 - 02/09/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazione

Firma Dirigente del Settore

Antonio Iriando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007 -2013 CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA QU.I.T.

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/05/2011 - 02/09/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazione
103127275	2011.0677728	08.09.2011	CONSORZIO DI TUTELA DEL POMODORO S. MARZANO DELL'AGRO SARNESE NOCERINO	03571370653	*Promozione e divulgazione del DOP San Marzano Sarnese Nocerino*	Non risulta rispettata la fase dell'istruttoria denominata "verifica dei requisiti di ammissibilità" atteso che: a. non è garantita la condizione che "le attività previste dal progetto presentato non sono in corso e oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio del 17.12.2007 (relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi – ex Reg. CE 2826/2000 del Consiglio del 19.12.2000)", dal momento che non è stata trasmessa alcuna autodichiarazione del soggetto richiedente, resa ai sensi della normativa vigente all'atto della presentazione della domanda di aiuto, così come tra l'altro espressamente indicato al p.to 3 – rif. punto "vincoli e limitazioni" – del Bando della misura; b. il progetto non è esecutivo e cantierabile, giacché dall'analisi delle esplicazioni fornite, in luogo della relazione di progetto, redatta in appello alle disposizioni "Articolazione del progetto esecutivo" – di cui al p.to 7 del Bando della Misura – si rilevano criticità e manchevolezza, rispetto a quanto prescritto, dal momento che l'articolazione del progetto NON rispetta il limite minimo di "tipologie delle azioni e delle spese" (minimo due), in quanto, diversamente da quanto riportato nel formulario della domanda barcode 103127275, è stato riscontrato solo una delle quattro "tipologie" di attività previste; a tale riguardo, inoltre, il progetto non mostra uno sviluppo equilibrato e coerente delle azioni e delle spese ammissibili.

Firma Dirigente del Settore

Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

23/04/2013 08:42 0 PAG 04/05

Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007 -2013 CAMPANIA

133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Giunta Regionale della Campania

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA QU.I.T.

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2011 - 02/09/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazione

Firma Dirigente del Settore

Antonio Iriando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 72 del 24/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI" - APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO, ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI ED ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE - PERIODO DI PRESENTAZIONE 23/04/2012-28/09/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011 sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 22 del 02/04/2012 è stato adottato, tra l'altro, il bando di attuazione della Misura 322 del PSR 2007/2013 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", nonché aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 17/05/2012 sono state approvate le integrazioni e le modifiche al testo del citato bando di attuazione della Misura 322;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 09/08/2012, tra l'altro, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 322;

CONSIDERATO che
- il bando di attuazione della Misura 322, al paragrafo 10, ha disposto che i Programmi unitari degli interventi presentati fossero valutati da una Commissione Centrale di Valutazione appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR, finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti richiesti dai progetti attraverso la valutazione dei parametri riferiti sia ad aspetti territoriali che alle caratteristiche del Programma e dei progetti in esso inseriti;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 89 del 10/10/2012 è stata nominata la Commissione di istruttoria e valutazione delle istanze relative al bando della Misura 322 del PSR 2007/2013 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";
- a termine dei lavori della suddetta Commissione, i tecnici, componenti della stessa, hanno provveduto ad allineare informaticamente i relativi esiti istruttori;

CONSIDERATO altresì che il Manuale delle procedure del P.S.R. 2007-2013 della Regione Campania prevede che il Dirigente dello STAPA-CePICA competente per territorio approvi, con formale provvedimento, le graduatorie delle istanze istruite e valutate;

VISTA la relazione istruttoria delle istanze pervenute nel periodo 23/04/2012-28/09/2012 relativa alla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", redatta dal Responsabile UDA;

RITENUTO, pertanto di poter approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 23/04/2012-28/09/2012, relativa alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"**,** che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

RITENUTO, altresì, di poter approvare, relativamente alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", periodo 23/04/2012-28/09/2012:

- l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

VISTA la L.R. n. 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 23/04/2012-28/09/2012, relativa alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

-di approvare, altresì, relativamente alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" periodo 23/04/2012-28/09/2012:

- l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

-Il presente decreto viene trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse III del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 322;
- al RUFA.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali**

PERIODO **23/04/2012** - **28/09/2012**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**102**
Non ricevibili	33
Non ammesse alla valutazione	36
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	33

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
105789973	0710884	28/09/2012	SPERANDEO LUIGI	SPRLGU66B07G242J	Riuso di immobili per attività di vendita di manufatti dell'artigianato tipico
139620710	0710857	28/09/2012	D'ELIA RAFFAELE	DLERFL68B18E746V	RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO FUNZIONALE ALL'ATTIVITA' DI AFFITTACAMERE "NONNA LIDIA"
187173720	710721	28/09/2012	PARROCCHIA S MARIA NAZARETH	82000310647	INTERVENTO di REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA CATTEDRALE
223477293	710803	28/09/2012	LEONE CHIRICO	CHRLNE88H13A509L	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO FABBRICATO URBANO DA ADIBIRE A LOCALI PER
253602093	0710846	28/09/2012	CARPINELLA CARMELINA	CRPCML65R44I279I	RIQUALIFICAZIONE DI FABBRICATO PER ATTIVITA DI VENDITA DI PRODOTTI TIPICI
302626314	0710844	28/09/2012	COMUNE DI LUOGOSANO	82000610640	"MENS SANA IN LOCOSSANO. INSTRUERE MENSAS"
321105051	710783	28/09/2012	COMUNE DI CAIRANO	82000450641	ALBERGO DIFFUSO NEL BORGO RURALE DI CAIRANO
379703258	710735	28/09/2012	CONTINIELLO VINCENZO	CNTVCN58R01F660X	Intervento di recupero e riqualificazione di un fabbricato urbano da destinare ad affittacamere
411041544	0710967	28/09/2012	ROMANO IOLANDA	RMNLND88R49A509M	Ristrutturazione conservativa di parte dell'edificio sito in Piazza A. Maglio n.10 Grottolella (Av)
434254646	712037	28/09/2012	DONATIELLO DONATO	DNTDNT83L06A509V	Casa vacanza Donatiello
434478751	710797	28/09/2012	EDIL GEO S.N.C. DI D'ELIA SABATO	04546430630	CASE-APPARTAMENTI per VACANZE_Comparto Valle
455809775	0710905	28/09/2012	CASTALDO FILOMENA	CSTFMN91S45F839Q	Riuso di immobili per attività di vendita di manufatti dell'artigianato tipico
473398716	710464	28/09/2012	COMUNE DI S.POTITO ULTRA	80012630648	Implementazione offerta culturale del museo del lavoro (Restauro e consolidamento Palazzo Amatucci)
536140463	0710862	28/09/2012	COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO	80011630649	Recupero e valorizzazione dell'Antico Borgo rurale del Vallo di Lauro e della fraz. Sopravia
597365910	711021	28/09/2012	COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	82000950640	INTERVENTO DI RECUPERO E RESTAURO DI CASA MOLINARI E SUA DESTINAZ D'USO A CENTRO STUDI DESANCTISIANI
627291510	711049	28/09/2012	RICCIARDI GIOVANNA	RCCGNN47D44E245M	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE di PALAZZO INDELLI –MOLINARI da destinare ad ATTIV
653939761	710800	28/09/2012	IMPIANTI E COSTRUZIONI SRL	02642450643	RESIDENZA TURISTICA - AFFITTACAMERE_Comparto Monte
655501819	0710863	28/09/2012	DI GREGORIO ANGELA	DGRNGL66R67E746W	riqualificazione fabbricato per esercizio attività pernottamento e prima colazione

663968659	0710579	28/09/2012	COSTRUZIONI D.G.F. S. R.L.	03469100659	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RECUPERO DI UN IMMOBILE DA DESTINARE ALLA ESPOSIZIONE, DE
664030483	711038	28/09/2012	VITA NUOVA DI DANIELA PERCESEPE & C. SAS	02334600646	RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE DI EDILIZIA STORICA DA DESTINARE AD ATTIVITA' DI AFFITTACAMERE
685547427	711809	28/09/2012	DONATIELLO DONATO	DNTDNT83L06A509V	Casa vacanze DONATIELLO
738445287	710714	28/09/2012	COMUNE DI MONTEVERDE	82001670643	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE PER LA FRUIZIONE DEL BORGO RURALE: VIA BELVEDE
786691098	711032	28/09/2012	AZIENDA AGRICOLA FULGET VITA S.R.L.	02619680644	RISTRUTTURAZ E VALORIZZ DI EDILIZIA STORICA DA DESTINARE AD ATTIVITA' DI VENDITA DI PRODOTTI TIPICI.
787319571	710872	28/09/2012	COMUNE DI CASSANO IRPINO	00215570649	IL BORGO DELLE SORGENTI SULLA STRADA DELLE CASTAGNA I.G.P.
788207552	710806	28/09/2012	DI BIASI ANTONIO	DBSNTN59H13A509L	Realizzazione du un Albergo Diffuso nel Borgo Rurale di Cairano
817063920	711828	28/09/2012	FISCHETTI MICHELINA	FSCMHL47P46F660L	Casa vacanza FISCHETTI
817206991	711793	28/09/2012	RO.MA. ASSISTENZA DI RORRO MARIO	RRRMRA68T14F660X	RIQUALIFICAZIONE DI UN FABBRICATO URBANO DA ADIBIRE AD AFFITTACAMERE
843937852	710706	28/09/2012	PARROCCHIA S MARIA NAZARETH	82000310647	INTERVENTO di RESTAURO DELLA CATTEDRALE DI SANTA MARIA DI NAZARETH IN MONTEVERDE
909555459	0710961	28/09/2012	MINIMARKET CRISCI DI CRISCI SEBASTIANO	CRSSST86H05I073F	Riuso di immobili per attività di vendita di prodotti alimentari e gastronomia locale
921135320	710726	28/09/2012	CORBO VITO	CRBVTI75E16F660J	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE di UN FABBRICATO URBANO da DESTNARE ad ATTIVITA' di AFFITTACAMERE
955576796	0710919	28/09/2012	COMUNE DI GROTTOLELLA	80005090644	Recupero della viabilità comunale, sistemazione p.zze comunali con arredo urbano tratto via Umbertol
969078848	0710556	28/09/2012	COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA	82000590644	REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA PIETRA E VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO DALL'EPISCOPIO ALL'EX FORNACE - R
987161356	0710962	28/09/2012	MORANTE LORENZO	MRNLNZ93E08A489T	Ristrutturazione conservativa dell'edificio sito in Via Umberto I n.141-143 Grottolella (Av)

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	632270286	711005	28/09/2012	MAIO CINZIA	MAICNZ77A48F546N	AFFITTACAMERE – CANTINA DI DEGUSTAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI	90,00	96.349,47	62.627,16
2	870609973	711004	28/09/2012	DI LEO MARIA VIRGINIA	DLIMVR73C51A509K	LOCANDA DEL CAPITANO	90,00	196.607,31	127.794,75
3	938797190	710990	28/09/2012	LE BISTROT DI RAFANIELLO ROCCO E COZZA STANISLAO SNC	02000050647	AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RISTORAZIONE E REALIZZAZIONE ATTIVITA' RICETTIVA	90,00	240.329,45	156.214,14
4	242379913	710977	28/09/2012	COMUNE DI ROCCA S. FELICE	82000890648	ACCOGLIENZA NEL BORGO DEL DONJON - INTERVENTO PUBBLICO	90,00	1.858.227,25	1.858.227,25
5	305628086	0711108	28/09/2012	DI PIETRO VINCENZA	DPTVCN55B63E245C	AFFITTA CAMERE "BUCCOLO"	89,00	87.230,00	56.699,50
6	693718350	0711113	28/09/2012	PICHIARALLO ANTONINO	PCHNNN35P02E245K	CASA PER VACANZE "ALICE"	89,00	91.414,60	59.419,49
7	552271045	0711110	28/09/2012	AGOSTINO DI BIASI	DBSGTN77C06E245T	AFFITTA CAMERE "DI BIASI"	89,00	96.432,00	62.680,80
8	402162750	0711116	28/09/2012	DELLA LUNA CHIUSANO MARIA CONCETTA	DLLMCN50P41I281P	Recupero e ristrutturazione di un immobile da destinare ad attività ricettiva extralberghiera	89,00	115.561,19	75.114,77
9	190259377	0711104	28/09/2012	CAMARCA FRANCO ANTONIO	CMRFNC66C14E245K	Recupero,riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale del borgo rura-	89,00	201.055,85	130.686,30
10	118993634	0711096	28/09/2012	DE SIMONE FRANCESCO	DSMFNC88H13F839O	INTERVENTO di RECUPERO e RESTAURO di EDILIZIA STORICA e sua DESTINAZIONE d'USO ad ATTIVITÀ	89,00	304.421,39	197.873,90
11	225485178	0711100	28/09/2012	DE SIMONE ANTONIO	DSMNTN87B04F839K	INTERVENTO di RECUPERO e RESTAURO di EDILIZIA STORICA e sua DESTINAZIONE d'USO ad ATTIVITÀ	89,00	304.472,62	197.907,20
12	654849640	0711102	28/09/2012	DE SIMONE BENIAMINO	DSMBMN40A15E245V	INTERVENTO di RECUPERO e RESTAURO di EDILIZIA STORICA e sua DESTINAZIONE d'USO ad ATTIVITÀ	89,00	304.474,57	197.908,47
13	853652208	0711119	28/09/2012	COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI	82000410645	VEDI SEGUENTE	89,00	1.301.371,83	1.301.371,83
14	688680500	0711079	28/09/2012	ZARRELLA SABATO	ZRRSBT47M10G519G	Il Borgo di Petra lungo le strade del vino Intervento privato Zarrella Sabato	74,00	47.577,25	30.925,21

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	135809589	0711077	28/09/2012	ZARRELLA MATILDE CARMELA	ZRRMLD60L56G519R	“Il Borgo di Petra lungo le strade del vino" Intervento privato Matilde Zarrella	74,00	108.718,72	70.667,17
16	747234878	0711086	28/09/2012	SELLITTO GEOMETRA TIZIANO	SLLTZN70L08A509A	Il Borgo di Petra lungo le strade del vino - Intervento Privato Tiziano Sellitto	74,00	269.553,09	175.209,51
17	566053572	0711081	28/09/2012	MANZO MARIA	MNZMRA81M52A509A	“Il Borgo di Petra lungo le strade del vino" Intervento privato Manzo Maria	74,00	299.552,61	194.709,20
18	426105566	0711074	28/09/2012	ZARRELLA EGIDIO	ZRRGDE65T06G519Z	“Il Borgo di Petra lungo le strade del vino" Intervento privato Egidio Zarrella	74,00	300.493,56	195.320,81
19	494306361	0711067	28/09/2012	COMUNE DI PETRURO IRPINO	80010890640	“Il Borgo di Petra lungo le strade del vino – Recupero - Ripristino e Rinnovamento del borgo rurale	74,00	1.717.959,96	1.717.959,96
20	756848532	711132	28/09/2012	BRUNO GERARDINA	BRNGRD65B54B590I	CASA VACANZA "BRUNO GERARDINA"	72,00	70.018,76	45.512,19
21	933510520	711127	28/09/2012	IANTOSCA GIOVANNI	NTSGNN54H02B590X	CASA VACANZA "IANTOSCA GIOVANNI"	72,00	89.318,74	58.057,18
22	879159621	711107	28/09/2012	D'ONOFRIO SILVANA	DNFSVN77A71I129H	CASA VACANZA "D'ONOFRIO SILVANA"	72,00	96.105,07	62.468,30
23	766545521	719159	28/09/2012	D'ACUNTO LUCIANA	DCNLCN70A42F839D	RECUPERO E RESTAURO DI UN IMMOBILE E TRASFORMAZIONE D'USO IN BED AND BREAKFAST "LA LOCANDA"	72,00	111.548,28	72.506,38
24	982359539	711124	28/09/2012	IANTOSCA SABINO	NTSSBN46L16B590L	CASA VACANZA "IANTOSCA SABINO"	72,00	130.939,39	85.110,60
25	360970276	711099	28/09/2012	CUTILLO LORENO	CTLLRN60L15B590N	CASA VACANZA "CUTILLO LORENO"	72,00	153.858,51	100.008,03
26	485570665	719171	28/09/2012	SPAGNUOLO RITA	SPGRTI61B45A509S	Recupero e riqualificazione del fabbricato da destinare ad attività produttiva “ Casa per Vacanze “	72,00	162.844,89	105.849,18
27	466178823	719142	28/09/2012	VOLTURALE MARIA ROSARIA	VLTMRS49H70I129R	lavori di ristrutturazione di un immobile da adibire a “casa per vacanze”	72,00	219.398,27	142.608,88
28	274425431	711117	28/09/2012	AZIENDA AGRICOLA LE CRETE DI CASOLI ANTONELLA	CSLNNL86P69A509E	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI UN EDIFICIO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASA VACANZE	72,00	306.340,00	199.121,00
29	353319994	710505	28/09/2012	COMUNE DI S.POTITO ULTRA	80012630648	Intervento di recupero e valorizzazione delle pavimentazioni storiche di via Roma e via Melfi	72,00	966.178,26	966.178,26
30	443821634	711088	28/09/2012	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Progetto per il rilancio della Terra delle Chiese e dei Monasteri	72,00	1.888.320,29	1.888.320,29
31	894219311	0710267	28/09/2012	IANNICIELLO MARIANNA	NNCMNN50A53D638T	RECUPERO e VALORIZZAZIONE del PALAZZO PETRILLI - DEGUSTERIA PRODOTTI dell’’UFITA	70,00	246.362,59	160.135,68
32	747315397	0710250	28/09/2012	PETRILLI CIRIACO	PTRCRC54D15D638Q	Recupero e valorizzazione del Palazzo Petrilli - RESIDENZA TURISTICA - AFFITTACAMERE di CHARME	70,00	302.107,29	196.369,74
33	285923554	0710212	28/09/2012	COMUNE DI TREVICO	81001230648	Riqualificazione e recupero pubblico-privato del borgo rurale	70,00	2.095.360,12	2.095.360,12
								14.780.503,18	13.046.923,25

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
112153979	0721641	28/09/2012	SUSANNA LUDOVICA	SSNLVC47P46L219T	Adeguamento del Castello Susanna	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/2010 mancante di elaborati
114959591	709801	28/09/2012	GRAZIANO MARTINO	GRZMTN51S12L061O	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO SITO IN VIA FERRUCCIO FEDELI FOGLIO 9 P.LLA 42	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
134784698	709783	28/09/2012	GRAZIANO FILOMENA	GRZFMN66S51L061R	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO SITO IN VIA PIAZZA FOGLIO 9 P.LLA 126	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 2007/10.
161774125	710748	28/09/2012	CIRIGNANO GIANNI	CRGGNN64H20I471J	REALIZZAZIONE DI CENTRO BENESSERE E PALESTRA, ANNESSI AL B&B "DIMORA ALBANI"	Progetto non rispondente alle finalità della misura. Struttura recente in cemento armato
167534510	710641	28/09/2012	PUZO ANTONIO	PZUNTN46E01L272G	"Bed and breakfast Puzo"	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10 - Mancano calcoli strutturali e schemi degli impianti.
178896688	0721555	28/09/2012	DE MEO PAOLO	DMEPLA53B02M203O	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/2010 mancante di elaborati
210723257	709679	28/09/2012	COLELLO SEBASTIANO	CLLSST59L02L061O	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL LOCALE SITO IN VIA BELLINI FOGLIO 9 P.LLA 241 SUB 1	Progetto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10. Manca l'autorizzazione del proprietario.
259575589	710682	28/09/2012	IL MONDO BIANCO DI BIANCO EDEMONDO	BNCDND68B23A696L	Edicola religiosa	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10 - Mancano schemi degli impianti.
314853922	709823	28/09/2012	BAR SPORT DI MARONGIU ANTNIO	MRNNTN52L22A454O	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO SITO IN VIA P.zza FRECONIA FOGLIO 9 P.LLA 350	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
389902316	0721518	28/09/2012	MARAIA CARMELO	MRACML65C17A509O	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA	Quota 20% privati non raggiunta
432814489	710589	28/09/2012	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	80005270642	RIGENERAZIONE URBANA DI VIA CASILINE, VIA TRINITA' E PIAZZA VITTORIA	Progetti privati redatti in difformità all'art. 24 del DPR 207/10. Decade la quota privata del 20%.
434291008	709772	28/09/2012	VIVENZIO NICOLA ANGELO	VVNNLN35E03L061X	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO SITO IN VIA SAN GIOVANNI DEL PALCO N.15	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.

441140206	0710759	28/09/2012	COMUNE DI SALZA IRPINA	80005550647	IL BORGO DELL'OSPITALITA' SULLA STRADA DEI VINI DOCG	LA QUOTA PRIVATA NON INFERIORE AL 20% NON VIENE RAGGIUNTA
448169656	710756	28/09/2012	COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO	81000430645	Riqualificazione e recupero pubblico-privato del borgo rurale	Manca firma autografa del Sindaco su formulario, istanza e dichiarazioni sostitutive di certificazione
478940451	709810	28/09/2012	RUSSO ENZO	RSSNZE75A27A509Y	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL LOCALE SITO IN VIA CHIANCA N.7 FOGLIO 9 P.LLA 594 SUB.2	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
497492197	709887	28/09/2012	CAVA CARLO	CVACRL74E03I073E	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI LOCALI AL PIANO TERRA DEL FABBRICATO SITO IN VIA PASSETTO	Progetto redatto in difformità all'art24 del DPR 207/10. Progetto di completamento: in fase di costruzione
509175624	709970	28/09/2012	VENEZIA SPERANZA	VNZSRN69H50I073Z	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO SITO IN VIA VICOLO SAN GIOVANNI 6	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
518893780	709760	28/09/2012	GRAZIANO CARMINE	GRZCMN75P01L061B	Manutenzione straordinaria del fabbricato sito in viale Margherita, individuato al foglio 9 p.lla 1	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
525650845	709722	28/09/2012	GRAZIANO FRANCA	GRZFNC71C47L061O	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL LOCALE SITI IN VIA CORTILE DI DARIO FOGLIO 9 P. LLA 30	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
540392448	710827	28/09/2012	ROVELLI ALIDA	RVLLDA87M64A783M	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI LOCALI DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI RICEZIONE TURISTICA	Progetto non rispondente alle finalità di valorizzazione dell'area storico-architettonica; dagli elaborati grafici e dagli atti amministrativi a corredo dell'istanza si evince che si vuole intervenire in area PIP (Piano Insediamenti Produttivi)
541542099	709706	28/09/2012	PELUSO FILOMENA	PLSFMN54C51E487X	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI DUE LOCALI SITI IN VIA CAPPULLO FOGLIO 9 P.LLA 82	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
545391199	709663	28/09/2012	AMELIA ANGELA	MLANGL38A67H128G	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI LOCALI SITI IN VIA BERARDO DA TAURANO FOGLIO 9 P.LLA 108 sub1	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10
561120838	709585	28/09/2012	MINIMARKET LA MANNA DI FERRARO ANTONIO	FRRNTN64H01L061C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL LOCALE SITO IN VIA M. BORRASI AL FOGLIO 9 P.LLA 624 SUB.1	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
586557379	710997	28/09/2012	DI CONZA ALESSANDRO	DCNLSN70T25E605N	CASA VACANZA DI CONZA	Fabbricato in cemento armato di nessun interesse architettonico - in fase di completamento.
597311913	709959	28/09/2012	SANTORO ANIELLO	SNTNLL38M05L061B	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO SITO IN VIA FONTANA FOGLIO 9 P.LLA 633	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10.
624229248	0721475	28/09/2012	ENTE PROV DEI FRATI MINORI DI S MARIA DELLE GRAZIE	80000510620	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA	Quota 20% privati non raggiunta
642752007	0710770	28/09/2012	START GAME DI GAITA SABINO	GTASBN57B02A489Z	da cinema a laboratorio di restauro di antrichi giochi	Progetto di completamento con lavori in corso
659419398	0721509	28/09/2012	ANDREOTTOLA ROSETTA	NDRRTT59C50Z133T	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/2010 mancante di elaborati ma anche di attestazione sul rispetto carta restauro

733013671	709555	28/09/2012	COMUNE DI TAURANO	80006470647	VALORIZZAZIONE SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEL BORGO RURALE DI TAURANO	I progetti dei privati sono difformi rispetto all'art. 24 del DPR 207/10 per cui decade la quota privata del 20%.
773924260	709990	28/09/2012	GRAZIANO MARTINO	GRZMTN58A20L061H	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO SITO IN VIA SCALZAPRETI FOGLIO 9 P.LLA 422	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10
800670446	710446	28/09/2012	COMUNE DI TUFO	00227100641	Riqualificazione verde pubblico attrezzato dei Giardini del castello - Area ingresso ai giardini	Progetto Pubblico redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10. Non risulta allegata la delibera di approvazione del Programma Triennale. La quota del 20% dei privati non è stata raggiunta.
824141922	709946	28/09/2012	APRANO GAETANO	PRNGTN70B28I073E	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI DUE LOCALI SITI IN VIA M. LONGO 6 FOGLIO 9 P.LLA 451	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10
826740301	0721453	28/09/2012	CARUSO GERARDO	CRSGRD61R12M203B	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA	Quota 20% privati non raggiunta
847165572	0711022	28/09/2012	COMUNE ZUNGOLI	81002030641	ZUNGOLI DOVE L'ANTICA E' VITA	Quota 20% privati non raggiunta
856084507	711000	28/09/2012	DI RIENZO DOMENICO	DRNDNC56M16H438E	CASA DI VACANZA DI DOMENICO	Fabbricato rurale di nessun interesse architettonico, strutturalmente riferibile ad epoca recente.
923017724	710632	28/09/2012	MOVIDA CAFE' DI COLARUSSO ADRIANO	CLRDRN79M22A489H	La movida - “Wine bar e degustazione di prodotti tipici”	Progetto redatto in difformità all'art. 24 del DPR 207/10 - Mancano schemi degli impianti.

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 17/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

DRD 524/2010 - PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA (PNBA) E DRD 486/2011 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL CONSUMO DEI PRODOTTI BIOLOGICI CAMPANI. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TIPO ISTITUZIONALE . AZIONE 1: "INCONTRA GLI OPERATORI : VISITA LE FATTORIE DIDATTICHE BIOLOGICHE". CONCESSIONE CONTRIBUTO DI COMPARTECIPAZIONE A FAVORE DELL' ISISS DI PIEDIMONTE MATESE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. con DRD n. 524 del 29.07.2010 dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato approvato il progetto esecutivo *"Valorizzazione e promozione del consumo di prodotti biologici campani"* e le schede relative alle singole azioni, tra cui rientra l'Azione 1 "*Incontra i protagonisti del bio";*
2. con DRD 486 del 20.12.2011 del Settore SIRCA avente ad oggetto: DGR n. 43 del 28.10.2010 Scheda tecnica "Valorizzazione e promozione consumo di prodotti biologici campani"-Azione operativa: "Realizzazione di interventi di tipo istituzionale compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB)", è stata impegnata ed assegnata a favore dello STAPA CePICA di Caserta, la somma di € 10.982,55, di cui € 10.782,55 per realizzazione attività e € 200,00 per spese di missione, UPB n. 2.76.181, capitolo 3559 (Co.Bi. 2.01.03), esercizio finanziario 2011;
3. l'attivazione dell'Azione 1 "*Incontra i protagonisti del bio"* è stata realizzata tramite avviso pubblicato sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura in data 08.10.2012;

CONSIDERATO che

- il numero di visite guidate in fattorie didattiche programmate in provincia di Caserta è pari a n. 11 (undici);
- gli istituti interessati a partecipare alle "visite in fattorie" dovevano far pervenire allo STAPA CePICA competente per territorio la domanda di adesione entro il 26-10-2012**;**
- si darà priorità alle richieste pervenute da classi di istituti tecnici o professionali appartenenti alle macroaree dell'agricoltura e dell'ambiente e dei servizi alberghieri e della ristorazione;
- nel caso pervenissero domande in numero superiore alle disponibilità, costituiranno elementi per la selezione:
  1) ordine cronologico domande;
  2) età delle classi partecipanti (saranno preferite classi con alunni di fascia di età maggiore);
  3) disponibilità a modificare la struttura delle preferenze espresse o le date relative, in funzione delle esigenze manifestate dagli uffici responsabili.

CONSIDERATO che

- Il D.S. Nicolino Lombardi, nato a San Potito Sannitico (CE) il 15/02/1957 e residente in Via Provinciale 16, San Potito Sannitico (CE), in qualità di Dirigente Scolastico dell'ISISS Piedimonte Matese con sede in Via Giovan Giuseppe D'Amore 24, Piedimonte Matese (CE), C.F. 91000010610, ha inoltrato domanda di adesione, acquisita agli atti dello STAPA CePICA di Caserta in data 24/10/2012 prot. 2012.0779962;
- Non si è proceduto alla selezione delle domande, in quanto sono pervenute n. 2 (due) istanze;

PRESO ATTO che:

1. la compartecipazione massima ammissibile alle spese sostenute per la realizzazione delle visite guidate, a favore dell'ISISS Piedimonte Matese, è pari ad **€ 587,65,** corrispondente **all'80 %** della spesa massima di **€ 734,56;**
2. la somma corrispondente alla compartecipazione potrà essere liquidata, dallo STAPA CePICA di Caserta, a seguito di rendicontazione della spesa effettuata, secondo la normativa vigente;

RITENUTO

- opportuno di concedere a favore dell'ISISS Piedimonte Matese, con sede in Via Giovan Giuseppe D'Amore 24, Piedimonte Matese (CE), C.F. 91000010610, una compartecipazione di € 587,65 sulla spesa massima ammissibile di € 734,56 per la realizzazione di una visita guidata

presso la fattoria didattica biologica *"Buono Antonio - Fattoria Selvanova", sita in Castel Campagnano (CE)*;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il D.D. del Coordinatore A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere a favore dell'ISISS Piedimonte Matese con sede in Via Giovan Giuseppe D'Amore 24, Piedimonte Matese (CE), C.F. 91000010610, una compartecipazione di €587,65 sulla spesa massima ammissibile di € 734,56 per la realizzazione di una visita guidata presso la fattoria didattica biologica *"Buono Antonio Fattoria - Selvanova", sita in Castel Campagnano (CE)*;
- di dare atto che la suindicata spesa di € 587,65 graverà sulla U.P.B. 2.76.181, capitolo 3559 (codice di bilancio 2.01.03) dell'esercizio finanziario 2011;
- di impegnare la l'Istituto scolatisco al rispetto dei seguenti adempimenti/obblighi:
    1. comunicare allo STAPA CePICA di Caserta la data in cui sarà effettuata la visita guidata;
    2. effettuare la visita entro e non oltre il 31.05.2013;
    3. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione della visita; di precisa che per la visita didattica in oggetto è ammissibile la partecipazione di massimo n. 50 partecipanti tra alunni ed accompagnatori e che restano a carico dell'Istituto scolostico i costi del trasporto;
    4. a conclusione dell'iniziativa l'Istituto dovrà rendicontare, entro e non oltre il 30.6.2013, le attività svolte e le relative spese sostenute, tramite l'inoltro, allo STAPA CePICA di Caserta, della seguente documentazione:
        a) relazione tecnica finale corredata da documentazione fotografica;
        b) fattura/e debitamente quietanzata/e;
        c) liberatoria/e della/e fattura/e da parte del/i fornitore/i;
        d) dichiarazione sottoscritta dal Dirigente Scolastico di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati.
        e) dichiarazione dell'eventuale indeducibilità dell'IVA sulle spese sostenute;
        f) IBAN su cui accreditare le somme spettanti.

La mancata ottemperanza alle disposizioni impartite nel presente decreto ed ogni altro comportamento omissivo e/o commissivo difforme dal bando, nonché l'esito negativo del controllo, nonché le dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 75 del DPR 28-12-2000 n. 445 determinano la revoca automatica del finanziamento concesso.

Il presente decreto, notificato all'ISISS Piedimonte Matese, con sede in Via Giovan Giuseppe D'Amore 24, Piedimonte Matese (CE), è inviato:

- al Consigliere delegato per l'Agricoltura;
- all'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
- al Settore SIRCA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 17/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

DRD 524/2010 - PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA (PNAB) - DRD 486/2011 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL CONSUMO DEI PRODOTTI BIOLOGICI CAMPANI. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TIPO ISTITUZIONALE. AZIONE 1: " INCONTRA GLI OPERATORI : VISITA LE FATTORIE DIDATTICHE BIOLOGICHE".CONCESSIONE CONTRIBUTO DI COMPARTECIPAZIONE A FAVORE DELL' ITS " MICHELANGELO BUONARROTI "DI CASERTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. con DRD n. 524 del 29.07.2010 dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato approvato il progetto esecutivo *"Valorizzazione e promozione del consumo di prodotti biologici campani"* e le schede relative alle singole azioni, tra cui rientra l'Azione 1 "*Incontra i protagonisti del bio";*
2. con DRD 486 del 20.12.2011 del Settore SIRCA avente ad oggetto: DGR n. 43 del 28.10.2010 Scheda tecnica "Valorizzazione e promozione consumo di prodotti biologici campani"-Azione operativa: "Realizzazione di interventi di tipo istituzionale compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB)", è stata impegnata ed assegnata a favore dello STAPA CePICA di Caserta, la somma di € 10.982,55, di cui € 10.782,55 per realizzazione attività e € 200,00 per spese di missione, UPB n. 2.76.181, capitolo 3559 (Co.Bi. 2.01.03), esercizio finanziario 2011;
3. l'attivazione dell'Azione 1 "*Incontra i protagonisti del bio"* è stata realizzata tramite avviso pubblicato sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura in data 08.10.2012;

CONSIDERATO che

- il numero di visite guidate in fattorie didattiche programmate in provincia di Caserta è pari a n. 11 (undici);
- gli istituti interessati a partecipare alle "visite in fattorie" dovevano far pervenire allo STAPA CePICA competente per territorio la domanda di adesione entro il 26-10-2012**;**
- si darà priorità alle richieste pervenute da classi di istituti tecnici o professionali appartenenti alle macroaree dell'agricoltura e dell'ambiente e dei servizi alberghieri e della ristorazione;
- nel caso pervenissero domande in numero superiore alle disponibilità, costituiranno elementi per la selezione:
  1) ordine cronologico domande;
  2) età delle classi partecipanti (saranno preferite classi con alunni di fascia di età maggiore);
  3) disponibilità a modificare la struttura delle preferenze espresse o le date relative, in funzione delle esigenze manifestate dagli uffici responsabili.

CONSIDERATO che

- La Prof.ssa Antonia Di Pippo, nata a Caserta (CE) il 13/06/1951 e residente in Via Canova, Coop Floridiana 81100 Caserta (CE), in qualità di Dirigente Scolastico dell'ITS "Michelangelo Buonarroti" di Caserta, con sede in Viale Michelangelo 1, Caserta (CE) codice fiscale CF 800004550614, ha inoltrato domanda di adesione, acquisita agli atti dello STAPA CePICA di Caserta in data 23/10/2012 prot. 2012.0773639;
- Non si è proceduto alla selezione delle domande, in quanto sono pervenute n. 2 (due) istanze;

PRESO ATTO che:

1. la compartecipazione massima ammissibile alle spese sostenute per la realizzazione delle visite guidate, a favore dell'ITS "Michelangelo Buonarroti" di Caserta, è pari ad **€ 587,65,** corrispondente **all'80 %** della spesa massima di **€ 734,56;**
2. la somma corrispondente alla compartecipazione potrà essere liquidata, dallo STAPA CePICA di Caserta, a seguito di rendicontazione della spesa effettuata, secondo la normativa vigente;

RITENUTO

- opportuno concedere dell'ITS "Michelangelo Buonarroti" di Caserta, con sede in Viale Michelangelo 1, Caserta (CE), C.F. 800004550614, una compartecipazione di € 587,65 sulla spesa massima ammissibile d € 734,56 per la realizzazione di una visita guidata presso la fattoria didattica biologica *"Cassetta Franco – Azienda Badevisco", sita in Sessa Aurunca (CE)*;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il D.D. del Coordinatore A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere dell'ITS "Michelangelo Buonarroti" di Caserta, con sede in Viale Michelangelo 1, Caserta (CE), C.F. 800004550614, una compartecipazione di € 587,65 sulla spesa massima ammissibile di € 734,56 per la realizzazione di una visita guidata presso la fattoria didattica biologica *"Cassetta Franco – Azienda Badevisco", sita in Sessa Aurunca (CE);*
- di dare atto che la suindicata spesa di € 587,65 graverà sulla U.P.B. 2.76.181, capitolo 3559 (codice di bilancio 2.01.03) dell'esercizio finanziario 2011;
- di impegnare la l'Istituto scolatisco al rispetto dei seguenti adempimenti/obblighi:
    1. comunicare allo STAPA CePICA di Caserta la data in cui sarà effettuata la visita guidata;
    2. effettuare la visita entro e non oltre il 31.05.2013;
    3. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione della visita; di precisa che per la visita didattica in oggetto è ammissibile la partecipazione di massimo n. 50 partecipanti tra alunni ed accompagnatori e che restano a carico dell'Istituto scolastico i costi del trasporto;
    4. a conclusione dell'iniziativa l'Istituto dovrà rendicontare, entro e non oltre il 30.6.2013, le attività svolte e le relative spese sostenute, tramite l'inoltro, allo STAPA CePICA di Caserta, della seguente documentazione:
        a) relazione tecnica finale corredata da documentazione fotografica;
        b) fattura/e debitamente quietanzata/e;
        c) liberatoria/e della/e fattura/e da parte del/i fornitore/i;
        d) dichiarazione sottoscritta dal Dirigente Scolastico di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati.
        e) dichiarazione dell'eventuale indeducibilità dell'IVA sulle spese sostenute;
        f) IBAN su cui accreditare le somme spettanti.

La mancata ottemperanza alle disposizioni impartite nel presente decreto ed ogni altro comportamento omissivo e/o commissivo difforme dal bando, nonché l'esito negativo del controllo, nonché le dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art.75 del DPR 28-12-2000 n.445 determinano la revoca automatica del finanziamento concesso.

Il presente decreto, notificato all'ITS "Michelangelo Buonarroti" con sede in Viale Michelangelo 1, Caserta, è inviato:

- al Consigliere delegato per l'Agricoltura;
- all'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
- al Settore SIRCA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

DRD 524/2010 - PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA (PNAB) E DRD 486/2011 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL CONSUMO DEI PRODOTTI BIOLOGICI CAMPANI. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TIPO ISTITUZIONALE. AZIONE 2 - COSTRUIAMO ASSIEME L'ORTO BIOLOGICO - APPROVAZIONE ATTO PRIVATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. con DRD n. 524 del 29.07.2010 dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato approvato il progetto esecutivo *"Valorizzazione e promozione del consumo di prodotti biologici campani"* e le schede relative alle singole azioni, tra cui rientra l'Azione 2 *"Costruiamo assieme l'orto biologico ";*
2. con DRD 486 del 20.12.2011 del Settore SIRCA avente ad oggetto: DGR n. 43 del 28.10.2010 Scheda tecnica "Valorizzazione e promozione consumo di prodotti biologici campani"–Azione operativa: "Realizzazione di interventi di tipo istituzionale compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB)", è stata impegnata ed assegnata a favore dello STAPA CePICA di Caserta la somma di € 10.982,55, di cui € 10.782,55 per realizzazione attività e € 200,00 per spese di missione (UPB n. 2.76.181, capitolo 3559 (Co.Bi. 2.01.03), esercizio finanziario 2011);
3. l'attivazione dell'Azione 2 "*Costruiamo assieme l'orto biologico"* è stata realizzata tramite avviso pubblicato sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura in data 08.10.2012;

PRESO ATTO che l'avviso pubblico stabiliva quanto segue:

- il numero di orti biologici programmati in provincia di Caserta è pari a due;
- gli Istituti scolastici interessati a realizzare "orti didattici" dovevano far pervenire, allo STAPA CePICA competente per territorio, la domanda di adesione compilata in ogni sua parte entro il 26-10-2012;
- nel caso fossero pervenute domande in numero superiore alle disponibilità, gli elementi per la selezione sarebbero stati i seguenti:
  1) ordine cronologico domande;
  2) disponibilità di spazi per la realizzazione degli "orti didattici";
  3) avere attivato precedenti esperienze di coltivazione di "orti", anche se non con metodo biologico;
  4) il periodo previsto per le attività di coltivazione nell'orto biologico;
  5) numerosità degli studenti coinvolti;
  6) età delle classi coinvolte.

CONSIDERATO che

- sono pervenute n. 2 domande di partecipazione, come di seguito elencato:

Istituto scolastico	*Codice fiscale*	*n. prot. domanda adesione*	*Data Domanda adesione*
ITS "M. Buonarroti" sito in Caserta (CE), Viale M. Buonarroti	800004550614	2013.0775639	23/10/2012
3°Circolo Didattico di Maddaloni, sito in Maddaloni, Via Campolongo, 40	80103120616	2013.0786610	26/10/2012

PRESO ATTO che:

1. la compartecipazione massima ammissibile alle spese sostenute per la realizzazione dell'orto biologico, a favore del singolo Istituto, è pari ad € 1.620,05, corrispondente all'80 % della spesa massima ammissibile di € 2.025,26;
2. la somma corrispondente alla compartecipazione potrà essere liquidata, dallo STAPA CePICA di Caserta, una volta che sia stata rendicontata dagli Istituti scolastici beneficiari;
3. la coltivazione dell' "orto biologico" dovrà seguire gli standard dell'agricoltura biologica e, quindi, bisogna adoperare, in particolare: materiale vegetativo certificato "biologico" (sia che si tratti si

semi che di piantine per trapianto); mezzi tecnici (fertilizzanti e prodotti ad attività antiparassitaria) il cui uso sia autorizzato in agricoltura biologica;

4. il summenzionato 3° Circolo Didattico di Maddaloni, con nota fax in data 16/04/2013, ha comunicato l'impossibilità di partecipare al progetto per sopravvenute difficoltà di ordine organizzativo;

CONSIDERATO che:

- lo STAPA-CePICA di Caserta ha stipulato con l'ITS "M. Buonarroti" sito in Caserta (CE), Viale M. Buonarroti, un atto privato al fine di regolamentare i rapporti di collaborazione da instaurarsi;

RITENUTO pertanto:

- di dover approvare il suddetto atto privato con il suddetto ITS "M. Buonarroti" di Caserta, che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il D.D. del Coordinatore A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare il suddetto atto privato l'ITS "M. Buonarroti" di Caserta, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Di assegnare all'ITS "M. Buonarroti" di Caserta la somma di € 1.620,05 occorrente per la realizzazione del suindicato progetto, come appresso specificato:

Istituto scolastico	*Codice fiscale*	*Spesa massima ammissibile*	*Compartecipazione massima, pari all'80% della spesa ammissibile*
ITS "M. Buonarroti" sito in Caserta(CE), Viale M. Buonarroti 1.	800004550614	€ 2.025,26	€ 1.620,05

- Di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione ed il pagamento di quanto spettante al summenzionato Istituto scolastico, previa rendicontazione delle spese come definito nel relativo atto privato stipulato, allegato al presente decreto.

Il presente decreto, notificato all'ITS "M. Buonarroti" di Caserta, viene inviato:

- al Consigliere delegato per l'Agricoltura;
- all'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
- al Settore SIRCA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 26/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 311 - I° BIMESTRE 2011. DECISIONE INDIVIDUALE DELL'AIUTO (DICA) DEL 11/11/2011 PROT. N° 2011.0855279. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA LA BANCA ANGELO , CUAA: LBNNGL92D04E335A E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole".

CONSIDERATO che con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (**di seguito DICA**) del 11/11/2011 protocollo n. 2011.0855279, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 311, I Bimestre 2011, è stato concesso alla ditta LA BANCA Angelo, come identificata dal CUAA LBNNGL92D04E335A, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di investimento della durata di 15 mesi, a partire dal 22/11/2011, data di notifica della precitata DICA, ovvero fino al 22/02/2013.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale:

- è stato stabilito che il termine finale concesso per la conclusione di tutte le operazioni dei soggetti beneficiari privati afferenti alle Misure del PSR 2007 - 2013, che comprende tra le altre anche la Misura 311, è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga;
- è stata stabilita la parziale modifica dei bandi precedentemente emanati;
- è stato precisato che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo;
- è stato demandato ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nelle DICA, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla Circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.

CONSIDERATO che, con proprio decreto dirigenziale n. 296 del 19/09/2012, in attuazione del DRD n. 76/2012, alla ditta in argomento è stato concesso il differimento del termine finale per il completamento di tutte le operazioni al 22/11/2013, subordinando detta scadenza alla presentazione dell'appendice di polizza, così come previsto dalla predetta Circolare AGEA, entro i 30 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero entro l' 8/11/2012, in quanto la ditta ha beneficiato di un pagamento per anticipazione.

PRESO ATTO che la ditta nei termini previsti non ha presentato l' appendice alla polizza, determinando per la medesima l'inefficacia del procedimento posto in essere.

CONSIDERATO che in data 19/03/2013 la ditta in argomento ha presentato una richiesta di proroga fino all' 11/11/2013, acquisita al protocollo n. 201955 del 20/03/2013, presentata oltre la scadenza dei termini fissati dalla DICA.

RILEVATO che, con verbale acquisito al protocollo n. 269475 del 15/04/2013, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

RITENUTO pertanto di dover integrare la DICA del 11/11/2011 protocollo n. 2011.0855279, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta beneficiaria LA BANCA Angelo, identificata con CUAA LBNNGL92D04E335A, per l'investimento ammesso a contributo, a valere sulla Misura 311 del PSR Campania 2007 - 2013, una proroga ai termini fissati con la DICA del 11/11/2011, protocollo n. 2011.0855279, fino all' **11/11/2013**, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di saldo, che presuppone che siano stati ultimati i lavori e conclusi tutti i pagamenti;
2. di applicare la **riduzione del 4%** del contributo richiesto e concesso, ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010;
3. di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'acquisizione di specifica appendice alla polizza fidejussoria rilasciata a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla Circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
4. di confermare quant'altro disposto con la citata Decisione Individuale dell'Aiuto del 11/11/2011, protocollo n. 2011. 0855279;
5. di notificare il presente provvedimento al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - BURC per la relativa pubblicazione ;
   - AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Dirigente del Settore ITABI - AGC 11 - Settore 3 - Servizio 0 - Pos. 0 - Post. 0;
   - Responsabile dell'Asse III del PSR Campania 2007 - 2013;
   - RUFA Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21;
   - Referente Regionale della Misura 311 - AGC 11 - Settore 03 - Servizio 3 - Pos. 0 - Post.8;

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 155 del 19/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 604 DEL 15/10/2010 (DRD DI VARIANTE N. 392 DEL 16/10/2012 E DRD DI PROROGA N. 269 DEL 11/07/2012) BENEFICIARIO: GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C. - CUAA (P.IVA 01633300619), IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM) - (BANDO APPROVATO CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05 giugno 2009, *pubblicato sul BURC numero 42 del 02.07.09*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 604 del 15/10/2010 e con *DRD di variante n. 392 del 16/10/2012 (DRD di proroga n. 269 del 11/07/2012*) al Beneficiario: **GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C.** - CUAA (P.IVA 01633300619), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **"SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM)",** un contributo in conto capitale di **€ 374.953,90** pari al 74,9609 % della spesa ammessa pari a **€ 500.199,50** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro) - DRD di variante n. 392 del 16/10/2012

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM -		
	spesa totale	***contributo concesso***
LABORATORIO	*169.355,43*	*126.950,40*
CAMPO	*189.732,07*	*142.225,00*
TRASFORMAZIONE	*69.094,00*	*51.793,50*
DIVULGAZIONE	*72.018,00*	*53.985,00*
TOTALE RICHIESTO	***500.199,50***	***374.953,90***

Riepilogo totale dei costi per Partner (in Euro) - *DRD di variante n. 392 del 16/10/2012*

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM-		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
GIOSOLE A/B1/C1	*166.823,70*	*116.644,70*
LEPOREB2	*6.930,55*	*6.930,55*
FALCO B3	*6.930,55*	*6.930,55*
MARULLI B4	*6.930,55*	*6.930,55*
ABBAGNANO TRIONE B5	*6.930,55*	*6.930,55*
CNR ISA D1	*150.143,00*	*112.640,00*
CNR ISAFOM D2	*75.000,00*	*56.247,00*
UNIMOL DAAA D3	*80.510,60*	*61.700,00*
TOTALE	***500.199,50***	***374.953,90***

Riepilogo complessivo (in Euro) - DRD di variante n. 392 del 16/10/2012

Spesa ammessa approvata	***500.199,50***
Contributo concesso	***374.953,90***
Percentuale del contributo	*74,9609%*

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0244930 del 05/04/2013 assegnata in data 05/04/2013 (*prot. n. 0245305 del 05/04/2013*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito dalla quale è emerso che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore.

VISTO che le modifiche proposte sono documentate da specifica relazione tecnica, dalla quale si evince che:

- *le attività hanno tenuto il passo con il programma approvato con buone prospettive per l'utile trasferimento di questa esperienza agli operatori del comparto;*
- *'la richiesta di variante mira ad ottimizzare l'uso delle risorse residue, indirizzandole alla migliore possibile copertura dei risultati previsti e contestualmente ad una più incisiva attività di pubblicizzazione. Ciò comporta l'opportunità di poter valorizzare questo risultato con intensificata serie di iniziative, incrementando le risorse di spesa appostate sulla "linea divulgazione.*

La Commissione decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto esprime parere favorevole all'approvazione della variante e relativo dettaglio operativo cosi come proposto dal capofila *(cfr. verbale del 16/04/2013 allegato n. 1).* L'ammissibilità delle spese in variante è **a partire dal 05/04/2013**.

VISTO il DRD n°162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 604 del 15/10/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTO il prospetto dei costi approvati nei quali è previsto che, fermo restando il costo totale del progetto pari ad € 500.199,50 ed un contributo totale pari a € 374.953,90 (*allegato n. 1 al Verbale del 16/04/2013)* rimodulando le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM -		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	169.355,43	120.320,00
CAMPO	179.509,87	139.706,70
TRASFORMAZIONE	62.234,00	43.345,00
DIVULGAZIONE	89.100,20	71.582,20
TOTALE RICHIESTO	**500.199,50**	**374.953,90**

Riepilogo totale dei costi per Partner (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM-		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
GIOSOLE A/B1/C1	177.045,90	126.866,90
LEPOREB2	4.800,00	4.800,00
FALCO B3	3.600,00	3.600,00
MARULLI B4	4.100,00	4.100,00
ABBAGNANO TRIONE B5	4.500,00	4.500,00
CNR ISA D1	150.143,00	112.640,00
CNR ISAFOM D2	75.000,00	56.247,00
UNIMOL DiAAA D3	81.010,60	62.200,00
TOTALE	**500.199,50**	**374.953,90**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.199,50***
Contributo concesso	***374.953,90***
Percentuale del contributo	*74,9609%*

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare i propri DRD n. 604 del 15/10/2010 e DRD di variante n. 392 del 16/10/2012 *(DRD di proroga n. 269 del 11/07/2012*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € 500.199,50, ed un contributo totale ammesso pari € 374.953,90 prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante progettuale.
Di modificare i propri DRD n. 604 del 15/10/2010 e DRD di variante n. 392 del 16/10/2012 *(DRD di proroga n. 269 del 11/07/2012*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € 500.199,50, ed un contributo totale ammesso pari € 374.953,90 concesso al Beneficiario: **GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C.** - CUAA (P.IVA 01633300619), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto: **"SVILUPPO DI DERIVATI DI**

FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM)" prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese**,** come da dettaglio operativo che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a far data dal **05 aprile 2013** (*cfr. verbale Commissione di valutazione del 16/04/2013 allegato 1*) così come riportato nelle seguenti tabelle:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM -		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	169.355,43	120.320,00
CAMPO	179.509,87	139.706,70
TRASFORMAZIONE	62.234,00	43.345,00
DIVULGAZIONE	89.100,20	71.582,20
TOTALE RICHIESTO	**500.199,50**	**374.953,90**

Riepilogo totale dei costi per Partner (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM-		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
GIOSOLE A/B1/C1	177.045,90	126.866,90
LEPOREB2	4.800,00	4.800,00
FALCO B3	3.600,00	3.600,00
MARULLI B4	4.100,00	4.100,00
ABBAGNANO TRIONE B5	4.500,00	4.500,00
CNR ISA D1	150.143,00	112.640,00
CNR ISAFOM D2	75.000,00	56.247,00
UNIMOL DiAAA D3	81.010,60	62.200,00
TOTALE	**500.199,50**	**374.953,90**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.199,50***
Contributo concesso	***374.953,90***
Percentuale del contributo	*74,9609%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 604 del 15/10/2010 e DRD di variante n. 392 del 16/10/2012 *(DRD di proroga n. 269 del 11/07/2012)*, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;

- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Nome partner e codice	GIOSOLE sas cod. A				SECONDA VARIANTE									
Giosole sas												Spese finanziabili		
Ruolo: Soggetto Capofila e Produttore primario, laboratorio di trasformazione e titolare delle attività di pubblicizzazione e commercializzazione												Cofinanziamento		
Attività: LABORATORIO														

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO										

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
operai specializzati per operaz. di campo	13.772,00									
OTD per operazioni di campo		12.214,00								
professionisti e società di consulenza per progettazione e assistenza al coordinam.				6.000,00						
Spese telefoniche, postali, materiali uso ufficio, Costituzione ATS, garanzie bancarie ed assicurative, apertura e tenuta conto corrente dedicato, riscaldamento e illuminazione ufficio										6.925,70
Totale per voci di costo	**13.772,00**	**12.214,00**	**0,00**	**6.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.925,70**
TOTALE CAMPO	38.911,70									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Viaggi e Trasferte presso fornitori e partner, in km									1.000,00	
Sviluppo capsule e contenitori dedicati con logo di progetto NO; analisi diossina, patulina ed altri residui x certificazione						2.000,00				
Dip. tempo indet. Svil. Prodotto e commercializzazione	9.000,00									
operai specializzati	9.889,00									
OTD su linea lavoraz. Frutta		6.805,00								
Tecnologo specializzato ulteriori diversificazioni processi e prodotti			6.000,00							
Assistenza alla certificazione e ente certificatore per certificazione volontaria di prodotto										
Assicurazione impianti e illuminazione laboratorio										900,00
Ingredienti per cucina speriment. E linea pilota; materiali d'imballaggio: vasi vetro e capsule; imballaggi: cartoni, etichette ed altri compresi campiobature di piccola capacità								3.500,00		-
Specialista per assistenza alla certificazione; professionisti e società di consulenza per progettazione e assistenza al coordinam.; Specialista packaging; Consumer test e market test; Sviluppo e registrazione marchio, Assistenza alla certificazione e ente certificatore per certificazione volontaria di prodotto				23.140,00						
Totale per voci di costo	**18.889,00**	**6.805,00**	**6.000,00**	**23.140,00**	**0,00**	**2.000,00**	**0,00**	**3.500,00**	**1.000,00**	**900,00**
TOTALE TRASF./COMM.	62.234,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Dip. Tempo indet. Destinato a Svil. Prodotto e commercializzazione	7.200,00									
Dip. Tempo indeterminato (operai x 50 gg)	10.318,00									
Produzione del materiale didattico per le scuole sulle attività di refezione; Spese di stampa e tipografiche (locandine, schede e depliant divulgativi); Stampa di pubblicazione divulgativa su tecniche e risultati; Produzione di folder con ricettario tipico; Produzione di audiovisivo con utenti istituzionali; giornate dimostrative tecniche; Costi per partecipazione ad eventi nazionali/istituzionali; Supporti per il programma di divulgazione didattica e per la realizzazione di eventi intermedi e finale						37.425,20				
CUOCO PER SVILUPPO ABBINAMENTI GASTRONOMICI E RICETTARIO TIPICO					2.000,00					
Addetti all'esecuzione e al monitoraggio delle attività di informazione e di publicizzazione			6.357,00							
Allestimenti per presentazione e contatto con il pubblico per le attività di divulgazione							10.000,00			
Addetto stampa per evento di publicizzazione finale					2.000,00					
Partecipazione ad eventi di publicizzazione di rilevanza									600,00	
Totale per voci di costo	**17.518,00**	**0,00**	**6.357,00**	**0,00**	**4.000,00**	**37.425,20**	**10.000,00**	**0,00**	**600,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	75.900,20									

TOTALE	177.045,90
COFINANZIAMENT	50.179,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	Azienda agricola Lepore Antonio Pio Cod. B2				SECONDA VARIANTE						

Azienda Agricola Lepore Antonio Pio
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.

Spese finanziabili	
Cofinanziamento	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
OTD per operazioni di campo		4.300,00								
Concimi e Antiparassitari								300,00		
Tenuta conto										200,00
Totale per voci di costo	**0,00**	**4.300,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**300,00**	**0,00**	**200,00**
TOTALE CAMPO	4.800,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

TOTALE	4.800,00
COFINANZIAMENT	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	Azienda agricola Giuseppe Falco Cod. B3				SECONDA VARIANTE									
Azienda Agricola Giuseppe Falco											Spese finanziabili			
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.											Cofinanziamento			

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
OTD per operaz. di campo		3.000,00								
Concimi e Antiparassitari								300,00		
Tenuta conto										300,00
Totale per voci di costo	**0,00**	**3.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**300,00**	**0,00**	**300,00**
TOTALE CAMPO	3.600,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

TOTALE	3.600,00
COFINANZIAMENT	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	Azienda agricola Antonio Marulli Cod. B4																							
Azienda Agricola Antonio Marulli																								
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.																								

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**ESEMPIO**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

TOTALE	4.100,00
COFINANZIAMENT	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	Azienda agricola Giovanni Trione Abbagnano Cod. B5										

SECONDA VARIANTE

Azienda Agricola Giovanni Trione Abbagnano
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.

Spese finanziabili
Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
OTD per operaz. di campo		3.800,00								
Concimi e Antiparassitari								200,00		
Tenuta conto										500,00
Totale per voci di costo	**0,00**	**3.800,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**200,00**	**0,00**	**500,00**
TOTALE CAMPO	4.500,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

TOTALE	4.500,00
COFINANZIAMENT	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	ISA CNR ENTE PUBBLICO DI RICERCA cod. D1							SECONDA VARIANTE												
ISA CNR Ente Pubblico di Ricerca														Spese finanziabili						
Ruolo: Ente di ricerca, prove di laboratorio.														Cofinanziamento						

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore	5.280,00									
Tecnico	4.640,00									
Tecnico	4.940,00									
Tecnico	3.887,00									
Professore Associato	8.060,00									
Ricercatore	6.946,00									
Funzionario Tecnico	3.750,00									
contratto per analisi biochimiche e nutrizionali, errata imputazione iniziale			13.200,00							
contratto per analisi biochimiche e nutrizionali, errata imputazione iniziale			13.200,00							
Reagenti chimici, substrati colturali, ceppi microbici, ingredienti, vetreria da laboratorio, ecc.								51.800,00		
rinnovo o nuovo contratto			13.200,00							
Missioni per incontro altri partner; per prelievo campioni in azienda, varie.									2.540,00	
Funzionalità operativa (cancelleria, posta, fotocopie, stampe) ed ambientale (acqua, gas, telefono, energia elettrica)										12.000,00
Totale per voci di costo	**37.503,00**	**0,00**	**39.600,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**51.800,00**	**2.540,00**	**12.000,00**
TOTALE LABORATORIO	143.443,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
pubblicazioni ; organizzazione e realizzazione di convegno e cicli seminariali.						6.700,00				
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	6.700,00									

TOTALE	150.143,00
COFINANZIAMENT(	37.503,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	ISAFOM CNR ENTE PUBBLICO DI RICERCA cod. D2	SECONDA VARIANTE

ISAFOM CNR Ente Pubblico di Ricerca
Ruolo: Ente di ricerca, rilievi su campo, prove di laboratorio ed elaborazioni.

Spese finanziabili
Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
ICTER	1.856,00									
bombole argon e acqua distillata; falcon, reagenti chimici								7.500,00		
Funzionalità operativa (cancelleria, posta, fotocopie, stampe) ed ambientale (acqua, gas, telefono, energia elettrica)										2.880,00
Totale per voci di costo	**1.856,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**7.500,00**	**0,00**	**2.880,00**
TOTALE LABORATORIO	12.236,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Missioni varie									1.327,87	
1 Primo Ricercatore	5.671,00									
1 Ricercatore	3.200,00									
Tecnico	2.900,00									
Tecnico	5.126,00									
1 Contratto di collaborazione tecnica per analisi e cartografia dei pedo-paesagg					11.352,00					
3 Contratti di collaborazione per rilevamenti e geofisica e supporto documentale ed amministrativo			11.045,93							
1 Contratto di collaborazione tecnica per analisi statistica/sistemi int. Artificiale			10.048,00							
Bacchette acciaio, buste di plastica, cartellini ed altre per campionamenti e profili								1.108,20		
Funzionalità operativa (cancelleria, posta, fotocopie, stampe) ed ambientale (acqua, gas, telefono, energia elettrica)										4.485,00
Totale per voci di costo	**16.897,00**	**0,00**	**21.093,93**	**0,00**	**11.352,00**	**0,00**	**0,00**	**1.108,20**	**1.327,87**	**4.485,00**
TOTALE CAMPO	56.264,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Pubblicazione tecnico-divulgativa						6.500,00				
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	6.500,00									

TOTALE	75.000,00
COFINANZIAMENT	18.753,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	Università degli Studi del Molise-Dipartimento di Agricoltura, Ambiente, Alimenti (DiAAA)	SECONDA VARIANTE

Università degli Studi del Molise - Dipartimento di Agricoltura, Ambiente, Alimenti (DiAAA)
Ruolo: Università, prove di campo e attività di laboratorio.

Spese finanziabili	
Cofinanziamento	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Solventi per analisi chimiche, terreni colturali per rilievo patogeni, reagenti per analisi molecolari e biochimiche, vetreria, materiale disposable								4.000,00		
Professore Associato	5.550,00									
Funzionario tecnico	4.126,43									
Totale per voci di costo	**9.676,43**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.000,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO	13.676,43									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Missioni per direzione attività sperimentali presso aziende, prelievo campioni presso aziende, incontri con altri partner, partecipazioni a convegni correlati all'attività del progetto									3.000,00	
Professore Associato	9.134,17									
Contratto di ricerca (ricercatore pro-quota)		27.500,00								
Contratto di ricerca		3.500,00								
Rinnovo contratto ricercatore		23.000,00								
Funzionalità operativa (cancelleria, posta, fotocopie, stampe) ed ambientale (acqua, gas, telefono, energia elettrica)										1.200,00
Totale per voci di costo	**9.134,17**	**54.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.000,00**	**1.200,00**
TOTALE CAMPO	67.334,17									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

TOTALE	81.010,60
COFINANZIAMENT	18.810,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECONDA VARIANTE

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale approvato 500.199,50

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
LEPOREB2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
FALCO B3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
MARULLI B4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
ABBAGNANO TRIONE B5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
CNR ISA D1	37503	0	39600	0	0	0	0	51800	2540	12000	143.443,00
CNR ISAFOM D2	1856	0	0	0	0	0	0	7500	0	2880	12.236,00
UNIMOL DAAA D3	9676,43	0	0	0	0	0	0	4000	0	0	13.676,43
Totale per voci di costo	**49.035,43**	**0,00**	**39.600,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**63.300,00**	**2.540,00**	**14.880,00**	**169.355,43**
TOTALE LABORATORIO	169.355,43										

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	13772	12214	0	6000	0	0	0	0	0	6925,7	38.911,70
LEPOREB2	0	4300	0	0	0	0	0	300	0	200	4.800,00
FALCO B3	0	3000	0	0	0	0	0	300	0	300	3.600,00
MARULLI B4	0	3500	0	0	0	0	0	300	0	300	4.100,00
ABBAGNANO TRIONE B5	0	3800	0	0	0	0	0	200	0	500	4.500,00
CNR ISA D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
CNR ISAFOM D2	16897	0	21093,93	0	11352	0	0	1108,2	1327,87	4485	56.264,00
UNIMOL DAAA D3	9134,17	54000	0	0	0	0	0	0	3000	1200	67.334,17
Totale per voci di costo	**39.803,17**	**80.814,00**	**21.093,93**	**6.000,00**	**11.352,00**	**0,00**	**0,00**	**2.208,20**	**4.327,87**	**13.910,70**	**179.509,87**
TOTALE CAMPO	179.509,87										

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	18.889,00	6.805,00	6.000,00	23.140,00	0,00	2.000,00	0,00	3.500,00	1.000,00	900,00	62.234,00
LEPOREB2											-
FALCO B3											-
MARULLI B4											-
ABBAGNANO TRIONE B5											-
CNR ISA D1											-
CNR ISAFOM D2											-
UNIMOL DAAA D3											-
Totale per voci di costo	**18.889,00**	**6.805,00**	**6.000,00**	**23.140,00**	**0,00**	**2.000,00**	**0,00**	**3.500,00**	**1.000,00**	**900,00**	**62.234,00**
TOTALE TRASF./COMM.	62.234,00										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	17.518,00	0,00	6.357,00	0,00	4.000,00	37.425,20	10.000,00	0,00	600,00	0,00	75.900,20
LEPOREB2											-
FALCO B3											-
MARULLI B4											-
ABBAGNANO TRIONE B5											-
CNR ISA D1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
CNR ISAFOM D2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.500,00
UNIMOL DAAA D3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Totale per voci di costo	**17.518,00**	**0,00**	**6.357,00**	**0,00**	**4.000,00**	**50.625,20**	**10.000,00**	**0,00**	**600,00**	**0,00**	**89.100,20**
TOTALE DIV./INF.	89.100,20										

INTERO PROGRAMMA

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	50.179,00	19.019,00	12.357,00	29.140,00	4.000,00	39.425,20	10.000,00	3.500,00	1.600,00	7.825,70	177.045,90
LEPOREB2	0,00	4.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	0,00	200,00	4.800,00
FALCO B3	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	0,00	300,00	3.600,00
MARULLI B4	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	0,00	300,00	4.100,00
ABBAGNANO TRIONE B5	0,00	3.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	500,00	4.500,00
CNR ISA D1	37.503,00	0,00	39.600,00	0,00	0,00	6.700,00	0,00	51.800,00	2.540,00	12.000,00	150.143,00
CNR ISAFOM D2	18.753,00	0,00	21.093,93	0,00	11.352,00	6.500,00	0,00	8.608,20	1.327,87	7.365,00	75.000,00
UNIMOL DAAA D3	18.810,60	54.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	3.000,00	1.200,00	81.010,60
Totale per voci di costo	**125.245,60**	**87.619,00**	**73.050,93**	**29.140,00**	**15.352,00**	**52.625,20**	**10.000,00**	**69.008,20**	**8.467,87**	**29.690,70**	**500.199,50**
TOTALE DIV./INF.	500.199,50										

TOTALE	500.199,50
COFINANZIAMENT	125.245,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 157 del 19/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (HC) (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) AMBITO OPERATIVO - INNOVAZIONI CONNESSE AL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO BOVINO - CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE LIDERLAT S.R.L. - CUAA (P. IVA 00921070629), IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;

- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le **Disposizioni Generali** relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti; e che in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il "**Manuale organizzativo** – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

- con Decreto Regionale Dirigenziale SeSIRCA n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 - domande di aiuto e domande di pagamento* ";

- con DRD dell'AdG n. 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 è stato adottato il Bando di Attuazione delle Misure 124 (HC) ***AMBITO OPERATIVO –innovazioni connesse al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario bovino***, ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 20.09.10, è stata costituita la Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute , prevista dal Bando, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria.

- il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SIRCA) è stato individuato quale **Soggetto Attuatore** per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013".

VISTA la domanda di aiuto presentata dal Richiedente **LIDERLAT S.R.L**. - CUAA (P. IVA 00921070629), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Sperimentazione per la caseificazione di caciocavallo da latte di razza marchigiana – CACIO.MARC*"- e acquisita al protocollo regionale con numero 2011.0861319 del 15/11/2011, con sede legale in Zona Industriale Ponte Valentino zona Z/2 82100 Benevento con la quale si richiedeva un beneficio totale di € 425.000,00 a fronte di una spesa totale di € 500.000,00;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto compiuta dalla Commissione di Valutazione della istanza, nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 20.09.10, con la quale si determinava un contributo pubblico totale di **€ 425.000,00** a fronte di una spesa ammissibile totale di **€ 500.000,00**;

VISTA la nota del referente di Misura, prot. n. 00835008 del 13/11/2012, con la quale viene espresso parere di capienza finanziaria favorevole alla concessione degli aiuti previsti a favore dei beneficiari

inseriti nell'elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti in attuazione del DRD n°424 del 14/11 /2012 (*Graduatoria provvisoria*);

VISTO il DRD n. 94 del 19/03/2013 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 01 della graduatoria definitiva di cui al DRD n° 94 del 19/03/2013, è riportata l'istanza del richiedente LIDERLAT S.R.L. **- CUAA (P. IVA 00921070629),** in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Sperimentazione per la caseificazione di caciocavallo da latte di razza marchigiana – CACIO.MARC***"** che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione (*cfr. allegato n. 3 al verbale n. 12 del 28 05/2012*), è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di 69,00 ed un costo pubblico di € 425.000,00 pari al 85% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a € 500.000,00 da utilizzare per la realizzazione del progetto come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento (*cfr. verbale del 16/04/2013 prot. n. 0274217 del 17/04/2013)*, ne è parte integrante e sostanziale, secondo la seguente ripartizione:

TABELLA 1- Riepilogo totale dei costi per linea di attività richiesti (in Euro)

Linea di attività	Costo totale Richiesto	Contributo Richiesto	% sul contributo
LABORATORIO (cod. α)	€ 97.980,16	€ 88.180,16	90%
CAMPO (cod. β)	€ 88.000,00	€ 74.800,00	85%
TRASFORMAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE (cod. δ)	€ 240.000,00	€ 198.000,00	82%
DIVULGAZIONE/ INFORMAZIONE (cod. ε)	€ 74.019,84	€ 64.019,84	86%
TOTALE (α + β + δ + ε)	500.000,00 €	425.000,00 €	85%

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Linea di attività	*Costo totale approvato*	*Contributo approvato*	*% su contributo*
LABORATORIO (cod. α)	***€ 97.480,16***	***€ 87.680,16***	***90%***
CAMPO (cod. β)	***€ 87.000,00***	***€ 73.800,00***	***85%***
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE (cod. δ)	***€ 241.500,00***	***€ 199.500,00***	***83%***
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE (cod. ε)	***€ 74.019,84***	***€ 64.019,84***	***86%***
TOTALE (α + β + δ + ε)	***€ 500.000,00***	***€ 425.000,00***	***85%***

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	Costo Totale	Contributo	% su contributo
Licenze e software	€ -	€ -	0%
Lavorazioni esterne, materiali e stampi	€ -	€ -	0%
Macchinari e attrezzature	€ -	€ -	0%
Personale	€ 212.000,16	€ 137.000,16	65%
Materiali di consumo e forniture	€ 72.440,00	€ 72.440,00	100%
Consulenze esterne	€ 135.000,00	€ 135.000,00	100%
Adeguamento di beni immobili	€ -	€ -	0%
Diffusione dei risultati del progetto	€ 8.000,00	€ 8.000,00	100%
Spese generali	€ 35.320,00	€ 35.320,00	100%
Altre (specificare)	€ 37.239,84	€ 37.239,84	100%
TOTALE (α + β + δ + ε)	€ 500.000,00	€ 425.000,00	

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo Richiesto	% su contributo	Cofinanziamento	% su cofinanziamento	Costo Totale del progetto
A	€ 239.500,00	56%	€ 42.000,00	56%	€ 281.500,00
B1	€ 36.900,00	9%	€ 6.600,00	9%	€ 43.500,00
B2	€ 36.900,00	9%	€ 6.600,00	9%	€ 43.500,00
D1	€ 111.700,00	26%	€ 19.800,00	26%	€ 131.500,00
	€ 425.000,00		€ 75.000,00		€ 500.000,00

Tabella 5 - Riepilogo complessivo (in Euro) ***APPROVATA***

Spesa ammessa approvata	€ 500.000,00
Contributo concesso	€ 425.000,00
Quota privata	€ 75.000,00
Percentuale del contributo	85,00%

CONSIDERATO che:
- relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso la competente Prefettura (*Benevento*) della richiesta di informativa antimafia, come risulta dagli atti d'ufficio, è avvenuta in data 11/02/2013;
- che pertanto trascorsi 45 giorni dalla suddetta data è stata inoltrata la dovuta nota di sollecito con protocollo n°0262028 del 12/04/2013 alla Prefettura di Benevento, e che ai sensi dell'art. 11 comma 2

del DPR 252/98, è possibile concedere il contributo sotto condizione risolutiva riservandosi di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

VISTO le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore e che ai sensi dell'attuale normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010 e s.m.i.) è stato richiesto dal Settore, al CIPE, il codice unico di progetto (CUP) attribuito con n. **B35C11006310007** al progetto CACIO.MARC;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal Richiedente **LIDERLAT S.R.L.** - CUAA (**P. IVA 00921070629**), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Sperimentazione per la caseificazione di caciocavallo da latte di razza marchigiana – CACIO.MARC* **"** acquisita al protocollo regionale con numero 2011.0861319 del 15/11/2011, con sede legale in Zona Industriale Ponte Valentino zona Z/2 82100 Benevento, concedendo un contributo in conto capitale di € 425.000,00 pari al 85% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a € 500.000,00;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 (HC) "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale" ***AMBITO OPERATIVO*** – ***innovazioni connesse al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario bovino -*** e per effetto dell''istanza di aiuto **presentata dal richiedente LIDERLAT S.R.L.** - CUAA (**P. IVA 00921070629**), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Sperimentazione per la caseificazione di caciocavallo da latte di razza marchigiana – CACIO.MARC***",** acquisita al protocollo regionale con numero 2011.0861319 del 15/11/2011, con sede legale in Zona Industriale Ponte Valentino zona Z/2 82100 Benevento, un contributo **in conto capitale di € 425.000,00 pari al 85,00% della spesa ammessa di € 500.000,00** per la realizzazione del progetto proposto con la suddetta istanza presentata al Settore SIRCA secondo la ripartizione di seguito riportata e come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

TABELLA 6 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Linea di attività	***Costo totale approvato***	***Contributo approvato***	***% su contributo***
LABORATORIO (cod. α)	***€ 97.480,16***	***€ 87.680,16***	***90%***
CAMPO (cod. β)	***€ 87.000,00***	***€ 73.800,00***	***85%***
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE (cod. δ)	***€ 241.500,00***	***€ 199.500,00***	***83%***
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE (cod. ε)	***€ 74.019,84***	***€ 64.019,84***	***86%***
TOTALE (α + β + δ + ε)	***€ 500.000,00***	***€ 425.000,00***	***85%***

TABELLA 7- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	Costo Totale	**Contributo**	**% su contributo**
Licenze e software	€ -	€ -	0%
Lavorazioni esterne, materiali e stampi	€ -	€ -	0%
Macchinari e attrezzature	€ -	€ -	0%
Personale	€ 212.000,16	€ 137.000,16	65%
Materiali di consumo e forniture	€ 72.440,00	€ 72.440,00	100%
Consulenze esterne	€ 135.000,00	€ 135.000,00	100%
Adeguamento di beni immobili	€ -	€ -	0%
Diffusione dei risultati del progetto	€ 8.000,00	€ 8.000,00	100%
Spese generali	€ 35.320,00	€ 35.320,00	100%
Altre (specificare)	€ 37.239,84	€ 37.239,84	100%
TOTALE (α + β + δ + ε)	€ 500.000,00	€ 425.000,00	

TABELLA 8 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo Richiesto	% su contributo	Cofinanziamento	% su cofinanziamento	Costo Totale del progetto
A	€ 239.500,00	56%	€ 42.000,00	56%	€ 281.500,00
B1	€ 36.900,00	9%	€ 6.600,00	9%	€ 43.500,00
B2	€ 36.900,00	9%	€ 6.600,00	9%	€ 43.500,00
D1	€ 111.700,00	26%	€ 19.800,00	26%	€ 131.500,00
	€ 425.000,00		€ 75.000,00		€ 500.000,00

TABELLA 9 Riepilogo complessivo dei costi approvati (in Euro)

Spesa ammessa approvata	€ 500.000,00
Contributo concesso	€ 425.000,00
Quota privata	€ 75.000,00
Percentuale del contributo	85,00%

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 425.000,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 ***(DRD n. 35 del 05 agosto 2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011)*** pena la revoca del finanziamento concesso.
In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, ovvero a mezzo telefax al numero 081/7967330 **entro 30 giorni** solari dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate del conto corrente bancario e/o postale dedicato di ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, appositamente acceso presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
   - fascicolo aziendale/ elettronico per il Capofila e tutti gli altri partner;
   - la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - la copia dell'atto costitutivo dell'ATS.

b) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del

PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - La realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire entro **24 mesi** dalla data di inizio attività, secondo la programmazione di cui al progetto approvato. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di emanazione della graduatoria definitiva, (***DRD n. 94 del 19/03/2013 e dalla data di pubblicazione sul BURC***), a seguito di presentazione di una dettagliata relazione tecnica esplicitante che trattasi di attività di ricerca legate alla stagionalità, a giustificazione della richiesta stessa. L'inizio attività dovrà avvenire **entro 30 giorni** solari dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicato, a mezzo lettera raccomandata e/o a mezzo fax, al Settore SIRCA.

Art. 5) Richiesta anticipazione IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico.

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto ad:

- riportare il seguente CUP **B35C11006310007** su tutti i documenti contabili inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione

Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto pari al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro 90 giorni solari dalla data di notifica del decreto di concessione del contributo.

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:

- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito dell'ISVAP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Fino a 120 giorni prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.

Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.

Le domande di pagamento suddette da inviare al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11 secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate;
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL;
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate;
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate.

Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare, entro 90 giorni dal termine del Progetto, oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.

Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili e Vademecum per l'attuazione e la rendicontazione delle spese.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*: copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firmato dal dipendente;
- *personale a tempo determinato*: copia contratto, cedolino paga, ricevuta, ecc.
- *personale non dipendente*: copia contratto, ricevuta, estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole e spese generali*: copia fatture, ecc;

- *viaggi e trasferte*: copia fatture, ricevute e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici, ecc.
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese, nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) per la realizzazione del progetto finanziato.

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:
- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, il Settore SIRCA si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:
- predisporre relazioni annuali, quadrimestrali e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato.
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante

Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.
Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto Capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.

L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:
- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;
- specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la riproposizione del piano finanziario e del dettaglio operativo con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.

Le varianti potranno essere approvate, previa istruttoria effettuata dal Settore SIRCA sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio del Settore SIRCA, il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.
L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.

Nel caso la variante approvata dal SIRCA comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA.

Art. 8) Richieste di proroga
La richiesta di proroga dovrà essere obbligatoriamente formulata per iscritto ed inoltrata dal soggetto capofila al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per poter essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese da parte del partenariato per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

E' possibile chiedere una sola proroga durante la vita del progetto. L'istanza di richiesta può essere inoltrata al SeSIRCA se all'atto della richiesta, vale la data di sottoscrizione della stessa, non sia trascorso dall' inizio del progetto (data a su tempo comunicata dal capofila), più del 60% del tempo

previsto per la sua realizzazione. Per gravissimi motivi potrà essere concessa una deroga alla condizione suddetta (60% del tempo di realizzazione), solo a seguito di autorizzazione esplicita rilasciata per iscritto, da parte del Soggetto attuatore che valuterà a suo insindacabile giudizio, sulla base di quanto esposto nella relazione dettagliata prodotta in sede di richiesta di proroga, la sussistenza dei motivi suddetti.

La proroga sarà limitata al massimo al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato (es. durata progetto approvato 18 mesi proroga massima concedibile 9 mesi).

In ogni caso la proroga potrà essere concessa esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e le attività previste dal progetto approvato. Non potranno essere concesse proroghe che portano la durata dei progetti oltre la data limite del 30/06/2015.

L'esito della richiesta verrà comunque comunicato al Beneficiario entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della proroga fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.

In ogni caso la proroga , potrà essere concessa esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e le attività previste dal progetto approvato. Non potranno essere concesse proroghe che portano la durata dei progetti oltre la data limite del 30/06/2015.

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni
I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b) Esclusione
In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

c) Recesso
Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e

del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
b) Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;
c) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;
d) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Nome partner e codice: LIDERLAT s.r.l **(A)**

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: si occuperà di: 1)prove di caseificazione per la produzione di caciocavallo dal latte di marchigiana:Preparazione del latte,Coagulazione del latte,Rottura e cottura della cagliata con spurgo del siero,Maturazione della cagliata e filatura,Messa in forma della cagliata o formatura, Salatura,Maturazione e stagionatura,etichettatura, test di vendita.2)Coordinamento di tutte le attività progettuali e raccordo tra i partner; 3)coordinamento delle attività di divulgazione ed informazione 4)supporto tecnico-amministrativo al progetto

€	**280.000,00**	Spesa ammissibile
€	**238.000,00**	Cofinanziamento
€	42.000,00	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
prove di caseificazione di caciocavallo di latte marchigiana n.1 operaio specializzato in lavorazioni casearie (cofinanziamento)	€ 20.859,00		€ -		€ -	€ -				
prove di caseificazione di caciocavallo di latte marchigiana n.1 operaio specializzato in lavorazioni casearie (cofinanziamento)	€ 21.141,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività di coordinamento amministrativo sul progetto (predisposizione documentazione, Sal, esecuzione di procedure amministrative inerenti la sperimentazione,etc..) e raccordo con gli altri partners	€ -		€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività di marketing, vendite e promozione			€ 40.000,00							
fermenti, caglio,sale e materiali per stagionatura (reti, corde e soluzione antimicrobica per superficie esterna)								€ 6.000,00		
kit analisi per controlli del latte in entrata								€ 4.000,00		
packaging (confezioni di primo livello e imballi di secondo e terzo livello)	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Ideazione, creazione, realizzazione prototipi di packaging								€ 8.000,00		
organizzazione aziendale e controllo di gestione	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -
consulente-tecnologo per controllo processo produttivo				€ 30.000,00						
polizza fidejussoria per acconto										€ 6.000,00
costituzione ATS (spese notarili) quota di competenza										€ 2.000,00
spese telefoniche, di energia elettrica per gestione impianti,refrigerazione, utenze per gestione temperature cagliata (in quota parte)										€ 7.000,00
spese per apertura e gestione conto dedicato										€ 1.000,00
Materiale di cancelleria (toner, cartucce, cd, materiale per la stampa, buste cartelline, etc..)										€ 1.000,00
Spese per selezione del personale non dipendente										€ 2.000,00
missioni e viaggi: partecipazione per n.2 persone al SIAL a Parigi e TUTTOFOOD a Milano, comprensivo di: volo A/R,pernottamenti, pasti,spostamenti urbani									€ 5.000,00	
fornitura di servizio di pulizia e sanificazione degli impianti/locali utilizzati (da individuare mediante acquisizione di n.3 preventivi)						€ 10.000,00				
spese di prelievo e trasporto latte dalle aziende agricole (Buonalbergo,San Giorgio La Molara)-n.3 viaggi a settimana per 10 mesi di lavorazione						€ 18.000,00				
Totale per voci di costo	**€ 42.000,00**	**€ -**	**€ 70.000,00**	**€ 50.000,00**	**€ -**	**€ 28.000,00**	**€ -**	**€ 26.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 19.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									240.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Coordinamento e realizzazione delle attività di cui al paragrafo 4.1 della scheda progetto, con affidamento a società esterna individuata mediante indagine informale ed acquisizione di n.3 preventivi (società ritenuta idonea ccome si evince dalla relazione tecnica allegata al progetto: Natural Trade s.r.l)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ 40.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice: Società Agricola a.r.l F.lli D'Oto

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: ciascun partner metterà a disposizione n.25 vacche in lattazione, di razza marchigiana, le quali saranno utilizzate per produrre il latte da destinare alla sperimentazione nonché assoggettate ai controlli funzionali previsti dal progetto.La messa a disposizione comprende la manualità e i materiali utili e necessari per la gestione delle stesse.

€	**44.000,00**	Spesa ammissibile
€	**37.400,00**	Cofinanziamento
€	6.600,00	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
B1- operaio agricolo a tempo determinato per il governo del bestiame (cofinanziamento: € 6.600,00)		€ 10.600,00	€ -		€ -	€ -	€ -		€ -	
B1- cereali aziendali (28500 Kg) per alimentazione animali			€ -		€ -	€ -	€ -	€ 7.980,00	€ -	
B1-foraggio polifita (43000 Kg) per alimentazione animali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.020,00	€ -	€ -
B1-Supporto alla azienda per la partecipazione al progetto, l'attuazione delle indicazioni procedurali, l'applicazione delle innovazioni oggetto di sperimentazione, esecuzione di procedure amministrative inerenti la sperimentazione, gestione della mandria con riferimento al progetto	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B1-spese per apertura e gestione conto dedicato										€ 900,00
B1- utenze (spese telefoniche, energia elettrica per illuminazione, refrigerazione latte, lavaggio e pulizia stalla)										€ 3.500,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 10.600,00**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ 4.400,00**
TOTALE CAMPO	€									44.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice: Azienda agricola Paradiso Antonio **(B2)**

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: ciascun partner metterà a disposizione n.25 vacche in lattazione, di razza marchigiana, le quali saranno utilizzate per produrre il latte da destinare alla sperimentazione nonché assoggettate ai controlli funzionali previsti dal progetto.La messa a disposizione comprende la manualità e i materiali utili e necessari per la gestione delle stesse.

€ 44.000,00 Spesa ammissibile
€ 37.400,00 Cofinanziamento
€ 6.600,00 Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
B2- operaio agricolo a tempo determinato per il governo del bestiame (cofinanziamento: € 6.600,00)		€ 10.600,00	€ -		€ -	€ -	€ -		€ -	
B2- cereali aziendali (28500 Kg) per alimentazione animali			€ -		€ -	€ -	€ -	€ 7.980,00	€ -	
B2-foraggio polifita (43000 Kg) per alimentazione animali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.020,00	€ -	€ -
B2-Supporto alla azienda per la partecipazione al progetto, l'attuazione delle indicazioni procedurali, l'applicazione delle innovazioni oggetto di sperimentazione, esecuzione di procedure amministrative inerenti la sperimentazione, gestione della mandria con riferimento al progetto	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B2-spese per apertura e gestione conto dedicato										€ 900,00
B2- utenze (spese telefoniche, energia elettrica per illuminazione, refrigerazione latte, lavaggio e pulizia stalla)										€ 3.500,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 10.600,00**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ 4.400,00**
TOTALE CAMPO	€									44.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice: CONSORZIO PER LA SPERIMENTAZIONE, DIVULGAZIONE E APPLICAZIONE DI BIOTECNICHE INNOVATIVE-CENTRO DI RICERCA SULLE RISORSE GENETICHE ANIMALI DI INTERESSE ZOOTECNICO IN AMBITO MEDITERRANEO**(D1)**

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: il Consdabi si occuperà delle seguenti linee di ricerca: 1) Genotipizzazione: per lo studio di alcuni segmenti di DNA coinvolti nel determinismo delle caratteristiche qualitative della materia prima (latte) e suoi derivati;per la definizione dei profili genomici o costituzione di un database quale 'servizio di identificazione genetica' utile ad autenticare le produzioni monorazza. 2)Tipizzazione produttiva sul Latte- su almeno 50 vacche in lattazione saranno effettuati controlli funzionali secondo gli standard ufficiali approvati dall'ICAR. Tipizzazione produttiva sul Caciocavallo: saranno eseguite prove di caseificazione presso l'impianto 'pilota' individuato nell'ambito della presente idea progettuale, per l'ottenimento di un prodotto innovativo e standardizzato nel suo processo produttivo. Quindi, previa individuazione del miglior processo di trasformazione , anche per la massimizzazione della resa, si procederà con la caseificazione per l'ottenimento dei prodotti destinati alla sperimentazione sui quali, a diversi periodi di stagionatura (30, 60, 90, 120, 180 e 240 giorni) , verranno effettuate analisi di proteomica e di lipidomica. 3)attività di divulgazione e informazione a supporto delle attività svolte d

€	**132.000,00**	Spesa ammissibile
€	**112.200,00**	Cofinanziamento
€	19.800,00	Quota privata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di Genotipizzazione:n. 1 figura professionale per esecuzione di test genetici e definizione profili genomici (cofinanziamento)	€ 9.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Genotipizzazione: n.1 collaborazione coordinata e continuativa per esecuzione di test genetici e definizione profili genomici	€ -	€ -	€ 14.917,50	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tipizzazione produttiva su latte e caciocavallo: n.1 collaborazione coordinata e continuativa	€ -	€ -	€ 14.756,16	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tipizzazione produttiva su latte e caciocavallo: n.1 collaborazione coordinata e continuativa	€ -	€ -	€ 14.994,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività amministrativa e predisposizione rendicontazione, SAL,etc..	€ -	€ -	€ 14.332,50	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
genotipizzazione: acquisto n.3 kit di estrazione per euro 500,00 cadauno								€ 1.500,00		
genotipizzazione: acquisto enzimi di restrizione (n.2 confezioni per euro 150,00 cadauna)								€ 300,00		
genotipizzazione: acquito primer (n.2 confezioni per euro 125,00 cadauna)								€ 250,00		
genotipizzazione: acquisto marker (n.2 confezioni per euro 100,00)								€ 200,00		
genotipizzazione: acquisto enzimi per PCR (n.2 confezioni per euro 125,00 cadauna)								€ 250,00		
genotipizzazione: acquisto polimeri per sequenziatore (n.2 confezioni per euro 400,00 cadauna)								€ 800,00		
genotipizzazione: acquisto capillari per sequenziatore (n.5 per euro 200,00)								€ 1.000,00		
genotipizzazione: acquisto puntali (n.16 scatole per euro 50,00 cadauna)								€ 800,00		
tipizzazione produttiva/proteomica: acquisto puntali (n.16 scatole per euro 50,00 cadauna)								€ 800,00		
tipizzazione produttiva/proteomica: acquisto IGP Strip per elettroforesi bidimensionale (n.20 per euro 112,00)								€ 2.240,00		
tipizzazione produttiva/proteomica: acquisto kit per spettrometria di massa (n.3 per euro 800,00)								€ 2.400,00		
tipizzazione produttiva/lipidomica: acquisto n.4 colonne per GC/MS								€ 3.200,00		
tipizzazione produttiva/lipidomica: acquisto n.2 colonne per HPLC								€ 1.600,00		
tipizzazione produttiva/lipidomica: acquisto standard per separazione chimica (n. 3 per euro 400,00)								€ 1.200,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

gas tecnici (He_2, H_2, aria, N_2) per laboratorio								€ 1.000,00		
reagenti per composizione chimica centesimale								€ 900,00		
spese telefoniche (quota parte: euro 30,00/mese)										€ 720,00
spese di illuminazione (quota parte: euro 80,00/mese)										€ 1.920,00
servizio di pulizia dei locali utilizzati (quota parte: euro 100,00/mese)										€ 2.400,00
spese per apertura e gestione conto dedicato (x 24 mesi)										€ 980,00
Materiale di cancelleria (toner, cartucce, cd, materiale per la stampa, buste cartelline, etc..)										€ 1.000,00
n.30 sopralluoghi presso partner B1 (Buonalbergo) per campionamento materiale biologico e indicazioni tecniche per allevamento- utilizzo auto con rimborso chilometrico									€ 960,00	
n.30 sopralluoghi presso partner B2 (San Giorgio La Molara) per campionamento materiale biologico e indicazioni tecniche per allevamento- utilizzo auto con rimborso chilometrico									€ 960,00	
rimborso pasti per n. 2 persone addette ai sopralluoghi presso partner B1/B2 (€ 15,00X120 pasti)									€ 1.800,00	
Totale per voci di costo	**€ 9.800,00**	**€ -**	**€ 59.000,16**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.440,00**	**€ 3.720,00**	**€ 7.020,00**
TOTALE LABORATORIO	€									97.980,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
n. 1 figura professionale per attività di formazione, informazione e divulgazione sui risultati della ricerca (cofinanziamento)	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
n.1 figura professionale per coordinamento con altri enti pubblici e privati utili e necessari per l'attuazione delle attività di divulgazione (Camere di Commercio, Unioncamere, Associazioni di Categoria, Università, enti di ricerca, Mipaaf, etc…)	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
organizzazione n.10 incontri divulgativi (locandine,inviti,degustazioni)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00			€ -	€ -
pubblicazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00			€ -	€ -
spese di trasferta del responsabile scientifico per la partecipazione a convegni/seminari/ incontri divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.019,84	€ -
Materiale per stampe								€ 1.000,00		
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 1.019,84**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									34.019,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

(non compilare, voci calcolate dal foglio)

Costo totale ammissibile **€ 500.000,00**
Cofinanziamento **€ 425.000,00**
Quota privata € 75.000,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A_ LIDERLAT	€ 42.000,00	€ -	€ 70.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 68.000,00	€ -	€ 26.000,00	€ 5.000,00	€ 19.000,00
Partner B1_F.lli D'Oto	€ -	€ 10.600,00	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ 4.400,00
Partner B2_Paradiso Antonio	€ -	€ 10.600,00	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ 4.400,00
Partner D1_Consorzio per la sperimentazione,divulgazione e applicazione di biotecniche innovative	€ 19.800,00	€ -	€ 59.000,16	€ 15.000,00	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ 19.440,00	€ 4.739,84	€ 7.020,00
Totale per voci di costo	**€ 61.800,00**	**€ 21.200,00**	**€ 129.000,16**	**€ 95.000,00**	**€ -**	**€ 75.000,00**	**€ -**	**€ 73.440,00**	**€ 9.739,84**	**€ 34.820,00**
TOTALE	€									500.000,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A_ LIDERLAT	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1_F.lli D'Oto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2_Paradiso Antonio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1_Consorzio per la sperimentazione,divulgazione e applicazione di biotecniche innovative	€ 9.800,00	€ -	€ 59.000,16	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.440,00	€ 3.720,00	€ 7.020,00
Totale per voci di costo	**€ 9.800,00**	**€ -**	**€ 59.000,16**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.440,00**	**€ 3.720,00**	**€ 7.020,00**
TOTALE LABORATORIO	€									97.980,16

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A_ LIDERLAT	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1_F.lli D'Oto	€ -	€ 10.600,00	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ 4.400,00
Partner B2_Paradiso Antonio	€ -	€ 10.600,00	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ 4.400,00
Partner D1_Consorzio per la sperimentazione,divulgazione e applicazione di biotecniche innovative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 21.200,00**	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 28.000,00**	**€ -**	**€ 8.800,00**
TOTALE CAMPO	€									88.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A_ LIDERLAT	€ 42.000,00	€ -	€ 70.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 28.000,00	€ -	€ 26.000,00	€ 5.000,00	€ 19.000,00
Partner B1_F.lli D'Oto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2_Paradiso Antonio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1_Consorzio per la sperimentazione,divulgazione e applicazione di biotecniche innovative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 42.000,00**	**€ -**	**€ 70.000,00**	**€ 50.000,00**	**€ -**	**€ 28.000,00**	**€ -**	**€ 26.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 19.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									240.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A_ LIDERLAT	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1_F.lli D'Oto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2_Paradiso Antonio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1_Consorzio per la sperimentazione,divulgazione e applicazione di biotecniche innovative	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ 1.000,00	€ 1.019,84	€ -
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ 47.000,00**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 1.019,84**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									74.019,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 22/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ALLEGATO TECNICO DI CUI ALLA DGR N. 771/2012 "DISCIPLINA TECNICA REGIONALEPER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO DI CUI ALL'ART. 112 DEL D.LGS N. 152/2006, DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C) DEL D.LGS 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 14 "TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA NITRATI DI ORIGINE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. con DGR n. 771 del 22.12.2012 la Giunta Regionale ha approvato la "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto legislativo n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n.152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 Novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola";
2. all'articolo 5 della suddetta Disciplina tecnica è prevista la redazione e l'approvazione, da parte del Settore competente, di un Allegato tecnico contenente specifiche disposizioni tecniche e la modulistica delle utilizzazioni agronomiche, indicate nei relativi articoli della Disciplina tecnica, così come di seguito riportato:
   - 2.1. i criteri per l'emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento dei reflui di allevamento, ai sensi dell' art. 5;
   - 2.2. alcune particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti e relativo contenuto di azoto a seguito dei trattamenti, ai sensi dell'art. 6;
   - 2.3. l'individuazione del contenuto di azoto delle acque reflue, ai sensi dell'art. 15;
   - 2.4. la modulistica inerente l'utilizzazione agronomica delle acque reflue, ai sensi dell'art. 18;
   - 2.5. la modulistica inerente l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi dell'art. 20;
   - 2.6. le modalità di elaborazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), ai sensi dell'art. 21;
   - 2.7. la modulistica inerente la registrazione delle utilizzazioni agronomiche, ai sensi dell'art. 22;
   - 2.8. le tabelle indicanti i quantitativi di azoto contenuti negli effluenti, ai sensi dell'art. 30.

CONSIDERATO che il Settore SIRCA dell'AGC 11 ha provveduto a redigere una proposta di Allegato tecnico, così come previsto all'art. 5 della Disciplina tecnica regionale approvata con DGR n. 771/2012;

TENUTO CONTO che alla proposta di Allegato tecnico sono state apportate integrazioni e modifiche che sono state concordate, nell'ambito di appositi incontri, con i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11, il Settore Tutela dell'Ambiente e Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 5, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania, le Organizzazioni Professionali Agricole e gli altri Soggetti del partenariato regionale competenti;

RITENUTO pertanto di dover approvare:

a) l'Allegato tecnico relativo alla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto legislativo n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n.152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 Novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola", contenente specifiche disposizioni tecniche (Allegato A);

b) Il Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici (Allegato A1);

c) Il Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue (Allegato A2);

d) Il Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento (Allegato A3);

e) Il Registro per le utilizzazioni degli effluenti zootecnici (Allegato A4);

RITENUTO inoltre necessario, al fine di uniformare le modalità operative per la compilazione della comunicazione relativamente al calcolo dei contenuti di azoto dei reflui zootecnici, di approvare la tabella A, redatta integrando quanto disposto nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I del DM del 7 aprile 2006 con la tabella relativa al contenuto di azoto degli effluenti bufalini approvata con DGR n. 583 del 2.08.2010 (Allegato A5);

VISTO il DRD n.70 del 15.11.2010

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

1. di approvare:

1.a l'Allegato tecnico relativo alla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto legislativo n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n.152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 Novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola" (Allegato A);

1.b. Il Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici (Allegato A1);

1.c. Il Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue (Allegato A2);

1.d. Il Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento (Allegato A3);

1.e. Il Registro per le utilizzazioni degli effluenti zootecnici (Allegato A4);

2. di approvare la tabella A, per il calcolo del contenuto di azoto dei reflui zootecnici, redatta integrando quanto disposto nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I del DM del 7 aprile 2006 con la tabella relativa al contenuto di azoto degli effluenti bufalini, approvata con DGR n. 583 del 2.08.2010 (Allegato A5);
3. di inviare copia della presente deliberazione al Settore SIRCA dell'AGC 11, ai Settori STAPA CePICA dell'AGC 11, al Settore Tutela dell'Ambiente e al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 5 e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

PASSARI

DISCIPLINA TECNICA REGIONALE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO DI CUI ALL'ART. 112 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006, DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C) DEL D.LGS N. 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI", IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 14 "TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

Allegato tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1) Criteri per l’emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento

2) Effluenti di allevamento e materiali assimilati
2.a Elenco dei trattamenti

3) Acque reflue
3.a Contenuti di azoto in alcune acque reflue

4) Piano di utilizzazione agronomica

5) Modulistica
a) Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici
b) Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue
c) Il Modello di comunicazione per l’utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell’art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento;
d) Registro delle utilizzazioni

6) Specifiche sul documento di trasporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Criteri per l'emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento

Nel presente paragrafo sono individuati i criteri per l'emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento dei liquami e dei materiali ad esso assimilati e delle acque reflue, ai sensi degli artt. 5, 14, e 27 della disciplina tecnica regionale.

Criteri per l'emanazione della deroga.

A partire dal 1° dicembre 2013 i Comuni, su istanza ad essi avanzata da imprese agricole produttrici di effluenti di allevamento, o da loro organizzazioni rappresentative, ed inoltrata contestualmente alla Regione, sulla base di un bollettino apposito emesso dal centro agrometeorologico regionale che tiene conto delle precipitazioni già avvenute e delle tipologie di suoli, possono inoltrare alla struttura regionale competente la richiesta di deroga al divieto temporale di spandimento prevista dalla disciplina tecnica di cui alla DGR 771/2012.

La deroga sarà concessa con apposito atto emanato dalla struttura regionale competente, previa valutazione positiva della istanza comunale, tenuto conto anche delle previsioni meteorologiche ed interesserà esclusivamente appezzamenti agricoli con colture cerealicole e/o foraggere in atto e terreni destinati, entro i successivi 20-30 giorni, alla semina.

La deroga, per ciascun territorio comunale interessato, fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla disciplina tecnica regionale, indicherà i valori massimi di liquami da distribuire (m^3/ha) e il periodo consentito per lo spandimento.

In ogni caso, la deroga si intende automaticamente sospesa nel caso di sopravvenute precipitazioni meteoriche.

Per ciascun annata agraria la deroga potrà essere concessa una sola volta per ciascun territorio comunale interessato. E' esplicitamente esclusa ogni forma di "silenzio assenso".

2) Effluenti di allevamento e materiali assimilati

2.a Elenco dei trattamenti

- Nel presente paragrafo sono specificate alcune tipologie di trattamento degli effluenti di allevamento e di materiali ad esso assimilati, ai sensi dell'art. 6 della disciplina tecnica regionale.

Inoltre si ribadisce che, ai sensi dell'art. 6 della disciplina tecnica regionale: "*Particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti che determinano valori diversi di quantità e di caratteristiche degli effluenti rispetto a quanto riportato nella tabella 3 dell'Allegato 1 del DM del 7 aprile 2006 relativo ai liquami suinicoli, nell'Allegato tecnico o nell'Allegato A approvato con DRD n. 272/2010 del Settore SIRCA (di seguito Allegato A), dovranno essere giustificati da una relazione tecnica a firma di un tecnico competente in materia, iscritto all'Ordine professionale, allegata alla documentazione da inoltrare ai Comuni".*

- La tabella che segue, relativa ai trattamenti dei liquami bovini e bufalini, riporta la ripartizione dell'azoto nelle due frazioni, solida e liquida, sia in termini percentuali che di volume.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 1
Effetti di alcune linee di trattamento di liquami bovini e bufalini sulla ripartizione dell'azoto tra le frazioni risultanti.

	Ripartizione dell'azoto tra le due frazioni (%)	
	Separatori a rulli	Separatori a vite elicoidale
Frazione chiarificata	62	64
Frazione Solida	38	36

-**Fonte dati relativa alla tabella 1**
Regione Campania – Progetto "Ottimizzazione dell'utilizzo dei reflui zootecnici come risorsa", anno 2011, a cura del Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli.

3) Acque reflue di aziende agricole e piccole aziende agroalimentari

3.a Contenuti di azoto nelle acque reflue

Nel presente paragrafo sono indicati i contenuti di azoto riscontrabili nelle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 13 della disciplina tecnica regionale.
- In particolare per le acque reflue del settore lattiero caseario, si riportano i seguenti valori:

Tabella 2

Matrici	DA LATTE BUFALINO		DA LATTE VACCINO	
	Azoto Totale		Azoto Totale	
	(g/l)	% su R.S.	(g/l)	% su R.S.
Acqua di filatura	0,14	0,50%	0,20	0,40%
Siero magro	0,77	1,30%	0,37	0,65%
Scotta	0,31	0,50%	0,19	0,31%
Miscela di sieri	0,83	1,10%	0,16	0,22%

Fonte dati della Tabella 2: Regione Campania –ARPAC - Progetto *"La gestione dei reflui della industria casearia campana nel rispetto della normativa ambientale., anno 2012".*

- Ai sensi dell'art. 13, comma 4 della Disciplina tecnica regionale, ferme restanti le altre condizioni, per le aziende del settore lattiero caseario che trasformano un quantitativo di latte superiore a 100.000 litri all'anno, sono escluse dall'utilizzazione agronomica il siero del latte, il latticello, la scotta e le acque di processo delle paste filate.

4) IL PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Si riportano di seguito gli adempimenti per le aziende agricole ai fini dell'elaborazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) di cui agli artt. 21, 30 e 32 della "Disciplina tecnica regionale".

INDICE DEL PUA

1. Prescrizioni generali
2 Obblighi di presentazione del PUA e della comunicazione
3. Analisi chimico fisiche del terreno
    3.a Appezzamento omogeneo
    3.b Epoca di campionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.c Analisi di riferimento per il PUA
4. Calcolo dei fabbisogni colturali di azoto
5. calcolo dell'azoto efficiente distribuito
6. Vincoli da rispettare
7. Il PUA semplificato

1**. Prescrizioni generali**
1.a. il PUA ha lo scopo di fornire in via preventiva modalità e quantità di effluenti zootecnici e materiali assimilati, dei quali si intende effettuare l'utilizzazione agronomica, sulla base delle esigenze nutritive delle colture e nel rispetto dei limiti di azoto che è possibile apportare con gli effluenti in Zona Ordinaria (ZO) e in Zona Vulnerabile ai nitrati (ZVN).
1.b. Il PUA è presentato congiuntamente alla Comunicazione e pertanto ha una validità di cinque anni. Eventuali variazioni nelle superfici e nelle quantità di effluente utilizzate comportano un aggiornamento sia della Comunicazione che del PUA.
1.c I terreni oggetto di spandimento degli effluenti indicati nel PUA sono desunti dalla Comunicazione e coincidono con quanto indicato nel relativo Quadro C e Quadro D.
1.d Le quantità di azoto zootecnico utilizzate nel PUA sono desunte dalla Comunicazione e coincidono con quanto riportato nel quadro G (Sezione G1, G2, G3).
1.e Le colture oggetto di fertilizzazione azotata sono desunte, ove possibile, dal fascicolo aziendale o possono essere specificate dal titolare della Comunicazione.

2**. AZIENDE TENUTE ALLA PRESENTAZIONE DEL PUA E DELLA COMUNICAZIONE**
Nella tabella che segue si riportano sinteticamente gli obblighi di presentazione del PUA e della Comunicazione previsti dalla disciplina tecnica regionale in ZO e in ZVN.

Kg di azoto prodotto/utilizzato	Comunicazione e PUA in ZO	Comunicazione e PUA in ZVN
kg azoto ≤ 1.000	esonero	esonero
1.000≤ kg azoto ≤ 3000	esonero	esonero
3.000≤ kg azoto ≤ 6.000	comunicazione semplificata	comunicazione completa e PUA semplificato
kg azoto ≥ 6.000	comunicazione completa	comunicazione completa e PUA completo
Aziende zootecniche di cui all'Allegato VIII alla Parte seconda del Dlgvo 152/2006	comunicazione completa e PUA completo	comunicazione completa e PUA completo
Aziende con allevamento di bovini e bufalini maggiore di 500 UBA	comunicazione completa e PUA completo	comunicazione completa e PUA completo

3. **ANALISI CHIMICO FISICHE DEL TERRENO**
La redazione del PUA non può prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche dei suoli dove si effettua lo spandimento degli effluenti zootecnici. Ciò si realizza attraverso l'esecuzione di specifiche determinazioni analitiche.
Tuttavia, l'estensione delle informazioni ottenute dalle analisi di laboratorio può essere effettuata solo se l'unità campionamento risulti rappresentativa delle condizioni aziendali. Pertanto, è necessario dapprima individuare e suddividere i terreni aziendali in "appezzamenti omogenei", poi effettuare il campionamento del terreno in opportuni periodi, ed infine eseguire le necessarie determinazioni di laboratorio.

3.a **Appezzamento omogeneo**
Per appezzamento omogeneo si intende quella parte della superficie aziendale che presenta elementi ambientali comuni e per la quale si ritiene che i terreni abbiano caratteristiche chimico-fisiche pressoché uguali. Essa, pertanto, costituisce l'unità di campionamento.
Un'azienda può presentare uno o più appezzamenti omogenei. In quest'ultimo caso sarà necessario eseguire le analisi per ciascun appezzamento omogeneo individuato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il numero di appezzamenti omogenei presenti in azienda, cosi come indicato nella "Guida alla concimazione anno 2012", potranno essere individuati in base a:

- colore;
- aspetto fisico;
- ordinamento colturale;
- le fertilizzazioni ricevute in passato;
- la vegetazione coltivata e spontanea.

Nel caso si disponga di una carta dei suoli, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.
Nel caso di frammentazione aziendale, sarà necessario effettuare un'analisi del terreno per ogni corpo che ricade in zone di campionamento che si presentano diverse per una o più delle caratteristiche sopra specificate.

3.b **Epoca di campionamento**
Il campionamento deve essere effettuato almeno 3 mesi dopo l'ultimo apporto di concimi o 6 mesi dopo l'ultimo apporto di ammendanti o correttivi.

3.c **Analisi di riferimento per il PUA**
- Analisi del terreno
L'analisi di riferimento rende possibile l'utilizzo delle procedure di calcolo per la stima dei fabbisogni di azoto delle colture. L'analisi di riferimento prevede le seguenti determinazioni: tessitura, carbonio organico, azoto totale.
L'analisi del terreno deve essere ripetuta ogni 5 anni, e ripresentata contestualmente alla comunicazione.
Il PUA prevede anche una valutazione delle condizioni di drenaggio dei suoli (lento o impedito, normale, rapido). Ciò può essere desunto attraverso una stima di campagna.
Le determinazioni e l'espressione dei risultati dovranno essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo", approvati con Decreto Ministeriale del 13.09.99 pubblicato sulla G.U. n. 284 del 21.10.99.
Le analisi del terreno devono obbligatoriamente essere allegate al PUA.
Analisi dei materiali assimilati utilizzati agronomicamente provenienti da impianti di trattamento ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale.
Qualora il PUA preveda l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati ai letami e ai liquami provenienti da impianti di digestione anaerobica che impiegano effluenti di allevamento, da soli o con l'eventuale aggiunta di colture energetiche e/o produzioni residuali delle produzioni vegetali provenienti dalla diretta attività agricola, al PUA deve essere obbligatoriamente allegato il certificato di analisi attestante il contenuto di azoto totale dei suddetti materiali assimilati. Tali analisi dovranno essere eseguite da un laboratorio certificato ACCREDIA.

4. **CALCOLO DEI FABBISOGNI COLTURALI DI AZOTO**
Il calcolo delle unità di azoto complessive da distribuire alla coltura (di seguito indicato con Ne) viene determinato in base a quanto indicato nella "Guida alla concimazione anno 2012".

5**. CALCOLO DELL'AZOTO TOTALE EFFICIENTE DISTRIBUITO**
In base all'esigenza di azoto della coltura, nel PUA saranno quindi indicate le quantità di azoto da distribuire (calcolate come indicate nel par. 4) con riferimento alle dosi massime di azoto di origine zootecnica utilizzabile, all'efficienza della fertilizzazione con gli effluenti zootecnici, nonché all'integrazione con fertilizzanti chimici azotati ammissibile.
Si utilizzerà pertanto la seguente formula:

$$Ne = (No)^* ko + Fc$$

Dove:

Ne = quantità di azoto totale efficiente calcolata per la fertilizzazione della coltura;
No = azoto totale distribuito con gli effluenti di allevamento (kg/ha);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ko = efficienza dell'azoto apportato con gli effluenti di allevamento e assimilati;
Fc = azoto utilizzabile con la fertilizzazione chimica (l'efficienza dei concimi di sintesi è considerata sempre pari a 1).

6. **VINCOLI DA RISPETTARE**

a. Apporto di azoto totale distribuito con effluenti di allevamento e assimilati (No)

Le quantità massime apportabili annualmente, con riferimento all'anno solare e alla media aziendale, sono pari a 170 kg/ha/anno di azoto nelle ZVN e 340 kg/ha/anno nelle ZO.

b. Dosi massime di azoto da apportare per ogni coltura in ZVN

Nel Programma d'azione per le ZVN sono indicate le quantità massime di azoto che è possibile apportare (MAS), per cui è obbligatorio che:

Ne ≤ MAS

c. Livelli minimi di efficienza degli effluenti a scala aziendale

c.1 Ko non deve essere inferiore al 60% per i liquami suinicoli, avicoli e assimilati (Ko=0,6);
c.2 Ko non deve essere inferiore al 50% per i liquami bovini, bufalini e assimilati (Ko = 0,5);
c.3 Ko non deve essere inferiore al 40% per i letami e assimilati (Ko = 0,4).

L'obiettivo del raggiungimento minimo di efficienza di azoto di origine zootecnica, per le varie tipologie di effluenti, è conseguito con un'opportuna gestione delle modalità di fertilizzazione (epoca di distribuzione, quantità).
I valori di riferimento di Ko per i liquami (media ponderata di tutte le distribuzioni) si ottengono secondo le indicazioni contenute nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato V del DM 7 aprile 2006.

Coefficienti di efficienza di letami, materiali assimilati e compost (Ko)

Il coefficiente di efficienza per letami e compost è pari al **40%** (Ko = 0,4) ed è indipendente dall'epoca di distribuzione e dalla coltura.

7) **PUA semplificato**

Per le aziende per le quali è prevista l'elaborazione del PUA semplificato, il valore di Ne, ossia della quantità di azoto totale efficiente per la fertilizzazione della coltura, è pari alle quantità massime di azoto previste dal Programma d'azione della Campania vigente.

5) MODULISTICA

In allegato al presente documento si riportano:
a) Il Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici
b) Il Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue
c) Il Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento;
d) Il Registro delle utilizzazioni

6) SPECIFICHE SUL DOCUMENTO DI TRASPORTO

Il soggetto che effettua il trasporto, al di fuori della viabilità aziendale, degli effluenti di allevamento e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici e ad essi assimilati, deve avere a bordo del mezzo il documento di trasporto di cui all'art. 23 della disciplina tecnica regionale approvata con DGR 771/2012.
Il suddetto documento di trasporto si utilizza anche nel caso di conferimento degli effluenti zootecnici ad impianti di digestione anerobica che utilizzano esclusivamente materiali di cui all'art. 2, lettera h della disciplina tecnica regionale (colture energetiche e/o produzioni residuali delle produzioni vegetali provenienti dalla diretta attività agricola) e i cui digestati pertanto, assimilati ai letami e ai liquami, possono essere utilizzati a fini agronomici nel rispetto di tutto quanto previsto dalla disciplina tecnica. In questo caso la comunicazione, di cui all'art. 20, deve essere integrata con i dati relativi all'impianto di trattamento dei reflui zootecnici, come riportato

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel modello di cui al presente allegato, e dai contratti di conferimento degli effluenti all'impianto di trattamento. In questo caso il titolare dell'impianto di trattamento dei reflui, oltre all'utilizzatore, dovrà detenere il "Registro delle Utilizzazioni" di cui alla DGR 771/2012 e al presente Allegato tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

Protocollo dell'Ufficio N°…… del ……

Al Sindaco del Comune di

(dove è ubicato l'allevamento)

…….....

Al Sindaco del/dei Comuni di

(dove sono ubicati i terreni oggetto di spandimento)

……

……

.....

Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici

ai sensi della DGR n. 771/2012

semplificata ☐ completa ☐ completa con PUA ☐

Quadro A Soggetto dichiarante

SEZIONE A1: DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

PARTITA IVA (se posseduta) | | | | | | | | | | | | | | | | |

RAGIONE SOCIALE O COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ Prov. ____

Data di nascita | | / | | / | | | | | |

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo _____

Comune _____ Prov. ____

CAP | | | | | |

Telefono | | | | | | | | | | | | | | | | |

Fax | | | | | | | | | | | | | | | | |

SEZIONE A2: DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

COGNOME _____ NOME _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

Data di nascita | | | / | | | / | | | | |

Residenza

Comune | Prov.

CAP | Tel.

Fax

COMUNICA

ai sensi della DGR 771/2012 di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in qualità di:

☐ **PRODUTTORE E UTILIZZATORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro C)**
☐ **PRODUTTORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro D e/o del Quadro E)**

A tal fine

DICHIARA
quanto segue

Quadro B Dati identificativi dell'allevamento zootecnico

SEZIONE B1: DATI GENERALI

Indirizzo

Comune | Prov.

CAP

Telefono

Tipologia allevamento

Codice ASL azienda zootecnica

SEZIONE B2: DATI CATASTALI

Foglio	p.lla	Superficie catastale (mq)	Tipo di conduzione	Zona Vulnerabile (SI/NO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

SEZIONE B3: CONSISTENZA ZOOTECNICA PER SPECIE E TIPO DI STABULAZIONE, QUANTITÀ DI EFFLUENTI ED AZOTO PRODOTTO IN AZIENDA IN CONFORMITÀ AL DM 7 APRILE 2006, ALLA DGR 583/2010 E ALLA DGR 771/2012

(i valori D; A; E; B; C; F potranno essere desunti dalla tabella A dell'Allegato tecnico)

Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione	**numero di capi** *n*	**Azoto prodotto (kg/anno)** (*n* x D)	**Liquame o materiale non palabile**		**Letame o materiale palabile**		
			m^3/anno (*n* x A)	azoto contenuto kg/anno (*n* x E)	t/anno (*n* x B)	m^3/anno (*n* x C)	azoto contenuto kg/anno (*n* x F)
TOTALI							

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B4 : DICHIARAZIONE DELL'AZOTO PRODOTTO IN AZIENDA

totale azoto prodotto in azienda (kg)	

SEZIONE B5: SISTEMA DI RIMOZIONE DELLE DEIEZIONI DAI RICOVERI ANIMALI

	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di tracimazione
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione con ricircolo dei liquami
	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattrice con carrobotte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattrici con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica)

SEZIONE B6: TIPO DI ALIMENTAZIONE (DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL TIPO DI ALIMENTAZIONE)

SEZIONE B7: FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E STIMA DEI CONSUMI IDRICI DI ABBEVERAGGIO: MC/ANNO

SEZIONE B8: ALTRI EFFLUENTI NON PALABILI PRODOTTI IN AZIENDA

tipo di effluente	**quantità (m3)**
- acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche	
- liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	
- acque meteoriche annue	
Totale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B9: ACQUE METEORICHE

	Superficie incidente (m^2)	Piovosità (mm) **(1)**	Quantità (m^3) **(2)**
acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici			
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti			

(1) Per le aziende con assetti colturali:

(a) che prevedono la presenza di prati di media o lunga durata e cereali autunno vernini è la somma delle piogge dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, calcolata come somma delle medie dei valori di piovosità registrati negli ultimi tre anni del medesimo trimestre;

(b) diversi da quelli di cui al punto (a) è la somma delle piogge dei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, calcolata come somma delle medie dei valori di piovosità registrati negli ultimi tre anni del medesimo quadrimestre.

(2)

$$\text{quantità (m3)} = \frac{(\text{piovosità media mensile}/1000) \times (\text{superficie incidente})}{2}$$

Quadro C: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento

SEZIONE C1 (DA COMPILARE A CURA DEL PRODUTTORE CHE UTILIZZA GLI EFFLUENTI SU TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

SEZIONE C2 (DA COMPILARE A CURA DEL PRODUTTORE CHE UTILIZZA MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO SU TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di materiale assimilato da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di effluenti ceduti a terzi

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | |

PARTITA IVA (se posseduta) | | | | | | | | | | | | | | | |

RAGIONE SOCIALE O COGNOME

NOME

Data di nascita | | | / | | | / | | | | |

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

☐ Si allega l'atto di assenso

_____

Firma del titolare delle superfici agricole
da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro E: Dati relativi alla cessione di effluenti zootecnici all'impianto di trattamento (di cui alla Disciplina tecnica approvata con DGR n. 771/2012)

(DA COMPILARSI A CURA DEL TITOLARE DELL'AZIENDA ZOOTECNICA E DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO)

SEZIONE E1 (DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO)

C.F.

PARTITA IVA

RAGIONE SOCIALE O COGNOME

NOME

LUOGO DI NASCITA

Prov.

Data di nascita / /

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo

Comune

Prov.

CAP

Telefono

Fax

DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Comune

Prov.

CAP

Tel.

Fax

Estremi della comunicazione presentata dal titolare dell'impianto di trattamento redatta ai sensi della DGR 771/2012

SEZIONE E2: EFFLUENTI ZOOTECNICI CONFERITI ALL'IMPIANTO

Liquami conferiti (m^3 / anno)

Letami conferiti (m^3 / anno)

Contenuto di azoto totale dei liquami conferiti (kg / m^3)

Contenuto di azoto totale dei letami conferiti (kg / m^3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

Contratti di conferimento allegati (n.) | | |

Altre aziende zootecniche conferenti all'impianto		Effluente in ingresso	
Ragione Sociale	Codice ASL	m^3/anno	azoto contenuto kg/anno

SEZIONE E3: BIOMASSE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA H DELLA DISCIPLINA TECNICA APPROVATA CON DGR N. 771/2012, IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Aziende conferenti all'impianto Ragione sociale e C.F. o P.IVA (se posseduta)	Biomassa di cui all'art. 2, comma h della disciplina tecnica regionale approvata con dgr n. 771/2012 in ingresso	
	t/anno	tipologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE E4: MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

Materiale palabile (m^3 / anno)	
Materiale non palabile (m^3 / anno)	
Contenuto di azoto totale del materiale palabile (kg / m^3)	
Contenuto di azoto totale del materiale non palabile (kg / m^3)	
Si allega/no certificato/i di analisi attestanti i contenuti di azoto totale dei materiali assimilati (Laboratorio certificato ACCREDIA)	
Quantità di azoto totale del materiale palabile (kg / anno)	
Quantità di azoto totale del materiale non palabile (kg / anno)	

SEZIONE E5: QUANTITÀ DI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI RITIRATI DALL'IMPIANTO E UTILIZZATI DAL TITOLARE DELL'AZIENDA ZOOTECNICA SUI TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO

Quantità di materiale palabile (m^3 / anno)	
Quantità di materiale non palabile (m^3 / anno)	

_____
Firma del titolare dell'impianto di trattamento

_____
Firma del titolare dell'azienda zootecnica

☐ Si allegano i contratti di conferimento degli effluenti

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro F: Stoccaggi

SEZIONE F1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI NON PALABILI

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
vasche fuori terra							
vasche interrate							
lagune in terra							
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati							
pozzetti di raccolta di liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di altri materiali (es. insilati)							
Altro							

SEZIONE F2 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI PALABILI

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
concimaia							
lettiera permanente							
fosse profonde							
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani							
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)							
stoccaggio provvisorio							
Altro							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro G: Distribuzione degli effluenti zootecnici

SEZIONE G1- MODALITÀ DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

		Caratteristiche tecniche (m3, gittata, pressione, etc.)
	Carrobotte a lunga gittata	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
	Altro (descrizione)	

SEZIONE G2- IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro H: Prospetto riepilogativo

SEZIONE H1: PRODUZIONE E/O UTILIZZAZIONE DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECNICI
(riportare quanto indicato nel Quadro B sezione B3)

AZOTO	*Tipologia di effluente*	*Quantità (kg/anno)*
1.1 Azoto da effluenti zootecnici prodotto in allevamento	1.1.1 palabile	
	1.1.2 non palabile	
	1.1.3 pascolo	
1.2 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1 palabile	
	1.2.2 non palabile	
	1.2.3 pascolo	
1.3 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici extra aziendali	1.3.1 palabile	
	1.3.2 non palabile	
	1.3.3 pascolo	
1.4 Azoto da effluenti zootecnici conferito ad impianti di trattamento	1.4.1 palabile	
	1.4.2 non palabile	
1.5 Azoto da materiali assimilati utilizzato su superfici aziendali	1.5.1 palabile	
	1.5.2 non palabile	
1.6 Azoto distribuito in zona non vulnerabile		
1.7 Azoto distribuito in zona vulnerabile		

SEZIONE H2:– SUPERFICI AZIENDALI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

	Ettari in zona vulnerabile	Ettari in zona non vulnerabile
In conduzione		
Altre superfici		
Totale		

SEZIONE H3: CARICO DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECNICI

tipo di superficie	Superfici (ha) (a)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha) (b)	Azoto da effluenti zootecnici. quantità massima utilizzabile (kg) (axb)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
superficie interessata allo spandimento ricadente in **zona vulnerabile**		170		
superficie interessata allo spandimento ricadente in **zona non vulnerabile**		340		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE H4: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	Tipologia effluente	Durata (giorni)	Volumi (mc)
Fabbisogno: effluenti da stoccare	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		

SEZIONE H5: ASSETTO COLTURALE DEI TERRENI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO

presenza di prati di media o lunga durata e cereali autunno-vernini si ☐ no ☐

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA che la comunicazione, composta di n ____pagine, è stata compilata

☐ dal sottoscritto;

☐ dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome _____ Nome _____

Professione _____ N°iscrizione ad Albo o Collegio _____

_____ , _____/ _____/ _____
(luogo) (data)

_____
Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlgvo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

_____
Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiara inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega

□ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

□ documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;

□ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui alla DGR 771/2012, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n**.** .....;

□ Piano di Utilizzazione Agronomica;

□ altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del Comune o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006, DGR 771/2012)
- a comunicare al Comune tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

Luogo e data, ...

_____

Firma del richiedente o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

Allegato 1

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Il/la sottoscritto ……..
nato/a a ..... il .....
residente a ..... Provincia.....
via ..... CAP.....
in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: _____

DICHIARA

□ di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Totali							

□ di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- _____
-
- **con sede in** _____

□ che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di **anni…….**, con data di scadenza degli impegni reciproci il [……], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.
□ che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;
□ che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data, ...

_____
Firma del conduttore dell'impresa agricola
o del rappresentante legale

_____
Firma del titolare dell'allevamento zootecnico
o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2

Protocollo dell'Ufficio N°…… del ……

Al Sindaco del Comune di
(dove è ubicata l'azienda produttrice di acque reflue di cui alla DGR n. 771/2012)
……...

Al Sindaco del/dei Comuni di
(dove sono ubicati i terreni oggetto di spandimento di acque reflue di cui alla DGR n. 771/2012)
……
……
.....

Comunicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue
di cui alla DGR n. 771/2012

Quadro A Soggetto dichiarante

SEZIONE A1: DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'AZIENDA PRODUTTRICE DI ACQUE REFLUE

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

PARTITA IVA (se posseduta) | | | | | | | | | | | | | | | | |

RAGIONE SOCIALE O COGNOME | | NOME | |

LUOGO DI NASCITA | | Prov. | |

Data di nascita | | / | | / | | |

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo | |

Comune | | Prov. | |

CAP | | | | | |

Telefono | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Fax | | | | | | | | | | | | | | | | | |

SEZIONE A2: DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

COGNOME | | NOME | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2

Data di nascita | | | / | | | / | | | | |

Residenza

Comune Prov.

CAP Tel.

Fax

COMUNICA

di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica delle acque reflue, ai sensi della DGR n. 771/2012, quale:

☐ **PRODUTTORE E UTILIZZATORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro C)**
☐ **PRODUTTORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro D)**

A tal fine

DICHIARA
quanto segue

Quadro B Dati identificativi dell'azienda produttrice di acque reflue

SEZIONE B1: DATI GENERALI

Indirizzo

Comune Prov.

CAP

Telefono

- che l'azienda è produttrice di acque reflue per l'utilizzo agronomico in quanto rientra nella seguente tipologia di cui alla DGR n. 771/2012:
☐ 1. Azienda agricola di cui all'art. 13, comma 1.1
☐ 2. Azienda agricola di cui all'art. 13, comma 1.2
☐ 3. Azienda agricola di cui all'art. 13, comma 1.3
☐ 4. Azienda agroalimentare di cui all'art. 13, comma 1.4

(Barrare la casella corrispondente)

- che, in quanto azienda agroalimentare di cui al precedente punto 4, è:
☐ 1. Azienda del settore caseario
☐ 2. Azienda del settore vitivinicolo
☐ 3. Azienda del settore ortofrutticolo

(Barrare la casella corrispondente)

Denominazione dell'azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2

SEZIONE B2: PROVENIENZA, QUANTITÀ ED AZOTO PRODOTTO NELLE ACQUE REFLUE

Provenienza	**Acque reflue prodotte (m^3/q di prodotto lavorato)**	**Azoto contenuto**	**Azoto totale prodotto**
Settore caseario			
Settore vitivinicolo			
Settore ortofrutticolo			

SEZIONE B3: ACQUE METEORICHE

	Superficie incidente (m^2)	Piovosità (mm) **(1)**	Quantità (m^3) **(2)**
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti			

(1) è la somma delle piogge dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, calcolata come somma delle medie dei valori di piovosità registrati negli ultimi tre anni del medesimo trimestre;
(2) quantità (m3) =

Quadro C: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento

SEZIONE C1 (DA COMPILARE A CURA DEL PRODUTTORE CHE UTILIZZA LE ACQUE REFLUE SU TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di acque reflue da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di acque reflue cedute a terzi

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

PARTITA IVA (se posseduta) | | | | | | | | | | | | | | | | |

RAGIONE SOCIALE O COGNOME

NOME

Data di nascita | | | / | | | / | | | | |

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

☐ Si allega l'atto di assenso

_____

Firma del titolare delle superfici agricole
da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro E: Stoccaggi

SEZIONE E1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER LE ACQUE REFLUE

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	Ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
Altro							

SEZIONE E2: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	Tipologia effluente	Durata (giorni)	Volumi (mc)
Fabbisogno: effluenti da stoccare	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		

DICHIARA che la comunicazione, composta di n ____pagine, è stata compilata

☐ dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome _____ Nome _____

Professione _____ N°iscrizione ad Albo o Collegio _____

_____ , _____/ _____/ _____
(luogo) (data)

_____
Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlgvo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

_____
Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiara inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega

□ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

□ documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;

□ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n**.** .....;

□ Piano di Utilizzazione Agronomica;

□ altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del Comune o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006)
- a comunicare al Comune tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

Luogo e data, ...

_____
Firma del richiedente o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2

Allegato 1

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE REFLUE (ai sensi della DGR 771/2012)

Il/la sottoscritto ……..
nato/a a ..... il .....
residente a ..... Provincia.....
via ..... CAP.....
in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: _____

DICHIARA

□ di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Totali							

□ di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- _____
-
- **con sede in** _____

□ che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di **anni…….**, con data di scadenza degli impegni reciproci il […….], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.
□ che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dal DM 7 aprile 2006 e dal Codice della Buona Pratica Agricola di cui al Decreto Ministeriale 19 aprile 1999;
□ che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data, ...

_____
Firma del conduttore dell'impresa agricola
o del rappresentante legale

_____
Firma del titolare dell'azienda produttrice delle acque reflue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A3

Protocollo dell'Ufficio N°…… del ……

Al Sindaco del Comune di …….

(dove è ubicato l'impianto di trattamento)

…….....

Al Sindaco del Comune di

(dove sono ubicati i terreno oggetto di spandimento)

……

.

Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento (D.G.R. n. 771/2012)

Quadro A Soggetto dichiarante

SEZIONE A1: DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

PARTITA IVA (se posseduta) | | | | | | | | | | | | | | | | |

RAGIONE SOCIALE O COGNOME | | NOME | |

LUOGO DI NASCITA | | Prov. | |

Data di nascita | | / | | / | | |

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo | |

Comune | | Prov. | |

CAP | | | | | |

Telefono | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Fax | | | | | | | | | | | | | | | | | |

SEZIONE A2: DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

COGNOME | | NOME | |

Data di nascita | | / | | / | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A3

Residenza	
Comune	Prov.
CAP	Tel.
Fax	

Estremi dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto	

COMUNICA

di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica ai sensi della Disciplina tecnica approvata della DGR n. 771/2012, dei materiali assimilati agli effluenti di allevamento di cui all'art. 2, comma h della suddetta Disciplina tecnica,derivanti dall'impianto di trattamento. A tal fine

DICHIARA

quanto segue

Quadro B Effluenti zootecnici e biomasse (di cui alla Disciplina tecnica approvata con DGR n. 771/2012) in ingresso all'impianto

SEZIONE B1: EFFLUENTI ZOOTECNICI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Aziende zootecniche conferenti all'impianto		Effluente in ingresso		Estremi della comunicazione effettuata dall'azienda zootecnica ai sensi della DGR n. 771/12	
Ragione Sociale	Codice ASL	m^3/anno	azoto contenuto kg/anno	Numero	Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B2: BIOMASSE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA H DELLA DISCIPLINA TECNICA APPROVATA CON DGR N. 771/2012, IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Aziende conferenti all'impianto Ragione sociale e C.F. o P.IVA (se posseduta)	BIOMASSA DI CUI ALL'ART. 2, COMMA H DELLA DISCIPLINA TECNICA REGIONALE APPROVATA CON DGR N. 771/2012 IN INGRESSO	
	t/anno	tipologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B3: MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

Materiale palabile (m^3 / anno)	
Materiale non palabile (m^3 / anno)	

Contenuto di azoto totale del materiale palabile (kg / m^3)	
Contenuto di azoto totale del materiale non palabile (kg / m^3)	

Si allega/no certificato/i di analisi attestanti i contenuti di azoto totale dei materiali assimilati (Laboratorio certificato ACCREDIA)	

Quantità di azoto totale del materiale palabile (kg / anno)	
Quantità di azoto totale del materiale non palabile (kg / anno)	

SEZIONE B4: DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE IL MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO

Aziende a cui viene conferito il materiale assimilato Ragione Sociale e C.F. o P.IVA (se posseduta)	Materiale palabile (m^3 / anno)	Materiale non palabile (m^3 / anno)

☐ Si allegano i contratti di conferimento degli effluenti

_____

Firma del titolare dell'impianto di trattamento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro C: Stoccaggi

SEZIONE C1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO NELL'IMPIANTO

MATERIALE PALABILE

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	

MATERIALE NON PALABILE

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici

(COMPILARE IL QUADRO PER CIASCUN RICEVENTE)

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

PARTITA IVA (se posseduta) | | | | | | | | | | | | | | | | |

RAGIONE SOCIALE O COGNOME

NOME

Data di nascita | | | / | | | / | | | | |

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

☐ Si allega l'atto di assenso

_____

Firma del titolare delle superfici agricole
da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro E: Distribuzione dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici

SEZIONE E1- MODALITÀ DI SPANDIMENTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

		Caratteristiche tecniche (m3, gittata, pressione, etc.)
	Carrobotte a lunga gittata	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
	Altro (descrizione)	

SEZIONE E2- IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

Quadro F: Prospetto riepilogativo

SEZIONE F1:– SUPERFICI AZIENDALI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

	Ettari in zona vulnerabile	Ettari in zona non vulnerabile
In conduzione		
Altre superfici		
Totale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE F2: CARICO DI AZOTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

tipo di superficie	Superfici (ha) (a)	Azoto da materiali assimilati agli effluenti zootecnici i: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha) (b)	Azoto da materiali assimilati agli effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile (kg) (axb)	Azoto da materiali assimilati agli effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
superficie interessata allo spandimento ricadente in **zona vulnerabile**		170		
superficie interessata allo spandimento ricadente in **zona non vulnerabile**		340		

SEZIONE F3: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	**Tipologia effluente**	**Durata (giorni)**	**Volumi (mc)**
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	materiali assimilati agli effluenti zootecnici non palabili		
	materiali assimilati agli effluenti zootecnici palabili		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA che la comunicazione, composta di n ____pagine, è stata compilata

☐ dal sottoscritto;

☐ dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome _____ Nome _____

Professione _____ N°iscrizione ad Albo o Collegio _____

_____ , _____/ _____/ _____
(luogo) (data)

_____
Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlgvo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

_____
Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiara inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega

□ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

□ documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;

□ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui alla DGR 771/2012, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n**.** .....;

□ Piano di Utilizzazione Agronomica;

□ altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del Comune o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006, DGR 771/2012)
- a comunicare al Comune tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

Luogo e data, ...

_____

Firma del richiedente o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A3

Allegato 1

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO
materiali assimilati agli effluenti zootecnici
provenienti da impianti di trattamento di cui alla DGR n. 771/2012

Il/la sottoscritto …….....
nato/a a ..... il .....
residente a ..... Provincia.....
via ..... CAP.....
in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: _____

DICHIARA

□ di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Totali							

□ di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici di cui alla Disciplina tecnica regionale approvata con DGR n. 771/2012 provenienti esclusivamente dall'impianto di trattamento sotto indicato:

- _____
- con sede in _____

□ che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di **anni…….**, con data di scadenza degli impegni reciproci il [……], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.
□ che la distribuzione dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici di cui alla Disciplina tecnica regionale approvata con DGR n. 771/2012 sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla Disciplina suddetta;
□ che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di: altri materiali assimilati agli effluenti zootecnici provenienti da altri impianti, da effluenti zootecnici provenienti da allevamenti, da fanghi di depurazione, da reflui oleari.

Luogo e data, ...

_____
Firma del conduttore dell'impresa agricola
o del rappresentante legale

_____
Firma del titolare dell'impianto di trattamento
o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO
PER L'UTILIZZAZIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI E/O DEI MATERIALI ASSIMILATI E/O DELLE ACQUE REFLUE

(DGR n. 771/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati identificativi del titolare del registro

Cognome		Nome			
Sesso	M ☐ F	Data di nascita	☐☐/☐☐/☐☐☐☐		
Comune di nascita		Prov.	☐☐		
C.F.	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐				

oppure (nel caso di persona giuridica)

Ragione sociale	
Partita IVA	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Domicilio

Indirizzo			
Comune		Prov.	☐☐
CAP	☐☐☐☐☐		
Telefono	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐		
Fax	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐		

Rappresentante legale (solo se diverso dal richiedente)

Cognome		Nome			
Sesso	M ☐ F	Data di nascita	☐☐/☐☐/☐☐☐☐		
Comune di nascita		Prov.	☐☐		
C.F.	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐				

Sede legale (solo se diversa dal domicilio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A4

| | | |

Allegato A4

REGISTRO DELLE UTILIZZAZIONI DEGLI EFFLUENTI E DELLE ACQUE REFLUE

SITO DI SPANDIMENTO (indirizzo, comune, provincia)	

Data di spandimento	Volume liquami (o assimilati) distribuiti (m^3 o t)	Volume letami (o assimilati) distribuiti (m^3 o t)	Volume di acque reflue distribuite	Quantità di azoto (kg)	Documento di trasporto (numero)	Comune	Dati catastali			superficie		COLTURA	Modalità di trasporto	modalità di distribuzione	Zona vulnerabile
							sezione	foglio	particella	are	centiare		(1)	(2)	(3)

Legenda:

1) modalità di trasporto: E – su ruote; E1 – su ruote in serbatoi trainati; E2 – su ruote in serbatoi semoventi; F – in tubazione; F1 – in tubazione superficiale; F2 – in tubazione interrata
2) modalità di distribuzione: H – in superficie; L – interrata.
3) zona vulnerabile: si - se il sito di spandimento si trova in una zona vulnerabile; no- se il sito di spandimento non si trova in una zona vulnerabile.

firma del titolare della comunicazione _____ **TIMBRO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A5

Tabella A

Si riporta nella tabella che segue, in relazione alla specie allevata e alla tipologia di stabulazione ed in conformità al DM del 7 aprile 2006 e alla DGR della Campania n. 583 del 2.08.2010 per l'allevamento bufalino:

a) le quantità di effluenti e di azoto prodotti per capo e per anno,
b) la ripartizione dell'azoto prodotto tra liquame e letame per capo e per anno

Specie e tipologia di stabulazione	**Produzione di liquame (m3/capo/anno)**	**Produzione di letame**		**Azoto al campo**		
	(m3/capo/anno) A	t/capo/anno B	m3/capo/anno C	kg/capo/anno D	nel liquame (kg/capo/anno) E	nel letame (kg/capo/anno) F
BOVINI DA LATTE						
Vacche da latte (p.v. medio 600 kg)						
stabulazione fissa con paglia	5,4	15,6	20,9	83,0	23,5	59,5
stabulazione fissa senza paglia	19.8	-	-	83.0	83.0	-
stabulazione libera su lettiera permanente	8.8	13.2	27	83,0	37.3	45.7
stabulazione libera su cuccetta senza paglia	19.8	-	-	83,0	83,0	-
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	12,0	9,0	11,4	83,0	51.1	31.9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	7.8	13.2	15.8	83,0	31.9	51.1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	5.4	15.6	18.4	83,0	23.5	59.5
stabulazione libera su lettiera inclinata	5.4	15.6	22.3	83,0	23.5	59.5
allevamento semibrado	-	-	-	83,0	-	-
Vacche nutrici (p.v. medio 600 kg)						
stabulazione fissa con paglia	2.7	7.8	10.4	44,0	12.5	31.5
stabulazione fissa senza paglia	9.9	-	-	44,0	44,0	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabulazione libera su lettiera permanente	4.4	6.6	13.5	44,0	19.8	24.2
stabulazione libera su cuccetta senza paglia	9.9	-	-	44,0	44,0	-
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	6	4.5	5,7	44,0	27.1	16.9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	3.9	6.6	7.9	44,0	16.9	27.1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	2.7	7.8	11.1	44,0	12.5	31.5
stabulazione libera su lettiera inclinata	2.7	7.8	11.1	44,0	12.5	31.5
pascolo - allevamento semibrado	-	-	-	44,0	-	-
Capi da rimonta fino al primo parto (p.v medio 300 kg)						
stabulazione fissa con lettiera	1.5	6.6	9,0	36,0	7.8	28.2
stabulazione libera su fessurato	7.8	-	-	36,0	36,0	-
stabulazione libera con lettiera solo su area di riposo	3.9	4.8	8.2	36,0	18.3	17.7
stabulazione libera con cuccetta senza paglia	7.8	-	-	36,0	36,0	-
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)	4.8	3.3	4.2	36,0	22.2	13.8
stabulazione libera con cuccetta con paglia (testa a testa)	2.7	5.4	6.5	36,0	13.8	22.2
stabulazione libera con paglia totale	1.2	7.8	9.2	36,0	5.1	30.9

stabulazione libera su lettiera inclinata	1.2	7.8	11.6	36,0	5.1	30.9
pascolo - allevamento semibrado	-	-	-	36,0	-	-
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)						
su lettiera	0.4	2.2	4.4	12.0	2.0	10.0
su fessurato	2.2	-	-	12.0	12.0	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	12.0	-	-
BOVINI DA CARNE						
Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (pv medio 400 kg)						
stabulazione libera in box su pavimento fessurato	9.1	-	-	33.6	33.6	-
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4.6	5.6	9.6	33.6	17.2	16.4
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1.4	9.1	10.7	33.6	4.8	28.8
stabulazione libera su lettiera inclinata	1.4	9.1	13.6	33.6	4.8	28.8
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	33.6	-	-
Vitelli a carne bianca (p.v medio 130 kg)						
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua a bassa pressione	11.8	-	-	8.6	8.6	-
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con	7.2	-	-	8.6	8.6	-

acqua a alta pressione						
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	3.5	-	-	8.6	8.6	-
su lettiera	5.2	3.4	6.6	8.6	1.5	7.1
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v medio 100 kg)						
su lettiera	0.4	2.2	4.4	12,0	2,0	10,0
su fessurato	2.2	-	-	12,0	12,0	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	12,0	-	-

Specie e tipologia di stabulazione	**Produzione di liquame (m3/capo/anno)**	**Produzione di letame**		**Azoto al campo**		
	(m3/capo/anno) A	t/capo/anno B	m3/capo/anno C	kg/capo/anno D	nel liquame (kg/capo/anno) E	nel letame (kg/capo/anno) F
BUFALINI DA LATTE						
bufalini da latte (p.v. medio 650 kg)						
stabulazione fissa con paglia	4,1	11,8	15,8	53,0	15,0	38,0
stabulazione fissa senza paglia	15,0	-	-	53,0	53,0	-
stabulazione libera su lettiera permanente	6,7	10,0	20,5	53,0	23,8	29,2
stabulazione libera su cuccetta senza paglia	15,0	-	-	53,0	53,0	-
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	9,1	6,8	8,6	53,0	32,6	20,4
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	5,9	10,0	12,0	53,0	32,6	20,4
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	4,1	11,8	14,0	53,0	15,0	38,0
stabulazione libera su lettiera	4,1	11,8	16,9	53,0	15,0	38,0

inclinata						
allevamento semibrado	-	-	-	53,0	-	-
Capi da rimonta fino al primo parto (p.v medio 300 kg)						
stabulazione fissa con lettiera	1,3	5,7	7,7	31,0	6,7	24,3
stabulazione libera su fessurato	6,7	-	-	31,0	31,0	-
stabulazione libera con lettiera solo su area di riposo	3,4	4,1	7,1	31,0	15,7	15,3
stabulazione libera con cuccetta senza paglia	6,7	-	-	31,0	31,0	-
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)	4,1	2,8	3,6	31,0	19,1	11,9
stabulazione libera con cuccetta con paglia (testa a testa)	2,3	4,6	5,6	31,0	19,1	11,9
stabulazione libera con paglia totale	1,0	6,7	7,9	31,0	4,4	26,6
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,0	6,7	9,9	31,0	4,4	26,6
pascolo - allevamento semibrado	-	-	-	31,0	-	-
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)						
su lettiera	0,3	1,9	3,8	10,4	1,8	8,6
su fessurato	1,9	-	-	10,4	10,4	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	10,4	-	-
BUFALINI DA CARNE						
Vitelloni bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (pv medio 400 kg)						
stabulazione libera in box su	8,1	-	-	30,0	30,0	-

pavimento fessurato						
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4,1	5,0	8,6	30,0	15,4	14,6
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1,2	8,1	9,5	30,0	4,3	25,7
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,2	8,1	12,1	30,0	4,3	25,7
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	30,0	-	-
Vitelli bufalini a carne bianca (p.v medio 130 kg)						
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua a bassa pressione	11.8	-	-	8.6	8.6	-
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua a alta pressione	7.2	-	-	8.6	8.6	-
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	3.5	-	-	8.6	8.6	-
su lettiera	5.2	3.4	6.6	8.6	1.5	7.1
Vitelli bufalini da svezzamento (0-6 mesi) (p.v medio 100 kg)						
su lettiera	0,3	1,9	3,8	10,4	1,8	8,6
su fessurato	1,9	-	-	10,4	10,4	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	10,4	-	-

	Produzione di liquame	**Produzione di letame**			**Azoto al campo**	
	m3/capo/anno A	t/capo/anno B	m3/capo/anno C	kg/capo/anno D	nel liquame (kg/capo/anno) E	nel letame (kg/capo/anno) F
SUINI		-				
RIPRODUZIONE						
SCROFE CON LATTONZOLI FINO A 30 KG (p.v. medio 180 kg)						
Scrofe in gestazione (p.v medio 180 kg)						
1 **In box multiplo senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13.1	-	-	26.4	26.4	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	26.4	26.4	-
2 **In box multiplo con corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13.1	-	-	26.4	26.4	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	26.4	26.4	-
3 **In posta singola**						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento fessurato	6.7	-	-	26.4	26.4	-
4 **In gruppo dinamico**						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6.7	-	-	26.4	26.4	-
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4	3.1	4.3	26.4	15.8	10.6
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)						
1 **In zona parto in gabbie**						
gabbie sopraelevate e	13.1	-	-	26.4	26.4	-

non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante						
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9.9	-	-	26.4	26.4	-
2 **In zona parto su box**						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	4,0	5.6	26.4	-	26.4
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)						
1 **In box multiplo senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	4.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.1	-	-	-	-	-
2 **In box multiplo con corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione con cassone a ribaltamento)	4.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	3.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.1	-	-	-	-	-
3. **Su lettiera**						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.3	1,0	1.5	-	-	-
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	1.3	1.8	-	-	-
Lattonzoli (p.v. medio 18 kg)						
1. **In box senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1.3	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato	0.8	-	-	-	-	-

pavimento interamente fessurato	0.7	-	-	-	-	-
2. **In gabbie multiple sopraelevate**						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1,0	-	-	-	-	-
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0.7	-	-	-	-	-
3. **In box**						
su lettiera	-	0.4	0.6	-	-	-
Verri (p.v. medio 250 kg)						
con lettiera	0.1	5.5	7.8	-	-	-
senza lettiera	9.3	-	-	-	-	-
SCROFE CON LATTONZOLI FINO A 5-6 KG						
Scrofe in gestazione (p.v medio 180 kg)						
1 **In box multiplo senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13.1	-	-	17.2	17.2	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	17.2	17.2	-
2 **In box multiplo con corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13.1	-	-	17.2	17.2	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	17.2	17.2	-
3 **In posta singola**						
pavimento pieno	9.9	-	-	17.2	17.2	-

(lavaggio con acqua ad alta pressione)						
pavimento fessurato	6.7	-	-	17.2	17.2	-
4 **In gruppo dinamico**						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6.7	-	-	17.2	17.2	-
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4,0	3.1	4.3	17.2	10.3	6.9
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)						
1 **In zona parto in gabbie**						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13.1	-	-	17.2	17.2	-
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9.9	-	-	17.2	17.2	-
2 **In zona parto su box**						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	4,0	5.6	17.2	-	17.2
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)						
1 **In box multiplo senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	4.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.1	-	-	-	-	-
2 **In box multiplo con corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	3.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente	2.1	-	-	-	-	-

fessurato (anche corsia esterna)						
3. **Su lettiera**						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.3	1,0	1.5	-	-	-
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	1.3	1.8	-	-	-
SUINI						
INGRASSO						
Suino grasso da macelleria (31-110 kg)						
1 **In box multiplo senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	5.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	3.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato	2.6	-	-	9.8	9.8	-
2 **In box multiplo con corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento)	5.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	3.9	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3.9	-	-	9.8	9.8	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.6	-	-	9.8	9.8	-
3 **Su lettiera**						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.4	1.3	1.8	9.8	-	9.8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	1.5	2.2	9.8	-	9,8
Suino grasso da salumificio (31-160 kg)						
1 **In box multiplo senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	6.6	-	-	9.8	9.8	-

pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	4	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato	3.3	-	-	9.8	9.8	-
2 **In box multiplo con corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione deiezioni con cassone	6.6	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	5,0	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	5,0	-	-	9.8	9.8	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	4,0	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	3.3	-	-	9.8	9.8	-
3 **Su lettiera**						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.5	1.6	2.3	9.8	-	9.8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	2,0	2.8	9.8	-	9.8
Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)						
1 **In box multiplo senza corsia di defecazione esterna**						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1.3	-	-	2.08	2.08	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	0.8	-	-	2.08	2.08	-
pavimento interamente fessurato	0.7	-	-	2.08	2.08	-
2 **In gabbie multiple sopraelevate**						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1,0	-	-	2.08	2.08	-
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0.7	-	-	2.08	2.08	-
3 **In box**						
su lettiera	-	0.4	0.6	2.08	-	2.08

	Produzione di liquame (m3/capo/anno)	**Produzione di letame**		**Azoto al campo**	

Allegato A5

	(m3/capo/anno) A	t/capo/anno B	m3/capo/anno C	kg/capo/anno D	nel liquame (kg/capo/anno) E	nel letame (kg/capo/anno) F
AVICOLI						
Ovaiole leggere in produzione (p.v. medio 1,8 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	-	0.0171	0.0342	0.41	-	0.41
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	-	0.0126	0.0306	0.41	-	0.41
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0.0396	-	-	0.41	0.41	-
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	-	0.0162	0.0324	0.41	-	0.41
Ovaiole pesanti in produzione (p.v. medio 2 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	-	0.019	0.038	0.46	-	0.46
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	-	0.014	0.034	0.46	-	0.46
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0.044	-	-	0.46	0.46	-
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	-	0.018	0.036	0.46	-	0.46
Pollastre (numero di cicli/anno:2,8) (p.v medio 0,7 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	-	0.0066	0.0133	0.23	-	0.23
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0.0154	-	-	0.23	0.23	-
a terra	-	0.0098	0.0131	0.23	-	0.23
Polli da carne (numero di cicli/anno:4,5) (p.v medio 1 kg)						
a terra con uso di lettiera	-	0.0062	0.0095	0.25	-	0.25
Faraone (p.v medio 0,8 kg)						

a terra con uso di lettiera	-	0.0064	0.0104	0.19	-	0.19
Tacchini n° di cicli/anno: 2,0 maschio; 3,0 femmine) (p.v medio 9 kg maschi; 4,5 kg femmine						
maschio a terra con uso di lettiera	-	0.0405	0.0558	1.49	-	1.49
femmina a terra con uso di lettiera	-	0.0203	0.0279	0.76	-	0.76

	Produzione di liquame (m3/capo/anno)	**Produzione di letame**			**Azoto al campo**	
	(m3/capo/anno) A	t/capo/anno B	m3/capo/anno C	kg/capo/anno D	nel liquame (kg/capo/anno) E	nel letame (kg/capo/anno) F
CUNICOLI						
Conigli da ingrasso (p.v. medio 1,7 kg)						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0.034	-	-	0.24	0.24	-
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	-	-	0.022	0.24	-	0.24
Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso (p.v. riproduttore + ingrasso 16,6 kg)						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0.332	-	-	2.4	2.4	-
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	-	-	0.216	2.4	-	2.4
Fattrici con conigli fino allo svezzamento (p.v. medio 3,5 kg)						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0.07	-	-	0.5	0.5	-
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	-	-	0.046	0.5	-	0.5
OVICAPRINI						
Agnello (0-3 mesi) (p.v. 15 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.11	0.23	0.37	1.49	0.66	0.83

fonte: http://burc.regione.campania.it

su grigliato o fessurato	0.24	-	-	1.49	-	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	1.49	-	-
Agnellone (3-7 mesi) (p.v. 35 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.25	0.53	0.85	3.47	1.54	1.93
su grigliato o fessurato	0.56	-	-	3.47	3.47	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	3,47	-	-
Pecore o capre (p.v. 50 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.35	0.75	1.22	4.95	2.2	2.75
su grigliato o fessurato	0.8	-	-	4.95	4.95	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	4.95	-	-
EQUINI						
Puledri da ingrasso (p.v. 170 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.85	2.55	4.15	11.7	3.55	8.15
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	11.7	-	-
Stalloni o fattrici (p.v. 550 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	2.75	8.25	13.42	38	11.56	26.44
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	38	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 22/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 6349 DEL 12/12/2000. NUOVO IMPIANTO DI VIGNETO IN DEROGA DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI PIANTE MADRI PER MARZE.

IL DIRIGENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, così come modificato dal regolamento (CE) 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, nel cui ambito è stato inserito il regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il regolamento (CE) 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) 670/09 della Commissione con il quale sono state apportate modifiche al citato reg. 607/2009;

VISTO decreto 23 dicembre 2009 recante le disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo (CE) n. 607/2009 della Commissione;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n.428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea;

VISTO il D.M. 8 febbraio 2005, Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite.

PREMESSO che, con DGR n. 6349 del 12.12.2000 sono state definite le "Procedure tecnico amministrative relative all'applicazione del titolo II potenziale produttivo, capo I, del Regolamento CEE 1493/99 e del Regolamento CEE 1227/00", ivi comprese le norme relative agli impianti di vigneti destinati alla produzione di piante madri per marze;

CONSIDERATO che la DGR sopraindicata prevede che gli impianti di piante madri devono essere autorizzati, previa istruttoria dei funzionari delegati al Servizio Controllo Vivai Vite della Regione Campania, mediante provvedimento amministrativo dello stesso Settore;

CONSIDERATO che l'Az. Agricola Vivaistica "Tenore Crocefisso Antonio" con sede legale in via Renis, 2 Otranto (LE) autorizzato a svolgere attività vivaistica dalla Regione Puglia n° 1628 del 03.10.1980 ha presentato (prot. Se.S.I.R.C.A. n.0235619 del 03.04.2013) richiesta di autorizzazione ad impiantare un campo di piante madri destinato alla produzione di marze categoria certificato, sulla particella 42 del foglio 23 del Comune Dragoni (CE) per complessivi mq. 9.000, strutturati come indicato nello schema di seguito riportato;

N° ord.	RIFERIMENTI CATASTALI Comune	Foglio	Particella	Superf. in m^2	Vitigni nome ceppi	n°	categ.
01	Dragoni (CE)	42	23	5.000	Kober 5BB	1.250	C
02	Dragoni (CE)	42	23	4.000	SO4	1.000	C
			TOTALE	9.000			

CONSIDERATO che in data 15/04/2013 i funzionari delegati al Controllo Vivai Vite della Regione Campania hanno effettuato il previsto sopralluogo e gli accertamenti con esito positivo;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter autorizzare “Az. Agricola Vivaistica Tenore Crocefisso Antonio” con sede legale in via Renis, 2 Otranto (LE) autorizzato a svolgere attività vivaistica dalla Regione Puglia n°1628 del 03.10.1980, all’impianto di Piante Madr i Marze destinate alla produzione di marze categoria Certificato sulla particella 42 del foglio 23 del Comune di Dragoni (CE) per complessivi mq. 9.000, strutturati come indicato nello schema sotto riportato;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell’AGC 11 n°70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo, di:

1) autorizzare “Az. Agricola Vivaistica Tenore Crocefisso Antonio” con sede legale in via Renis, 2 Otranto (LE) autorizzato a svolgere attività vivaistica dalla Regione Puglia n°1628 del 03.10.1980, all’impia nto di Piante Madri Marze destinate alla produzione di marze categoria Certificato sulla particella 42 del foglio 23 del Comune di Dragoni (CE) per complessivi mq. 9.000, strutturati come indicato nello schema sotto riportato;

N° ord.	RIFERIMENTI CATASTALI Comune	Particella	Foglio	Superf. in m^2	Vitigni nome	ceppi n°	categ.
01	Dragoni (CE)	42	23	5.000	Kober 5BB	1.250	C
02	Dragoni (CE)	42	23	4.000	SO4	1.000	C
			TOTALE	9.000			

2) di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione,Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell’art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all’Agricoltura per conoscenza, allo STAPA.-CePICA di Caserta e all’Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”.

Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 164 del 24/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

D.M. 11/11/2011 - NOMINA TEMPORANEA PRESIDENTE COMMISSIONE DI DEGUSTAZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- il Decreto Ministeriale del 11/11/2011 pubblicato sulla G.U. del 20/12/2011, di seguito nominato D.M., ha stabilito nuove norme concernenti le commissioni di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine;

- il D.M. ha demandato alle Regioni la tenuta degli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania;

- che l'art 5 del D.M. stabilisce i criteri di nomina delle commissioni di degustazione vini a Denominazione d'Origine;

- con nota n. 855 del 13/12/2011 l'organismo demandato ai controlli "IsMeCert" ha chiesto all'Assessorato all'Agricoltura - settore SIRCA la nomina dei Presidenti delle commissioni di degustazioni dei vini a Denominazione d'Origine della Campania, come previsto dall'art. 5 del D.M., per n. 4 Commissioni così individuate:
1) Commissione per i vini a DO della Provincia di Avellino;
2) Commissione per i vini a DO della Provincia di Benevento;
3) Commissione per i vini a DO della Provincia di Caserta e Napoli;
4) Commissione per i vini a DO della Provincia di Salerno.

CONSIDERATO che:
- con Decreto Dirigenziale n. 576 del 29/12/2011 sono state nominate le commissioni di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Campania;

- col succitato Decreto è stato nominato, in qualità di Presidente della commissione di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Avellino, il Sig. Sabino Spina nato a Atripalda (AV) il 21/03/1939 e come supplente del Presidente il Sig. Roberto Di Meo nato a Avellino il 2/05/1966;

- con nota, prot. Settore SIRCA n. 0283895 del 22/04/2013, il Consorzio di Tutela "Vini d'Irpinia" nella persona del Presidente Milena Pepe ha chiesto la nomina temporanea, 3 mesi, di un supplente del Presidente della commissione di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Avellino, Sig. Sabino Spina nato a Atripalda (AV) il 21/03/1939, per motivi di salute;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO di dover procedere alla nomina temporanea del Presidente della commissione di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Avellino;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n°70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo, di:

1) nominare il Sig. Roberto Di Meo, nato a Avellino il 2/05/1966, Presidente della commissione di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Avellino, per la durata minima di 3 mesi e comunque fino alla piena disponibilità del Sig. Sabino Spina, nato a Atripalda (AV) il 21/03/1939,

a riprendere le funzioni di Presidente effettivo della commissione di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Avellino;

2) nominare il Sig. Antonio Pesce nato a Napoli il 24/01/1973, già iscritto all'elenco dei tecnici degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania, supplente del Presidente della commissione di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Avellino per la durata minima di 3 mesi e comunque fino alla piena disponibilità del Sig. Sabino Spina, nato a Atripalda (AV) il 21/03/1939, a riprendere le funzioni di Presidente effettivo della commissione di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Avellino;

3) di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza, all' IsMeCert e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 26/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA ED INTEGRATA (P.R.L.F.I.). APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI PER L'ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 637 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, che prevede, tra l'altro, il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.);
- che con D.R.D. n. 501 del 22/12/2011 è stato approvato il programma degli interventi previsti dal Piano per il periodo 2011 – 2012;

CONSIDERATO

- che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2012, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 120 del 04/04/2012 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale di cui al D.R.D. n. 93 del 22/03/2012, indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2012, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003 e smi;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, per il tramite dei tecnici dei Centri di Sviluppo Agricolo - Ce.S.A. - competenti per territorio, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimento degli obblighi previsti dal Piano, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli aderenti al Piano per l'anno 2012;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area n. 785494 del 11.10.2004 con la quale si impartivano precise disposizioni in merito all'approvazione da parte dei Settori Provinciali degli elenchi relativi alle Ditte ammesse e non ammesse al P.R.L.F.I., da realizzarsi a mezzo D.R.D.;

PRESO ATTO delle formali comunicazioni dei Centri di Sviluppo Agricolo - Ce.S.A. - competenti per territorio con le quali sono stati trasmessi gli elenchi degli aderenti al Piano specificando le Ditte che non hanno partecipato agli incontri di aggiornamento P.R.L.F.I. per l'anno 2012;

RITENUTO OPPORTUNO riportare le suddette segnalazioni prevenute dai Centri di Sviluppo Agricolo – Ce.S.A. – nell'allegato elenco con il simbolo (*) nella colonna INCONTRO DI AGGIORNAMENTO, le Ditte che non hanno partecipato agli incontri di aggiornamento P.R.L.F.I. 2012;

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi devono essere indicati necessariamente il nome, il cognome, la data di nascita, il codice fiscale o la partita IVA ed il comune di residenza del titolare della ditta;

PRESO ATTO della regolarità dell'elenco allegato alla presente, in merito alla completezza delle informazioni richieste;

RITENUTO pertanto di poter provvedere all'approvazione dell'elenco delle Ditte aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I..) per l'anno 2012 per la provincia di Caserta, che viene allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare l'elenco delle Ditte aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata per l'anno 2012 per la provincia di Caserta che viene allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale elenco sono altresì evidenziate le Ditte che non hanno partecipato all'incontro di aggiornamento P.R.L.F.I. 2012 (segnalate con il simbolo (*) nella colonna INCONTRO DI AGGIORNAMENTO)
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1	ABATE	ANTONIO	20/09/1955	02381840616		LUSCIANO	CE	81030
2	ABATE	CARMINE	27/01/1949	02394580613		VILLA LITERNO	CE	81039
3	ABATE	RAFFAELE	21/02/1942	00522020619		SAN MARCELLINO	CE	81030
4	ABBATE	PASQUALE	04/02/1976	03594130613		SAN PRISCO	CE	81054
5	AGRI MERIDIONALE SNC	di IMMOBILE MOLARO GIUSEPPE	09/02/1957	03312451218		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
6	ALBA S.R.L.	di BASILE ALESSANDRO	07/01/1973	01464010626		TELESE TERME	BN	82037
7	ALDI	ANGELO	09/09/1958	01017590611		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
8	ALFIERI	PAOLO	14/08/1953	00556860617		MONDRAGONE	CE	81034
9	ALOIS	MICHELE	22/10/1936	00068690619		CASERTA	CE	81100
10	AMARONE	AMEDEO	28/05/1976	03380331219		VILLARICCA	NA	80010
11	AMARONE	ANTONIO	21/03/1980	04182021214		VILLARICCA	NA	80010
12	AMORUSO	NICOLA	31/10/1970	06663430632		QUALIANO	NA	80019
13	ANDREOZZI	MICHELE	18/06/1987	03751690615		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
14	ANDREOZZI	CARMINE	30/07/1959	02151000615		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
15	ANDREOZZI	VINCENZO	09/03/1967	02760010617		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
16	ANFORA	GIOVANNI	18/09/1987	03359040619		CASALE DI CARINOLA	CE	81030
17	ANGELINO	SANTA	30/03/1956	02455290615	(*)	PARETE	CE	81030
18	ANGELONE	OLGA	05/12/1957	02247410612		MARZANO APPIO	CE	81035
19	ANGELORO	PAOLO	21/04/1955	00743451213		NAPOLI	NA	80100
20	ANNUNZIATA	MASSIMO	01/01/1981	0419216216		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
21	ANTROPOLI	CATERINA	17/01/1967	02643560614	(*)	VITULAZIO	CE	81050
22	ANTUONO	ALESSANDRO	10/12/1989	07015641215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
23	ANTUONO	MICHELE	24/10/1968	01971040611		TEANO	CE	81057
24	APICELLA	RAFFAELE	19/07/1977	032152870616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
25	ARCOPINTO	DOMENICO	03/05/1984	RCPDNC84E03F839V		CARINOLA	CE	81030
26	ARDOLINO	PIETRO	10/07/1975	03271820619	(*)	MADDALONI	CE	81024
27	ARENA	LUIGI	14/08/1954	00541940615		LUSCIANO	CE	81030
28	ARENA	CARLO	03/01/1950	01169700612		LUSCIANO	CE	81030
29	ARIANO	DOMENICO	20/04/1983	03250320615		TEANO	CE	81057
30	AURILIO	MASSIMO	07/05/1970	02582180614		BELLONA	CE	81041
31	AURILIO	SALVATORE	02/11/1964	02277950610		CARINOLA	CE	81030
32	AVELLA	ANTONIO	20/01/1973	03257280614		CELLOLE	CE	81030
33	AVERSANO	FRANCESCO	15/08/1985	03321630612		FRIGNANO	CE	81030
34	AVERSANA ORABONA	ENRICO	05/01/1969	03099821211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
35	AVERSANO ORABONA	DOMENICO	21/08/1955	00555830611		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
36	AVOLIO	ANGELO	14/02/1977	07876750634		NAPOLI	NA	80145
37	BIONATURA - SOC. AGRICOLA S.R.L.	di MANZO ANTONIO	05/01/1987	03614100612		FRIGNANO	CE	81030
38	ANTROPOLI TARANTINO SOCIETA' AGRICOLA	di ANTROPOLI CARMINE	28/05/1962	03687440614	(*)	CAPUA	CE	81043
39	SOC. AGRICOLA "FORCINELLA" S.R.L.	di BIANCO ANTONIO	03/05/1964	11408461009		VAIRANO PATENORA	CE	81058
40	AGRIMAR SOCIETA' AGRICOLA	di MARRA GIOVANNI	01/03/1988	03419500610		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
41	AZIENDA AGRICOLA EREDI SCIORIO FRANCESCO	di SCIORIO GIOVANNI MARIO	26/02/1963	04834101216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
42	AZIENDA "NUOVA SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA VALLE S.r.l.	di D'ANDREA NICOLA	06/12/1965	02266510599	(*)	VAIRANO PATENORA	CE	81058

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
43	AZIENDA AGRICOLA CASA LA SELVA	di SALVATORI LUIGI	23/05/1950	07192360639		NAPOLI	NA	80122
44	AZIENDA AGRICOLA CESARO E CESARO SAS	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	07576100635		QUALIANO	NA	80019
45	AZIENDA AGRICOLA CESARO S.S.	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	04280731213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
46	AZIENDA AGRICOLA FATTORIA ALOIS S.R.L.	di ALOIS MICHELE	07/03/1936	02163280619		CASERTA	CE	81100
47	AZIENDA AGRICOLA LA TEANELLA	di CALCAGNI RICCARDO	28/08/1973	04471041212		SAN PAOLO BEL SITO	NA	80030
48	FALERNUM SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di CRISCOLI MARIANNA	09/08/1937	03369350610		MONDRAGONE	CE	81034
49	LA FATTORIA ERMITA S.A.S.	di PALMIERI VINCENZO	13/06/1964	03104310614		SESSA AURUNCA	CE	81037
50	AT, SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di D'AMICO ANTONIO	19/01/1988	04618021218	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
51	KIWEES II SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di TURINO EMILIA ANNA	26/07/1985	03342790619		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
52	SOCIETA' AGRICOLA GRANDE BOSCO S.N.C.	di CANTELLI CARLO	02/09/1945	01428880619		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
53	AZIENDA FATTORIA CARPINETO S.r.L. SOCETA' AGRICOLA	di RUSCIANO PASQUALE E RUSCIANO LAURA	19/021976 E 15/07/1979	03380370613		PRESENZANO	CE	81050
54	AZIENDA AGRICOLA GRAVINA EREDI CHIEFFI LUCIA	di GRAVINA GIOVANNA	03/11/1973	03547710610		TEANO	CE	81057
55	AZIENDA "SAN PIO"	di TARTARO MICHELE	06/03/1970	03686970611		MARCIANISE	CE	81025
56	ALESSIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di SERIO ANNA	01/08/1961	04662340654		CAVA DEI TIRRENI	SA	84015
57	AZZURRETTI	VINCENZO	02/09/1963	02353100619		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
58	BALDASSARE	FILOMENA	14/03/1960	02371780616	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
59	BALDINO	GIOVANNI	28/07/1971	02081330611		FORMICOLA	CE	81040
60	BARBARINO	SABATINO	11/12/1975	03224620611		RIARDO	CE	81053
61	BARRA	ROSARIO	12/05/1972	02256140613	(*)	MARZANO APPIO	CE	81035
62	BARRA	FERDINANDO	21/01/1972	02760731212		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
63	BARRA	GIUSEPPINA	01/03/1973	04150411215	(*)	FRATTAMAGGIORE	NA	80027
64	BARRA	GIUSEPPE	01/09/1931	BRRGPP31P01L083J		TEANO	CE	81057
65	BARRETTA	GIUSEPPE	17/03/1976	07799600635		QUALIANO	NA	80019
66	BASILE	MAYA	10/01/1974	BSLMYA74A50H501C		ITRI	LT	04020
67	BASILE	VINCENZO	10/10/1982	02830080616		VITULAZIO	CE	81050
68	BASILE	FRANCESCO	05/08/1949	00059591214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
69	BASILICATA	LUIGI	04/12/1962	BSLLGU62T04I233B		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
70	BASILICATA	NICOLA	28/03/1968	02145140618		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
71	BATTILOMO	GIOVANNI	23/06/1974	06316031217		MARANO DI NAPOLI	CE	80016
72	BATTILOMO	GIUSEPPE	06/07/1964	BTTGPP64L06E906F		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
73	BATTILOMO	VINCENZO	01/01/1968	04657221216		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
74	BELARDO	GIUSEPPE	04/06/1981	06285111214		VILLARICCA	NA	80010
75	BELLISARIO	VINCENZO	30/07/1990	03518330612	(*)	GRAZZAMISE	CE	81046
76	BERNARDO	LELIO	27/03/1951	01384190615		VALLE DI MADDALONI	CE	81020
77	BERTOLINO	GIUSEPPINA	18/04/1963	03344780618	(*)	CARINOLA	CE	81030
78	BIANCO	ANTONIO	13/11/1939	01914340631		NAPOLI - PISCINOLA	NA	80145

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
79	BIANCO	GIUSEPPE	11/09/1943	00023741218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
80	BIANCO	PASQUALE	09/05/1933	01914350630		NAPOLI - PISCINOLA	NA	80145
81	BIANCO	FELICE	12/08/1982	03215320619		PASTORANO	CE	81050
82	BIANCO	GIUSEPPINA	11/01/1977	02919090619		PRATELLA	CE	81010
83	BIANCO	RAFFAELE	25/05/1958	01566730618		PASTORANO	CE	81050
84	BIANCO	FELICE	12/02/1987	03489930614	(*)	PASTORANO	CE	91060
85	BIANCO	ANTONIO	10/11/1943	03907210631		NAPOLI - PISCINOLA	NA	80145
86	BIANCO	ROSALBA	25/04/1958	02391890619		PIETRAVAIRANO	CE	81040
87	BIFULCO	ARMANDO	26/06/1940	0680607634		NAPOLI	NA	80100
88	BIONDILLO	MICHELE	29/08/1944	01111710610		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
89	BONACCI	PASQUALE	15/07/1969	02376680613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
90	BONACCI	VINCENZO	28/03/1973	02480410618		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
91	BLASIO	GIUSEPPE	06/05/1991	BLSGPP91E06B715V	(*)	SPARANISE	CE	81056
92	BORRATA	FRANCESCO	01/11/1957	02322330610	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
93	BORRATA	RAFFAELE	25/09/1985	03212580611	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
94	BORRATA	NICOLA	10/09/1947	01249380617		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
95	BORRATA	ANTONIO	25/02/1983	03606540619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
96	BOTTIGLIERI	ALESSANDRO GIOVANNI	01/11/1954	01424690616	(*)	CARINOLA	CE	81030
97	BOTTIGLIERI	GIUSEPPE	16/09/1976	023440890611	(*)	CARINOLA	CE	81030
98	BOTTIGLIERO	ROSA	03/10/1963	02853510614	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
99	BOVE	MARIA	10/03/1971	02825390616		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
100	BOVENZI	GIACOMINO	06/03/1943	01184190617		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
101	BOVENZI	GIACOMO	21/07/1963	BVNGCM63L21G661L		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
102	BRINI	MARIA FELICIA	19/10/1976	03269920611		SESSA AURUNCA	CE	81037
103	BRUNITTO	ALFREDO	12/07/1941	01062870611		LUSCIANO	CE	81030
104	BUCCIAGLIA	DIANA	28/05/1979	03428320612		SPARANISE	CE	81056
105	BUONANNO	CHIARA	07/02/1933	02299570610		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
106	BUZZEGOLI	ANDREA	01/12/1980	01784730473		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
107	CACCIAPUOTI	DOMENICO	28/06/1970	03377921212		VILLARICCA	NA	80010
108	CACCIAPUOTI	DOMENICO	11/03/1970	CCCDNC70C11F799I		VILLARICCA	NA	80010
109	CACCIAPUOTI	MASSIMO	23/12/1979	03377931211		VILLARICCA	NA	80010
110	CAFARO	ANGELO	03/01/1973	02584170613	(*)	BELLONA	CE	81041
111	CAIAZZO	ACHILLE	05/07/1977	02437570613		GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
112	CAIMANO	GIOVANNI BATTISTA	01/06/1982	03669960613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
113	CAIMANO	CLAUDIO	20/02/1966	02925440618		TEANO	CE	81057
114	CALCE	MARIA PETRINA	08/03/1947	02408080618		GALLUCCIO	CE	81044
115	CAMPAGNANO	DAVIDE	27/02/1993	03723900613		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
116	CAMPANILE	ANTONIO LUIGI	24/01/1954	00117071217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
117	CAMPANIELLO	DOMENICO	19/09/1968	02088330614		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
118	CAMPOPIANO	PASQUALE	03/05/1959	02216060612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
119	CANGIANO	GIUSEPPINA	22/05/1967	02371110616		TEANO	CE	81057
120	CANGIANO	RAFFAELE	06/04/1952	02728550613		PRESENZANO	CE	81050
121	CANNAVACCIUOLO	CONCETTA	01/07/1939	03801800610		SAN MARCELLINO	CE	81030
122	CANTELLI	CANDIDA	30/10/1978	03561080619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
123	CANTELLI	RAFFAELE	18/03/1969	02245590813		SAN MARCELLINO	CE	81030
124	CANTELLI	ANNAMARIA	22/09/1968	01257670610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
125	CANTINE DI CRISCIO FRANCESCO SOC. AGR. S.R.L.	di DI CRISCIO FRANCESCA	18/01/1984	05397831214	(*)	QUARTO	CE	80010
126	CANTELLI	LORENZO	05/05/1967	02519430611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
127	CANTIELLO	FRANCESCO	03/01/1949	00549000610	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
128	CANTIELLO	FRANCESCO	04/02/1953	00548990613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
129	CANTIELLO	VINCENZO	29/04/1965	02388260610		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
130	CANTILE	RAFFAELE	09/02/1971	03526220615		SAN MARCELLINO	CE	81030
131	CANTONE	LUIGI	16/10/1964	01669920611		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
132	CAPARCO	FABIO	19/07/1983	03307330617		TEANO	CE	81057
133	CAPARCO	MAURO	06/06/1969	02388280618		RIARDO	CE	81053
134	CAPASSO	ANGELO	22/08/1972	02587470614		CAPODRISE	CE	81020
135	CAPIZZI	GENNARO	19/08/1942	02469440610		SESSA AURUNCA	CE	81037
136	CAPITELLI	GIUSEPPINA	18/03/1972	02266130612	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
137	CAPPELLI	MARILENA	06/08/1966	02488100617		PRATELLA	CE	81010
138	CAPPIELLO	ENRICO	02/03/1949	01189280611		ROCCAMONFINA	CE	81035
139	CAPOCOTTA	ANIELLO	02/10/1960	00138421211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
140	CAPOCOTTA	CRESCENZO	14/10/1947	00136311214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
141	CAPOCOTTA	GIOVANNA	31/08/1984	06661571213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
142	CAPPABIANCA	GENNARO	11/03/1966	02347090611	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
143	CAPRIO	FRANCESCO	30/05/1967	020334100616	(*)	CASERTA	CE	81100
144	CAPRIO	UBALDO	29/04/1970	02291070619		CASERTA	CE	81100
145	CAPRIO	LUIGI	23/06/1968	02018390613		SESSA AURUNCA	CE	81037
146	CAPUANO	RAFFAELE ANTONIO	14/06/1936	00139591218		FRATTAMAGGIORE	NA	80027
147	CAPUANO	ANTONETTA PAOLINA	25/01/1931	CPNNNT31A65B781Q		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
148	CAPUTO	MARIANNA	21/11/1981	03492740612		VILLA LITERNO	CE	81039
149	CARANDENTE SICCO	GIUSEPPE	09/11/1969	06664660633		QUARTO	NA	80010
150	CARANDENTE SICCO	DOMENICO	08/12/1942	07422604636		QUARTO	NA	80010
151	CARBONE	CARMINE	28/08/1944	00470910613		RIARDO	CE	81053
152	CARFORA	CARMINE	04/04/1960	00565560612		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
153	CARLEO	GIANCARLO	26/10/1958	03106031218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
154	CARUSONE	CARMINE	17/06/1962	01949570616	(*)	BELLONA	CE	81041
155	CARUSONE	GIUSEPPE	22/07/1967	02332840616	(*)	BELLONA	CE	81041
156	CASALE	CONCETTA	25/12/1931	01143850616		SESSA AURUNCA	CE	81037
157	CASERTA	FRANCESCA	12/04/1990	03632880617		TEVEROLA	CE	81030
158	CASTALDI	GIANLUCA	06/03/1980	03603850615		VAIRANO PATENORA	CE	81058
159	CASTALDO	VINCENZO	24/05/1985	03389420617		SESSA AURUNCA	CE	81037
160	CASTALDO	CARMELA	18/01/1982	02837400619	(*)	SESSA AURUNCA	CE	81037
161	CASTALDO	GUIDO	23/10/1975	02845530613		SESSA AURUNCA	CE	81037
162	CASTALDO	LAZZARO	24/10/1965	02947550618		PRESENZANO	CE	81050
163	CASTALDO	MICHELE	13/04/1959	06144750632	(*)	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
164	CASTELLANO	SANDRO	21/08/1975	07666200634	(*)	QUALIANO	NA	80019
165	CATTANEO	AUGUSTO	01/05/1955	04914170636		NAPOLI	NA	80100
166	CATUOGNO	LUIGI	16/10/1967	04787801218	(*)	QUALIANO	NA	80019
167	CATUOGNO	MARCO	12/07/1961	04712950635	(*)	QUALIANO	NA	80019
168	CAVALIERE	SALVATORE	22/11/1941	CVLSVT41S22H798C		VILLA LITERNO	CE	81039
169	CAVALLACCIO	SALVATORE	06/06/1947	00477770614		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
170	CAVALLO	GIOVANNI	26/12/1965	05598891215		CALVIZZANO	NA	80012
171	CECERE	POMPILIO	23/04/1969	03089671212		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
172	CECERE	MICHELE	11/03/1971	02382130611	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
173	CELATO	GIOVANNI	19/02/1966	02127670616		CURTI	CE	81040
174	CENTORE	DOMENICO	04/12/1965	02137240616	(*)	CAPUA	CE	81043
175	CEPARANO	FRANCESCO	15/04/1986	05287561210		SANT'ANTIMO	NA	80029

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
176	CEPARANO	GIUSEPPE	08/05/1957	00149861213		SANT'ANTIMO	NA	80029
177	CESARE	FRANCESCO	13/12/1961	00972100622		SANTA'AGATA DEI GOTI	BN	82019
178	CESARINI	NICOLINA	02/02/1952	02541030611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
179	CHIANESE	GIUSEPPINA	27/08/1990	03499420614		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
180	CHIANESE	FRANCESCO	15/06/1962	03031280617		CELLOLE	CE	81030
181	CHILLEMI	GIUSEPPE	26/04/1963	02470810611		CAPUA	CE	81043
182	CHIOCCHIO	ELIO	09/07/1978	03709080612		CAPUA	CE	81043
183	CHIOCCHIO	GIANLUCA	26/12/1988	CHCGLC88T26B715P		CAPUA	CE	81043
184	CHIRICO	MARIA TERESA	23/02/1960	02554110615		SAN MARCELLINO	CE	81030
185	CIARAMELLA	SAVERIO	13/08/1979	03158240618		CASALUCE	CE	81030
186	CIARDIELLO	MARIA CONCETTA	25/04/1939	02431570619	(*)	PARETE	CE	81030
187	CIARDIELLO	SALVATORE	09/05/1965	02528210616		PARETE	CE	81030
188	CIARPELLA	FRANCESCO	25/12/1965	01670610615		MONDRAGONE	CE	81034
189	CICALE	ARMANDO	12/07/1951	00079891214		VILLARICCA	NA	80010
190	CICALE	LUIGI	01/05/1949	00079531216		VILLARICCA	NA	80010
191	CICALE	VINCENZO	22/08/1967	03144281213		VILLARICCA	NA	80010
192	CICCARELLI	LOREDANA	18/06/1971	03026250617		FRANCOLISE	CE	81040
193	CIMMINO	LUIGI	31/08/1974	05294661219		VILLARICCA	NA	80010
194	CIMMINO	GUIDO	24/05/1986	06486021212		VILLARICCA	NA	80010
195	CIMMINO	GUIDO MARIANO	13/08/1988	06483791213		QUALIANO	NA	80019
196	CIMMINO	ANTONIO	01/06/1966	00112011218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
197	CIOFFI	RAFFAELE	28/09/1969	CFFRFL69P28B963R		MADDALONI	CE	81024
198	CIOPPA	CARMELA MARIA	23/06/1953	CPPCML53H63M092X		BELLONA	CE	81041
199	CIPRIANO	PIETRO	26/01/1932	02717000612		TEANO	CE	81057
200	CIPULLO	FRANCESCO	05/05/1951	02472800610	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
201	COCCO	ROSA	09/01/1969	029967710618	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
202	COLANTUONO	MARIA LOREDANA	03/10/1963	05082081216	(*)	QUALIANO	NA	80019
203	COLELLA	ANGELA	20/03/1958	02462460615	(*)	MARCIANISE	CE	81025
204	COLETTI	ANTONIO	06/08/1990	03623360611		MONDRAGONE	CE	81034
205	COLETTI	ELIA	04/11/1984	03656380619		MONDRAGONE	CE	81034
206	COMPAGNONE	PASQUALE	15/03/1948	01097290611		ORTA DI ATELLLA	CE	81030
207	COMPAGNONE	FILOMENA	25/02/1950	CMPFMN50B65G964A		PRATELLA	CE	81010
208	CONTE	ALFONSO	25/04/1978	03613540610		VILLA DI BRIA N O	CE	81030
209	ORTOFRULAT COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L.	di PIROZZI LUIGI	01/11/1926	01147420614	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
210	COOPERATIVA CALENNA ARL	di SAVANELLI PASQUALE	23/01/1961	02427430612		CARINOLA	CE	81030
211	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "LAVORO E SALUTE" ARL	di TELARO LUIGI	21/02/1959	017630930615		GALLUCCIO	CE	81044
212	COPPOLA	ALFONSINA	18/11/1950	00935220616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
213	COPPOLA	SALVATORE	17/10/1957	06913720634		NAPOLI	NA	80145
214	CORBISIERO	LORENZO	08/05/1974	02613790613		TEANO	CE	81057
215	CORBISIERO	NICOLA	10/02/1948	00580090611		TEANO	CE	81057
216	CORBISIERO	ABBONDANZA	26/09/1953	01815680648		MARZANO DI NOLA	AV	83020
217	CORONELLA	DAVIDE	27/09/1965	02405870615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
218	CORONELLA	AUGUSTO	18/11/1981	03755860610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
219	CORONELLA	PIETRO PAOLO	06/12/1970	02850290616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
220	CORONELLA	TERESA	25/05/1985	3492750611		SAN MARCELLINO	CE	81030

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
221	CORRENTE	SERGIO	10/10/1973	03026040612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
222	CORVINO	OTTAVIO	14/11/1969	02561560612		MARZANO APPIO	CE	81035
223	CORVINO	FRANCESCO	18/07/1989	03623050618		CARINOLA	CE	81030
224	COSCIONE	FRANCESCO	08/03/1971	06861931217		VILLARICCA	NA	80010
225	COSENZA	ROSA	03/08/1969	02855190613		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
226	COSTANZO	GABRIELE	21/05/1971	02079590614		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
227	COSTANZO	MARIA IMMACOLATA	08/12/1948	2453020618		SAN MARCELLINO	CE	81030
228	COTUGNO	LUIGI	05/07/1960	01569040619		TEANO	CE	81057
229	CRISCI	ELISABETTA	21/01/1959	02529170611	(*)	ARIENZO	CE	81021
230	CRISCI PISCITELLI	PIETRO	25/12/1968	02287390617		MADDALONI	CE	81024
231	CROCIANI	AGOSTINO	26/11/1980	03213380615	(*)	VILLA LITERNO	CE	81039
232	CUOZZO	SALVATORE	12/03/1965	06860620639		VAIRANO PATENORA	CE	81058
233	CUPOLINO	GIUSEPPINA	23/12/1967	02943100616		SESSA AURUNCA	CE	81037
234	CURCIO	PELLEGRINO	21/06/1973	03103181214		SAN PAOLO BELSITO	NA	80030
235	CURRO' D'ANGELO	PASQUALE SALVATORE	17/12/1986	02195330612		MADDALONI	CE	81024
236	CUSCUNA'	DANIELE	18/12/1978	05803731214	(*)	NAPOLI	NA	80128
237	D'ABBRACCIO	TERESA	29/12/1964	03156730610		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
238	D'ADDIO	PASQUALE	08/02/1964	02363130614		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
239	D'ALIA	MARIAROSA	19/07/1974	02589370614		MARZANO APPIO	CE	81035
240	D'ALTERIO	DOMENICO	14/06/1964	05590691217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
241	D'ALTERIO	LUIGI	03/11/1932	01042870616		PARETE	CE	81030
242	D'ALTERIO	GIUSEPPE	06/10/1965	02481070619		CASERTA	CE	81100
243	D'ALTERIO	GIUSEPPE	04/11/1963	00304031214		VILLARICCA	NA	80010
244	D'ALTERIO	LUIGI	15/02/1982	02837150610		TEANO	CE	81057
245	D'ALTERIO	RAFFAELE	26/05/1961	01591050610	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
246	D'ALTERIO	NICOLA	11/02/1960	00304401219	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
247	D'AMBRA	VINCENZO	26/10/1956	02133440616		SANT'ARPINO	CE	81030
248	D'AMBROSIO	FRANCO	09/08/1964	03096630615		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
249	D'AMICO	RAFFAELE	14/06/1970	02581890619		SPARANISE	CE	81056
250	D'ANDREA	GENNARO	01/09/1971	03402280618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
251	D'ANDREA	NICOLA	06/12/1965	02856080615		VENAFRO	IS	86079
252	D'ANGELO	ALESSANDRO	14/09/1956	DNGLSN56P14B963I		SAN PRISCO	CE	81054
253	D'ANGELO	DANIELE	06/01/1972	05995961215		QUALIANO	NA	80019
254	D'ANGELO	GIOVANNI	19/03/1953	00333591212		GRUNO NEVANO	NA	80028
255	D'ANGELO	GIUSEPPE	06/05/1960	03089770618		TEANO	CE	81057
256	D'ANGELO	ANIELLO	14/09/1962	01380990612		CASAPULLA	CE	81020
257	D'ANGELO	RAFFAELE	24/10/1942	01045160619	(*)	CASAPULLA	CE	81020
258	D'ANIELLO	MARZIA	07/07/1962	02375070618		ALVIGNANO	CE	81012
259	D'ANIELLO	GIUSEPPE	25/04/1956	00952200616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
260	D'ANIELLO	SALVATORE	20/07/1984	03217290612		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
261	D'ANIELLO	ENRICO	06/02/1969	02078340615		LIBERI	CE	81040
262	D'AVANZO	GIOVANNI LUIGI	01/03/1974	02295540641	(*)	AVELLA	AV	83021
263	DEMETRA S.R.L.	di SAVANELLI LUIGI	29/09/1988	03585740610		SESSA AURUNCA	CE	81037
264	SOCIETA' D.N.S' GREEN SERVICE S.R.L.	di D'ANIELLO SALVATORE	20/07/1984	03513480610		CARINOLA	CE	81030
265	DE ANGELIS	LUIGI	01/08/1946	00952620615		TORA E PICCILLI	CE	81044
266	DE ANGELIS	LUCIA	08/10/1957	01318030614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
267	DE ANGELIS	CARLO	29/08/1930	01083740611		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
268	DE ANGELIS	MASSIMILIANO	04/10/1981	02853910616		TORA E PICCILLI	CE	81044
269	DE ANGELIS	GAETANO	31/10/1956	02238080314		VAIRANO PATENORA	CE	81058
270	DE ANGELIS	MAURO	11/09/1963	02195570615		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
271	DE ANGELIS	GUIDO	23/07/1961	02948040619		CASERTA	CE	81100
272	DE ANGELIS	FRANCESCO	27/09/1977	03154440618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
273	DE ANGELIS	SILVIO	20/03/1956	01140830611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
274	DE BENEDICTIS	GIUSEPPE	12/03/1972	02276720618		FONTEGRECA	CE	81014
275	DE BIASE	FRANCESCO	13/10/1962	009905330610		VITULAZIO	CE	81041
276	DE BIASE	RAFFAELLA	26/04/1955	05040780636	(*)	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
277	DE BIASE	FERDINANDO	09/05/1971	02152510612		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
278	DE BIASIO	MARIO	27/08/1951	00160370610		TEANO	CE	81057
279	DE BIASIO	BIAGIO	12/02/1980	03446860615		SPARANISE	CE	81056
280	DE CARLO	ANTONIO	03/09/1961	02330780616		TEANO	CE	81057
281	DE CRISTOFARO	ANTONIETTA	24/02/1973	02820890610		PARETE	CE	81030
282	DE FILIPPO	ANDREA	19/01/1962	02132580610	(*)	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
283	DE FILIPPO	FILOMENA	31/01/1936	01561810613		TEANO	CE	81057
284	DE FRANCESCO	FILIBERTO	13/02/1964	01859150615		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
285	DE FRANCESCO	ANTONIO	23/02/1942	02104820614		TEANO	CE	81057
286	DE FUSCO	ANTONELLA	02/05/1965	02543240614		TEANO	CE	81057
287	DE FUSCO	RAFFAELE	02/10/1959	02183750617		MARZANO APPIO	CE	81035
288	DE FUSCO	ELVIO	10/03/1962	02413640612		MARZANO APPIO	CE	81035
289	DE GIGLIO	MARIA MADDALENA	23/08/1953	02075280616		TEANO	CE	81057
290	DE GIGLIO	ANNA MARIA	04/03/1976	03213720612		CARINOLA	CE	81030
291	DE LUCA	GIUSEPPE	29/01/1951	00430650614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
292	DE LUCIA	CRISTOFORO	21/06/1975	02431320619		CARINOLA	CE	81030
293	DE LUCIA SPOSITO	ANTONIO	10/10/1959	02141170619		MADDALONI	CE	81024
294	DE LUCIA SPOSITO	FRANCESCO	02/05/1957	02141200614		MADDALONI	CE	81024
295	DE MARCO	FRANZINA	09/02/1960	01523590618		LIBERI	CE	81040
296	DE MARIA	SIRA	03/09/1968	02851920612		MADDALONI	CE	81024
297	DE QUATTRO	ALFONSO	04/08/1955	03437240611		TEANO	CE	81057
298	DE RIGGI	MARIA	03/03/1960	03329191211		CICCIANO	NA	80033
299	DE ROSA	NICOLA	22/03/1986	03557070616	(*)	MONDRAGONE	CE	81034
300	DE ROSA	GIUSEPPE	25/06/1960	06081640630		VILLARICCA	CE	80010
301	DE ROSA	ANGELINA	17/09/1969	02368140618		VITULAZIO	CE	81050
302	DE ROSA	GENNARO	11/07/1959	04161391216		VILLARICCA	NA	80010
303	DE ROSA	GENNARO	19/10/1959	00364201217		CAIANELLO	CE	81059
304	DE ROSA	RAFFAELE	27/07/1967	02117110615	(*)	CAIANELLO	CE	81059
305	DE ROSA	DOMENICO	03/11/1951	00365881218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
306	DE ROSA	LUIGI	13/07/1965	02605701214	(*)	VILLARICCA	NA	80010
307	DE ROSA	GIUSEPPE	20/01/1990	06779931218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
308	DE ROSA	GEMMA	02/01/1985	06311091216	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
309	DE RUOSI	RICCARDO	18/08/1957	61937270617		CARINOLA	CE	81030
310	DE RUOSI	SALVATORE	27/03/1952	02366040612		CARINOLA	CE	81030
311	DE SIMONE	COSTANTINO	21/01/1948	03249870613		CAIANELLO	CE	81059
312	DE SISTO	QUINZIO	03/11/1966	02288710615		RAVISCANINA	CE	81010
313	DE VITO	GIOBBE	04/07/1963	05836360635		QUALIANO	NA	80019
314	DEL GIUDICE	MARGHERITA MARIA	01/06/1969	02280740610	(*)	ROCCA D'EVANDRO	CE	81040
315	DEL GIUDICE	GAETANO	08/06/1964	07083210638		POZZUOLI	NA	80078

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
316	DEL MASTRO	SILVANA	09/08/1969	02824990614		SESSA AURUNCA	CE	81037
317	DEL PRETE	GIUSEPPA	25/09/1948	00295101216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
318	DEL VILLANO	FRANCO	25/03/1971	034173010616		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
319	DELLA CAVE	GIUSEPPINA SANTINA	25/03/1967	03067700611		VITULAZIO	CE	81050
320	DELLA CAVE	SALVATORE	09/03/1935	01089440612		VITULAZIO	CE	81050
321	DELLA CORTE	FAUSTO	04/02/1951	01160790612	(*)	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
322	DELLA CORTE	GIOVANNI	01/12/1960	00289681215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
323	DELLA GATTA	MATILDE	20/03/1963	02128710619		TEVEROLA	CE	81030
324	DELLA VOLPE	NAZARO	03/08/1972	03624100610		FRIGNANO	CE	81030
325	DELLE CURTI	SALVATORE	24/02/1943	01050500618	(*)	VITULAZIO	CE	81050
326	DELLE CURTI	TOMMASO	19/11/1971	03064150612	(*)	VITULAZIO	CE	81050
327	DELLE DONNE	IDA	15/04/1953	03756520619		TEANO	CE	81057
328	DELLE FEMINE	ANGELINA	17/08/1960	02468510611	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
329	DI BAIA	LUIGI	01/05/1951	02530680616		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
330	DI BAIA	GIUSEPPE	28/03/1960	02491240616		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
331	DI BENEDETTO	LUCA	17/10/1967	1879430617	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
332	DI CAPRIO	ALESSANDRO	17/12/1968	02477980615		SAN PRISCO	CE	81054
333	DI CAPRIO	ELEONORA	17/02/1983	02850410610		CARINOLA	CE	81030
334	DI COSTANZO	UMBERTO	23/08/1968	04818391213		POZZUOLI	NA	80072
335	DI DOMENICO	ROSA	02/09/1952	03146400613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
336	DI DONATO	ROBERTO	04/02/1973	02675810614	(*)	CARINOLA	CE	81030
337	DI GENNARO	PASQUALE	24/02/1976	02967310612	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
338	DI GENNARO	VINCENZO	05/05/1979	02782270611	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
339	DI GIROLAMO	DOMENICO	08/09/1982	09049151211	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
340	DI GIROLAMO	GIUSEPPE	04/11/1961	01990420612		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
341	DI GIROLAMO	VINCENZO	14/10/1985	06718221218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
342	DI GUIDA	ALFONSO	18/11/1961	06663600630	(*)	NAPOLI	NA	80100
343	DI GUIDA	TOMMASO	30/08/1946	00270211212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
344	DI GUIDA	GIUSEPPE	05/10/1960	05611510636		NAPOLI	NA	80100
345	DI GUIDA	RAFFAELE	24/02/1938	03607930637		NAPOLI	NA	80145
346	DI GUIDA	PASQUALE	23/03/1961	03275941213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
347	DI LANNO	ANNA	15/08/1954	05930130637		CALVIZZANO	NA	80012
348	DI MAIO	STEFANIA	14/06/1972	03658830611		MONDRAGONE	CE	81034
349	DI MAIOLA	PAOLO	04/11/1959	02961201213	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
350	DI MARCO	ANTONIO	18/08/1948	94116999276		ROCCAMONFINA	CE	81035
351	DI MARO	NICOLA	29/01/1973	06237461212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
352	DI MATTEO	ANGELA	22/02/1990	03530220619		CASALUCE	CE	81030
353	DI MATTEO	ANGELO	01/03/1939	02430140612		CASALUCE	CE	81030
354	DI MONACO	ANTONIETTA	07/10/1970	02856740614		CASAPULLA	CE	81020
355	DI MUCCIO	ROBERTO	25/10/1968	02549070619		VAIRANO PATENORA	CE	81058
356	DI NAPOLI	PAOLO	09/01/1955	06008521210		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
357	DI NAPOLI	CASTRESE	24/11/1969	06750070630		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80016
358	DI NARDO	ANTONIO	12/01/1977	03389121215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
359	DI NARDO	LUIGI	16/05/1962	00344311212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
360	DI NARDO	LUIGI	18/07/1979	04213751219	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
361	DI NARDO	EMILIO	14/03/1972	07899340637		QUALIANO	NA	80019
362	DI NARDO	TOMMASO	08/07/1967	03445761210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
363	DI NIOLA	ANTONIO	15/02/1981	06843521219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
364	DI NIOLA	GIUSEPPE	13/03/1975	03038120618		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
365	DI NUZZO	ELISABETTA	08/01/1959	00469210611		PIETRAVAIRANO	CE	81040
366	DI NUZZO	ORAZIO	07/05/1959	01631870613		MADDALONI	CE	81024
367	DI NUZZO	GIUSEPPE	20/02/1955	01160270615		CERVINO	CE	81023
368	DI NUZZO	VINCENZA	25/09/1962	DNZVCN62P65C558E		MADDALONI	CE	81024
369	DI NUZZO	VINCENZO	12/04/1961	01161270614		CERVINO	CE	81023
370	DI PASQUALE	GIUSEPPE	17/03/1967	02064610617		PONTELATONE	CE	81040
371	DI RAUSO	ANGELINA	23/07/1951	01774840613	(*)	CURTI	CE	81040
372	DI RAUSO	GENNARO	03/10/1955	01731910616	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
373	DI RAUSO	CARMELA	26/10/1957	02126680616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
374	DI RAUSO	MARIA GIUSEPPA	10/03/1954	02354850618		MARCIANISE	CE	81025
375	DI ROSA	GIUSEPPE	01/11/1962	02448940615		PASTORANO	CE	81050
376	DI ROSA	GIUSEPPE	29/08/1966	00367801214		VILLARICCA	NA	80010
377	DI ROSA	NICOLA	12/05/1963	00369921218		VILLARICCA	NA	80010
378	DI ROSA	ROSARIO	07/05/1983	07022441211		QUALIANO	na	80019
379	DI SARNO	PIETRO	14/10/1984	03382290611	(*)	FRANCOLISE	CE	81050
380	DI SARNO	FRANCESCO	29/08/1980	03382280612	(*)	FRANCOLISE	CE	81050
381	DI SARNO	ANTONIO	31/08/1953	00900250614	(*)	FRANCOLISE	CE	81050
382	DI SOMMA	SALVATORE	10/01/1949	02554780615		TEANO	CE	81057
383	DI STASIO	LUIGI	12/12/1965	02875371219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
384	DI STAZIO	MICHELE	06/01/1956	02554381216		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
385	DI STAZIO	FRANCESCO	06/02/1954	00387421217		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
386	DI STAZIO	ANNUNZIATA	15/01/1968	02438900611		PASTORANO	CE	81050
387	DI STAZIO	GABRIELE	07/11/1974	03047350610		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
388	DI TORA	PASQUALE	15/10/1954	01077200614	(*)	SESSA AURUNCA	CE	81037
389	DI TORA	AMALIA	10/01/1969	01726420613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
390	DI TUORO	MASSIMO	11/07/1973	04110801216		POLLENA TROCCHIA	NA	80040
391	DI TUORO	PASQUALE	19/12/1969	02646660619		SESSA AURUNCA	CE	81037
392	DIANA	MIRANDA	21/02/1972	02505970612		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
393	DIANA	MARCELLO	12/01/1962	02383830615		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
394	DIANA	GIUSEPPE	19/08/1985	03471920615		VILLA LITERNO	CE	81039
395	DIANA	FRANCESCANTONIO	30/07/1959	01119870614		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
396	D'ORSI	LUIGI	02/11/1952	03389960612		CAPRIATI AL VOLTURNO	CE	81014
397	DRAGONE	SALVATORE	05/01/1951	01076860616	(*)	CURTI	CE	81040
398	ESPOSITO	ANTIMO	11/11/1972	02845920616		ROCCA D'EVANDRO	CE	81040
399	ESPOSITO	DOMENICO	04/10/1961	02900640612		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
400	ESPOSITO	ANSELMO	04/09/1987	SPSNLM87P04F839Y		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
401	EUROLIBURIA SOCIETA' COOP. AGRICOLA	di GIORDANO ANTONIO	20/11/1969	02860850615		CASERTA	CE	81100
402	FABBOZZI	ANDREA	17/10/1973	02556760615	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
403	FALCO	GENNARO	04/02/1957	00498680610		PARETE	CE	81030
404	FALCO	GIUSEPPE	31/03/1958	00495260614		SESSA AURUNCA	CE	81037
405	FATTORIA DI CLAUDIO PRATTICO & C. S.N.C.	di PRATTICO FLAVIO	24/09/1919	01699530638		ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
406	FATTORIE DEL MATESE S.PA.	di GRAVANTE GIUSEPPE	28/05/1939	01433570619		GIOIA SANNITICA	CE	81010
407	FATTORE	IDA	22/06/1959	01688270618		PIETRAVAIRANO	CE	81010
408	FAVA	GIUSEPPE MARIO	12/01/1951	02369910613		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
409	FAVA	FRANCESCO	08/04/1957	02828350617		CARINOLA	CE	81030
410	FAVA	GERARDO	14/11/1986	03474500612		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
411	FEDERICO	LUIGI	05/02/1962	06904220636		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
412	FERRAIUOLO	PIETRO PAOLO	14/04/1941	00258370618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
413	FERRAIUOLO	ROBERTO	07/07/1967	01627700618		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
414	FERRANTE	ANNA MARIA	09/05/1971	03156720611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
415	FERRANTE	ANTONIO	28/12/1966	01932710617		CARINOLA	CE	81030
416	FERRARA	ANTONIO	04/05/1968	02131190619		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
417	FERRARA	ARCANGELO	05/01/1967	02139880617		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
418	FERRARA	ARCANGELO	28/09/1968	01648980611		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
419	FERRARA	CLEMENTE	28/09/1968	02152460610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
420	FERRARA	LUIGI	19/08/1973	03371600614		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
421	FERRARA	VITTORIA	19/01/1978	02485220616	(*)	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
422	FERRARA	GIUSEPPINA	10/04/1963	02276000615		ARIENZO	CE	81021
423	FERRARA	RAFFAELE	14/09/1971	02384710618	(*)	PARETE	CE	81030
424	FERRARA	PASQUALE	12/02/1956	01192260618		CELLOLE	CE	81030
425	FERRARO	CATERINA	12/11/1978	03062630615		RAVISCANINA	CE	81010
426	FERRARO	DOMENICO	19/01/1958	02541010613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
427	FERRILLO	SALVATORE	17/10/1959	04998941217		QUALIANO	NA	80019
428	FETTA	LUIGI	21/11/1939	00698740602		VALLE AGRICOLA	CE	81010
429	FIANO	MARIA	05/07/1964	02436160614		BELLONA	CE	81041
430	FIDANZA	LUCIANA	06/07/1967	02853780613		GIOIA SANNITICA	CE	81010
431	FILAURO	MARIA PIA	16/01/1938	02800320612		CASERTA	CE	81100
432	FILAURO	SERGIO	17/08/1929	06648240585		ROMA	RM	00195
433	FIORETTI	MARIO	29/04/1968	04657211217		TEANO	CE	81057
434	FIORETTI	GIUSEPPE	10/08/1958	03294871219		TEANO	CE	81057
435	FIORETTO	CARMELINA	28/03/1965	04483881217		TEANO	CE	81057
436	FIORETTO	CARMELA	22/03/1976	03397591219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
437	FIORETTO	SARA	06/06/1973	03395881216	(*)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
438	FONICIELLO	CATERINA	06/06/1962	02467400616		SAN PRISCO	CE	81054
439	FONTANAREGINA S.A.S.	di SCARAMUZZA CLARA E MARIA ROSARIA, PANDOLFI FRANCESCA PAOLA	25/11/1949	01941270611		NAPOLI	NA	80100
440	FORESTE	GIUSEPPE	24/02/1940	03851230635		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
441	FORLINGIERI	GIUSEPPE	13/09/1982	03617120617		MARZANO APPIO	CE	81035
442	FORMISANO	ANTONIO	09/03/1953	00425801214		CERCOLA	NA	80040
443	FRANZESE	ALFONSO	22/02/1973	04426331213		NOLA	NA	80035
444	FRANZESE	BIAGIO	02/03/1971	02540560618		MARZANO APPIO	CE	81035
445	FRANZESE	BIAGIO	17/01/1965	00426941217		NOLA	NA	80035
446	FRULLI	NADIA	26/06/1972	03586270617		VILLA LITERNO	CE	81039
447	FUSCO	ANTONIO	03/12/1956	01042580611	(*)	BELLONA	CE	81041
448	FUSCO	GIUSEPPINA	02/09/1966	02390940613		BELLONA	CE	81041
449	FUSCO	VITTORIA	25/06/1961	02112610619	(*)	SAN PRISCO	CE	81054
450	GAGLIARDI	ALESSANDRO	04/10/1968	02215680618	(*)	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
451	GAGLIARDI	EDUARDO	07/03/1949	03146070614		SESSA AURUNCA	CE	81037
452	GALDIERI	PASQUALE FRANCESCO	04/10/1965	01812460614		CARINOLA	CE	81030
453	GALDIERI	PASQUALE	03/08/1959	02365760616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
454	GALDIERO	DOMENICO	22/06/1976	03117291215		VILLARICCA	NA	80010
455	GALDIERO	ANGELO	23/03/1963	02633790614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
456	GALDIERO	CASTRESE	20/01/1946	01721440616		SESSA AURUNCA	CE	81037
457	GALDIERO	GENNARO	28/08/1973	02263780617		SESSA AURUNCA	CE	81037
458	GALDIERO	RAFFAELE	06/08/1979	04164341218		VILLARICCA	NA	80010

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
459	GALDIERO	DOMENICO	01/01/1979	02605490610		VILLARICCA	NA	80010
460	GALDIERO	NICOLA	12/09/1964	03038951210		VILLARICCA	NA	80010
461	GALDIERO	ANIELLO	26/07/1941	00475501219		VILLARICCA	NA	80010
462	GALDIERO	GENNARO	09/07/1934	02873841213		VILLARICCA	NA	80010
463	GALDIERO	GIUSEPPE	29/09/1992	06865141219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
464	GALDIERO	MARIA	14/02/1975	04194241214		POZZUOLI	NA	80078
465	GALDIERO	GENNARO	17/03/1947	00475181210		VILLARICCA	NA	80010
466	GALDIERO	FRANCESCA	26/02/1980	05305931213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
467	GALDIERO	GIACOMO	01/03/1975	02263770618		SESSA AURUNCA	CE	81037
468	GALDIERO	GIUSEPPE	11/12/1978	03503210613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
469	GALLINARO	ERALDO	18/07/1957	01742980616		SESSA AURUNCA	CE	81037
470	GALLO	PRIMAVERA	09/09/1981	03692880619		VILLA DI BRIANO	CE	81030
471	GALLUCCIO	FRANCESCO	08/09/1946	00476861216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
472	GALLUCCIO	GIUSEPPE	25/08/1956	00477601215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
473	GAMBARDELLA	PIERINA	09/03/1971	02724340613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
474	GAUDIANO	GIUSEPPE	03/04/1966	02907130617		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
475	GAUDIO	GIANFRANCO	23/06/1952	02336150616		SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
476	GENTILE	GIULIA	18/10/1939	02388880615		CASTEL MORRONE	CE	81020
477	GENTILE	VINCENZO	05/05/1967	03408730616		CASTEL MORRONE	CE	81020
478	GERMINALE	SILVIO	21/05/1966	02284190614	(*)	CAPUA	CE	81043
479	GERACE SRL	di WINDISCH GRAETZ MARIANO UGO	27/07/1955	05793001008		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
480	GERVASIO	FRANCESCO	26/02/1976	068224291212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
481	GIACCA	GIOVANNI	15/02/1983	02855410615		CARINOLA	CE	81030
482	GIACCIO	BIAGIO	25/10/1962	07222290632		NAPOLI	NA	80100
483	GIACCIO	ANTONIO	22/11/1987	03596830616	(*)	VITULAZIO	CE	81041
484	GIACCIO	ANTONIO	29/11/1954	02385550617		VITULAZIO	CE	81041
485	GIACCIO	GENNARO	18/06/1956	02077170633		VITULAZIO	CE	81041
486	GIACCIO	GIUSEPPE	17/07/1984	05307311216	(*)	NAPOLI	NA	80100
487	GIGLIO SESSA	ROSA	03/01/1965	06408631213		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
488	GIORDANO	CARLO	11/07/1954	01127720611		ALVIGNANO	CE	81012
489	GIORDANO	SOSSIO	21/08/1978	04150751214	(*)	CARDITO	NA	80024
490	GIOSOLE S.A.S.	di PASCA DI MAGLIANO ALESSANDRO	20/02/1939	01633300619		CAPUA	CE	81043
491	GIRARDI	MARIA TERESA	13/05/1956	02888380611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
492	GIUSTINIANO	FRANCESCO	14/05/1968	02431850615		MONDRAGONE	CE	81034
493	GLIOTTONE	EMILIO	27/11/1977	03589950611		TEANO	CE	81057
494	GNOCCHI	GRAZIA	22/03/1956	06685750637	(*)	NAPOLI	NA	80100
495	GOGLIA	VITTORIO	16/10/1977	03399331218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
496	GRAMEGNA	MARIA GABRIELLA	16/03/1940	11761160156		MILANO	MI	20156
497	GRANATA	ROSANNA	26/03/1951	00982160616		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
498	GRANATA	ALESSIO	18/01/1954	00908770613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
499	GRANATA	LUIGI	01/01/1967	05376381215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
500	GRANATA	AGATA	12/10/1957	05348931212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
501	GRANATA	GIUSEPPE	20/08/1962	05374521218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
502	GRANATA	GIOSUE'	12/01/1949	05793001008		VILLARICCA	NA	80010
503	GRANATA	MARCO	29/05/1965	03377391218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
504	GRANATA	GENNARO	18/01/1968	06925560630		VILLARICCA	NA	80010
505	GRANATA	ANDREA	06/12/1984	03211960616		VAIRANO PATENORA	CE	81058

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
506	GRANATA	GENNARO	20/12/1983	03211950617		VAIRANO PATENORA	CE	81058
507	GRANDE	GERMANO	21/12/1978	03682190610		CAIANELLO	CE	81059
508	GRANDE	MARIA ANTONIETTA	03/08/1966	02539790614		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
509	GRASSO	GIUSEPPE	03/10/1974	07862560633		QUALIANO	NA	80019
510	GRASSO	GIOVANNI	22/07/1976	07862570632		QUALIANO	NA	80019
511	GRASSO	AGOSTINO	25/04/1969	063330871218	(*)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
512	GRASSO	SALVATORE	05/02/1972	03810581219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
513	GRASSO	FRANCESCO	21/05/1971	03079711218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
514	GRAVINA	ANTONIO	08/11/1971	02133060612	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
515	GRAVINA	DOMENICO	06/11/1958	02267600613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
516	GRAVINA	SALVATORE	02/11/1974	02726920610	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
517	GRAVINA	NICOLA	01/05/1967	02462810611		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
518	GRAZIANO	CARMELA	14/02/1937	03815251214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
519	GRAZIANO	RAFFAELE	28/01/1965	02154810614	(*)	BELLONA	CE	81041
520	GRIECO	CARMELA	18/12/1937	02528760644		MONTEFORTE IRPINO	AV	83024
521	GRIECO	DOMENICO	04/04/1961	02160420614		MADDALONI	CE	81024
522	GRIECO	MARIALUISA	02/12/1973	04191771213		PRESENZANO	CE	81050
523	GRIMALDI	GAETANO	31/01/1968	02770760615		MARCIANISE	CE	81025
524	GRIMALDI	PASQUALE	03/01/1962	01394760613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
525	GUARDASCIONE	LUIGI	14/12/1973	02802930616		SESSA AURUNCA	CE	81037
526	GUARDASCIONE	CARMINE	18/07/1977	02843630613		SESSA AURUNCA	CE	81037
527	GUARINO	PASQUALE	20/12/1959	01055650616	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
528	GUARINO	FRANCESCO	06/06/1931	04710673957	(*)	SANT'ARPINO	CE	81030
529	GUARINO	FRANCA	01/06/1968	04899251211		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
530	GUARINO	GIOVANNI	11/03/1982	02844600615		TEANO	CE	81057
531	GUARINO	CARLO	15/03/1960	GRNCRL60C15E054W	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
532	GUARINO	GENNARO	01/01/1967	02524571219		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
533	GUARRIELLO	ROSA	13/07/1966	02455970612		TEANO	CE	81057
534	GUARRIELLO	DANIELE	06/10/1972	02429700616		TEANO	CE	81057
535	GUARRIELLO	ANTONIO	01/01/1964	01952400610		TEANO	CE	81057
536	GUIDA	ALFONSO	26/07/1953	01305960617	(*)	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
537	IANNALFO	ANTONIETTA	13/06/1948	03079960617		TEANO	CE	81057
538	IANNIELLO	ALESSANDRA	03/06/1978	03012230615		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
539	IANNIELLO	SALVATORE	09/11/1950	00560950610		RECALE	CE	81020
540	IANNIELLO GALANTE	ANNA MARIA	11/11/1966	01256310614		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
541	IANNIELLO GALANTE	CARMELA	15/02/1964	01256330612		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
542	IANNOTTA	SALVATORE	05/09/1959	01241210614	(*)	CASAGIOVE	CE	81022
543	IANNUCCI	STEFANO	09/01/1939	LNCSFN39A09B963Z		CASERTA	CE	81100
544	IANNUCCI	GIUSEPPE	02/08/1947	03209790611		CASERTA	CE	81100
545	IARDINO	FEDELE	28/12/1984	03213800612		ROCCA D'EVANDRO	CE	81040
546	IEMMA	MARIA GIOVANNA	13/04/1974	02824490615		FONTEGRECA	CE	81014
547	IMBROGLIA	MICHELE	24/06/1959	01914110612		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
548	IMMOBILE MOLARO	GIUSEPPE	09/02/1957	02562371217	(*)	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
549	IMMOBILE MOLARO	CIRO	28/09/1964	00633721212	(*)	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
550	IMMOBILE MOLARO	GENNARO	18/10/1954	02866351212	(*)	MELITO DI NAPOLI	NA	80017
551	IMPERATORE	ANTONIO	23/10/1950	00667831218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
552	IMPERATORE	ANTONIO	01/08/1937	00667761217	(*)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
553	IMUNDI	ANGELA BRUNA	14/04/1966	02556070619		PRATA SANNITA	CE	81010
554	IODICE	PASQUALE	26/05/1957	02303780619	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
555	IODICE	ANDREA	04/01/1957	00550860613	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
556	IODICE	VINCENZO	30/06/1955	00550800619	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
557	IORIO	CARMELA	06/11/1946	02355520616	(*)	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
558	IOVINE	LUISA RACHELE	01/12/1959	01394880619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
559	IOVINO	TERESA	23/10/1965	VNITRS65R63F352U		MONDRAGONE	CE	81034
560	IZZO	GIUSEPPINA	24/02/1976	03702030614		CASERTA	CE	81100
561	IZZO	FRANCESCO	17/10/1958	01291490611		CALVI RISORTA	CE	81042
562	IZZO	VINCENZO	07/12/1969	02474050610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
563	LAMBERTI	MICHELE	07/06/1988	03507530610		ORTA DI ATELLA	CE	81030
564	LAMBERTI	RAFFAELE	28/01/1935	02494060615		ORTA DI ATELLA	CE	81030
565	LAMBERTI	SALVATORE	27/08/1953	01235860614	(*)	ORTA DI ATELLA	CE	81030
566	LAMPITELLI	SALVATORE	24/01/1983	02985730619	(*)	SUCCIVO	CE	81030
567	LAMPITELLI	ALESSANDRO	05/10/1953	01183150612	(*)	SUCCIVO	CE	81030
568	LANDOLFI	MICHELE	20/02/1975	03410500619		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
569	LANNA	ANTONIO	04/03/1953	01091720613	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
570	LAURENZA	GILDA	27/05/1977	LRNGLD77E67L083H		TEANO	CE	81057
571	LAURENZA	CHIARA	18/04/1950	02386350611	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
572	LAZZARI	LEARCO	21/10/1942	02296160613		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
573	LEONETTI DI SANTOJANNI	GIUSEPPE	05/10/1938	02064130632		NAPOLI	NA	80100
574	LEPORE	ANTONIO PIO	10/10/1958	00185330610		CARINOLA	CE	81030
575	LETIZIA	DOMENICO	14/03/1941	LTZDNC41C14E932Z	(*)	MARCIANISE	CE	81025
576	LETIZIA	PAOLO	28/05/1937	01137030613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
577	LIBERATORE	ANTONIO	07/09/1964	037077400614		CAIANELLO	CE	81059
578	LICCARDO	GIUSEPPE	08/10/1974	03916731213		PASTORANO	CE	81050
579	LICCARDO	DOMENICO	11/06/1978	04107351217		PASTORANO	CE	81050
580	LICCARDO	VINCENZO	03/02/1976	04114311212		CALVIZZANO	NA	80012
581	LICCIARDI	LUCIANO	19/11/1967	02138910613		TEANO	CE	81057
582	LICCIARDI	ANGELA	26/06/1959	01768360610		TEANO	CE	81057
583	LICCIARDI	MARGHERITA	06/03/1948	02464060611		TEANO	CE	81057
584	LICCIARDIELLO	GIOVANNI	02/01/1955	04564021212	(*)	QUALIANO	NA	80019
585	LIGUORI	GIOVANNI	29/11/1976	02953250616		PARETE	CE	81030
586	LUONGO	DANIELE	04/08/1980	03607400615		PONTELATONE	CE	81040
587	LUONGO	PASQUALE	14/05/1974	LNGPQL74E14B781A		CARINOLA	CE	81030
588	MAFFETTONE	EMANUELE	04/03/1986	03070330612		PRESENZANO	CE	81050
589	MAGLIONE	CRESCENZO	13/03/1959	00615701216		VILLARICCA	NA	80010
590	MAGLIONE	VINCENZO	16/02/1980	02808990614		TEANO	CE	81057
591	MAGLIONE	ANTONIO	02/08/1944	06100081212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
592	MAIETTA	MICHELA	10/06/1941	01551830613		MARCIANISE	CE	81025
593	MAISTO	DOMENICO	29/09/1967	05348921213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
594	MAISTO PARIBELLO	TERESA	15/10/1941	03485411213		NAPOLI	NA	80100
595	MALLARDO	ANGELO	07/02/1938	00628511214	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
596	MALLARDO	DOMENICO	08/06/1987	06596111218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	CE	80014
597	MALLARDO	GIUSEPPE	14/03/1941	00627411218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
598	MALLARDO	LUIGI	17/08/1968	03575701218		VILLARICCA	NA	80010
599	MALLARDO	VITTORIO	11/06/1961	02971861212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
600	MANFELLOTTO	CARMELA	15/04/1953	00645671215		SANTA'ANASTASIA	NA	80048
601	MANCINI	FERDINANDO	07/09/1973	02133600615		CALVI RISORTA	CE	81042
602	MANCINI	ANTONIO	27/03/1969	02123260610		TEANO	CE	81057

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
603	MANCINI	BIAGIO	07/09/1973	02276340615	(*)	CALVI RISORTA	CE	81042
604	MANCINI	VERONICA	18/11/1963	02633550617		TEANO	CE	81057
605	MANCINO	GENNARO	29/09/1977	05285571211		CALVIZZANO	NA	80012
606	MANCINO	VINCENZA	25/01/1951	02337480616		PIETRAMELARA	CE	81051
607	MANERA	FRIDA	10/05/1985	03622880619		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
608	MARANO	FILIPPO	08/08/1948	06326421218		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
609	MARANO	MICHELE	08/09/1961	01944070612		MARZANO APPIO	CE	81035
610	MARANO	MICHELE	07/05/1981	065584011214		QUALIANO	NA	80019
611	MARCIANO	CONCETTA	10/04/1968	02395440619		VILLA LITERNO	CE	81039
612	MARFELLA	NICOLA	05/02/1962	00674901210		PASTORANO	CE	81050
613	MARFELLA	VINCENZO	29/07/1987	03483510610		PASTORANO	CE	81050
614	MARGIORE	ANTONIO	02/11/1985	03217270614		FRANCOLISE	CE	81040
615	MARINO	MARIA	08/05/1956	02125880613		SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
616	MARINO	LUCIA	18/02/1935	03650360633		NAPOLI	NA	80100
617	MAROTTA	MARIA	17/07/1953	02334970619		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
618	MARRANDINO	MARIO	05/02/1989	03517180612		TEANO	CE	81057
619	MARRANDINO	GENNARO	22/02/1991	03517170613		TEANO	CE	81057
620	MARRANDINO	MARIO	27/01/1958	02218660617		TEANO	CE	81057
621	MARRANDINO	NICOLA	24/01/1956	02218670616		TEANO	CE	81057
622	MARRAZZO	ANDREA	19/03/1967	07264030631		QUALIANO	NA	80019
623	MARRAZZO	DONATO	26/03/1966	05334080636		QUALIANO	NA	80019
624	MARRAZZO	ANGELA MARIA	30/06/1976	02847580616		QUALIANO	NA	80019
625	MARRAZZO	FRANCESCO	03/12/1940	03112240639		QUALIANO	NA	80019
626	MARRAZZO	TOMMASO	22/07/1973	06271761212		QUALIANO	NA	80019
627	MARRAZZO	LORENZO	20/08/1938	03112770635		QUALIANO	NA	80019
628	MARTINO	MARIA	02/12/1971	02627840610		VILLA LITERNO	CE	81039
629	MARTINO	VINCENZO	01/03/1960	02371120615		PIETRAVAIRANO	CE	81040
630	MARTONE	ELEONORA	05/09/1960	02728310612		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
631	MARTUCCI	GABRIELE	04/06/1952	02233100615		RECALE	CE	81020
632	MARULLI	ALBERTO	02/09/1954	09114201008		ROMA	RM	00194
633	MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOCIETA'	di CASERTA FRANCESCA	12/04/1990	03560940615		TEVEROLA	CE	81030
634	MASTROIANNI	DOMENICO	12/01/1963	01375010616		MADDALONI	CE	81024
635	MAURIELLO	CARMELA	02/01/1961	05385281216		CALVIZZANO	NA	80012
636	MEDICI	ANNA MARIA	26/06/1951	00477690614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
637	MERENDA	GIUSEPPE	17/04/1976	02481140610	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
638	MEROLA	ANTONIO	14/02/1961	01399650611		CURTI	CE	81040
639	MEROLA	MARIA PINA	15/01/1972	02482690613		CURTI	CE	81040
640	MEROLA	FRANCESCO	26/09/1949	00531280618	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
641	MEROLA	ROSA	03/02/1964	02554630612		SAN PRISCO	CE	81054
642	MEROLA	ANGELINA	16/05/1955	06558140635	(*)	NAPOLI	NA	80131
643	MESSANA	MARINA GIOVANNA	28/04/1962	02362580611	(*)	SPARANISE	CE	81056
644	MICHELE & VINCENZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLECE	di DELLA PERUTA MICHELE	25/06/1972	03370830614		MADDALONI	CE	81024
645	MICILLO	PIETRO	16/05/1982	06592161217		QUALIANO	NA	80019
646	MIGANI	BENITO	12/12/1940	01258950615		VILLA LITERNO	CE	81039
647	MIGANI	GAETANO	25/01/1975	02835750619		VILLA LITERNO	CE	81039
648	MIGLIORE	ANTONIA	30/09/1972	03245620616	(*)	MADDALONI	CE	81024
649	MIGLIOZZI	SALVATORE	15/07/1950	03096640614		CASALE DI CARINOLA	CE	81030

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
650	MIGLIOZZI	GIUSEPPE	19/01/1948	00244430617		TEANO	CE	81057
651	MIGLIOZZI	AMEDEO	19/06/1964	02429580612		CARINOLA	CE	81030
652	MIGLIOZZI	ANGELO	17/01/1973	02529330611		TEANO	CE	81057
653	MINADEO	ANGELA	04/01/1968	02581810617	(*)	MARCIANISE	CE	81025
654	MINIELLO	ANTONIO	16/03/1974	03336260611	(*)	MONDRAGONE	CE	81034
655	MIRAGLIA	VINCENZO	27/03/1983	06003061212	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
656	MOLARO	CIRO	21/09/1925	00631971215	(*)	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
657	MOLINARO	FAUSTO	29/11/1984	02947340614	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
658	MOLITIERNO	ALESSANDRO	09/08/1969	03494460615		SAN TAMMARO	CE	81050
659	MONE	VINCENZO	03/06/1951	01075700615		CAIAZZO	CE	81013
660	MONTAQUILA	LUCIO	21/08/1940	01084410610		TEANO	CE	81057
661	MORELLI	ANNA MARIA VITTORIA	31/07/1955	02369320615		CAIAZZO	CE	81013
662	MOSCHIANO	LUIGI	24/07/1949	00108500646		MARZANO DI NOLA	AV	83020
663	MOTTOLA	FILOMENA	24/08/1956	02334940612		CALVI RISORTA	CE	81042
664	MOZZILLO	FELICE	20/05/1983	03593860616		ORTA DI ATELLA	CE	81030
665	MUNNO	MARIA	03/12/1971	02128350614	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
666	MUSONE	EREMIGIO	31/07/1958	02335580615	(*)	MARCIANISE	CE	81025
667	MUSTO	MARIO	06/07/1990	03676830619		VILLA LITERNO	CE	81039
668	MUSTO	ANIELLO	10/06/1966	03756580613		VILLA LITERNO	CE	81039
669	MUSTO	NICOLA	15/08/1961	02286790619		VILLA LITERNO	CE	81039
670	NACCA	SALVATORE	13/03/1942	01049590613	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
671	NACCA	ANTONELLA	25/01/1971	02100390612	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
672	NAPOLANO	GIUSEPPE	01/03/1956	00762591212		VILLARICCA	NA	80010
673	NAPOLANO	LUIGI	03/03/1991	03770860611		VAIRANO PATENORA	CE	81058
674	NAPOLANO	LUIGI	22/01/1951	00763101219		VILLARICCA	NA	80010
675	NAPOLANO	NICOLA	14/02/1973	04259141218		VILLARICCA	NA	80010
676	NAPOLANO	ANDREA	06/08/1982	03213460615		VAIRANO PATENORA	CE	81058
677	NAPOLETANO	DANILO	15/08/1975	02275330617		TEANO	CE	81057
678	NARDELLI	ANDREA	26/08/1947	01849720618		SAN PIETRO INFINE	CE	81050
679	NATALE	ERNESTO	14/06/1961	02445610617		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
680	NATALE	VINCENZO	19/07/1966	02467750614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
681	NATALE	RAFFAELE	23/03/1948	01137010615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
682	NATURA VIVA SOC. COOP. AGRICOLA A.R.L.	di PELLEGRINO SALVATORE	16/11/1951	02826160612	(*)	MADDALONI	CE	81024
683	NIOLA	PASQUALE	14/07/1974	05285601216	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
684	NOVIELLO	RAFFAELE	11/12/1934	NVLRFL34T114798I		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
685	NUGNES	DOMENICO	05/01/1962	01319750616		PARETE	CE	81030
686	NUZZO	MICHELE	08/08/1960	01592930612		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
687	NUZZO	MARINO	10/02/1966	02120370610		TEANO	CE	81057
688	NUZZO	SALVATORE	04/08/1960	02386180612		FRANCOLISE	CE	81050
689	OPERA	ALFREDO	21/08/1959	04535251211	(*)	VILLARICCA	NA	80010
690	ORLANDI	CARLO	24/03/1950	07531120637		POZZUOLI	NA	80078
691	PAGANO	ANGELO	26/10/1989	03626920619		NOCELLETO DI CARINOLA	CE	81030
692	PALMA	GIULIANO	14/10/1982	06855901218		VILLARICCA	NA	80010
693	PALMA	ANTONIO	24/11/1955	00817191213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
694	PALMA	ANTONIO	02/07/1971	03542141217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
695	PALMA	AGOSTINO	07/02/1977	03388941217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
696	PALMIERI	MONICA	15/10/1970	02860540612		SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
697	PALMIERO	IMMACOLATA CONCETTA	15/01/1961	02460040617	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
698	PALMIERO	ANNA	11/03/1971	02947750614		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
699	PALMIERO	FRANCESCO	01/01/1955	01105960619		TEANO	CE	81057
700	PALMIERO	LUIGI	27/08/1960	02120510611		LUSCIANO	CE	81030
701	PALUMMO	EMANUELA	12/08/1960	03989780659	(*)	SALERNO	SA	84135
702	PANARELLO	AMALIO	09/03/1968	02697160618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
703	PANARELLO	SOFIA	29/07/1957	02937240618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
704	PANICO	DOMENICO	16/05/1983	04178631216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
705	PAOLELLA	FRANCESCO	18/02/1947	02404110617		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
706	PAOLELLA	PASQUALE	21/09/1949	03667820611		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
707	PAOLELLA	CRISTOFORO	30/06/1985	03471900617		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
708	PAPA	RAFFAELE	01/12/1967	01515130613		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
709	PAPALE	SALVATORE	05/12/1966	02136320617	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
710	PAPALE	MARIA	01/02/1966	02928090618		SAN TAMMARO	CE	81050
711	PAPALE	CARMELA	16/10/1966	02491780611	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
712	PAPALE	LUIGI	11/05/1974	02439710613		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
713	PARENTE	NICOLA	08/06/1935	03479190617		VILLA LITERNO	CE	81039
714	PARENTE	SALVATORE	22/05/1975	02852271218		VILLARICCA	NA	80010
715	PARENTE	LUCIA	02/06/1962	02458490618	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
716	PASCALE	SALVATORE	04/06/1967	01795570611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
717	PASCARELLA	CARMINE	04/05/1968	02746160619		CERVINO	CE	81023
718	PASCARELLA	GIOVANNA	01/04/1966	02210250615		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
719	PASCARELLA	PASQUALE	28/09/1961	01292630611		MADDALONI	CE	81024
720	PASCARELLA	VINCENZO	18/02/1963	02362730612		MADDALONI	CE	81024
721	PASSARETTI	ANTONIO	06/08/1963	02191360615		SESSA AURUNCA	CE	81037
722	PASSARETTI	GIANPAOLO	09/12/1953	01677000612		SESSA AURUNCA	CE	81037
723	PASSARIELLO	NUNZIO	04/01/1952	00882111214	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
724	PASSERO	DOMENICO	30/06/1972	07149370632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
725	PASTICCIO	GIUSEPPE	20/05/1941	PSTGPP41E20E039G		GIOIA SANNITICA	CE	81010
726	PATERNO	GIOVAN GIACINTO	14/08/1988	03491450619		ALIFE	CE	81011
727	PECCERILLO	ANGELO	30/07/1955	00497260612		TEANO	CE	81057
728	PEDALINO	FIORAVANTE	25/06/1963	00716410642		AVELLA	AV	83021
729	PELLECCHIA	LUIGI	01/10/1962	03091531214		VILLARICCA	NA	80010
730	PELLECCHIA	ANTONIO	08/01/1952	07052400632	(*)	QUALIANO	NA	80019
731	PELLEGRINO	MARIA	13/02/1950	00329240618	(*)	MADDALONI	CE	81024
732	PELLEGRINO	FERDINANDO	17/12/1979	02830790610		MADDALONI	CE	81024
733	PELLEGRINO	SALVATORE	16/11/1951	01698170618		MADDALONI	CE	81024
734	PELLEGRINO	FABIO	10/05/1984	03554460612		MADDALONI	CE	81024
735	PELLEGRINO	FRANCESCO	13/09/1959	02198780617		PARETE	CE	81030
736	PENNA	LORENZO	02/07/1975	02474120611	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
737	PENNA	LUIGI	15/12/1979	02912440613	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
738	PENNACCHIO	AGOSTINO	25/01/1970	03133461214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
739	PENNACCHIO	ROSA MARIA	28/11/1979	03696710619		CARINOLA	CE	81030
740	PENNACCHIO	RAFFAELE	27/10/1946	00831661210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
741	PENNACCHIO	GIULIO	11/07/1957	0256891214	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
742	PEPE	ROSA	09/02/1967	02433080617		CELLOLE	CE	81030
743	PEPE	CLAUDIO	06/05/1964	02028230619		CELLOLE	CE	81030
744	PERILLO	NICOLA	27/10/1980	04149061212		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
745	PERRONE	GIOVANNI BATTISTA	22/10/1973	02432900617		FORMICOLA	CE	81040

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
746	PERROTTA	ANDREA	03/01/1957	01052620612		SUCCIVO	CE	81030
747	PERROTTA	GIROLAMO	09/11/1954	PRRRGL54S09I676P		SESSA AURUNCA	CE	81037
748	PESCE	ANTONIO	24/03/1965	02627430610		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
749	PETRAZZUOLI	GIOVANNI	24/12/1957	01408290615		CASERTA	CE	81100
750	PETRILLO	LORENZO	04/10/1945	02377900614		SAN MARCELLINO	CE	81030
751	PETRONE	LUCIANO	10/02/1990	03696730617	(*)	SESSA AURUNCA	CE	81037
752	PEZONE	RAFFAELE	22/05/1969	05408331212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
753	PEZONE	GENNARO	11/02/1967	03327210617	(*)	PARETE	CE	810320
754	PEZONE	ANTONIO	09/05/1971	02277180614		LUSCIANO	CE	81030
755	PEZONE	MARIA TERESA	13/11/1961	01618420614	(*)	PARETE	CE	81030
756	PIANESE	NICOLA	20/09/1941	00834461212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
757	PIANESE	LUIGI	12/01/1969	03473041212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
758	PIANESE	PASQUALE	10/02/1948	00834631210		VILLARICCA	NA	80010
759	PICA	ANGELA	26/08/1961	0214450616	(*)	MARCIAMISE	CE	81025
760	PICASCIA	STEFANO	30/10/1969	06130301218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
761	PICASCIA	SALVATORE	20/10/1963	06733340639		QUALIANO	NA	80019
762	PICCIRILLO	DOMENICO	03/01/1938	01402300618	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
763	PICCIRILLO	LUIGI	16/10/1954	02126120613	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
764	PICCIRILLO	MARIA	01/09/1950	01404210617	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
765	PICCOLA SOC. COOP. "SOLE MIO"	di ESPOSITO GIOVANNI	02/12/1968	04375821214		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
766	PICCOLA SOC. COOP. ARL ANTICA FATTORIA	di DE LUCA GIOVANNI	30/04/1970	02853660617		GALLUCCIO	CE	81045
767	PICCOLA SOCIETA' COOP. ARL L'EUROPEA	di CAPRIO PASQUALE SILVIO	09/07/1992	02987630619		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
768	PICONE	FRANCESCO	30/03/1948	02139940419		PARETE	CE	81030
769	PIGNATA	ENRICO	30/03/1974	02502390616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
770	PIROZZI	LUCA	28/04/1976	03378941219	(*)	VILLARICCA	NA	80010
771	PIROZZI	ANTONIO	13/07/1970	02944251210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
772	PIROZZI	FRANCESCO	22/12/1978	04125701211		PASTORANO	CE	81050
773	PIROZZI	SALVATORE	25/02/1985	052843001214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
774	PIROZZI	ENRICO	14/11/1963	00874561210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
775	PIROZZI	NICOLA	25/08/1965	05414771211		CALVIZZANO	NA	80012
776	PIROZZI	PERICLE	22/05/1960	06503330638		QUALIANO	NA	80019
777	PISCITELLI	OLIMPIO	24/09/1973	02459050619		CERVINO	CE	81023
778	PISCITELLI	LUIGI	19/06/1943	02636060614		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
779	POLLASTRO	AUGUSTO	23/07/1949	00806151213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
780	PORCARO	LORENZO	10/07/1962	02312390616		CARINOLA	CE	81030
781	PORFIDIA	ANTIMO	05/12/1939	019889890619		RECALE	CE	81020
782	POZIELLO	NICOLA	22/03/1962	00890221211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
783	PRATA	GAETANO	11/08/1958	00117368061		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
784	PRISCO	GIOVANNI	12/03/1951	00864351218		PALMA CAMPANIA	NA	80036
785	PUOTI	TULLIO	11/01/1943	07062160630		NAPOLI	NA	80128
786	PUOTI	RAFFAELE	02/11/1963	02421800612		SESSA AURUNCA	CE	81037
787	PUOTI	PIER LUIGI	15/05/1972	09393071007		SESSA AURUNCA	CE	81037
788	QUARTO	ANTONIO	21/05/1942	00947260618		VILLA DI BRIANO	CE	81030
789	RAO	FRANCESCO	08/10/1952	02866470616	(*)	CASERTA	CE	81100
790	RAUSO	AMERIGO	31/07/1957	01396780619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
791	RAZZA	MICHELANGELO	02/10/1973	00913300612		CARINOLA	CE	81030
792	RAZZANO	ANGELO	05/09/1968	02470960614		MADDALONI	CE	81024

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
793	REGA	GUGLIELMO	08/07/1934	00591590641		PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV	83020
794	LA CANTINA DEL VULCANO SOCIETA' AGRICOLA	di RIANNA PASQUALE	07/02/1958	03479611216		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
795	RICCARDI	FEDELE	07/06/1940	RCCFDL40H07I676W		SESSA AURUNCA	CE	81037
796	RICCARDI	BRUNO	11/11/1942	02379360619		SESSA AURUNCA	CE	81057
797	RICCARDI	LUIGI POMPEO	06/05/1956	01475510614	(*)	SESSA AURUNCA	CE	81037
798	RICCIARDI	MARTA	23/09/1949	01263190611	(*)	SPARANISE	CE	81056
799	RICCIARDI	FILOMENA	02/01/1962	02418002612		SESSA AURUNCA	CE	81037
800	RICCIO	PASQUALE	18/08/1939	00017770611		TEANO	CE	81057
801	RINALDI	GIUSEPPE	18/10/1959	06357490637		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
802	RINALDI	SALVATORE	13/10/1962	01694120617		PARETE	CE	81030
803	RINALDI	GIUSEPPINA	27/01/1940	02369820614	(*)	VITULAZIO	CE	81050
804	RISPO	ANTONIO	02/10/1966	03283831216	(*)	VILLARICCA	NA	80010
805	RISTALDO	MARIA	24/02/1963	02002360614		SAN TAMMARO	CE	81050
806	ROBBIO	ANTONIO	22/12/1975	02829460613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
807	ROMANO	RAFFAELE	24/04/1950	00488250614		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
808	ROMANO	MICHELE	24/09/1964	02035570619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
809	RONCA	NICOLA	26/07/1957	02699901217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
810	ROSSETTI	ANTONIO	26/07/1971	02521560611		SESSA AURUNCA	CE	81037
811	ROSSI	ANNA MARIA	24/06/1958	02338000611		SPARANISE	CE	81056
812	RULLO	CESARE	18/05/1964	02438980613		SAN PRISCO	CE	81054
813	RUOTOLO	PASQUALINA	20/11/1956	01695530616	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
814	RUOTOLO	ANGELA MARIA	26/02/1965	02129400616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
815	RUSCIANO	RAFFAELE	10/01/1957	02077160634		NAPOLI CHIAIANO	NA	80145
816	RUSCIANO	FRANCESCO	14/01/1962	07669210630		NAPOLI	NA	80100
817	RUSCIANO	DOMENICO	08/12/1983	03209450612		CARINOLA	CE	81030
818	RUSCIANO	GIOVANNI	10/01/1968	06497510633		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
819	RUSCIANO	GIUSEPPE	28/01/1963	03809550639		NAPOLI CHIAIANO	NA	80145
820	RUSSO	MARIA GRAZIA	01/07/1976	03694770615		FRANCOLISE	CE	81050
821	RUSSO	ALBERTO	06/09/1961	02452060615		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
822	RUSSO	ALFONSO	29/09/1951	01258380615	(*)	VITULAZIO	CE	81050
823	RUSSO	ANTIMO	09/05/1957	01577370610	(*)	VITULAZIO	CE	81050
824	RUSSO	NICOLA	17/11/1956	02018470613	(*)	GRAZZANISE	CE	81046
825	RUSSO	ROBERTO	22/01/1972	03256280615	(*)	VITULAZIO	CE	81050
826	RUSSO	FRANCESCO	09/07/1976	04651781215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
827	RUSSO	FRANCESCO	07/06/1976	02943711214		LIVERI	NA	80030
828	RUSSO	ANDREA	10/09/1972	02846130611		TEANO	CE	81057
829	SABATINO	PASQUALE	25/01/1966	03015820610	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
830	SABATINO	SALVATORE	04/06/1931	01418010615	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
831	SAGLIOCCO	FRANCESCO SAVERIO	13/05/1940	00542920616		SAN MARCELLINO	CE	81030
832	SAGLIOCCO	ANTONIO	23/04/1949	02321600617		SAN MARCELLINO	CE	81030
833	SAGLIOCCO	LUIGI	08/05/1945	00961030616		SAN MARCELLINO	CE	81030
834	SALDAMARCO	FRANCESCO	02/09/1961	03235350612	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
835	SALTARELLI	DARIO	13/01/1967	02500410614		CELLOLE	CE	81030
836	SALZANO	ANDREA	07/03/1974	02599680614		CAIANELLO	CE	81059
837	SALZILLO	MADDALENA	23/02/1958	02100390619	(*)	MARCIANISE	CE	81025
838	SALZILLO	ANTONIO	05/11/1931	01055170615		CAPUA	CE	81043
839	SALZILLO	ANTONIO	15/07/1942	00914910617		CAPUA	CE	81043
840	SALZILLO	VITTORIO	10/10/1948	00914930615		CAPUA	CE	81043

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
841	SAN BENEDETTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	di PENNACCHIO MICHELE	01/04/1989	03298890611		SAN TAMMARO	CE	81050
842	SANTORIO	ELVIRA	27/05/1962	03016180618		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
843	SANTORO	FRANCESCA	08/09/1963	02220550616		CASTELCAMPAGNANO	CE	81010
844	SANSONE	PIETRO MARIO ANTONIO	04/03/1981	03141270615		ALIFE	CE	81011
845	SARNATARO	LUIGI	25/09/1961	04572430637	(*)	VILLARICCA	NA	80010
846	SARNATARO	ANTONIO	16/02/1972	02282280615		PRESENZANO	CE	81050
847	SARNATARO	GIOVANNA	28/03/1938	01096411218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
848	SAVANELLI	GAETANO	04/04/1957	01479630616		GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
849	SAVANELLI	PASQUALE	23/01/1961	03030831212	(*)	TEANO	CE	81057
850	SAVANELLI	ANTONIO	04/06/1959	0126391216		VILLARICCA	NA	80010
851	SAVANELLI	ANTONIO	29/03/1974	SVNNTN74C29F839I		TEANO	CE	81057
852	SAVANELLI	GAETANO	25/07/1986	SVNGTN86L25G309I	(*)	VILLARICCA	NA	80010
853	SAVINELLI	MARIA	14/10/1964	01431690617		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
854	SAVINO	ROSA MARIA	22/02/1964	01315870616		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
855	SCALA	AGOSTINO	12/03/1983	03526140615	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
856	SCALA	FRANCESCO	16/07/1960	01480510617		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
857	SCALA	CARMINE	18/06/1953	01046780613	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
858	SCALZONE	AMEDEO	02/03/1978	03017870613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
859	SCAPPATICCI	IMMACOLATA	08/10/1937	02332200613		CARINOLA	CE	81030
860	SCHIAVONE	DOMENICO	31/08/1964	02279100610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
861	SCHIAVONE	MARCELLO	10/12/1963	02237430612		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
862	SCHIAVONE	PASQUALE	16/07/1944	00959260613		TEVEROLA	CE	81030
863	SCHIAVONE	PASQUALE	29/06/1959	02403960616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
864	SCHIAVONE	GIOVANNI	11/03/1956	02394720615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
865	SCHIAVONE	GAETANO	25/09/1936	00138120613		TEVEROLA	CE	81030
866	SCHIAVONE	GIUSEPPINA	03/02/1947	02371070612		VILLA DI BRIANO	CE	81030
867	SCHIAVONE	FERDINANDO	23/05/1988	03692480613	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
868	SCHIAVONE	SALVATORE	10/03/1965	02010980619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
869	SCHIAVONE	SILVIA	23/08/1977	SCHSLV77M63B872F		SAN MARCELLINO	CE	81030
870	SCHIAVONE	GIUSEPPE	04/04/1956	01468190614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
871	SCHIAVONE	SALVATORE	26/05/1956	03321110615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
872	SCHIAVONE	UBALDO	24/09/1983	03216810618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
873	SCIALDONE	ANTIMO	03/02/1951	02360860679		VITULAZIO	CE	81050
874	SCIALDONE	ANTONIO	25/09/1973	023668930612	(*)	SPARANISE	CE	81056
875	SCIALDONE	PIETRO	25/02/1966	01892890615	(*)	SPARANISE	CE	81056
876	SCIALDONE	ANTONIO	11/07/1952	01228570618	(*)	VITULAZIO	CE	81050
877	SCIARRETTA	PALMA	19/04/1943	02378950618		SESSA AURUNCA	CE	81037
878	SCIOLA	FLORA MARIA	03/03/1954	01191720612		ROCCAMONFINA	CE	81035
879	SCIOLA	OSVALDO	24/05/1958	02490240617		ROCCAMONFINA	CE	81035
880	SCOTTI	ROSA	18/03/1941	02380490611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
881	SCUNGIO	PIETRO	03/06/1946	00939230611		VAIRANO PATENORA	CE	81058
882	SEGUINO	MARIA NICOLETTA	10/12/1955	02544240613	(*)	FRIGNANO	CE	81030
883	SEMPREBUONO	FRANCESCO	27/07/1965	01543120610		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
884	SENECA	SALVATORE	05/07/1960	02155260611		RAVISCANINA	CE	81010
885	SEVERINO	NATALE	13/11/1947	03123340634		NAPOLI	NA	80100
886	SEVERINO	ENRICO	21/01/1962	02384470619	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
887	SFERRAGATTA	GIUSEPPE	14/03/1951	01217720612	(*)	MADDALONI	CE	81024
888	SGAMBATO	ROSA	24/09/1962	02138530619	(*)	SANTA MARIA A VICO	CE	81028

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
889	SIGNORE	ROSA	12/08/1964	03342530319		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
890	SILVESTRI	DANIELE	05/11/1978	03534220615		FRANCOLISE	CE	81040
891	SIMEOLI	GENNARO	20/01/1950	02332400619		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
892	SIMEOLI	GIUSEPPE	28/01/1973	04634051215		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
893	SIMIOLI	ROSARIO	11/09/1964	03264951215		QUALIANO	NA	80019
894	SIMONE	TERESA	17/09/1956	02274120613		PONTELATONE	CE	81040
895	SIMONETTI	MICHELE	08/03/1939	03156881215		SAN GENNARO VESUVIANO	NA	80040
896	DI.GA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA S.C.A.R.L.	di DI ROSA GENNARO	15/04/1946	03607870619		VAIRANO PATENORA	CE	81058
897	SOCETA' AGRICOLA "LA GRANELLA	di IANNAMICO VITTORIA	01/01/1964	03368390617		CONCA DELLA CAMPANIA	CE	81044
898	SOCIETA' AGRICOLA BADOM S.R.L.	di ROSSOLINO MARIA SISTA	24/03/1973	03434780619		CARINOLA	CE	81030
899	DI RAIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	di DI RAIMO ANTONIETTA E DI RAIMO GIOVANNA	14/09/68 e 29/10/1970	03687800619		SESSA AURUNCA	CE	81037
900	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE "MG" NUOVA AGRI ALLOSSO GIUSEPPE	di CAMPOMORTO ANNA	15/01/1936	02725810614		MARCIANISE	CE	81025
901	SOCIETA' AGRICOLA MONTALBANO S.A.S.	di LERRO CLEMENTE	12/08/1939	03318880618		TEANO	CE	81057
902	SANTA ROSA DI BORRATA SALVATORE & C. S.A.S.	di BORRATA SALVATORE	07/05/1959	03164640611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
903	SOCIETA' AGRICOLA "FERNANDO"	di TURINO ANTONIO	07/07/1983	03501620615		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
904	SOCIETA' AGRICOLA "S. ANGELO" S.S.	di CASERTA RAFFAELE	08/02/1970	03245010610		CAPUA	CE	81043
905	SOCIETA' AGRICOLA "TERRA FELICE"	di ARGO VINCENZO	25/11/1962	02816940619	(*)	SAN PRISCO	CE	81054
906	SOCIETA' AGRICOLA SAN TEODORO SS	di SANTORO GIUSEPPE	16/10/1964	02924940618		SAN PRISCO	CE	81054
907	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SCIACCA S.R.L.	di SCIACCA FABIO	08/05/1987	07803440630	(*)	GAETA	LT	04024
908	SOCIETA' AGRICOLA ODIERNO SAS DI ODIERNO	di ODIERNO RAFFAELE	20/10/1964	03246220614		ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
909	SOCIETA' AGRICOLA SAN ROSARIO S.R.L.	di BARRA FERDINANDO	12/06/1967	03063010619		VAIRANO PATENORA	CE	81058
910	SOCIETA' AGRICOLA "LA SELVA S.R.L."	di DI ROSA GENNARO e DI ROSA PASQUALE	15/04/1946 e 13/08/1971	03409010612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
911	SOCIETA' AGRICOLA"LA NUOVA PESCHIERA" S.R.L.	di CAPUTO GIUSEPPE	19/07/1974	02541360612		TEANO	CE	81057
912	NAPOLANO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di NAPOLANO ANTONIO	17/12/1945	05669961210		VILLARICCA	NA	80010
913	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA	di DE ANGELIS ANTIMO	26/05/1962	03155830619	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
914	SOCIETA' SAGNELLI di P. DI SARNO E C. S.S.	di Di SARNO VIRGINIA ANNA	12/12/1978	03366460610	(*)	FRANCOLISE	CE	81040
915	GALDIERO "SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE"	di GALDIERO GENNARO	28/08/1973	03396930616		SESSA AURUNCA	CE	81037
916	SOCIETA' SEMPLICE SANTO STEFANO	di PARENTE ROBERTO	20/10/1973	02586710614	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
917	SOCIETA' AGRICOLA "LA CRI"	di LAEZZA NICOLA	12/06/1981	05771291217	(*)	AFRAGOLA	NA	80021
918	SOMMELLA	GIUSEPPE	31/05/1980	02578930592		MINTURNO	LT	04026
919	SOPIO	ASSUNTA	05/08/1957	01283530614	(*)	CURTI	CE	81040

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
920	SORRENTINO	DOMENICO	12/05/1986	06592971219		PALMA CAMPANA	NA	80036
921	UMBERTO E GASPARE CATERINO SOCIETA' SEMPLICE	di CATERINO UMBERTO	02/10/1961	02534290610	(*)	MARCIANISE	CE	81025
922	SPINOSA	GIOVANNI	13/10/1960	05526180632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
923	SPINOSA	ANGELO	29/08/1966	05529830639		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
924	SPINOSA	GIOVANNI	11/05/1966	05610610635		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
925	SPINOSA	VINCENZO	22/03/1973	07762750631		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
926	SPINOSA	GIOVANNI	27/01/1942	07392560632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
927	SPINOSA	MICHELE	21/04/1943	03217620636		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
928	STRAZZULLI	CIRO	16/07/1975	07447250635		QUALIANO	NA	80019
929	TABACCO AGR. 2000	di NACCA ANTONIO	09/12/1974	02483120610	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
930	TAGLIAFIERRO	BERNARDINO	03/07/1956	01140590611		MADDALONI	CE	81024
931	TALIENTO	VINCENZO	25/12/1956	02919720611	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
932	TAMBARO	LUIGI	20/09/1964	01969280617		TEANO	CE	81057
933	TAMBARO	NICOLA	20/03/1958	03952900613		VILLARICCA	NA	80010
934	TAMBARO	PASQUALE	25/01/1960	03615541210		SESSA AURUNCA	NA	81037
935	TAMBURRINO	FRANCESCO	02/12/1974	03201070616		VILLA LITERNO	CE	81039
936	TAMBURRINO	NELLINO	23/07/1982	02855290611		VILLA LITERNO	CE	81039
937	TAMBURRINO	GIOVANNI	02/05/1982	TMBGNN82E02F839S		VILLA LITERNO	CE	81039
938	TAMBURRINO	NICOLINA	17/04/1984	03587960612		VILLA LITERNO	CE	81039
939	TARTAGLIONE	FRANCA	17/02/1954	00553380619	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
940	TARTAGLIONE	CARMELA	26/02/1967	01999410614		RIARDO	CE	81053
941	TAURO	ANGELA MARIA	02/01/1968	02592970616		MADDALONI	CE	81024
942	TENUTA ADOLFO SPADA S.R.L.	di SPADA ERNESTO	22/01/1960	04740711215		GALLUCCIO	CE	81044
943	TESONE	STEFANO	23/05/1946	TSNSFN46E23E054S		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
944	TESONE	TOMMASO	02/03/1949	01163841214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
945	TESSITORE	NICOLA	24/07/1986	03827570619		SESSA AURUNCA	CE	81037
946	TESSITORE	GIUSEPPE	12/12/1961	01962970610		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
947	TIMPANI	MARIA ROSARIA	09/09/1953	02310510611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
948	TONZIELLO	PAOLO	16/12/1975	02845850615		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
949	TONZIELLO	MICHELE	15/08/1972	0211020612		SAN MARCELLINO	CE	81030
950	TORRETTA	MARIANO	21/09/1971	01938470612		LUSCIANO	CE	81030
951	TOZZI	ANTONIO	25/03/1946	01074120617		CASALUCE	CE	81030
952	TRAMONTANO	LUCA	09/02/1960	01240300614	(*)	MADDALONI	CE	81024
953	TRISPELLINO	GIUSEPPINA	06/11/1963	02555650619		RIARDO	CE	81053
954	TROJANIELLO	BIAGIO	06/07/1953	06806270630	(*)	NAPOLI	NA	80100
955	TROMBETTA	MARIANO	13/01/1951	02375780613		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
956	TROTTA	PIETRO	04/03/1957	01996410617	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
957	TUCCI	TERESA	01/11/1931	00482220613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
958	TUOSTO	FRANCESCO	25/03/1959	TSTFNC59C25I234K	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
959	TURCO	ROSANNA	26/07/1970	TRCRNN70L66F839U		AVERSA	CE	81031
960	TURCO	ANTONIETTA	02/07/1967	TRCNNT67L42F205Q		AVERSA	CE	81031
961	UCCIERO	GIUSEPPE	29/12/1983	03214750618		VILLA LITERNO	CE	81039
962	UCCIERO	ERNESTO	20/04/1947	02198420610		VILLA LITERNO	CE	81039
963	VAGLIVIELLO	GAETANO	09/08/1959	02839500614	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
964	VAIANO	STAFANO	10/11/1966	03210550616	(*)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
965	VALLEFUOCO	BIAGIO	16/12/1963	01174251213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
966	VALLEFUOCO	BIAGIO	09/10/1976	05046041215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
967	VALLEFUOCO	BIAGIO	01/06/1953	01174181212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
968	VALLEFUOCO	MICHELE	23/01/1936	03673030635		QUALIANO	NA	80019
969	VALLEFUOCO	LUIGI	29/06/1978	04107211213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
970	VARGAS	ARMANDO	09/05/1957	02219170616		CARINOLA	CE	81030
971	VENDEMIA	ANTONIO	10/01/1954	01052000617	(*)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
972	VENTRICE	ARMANDA	01/11/1942	02401830613		CASERTA	CE	81100
973	VENTRIGLIA	PASQUALE	27/10/1958	02549360614	(*)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
974	VENTUCCI	GIOVANNA	16/07/1966	VNTGNN66L56H045Q	(*)	SPARANISE	CE	81056
975	VENUSO	GABRIELE	11/02/1935	02731280612		MARIGLIANO	NA	80030
976	VERAZZO	PASQUALE	27/04/1946	01169360615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
977	VERAZZO	MAURIZIO	09/11/1971	02855850612		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
978	VERDOLOTTI	GIUSEPPINA	08/10/1939	00514890615		SPARANISE	CE	81056
979	VERLEZZA	LORENZO	16/06/1966	02432470611		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
980	VERRENGIA	GIUSEPPINA	04/10/1971	02650470616		CARINOLA	CE	81030
981	VIDILI	IMMACOLATA	25/05/1963	02542810615		MARZANO APPIO	CE	81035
982	VIGLIOTTA	ANGELINA	10/04/1959	02138770611		MADDALONI	CE	81024
983	VIGLIOTTI	FRANCESCO	06/03/1982	03213370616	(*)	CASTELVOLTURNO	CE	81030
984	VIGNOLA	ISABELLA	02/05/1958	07088910638		POZZUOLI	NA	80078
985	VILLANO	DOMENICO	25/05/1962	01267720611	(*)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
986	VILLANO	OLIMPIA	13/12/1961	01376000616	(*)	CELLOLE	CE	81030
987	VILLA MATILDE S.S.	di AVALLONE SALVATORE e MARIA I.	23/08/1957	03028360612		MONDRAGONE	CE	81034
988	VIOLA	VINCENZO	24/01/1969	02408610612		MONDRAGONE	CE	81034
989	VISCONTI	ANTONIO	06/01/1984	01296870619	(*)	SPARANISE	CE	81056
990	VISCONTI	CRISTOFARO	27/06/1968	03440601213		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
991	VISCONTI	CRISTOFARO	16/01/1974	03277321216		VILLARICCA	NA	80010
992	VISONE	MICHELA	17/12/1971	02924350610		ALIFE	CE	81011
993	VITO	ANTONIO	06/05/1944	00900740614		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
994	VITO	SALVATORE	10/11/1968	02599510613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
995	VOLPE	MATTEO	30/01/1969	02602480614		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
996	VUOTTO	GIOVANNI	08/03/1976	02403590611		MADDALONI	CE	81024
997	WEBER	FEDERICO	20/07/1951	03701550638		TEANO	CE	81057
998	ZAGARIA	FRANCESCO	03/09/1956	02099190619		CASAPESENNA	CE	81036
999	F.LLI ZAMBELLA S.A.S. DI AMEDEO ZAMBELLA	di ZAMBELLA AMEDEO	16/06/1975	02967890613		CAPUA	CE	81043
1000	ZAMPONE	EDUARDO	26/02/1934	01055090615		CAPUA	CE	81043
1001	ZANNELLA	ANGELO	04/10/1951	02686751211		VILLARICCA	NA	80010
1002	ZANNI	ANNA MARIA	09/02/1964	02153220609		ALATRI	FR	03011
1003	ZANNI	CARMELA	17/06/1957	02858630615		TEANO	CE	81057
1004	ZANNONE	NICOLETTA	30/07/1976	03518710615	(*)	TEANO	CE	81057
1005	ZARA	ANTONIO	16/12/1964	03009780614	(*)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81055
1006	ZARONE	ALESSANDRO	29/08/1967	07641960633		NAPOLI	NA	80122
1007	ZINNO	ANDREA	14/06/1963	01227541214	(*)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
1008	ZIPPO	BENIAMINO	25/12/1989	03775460615		VILLA DI BRIANO	CE	81029
1009	ZITIELLO	ALDO	04/04/1957	01296870619	(*)	SPARANISE	CE	81056
1010	ZITIELLO	GENNARO	02/05/1951	00473110617	(*)	SPARANISE	CE	81056
1011	ZITIELLO	UMBERTO	07/09/1952	00473950616	(*)	SPARANISE	CE	81056
1012	ZOMPA	GINO	03/01/1950	02382420616		VAIRANO PATENORA	CE	81058

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.L.F.I. ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	INCONTRO DI AGGIORNAMENTO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1013	ZONA	MARIA GRAZIA	21/08/1964	02560570612		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1014	ZONA	ROSA	03/03/1975	03217250615		FRANCOLISE	CE	81040
1015	ZULLA	GIUSEPPINA	23/07/1937	02288660612		SANT'ANGELO D'ALIFE	CE	81017

(*) - Assente Incontro di Aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 154 del 26/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). APRROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI PER L'ANNO 2012 PER LA PROVINCIA DI CASERTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 637 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, che prevede, tra l'altro, il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2012;
- che con D.R.D. n. 93 del 22/03/2012 è stato approvato il programma degli interventi previsti dal Piano per l'anno 2012;

CONSIDERATO

- che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2011, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 120 del 04/04/2012 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale di cui al D.R.D. n. 93 del 22/03/2012, indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2012, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003 e dalla "Guida alla concimazione anno 2012" approvata con D.R.D. n. 93 del 22/03/2012;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, per il tramite dei tecnici dei Centri di Sviluppo Agricolo - Ce.S.A. - competenti per territorio, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimento degli obblighi previsti dal Piano, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli aderenti al Piano per l'anno 2012;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area n. 785494 del 11.10.2004 con la quale si impartivano precise disposizioni in merito all'approvazione da parte dei Settori Provinciali degli elenchi relativi alle Ditte ammesse e non ammesse al P.R.C.F.A., da realizzarsi a mezzo D.R.D.;

PRESO ATTO delle formali comunicazioni dei Centri di Sviluppo Agricolo - Ce.S.A. - competenti per territorio con le quali sono stati trasmessi gli elenchi degli aderenti al Piano specificando le Ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale - PCA - per l'anno 2012;

RITENUTO OPPORTUNO riportare le suddette segnalazioni prevenute dai Centri di Sviluppo Agricolo – Ce.S.A. – nell'allegato elenco con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale - PCA - per l'anno 2012;

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi devono essere indicati necessariamente il nome, il cognome, la data di nascita, il codice fiscale o la partita IVA ed il comune di residenza del titolare della ditta;

PRESO ATTO della regolarità dell'elenco allegato alla presente, in merito alla completezza delle informazioni richieste;

RITENUTO pertanto di poter provvedere all'approvazione dell'elenco delle Ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2012 per la provincia di Caserta, che viene allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare l'elenco delle Ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione aziendale per l'anno 2012 per la provincia di Caserta che viene allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale elenco sono altresì evidenziate le Ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale - PCA - per l'anno 2012 (segnalate con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO);
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
1	ABATE	ANTONIO	20/09/1955	02381840616		LUSCIANO	CE	81030
2	ABATE	CARMINE	27/01/1949	02394580613		VILLA LITERNO	CE	81039
3	ABATE	RAFFAELE	21/02/1942	00522020619		SAN MARCELLINO	CE	81030
4	ABBATE	PASQUALE	04/02/1976	03594130613		SAN PRISCO	CE	81054
5	AGRI MERIDIONALE SNC	di IMMOBILE MOLARO GIUSEPPE	09/02/1957	03312451218		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
6	ALBA S.R.L.	di BASILE ALESSANDRO	07/01/1973	01464010626		TELESE TERME	BN	82037
7	ALDI	ANGELO	09/09/1958	01017590611		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
8	ALFIERI	PAOLO	14/08/1953	00556860617		MONDRAGONE	CE	81034
9	ALOIS	MICHELE	22/10/1936	00068690619		CASERTA	CE	81100
10	AMARONE	AMEDEO	28/05/1976	03380331219		VILLARICCA	NA	80010
11	AMARONE	ANTONIO	21/03/1980	04182021214		VILLARICCA	NA	80010
12	AMORUSO	NICOLA	31/10/1970	06663430632		QUALIANO	NA	80019
13	ANDREOZZI	MICHELE	18/06/1987	03751690615		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
14	ANDREOZZI	CARMINE	30/07/1959	02151000615		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
15	ANDREOZZI	VINCENZO	09/03/1967	02760010617		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
16	ANFORA	GIOVANNI	18/09/1987	03359040619		CASALE DI CARINOLA	CE	81030
17	ANGELINO	SANTA	30/03/1956	02455290615	(**)	PARETE	CE	81030
18	ANGELONE	OLGA	05/12/1957	02247410612		MARZANO APPIO	CE	81048
19	ANGELORO	PAOLO	21/04/1955	00743451213		NAPOLI	NA	80100
20	ANNUNZIATA	MASSIMO	01/01/1981	0419216216		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
21	ANTROPOLI	CATERINA	17/01/1967	02643560614	(**)	VITULAZIO	CE	81050
22	ANTUONO	ALESSANDRO	10/12/1989	07015641215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
23	ANTUONO	MICHELE	24/10/1968	01971040611		TEANO	CE	81057
24	APICELLA	RAFFAELE	19/07/1977	032152870616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
25	ARCOPINTO	DOMENICO	03/05/1984	RCPDNC84E03F839V		CARINOLA	CE	81030
26	ARDOLINO	PIETRO	10/07/1975	03271820619	(**)	MADDALONI	CE	81024
27	ARENA	LUIGI	14/08/1954	00541940615		LUSCIANO	CE	81030
28	ARENA	CARLO	03/01/1950	01169700612		LUSCIANO	CE	81030
29	ARIANO	DOMENICO	20/04/1983	03250320615		TEANO	CE	81057
30	AURILIO	MASSIMO	07/05/1970	02582180614		BELLONA	CE	81041
31	AURILIO	SALVATORE	02/11/1964	02277950610	(**)	CARINOLA	CE	81030
32	AVELLA	ANTONIO	20/01/1973	03257280614		CELLOLE	CE	81030
33	AVERSANO	FRANCESCO	15/08/1985	03321630612		FRIGNANO	CE	81030
34	AVERSANA ORABONA	ENRICO	05/01/1969	03099821211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
35	AVERSANO ORABONA	DOMENICO	21/08/1955	00555830611		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
36	AVOLIO	ANGELO	14/02/1977	07876750634		NAPOLI	NA	80145
37	BIONATURA - SOC. AGRICOLA S.R.L.	di MANZO ANTONIO	05/01/1987	03614100612		FRIGNANO	CE	81030
38	ANTROPOLI TARANTINO SOCIETA' AGRICOLA	di ANTROPOLI CARMINE	28/05/1962	03687440614	(**)	CAPUA	CE	81043
39	SOC. AGRICOLA "FORCINELLA" S.R.L.	di BIANCO ANTONIO	03/05/1964	11408461009		VAIRANO PATENORA	CE	81058
40	AGRIMAR SOCIETA' AGRICOLA	di MARRA GIOVANNI	01/03/1988	03419500610		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
41	AZIENDA AGRICOLA EREDI SCIORIO FRANCESCO	di SCIORIO GIOVANNI MARIO	26/02/1963	04834101216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
42	AZIENDA "NUOVA SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA VALLE S.r.l.	di D'ANDREA NICOLA	06/12/1965	02266510599	(**)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
43	AZIENDA AGRICOLA CASA LA SELVA	di SALVATORI LUIGI	23/05/1950	07192360639		NAPOLI	NA	80122
44	AZIENDA AGRICOLA CESARO E CESARO SAS	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	07576100635		QUALIANO	NA	80019
45	AZIENDA AGRICOLA CESARO S.S.	di CESARO GIUSEPPE	16/07/1974	04280731213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
46	AZIENDA AGRICOLA FATTORIA ALOIS S.R.L.	di ALOIS MICHELE	07/03/1936	02163280619		CASERTA	CE	81100
47	AZIENDA AGRICOLA LA TEANELLA	di CALCAGNI RICCARDO	28/08/1973	04471041212		SAN PAOLO BEL SITO	NA	80030
48	FALERNUM SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di CRISCOLI MARIANNA	09/08/1937	03369350610		MONDRAGONE	CE	81034
49	LA FATTORIA ERMITA S.A.S.	di PALMIERI VINCENZO	13/06/1964	03104310614		SESSA AURUNCA	CE	81037
50	AT, SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di D'AMICO ANTONIO	19/01/1988	04618021218	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
51	KIWEES II SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	di TURINO EMILIA ANNA	26/07/1985	03342790619	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
52	SOCIETA' AGRICOLA GRANDE BOSCO S.N.C.	di CANTELLI CARLO	02/09/1945	01428880619		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
53	AZIENDA FATTORIA CARPINETO S.r.L. SOCETA' AGRICOLA	di RUSCIANO PASQUALE E RUSCIANO LAURA	19/021976 E 15/07/1979	03380370613		PRESENZANO	CE	81050
54	AZIENDA AGRICOLA GRAVINA EREDI CHIEFFI LUCIA	di GRAVINA GIOVANNA	03/11/1973	03547710610		TEANO	CE	81057
55	AZIENDA "SAN PIO"	di TARTARO MICHELE	06/03/1970	03686970611		MARCIANISE	CE	81025
56	ALESSIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di SERIO ANNA	01/08/1961	04662340654		CAVA DEI TIRRENI	SA	84013
57	AZZURRETTI	VINCENZO	02/09/1963	02353100619		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
58	BALDASSARE	FILOMENA	14/03/1960	02371780616	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
59	BALDINO	GIOVANNI	28/07/1971	02081330611		FORMICOLA	CE	81040
60	BARBARINO	SABATINO	11/12/1975	03224620611		RIARDO	CE	81053
61	BARRA	ROSARIO	12/05/1972	02256140613	(**)	MARZANO APPIO	CE	81035
62	BARRA	FERDINANDO	21/01/1972	02760731212	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
63	BARRA	GIUSEPPINA	01/03/1973	04150411215	(**)	FRATTAMAGGIORE	NA	80027
64	BARRA	GIUSEPPE	01/09/1931	BRRGPP31P01L083J		TEANO	CE	81057
65	BARRETTA	GIUSEPPE	17/03/1976	07799600635		QUALIANO	NA	80019
66	BASILE	MAYA	10/01/1974	BSLMYA74A50H501C		ITRI	LT	04020
67	BASILE	VINCENZO	10/10/1982	02830080616	(**)	VITULAZIO	CE	81050
68	BASILE	FRANCESCO	05/08/1949	00059591214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
69	BASILICATA	LUIGI	04/12/1962	BSLLGU62T04I233B		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
70	BASILICATA	NICOLA	28/03/1968	02145140618		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
71	BATTILOMO	GIOVANNI	23/06/1974	06316031217		MARANO DI NAPOLI	CE	80016
72	BATTILOMO	GIUSEPPE	06/07/1964	BTTGPP64L06E906F		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
73	BATTILOMO	VINCENZO	01/01/1968	04657221216		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
74	BELARDO	GIUSEPPE	04/06/1981	06285111214		VILLARICCA	NA	80010
75	BELLISARIO	VINCENZO	30/07/1990	03518330612	(**)	GRAZZAMISE	CE	81046

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
76	BERTOLINO	GIUSEPPINA	18/04/1963	03344780618		CARINOLA	CE	81030
77	BIANCO	ANTONIO	13/11/1939	01914340631	(**)	NAPOLI-PISCINOLA	NA	80145
78	BIANCO	GIUSEPPE	11/09/1943	00023741218	(**)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
79	BIANCO	PASQUALE	09/05/1933	01914350630	(**)	NAPOLI-PISCINOLA	NA	80145
80	BIANCO	FELICE	12/08/1982	03215320619		PASTORANO	CE	81050
81	BIANCO	GIUSEPPINA	11/01/1977	02919090619		PRATELLA	CE	81010
82	BIANCO	RAFFAELE	25/05/1958	01566730618		PASTORANO	CE	81050
83	BIANCO	FELICE	12/02/1987	03489930614		PASTORANO	CE	91060
84	BIANCO	ANTONIO	10/11/1943	03907210631		NAPOLI-PISCINOLA	NA	80145
85	BIANCO	ROSALBA	25/04/1958	02391890619		PIETRAVAIRANO	CE	81040
86	BIFULCO	ARMANDO	26/06/1940	0680607634		NAPOLI	NA	80100
87	BIONDILLO	MICHELE	29/08/1944	01111710610		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
88	BLASIO	GIUSEPPE	06/05/1991	BLSGPP91E06B715V		SPARANISE	CE	81056
89	BONACCI	PASQUALE	15/07/1969	02376680613	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
90	BONACCI	VINCENZO	28/03/1973	02480410618	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
91	BORRATA	FRANCESCO	01/11/1957	02322330610	(**)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
92	BORRATA	RAFFAELE	25/09/1985	03212580611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
93	BORRATA	NICOLA	10/09/1947	01249380617		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
94	BORRATA	ANTONIO	25/02/1983	03606540619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
95	BOTTIGLIERI	ALESSANDRO GIOVANNI	01/11/1954	01424690616	(**)	CARINOLA	CE	81030
96	BOTTIGLIERI	GIUSEPPE	16/09/1976	023440890611	(**)	CARINOLA	CE	81030
97	BOTTIGLIERO	ROSA	03/10/1963	02853510614	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
98	BOVE	MARIA	10/03/1971	02825390616		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
99	BOVENZI	GIACOMO	21/07/1963	BVNGCM63L21G661L	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
100	BRINI	MARIA FELICIA	19/10/1976	03269920611		SESSA AURUNCA	CE	81037
101	BRUNITTO	ALFREDO	12/07/1941	01062870611		LUSCIANO	CE	81030
102	BUCCIAGLIA	DIANA	28/05/1979	03428320612		SPARANISE	CE	81056
103	BUONANNO	CHIARA	07/02/1933	02299570610		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
104	BUZZEGOLI	ANDREA	01/12/1980	01784730473		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
105	CACCIAPUOTI	DOMENICO	28/06/1970	03377921212		VILLARICCA	NA	80010
106	CACCIAPUOTI	DOMENICO	11/03/1970	CCCDNC70C11F799I		VILLARICCA	NA	80010
107	CACCIAPUOTI	MASSIMO	23/12/1979	03377931211	(**)	VILLARICCA	NA	80010
108	CAFARO	ANGELO	03/01/1973	02584170613		BELLONA	CE	81041
109	CAIAZZO	ACHILLE	05/07/1977	02437570613		GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
110	CAIMANO	GIOVANNI BATTISTA	01/06/1982	03669960613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
111	CAIMANO	CLAUDIO	20/02/1966	02925440618		TEANO	CE	81057
112	CALCE	MARIA PETRINA	08/03/1947	02408080618		GALLUCCIO	CE	81044
113	CAMPAGNANO	DAVIDE	27/02/1993	03723900613		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
114	CAMPANILE	ANTONIO LUIGI	24/01/1954	00117071217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
115	CAMPANIELLO	DOMENICO	19/09/1968	02088330614	(**)	TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
116	CAMPOPIANO	PASQUALE	03/05/1959	02216060612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
117	CANGIANO	GIUSEPPINA	22/05/1967	02371110616		TEANO	CE	81057
118	CANGIANO	RAFFAELE	06/04/1952	02728550613		PRESENZANO	CE	81050
119	CANNAVACCIUOLO	CONCETTA	01/07/1939	03801800610		SAN MARCELLINO	CE	81030
120	CANTELLI	CANDIDA	30/10/1978	03561080619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
121	CANTELLI	RAFFAELE	18/03/1969	02245590813		SAN MARCELLINO	CE	81030
122	CANTELLI	ANNAMARIA	22/09/1968	01257670610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
123	CANTINE DI CRISCIO FRANCESCO SOC. AGR. S.R.L.	di DI CRISCIO FRANCESCA	18/01/1984	05397831214		QUARTO	CE	80010
124	CANTELLI	LORENZO	05/05/1967	02519430611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
125	CANTIELLO	FRANCESCO	03/01/1949	00549000610	(**)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
126	CANTIELLO	FRANCESCO	04/02/1953	00548990613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
127	CANTIELLO	VINCENZO	29/04/1965	02388260610		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
128	CANTILE	RAFFAELE	09/02/1971	03526220615		SAN MARCELLINO	CE	81030
129	CANTONE	LUIGI	16/10/1964	01669920611		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
130	CAPARCO	FABIO	19/07/1983	03307330617		TEANO	CE	81057
131	CAPARCO	MAURO	06/06/1969	02388280618		RIARDO	CE	81053
132	CAPASSO	ANGELO	22/08/1972	02587470614		CAPODRISE	CE	81020
133	CAPITELLI	GIUSEPPINA	18/03/1972	02266130612	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
134	CAPIZZI	GENNARO	19/08/1942	02469440610		SESSA AURUNCA	CE	81037
135	CAPPELLI	MARILENA	06/08/1966	02488100617		PRATELLA	CE	81010
136	CAPPIELLO	ENRICO	02/03/1949	01189280611		ROCCAMONFINA	CE	81035
137	CAPOCOTTA	ANIELLO	02/10/1960	00138421211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
138	CAPOCOTTA	CRESCENZO	14/10/1947	00136311214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
139	CAPOCOTTA	GIOVANNA	31/08/1984	06661571213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
140	CAPPABIANCA	GENNARO	11/03/1966	02347090611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
141	CAPRIO	FRANCESCO	30/05/1967	020334100616	(**)	CASERTA	CE	81100
142	CAPRIO	UBALDO	29/04/1970	02291070619		CASERTA	CE	81100
143	CAPRIO	LUIGI	23/06/1968	02018390613		SESSA AURUNCA	CE	81037
144	CAPUANO	RAFFAELE ANTONIO	14/06/1936	00139591218		FRATTAMAGGIORE	NA	80027
145	CAPUANO	ANTONETTA PAOLINA	25/01/1931	CPNNNT31A65B781Q		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
146	CAPUTO	MARIANNA	21/11/1981	03492740612		VILLA LITERNO	CE	81039
147	CARANDENTE SICCO	GIUSEPPE	09/11/1969	06664660633		QUARTO	NA	80010
148	CARANDENTE SICCO	DOMENICO	08/12/1942	07422604636		QUARTO	NA	80010
149	CARBONE	CARMINE	28/08/1944	00470910613		RIARDO	CE	81053
150	CARFORA	CARMINE	04/04/1960	00565560612		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
151	CARLEO	GIANCARLO	26/10/1958	03106031218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
152	CARUSONE	CARMINE	17/06/1962	01949570616		BELLONA	CE	81041
153	CARUSONE	GIUSEPPE	22/07/1967	02332840616	(**)	BELLONA	CE	81041
154	CASALE	CONCETTA	25/12/1931	01143850616		SESSA AURUNCA	CE	81037
155	CASERTA	FRANCESCA	12/04/1990	03632880617		TEVEROLA	CE	81030
156	CASTALDI	GIANLUCA	06/03/1980	03603850615		VAIRANO PATENORA	CE	81058
157	CASTALDO	VINCENZO	24/05/1985	03389420617		SESSA AURUNCA	CE	81037
158	CASTALDO	CARMELA	18/01/1982	02837400619	(**)	SESSA AURUNCA	CE	81037
159	CASTALDO	GUIDO	23/10/1975	02845530613	(**)	SESSA AURUNCA	CE	81037
160	CASTALDO	LAZZARO	24/10/1965	02947550618		PRESENZANO	CE	81050
161	CASTALDO	MICHELE	13/04/1959	06144750632	(**)	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
162	CASTELLANO	SANDRO	21/08/1975	07666200634	(**)	QUALIANO	NA	80019
163	CATTANEO	AUGUSTO	01/05/1955	04914170636		NAPOLI	NA	80100
164	CATUOGNO	LUIGI	16/10/1967	04787801218		QUALIANO	NA	80019
165	CATUOGNO	MARCO	12/07/1961	04712950635	(**)	QUALIANO	NA	80019
166	CAVALIERE	SALVATORE	22/11/1941	CVLSVT41S22H798C		VILLA LITERNO	CE	81039
167	CAVALLACCIO	SALVATORE	06/06/1947	00477770614		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
168	CAVALLO	GIOVANNI	26/12/1965	05598891215	(**)	CALVIZZANO	NA	80012
169	CECERE	POMPILIO	23/04/1969	03089671212	(**)	MELITO DI NAPOLI	NA	80017

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
170	CECERE	MICHELE	11/03/1971	02382130611	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
171	CELATO	GIOVANNI	19/02/1966	02127670616		CURTI	CE	81040
172	CENTORE	DOMENICO	04/12/1965	02137240616		CAPUA	CE	81043
173	CEPARANO	FRANCESCO	15/04/1986	05287561210		SANT'ANTIMO	NA	80029
174	CEPARANO	GIUSEPPE	08/05/1957	00149861213	(**)	SANT'ANTIMO	NA	80029
175	CESARE	FRANCESCO	13/12/1961	00972100622		SANTA'AGATA DEI GOTI	BN	82019
176	CESARINI	NICOLINA	02/02/1952	02541030611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
177	CHIANESE	GIUSEPPINA	27/08/1990	03499420614		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
178	CHIANESE	FRANCESCO	15/06/1962	03031280617		CELLOLE	CE	81030
179	CHILLEMI	GIUSEPPE	26/04/1963	02470810611		CAPUA	CE	81043
180	CHIOCCHIO	ELIO	09/07/1978	03709080612		CAPUA	CE	81043
181	CHIOCCHIO	GIANLUCA	26/12/1988	CHCGLC88T26B715P		CAPUA	CE	81043
182	CHIRICO	MARIA TERESA	23/02/1960	02554110615		SAN MARCELLINO	CE	81030
183	CIARAMELLA	SAVERIO	13/08/1979	03158240618	(**)	CASALUCE	CE	81030
184	CIARDIELLO	MARIA CONCETTA	25/04/1939	02431570619	(**)	PARETE	CE	81030
185	CIARDIELLO	SALVATORE	09/05/1965	02528210616		PARETE	CE	81030
186	CIARPELLA	FRANCESCO	25/12/1965	01670610615		MONDRAGONE	CE	81034
187	CICALE	ARMANDO	12/07/1951	00079891214		VILLARICCA	NA	80010
188	CICALE	LUIGI	01/05/1949	00079531216		VILLARICCA	NA	80010
189	CICALE	VINCENZO	22/08/1967	03144281213		VILLARICCA	NA	80010
190	CICCARELLI	LOREDANA	18/06/1971	03026250617		FRANCOLISE	CE	81050
191	CIMMINO	LUIGI	31/08/1974	05294661219		VILLARICCA	NA	80010
192	CIMMINO	GUIDO	24/05/1986	06486021212		VILLARICCA	NA	80010
193	CIMMINO	GUIDO MARIANO	13/08/1988	06483791213		QUALIANO	NA	80019
194	CIMMINO	ANTONIO	01/06/1966	00112011218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
195	CIOPPA	CARMELA MARIA	23/06/1953	CPPCML53H63M092X	(**)	BELLONA	CE	81041
196	CIPRIANO	PIETRO	26/01/1932	02717000612		TEANO	CE	81057
197	CIPULLO	FRANCESCO	05/05/1951	02472800610	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
198	COCCO	ROSA	09/01/1969	029967710618	(**)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
199	COLANTUONO	MARIA LOREDANA	03/10/1963	05082081216	(**)	QUALIANO	NA	80019
200	COLELLA	ANGELA	20/03/1958	02462460615	(**)	MARCIANISE	CE	81025
201	COLETTI	ANTONIO	06/08/1990	03623360611		MONDRAGONE	CE	81034
202	COLETTI	ELIA	04/11/1984	03656380619		MONDRAGONE	CE	81034
203	COMPAGNONE	PASQUALE	15/03/1948	01097290611	(**)	ORTA DI ATELLLA	CE	81030
204	COMPAGNONE	FILOMENA	25/02/1950	CMPFMN50B65G964A		PRATELLA	CE	81010
205	CONTE	ALFONSO	25/04/1978	03613540610		VILLA DI BRIA N O	CE	81030
206	ORTOFRULAT COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L.	di PIROZZI LUIGI	01/11/1926	01147420614	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
207	COOPERATIVA CALENNA ARL	di SAVANELLI PASQUALE	23/01/1961	02427430612		CARINOLA	CE	81030
208	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "LAVORO E SALUTE" ARL	di TELARO LUIGI	21/02/1959	017630930615		GALLUCCIO	CE	81044
209	COPPOLA	ALFONSINA	18/11/1950	00935220616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
210	COPPOLA	SALVATORE	17/10/1957	06913720634		NAPOLI	NA	80145
211	CORBISIERO	LORENZO	08/05/1974	02613790613		TEANO	CE	81057
212	CORBISIERO	NICOLA	10/02/1948	00580090611		TEANO	CE	81057
213	CORBISIERO	ABBONDANZA	26/09/1953	01815680648		MARZANO DI NOLA	AV	83020

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
214	CORONELLA	DAVIDE	27/09/1965	02405870615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
215	CORONELLA	AUGUSTO	18/11/1981	03755860610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
216	CORONELLA	PIETRO PAOLO	06/12/1970	02850290616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
217	CORONELLA	TERESA	25/05/1985	3492750611		SAN MARCELLINO	CE	81030
218	CORRENTE	SERGIO	10/10/1973	03026040612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
219	CORVINO	OTTAVIO	14/11/1969	02561560612		MARZANO APPIO	CE	81048
220	CORVINO	FRANCESCO	18/07/1989	03623050618		CARINOLA	CE	81030
221	COSCIONE	FRANCESCO	08/03/1971	06861931217		VILLARICCA	NA	80010
222	COSENZA	ROSA	03/08/1969	02855190613		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
223	COSTANZO	GABRIELE	21/05/1971	02079590614		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
224	COSTANZO	MARIA IMMACOLATA	08/12/1948	2453020618		SAN MARCELLINO	CE	81030
225	COTUGNO	LUIGI	05/07/1960	01569040619		TEANO	CE	81057
226	CRISCI	ELISABETTA	21/01/1959	02529170611	(**)	ARIENZO	CE	81021
227	CRISCI PISCITELLI	PIETRO	25/12/1968	02287390617		MADDALONI	CE	81024
228	CROCIANI	AGOSTINO	26/11/1980	03213380615	(**)	VILLA LITERNO	CE	81039
229	CUOZZO	SALVATORE	12/03/1965	06860620639		VAIRANO PATENORA	CE	81058
230	CUPOLINO	GIUSEPPINA	23/12/1967	02943100616		SESSA AURUNCA	CE	81037
231	CURCIO	PELLEGRINO	21/06/1973	03103181214		SAN PAOLO BELSITO	NA	80030
232	CURRO' D'ANGELO	PASQUALE SALVATORE	17/12/1986	02195330612		MADDALONI	CE	81024
233	CUSCUNA'	DANIELE	18/12/1978	05803731214	(**)	NAPOLI	NA	80128
234	D'ABBRACCIO	TERESA	29/12/1964	03156730610		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
235	D'ADDIO	PASQUALE	08/02/1964	02363130614		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
236	D'ALIA	MARIAROSA	19/07/1974	02589370614		MARZANO APPIO	CE	81048
237	D'ALTERIO	DOMENICO	14/06/1964	05590691217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
238	D'ALTERIO	LUIGI	03/11/1932	01042870616		PARETE	CE	81030
239	D'ALTERIO	GIUSEPPE	06/10/1965	02481070619		CASERTA	CE	81100
240	D'ALTERIO	GIUSEPPE	04/11/1963	00304031214		VILLARICCA	NA	80010
241	D'ALTERIO	LUIGI	15/02/1982	02837150610		TEANO	CE	81057
242	D'ALTERIO	RAFFAELE	26/05/1961	01591050610		FRANCOLISE	CE	81050
243	D'ALTERIO	NICOLA	11/02/1960	00304401219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
244	D'AMBRA	VINCENZO	26/10/1956	02133440616	(**)	SANT'ARPINO	CE	81030
245	D'AMBROSIO	FRANCO	09/08/1964	03096630615		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
246	D'AMICO	RAFFAELE	14/06/1970	02581890619		SPARANISE	CE	81056
247	D'ANDREA	GENNARO	01/09/1971	03402280618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
248	D'ANDREA	NICOLA	06/12/1965	02856080615		VENAFRO	IS	86079
249	D'ANGELO	DANIELE	06/01/1972	05995961215		QUALIANO	NA	80019
250	D'ANGELO	GIOVANNI	19/03/1953	00333591212		GRUNO NEVANO	NA	80028
251	D'ANGELO	GIUSEPPE	06/05/1960	03089770618		TEANO	CE	81057
252	D'ANGELO	RAFFAELE	24/10/1942	01045160619	(**)	CASAPULLA	CE	81020
253	D'ANIELLO	MARZIA	07/07/1962	02375070618		ALVIGNANO	CE	81012
254	D'ANIELLO	GIUSEPPE	25/04/1956	00952200616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
255	D'ANIELLO	SALVATORE	20/07/1984	03217290612		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
256	D'ANIELLO	ENRICO	06/02/1969	02078340615		LIBERI	CE	81040
257	D'AVANZO	GIOVANNI LUIGI	01/03/1974	02295540641	(**)	AVELLA	AV	83021
258	DEMETRA S.R.L.	di SAVANELLI LUIGI	29/09/1988	03585740610		SESSA AURUNCA	CE	81037

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
259	SOCIETA' D.N.S' GREEN SERVICE S.R.L.	di D'ANIELLO SALVATORE	20/07/1984	03513480610	(**)	CARINOLA	CE	81030
260	DE ANGELIS	LUIGI	01/08/1946	00952620615		TORA E PICCILLI	CE	81044
261	DE ANGELIS	LUCIA	08/10/1957	01318030614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
262	DE ANGELIS	CARLO	29/08/1930	01083740611		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
263	DE ANGELIS	MASSIMILIANO	04/10/1981	02853910616		TORA E PICCILLI	CE	81044
264	DE ANGELIS	GAETANO	31/10/1956	02238080314		VAIRANO PATENORA	CE	81058
265	DE ANGELIS	MAURO	11/09/1963	02195570615		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
266	DE ANGELIS	GUIDO	23/07/1961	02948040619		CASERTA	CE	81100
267	DE ANGELIS	FRANCESCO	27/09/1977	03154440618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
268	DE ANGELIS	SILVIO	20/03/1956	01140830611		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
269	DE BENEDICTIS	GIUSEPPE	12/03/1972	02276720618		FONTEGRECA	CE	81014
270	DE BIASE	FRANCESCO	13/10/1962	009905330610		VITULAZIO	CE	81041
271	DE BIASE	RAFFAELLA	26/04/1955	05040780636	(**)	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
272	DE BIASE	FERDINANDO	09/05/1971	02152510612	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
273	DE BIASIO	MARIO	27/08/1951	00160370610		TEANO	CE	81057
274	DE BIASIO	BIAGIO	12/02/1980	03446860615	(**)	SPARANISE	CE	81056
275	DE CARLO	ANTONIO	03/09/1961	02330780616		TEANO	CE	81057
276	DE CRISTOFARO	ANTONIETTA	24/02/1973	02820890610		PARETE	CE	81030
277	DE FILIPPO	ANDREA	19/01/1962	02132580610	(**)	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
278	DE FILIPPO	FILOMENA	31/01/1936	01561810613		TEANO	CE	81057
279	DE FRANCESCO	FILIBERTO	13/02/1964	01859150615		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
280	DE FRANCESCO	ANTONIO	23/02/1942	02104820614	(**)	TEANO	CE	81057
281	DE FUSCO	ANTONELLA	02/05/1965	02543240614		TEANO	CE	81057
282	DE FUSCO	RAFFAELE	02/10/1959	02183750617		MARZANO APPIO	CE	81035
283	DE FUSCO	ELVIO	10/03/1962	02413640612		MARZANO APPIO	CE	81035
284	DE GIGLIO	MARIA MADDALENA	23/08/1953	02075280616		TEANO	CE	81057
285	DE GIGLIO	ANNA MARIA	04/03/1976	03213720612		CARINOLA	CE	81030
286	DE LUCA	GIUSEPPE	29/01/1951	00430650614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
287	DE LUCIA	CRISTOFORO	21/06/1975	02431320619		CARINOLA	CE	81030
288	DE LUCIA SPOSITO	ANTONIO	10/10/1959	02141170619		MADDALONI	CE	81024
289	DE LUCIA SPOSITO	FRANCESCO	02/05/1957	02141200614		MADDALONI	CE	81024
290	DE MARCO	FRANZINA	09/02/1960	01523590618		LIBERI	CE	81040
291	DE MARIA	SIRA	03/09/1968	02851920612		MADDALONI	CE	81024
292	DE QUATTRO	ALFONSO	04/08/1955	03437240611		TEANIO	CE	81057
293	DE RIGGI	MARIA	03/03/1960	03329191211		CICCIANO	NA	80033
294	DE ROSA	NICOLA	22/03/1986	03557070616		MONDRAGONE	CE	81034
295	DE ROSA	GIUSEPPE	25/06/1960	06081640630		VILLARICCA	CE	80010
296	DE ROSA	ANGELINA	17/09/1969	02368140618	(**)	VITULAZIO	CE	81050
297	DE ROSA	GENNARO	11/07/1959	04161391216		VILLARICCA	NA	80010
298	DE ROSA	GENNARO	19/10/1959	00364201217		CAIANELLO	CE	81059
299	DE ROSA	RAFFAELE	27/07/1967	02117110615		CAIANELLO	CE	81059
300	DE ROSA	DOMENICO	03/11/1951	00365881218	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
301	DE ROSA	LUIGI	13/07/1965	02605701214	(**)	VILLARICCA	NA	80010
302	DE ROSA	GIUSEPPE	20/01/1990	06779931218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
303	DE ROSA	GEMMA	02/01/1985	06311091216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
304	DE RUOSI	RICCARDO	18/08/1957	61937270617	(**)	CARINOLA	CE	81030

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
305	DE RUOSI	SALVATORE	27/03/1952	02366040612		CARINOLA	CE	81030
306	DE SIMONE	COSTANTINO	21/01/1948	03249870613		CAIANELLO	CE	81059
307	DE SISTO	QUINZIO	03/11/1966	02288710615		RAVISCANINA	CE	81010
308	DE VITO	GIOBBE	04/07/1963	05836360635		QUALIANO	NA	80019
309	DEL GIUDICE	MARGHERITA MARIA	01/06/1969	02280740610		ROCCA D'EVANDRO	CE	81040
310	DEL GIUDICE	GAETANO	08/06/1964	07083210638		POZZUOLI	NA	80078
311	DEL MASTRO	SILVANA	09/08/1969	02824990614		SESSA AURUNCA	CE	81037
312	DEL PRETE	GIUSEPPA	25/09/1948	00295101216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
313	DEL VILLANO	FRANCO	25/03/1971	034173010616		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
314	DELLA CAVE	GIUSEPPINA SANTINA	25/03/1967	03067700611	(**)	VITULAZIO	CE	81050
315	DELLA CAVE	SALVATORE	09/03/1935	01089440612	(**)	VITULAZIO	CE	81050
316	DELLA CORTE	FAUSTO	04/02/1951	01160790612		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
317	DELLA CORTE	GIOVANNI	01/12/1960	00289681215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
318	DELLA GATTA	MATILDE	20/03/1963	02128710619	(**)	TEVEROLA	CE	81030
319	DELLA VOLPE	NAZARO	03/08/1972	03624100610		FRIGNANO	CE	81030
320	DELLE CURTI	SALVATORE	24/02/1943	01050500618	(**)	VITULAZIO	CE	81050
321	DELLE CURTI	TOMMASO	19/11/1971	03064150612	(**)	VITULAZIO	CE	81050
322	DELLE DONNE	IDA	15/04/1953	03756520619		TEANO	CE	81057
323	DELLE FEMINE	ANGELINA	17/08/1960	02468510611	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
324	DI BAIA	LUIGI	01/05/1951	02530680616		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
325	DI BAIA	GIUSEPPE	28/03/1960	02491240616		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
326	DI BENEDETTO	LUCA	17/10/1967	1879430617	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
327	DI CAPRIO	ALESSANDRO	17/12/1968	02477980615		SAN PRISCO	CE	81054
328	DI CAPRIO	ELEONORA	17/02/1983	02850410610		CARINOLA	CE	81030
329	DI COSTANZO	UMBERTO	23/08/1968	04818391213		POZZUOLI	NA	80072
330	DI DOMENICO	ROSA	02/09/1952	03146400613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
331	DI DONATO	ROBERTO	04/02/1973	02675810614	(**)	CARINOLA	CE	81030
332	DI GENNARO	PASQUALE	24/02/1976	02967310612	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
333	DI GENNARO	VINCENZO	05/05/1979	02782270611	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
334	DI GIROLAMO	DOMENICO	08/09/1982	09049151211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
335	DI GIROLAMO	GIUSEPPE	04/11/1961	01990420612	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
336	DI GIROLAMO	VINCENZO	14/10/1985	06718221218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
337	DI GUIDA	ALFONSO	18/11/1961	06663600630		NAPOLI	NA	80100
338	DI GUIDA	TOMMASO	30/08/1946	00270211212	(**)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
339	DI GUIDA	GIUSEPPE	05/10/1960	05611510636		NAPOLI	NA	80100
340	DI GUIDA	RAFFAELE	24/02/1938	03607930637		NAPOLI	NA	80145
341	DI GUIDA	PASQUALE	23/03/1961	03275941213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
342	DI LANNO	ANNA	15/08/1954	05930130637		CALVIZZANO	NA	80012
343	DI MAIO	STEFANIA	14/06/1972	03658830611		MONDRAGONE	CE	81034
344	DI MAIOLA	PAOLO	04/11/1959	02961201213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
345	DI MARCO	ANTONIO	18/08/1948	94116999276		ROCCAMONFINA	CE	81035
346	DI MARO	NICOLA	29/01/1973	06237461212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
347	DI MATTEO	ANGELA	22/02/1990	03530220619		CASALUCE	CE	81030
348	DI MATTEO	ANGELO	01/03/1939	02430140612		CASALUCE	CE	81030
349	DI MONACO	ANTONIETTA	07/10/1970	02856740614		CASAPULLA	CE	81020
350	DI MUCCIO	ROBERTO	25/10/1968	02549070619		VAIRANO PATENORA	CE	81058
351	DI NAPOLI	PAOLO	09/01/1955	06008521210		MELITO DI NAPOLI	NA	80017

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
352	DI NAPOLI	CASTRESE	24/11/1969	06750070630		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80016
353	DI NARDO	ANTONIO	12/01/1977	03389121215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
354	DI NARDO	LUIGI	16/05/1962	00344311212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
355	DI NARDO	LUIGI	18/07/1979	04213751219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
356	DI NARDO	EMILIO	14/03/1972	07899340637		QUALIANO	NA	80019
357	DI NARDO	TOMMASO	08/07/1967	03445761210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
358	DI NIOLA	ANTONIO	15/02/1981	06843521219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
359	DI NIOLA	GIUSEPPE	13/03/1975	03038120618	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
360	DI NUZZO	ELISABETTA	08/01/1959	00469210611		PIETRAVAIRANO	CE	81040
361	DI NUZZO	ORAZIO	07/05/1959	01631870613		MADDALONI	CE	81024
362	DI NUZZO	GIUSEPPE	20/02/1955	01160270615		CERVINO	CE	81023
363	DI NUZZO	VINCENZA	25/09/1962	DNZVCN62P65C558E		MADDALONI	CE	81024
364	DI NUZZO	VINCENZO	12/04/1961	01161270614		CERVINO	CE	81023
365	DI PASQUALE	GIUSEPPE	17/03/1967	02064610617		PONTELATONE	CE	81040
366	DI RAUSO	ANGELINA	23/07/1951	01774840613	(**)	CURTI	CE	81040
367	DI RAUSO	GENNARO	03/10/1955	01731910616	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
368	DI RAUSO	CARMELA	26/10/1957	02126680616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
369	DI RAUSO	MARIA GIUSEPPA	10/03/1954	02354850618	(**)	MARCIANISE	CE	81025
370	DI ROSA	GIUSEPPE	01/11/1962	02448940615	(**)	PASTORANO	CE	81050
371	DI ROSA	GIUSEPPE	29/08/1966	00367801214	(**)	VILLARICCA	NA	80010
372	DI ROSA	NICOLA	12/05/1963	00369921218		VILLARICCA	NA	80010
373	DI ROSA	ROSARIO	07/05/1983	07022441211	(**)	QUALIANO	na	80019
374	DI SARNO	PIETRO	14/10/1984	03382290611	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
375	DI SARNO	FRANCESCO	29/08/1980	03382280612	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
376	DI SARNO	ANTONIO	31/08/1953	00900250614	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
377	DI SOMMA	SALVATORE	10/01/1949	02554780615	(**)	TEANO	CE	81057
378	DI STASIO	LUIGI	12/12/1965	02875371219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
379	DI STAZIO	MICHELE	06/01/1956	02554381216		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
380	DI STAZIO	FRANCESCO	06/02/1954	00387421217		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
381	DI STAZIO	ANNUNZIATA	15/01/1968	02438900611		PASTORANO	CE	81050
382	DI STAZIO	GABRIELE	07/11/1974	03047350610		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
383	DI TORA	PASQUALE	15/10/1954	01077200614	(**)	CELLOLE	CE	81030
384	DI TORA	AMALIA	10/01/1969	01726420613	(**)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
385	DI TUORO	MASSIMO	11/07/1973	04110801216		POLLENA TROCCHIA	NA	80040
386	DI TUORO	PASQUALE	19/12/1969	02646660619		SESSA AURUNCA	CE	81037
387	DIANA	MIRANDA	21/02/1972	02505970612		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
388	DIANA	MARCELLO	12/01/1962	02383830615		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
389	DIANA	GIUSEPPE	19/08/1985	03471920615		VILLA LITERNO	CE	81039
390	DIANA	FRANCESCANTONIO	30/07/1959	01119870614		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
391	D'ORSI	LUIGI	02/11/1952	03389960612		CAPRIATI AL VOLTURNO	CE	81014
392	DRAGONE	SALVATORE	05/01/1951	01076860616	(**)	CURTI	CE	81040
393	ESPOSITO	ANTIMO	11/11/1972	02845920616		ROCCA D'EVANDRO	CE	81040
394	ESPOSITO	DOMENICO	04/10/1961	02900640612		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
395	ESPOSITO	ANSELMO	04/09/1987	SPSNLM87P04F839Y		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
396	EUROLIBURIA SOCIETA' COOP. AGRICOLA	di GIORDANO ANTONIO	20/11/1969	02860850615		CASERTA	CE	81100
397	FABBOZZI	ANDREA	17/10/1973	02556760615	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
398	FALCO	GENNARO	04/02/1957	00498680610		PARETE	CE	81030
399	FALCO	GIUSEPPE	31/03/1958	00495260614		SESSA AURUNCA	CE	81037
400	FATTORIA DI CLAUDIO PRATTICO & C. S.N.C.	di PRATTICO FLAVIO	24/09/1919	01699530638		ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
401	FATTORIE DEL MATESE S.PA.	di GRAVANTE GIUSEPPE	28/05/1939	01433570619		GIOIA SANNITICA	CE	81010
402	FATTORE	IDA	22/06/1959	01688270618		PIETRAVAIRANO	CE	81010
403	FAVA	GIUSEPPE MARIO	12/01/1951	02369910613		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
404	FAVA	FRANCESCO	08/04/1957	02828350617		CARINOLA	CE	81030
405	FAVA	GERARDO	14/11/1986	03474500612		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
406	FEDERICO	LUIGI	05/02/1962	06904220636		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
407	FERRAIUOLO	PIETRO PAOLO	14/04/1941	00258370618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
408	FERRAIUOLO	ROBERTO	07/07/1967	01627700618		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
409	FERRANTE	ANNA MARIA	09/05/1971	03156720611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
410	FERRANTE	ANTONIO	28/12/1966	01932710617		CARINOLA	CE	81030
411	FERRARA	ANTONIO	04/05/1968	02131190619		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
412	FERRARA	ARCANGELO	05/01/1967	02139880617		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
413	FERRARA	ARCANGELO	28/09/1968	01648980611		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
414	FERRARA	CLEMENTE	28/09/1968	02152460610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
415	FERRARA	LUIGI	19/08/1973	03371600614		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
416	FERRARA	VITTORIA	19/01/1978	02485220616	(**)	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
417	FERRARA	GIUSEPPINA	10/04/1963	02276000615		ARIENZO	CE	81021
418	FERRARA	RAFFAELE	14/09/1971	02384710618		PARETE	CE	81030
419	FERRARA	PASQUALE	12/02/1956	01192260618		CELLOLE	CE	81030
420	FERRARO	CATERINA	12/11/1978	03062630615		RAVISCANINA	CE	81010
421	FERRARO	DOMENICO	19/01/1958	02541010613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
422	FERRILLO	SALVATORE	17/10/1959	04998941217		QUALIANO	NA	80019
423	FETTA	LUIGI	21/11/1939	00698740602		VALLE AGRICOLA	CE	81010
424	FIANO	MARIA	05/07/1964	02436160614		BELLONA	CE	81041
425	FIDANZA	LUCIANA	06/07/1967	02853780613		GIOIA SANNITICA	CE	81010
426	FILAURO	MARIA PIA	16/01/1938	02800320612		CASERTA	CE	81100
427	FILAURO	SERGIO	17/08/1929	06648240585		ROMA	RM	00195
428	FIORETTI	MARIO	29/04/1968	04657211217	(**)	TEANO	CE	81057
429	FIORETTI	GIUSEPPE	10/08/1958	03294871219		TEANO	CE	81057
430	FIORETTO	CARMELINA	28/03/1965	04483881217		TEANO	CE	81057
431	FIORETTO	CARMELA	22/03/1976	03397591219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
432	FIORETTO	SARA	06/06/1973	03395881216	(**)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
433	FONICIELLO	CATERINA	06/06/1962	02467400616		SAN PRISCO	CE	81054
434	FONTANAREGINA S.A.S.	di SCARAMUZZA CLARA E MARIA ROSARIA, PANDOLFI FRANCESCA PAOLA	25/11/1949	01941270611		NAPOLI	NA	80100
435	FORESTE	GIUSEPPE	24/02/1940	03851230635		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
436	FORLINGIERI	GIUSEPPE	13/09/1982	03617120617		MARZANO APPIO	CE	81035
437	FORMISANO	ANTONIO	09/03/1953	00425801214		CERCOLA	NA	80040
438	FRANZESE	ALFONSO	22/02/1973	04426331213		NOLA	NA	80035
439	FRANZESE	BIAGIO	02/03/1971	02540560618		MARZANO APPIO	CE	81035
440	FRANZESE	BIAGIO	17/01/1965	00426941217		NOLA	NA	80035
441	FRULLI	NADIA	26/06/1972	03586270617		VILLA LITERNO	CE	81039
442	FUSCO	ANTONIO	03/12/1956	01042580611		BELLONA	CE	81041

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
443	FUSCO	GIUSEPPINA	02/09/1966	02390940613		BELLONA	CE	81041
444	FUSCO	VITTORIA	25/06/1961	02112610619	(**)	SAN PRISCO	CE	81054
445	GAGLIARDI	ALESSANDRO	04/10/1968	02215680618	(**)	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
446	GAGLIARDI	EDUARDO	07/03/1949	03146070614		SESSA AURUNCA	CE	81037
447	GALDIERI	PASQUALE FRANCESCO	04/10/1965	01812460614		CARINOLA	CE	81030
448	GALDIERI	PASQUALE	03/08/1959	02365760616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
449	GALDIERO	DOMENICO	22/06/1976	03117291215		VILLARICCA	NA	80010
450	GALDIERO	ANGELO	23/03/1963	02633790614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
451	GALDIERO	CASTRESE	20/01/1946	01721440616		SESSA AURUNCA	CE	81037
452	GALDIERO	GENNARO	28/08/1973	02263780617		SESSA AURUNCA	CE	81037
453	GALDIERO	RAFFAELE	06/08/1979	04164341218		VILLARICCA	NA	80010
454	GALDIERO	DOMENICO	01/01/1979	02605490610		VILLARICCA	CE	80010
455	GALDIERO	NICOLA	12/09/1964	03038951210		VILLARICCA	NA	80010
456	GALDIERO	ANIELLO	26/07/1941	00475501219		VILLARICCA	NA	80010
457	GALDIERO	GENNARO	09/07/1934	02873841213		VILLARICCA	NA	80010
458	GALDIERO	GIUSEPPE	29/09/1992	06865141219		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
459	GALDIERO	MARIA	14/02/1975	04194241214		POZZUOLI	NA	80078
460	GALDIERO	GENNARO	17/03/1947	00475181210	(**)	VILLARICCA	NA	80010
461	GALDIERO	FRANCESCA	26/02/1980	05305931213	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
462	GALDIERO	GIACOMO	01/03/1975	02263770618		SESSA AURUNCA	CE	81037
463	GALDIERO	GIUSEPPE	11/12/1978	03503210613	(**)	VAIRANO PATENORA	CE	81058
464	GALLINARO	ERALDO	18/07/1957	01742980616		SESSA AURUNCA	CE	81037
465	GALLO	PRIMAVERA	09/09/1981	03692880619		VILLA DI BRIANO	CE	81030
466	GALLUCCIO	FRANCESCO	08/09/1946	00476861216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
467	GALLUCCIO	GIUSEPPE	25/08/1956	00477601215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
468	GAMBARDELLA	PIERINA	09/03/1971	02724340613	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
469	GAUDIANO	GIUSEPPE	03/04/1966	02907130617		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
470	GAUDIO	GIANFRANCO	23/06/1952	02336150616		SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
471	GENTILE	GIULIA	18/10/1939	02388880615		CASTEL MORRONE	CE	81020
472	GENTILE	VINCENZO	05/05/1967	03408730616		CASTEL MORRONE	CE	81020
473	GERMINALE	SILVIO	21/05/1966	02284190614	(**)	CAPUA	CE	81043
474	GERACE SRL	di WINDISCH GRAETZ MARIANO UGO	27/07/1955	05793001008		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
475	GERVASIO	FRANCESCO	26/02/1976	068224291212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
476	GIACCA	GIOVANNI	15/02/1983	02855410615		CARINOLA	CE	81030
477	GIACCIO	BIAGIO	25/10/1962	07222290632		NAPOLI	NA	80100
478	GIACCIO	ANTONIO	22/11/1987	03596830616	(**)	VITULAZIO	CE	81041
479	GIACCIO	ANTONIO	29/11/1954	02385550617		VITULAZIO	CE	81041
480	GIACCIO	GENNARO	18/06/1956	02077170633		VITULAZIO	CE	81041
481	GIACCIO	GIUSEPPE	17/07/1984	05307311216	(**)	NAPOLI	NA	80100
482	GIGLIO SESSA	ROSA	03/01/1965	06408631213		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
483	GIORDANO	SOSSIO	21/08/1978	04150751214	(**)	CARDITO	NA	80024
484	GIOSOLE S.A.S.	di PASCA DI MAGLIANO ALESSANDRO	20/02/1939	01633300619		CAPUA	CE	81043
485	GIRARDI	MARIA TERESA	13/05/1956	02888380611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
486	GIUSTINIANO	FRANCESCO	14/05/1968	02431850615		MONDRAGONE	CE	81034
487	GLIOTTONE	EMILIO	27/11/1977	03589950611		TEANO	CE	81057
488	GNOCCHI	GRAZIA	22/03/1956	06685750637		NAPOLI	NA	80100

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
489	GOGLIA	VITTORIO	16/10/1977	03399331218	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
490	GRAMEGNA	MARIA GABRIELLA	16/03/1940	11761160156		MILANO	MI	20156
491	GRANATA	ROSANNA	26/03/1951	00982160616		MIGNANO MONTE LUNGO	CE	81049
492	GRANATA	ALESSIO	18/01/1954	00908770613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
493	GRANATA	LUIGI	01/01/1967	05376381215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
494	GRANATA	AGATA	12/10/1957	05348931212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
495	GRANATA	GIUSEPPE	20/08/1962	05374521218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
496	GRANATA	GIOSUE'	12/01/1949	05793001008		VILLARICCA	NA	80010
497	GRANATA	MARCO	29/05/1965	03377391218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
498	GRANATA	GENNARO	18/01/1968	06925560630		VILLARICCA	NA	80010
499	GRANATA	ANDREA	06/12/1984	03211960616		VAIRANO PATENORA	CE	81058
500	GRANATA	GENNARO	20/12/1983	03211950617		VAIRANO PATENORA	CE	81058
501	GRANDE	GERMANO	21/12/1978	03682190610		CAIANELLO	CE	81059
502	GRANDE	MARIA ANTONIETTA	03/08/1966	02539790614		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
503	GRASSO	GIUSEPPE	03/10/1974	07862560633		QUALIANO	NA	80019
504	GRASSO	GIOVANNI	22/07/1976	07862570632		QUALIANO	NA	80019
505	GRASSO	AGOSTINO	25/04/1969	063330871218	(**)	MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
506	GRASSO	SALVATORE	05/02/1972	03810581219		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
507	GRASSO	FRANCESCO	21/05/1971	03079711218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
508	GRAVINA	ANTONIO	08/11/1971	02133060612	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
509	GRAVINA	DOMENICO	06/11/1958	02267600613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
510	GRAVINA	SALVATORE	02/11/1974	02726920610	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
511	GRAVINA	NICOLA	01/05/1967	02462810611		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
512	GRAZIANO	CARMELA	14/02/1937	03815251214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
513	GRAZIANO	RAFFAELE	28/01/1965	02154810614	(**)	BELLONA	CE	81041
514	GRIECO	CARMELA	18/12/1937	02528760644		MONTEFORTE IRPINO	AV	83024
515	GRIECO	DOMENICO	04/04/1961	02160420614		MADDALONI	CE	81024
516	GRIECO	MARIALUISA	02/12/1973	04191771213		PRESENZANO	CE	81050
517	GRIMALDI	GAETANO	31/01/1968	02770760615		MARCIANISE	CE	81025
518	GRIMALDI	PASQUALE	03/01/1962	01394760613		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
519	GUARDASCIONE	LUIGI	14/12/1973	02802930616		SESSA AURUNCA	CE	81037
520	GUARDASCIONE	CARMINE	18/07/1977	02843630613		SESSA AURUNCA	CE	81037
521	GUARINO	PASQUALE	20/12/1959	01055650616	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
522	GUARINO	FRANCESCO	06/06/1931	04899251211	(**)	SANT'ARPINO	CE	81030
523	GUARINO	FRANCA	01/06/1968	04899251211		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
524	GUARINO	GIOVANNI	11/03/1982	02844600615		TEANO	CE	81057
525	GUARINO	CARLO	15/03/1960	GRNCRL60C15E054W	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
526	GUARINO	GENNARO	01/01/1967	02524571219		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
527	GUARRIELLO	ROSA	13/07/1966	02455970612		TEANO	CE	81057
528	GUARRIELLO	DANIELE	06/10/1972	02429700616		TEANO	CE	81057
529	GUARRIELLO	ANTONIO	01/01/1964	01952400610		TEANO	CE	81057
530	GUIDA	ALFONSO	26/07/1953	01305960617	(**)	SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
531	IANNALFO	ANTONIETTA	13/06/1948	03079960617		TEANO	CE	81057
532	IANNIELLO	ALESSANDRA	03/06/1978	03012230615		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
533	IANNIELLO	SALVATORE	09/11/1950	00560950610		RECALE	CE	81020
534	IANNIELLO GALANTE	ANNA MARIA	11/11/1966	01256310614		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
535	IANNIELLO GALANTE	CARMELA	15/02/1964	01256330612		MACERATA CAMPANIA	CE	81047

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
536	IANNOTTA	SALVATORE	05/09/1959	01241210614	(**)	CASAGIOVE	CE	81022
537	IANNUCCI	STEFANO	09/01/1939	LNCSFN39A09B963Z		CASERTA	CE	81100
538	IANNUCCI	GIUSEPPE	02/08/1947	03209790611		CASERTA	CE	81100
539	IARDINO	FEDELE	28/12/1984	03213800612		ROCCA D'EVANDRO	CE	81040
540	IEMMA	MARIA GIOVANNA	13/04/1974	02824490615		FONTEGRECA	CE	81014
541	IMBROGLIA	MICHELE	24/06/1959	01914110612		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
542	IMMOBILE MOLARO	GIUSEPPE	09/02/1957	02562371217		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
543	IMMOBILE MOLARO	CIRO	28/09/1964	00633721212		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
544	IMMOBILE MOLARO	GENNARO	18/10/1954	02866351212		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
545	IMPERATORE	ANTONIO	23/10/1950	00667831218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
546	IMPERATORE	ANTONIO	01/08/1937	00667761217		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
547	IMUNDI	ANGELA BRUNA	14/04/1966	02556070619		PRATA SANNITA	CE	81010
548	IODICE	PASQUALE	26/05/1957	02303780619	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
549	IODICE	ANDREA	04/01/1957	00550860613	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
550	IODICE	VINCENZO	30/06/1955	00550800619	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
551	IORIO	CARMELA	06/11/1946	02355520616	(**)	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
552	IOVINE	LUISA RACHELE	01/12/1959	01394880619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
553	IOVINO	TERESA	23/10/1965	VNITRS65R63F352U		MONDRAGONE	CE	81034
554	IZZO	GIUSEPPINA	24/02/1976	03702030614		CASERTA	CE	81100
555	IZZO	FRANCESCO	17/10/1958	01291490611	(**)	CALVI RISORTA	CE	81042
556	IZZO	VINCENZO	07/12/1969	02474050610		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
557	LAMBERTI	MICHELE	07/06/1988	03507530610		ORTA DI ATELLA	CE	81030
558	LAMBERTI	RAFFAELE	28/01/1935	02494060615		ORTA DI ATELLA	CE	81030
559	LAMBERTI	SALVATORE	27/08/1953	01235860614	(**)	ORTA DI ATELLA	CE	81030
560	LAMPITELLI	SALVATORE	24/01/1983	02985730619	(**)	SUCCIVO	CE	81030
561	LAMPITELLI	ALESSANDRO	05/10/1953	01183150612		SUCCIVO	CE	81030
562	LANDOLFI	MICHELE	20/02/1975	03410500619		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
563	LANNA	ANTONIO	04/03/1953	01091720613	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
564	LAURENZA	GILDA	27/05/1977	LRNGLD77E67L083H		TEANO	CE	81057
565	LAURENZA	CHIARA	18/04/1950	02386350611	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
566	LAZZARI	LEARCO	21/10/1942	02296160613		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
567	LEONETTI DI SANTOJANNI	GIUSEPPE	05/10/1938	02064130632		NAPOLI	NA	80100
568	LEPORE	ANTONIO PIO	10/10/1958	00185330610		CARINOLA	CE	81030
569	LETIZIA	DOMENICO	14/03/1941	LTZDNC41C14E932Z	(**)	MARCIANISE	CE	81025
570	LETIZIA	PAOLO	28/05/1937	01137030613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
571	LIBERATORE	ANTONIO	07/09/1964	037077400614		CAIANELLO	CE	81059
572	LICCARDO	GIUSEPPE	08/10/1974	03916731213	(**)	PASTORANO	CE	81050
573	LICCARDO	DOMENICO	11/06/1978	04107351217		PASTORANO	CE	81050
574	LICCARDO	VINCENZO	03/02/1976	04114311212		CALVIZZANO	NA	80012
575	LICCIARDI	LUCIANO	19/11/1967	02138910613		TEANO	CE	81057
576	LICCIARDI	ANGELA	26/06/1959	01768360610		TEANO	CE	81057
577	LICCIARDI	MARGHERITA	06/03/1948	02464060611		TEANO	CE	81057
578	LICCIARDIELLO	GIOVANNI	02/01/1955	04564021212		QUALIANO	NA	80019
579	LIGUORI	GIOVANNI	29/11/1976	02953250616		PARETE	CE	81030
580	LUONGO	DANIELE	04/08/1980	03607400615		PONTELATONE	CE	81040
581	LUONGO	PASQUALE	14/05/1974	LNGPQL74E14B781A		CARINOLA	CE	81030
582	MAFFETTONE	EMANUELE	04/03/1986	03070330612		PRESENZANO	CE	81050

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
583	MAGLIONE	CRESCENZO	13/03/1959	00615701216		VILLARICCA	NA	80010
584	MAGLIONE	VINCENZO	16/02/1980	02808990614		TEANO	CE	81057
585	MAGLIONE	ANTONIO	02/08/1944	06100081212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
586	MAIETTA	MICHELA	10/06/1941	01551830613		MARCIANISE	CE	81025
587	MAISTO	DOMENICO	29/09/1967	05348921213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
588	MAISTO PARIBELLO	TERESA	15/10/1941	03485411213		NAPOLI	NA	80100
589	MALLARDO	ANGELO	07/02/1938	00628511214	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
590	MALLARDO	DOMENICO	08/06/1987	06596111218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	CE	80014
591	MALLARDO	GIUSEPPE	14/03/1941	00627411218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
592	MALLARDO	LUIGI	17/08/1968	03575701218		VILLARICCA	NA	80010
593	MALLARDO	VITTORIO	11/06/1961	02971861212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
594	MANFELLOTTO	CARMELA	15/04/1953	00645671215		SANTA'ANASTASIA	NA	80048
595	MANCINI	FERDINANDO	07/09/1973	02133600615	(**)	CALVI RISORTA	CE	81042
596	MANCINI	ANTONIO	27/03/1969	02123260610		TEANO	CE	81057
597	MANCINI	BIAGIO	07/09/1973	02276340615	(**)	CALVI RISORTA	CE	81042
598	MANCINI	VERONICA	18/11/1963	02633550617		TEANO	CE	81057
599	MANCINO	GENNARO	29/09/1977	05285571211	(**)	CALVIZZANO	NA	80012
600	MANCINO	VINCENZA	25/01/1951	02337480616		PIETRAMELARA	CE	81051
601	MANERA	FRIDA	10/05/1985	03622880619		SANT' ANGELO D'ALIFE	CE	81017
602	MARANO	FILIPPO	08/08/1948	06326421218		MELITO DI NAPOLI	NA	80017
603	MARANO	MICHELE	08/09/1961	01944070612		MARZANO APPIO	CE	81048
604	MARANO	MICHELE	07/05/1981	065584011214		QUALIANO	NA	80019
605	MARCIANO	CONCETTA	10/04/1968	02395440619		VILLA LITERNO	CE	81039
606	MARFELLA	NICOLA	05/02/1962	00674901210	(**)	PASTORANO	CE	81050
607	MARFELLA	VINCENZO	29/07/1987	03483510610	(**)	PASTORANO	CE	81050
608	MARGIORE	ANTONIO	02/11/1985	03217270614		FRANCOLISE	CE	81040
609	MARINO	MARIA	08/05/1956	02125880613		SAN MARCO EVANGELISTA	CE	81020
610	MARINO	LUCIA	18/02/1935	03650360633		NAPOLI	NA	80100
611	MAROTTA	MARIA	17/07/1953	02334970619		CASTEL CAMPAGNANO	CE	81010
612	MARRANDINO	MARIO	05/02/1989	03517180612		TEANO	CE	81057
613	MARRANDINO	GENNARO	22/02/1991	03517170613		TEANO	CE	81057
614	MARRANDINO	MARIO	27/01/1958	02218660617		TEANO	CE	81057
615	MARRANDINO	NICOLA	24/01/1956	02218670616		TEANO	CE	81057
616	MARRAZZO	ANDREA	19/03/1967	07264030631		QUALIANO	NA	80019
617	MARRAZZO	DONATO	26/03/1966	05334080636		QUALIANO	NA	80019
618	MARRAZZO	ANGELA MARIA	30/06/1976	02847580616		QUALIANO	NA	80019
619	MARRAZZO	FRANCESCO	03/12/1940	03112240639		QUALIANO	NA	80019
620	MARRAZZO	TOMMASO	22/07/1973	06271761212		QUALIANO	NA	80019
621	MARRAZZO	LORENZO	20/08/1938	03112770635		QUALIANO	NA	80019
622	MARTINO	MARIA	02/12/1971	02627840610		VILLA LITERNO	CE	81039
623	MARTINO	VINCENZO	01/03/1960	02371120615		PIETRAVAIRANO	CE	81040
624	MARTONE	ELEONORA	05/09/1960	02728310612		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
625	MARTUCCI	GABRIELE	04/06/1952	02233100615		RECALE	CE	81020
626	MARULLI	ALBERTO	02/09/1954	09114201008		ROMA	RM	00194
627	MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOCIETA'	di CASERTA FRANCESCA	12/04/1990	03560940615		TEVEROLA	CE	81030
628	MASTROIANNI	DOMENICO	12/01/1963	01375010616		MADDALONI	CE	81024

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
629	MAURIELLO	CARMELA	02/01/1961	05385281216		CALVIZZANO	NA	80012
630	MEDICI	ANNA MARIA	26/06/1951	00477690614		VAIRANO PATENORA	CE	81058
631	MERENDA	GIUSEPPE	17/04/1976	02481140610	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
632	MEROLA	ANTONIO	14/02/1961	01399650611		CURTI	CE	81040
633	MEROLA	MARIA PINA	15/01/1972	02482690613		CURTI	CE	81040
634	MEROLA	FRANCESCO	26/09/1949	00531280618	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
635	MEROLA	ROSA	03/02/1964	02554630612		SAN PRISCO	CE	81054
636	MEROLA	ANGELINA	16/05/1955	06558140635		NAPOLI	NA	80131
637	MESSANA	MARINA GIOVANNA	28/04/1962	02362580611	(**)	SPARANISE	CE	81056
638	MICILLO	PIETRO	16/05/1982	06592161217		QUALIANO	NA	80019
639	MIGANI	BENITO	12/12/1940	01258950615		VILLA LITERNO	CE	81039
640	MIGANI	GAETANO	25/01/1975	02835750619		VILLA LITERNO	CE	81039
641	MIGLIORE	ANTONIA	30/09/1972	03245620616	(**)	MADDALONI	CE	81024
642	MIGLIOZZI	SALVATORE	15/07/1950	03096640614		CASALE DI CARINOLA	CE	81030
643	MIGLIOZZI	GIUSEPPE	19/01/1948	00244430617		TEANO	CE	81057
644	MIGLIOZZI	AMEDEO	19/06/1964	02429580612		CARINOLA	CE	81030
645	MIGLIOZZI	ANGELO	17/01/1973	02529330611		TEANO	CE	81057
646	MINADEO	ANGELA	04/01/1968	02581810617	(**)	MARCIANISE	CE	81025
647	MINIELLO	ANTONIO	16/03/1974	03336260611	(**)	MONDRAGONE	CE	81034
648	MIRAGLIA	VINCENZO	27/03/1983	06003061212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
649	MOLARO	CIRO	21/09/1925	00631971215	(**)	SOMMA VESUVIANA	NA	80049
650	MOLINARO	FAUSTO	29/11/1984	02947340614	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
651	MOLITIERNO	ALESSANDRO	09/08/1969	03494460615	(**)	SAN TAMMARO	CE	81050
652	MONE	VINCENZO	03/06/1951	01075700615		CAIAZZO	CE	81013
653	MONTAQUILA	LUCIO	21/08/1940	01084410610		TEANO	CE	81057
654	MORELLI	ANNA MARIA VITTORIA	31/07/1955	02369320615		CAIAZZO	CE	81013
655	MOSCHIANO	LUIGI	24/07/1949	00108500646		MARZANO DI NOLA	AV	83020
656	MOTTOLA	FILOMENA	24/08/1956	02334940612	(**)	CALVI RISORTA	CE	81042
657	MOZZILLO	FELICE	20/05/1983	03593860616		ORTA DI ATELLA	CE	81030
658	MUNNO	MARIA	03/12/1971	02128350614		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
659	MUSONE	EREMIGIO	31/07/1958	02335580615		MARCIANISE	CE	81025
660	MUSTO	MARIO	06/07/1990	03676830619		VILLA LITERNO	CE	81039
661	MUSTO	ANIELLO	10/06/1966	03756580613		VILLA LITERNO	CE	81039
662	MUSTO	NICOLA	15/08/1961	02286790619		VILLA LITERNO	CE	81039
663	NACCA	SALVATORE	13/03/1942	01049590613	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
664	NACCA	ANTONELLA	25/01/1971	02100390612	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
665	NAPOLANO	GIUSEPPE	01/03/1956	00762591212		VILLARICCA	NA	80010
666	NAPOLANO	LUIGI	03/03/1991	03770860611		VAIRANO PATENORA	CE	81058
667	NAPOLANO	LUIGI	22/01/1951	00763101219		VILLARICCA	NA	80010
668	NAPOLANO	NICOLA	14/02/1973	04259141218		VILLARICCA	NA	80010
669	NAPOLANO	ANDREA	06/08/1982	03213460615		VAIRANO PATENORA	CE	81058
670	NAPOLETANO	DANILO	15/08/1975	02275330617		TEANO	CE	81057
671	NARDELLI	ANDREA	26/08/1947	01849720618		SAN PIETRO INFINE	CE	81050
672	NATALE	ERNESTO	14/06/1961	02445610617		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
673	NATALE	VINCENZO	19/07/1966	02467750614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
674	NATALE	RAFFAELE	23/03/1948	01137010615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
675	NATURA VIVA SOC. COOP. AGRICOLA A.R.L.	di PELLEGRINO SALVATORE	16/11/1951	02826160612	(**)	MADDALONI	CE	81024

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
676	NIOLA	PASQUALE	14/07/1974	05285601216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
677	NOVIELLO	RAFFAELE	11/12/1934	NVLRFL34T114798I		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
678	NUGNES	DOMENICO	05/01/1962	01319750616		PARETE	CE	81030
679	NUZZO	MICHELE	08/08/1960	01592930612		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
680	NUZZO	MARINO	10/02/1966	02120370610		TEANO	CE	81057
681	NUZZO	SALVATORE	04/08/1960	02386180612		FRANCOLISE	CE	81040
682	ORLANDI	CARLO	24/03/1950	07531120637		POZZUOLI	NA	80078
683	PAGANO	ANGELO	26/10/1989	03626920619		NOCELLETO DI CARINOLA	CE	81030
684	PALMA	GIULIANO	14/10/1982	06855901218		VILLARICCA	NA	80010
685	PALMA	ANTONIO	24/11/1955	00817191213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
686	PALMA	ANTONIO	02/07/1971	03542141217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
687	PALMA	AGOSTINO	07/02/1977	03388941217	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
688	PALMIERI	MONICA	15/10/1970	02860540612		SAN POTITO SANNITICO	CE	81016
689	PALMIERO	IMMACOLATA CONCETTA	15/01/1961	02460040617	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
690	PALMIERO	ANNA	11/03/1971	02947750614		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
691	PALMIERO	FRANCESCO	01/01/1955	01105960619		TEANO	CE	81057
692	PALMIERO	LUIGI	27/08/1960	02120510611		LUSCIANO	CE	81030
693	PALUMMO	EMANUELA	12/08/1960	03989780659		SALERNO	SA	84135
694	PANARELLO	AMALIO	09/03/1968	02697160618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
695	PANARELLO	SOFIA	29/07/1957	02937240618		VAIRANO PATENORA	CE	81058
696	PANICO	DOMENICO	16/05/1983	04178631216		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
697	PAOLELLA	FRANCESCO	18/02/1947	02404110617		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
698	PAOLELLA	PASQUALE	21/09/1949	03667820611		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
699	PAOLELLA	CRISTOFORO	30/06/1985	03471900617		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
700	PAPA	RAFFAELE	01/12/1967	01515130613	(**)	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
701	PAPALE	SALVATORE	05/12/1966	02136320617		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
702	PAPALE	MARIA	01/02/1966	02928090618	(**)	SAN TAMMARO	CE	81050
703	PAPALE	CARMELA	16/10/1966	02491780611	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
704	PAPALE	LUIGI	11/05/1974	02439710613	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
705	PARENTE	NICOLA	08/06/1935	03479190617		VILLA LITERNO	CE	81039
706	PARENTE	SALVATORE	22/05/1975	02852271218		VILLARICCA	NA	80010
707	PARENTE	LUCIA	02/06/1962	02458490618	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
708	PASCALE	SALVATORE	04/06/1967	01795570611	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
709	PASCARELLA	CARMINE	04/05/1968	02746160619		CERVINO	CE	81023
710	PASCARELLA	GIOVANNA	01/04/1966	02210250615		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
711	PASCARELLA	PASQUALE	28/09/1961	01292630611		MADDALONI	CE	81024
712	PASCARELLA	VINCENZO	18/02/1963	02362730612		MADDALONI	CE	81024
713	PASSARETTI	ANTONIO	06/08/1963	02191360615		SESSA AURUNCA	CE	81037
714	PASSARETTI	GIANPAOLO	09/12/1953	01677000612		SESSA AURUNCA	CE	81037
715	PASSARIELLO	NUNZIO	04/01/1952	00882111214	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
716	PASSERO	DOMENICO	30/06/1972	07149370632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
717	PASTICCIO	GIUSEPPE	20/05/1941	PSTGPP41E20E039G		GIOIA SANNITICA	CE	81010
718	PATERNO	GIOVAN GIACINTO	14/08/1988	03491450619		ALIFE	CE	81011
719	PECCERILLO	ANGELO	30/07/1955	00497260612		TEANO	CE	81057
720	PEDALINO	FIORAVANTE	25/06/1963	00716410642		AVELLA	AV	83021
721	PELLECCHIA	LUIGI	01/10/1962	03091531214		VILLARICCA	NA	80010
722	PELLECCHIA	ANTONIO	08/01/1952	07052400632	(**)	QUALIANO	NA	80019
723	PELLEGRINO	MARIA	13/02/1950	00329240618	(**)	MADDALONI	CE	81024

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
724	PELLEGRINO	FERDINANDO	17/12/1979	02830790610		MADDALONI	CE	81024
725	PELLEGRINO	SALVATORE	16/11/1951	01698170618		MADDALONI	CE	81024
726	PELLEGRINO	FABIO	10/05/1984	03554460612		MADDALONI	CE	81024
727	PELLEGRINO	FRANCESCO	13/09/1959	02198780617		PARETE	CE	81030
728	PENNA	LORENZO	02/07/1975	02474120611	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
729	PENNA	LUIGI	15/12/1979	02912440613	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
730	PENNACCHIO	AGOSTINO	25/01/1970	03133461214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
731	PENNACCHIO	ROSA MARIA	28/11/1979	03696710619		CARINOLA	CE	81030
732	PENNACCHIO	RAFFAELE	27/10/1946	00831661210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
733	PENNACCHIO	GIULIO	11/07/1957	0256891214	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
734	PEPE	ROSA	09/02/1967	02433080617		CELLOLE	CE	81030
735	PEPE	CLAUDIO	06/05/1964	02028230619		CELLOLE	CE	81030
736	PERILLO	NICOLA	27/10/1980	04149061212		SOMMA VESUVIANA	NA	80040
737	PERRONE	GIOVANNI BATTISTA	22/10/1973	02432900617		FORMICOLA	CE	81040
738	PERROTTA	GIROLAMO	09/11/1954	PRRRGL54S09I676P		SESSA AURUNCA	CE	81037
739	PESCE	ANTONIO	24/03/1965	02627430610		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
740	PETRAZZUOLI	GIOVANNI	24/12/1957	01408290615		CASERTA	CE	81100
741	PETRILLO	LORENZO	04/10/1945	02377900614		SAN MARCELLINO	CE	81030
742	PETRONE	LUCIANO	10/02/1990	03696730617		SESSA AURUNCA	CE	81037
743	PEZONE	RAFFAELE	22/05/1969	05408331212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
744	PEZONE	GENNARO	11/02/1967	03327210617		PARETE	CE	810320
745	PEZONE	ANTONIO	09/05/1971	02277180614		LUSCIANO	CE	81030
746	PEZONE	MARIA TERESA	13/11/1961	01618420614	(**)	PARETE	CE	81030
747	PIANESE	NICOLA	20/09/1941	00834461212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
748	PIANESE	LUIGI	12/01/1969	03473041212		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
749	PIANESE	PASQUALE	10/02/1948	00834631210		VILLARICCA	NA	80010
750	PICA	ANGELA	26/08/1961	0214450616	(**)	MARCIAMISE	CE	81025
751	PICASCIA	STEFANO	30/10/1969	06130301218		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
752	PICASCIA	SALVATORE	20/10/1963	06733340639		QUALIANO	NA	80019
753	PICCIRILLO	DOMENICO	03/01/1938	01402300618	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
754	PICCIRILLO	LUIGI	16/10/1954	02126120613	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
755	PICCIRILLO	MARIA	01/09/1950	01404210617	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
756	PICCOLA SOC. COOP. "SOLE MIO"	di ESPOSITO GIOVANNI	02/12/1968	04375821214		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
757	PICCOLA SOC. COOP. ARL ANTICA FATTORIA	di DE LUCA GIOVANNI	30/04/1970	02853660617		GALLUCCIO	CE	81045
758	PICCOLA SOCIETA' COOP. ARL L'EUROPEA	di CAPRIO PASQUALE SILVIO	09/07/1992	02987630619		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
759	PICONE	FRANCESCO	30/03/1948	02139940419		PARETE	CE	81030
760	PIGNATA	ENRICO	30/03/1974	02502390616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
761	PIROZZI	LUCA	28/04/1976	03378941219		VILLARICCA	NA	80010
762	PIROZZI	ANTONIO	13/07/1970	02944251210		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
763	PIROZZI	FRANCESCO	22/12/1978	04125701211		PASTORANO	CE	81050
764	PIROZZI	SALVATORE	25/02/1985	052843001214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
765	PIROZZI	ENRICO	14/11/1963	00874561210	(**)	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
766	PIROZZI	NICOLA	25/08/1965	05414771211		CALVIZZANO	NA	80012
767	PIROZZI	PERICLE	22/05/1960	06503330638		QUALIANO	NA	80019
768	PISCITELLI	LUIGI	19/06/1943	02636060614		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
769	POLLASTRO	AUGUSTO	23/07/1949	00806151213		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
770	PORCARO	LORENZO	10/07/1962	02312390616		CARINOLA	CE	81030
771	PORFIDIA	ANTIMO	05/12/1939	019889890619		RECALE	CE	81020
772	POZIELLO	NICOLA	22/03/1962	00890221211		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
773	PRATA	GAETANO	11/08/1958	00117368061		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
774	PRISCO	GIOVANNI	12/03/1951	00864351218		PALMA CAMPANIA	NA	80036
775	PUOTI	TULLIO	11/01/1943	07062160630	(**)	NAPOLI	NA	80128
776	PUOTI	RAFFAELE	02/11/1963	02421800612		SESSA AURUNCA	CE	81037
777	PUOTI	PIER LUIGI	15/05/1972	09393071007		SESSA AURUNCA	CE	81037
778	QUARTO	ANTONIO	21/05/1942	00947260618		VILLA DI BRIANO	CE	81030
779	RAO	FRANCESCO	08/10/1952	02866470616	(**)	CASERTA	CE	81100
780	RAUSO	AMERIGO	31/07/1957	01396780619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
781	RAZZA	MICHELANGELO	02/10/1973	00913300612		CARINOLA	CE	81030
782	RAZZANO	ANGELO	05/09/1968	02470960614		MADDALONI	CE	81024
783	REGA	GUGLIELMO	08/07/1934	00591590641		PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV	83020
784	LA CANTINA DEL VULCANO SOCIETA' AGRICOLA	di RIANNA PASQUALE	07/02/1958	03479611216		SOMMA VESUVIANA	NA	80049
785	RICCARDI	FEDELE	07/06/1940	RCCFDL40H07I676W		SESSA AURUNCA	CE	81037
786	RICCARDI	BRUNO	11/11/1942	02379360619		SESSA AURUNCA	CE	81057
787	RICCARDI	LUIGI POMPEO	06/05/1956	01475510614	(**)	SESSA AURUNCA	CE	81037
788	RICCIARDI	MARTA	23/09/1949	01263190611	(**)	SPARANISE	CE	81056
789	RICCIARDI	FILOMENA	02/01/1962	02418002612		SESSA AURUNCA	CE	81037
790	RICCIO	PASQUALE	18/08/1939	00017770611		TEANO	CE	81057
791	RINALDI	GIUSEPPE	18/10/1959	06357490637		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
792	RINALDI	SALVATORE	13/10/1962	01694120617		PARETE	CE	81030
793	RINALDI	GIUSEPPINA	27/01/1940	02369820614	(**)	VITULAZIO	CE	81050
794	RISPO	ANTONIO	02/10/1966	03283831216		VILLARICCA	NA	80010
795	RISTALDO	MARIA	24/02/1963	02002360614	(**)	SAN TAMMARO	CE	81050
796	ROBBIO	ANTONIO	22/12/1975	02829460613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
797	ROMANO	RAFFAELE	24/04/1950	00488250614	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
798	ROMANO	MICHELE	24/09/1964	02035570619		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
799	RONCA	NICOLA	26/07/1957	02699901217		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
800	ROSSETTI	ANTONIO	26/07/1971	02521560611		SESSA AURUNCA	CE	81037
801	ROSSI	ANNA MARIA	24/06/1958	02338000611		SPARANISE	CE	81056
802	RUOTOLO	PASQUALINA	20/11/1956	01695530616	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
803	RUOTOLO	ANGELA MARIA	26/02/1965	02129400616		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
804	RUSCIANO	RAFFAELE	10/01/1957	02077160634	(**)	NAPOLI CHIAIANO	NA	80145
805	RUSCIANO	FRANCESCO	14/01/1962	07669210630		NAPOLI	NA	80100
806	RUSCIANO	DOMENICO	08/12/1983	03209450612		CARINOLA	CE	81030
807	RUSCIANO	GIOVANNI	10/01/1968	06497510633		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
808	RUSCIANO	GIUSEPPE	28/01/1963	03809550639		NAPOLI CHIAIANO	NA	80145
809	RUSSO	MARIA GRAZIA	01/07/1976	03694770615	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
810	RUSSO	ALBERTO	06/09/1961	02452060615		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
811	RUSSO	ALFONSO	29/09/1951	01258380615	(**)	VITULAZIO	CE	81050
812	RUSSO	ANTIMO	09/05/1957	01577370610	(**)	VITULAZIO	CE	81050
813	RUSSO	NICOLA	17/11/1956	02018470613		GRAZZANISE	CE	81046
814	RUSSO	ROBERTO	22/01/1972	03256280615	(**)	VITULAZIO	CE	81050
815	RUSSO	FRANCESCO	09/07/1976	04651781215		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
816	RUSSO	FRANCESCO	07/06/1976	02943711214		LIVERI	NA	80030

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
817	RUSSO	ANDREA	10/09/1972	02846130611		TEANO	CE	81057
818	SABATINO	PASQUALE	25/01/1966	03015820610	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
819	SABATINO	SALVATORE	04/06/1931	01418010615	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
820	SAGLIOCCO	FRANCESCO SAVERIO	13/05/1940	00542920616		SAN MARCELLINO	CE	81030
821	SAGLIOCCO	ANTONIO	23/04/1949	02321600617		SAN MARCELLINO	CE	81030
822	SAGLIOCCO	LUIGI	08/05/1945	00961030616		SAN MARCELLINO	CE	81030
823	SALDAMARCO	FRANCESCO	02/09/1961	03235350612		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
824	SALTARELLI	DARIO	13/01/1967	02500410614		CELLOLE	CE	81030
825	SALZANO	ANDREA	07/03/1974	02599680614		CAIANELLO	CE	81059
826	SALZILLO	MADDALENA	23/02/1958	02100390619	(**)	MARCIANISE	CE	81025
827	SALZILLO	ANTONIO	05/11/1931	01055170615		CAPUA	CE	81043
828	SALZILLO	ANTONIO	15/07/1942	00914910617		CAPUA	CE	81043
829	SALZILLO	VITTORIO	10/10/1948	00914930615		CAPUA	CE	81043
830	SAN BENEDETTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	di PENNACCHIO MICHELE	01/04/1989	03298890611		SAN TAMMARO	CE	81050
831	SANTORIO	ELVIRA	27/05/1962	03016180618	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
832	SANTORO	FRANCESCA	08/09/1963	02220550616		CASTELCAMPAGNANO	CE	81010
833	SANSONE	PIETRO MARIO ANTONIO	04/03/1981	03141270615		ALIFE	CE	81011
834	SARNATARO	LUIGI	25/09/1961	04572430637		VILLARICCA	NA	80010
835	SARNATARO	ANTONIO	16/02/1972	02282280615		PRESENZANO	CE	81050
836	SARNATARO	GIOVANNA	28/03/1938	01096411218		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
837	SAVANELLI	GAETANO	04/04/1957	01479630616	(**)	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	81030
838	SAVANELLI	PASQUALE	23/01/1961	03030831212		TEANO	CE	81057
839	SAVANELLI	ANTONIO	04/06/1959	0126391216		VILLARICCA	NA	80010
840	SAVANELLI	ANTONIO	29/03/1974	SVNNTN74C29F839I		TEANO	CE	81057
841	SAVANELLI	GAETANO	25/07/1986	SVNGTN86L25G309I		VILLARICCA	NA	80010
842	SAVINELLI	MARIA	14/10/1964	01431690617		SAN FELICE A CANCELLO	CE	81027
843	SAVINO	ROSA MARIA	22/02/1964	01315870616		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
844	SCALA	AGOSTINO	12/03/1983	03526140615		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
845	SCALA	FRANCESCO	16/07/1960	01480510617		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
846	SCALA	CARMINE	18/06/1953	01046780613	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
847	SCALZONE	AMEDEO	02/03/1978	03017870613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
848	SCAPPATICCI	IMMACOLATA	08/10/1937	02332200613	(**)	CARINOLA	CE	81030
849	SCHIAVONE	DOMENICO	31/08/1964	02279100610		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
850	SCHIAVONE	MARCELLO	10/12/1963	02237430612		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
851	SCHIAVONE	PASQUALE	16/07/1944	00959260613		TEVEROLA	CE	81030
852	SCHIAVONE	PASQUALE	29/06/1959	02403960616		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
853	SCHIAVONE	GIOVANNI	11/03/1956	02394720615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
854	SCHIAVONE	GAETANO	25/09/1936	00138120613		TEVEROLA	CE	81030
855	SCHIAVONE	GIUSEPPINA	03/02/1947	02371070612		VILLA DI BRIANO	CE	81030
856	SCHIAVONE	FERDINANDO	23/05/1988	03692480613		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
857	SCHIAVONE	SALVATORE	10/03/1965	02010980619		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
858	SCHIAVONE	SILVIA	23/08/1977	SCHSLV77M63B872F		SAN MARCELLINO	CE	81030
859	SCHIAVONE	GIUSEPPE	04/04/1956	01468190614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
860	SCHIAVONE	SALVATORE	26/05/1956	03321110615	(**)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
861	SCHIAVONE	UBALDO	24/09/1983	03216810618		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
862	SCIALDONE	ANTIMO	03/02/1951	02360860679		VITULAZIO	CE	81050
863	SCIALDONE	ANTONIO	25/09/1973	023668930612	(**)	SPARANISE	CE	81056

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
864	SCIALDONE	PIETRO	25/02/1966	01892890615	(**)	SPARANISE	CE	81056
865	SCIALDONE	ANTONIO	11/07/1952	01228570618	(**)	VITULAZIO	CE	81050
866	SCIARRETTA	PALMA	19/04/1943	02378950618		SESSA AURUNCA	CE	81037
867	SCIOLA	FLORA MARIA	03/03/1954	01191720612		ROCCAMONFINA	CE	81035
868	SCIOLA	OSVALDO	24/05/1958	02490240617	(**)	ROCCAMONFINA	CE	81035
869	SCOTTI	ROSA	18/03/1941	02380490611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016
870	SCUNGIO	PIETRO	03/06/1946	00939230611		VAIRANO PATENORA	CE	81058
871	SEGUINO	MARIA NICOLETTA	10/12/1955	02544240613		FRIGNANO	CE	81030
872	SEMPREBUONO	FRANCESCO	27/07/1965	01543120610		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
873	SENECA	SALVATORE	05/07/1960	02155260611		RAVISCANINA	CE	81010
874	SEVERINO	NATALE	13/11/1947	03123340634		NAPOLI	NA	80100
875	SEVERINO	ENRICO	21/01/1962	02384470619	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
876	SFERRAGATTA	GIUSEPPE	14/03/1951	01217720612		MADDALONI	CE	81024
877	SGAMBATO	ROSA	24/09/1962	02138530619	(**)	SANTA MARIA A VICO	CE	81028
878	SIGNORE	ROSA	12/08/1964	03342530319		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
879	SILVESTRI	DANIELE	05/11/1978	03534220615		FRANCOLISE	CE	81050
880	SIMEOLI	GENNARO	20/01/1950	02332400619		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
881	SIMEOLI	GIUSEPPE	28/01/1973	04634051215	(**)	MARANO DI NAPOLI	NA	80016
882	SIMIOLI	ROSARIO	11/09/1964	03264951215		QUALIANO	NA	80019
883	SIMONE	TERESA	17/09/1956	02274120613		PONTELATONE	CE	81040
884	SIMONETTI	MICHELE	08/03/1939	03156881215		SAN GENNARO VESUVIANO	NA	80040
885	DI.GA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA S.C.A.R.L.	di DI ROSA GENNARO	15/04/1946	03607870619		VAIRANO PATENORA	CE	81058
886	SOCETA' AGRICOLA "LA GRANELLA	di IANNAMICO VITTORIA	01/01/1964	03368390617		CONCA DELLA CAMPANIA	CE	81044
887	SOCIETA' AGRICOLA BADOM S.R.L.	di ROSSOLINO MARIA SISTA	24/03/1973	03434780619		CARINOLA	CE	81030
888	DI RAIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	di DI RAIMO ANTONIETTA E DI RAIMO GIOVANNA	14/09/68 e 29/10/1970	03687800619		SESSA AURUNCA	CE	81037
889	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE "MG" NUOVA AGRI ALLOSSO GIUSEPPE	di CAMPOMORTO ANNA	15/01/1936	02725810614		MARCIANISE	CE	81025
890	SOCIETA' AGRICOLA MONTALBANO S.A.S.	di LERRO CLEMENTE	12/08/1939	03318880618		TEANO	CE	81057
891	SANTA ROSA DI BORRATA SALVATORE & C. S.A.S.	di BORRATA SALVATORE	07/05/1959	03164640611	(**)	CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
892	SOCIETA' AGRICOLA "FERNANDO"	di TURINO ANTONIO	07/07/1983	03501620615	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
893	SOCIETA' AGRICOLA "S. ANGELO" S.S.	di CASERTA RAFFAELE	08/02/1970	03245010610		CAPUA	CE	81043
894	SOCIETA' AGRICOLA "TERRA FELICE"	di ARGO VINCENZO	25/11/1962	02816940619		SAN PRISCO	CE	81054
895	SOCIETA' AGRICOLA SAN TEODORO SS	di SANTORO GIUSEPPE	16/10/1964	02924940618		SAN PRISCO	CE	81054
896	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SCIACCA S.R.L.	di SCIACCA FABIO	08/05/1987	07803440630	(**)	GAETA	LT	
897	SOCIETA' AGRICOLA ODIERNO SAS DI ODIERNO	di ODIERNO RAFFAELE	20/10/1964	03246220614		ROCCA D'EVANDRO	CE	81050
898	SOCIETA' AGRICOLA SAN ROSARIO S.R.L.	di BARRA FERDINANDO	12/06/1967	03063010619	(**)	VAIRANO PATENORA	CE	81058

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
899	SOCIETA' AGRICOLA "LA SELVA S.R.L."	di DI ROSA GENNARO e DI ROSA PASQUALE	15/04/1946 e 13/08/1971	03409010612		VAIRANO PATENORA	CE	81058
900	SOCIETA' AGRICOLA"LA NUOVA PESCHIERA" S.R.L.	di CAPUTO GIUSEPPE	19/07/1974	02541360612		TEANO	CE	81057
901	NAPOLANO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	di NAPOLANO ANTONIO	17/12/1945	05669961210		VILLARICCA	NA	80010
902	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA	di DE ANGELIS ANTIMO	26/05/1962	03155830619	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
903	SOCIETA' SAGNELLI di P. DI SARNO E C. S.S.	di Di SARNO VIRGINIA ANNA	12/12/1978	03366460610	(**)	FRANCOLISE	CE	81050
904	GALDIERO "SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE"	di GALDIERO GENNARO	28/08/1973	03396930616		SESSA AURUNCA	CE	81037
905	SOCIETA' SEMPLICE SANTO STEFANO	di PARENTE ROBERTO	20/10/1973	02586710614	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
906	SOCIETA' AGRICOLA "LA CRI"	di LAEZZA NICOLA	12/06/1981	05771291217		AFRAGOLA	NA	80021
907	SOMMELLA	GIUSEPPE	31/05/1980	02578930592		MINTURNO	LT	04026
908	SOPIO	ASSUNTA	05/08/1957	01283530614	(**)	CURTI	CE	81040
909	SORRENTINO	DOMENICO	12/05/1986	06592971219		PALMA CAMPANA	NA	80036
910	UMBERTO E GASPARE CATERINO SOCIETA' SEMPLICE	di CATERINO UMBERTO	02/10/1961	02534290610	(**)	MARCIANISE	CE	81025
911	SPINOSA	GIOVANNI	13/10/1960	05526180632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
912	SPINOSA	ANGELO	29/08/1966	05529830639		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
913	SPINOSA	GIOVANNI	11/05/1966	05610610635		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
914	SPINOSA	VINCENZO	22/03/1973	07762750631		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
915	SPINOSA	GIOVANNI	27/01/1942	07392560632		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
916	SPINOSA	MICHELE	21/04/1943	03217620636		MARANO DI NAPOLI	NA	80016
917	STRAZZULLI	CIRO	16/07/1975	07447250635		QUALIANO	NA	80019
918	TABACCO AGR. 2000	di NACCA ANTONIO	09/12/1974	02483120610	(**)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
919	TAGLIAFIERRO	BERNARDINO	03/07/1956	01140590611		MADDALONI	CE	81024
920	TALIENTO	VINCENZO	25/12/1956	02919720611	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
921	TAMBARO	LUIGI	20/09/1964	01969280617		TEANO	CE	81057
922	TAMBARO	NICOLA	20/03/1958	03952900613		VILLARICCA	NA	80010
923	TAMBARO	PASQUALE	25/01/1960	03615541210		SESSA AURUNCA	CE	81037
924	TAMBURRINO	FRANCESCO	02/12/1974	03201070616		VILLA LITERNO	CE	81039
925	TAMBURRINO	NELLINO	23/07/1982	02855290611		VILLA LITERNO	CE	81039
926	TAMBURRINO	GIOVANNI	02/05/1982	TMBGNN82E02F839S		VILLA LITERNO	CE	81039
927	TAMBURRINO	NICOLINA	17/04/1984	03587960612		VILLA LITERNO	CE	81039
928	TARTAGLIONE	FRANCA	17/02/1954	00553380619	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
929	TARTAGLIONE	CARMELA	26/02/1967	01999410614		RIARDO	CE	81053
930	TAURO	ANGELA MARIA	02/01/1968	02592970616		MADDALONI	CE	81024
931	TENUTA ADOLFO SPADA S.R.L.	di SPADA ERNESTO	22/01/1960	04740711215		GALLUCCIO	CE	81044
932	TESONE	STEFANO	23/05/1946	TSNSFN46E23E054S		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
933	TESONE	TOMMASO	02/03/1949	01163841214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
934	TESSITORE	NICOLA	24/07/1986	03827570619		SESSA AURUNCA	CE	81037
935	TESSITORE	GIUSEPPE	12/12/1961	01962970610		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
936	TIMPANI	MARIA ROSARIA	09/09/1953	02310510611		PIEDIMONTE MATESE	CE	81016

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
937	TONZIELLO	PAOLO	16/12/1975	02845850615		TRENTOLA DUCENTA	CE	81038
938	TONZIELLO	MICHELE	15/08/1972	0211020612		SAN MARCELLINO	CE	81030
939	TORRETTA	MARIANO	21/09/1971	01938470612		LUSCIANO	CE	81030
940	TOZZI	ANTONIO	25/03/1946	01074120617		CASALUCE	CE	81030
941	TRAMONTANO	LUCA	09/02/1960	01240300614	(**)	MADDALONI	CE	81024
942	TRISPELLINO	GIUSEPPINA	06/11/1963	02555650619	(**)	RIARDO	CE	81053
943	TROJANIELLO	BIAGIO	06/07/1953	06806270630		NAPOLI	NA	80100
944	TROMBETTA	MARIANO	13/01/1951	02375780613		MACERATA CAMPANIA	CE	81047
945	TROTTA	PIETRO	04/03/1957	01996410617	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
946	TUCCI	TERESA	01/11/1931	00482220613		VAIRANO PATENORA	CE	81058
947	TUOSTO	FRANCESCO	25/03/1959	TSTFNC59C25I234K	(**)	AVERSA	CE	81031
948	TURCO	ROSANNA	26/07/1970	TRCRNN70L66F839U		AVERSA	CE	81031
949	TURCO	ANTONIETTA	02/07/1967	TRCNNT67L42F205Q		AVERSA	CE	81031
950	UCCIERO	GIUSEPPE	29/12/1983	03214750618		VILLA LITERNO	CE	81039
951	UCCIERO	ERNESTO	20/04/1947	02198420610		VILLA LITERNO	CE	81039
952	VAGLIVIELLO	GAETANO	09/08/1959	02839500614	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
953	VAIANO	STAFANO	10/11/1966	03210550616	(**)	PORTICO DI CASERTA	CE	81050
954	VALLEFUOCO	BIAGIO	16/12/1963	01174251213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
955	VALLEFUOCO	BIAGIO	09/10/1976	05046041215		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
956	VALLEFUOCO	BIAGIO	01/06/1953	01174181212		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
957	VALLEFUOCO	MICHELE	23/01/1936	03673030635		QUALIANO	NA	80019
958	VALLEFUOCO	LUIGI	29/06/1978	04107211213		MUGNANO DI NAPOLI	NA	80018
959	VARGAS	ARMANDO	09/05/1957	02219170616		CARINOLA	CE	81030
960	VENDEMIA	ANTONIO	10/01/1954	01052000617	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
961	VENTRICE	ARMANDA	01/11/1942	02401830613		CASERTA	CE	81100
962	VENTRIGLIA	PASQUALE	27/10/1958	02549360614	(**)	MACERATA CAMPANIA	CE	81047
963	VENTUCCI	GIOVANNA	16/07/1966	VNTGNN66L56H045Q	(**)	SPARANISE	CE	81056
964	VENUSO	GABRIELE	11/02/1935	02731280612		MARIGLIANO	NA	80030
965	VERAZZO	PASQUALE	27/04/1946	01169360615		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
966	VERAZZO	MAURIZIO	09/11/1971	02855850612		SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	81036
967	VERDOLOTTI	GIUSEPPINA	08/10/1939	00514890615		SPARANISE	CE	81056
968	VERLEZZA	LORENZO	16/06/1966	02432470611		SANTA MARIA A VICO	CE	81028
969	VERRENGIA	GIUSEPPINA	04/10/1971	02650470616		CARINOLA	CE	81030
970	VIDILI	IMMACOLATA	25/05/1963	02542810615		MARZANO APPIO	CE	81048
971	VIGLIOTTA	ANGELINA	10/04/1959	02138770611		MADDALONI	CE	81024
972	VIGLIOTTI	FRANCESCO	06/03/1982	03213370616	(**)	CASTEL VOLTURNO	CE	81030
973	VIGNOLA	ISABELLA	02/05/1958	07088910638		POZZUOLI	NA	80078
974	VILLANO	DOMENICO	25/05/1962	01267720611		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	81055
975	VILLANO	OLIMPIA	13/12/1961	01376000616	(**)	CELLOLE	CE	81030
976	VILLA MATILDE S.S.	di AVALLONE SALVATORE e MARIA I.	23/08/1957	03028360612		MONDRAGONE	CE	81034
977	VIOLA	VINCENZO	24/01/1969	02408610612	(**)	NMONDRAGONE	CE	81034
978	VISCONTI	ANTONIO	06/01/1984	01296870619	(**)	SPARANISE	CE	81056
979	VISCONTI	CRISTOFARO	27/06/1968	03440601213		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
980	VISCONTI	CRISTOFARO	16/01/1974	03277321216		VILLARICCA	NA	80010
981	VISONE	MICHELA	17/12/1971	02924350610		ALIFE	CE	81011
982	VITO	ANTONIO	06/05/1944	00900740614	(**)	PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052
983	VITO	SALVATORE	10/11/1968	02599510613		PIGNATARO MAGGIORE	CE	81052

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DITTE ADERENTI P.R.C.F.A. PER LA PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2012

N.	Cognome (PERSONA Fisica o Giuridica)	Nome o Rappresentante Legale	DATA DI NASCITA	Codice Fiscale/Partita IVA	ANALISI DEL TERRENO	Residenza		
						Comune	Provincia	C.A.P.
984	VOLPE	MATTEO	30/01/1969	02602480614		FALCIANO DEL MASSICO	CE	81030
985	VUOTTO	GIOVANNI	08/03/1976	02403590611		MADDALONI	CE	81024
986	WEBER	FEDERICO	20/07/1951	03701550638		TEANO	CE	81057
987	ZAGARIA	FRANCESCO	03/09/1956	02099190619		CASAPESENNA	CE	81036
988	F.LLI ZAMBELLA S.A.S. DI AMEDEO ZAMBELLA	di ZAMBELLA AMEDEO	16/06/1975	02967890613	(**)	CAPUA	CE	81043
989	ZAMPONE	EDUARDO	26/02/1934	01055090615	(**)	CAPUA	CE	81043
990	ZANNELLA	ANGELO	04/10/1951	02686751211		VILLARICCA	NA	80010
991	ZANNI	ANNA MARIA	09/02/1964	02153220609		ALATRI	FR	03011
992	ZANNI	CARMELA	17/06/1957	02858630615		TEANO	CE	81057
993	ZANNONE	NICOLETTA	30/07/1976	03518710615	(**)	TEANO	CE	81057
994	ZARA	ANTONIO	16/12/1964	03009780614		CASAL DI PRINCIPE	CE	81033
995	ZARONE	ALESSANDRO	29/08/1967	07641960633		NAPOLI	NA	80122
996	ZINNO	ANDREA	14/06/1963	01227541214		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	80014
997	ZIPPO	BENIAMINO	25/12/1989	03775460615	(*)	VILLA DI BRIANO	CE	81029
998	ZITIELLO	ALDO	04/04/1957	01296870619	(**)	SPARANISE	CE	81056
999	ZITIELLO	GENNARO	02/05/1951	00473110617	(**)	SPARANISE	CE	81056
1000	ZITIELLO	UMBERTO	07/09/1952	00473950616	(**)	SPARANISE	CE	81056
1001	ZOMPA	GINO	03/01/1950	02382420616		VAIRANO PATENORA	CE	81058
1002	ZONA	MARIA GRAZIA	21/08/1964	02560570612		PORTICO DI CASERTA	CE	81050
1003	ZONA	ROSA	03/03/1975	03217250615		FRANCOLISE	CE	81040
1004	ZULLA	GIUSEPPINA	23/07/1937	02288660612		SANT'ANGELO D'ALIFE	CE	81017

(**) - Mancanza Analisi del Terreno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 86 del 23/04/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI CAPRI . INTERDIZIONE DELLA BANCHINA E VIA C.COLOMBO DEL PORTO DI CAPRI

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;

- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;

- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO Altresì
- con D.D. n. 167 del 26/11/2012 è stato dichiarato urgente ed indifferibile, sotto il profilo della sicurezza e funzionalità della infrastruttura portuale, l'intervento di manutenzione straordinaria sul molo commerciale del porto di Capri (NA);

- che con D.D.n.14 del 07.02.2013 i lavori di che trattasi sono stati aggiudicati all'impresa Guadagno Emilio con sede in via Cangiani,146-Boscoreale(NA)- 8004;

RAVVISATA
- la necessità di garantire il regolare svolgimento dei lavori in oggetto, anche al fine di prevenire danni a cose o a persone, di salvaguardare la pubblica e privata incolumità nonché di garantire la sicurezza delle aree medesime;

CONSIDERATA
- la richiesta avanzata dall'impresa aggiudicataria, assunta al prot n.279973 in data 18.04.2013, di utilizzare un'area di banchina di circa mq.80,00 in prossimità della testata del molo di sopraflutto, per tutta la durata dei lavori, per lo stoccaggio dei materiali e per il deposito dell'attrezzatura necessaria per lo svolgimento dei lavori;

RITENUTO
- pertanto necessario ed urgente interdire le aree della banchina commerciale del porto di Capri e di via C.Colombo interessate dall'espletamento dei lavori dianzi indicati;
- di autorizzare, per tutta la durata dei lavori, nel dominio delle aree interdette, l'occupazione di un'area di mq.80,00 situata in prossimità della testata del molo di sopraflutto da parte della ditta aggiudicataria "Guadagno Emilio", per deposito di attrezzi e materiali,

VISTE
- Le prescrizioni di cui alla nota prot. 02.01.06 n.2733 del 18.04.2013 della Autorità Marittima di Capri
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

- Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

- E' interdetto, nelle ore notturne e serali, il transito e la sosta di persone e cose nelle aree della banchina commerciale e di via C. Colombo del porto di Capri, interessate dai lavori di manutenzione straordinaria, riportate nell'allegata planimetria che forma parte integrante del presente atto;
- Nelle aree in cui è interdetto il transito, il Direttore dei Lavori di concerto con la ditta esecutrice provvede a delimitare e segnalare opportunamente le aree di volta in volta interessate dall'avanzamento delle lavorazioni;
- La ditta esecutrice Guadagno Emilio è autorizzata, per tutta la durata dei lavori, nel dominio delle aree interdette, all'occupazione di un'area di mq.80,00 situata in prossimità della testata del molo di sopraflutto per deposito di attrezzi e materiali, come individuata nella planimetria dianzi richiamata;
- La ditta esecutrice deve svolgere i lavori assicurando la continuità delle operazioni portuali e la regolarità del traffico veicolare durante la fase d'imbarco e sbarco dai traghetti e rispettando le prescrizioni contemplate nella nota prot. 02.01.06 n.2733 del 18.04.2013 dell'Autorità Marittima, di seguito riportate:
    1. i lavori hanno inizio dopo le ore 21,00 e comunque non devono protrarsi oltre le 5,00 del mattino;
    2. i lavori che interessano il tratto terminale del molo principale, a partire dal molo n.13, hanno inizio dopo le ore 17,30;
    3. è obbligo dell'impresa osservare eventuali provvedimenti imposti dall'Autorità competenti per le lavorazioni notturne in relazione all'emissione di rumori;
    4. è obbligo dell'impresa transennare e segnalare opportunamente, secondo le vigenti normative di settore (sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza dei cantieri) i tratti interessati dai lavori,anche attraverso idonea illuminazione notturna, al fine di consentire l'accesso solo agli addetti incaricati ed ai propri mezzi ed attrezzature necessarie ai lavori;
    5. è obbligo dell'impresa comunicare, con apposito elenco, alla Capitaneria di Porto i mezzi necessari ai predetti lavori;

Art. 2

- I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 3

- L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia sino alla ultimazione dell'intervento urgente di manutenzione straordinaria sul molo commerciale e su via C.Colombo per il miglioramento della sicurezza e funzionalità dell'ambito portuale di Capri.

Art. 4

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:
- all'Ufficio Locale Marittimo di Capri
- al Comune di Capri;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

- arch. Massimo Pinto -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 24/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI, AI SENSI DELL'ART. 31, L.R. N. 3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, AI SENSI DEGLI ARTT. 57 E 122, COMMA 7, OVVERO, IN CASO DI LAVORI IN ECONOMIA, DELL'ART. 125, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - ANNO 2012. PROROGA DELLA VIGENZA.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n.6 del 26.01.2012, questo Settore approvava l'avviso pubblico, nonché lo schema di domanda, per la formazione dell'elenco degli operatori economici di cui in oggetto;
- all'esito dell'istruttoria condotta, l'Unità Organizzativa competente, coordinata dal Responsabile del Procedimento, provvedeva a redigere l'elenco degli operatori economici di cui in argomento, secondo le indicazioni contenute nell'art.5 dell'Avviso Pubblico;
- l'elenco suddetto - e relativi allegati - veniva approvato con Decreto Dirigenziale n.32 del 04.04.2012;
- con successivo D.D. n.36 del 07.05.2012, si provvedeva alla rettifica di taluni errori materiali contenuti nell'allegato denominato: *Elenco imprese 2012 – Certificazioni*;
- con ulteriore D.D. n.103 del 19.10.2012, si procedeva, secondo quanto previsto dall'Avviso Pubblico approvato con D.D. n.6 del 26.01.2012, all'art.5, commi 7 e 8, all'aggiornamento semestrale dell'elenco in argomento, sulla base delle ulteriori domande pervenute entro il termine del 30.06.2012;
- l'approvato aggiornamento consiste in n.3 allegati, specificamente
  - *Elenco imprese 2012. Agg.to Semestrale – Anagrafico;*
  - *Elenco imprese 2012. Agg.to Semestrale – Certificazioni;*
  - *Elenco imprese 2012. Agg.to Semestrale – Ditte escluse;*

CONSIDERATO CHE:
- la vigenza dell'elenco risulta scaduta al 31.12.2012;
- con gli atti approvativi dell'elenco, si disponeva che lo stesso avrebbe, in ogni caso, cessato di produrre effetti allorquando il Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 della Giunta Regionale della Campania avesse proceduto all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art.20, primo comma, Regolamento Regionale n.7/2010 e della Deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010 e che il medesimo effetto estintivo avrebbe prodotto l'approvazione dell'elenco stesso da parte della Struttura Regionale che a tanto fosse stata per risultare competente, all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuativi del nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, approvato con Regolamento Regionale n.12 del 15 dicembre 2011;
- a tutt'oggi, il Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 della Giunta Regionale della Campania non ha ancora provveduto all'approvazione dell'elenco, né, d'altronde, risultano portati a definitivo compimento gli adempimenti attuativi del nuovo Ordinamento Regionale;
- al fine di procedere all'affidamento di lavori di somma urgenza di competenza, a mezzo di procedura negoziata, appare opportuno poter, ulteriormente, disporre di un elenco di operatori economici formato a seguito di procedura ad evidenza pubblica, quale quello approvato giusta atti citati;

RITENUTO,
- pertanto, procedere alla proroga della vigenza dell'elenco stesso;

VISTO:
- l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- il Codice dei Contratti Pubblici approvato con D. Lgs. n.163/2006;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- il Regolamento n. 7/2010, approvato con D.P.G.R.C. n. 58 del 24 Marzo 2010;

- la Delibera di G.R. n.5154 del 20/10/2000, relativa alle deleghe ai Settori Provinciali del Genio Civile in materie di opere idrauliche ed assetto idrogeologico;
- i propri Decreti nn. 6 del 26.01.2012, 9 del 09.02.2012, 32 del 04.04.2012, 36 del 07.05.2012 e 103 del 19.10.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di prorogare la vigenza dell' *"Elenco degli operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, comma 7 ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125, comma 8, del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D. Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. – Anno 2012"*, quale esso risulta dall'aggiornamento semestrale approvato con D.D. n. n.103 del 19.10.2012;
2. Di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale, in attuazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, l'ulteriore aggiornamento dell'elenco, per gli operatori economici che ne facessero richiesta, nonché per quelli che hanno presentato istanza successivamente alla data del 30.06.2012;
3. Di ribadire che l'elenco cesserà di produrre effetti e si intenderà, *"ipso iure"*, abrogato, nel caso in cui il Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 della Giunta Regionale della Campania procedesse all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art.20, primo comma, Regolamento Regionale n.7/2010 e della Deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010. L'abrogazione decorrerà dalla data di pubblicazione dell'elenco da parte del Settore suddetto;
4. Di ribadire, altresì, che analogo effetto estintivo produrrà l'approvazione dell'elenco stesso da parte della Struttura Regionale che a tanto sia per risultare competente, all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuativi del nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, approvato con Regolamento Regionale n.12 del 15 dicembre 2011.

Il presente decreto dirigenziale viene trasmesso:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al Settore Stampa, Documentazione e BURC;

b) in via telematica, per conoscenza:
   - al Coordinatore A.G.C. 15;
   - alla A.G.C. 15 - Settore 04 - Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
   - alla A.G.C. 15 - Settore 04 - Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni - Osservatorio Contratti Pubblici;

Il presente Decreto viene, inoltre, pubblicato all'Albo Pretorio della Stazione Appaltante.

Il Dirigente del Settore
(*dott. geol. Giuseppe Travia)*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 26/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1- OBIETTIVO OPERATIVO 1,7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO "LAVORI DI RECUPERO DEL COMPLESSO STORICO DI SAN VITTORINO - LOTTO C - DA ADIBIRE A CENTRO SERVIZI CULTURALI" COMUNE DI BENEVENTO. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DEL FINANZIAMENTO ED EROGAZIONE 1° ANTICIPAZIONE . CODICE SMILE: 34 - CUP: J82F09000080006 - CIG: 0535575278.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico "Edifici pubblici sicuri" in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013 con D.D. n. 5 del 12/02/2009;
- che con D.D. n. 4 del 19/02/2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento complessivo di **€ 7.800.000,00** con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di Benevento per la realizzazione dell'intervento **"Lavori di recupero del complesso storico di San Vittorino - Lotto C – da adibire a Centro Servizi Culturali ",** con un cofinanziamento Comunale di **€ 500.000,00**, e quota pubblica a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 di **€ 7.300.000,00**;
- che con D.D. n. 22 del 05/05/2010 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto presentato dal Comune di Benevento ;
- che con DD n. 12 DEL 01/07/2011 IL Responsabile dell'Obiettivo ha impegnato la somma di € 7.300.000,00sulla U.P.B.22.84.245 cap.2612 "Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Sicuri POR FESR 2007-2013", esercizio finanziario 2011 ai sensi della D.G.R. n 157 del 18/04/2011;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con D.D. 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010;
- che con la Direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- che con nota n°33592 del 22-04-2013 il Comune di Benevento ha presentato la richiesta di erogazione primo acconto;
- che con nota n. 33592 del 22/04/2013 il Comune di Benevento ha integrato le precedenti note trasmettendo i seguenti documenti previsti dal citato Manuale dopo lo svolgimento della gara d'appalto:
  - Atto di indizione della gara per l'appalto dei lavori con codici CUP J82F09000080006, e CIG 0535575278;
  - Verbali di gara;
  - Atto di aggiudicazione della gara e codice CIG;
  - Determina n 79 del 29-03-2013 di approvazione del Q.E. modificato a seguito della gara;;
  - Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi di legge;
  - Programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
  - Contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori;
  - Quadro economico di dettaglio per le spese generali;

- Atti di conferimento incarichi per ciascun professionista e/o consulente con atti di gara, contratti e determinazione negli stessi di ciascun compenso con i codici CIG (l'elenco viene riportato nel QE di dettaglio del 12% delle spese generali);
- Regolamento incentivi alla progettazione per i dipendenti interni, atti di nomina del gruppo con rispettive qualifiche e determinazione importi;
- Fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1828/2006 con lo slogan " la Campania cresce in Europa";
- Comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, delle generalità delle persone delegate ad operarvi e del codiceIBAN e del conto corrente Tesoreria Provinciale dello stato;
- Check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;
- Dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- Dichiarazione firmata dal RUP in merito al doppio finanziamento (opera non finanziata o rendicontata con altre fonti);
- Dichiarazione firmata dal Sindaco e dal RUP in merito all'accollo delle spese dichiarate dal ROO non ammissibili in sede di rendicontazione;
- Elenco delle spese sostenute con le relative fatture e quietanze in copia conforme all'originale;

- che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

PRESO ATTO:

- che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di Benevento, l'importo dei lavori è stato rideterminato in **Euro 6.689.708,85** come risulta dal Quadro Economico, allegato alla richiesta di erogazione dell'anticipazione, di cui alla Determinazione n. 79 del 29/03/2013 ivi riportato;

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA			
A)	**Somme lavori post-gara**		
a1)	Importo lavori	4.825.139,55	
a2)	Oneri per la sicurezza	150.111,95	
	Totale lavori al netto del ribasso		**4.975.251,50**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**		
b1)	lavori in economia previsti	160.000,00	
b2)	forniture		
b3)	rilievi accertamenti indagini		
b4)	allacciamenti a pubblici servizi	92.173,10	
b5)	imprevisti	547.144,52	
b6)	accantonamento di cui art.133 D.lgs n°163/06 (1% di A)	49.752,51	
b7)	**SPESE GENERALI**		
B7 1a	Spese tecniche:personale esterno progettazione, nonche coordinamento sicurezza, collaudo compreso cnpaia	199.000,00	
B7 1b	Spese tecniche personale tecniche interno RUP, DL, prog.ne preliminare compreso oneri riflessi e assicurazione dipendenti	64.000,00	
B7 02	spese per commissioni giudicatrici compreso cnpaia	10.596,75	
B7 03	spese per pubblicità gara,pubblicazioni, convegni etc	25.000,00	
B7 04	spese per accertamenti di laboratorio, verifiche ordinate dalla DL e soprintendenza	20.000,00	
B 8	**IVA ed eventuali altre imposte**		
B 8 1.1	IVA lavori ed oneri sicurezza	497.525,15	
B 8 1.2	IVA spese tecniche	49.265,32	
	Totale somme a disposizione b1:b8		**1.714.457,35**
	Importo totale del progetto (A+B)	**6.689.708,85**	**6.689.708,85**

- che si è conseguito un ribasso di **€ 1.110.291,15** da ripartire tra la Regione e il Comune quale economie di gara;
- che dopo la gara di appalto essendo il progetto cofinanziato dal Comune l'importo a suo carico è di **euro 428.827,49** e con importo complessivo da rendicontare di **euro 6.689.708,85**;

RITENUTO:

- di dover approvare l'importo risultante e di dover ridefinire la quota pubblica a valere sul POR regionale in **Euro 6.260.881,36** a seguito del suddetto ribasso d'asta con quota a carico del Comune di **€ 428.827,49** per un totale di **€ 6.689.708,85**;
- di accertare l'economia di **€ 71.172,51** che risulta quale quota parte nella disponibilità del Comune;
- di accertare che l'economia di **Euro 1.039.118,64**, pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta, rientra nella disponibilità della Regione;
- di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione sull'importo rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero dello stesso nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 ai sensi del Capitolo 3 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;
- di confermare il finanziamento di **Euro 6.260.881,36** di cui il **63,76%** pari a **€ 3.991.937,95** rappresenta la quota di finanziamento UE ed il restante **36,24%** pari a **€ 2.268.943,40** rappresenta la quota di finanziamento nazionale al Comune di Benevento per l'intervento **"Lavori di recupero del complesso storico di San Vittorino – Lotto C – da adibire a Centro Servizi Culturali"** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 con rendicontazione sulla somma di **Euro 6.689.708,85** essendo presente un cofinanziamento comunale di **Euro 428.827,49** al netto dell'economia di gara;
- di dover corrispondere il primo acconto pari al 30% del finanziamento assentito ovvero pari a **€ 1.878.264,41**;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale riservando la cifra del 10% del finanziamento pari a **Euro 626.088,14** quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;
- che trattasi di lavori urgenti e indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- La circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa;
- La L.R. n. 3/2013;
- La D.G.R. n.17 del 24/1/2013;
- La D.G.R. 82 del 14/03/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1. di dare atto dell'istruttoria del Team Operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di Benevento del 1° acconto pari al 30% dell'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato **"Lavori di recupero del complesso storico di San Vittorino – Lotto C – da adibire a Centro Servizi Culturali** ";
2. di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di **€ 6.689.708,85** quota pubblica a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 di **€ 6.260.881,36** di cui il **63,76%** pari a **€ 3.991.937,95** rappresenta la quota di finanziamento UE ed il restante **36,24%** pari a **€ 2.268.943,40** rappresenta la quota di finanziamento nazionale con un cofinanziamento comunale di **€ 428.827,49**;
3. di trasmettere il presente decreto per il provvedimento di liquidazione all'Autorità di Gestione –Settore 02 dell'A.G.C. 09– per effetto della Direttiva Gestione Contabile del 25-05-2011 prot. n 6797/UDCP/GAB/GC confermando che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.12 del 01/07/2011 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2011, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/09/2008;
4. di disporre che l'economia di **€ 1.039.118,64** rinveniente dal ribasso d'asta ai sensi e per gli effetti del citato Manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 2009 rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;
5. di confermare che l'economia di **€ 1.039.118,64** rinveniente dal ribasso d'asta va disimpegnata con il successivo decreto di liquidazione del Settore 02 dell'AGC 09;
6. di imputare ai sensi della nuova contabilità prevista dal D.lvo 118/2011 a favore del Comune di Benevento pertanto la somma di **Euro 1.878.264,41** come anticipazione pari al 30% dell'impegno definitivo, sulla quota POR rimodulata dopo l'aggiudicazione dei lavori, per la realizzazione dell'intervento denominato: **"Lavori di recupero del complesso San Vittorino – Lotto C – da adibire a Centro Servizi Culturali**" demandando all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 la liquidazione di **euro 1.878.264,41** mediante accredito sul **c/c della Tesoreria dello Stato IBAN IT60P0100003245421300063331** per le disposizioni intervenute, richiamando in tale sede il numero del conto corrente dedicato POR FESR 2007-2013 Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Sicuri" intestato al Comune di Benevento **c/c 121699 – UNICREDIT spa** Viale Mellusi (Bn) –codice IBAN **IT42Z0200815010000010121699** :

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	AMBITO	F.O.	UPB	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3	22	84	245	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

7. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Benevento, all'Autorità di Gestione- AGC 09-Settore 02, al Coordinatore dell'A.G.C. 15, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

Decreto Dirigenziale n. 114 del 26/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

FORMAZIONE DI UN ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI, COME DA ORDINE DI SERVIZIO N°14 DEL 09 APRILE 2013, AI SENSI DELL'ART.31 L.R. N°3//2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, AI SENSI DEGLI ARTT. 57 E 122 COMMA 7, OVVERO, IN CASO DI LAVORI IN ECONOMIA, DELL'ART.125 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, APPROVATO CON D.LGS. 163/2006 E SS.MM.II. E DISCIPLINA REGIONALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO che :

- lo scrivente ha assunto le funzioni di Dirigente ad interim del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, in esecuzione della D.G.R.C. n°70 del 07.0 3.2013, notificata in data 12.03.2013;
- che nell'ambito delle competenze legislativamente assegnate nonché in attuazione di scelte organizzative dell'Amministrazione Regionale, questo Settore cura la progettazione e l'esecuzione di interventi di urgenza e somma urgenza;
- che all'affidamento dei lavori si provvede, di norma, mediante individuazione diretta di un operatore economico da parte del R.U.P. ovvero mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt.57 e 122 comma 7 del D.Lgs. N°163/2006 nonché dell'art.38 della L.R. n°3/2007;
- che l'art.31 della L.R. n°3/2007, al primo comma, p revede che per appalti sotto soglia comunitaria le stazioni appaltanti, nei limiti e nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari nazionali, possono adottare elenchi di operatori economici ai quali affidare contratti nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza;
- che con D.P.G.R.C. n°58 del 24/03/ 2010 veniva eman ato il Regolamento n°7/2010 di attuazione della L.R. n°3/2007 " *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania* " pubblicato sul BURC n°24 del 29.03.2010, il quale a ll'art.20 primo comma prevede che l'elenco degli operatori economici, di cui all'art.31 L.R. n°3/200 7, debba essere unico per tutte le stazioni appaltanti della medesima amministrazione e al successivo comma nono stabilisce che, con delibera di Giunta regionale, viene individuato il Settore tenuto, per l'Amministrazione Regionale, alla costituzione e all'aggiornamento dell'elenco;
- che con Deliberazione della G.R.n°437 del 25.03.201 0, pubblicata sul BURC n°28 del 12.04.2010, il Settore 04 – OO.PP., Attuazione,Espropriazioni – dell'A.G.C. 15 veniva individuato quale Ufficio titolare della competenza alla predisposizione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco in oggetto, per quanto riguarda l'affidamento di contratti relativi a lavori pubblici, ribadendosi che l'elenco stesso è unico per tutti i Settori della regione Campania;

CONSIDERATO che:

- a tutt'oggi, non risulta che il Settore suddetto abbia provveduto all'adozione degli atti di propria competenza in materia di adempimenti ex art.31 L.R. n°3/2007;
- questo Settore, per l'espletamento di gare d'appalto di lavori di urgenza e somma urgenza è conseguentemente costretto a fare ricorso ad elenco predisposto nell'anno 2010;
- la mancata disponibilità di un elenco aggiornato di operatori economici è causa di una potenziale lesione dei principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione tra gli operatori economici da invitare a gara;
- pertanto, nelle more dell'adozione degli atti di propria competenza da parte del Settore 04 dell'A.G.C. 15, appare opportuno, al fine di individuare procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, nonché per garantire la legittimità del procedimento e lo scrupoloso rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, procedere, a mezzo di avviso pubblico, alla formazione di un elenco di operatori economici, per l'anno 2013, ai sensi dell'art.31, L.R. n°3/2007;
- a questo fine con Ordine di Servizio n°14 del 09.04 .2013 è stato individuato il dott. Giuseppe Spinelli Responsabile del procedimento della procedura in oggetto.

RITENUTO

- Che il rispetto delle competenze normativamente assegnate e delle non meno rilevanti esigenze di legalità dell'azione amministrativa possa essere efficacemente conseguito prevedendo l'automatica cessazione della vigenza dell'elenco in seguito all'approvazione e pubblicazione di quello, analogo, di pertinenza del Settore 04 dell'A.G.C. 15;
- Pertanto, di procedere all'approvazione dell'avviso pubblico e dell'allegato schema di domanda;

VISTO
- L'art.4 comma 2, del D.Lgs.30 marzo 2001 n°165;
- il Codice dei Contratti Pubblici approvato con D.Lgs.163/2006;
- il D.P.R. n°207/2010;
- la L.R. n°03/2007;
- il Regolamento n°7/2010, approvato D.P.G.R.C. N°58 del 24.03.2010;
- la Delibera di G.R.n°5154 del 20.10.2000 relativa a lle deleghe ai Settori Provinciali del Genio Civile in materia di opere idrauliche e di assetto idrogeologico;
- Il nuovo Ordinamento Amministrativo della G.R.C. approvato con Regolamento n°12 del 15.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare, come in effetti approva, l'allegato Avviso Pubblico per la formazione dell'elenco degli operatori economici di cui in oggetto, nonché il relativo schema di domanda;
2. di disporre, in particolare, che l'elenco cesserà di produrre effetti e s'intenderà, " *ipso jure*" , privo di efficacia nel caso in cui il Settore OO.PP., Attuazione, Espropriazione, dell'A.G.C. 15 della G.R. della Campania proceda all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art.20, primo comma, Regolamento Regionale n°7/2010 e della Delib erazione della G.R. n°437 del 25.03.2010. La perdita di efficacia decorrerà dalla data di pubblicazione dell'elenco da parte del Settore suddetto;
3. di disporre altresì che analogo effetto estintivo produrrà l'approvazione dell'elenco stesso da parte della struttura regionale che a tanto sia per risultare competente, all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuatitvi del nuovo Ordinamento Amministrativo della G.R. Della Campania, approvato con regolamento regionale n°12 del 15.12. 2011;
4. di procedere alla pubblicazione degli atti suddetti, secondo le modalità di cui all'Avviso allegato;

Il presente Decreto Dirigenziale viene trasmesso:

a) in via telematica:
- all'A.G.C.02 - Settore 01- Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali;
- al Settore Stampa, documentazione e BURC;
- al Settore Gestione dell'Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Coordinatore A.G.C. 15;
- al Settore OO.PP. Attuazione, Espropriazione dell'A.G.-C.15 Osservatorio Lavori Pubblici;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale, con finalità di diffusione e conoscenza degli operatori economici interessati:
- alla sede provinciale di Salerno dell'Associazione Nazionale Costruttori;
- alla CCIAA di Salerno;
- alla Cassa Edile – Sede di Salerno.

Il Dirigente *ad interim* del Settore
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici Opere Pubbliche - Attuazione ed Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

AVVISO PUBBLICO

FORMAZIONE DI UN ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI, COME DA ORDINE DI SERVIZIO N. 14 DEL 09 APRILE 2013, AI SENSI DELL' ART.31 L.R. N.3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, AI SENSI DEGLI ARTT.57 E 122, COMMA 7, OVVERO, IN CASO DI LAVORI IN ECONOMIA, DELL'ART.125, COMMA 8, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, APPROVATO CON D.LGS. N.163/2006 E SS.MM.II. - LA DISCIPLINA REGIONALE CORRELATA – ANNO 2013.

Si rende noto che questo Ufficio ha intenzione di istituire, per l'anno 2013, un Elenco di operatori economici, da cui attingere soggetti ai quali affidare, nel rispetto delle norme codicistiche e regolamentari, contratti pubblici di lavori, relativi a interventi di urgenza e somma urgenza, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi della normativa in intestazione. Al fine dell'iscrizione nell'elenco, i soggetti interessati dovranno presentare domanda di ammissione, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso.

L'istituendo elenco sarà regolato dalle norme che seguono.

1 – UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE

L'Elenco sarà formato, tenuto e aggiornato dal Servizio 04 di questo Settore, Responsabile del Procedimento dott.Giuseppe Spinelli, funzionario in servizio presso la Stazione Appaltante.

2 – SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE ISTANZA

Possono presentare istanza di ammissione i soggetti di cui all'art.34, D.Lgs. n.163/2006.

3 -REQUISITI DI AMMISSIONE

Per poter essere ammesse all'Elenco, le imprese istanti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) Requisiti di affidamento di ordine generale, di cui all'art.38, D.Lgs. n.163/2006 (assenza delle cause di esclusione di cui alla norma);
b) Possesso di attestato di qualificazione in corso di validità rilasciato da società di attestazione (SO.A.) di cui al D.P.R. n.34/2000; ovvero, in alternativa, per soli lavori di importo pari o inferiore a €150.000,00:
c) Possesso dei requisiti di cui all'art.90, D.P.R. n.207/2010.

4 -DOMANDA DI ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione, redatta, in bollo, secondo lo schema allegato al presente avviso, unitamente alla documentazione di cui allo schema stesso, dovrà pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, al seguente indirizzo:

"Giunta Regionale della Campania -Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, Via Porto n.4, 84100 Salerno", entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 31.05.2013.

E', altresì, facoltà degli istanti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, sempre entro il suddetto termine perentorio, presso gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uffici del Settore, all'indirizzo suddetto.
La domanda e la relativa documentazione andranno inserite in busta chiusa, sigillata con ceralacca o similmente e controfirmata sui lembi di chiusura.
La busta dovrà recare, all'esterno, l'indicazione del soggetto istante e la seguente dicitura "DOMANDA DI ISCRIZIONE ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE LAVORI DI URGENZA O SOMMA URGENZA MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA – ANNO 2013".

5 – FORMAZIONE DELL'ELENCO – VIGENZA – REVISIONE SEMESTRALE

Sulla base delle domande pervenute, all'esito della verifica del rispetto delle formalità richieste, nonché della rituale dimostrazione dei requisiti, questo Settore provvederà all'effettuazione della comunicazione di cui all'art.10 bis, L.n.241/1990, nei confronti dei soggetti istanti per i quali si sia rilevata la presenza di elementi ostativi, sostanziali o documentali, all'accoglimento dell'istanza.
All'esito della ulteriore istruttoria degli elementi integrativi e delle osservazioni eventualmente trasmessi, il Responsabile del Procedimento provvederà a redigere l'elenco, il quale verrà approvato con Decreto Dirigenziale.
L'elenco sarà unico, gli operatori economici ammessi vi verranno iscritti in ordine alfabetico.
Per ciascuno di essi, verrà indicata la ditta, la ragione o denominazione sociale (per le società commerciali), la sede, i recapiti, il possesso di S.O.A. ovvero dei requisiti di cui all'art.28, D.P.R. n.34/2000, le categorie e gli importi di iscrizione, l'eventuale possesso di certificazione di qualità.
L'elenco avrà vigenza per l'anno solare 2013.
E' previsto l'aggiornamento semestrale dell'elenco, sulla base delle ulteriori domande pervenute entro la scadenza del 30.11.2013.
L'aggiornamento sarà disposto, previa istruttoria dell'unità organizzativa, condotta secondo le norme di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, con Decreto Dirigenziale. Si applica la disposizione di cui al primo comma del presente articolo.
L'elenco, il relativo aggiornamento e i Decreti Dirigenziali di approvazione e revisione saranno soggetti a pubblicazione, secondo le medesime modalità del presente avviso.
Non si provvederà, in relazione agli atti suddetti, ad alcuna forma di notifica individuale.

SI PONE IN EVIDENZA CHE L'ELENCO CESSERA' DI PRODURRE EFFETTI E SI INTENDERA', "IPSO IURE", PRIVO DI EFFICACIA, NEL CASO IN CUI IL SETTORE OPERE PUBBLICHE DELL'A.G.C. 15 DELLA G.R. DELLA CAMPANIA PROCEDA ALL'APPROVAZIONE DELL'ANALOGO ELENCO, AI SENSI DELL'ART.20, PRIMO COMMA, REGOLAMENTO REGIONALE N.7/2010 E DELLA DELIBERAZIONE DELLA G.R. N.437 DEL 25.03.2010. LA PERDITA DI EFFICACIA DECORRERA' DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DA PARTE DEL SETTORE OO.PP.
ANALOGO EFFETTO ESTINTIVO PRODURRÀ L'APPROVAZIONE DELL'ELENCO STESSO DA PARTE DELLA STRUTTURA REGIONALE CHE A TANTO SIA PER RISULTARE COMPETENTE, ALL'ESITO DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DEL NUOVO ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, APPROVATO CON REGOLAMENTO REGIONALE N.12 DEL 15 DICEMBRE 2011.

6 – VARIAZIONE DEI REQUISITI E DI OGNI ALTRO ELEMENTO SIGNIFICATIVO RELATIVO ALL'IMPRESA

Le imprese iscritte sono tenute a segnalare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno ogni variazione dei requisiti rilevanti di iscrizione (ottenimento di attestazioni ulteriori o di importo maggiore, verificazione di fatti che determinano la perdita dei requisiti generali di cui all'art.38, D.Lgs. n.163/2006, etc.).
Sono, inoltre, soggette a comunicazione le variazioni attinenti all'assetto societario (trasformazione, fusione, incorporazione etc.) e all'azienda (cessione di azienda, di ramo etc.).
Esse sono, altresì, tenute a comunicare le variazioni rilevanti attinenti al mutamento della sede, degli amministratori muniti di rappresentanza, del direttore tecnico, dei recapiti indicati nella domanda.
Tutte le suddette comunicazioni vanno effettuate entro il termine di giorni trenta dalla loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificazione o dal momento della loro conoscenza da parte dell'impresa, se successiva.

7 –MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DELL'ELENCO.

L'istituzione dell'elenco non impegna in alcun modo il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno ad avviare procedimenti di affidamento lavori. Gli stessi verranno effettuati sulla base delle scelte programmatiche della Regione Campania ed in ragione delle situazioni concrete di urgenza e somma urgenza che abbiano a verificarsi sul territorio di competenza, nel periodo di vigenza dell'elenco.

L'ISTITUZIONE DELL'ELENCO NON IMPEGNA, ALTRESÌ, LA STAZIONE APPALTANTE AD AVVALERSI DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO A PROCEDURA NEGOZIATA, SENZA O PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, LADDOVE LA STAZIONE APPALTANTE STESSA RITENGA DI ATTIVARE, PER L'AFFIDAMENTO DI INTERVENTI DI PROPRIA COMPETENZA E PER QUALSIASI IMPORTO, ALTRI MODULI PROCEDIMENTALI PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI.

L'iscrizione nell'elenco non costituisce presunzione del possesso dei requisiti generali e speciali richiesti per l'affidamento dei lavori, requisiti che, pertanto, l'Amministrazione andrà ulteriormente a richiedere ed accertare nel corso delle singole procedure di affidamento.
E' fatta salva la facoltà della Stazione Appaltante, per lavori in economia in ipotesi di somma urgenza, di fare ricorso alle procedure di affidamento diretto previste dall'art.176 del D.P.R. n.207/2010 e discipline regionali correlate.

8 -CANCELLAZIONE

Si provvederà alla cancellazione dall'elenco di quegli operatori economici che dovessero perdere, per qualsiasi motivazione, i requisiti di iscrizione.
Analogo provvedimento verrà adottato nei riguardi di quelle imprese per le quali venga accertata la falsità di documentazione o dichiarazioni prodotte. In tali casi, questo Settore procederà, altresì, alla comunicazione dei fatti agli Enti, Autorità e Uffici preposti, per l'assunzione degli ulteriori provvedimenti di competenza.
La cancellazione verrà, eventualmente, disposta solo all'esito di rituale procedimento amministrativo, con applicazione degli istituti di partecipazione di cui alla L. n.241/1990 e s.m.i.

9 -ALLEGATI

Al presente avviso pubblico viene allegato lo schema di domanda di ammissione all'elenco.

10 – PUBBLICAZIONE

Il presente avviso viene affisso presso la bacheca dedicata del Settore Genio Civile di Salerno ed è pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania con indirizzo www.regione.campania.it , nella sezione tematica "imprese".

Esso viene, inoltre, inviato per la pubblicazione nei relativi albi:

- all'Osservatorio Lavori Pubblici presso il Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15.
- alla Sede Provinciale di Salerno dell'Associazione Nazionale Costruttori
- alla C.C.I.A.A. di Salerno
- alla Cassa Edile – Sede di Salerno

Al fine di facilitare le operazioni di compilazione dell'istanza, è possibile acquisire copia del presente avviso pubblico e dello schema di domanda in formato elettronico, presso il Dott.Giuseppe Spinelli(tel.089/2589301,fax089/2589208), funzionario in servizio presso la Stazione Appaltante, responsabile del presente procedimento,e-mail:g.spinelli@maildip.regione.Campania.it.

I soggetti interessati potranno acquisire i files previa richiesta a mezzo e-mail.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato (1) modello domanda

Al Dirigente del Settore Provinciale
del Genio Civile di Salerno
Via Porto n.4
84100 Salerno

Oggetto: Richiesta inserimento nell'elenco degli operatori economici. di cui all' art.31 L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt.57 e 122, comma 7, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. – la disciplina regionale correlata - Anno 2013.

Il sottoscritto _____, nato a_____, il_____

C.F._____, residente in_____,
Prov._____,

Via_____, n._____, in qualità di_____

dell'impresa_____, con sede
in_____

Prov.___, Via_____, n.___, partita I.V.A_____

Tel._____Fax_____

CHIEDE

Che l'impresa rappresentata venga inserita, per l'anno 2013, nell'elenco in oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali, di cui all'art. 76 del citato D.P.R., a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, nonché della decadenza di cui all'art. 75, assumendosene la piena responsabilità, dichiara, indicandole specificamente, di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dall'affidamento dei pubblici appalti di cui all'art.38, D.Lgs n.163/2006, e all'art.26, L.R. n.3/2007.

Ai sensi dell'art.38, primo comma, m-quater), D.Lgs. n.163/2006, dichiara di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile con altre imprese , ovvero di trovarsi in situazione di controllo di cui alla norma suddetta, con le seguenti imprese:
(indicare denominazione e sede delle imprese con le quali sussiste la situazione di controllo)

Alla presente domanda allega:

1) Dichiarazione con la quale, ai sensi del D.Lgs 196/03 e s.m.i., presta il proprio consenso al trattamento dei dati conferiti, nell'ambito della presente procedura e di quelle di affidamento dei singoli contratti che verranno, in conseguenza, disposte.

2) Autocertificazione, resa ai sensi dell'art.46 del D.P.R.445/2000, d'iscrizione alla Camera di Commercio con dichiarazione che nei propri confronti non sussiste la causa di esclusione di cui all'art.38 c.1 lett. b) del D.Lgs.163/2006 (pendenza di procedimento per l'irrogazione di una misura di prevenzione di cui all'art.6 del D.Lgs.159/2011 o di una delle cause ostative di cui all'art.67 del medesimo decreto), che non è sottoposta a procedure concorsuali (fallimento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata) e di essere in regola con tutti i versamenti contributivi ed assicurativi(INPS – INAIL – CASSA EDILE).

3) (per le imprese in possesso di attestazione S.O.A.):
attestazione, in originale o copia conforme ai sensi di legge, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui agli artt. 64 e ssgg., D.P.R. n.207/2010, regolarmente autorizzata, in corso di validità;

4) (per le imprese non in possesso di attestazione S.O.A.):
a) Autocertificazione, resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il legale rappresentante attesta che l'impresa possiede i requisiti di cui all'art.90 del D.P.R. n.207/2010, con indicazione delle categorie e degli importi a cui i requisiti si riferiscono;
b) certificati di esecuzione lavori a comprovazione della dichiarazione di cui al punto precedente;
c) dichiarazione circa i mezzi e l'attrezzatura in proprietà o, comunque, a disposizione (acquisita a mezzo di contratto di nolo o ad altro titolo, che ne garantisca, comunque, la disponibilità);

5) Eventuale certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;

6) Dichiarazione con la quale il legale rappresentante prende atto che, ai sensi dell'art.5 ultimo comma dell'Avviso pubblico, l'elenco cesserà di produrre effetti e si intenderà, "ipso iure", privo di efficacia, nel caso in cui il Settore 04 OO.PP., Attuazione, Espropriazioni -dell'A.G.C. 15 della G.R. della Campania proceda all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art.20, primo comma, Regolamento Regionale n.7/2010 e della Deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010 e che analogo effetto estintivo produrrà l'approvazione dell'elenco stesso da parte della struttura regionale che a tanto sia per risultare competente, all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuativi del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, approvato con Regolamento Regionale n.12 del 15 Dicembre 2011;

7) Fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, dei sottoscrittori della domanda e delle ulteriori dichiarazioni allegate.

Data ….....

Firma ….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 22/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LR. 54/85 E SS.MM.II.. PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. ATTIVITA' DI CAVA ABUSIVA SULLE PARTICELLE NN° 431/345/351/366/381/666/668/669 DEL FOGLIO DI MAPPA N° 1 DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA. SANZIONE EX ART. 28 CO. 1 L.R. N. 54 DEL 13/12/85 E SS.MM.II..

IL DIRIGENTE

VISTO:

- la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n°11 del 07/06/2006 (BURC n°27 del 19/06/ 2006) e n°12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- la L.R. 10.01.1983 n. 13;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923 del 22/07/2008;

PREMESSO che:

- in data 15/04/2013, funzionari di questo Settore geom. Valentino Pecora cat. D5 (titolare della P.O. n° 07 *Attività estrattive – Vigilanza e polizia mineraria – Attuazione P.R.A.E*) e sig. Tommaso Scala cat. C5, nell'ambito delle attività di competenza istituzionale in materia di vigilanza e polizia mineraria di cui alla L.R. n° 54/85 e s.m.i. e norme correlate, unitamente a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato dei Comandi Stazione di Agropoli e Foce Sele, hanno redatto verbale di accertamento (prot. n°270 637 del 16/04/2013) dal quale risulta quanto segue: "*"Le operazioni avvengono alla presenza continua dei sigg.: 1) Amm.re Ditta La Rocca Terminal srl sig. Giovanni nato il 10/01/1959 a Salerno e residente in Battipaglia alla via Gednerale Gonzaga, 74 C.I. n°1220402 deò Comune di Battipaglia. Al momento del sopralluogo non erano in atto lavori estrattivi. Dal Sopralluogo effettuato sulla particelle nn° 431/345/351/366/381/666/668/669 del foglio di mappa n°1 del Comune di Battipaglia che sono attigue alla Strada Provinciale n° 29 che collega B attipaglia con il Comune di Olevano sul Tusciano.*

  Il sito ove sono avvenuti gli scavi ha le seguenti caratteristiche:

  1) sono stati realizzati n°2 gradoni, e parte del materiale estratto è stato riportato sul piazzale, e parte non si riscontra in loco.

  I lavori sono riconducibili ad attività di messa in sicurezza del piazzale ma configurano attività di cava abusiva, sulla base dei seguenti elementi oggettivi riscontrati in loco:

  1. *natura del materiale sottratto all'ambiente (calcare) avente di per sé un elevato valore commerciale ai sensi dell'art.1 L.R. n.54/1985;*
  2. *enorme quantità di materiale calcareo movimentato;*
  3. *Il materiale calcareo rimosso non è stato accantonato in loco, né è stato riutilizzato in sito per la sistemazione del fondo, ma solo in parte usato per la realizzazione di una pista di arroccamento;*
  4. *i lavori non sono conformi al progetto di messa in sicurezza autorizzati dal Comune con Decreto Comunale n°9249 del 02/02/2011*
  5. *dall'eloquente documentazione fotografica allegata al verbale di sopralluogo è possibile notare che i lavori sono fermi da diverso tempo*

  Occorre ordinare in sede di sopralluogo alla ditta di delimitare l'area interessata dalla messa in sicurezza del Comune con picchetti infissi sul terreno numerati ed una stazione base con indicazione di quote e distanza.

  - adempimenti connessi alla sicurezza ed alla privata e pubblica incolumità: Recinzione di tutta l'area di cava

  - Dichiarazioni dei convenuti:

  Il sig. La Rocca Giovanni dichiara che lavori di messa in sicurezza di cui al Decreto comunale innanzi citato sono stati realizzati, in parte, da altra società (La Rocca srl, attualmente fallita, che aveva affidato alla ditta Sarno Costruzione si riserva adi portare ulteriore documentazione in Ufficio nel termine di giorni 10.

PREMESSO altresì che:

- dalla successiva Relazione redatta in sede, acquisita al prot. n. 273923 del 17.04.2013, del Responsabile del procedimento, risulta quanto segue:
  Agli atti di questo Settore risulta un progetto depositato dalla ditta La Rocca Amedeo, acquisito in data 02/03/1999 prot. 4358, con il quale la predetta ditta, richiedeva l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 36 della L.R. n°54/85. A seguito di istrutt oria, questo Settore, con nota n° 1313 del 22/01/2002, co municava al Comune di Battipaglia e alla ditta La Rocca che non vi erano i presupposti per l'applicazione dell'ex art. 36 della L.R. 54/85, in quanto trattavasi di cava abbandonata, ed ai sensi dell'art. 31 della stessa Legge, la competenza all'emissione dell'autorizzazione per il recupero ambientale del sito di cava era da attribuirsi al Comune.
  Ciò premesso dalla lettura della tavola del progetto n° 4 "inquadramento Territoriale", e dalla visione dello stato dei luoghi si stima il quantitativo di materiale estratto in circa mc. 6480,00 così determinato:
  1° gradone ml. 60 X h 6 X pedata 6 = mc. 2.160
  2° gradone ml. 60 X h 12 X pedata 6 = mc. 4.320
  Totale mc. mc. 6.480

PRESO ATTO che:

- nel verbale in data 15.04.2013 prot. n° 270637 del 16/04/2013 è contestata attività estrattiva abusiva, con stima quantitativa del materiale estratto in Relazione prot. n. 273923 del 17.04.2013;

PRECISATO che:

- con D.D. 86 del 17/04/2013 questo Settore ha tra l'altro ordinato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., la sospensione dell'attività estrattiva, nonché l'adozione di tutti i necessari provvedimenti a tutela della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO che:

- corre l'obbligo, per il proprietario dei suoli e l'esecutore, in solido, come sopra generalizzati, di provvedere altresì al pagamento della sanzione prevista dall'art.28 comma 1 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Responsabile del procedimento geom. Valentino Pecora e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,
per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, a formarne parte integrante e sostanziale,

INTIMA

- alla Ditta La Rocca Terminal srl amm.re sig. Giovanni La Rocca, nato il 10/01/1959 a Salerno e residente in Battipaglia alla via Generale Gonzaga, 74 - C.I. n°1220402 del Comune di Battipaglia, in qualità di ditta proprietaria;
- alla ditta Sarno Costruzioni s.r.l., amm.re sig.ra Sansone Candida, nata ad Acerno il 02/02/1965 e residente in Pontecagnano Faiano al Corso Europra n°53, in qualità di ditta esecutrice degli scavi,

ai sensi dell'art. 28 co. 1 della L.R. 13.12.1985 e s.m.i., per la violazione accertata di coltivazione abusiva di cava come esposto in premessa, il pagamento, entro e non oltre 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento, in solido, della sanzione di € 3479,20 (tremilaquattrocentosettantanove,20) così distinta:

- per capitale € 3443.05;
- per spese e diritti € 10.33
- per pubblicazione € 25.82
- Per complessive € 3479.20

Il pagamento, così determinato, in misura ridotta, ai sensi dell'art 6 della L.R. 13/83, deve essere effettuato mediante versamento sul c.c.p. 21965181, intestato alla Regione Campania Settore Finanze e Tributi, codice tariffa n°1529, sanzione amministr ativa art. 28 comma 1 L.R. 54/85 e s.m.i..
Copia della ricevuta di del versamento ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. 13/83 deve essere trasmessa alla Regione Campania Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, via Sabatini 3, Salerno, entro e non oltre 10 gg (dieci) dall'avvenuto pagamento e sotto pena di decadenza del beneficio della riduzione.
Ai sensi degli arrt. 3, 7 e 8 della L.R. n°10/01/8 3 n°13 i trasgressori hanno facoltà di avanzare is tanza di audizione e/o presentare scritti difensivi, nel termine perentorio di gg. 30 dalla notifica del presente atto, al Coordinatore dell'A.G.C. LL:PP. 15 via De Gasperi, 28 Napoli, per il tramite del Settore del Genio Civile di Salerno.

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- il Responsabile del Procedimento è il Geom. Valentino Pecora, incardinato nel Settore, tel. 089/2589226, fax 089/2589208;
- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedi, mercoledi e venerdi.

Il presente Provvedimento viene inviato, per competenza:
In via telematica:

- al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici A.G.C. 15
- Al Settore Ricerca e Valorizzazione di cave e torbiere – A.G.C. 15, Settore 12;
- al Settore Regionale Tutela Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno A.-G.C. 11, Settore 21;
- al Settore Politiche del Territorio – A.G.C. 16, Settore 03;
- Al Settore Finanze e Tributi A,G.C. 08 Settore 04;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 1, Settore 2, per la pubblicazione;

In forma cartacea:

- all'Ufficio Messi del Comune di Battipaglia per la notifica al sig. Giovanni La Rocca, come generalizzato e nella qualità indicata in narrativa;
- all'Ufficio Messi del Comune di Pontecagnano Faiano per la notifica alla sig.ra Sansone Candida, come generalizzata e nella qualità indicata in narrativa;
- al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato Provinciale – via Costantino l'Africano, 35 Salerno;
- al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Foce Sele;
- alla Provincia di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di Battipaglia.

Il Dirigente del Settore
ad interim
Ing. Celestino Rampino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 23/04/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI CIG IN DEROGA PER N. 34 LAVORATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come previsto dalla precedente L.220/10 fino al 31/12/11;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011, - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito e la Regione, che risultano persistenti anche nel c.a. 2012, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambito locale che nazionale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni e dette politiche attive proseguiranno anche per il corrente anno;
- che in data 07/05/12 si è svolto un incontro,con l'INPS, presso la Direz. Gen. Politiche Attive e Passive del MLPS , per l'esame della situazione relativa al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nella Regione Campania;
- che a tutt'oggi risultano sussistenti , a parziale consuntivo delle autorizzazioni già effettuate, risorse residue relative alle citate somme già assegnate e che consentono sia :- la ulteriore concessione dei trattamenti già richiesti oltre il 30/09/12; che - la concessione e/o la proroga delle istanze pervenute successivamente alla precedente seduta del Tavolo Istituzionale del 10/07/2012, limitatamente al 31/12/12, in considerazione delle risorse ancora disponibili;

- che in data 12/11/2012 l'Assessore al lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, congiuntamente al Ministro del lavoro, un nuovo accordo finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2012 pari ad € 50 milioni, che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11, prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR

- che con D.I. 70983 del 25/1/2013 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 50 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2012, delle crisi occupazionali che hanno colpito la Regione, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambito locale che nazionale;

PRESO ATTO
· che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
· che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
· che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
· che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007- 2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi
Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;
· che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione del 07/11/12 ha preso atto delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamento di CIG/S in deroga - richiesto con istanze pervenute successivamente al precedente incontro del 10/07/12 - per i rispettivi periodi indicati e limitatamente al 31/12/2012
- Che in data 06/03/2013 la Sede INPS di Castellammare di Stabia ha provveduto ad inviare all' azienda in questione nota di reiezione della domanda relativa al decreto di concessione n.69534 del 29/11/2012 che opportunamente si allega.

RITENUTO
- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di CIG in deroga, per i periodi richiesti e non oltre il 31/12/12, in favore dei complessivi n. 34 lavoratori dipendenti della sotto indicata azienda:

1 . Cooperativa TRANSPORT FRIGO ABATESE SOC. COOP. IN FALLIMENTO - SANT'ANTONIOABATE (NA)
CIG in deroga dal 24/05/2012 al 31/12/2012 per n. 34 unità
– (100%) € 338.774,94 di cui € 268.750,16 (60%) e € 70.024,78 (40%)

VISTE
- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- che le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di CIG in deroga, per n. 34 lavoratori il cui importo complessivo € 338.774,94 è così costituito e ripartito:

- € 268.750,16 a valere sui fondi nazionali(60%) assegnati alla Regione Campania con il D.I. n. . 64128 dell'1/02/12;
- per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 70.024,78 rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n. 256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati per l'attuazione del Piano d'azione per la coesione.

- che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della Legge 183/11,già previste anche dalla precedente L.220/10, e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS, nonché ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.
Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. Dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.
Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17; Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE
(Dott. Paolo GARGIULO)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64128

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 70.024,78
VALIDO_DAL	24/05/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5124540029
CODFISC	04390321216
DENOMINAZIONE	TRANSPORT FRIGO ABATESE SOC. COOP. IN FALLIMENTO
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BUONCONSIGLIO, 253
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ANTONIO ABATE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80057
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 338.774,94
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	34
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	33.642
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BDARHD81B11Z330U	RACHID	ABID	11/02/1981	NOCERA INFERIORE	SALERNO	80014
LTRMDA78M29E919H	AMEDEO	ALTIERI	29/08/1978	MARATEA	POTENZA	85046
NDNCNL62E28Z129P	CORNELIU	ANDONI	28/05/1962	VOLLA	NAPOLI	80040
NTGNTN56A16E131H	ANTONIO	ANTIGNANO	16/01/1956	GRAGNANO	NAPOLI	80054
BSKLSN73E01Z138C	OLEKSANDR	BASKAKOV	01/05/1973	SCAFATI	SALERNO	84018
CZZVNT80C01L845C	VALENTINO	CAIAZZO	01/03/1980	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CLBCTL66A48E557X	CLOTILDE	CALABRESE	08/01/1966	LETTERE	NAPOLI	80050
CLBGRD64R04I300H	GERARDO	CALABRESE	04/10/1964	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CNNGNI73P01E417W	GINO	CANNAZZARO	01/09/1973	LAINO BORGO	COSENZA	87014
CPSMSM75A22E131B	MASSIMO	CAPASSO	22/01/1975	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CPSPTR64A26I300B	PIETRO	CAPASSO	26/01/1964	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CMNDNL73R29M208C	DANIELE	CIMINO	29/10/1973	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CNTLNS65T29I317P	ALFONSO	CONTALDO	29/12/1965	SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO	84012
CPPMRZ70R11I300G	MAURIZIO	COPPOLA	11/10/1970	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DRACRI65A06I300R	CIRO	D'AURIA	06/01/1965	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DRAFMN71A61I300Y	FILOMENA	D'AURIA	21/01/1971	ANGRI	NAPOLI	84012
DGRGPP63E14I300U	GIUSEPPE	DE GREGORIO	14/05/1963	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
FSTLCU67P47L219J	LUCIA	FESTOSO	07/09/1967	GRAGNANO	NAPOLI	80054
GLLMRC73C16C129O	MARCO	GALLI	16/03/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GLLCRI65C04C129D	CIRO	GALLO	04/03/1965	PIMONTE	NAPOLI	80050
GRDLZR61L10I300Y	LAZZARO	GIORDANO	10/07/1961	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054
HNALRD84E13Z129L	LEONARD DACIAN MITRU	HANEA	13/05/1984	ANGRI	SALERNO	84012
NTCCST75D11Z129Z	CRISTIAN	IANTOC	11/04/1975	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054
KVCJVN55L04Z118G	JOVAN	KOVACEVIC	04/07/1955	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054
MSCLDR88L04F839I	ELIODORO	MASCOLO	04/07/1988	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054
RSTMCL73D06Z129C	MARCEL	RISTACHE	06/04/1973	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCRFNC59H10E131T	FRANCESCO	SCARFATO	10/06/1959	GRAGNANO	NAPOLI	80054
STNMRA55M68E557P	MARIA	STAIANO	28/08/1955	LETTERE	NAPOLI	80050
SLLLNS52R12I300R	ALFONSO	SULLO	12/10/1952	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
TDSSNT80M55L845G	ASSUNTA	TODISCO	15/08/1980	LETTERE	NAPOLI	80050
TRRTMS55A08I300S	TOMMASO	TORRE	08/01/1955	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054
TRTPQL68B24C129G	PASQUALE	TORTORA	24/02/1968	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054
VRNCRI66H09I300K	CIRO	VARONE	09/06/1966	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80054
VCNRNS63P47E131G	ORTENSIA	VICINANZA	07/09/1963	GRAGNANO	NAPOLI	80054

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 23/04/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' E DISOCCUPAZIONE SPECIALE IN DEROGA PER N. 220 LAVORATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
- che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
- che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
- che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate alla stessa € 33.925.687.21 a valere interamente sui fondi nazionali.

PRESO ATTO

- che l’art. 64 – della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2013 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;
- che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste da Programmi Nazionali e Regionali sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2012 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l’utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2013;
- Che il Settore Ormel della Regione Campania ha proceduto all’istruttoria delle domande di mobilità e disoccupazione speciale in deroga pervenute da parte delle OO.SS.;

RITENUTO

- di dover autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 220 lavoratori, i cui elenchi nominativi sono allegati al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/04/2013, il cui importo complessivo, pari € 1.242.779,44 è interamente a carico del fondo nazionale;

- di dover precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
- vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1. di autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 220 lavoratori, i cui elenchi nominativi sono allegati al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/04/2013, il cui importo complessivo, pari € 1.242.779,44 è interamente a carico del fondo per l'Occupazione;
2. di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
3. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro e alla sede regionale dell'Inps;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

IL DIRIGENTE
- Paolo Gargiulo -

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
ANTICHE FORNACI PICENTINE DI GIFFONI SEI CASALI	7206762266	03545390654	01-gen-13	30-apr-13	RSSGNN59S07C361N	ROSSI	GIOVANNI	1959-11-07	M	SALERNO	84013
ARDAGH METAL PACKAHING ITALY	6804032681	01026020469	01-gen-13	30-apr-13	BRNGPP56E21C361C	BARONE	GIUSEPPE	1956-05-21	M	SALERNO	84013
ARIETE SRL	7209809849	05902141216	01-gen-13	30-apr-13	CSBGPP67E10C361R	CASABURI	GIUSEPPE	1967-05-10	M	SALERNO	84013
BTR ITALIAN CACHEMIRE SRL	7206725595	03549610651	01-gen-13	30-apr-13	GRNVLR57P61F481P	GRANOZZI	VALERIA	1957-09-21	F	SALERNO	84013
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	LTRCSM55A09F839P	ALTERIO	COSIMO	1955-01-09	M	NAPOLI	80144
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	DCLFNC54C04F839P	DE CLEMENTE	FRANCESCO	1954-03-04	M	NAPOLI	80012
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	SPSCRI52B28F839L	ESPOSITO	CIRO	1952-02-28	M	NAPOLI	80145
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	GDUGTN55E13F839U	GUIDA	AGOSTINO	1955-05-13	M	NAPOLI	80141
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	MLIMLD55C63I016Y	MIELE	MATILDE	1955-03-23	F	NAPOLI	80131
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	NRDGNE55B20F839N	NARDIELLO	EUGENIO	1955-02-20	M	NAPOLI	80145
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	PPNNTN54T27F839U	PEPINO	ANTONIO	1954-12-27	M	NAPOLI	80010
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	RSSSVT54P20F839A	RUSSO	SALVATORE	1954-09-20	M	NAPOLI	80131
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01-gen-13	30-apr-13	RSSNTN64E07G812Y	RUSSO	ANTONIO	1964-05-07	M	NAPOLI	80038
CARTIERA DEL TIRRENO SRL	7200871261	00182010652	01-gen-13	30-apr-13	CRBLCN76R23C361C	CARBONE	LUCIANO	1976-10-23	M	SALERNO	84013
CDM CENTRO DISTRIBUZIONE MAIOLICA	7204294530	02617041650	01-gen-13	30-apr-13	DLLVCN54C13C361C	DELLA PORTA	VINCENZO	1954-03-13	M	SALERNO	84013
CENTRO COMMERCIALE MANDI	5126459305	02077040026	01-gen-13	30-apr-13	LVRMGH67D68C361G	OLIVIERO	MARGHERITA	1967-04-28	F	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01-gen-13	30-apr-13	MNZNLL77T14C361P	MANZO	ANIELLO	1977-12-14	M	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01-gen-13	30-apr-13	MRLFLC62R29C361J	MAURIELLO	FELICE	1962-10-29	M	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01-gen-13	30-apr-13	SNTLGU70H22C361L	SENATORE	LUIGI	1970-06-22	M	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01-gen-13	30-apr-13	SPTNNA81B63C361S	SPATUZZI	ANNA	1981-02-23	F	SALERNO	84013
CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01-gen-13	30-apr-13	BNVRFL63B15C361H	BENVENUTO	RAFFAELE	1963-02-15	M	SALERNO	84013
CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01-gen-13	30-apr-13	BRNVCN70L13C361U	BRUNETTO	VINCENZO	1970-07-13	M	SALERNO	84013
CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01-gen-13	30-apr-13	SNTVCN68T25C361P	SANTORIELLO	VINCENZO	1968-12-25	M	SALERNO	84013
CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	01-gen-13	30-apr-13	VGLLCU76T22C361L	AVAGLIANO	LUCA	1976-12-22	M	SALERNO	84013
CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	01-gen-13	30-apr-13	FRRGRD63S14C361G	FERRARA	GERARDO	1963-11-14	M	SALERNO	84013
CEVI CERAMICA VIETRESE S.R.L.	7200776403	00170770655	01-gen-13	30-apr-13	LVODNL72A15C361P	OLIVA	DANIELE	1972-01-15	M	SALERNO	84013
COMESUD SRL	7202937734	02418350654	01-gen-13	30-apr-13	CSTNGL78E69C361W	CASTIELLO	ANGELA	1978-05-29	F	SALERNO	84013
COMESUD SRL	7202937734	02418350654	01-gen-13	30-apr-13	SNTFNC74L51C361H	SENATORE	FRANCA	1974-07-11	F	SALERNO	84013
COTTO VIETRI DI CESARANO ANNA & C SNC	7202273324	00751460650	01-gen-13	30-apr-13	NNRGLC75B20C361P	ANNARUMMA	GIANLUCA	1975-02-20	M	SALERNO	84013
COTTO VIETRI DI CESARANO ANNA & C SNC	7202273324	00751460650	14-apr-13	30-apr-13	RSSNLL69A06C361R	RUSSO	ANIELLO	1969-01-06	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	MBLLNS66E05H703Q	AMABILE	ALFONSO	1966-05-05	M	SALERNO	84010
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	STRNNL66M26H703O	ASTORE	ANTONELLO	1966-08-26	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	FRALNS55P27C361F	AUFIERO	ALFONSO	1955-09-27	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	RMMMLE55D57C361Q	AURIEMMA	EMILIA	1955-04-17	F	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	VLLNMR58B56C361Z	AVELLA	ANNA MARIA	1958-02-16	F	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	BRRCSG55R64C361X	BERRINO	CONSIGLIA	1955-10-24	F	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	CLBVCN56S08C361Q	CALABRESE	VINCENZO	1956-11-08	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	CSBMCL55M70C361G	CASABURI	IMMACOLATA	1955-08-30	F	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	CSAMCL63P22H703H	CASO	MARCELLO	1963-09-22	M	SALERNO	84013

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	CVLGPP62M05F912E	CAVALLARO	GIUSEPPE	1962-08-05	M	SALERNO	84018
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	DRAGPP54A64C361T	D AURIA	GIUSEPPA	1954-01-24	F	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	DNGGNN56A50C361L	DE ANGELIS	GIOVANNA	1956-01-10	F	SALERNO	84014
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	DLLCLD64L26H264U	DELLA ROCCA	CLAUDIO	1964-07-26	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	MNLVTR62T14C361N	EMANUELE	VITTORIO	1962-12-14	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	FLCGNE55A09C361K	FALCONE	EUGENIO	1955-01-09	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	FRRNCL60P28C361R	FERRARA	NICOLA	1960-09-28	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	MRCNCL63L07Z114N	MARCIANO	NICOLA	1963-07-07	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	MRNMRA61A29C361A	MARINO	MARIO	1961-01-29	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	MSTGPP56R31C361P	MASTUCCIO	GIUSEPPE	1956-10-31	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	MMLNCL56T06C361W	MEMOLI	NICOLA	1956-12-06	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	MNTMCL62R10A944E	MONTORO	MARCELLO	1962-10-10	M	SALERNO	84087
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	NCSLSN59T16Z326P	NICOSIA	ALESSANDRO	1959-12-16	M	SALERNO	84081
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	PGNTMS57D27C361P	PAGANO	TOMMASO	1957-04-27	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	PLZSVT57P09C361N	PALAZZO	SALVATORE	1957-09-09	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	PCZMTR65S61H703K	PICOZZI	MARIA TERESA	1965-11-21	F	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	PSPCMN56S10C361B	PISAPIA	CARMINE	1956-11-10	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	RMNVCN63S14C361E	RAIMONDO	VINCENZO	1963-11-14	M	SALERNO	84086
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	SLSGNR56L13C361U	SALSANO	GENNARO	1956-07-13	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	SLSNMR57M51C361L	SALSANO	ANNAMARIA	1957-08-11	F	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	SCNTLL60P12C361D	SCANNAPIECO	TULLIO	1960-09-12	M	SALERNO	84014
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	SNINLL54S19L860E	SIANI	ANIELLO	1954-11-19	M	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01-gen-13	30-apr-13	SRRGPP66A11C361V	SORRENTINO	GIUSEPPE	1966-01-11	M	SALERNO	84013
EURONICS SRL	7207826910	03495420634	01-gen-13	30-apr-13	FRRVLR79C17C361O	FERRARA	VALERIO	1979-03-17	M	SALERNO	84013
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	BBTLCU77P20H703I	ABBATE	LUCA	1977-09-20	M	SALERNO	84081
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DNLRTR82E29H703A	ADINOLFI	ARTURO	1982-05-29	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	NGRWTR73E03H703Y	ANGRISANI	WALTER	1973-05-03	M	SALERNO	84132
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	NNNMTT75P22G834L	ANNUNZIATO	MATTEO	1975-09-22	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	VLLMTT76M19C361S	AVALLONE	MATTEO	1976-08-19	M	SALERNO	84013
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	BSSGNN77L29H703V	BASSANO	GIOVANNI	1977-07-29	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	BSSGNN71M12H703M	BASSO	GIOVANNI	1971-08-12	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	BSGLSN77D06F912R	BISOGNO	ALESSANDRO	1977-04-06	M	SALERNO	84010
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	BTTSVT80M02L109Y	BOTTONE	SALVATORE	1980-08-02	M	SALERNO	84010
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	BROMSM73B14A717Z	BROI	MASSIMO	1973-02-14	M	SALERNO	84091
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CLRLSN73R24G023L	CALORE	ALESSANDRO	1973-10-24	M	SALERNO	84062
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CPDLNS77S10H703P	CAPODANNO	ALFONSO	1977-11-10	M	SALERNO	84095
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CPNBRN71H02A023I	CAPUANO	BRUNO	1971-06-02	M	SALERNO	84042
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CRVNNZ75T11H703C	CARAVANO	NUNZIO	1975-12-11	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CRCGLN79E09A717L	CARUCCIO	GIULIANO	1979-05-09	M	SALERNO	84096
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CHNPQL73M07H703U	CHIANCONE	PASQUALE	1973-08-07	M	SALERNO	84098

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CCLFNC73L21F913U	CICALESE	FRANCESCO	1973-07-21	M	SALERNO	84015
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CLNNGL79E03H703S	CILIENTO	ANGELO	1979-05-03	M	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CPRNTN78M19H703I	CIPRIANO	ANTONIO	1978-08-19	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CSNFLC71P12H703I	COSENTINO	FELICE	1971-09-12	M	SALERNO	84121
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	CMULRT82E08H703V	CUOMO	ALBERTO	1982-05-08	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DNDLNS75B03A717K	D ANDRIA	ALFONSO	1975-02-03	M	SALERNO	84091
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DNGNTN80D04H703L	D ANGELO	ANTONIO	1980-04-04	M	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DRSNTN74H14H703Z	DE ROSA	ANTONIO	1974-06-14	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DSMRRT73A24H703U	DE SIMONE	ROBERTO	1973-01-24	M	SALERNO	84081
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DSEDNL78A30H703Z	DE SIO	DANIELE	1978-01-30	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DSELNS71M23H703D	DE SIO	ALFONSO	1971-08-23	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DSTMSM75P15H703P	DE STEFANO	MASSIMILIANO	1975-09-15	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DSTNNZ70P08H703L	DE STEFANO	NUNZIO	1970-09-08	M	SALERNO	84127
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DLLVCN77R24H703F	DELLA PORTA	VINCENZO	1977-10-24	M	SALERNO	84131
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DSELCU80B21G023D	DESIO	LUCA	1980-02-21	M	SALERNO	84062
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DBNVCN71B04H703V	DI BIANCO	VINCENZO	1971-02-04	M	SALERNO	84081
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DDMMHL70M20B963L	DI DOMENICO	MICHELE	1970-08-20	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DMRNTN71T25E027I	DI MARTINO	ANTONIO	1971-12-25	M	SALERNO	84095
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DMIGRD75C02D390D	DI MUOIO	GERARDO	1975-03-02	M	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DNPGNN71S19G834V	DI NAPOLI	GIOVANNI	1971-11-19	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DPSFNC71C31A717S	DI PASQUALE	FRANCO	1971-03-31	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	DSMVCN72D12H703P	DI SOMMA	VINCENZO	1972-04-12	M	AVELLINO	83025
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	FLLDVD73A03H703Z	FAIELLA	DAVIDE	1973-01-03	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	FRRFNC80B29H703I	FERRARA	FRANCESCO	1980-02-29	M	SALERNO	84019
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	FRTGRD76C21H703S	FORTUNATO	GERARDO	1976-03-21	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	FRNRTR74L23G230R	FRANZA	ARTURO	1974-07-23	M	SALERNO	84010
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	GLBDNL74T06A717P	GILIBERTI	DANIELE	1974-12-06	M	SALERNO	84096
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	GIOMRA78M03H703F	GIOIA	MAURO	1978-08-03	M	SALERNO	84132
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	NNLBNR74B24A717M	IANNIELLO	BERNARDINO	1974-02-24	M	SALERNO	84091
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	NFNFNC75P29H703V	INFANTE	FRANCESCO	1975-09-29	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LMNVCN75A13D390W	LA MANNA	VINCENZO	1975-01-13	M	SALERNO	84022
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LMBCRI75P04H703V	LAMBERTI	CIRO	1975-09-04	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LMBWTR79E15H703T	LAMBIASE	WALTER	1979-05-15	M	SALERNO	84080
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LMBVNZ77R14H703Z	LEMBA	VENANZIO	1977-10-14	M	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LNEGCM77A06C306J	LEONE	GIACOMO	1977-01-06	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LBRGNR74T02I019X	LIBERTI	GENNARO	1974-12-02	M	SALERNO	84010
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LNGGFR75A30A717A	LONGO	GIANFRANCO	1975-01-30	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	LSNSVT81E01F912U	LOSENGO	SALVATORE	1981-05-01	M	SALERNO	84084
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	MRNMSM72H08H703V	MARINO	MASSIMILIANO	1972-06-08	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	MRCMRC79E10H703A	MERCADANTE	MARCO	1979-05-10	M	SALERNO	84135

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	MNCLCU76D27H703W	MONACO	LUCA	1976-04-27	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PPPNTN75A17H703D	PAPPALARDO	ANTONIO	1975-01-17	M	SALERNO	84099
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PRDGSM72P09D390Q	PARADISO	GELSOMINO	1972-09-09	M	SALERNO	84047
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PRSGNR76H26Z114L	PARISI	GENNARO	1976-06-26	M	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PSCMRC70M16F839R	PASCALE	MARCO	1970-08-16	M	SALERNO	84132
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PCRMSM79D12H703P	PECORARO	MASSIMILIANO	1979-04-12	M	SALERNO	84080
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PPEFBA71P06H703V	PEPE	FABIO	1971-09-06	M	SALERNO	84084
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PCIRRT82B24H703B	PICA	ROBERTO	1982-02-24	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PRNDNC72M06H703S	PIERNO	DOMENICO	1972-08-06	M	SALERNO	84121
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PRNLCU83R01B644F	PIERNO	LUCA	1983-10-01	M	SALERNO	84047
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PRRSVT77L31A717L	PIERRI	SALVATORE	1977-07-31	M	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PLTDRA79P27H703O	PLAITANO	DARIO	1979-09-27	M	SALERNO	84133
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PRTVNI76C21H703O	PORTOGALLO	IVAN	1976-03-21	M	SALERNO	84132
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	PRTPLA74T29H703M	PRATO	PAOLO	1974-12-29	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	RGNVCN77S12H703Q	RAGONE	VINCENZO	1977-11-12	M	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	RCCCRI77A16H703B	RICCIARDI	CIRO	1977-01-16	M	SALERNO	84125
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	RNLNDR79C08H703N	RINALDI	ANDREA	1979-03-08	M	SALERNO	84084
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	RGGLRT78A26B492E	RUGGIA	LIBERATO	1978-01-26	M	SALERNO	84022
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	SLRGPP71M10F481L	SALERNO	GIUSEPPE	1971-08-10	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	SLCLRD70M06G023M	SALICONE	LEONARDO	1970-08-06	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	SLMPQL71M30H703O	SALOMONE	PASQUALE	1971-08-30	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	SLVDRD78A18G023F	SALVATORE	EDUARDO	1978-01-18	M	SALERNO	84062
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	SNTLCU77L18H703Y	SANTORO	LUCA	1977-07-18	M	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	SNTLGU74H21H703A	SENATORE	LUIGI	1974-06-21	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	SMLNDR71L30H703S	SIMEOLI	ANDREA	1971-07-30	M	SALERNO	84081
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	STBGCR76D16H703G	STABILE	GIANCARMINE	1976-04-16	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	STNMRC70R31H703C	STANZIONE	MARCO	1970-10-31	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	TRRGNN74T16H703E	TERRALAVORO	GIOVANNI	1974-12-16	M	SALERNO	84098
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	TRLVTR71H16F481E	TORIELLO	VALTER	1971-06-16	M	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	TRSVCN70T08G834N	TROISI	VINCENZO	1970-12-08	M	SALERNO	84095
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	VCCLSN78L26H703A	VECCHIONE	ALESSANDRO	1978-07-26	M	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	VRTMLN75R05Z614H	VERTUCCI	MIGUEL ANGEL	1975-10-05	M	SALERNO	84025
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01-gen-13	30-apr-13	VCNVCN73L30H703A	VICINANZA	VINCENZO	1973-07-30	M	SALERNO	84099
IMPRESS SRL	6804032681	01780770358	01-gen-13	30-apr-13	MMLVCN57A59C361F	MEMOLI	VINCENZA	1957-01-19	F	SALERNO	84013
KOMPAR SRL	5120955915	03908601218	01-gen-13	30-apr-13	BNNVLR77H63C361O	BENINCASA	VALERIA	1977-06-23	F	SALERNO	84013
LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01-gen-13	30-apr-13	CPNGLC79A06C361F	CAPUANO	GIANLUCA	1979-01-06	M	SALERNO	84013
LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01-gen-13	30-apr-13	DLLRRT49C14C361K	DELLA CORTE	ROBERTO	1949-03-14	M	SALERNO	84013
LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01-gen-13	30-apr-13	SCHRSR75B05C361X	SCHIAVI	ROSARIO	1975-02-05	M	SALERNO	84013
MOMENTO MEDICO SALERNO SRL	7203696195	02297790657	01-gen-13	30-apr-13	CHSMRN63A46H703W	CHIAESE	MARINA	1963-01-06	F	SALERNO	84100
NACO SRL	7200827428	03081540654	01-gen-13	30-apr-13	BLGLRD61C18C361A	BELGIO	ALFREDO	1961-03-18	M	SALERNO	84013

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01-gen-13	30-apr-13	DRSCMN55C26C361U	D URSI	CARMINE	1955-03-26	M	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01-gen-13	30-apr-13	GRCMTT64M31C361H	GRECO	MATTEO	1964-08-31	M	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01-gen-13	30-apr-13	MLTNTN60S13C361D	MILITO	ANTONIO	1960-11-13	M	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01-gen-13	30-apr-13	RGNFNC64S30C361H	RAGONE	FRANCO	1964-11-30	M	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01-gen-13	30-apr-13	RGNCMN60H09C361F	RAGONE	CARMINE	1960-06-09	M	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01-gen-13	30-apr-13	VTLSBT63P20C361F	VITALE	SABATO	1963-09-20	M	SALERNO	84013
RINALDO SRL	7201643562	02030350652	01-gen-13	30-apr-13	RSOGNN65A28G230D	ROSA	GIOVANNI	1965-01-28	M	SALERNO	84013
RUFOLI SCARL	7208579613	08536081006	01-gen-13	30-apr-13	MTNGPP59H10C361H	MATONTI	GIUSEPPE	1959-06-10	M	SALERNO	84013
RUFOLI SCARL	7208579613	08536081006	01-gen-13	30-apr-13	PTRNGL55H19H703B	PIETROFESA	ANGELO	1955-06-19	M	SALERNO	84013
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	LFNBMN75M17G813W	ALFANO	BENIAMINO	1975-08-17	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	NGLGNR72P02C129V	ANGELLOTTI	GENNARO	1972-09-02	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	TTNGLI75E02C129C	ATTIANESE	GIULIO	1975-05-02	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	VNAFNC75M23G813D	AVINO	FRANCESCO	1975-08-23	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	BRZRND73P28L845P	BERAZZI	ARMANDO	1973-09-28	M	SALERNO	84012
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	BNRLGU75H27L259L	BUONERBA	LUIGI	1975-06-27	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	CPRSBT74A30C129M	CAPRIGLIONE	SABATO	1974-01-30	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	CRTMHL80D27C129Q	CAROTENUTO	MICHELE	1980-04-27	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	CSCMHL75A25C129B	CASCONE	MICHELE	1975-01-25	M	NAPOLI	80053
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	CFFNLL73M27G813L	CIOFFI	ANIELLO	1973-08-27	M	NAPOLI	80058
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	CRLCRI77A21C129S	CIRILLO	CIRO	1977-01-21	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	CRLLNS73R18G813A	CIRILLO	ALFONSO	1973-10-18	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	CRLLNS71H10G813P	CIRILLO	ALFONSO	1971-06-10	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	DGRRND82D15C129Y	DE GIROLAMO	RAIMONDO	1982-04-15	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	DRCGPP87C08G813G	DERCENNO	GIUSEPPE	1987-03-08	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	DMRFNC84P25G8M3J	DI MARTINO	FRANCESCO	1984-09-25	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	DPRLNZ76C27C129C	DI PRISCO	LORENZO	1976-03-27	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	DSMFNC74M31G813P	DI SOMMA	FRANCESCO	1974-08-31	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	DNNMST75T23G813F	DONNARUMMA	MODESTO	1975-12-23	M	NAPOLI	80050
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	FLNGNN76P13I483T	FALANGA	GIOVANNI	1976-09-13	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	FRTCMN71S08G813D	FORTE	CARMINE	1971-11-08	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	GLSGNR73C27I300L	GALASSO	GENNARO	1973-03-27	M	NAPOLI	80057
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	GRGFDN80H21C129F	GARGIULO	FERDINANDO	1980-06-21	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	GRGGPP78C23G813N	GARGIULO	GIUSEPPE	1978-03-23	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	GRGCLL74L14C129U	GARGIULO	CATELLO	1974-07-14	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	GRDNGL76H08G813O	GIORDANO	ANGELO	1976-06-08	M	NAPOLI	80058
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	GRGLNS73C05L259U	GIORGIO	ALFONSO	1973-03-05	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	GRMMRZ72L01C129N	GRIMALDI	MAURIZIO	1972-07-01	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	NGNRFL72R19C129F	INGENITO	RAFFAELE	1972-10-19	M	NAPOLI	80050
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	LMRPQL74T13C129U	LA MURA	PASQUALE	1974-12-13	M	NAPOLI	80050
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	LSCSVT84E29G813G	LO SCHIAVO	SALVATORE	1984-05-29	M	NAPOLI	80045

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	MNZGNN73E17G813R	MANZI	GIOVANNI	1973-05-17	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	MNZVCN79M14Z112W	MANZI	VINCENZO	1979-08-14	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	MNZRFL78M21C129J	MANZI	RAFFAELE	1978-08-21	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	MSCFDN81E23C129Z	MOSCA	FERDINANDO	1981-05-23	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	PPRGPP78E02G762T	PAPARO	GIUSEPPE	1978-05-02	M	NAPOLI	80040
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	SNTPQL89C15E131V	SANTARPIA	PASQUALE	1989-03-15	M	NAPOLI	80050
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	SCRSVT85C05L245O	SCARPA	SALVATORE	1985-03-05	M	NAPOLI	80058
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	SCHGPP71S20G813R	SCHETTINO	GIUSEPPE	1971-11-20	M	SALERNO	84012
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	SCHSST79L02C129K	SCHETTINO	SEBASTIANO	1979-07-02	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	SVRNNA82L53G813O	SEVERINO	ANNA	1982-07-13	F	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	SGGGPP87P29F912L	SGAGLIONE	GIUSEPPE	1987-09-29	M	SALERNO	84012
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	SCGNNN77M29G813R	SICIGNANO	ANTONINO	1977-08-29	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	SCGFNC87M13E131L	SICIGNANO	FRANCESCO	1987-08-13	M	NAPOLI	80050
SLEM SRL	7204937534	02970470650	20-mar-13	30-apr-13	TDNGPP82C22C129P	TEODONNO	GIUSEPPE	1982-03-22	M	SALERNO	84018
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	VLNMRA81T15I483L	VALENTE	MARIO	1981-12-15	M	NAPOLI	80058
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	VNGSVT82S18B076G	VANGONE	SALVATORE	1982-11-18	M	NAPOLI	80041
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	VRPCLL75E17C129R	VEROPALUMBO	CATELLO	1975-05-17	M	NAPOLI	80045
SLEM SRL	7204937534	02970470650	15-mar-13	30-apr-13	VRPCTN81C26G813E	VEROPALUMBO	COSTANTINO	1981-03-26	M	NAPOLI	80053
SLEM SRL	7204937534	02970470650	09-mar-13	30-apr-13	ZVTVCN78R12H931L	ZAVOTA	VINCENZO	1978-10-12	M	NAPOLI	80041
VETRORESINA 2000 SRL	7205049667	02482640659	01-gen-13	30-apr-13	FRRLNS61C03C361A	FERRARA	ALFONSO	1961-03-03	M	SALERNO	84013
VETRORESINA 2000 SRL	7205049667	02482640659	01-gen-13	30-apr-13	LFFNTN53H16C361W	LOFFREDO	ANTONIO	1953-06-16	M	SALERNO	84013

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 22/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE AD ANNI 7 (SETTE) DEL TURNO DI ROTAZIONE DELLE ESUMAZIONI ORDINARIE IN CAMPO COMUNE NEL CIMITERO COMUNALE DEL COMUNE DI SARNO (SA).

IL DIRIGENTE

VISTO :

a) la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
b) la L.R. n. 12 del 29 novembre 2001;
c) la D.G.R. n. 213 del 10/02/2009;
d) il Decreto dell'Assessore al Personale n. 95 del 17/04/2013;

PREMESSO :

a) che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);
b) che, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)".

CONSIDERATO

a) che con D.G.R. n. 1948 del 23 maggio 2003 avente ad oggetto: " Atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lvo 31/03/1998 n. 112 art. 114 in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90 (Regolamento di Polizia Mortuaria). Con allegati", è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;
b) che l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO

a) della richiesta di rilascio dell'autorizzazione alla riduzione del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) avanzata dal Comune di Sarno (SA) con nota prot. n. 4295 del 28/02/2013 ed acquisita agli atti del Settore Assistenza Sanitaria al prot. n. 154022 del 01/03/2013;
b) della documentazione trasmessa a corredo della richiesta di cui sopra;
c) del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01) nella seduta del 06 marzo 2013 come da verbale n. 04.

VISTE le risultanze dell'istruttoria concernente la verifica dei requisiti di cui alla D.G.R.C. n. 1948/2003 relativa all'atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.L.vo 31/03/1998 n. 112 art. 114;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

DECRETA

Per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate :

1. di autorizzare la riduzione ad anni 7 (sette) del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) del cimitero comunale del Comune di Sarno (SA), facendo obbligo al Comune di non immettere nell'area cimiteriale materiali impermeabilizzanti e a non modificare l'attuale morfologia;
2. di trasmettere il presente decreto al Comune di Sarno (SA) e alla A.S.L. di Salerno;
3. di inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Renato PIZZUTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 22/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE I - DITTA "MACELLAZIONE TITTORE DI LIGUORI VINCENZO" - COMUNE DI PASTORANO - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO DEFINITIVO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con nota prot. n. 13/B del 10/01/2013 il Direttore delegato del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. del Dipartimento di Prevenzione – dell' ASL Caserta -, trasmetteva l'istanza, con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta **"**MACELLAZIONE TITTORE di LIGUORI VINCENZO" – P. IVA n. 03813980616 – con sede legale ed operativa in Pastorano (CE), via Latina C.da Starza -, con la quale veniva richiesto il numero di riconoscimento ai sensi dell'art. 31, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (CE) n. 882/2004, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione I** (Carni di Ungulati Domestici) – Macello SH – Carni di Ungulati Bovini (B), Ovini (O), Caprini (C), Suini (P);

- con la succitata nota il Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. dell'ASL Caserta, unitamente all'istanza di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo effettuato in data 08/01/2013 in esito al quale, accertata la rispondenza dell'impianto della ditta **"**MACELLAZIONE TITTORE di LIGUORI VINCENZO**"** ai requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004, certificava dal punto di vista sanitario la non sussistenza di impedimenti ai fini del riconoscimento medesimo;

- con nota prot. n. 36706 del 16/01/2013 questo STAP provvedeva ad inoltrare al Settore Veterinario Regionale richiesta di assegnazione del numero di riconoscimento condizionato alla ditta "de quo";

- con decreto dirigenziale n. 9 del 18/01/2013 il Settore Veterinario Regionale, assegnava allo stabilimento della ditta **"**MACELLAZIONE TITTORE di LIGUORI VINCENZO**"** con sede operativa nel Comune di Pastorano (CE), via Latina C.da Starza, il numero di riconoscimento condizionato U7V15 per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione I** (Carni di Ungulati Domestici) – Macello SH – Carni di Ungulati Bovini (B), Ovini (O), Caprini (C), Suini (P);

- il predetto numero di riconoscimento condizionato ha la validità massima di mesi tre salvo eventuale proroga di ulteriori mesi tre da concedersi con le modalità e alle condizioni di cui alla DGR n. 377 del 31/07/2012;

ACQUISITA

- la nota prot. n. 250/B del 17/04/2013 del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. del Dipartimento di Prevenzione – dell' ASL Caserta a firma del dott. Luigi De Gregorio, concernente la richiesta del numero di riconoscimento definitivo dello stabilimento "de quo" sulla base del parere favorevole dei Veterinari Ufficiali espresso con il verbale di sopralluogo effettuato in data 16/04/2013, pervenuto in allegato alla anzidetta nota;

RITENUTO

- di dover provvedere al riconoscimento definitivo alla ditta "MACELLAZIONE TITTORE di LIGUORI VINCENZO**"** per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione I** (Carni di Ungulati Domestici) – Macello SH – Carni di Ungulati Bovini (B), Ovini (O), Caprini (C), Suini (P), come previsto dalla DGR n. 377 del 31/07/2012;

VISTO

- la Deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti a mente del Regolamento (CE) n. 853/2004;
- l' art. 114 del Decreto Legislativo n°112 del 31/0 3/1998;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4;
- la Deliberazione G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità dello stabilimento della ditta **"**MACELLAZIONE TITTORE di LIGUORI VINCENZO**"** – P. IVA n. 03813980616 – con sede legale ed operativa in Pastorano (CE), via Latina C.da Starza, ai sensi del vigente Regolamento (CE) n. 853/2004 per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione I** (Carni di Ungulati Domestici) – Macello SH – Carni di Ungulati Bovini (B), Ovini (O), Caprini (C), Suini (P);

- **di attribuire** al predetto impianto il numero di riconoscimento definitivo U7V15 assegnato dal Settore Veterinario Regionale con decreto dirigenziale n. 9 del 18/01/2013;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania - STAP - Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL competente, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **"**MACELLAZIONE TITTORE di LIGUORI VINCENZO**",** al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 15/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. VIII (EX D.LGS. 531/92) STABILIMENTO PRODOTTI DELLA PESCA COOPERATIVA PROVINCIALE PESCATORI S.C. A R.L. - SALERNO - REVOCA APPROVAL NUMBER 1689

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regg. CE 852, 853, 854, del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la sezione VIII che disciplina la materia *prodotti della pesca* - precedentemente regolamentata dal D.Lgs. 30 dicembre 1992 n.531;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

-che con decreto n.600.9/24481/AG50/3464 datato 01.12.1998 del Ministero della Sanità Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria, lo stabilimento della ditta COOPERATIVA PROVINCIALE PESCATORI SCARL con sede in Salerno alla Via Porto 16/18 veniva riconosciuto idoneo all'esercizio dell'attività di stabilimento di prodotti ittici di tipologia 3 e veniva iscritto con il numero 1689 nello speciale registro previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 531 con il numero di riconoscimento 1689;
-che con decreto dirigenziale n.387 SAN/VET. datato 20 luglio 2001 Settore Veterinario n. 2 dell'A.G.C. n.20 – Assistenza Sanitaria, la società succitata, veniva riconosciuta idonea anche allo svolgimento delle attività rientranti nella tipologia 2, ai sensi del decreto legislativo n.531/92 con il medesimo numero di riconoscimento;
- che con decreto dirigenziale n.242 del 09.09.2004 A:G.C. 20 Settore 10 veniva disposta la revoca del decreto dirigenziale n.387 del 20 luglio 2001 per la sola attività descritta nella tipologia 2 di confezionamento dei prodotti della pesca in atmosfera protetta, ai sensi del D.lgs 531/92, disponendo contestualmente la validità dell'approval number 1689 limitatamente alla tipologia 3;

EVIDENZIATO -che con nota prot.n.365364 del 20.04.2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria assegnava allo stabilimento della Ditta Coop. Provinciale Pescatori, Via Porto n.16/18 Salerno, il numero di riconoscimento unico Approval Number 1689;

ACQUISITA al prot. n. 232350 del 02.04.2013 la nota prot. n. 232 del 29.03.2013 con la quale l'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione U.O.V. Distretto sanitario n.66 Salerno -Pellezzano (SA), ha formulato proposta di revoca dell' Approval number **1689** a seguito di comunicazione del legale rappresentante Sig. Fiorillo Giuseppe di cessata attività per la Società Cooperativa Provinciale Pescatori a.r.l., con sede in Salerno alla Via Gen. G. Natella n. 7 codice ;

VISTA la richiesta datata 26.03.2013 con prot.n. n.11/2013, allegata alla succitata nota, e sottoscritta dal Sig. Fiorillo Giuseppe nato ad Ascea (SA) il 13.04.1936, presidente e legale rappresentante della Società Cooperativa Provinciale Pescatori a.r.l., codice fiscale 00169810652 concernente la revoca de qua;

VISTA la legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number **1689;**

Come da proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Pos. Org. Veterinaria in qualità di responsabile del Procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di revocare** il decreto n.600.9/24481/AG50/3464 datato 1 dicembre 1998 del Ministero della Sanità Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria, con il quale lo stabilimento della ditta COOPERATIVA PROVINCIALE PESCATORI SCARL con sede in Salerno alla Via Porto n. 16/18 veniva riconosciuto idoneo all'esercizio dell'attività di stabilimento di tipologia 3 e veniva iscritto con il numero 1689 nello speciale registro previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 531, oggi sostituito dalla sezione VIII del Reg. CE 853/2004 denominata prodotti della pesca;

2. **di revocare** consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number **1689**;

3. **di evidenziare,** ai fini dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio, i seguenti dati relativi allo stabilimento:

Normativa di riferimento Ragione sociale approval number	Legale rappresentante P. I.V.A.	Indirizzo stabilimento– Sede legale	Sezione codice SANCO descrizione attività	Situazione attuale
Reg. CE 853/2004 Cooperativa Provinciale Pescatori s.c. a r.l. **1689**	Fiorillo Giuseppe 00169810652	Salerno Via Porto n.16 Salerno Via Gen. G. Natella n.7	0/VIII -CS- - deposito frigorifero Prodotti della pesca	Revocato

4. **di evidenziare** che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

5. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno ambito Salerno 2 Dipartimento di Prevenzione U.O.V Distretto Sanitario n. 66 di Salerno, per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Salerno, al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. Francesco Crisci

(*firma digitale*)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "S.I.S. S.R.L. SERVIZI D'INGEGNERIA SANITARIA" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI BARANO D'ISCHIA (NA) - D.G.R.C. N. 535 DEL 29/10/2011: ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO.

IL DIRIGENTE

VISTA
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 213 del 10/02/2009;
c. il decreto dell'Assessore al Personale n. 95 del 17/04/2013;

PREMESSO che

a. il D.Lgs. 26/05/1997 nn. 155 modificato con L. 526/99 recante "Attuazione delle direttive n. 93/43/CEE e n. 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari" ed, in particolare, l'art. 3 bis che prevede la fissazione di criteri e requisiti minimi per il riconoscimento dei laboratori esterni alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche nell'ambito delle procedure di autocontrollo;
b. il Regolamento CE 852/2004 ha disposto l'abrogazione delle sopra citate direttive;
c. il d.lgs. 193/2007, con il quale sono state definite alcune modalità applicative dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 882/2004, ha disposto l'abrogazione del d.lgs. 155/1997;
d. l'art. 40 della Legge comunitaria 2008 (l. n. 88/2009) che, al comma 2, prevede l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 e che, al successivo comma 3, demanda ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

RILEVATO che
a. in attuazione della legge comunitaria 2008, la Conferenza Stato-Regioni, in data 8 luglio 2010, ha sancito apposito Accordo concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori", demandando a successivo accordo la determinazione dei criteri per le visite ispettive;
b. il nuovo Accordo sostituisce il precedente sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la propria deliberazione 592/2006;

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 535 del 29/10/2012 pubblicata sul BURC n. 70 del 07/11/2011 è stato:
a. recepito l'Accordo del 08 luglio 2010;
b. istituito il nuovo Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
c. disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

CONSIDERATO che
a. ai sensi del punto 3.1 dell'allegato "2" della delibera n. 535/2011, il Legale Rappresentante del Laboratorio avente sede operativa in Campania, per l'iscrizione nel registro regionale deve presentare domanda all'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) competente per la sede operativa del laboratorio;
b. ai sensi del punto 4.1 dell'allegato "2" della citata delibera, l'A.S.L. valuta la documentazione allegata all'istanza di iscrizione e, nel caso di congruità della stessa, trasmette alla Regione la documentazione corredata del proprio parere;

VISTA la nota prot. n. 110/DP del 25/03/2013, acquisita al protocollo di questo Settore in data 26/03/2013 n. 218250, con la quale il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 2 Nord ha, tra l'altro, trasmesso:

a. l'istanza di iscrizione, a firma del Legale Rappresentante dott. Di Massa Lucio, del laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria" – P. IVA 06749100639 - con sede legale in Via Dell'Amicizia n. 39 del Comune di Ischia (NA) e sede operativa in Via Regina Elena n. 73 del Comune di Barano d'Ischia (NA), nel Registro Regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari;
b. il parere favorevole rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 2 Nord in data 13/03/2013 allegato alla nota prot. n. 110/DP del 25/03/2013;
c. la copia conforme del certificato di accreditamento n. 1195 rilasciato da "ACCREDIA" in data 12/07/2011, con scadenza 11/07/2015 e dell'elenco delle prove o gruppi di prove (Revisione 1 del 29/03/2012);

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'iscrizione del laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria" – P. IVA 06749100639 – diretto dalla dott.ssa De Angelis Rosa con sede legale in Via Dell'Amicizia n. 39 del Comune di Ischia (NA) e sede operativa in Via Regina Elena n. 73 del Comune di Barano d'Ischia (NA), nel Registro Regionale dei laboratori che ha inoltrato istanza all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord – Dipartimento di Prevenzione competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi (D.G.R.C. n. 535/2011) non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo al numero **095 NA** il laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria" – P. IVA 06749100639 – diretto dalla dott.ssa De Angelis Rosa con sede legale in Via Dell'Amicizia n. 39 del Comune di Ischia (NA) e sede operativa in Via Regina Elena n. 73 del Comune di Barano d'Ischia (NA) per l'effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
4. di riservarsi, in qualunque momento, l'effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR e al punto 11 dell'Allegato "2" alla D.G.R.C. n. 535 del 29/10/2011;
5. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 2 Nord per quanto di competenza;
6. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Regnato PIZZUTI

Allegato

Numero di iscrizione	**095 NA**
Denominazione	Laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria"
Sede legale	Via Dell'Amicizia n. 39 - 80077 Ischia (NA)
Sede operativa	Via Regina Elena n. 73 - 80070 Barano d'Ischia (NA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott.ssa De Angelis Rosa
Partita IVA	06749100639

Numero di accreditamento: **1195** Revisione: **1** Data rilascio: **12/07/2011** Data moifica: **12/07/2011** Data scadenza: **11/07/2015**

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	RICERCA E DETERMINAZIONE LEGIONELLA PNEUMOPHILA	MU 1037:02	ACCREDITATA
ALIMENTI	RICERCA DI SALMONELLA SPP	UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, in riferimento alla DGR n° 84 del 14 marzo 2013, il parere favorevole indicato al punto g del VISTO recante prot n° 4196/UDCP/GAB/CG è stato reso dalla "Programmazione Unitaria" e non dalla "Gestione Unitaria" come erroneamente riportato.

SENTENZA N. 70

ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Luigi	MAZZELLA	Presidente
-	Gaetano	SILVESTRI	Giudice
-	Giuseppe	TESAURO	”
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	”
-	Giuseppe	FRIGO	”
-	Alessandro	CRISCUOLO	”
-	Paolo	GROSSI	”
-	Giorgio	LATTANZI	”
-	Aldo	CAROSI	”
-	Marta	CARTABIA	”
-	Sergio	MATTARELLA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’articolo 5, comma 2, della legge della Regione Campania 21 maggio 2012, n. 13, recante «Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2012)», promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 26-30 luglio 2012, depositato in cancelleria il 31 luglio 2012 ed iscritto al n. 108 del registro ricorsi 2012.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell’udienza pubblica del 13 marzo 2013 il Giudice relatore Giorgio Lattanzi;

uditi l’avvocato dello Stato Angelo Venturini per il Presidente del Consiglio dei ministri e l’avvocato Almerina Bove per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.− Con ricorso notificato il 26-30 luglio 2012 e depositato il successivo 31 luglio (reg. ric. n. 108 del 2012) il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 2, della legge della Regione Campania 21 maggio 2012, n. 13, recante «Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2012)», in riferimento agli articoli 117 e 118, nonché 117, secondo comma, lettera *l*), e 97 della Costituzione.

La disposizione impugnata differisce al 30 giugno 2012 il termine fissato dall'art. 52, comma 15, della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2012). Quest'ultima disposizione ha abrogato la legge della Regione Campania 1° luglio 2011, n. 11 (Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici), a partire dal 29 febbraio 2012.

Il ricorrente osserva che, in virtù della disposizione impugnata, l'effetto abrogativo è stato posticipato al 30 giugno 2012, con la conseguenza che ha trovato applicazione retroattiva l'art. 1, comma 2, della citata legge regionale n. 11 del 2011.

Tale disposizione vietava la realizzazione di aereogeneratori che non rispettassero una distanza minima di 800 metri da altri analoghi impianti, ed era stata impugnata innanzi a questa Corte dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso reg. ric. n. 88 del 2011. Nelle more del giudizio, l'art. 52, comma 15, della legge reg. Campania n. 1 del 2012 aveva abrogato il divieto oggetto dell'impugnazione e il ricorrente aveva perciò rinunciato al ricorso, con conseguente estinzione del processo (ordinanza n. 89 del 2012).

Ciò premesso, l'Avvocatura sostiene che la norma impugnata, determinando la riviviscenza del divieto, lede il principio di leale collaborazione, perché la Regione ha indotto lo Stato a rinunciare al primo ricorso per poi "surrettiziamente" reintrodurre la norma che ne era l'oggetto.

In secondo luogo, sarebbe violata la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, giacché il legislatore regionale avrebbe legiferato con effetti retroattivi, in deroga agli artt. 11 e 15 delle disposizioni sulla legge in generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, la norma impugnata sarebbe in contrasto con l'art. 97 Cost., posto che essa, disponendo per il passato, ingenera difficoltà applicative che si risolvono in danno, sia della pubblica amministrazione, sia dei cittadini coinvolti nell'azione di quest'ultima.

2.− Nell'imminenza dell'udienza pubblica la Regione Campania ha depositato memoria, concludendo per l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso.

Anzitutto, il ricorso sarebbe inammissibile, perché lo Stato non ha svolto nuovamente le censure che aveva indirizzato contro la legge regionale n. 11 del 2012.

In secondo luogo, l'inammissibilità deriverebbe dal fatto, attestato dall'amministrazione regionale, che nel periodo compreso tra il 29 maggio 2012 e il 30 giugno 2012 nessun procedimento sarebbe stato definito sulla base del divieto, oggetto della impugnata proroga legislativa.

Nel merito, la difesa regionale ritiene non fondata la censura di violazione del principio di leale collaborazione, posto che esso non potrebbe trovare applicazione rispetto all'attività legislativa, né il ricorrente avrebbe motivato con riguardo alla ridondanza della violazione sulle proprie attribuzioni.

Parimenti non fondata sarebbe la censura concernente l'invasione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, posto che l'art. 11 delle preleggi può essere derogato da norme di legge regionali.

Infine, la violazione dell'art. 97 Cost. sarebbe stata denunciata in modo generico ed astratto.

Considerato in diritto

1.− Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 2, della legge della Regione Campania 21 maggio 2012, n. 13, recante «Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2012)», in riferimento agli articoli 117 e 118, nonché 117, secondo comma, lettera *l*), e 97 della Costituzione.

La questione si collega a un ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri avverso la legge della Regione Campania 1° luglio 2011, n. 11 (Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici), che è stato deciso da questa Corte con l'ordinanza n. 89 del 2012, di estinzione del processo a seguito di rinuncia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rinuncia è avvenuta dopo l'abrogazione, a far data dal 29 febbraio 2012, della norma allora impugnata, con la quale si prevedeva che la costruzione di nuovi aereogeneratori fosse autorizzabile solo nel rispetto di una distanza pari o superiore a 800 metri dall'aereogeneratore più vicino.

La disposizione oggi censurata interviene sul testo della norma abrogatrice, ovvero sull'art. 52, comma 15, della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2012), per stabilire che il termine del 29 febbraio 2012 è differito al 30 giugno 2012.

Il ricorrente afferma che il legislatore regionale avrebbe indotto lo Stato a rinunciare al ricorso, definito con l'ordinanza n. 89 del 2012, per poi reintrodurre la norma che ne era oggetto, così violando il principio di leale collaborazione.

In secondo luogo, gli effetti retroattivi della norma impugnata, in deroga agli artt. 11 e 15 delle disposizioni sulla legge in generale, sarebbero preclusi dalla competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile.

Infine, la tecnica legislativa seguita nel caso di specie avrebbe ingenerato forti difficoltà applicative, in contrasto con l'art. 97 Cost.

2.− In via preliminare, la Corte prende atto che la norma impugnata è stata abrogata dall'art. 42, comma 4, della legge della Regione Campania 9 agosto 2012, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania), «dalla data di entrata in vigore della presente legge», ovvero dal 14 agosto 2012; tuttavia, contrariamente a quanto eccepito dalla difesa regionale in punto di «inammissibilità del ricorso», con ciò non si è determinata la cessazione della materia del contendere, perché non si può escludere che la norma abbia trovato *medio tempore* applicazione (*ex plurimis*, sentenze n. 243 del 2012 e n. 158 del 2012).

Per smentire questa ipotesi, la Regione Campania ha prodotto in giudizio una nota dell'amministrazione regionale, con la quale si certifica che nel periodo compreso tra il 29 maggio 2012 ed il 30 giugno 2012 «alcun procedimento ha avuto esito negativo in ragione della riviviscenza» della legge reg. Campania n. 11 del 2011. Ma la data iniziale così individuata, con riferimento all'entrata in vigore della legge regionale oggi impugnata, non garantisce che il divieto da essa reintrodotto non abbia avuto concreta applicazione dal 29 febbraio fino al 28 maggio seguente. Ciò sarebbe in linea astratta possibile, posto che, differendo il termine abrogativo recato dall'art. 52, comma 15, della legge reg. Campania n. 1 del 2012, l'ordinamento regionale ha inteso escludere

fonte: http://burc.regione.campania.it

che l'abrogazione potesse avere efficacia da quando era stata inizialmente disposta, e dunque dal 29 febbraio, fino al 30 giugno.

In ogni caso, con riguardo all'intero arco temporale compreso tra il 29 febbraio e il 30 giugno, in presenza di una norma di divieto, neppure vi è la certezza che essa non sia stata presa in considerazione nel corso della fase istruttoria di procedimenti amministrativi, che avrebbero avuto esito favorevole proprio perché la parte istante si era uniformata a tale divieto.

3.− L'eccezione di inammissibilità del ricorso, avanzata dalla Regione Campania per il fatto che il ricorrente non ha riproposto le censure che lo avevano indotto ad impugnare la precedente legge regionale n. 11 del 2011, non è fondata. Si tratta di una decisione dipendente dalla libera scelta della parte del giudizio in via principale, che non ha alcun nesso, neppure sul piano logico, con l'iniziativa di contestare per altri profili l'esercizio della potestà legislativa regionale su vicende analoghe.

4.− La questione di legittimità costituzionale della norma impugnata è fondata con riferimento all'art. 97 Cost., che viene posto a base del ricorso con adeguata motivazione.

Questa Corte ha già affermato che non è conforme a tale disposizione costituzionale l'adozione, per regolare l'azione amministrativa, di una disciplina normativa «foriera di incertezza», posto che essa «può tradursi in cattivo esercizio delle funzioni affidate alla cura della pubblica amministrazione» (sentenza n. 364 del 2010).

Il fenomeno della riviviscenza di norme abrogate, quand'anche si manifesti nell'ambito delle «ipotesi tipiche e molto limitate» che l'ordinamento costituzionale tollera, rientra in linea generale in questa fattispecie, perché può generare «conseguenze imprevedibili» (sentenza n. 13 del 2012), valutabili anche con riguardo all'obbligo del legislatore di assicurare il buon andamento della pubblica amministrazione.

Nel caso di specie, il legislatore regionale, dopo avere dettato una regola di azione per l'amministrazione regionale, l'ha prima abrogata; poi l'ha fatta rivivere, ma solo per un periodo di tempo limitato e attraverso la tecnica, di per sé dagli esiti incerti, del differimento di un termine abrogativo già interamente maturato; infine l'ha nuovamente abrogata.

Questa Corte è chiamata a giudicare della legittimità costituzionale proprio della fase più critica di tale manifestamente irrazionale esercizio della discrezionalità legislativa, segnata dalla presunta riviviscenza del divieto recato dalla legge reg. Campania n. 11 del 2011. I procedimenti amministrativi che si sono svolti in questo

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di tempo sono stati assoggettati ad una normativa difficilmente ricostruibile da parte dell'amministrazione, continuamente mutevole, e, soprattutto, non sorretta da alcun interesse di rilievo regionale degno di giustificare una legislazione così ondivaga.

Se, infatti, il legislatore campano avesse ritenuto prioritario imporre il divieto in questione, non si vede perché avrebbe deciso di farlo rivivere solo fino al 30 giugno 2012, né si capisce che cosa ne avrebbe determinato la successiva, nuova abrogazione da parte della legge regionale n. 26 del 2012, peraltro posteriore all'esaurimento dell'efficacia di tale divieto.

La frammentarietà del quadro normativo in tal modo originato non è perciò giustificabile alla luce di alcun interesse, desumibile dalla legislazione regionale, ad orientare in modo non univoco l'esercizio della discrezionalità legislativa, così da accordarla a necessità imposte dallo scorrere del tempo.

Ne consegue l'illegittimità costituzionale della disposizione censurata per violazione dell'art. 97 Cost.

5.− Sono assorbite le questioni relative agli artt. 117 e 118, nonché 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 2, della legge della Regione Campania 21 maggio 2012, n. 13, recante «Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2012)».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'8 aprile 2013.

F.to:

Luigi MAZZELLA, Presidente

Giorgio LATTANZI, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 16 aprile 2013.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BRUSCIANO
PROVINCIA DI NAPOLI
STATUTO COMUNALE
CAPO I
ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI
ART.1 AUTONOMIA STATUTARIA E TERRITORIO

1) Il Comune di Brusciano
   a) è Ente autonomo locale con rappresentatività generale, secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica italiana;
   b) è Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;
   c) si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli Enti locali;
   d) rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse, ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;
   e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;
   f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.
2) Esso comprende la parte del territorio nazionale delimitato con il piano topografico di cui all'articolo 9 della legge 24.12.1954, n.1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.
3) Il territorio comunale ha un'estensione di Kmq.5,65.
4) All'interno del territorio comunale non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento ed il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

ART.2 STEMMA E GONFALONE

1) Lo stemma del Comune di Brusciano ufficialmente costituito sul Gonfalone, sul bollo o su documento è costituito da uno scudo contenente la blasonatura: di rosso, dal giglio d'oro, attraversante un filetto in banda abbassata di nero, accompagnato in capo da tre stelle, raggiate di sei, ordinate in fascia, ed una punta da tre monti all'italiana, uniti, fondati nella medesima, il tutto d'argento.
2) Il Gonfalone viene esibito nelle cerimonie ufficiali, nelle altre pubbliche ricorrenze ed ogni qualvolta sia necessario rappresentare il Comune in qualsivoglia manifestazione locale o extra comunale.
3) L'uso e la riproduzione dello Stemma per fini non istituzionali sono vietati.
4)La concessione in uso dal gonfalone e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali, può essere autorizzato ad enti, associazioni o privati, soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART.3 FUNZIONI

1) Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio del Comune di Brusciano che non siano riservate dalla legge ed altri soggetti dell'ordinamento.
2)Al Comune può essere, altresì, demandato mediante delega o subdelega, l'esercizio di funzioni spettanti ad altri soggetti dell'ordinamento.
3) Il soggetto che dispone la delega o subdelega provvede alle spese per l'esercizio delle funzioni devolute.
4) L'esercizio delle funzioni previste o devolute a titolo di delega o subdelega, per quanto non stabilito dalle norme dell'ordinamento generale, è disciplinato dal regolamento comunale.

ART.4 ATTRIBUZIONI

1) Il Comune rappresenta la comunità operante sul suo territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, civile e culturale.
2) Per l'esercizio delle sue attribuzioni il Comune:
a) organizza la propria attività utilizzando il metodo della pianificazione e della programmazione;
b) incentiva la più ampia partecipazione dei cittadini singoli ed associati, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati con la collaborazione delle forme sociali economiche e sindacali e attuando, quando possibile, il decentramento dei servizi;
c) coopera con gli altri Enti e con la Regione partecipando alla formazione dei piani dei programmi regionali e degli altri Enti Locali; concorre all'attuazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione;

d) attua il servizio di assistenza sociale, sostenendo anche le associazioni ed organizzazioni di volontariato;

3) Il Comune opera attraverso atti, piani, programmi e accordi.

4) Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opera, di interventi e di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrale e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento della azione e per determinare i temi, le modalità, il funzionamento e ogni altro connesso adempimento.

ART.5 CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1) Il Comune di Brusciano, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, promuove l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi che ha il compito di deliberare, in via consultiva, sulle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani.
2) Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabiliti con apposito regolamento.

ART.6 REGOLAMENTI COMUNALI

1) I regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune.
2) I regolamenti di competenza del Consiglio Comunale devono essere approvati nel loro complesso a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati a meno che 1/3 dei consiglieri assegnati non richieda la votazione articolo per articolo. In tal caso il regolamento verrà approvato nel suo complesso, dopo che saranno stati votati i singoli articoli.
3) La potestà regolamentare è esercitata secondo i principi e le disposizioni stabilite dallo Statuto.
4) I regolamenti di competenza del Consiglio Comunale, esclusi quelli attinenti all'autonomia organizzativa e contabile dello stesso Consiglio, dopo favorevole esame da parte dell'organo regionale di controllo, sono pubblicati per 15 giorni all'Albo comunale ed entrano in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.

CAPO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART.7 PARTECIPAZIONE POPOLARE

1) Il Comune di Brusciano promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2) La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato ed il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.
3) Le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo vengono definite con apposito regolamento.

ART.8 ASSOCIAZIONISMO

1) Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
2) A tal fine vengono registrate le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
3) Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che ogni associazione depositi in Comune copia del proprio statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.
4) Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali dettati dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.
5) Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.
6) Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.
7) Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici o mettere a disposizione strutture, beni o servizi in modo gratuito, secondo le modalità stabilite da apposito regolamento.

ART.9 VOLONTARIATO

1) Il Comune promuove forme di volontariato per il coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2) Le associazioni di volontariato possono collaborare con l'ente in progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3) Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite, espletate nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale, abbiano i mezzi necessari per la loro realizzazione e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

ART.10 PETIZIONI

1) Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2) La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta, con l'apposizione della firma in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.
3) La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'Ufficio competente e ne invia copia ai gruppi consiliari.
4) L'organo competente deve pronunciarsi entro trenta giorni ed il contenuto della decisione, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio comunale.
5) Qualora la petizione sia sottoscritta da almeno 500 persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.

ART.11 PROPOSTE

1) Qualora un numero di elettori del Comune, non inferiore a 1/10 alla data dell'ultima revisione elettorale semestrale, avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate, in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuti i pareri dei responsabili dei servizi interessati, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente.
2) Il predetto organo può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.
3) Le determinazioni sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari.

ART.12 ACCESSO AGLI ATTI

1) Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici.
2) Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative o una temporanea e motivata disposizione del Sindaco dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3) Apposito regolamento disciplina i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.
4) A garanzia dei principi di trasparenza, del buon andamento e della imparzialità, il Comune attua adeguate forme per assicurare che l'informazione risponda sempre ai requisiti della tempestività, della esattezza, della completezza e della inequivocità.

ART.13 REFERENDUM CONSULTIVO

1) Il referendum consultivo può riguardare proposte, modifiche o revoche di atti e provvedimenti a contenuto non vincolato adottati o da adottare, ovvero questioni di interesse generale nell'ambito delle materie di competenza comunale o circoscrizionale.
2) Il referendum non è ammesso:
   a) in materia di imposte, tasse, corrispettivi e tariffe;
   b) in materia elettorale;
   c) sui regolamenti interni degli organi comunali;
   d) per gli atti concernenti il personale dipendente del Comune, delle Aziende e delle Istituzioni;
   e) per designazione e nomine
3) Il quesito referendario può avere ad oggetto più atti o parti di essi, ovvero obiettivi concreti, che siano specificamente individuati, e deve rispondere ai canoni della chiarezza e della omogeneità.
4) Le richieste di referendum devono essere presentate entro il 30 settembre di ogni anno, secondo le norme di un regolamento, da adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.
5) Quando la consultazione riguardi la revoca o la modifica di un atto amministrativo, la richiesta deve essere presentata entro un termine stabilito dal regolamento e decorrente dalla data in cui l'atto è divenuto esecutivo.

6) Quando la richiesta referendaria riguardi atti in via di formazione, la stessa, avanzata dai soggetti, di cui al successivo articolo, deve condurre in termini brevi alla indizione della consultazione.
7) Il referendum comunale può essere richiesto da: a) un numero di cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Brusciano non inferiore al 10% del totale alla data dell'ultima revisione semestrale avvenuta; b) dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.
8) Nell'ipotesi di cui al precedente comma lett. a) la richiesta di referendum è avanzata da un Comitato promotore composto di almeno tre cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune che provvede, secondo le norme del regolamento di cui al 4° comma del presente articolo, alla raccolta di firme, ovvero entro 30 giorni dalla data in cui l'atto è divenuto definitivo, nel caso previsto dal V° comma del presente articolo.
9) Sull'ammissibilità del Referendum decide con atto motivato il Consiglio Comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
10) Il Sindaco indice il referendum entro e non oltre 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di ammissibilità dello stesso.
11) Non può essere presentata richiesta né può essere effettuato il referendum nel semestre anteriore alla scadenza del Consiglio Comunale o in coincidenza con consultazioni elettorali.
12) Nel caso di scioglimento del Consiglio Comunale restano sospese le procedure referendarie in corso: esse vengono riprese, qualora il comitato promotore ne faccia richiesta, decorsi sei mesi, dalla prima seduta del nuovo Consiglio.
13) La consultazione referendaria avviene in un'unica giornata secondo le modalità del regolamento.
14) Il Sindaco dispone l'interruzione della procedura referendaria, quando gli organi comunali competenti abbiano deliberato in senso conforme ai quesiti referendari e le relative determinazioni siano divenute esecutive.
15) Gli esiti del voto referendario devono essere posti all'ordine del giorno degli organi comunali competenti nella prima seduta utile e comunque non oltre i novanta giorni dalla proclamazione dei risultati per le eventuali determinazioni conseguenti.

ART.14 IL DIFENSORE CIVICO

(…omissis…)

Articolo soppresso – Delibera di C.C. n.47 del 30.11.2012

CAPO III°

ORDINAMENTO STRUTTURALE

ART.15 ORGANI DEL COMUNE

1) Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.
2) Essi esercitano le loro attribuzioni ispirandosi ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità

ART.16 CONSIGLIO COMUNALE -ATTRIBUZIONI -PRESIDENZA

1) Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico, amministrativo ed esercita il controllo della sua applicazione. Delibera, inoltre, oltre alle materie stabilite dalla legge, anche in ordine alle richieste ed ammissioni di consultazioni popolari e di referendum.
2) Le attribuzioni sono svolte dal Consiglio Comunale in conformità ai principi, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto o nel regolamento.
3) Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.
4) Il Consiglio comunale è eletto a suffragio universale e diretto secondo il sistema stabilito dalla legge della Repubblica.
5) La Presidenza del Consiglio Comunale è attribuita ad un Consigliere comunale, eletto, a scrutinio segreto, nella prima seduta del Consiglio, dopo la convalida dei consiglieri eletti, con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio Comunale. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, nella stessa seduta si procede ad una seconda votazione nella quale risulterà eletto il consigliere che avrà riportato la maggioranza semplice dei voti favorevoli. Dopo l'elezione del Presidente il Consiglio comunale, con le stesse modalità, eleggerà un Vice Presidente del Consiglio comunale con funzioni vicarie per la sostituzione del Presidente in caso di sua assenza, impedimento o sospensione. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o sospensione del Presidente e/o del Vice Presidente si procede all'elezione di altro Presidente e/o Vice Presidente. Dette elezioni devono

essere effettuate nella prima seduta del Consiglio Comunale successiva alla cessazione dalla carica, da tenersi nel termine di dieci giorni. Ove il caso riguarda entrambe le figure contemporaneamente, la seduta è convocata dal consigliere anziano.

6) Il Consiglio comunale è convocato, presieduto e diretto dal Presidente del Consiglio secondo le norme del regolamento che determinano le modalità di convocazione, di svolgimento delle sedute e dei lavori. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal Sindaco sino alla elezione del Presidente del Consiglio.
7) Il Presidente del Consiglio formula l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dal Sindaco, dagli Assessori e dai Consiglieri Comunali.
8) Il Presidente del Consiglio svolge funzioni di raccordo tra il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale; rappresenta il Consiglio nelle manifestazioni ufficiali, esplica funzioni di controllo e di stimolo alle attività dei Consiglieri comunali; informa la cittadinanza sull'attività del Consiglio e ne pubblicizza le sedute; promuove iniziative di studio e di ricerca sulle competenze del Consiglio nonché incontri con Enti, Associazioni, ecc.; propone la eventuale adozione di atti agli organi preposti; trasmette al Sindaco e gli Assessori comunali eventuali interrogazioni e interpellanze a lui pervenute, verificandone la puntuale risposta; sovrintende ai lavori delle Commissioni consiliari e partecipa alle loro sedute, ne riceve gli atti e convoca i relativi presidenti; è invitato alle riunioni delle consulte comunali e delle conferenze di servizio; presiede, convoca e dirige la conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale.
9) Allorché un quinto dei Consiglieri lo richieda, il Presidente del Consiglio è tenuto a convocare il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
10) Il regolamento indica il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute del Consiglio; prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.
11) Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento.

ART.17 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1) Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico -amministrativo.
2) Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3) Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
4) Al termine del mandato politico -amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti

ART.18 CONSIGLIERI COMUNALI

1) Il numero, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri comunali sono stabiliti dalla legge della Repubblica.
2) Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha riportato maggiori voti per la sua elezione.
3) I consiglieri comunali si costituiscono in gruppi, secondo le norme del regolamento, designando per ciascun gruppo un capogruppo. La designazione viene comunicata al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale.
4) I gruppi designano per iscritto entro 15 giorni dalla seduta consiliare di convalida degli eletti, un capo gruppo. Nel caso di mancata o ritardata designazione si intende capogruppo il Consigliere che nella lista di appartenenza ha riportato maggiori voti. Tale procedura si applicherà anche in caso di dimissione o di assenza del capo gruppo senza che sia stato designato dal gruppo di appartenenza, il nuovo capo gruppo.

5) I Consiglieri comunali possono, secondo le norme del regolamento, presentare interrogazioni e mozioni al Consiglio. Hanno diritto, inoltre, di ottenere dall'amministrazione la documentazione e le informazioni necessarie all'espletamento delle loro funzioni, sempre nel rispetto delle norme del regolamento.
6) I Consiglieri comunali sono tenuti al segreto di ufficio nei casi previsti dalla legge e dal Regolamento.
7) Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
8) I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art.7 della Legge 7 agosto 1990 n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.
9) Nel Consiglio comunale il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

ART.19 CONSIGLIER E ANZIANO

1) Il Consigliere anziano è colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale, tra voti di lista e voti di preferenza con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri. In caso di parità prevale il più anziano di età. Il consigliere comunale anziano esercita le funzioni previste dalla legge e dal presente statuto. Nelle adunanze del Consiglio comunale esercita tali funzioni il Consigliere comunale che, fra i presenti risulta "anziano", secondo i requisiti sopra precisati.

ART.20 COMMISSIONI CONSILIARI

1) Il Consiglio Comunale elegge nel proprio seno Commissioni permanenti, per settori organici di materie.
2) Il Consiglio Comunale, comunque, con votazione separata, elegge il Presidente di ciascuna Commissione.
3) Spetta ad esse l'esame istruttorio degli atti di competenza del Consiglio nei settori assegnati.
4) Il Regolamento stabilisce il numero delle Commissioni permanenti, la loro composizione, la competenza per materia di ciascuna di esse, le procedure per l'esame delle proposte di atti consiliari, per la formulazione di pareri, lo svolgimento di ricerche ed elaborazioni. Le Commissioni consiliari possono avvalersi di esperti esterni formati di particolare competenza tecnica. Il regolamento ne disciplina le procedure e le modalità per il conferimento degli incarichi.
5) Il Consiglio può costituire Commissioni con compiti speciali e commissioni di inchiesta su questioni di pubblico interesse rientranti nella competenza del Comune, secondo le norme del regolamento. La Presidenza di dette Commissioni è attribuita alla minoranza.
6) Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei propri membri può istituire al proprio interno commissioni di indagini sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette Commissioni sono disciplinate da regolamento consiliare.
7) Il Sindaco e gli Assessori da esso delegati rispondono entro 30 giorni alle interrogazioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dal Consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal regolamento consiliare.
8) E' fatto obbligo ai titolari degli Uffici del Comune, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri organismi comunali di fornire alla Commissioni i dati e le informazioni da esse richiesti.

ART.21 COMMISSIONI ESTERNE

Il Consiglio Comunale può eleggere Commissioni consultive esterne per particolari materie di pubblico interesse, secondo le norme del Regolamento.

ART.22 INDENNITA' DI FUNZIONE E GETTONI DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1) I Consiglieri comunali hanno diritto di percepire, nei limiti fissati dalla legge e dall'apposito decreto ministeriale, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni.

2) In nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari ad un terzo dell'indennità massima prevista per il suo Sindaco.
3) Il consigliere comunale, che vi abbia interesse, può chiedere la trasformazione del gettone di presenza, di cui ai commi precedenti, in una indennità di funzione sempreché tale regime di indennità comporti per l'Ente pari o minori oneri finanziari.
4) Tale regime di indennità di funzione per i consiglieri che ne beneficiano comporta l'applicazione di detrazione dell'indennità anzidetta, pari ad un ventesimo della indennità stessa in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali.
5) Sono considerate assenze giustificate quelle dovute:
   a) causa di forza maggiore;
   b) malattia certificata;
   c) missione autorizzata nell'interesse del Comune;
   d) permesso richiesto preventivamente e preventivamente autorizzato dal Presidente del Consiglio comunale o di chi ne fa le veci.

6) Le indennità di funzione sono cumulabili con i gettoni di presenza quando siano dovuti per mandati elettivi presso Enti diversi, ricoperti dalla stessa persona, a meno che l'interessato opti per la percezione di una delle due indennità ovvero per la percezione del 50% di ciascuna, beneficiando così anche dei gettoni di presenza.
7) Ai consiglieri ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione non è dovuto alcun gettone per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del medesimo Ente, né di commissioni, che di quell'organo costituiscono articolazioni interne ed esterne.
8) Le indennità ed i gettoni di presenza determinati secondo le norme di cui ai commi precedenti, possono essere incrementati o diminuiti con delibera rispettivamente di Consiglio Comunale e di Giunta comunale. Nel caso di incremento la spesa complessiva risultante non deve superare una quota predeterminata dello stanziamento di bilancio per le spese correnti, fissata, in rapporto alla dimensione demografica del Comune. Il Comune non può procedere all'incremento di spesa qualora si trovi in condizioni di dissesto finanziario.

ART.23 GIUNTA COMUNALE

1) La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune, opera attraverso deliberazioni collegiali ed impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.
2) La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrano nelle competenze previste dalle leggi e dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Comunale e dei funzionari dirigenti, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali e degli atti fondamentali deliberati dal Consiglio Comunale, riferisce annualmente al Consiglio della propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3) Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.
4) In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Sino alla predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.
5) Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.
6) Le dimissioni di oltre metà degli Assessori determinano la decadenza dell'intera Giunta.
7) In caso di cessazione per qualsiasi causa del Vice Sindaco o dell'Assessore, il Sindaco procede alla sostituzione, dandone comunicazione al Consiglio.
8) La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero massimo di cinque Assessori.
9) Due Assessori possono essere nominati, tra cittadini non Consiglieri Comunali, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere nonché di documentati requisiti di prestigi, di professionalità e di competenza.
10) Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti le deleghe ricevute.
11) La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

12) Non possono far parte della Giunta, il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.
13) Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco e della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
14) Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati senza computare il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio.
15) Al Sindaco nonché agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.
16) Le cause di ineleggibilità, incompatibilità, la posizione giuridica, la decadenza e la revoca dei componenti la Giunta sono disciplinati dalla legge.

ART.24 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1) La Giunta Comunale si riunisce su convocazione del Sindaco, che stabilisce l'O.d.G., ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.
2) Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.
3) In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, presiede il Vice Sindaco.
4) La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.
5) Le sedute della Giunta non sono pubbliche; tuttavia è consentita la partecipazione di consiglieri che, non titolari del diritto di voto, siano stati investiti di compiti speciali in alcuni dei settori della pubblica gestione.
7) L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento.
8) Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito, in via temporanea, dal Vice Segretario. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario Comunale. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto si indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione. I soggetti anzidetti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
9) Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e redige il verbale dell'adunanza, che deve essere sottoscritto dal Sindaco o da chi, per lui, presiede la seduta, e dal Segretario stesso.

ART.25

IL SINDACO

1) Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2) Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli Uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
3) Nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.
4) Può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
5) Convoca e presiede la Giunta.
6) Conferisce le deleghe agli Assessori, ne coordina l'attività, può sospendere l'adozione di atti demandati alla competenza di singoli Assessori sottoponendoli alla Giunta nella riunione immediatamente successiva.
7) Esercita poteri di indirizzo, di vigilanza, di controllo e di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici ed alla esecuzione degli atti.
8) Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvederà alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni.

9) Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.
10) Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:
a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;
b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;
c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del d.lgs. 267/2000;
d) esercita altresì, le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;
e) emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art.50, commi 5-6, del d.lgs. 267/2000;
f) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito o albo;
g) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;
h) nomina i responsabili degli Uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.
11) Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive;
12) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti, e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale
13) Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
14) Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che Uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

ART.26 VICESINDACO

1) Il viceSindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo;
2) Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo pretorio;

ART.27 PUBBLICITA' DELLE SPESE ELETTORALI

Salvo quanto stabilito dalle legge, i candidati e le liste alle elezioni comunali devono presentare la dichiarazione preventiva ed il rendiconto delle spese per la campagna elettorale. Tali documenti verranno resi pubblici tramite affissione all'Albo Pretorio del Comune. Le modalità ed i termini verranno disciplinati dal regolamento consiliare.

CAPO IV°

UFFICI COMUNALI E PERSONALI

ART.28 ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

1) L'attività del Comune si svolge per progetti obiettivi e programmi, informandosi ai seguenti principi:
a) programmazione, che consiste nella organizzazione del lavoro e nella determinazione delle funzioni in modo da realizzare obiettivi economico -sociali dando corpo ad una amministrazione per progetti;
b) qualificazione del personale, in modo che sia in grado di analizzare insieme con la normativa generale e di settore, anche le cause e gli effetti dei fenomeni economici e sociali;
c) scomposizione e riaggregazione della struttura in funzione degli obiettivi anziché in funzione degli strumenti, secondo il principio di rapportare la struttura alle funzioni;
d) decentramento e partecipazione;

e) efficienza e trasparenza nella organizzazione degli Uffici e nella gestione dei servizi, quali condizioni essenziali per il buon andamento e per la imparzialità nell'azione amministrativa;

2) Il regolamento nell'ordinamento degli Uffici e dei servizi individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna sulla base dei principi innanzi enunciati.
3) Il regolamento provvede all'organizzazione strutturale, articolandola in servizi ed uffici anche appartenenti ad aree diverse collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati;
4) La direzione dei servizi è conferita ai funzionari apicali di categoria D;
5) La funzione di direzione è svolta nell'osservanza dell'indirizzo espresso dagli organi elettivi del Comune;
6) Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli Uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al Sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabile degli uffici e dei servizi.
7) Gli Uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
8) I servizi e gli Uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
9) Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART.29 REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1) Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli Uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi;
2)I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operative e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità;
3) Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

ART.30 IL SEGRETARIO COMUNALE

1) Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
2)Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'Ufficio del segretario comunale.
3)Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
4)Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune.

ART.31 FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1) Il segretario comunale partecipa alle riunione di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.
2)Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3) (…omissis…) comma soppresso – Delibera di C.C. n. 47 del 30.11.2012
4) Egli riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5) Il segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

ART.32 DIRETTORE GENERALE

1) Il Sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti;
2) In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

ART.33 COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

1) Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi agli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco;
2) Il direttore generale sovraintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate;
3) La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità;
4) Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al segretario comunale.

ART.34 FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1) Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla giunta comunale;
2) Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:
   a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
   b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla giunta;
   c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;
   d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli Uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;
   e) autorizza le missioni, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;
   f) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;
   g) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo;
   h) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi.

ART.35 VICE SEGRETARIO

1) Il Segretario è coadiuvato dal Vice Segretario, che ne esercita le funzioni in caso di assenza od impedimento ed in caso di vacanza dell'Ufficio
2) Il regolamento stabilisce le modalità per lo svolgimento d ei compiti di collaborazione e di sostituzione da parte del vice segretario.

ART.36 NOMINA DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E CONFERIMENTO DI FUNZIONI DIRIGENZIALI

1) Il Sindaco nomina i Responsabili degli Uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110 del T.U., nonché dallo Statuto e dai Regolamenti.
2) Gli incarichi dirigenziali sono conferiti dal Sindaco a tempo determinato, ai sensi degli articoli 50, comma 10, e 109 del T.U.E.L., con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo e sono revocati in caso di

inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 169 del T.U.E.L. o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

3) Il Sindaco può, con provvedimento motivato, attribuire esclusivamente a dipendenti cui sia attribuita la responsabilità degli Uffici e dei servizi, formalmente individuati secondo il sistema organizzativo autonomamente definito e adottato, classificati nella categoria D, le funzioni dirigenziali di cui all'art.107, del T.U., fatta salva l'applicazione dell'art.97, comma 4, lett. d) ai quali può essere assegnata la relativa posizione organizzativa.
4) La copertura dei posti di Responsabili dei servizi o degli Uffici, o di alta specializzazione, può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. Anche ai predetti responsabili può essere assegnata la relativa funzione organizzativa.

CAPO V°

SERVIZI

ART.37 SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1) Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2) I servizi da gestire con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ART.38 FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1) Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
   a)in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
   b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
   c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
   d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
   e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
   f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge;
2) Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune; 3) Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto Comune.
4) I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

ART.39 AZIENDE SPECIALI

1) Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto;
2) Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
3) I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ART.40 STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1) Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli. 2) Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione;
3) Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o

amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
4) Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta;
5) Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
6) Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
7) Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

ART.41 ISTITUZIONI
1) Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale;
2) Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.
3) Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.
4) Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo, ed esercita la vigilanza sul loro operato;
5) Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento;
6) Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

ART.42 SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSAB ILITA' LIMITATA
1) Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2) L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione;
3) Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti;
4) I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle Società per azioni o a responsabilità limitata;
5) Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente;
6) Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

ART.43 CONVENZIONI
1) Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici;
2) Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie,

ART.44 CONSORZI
1) Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili;
2) A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio;
3) La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'Albo Pretorio;

4) Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART.45 ACCORDI DI PROGRAMMA

1)Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento;

2) L'accordo di programma, consiste nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della Provincia, dei sindaci delle Amministrazioni interessate viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì alla approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art.34, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000 n.267;

3) Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

CAPO VI°

FINANZA E CONTABILITA'

ART.46 ORDINAMENTO

1) L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge, nei limiti da essa previsti, dal regolamento;

2) Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria su certezza di risorse proprie e trasferite;

3) Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, e altresì titolare di podestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e ha un proprio demanio e patrimonio.

ART.47 ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

1) Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento;

2) I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili li; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili;

3) Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe;

4) La podestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n.212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente responsabile del tributo;

5) Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART.48 AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1)Il Ragioniere capo del Comune dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimoni;

2) I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale;

3) Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART.49 BILANCIO COMUNALE

1) L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al

regolamento di contabilità;
2) La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi della universalità, unità, annualità, veridicità pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario;
3) Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi;
4) Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART.50 RENDICONTO DELLA GESTIONE

1) I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio;
2) Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo;
3) La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

ART.51 ATTIVITA' CONTRATTUALE

1) Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni;
2) La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del servizio interessato;
3) La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART.52 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1) Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due candidati, il collegio dei revisori dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge;
2) L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato;
3) L'organo di revisione collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio;
4) Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione;
5) L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio;
6) L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

ART.53 TESORERIA

1) Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:
a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante al Comune;
c) Il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
d) Il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge;
2) I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART.54 CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1) I responsabili degli Uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio;
2) Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

CAPO VII°

DISPOSIZIONI FINALI

ART.55 REVISIONE DELLO STATUTO

1) Le modificazioni e l'abrogazione dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura stabilita dall'art.6 del D.Lg.vo 267/2000;
2) La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere presentata al Consiglio Comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo Statuto;
3) L'adozione delle due deliberazioni di cui al precedente comma è contestuale e l'abrogazione totale dello Statuto assume efficacia con l'approvazione del nuovo testo dello stesso.

ART.56 ENTRATA IN VIGORE

1) Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

2) Il Sindaco invia lo Statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti; 3) Il presente Statuto entra il vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo Pretorio dell'Ente.

Il presente Statuto è stato adottato dal Consiglio Comunale di Brusciano in data 28.09.01 con atto n. 25 ed integrato con atto consiliare n. 47 del 1.12.01, approvato dalla Sezione Provinciale del CO.RE.CO. di Napoli. Modificato con atto consiliare del 30.11.2012.

Il Segretario Generale
Dr. Marco CAPUTO

COMUNE DI BUCCINO
(Salerno)

Estratto delibera di C.C. n. 7 del 12/03/2013

OGGETTO: Art. 46 del D. Lgs. 267 del 18/08/2000 come modificato dalla Legge 215 del 23/11/2012: Disposizioni per promuovere il riequilibrio della rappresentanza di genere nei Consigli e nelle Giunte degli Enti Locali.....” Modifica dello Statuto Comunale: Approvazione.

-Art. 9 Comma 1, lettera “t”:
dopo le parole “dipendenti o controllati” e prima del “punto”,aggiungere la dicitura “ garantendo la rappresentanza di genere”.
-Art. 9 comma 1, lettera “W”:
dopo le parole “il numero e le competenze” e prima del “punto”, aggiungere la dicitura “garantendo, ove possibile, la rappresentanza di entrambi i sessi”.
-Art. 22 comma 1 così riscritto:
“1-la Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da n. 4 Assessori, tra cui il Vice-sindaco, nominato tra i Consiglieri Comunali, garantendo la rappresentanza di genere. La nomina ad Assessore ha efficacia a decorrere dal giorno successivo a quello della nomina”.
-Art. 23 comma 2:
dopo la parola “ Vice-sindaco” aggiungere le parole “ garantendo la rappresentanza di genere ove ve ne siano le condizioni per la presenza di entrambi i sessi in Consiglio Comunale fra i Consiglieri Comunali che sostengono l'Amministrazione Comunale”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Rag. Giuseppe Di Biase

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 - **ORDINANZA COMMISSARIALE N. 6 - 12 aprile 2013 - Impegno di spesa per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. Istat. 45 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, e individuazione del Genio Civile di Avellino quale soggetto attuatore.**

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367, recante il regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante 'Norme in materia ambientale' e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)' e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante 'Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle provincie autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'Allegato 1 al citato Accordo di Programma che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, la copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi è pari a € 220.000.000,00, di cui:
  - € 110.000.000,00 a carico del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
  - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
- che ai sensi della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i 57 interventi, elencati dalla predetta Delibera CIPE, e già riportati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma, è assicurata con € 19.793.139,59 di risorse disponibili, e con le seguenti assegnazioni per il fabbisogno residuo:
  - € 16.672.392,74 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - € 73.534.467,67 fondi Riduzione PAIN;
  - € 94.244.309,65 fondi PAR;
- che i restanti 40 interventi di cui all'Allegato 1 al citato Accordo di Programma sono previsti con fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/89, n. 179/02 e cap 1137 Bilancio Gestionale) per un importo pari a € 15.755.690,35;

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, lo scrivente prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;
- che, ai sensi dell'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, il Commissario Straordinario Delegato provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 citato in premessa e delle norme ivi richiamate;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che il Genio Civile di Avellino è in possesso di specifiche ed adeguate competenze volte alla celere realizzazione dell'intervento **N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;**
- la necessità di individuare un soggetto attuatore di cui avvalersi per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma disciplinandone compiti e funzioni;

PRESO ATTO:

- che per l'intervento N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma sono riportate le seguenti informazioni:

- Titolo: Richiesta intervento urgente per il ripristino della funzionalità idraulica degli inghiottitoi naturali siti alla frazione Celzi e delle vasche di laminazione a monte del centro abitato del Comune di Forino (AV).
- Fonte finanziaria: Fondi regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/89, n. 179/02 e cap 1137 Bilancio Gestionale).
- Ente proponente: Genio Civile di Avellino.
- Importo complessivo: € 656.735,64.
- Stato della progettazione: Stima Costi.

- che con Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011, "*sono individuati i prezzi unitari di riferimento per l'aggiornamento della stima dei lavori che saranno appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui al D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%"*;
- che con Decreto Commissariale n. 3 del 14 novembre 2011 è stato nominato l'ing. Pierluigi Amatetti R.U.P. dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Decreto Commissariale n. 8 del 20 dicembre 2011 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, redatto dal Genio Civile di Avellino e relativo ai "Lavori di urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica degli inghiottitoi naturali sito in località Celzi", per l'importo complessivo di € 656.735,64;
- che con Decreto Commissariale n. 2 del 3 gennaio 2012 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, redatto dal Genio Civile di Avellino e relativo ai "Lavori di urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica degli inghiottitoi naturali sito in località Celzi", per l'importo complessivo di € 656.735,64;
- che con Decreto Commissariale n. 34 del 7 giugno 2012 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, redatto dal Genio Civile di Avellino e relativo ai "Lavori di urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica degli inghiottitoi naturali sito in località Celzi", per l'importo complessivo di € 656.735,64;
- che con nota prot. 2012.862477 del 22/11/2012 il Genio Civile di Avellino su richiesta del Commissario Straordinario Delegato ha trasmesso il seguente codice CUP: B29H10001090003;
- che il Commissario Straordinario Delegato intende sollecitare tutte le procedure possibili per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;

RITENUTO:

● di voler impegnare la somma, appena disponibile, necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma – CUP B29H10001090003, per un importo complessivo di € 656.735,64;

● di voler individuare il Genio Civile di Avellino quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 656.735,64;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla richiesta del Codice Identificativo di gara (CIG);
- all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo eventualmente necessario;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
- al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nell'attuazione dell'intervento;

● che nel predetto importo di € 656.735,64 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con il Genio Civile di Avellino, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto;

● che il soggetto attuatore rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 656.735,64, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:

- primo acconto, pari allo 1%, dell'importo dei lavori, all'atto dell'avvio delle procedure di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
- secondo acconto, pari al 24% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;

● di dover stabilire che agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, appena disponibili in contabilità speciale n. 5586, aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 attua il monitoraggio col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

a. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
b. la comunicazione di inizio lavori;
c. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
d. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
e. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
f. copia cartacea delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

ORDINA:

1. Di impegnare la somma, appena disponibile, necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma – CUP B29H10001090003, per un importo complessivo di € 656.735,64.
2. Di individuare il GENIO CIVILE DI AVELLINO quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 45 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo di € 656.735,64, Fondi regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/89, n. 179/02 e cap 1137 Bilancio Gestionale).
3. Il soggetto sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla richiesta del Codice Identificativo di gara (CIG);
- all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo eventualmente necessario;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
- al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nell'attuazione dell'intervento;

4. Il soggetto attuatore sopra individuato, fatto salvo quanto previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolge le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifiche motivazioni, delle disposizioni e deroghe concesse al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
5. Il soggetto attuatore sopra individuato rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
6. Il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
7. Nel predetto importo di € 656.735,64 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori.
8. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con il Genio Civile di Avellino, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto.
9. Di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 656.735,64, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:

- primo acconto, pari allo 1%, dell'importo dei lavori, all'atto dell'avvio delle procedure di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
- secondo acconto, pari al 24% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo.

10. Il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
11. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, appena disponibili in contabilità speciale n. 5586, aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;
12. Al Genio Civile di Avellino che nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica.
13. Il soggetto attuatore sopra individuato si impegna:

- ad informare costantemente il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 sullo svolgimento delle attività di attuazione dell'intervento, mediante presentazione allo stesso di apposite note illustrative delle attività svolte, con cadenza trimestrale;
- a tenere a disposizione del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, nonché a seguito di sua specifica richiesta, i documenti relativi alle attività svolte ed allo stato di esecuzione delle attività.

14. Al soggetto attuatore sopra indicato di trasmettere al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, tutta la documentazione necessaria al monitoraggio, attuato col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:
a. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
b. la comunicazione di inizio lavori;
c. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
d. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
e. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
f. copia cartacea delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.
Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.
15. Il soggetto attuatore sopra indicato e ogni altro soggetto da questo coinvolto nell'attuazione delle attività oggetto della presente Ordinanza, di considerare riservate e confidenziali le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico. L'Autorità di Bacino, pertanto, si impegna a mantenere strettamente riservate tali informazioni e dati, a non divulgarle e/o trasmetterle a terzi, a meno che ciò non sia imposto da un obbligo di legge o da un ordine di un'autorità giudiziaria od amministrativa e ad utilizzarle per gli scopi di cui alla presente Ordinanza. L'Autorità di Bacino si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti od elaborati.
16. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 acquisisce la titolarità esclusiva, a partire dalla consegna, dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione delle attività di cui alla presente Ordinanza, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi. Sino alla data di consegna tutti i rischi relativi ai prodotti medesimi saranno a carico del soggetto attuatore.
17. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale delle predette opere dell'ingegno o materiale, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi.
18. La durata della presente Ordinanza decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e si estende fino all'emissione del certificato di collaudo, e comunque per tutta la durata delle attività Commissariali e cioè fino a gennaio 2014.
19. Le attività di cui alla presente Ordinanza si risolveranno ai sensi dell'art. 1456 C.C. nelle seguenti ipotesi:
a. qualora il soggetto attuatore sopra indicato non osservi gli impegni assunti nella presente Ordinanza;
b. qualora il soggetto attuatore sopra indicato violi l'obbligo di riservatezza di cui al precedente punto 15;
c. in caso di sopravvenienza a carico del soggetto attuatore sopra indicato, dei rispettivi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;
d. in caso di revoca di autorizzazioni di concessioni di nulla osta e di iscrizioni presso Registri/Albi a carico del soggetto attuatore sopra indicato che determinino la cessazione ovvero la sospensione dell'esercizio delle attività oggetto della presente Ordinanza.
Nelle ipotesi ci cui al punto a, la presente Ordinanza si considererà risolta immediatamente nel momento in cui il soggetto attuatore avrà ricevuto la comunicazione da parte del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.
20. Nel caso in cui il soggetto attuatore sopra indicato non adempi correttamente alle obbligazioni di cui alla presente Ordinanza, il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà anche sospendere il pagamento del corrispettivo sino ad esatto adempimento.
21. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva la facoltà di recedere dalla presente Ordinanza in qualsiasi momento con un preavviso di 15 giorni qualora, nel corso dello

svolgimento delle attività, intervengano fatti e/o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della pubblicazione della presente Ordinanza e/o ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.

22. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e il soggetto attuatore sopra indicato prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Ordinanza.

23. Per dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti nella interpretazione, esecuzione ed applicazione della presente Ordinanza, il foro competente è esclusivamente quello di Napoli. In caso di controversia, le Parti si impegnano comunque ad esperire un previo tentativo di conciliazione.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Assessore alle Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania; Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Avellino; Amministrazione Provinciale di Avellino; Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale; Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Avellino (Area 15 – Settore 06), Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03); Comune di Forino.

Napoli, lì 12 APR. 2013

Il Commissario Straordinario Delegato
Prof. Ing. Giuseppe De Martino

IL Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 - **ORDINANZA COMMISSARIALE N. 7 - 12 aprile 2013 - Impegno di spesa per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. Istat. 47 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, e individuazione del Genio Civile di Avellino quale soggetto attuatore.**

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367, recante il regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante 'Norme in materia ambientale' e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)' e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante 'Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle provincie autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'Allegato 1 al citato Accordo di Programma che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, la copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi è pari a € 220.000.000,00, di cui:
  - € 110.000.000,00 a carico del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
  - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
- che ai sensi della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i 57 interventi, elencati dalla predetta Delibera CIPE, e già riportati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma, è assicurata con € 19.793.139,59 di risorse disponibili, e con le seguenti assegnazioni per il fabbisogno residuo:
  - € 16.672.392,74 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - € 73.534.467,67 fondi Riduzione PAIN;
  - € 94.244.309,65 fondi PAR;
- che i restanti 40 interventi di cui all'Allegato 1 al citato Accordo di Programma sono previsti con fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/89, n. 179/02 e cap 1137 Bilancio Gestionale) per un importo pari a € 15.755.690,35;

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, lo scrivente prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;
- che, ai sensi dell'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, il Commissario Straordinario Delegato provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 citato in premessa e delle norme ivi richiamate;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che il Genio Civile di Avellino è in possesso di specifiche ed adeguate competenze volte alla celere realizzazione dell'intervento **N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;**
- la necessità di individuare un soggetto attuatore di cui avvalersi per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma disciplinandone compiti e funzioni;

PRESO ATTO:

- che per l'intervento N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma sono riportate le seguenti informazioni:

- Titolo: “Lavori di Urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente “la Scafa” località Calaggio”, Comune di Lacedonia (AV).
- Fonte finanziaria: Fondi regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/89, n. 179/02 e cap 1137 Bilancio Gestionale).
- Ente proponente: Genio Civile di Avellino.
- Importo complessivo: € 167.500,00.
- Stato della progettazione: Stima Costi.

- che con Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011, “*sono individuati i prezzi unitari di riferimento per l'aggiornamento della stima dei lavori che saranno appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui al D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%”*;
- che con Decreto Commissariale n. 2 del 10 novembre 2011 è stato nominato l'ing. Mario Rosario Donatiello R.U.P. dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Decreto Commissariale n. 9 del 20 dicembre 2011 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, redatto dal Genio Civile di Avellino e relativo ai “Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente “la Scafa” località Calaggio”, per l'importo complessivo di € 167.500,00;
- che con Decreto Commissariale n. 10 del 13 marzo 2012 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, redatto dal Genio Civile di Avellino e relativo ai “Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente “la Scafa” nel tratto arginato dell'Area industriale del Calaggio”, nel Comune di Lacedonia (AV), per l'importo complessivo di € 167.500,00;
- che con Decreto Commissariale n. 54 del 6 agosto 2012 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di cui al N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, redatto dal Genio Civile di Avellino e relativo ai “Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente “la Scafa” nel tratto arginato dell'Area industriale del Calaggio”, nel Comune di Lacedonia (AV), per l'importo complessivo di € 167.500,00;
- che con nota prot. 2012.862477 del 22/11/2012 il Genio Civile di Avellino su richiesta del Commissario Straordinario Delegato ha trasmesso il seguente codice CUP: B99H10000960003;

● che il Commissario Straordinario Delegato intende sollecitare tutte le procedure possibili per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;

RITENUTO:

● di voler impegnare la somma, appena disponibile, necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma – CUP B99H10000960003, per un importo complessivo di € 167.500,00;

● di voler individuare il Genio Civile di Avellino quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 167.500,00;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla richiesta del Codice Identificativo di gara (CIG);
- all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo eventualmente necessario;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
- al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nell'attuazione dell'intervento;

● che nel predetto importo di € 167.500,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con il Genio Civile di Avellino, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto;

● che il soggetto attuatore rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 167.500,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:

- primo acconto, pari allo 1%, dell'importo dei lavori, all'atto dell'avvio delle procedure di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
- secondo acconto, pari al 24% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;

● di dover stabilire che agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, appena disponibili in contabilità speciale n. 5586, aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 attua il monitoraggio col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

a. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
b. la comunicazione di inizio lavori;
c. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
d. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
e. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
f. copia cartacea delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

ORDINA:

1. Di impegnare la somma, appena disponibile, necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma – CUP B99H10000960003, per un importo complessivo di € 167.500,00.
2. Di individuare il GENIO CIVILE DI AVELLINO quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 47 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo di € 167.500,00, Fondi regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/89, n. 179/02 e cap 1137 Bilancio Gestionale).
3. Il soggetto sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla richiesta del Codice Identificativo di gara (CIG);
- all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo eventualmente necessario;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
- al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nell'attuazione dell'intervento;

4. Il soggetto attuatore sopra individuato, fatto salvo quanto previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolge le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifiche motivazioni, delle disposizioni e deroghe concesse al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
5. Il soggetto attuatore sopra individuato rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
6. Il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
7. Nel predetto importo di € 167.500,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori.
8. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con il Genio Civile di Avellino, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto.
9. Di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 167.500,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:

- primo acconto, pari allo 1%, dell'importo dei lavori, all'atto dell'avvio delle procedure di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
- secondo acconto, pari al 24% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo.

10. Il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
11. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, appena disponibili in contabilità speciale n. 5586, aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;
12. Al Genio Civile di Avellino che nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica.
13. Il soggetto attuatore sopra individuato si impegna:

- ad informare costantemente il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 sullo svolgimento delle attività di attuazione dell'intervento, mediante presentazione allo stesso di apposite note illustrative delle attività svolte, con cadenza trimestrale;
- a tenere a disposizione del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, nonché a seguito di sua specifica richiesta, i documenti relativi alle attività svolte ed allo stato di esecuzione delle attività.

14. Al soggetto attuatore sopra indicato di trasmettere al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, tutta la documentazione necessaria al monitoraggio, attuato col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

a. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
b. la comunicazione di inizio lavori;
c. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
d. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
e. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
f. copia cartacea delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

15. Il soggetto attuatore sopra indicato e ogni altro soggetto da questo coinvolto nell'attuazione delle attività oggetto della presente Ordinanza, di considerare riservate e confidenziali le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico. L'Autorità di Bacino, pertanto, si impegna a mantenere strettamente riservate tali informazioni e dati, a non divulgarle e/o trasmetterle a terzi, a meno che ciò non sia imposto da un obbligo di legge o da un ordine di un'autorità giudiziaria od amministrativa e ad utilizzarle per gli scopi di cui alla presente Ordinanza. L'Autorità di Bacino si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti od elaborati.

16. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 acquisisce la titolarità esclusiva, a partire dalla consegna, dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione delle attività di cui alla presente Ordinanza, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi. Sino alla data di consegna tutti i rischi relativi ai prodotti medesimi saranno a carico del soggetto attuatore.

17. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale delle predette opere dell'ingegno o materiale, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi.

18. La durata della presente Ordinanza decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e si estende fino all'emissione del certificato di collaudo, e comunque per tutta la durata delle attività Commissariali e cioè fino a gennaio 2014.

19. Le attività di cui alla presente Ordinanza si risolveranno ai sensi dell'art. 1456 C.C. nelle seguenti ipotesi:

a. qualora il soggetto attuatore sopra indicato non osservi gli impegni assunti nella presente Ordinanza;
b. qualora il soggetto attuatore sopra indicato violi l'obbligo di riservatezza di cui al precedente punto 15;
c. in caso di sopravvenienza a carico del soggetto attuatore sopra indicato, dei rispettivi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;
d. in caso di revoca di autorizzazioni di concessioni di nulla osta e di iscrizioni presso Registri/Albi a carico del soggetto attuatore sopra indicato che determinino la cessazione ovvero la sospensione dell'esercizio delle attività oggetto della presente Ordinanza.

Nelle ipotesi ci cui al punto a, la presente Ordinanza si considererà risolta immediatamente nel momento in cui il soggetto attuatore avrà ricevuto la comunicazione da parte del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.

20. Nel caso in cui il soggetto attuatore sopra indicato non adempi correttamente alle obbligazioni di cui alla presente Ordinanza, il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà anche sospendere il pagamento del corrispettivo sino ad esatto adempimento.

21. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva la facoltà di recedere dalla presente Ordinanza in qualsiasi momento con un preavviso di 15 giorni qualora, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti e/o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della pubblicazione della presente Ordinanza e/o ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.

22. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e il soggetto attuatore sopra indicato prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Ordinanza.

23. Per dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti nella interpretazione, esecuzione ed applicazione della presente Ordinanza, il foro competente è esclusivamente quello di Napoli. In caso di controversia, le Parti si impegnano comunque ad esperire un previo tentativo di conciliazione.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Assessore alle Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania; Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Avellino; Amministrazione Provinciale di Avellino; Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale; Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Avellino (Area 15 – Settore 06), Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03); Comune di Forino.

Napoli, lì 12 APR. 2013

Il Commissario Straordinario Delegato
Prof. Ing. Giuseppe De Martino

AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI POMPEI. C.F. 82006770638. DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 17 DEL 28.02.2013 - OGGETTO: APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO ANNO 2012

L'anno duemilatredici il giorno ventotto del mese di febbraio il Dr. Giampaolo Paudice - Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei, con i poteri conferitigli con D.P.G.R.C. n. 89 del 23/03/2012, pubblicato sul BURC n. 19 del 26/03/2012 e prorogati con D.G.R.C. n. 773 del 21/12/2012, pubblicata sul BURC n. 80 del 31/12/2012, nella Sede dell'Azienda stessa in Via Sacra n. 1, assistito da Margherita Parenti, funzionario responsabile del servizio contabilità e bilancio, incaricata della redazione del presente verbale;

PREMESSO che:
- il Tesoriere dell'Azienda - Banco di Napoli SpA - Filiale di Pompei - ha rimesso gli atti di competenza costituenti il Conto Consuntivo 2012 dell'Azienda;
- sulla base dei dati riepilogativi comunicati dalla Banca Cassiera e mediante riscontro delle scritture contabili, degli atti amministrativi e delle risultanze al 31/12/2012, è stata redatta la relazione del Commissario Straordinario di pari data, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "A", nonché l'elaborato del Conto Consuntivo dell'Entrata e della Spesa dell'esercizio 2012, che si allega alla presente sotto la lettera "B";

RILEVATO che:
a) il Conto Consuntivo dell'esercizio 2012 pareggia tra Entrate accertate e Uscite impegnate al 31/12/2012 a mezzo dell'avanzo di € 16.323,99=;
b) il Conto di Cassa registra incassi per € 1.070.839,07= e pagamenti per € 663.908,68= con un fondo di cassa finale di € 406.930,39= al 31/12/2012;

CONSIDERATO che:
- sul piano della valutazione delle attività istituzionali assolte dall'Azienda nel 2012 va sottolineato che l'Ente, malgrado i limiti finanziari imposti dalla Regione, ha tenuto alto il prestigio della Stazione Turistica di Pompei;
- l'Azienda è regolare negli adempimenti e nei versamenti all'Erario, alla CPDEL, all'INADEL, all'ENPDEP, all'INAIL dei contributi e delle ritenute sugli emolumenti ed assegni tabellari, così come previsti dalle vigenti leggi in materia;

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) **di APPROVARE** il Conto Consuntivo dell'Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo di Pompei per l'esercizio finanziario 2012 e la relativa relazione illustrativa, conformemente agli allegati che formano parte integrante del presente atto, con le seguenti risultanze finali:

ENTRATE

TIT. I - ENTRATE TRIBUTARIE	€	===========
TIT. II - CONTRIBUTI DELLA U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	€	701.012,02=
TIT. III- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€	==========
TIT. IV- ALIENAZIONI, RISCOSSIONEDI CREDITI, TRASFORMAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€	==========
TIT. V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	€	==========
TIT. VI - CONTABILITÀ SPECIALI	€	124.586,79=
RESIDUI ATTIVI	€	268.934,91=
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	==========
TOTALE GENERALE DELL' ENTRATA	**€**	**1.094.533,72=**

USCITE

AMBITO 1 – SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER FUNZIONAMENTO DELL' AZIENDA	€	689.197,68=
AMBITO 2 – SVILUPPO ECONOMICO	€	==========
AMBITO 3 – TUTELA E VALORIZ. DEL TERRITORIO	€	==========
AMBITO 4 – ONERI NON RIPARTIBILI	€	10.000,00=
AMBITO 5 – CONTABILTA' SPECIALI	€	124.586,79=
RESIDUI PASSIVI	€	254.425,26=
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	16.323,99=
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	**€**	**1.094.533,72=**

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa al 01/01/2012	€	136.820,96=		
Riscossioni: in c/ residui attivi	€	126.007,95=		
in c/competenza	€	808.010,16=		
	TOTALE ATTIVO		**€**	**1.070.839,07=**
Pagamenti: in c/residui passivi	€	46.556,28=		
in c/competenza	€	617.352,40=		
	TOTALE PASSIVO		**€**	**663.908,68=**
FONDO DI CASSA AL 31/12/2012			**€**	**406.930,39=**

CONTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012

Fondo di Cassa al 31/12/2012			€	406.930,39=
Residui attivi accertati al 31/12/2012 da riscuotere:				
- per gli anni precedenti il 2012	€	6.106,00=		
- per l'anno 2012	€	17.588,65=		
			€	23.694,65=
	TOTALE ATTIVO		**€**	**430.625,04=**
Residui passivi accertati al 31/12/2012 da pagare				
- per gli anni precedenti il 2012	€	207.868,98=		
- per l'anno 2012	€	206.432,07=		
			€	414.301,05=
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012			**€**	**16.323,99=**

2) **di DARE ATTO** che al presente rendiconto non è allegata la relazione dell'organo di revisione contabile, decaduto dall'incarico ope legis, con l'entrata in vigore della L.R. n. 8 del 6/08/2010 articolo 1 comma 6, e allo stato non ancora nominato dalla Regione Campania;

3) **di TRASMETTERE** l'atto in narrativa all'Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Giunta Regionale della Campania ed all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, per il parere consequenziale, ai sensi del D.P.R. 1042/60, art. 10;

4) **di PROVVEDERE** agli adempimenti di pubblicità legale, con la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania nonché nella sezione albo pretorio del sito istituzionale di quest'Azienda all'indirizzo web: www.pompeiturismo.it.

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO DI POMPEI

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 approvato dal Commissario Straordinario con deliberazione n.1 del 09/01/2012 prevedeva:

ENTRATE

TIT. I - ENTRATE TRIBUTARIE	€	==========
TIT. II - CONTRIBUTI DELLA U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	€	752.000,00=
TIT. III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€	==========
TIT. IV- ALIENAZIONI, RISCOSSIONE DI CREDITI, TRASFORMAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALI		
TIT. V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	€	==========
TIT. VI - CONTABILITÀ SPECIALI	€	331.200,00=
TOTALE GENERALE DELL' ENTRATA	**€**	**1.083.200,00=**

USCITE

AMBITO 1 – SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER FUNZIONAMENTO DELL' AZIENDA	€	732.000,00=
AMBITO 2 – SVILUPPO ECONOMICO	€	==========
AMBITO 3 – TUTELA E VALORIZ. DEL TERRITORIO	€	==========
AMBITO 4 – ONERI NON RIPARTIBILI	€	20.000,00=
AMBITO 5 – CONTABILTA' SPECIALI	€	331.200,00=
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	**€**	**1.083.200,00=**

La gestione dell'attività finanziaria, nell'arco dello stesso esercizio ha comportato un provvedimento di variazione al Bilancio di Previsione 2012 assunto con l'atto che si riporta e per le motivazioni appresso specificate:

1) Deliberazione n. 52 del 30/11/2012 avente ad oggetto: "1° Variazione Bilancio di Previsione 2012 - Adeguamento ed assestamento - Approvazione".

Detto atto si è reso necessario per le seguenti motivazioni:
- con deliberazione n. 633 del 13/11/2012 la Giunta Regionale della Campania determinava in favore dell' Azienda Turismo di Pompei intervento finanziario di complessivi € 700.000,00= per il funzionamento - ivi compresi personale e fondo di riserva;
- la Banca d'Italia rimetteva l'importo complessivo di € 777,42= a titolo di interessi maturati sul conto di Tesoreria unica;
- si determinava l'importo di € 234,60= per recupero differenza tre vecchio e nuovo importo nominale buoni pasto;

VARIAZIONI IN ENTRATA:

TIT. II - CONTRIBUTI DELLA U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI

Cat. 2.3 -UPB 2.3.1 - Cap. 4 – Contributi della Regione per spese di funzionamento
da € 750.000,00 = a € 700.000,00= - € 50.000,00=

Cat. 2.6 -UPB 2.6.1 - Cap. 18 – Altri proventi
da € 2.0000,00 = a € 1.012,02= - € 987,98=

TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA - € 50.987,98=

VARIAZIONI IN USCITA:

AMBITO 1 – SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER FUNZIONAMENTO DELL' AZIENDA

UPB 1.1.1 - Cap .1 – Fitto,oneri cond. pulizia etc.
Da € 97.000,00= a € 91.885,85= - € 5.114,15=

UPB 1.1.1 - Cap .2 – Acqua, luce e riscaldamento
Da € 4.000,00= a € 3.209,20= - € 790,80=

UPB 1.1.1 - Cap .5 – Manut. Mobili ed attrez. Uffici
Da € 2.500,00= a € 3.266,43= + € 766,43=

UPB 1.1.1 - Cap .6 – Spese postali
Da € 1.000,00= a € 274,00= - € 726,00=

UPB 1.1.1 - Cap .7– Spese telefoniche
Da € 10.000,00= a € 7.820,75= - € 2.179,25=

UPB 1.1.1 - Cap .8 – Stampati cancelleria etc.
Da € 1.500,00= a € 2.165,12= + € 665,12=

UPB 1.1.1 - Cap .9 – Acquisto giornali, programmi PC e canoni manut.
Da € 10.000,00= a € 3.099,70= - € 6 .900,30=

UPB 1.1.1 - Cap .10 – Inden. e rimb. spese Amminis.e Rev. Conti
Da € 4.000,00= a € 0,00= - € 4.000,00=

UPB 1.1.1 – Cap. 13 – Interessi in conto fidi e prestiti
Da € 500,00= a € ….00,00= - € 500,00=

UPB 1.1.1 - Cap .14 – Imposte, tasse, IRAP etc.
Da € 32.100,00= a € 29.785,70= - € 2.314,30=

UPB 1.1.1 - Cap .15 – Spese per consulenze
Da € 1.200,00= a € 0,00= - € 1.200,00=

UPB 1.1.1 - Cap .18 – Spese varie servizio tesoreria
Da € 1.200,00= a € 458,65= - € 741,35=

UPB 1.1.1 - Cap .19- art. 3– Fondo miglioramento servizio
Da € 40.000,00= a € 38.672,60= - € 1.327,40=

UPB 1.1.1 - Cap 20 art. 1 – Cpdel
Da € 85.000,00= a € 80.512,39= - € 4.487,61=

UPB 1.1.1 - Cap 20 art. 2– Inadel
Da € 9.000,00= a € 8.528,23= - € 471,77=

UPB 1.1.1 - Cap 20 art. 3 – Inps ex Enpdep
Da € 1.000,00= a € 317,66= - € 682,34=

UPB 1.1.1 - Cap 20 art. 4 – Inail
Da € 2.000,00= a € 1.559,78= - € 440,22=

UPB 1.1.1 - Cap .21 – Acquisto buoni pasto
Da € 20.000,00= a € 17.855,96= - € 2.144,04=

UPB 1.1.1 - Cap 22 – Missioni e rimborsi spese al personale
Da € 500,00= a € 100,00= - € 400,00=

UPB 1.1.1 - Cap 23 – Accantonamento indennità di quiescenza
Da € 50.000,00= a € 45.000,00= - € 5.000,00=

UPB 1.1.2 - Cap 27 – Automezzi ed attrezzature tecnico scient.
Da € 3.000,00= a € .00,00= - € 3.000,00=

AMBITO 4 – ONERI NON RIPARTIBILI

UPB 4.4.2- Cap .43 – Fondi di riserva per spese impreviste
Da € 10.000,00= a € …00,00= - € 10.000,00=

TOTALE VARIAZIONE IN USCITA - € 50.987,98=

A seguito delle variazioni su esposte il Bilancio di Previsione veniva così assestato:

ENTRATE

TIT. I - ENTRATE TRIBUTARIE	€	==========
TIT. II - CONTRIBUTI DELLA U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	€	701.012,02=
TIT. III- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€	==========
TIT. IV- ALIENAZIONI, RISCOSSIONE DI CREDITI, TRASFORMAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALI		
TIT. V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	€	==========
TIT. VI - CONTABILITÀ SPECIALI	€	331.200,00=
TOTALE GENERALE DELL' ENTRATA	**€**	**1.032.212.,02=**

USCITE

AMBITO 1 – SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER FUNZIONAMENTO DELL' AZIENDA	€	691.012,02=
AMBITO 2 – SVILUPPO ECONOMICO	€	0,00=
AMBITO 3 – TUTELA E VALORIZ. DEL TERRITORIO	€	==========
AMBITO 4 – ONERI NON RIPARTIBILI	€	10.000,00=
AMBITO 5 – CONTABILTA' SPECIALI	€	331.200,00=
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	**€**	**1.032.212,02**

Nella gestione di competenza sono state accertate Entrate ed Uscite come segue:

ENTRATE

TIT. I - ENTRATE TRIBUTARIE	€	==========
TIT. II - CONTRIBUTI DELLA U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	€	701.012,02
TIT. III- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€	==========
TIT. IV- ALIENAZIONI, RISCOSSIONE DI CREDITI, TRASFORMAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALI		
TIT. V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	€	==========
TIT. VI - CONTABILITÀ SPECIALI	€	124.586,79=
RESIDUI ATTIVI	€	268.934,91=
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	==========
TOTALE GENERALE DELL' ENTRATA	**€**	**1.094.533,72=**

USCITE

AMBITO 1 – SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER FUNZIONAMENTO DELL' AZIENDA	€	689.197,68=
AMBITO 2 – SVILUPPO ECONOMICO	€	=======
AMBITO 3 – TUTELA E VALORIZ. DEL TERRITORIO	€	==========
AMBITO 4 – ONERI NON RIPARTIBILI	€	10.000,00=
AMBITO 5 – CONTABILTA' SPECIALI	€	124.586,79=
RESIDUI PASSIVI	€	254.425,26=
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	16.323,99=
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	**€**	**1.094.533,72=**

Fondo di Cassa al 01/01/2012	€	136.820,96=	
Riscossioni: in c/ residui attivi	€	126.007,95=	
in c/competenza	€	808.010,16=	
		TOTALE ATTIVO	**€ 1.070.839,07=**

Pagamenti: in c/residui passivi	€	46.556,28=	
in c/competenza	€	617.352,40=	
		TOTALE PASSIVO	**€ 663.908,68=**
		FONDO DI CASSA AL 31/12/2012	**€ 406.930,39=**

CONTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012

Fondo di Cassa al 31/12/2012			€	406.930,39=
Residui attivi accertati al 31/12/2012 da riscuotere:				
- per gli anni precedenti il 2012	€	6.106,00=		
- per l'anno 2012	€	17.588,65=		
			€	23.694,65=
		TOTALE ATTIVO	**€**	**430.625,04=**

Residui passivi accertati al 31/12/2012 da pagare				
- per gli anni precedenti il 2012	€	207.868,98=		
- per l'anno 2012	€	206.432,07=		
			€	414.301,05=
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012	**€**	**16.323,99=**

Sul piano della valutazione delle attività istituzionali assolte dall'Azienda nel 2012 va sottolineato che l'Ente malgrado i limiti finanziari imposti dalla Regione ha tenuto alto il prestigio della Stazione Turistica di Pompei ed ha proseguito nel realizzare iniziative promo-turistico-pubblicitarie pur nel contesto di un quadro di contenimento della spesa.
L'Azienda è regolare negli adempimenti e nei versamenti all'Erario, alla CPDEL, all'INADEL, all'ENPDEP all'INAIL dei contributi e delle ritenute sugli emolumenti ed assegni tabellari, così come previsti dalle vigenti leggi in materia.
Nel sottoporre alla verifica degli organi competenti il Conto Consuntivo 2012 dell'Azienda, si esprime il convincimento che il risultato complessivo dell'esercizio è soddisfacente sul piano della gestione, e che, pertanto, il 2012 debba considerarsi in positivo.
Gli elaborati pervenuti dal Banco di Napoli Spa - Filiale di Pompei - Tesoriere dell'Ente, risultano pareggiati e coincidenti sia con le scritture contabili interne che con il conto consuntivo in relazione.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Margherita Parenti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Giampaolo Paudice

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 29 Aprile 2013

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

Provincia di NAPOLI

CONTO DEL BILANCIO

Esercizio 2012

All. “B” alla deliberazione n. 17 del 28/02/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE

28/02/2013 9:37 Pag. 1

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI DELLO STATO, DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, TRIBUTI PROPRI							
1.01	Categoria 01 - Contributi dello Stato							
1.01.1101	ATTRIBUZIONE DI SOMME DELLO STATO IN SOSTITUZ. DEL SOPPRESSO	RS CP T						
1.01.1101.00001	CONTRIBUTO SOSTITUTIVO DI IMPOSTA DI SOGGIORNO (D.L. 2-3-89,	RS CP T						
1.01.1101.00002	ATTRIBUZIONE DI SOMME DELLO STATO IN SOSTITUZ. DEL SOPPRESSO	RS CP T						
	Totale Categoria 01	RS CP T						
1.02	Categoria 02 - Contributi da disposizioni legislative							
1.02.1201	ALTRE IMPOSTE DERIVANTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	RS CP T						
1.02.1201.00003	ALTRE IMPOSTE DERIVANTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	RS CP T						
	Totale Categoria 02	RS CP T						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Riassunto TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI DELLO STATO, DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, TRIBUTI PROPRI							
	01 Contributi dello Stato	RS CP T						
	02 Contributi da disposizioni legislative	RS CP T						
	Totale TITOLO I	RS CP T						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	TITOLO II CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL' UE - STATO ED ALTRI SOGGETTI							
2.03	Categoria 03 - Contributi della Regione, Enti e Privati							
2.03.2301	CONTRIBUTI DELLO STATO, DI ENTI E PRIVATI PER INIZIATIVE DI	RS	120.000,00		120.000,00		120.000,00	
		CP	700.000,00		700.000,00		700.000,00	
		T	820.000,00		820.000,00		820.000,00	
2.03.2301.00004	CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	RS	120.000,00		120.000,00		120.000,00	
		CP	700.000,00		700.000,00		700.000,00	
		T	820.000,00		820.000,00		820.000,00	
2.03.2301.00005	CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER INIZIATIVE CHE INTERESSANO IL M	RS						
		CP						
		T						
2.03.2301.00006	CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER ATTIVITA` DIRETTE AD INCREMENTA	RS						
		CP						
		T						
2.03.2301.00007	CONTRIBUTI DELLO STATO, DI ENTI E PRIVATI PER INIZIATIVE DI	RS						
		CP						
		T						
	Totale Categoria 03	RS	120.000,00		120.000,00		120.000,00	
		CP	700.000,00		700.000,00		700.000,00	
		T	820.000,00		820.000,00		820.000,00	

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 4

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
2.04	Categoria 04 - Proventi Patrimoniali							
2.04.2401	FITTI REALI, CANONI, CENSI, LIVELLI ATTIVI	RSCPT						
2.04.2401.00008	INTERESSI ATTIVI	RSCPT						
2.04.2401.00009	FITTI REALI, CANONI, CENSI, LIVELLI ATTIVI	RSCPT						
	Totale Categoria 04	RSCPT						
2.05	Categoria 05 - Finanziamenti POR e contributi diversi							
2.05.2501	CONTR. REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE FINANZI	RSCPT						
2.05.2501.00010	CONTR. REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINANZIATE	RSCPT						
2.05.2501.00011	CONTR. REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE FINANZI	RSCPT						
2.05.2502	CONTRIBUTI PER ATTIVITA` SPECIALI	RSCPT						
2.05.2502.00012	CONTR. REGIONE PER LA REALIZZAZIONE INIZIATIVE FINANZIATE DA	RSCPT						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
2.05.2502.00013	"CONTRIBUTI REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RI	RS CP T						
2.05.2502.00014	CONTRIBUTI DI ENTI E PRIVATI PER MANIFESTAZIONI	RS CP T						
2.05.2502.00015	CONTRIBUTI PER ATTIVITA` SPECIALI	RS CP T						
	Totale Categoria 05	RS CP T						
2.06	Categoria 06 - Proventi diversi							
2.06.2601	PROVENTI PER CONTRIBUTI VARI PROGETTO COFINANZIATO POR POMPE	RS CP T	430,00 1.012,02 1.442,02		777,42 777,42	430,00 234,60 664,60	430,00 1.012,02 1.442,02	
2.06.2601.00016	PROVENTI DI GESTIONE (STABILIMENTI SPECIALI ED ALTRE ATTIVIT	RS CP T						
2.06.2601.00017 1	PROVENTI PER INCASSO BIGLIETTI PROGETTO COFINANZIATO POR POM	RS CP T						
2.06.2601.00017 2	PROVENTI PER CONTRIBUTI VARI PROGETTO COFINANZIATO POR POMPE	RS CP T						
2.06.2601.00018	ALTRI PROVENTI	RS CP T	430,00 1.012,02 1.442,02		777,42 777,42	430,00 234,60 664,60	430,00 1.012,02 1.442,02	
	Totale Categoria 06	RS CP T	430,00 1.012,02 1.442,02		777,42 777,42	430,00 234,60 664,60	430,00 1.012,02 1.442,02	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Riassunto TITOLO II CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL' UE - STATO ED ALTRI SOGGETTI							
	03 Contributi della Regione, Enti e Privati	RS	120.000,00		120.000,00		120.000,00	
		CP	700.000,00		700.000,00		700.000,00	
		T	820.000,00		820.000,00		820.000,00	
	04 Proventi Patrimoniali	RS						
		CP						
		T						
	05 Finanziamenti POR e contributi diversi	RS						
		CP						
		T						
	06 Proventi diversi	RS	430,00			430,00	430,00	
		CP	1.012,02		777,42	234,60	1.012,02	
		T	1.442,02		777,42	664,60	1.442,02	
	Totale TITOLO II	RS	120.430,00		120.000,00	430,00	120.430,00	
		CP	701.012,02		700.777,42	234,60	701.012,02	
		T	821.442,02		820.777,42	664,60	821.442,02	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 7

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
3.07	Categoria 07 - Trasferimento di capitali							
3.07.3701	TRASFERIMENTI DI CAPITALI	RS CP T						
3.07.3701.00019	TRASFERIMENTI DI CAPITALI	RS CP T						
	Totale Categoria 07	RS CP T						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 8

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Riassunto TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
	07 Trasferimento di capitali	RS CP T						
	Totale TITOLO III	RS CP T						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 9

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	TITOLO IV ALIENAZIONE, TRASFORMAZIONI DI CAPITALI, RISCOSSIONI DI CREDITI ECC.							
4.08	Categoria 08 - Alienazione di beni							
4.08.4801	LASCITI, DONAZIONI, EREDITA` E SIMILI	RS CP T						
4.08.4801.00020	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	RS CP T						
4.08.4801.00021	LASCITI, DONAZIONI, EREDITA` E SIMILI	RS CP T						
	Totale Categoria 08	RS CP T						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 10

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Riassunto TITOLO IV ALIENAZIONE, TRASFORMAZIONI DI CAPITALI, RISCOSSIONI DI CREDITI ECC.							
	08 Alienazione di beni	RS CP T						
	Totale TITOLO IV	RS CP T						

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	TITOLO V MUTUI, PRESTITI, ECC.							
5.09	Categoria 09 - Entrate da Prestiti e Mutui							
5.01.0000	MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	RS CP T						
5.01.0000.00022	MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	RS CP T						
	Totale Categoria 09	RS CP T						
	Totale TITOLO V	RS CP T						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	TITOLO VI CONTABILITA' SPECIALI							
6.10	CATEGORIA 10 - Partite di giro							
6.10.6001	ALTRE SOMME IN PARTITA DI GIRO NON COMPRESE NELLE PRECEDENTI	RS	14.176,00		6.007,95	5.676,00	11.683,95	2.492,05-INS
		CP	331.200,00		107.232,74	17.354,05	124.586,79	206.613,21-
		T	345.376,00		113.240,69	23.030,05	136.270,74	209.105,26-
6.10.6001.00023 1	EX -C.P.D.E.L.	RS						
		CP	45.000,00		25.466,70	4.163,84	29.630,54	15.369,46-
		T	45.000,00		25.466,70	4.163,84	29.630,54	15.369,46-
6.10.6001.00023 2	EX- I.N.A.D.E.L.	RS						
		CP	8.000,00		4.880,70	887,40	5.768,10	2.231,90-
		T	8.000,00		4.880,70	887,40	5.768,10	2.231,90-
6.10.6001.00023 3	FONDO CREDITO	RS						
		CP	1.500,00		1.007,39	164,65	1.172,04	327,96-
		T	1.500,00		1.007,39	164,65	1.172,04	327,96-
6.10.6001.00023 4	I.N.P.S. - EX - E.N.P.D.E.D.P.	RS						
		CP	2.500,00		77,70	12,69	90,39	2.409,61-
		T	2.500,00		77,70	12,69	90,39	2.409,61-
6.10.6001.00024 1	SU COMPETENZA E TASSAZIONE SEPARATA	RS						
		CP	105.000,00		45.981,80	9.648,47	55.630,27	49.369,73-
		T	105.000,00		45.981,80	9.648,47	55.630,27	49.369,73-
6.10.6001.00024 2	ADDIZIONALE REGIONALE I.R.P.E.F.	RS						
		CP	8.000,00		6.081,47		6.081,47	1.918,53-
		T	8.000,00		6.081,47		6.081,47	1.918,53-
6.10.6001.00024 3	ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.	RS						
		CP	3.000,00		1.714,53		1.714,53	1.285,47-
		T	3.000,00		1.714,53		1.714,53	1.285,47-
6.10.6001.00025	RITENUTE DI ACCONTO	RS						
		CP	25.000,00		1.025,85		1.025,85	23.974,15-
		T	25.000,00		1.025,85		1.025,85	23.974,15-

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
6.10.6001.00026	RITENUTE EFFETUATE PER CONTO TERZI	RS						
		CP	2.000,00		757,04	60,04	817,08	1.182,92-
		T	2.000,00		757,04	60,04	817,08	1.182,92-
6.10.6001.00027	RIDUZ. COMPENSI AMMINISTRATORI PER ART. 1, CO. 126, L. 29-12	RS						
		CP	3.200,00					3.200,00-
		T	3.200,00					3.200,00-
6.10.6001.00028	DEPOSITI CAUZIONALI DI TERZI	RS	13.676,00		5.507,95	5.676,00	11.183,95	2.492,05-INS
		CP						
		T	13.676,00		5.507,95	5.676,00	11.183,95	2.492,05-
6.10.6001.00029	RECUPERO ANTICIPAZIONI - ECONOMATO	RS	500,00		500,00		500,00	
		CP	5.000,00			500,00	500,00	4.500,00-
		T	5.500,00		500,00	500,00	1.000,00	4.500,00-
6.10.6001.00030	RECUPERO CAUZIONI	RS						
		CP						
		T						
6.10.6001.00031	ENTRATE PER CONTO TERZI	RS						
		CP	100.000,00					100.000,00-
		T	100.000,00					100.000,00-
6.10.6001.00032	ALTRE SOMME IN PARTITA DI GIRO NON COMPRESE NELLE PRECEDENTI	RS						
		CP	23.000,00		20.239,56	1.916,96	22.156,52	843,48-
		T	23.000,00		20.239,56	1.916,96	22.156,52	843,48-
	Totale CATEGORIA 10	RS	14.176,00		6.007,95	5.676,00	11.683,95	2.492,05-INS
		CP	331.200,00		107.232,74	17.354,05	124.586,79	206.613,21-
		T	345.376,00		113.240,69	23.030,05	136.270,74	209.105,26-

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 14

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Riassunto TITOLO VI CONTABILITA' SPECIALI							
	10 Partite di giro	RS	14.176,00		6.007,95	5.676,00	11.683,95	2.492,05-INS
		CP	331.200,00		107.232,74	17.354,05	124.586,79	206.613,21-
		T	345.376,00		113.240,69	23.030,05	136.270,74	209.105,26-
	Totale TITOLO VI	RS	14.176,00		6.007,95	5.676,00	11.683,95	2.492,05-INS
		CP	331.200,00		107.232,74	17.354,05	124.586,79	206.613,21-
		T	345.376,00		113.240,69	23.030,05	136.270,74	209.105,26-

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I	RS						
		CP						
		T						
	TITOLO II	RS	120.430,00		120.000,00	430,00	120.430,00	
		CP	701.012,02		700.777,42	234,60	701.012,02	
		T	821.442,02		820.777,42	664,60	821.442,02	
	TITOLO III	RS						
		CP						
		T						
	TITOLO IV	RS						
		CP						
		T						
	TITOLO V	RS						
		CP						
		T						
	TITOLO VI	RS	14.176,00		6.007,95	5.676,00	11.683,95	2.492,05-INS
		CP	331.200,00		107.232,74	17.354,05	124.586,79	206.613,21-
		T	345.376,00		113.240,69	23.030,05	136.270,74	209.105,26-
	Totale	RS	134.606,00		126.007,95	6.106,00	132.113,95	2.492,05-INS
		CP	1.032.212,02		808.010,16	17.588,65	825.598,81	206.613,21-
		T	1.166.818,02		934.018,11	23.694,65	957.712,76	209.105,26-
	Avanzo di amministrazione	CP						
	Fondo di cassa al 1ø gennaio	RS			136.820,96		136.820,96	
	TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	RS	134.606,00		262.828,91	6.106,00	268.934,91	2.492,05-INS
		CP	1.032.212,02		808.010,16	17.588,65	825.598,81	206.613,21-
		T	1.166.818,02		1.070.839,07	23.694,65	1.094.533,72	209.105,26-

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012

GESTIONE DELLE SPESE

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	AMBITO I SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE/AZIENDA							
1.01	F/OBIETTIV 01 - FUNZIONAMENTO							
1.01.00.01	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE E DIVERSE	RS	165.337,94		46.556,28	118.781,66	165.337,94	
		CP	686.012,02		509.619,66	174.578,02	684.197,68	1.814,34
		T	851.349,96		556.175,94	293.359,68	849.535,62	1.814,34
1.01.00.01.00001	FITTO, ONERI CONDOMINIALI, PULIZIA E MANUTENZIONE DEI LOCALI	RS	28.632,24		28.632,24		28.632,24	
		CP	91.885,85		79.785,85	12.100,00	91.885,85	
		T	120.518,09		108.418,09	12.100,00	120.518,09	
1.01.00.01.00002	ACQUA, LUCE, RISCALDAMENTO	RS	81,00		81,00		81,00	
		CP	3.209,20		2.891,92	317,28	3.209,20	
		T	3.290,20		2.972,92	317,28	3.290,20	
1.01.00.01.00003	ASSICUR. INCENDIO, FURTO, R.C. E VIGILI UFFICI	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00004	UFFICI INFORMAZIONI, ADDETTO STAMPA E ALTRI SERVIZI	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00005	MANUT. MOBILI, MACCHINE, ATTREZZATURE PER UFFICI E MATERIALE	RS						
		CP	3.266,43		1.566,43	1.700,00	3.266,43	
		T	3.266,43		1.566,43	1.700,00	3.266,43	
1.01.00.01.00006	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	RS	75,65		75,65		75,65	
		CP	274,00		254,00	20,00	274,00	
		T	349,65		329,65	20,00	349,65	
1.01.00.01.00007	SPESE TELEFONICHE	RS						
		CP	7.820,75		7.820,75		7.820,75	
		T	7.820,75		7.820,75		7.820,75	
1.01.00.01.00008	ACQ. STAMPATI, CANCELLERIA, MARCHE E OGGETTI VARI	RS	11,10		11,10		11,10	
		CP	2.165,12		665,12	1.500,00	2.165,12	
		T	2.176,22		676,22	1.500,00	2.176,22	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.01.00.01.00009	ACQ. E ABB. GIORNALI, RIVISTE, PUBBLICAZIONI, PROGRAMMI P.C.	RS	6.431,25		1.361,25	5.070,00	6.431,25	
		CP	3.099,70		1.899,70	1.200,00	3.099,70	
		T	9.530,95		3.260,95	6.270,00	9.530,95	
1.01.00.01.00010	INDEN. E RIMBORSO SPESE ALL'AMMINISTRATORE E AI REVISORI DEI	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00011	ESLETAMENTO CONCORSI, COMMISSIONI E VARIE	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00012	AGGIORNAMENTO PROF.LE - SICUREZZA SUL LAVORO (D.L. 626/94)	RS	2.790,00		2.656,50	133,50	2.790,00	
		CP	1.500,00		8,90	1.491,10	1.500,00	
		T	4.290,00		2.665,40	1.624,60	4.290,00	
1.01.00.01.00013	INTERESSI IN CONTO FIDI E PRESTITI	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00014	IMPOSTE, TASSE, CANONI, IRAP E QUOTE ASSOC.	RS						
		CP	29.785,70		25.002,90	3.999,17	29.002,07	783,63
		T	29.785,70		25.002,90	3.999,17	29.002,07	783,63
1.01.00.01.00015	SPESE PER CONSULENZE	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00016	SPESE PER ONORARI, LITI, PERIZIE E TRANSAZIONI	RS	31.525,14		3.047,74	28.477,40	31.525,14	
		CP	50.000,00		1.407,13	48.592,87	50.000,00	
		T	81.525,14		4.454,87	77.070,27	81.525,14	
1.01.00.01.00017	SPESE PER GESTIONE AUTOMEZZI	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00018	COMPENSO E SPESE VARIE PER IL SERVIZIO TESORERIA	RS						
		CP	458,65		101,45	357,20	458,65	
		T	458,65		101,45	357,20	458,65	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.01.00.01.00019 1	RETRIBUZIONI AL PERSONALE FISSO E STAGIONALE	RS	7.806,25			7.806,25	7.806,25	
		CP	300.000,00		265.520,66	34.479,34	300.000,00	
		T	307.806,25		265.520,66	42.285,59	307.806,25	
1.01.00.01.00019 2	FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZ. E RISULTATO QUALIFICA DI	RS	478,40			478,40	478,40	
		CP						
		T	478,40			478,40	478,40	
1.01.00.01.00019 3	FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	RS	7.872,40		7.445,00	427,40	7.872,40	
		CP	38.672,60		28.547,23	10.125,37	38.672,60	
		T	46.545,00		35.992,23	10.552,77	46.545,00	
1.01.00.01.00019 4	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00020 1	EX -C.P.D.E.L.	RS						
		CP	80.512,39		68.512,39	11.197,69	79.710,08	802,31
		T	80.512,39		68.512,39	11.197,69	79.710,08	802,31
1.01.00.01.00020 2	EX - I.N.A.D.E.L.	RS						
		CP	8.528,23		7.028,23	1.277,86	8.306,09	222,14
		T	8.528,23		7.028,23	1.277,86	8.306,09	222,14
1.01.00.01.00020 3	I.N.P.S. - EX - E.N.P.D.E.D.P.	RS						
		CP	317,66		267,66	43,74	311,40	6,26
		T	317,66		267,66	43,74	311,40	6,26
1.01.00.01.00020 4	I.N.A.I.L.	RS						
		CP	1.559,78		1.559,78		1.559,78	
		T	1.559,78		1.559,78		1.559,78	
1.01.00.01.00021	ACQUISTO BUONI PASTO	RS	3.245,80		3.245,80		3.245,80	
		CP	17.855,96		16.779,56	1.076,40	17.855,96	
		T	21.101,76		20.025,36	1.076,40	21.101,76	
1.01.00.01.00022	MISSIONI E RIMBORSI SPESE AL PERSONALE	RS						
		CP	100,00			100,00	100,00	
		T	100,00			100,00	100,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.01.00.01.00023	ACCANTONAMENTO INDENNITA` DI QUIESCENZA	RS	76.388,71			76.388,71	76.388,71	
		CP	45.000,00			45.000,00	45.000,00	
		T	121.388,71			121.388,71	121.388,71	
1.01.00.01.00024	SPESE DI GESTIONE (STABILIMENTI SPECIALI ED ALTRE ATTIVITA`)	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.01.00025	ALTRE SPESE GENERALI E QUOTE ASSOCIATIVE	RS						
		CP						
		T						
1.01.00.02	SPESE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMONIALI	RS						
		CP	5.000,00			5.000,00	5.000,00	
		T	5.000,00			5.000,00	5.000,00	
1.01.00.02.00026	MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE PER UFFICI	RS						
		CP	5.000,00			5.000,00	5.000,00	
		T	5.000,00			5.000,00	5.000,00	
1.01.00.02.00027	AUTOMEZZI ED ATTREZZ. TECNICO-SCIENTIFICHE	RS						
		CP						
		T						
	Totale F/OBIETTIV 01	RS	165.337,94		46.556,28	118.781,66	165.337,94	
		CP	691.012,02		509.619,66	179.578,02	689.197,68	1.814,34
		T	856.349,96		556.175,94	298.359,68	854.535,62	1.814,34

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 20

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	Riassunto AMBITO I SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE/AZIENDA							
	01 FUNZIONAMENTO	RS	165.337,94		46.556,28	118.781,66	165.337,94	
		CP	691.012,02		509.619,66	179.578,02	689.197,68	1.814,34
		T	856.349,96		556.175,94	298.359,68	854.535,62	1.814,34
	Totale AMBITO I	RS	165.337,94		46.556,28	118.781,66	165.337,94	
		CP	691.012,02		509.619,66	179.578,02	689.197,68	1.814,34
		T	856.349,96		556.175,94	298.359,68	854.535,62	1.814,34

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	AMBITO II SVILUPPO ECONOMICO							
2.02	F/OBIETTIV 02 - TURISMO							
2.02.00.01	PROMOZIONE TURISTICA	RS	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
		CP						
		T	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
2.02.00.01.00028	PUBBLICITA`, PROPAGANDA E STAMPA DI PUBBLICITA`	RS	600,00			600,00	600,00	
		CP						
		T	600,00			600,00	600,00	
2.02.00.01.00029	OSPITALITA` E RAPPRESENTANZA	RS	334,11			334,11	334,11	
		CP						
		T	334,11			334,11	334,11	
2.02.00.01.00030	ARCHIVIO FOTOGRAFICO E CINEMATOGRAFICO	RS						
		CP						
		T						
2.02.00.01.00031	STUDI, INDAGINI E RILEVAZIONI	RS						
		CP						
		T						
2.02.00.01.00032	ATTIVITA` DIRETTE AD INCREMENTARE IL TURISMO SOCIALE E GIOVA	RS						
		CP						
		T						
2.02.00.01.00033	ALLESTIMENTO E MANUT. VETRINE BACHECHE, ATTREZZATURE E SEGNA	RS						
		CP						
		T						
2.02.00.01.00034	PROMOZIONE ED ATTUAZIONE DI MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI	RS	59.863,77			59.863,77	59.863,77	
		CP						
		T	59.863,77			59.863,77	59.863,77	
2.02.00.01.00035	INIZIATIVE FINANZIATE DAL POR CAMPANIA 2000/2006	RS						
		CP						
		T						

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 22

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
2.02.00.01.00036	INIZIATIVE FINANZIATE DAL POR CAMPANIA 2007/2013	RS						
		CP						
		T						
2.02.00.01.00037 1	MANIFESTAZIONE D'INTESA PROGETTO COFINANZIATO POR POMPEI DI	RS	22.276,10			22.276,10	22.276,10	
		CP						
		T	22.276,10			22.276,10	22.276,10	
2.02.00.01.00038	PARTECIPAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI FIERE, CONGRESSI, MOSTRE	RS						
		CP						
		T						
2.02.00.01.00039	CONTRIBUTI IN BENI E SERVIZI AD ENTI, COMITATI ED ASSOCIAZIO	RS						
		CP						
		T						
	Totale F/OBIETTIV 02	RS	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
		CP						
		T	83.073,98			83.073,98	83.073,98	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 23

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	Riassunto AMBITO II SVILUPPO ECONOMICO							
	02 TURISMO	RS	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
		CP						
		T	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
	Totale AMBITO II	RS	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
		CP						
		T	83.073,98			83.073,98	83.073,98	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 24

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	AMBITO III TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO							
3.03	F/OBIETTIV 03 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO							
3.03.00.01	TUTELA DEL PAESAGGIO	RS CP T						
3.03.00.01.00040	TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO ARTISTICO ED ARCHEOLOGI	RS CP T						
	Totale F/OBIETTIV 03	RS CP T						

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 25

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	Riassunto AMBITO III TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO							
	03 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	RS CP T						
	Totale AMBITO III	RS CP T						

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 26

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	AMBITO IV ONERI NON RIPARTIBILI							
4.04	F/OBIETTIV 04 FONDO DI RISERVA E ALTRI ONERI NON RIPARTIBILI							
4.04.00.01	RIMBORSO DI PRESTITI E MUTUI	RS CP T						
4.04.00.01.00041	RIMBORSO DI PRESTITI E MUTUI	RS CP T						
4.04.00.02	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI	RS CP T	6.013,34 10.000,00 16.013,34			6.013,34 10.000,00 16.013,34	6.013,34 10.000,00 16.013,34	
4.04.00.02.00042	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZION	RS CP T	6.013,34 10.000,00 16.013,34			6.013,34 10.000,00 16.013,34	6.013,34 10.000,00 16.013,34	
4.04.00.03	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	RS CP T						
4.04.00.03.00043	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	RS CP T						
	Totale F/OBIETTIV 04	RS CP T	6.013,34 10.000,00 16.013,34			6.013,34 10.000,00 16.013,34	6.013,34 10.000,00 16.013,34	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

28/02/2013 9:37 Pag. 27

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	Riassunto AMBITO IV ONERI NON RIPARTIBILI							
	04 FONDO DI RISERVA E ALTRI ONERI NON RIPARTIBILI	RS	6.013,34			6.013,34	6.013,34	
		CP	10.000,00			10.000,00	10.000,00	
		T	16.013,34			16.013,34	16.013,34	
	Totale AMBITO IV	RS	6.013,34			6.013,34	6.013,34	
		CP	10.000,00			10.000,00	10.000,00	
		T	16.013,34			16.013,34	16.013,34	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	AMBITO V CONTABILITA' SPECIALI							
5.05	F/OBIETTIV 05 - PARTITE DI GIRO							
5.05.00.01	PARTITE DI GIRO	RS						
		CP	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
		T	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
5.05.00.01.00044 1	EX - C.P.D.E.L.	RS						
		CP	45.000,00		25.466,70	4.163,84	29.630,54	15.369,46
		T	45.000,00		25.466,70	4.163,84	29.630,54	15.369,46
5.05.00.01.00044 2	EX - I.N.A.D.E.L.	RS						
		CP	8.000,00		4.880,70	887,40	5.768,10	2.231,90
		T	8.000,00		4.880,70	887,40	5.768,10	2.231,90
5.05.00.01.00044 3	FONDO CREDITO	RS						
		CP	1.500,00		1.007,39	164,65	1.172,04	327,96
		T	1.500,00		1.007,39	164,65	1.172,04	327,96
5.05.00.01.00044 4	I.N.P.S. - EX E.N.P.D.E.D.P.	RS						
		CP	2.500,00		77,70	12,69	90,39	2.409,61
		T	2.500,00		77,70	12,69	90,39	2.409,61
5.05.00.01.00045 1	IN COMPETENZA E TASSAZIONE SEPARATA	RS						
		CP	105.000,00		45.981,80	9.648,47	55.630,27	49.369,73
		T	105.000,00		45.981,80	9.648,47	55.630,27	49.369,73
5.05.00.01.00045 2	ADDIZIONALE REGIONALE I.R.P.E.F.	RS						
		CP	8.000,00		6.081,47		6.081,47	1.918,53
		T	8.000,00		6.081,47		6.081,47	1.918,53
5.05.00.01.00045 3	ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.	RS						
		CP	3.000,00		1.714,53		1.714,53	1.285,47
		T	3.000,00		1.714,53		1.714,53	1.285,47
5.05.00.01.00046	VERSAMENTO DELLE RITENUTE DI ACCONTO	RS						
		CP	25.000,00		1.025,85		1.025,85	23.974,15
		T	25.000,00		1.025,85		1.025,85	23.974,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
5.05.00.01.00047	VERSAMENTO DI RITENUTE PER CONTO TERZI	RS						
		CP	2.000,00		757,04	60,04	817,08	1.182,92
		T	2.000,00		757,04	60,04	817,08	1.182,92
5.05.00.01.00048	RIDUZIONE COMPENSI EX ART. 1, COMMA 126 L. 662/96	RS						
		CP	3.200,00					3.200,00
		T	3.200,00					3.200,00
5.05.00.01.00049	RIMBORSO DEPOSITI CAUZIONALI A TERZI	RS						
		CP						
		T						
5.05.00.01.00050	ANTICIPAZIONI ECONOMATO	RS						
		CP	5.000,00		500,00		500,00	4.500,00
		T	5.000,00		500,00		500,00	4.500,00
5.05.00.01.00051	VERSAMENTO CAUZIONI	RS						
		CP						
		T						
5.05.00.01.00052	VERSAMENTO DI SOMME INCASSATE PER CONTO TERZI	RS						
		CP	100.000,00					100.000,00
		T	100.000,00					100.000,00
5.05.00.01.00053	ALTRE SOMME IN PARTITA DI GIRO NON COMPRESE NELLE PRECEDENTI	RS						
		CP	23.000,00		20.239,56	1.916,96	22.156,52	843,48
		T	23.000,00		20.239,56	1.916,96	22.156,52	843,48
	Totale F/OBIETTIV 05	RS						
		CP	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
		T	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
GESTIONE DELLE SPESE (segue)

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	Riassunto AMBITO V CONTABILITA' SPECIALI							
	05 PARTITE DI GIRO	RS						
		CP	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
		T	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
	Totale AMBITO V	RS						
		CP	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
		T	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

28/02/2013 9:37 Pag. 31

CODICE	DESCRIZIONE		Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	AMBITO I	RS	165.337,94		46.556,28	118.781,66	165.337,94	
		CP	691.012,02		509.619,66	179.578,02	689.197,68	1.814,34
		T	856.349,96		556.175,94	298.359,68	854.535,62	1.814,34
	AMBITO II	RS	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
		CP						
		T	83.073,98			83.073,98	83.073,98	
	AMBITO III	RS						
		CP						
		T						
	AMBITO IV	RS	6.013,34			6.013,34	6.013,34	
		CP	10.000,00			10.000,00	10.000,00	
		T	16.013,34			16.013,34	16.013,34	
	AMBITO V	RS						
		CP	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
		T	331.200,00		107.732,74	16.854,05	124.586,79	206.613,21
	Totale	RS	254.425,26		46.556,28	207.868,98	254.425,26	
		CP	1.032.212,02		617.352,40	206.432,07	823.784,47	208.427,55
		T	1.286.637,28		663.908,68	414.301,05	1.078.209,73	208.427,55
	Disavanzo di amministrazione	CP						
	TOTALE GENERALE DELLA SPESA	RS	254.425,26		46.556,28	207.868,98	254.425,26	
		CP	1.032.212,02		617.352,40	206.432,07	823.784,47	208.427,55
		T	1.286.637,28		663.908,68	414.301,05	1.078.209,73	208.427,55

IL RAGIONIERE ..... L'AMMINISTRATORE ..... IL DIRETTORE .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE

ENTRATE	COMPETENZA							RESIDUI			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di defin.	Accertamenti	Riscossioni	% di realiz.	Residui da competenza	Conservati	Riscossi	% di realiz.	Rimasti
Titolo 1 ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI DELLO STATO, DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, TRIBUTI PROPRI											
Titolo 2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL' UE - STATO ED ALTRI SOGGETTI	752000,00	701012,02	100,00	701012,02	700777,42	99,97	234,60	120430,00	120000,00	99,64	430,00
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE											
Titolo 4 ALIENAZIONE, TRASFORMAZIONI DI CAPITALI, RISCOSSIONI DI CREDITI ECC.											
TOTALE ENTRATE FINALI	752000,00	701012,02	100,00	701012,02	700777,42	99,97	234,60	120430,00	120000,00	99,64	430,00
Titolo 5 - MUTUI, PRESTITI, ECC.											
Titolo 6 - CONTABILITA' SPECIALI	331200,00	331200,00	37,62	124586,79	107232,74	86,07	17354,05	14176,00	6007,95	42,38	5676,00
TOTALE	1083200,00	1032212,02	79,98	825598,81	808010,16	97,87	17588,65	134606,00	126007,95	93,61	6106,00
Avanzo di amministrazione											
Fondo di cassa al 1ø gennaio									136820,96		
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	1083200,00	1032212,02	79,98	825598,81	808010,16	97,87	17588,65	134606,00	262828,91	195,26	6106,00

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLE SPESE

SPESE	COMPETENZA							RESIDUI			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di defin.	Impegni	Pagamenti	% di realiz.	Residui da competenza	Conservati	Pagati	% di realiz.	Rimasti
Titolo 1 SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE/AZIENDA	732000,00	691012,02	99,74	689197,68	509619,66	73,94	179578,02	165337,94	46556,28	28,16	118781,66
Titolo 2 - SVILUPPO ECONOMICO								83073,98			83073,98
TOTALE SPESE FINALI	732000,00	691012,02	99,74	689197,68	509619,66	73,94	179578,02	248411,92	46556,28	18,74	201855,64
Titolo 3 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO											
Titolo 4 - ONERI NON RIPARTIBILI	20000,00	10000,00	100,00	10000,00			10000,00	6013,34			6013,34
TOTALE	752000,00	701012,02	99,74	699197,68	509619,66	72,89	189578,02	254425,26	46556,28	18,30	207868,98
Disavanzo di amministrazione											
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	752000,00	701012,02	99,74	699197,68	509619,66	72,89	189578,02	254425,26	46556,28	18,30	207868,98

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

RISCOSSIONI		808.010,16
PAGAMENTI		617.352,40
DIFFERENZA		190.657,76
RESIDUI ATTIVI		17.588,65
RESIDUI PASSIVI		206.432,07
DIFFERENZA		188.843,42-
AVANZO		1.814,34
RISULTATO DI GESTIONE	Fondi vincolati	
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
	Fondi di ammortamento	
	Fondi non vincolati	1.814,34

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	G E S T I O N E		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1ø gennaio			136.820,96
RISCOSSIONI	126.007,95	808.010,16	934.018,11
PAGAMENTI	46.556,28	617.352,40	663.908,68
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			406.930,39
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			
DIFFERENZA			406.930,39
RESIDUI ATTIVI	6.106,00	17.588,65	23.694,65
RESIDUI PASSIVI	207.868,98	206.432,07	414.301,05
DIFFERENZA			390.606,40-
AVANZO			16.323,99
Risultato di amministrazione: Fondi vincolati			
Risultato di amministrazione: Fondi per finanziamento spese in conto capitale			540.544,77
Risultato di amministrazione: Fondi di ammortamento			
Risultato di amministrazione: Fondi non vincolati			524.220,78-

POMPEI, lì 28/02/2013

IL RAGIONIERE ..... L'AMMINISTRATORE ..... IL DIRETTORE .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI - ESERCIZIO 2012

28/02/2013 Pag. 1

CAPITOLO		Esercizio di provenienza	Totale accertamenti	Maggiori Accertamenti	Insussistenze Quote inesigibili	Importo incassato	Importo da conservare
2	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL' UE - STATO ED ALTRI SOGGETTI						
2.03	Contributi della Regione, Enti e Privati						
2.03.2301	CONTRIBUTI DELLO STATO, DI ENTI E PRIVATI PER INIZIATIVE DI						
2.03.2301.00004	CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	2011	120.000,00			120.000,00	
		2012	700.000,00			700.000,00	
			820.000,00			820.000,00	
	TOTALE RISORSA 2301		820.000,00			820.000,00	
	TOTALE CATEGORIA 03		820.000,00			820.000,00	
2.06	Proventi diversi						
2.06.2601	PROVENTI PER CONTRIBUTI VARI PROGETTO COFINANZIATO POR POMPE						
2.06.2601.00018	ALTRI PROVENTI	2008	430,00				430,00
		2012	1.012,02			777,42	234,60
			1.442,02			777,42	664,60
	TOTALE RISORSA 2601		1.442,02			777,42	664,60
	TOTALE CATEGORIA 06		1.442,02			777,42	664,60
	TOTALE TITOLO 2		821.442,02			820.777,42	664,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO	Esercizio di provenienza	Totale accertamenti	Maggiori Accertamenti	Insussistenze Quote inesigibili	Importo incassato	Importo da conservare
6 CONTABILITA' SPECIALI						
6.10 Partite di giro						
6.10.6001 ALTRE SOMME IN PARTITA DI GIRO NON COMPRESE NELLE PRECEDENTI						
6.10.6001.00023 1 EX -C.P.D.E.L.	2012	29.630,54			25.466,70	4.163,84
6.10.6001.00023 2 EX- I.N.A.D.E.L.	2012	5.768,10			4.880,70	887,40
6.10.6001.00023 3 FONDO CREDITO	2012	1.172,04			1.007,39	164,65
6.10.6001.00023 4 I.N.P.S. - EX - E.N.P.D.E.D.P.	2012	90,39			77,70	12,69
6.10.6001.00024 1 SU COMPETENZA E TASSAZIONE SEPARATA	2012	55.630,27			45.981,80	9.648,47
6.10.6001.00024 2 ADDIZIONALE REGIONALE I.R.P.E.F.	2012	6.081,47			6.081,47	
6.10.6001.00024 3 ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.	2012	1.714,53			1.714,53	
6.10.6001.00025 RITENUTE DI ACCONTO	2012	1.025,85			1.025,85	
6.10.6001.00026 RITENUTE EFFETUATE PER CONTO TERZI	2012	817,08			757,04	60,04
6.10.6001.00027 RIDUZ. COMPENSI AMMINISTRATORI PER ART. 1, CO. 126, L. 29-12						
6.10.6001.00028 DEPOSITI CAUZIONALI DI TERZI	2009	13.676,00		2.492,05	5.507,95	5.676,00
6.10.6001.00029 RECUPERO ANTICIPAZIONI - ECONOMATO	2010	500,00			500,00	
	2012	500,00				500,00
		1.000,00			500,00	500,00
6.10.6001.00031 ENTRATE PER CONTO TERZI						
6.10.6001.00032 ALTRE SOMME IN PARTITA DI GIRO NON COMPRESE NELLE PRECEDENTI	2012	22.156,52			20.239,56	1.916,96
TOTALE RISORSA 6001		138.762,79		2.492,05	113.240,69	23.030,05
TOTALE CATEGORIA 10		138.762,79		2.492,05	113.240,69	23.030,05
TOTALE TITOLO 6		138.762,79		2.492,05	113.240,69	23.030,05
TOTALE COMPLESSIVO		960.204,81		2.492,05	934.018,11	23.694,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO		Esercizio di provenienza	Totale impegni	Variazioni in aumento	Economie Insussistenze Revoche	Importo pagato	Importo da conservare
1	SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE/AZIENDA						
1.01	FUNZIONAMENTO						
1.01.00.01	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE E DIVERSE						
1.01.00.01.00001	FITTO, ONERI CONDOMINIALI, PULIZIA E MANUTENZIONE DEI LOCALI	2011	28.632,24			28.632,24	
		2012	91.885,85			79.785,85	12.100,00
			120.518,09			108.418,09	12.100,00
1.01.00.01.00002	ACQUA, LUCE, RISCALDAMENTO	2011	81,00			81,00	
		2012	3.209,20			2.891,92	317,28
			3.290,20			2.972,92	317,28
1.01.00.01.00005	MANUT. MOBILI, MACCHINE, ATTREZZATURE PER UFFICI E MATERIALE	2012	3.266,43			1.566,43	1.700,00
1.01.00.01.00006	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2011	75,65			75,65	
		2012	274,00			254,00	20,00
			349,65			329,65	20,00
1.01.00.01.00007	SPESE TELEFONICHE	2012	7.820,75			7.820,75	
1.01.00.01.00008	ACQ. STAMPATI, CANCELLERIA, MARCHE E OGGETTI VARI	2011	11,10			11,10	
		2012	2.165,12			665,12	1.500,00
			2.176,22			676,22	1.500,00
1.01.00.01.00009	ACQ. E ABB. GIORNALI, RIVISTE, PUBBLICAZIONI, PROGRAMMI P.C.	2010	720,00				720,00
		2011	5.711,25			1.361,25	4.350,00
		2012	3.099,70			1.899,70	1.200,00
			9.530,95			3.260,95	6.270,00
1.01.00.01.00010	INDEN. E RIMBORSO SPESE ALL'AMMINISTRATORE E AI REVISORI DEI						
1.01.00.01.00012	AGGIORNAMENTO PROF.LE - SICUREZZA SUL LAVORO (D.L. 626/94)	2011	2.790,00			2.656,50	133,50
		2012	1.500,00			8,90	1.491,10
			4.290,00			2.665,40	1.624,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI - ESERCIZIO 2012

C A P I T O L O	Esercizio di provenienza	Totale impegni	Variazioni in aumento	Economie Insussistenze Revoche	Importo pagato	Importo da conservare
1.01.00.01.00013 INTERESSI IN CONTO FIDI E PRESTITI						
1.01.00.01.00014 IMPOSTE, TASSE, CANONI, IRAP E QUOTE ASSOC.	2012	29.002,07			25.002,90	3.999,17
1.01.00.01.00015 SPESE PER CONSULENZE						
1.01.00.01.00016 SPESE PER ONORARI, LITI, PERIZIE E TRANSAZIONI	2009	1.000,00				1.000,00
	2010	6.000,00				6.000,00
	2011	24.525,14			3.047,74	21.477,40
	2012	50.000,00			1.407,13	48.592,87
		81.525,14			4.454,87	77.070,27
1.01.00.01.00018 COMPENSO E SPESE VARIE PER IL SERVIZIO TESORERIA	2012	458,65			101,45	357,20
1.01.00.01.00019 1 RETRIBUZIONI AL PERSONALE FISSO E STAGIONALE	2009	123,27				123,27
	2010	2.059,71				2.059,71
	2011	5.623,27				5.623,27
	2012	300.000,00			265.520,66	34.479,34
		307.806,25			265.520,66	42.285,59
1.01.00.01.00019 2 FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZ. E RISULTATO QUALIFICA DI	2010	478,40				478,40
1.01.00.01.00019 3 FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	2009	427,40				427,40
	2011	7.445,00			7.445,00	
	2012	38.672,60			28.547,23	10.125,37
		46.545,00			35.992,23	10.552,77
1.01.00.01.00020 1 EX -C.P.D.E.L.	2012	79.710,08			68.512,39	11.197,69
1.01.00.01.00020 2 EX - I.N.A.D.E.L.	2012	8.306,09			7.028,23	1.277,86
1.01.00.01.00020 3 I.N.P.S. - EX - E.N.P.D.E.D.P.	2012	311,40			267,66	43,74
1.01.00.01.00020 4 I.N.A.I.L.	2012	1.559,78			1.559,78	

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI - ESERCIZIO 2012

28/02/2013 Pag. 5

C A P I T O L O	Esercizio di provenienza	Totale impegni	Variazioni in aumento	Economie Insussistenze Revoche	Importo pagato	Importo da conservare
1.01.00.01.00021 ACQUISTO BUONI PASTO	2011	3.245,80			3.245,80	
	2012	17.855,96			16.779,56	1.076,40
		21.101,76			20.025,36	1.076,40
1.01.00.01.00022 MISSIONI E RIMBORSI SPESE AL PERSONALE	2012	100,00				100,00
1.01.00.01.00023 ACCANTONAMENTO INDENNITA` DI QUIESCENZA	2009	13.272,53				13.272,53
	2010	11.584,78				11.584,78
	2011	51.531,40				51.531,40
	2012	45.000,00				45.000,00
		121.388,71				121.388,71
TOTALE INTERVENTO 01		849.535,62			556.175,94	293.359,68
1.01.00.02 SPESE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMONIALI						
1.01.00.02.00026 MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE PER UFFICI	2012	5.000,00				5.000,00
1.01.00.02.00027 AUTOMEZZI ED ATTREZZ. TECNICO-SCIENTIFICHE						
TOTALE INTERVENTO 02		5.000,00				5.000,00
TOTALE FUNZIONE 01		854.535,62			556.175,94	298.359,68
TOTALE TITOLO 1		854.535,62			556.175,94	298.359,68

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI - ESERCIZIO 2012

28/02/2013 Pag. 6

C A P I T O L O		Esercizio di provenienza	Totale impegni	Variazioni in aumento	Economie Insussistenze Revoche	Importo pagato	Importo da conservare
2	SVILUPPO ECONOMICO						
2.02	TURISMO						
2.02.00.01	PROMOZIONE TURISTICA						
2.02.00.01.00028	PUBBLICITA`, PROPAGANDA E STAMPA DI PUBBLICITA`	2010	600,00				600,00
2.02.00.01.00029	OSPITALITA` E RAPPRESENTANZA	2010	334,11				334,11
2.02.00.01.00034	PROMOZIONE ED ATTUAZIONE DI MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI	2003	59.863,77				59.863,77
2.02.00.01.00037 1	MANIFESTAZIONE D'INTESA PROGETTO COFINANZIATO POR POMPEI DI	2008	22.276,10				22.276,10
	TOTALE INTERVENTO 01		83.073,98				83.073,98
	TOTALE FUNZIONE 02		83.073,98				83.073,98
	TOTALE TITOLO 2		83.073,98				83.073,98

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI - ESERCIZIO 2012

28/02/2013 Pag. 7

C A P I T O L O		Esercizio di provenienza	Totale impegni	Variazioni in aumento	Economie Insussistenze Revoche	Importo pagato	Importo da conservare
4	ONERI NON RIPARTIBILI						
4.04	FONDO DI RISERVA E ALTRI ONERI NON RIPARTIBILI						
4.04.00.02	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI						
4.04.00.02.00042	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZION	2011	6.013,34				6.013,34
		2012	10.000,00				10.000,00
			16.013,34				16.013,34
	TOTALE INTERVENTO 02		16.013,34				16.013,34
4.04.00.03	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE						
4.04.00.03.00043	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE						
	TOTALE INTERVENTO 03						
	TOTALE FUNZIONE 04		16.013,34				16.013,34
	TOTALE TITOLO 4		16.013,34				16.013,34

AZIENDA A.C.S.T. DI POMPEI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI - ESERCIZIO 2012

28/02/2013 Pag. 8

C A P I T O L O	Esercizio di provenienza	Totale impegni	Variazioni in aumento	Economie Insussistenze Revoche	Importo pagato	Importo da conservare
5 CONTABILITA' SPECIALI						
5.05 PARTITE DI GIRO						
5.05.00.01 PARTITE DI GIRO						
5.05.00.01.00044 1 EX - C.P.D.E.L.	2012	29.630,54			25.466,70	4.163,84
5.05.00.01.00044 2 EX - I.N.A.D.E.L.	2012	5.768,10			4.880,70	887,40
5.05.00.01.00044 3 FONDO CREDITO	2012	1.172,04			1.007,39	164,65
5.05.00.01.00044 4 I.N.P.S. - EX E.N.P.D.E.D.P.	2012	90,39			77,70	12,69
5.05.00.01.00045 1 IN COMPETENZA E TASSAZIONE SEPARATA	2012	55.630,27			45.981,80	9.648,47
5.05.00.01.00045 2 ADDIZIONALE REGIONALE I.R.P.E.F.	2012	6.081,47			6.081,47	
5.05.00.01.00045 3 ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.	2012	1.714,53			1.714,53	
5.05.00.01.00046 VERSAMENTO DELLE RITENUTE DI ACCONTO	2012	1.025,85			1.025,85	
5.05.00.01.00047 VERSAMENTO DI RITENUTE PER CONTO TERZI	2012	817,08			757,04	60,04
5.05.00.01.00048 RIDUZIONE COMPENSI EX ART. 1, COMMA 126 L. 662/96						
5.05.00.01.00050 ANTICIPAZIONI ECONOMATO	2012	500,00			500,00	
5.05.00.01.00052 VERSAMENTO DI SOMME INCASSATE PER CONTO TERZI						
5.05.00.01.00053 ALTRE SOMME IN PARTITA DI GIRO NON COMPRESE NELLE PRECEDENTI	2012	22.156,52			20.239,56	1.916,96
TOTALE INTERVENTO 01		124.586,79			107.732,74	16.854,05
TOTALE FUNZIONE 05		124.586,79			107.732,74	16.854,05
TOTALE TITOLO 5		124.586,79			107.732,74	16.854,05
TOTALE COMPLESSIVO		1.078.209,73			663.908,68	414.301,05

R I E P I L O G O

DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 2012

(Allegato al Conto Consuntivo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	DESCRIZIONE	Consistenza al 1° Gennaio 2012	VARIAZIONI AV IN AUMENTO in corrispondenza col bilancio	IN AUMENTO fuori bilancio	IN DIMINUZIONE in corrispondenza col bilancio	IN DIMINUZIONE fuori bilancio	Consistenza al 31 Dicembre 2012
	ATTIVO						
	Patrimonio immobiliare						
1	Aree fabbricabili - Proprietà edilizie - Stabilimenti - Altre proprietà imm.						
	Patrimonio mobiliare						
2	Mobili e arredi di uffici - Mobili e arredi di stabilimenti - Impianti vari	39.119,00				11.294,00	27.825,00
	Patrimoni in titoli						
3	Titoli di rendita pubblica - Buoni del Tesoro - Titoli azionari - Altri titoli						
4	Depositi cauzionali dell'Azienda						
	Attività finanziarie						
	Fondo di cassa dell'esercizio finanziario 2012	136.820,96	934.018,11		663.908,68		406.930,39
	Residui attivi dell'esercizio finanziario 2012	134.606,00	17.588,65		126.007,95	2.492,05	23.694,65
	Conti d'ordine						
5	Depositi cauzionali di terzi ed altri conti d'ordine						
	TOTALE ATTIVITA'	**€ 310.545,96**	**€ 951.606,76**		**€ 789.916,63**	**€ 13.786,05**	**€ 458.450,04**
	PASSIVO						
	Mutui e prestiti						
6	Mutui, prestiti passivi						
	Debiti patrimonialil						
	Passività finanziarie						
	Disavanzo di cassa dell'esercizio finanziario 2012						
	Residui passivi dell'esercizio finanziario 2012	254.425,26	206.432,07		46.556,28		414.301,05
	Conti d'ordine						
7	Depositi cauzionali di terzi ed altri conti d'ordine						
	TOTALE PASSIVITA'	**€ 254.425,26**	**€ 206.432,07**		**€ 46.556,28**	**€ -**	**€ 414.301,05**

R I E P I L O G O

D E S C R I Z I O N E	al 1° Gennaio 2012	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO				al 31 Dicembre 2012	**A N N O T A Z I O N I**
		I N A U M E N T O		I N D I M I N U Z I O N E			
		in corrispondenza col bilancio	fuori bilancio	in corrispondenza col bilancio	fuori bilancio		
Ammontare delle attività	310.545,96	951.606,76		789.916,63	13.786,05	458.450,04	
Ammontare delle passività	254.425,26	206.432,07		46.556,28		414.301,05	
Differenza o patrimonio netto	**€ 56.120,70**					**€ 44.148,99**	

COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE
(Caserta)

AVVISO di deposito del 12/04/2013
Deposito della Lottizzazione convenzionata “Giardini Fioriti” in via Pagliarone Secondo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 18 mappali 5187, 5188, 5189

Ai sensi dell’art. 27 della L.R. n° 16 del 22/12/20 04 e ss.mm.ii., e dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05, il Responsabile del l’AREA GOVERNANCE DEL TERRITORIO – Geom. Damiano Prezioso vista la L. 1150/42 e ss.mm.ii., e l’art. 107 del D.Lvo n° 267/00 e ss.m.ii.,
AVVISA che con delibera di G. C. n. 27 del 19.03.2013 esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa privata “Giardini Fioriti” in via Pagliarone Secondo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 18 mappali 5187, 5188, 5189, presentato ai sensi dell’art.8, Legge 6 agosto 1967, n°765 e ss.m m.ii. e del comma 1 dell’art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/04 e ss.mm.ii., dal signor Paolella Angelo.
Gli atti del Progetto rimarranno depositati presso la segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per 30 giorni naturali e consecutivi compresi i festivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione sul BURC, negli orari d’ufficio. Durante il periodo di deposito del Piano adottato è possibile formulare osservazioni allo stesso, in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo della Segreteria, in orario d’ufficio, che ne rilascerà ricevuta. Copia del presente avviso sarà pubblicato sul BURC, sul sito web del Comune e all’Albo Pretorio ai sensi dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05.

Dalla Casa Comunale
Il Responsabile dell’Area Governance del Territorio: (Geom. Damiano Prezioso)

COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO - PROVINCIA DI CASERTA - VARIANTE AL P.R.G PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO CIMITERO COMUNALE LUNGO VIA LAGO.

SI RENDE NOTO:

- che in data 10.04.2013 è stata adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 3, la Variante al Piano Regolatore Generale di cui al D.P.G.R.C. n. 11412 del 07.11.91, per la Costruzione del Nuovo Cimitero Comunale;

-che detta variante si è resa necessaria in quanto l'area prescelta ricadente in zona omogenea "E" AGRICOLA del vigente P.R.G;

-che il sottoscritto arch. Petrella Aurelio Antonio, Responsabile del Procedimento inerente la presente variante urbanistica, è stato demandato di procedere ad inserire apposito avviso sul B.U.R.C. e all' Albo Pretorio on – line , del deposito di tutta la documentazione presso l'U.T.C., per EVENTUALI osservazioni da parte dei soggetti interessati;

-che pertanto chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni od opposizioni al protocollo generale del Comune, nei giorni ed orari di apertura al pubblico, in duplice copia di cui una in bollo. .

Il Responsabile dell'Area Tecnico-Urbanistica
(f.to arch. Aurelio Antonio Petrella)

COMUNE DI SAVIANO
Provincia di Napoli

OGGETTO: COMUNE DI SAVIANO (NA) - C. F. 84003230632 – AVVISO DI DEPOSITO del Piano di recupero ad iniziativa privata ai sensi della Legge Regionale n. 26/2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale 22.12.2004, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la Deliberazione della Giunta Comunale N. 55 del 13.05.2011 di adozione del Piano di Recupero ad iniziativa privata presentato dal Sig. Mascolo Antonio, ai sensi della L.R. n. 16 del 22.12.2004, artt. 26 e 27 e dell'art. 30 della Legge 457/78;
Visto il regolamento di attuazione del governo del territorio della Regione Campania n. 5 del 04 agosto 2011;

RENDE NOTO

Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 55 del 13.05.2011 ha adottato il Piano di Recupero ad iniziativa privata, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 16/2004, nonché dell'art. 3 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio della Regione Campania n. 5 del 04.08.2011.
Chiunque può visionare i relativi atti ed elaborati, depositati nella Casa Comunale, presso l'Ufficio Urbanistica, durante le ore riservate all'accesso al pubblico, per 60 giorni naturali, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. , sul sito web del Comune ed all'Albo Pretorio comunale.
Entro lo stesso termine chiunque può formulare osservazioni od opposizioni al Piano adottato, da inoltrare, in triplice copia, al protocollo generale dell'Ente.

Saviano, 16.04.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Luigi Falco

COMUNE DI BARONISSI (SA) - C.F. 80032710651 - Piazza della Repubblica – 84081 Baronissi - Tel. 089/828211 - Telefax 089/828252 - **Avviso ai creditori relativo a "Lavori di completamento impianto di pubblica illuminazione di via Monticelli e di un tratto di via Tommaso San Severino".**

AVVISO AI CREDITORI

(art.189 D.P.R. n.554/99)

Prot. n. 8504 del 15/04/2013
Oggetto: Lavori di completamento impianto di pubblica illuminazione di via Monticelli e di un tratto di via Tommaso San Severino.
Il sottoscritto Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554/99,

AVVERTE

- che avendo la ditta Rescigno Gennaro, con sede in Bracigliano alla via N. Basile n. 6, ultimati i lavori in data 14/09/2012 di completamento impianto di pubblica illuminazione di via Monticelli e di un tratto di via Tommaso San Severino, affidati alla stessa con contratto di appalto rep. n. 4219 del 25/03/2010 e registrato a Salerno in data 14/04/2010 al n. 370, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefissato;
- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI GROTTAMINARDA (Provincia di Avellino) cod. fisc. 81000450643

Oggetto : Avviso di approvazione del PUC, parte strutturale e parte programmatica, degli API e del RUEC, ai sensi della L.R. 16/2004 e del Regolamento di Attuazione 5/2011

Il Segretario Generale
RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 22.12.2004 n.16 e del Regolamento di Attuazione 04.08.2011 n.5, con Delibera del Consiglio Comunale 08.02.2013 n.3 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale – Piano Strutturale e con Delibera del Consiglio Comunale 11.04.2013 n. 6 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale – Piano Programmatico, contenente gli Atti di Programmazione degli Interventi, ed il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.
Il Piano Urbanistico Comunale ed il Regolamento approvati sono alla libera consultazione del pubblico presso gli Uffici Comunali e sul sito internet www.comune.grottaminarda.av.it.
Il Piano Urbanistico Comunale è in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Lì 16/04/2013 Il segretario generale - Dott. Francesco Maietta

COMUNE DI SCALA (SA) - Piazza Municipio – 84010 Scala(SA) - C.F. 80021540655 – Tel. 857115 – Fax 089 858977 – e-mail: utc@comune.scala.sa.it - Prot. n. 1458 del 12.04.2013 **- Avviso - Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di restauro e risanamento conservativo dei nuclei abitati del Comune di Scala** – artt. 26 e 27 L. R. 16/2004 e art. 10 del Regolamento n. 5/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.201.

SI DA PUBBLICO AVVISO

Che con Delibera di G.M. n. 31 del 26.03.2013 è stato approvato il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEI NUCLEI ABITATI DEL COMUNE DI SCALA.

Così come previsto dall'art. 10 comma 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.2011, il piano approvato è pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorni successivo a quello della sua pubblicazione.

Responsabile Unico del Procedimento: Geom. Giuseppe Pagano - tel.089857115 - fax 089858977 - e-mail utc@comune.scala.sa.it - PEC: utc@pec.comune.scala.sa.it

Dalla Residenza Municipale, lì 12.04.2013

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Giuseppe Pagano

COMUNE DI SCALA (SA) - Piazza Municipio – 84010 Scala (SA), C.F. 80021540655 – Tel. 857115 – Fax 089 858977 – e-mail: utc@comune.scala.sa.it - Prot. n. 1457 del 12.04.2013 **- Avviso** - **Progetto di restauro, risanamento conservativo ed adeguamento strutturale dell'ex edificio scolastico sito alla Via Noce, Frazione Pontone, da adibire a residenza turistica** - artt. 26 e 27 L. R. 16/2004 e art. 10 del Regolamento n. 5/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.2011 - **Approvazione progetto quale piano urbanistico attuativo – PUA**.

SI DA' PUBBLICO AVVISO

Che con Delibera di G.M. n. 30 del 26.03.2013 è stato approvato il PROGETTO DI RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO ED ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELL'EX EDIFICIO SCOLASTICO SITO ALLA VIA NOCE, FRAZIONE PONTONE, DA ADIBIRE A RESIDENZA TURISTICA, QUALE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – PUA.

Così come previsto dall'art. 10 comma 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.2011, il piano approvato è pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorni successivo a quello della sua pubblicazione.

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Carmine Stanzione - tel.089857115 - fax 089858977 - e-mail utc@comune.scala.sa.it - PEC: utc@pec.comune.scala.sa.it

Dalla Residenza Municipale, lì 12.04.2013

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Carmine Stanzione

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso - Oggetto: Conferenza Programmatica,** art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, **sulla "Proposta di riperimetrazione**, ai sensi dell'art. 46 comma 1 lettera a)**, relativamente alle aree a rischio frana da R3 a R2 in località Casa Leveta, in via Contrada Croce nel Comune di Salerno".**

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 03 del 12.04.2013, la Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana da R3 a R2 in località Casa Leveta in via Contrada Croce nel Comune di Salerno" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI, per il bacino idrografico del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta degli elementi antropici – Elaborato D_ ELANT_467091_REV.1;
- Carta del danno potenziale atteso – Elaborato D_ DPA_467091_REV.1;
- Carta degli spessori delle coperture detritico-piroclastiche – Elaborato F_ SPS_467091_REV.1;
- Carta geomorfologica – Elaborato F_ GMRF_467091_REV.1;
- Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_ PRCL_467091_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_ RIS_467091_REV.1;

Il Responsabile Unico Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana da R3 a R2 in località Casa Leveta in via Contrada Croce nel Comune di Salerno" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Vicario del Commissario Straordinario.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 03/2013, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 maggio 2013**, dalle ore **9,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, a lla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Salerno**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

- la documentazione relativa alla “Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi”, è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l’amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla “Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana da R3 a R2 in località Casa Leveta in via Contrada Croce nel Comune di Salerno” è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ link *Ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele,* alla voce tematica “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente “Normativa di attuazione”.
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell’unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 29.04.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso - Oggetto: Conferenza Programmatica,** art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, **sulla "Proposta di riperimetrazione**, ai sensi dell'art. 46 comma 1 lettera a)**, di un area di versante in destra idraulica del torrente Dragone alla via S. Francesco del Comune di Scala".**

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha espresso, con delibera n. 04 del 12.04.2013, sulla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) di un area di versante in destra idraulica del torrente Dragone alla via S. Francesco del Comune di Scala" parere negativo.
Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) di un area di versante in destra idraulica del torrente Dragone alla via S. Francesco del Comune di Scala" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Vicario del Commissario Straordinario.
B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 04/2013, ai fini della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 maggio 2013**, dalle ore **10,00**, presso la dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, a lla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Scala**.**
La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla proposta di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- il parere espresso sulla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) di un area di versante in destra idraulica del torrente Dragone alla via S. Francesco del Comune di Scala", è depositato e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
    1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;

2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

Il parere sulla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) di un area di versante in destra idraulica del torrente Dragone alla via S. Francesco del Comune di Scala" è possibile, altresì, consultarlo sul sito http://adbcampaniasud.it/ link *Ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele,* alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 29.04.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso relativo a delibera del Comitato Istituzionale n. 5 del 12.04.2013 di adozione variante al vigente P.A.I. - "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano".**

In attuazione della delibera n. 05 del 12.04.2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio del bacino idrografico del Destra Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_ GMRF_467123_REV.3;
  - Carta inventario dei fenomeni franosi – Elaborato F_INVFRN_467123_REV.3;
  - Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467123_REV.3;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.3;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Montecorvino Pugliano per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 29.04.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso relativo a delibera del Comitato Istituzionale n. 6 del 12.04.2013 di adozione variante al vigente P.A.I. - "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno".**

In attuazione della delibera n. 06 del 12.04.2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno" è stato espresso il definitivo parere negativo;
- che una copia dell'atto deliberativo è rimessa all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Salerno per la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Napoli, 29.04.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso relativo a delibera del Comitato Istituzionale n. 7 del 12.04.2013 di adozione variante al vigente P.A.I. - "Proposta di riperimetrazione,** ai sensi dell'art. 46 comma 1 lettera a), **relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2".**

In attuazione della delibera n. 07 del 12.04.2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lettera a) relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che sulla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2" è stato espresso il definitivo parere negativo;
- che una copia dell'atto deliberativo è rimessa all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Salerno per la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Napoli, 29.04.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso relativo a delibera del Comitato Istituzionale n. 8 del 12.04.2013 di adozione variante al vigente P.A.I. - "Proposta di riperimetrazione area Parco Fiorito del Comune di San Mango Piemonte da area a pericolosità P2 ad area a pericolosità P3".**

In attuazione della delibera n. 08 del 12.04.2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione area Parco Fiorito del Comune di San Mango Piemonte da area a pericolosità P2 ad area a pericolosità P3"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio del bacino idrografico del Destra Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_ GMRF_467114_REV.1;
  - Carta inventario dei fenomeni franosi – Elaborato F_INVFRN_467114_REV.1;
  - Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467114_REV.1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467114_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di San mango Piemonte per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 29.04.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso relativo a delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 12.04.2013 di adozione variante al vigente P.A.I. - alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano".**

In attuazione della delibera n. 09 del 12.04.2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano" è stato espresso il definitivo parere negativo;
- che una copia dell'atto deliberativo è rimessa all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Pellezzano per la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Napoli, 29.04.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO - Piedimonte Matese (Caserta) – C.F. 82000610616 - **Avviso relativo ad approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2013.**

AVVISO

Si informa che il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 del Consorzio, unitamente alla relazione programmatica e programma triennale 2013/2015 con elenco annuale lavori, è stato approvato con deliberazione del Consiglio dei Delegati n° 03/13 del 03/04/2013. Gli atti di cui sopra resteranno depositati presso la Sede dell'Ente per la durata di giorni trenta decorrenti dalla data di pubblicazione del presente *"Avviso"* sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania).

Quanto sopra si comunica ai sensi dell'art. 30 – comma 5 – della legge n° 4 del 25 febbraio 2003 della Regione Campania.

Addi 16/04/2013

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno– Caserta -codice fiscale 80004250611

AVVISO

Si comunica che ai sensi della Legge Regionale n.4/2003, art. 30 comma 5, presso la sede del Consorzio è depositata la deliberazione n.8/C/ 2013, di approvazione dei " Chiarimenti al Bilancio di previsione afferente l'esercizio 2012.

Caserta lì 11/04/2013

Il Direttore Generale

(Dott. Ing. Antonio de Chiara)

SOCIETÀ ADVANCED SYSTEMS SRL - Salerno (SA) - **Avviso V.I.A. - Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. "Progetto Realizzazione Impianto di produzione di energia elettrica alimentata da Biomassa vegetale della potenza nominale di 2Mw nel Comune di Benevento- Zona ASI - località Ponte Valentino".**

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

La *società Advanced Systems*, con sede legale in Via Roma, 28 Salerno (SA) ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Benevento - Via Annunziata Palazzo Mosti 82100 - Benevento BN
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Advanced Systems srl
Amministratore Unico
Ing Salvatore Gorrese

CAVE SALERNITANE S.p.A. - **Avviso V.I.A. - Oggetto: Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - "Progetto di dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare in loc. Fontana Fiore – Rimodulazione progettuale – Provincia di Salerno, Comuni di Salerno e Pellezzano".**

La Cave Salernitane S.p.A., con sede legale in via Greci Loc. Fontanafiore – 84135 Salerno, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comuni di Salerno e Pellezzano
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente

SOCIETÀ PROTO POWER SRL - Napoli - **Avviso V.I.A. - Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia solare Termodinamica di potenza pari a 1,2 MWp nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE) in Località "Torre Fiorillo" destinato a produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione di corrente alternata in media tensione.**

La Società Proto Power Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale: 05805521217 REA:NA 777006 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Settore Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, 28 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art. 20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.
Gli atti sono consultabili entro il termine di 45 giorni presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 Napoli e presso il Comune di Santa Maria la Fossa (CE).
I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo : http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

LUIGI VARTULI

SOCIETA' ROTRAFER SRL – Napoli (Na) – **Avviso - Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti recuperabili pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Napoli (Na) in via Argine, 999**

Il sottoscritto sig. **Miranda Salvatore,** nato a Napoli (Na) il 28/02/1961 e residente a San Giorgio a Cremano (Na) in Via Marconi, n. 48, in qualità di Legale Rappresentante della società in oggetto specificata, con sede legale ed impianto in via Argine, 999 - 80147 Napoli (Na), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.e ii. per il progetto in oggetto specificato.
Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Napoli (Na);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web dalla Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
Miranda Salvatore

Ditta S.E.A. s.r.l. - **Avviso V.I.A. - Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. "Impianto per il recupero e la messa in riserva di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non nonché quale centro di raccolta RAEE ubicato nel Comune di Angri, Provincia di Salerno, zona PIP Comprensoriale Taurana".**

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Il sottoscritto Mauro Scarlato, nato a Pompei (NA) il 20.11.1969 e residente in Scafati in via Monte Grappa n. 15, C.F. SCR MRA 69S20 G813K, in qualità di Amministratore Unico della Ditta **SERVIZI ECOLOGICI ED AMBIENTALI – S.R.L. (S.E.A. SRL)**, con sede legale in Pompei (NA), alla via Lepanto n. 84, CAP: 80045, tel 081 19970247 fax: 081 19970248; e.mail: sea_ecologia@tin.it, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Angri
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo : http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente

Ditta RDE GROUP s.r.l. - con sede in Vitulazio, Z.I. C.da Piglialarmi, snc. - **Avviso relativo a Costruzione ed esercizio di linea elettrica nel tenimento del Comune di Vitulazio (CE).**

La Sottoscritta Maria Salerno in qualità di Amministratore Unico della RDE GROUP s.r.l.

– Avviso – Costruzione ed esercizio di linea elettrica BT 400V ed MT 20 KV in cavo interrato, per connessione impianto di cogenerazione a biomassa liquida, da 990KW, alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A., nel tenimento del Comune di VITULAZIO (CE).

RENDE NOTO

Che con istanza del 10/04/2013, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, Sottoscritta Maria Salerno in qualità di Amministratore Unico della RDE GROUP s.r.l., **ha chiesto** ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 15° del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costru zione e l'esercizio della linea elettrica MT/BT in oggetto.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva,è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327/01e del D.L. 27/12/2004 n° 330, che l'elettrodotto ed i relativi lavor i siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibilità.
La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 125 ml di cavo *RG7H1M1/32 in* M.T. ed uno sviluppo di circa 18ml di cavo *tipo FG70R in B.T.* ed interesserà il territorio privato della Società richiedente sito nel Comune di VITULAZIO (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio in B.T. pari a 400V ed M.T. pari a 20KVolt;
L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.
Analogo avviso è pubblicato per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di VITULAZIO interessato dall'impianto, e il su detto Rende Noto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Amministratore
Maria Salerno

COMUNE DI AVELLA (AV) - Ufficio tecnico - Area Tecnica Urbanistica Edilizia Lavori Pubblici - CPI beniculturali@comune.avella.av.it - PEC beni-culturali.avella@cert.irpinianet.eu - **– Bando di gara per i Lavori di "Demolizione di opere abusive – Pratica n. 35/2010 RE.S.A. della Procura della Repubblica di Napoli - C.F. P.I. 00248800641 - CIG Z1D068C999 - CUP J22E12000020006.**

Comune di Avella Provincia di Avellino – Piazza Municipio n. 1 – 83021
Area Tecnica Urbanistica Edilizia Lavori Pubblici .
Resp. Unico del Procedimento : ing. Sebastiano Napolitano.
Importo a base di gara: € 49.823,32 oltre IVA, oneri sicurezza 2.040,00 oltre Iva non soggetti a ribasso ;
Tipo di procedura : Aperta.
Criterio di scelta del contraente : prezzo più basso .
Requisiti partecipanti: OG1 1° classifica o requisi ti art. 90 DPR 207/2010 e s.m.i. .
Termine di ricezione delle offerte : 27.06.2013 entro le ore 12.00.
Apertura offerte: 28.06.2013 alle ore 10.00.
Durata esecuzione lavori : 30 giorni.
Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: comune.avella@cert.irpinianet.eu.

Il Responsabile Area Tecnica
ing. Sebastiano Napolitano

COMUNE DI CRISPANO - **Bando - Affidamento servizio di recupero e/o smaltimento, della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense nel Comune di Crispano.**

Bando di gara CIG 505045574E

I.1) COMUNE DI CRISPANO, VIA PIZZO DELLE CANNE, 4, 80020 CRISPANO; Punti di contatto: Ufficio ECOLOGIA, All'attenzione di: dott. Salvatore Cennamo, Telefono: 081/8363584, Fax: 081/8363599; salvacennamo@libero.it;
II.1.5) L'appalto ha per oggetto l'affidamento, per trentasei mesi, del servizio di recupero e/o smaltimento, presso un impianto in regola con le autorizzazioni, della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense nel Comune di Crispano, sulla base di un quantitativo presunto da conferire di circa 6.000 tonnellate (codice CER 20.01.08). Tale quantitativo è stimato e non vincolante, pertanto per il suo mancato raggiungimento l'appaltatore non ha diritto ad alcun riconoscimento e/o indennizzo di sorta nei confronti del Comune.
II.2.1) Entità totale: € 816.000,00 + iva;
II.3) Durata: 36 mesi.
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione Prezzo più basso.
IV.3.4) **Termine ricezione offerte: 22.05.13 ore 12.00;**
IV.3.8) **Apertura offerte: 23.05.13 ore 11.00**.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.crispano.gov.it.
VI.5) **Invio GUUE: 09.04.2013**.

Il rup - dott. Salvatore Cennamo

COMUNE DI GIUGLIANO DI NAPOLI - CF. 80049220637 - www.comune.giugliano.na.it **Estratto del bando dl gara** - CIG (lotto1: 5022352ff7) (lotto2: 50223541a2) (lotto 3 5022355275) - **Servizio smaltimento materiale.**

Oggetto: Servizio smaltimento materiale della raccolta differenziata per dodici mesi.
Valore € 2.242.593,00 in tre lotti: LOTTO 1: € 741.939,00 - LOTTO 2: € 48.990,00 - LOTTO 3 : € 1.451.664,00. Offerta a massimo ribasso entro 23/05/2013.

Il Dirigente .Arch. Stefania Duraccio

COMUNE DI MINORI - **Avviso di gara -** Procedura a gara unica per **affidamento** in finanza di progetto della **progettazione definitiva ed esecutiva, esecuzione e gestione della strada di collegamento della viabilità interna con la S.S. 163 "AMALFITANA" Km 32+500 e relativi parcheggi pubblici e pertinenziali. C.U.P.** B29D13000010005 **C.I.G.** 5022915096 **CPV** 45210000-2**.**

CONSISTENZA E LUOGO INTERVENTO: L'intervento da progettare, realizzare e gestire è costituito da una strada di collegamento, in destra idraulica del torrente Rheginna Minor, tra la s.s. 163 "Amalfitana" km 32+500, incrocio con via Gerardo Amato e via Cesare Carola con annessi parcheggi multipiano, pubblici e pertinenziali, interrati o sotterranei.

IMPORTO DELL'INVESTIMENTO: (progettazioni e costruzioni): euro 12.000.000,00, di cui euro 8.515.142,61 per lavori, euro 298.029,29 per oneri per la sicurezza ed euro 3.186.827,40 per somme a disposizione dell'Amm.ne.

CONTENUTO DELL'OFFERTA: il progetto preliminare posto a base della procedura di gara, dovrà essere idoneamente rivisitato dal concorrente e costituirà parte integrante e sostanziale della offerta tecnica. L'offerta economica dovrà essere riferita al prezzo di vendita dei box e dei posti auto - moto pertinenziali, nonché alle tariffe orarie del parcheggio pubblico a rotazione.

REQUISITI RICHIESTI PER LA PARTECIPAZIONE: possesso dell'attestazione SOA per progettazione e costruzione - Categoria OG4 Classifica VI; in caso di attestazione SOA di sola costruzione è richiesto l'ulteriore requisito per i servizi di progettazione di cui all'art. 263 del D.P.R. n.207/2010, come specificamente indicato nel disciplinare di gara.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 d.lgs. 163/06. I criteri di valutazione sono indicati nel disciplinare di gara.

LUOGO E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: I plichi contenenti la documentazione di gara e le offerte (tecnica ed economica) dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Minori - P.zza Cantilena - c.a.p. 84010 - entro e non oltre le ore 12,00 del 28.06.2013

L'avviso di gara e il relativo disciplinare in forma integrale possono essere reperiti sul sito internet del Comune di Minori all'indirizzo www.comune.minori.it Il progetto preliminare posto a base di gara potrà essere consultato e acquisito presso l'U.T.C. del Comune di Minori.

Minori, 26/03/2013

Il Sindaco

Andrea Reale

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA). Piazza Municipio n.1 - cap.80018 - tel.081/5710111 - fax. 081/5712262. **Estratto di bando di gara per l'appalto**, mediante procedura aperta, **dei servizi di "Smaltimento e selezione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata**: CER. 16.01.03, CER 20.01.11, CER 20.01.23, CER 08.03.18, CER 20.01.32, CER 20.01.35, CER 20.01.36, CER 20.03.07, CER 20.03.03, CER 20.01.39, CER. 20.01.38, CER 20.01.33, CER 20.01.21, CER 17.09.04".

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 261 del 10.04.2013, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei servizi di ""Smaltimento e selezione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata: CER. 16.01.03, CER 20.01.11, CER 20.01.23, CER 08.03.18, CER 20.01.32, CER 20.01.35, CER 20.01.36, CER 20.03.07, CER 20.03.03, CER 20.01.39, CER. 20.01.38, CER 20.01.33, CER 20.01.21, CER 17.09.04". Importo complessivo dell'appalto è di €. **72.000,00**, così distinto: **€ 70.000,00** quale importo servizi a base d'asta soggetto a ribasso, **€. 2.000,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso .
CATEGORIE RICHIESTE: Iscrizione presso la C.C.I.A.A. o analogo registro professionale o commerciale dello Stato di residenza per l'attività di gestione rifiuti
TERMINE DI ESECUZIONE :**mesi 12 (dodici).======**
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 29.05.2013**
APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 30.05.2013,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **11.06.2013 .===**
Finanziamento: **Bilancio comunale** ====
CUP: F59E13000430004 – CIG: 5054582504.
Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio tecnico - area Urbanistica-Ambiente sito in Piazza Municipio n. 1, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 .

IL DIRIGENTE geom. Vincenzo Liccardo

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Autonomo C.U.A.G.- area lavori – **Bando - "Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo e la messa in sicurezza di alcuni edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della 5 Municipalità- Arenella-Vomero". Cod. F36.**

Bando di Gara - Procedura Aperta

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1.DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli *Servizio Attività Tecniche – 5 Municipalità- Vomero-Arenella- sito in Via G.Gigante,242-80100 Napoli-* Tel. 081-7950123-0108-0132; Fax: 081-7950102; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.;
e mail: municipalita5.attivita.tecniche@comune.napoli.it;
PEC: municipalita5.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it;
Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;
Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: "**Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo e la messa in sicurezza di alcuni edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della 5 Municipalità- Arenella-Vomero**"; in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Municipale n. 20 dell'11/12/2012, e della Determinazione Dirigenziale n. 02 del 21/02/2013,reg.ta all'Uff. Esecutività Rep. n.73 in data 18/03/2013 ; **C.I.G: 4950168FD8;** CUP: B62J11000200000; CPV.: 45453100-8;
TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: lavori sola esecuzione;
Napoli- 5 Municipalità Vomero-Arenella;
II.1.8)APPALTO Suddiviso in lotti: NO; II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto;
II.2) QUANTITATIVO O Entità TOTALE: Importo complessivo dell' appalto pari ad euro 89.405,24**=** di cui €.4.257,39= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
CATEGORIE DI LAVORI CHE COMPONGONO L'APPALTO:
Categoria Prevalente: **OG1 classifica I** ; in alternativa ,possono partecipare le imprese che siano in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo- di cui all'art. 90 comma 1,lett. a),b) e c), del DPR.207/2010;
II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€.1.788,10) dell'importo complessivo posto a base comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del Dlgs. n.58 del 24.02.1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operati vità della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: mediante avanzo vincolato 2011 e residui derivanti da mutui contratti dalla Cassa DD.& PP. *L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta subordinata all'avvenuta autorizzazione di diverso utilizzo dei fondi da parte della Cassa DD.& PP. S.p.A.;*
MODALITA Di PAGAMENTO: il contratto di appalto è stipulato a misura,ai sensi dell'art. 82 del dlgs. 163/06, nonchè dall'art. 42 della L.R.03/2007, ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. **Modalità Di Pagamento Del Subappalto:** E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista,con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.
III.1.4)ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.
B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione, in particolare:
a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;
b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;
c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall’ art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 .
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l’ ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l’ eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A, il numero di telefono e il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara;
indica l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare ai sensi dell'art. 79 comma 5 e 5-bis del Dlgs. 163/06 e s.m.i., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:
a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. La dichiarazione in ordine all'effettuazione del sopralluogo nonché all'esame dei documenti tecnici, da parte del legale rappresentante o del direttore tecnico o di personale munito di delega, sarà oggetto di verifica in sede di gara in base all'elenco predisposto dal Servizio di cui alla sez. I.1); i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti.
Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e) , f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.lgs.159/2011, né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; -negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), de l D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; *in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;* e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 e s.m.i, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;
f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, **allega alternativamente una delle seguenti dichiarazioni: 1)** la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
2) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
3)la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;
h) dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, tutto quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di appartenenza attestando l' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 67 del D.Lgs. 159/2011; dichiara quindi la regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, la condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, l' insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011;
i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;
l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;
m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
n) dichiara il possesso dell'abilitazione di cui al D.M. n.37/2008;
o) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; **n.b.** in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.
Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre i.v.a. Tale dichiarazione va inserita in separata busta sigillata – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.
III. CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA:
I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ai sensi dell' art. 90, comma 1, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria dei lavori in oggetto **"OG1- classifica I"**.
Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.
SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006. Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all'esclusione automatica ed, in tal caso, in applicazione dell'art. 86 comma 3°, la sta zione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato **alla quinta cifra decimale.**

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: Il capitolato speciale d'appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio Attività Tecniche della 5 Municipalità nei giorni feriali (escluso il sabato) **dalle ore 9.00 alle 12.00, fino a cinque giorni prima della data fissata per la gara.**

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 27/05/2013** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7)PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **28/05/2013** alle **ore 10.00** e, in seconda seduta, il giorno **14/06/2013**, alle **ore 10.00** presso la Sala Appalti del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Lavori, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato Attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, *anticipata a mezzo fax ove possibile,* di comprovare mediante documentazione il possesso dei requisiti dichiarati di cui all' art. 90,comma 1, lettere a) b) e c), del D.P.R. 207/2010, *entro il termine perentorio di giorni 10 (dieci) dal ricevimento della richiesta medesima*, decorrente dalla data di trasmissione del fax.

Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e contestualmente si procederà all' apertura delle offerte economiche per l' aggiudicazione provvisoria. Le sedute di gara potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP : Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011,non è dovuto alcun contributo. I concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il codice fiscale/IVA ed il *CIG 4950168FD8- assegnato alla procedura.*

Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014 del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo:www.comune.napoli.it/bandi); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1)Appalto connesso ad un progettto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO ;

VI.2) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**:

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall’ art. 46, comma 1-bis, del Codice;

2)Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale;

3) E' proponibile ricorso al TAR Campania nei termini dell'art.120 comma 5, del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;
3) Per le polizze assicurative a carico della società/ditta partecipante si rimanda alle condizioni previste nel Capitolato speciale d'appalto;
4) Gli elaborati costituenti il progetto sono disponibili e consultabili nei giorni **feriali** (escluso sabato)**,** dalle ore 9.00 alle ore 12.00- presso il S.A.T. della 5 Municipalità sito in Via G.Gigante 242 - tel. 081.7950123- 0108 - fax 081.7950102;
e mail:municipalita5.attivita.tecniche@comune.napoli.it
5) **I concorrenti dovranno rivolgersi al S.A.T. di cui sopra per la prenotazione del sopralluogo obbligatorio;**
6)Il responsabile del procedimento è il F.T. arch. Alfonso Ghezzi presso il Servizio di cui sopra;
7) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;
8) L'aggiudicazione definitiva è subordinata all'avvenuta autorizzazione al diverso utilizzo da parte della Cassa DD. e PP. S.p.A.;
9) I dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della resente gara;
Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it/bandi nella sezione
"Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007, sul B.U.R. Campania.

Napoli, 18/04/2013

il dirigente del servizio
(dott.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Autonomo C.U.A.G.- area lavori – **Bando - "Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcune strade ricadenti nell'ambito territoriale della 5 Municipalità- Arenella-Vomero"; in esecuzione della Deliberazione di Consiglio. Cod. F37.**

Bando di Gara - Procedura Aperta

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1.DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli *Servizio Attività Tecniche – 5 Municipalità- Vomero-Arenella- sito in Via G.Gigante,242-80100 Napoli-* Tel. 081-7950123-0108-0132; Fax: 081-7950102; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.;
e mail: municipalita5.attivita.tecniche@comune.napoli.it;
PEC:municipalita5.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it;
Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;
Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: "**Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcune strade ricadenti nell'ambito territoriale della 5 Municipalità- Arenella-Vomero**"; in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Municipale n. 19 dell'11/12/2012, e della Determinazione Dirigenziale n. 01 del 18/02/2013,reg.ta all'Uff. Esecutività Rep. n.81 in data 22/03/2013 ; **C.I.G: 493404274B;** CUP: B67H11001840000; CPV.: 45233141-9;
TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: Napoli- 5 Municipalità Vomero-Arenella;
II.1.8)APPALTO Suddiviso in lotti: NO; II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto;
II.2) QUANTITATIVO O Entità TOTALE: Importo complessivo dell' appalto pari ad euro 134.121,26**=** di cui €.6.386,73= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
CATEGORIE DI LAVORI CHE COMPONGONO L'APPALTO:
Categoria Prevalente: **OG 3 classifica I** ; in alternativa ,possono partecipare le imprese che siano in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo- di cui all'art. 90 comma 1,lett. a),b) e c), del DPR.207/2010;
II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€.2.682,43) dell'importo complessivo posto a base comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del Dlgs. n.58 del 24.02.1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operati vità della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.lgs. 163/2006.
Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: mediante avanzo vincolato 2011 e residui derivanti da mutui contratti dalla Cassa DD.& PP. *L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta subordinata all'avvenuta autorizzazione di diverso utilizzo dei fondi da parte della Cassa DD.& PP. S.p.A.;*
MODALITA Di PAGAMENTO: il contratto di appalto è stipulato a misura,ai sensi dell'art. 82 del Dlgs. 163/06, nonchè dall'art. 42 della L.R.03/2007, ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. **Modalità Di Pagamento Del Subappalto:** E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista,con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.
III.1.4)ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.
B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione, in particolare:
a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;
b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;
c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 .
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A, il numero di telefono e il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara;
indica l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare ai sensi dell'art. 79 comma 5, e 5-bis del Dlgs. 163/06 e s.m.i., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:
a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere

preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. La dichiarazione in ordine all'effettuazione del sopralluogo nonché all'esame dei documenti tecnici, da parte del legale rappresentante o del direttore tecnico o di personale munito di delega, sarà oggetto di verifica in sede di gara in base all'elenco predisposto dal Servizio di cui alla sez. I.1); i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti.
Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e) , f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.lgs.159/2011, né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; -negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), de l D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; *in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;* e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 e s.m.i, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;
f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, **allega alternativamente una delle seguenti dichiarazioni: 1)** la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
2) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
3)la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;
g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;
h) dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, tutto quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di appartenenza attestando l' insussistenza negli

ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 67 del D.Lgs. 159/2011; dichiara quindi la regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, la condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, l' insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011;
i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;
l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;
m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
n) dichiara il possesso dell'abilitazione di cui al D.M. n.37/2008;
o) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; **n.b.** in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.
Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre i.v.a. Tale dichiarazione va inserita in separata busta sigillata – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.
III. CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA:
I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ai sensi dell' art. 90, comma 1, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria dei lavori in oggetto **"OG 3- classifica I"**.
Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.
SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Ai sensi dell' art. 122, comma 9, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006. Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all'esclusione automatica ed, in tal caso, in applicazione dell'art. 86 comma 3°, la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il

relativo calcolo è arrotondato **alla quinta cifra decimale.**
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: Il capitolato speciale d'appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio Attività Tecniche della 5 Municipalità nei giorni feriali (escluso il sabato) **dalle ore 9.00 alle 12.00, fino a cinque giorni prima della data fissata per la gara.**
TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 28/05/2013,** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
IV.3.7)PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **29/05/2013** alle **ore 10.00** e, in seconda seduta, il giorno **18/06/2013** alle **ore 10.00** presso la Sala Appalti del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Lavori, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.
Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato Attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, *anticipata a mezzo fax ove possibile,* di comprovare mediante documentazione il possesso dei requisiti dichiarati di cui all' art. 90,comma 1, lettere a) b) e c), del D.P.R. 207/2010, *entro il termine perentorio di giorni 10 (dieci) dal ricevimento della richiesta medesima*, decorrente dalla data di trasmissione del fax.
Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e contestualmente si procederà all' apertura delle offerte economiche per l' aggiudicazione provvisoria. Le sedute di gara potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.
Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.
SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO
V.1) CONTRIBUTO AVCP : Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, non è dovuto alcun contributo. I concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il codice fiscale/P.IVA ed il *CIG 493404274B-assegnato alla procedura.*
Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014 del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo:www.comune.napoli.it/bandi); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.1)Appalto connesso ad un progettto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO ;
VI.2) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**:
1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall’ art. 46, comma 1-bis, del Codice;
2)Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale;
3)E' proponibile ricorso al TAR Campania nei termini dell'art.120 comma 5, del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;
3) Per le polizze assicurative a carico della società/ditta partecipante si rimanda alle condizioni previste nel Capitolato speciale d'appalto;
4) Gli elaborati costituenti il progetto sono disponibili e consultabili nei giorni **feriali** (escluso sabato)**,** dalle ore 9.00 alle ore 12.00- presso il S.A.T. della 5 Municipalità sito in Via G.Gigante 242 - tel.

081.7950123- 0108 - fax 081.7950102;
e mail:municipalita5.attivita.tecniche@comune.napoli.it
5)**I concorrenti dovranno rivolgersi al S.A.T. di cui sopra per la prenotazione del sopralluogo obbligatorio;**
6)Il responsabile del procedimento è il F.T. Ing.Massimo Mele presso il Servizio di cui sopra;
7) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;
8)L'aggiudicazione definitiva è subordinata all'avvenuta autorizzazione al diverso utilizzo da parte della Cassa DD. e PP. S.p.A.
9)I dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it/bandi nella sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007, sul B.U.R . Campania

Napoli, 18/04/2013

il dirigente del servizio
(dott.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI **- Bando - Oggetto: Fornitura materiali di consumo ed antinfortunistico, necessari alle funzioni d'istituto del Servizio Cimiteri Cittadini. Cod. F38.**

BANDO DI GARA - CIG 481889886C

I.1) Servizio Cimiteri Cittadini – via S. Maria del Pianto, 146 - 80144 - Napoli - Tel.0817956444 e-mail: servizi.cimiteriali@comune.napoli.it *Punti di contatto* ove sono disponibili ulteriori informazioni, documentazione di gara e CSA: Servizio Cimiteri Cittadini, la documentazione di gara e il CSA sono prelevabili in formato elettronico al seguente indirizzo:http://www.comune.napoli.it/bandi. Responsabile del procedimento: Dott.ssa Maria Aprea. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare del Comune di Napoli - P.zza Municipio, Pal. S.Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1) Fornitura materiali di consumo ed antinfortunistico, necessari alle funzioni d'istituto del Servizio Cimiteri Cittadini**. **II.1.2)** Forniture - Napoli. **II.1.6)** *CPV* 18114000-1 (tute da lavoro). **II.1.8)** Lotto unico. **II.2.1)** *Importo a base d'asta*: € 129.497,74 oltre IVA al 21%. Non sono previsti oneri per la sicurezza, in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza, per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** durata dell'appalto: mesi 6 (sei), con decorrenza dalla data di aggiudicazione definitiva, nelle more della stipula del contratto. **III.1.1)** Cauzione e garanzie richieste:cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente può essere bancaria, assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.106 del D.lgs. 1/09/1993, n.385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs. n.58 del 24/02/1998. La cauzione deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art.113 del D.Lgs. 163/2006.Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione, l'impegno da parte di uno dei soggetti autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957 comma 2 del C.C., nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art.40 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento. **III.1.2)** Finanziamento: Bilancio Comunale. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art.37 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art.38, comma 1, del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: istanza di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente ai sensi del D.P.R.445/00, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. In entrambi i casi devono essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati. L'istanza può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: **A)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;**C)** di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art.38, comma 1, lettere da a), a m-ter) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i., indicando, a pena di esclusione, tutte le eventuali condanne subite, comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; **D)** ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni alternative: **1)** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2)** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3)** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; **E)** che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; **F)** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **G**) di essere in regola con le disposizioni di cui alla Legge 383/2001; **H)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; **I)** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; **J)** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla L.136/2010 e s.m.i., al D.L.187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs.159/2011 e s.m.i. **K)** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **L)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; **M)** di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; **N)** l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90; **O)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **P)** di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; **Q)** l'impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; **R)** di aver preso visione, presso il "magazzino"del Servizio Cimiteri Cittadini, dei sacchi porta salme, delle casse in compensato per il trasporto dei reperti anatomici, delle tute e dei guanti monouso, oggetto della fornitura; **S)** Dichiarazione sostitutiva della CCIAA, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con allegata fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante, riportante gli estremi del certificato camerale (costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, oggetto sociale inerente l'oggetto della gara). **IV.1.1)** Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs n. 163/06. Più precisamente sarà aggiudicato nei confronti dell'offerente che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico sul prezzo posto a base di gara di cui all'allegato **1** del C.S.A. In caso di gara deserta al 1° esperimento, si attuerà la procedura negoziata a i sensi dell'art.57 del DLGs.163/06 e s.m.i., senza adozione di ulteriori provvedimenti**.** **IV.3.1**) Determinazione Dirigenziale del Servizio Cimiteri Cittadini n.55 del 27/12/2012 e s.m.i. n.6 del 20.03.2013. **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 29/5/2013, in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: Comune di

Napoli, Protocollo Generale - Gare, Palazzo S.Giacomo, P.zza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. **IV.3.7**) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 30/05/2013 presso il Servizio Gare d'Appalto - area Forniture e Servizi sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, saranno ammessi ad assistere alla gara, un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega scritta da parte del legale rappresentante.**VI.3)** Informazioni complementari: L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta Comunale n.3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché all'indirizzo www.comune.napoli.it. Gli articoli del "Protocollo di legalità", costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando. Si evidenzia che le clausole del Protocollo, nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui al presente bando, dovrà essere inserita in un unico plico sigillato e dovrà contenere al suo interno, **Busta** "**A**" **Documentazione Amministrativa,** anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, **Busta "B",** sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, con la dicitura "**Offerta economica**" riportante: l'oggetto dell'appalto, mittente e relativo CIG, va inserita l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e lettere del ribasso percentuale unico offerto. **N.B.** l'offerta economica dovrà riportare il prezzo ribassato di ogni singolo articolo richiesto di cui all'allegato "**1"** del CSA. L'offerta dovrà altresì riportare, a pena esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.l.gs. n.163/06 ed s.m.i. Le due buste sigillate, vanno inserite nell'unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato: l'oggetto dell' appalto, numero determinazione dirigenziale della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo, numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo al Protocollo Generale - Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio 1, Pal.S. Giacomo, 80133 Napoli. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza, anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute. A tal fine, farà fede il timbro dell' ufficio ricevente - Protocollo Generale Gare. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si comunica che, in quanto lex specialis, prevale il bando. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente del Servizio CUAG - Gare Forniture e Servizi. Avv. Rossana Lizzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PORTICI (NA) **- Bando - Procedura Aperta per l'affidamento della realizzazione di una piattaforma applicativa per la gestione elettronica dei documenti e l'erogazione di servizi denominata Pivas – CIG 4849241842**

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE.

- Comune di Portici - Provincia di Napoli; C.F.: 80015980636
- VIA CAMPITELLI 11, 80055 PORTICI (NA) - Sito Web: www.comune.portici.na.it;
- punti di contatto Bonavita tel./Fax 081/7862240
  email: a.bonavita@comune.portici.na.it.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.

- Oggetto: gara per fornitura hardware, software e di servizi per la realizzazione del progetto PIVAS (Portici for Integrated value added services)
- Tipo di appalto: Procedura aperta ai sensi dell'art.55 D.Lgs. 163/2006 e succ. modif. e integraz.;
- Luogo di esecuzione: COMUNE DI PORTICI;
- Vocabolario comune per gli appalti: CATEGORIA 7 CPC 84 CPV 72212000-4;
- entità dell'appalto €. 293.676,24 + iva di cui €. 587,35 + iva (non soggetto a ribasso);
- Termine di esecuzione 6 MESI DA INIZIO LAVORI.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

- Certificato di iscrizione alla CCIAA valido con l'attività del servizio oggetto di gara ovvero Certificato equipollente dell'U.E. o Stato Estero;

CAPACITA TECNICA:

- Certificazione ISO 9001:2008;
- aver realizzato prodotti e servizi analoghi per almeno 2 Enti Locali **(DISCIPLINARE PUNTO 18);**

CAPACITA ECONOMICA:

- Fatturato ultimo triennio pari ad almeno €. 300.000,00;
- Idonee Dichiarazioni rilasciate da almeno 2 Istituti Bancari **(DISCIPLINARE PUNTO 17);**

SEZIONE IV: PROCEDURA.

- Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n.163/2006 e succ. modif. e integraz.;
- Termine per la ricezione dell'offerta gg. 52 dall'invio del presente avviso all'Ufficio Pubblicazioni dell'U.E. il 27/05/2013 alle ore 12.00;

SEZIONE V: INFORMAZIONI GENERALI .

Le informazioni dettagliate sono disponibili presso il RUP Alessandro BONAVITA - Ufficio di Segreteria Generale tel./Fax 081/7862240 - email: a.bonavita@comune.portici.na.it.

- Per quanto non previsto si rimanda al Bando integrale e Disciplinare di gara che saranno pubblicati sul sito dell'Ente: **www.comune.portici.na.it**
- Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio pubblicazione dell'U.E. il giorno 3 aprile 2013.

Portici, _____

IL DIRIGENTE
Dott. Corrado AURICCHIO

COMUNE DI SENERCHIA (AV) - Via Castagni Tel 0827-57031 - fax 0827- 57015 - P.iva 0203910641 - e-mail: info.senerchia@asmepec.it - **Estratto avviso di gara - Restauro palazzo Frunzi**.

Avviso di gara di appalto mediante procedura aperta
con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(CIG:5031555A87 CUP:C34B08000040002 CPV:45454100-5)

Oggetto dell'appalto: RESTAURO PALAZZO FRUNZI

Importo complessivo lavori a misura € 310.000,00, di cui € 298.582,81 soggetti a ribasso ed € 11.417,19 per oneri diretti ed indiretti attuazione piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Attestazione qualificazione: categoria OG2 classifica II. Termine di presentazione delle offerte: ore 12,00 del 30.04.2013. L'avviso di gara e il bando integrale sono stati pubblicati sul sito www.serviziocontrattipubblici.it., sul "profilo di committente" della stazione appaltante www.comune.senerchia.av.it, e all' albo pretorio on-line.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. ing Michele Savastano

PROVINCIA DI BENEVENTO
Settore Edilizia, Patrimonio, Energia e Protezione Civile
C.F.: 92002770623

ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA

OGGETTO: ALIENAZIONE DI UN LOTTO DI TERRENO DI PROPRIETA' PROVINCIALE.
Si rende noto che è indetta gara a mezzo di asta pubblica, da espletarsi con le modalità di cui all'art. 73 lett. c), R.D. n° 827/24, per l'alienazione di un lotto di terreno di proprietà della Provincia di Benevento. Importo posto a base d'asta con offerte al rialzo: **€ 806.400,00**. Rialzo minimo: **€ 1.000,00**. L'aggiudicazione avverrà a favore della ditta che avrà presentato l'offerta più alta. Le ditte interessate dovranno far pervenire la propria offerta, entro le ore **13,00** del giorno **30/05/2013**, redatta in conformità con quanto stabilito nell'avviso di gara. Apertura delle offerte: ore 10,00 del **03/06/2013**. Il bando integrale e tutta la documentazione di gara sono pubblicati sugli Albi Pretori on line della Provincia di Benevento www.provincia.benevento.it e del comune di Benevento www.comune.benevento.it. Eventuali o ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al Settore Edilizia e Patrimonio sito al Piazzale G. Carducci, 1 – 82100 Benevento. Responsabile del procedimento è il dott. Serafino De Bellis. Tel. 0824/774221 Fax 0824/52650 e-mail: ediliziaepatrimonio@provinciabenevento.it.
Benevento, lì **17 aprile 2013**.

IL DIRIGENTE SEPEPC
(Ing. Valentino MELILLO)

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int In fo e formulari on-line: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: Provincia di Benevento		
Indirizzo postale: Rocca Dei Rettori – Piazza Castello		
Città: Benevento	**Codice postale:** 82100	**Paese:** Italia
Punti di contatto: Provincia di Benevento - Settore Sistemi Informativi Responsabile del Procedimento: dr. Nicola Ranaldo Responsabile del Servizio Gestione Unica Appalti: dr. Augusto Travaglione	Telefono: (+39) 0824 774224 - (+39) 0824 774231 - 774213 Fax: (+39) 0824 774215 Posta elettronica: nicola.ranaldo@provinciabenevento.it Posta elettronica: augusto.travaglione@provinciabenevento.it	
Indirizzo(i) internet *(se del caso):* Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* Profilo di committente *(URL):* www.provincia.benevento.it		
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: X I punti di contatto sopra indicati Altro: *completare l'allegato A.I*		
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema Dinamico di acquisizione) **sono disponibili presso:** X I punti di contatto sopra indicati Altro: *completare l'allegato A.II*		
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a : X I punti di contatto sopra indicati Altro: *completare l'allegato A.III*		

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale	**X Servizi generali delle amministrazioni pubbliche**
Agenzia/ufficio nazionale o federale	Difesa
X Autorità regionale o locale	Ordine pubblico e sicurezza
Agenzia /ufficio regionale o locale	Ambiente
Organismo di diritto pubblico	Affari economici e finanziari
Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale	Salute
Altro *(specificare):*_____	Abitazioni e assetto territoriale
	Protezione sociale
	Ricreazione, cultura e religione
	Istruzione
	Altro *(specificare):*_____
L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatici: si **no X**	

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice:
Affidamento dei servizi complessi relativi all'attuazione dell'intervento "Miglioramento dell'organizzazione interna e dell'erogazione di servizi ai cittadini ed altre P.A. – BEN-GOV" – "Programma di E-Goverment BEN-GOV" – Nuova programmazione FESR 2007-2013 – Obiettivo operativo 5.1
Finanziamento: Fondi POR FERS CAMPANIA 2007/2013.
CIG: 481084420F --- CUP: I12B11000080003

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi *(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – servizi- che corrisponde maggiormente all'oggetto dell'appalto o degli acquisti)*

(a) Lavori	**(b) Forniture**	**(c) Servizi** **X**
Esecuzione Progettazione ed esecuzione Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	**Acquisto** Leasing Noleggio Acquisto a riscatto Misto	Categoria dei servizi: N. 11 (per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2008/18/CE)
Sito o luogo principale dei lavori: _____ Codice NUTS $\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}$	**Luogo principale di consegna:** _____	Luogo principale di esecuzione: Provincia di Benevento L.go Carducci, 5 – 82100 Benevento **Codice NUTS** - ITF32

II.1.3) L'avviso riguarda:

un appalto pubblico	**X**
l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA)	
l'istituzione di un accordo quadro	

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

Accordo quadro con diversi operatori Numero $\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}$o, se del caso, numero massimo $\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}$ di partecipanti all'accordo quadro previsto	Accordo quadro con un unico operatore

Durata dell'accordo quadro: periodo in anni: $\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}$ o mesi $\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}\frac{1}{2\pi}$
Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni: _____

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso: indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa: _____ Moneta: _____
oppure valore tra _____ e _____
Moneta:_____
Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se possibile):*_____

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
l'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutto quanto occorra per l'esecuzione dei servizi informatici complessi relativi all'attuazione dell'intervento "BEN – GOV" come specificati nel capitolato speciale d'appalto.

II.1.6.) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se pertinente)*

Oggetto principale	**72510000-3**	
Oggetti complementari		

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)
si **no X**

II.1.8) Divisione in lotti
si **no X**
(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella)*:

un solo lotto	uno o più lotti	Tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti
si **no X**

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

_____

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* **395.289,26**
Moneta: euro
Oppure valore tra_____ e _____
Moneta:_____

II.2.2.) Opzioni *(eventuali)*
si **no X**
In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

_____
Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:
in mesi: *o* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
Numero dei rinnovi possibile *(se del caso)*: *oppure* tra e
Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi *o* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: 15 *o* **giorni:** (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal */ / (gg/mm/aaaa)*
/ / (gg/mm/aaaa)

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*
Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n.163/2006, all'atto di presentazione dell'offerta dovrà essere prestata una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara con le modalità previste nel disciplinare di gara. L'aggiudicatario dovrà, altresì, prestare cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n.163/2006.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Il costo della fornitura è finanziato con Fondi POR FERS CAMPANIA 2007-2013.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto (se del caso):
E' ammessa la partecipazione di RTI costituiti o da costituire ai sensi di quanto previsto dagli artt.

fonte: http://burc.regione.campania.it

34 e 37 del D.Lgs. n.163/2006, di Consorzi di Imprese, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 34, 35, 36 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006, di operatori economici ai sensi dell'art. 3, comma 22, stabiliti in altri Stati membri costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi. E' vietata la partecipazione alla gara di imprese che concorrano contemporaneamente sia come singoli sia come componenti di un raggruppamento temporaneo di Imprese o di un Consorzio, pena l'esclusione dell'impresa medesima e del R.T.I. o Consorzi ai quali l'impresa partecipa.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*
si $\frac{1}{2\pi}$ **no X**
In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Sono legittimati a partecipare alla procedura di gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. Pena l'esclusione dalla gara, ciascun concorrente deve soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare di gara, le seguenti condizioni: a) iscrizione per attività inerenti le prestazioni oggetto di gara nel Registro delle imprese o in uno dei Registri professionali o commerciali dello Stato di residenza se sitratta di uno Stato dell'UE, in conformità con quanto previsto dall'art. 39 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; b) non sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	**Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti:**
1) Fatturato specifico, nel triennio 2010 - 2011 - 2012, per servizi analoghi a quelli oggetto di gara (cfr. punto II.1.5).	1) Fatturato specifico non inferiore all'importo posto a base di gara.

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	**Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti:**
1) elenco dei servizi eseguite nel triennio 2010 – 2011 - 2012 analoghi a quelle oggetto di gara (cfr. punto II.1.5) con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati dei servizi stessi.	1) per importi pari alla capacità economica richiesta per fatturato specifico

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*
si $\frac{1}{2\pi}$ **no** x

L'appalto è riservato ai laboratori protetti
$\frac{1}{2\pi}$
L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti
$\frac{1}{2\pi}$

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?
si $\frac{1}{2\pi}$ **no x**
In caso affermativo, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

si X no $\frac{1}{2\pi}$

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1) Tipo di procedura	
Aperta	**x**
Ristretta	☐
Ristretta accelerata	☐ **Giustificazione della procedura accelerata:** _____
Negoziata	☐ Sono già stati scelti i candidati? **si** ☐ **no** ☐ **In caso affermativo**, *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni*
Negoziata accelerata	☐ Giustificazione della procedura accelerata:_____
Dialogo competitivo	☐

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta
(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)
Numero previsto di operatori ☐☐☐
oppure numero minimmo previsto ☐☐☐ e, *se delcaso,* numero m,assimo ☐☐☐☐☐
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:
_____
_____
_____
_____

IV.1.3) Riduzione del numero degli operatori durante il negoziato o il dialogo
(procedura negoziata, dialogo competitivo)
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni
si ☐ no ☐
da discutere o di offerte da negoziare

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

Prezzo più basso *oppure*
Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai **X**
☐ criteri indicati di seguito (*i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure*
in ordine discendente di impoertanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)
X criteri indicati nel disciplinare di gara, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	**Ponderazione**	**Criteri**	**Ponderazione**
1._____	_____	6._____	_____
2._____	_____	7._____	_____
3._____	_____	8._____	_____
4._____	_____	9._____	_____
5._____	_____	10._____	_____

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica
si ☐ **no x**

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*
_____
_____

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice *(se del*

caso):

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
si ☐ **no X**
In caso affermativo:
Avviso di preinformazione ☐ Avviso relativo al profilo di committente ☐
Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/**S**☐☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa)
Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)* ☐
Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/**S**☐☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa)
Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/**S**☐☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa)

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti:
Data: 24/05/2013 (gg/mm/aaaa) **Ora: 13,00**

Documenti a pagamento: NO.
In caso affermativo, prezzo *(indicare solo in cifre):*_____Moneta:_____
Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle *offerte* o delle domande di partecipazione
Data: 04/06/2013 (gg/mm/aaaa) **Ora: 13,00**

IV.3.5) Data di spedizione ai canditati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare (se nota)
(nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)
Data: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa) **Ora**
_____

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	**x**	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Altra:_____

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedure aperte)*
Fino al : ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*
oppure periodo in mesi: ☐☐ *o* **giorni: 180** (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte
Data: 11/06/2013 *(gg/mm/aaaa)* **Ora: 10,00**
Luogo: Provincia di Benevento – Piazzale G. Carducci 82100 Benevento (BN)
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso):* **si x** no ☐
Legale rappresentante o altra persona munita di delega.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*:
si ☐ **no X**
In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI si X no ☐
In caso affermativo, indicare il progetto/programma:
_____

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

a) Appalto indetta con determinazione dirigenziale n. 47/06 del 21/02/2012.

b) Le disposizioni integrative del Bando sono contenute nel disciplinare di gara e i suoi allegati nonché nel capitolato d'oneri che possono essere liberamente visionati e scaricabili sul profilo del committente all'indirizzo www.provincia.benevento.it.

c) E' fatto obbligo ai concorrenti di allegare, pena esclusione dalla gara, la documentazione comprovante l'avvenuto versamento della somma di € 35,00 (euro trentacinque/00) a favore della Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 2 della Deliberazione del 21-12-2011 dell'Autorità Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture: "Attuazione dell'art.1, commi 65 e 67, della L. 23 dicembre 2005, N. 266") secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara.

d) Il concorrente, a pena di esclusione, deve obbligatoriamente effettuare un sopralluogo per visionare l'immobile interessato dal servizio, ubicato in Benevento, L.go Carducci. Ai fini dell'effettuazione del prescritto sopralluogo il concorrente deve inoltrare alla Stazione Appaltante, entro le ore 13,00 del giorno **20/05/2013,** a mezzo fax o tramite e-mail indirizzata ai punti di contatti indicati nel bando di gara una richiesta corredata dai dati anagrafici delle persone incaricate di effettuare il sopralluogo. Il concorrente dovrà allegare alla domanda di partecipazione alla gara l'attestato di avvenuto sopralluogo allo scopo opportunamente rilasciato dalla Stazione Appaltante. Indicazioni più dettagliate sono contenute nel disciplinare di gara.

e) Le offerte anormalmente basse sono individuate ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006 e valutate ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del D.Lgs. n. 163/2006. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere, contemporaneamente, alle verifica di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto dai commi da 1 a 5 dell'art. 88 del D.Lgs. n. 163/2006.

f) La Provincia di Benevento si riserva: a) di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'art. 81, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006; b) di sospendere, reindire o non aggiudicare la gara motivatamente; d) di non stipulare motivatamente il contratto.

g) Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

h) La domanda di partecipazione alla gara e le dichiarazioni sostitutive devono essere redatte in conformità ai modelli allegati al bando di gara.

i) I concorrenti, con la presentazione delle offerte, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, per le esigenza concorsuali e contrattuali.

l) informazioni e chiarimenti sugli atti di gara possono essere richiesti tramite fax ovvero e-mail ai punti di contatto indicati nel bando di gara entro il giorno **24/05/2013**. Il Responsabile del Procedimento darà riscontro alle richieste di carattere amministrativo e tecnico con le modalità e nei termini indicati nel disciplinare di gara.

m) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. In presenza di due o più offerte valide che presentino lo stesso punteggio complessivo, l'appalto verrà aggiudicato mediante sorteggio.

n) ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 la stazione appaltante utilizzerà i dati forniti dai concorrenti ai soli fini istituzionali e nell'ambito delle attività previste dalla normativa sui contratti pubblici;

o) in caso di fallimento dell'appaltatore o liquidazione coatta e concordato preventivo dello stesso o risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 135 e 136 del D.Lgs. n. 163/2006 o di recesso dal contratto ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252, saranno interpellati progressivamente i concorrenti che hanno partecipato alla originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, secondo quanto disposto dall'art. 140 del D.Lgs. n. 163/2006;

p) E' esclusa la competenza arbitrale;

q) Il responsabile del procedimento è: dr. Nicola Ranaldo - tel. 0824 - 774231.

VI.4) Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale: TAR Campania

Indirizzo postale:

Città: NAPOLI	**Codice postale**: 80100	**Paese:** ITALIA

Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet: (URL)	Fax:	
Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*		
Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet: (URL)	Fax:	
VI.4.2) Presentazione di ricorso *(compulare il punto VI.4.2* OPPURE, *all'occorrernza, il punto VI.4.3)* **Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso:** **Il presente provvedimento è impugnabile entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo, tramite ricorso al TAR e, comunque, ai sensi degli artt. 244-245 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.**		
VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso		
Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet: (URL)	Fax:	
VI.5 DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 09/04/2013 *(gg/mm/aaaa)*		

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Irma Di Donato

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.R.P.A.C. - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Napoli **– Bando di gara per la "Fornitura Triennale Fabbisogno Laboratori".**

Amministrazione aggiudicatrice: A.R.P.A.C. - Via Vicinale Santa Maria del Pianto -Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli. Partita I.V.A. 07407530638. Tel. 0812326111 - Fax 0812326225. Servizio responsabile: U.O. Gestione Risorse già U.O. Gestione Tecnica Economato e Patrimonio.
Indirizzo per informazioni e documentazione: www.arpacampania.it Indirizzo dove inviare offerte: A.R.P.A.C. – Uff. Protocollo - Via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 5° piano.
Tipo di appalto: Fornitura di reagenti, prodotti e materiali vari per le strutture laboratoristiche, di valore superiore alla soglia comunitaria, da aggiudicare mediante "Procedura aperta", ai sensi dell' art. 55 D.lgs. 163/06 e s.m. e i. N. Gara 4573144 .
Importo totale a base di gara pari a € 7.155.000,00 oltre I.V.A. , suddiviso in n. 23 lotti.
Lotto 1: Reagenti - C.I.G. 463846673A - € 970.000,00; Lotto 2: Kit Reagenti - C.I.G. 46384791F6 - € 64.000,00; Lotto 3: Solventi Speciali - C.I.G. 46384867BB - € 460.000,00; Lotto 4: Standard Microinquinanti Cert. – C.I.G. 46385192F8 - € 385.000,00; Lotto 5: Standard Ic Ph Cond Certificati - C.I.G. 4638527990 - € 92.000,00; Lotto 6: Standard Icp Certificati - C.I.G. 4638528A63 - € 65.000,00; Lotto 7: Standard Diossine Pcbdl Certificati - C.I.G. 46385371D3 - € 292.000,00; Lotto 8: Standard Amianto Certificati - C.I.G. 4638544798 - € 7.500,00; Lotto 9: Materiale Riferimento Chimico - C.I.G. 4638547A11 - € 115.000,00; Lotto 10: Identificazione Batteri - C.I.G. 4638553F03 - € 149.500,00; Lotto 11: Terreni Disidratati - C.I.G. 4638557254 - € 446.000,00; Lotto 12: Terreni Pronti - C.I.G. 46385658EC - € 570.000,00; Lotto 13: C.Q. Microbiologia - C.I.G. 4638570D0B - € 127.000,00; Lotto 14: Accessori Laboratorio - C.I.G. 463858489A - € 650.000,00; Lotto 15: Carta – Filtri - C.I.G. 4638589CB9 - € 535.000,00; Lotto 16: - Detergenti - C.I.G. 4638596283 - € 28.000,00; Lotto 17: Indicatori Sali - C.I.G. 46386016A2 - € 51.000,00; Lotto 18: Materiale per Cromatografia - C.I.G. 46386173D7 - € 570.000,00; Lotto 19: Plastiche - C.I.G. 463862499C - € 200.000,00; Lotto 20: Vetreria - C.I.G. 4638695435 - € 620.000,00; Lotto 21: Dispositivi Protezione Individuale - C.I.G. 4638716589 - € 590.000,00; Lotto 22: Campionatori Aria Passivi - C.I.G. 4638723B4E - € 114.000,00; Lotto 23: Fiale Monitoraggio Aria - C.I.G. 4638728F6D - € 54.000,00. Le forniture dovranno avvenire in Campania, nell'ambito delle sedi provinciali dell'Agenzia. Non sono ammesse varianti in sede di offerta, fatto salvo quanto indicato nelle Schede Prodotti. Sono ammesse variazioni richieste dall'Agenzia in sede di esecuzione, nei limiti di cui all'art. 162 comma 1 del D.P.R. n. 207/2010. La durata dell'appalto è di 36 (trentasei) mesi (art. 2 Capitolato Gara). Garanzie richieste: Cauzione Provvisoria (art. 75 del D.lgs. 163/06 e s.m. e i.), Cauzione Definitiva (art. 113 del D.lgs. 163/06 e s.m. e i.). E' previsto il versamento all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture da parte dei concorrenti, per i lotti e secondo quanto previsto dagli art. 3 e 4 del Capitolato Gara. Modalità di pagamento: art. 12 del Capitolato Gara; E' ammessa la partecipazione di R.T.I. e Consorzi ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 163/06 e s.m. e i.. Non è ammesso il subappalto. Requisiti di partecipazione: art. 3 del Capitolato Gara. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.lgs. 163/06 e s.m. e i.. La gara è stata bandita con Deliberazione n. 478 del 29/10/2012. Gli atti di gara, parte integrante e sostanziale del presente bando, sono disponibili sul sito www.arpacampania.it - sez. "Bandi". Le richieste di informazioni complementari e/o chiarimenti saranno gestite secondo l'art. 16 del Capitolato Gara. Le ditte interessate possono partecipare a uno o più lotti. Le offerte devono comprendere il 100% dei prodotti richiesti per ogni lotto. Le offerte dovranno pervenire improrogabilmente entro le ore 12.30
del 18/06/2013. Lo svolgimento della gara avverrà secondo l'art. 5 del Capitolato Gara, con prima seduta fissata per le ore 10.00 del 24/06/2013 c/o la sede dell'Agenzia. Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Antonio De Sio. Il presente bando è stato trasmesso alla G.U.U.E. in data 09/04/2013.

Il Direttore Generale
F.to - Avv. Antonio Episcopo -

A.S.L. NAPOLI 2 NORD - Dipartimento Amministrativo UOC Provveditorato - Economato – Via Corrado Alvaro n. 8 - 80072 Monterusciello – Pozzuoli (NA) - C.Fisc. 96024110635 - P. IVA 06321661214 - tel 081/8552549 - fax 081/8552744 - email anna.magliulo@asl2.napoli.it - www.aslnapoli2nord.it **– Bando - Affidamento del servizio di Ristorazione Generale per i Presidi Ospedalieri e per Strutture Territoriali Varie ASL NA 2 Nord.**

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, avente sede legale alla via C. Alvaro n. 8-80072 Pozzuoli (NA) - Codice Fiscale 96024110635-tel./fax 081/8552547- indirizzo aziendale www.aslnapoli2nord.it, indice: Gara a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio di Ristorazione Generale per i Presidi Ospedalieri e per Strutture Territoriali Varie ASL NA 2 Nord.

- CIG n.*505415764B*
- Importo complessivo triennale € 9.542.136,60+IVA.
- Durata 3 anni.
- Cauzioni e garanzie: indicate nel Disciplinare di Gara.
- Specifiche tecniche e condizioni di partecipazione alla gara: indicate negli elaborati bando di gara, disciplinare di gara, capitolato tecnico reperibili e disponibili in forma integrale sul sito aziendale: www.aslnapoli2nord.it.
- Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione prezzo-qualità; criteri indicati nel capitolato di gara.
- Termine di ricevimento offerte: ore 12,00 del 10/06/2013.
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Magliulo-Direttore U.O.C. Provveditorato-Economato-tel. 081/8552549 - fax 081/8552744 - e mail: anna.magliulo@aslnapoli2nord.it
- Spedizione bando alla GUCE: 11/04/13.

Il Direttore
U.O.C. Provveditorato-Economato
Dott.ssa Anna Magliulo

COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO - Padula (SA) **- Bando - Gara per l'affidamento dei servizi relativi all'attuazione dell'intervento "Agenzia di Innovazione e Ricerca Territoriale".**

BANDO DI GARA PER ESTRATTO - Servizi

Prot. n. 1773 del 15/04/2013
I.1) Comunità Montana Vallo di Diano, Viale Certosa, 1 - 84034 Padula (SA). Tel.(+39) 0975577216 - Fax (+39) 0975577240 - posta@pec.montvaldiano.it - www.montvaldiano.it
Ulteriori informazioni: presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati. I.2) Autorità locale II.1.1) Gara per l'affidamento dei servizi relativi all'attuazione dell'intervento "Agenzia di Innovazione e Ricerca Territoriale" CUP D35I08000070006- Realizzazione sottosistema toponomastica, anagrafe immobiliare e igiene urbana - CIG 493755681A. II.1.2) Servizi - Categoria: N. 27. Luogo principale di esecuzione: Territorio dei 15 comuni ricadenti nell'ambito della Comunità Montana Vallo di Diano. Codice NUTS ITF. II.1.3) Appalto pubblico. II.1.5) Le attività consistono nell'aggiornamento della carta tecnica regionale, nella realizzazione del grafo stradale, nel rilievo sul campo – data entry - gestione dei numeri civici, di specifici punti di interesse, della toponomastica e degli edifici con relativa georeferenziazione e correlazione ai dati della piattaforma dell' A.I.R.T. e delle anagrafi comunali; sviluppo dei servizi per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani nell'ottica delle città intelligenti e sostenibili – Smart City. II.1.6.) Oggetto principale: 72000000. II.1.9) Non sono ammesse varianti. II.2.1) Euro 258.000,00 IVA esclusa. II.2.2) No. II.3) Giorni 180.III.1.1) Vedi Disciplinare di gara e Capitolato d'oneri. III.1.2) Il servizio è finanziato con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – O.O. 5.1. Si rimanda al Manuale di Attuazione del relativo Programma Operativo e al Capitolato d'oneri per le modalità di pagamento..III.3.2) Sì. IV.1) Aperta. IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara. IV.3.3) Documenti non a pagamento. IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 30/05/2013 - ore 12:00. IV.3.6) Italiano. IV.3.7) Giorni 180. IV.3.8) 06/06/2013. VI.2) POR Campania FESR 2007-2013 – Asse V – O.O. 5.1. VI.3) 1) Il presente appalto è indetto ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto previsto dall'art. 83 del medesimo decreto; 2) la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente; 3) si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; 4) la Stazione Appaltante consente l'accesso libero, diretto e completo al Capitolato d'oneri e ad ogni documento complementare, disponibili sul sito internet della Comunità Montana Vallo di Diano, www.montvaldiano.it; 5) la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di verificare il possesso dei requisiti di partecipazione anche in capo a soggetti non aggiudicatari; 6) ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, si informa che i dati raccolti nell'ambito della presente gara saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, delle attività e dell'assolvimento degli obblighi previsti da una norma di legge o di regolamento; 7) l'Amministrazione, acquisita la graduatoria di gara e prima della proposta di aggiudicazione provvisoria, procederà ad una fase negoziale con il concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio, ai fini di una più compiuta definizione dei contenuti dell'offerta tecnica ed economica; 8) ai sensi dell'art. 34, comma 35, del D.L. 179/2012, come sostituito dalla Legge di conversione 221/2012, le spese di pubblicazione sui quotidiani degli avvisi di gara e di aggiudicazione, stimabili nell'ordine di circa euro 1.000,00, saranno a carico dell'aggiudicatario; 9) Responsabile del procedimento: Ing. Michele Rienzo. VI.4.1) TAR Campania - Salerno.
VI.5) Data di spedizione del bando alla CE: 09/04/2013.

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA (NA) - **Esito di gara - Concessione di progettazione, esecuzione e gestione dell'impianto di illuminazione pubblica.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Barano d'Ischia (NA), Via Corrado Buono, 9 - 80070 Barano d'Ischia (NA) - Tel.: 081906728; Fax: 081905709 - protezione.civile.barano@asmepec.it
II.1.1) Oggetto: concessione di progettazione, esecuzione e gestione dell'impianto di illuminazione pubblica incluso il suo completamento e la messa a norma - CUP I92G12000400003 - CIG 4636090E7B.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°137 de l 23/11/2012
V.1) Data aggiudicazione: 14.03.2013.
V.2) Offerte ricevute: 1.
V.3) Aggiudicatario: ditta CPL CONCORDIA soc. coop., con sede in Concordia sulla Secchia (MO), via A. Grandi n. 39;
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 194.040,00 + IVA quale canone annuo e di € 495.000,00 + IVA quale importo unico forfettario.

Il responsabile del procedimento - ing. Giuseppe Di Meglio

COMUNE DI FORIO (NA) - Stazione di cura, soggiorno e turismo estiva ed invernale - 5° Settore - Responsabile arch. Giampiero Lamonica - tel. +039-081-3332926 - Fax. +039-081-3332948 - e-mail: giamplamonica@comune.forio.na.it - via Giacomo Genovino, 2 - 80075 Forio (NA) - C.F.: 83000990636 - P. I.V.A.: 01368590632 - **Esito - Appalto pubblico "Lavori di realizzazione del manto erboso sintetico ed opere pertinenziali al campo di calcio di proprietà comunale "San Leonardo" sito nella frazione Panza"** - CIG : 4858769F01.

ESITO DI GARA

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:_ Comune di Forio (NA), indirizzo: Via G. Genovino, 2 - 80075 - Forio (NA) - te1. 0813332914 - fax. 0813332942;
CRITERIO AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso ai sensi art. 82 del D.Lgs.163/2006 e ss.mm. ed ii.;
PROCEDURA DI GARA aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs.163/2006 e ss.mm. ed ii.;
GARA DI APPALTO: pubblicata all' Albo Pretorio dal I 8.01 .2012 al 2I .02.2013;
NUMERO OFFERTE RICEVUTE: n. 39 :
CONCORRENTI AMMESSI n. 35;
AGGIUDICATARIO: CA.ME.CA. S.R.L. UNIPERSONALE, con sede Piazza Salvatore Lobianco 10, 80143 Napoli;
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 308.805,55 (al netto del ribasso offerto del 25,108% o sull'importo dei lavori a base d'asta di € 412.334,50) oltre agli oneri di sicurezza pari ad € 1.306,21 , per un importo contrattuale pari ad € 310.111,76 ed oltre IVA al 10%.

Forio, 11 Aprile 2013

Responsabile unico del Procedimento
Ing. Luca de Girolamo

COMUNE DI NAPOLI **- Avviso esito di gara - Oggetto: Fornitura di materiali vari e segnaletica di sicurezza necessari al funzionamento del Servizio Qualità dello spazio urbano. Cod. F 35.**

ESITO DI GARA - **CIG 3518958002**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Qualità dello spazio urbano, Salita Pontecorvo, 72 - Napoli - Tel. 081/7953614 - Fax: 081/7953606 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. **II.1.1) Fornitura di materiali vari e segnaletica di sicurezza necessari al funzionamento del Servizio Qualità dello spazio urbano** - Determinazione Dirigenziale di indizione n. 3 del 07/11/2011 e smi n. 5 del 17/04/2012. **II.1.2)** Tipo di appalto: Fornitura - Luogo: Napoli. **II.1.5)** CPV: 16160000-4. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.Lgs 163/2006. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 5 del 30/01/2013. **V.2)** Numero di offerte ricevute: uno. **V.3)** Aggiudicataria: Domenico RESTAINO Segnaletica Stradale, avendo offerto il ribasso percentuale unico pari a 6,843 sull'importo a base di gara. **V.4)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 79.685,60 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo. Valore finale totale dell'appalto: € 79.685,60 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 3 del 27.03.2007.

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi ***Avv. Rossana Lizzi***

COMUNE DI SALERNO **- Esito di gara - Servizio di assistenza domiciliare ed educativa domiciliare per persone disabili e loro famiglie per il triennio (2012-2013-2014).**

Ai sensi del D. L.gs n.163/'06 **si rende noto:**

- che é stata espletata la gara relativa alla procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare ed educativa domiciliare per persone disabili e loro famiglie per il triennio (2012-2013-2014). Importo a base di gara di € 1.500.000,00= oltre IVA (oneri di sicurezza assenti). CIG. 4061745202. Finanziamento : Fondi Comunali.
- che la responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Rosaria Persico;
- che l'affidamento del servizio di cui trattasi è avvenuto con procedura aperta, da aggiudicarsi applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs n.163/'06 e smi.
- che sono pervenute n. 5 offerte
- che sono state ammesse n. 2 ditte;
- che aggiudicataria della gara è risultato il R.T.I. CONSORZIO di Cooperative Sociali " Il Deltaplano" – Il Villaggio di Esteban" con sede in 84128 Salerno alla via Pietro del Pezzo, 34 – C.F. e P.IVA 04443550654, per il ribasso offerto del 13,72% e, quindi, per l'importo di
€ 1.294.200,00= otre IVA .

Il Dirigente del Servizio Appalti-Contratti e Assicurazioni

- Avv. Aniello Di Mauro -

ASIA - Napoli SpA - **Esito di gara - Cessione onerosa di imballaggi in materiali misti.**

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 260/ACU/12 - Cessione onerosa di imballaggi in materiali misti

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 28.03.2013

V.2) Numero di offerte ricevute: 4

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

- Lotti 1/2, Di Gennaro SpA, CDN Isola C2 Scala D - 80143 Napoli - codice fiscale: 01619050634,
- Lotto 3, Italambiente Srl, Zona Ind. ASI - Strada Pantano - 80011 Acerra (NA) - CF: 03641991215.

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore finale totale dell'appalto: € 1.842.500,00.

f.to **Il Direttore Acquisti**
Dott. Ferdinando Coppola

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA -C.F. 81001260614 **- Esito di gara - Bando di procedura aperta** - CIG **455710954F - Oggetto: Lavori di realizzazione di nuovi loculi all'interno del cimitero comunale di Trentola Ducenta.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Trentola Ducenta, - Tel. 081/8128224 – 081/8128206; **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione**: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; **3) Oggetto dell'appalto**: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione di nuovi loculi all'interno del cimitero comunale di Trentola Ducenta; **4)** I**mporto** a base d'asta € 300.425,05 IVA esclusa; **5) Ditta aggiudicataria**: TECNO EMME srl; **6) Punteggio conseguito** : 85,90/100; **7) Prezzo offerto** € 216.073,39 oltre € 17.235.80 per oneri della sicurezza non soggetti al ribasso; **8) Determinazione** di aggiudicazione definitiva reg. gen. n. 285 del 14.03.2013; **9)** Responsabile procedimento: Arch. Maria Carmen Mottola.

Il Direttore della S.A.U. – dott. Aniello De Sarno

Il Dirigente del settore Lavori Pubblici – Arch. Maria Carmen Mottola

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA -C.F. 81001260614 **- Esito di gara Bando di procedura aperta -** CIG 4564935F84 **- Oggetto: Lavori relativi al completamento del cimitero "Ducenta" - Comune di Trentola Ducenta.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Trentola Ducenta, - Tel. 081/8128224 – 081/8128206. **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; **3)** Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori relativi al completamento del cimitero"DUCENTA". **4) Importo € 385.958,96 IVA esclusa**; **5)** Ditta aggiudicataria: **LA NATALE EDILE COSTRUZIONI S.A.S. DI NATALE RAFFAELE & C.** con sede in CASAL DI PRINCIPE (CE) in VIA CIRILLO, 18; **6) ribasso offerto 36,0111%; 7)** Determinazione dirigenziale reg. gen. n. 287 del 14.03.2013.; **8)** Responsabile procedimento: Arch. Maria Carmen Mottola.

Il Direttore della S.A.U.P. – dott. Aniello De Sarno
Il Dirigente dell'Area tecnica – Arch. Maria Carmen Mottola

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA -C.F. 81001260614 **- Esito di gara - Bando di procedura aperta -** CIG 456504062D **- Oggetto: Affidamento opere di urbanizzazione primaria alla Via E. De Nicola nel Comune di Trentola Ducenta.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Trentola Ducenta, - Tel. 081/8128224 – 081/8128206; **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; presso più basso; **3)** Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento delle opere di urbanizzazione primaria alla Via E. De Nicola nel Comune di Trentola Ducenta; **4) Importo € € 512.672,79 IVA esclusa**; **5) Ditta aggiudicataria : SCALZONE COSTRUZIONI** con sede in S.Maria Capua vetere; **6) Importo di aggiudicazione : € 328.695,99 oltre IVA; 7) ribasso offerto** 36,546%; **8) determinazione di aggiudicazione definitiva: Reg. Gen. n. 286 del 14.03.2013; 9)** Responsabile procedimento: Arch. Maria Carmen Mottola.

Il Direttore della S.A.U.P. dott. Aniello De Sarno
Il Dirigente dell'Ufficio Lavori Pubblici – Arch. Maria Carmen Mottola

SO.RE.SA. SPA - PI/CF 04786681215 - **Avviso relativo ad esito di gara - Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci - III confronto concorrenziale.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.. Luciano – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci – III confronto concorrenziale
II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – Luogo di consegna: Sedi delle A.A.S.S.L.L., A.A.O.O. E IRCSS DELLA REGIONE CAMPANIA;
II.1.2) CPV Vocabolario comune per gli appalti: 33690000;
II.1.3) Divisione in lotti: si.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 533.788.079,35 oltre IVA

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso;

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data di aggiudicazione: 31/01/2013

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it. Determina n. 8 del 31.01.2013
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 09/04/2013.

Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

SO.RE.SA. SpA - Napoli - PI/CF 04786681215 **- Esito - Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci - IV confronto concorrenziale.**

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.. Luciano – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione dell'appalto Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci – IV confronto concorrenziale
II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – Luogo di consegna: Sedi delle A.A.S.S.L.L., A.A.O.O. E IRCSS DELLA REGIONE CAMPANIA;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33690000;
II.1.3) Divisione in lotti: si.
III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 65903,25 oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso;
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 31/01/2013
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it. Determina n. 9 del 31.01.2013
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 11/04/2013.

Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

COMUNE DI CALVI RISORTA (CE) - Piazza Municipio 1 C.A.P. 81042 - tel. 0823/651222 - fax 0823/652769 - Codice fiscale: 80008970610 - Partita Iva: 01704570611 - Polizia municipale - Ufficio commercio – **Oggetto**: **Avviso Bando di Concorso per Titoli per l'assegnazione di n. 5 (cinque) autorizzazioni di Autonoleggio con conducente fino a 9 (nove) posti.**

Il Responsabile del Settore

Premesso che con Deliberazione di C.C. n. 21 del 08.11.2011 veniva approvato il vigente regolamento Comunale per il servizio di noleggio con conducente;
Visti in particolare gli art. 13 e seguenti inerenti il concorso per l'assegnazione delle autorizzazioni;
Vista la Deliberazione della Giunta Comunale N° 31 del 10/05/2012 esecutiva a termine di Legge, in ordine al numero delle autorizzazioni da destinare per il sevizio di NCC, in numero di 5 (cinque) al servizio di trasporto pubblico di persone con autoservizi pubblici non di linea.

RENDE NOTO

Che con Determina del Settore n. del é stato approvato il Bando in oggetto e i relativi allegati.
Gli atti relativi al Bando, sono depositati in libera visione al pubblico, per venti giorni naturali, successivi e
consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso BURC.
Il medesimo Bando è anche consultabile sul sito web dell'autorità competente all'indirizzo:
www.calvirisorta.gov.it
Di detto deposito è data notizia sul BURC, sul sito del Comune di Calvi Risorta e all'Albo Pretorio dell'Ente.

Calvi Risorta, li 16/04/2013

Il Responsabile del Settore
Comm.rio Remino dott. Fabio

Oggetto: ASL SALERNO C.F. 04701800650 Avviso pubblico di mobilità regionale ed interregionale, per solo titoli, per la copertura a tempo indeterminato di posti di Dirigente Medico, Dirigente Informatico e Dirigente Amministrativo.

In esecuzione della deliberazione 07/01/2013, n° 229 dell'1 marzo 2013 , e in conformità della vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria, e alle disposizioni regionali, è indetto avviso di mobilità regionale ed interregionale per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
n. 1 Unità Dirigenziale – Profilo Informatico – per l'U.O. *Infrastrutture di rete*
n. 1 Unità Dirigenziale Medico – Cardiologo – per l'U.O. *Emodinamica*
n. 1 Unità Dirigenziale – Profilo Amministrativo – per l'U.O. *Reporting e Contabilità Direzionale*

E' data priorità alla mobilità regionale, ovvero ai dipendenti di Aziende o Enti del Servizio Sanitario Regionale. Pertanto, la mobilità interregionale, sarà attivata solo in caso di esito negativo della mobilità regionale.
E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presentare procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) essere dipendente in servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale ed in una delle discipline sopra indicate presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del S.S.N.;
2) di aver superato il periodo di prova;
3) di non aver superato il periodo di comporto;
4) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.
DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P:R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) di essere dipendente presso AA.OO. – AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale con il relativo indirizzo legale;
f) inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza
g) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
h) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
i) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali,ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
j) Di accettare le condizioni previste dal bando

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a non chiedere

trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.
La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa,vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto incarta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostitutive dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme all'allegato schema B)corredato di valido documento di identità.
Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.445/2000, e s.m.i., relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità. - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.
Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito,part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria. I dipendenti di altre Aziende del S.S.N. che hanno già inoltrato istanza di mobilità volontaria per la copertura di uno dei posti messi a selezione, devono necessariamente, nel caso in cui intendessero partecipare al presente Avviso, inoltrare nuova istanza con la documentazione richiesta dal presente bando.
Non è possibile fare riferimento alla documentazione già in possesso di questa Amministrazione.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'ASL Salerno e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale SALERNO – via Nizza, 146 - Salerno - U.O.C. Personale –
Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e la disciplina al quale quest'ultimo intende partecipare.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio
di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'esclusione dall'avviso di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA
Le domande pervenute saranno esaminate dall'Azienda sulla base dei seguenti criteri :

- Preparazione culturale ed esperienza professionale specifica maturata in relazione ai posti da ricoprire ;
- Titolo di studio posseduto ed ulteriori titoli di studio, specializzazioni, master, percorsi formativi specifici inerenti i posti da ricoprire;

I candidati ritenuti idonei sulla base dei criteri sopra esplicitati,saranno invitati ad un colloquio finalizzato all'approfondimento delle competenze e delle attitudini personali rispetto ai posti da ricoprire, nonché delle professionalità più idonee a ricoprire le specifiche posizioni lavorative .
Il giorno e l'ora del colloquio saranno comunicati ai candidati mediante pubblicazione, con valore di notifica, sul sito internet istituzionale dell'Azienda . Il colloquio potrà riguardare gli aspetti professionali della posizione oggetto della mobilità, l'esperienza lavorativa attuale, le motivazioni al trasferimento, la professionalità acquisita, altre competenze del candidato.

L'Azienda si riserva la più ampia autonomia discrezionale nella valutazione dei candidati e nella verifica della corrispondenza delle professionalità possedute con le caratteristiche del posto da ricoprire.
Tale autonomia è esercitabile anche mediante la non individuazione di soggetti idonei.
Per la valutazione dei titoli e per il successivo colloquio finalizzato all'approfondimento delle competenze, , sarà nominata dal Direttore Generale, una commissione che provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati ed alla formulazione di una graduatoria sulla base della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale ed alle situazioni familiari e sociali, Per essere oggetto di valutazione da parte della commissione, le suddette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito.
La commissione disporrà di 50 punti, così ripartiti:
titoli di carriera massimo punti 25
titoli accademici e di studio massimo punti 5
pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 5
curriculum formativo/professionale massimo punti 10
situazione familiare o sociale massimo punti 5

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali.
Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande,a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslsalerno.it nell'area "Avvisi e Concorsi" nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla U.O. Funzione Gestione del Personale – Ufficio Mobilità – Via Mobilio – 84100 – Salerno – Tel. 089/693577

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Antonio Squillante)

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE “A. CARDARELLI” - Via A. Cardarelli, 9 Napoli - Codice Fiscale 06853240635 **- Avviso pubblico per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi tre, eventualmente prorogabile, per la copertura di N. 1 posto di Dirigente medico di Pediatria per la TIN .**

In esecuzione della deliberazione n. 312 del 16.4.2013 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi tre, eventualmente prorogabile, per la copertura di N. 1 posto di Dirigente medico di Pediatria per la TIN (codice di riferimento n. 146)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in medicina e chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. “A. Cardarelli” prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d’impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d’insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all’accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all’avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d’ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice**,** il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identita' personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, ***che non può comunque avere valore di autocertificazione;***
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato al giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il **termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio,** pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati degli ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it,** nell'area concorsi.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti**:**

- titoli di carriera: punti 10;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo professionale:punti 4;

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi**,** dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA SANTOBONO PAUSILIPON - **Oggetto: Avviso di selezione di personale, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico professionale per biologo, di durata annuale, ai sensi dell'art. 15 octies del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii. - deliberazione n. 133 del 19.03.2013.**

In esecuzione della deliberazione n. 133 del 19.03.2013, nell'ambito del progetto non sostitutivo dell'attività ordinaria **"Screening neonatale per la individuazione precoce della Fibrosi Cistica"**, attivato presso Centro Regionale screening neonatale dell'Ospedale SS. Annunziata, e finanziato dalla Regione Campania c, è indetto avviso di selezione di personale, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico a tempo determinato per biologo, di durata annuale, ai sensi dell'art. 15 octies del D.Lvo. n. 502/92 e ss.mm.ii.:
Per partecipare all'Avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici:
a) diploma di laurea in scienze biologiche
b) specializzazione in …...
c) comprovata esperienza in tecniche diagnostiche per screening neonatali, in analisi su spot di sangue essiccato e test al sudore .
Completano il profilo la massima disponibilità a collaborare alla definizione ed al raggiungimento degli obiettivi progettuali.
I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul sito web aziendale a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli. Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:
· Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
· Possesso dei requisiti specifici di partecipazione.
Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le comunicazione e recapito telefonico. L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso. Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03.
Alla domanda i candidati devono allegare:
- curriculum, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000;
- eventuali documenti che ritengano opportuno presentare
- copia del documento di identità .

Ai sensi dell'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.
La Commissione per la selezione, che sarà designata con apposita disposizione, avrà il compito di accertare la idoneità da parte dei candidati a svolgere le attività progettuali in questione sulla base di una valutazione comparativa dei curricula formativi e professionali dei candidati e di un colloquio finalizzato a verificare la preparazione professionale e la specifica esperienza esperienza.
L'incarico in oggetto sarà conferito dal Direttore Generale, tenuto conto del giudizio formulato dalla Commissione, con provvedimento motivato ed attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuali di lavoro di diritto privato a progetto, ai sensi dell'art. 15 octies del D.L.vo n. 502/92 e ss.mm.ii., di durata annuale, per un monte ore complessivo di almeno 800 ore annue ed un compenso annuo lordo di euro 25.000,00 (venticinque/00).

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente avviso per ragioni di pubblico interesse, senza

che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti. Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni del presente avviso.
Il presente avviso verrà pubblicato sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it*.
Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. G.R.U. dell'Azienda (Tel. 081- 2205303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO- PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA 8 - 80122 NAPOLI - DELIBERAZIONE N. 141 DEL 22.03.2013 - PROGETTO "BASCO" - AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA DI PERSONALE PER CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO PROFESSIONALE A TEMPO DETERMINATO, AI SENSI DELL'ART. 15 OCTIES DEL D.LVO. N. 502/92 E SS.MM.II., PER SUPPORTO AMMINISTRATIVO.

In esecuzione della deliberazione n. 141 del 22.03.2013 è indetta **selezione pubblica di personale, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico professionale a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del D.Lvo. n. 502/92 e ss.mm.ii., nell'ambito del Progetto denominato "BaSCO" della Banca di Sangue di Cordone Ombelicale** istituita presso il P.O. Pausilipon di questa A.O., approvato e finanziato dalla Regione Campania decreto di G.R. n. 261/08 e ss. mm. ii., di durata annuale, **per figura di supporto amministrativo alla struttura.**

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti ed esperienza:

- laurea in discipline giuridico - amministrative;
- documentata conoscenza della lingua inglese parlata e scritta (livello B1)
- documentata expertise nella gestione di sistemi informatici (pacchetto Office - Windows 8);
- corso di perfezionamento e/o master
- documentate pregresse esperienze di segreteria scientifica e/o medica.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di partecipazione redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il quindici giorni successivi a quello della data di pubblicazione sul BURC, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000;
- documentazione comprovante i titoli e l'esperienza posseduti;
- elenco, in carta semplice, dei documenti presentati;
- copia carta d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Commissione giudicatrice e modalità di selezione

La Commissione per la selezione sarà composta dal Direttore Amministrativo che la presiede, dal dirigente medico Coordinatore del Progetto e da altro dirigente con incarico di struttura complessa, che non incorrano nelle incompatibilità di cui all'art. 35 lett. e) del D.Lvo n. 165/01.

La Commissione avrà il compito di accertare la idoneità da parte dei candidati a svolgere le attività progettuali sulla base di una valutazione comparativa dei curricula formativi e professionali dei candidati e di un colloquio finalizzati a verificare la preparazione professionale e la specifica esperienza lavorativa. Completano il profilo la massima disponibilità a collaborare alla definizione ed al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Conferimento dell'incarico ed adempimenti successivi

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale, tenuto conto dei giudizi formulati dalla Commissione giudicatrice, con provvedimento motivato ed attivato a seguito di apposito contratto, previa presentazione entro 15 giorni dalla richiesta, sotto pena di decadenza, delle dichiarazioni sostitutive relative alla documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro.

Condizioni contrattuali

Con il professionista sarà stipulato un contratto individuale di lavoro di diritto privato a progetto ai sensi dell'art. 15 octies del D.L.vo n. 502/92 e ss.mm.ii., rinnovabile a condizione che sia confermato annualmente il finanziamento regionale, per un monte ore complessivo di almeno 1700 ore annue, con un compenso annuo lordo di euro 27.000,00 (ventisettemila/00), comprensivi degli oneri aziendali.

La prestazione lavorativa consiste in attività di supporto alla struttura quali: attività ordinaria e specifica di segreteria medica (gestione archivi, interazione con banche dati di area medica, preparazione di manoscritti in lingua inglese), attività specifiche di Banca di Cordone (contatti con centri di raccolta, aggiornamento data Base informatico Cordoni, tenuta ed aggiornamento documentazione Qualità e Certificazioni, gestione ordinativi e rendicontazioni economiche-finanziarie);

Al termine dell'anno sarà valutata l'attività, l'impegno profuso nonché lo stato di attuazione degli obiettivi all'uopo assegnati nell'ambito del Progetto, tanto ai fini dell'eventuale rinnovo contrattuale.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso i cui il numero di domande di partecipazione sia superiore a cinquanta, di ricorrere a procedura preselettiva. Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente la graduatoria approvata ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..:.....

chiede

di partecipare alla selezione pubblica di personale, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico professionale a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del D.Lvo. n. 502/92 e ss.mm.ii., nell'ambito del Progetto denominato "BaSCO", di durata annuale, per figura di supporto amministrativo alla struttura, bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul BURC n. ____ del _____

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a) di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;
b) di essere in possesso dei requisiti specifici di partecipazione:
   - laurea in discipline giuridico - amministrative;
   - documentata conoscenza della lingua inglese parlata e scritta (livello B1)
   - documentata expertise nella gestione di sistemi informatici (pacchetto Office - Windows 8);
   - corso di perfezionamento e/o master;
   - documentata pregressa esperienza di segreteria scientifica e/o medica.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……
impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.
Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.
Allega, infine, alla presente: curriculum formativo e professionale datato e firmato, documentazione, elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati e copia carta d'identità.

Luogo e data ……. **Firma ……..……..**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

Campania Innovazione S.p.A.
Agenzia Regionale per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione
Cod. Fisc. e P.IVA 04317491217

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE DI IDEE INNOVATIVE NEL SETTORE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE

CREATIVE CLUSTERS GREEN TECHNOLOGY

PO FESR – REGIONE CAMPANIA 2007/20013 – ASSE 2- OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
"PIANO PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA RICERCA –
REALIZZAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

PREMESSA

Campania Innovazione S.p.A., ente strumentale della Regione Campania per la promozione della ricerca e dell'innovazione, persegue l'obiettivo di sviluppare il tessuto economico del territorio, promuovendo la valorizzazione di idee innovative, l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, favorendo, attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, la diversificazione e la crescita di imprese già esistenti.

La mission di Campania Innovazione consiste nella diffusione della cultura dell'innovazione e nella capacità di generare processi virtuosi di sviluppo regionale, operando nel campo dei servizi rivolti al tessuto economico locale, per sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese, attivare processi di innovazione economica e trasferimento di know how imprenditoriale al tessuto produttivo, contribuire al sostegno delle politiche di sviluppo locale.

La Regione Campania, su proposta dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica, con Deliberazione di Giunta n. 180 del 29.4.2011, ha approvato il "Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", rinviando a successive delibere l'approvazione degli interventi a valere su detto Piano.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 29.04.2011, sono stati approvati i singoli interventi in materia di ricerca sviluppo ed innovazione a valere sui fondi POR FESR e FSE 2007/13, tra cui figura l'intervento "Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 4.08.2011 la Regione Campania ha individuato Campania Innovazione S.p.A. quale soggetto attuatore dell'intervento "Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione" a supporto della politica di sostegno allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione regionale, proseguendo nell'azione di stimolo e di rafforzamento della capacità innovativa del territorio.

La Regione Campania, con la Finanziaria Regionale del 2012, ha istituito la Rete Regionale della Ricerca e dell'Innovazione, denominata Campania In.Hub, riconosciuta quale leva di competitività del territorio e strumento di governance del sistema della ricerca e dell'innovazione regionale. Alla rete Campania In.Hub, coordinata da Campania Innovazione, aderiscono le Università, gli enti di ricerca pubblici, le CCIAA, i Parchi Scientifici e Tecnologici, gli incubatori di imprese, le associazioni di categoria e le associazioni di impresa, che insistono sul territorio regionale.

Con Decreto n. 311 del 13.12.2012, a firma del dirigente del Settore Regionale Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti, la Regione Campania ha approvato "Il Piano per il Potenziamento del sistema regionale della Ricerca – Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione" proposto da Campania Innovazione S.p.A, demandandone alla medesima l'esecuzione.

Il Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con Decreto Direttoriale n. 190/Ric. del 23 aprile 2012, ha approvato la graduatoria degli studi di prefattibilità ammissibili a valere sul PON R&C 2007-2013 titolo III dell'avviso 713/Ric. del 29 ottobre

2010, per la costituzione di Distretti ad Alta tecnologia (DAT) e Aggregazioni Pubblico Private (APP).

Il MIUR e la Regione Campania hanno firmato il 7 agosto 2012 un accordo di programma per lo sviluppo ed il potenziamento dei DAT e delle APP, e la creazione di nuovi DAT e APP in Campania.

In Campania, si prevede, per il settore "Risparmio Energetico", la creazione del Distretto ad Alta Tecnologia SMART POWER SYSTEM, il cui studio di prefattibilità prevede anche l'attività di creazione di nuove opportunità di impresa collegate ad innovazioni tecnologiche ed organizzative, attraverso un insieme di attività ed infrastrutture integrate tra loro. Nel DAT si possono collocare servizi di :

- Promozione dello sfruttamento di opportunità di business innovativi economicamente e tecnologicamente integrati con i punti di forza delle imprese del distretto;
- Servizi di consulenza di gestione della proprietà intellettuale;
- Assistenza alla strutturazione delle idee di impresa e preparazione di business plan;
- Incubazione per nuove imprese di produzione e servizio ad elevato contenuto tecnologico;
- Advisoring per attivare investitori in Venture Capital e iniziative di fusione di imprese;
- Accompagnamento e negoziazione con investitori in capitali di rischio.

Nello studio di prefattibilità, approvato dal MIUR, il DAT Smart Power System ha individuato in Campania Innovazione S.p.A. un soggetto altamente qualificato da coinvolgere nelle azioni essenziali per il supporto allo start-up di imprese innovative: servizi finanziari, di incubazione e di formazione.

Campania Innovazione, pertanto, al fine di avviare programmi collaborativi per lo sviluppo imprenditoriale, in virtù delle competenze acquisite nell'erogazione di servizi ed opportunità per la creazione di impresa, la valorizzazione di idee innovative di prodotto/servizio, ha predisposto la call for idea **"CREATIVE CLUSTERS GREEN TECHNOLOGY "**.

L'azione è aperta a collaborazioni e partnership con il Distretto ad Alta Tecnologia Smart Power System ed altri potenziali soggetti istituzionali e tecnici.

Articolo 2

OGGETTO DELL'AVVISO E DESTINATARI

"Creative Clusters Green Technology" è un avviso per raccogliere le migliori idee nel settore energia e supportarle con servizi di innovazione e creazione d'impresa, al fine di accelerare lo sviluppo e la costituzione di "startup".

L'obiettivo è stimolare e promuovere la capacità progettuale, sostenendo le business idea nel settore dell'*efficienza energetica* e della *produzione di energia da fonti alternative,* per lo sviluppo economico del sistema regionale.

La selezione intende valorizzare le proposte che abbiano un alto livello di creatività, traducendosi in prodotti e processi innovativi che siano in grado di migliorare lo sviluppo economico in chiave energetica nei seguenti settori:

- Aria e Ambiente
- Smart Grid
- Efficienza Energetica
- Eolico
- Biofuel
- Energia Solare
- Energy Storage
- Materiali
- Trasporti
- Acqua
- Altre Fonti rinnovabili

Le proposte possono rappresentare diverse tipologie di prodotti, servizi e processi, incluso il miglioramento delle tecnologie esistenti per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

Il presente Avviso è rivolto a:

1. Persone fisiche
2. Startup innovative (anche in forma di persone giuridiche)

Nel caso di soggetti di cui al punto 2., la sede operativa della startup deve trovarsi sul territorio della regione Campania.

Nel caso di startup da costituire, il proponente deve impegnarsi a stabilire la sede operativa nella regione Campania entro 45 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto di servizi.

Articolo 3

REQUISITI DI AMMISSIONE

Alla data di presentazione della domanda, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. Persone Fisiche:
    i. di nazionalità italiana o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, che intendano esercitare attività di impresa;
    ii. di non essere destinatario di misura interdittiva nel contrattare con la Pubblica Amministrazione;

iii. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011;

iv. di essere in possesso dei requisiti prescritti per legge necessari per la partecipazione a procedure concorsuali indette dalla Pubblica Amministrazione.

b. Startup Innovative:

i. di essere in regola con i pagamenti contributivi, assicurativi e previdenziali, nel caso di soggetti già costituiti;

ii. di essere in regola con la normativa antimafia, nel caso di soggetti già costituiti;

iii. di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, nonché in una delle condizioni di difficoltà previste dagli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati dalla GUCE C288 del 9.10.1999 ed inoltre nei propri riguardi non deve essere in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

iv. di essere in possesso dei requisiti generali di idoneità prescritti dal D. Lgs 163/2006, artt. 38 e ss, e smi, per quanto compatibili con le attività oggetto del presente avviso.

La partecipazione per i soggetti di cui al punto a) può avvenire singolarmente o in associazione. In caso di raggruppamento, è necessario nominare un capogruppo delegato a rappresentare l'intero raggruppamento nei confronti di Campania Innovazione S.p.A.

La partecipazione per i soggetti di cui al punto b) è subordinata all'iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese entro la data di sottoscrizione dell'atto di impegno con Campania Innovazione S.p.A..

Non è ammessa la partecipazione con più idee progetto, né singolarmente, né in raggruppamento.

Articolo 4

FINALITA' E FASI DELLA SELEZIONE

La finalità della selezione è ricercare idee innovative nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti alternative, che possano avere un impatto significativo e positivo sul territorio regionale.

Il percorso si compone delle seguenti fasi:

I. Fase di Scouting e Valutazione

Promozione dell'avviso pubblico in oggetto per favorire la maggiore partecipazione al bando ed affiancamento dei proponenti per la corretta presentazione della domanda, attraverso i servizi di orientamento di Campania In.Hub, Sportello regionale Ricerca e Innovazione. Una

commissione preposta alla valutazione delle domande pervenute farà uno screening delle idee di business e startup, individuando un numero **massimo di 12 proposte**.

II. Fase di Tutoraggio e Accelerazione

I proponenti delle proposte valutate positivamente dalla commissione, per poter proseguire nel processo di supporto all'innovazione, dovranno sottoscrivere un contratto della durata di 6 mesi. Potranno così usufruire dei seguenti servizi di innovazione, creazione e sviluppo d'impresa del Polo Tecnologico di Campania Innovazione S.p.A.:

1. Orientamento: supporto all'analisi di fattibilità, tecnica ed economica, definizione di percorsi di valorizzazione;
2. Tutoraggio: assistenza dedicata per supportare le startup nelle aree tipiche di gestione d'impresa (organizzazione aziendale, strategie di mercato, amministrazione, controllo di gestione, marketing, internazionalizzazione, ecc.);
3. Finanza: assistenza per facilitare la gestione finanziaria e per agevolare l'accesso alle opportunità di finanza ordinaria, agevolata, di rischio (seed capital, venture capital, business angels);
4. Supporto Tecnologico: sostegno alla valorizzazione e alla tutela della proprietà intellettuale;
5. Coaching/mentoring: percorsi di addestramento e supervisione da parte di imprese mature ed esperte per il trasferimento di competenze ed esperienze alle startup;
6. Networking e promozione: sostegno alla nascita di collaborazioni, formali e informali, tra le startup, enti ed istituzioni pubbliche o private, nonché visibilità attraverso il sito web. Campania Innovazione S.p.A. faciliterà gli incontri con business angels, early stage capital e venture capital, e l'interazione con potenziali partner tecnologici e industriali attraverso l'apertura a collaborazioni e partnership.

Su accordo tra i proponenti ammessi e Campania Innovazione S.p.A., i servizi potranno essere erogati sia de visu che con gli strumenti di comunicazione telematica (posta elettronica, social network, skype, ecc.), con workshop di approfondimento, con laboratori per la creatività e la strategia imprenditoriale.

Inoltre, saranno messe a disposizione dei soggetti selezionati alcune facilities logistiche come le sale riunioni, previa disponibilità.

Articolo 5

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La selezione delle proposte pervenute per la partecipazione al percorso sarà effettuata da una commissione di valutazione composta da 3 membri:

- esperto in creazione d'impresa;

- esperto in tecnologie per l'energia;

- esperto in innovazione.

Articolo 6

CRITERI DI VALUTAZIONE E LAVORI DELLA COMMISSIONE

La **selezione delle idee innovative** avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- **Chiarezza** della proposta (max 10 punti) – uno specifico punteggio sarà attribuito alla modalità di presentazione dell'istanza, alla chiarezza, completezza ed accuratezza nella descrizione degli aspetti tecnologici e di business dell'idea;
- **Impatto energetico** significativo (max 10 punti), sia in generale che specificamente rispetto al contesto territoriale;
- **Grado di innovatività** dell'idea (max 20 punti), es. utilizzo di tecnologie innovative e proprietà intellettuale o industriale, o possibilità di conseguimento di nuove privative industriali.
- **Fattibilità tecnica** (max 20 punti) – verranno privilegiate le idee che possono essere ritenute più facilmente realizzabili e con un mercato di potenziale interesse;
- **Appeal di mercato** (max 30 punti) - la business idea sarà valutata in base alla coerenza della "value proposition" rispetto alle esigenze del mercato di riferimento ed in base alla relativa differenziazione competitiva.

A parità di punteggio tra più business idea sarà selezionata quella presentata dal proponente anagraficamente più giovane o, in caso di raggruppamento, dal raggruppamento che dimostra l'età anagrafica media minore (in questo caso farà fede la compagine dichiarata in sede di domanda).

Le attività della commissione saranno verbalizzate per iscritto.

La graduatoria dei soggetti ammessi sarà pubblicata esclusivamente sul sito internet dell'Agenzia Campania Innovazione agli indirizzi www.agenziacampaniainnovazione.it e www.campaniainhub.it. Tale graduatoria sarà l'unico mezzo ufficiale di pubblicità.

Articolo 7

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati all'avviso ed in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 3 dovranno, a pena di esclusione, utilizzare l'apposito servizio predisposto per la compilazione on-line delle candidature, disponibile agli indirizzi www.agenziacampaniainnovazione.it e www.campaniainhub.it e, seguendo le indicazioni fornite, compilare sia la domanda di partecipazione (Allegato A) che l'abstract dell'idea progettuale (Allegato B). La domanda di partecipazione, in autocertificazione, contiene dati anagrafici, indirizzo, telefono, fax, e-mail del candidato (specificare se casella P.E.C.). Le informazioni inserite saranno archiviate nel database di Campania Innovazione S.p.A. e trattate per gli scopi connessi al presente avviso.

Compilata la domanda di partecipazione (Allegato A) e l'abstract dell'idea progettuale (Allegato B), verificata la correttezza e completezza delle informazioni inserite, il candidato può procedere alla stampa. Va inoltre allegata la seguente documentazione:

1) Informativa per il trattamento dei dati personali di tutti i proponenti (Allegato C);
2) Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati al precedente art. 3, allegato D.1) per le persone fisiche, e all'Allegato D.2) per le Startup;
3) Copia del documento d'identità, debitamente sottoscritto, del proponente e di tutti componenti del raggruppamento, in corso di validità (nel caso di proponenti soggetti giuridici, il documento di identità è quello del relativo legale rappresentante);
4) Curriculum vitae di ogni partecipante , debitamente sottoscritto (in caso di Startup Innovative, del legale rappresentante);
5) Curriculum aziendale, debitamente sottoscritto (in caso di Startup Innovative), con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante che attesti la veridicità delle informazioni contenute nel curriculum aziendale;
6) Visura camerale (in caso di Startup Innovative) con data successiva alla pubblicazione del presente avviso oppure dichiarazione sostitutiva contenente la ragione (o denominazione) e l'oggetto sociale, i soci e l'organo amministrativo.

Tutta la documentazione va inserita in un plico chiuso e sigillato con nastro adesivo trasparente, controfirmato sui lembi di chiusura. Tale documentazione dovrà essere trasmessa al seguente indirizzo:

Campania Innovazione S.p.A., Via Coroglio, 57, cap. 80124 - Napoli.

Sulla busta chiusa, pena l'esclusione, dovrà essere indicato:

- Oggetto: **"**CREATIVE CLUSTERS GREEN TECHNOLOGY**"** di Campania Innovazione. PO FESR Campania 2007/2013, OO 2.1;
- Mittente: *Nome, Cognome, Indirizzo*

Il plico potrà essere recapitato a mano, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con altro mezzo idoneo ad assicurarne la consegna (farà fede la data di ricevimento). La mancata ricezione del plico nei termini di cui al presente avviso resta a rischio esclusivo del mittente.

Per la consegna a mano, si precisa che gli uffici osserveranno i seguenti orari: 8.30-14.00 e 14.30-17.00 dal lunedì al venerdì.

La proposta è impegnativa solo per i candidati, potendo Campania Innovazione S.p.A. decidere di non dar seguito all'avviso.

Articolo 8

CAUSE DI ESCLUSIONE

Sarà disposta l'esclusione delle domande nei seguenti casi:

1) L'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati al precedente art. 3, allegato D.1) per le persone fisiche non sia firmata (nel caso di raggruppamenti da tutti i partecipanti), e all'Allegato D.2) per le Start Up;
2) Manchi la copia del documento d'identità del proponente e di tutti componenti del raggruppamento, in corso di validità (nel caso di proponenti soggetti giuridici, il documento di identità è quello del relativo legale rappresentante);
3) Il Curriculum vitae di ogni partecipante (in caso di Start Up, del legale rappresentante) non sia debitamente sottoscritto;
4) Il Curriculum aziendale (in caso di Start Up), con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante che attesti la veridicità delle informazioni contenute nel curriculum aziendale non sia debitamente sottoscritto;
5) Il plico non sia sigillato ed integro;
6) Il plico pervenga oltre i termini di scadenza;
7) Altri vizi o irregolarità per le quali tanto prescrive la legge.

Articolo 9

VALIDITA' DELL'AVVISO

Il presente avviso scade il 14 giugno 2013, alle ore 16:00. Campania Innovazione S.p.A. si riserva di prorogarne la scadenza ovvero di stabilire ulteriori finestre temporali per la presentazione delle domande, dandone opportuna conoscenza sui siti www.agenziacampaniainnovazione.it e www.campaniainhub.it.

Articolo 10

PROPRIETÀ DEI PROGETTI

Le idee progettuali sono proprietà dei proponenti.

Gli esperti della commissione e i consulenti d'impresa che supporteranno i partecipanti nelle fasi di cui all'art. 4 firmeranno un "no disclosure agreement" a tutela delle idee di business e della loro proprietà intellettuale.

Articolo 11

ADESIONE E ACCETTAZIONI DELLE CONDIZIONI

La partecipazione alla selezione comporta la piena ed incondizionata conoscenza, adesione ed accettazione implicita delle condizioni del presente Avviso in ogni sua statuizione.

L'Ente banditore non assume nessun vincolo nella realizzazione delle idee progettuali selezionate.

Articolo 12

PUBBLICITA' DELL'AVVISO E INIZIATIVE COLLEGATE

Per una migliore diffusione del presente avviso sarà data pubblicità sul BURC e sui siti www.agenziacampaniainnovazione.it e www.campaniainhub.it.

Articolo 13

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In applicazione del D.lgs. n.196/2003 e del regolamento di attuazione delle norme di tutela delle persone, i dati personali, raccolti da Campania Innovazione S.p.A., titolare del trattamento, saranno utilizzati per le sole finalità inerenti allo svolgimento della selezione di idee, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Articolo 14

ALLEGATI ALL'AVVISO

- Domanda di partecipazione (Allegato A);
- Abstract dell'idea progettuale (Allegato B);
- Informativa per il trattamento dei dati personali di tutti i proponenti (Allegato C);
- Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati ex art. 3 (Allegato D.1 per le persone fisiche - Allegato D.2 per le Startup)

Articolo 15

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Campania Innovazione S.p.A. si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Serena Iossa.

Contatti: email: info@campaniainhub.it - Tel: 081/735 24 47; Fax. 081/735 24 31

Il Presidente

Prof. Giuseppe Zollo

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

ALLEGATO A

DOMANDA PER LA PRESENTAZIONE DI IDEE DI PRODOTTO E/O DI SERVIZIO
(di cui all'art. 2 dell'Avviso pubblico di selezione di idee innovative nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti alternative CREATIVE CLUSTERS GREEN TECHNOLOGY)

Il sottoscritto* ..... nato a* ..... il* ..../...../..... e residente in*..... prov.* ....., CAP* ..... via*.....n*....., tel.* ..... fax. ..... e-mail* ..... (casella PEC ☐) CF*....., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione di idee innovative nell'ambito dell'Avviso Creative Clusters Green Technology di Campania Innovazione S.p.A.

DICHIARA

1) di candidarsi con l'idea progettuale denominata .....in qualità di:

☐ **proponente singolo** ☐ **rappresentante di raggruppamento**

2) di garantire sotto la propria responsabilità l'originalità dell'idea proposta;
3) di non aver presentato, a valere sull'Avviso in intestazione, altre idee progettuali, né singolarmente né partecipando ad altri raggruppamenti;
4) che - in caso di raggruppamento - nessun membro dello stesso si è candidato, sul medesimo Avviso, con altre idee progettuali, né individualmente né con altro raggruppamento;
5) di non essere dipendente, anche con contratto a termine, né componente degli organi direttivi di Campania Innovazione S.p.A.;
6) che - in caso di raggruppamento - nessun membro dello stesso è dipendente, anche con contratto a termine, né componente degli organi direttivi di Campania Innovazione S.p.A.;

☐ **ha letto ed autorizza** il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 dell'Avviso (*link ad Allegato C)*

ALLEGA

- ✓ Autorizzazione al trattamento dei dati personali (Allegato C)
- ✓ Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati al precedente art. 3, allegato D.1
- ✓ Documento d'identità, firmato in originale, del proponente in corso di validità;
- ✓ Curriculum vitae proponente singolo/rappresentante raggruppamento;

Data ..... Firma .....[1]

[1] *Firma resa autentica allegando copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n.*

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

COMPOSIZIONE RAGGRUPPAMENTO

[per i raggruppamenti, inserire i seguenti dati relativi alle persone partecipanti e gli allegati in elenco]

Nome e Cognome* .....nato a* …….. il* …./……/…… C.F. *.....

- o Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati al precedente art. 3, allegato D.1
- o Documento d'identità, firmato in originale, del proponente in corso di validità;
- o Curriculum vitae proponente;
- o Autorizzazione al trattamento dei dati personali (Allegato C)

Data …… Firma **……**

Nome e Cognome* .....nato a* …….. il* …./……/…… C.F. *.....

- o Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati al precedente art. 3, allegato D.1
- o Documento d'identità, firmato in originale, del proponente in corso di validità;
- o Curriculum vitae proponente;
- o Autorizzazione al trattamento dei dati personali (Allegato C)

Data …… Firma **……**

Nome e Cognome* .....nato a* …….. il* …./……/…… C.F. *.....

- o Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati al precedente art. 3, allegato D.1
- o Documento d'identità, firmato in originale, del proponente in corso di validità;
- o Curriculum vitae proponente;
- o Autorizzazione al trattamento dei dati personali (Allegato C)

Data …… Firma **……**

Nome e Cognome* .....nato a* …….. il* …./……/…… C.F. *.....

- o Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati al precedente art. 3, allegato D.1
- o Documento d'identità, firmato in originale, del proponente in corso di validità;
- o Curriculum vitae proponente;
- o Autorizzazione al trattamento dei dati personali (Allegato C)

---

445 del 28 dicembre 2000.

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

Data …… Firma ……

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

ALLEGATO B
ABSTRACT DELL'IDEA PROGETTUALE

ABSTRACT DELL'IDEA DI BUSINESS / STARTUP
[Esplicitare al meglio ciascuno dei punti sotto indicati trasferendo tutte le informazioni ritenute idonee per permettere una corretta valutazione dell'idea/progetto]

Fornire una panoramica dell'idea di business / Startup

Titolo del progetto di business
- *Un titolo che descriva bene il tuo progetto d'impresa, che dovrebbe lasciare ai lettori la capacità di capire cosa si vuole fare in un attimo. Questa è la descrizione che apparirà nei risultati di ricerca. Limitato a 140 caratteri.*

Riassumi la tua idea
- *una sintesi di base della vostra azienda / idea, spesso definito come "elevator pitch". Si dovrebbero mettere in evidenza tutti gli aspetti fondamentali della vostra attività in una forma compatta. Sintesi della parte descrittiva*

Fornire descrizioni qualitative dell'idea di business / Startup

Definire il problema del cliente.
- *Perché il mercato non è soddisfatto dei prodotti o servizi esistenti?*

Descrivere la soluzione (prodotti e/o servizi) che stai proponendo.
- *Quale prodotto o servizio offerto dalla vostra organizzazione risolve una domanda di mercato?*

Descrivere il target di mercato e le tue strategia di vendita e di marketing.
- *In che modo pensate di entrare nel mercato con i vostri prodotti o servizi? Come avete individuato i vostri clienti e perché acquistano da voi?*

Descrivi il tuo modello di business.
- *Quali sono i fattori chiave del vostro sviluppo del business? Quali sono le condizioni per la crescita e la elementi di sostenibilità del business? Dare una breve panoramica dei principali flussi di reddito e componenti di costo*

Descrivere il panorama competitivo ed elencare i vostri concorrenti, spiegando in cosa siete diversi.
- *Quali sono i fattori chiave di differenziazione rispetto ai concorrenti che attualmente operano nel mercato?*

Descrivi il tuo vantaggio competitivo e le barriere di ingresso che posso proteggere la tua idea/Startup
- *Gli ostacoli alla concorrenza sono quegli aspetti che ostacolano del vostro ingresso al mercato e della vostra sopravvivenza: brevetti, marchi, e segreto industriale, contratti esclusivi con clienti chiave, membri del team e collaboratori. Inoltre ci possono essere aspetti legati alla capacità di raggiungere il mercato o voler creare un nuovo mercato.*

Elencare e descrivere il tuo team di gestione.
- *Chi sono i dirigenti con responsabilità strategiche e quale esperienza di lavoro portano al progetto? Ci sono specialità chiave o esperienze che li rendono estremamente qualificati per poter completare con successo l'idea/startup*
- *Avete risorse del settore o specialisti che stanno contribuendo a guidare la squadra al successo.*

Descrivi il tuo modello di ricavi.
- *In che modo la vostra azienda vuole fare i soldi e come i vostri clienti pagano i vostri prodotti o servizi? Vari prodotti e servizi possono richiedere diversi metodi di fatturazione, pagamento, abbonamenti, termini di pagamento e altro ancora.*

[Allegare eventuale ulteriore materiale di presentazione, anche di natura creativa ed innovativa, volto a rendere più efficace, chiara e "visibile" l'idea-progetto]

Al momento della presentazione della documentazione cartacea, il proponente/rappresentante del raggruppamento dovrà siglare tutte le pagine dell'Allegato B.

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

ALLEGATO C

Informativa per il trattamento dei dati personali di tutti i proponenti
(di cui all'art. 13 dell'Avviso pubblico di selezione di idee innovative nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti alternative CREATIVE CLUSTERS GREEN TECHNOLOGY)

Campania Innovazione S.p.A. desidera informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Tali dati sono oggetto di trattamento per le seguenti finalità:

a) Per la gestione dell'iter informativo connesso alle attività e servizi erogati nell'ambito dell'Avviso Creative Clusters Green Technology, per il quale potrete essere contattati via telefono, e-mail, posta ordinaria;
b) Per finalità statistiche.

Modalità di trattamento, comunicazione e diffusione:

1) I dati verranno trattati principalmente con strumenti elettronici e informatici. Possono venire a conoscenza dei dati in questione in qualità di responsabili o incaricati nostri collaboratori e/o nostro personale dipendente, società enti o consorzi che forniscono alla nostra società servizi di elaborazione dati o che svolgano attività strumentali o complementari a quella della nostra società; da soggetti ai quali la facoltà di accedere ai vostri dati sia riconosciuta da disposizioni di legge o di normative regolamentari o comunitarie; da soggetti cui la comunicazione dei vostri dati sia necessaria o sia comunque funzionale alla gestione dei nostri rapporti.
2) I suoi dati non saranno oggetto di diffusione.

Titolare del trattamento dei Suoi dati personali è Campania Innovazione s.p.a. I dati identificativi di tutti i responsabili del trattamento, designati ai sensi dell'articolo 29 del D.lgs.196/2003, sono riportati in un elenco costantemente tenuto aggiornato presso la sedi della società. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, nei limiti ed alle condizioni previste dagli articolo 8, 9 e 10 del citato decreto legislativo, che per Sua comodità riproduciamo integralmente qui di seguito. A tal fine può inoltrare le richieste mediante posta ordinaria presso la sede di Campania Innovazione S.p.A., Ufficio Privacy, via Coroglio 57, 80124 Napoli.

Art. 7 del Decreto Legislativo n.196/2003 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Natura del conferimento

La scrivente / Lo scrivente dichiara di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 d.lgs.vo. 196/2003 unitamente a copia dell'art. 7 del decreto medesimo, ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali dalla citata legge nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

☐ **Accetto** ☐ **Non Accetto** _____

Se desidera iscriversi alla banca dati di Campania Innovazione, adesione che le consentirà di ricevere anche in futuro a mezzo posta elettronica, ordinaria od a mezzo telefono, notizie relative alle attività di Campania Innovazione, la preghiamo di voler dare esplicito consenso. In tal caso oltre alle finalità descritte in precedenza i dati da Lei forniti verranno trattati anche per le seguenti finalità:

1. invio di materiale informativo a mezzo posta elettronica o invio postale di materiale cartaceo;
2. Inviti a manifestazioni o convegni presso nostra sede a mezzo posta , a mezzo posta elettronica o telefono.

La scrivente /Lo scrivente dichiara di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 d.lgs.vo. 196/2003 unitamente a copia dell'art. 7 del decreto medesimo, ed esprime esplicito consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali dalla citata legge nei limiti, per le finalità e precisati nell'informativa, consapevole che tale consenso è facoltativo e non strettamente necessario all'espletamento dei servizi richiesti.

☐ **Accetto** ☐ **Non Accetto** _____

Luogo e data_____ Firma _____

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

ALLEGATO D.1

Autocertificazione per proponenti "persone fisiche", attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 dell'Avviso pubblico di selezione di idee innovative nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti alternative CREATIVE CLUSTERS GREEN TECHNOLOGY di Campania Innovazione

Il sottoscritto ..... nato a …….. il …./……/…… e residente in…….. prov. ....., CAP ..... via ……e n. ……., quale soggetto proponente/rappresentante di raggruppamento di …….. (*inserire il titolo della proposta*), consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

alla data di presentazione della domanda:

- Di avere nazionalità italiana o in uno dei Paesi membri dell'Unione Europea;
- Di non essere destinatario di misura interdittiva nel contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- Che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del Dlgs. 159/2011;
- Di essere in possesso dei requisiti prescritti per legge necessari per la partecipazione a procedure concorsuali indette dalla Pubblica Amministrazione.

Luogo e data_____ Firma _____

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

ALLEGATO D.2

Autocertificazione per proponenti "persone giuridiche" attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 dell'Avviso pubblico di selezione di idee innovative nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti alternative CREATIVE CLUSTERS GREEN TECHNOLOGY di Campania Innovazione

Il sottoscritto ..... nato a …….. il ..../……/…….. e residente in…..... prov. ....., CAP ..... via ……..e n. ……., quale soggetto proponente di …….. (*inserire il titolo della proposta*), in qualità di legale rappresentante della (*denominazione e forma giuridica)* .....con sede in…… alla via……P.I……..
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

alla data di presentazione della domanda, di:

- essere in regola nei pagamenti contributivi, assicurativi e previdenziali;
- essere in regola con la normativa antimafia;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, di concordato preventivo, nonché in una delle condizioni di difficoltà previste dagli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati dalla GUCE C288 del 9.10.1999 ed inoltre nei propri riguardi non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- possedere requisiti generali di idoneità prescritti dal Dlgs 163/2006, artt. 38 e seguenti, e successive modifiche e integrazioni, per quanto compatibili con le attività oggetto del presente avviso.
- non trovarsi, con altri proponenti, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e comunque in una situazione per cui le relative manifestazioni di interesse siano imputabili ad un unico centro decisionale.

Luogo e data_____ Firma _____

COMUNE DI AVELLINO - Servizio Attività Produttive – Commercio – Amministrativo Sanitario - Piazza del Popolo 83100 Avellino - C.F. 00184530640 - **Graduatoria di merito per l'assegnazione di n. 10 posteggi nel mercato cittadino bisettimanale dello stadio comunale "A. Lombardi".**

GRADUATORIA DI MERITO PER L'ASSEGNAZIONE N. 10 POSTEGGI
NEL MERCATO BISETTIMANALE DELLO STADIO COMUNALE "A. LOMBARDI"

DITTA	DATA E LUOGO DI NASCITA	SETTORE	PRESENZE	ALTRE AUTORIZZAZIONI di tipo A	DATA RILASCIO
INNOCENTE Giuseppe	17.10.1963 Avellino	non alimentare		n. 16 Comune Atripalda	30/10/1995
PACELLI Salvatore	24.6.1966 Sarno (SA)	non alimentare		n. 9 Comune Atripalda	21/11/1995
TOMMASEO Espedito G.	29.11.1965 Poggiomarino (NA)	non alimentare		n. 136 Comune Poggiomarino (NA)	24/02/1997
TOMMASEO Giuseppe	2.5.1968 Poggiomarino (NA)	non alimentare		n. 137 Comune Poggiomarino (NA)	24/02/1997
NUNZIATA Michele	3.9.1975 S. Gennaro V. (NA)	non alimentare		n. 95 San Gennaro V.	16/11/1998
SIANO Vincenzo	1/2/1977 Avellino	alimentare		n. 246 Atripalda (AV)	22/08/2002
MAVILLA Ernesto	21.12.1970 Napoli	non alimentare		n.778 Pozzuoli (NA)	29/03/2009
DE FEO Francesco	12.5.1968 Contrada (AV)	non alimentare		n. 2 Altavilla Irpina (AV)	18/01/2010
SAPORITO Rosalia	San Giuseppe V. (NA)	non alimentare		n. 3 Castelfranci	26/08/2010
SIANO Dario	27.1.1982 Salerno	alimentare		n. 862 Avellino	16/04/2012
SILVENNI Luigi	8.10.1966 Cercola (NA)	non alimentare	1.397		
FOSSACRETA Mario	10.10.1966 Torino	alimentare	1.340		
IOVINO Michele	15.12.1981 Avellino	non alimentare	1.214		
SANTORELLI Salvatore	24.9.1967 San Gennaro Vesuviano	non alimentare	1.162		
LICCARDO Giuseppe	10.12.1957 San Giuseppe Vesuviano	non alimentare	1.159		
PRISCO Camillo	27.11.1957	non alimentare	1.099		
VITILLO Antonio	14.8.1963 Ariano Irpino (AV)	produttore agricolo	178		02/02/1997
CARENZA Alessandro	21.8.1985 Avellino	non alimentare	53		
LA MARCA Carmine	31.8.1983 San Giuseppe Ves.	non alimentare	1		
CAPOBIANCO Francesco	1.3.1947 Sturno	produttore agricolo	0		anno 2009
CAPASSO Domenico	18.1.1977 Napoli	non alimentare	0		
GIOVINO Marilena	26.5.1960 Avellino	produttore agricolo	0		23/2/2012
PIPPO Antonio	30/9/1992 Napoli	alimentare	0		
LO RUSSO Michela	14/11/1981 Avellino	alimentare	0		
FLORIO Stefania	12/8/1968 Napoli	non alimentare	0		
FEDERICO Serafino	28/2/1989 Ottaviano (NA)	non alimentare	0		

CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1.058 DEL 27.3.2013 DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE È STATA ANNULLATA IN VIA DI AUTOTUTELA LA GRADUATORIA DI MERITO ALLEGATA ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2296/2012 E APPROVATA LA NUOVA GRADUATORIA.

ALLA PRESENTE GRADUATORIA E' POSSIBILE PRODURRE RICORSO ENTRO 15 GIORNI DALLA SUA PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C. IN CARTA DA BOLLO AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI AVELLINO – PIAZZA DEL POPOLO 83100 AVELLINO - AI SENSI DELL'ART. 12, COMMA 5 DEL "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' ARTIGIANALI E COMMERCIALI SULLE AREE PUBBLICHE".

Il Segretario Comunale
Dott. Carlo Tedeschi

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648 - **Avviso di approvazione della graduatoria del concorso pubblico a n.1 posto di Dirigente medico di anestesia e rianimazione.**

Ai sensi dell'art.18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483, si rende noto che con deliberazione n.415 del 22/03/2013 è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico a n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Anestesia e Rianimazione:

1. dr. Piccolo Marcello
2. dr.ssa De Novellis Giulia
3. dr. Perrotti Luciano
4. dr.ssa Guarriero Barbara
5. dr.ssa Piccirillo Miryam
6. dr.ssa Galdo Elena
7. dr. Granata Andrea
8. dr. Sterni Andrea
9. dr. Gallo Giovanni
10. dr. Damiano Terenzio Lino
11. dr.ssa Esposito Paola
12. dr.ssa De Martino Carmen Jasmine
13. dr. Greco Michele
14. dr.ssa Alberico Marielisa
15. dr.ssa Pierro Fortuna
16. dr.ssa Mucherino Veronica

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione e Valorizzazione Risorse Umane dell'ASL Avellino, via degli Imbimbo 10/12, Avellino.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing.Sergio Florio

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635 - **Revoca avvisi pubblici (in esecuzione deliberazione n. 232 del 25.3.2013).**

REVOCA AVVISI PUBBLICI

Si rende noto che In esecuzione della deliberazione n. 232 del 25.3.2013 sono stati revocati i seguenti **avvisi pubblici banditi il 7.12.2009:**

- Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere CAT. D;
- Collaboratore Professionale Sanitario – Dietista CAT. D;
- Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico Sanitario di Lab. Biomedico – Cat D;
- Collaboratore Professionale Sanitario –Tecnico Sanitario di Radiologia Medica – Cat D;
- Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico di Neurofisiopatologia – Cat D;
- Dirigente Biologo – Disciplina Patologia Clinica;
- Dirigente Biologo – Disciplina Genetica Medica;
- Dirigente Biologo – Disciplina Anatomia Patologica;
- Dirigente Fisico;
- Dirigente Chimico;
- Dirigente Farmacista;

Avvisi pubblici banditi il 10.12.2009:

- Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione;
- Dirigente Medico di Cardiologia;
- Dirigente Medico di Dermatologia;
- Dirigente Medico di Gastroenterologia;
- Dirigente Medico di Genetica Medica;
- Dirigente Medico di Malattie dell'Apparato Respiratorio;
- Dirigente Medico di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- Dirigente Medico di Nefrologia;
- Dirigente Medico di Neurologia;
- Dirigente Medico di Oncologia;
- Dirigente Medico di Pediatria;
- Dirigente Medico di Pediatria per la T.I.N.;
- Dirigente Medico di Chirurgia Generale;
- Dirigente Medico di Chirurgia Maxillo Facciale;
- Dirigente Medico di Oftalmologia;
- Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia;
- Dirigente Medico di OtorinoLaringoiatria;
- Dirigente Medico di Chirurgia Pediatrica
- Dirigente Medico di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva;
- Dirigente Medico di Chirurgia Vascolare;
- Dirigente Medico di Ginecologia e Ostetricia;
- Dirigente Medico di Urologia;
- Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale;
- Dirigente Medico di Radiodiagnostica;
- Collaboratore professionale Sanitario – Ortottista – Assistente di Oftalmologia–CAT. D;
- Collaboratore professionale Sanitario – Fisioterapista - CAT. D;

Avviso pubblico bandito il bandito il 9.05.2011:

- Dirigente Sociologo, esperto in comunicazione, presso il Centro Regionale Trapianti

Il Direttore della UOSC Gestione Risorse Umane
f.to dott.ssa Maria Maiorano

CAMPANIA INNOVAZIONE S.p.A - **Determinazione del Presidente relativa alla nomina del Responsabile Unico di Procedimento per l'"Albo degli Esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi.**

Il Presidente

Atto di determinazione

Nuova nomina del Responsabile Unico di Procedimento per l'"Albo degli Esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi" pubblicato sul BURC n. 23 dell'11 aprile 2011 e aggiornato con pubblicazione sul BURC n. 12 del 20 febbraio 2012, prorogato con Determina Presidenziale al 23 dicembre 2013, BURC n. 80 del 31/12/2012.

Visti:

- L'avviso per la *"costituzione dell'albo degli Esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi*" pubblicato sul BURC n. 23 dell'11 aprile 2011 e aggiornato con pubblicazione sul BURC n. 12 del 20 febbraio 2012;
- La proroga del suddetto avviso al 23 dicembre 2013 pubblicata sul BURC n.80 del 31/12/2012;
- La convenzione in essere con la Regione Campania per la realizzazione del Piano di potenziamento del sistema regionale della ricerca - Progetto Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione DD n. 311 del 13/12/2012 AGC 06 Progetto Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione;
- Il parere positivo del Direttore Generale;
- Lo Statuto di Campania Innovazione S.p.A;

DETERMINA

- ***di approvare*** la nomina direttoriale della Sig.ra Anna Giuliano a nuovo RUP del suddetto Albo con atto prot. 2013 – 0001539 del 29/03/2013;
- ***di disporre*** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito di Campania Innovazione S.p.A.;
- ***di disporre*** altresì la trasmissione della presente determina al Responsabile Unico del Progetto per l'attivazione delle strutture competenti all'esecuzione.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Zollo

COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 83000070652 - **Avviso relativo a Decreto di Esproprio** (art. 23 del d.p.r. n. 327/2001) **- Lavori di "sistemazione ed ammodernamento aviopista".**
Foglio n°12 particella n. 50 .

IL RESPONSABILE

Premesso che con delibera di G.C. n° 136 del 10.08. 2006 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare d'esproprio dei lavori di cui all'oggetto, nella quale tra l'altro veniva dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e venivano fissati i termini per l'inizio ed il completamento delle operazioni espropriative;

RENDE NOTO

- che in data 11 aprile 2013 prot. n° 0003764 è sta to emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Teggiano per i seguenti beni:
  - Foglio n° 12 particella n° 50 superficie Ha 00.0 6.20

Proprietari:
- De Paola Maddalena di Raffaele.
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del decreto;
- che il decreto sarà trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che il decreto di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano;

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Cono DE LUCA, Responsabile della P.O. di questo Comune;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio LL.PP. comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- che contro il decreto di esproprio è ammesso:

ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi;
o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica degli stessi.
il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

Teggiano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Cono DE LUCA

COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 83000070652 - **Avviso relativo a Decreto di Esproprio** (art. 23 del d.p.r. n. 327/2001) **- Lavori di "sistemazione ed ammodernamento aviopista". Foglio n°12 particella n. 148.**

IL RESPONSABILE

Premesso che con delibera di G.C. n° 136 del 10.08. 2006 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare d'esproprio dei lavori di cui all'oggetto, nella quale tra l'altro veniva dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e venivano fissati i termini per l'inizio ed il completamento delle operazioni espropriative;

RENDE NOTO

- che in data 11 aprile 2013 prot. n° 0003774 è sta to emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Teggiano per i seguenti beni:
  - Foglio n°12 particella n°148 superficie Ha 00. 35.06

Proprietari:
- De Paola Giovanni nato a Teggiano il 24/06/944 ed ivi residente alla Via Saliconi;
- De Paola Vincenzo nato a Teggiano il 29/05/1938 e residente in Caracas (Venezuela) alla Via El Estadio;
- Alessandro Maria nata a Roscigno il 10/06/1950 e residente in Svizzera a Sion alla Via Hermann Geiger;
- De Paola Rosetta nata a Sierre (Svizzera) il 30/01/1971 e residente in Svizzera a Sion alla Via De la Blancherie;
- De Paola Gian Luca nato a Sierre (Svizzera) il 19/04/1975 e residente in Svizzera a Sion alla Via De L'Eglise;
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del decreto;
- che copia del decreto è stato notificato ai proprietari;
- che il decreto sarà trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che il decreto di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano;

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Cono DE LUCA, Responsabile della P.O. di questo Comune;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio LL.PP. comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- che contro il decreto di esproprio è ammesso:

ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi;
o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica degli stessi.
il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

Teggiano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Cono DE LUCA

COMUNE DI TEGGIANO (SA) -C.F. 83000070652 - **Avviso relativo a Decreto di Esproprio (Art. 23 Del D.P.R. n. 327/2001) - Lavori di "Sistemazione ed Ammodernamento Aviopista". Foglio n°12 - particelle nn. 598, 679, 680.**

IL RESPONSABILE

Premesso che con delibera di G.C. n° 136 del 10.08. 2006 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare d'esproprio dei lavori di cui all'oggetto, nella quale tra l'altro veniva dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e venivano fissati i termini per l'inizio ed il completamento delle operazioni espropriative;

RENDE NOTO

- che in data 11 aprile 2013 prot. n° 0003767 è sta to emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Teggiano per i seguenti beni:
  - Foglio n°12 particella n°598 superficie Ha 00. 05.63
  - Foglio n°12 particella n°679 superficie Ha 00. 28.83
  - Foglio n°12 particella n°680 superficie Ha 00. 00.45

Proprietari:
- Gagliardi Pasquale nato il 25/02/1944 a Teggiano e residente in San Mauro Pascoli in via Belluria Nuova, n°763;
- Gagliardi Vincenzo nato a Teggiano il 23/10/1945 e residente a Brescia in via Tiziano, n°3;
- Gagliardi Fernanda nata a Teggiano il 07/06/1955 e residente a Bologna in via Bezzecca, n°1;
- Gagliardi Cono nato a Teggiano il 28/05/1962 e residente ad Aquara alla via Garibaldi, n°5,
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del decreto;
- che copia del decreto è stato notificato ai proprietari;
- che il decreto sarà trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che il decreto di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano;

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Cono DE LUCA, Responsabile della P.O. di questo Comune;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio LL.PP. comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- che contro il decreto di esproprio è ammesso:

ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi;
o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica degli stessi.
il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

Teggiano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Cono DE LUCA

COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 83000070652 - **Avviso relativo a Decreto di Esproprio** (art. 23 del d.p.r. n. 327/2001) **- Lavori di "sistemazione ed ammodernamento aviopista". Foglio n°12 particella n°649 e 650.**

IL RESPONSABILE

Premesso che con delibera di G.C. n° 136 del 10.08. 2006 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare d'esproprio dei lavori di cui all'oggetto, nella quale tra l'altro veniva dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e venivano fissati i termini per l'inizio ed il completamento delle operazioni espropriative;

RENDE NOTO

- che in data 11 aprile 2013 prot. n° 0003765 è sta to emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Teggiano per i seguenti beni:
  - Foglio n°12 particella n°649 superficie Ha 00. 00.39
  - Foglio n°12 particella n°650 superficie Ha 00. 65.20

Proprietari:
- Manzolillo Oliana Maddalena nata a Teggiano il 19/02/1945 e residente a Como alla Via Roncate;
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del decreto;
- che copia del decreto è stato notificato ai proprietari;
- che il decreto sarà trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che il decreto di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano;

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Cono DE LUCA, Responsabile della P.O. di questo Comune;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio LL.PP. comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- che contro il decreto di esproprio è ammesso:

ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi;
o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica degli stessi.
il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

Teggiano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Cono DE LUCA

COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 83000070652 - **Avviso relativo a Decreto di Esproprio** (art. 23 del d.p.r. n. 327/2001) **- Lavori di "sistemazione ed ammodernamento aviopista". Foglio n°12 particella n. 656.**

IL RESPONSABILE

Premesso che con delibera di G.C. n° 136 del 10.08. 2006 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare d'esproprio dei lavori di cui all'oggetto, nella quale tra l'altro veniva dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e venivano fissati i termini per l'inizio ed il completamento delle operazioni espropriative;

RENDE NOTO

- che in data 11 aprile 2013 prot. n° 0003768 è sta to emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Teggiano per i seguenti beni:
  - Foglio n° 12 particella n° 656 superficie Ha 00. 59.07

Proprietari:
- D'Alto Maria, nata a Teggiano il 14.02.1934 – C.F. DLTMRA34B54D292V, e residente a in Sassano alla Via Largo Silla;
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del decreto;
- che copia del decreto è stato notificato ai proprietari;
- che il decreto sarà trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che il decreto di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano;

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Cono DE LUCA, Responsabile della P.O. di questo Comune;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio LL.PP. comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- che contro il decreto di esproprio è ammesso:

ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi;
o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica degli stessi.
il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

Teggiano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Cono DE LUCA

COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 83000070652 - **Avviso relativo a Decreto di Esproprio** (art. 23 del d.p.r. n. 327/2001) **- Lavori di "sistemazione ed ammodernamento aviopista". Foglio n°12 particella n. 673.**

IL RESPONSABILE

Premesso che con delibera di G.C. n° 136 del 10.08. 2006 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare d'esproprio dei lavori di cui all'oggetto, nella quale tra l'altro veniva dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e venivano fissati i termini per l'inizio ed il completamento delle operazioni espropriative;

RENDE NOTO

- che in data 11 aprile 2013 prot. n° 0003773 è sta to emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Teggiano per i seguenti beni:
  - Foglio n° 12 particella n° 673 superficie Ha 00. 16.05

Proprietari:
- Cotignola Rosa nata a Teggiano il 01.09.1925 ed ivi residente alla Via Santa Maria, 13;
- De Paola Cono Antonio nato a Teggiano il 06.09.1946 e residente in Nocera Inferiore alla Via Dentice Accadia, 63;

De Paola Carmela Maria nata a Teggiano il 11.056.1960 e residente in Vallo della Lucania alla Via Gioacchino Murat, 20
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del decreto;
- che copia del decreto è stato notificato ai proprietari;
- che il decreto sarà trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che il decreto di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano;

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Cono DE LUCA, Responsabile della P.O. di questo Comune;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio LL.PP. comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- che contro il decreto di esproprio è ammesso:

ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi;
o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica degli stessi.
il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

Teggiano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Cono DE LUCA

COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) - **Avviso - Decreto di esproprio relativo al progetto dei "lavori di ampliamento della via Comunale Bell'Alba".**

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici

AVVISA

Che con decreto n. 01 del 10.04.2013 è stata pronunciata l'espropriazione in favore del Comune di Vico Equense dei fondi riportati in catasto terreni al foglio n. 12, particella n. 1268 (ditta attuale proprietaria: GIOCONDO ANTONIO c.f. GCNNTN52E22E131L ed al foglio n. 11, particelle nn.463, 465 e 466 (ditta attuale proprietaria ATTANASIO AGATA c.f. TTNGTA63M57L845W.
Il decreto, nel testo integrale, è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 11.04.2013.
Il presente avviso è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Il Responsabile Servizio Lavori Pubblici
Ing. Paolo Guadagno

PROVINCIA DI SALERNO – Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione Strade – Ufficio per le Espropriazioni - Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650 - **Oggetto: Procedura espropriativa relativa alla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Collegamento Tangenziale di Salerno alla SP 417 Aversana - Aeroporto di Salerno". Estratto Ordine di Servizio del 09/04/2013 - Impresa Impresteel scrl - indennità di esproprio.**

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e s.m.i. **Ordine di Servizio** prot. PSA201300088298 del 09/04/2013 **del Responsabile del Procedimento della Provincia di Salerno, in qualità di Autorità Espropriante, all'Impresa Impresteel SCRL, in qualità di soggetto delegato, al fine della liquidazione delle indennità di esproprio.**

Ai sensi dell'art. 9 del Capitolato Speciale di Appalto, la Provincia di Salerno ha conferito all'Impresa Appaltatrice - "Consorzio Stabile IMPRESTEEL SCRL" con sede in Sarno alla via Pioppazze n. 45 – P. IVA 04490580653, il mandato di svolgere in sua rappresentanza tutte le procedure tecniche, amministrative e finanziarie inerente l'acquisizione dei suoli necessari per la realizzazione dell'opera pubblica di cui trattasi, ed in particolare le attività di cui all'art. 20 e seguenti del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
Con Verbale di Deliberazione del Comitato Direttivo n. 211 del 29 luglio 2011, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Salerno, ha aderito alla cessione volontaria dei terreni interessati.
Tutto ciò premesso, si dispone che l'Impresa Appaltatrice - "Consorzio Stabile IMPRESTEEL SCRL" - P. IVA 04490580653, ai sensi dell'art. 9 del Capitolato Speciale di Appalto, provveda alla liquidazione delle indennità di esproprio:
Per il **Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Salerno , C.F. 80018510653, con sede a Salerno al Viale Giuseppe Verdi, 23/D – Parco Arbostella,** è stata concordata la somma complessiva dell'indennità di esproprio pari ad euro **25.888,50**, per l'espropriazione di complessivi **523 mq** costituiti delle p.lle nn. 855 (ex 264) di 94 mq, 857 (ex 321) di 45 mq, 890 (ex 325) di 332 mq e 891 (ex 325) di 52 mq, del foglio 53 del Comune di Salerno, comprensiva delle maggiorazioni di legge.
E' necessario liquidare la somma pari ad **euro 25.888,50** oltre IVA al 21%, pari ad **euro 1.444,90**, relativa alle aree ricadenti in zona di rispetto stradale che concorrono all'indici di edificabilità.
Il presente Ordinativo di pagamento all'Impresa Appaltatrice - "Consorzio Stabile IMPRESTEEL SCRL" - P. IVA 04490580653, con sede in via Pioppazze n. 45 – Sarno, viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e diverrà esecutivo decorsi i trenta giorni dalla predetta pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/2001 e sm.i.

f.to il Responsabile del Servizio Espropri
(dott. Antonio Amato)

f.to il RUP Dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione Strade
(ing. Lorenzo Criscuolo)

COMUNE DI FORIO (NA) - III Settore Demanio - Cf. 83000990636 - Prot. n. 13711 del 17/04/2013 - **Istanza di concessione demaniale di aree per posizionamento n. 5 piccoli manufatti in Loc. Spiaggia di San Montano, San Francesco, Spinesante, Chiaia e Citara, nel Comune di Forio, da adibire a: deposito e ricovero attrezzi di pulizia arenile e materiale di pronto soccorso.**

PUBBLICAZIONE ISTANZE C.D.M.

Art. 18 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione

OGGETTO: Istanza di concessione demaniale di aree per posizionamento n. 5 piccoli manufatti in Loc. Spiaggia di San Montano, San Francesco, Spinesante, Chiaia e Citara, nel Comune di Forio, da adibire a: deposito e ricovero attrezzi di pulizia arenile e materiale di pronto soccorso ecc, con eventuale affidamento a terzi tanto ai sensi dell'atr. 45 bis del C.d.N..
SOGGETTO: Regine Francesco Sindaco prot tempore, legale rappresentante Comune di Forio P.Iva 01368590632.
La durata della concessione richiesta è di mesi 72.

Si comunica ai terzi che: "i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzandole a : Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via Marina n. 9 – 80075 Forio.
Gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via Marina n. 9 Forio.

Il Capo Settore III Dott. V. Rando

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 2818 del 09/04/2013. Concessione di anni dodici per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale nel Comune di Arzano (NA). Ditta: G.T. Polifilm S.r.l.

La ditta G.T. Polifilm ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2818 del 09/04/2013 la concessione di dodici anni per prelevare 48.600 m³ annui d'acqua ad uso industriale da un pozzo sito nel Comune di Arzano (NA), al foglio 2 part. 281

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Ambiente - Servizio Difesa suolo e Tutela delle acque - Ufficio Gestione delle acque - Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno - tel. 089 5223711 – fax. 089 338812 - g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it - C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it - www.provincia.salerno.it - **Istanza di concessione trentennale di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico – Pos. 2865/D – richiedente: Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele.**

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012 – AVVISA – che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele avente sede legale in Salerno al Corso Vittorio Emanuele n. 143, C.F. 80000590655, con istanza in data 5.2.2007, prot. n. 1582, ha fatto richiesta di CONCESSIONE TRENTENNALE a derivare acqua ad uso idroelettrico dalla rete idrografica superficiale del fiume Sele, sfruttando il salto esistente tra il Canale principale del Sele ed il sottostante omonimo fiume, in agro del Comune di Eboli (SA), località Ferrofavone – con presa realizzata in fregio al canale principale d'irrigazione esistente e opera di scarico realizzata mediante una vasca articolata in una zona a fondo piano ed in una zona con fondo inclinato, per una portata media annua pari a 3,78 m^3/s per produrre sul salto di 13,5 metri la potenza media nominale di 417,33 kW.
L'Ufficio istruttore competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Gestione delle Acque della Provincia di Salerno con sede in via Mauri n. 61 – 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Ufficio istruttore dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei seguenti giorni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Il Dirigente del Settore
ing. Giuseppe D'Acunzi